



LE ISTITUZIONI DELLA DIOCESI DI MILANO

Abbate Guazzone · Milanino

ABBIATE GUAZZONE

Tradate (VA)

1.

canonica di San Pietro

sec. XIII - sec. XVI

canonica di Abbiate Guazzone

sec. XIII - sec. XVI

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica non plebana di Abbiateguazzone nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; nel 1566 non c'erano più canonici residenti e l'arcivescovo Carlo Borromeo trasferì i canonici alla collegiata di Santo Stefano maggiore di Milano, prima, e il 13 aprile 1577 a quella di San Tomaso in Teramara di Milano (DCA, Abbiate Guazzone). [*S. Alm.*]

- prepositura di San Pietro (sec. XIII - sec. XVI), Abbiate Guazzone [4]

2.

decanato di Tradate

1979 - 1984

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Tradate comprendeva le parrocchie di Abbiate Guazzone; Carbonate; Castiglione Olona; Gornate Superiore; Locate Varesino; Lonate Ceppino; Tradate; Vedano Olona; Venegono Inferiore; Venegono Superiore.

Il primo decano fu il prevosto di Tradate, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984)

(RDM 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989). Nel 1979 divenne decano il parroco di Abbiate Guazzone, nel 1984 di nuovo il prevosto di Tradate, nel 1986 il parroco di Vedano Olona (Carraro 1998-1999).

Alle parrocchie originarie del decanato si aggiunse all'inizio del 1974 la parrocchia di Sant'Anna alle Ceppine, eretta in data 8 gennaio 1974, mediante stralcio dalle parrocchie di Tradate, Lonate e Venegono Inferiore (DCA, Tradate). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1979 - 1984), Carbonate [591]
- parrocchia di San Giorgio martire (1979 - 1984), Venegono Superiore [3221]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (1979 - 1984), Venegono Inferiore [3218]
- parrocchia di San Maurizio (1979 - 1984), Vedano Olona [3200]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1979 - 1984), Tradate [3042]
- parrocchia di Sant'Anna (1979 - 1984), Tradate [3041]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1979 - 1984), Lonate Ceppino [1437]
- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1979 - 1984), Locate Varesino [1429]
- parrocchia di Santa Caterina (1979 - 1984), Gornate Superiore [1237]
- parrocchia della Beata Vergine del Rosario (1979 - 1984), Castiglione Olona [762]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1979 - 1984), Abbiate Guazzone [3]

3.

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Il Liber notitiae sanctorum Mediolani, risalente alla fine del XIII secolo, cita la canonica di San Pietro ad Abbiate Guazzone, nella pieve di Castelseprio (Liber notitiae; Vigotti 1974). Nel 1398 il collegio canonico era costituito da sei canonici, compreso il prevosto (Notitia cleri 1398). Il numero dei canonici era au-

mentato di un'unità alla metà circa del XV secolo (Status ecclesiae mediolanensis). La canonica di San Pietro e Paolo è attestata successivamente, come anche la rettoria di Abbiateguazzone, nel Liber seminarii mediolanensis, compilato nel 1564. La situazione rimase immutata fino all'epoca della visita del delegato Leonetto Chiavone, ma la canonica risultava disabitata, in quanto nemmeno il prevosto vi risiedeva. Probabilmente per questo motivo san Carlo Borromeo stabilì di trasferire la prepositura e i canonicati prima alla collegiata di Santo Stefano Maggiore, poi, dal 1577, a San Tomaso in Terramara di Milano, lasciando in loco la sola cura d'anime. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Abbiateguazzone è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Carnago.

Nel 1749, all'epoca della visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Abbiate Guazzone era costituito dal parroco e da altri cinque sacerdoti residenti; per il popolo, che assommava a 955 anime complessive, di cui 680 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era eretto il sodalizio del Santissimo Sacramento, istituito dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1570, al quale si trovava unita la sodalità della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo, eretta a sua volta il 21 novembre 1607 dal vicario generale dei predicatori Enrico Sylvio. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa dei Santi Pietro e Paolo, esistevano gli oratori di San Rocco, Santa Maria alle Vigne, Santi Nazaro e Celso.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Pietro di Abbiate Guazzone possedeva fondi per 162.10 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 958 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Abbiateguazzone assommava a lire 858.2.4; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel XIX secolo, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Abbiate Guazzone è sempre stata inserita nella pieve di Castelseprio in Carnago e vicariato foraneo di Carnago, nella regione III, fino al decreto 22 novembre 1888 dell'arcivescovo Luigi Nazari di Calabiana, in seguito al quale venne attribuita alla nuova pieve e vicariato foraneo di Tradate (decreto 22 novembre 1888) (ASDMi, Fondo Maini, Tradate).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Tradate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 880; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore cappellano. I parrocchiani erano 1650, compresi gli abitanti della frazione di Montechiaro; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori dei Santi Nazaro e Celso, Immacolata, Beata Vergine della Vigna; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la Compagnia di San Luigi Gonzaga, i Terziari francescani, la Pia unione della Sacra Famiglia, la Compagnia della Beata Vergine del Carmine, la Congregazione degli agonizzanti. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Tradate).

Nel XX secolo, la parrocchia di Abbiateguazzone è sempre rimasta inserita nel vicariato foraneo di Tradate, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°,

cost. 326), in seguito alla quale fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Tradate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- sodalizio del Santissimo Sacramento (1570 - sec. XVIII), Abbiate Guazzone [5]
- vicariato foraneo di Carnago (sec. XVI - 1888), Carnago [615]
- pieve di San Martino (sec. XVI - 1888), Carnago [611]
- vicariato foraneo di Tradate (1888 - 1971), Tradate [3047]
- pieve di Santo Stefano protomartire (1888 - 1971), Tradate [3043]
- vicariato foraneo di Tradate (1971 - 1972), Tradate [3048]
- decanato di Tradate (1972 - 1979), Tradate [3039]
- decanato di Tradate (1979 - 1984), Abbiate Guazzone [2]
- decanato di Tradate (1984 - 1986), Tradate [3040]
- decanato di Tradate (1986 - 1989), Vedano Olona [3199]

4. prepositura di San Pietro sec. XIII - sec. XVI

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; tra le fonti edite dalle quali si può desumere l'esistenza della prepositura di Abbiateguazzone nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; nel 1566 il prevosto non era più residente e l'arcivescovo Carlo Borromeo trasferì la prepositura alla collegiata di Santo Stefano maggiore di Milano, prima, e il 13 aprile 1577 a quella di San Tomaso in Terramara di Milano (DCA, Abbiateguazzone). [S. Alm.]

- canonica di San Pietro (sec. XIII - sec. XVI), Abbiate Guazzone [1]

5. sodalizio del Santissimo Sacramento 1570 - sec. XVIII

Eretto nella parrocchiale di Abbiateguazzone, fu istituito dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1570, e fu censito nel 1749, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Carnago, quando era unito al sodalizio della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1570 - sec. XVIII), Abbiate Guazzone [3]

6. sodalizio della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo 1607 - sec. XVIII

Eretto il 21 novembre 1607 dal vicario generale dei predicatori Enrico Sylvio, fu censito nel 1749, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Carnago, quando si trovava unito al sodalizio del Santissimo Sacramento (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago). [S. Alm.]

ABBIATEGRASSO

Abbiategrasso (MI)

7. canonica di Santa Maria Nuova sec. XVI - sec. XVIII

canonica di Abbiategrasso
sec. XVI - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Abbiategrasso nella diocesi di Milano si segnala: *Visitatione ad limina*, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [*S. Alm.*]

- pieve di Santa Maria Nuova (1578 - 1971), Abbiategrasso [24]
- prepositura di Santa Maria Nuova (1578 - sec. XVIII), Abbiategrasso [25]

8.

confraternita dei disciplini di Santa Maria delle Grazie e dei XII apostoli

1586 - sec. XVIII

Fondata nell'oratorio di Sant'Eusebio e della Beata Maria Vergine delle Grazie sito nella parrocchia di San Pietro di Abbiategrasso il 19 gennaio 1586 con facoltà dell'ordinario, fu unita il 29 agosto 1607 all'arciconfraternita dei Santi XII apostoli. Venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Abbiategrasso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Abbiategrasso). [*F. Bia.*]

- parrocchia di San Pietro (1586 - sec. XVIII), Abbiategrasso [22]

9.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Nuova di Abbiategrasso, venne unita alla confraternita di San Bernardino dall'arcivescovo Federico Borromeo il 15 gennaio 1607, dando così origine alla nuova confraternita del Santissimo Rosario e San Bernardino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Abbiategrasso). [*F. Bia.*]

- parrocchia di Santa Maria Nuova (sec. XVII), Abbiategrasso [23]

10.

confraternita del Santissimo Rosario e San Bernardino

1607 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Nuova di Abbiategrasso il 15 gennaio 1607 dall'arcivescovo Federico Borromeo in seguito all'unione delle confraternite di San Bernardino e del Santissimo Rosario, l'11 maggio 1607 fu aggregata all'arciconfraternita di Santa Maria sopra Minerva di Roma. Venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Abbiategrasso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Abbiategrasso). [*F. Bia.*]

- parrocchia di Santa Maria Nuova (1607 - sec. XVIII), Abbiategrasso [23]

11.

confraternita del Santissimo Sacramento

1607 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Pietro di Abbiategrasso con decreto 15 gennaio 1607 dell'arcivescovo Federico Borromeo, fu unita il 20 luglio 1620 all'arciconfraternita di Santa Maria sopra Minerva di Roma. Venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Abbiategrasso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Abbiategrasso). [*F. Bia.*]

- parrocchia di San Pietro (1607 - sec. XVIII), Abbiategrasso [22]

12.

confraternita della Santissima Immacolata Concezione

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Nuova di Abbiategrasso, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Abbiategrasso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Abbiategrasso). [*F. Bia.*]

- parrocchia di Santa Maria Nuova (sec. XVIII), Abbiategrasso [23]

13.

confraternita di San Bernardino

sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Nuova di Abbiategrasso, venne unita alla confraternita del Santissimo Rosario dall'arcivescovo Federico Borromeo il 15 gennaio 1607, dando così origine alla nuova confraternita del Santissimo Rosario e San Bernardino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Abbiategrasso). [*F. Bia.*]

- parrocchia di Santa Maria Nuova (sec. XVII), Abbiategrasso [23]

14.

convento della Santissima Annunciata

sec. XV - 1810

Convento di osservanti francescani. Citato in atti del XV secolo, venne soppresso nel 1810 (Mosconi 1990). [*F. Bia.*]

15.

convento di San Francesco

1548 - 1805

Convento di cappuccini. Eretto nel 1548, fu soppresso nel 1805 (Mosconi 1990). [*F. Bia.*]

16.

decanato di Abbiategrasso

1972 - 1979

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Abbiategrasso, incluso nella zona pastorale VI di Melegnano, comprendeva le parrocchie di Santa Maria Nuova, San Pietro, San Carlo (d.a.), San Francesco d'Assisi (d.a.) di Abbiategrasso; Albairate; Barate; Besate; Bestazzo; Bubbiano; Casorate Primo; Cassinetta di Lugagnago; Castelletto Mendosio; Cislano; Coazzano; Conigo; Fagnano sul Naviglio; Fallavecchia; Gaggiano; Gudo Visconti; Mairano; Moncuoco; Morimondo; Motta Visconti; Noviglio; Ozzero; Pasturago; Rosate; San Vito; Tainate; Vermezzo; Vernate; Vignone Certosino; Zelo Surrigone; il primo decano fu il prevosto di Abbiategrasso, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1979 divenne decano il parroco di San Pietro di Abbiategrasso; nel 1984 il parroco di Ozzero (Carraro 1998-1999). [*F. Bia.*]

- vicariato foraneo di Abbiategrasso (1972), Abbiategrasso [27]
- decanato di Abbiategrasso (1979), Abbiategrasso [17]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1972 - 1979), Conigo [901]

- ▣ parrocchia di San Michele arcangelo (1972 - 1979), Besate [280]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Nascente (1972 - 1979), Morimondo [2385]
- ▣ parrocchia della Natività di Maria (1972 - 1979), Moncucco Vecchio [2319]
- ▣ parrocchia di San Michele (1972 - 1979), Mairano [1511]
- ▣ parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1972 - 1979), Gudo Visconti [1260]
- ▣ parrocchia di Sant'Invenzio vescovo (1972 - 1979), Gaggiano [1113]
- ▣ parrocchia di San Sebastiano (1972 - 1979), Noviglio [2455]
- ▣ parrocchia dei Santi Andrea e Rocco (1972 - 1979), Fagnano [1079]
- ▣ parrocchia di San Siro (1972 - 1979), Ozzero [2530]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano (1972 - 1979), Rosate [2760]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Nascente (1972 - 1979), Coazzano [874]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonio abate (1972 - 1979), Castelletto Mendosio [731]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1972 - 1979), Bubbiano [429]
- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (1972 - 1979), Fallavecchia [1084]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1979), Bestazzo [293]
- ▣ parrocchia di San Pietro (1972 - 1979), Abbiategrasso [22]
- ▣ parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (1972 - 1989), Abbiategrasso [21]
- ▣ parrocchia di San Vito martire (1972 - 1979), San Vito [2858]
- ▣ parrocchia di Sant'Eufemia (1972 - 1979), Vernate [3246]
- ▣ parrocchia di San Zenone (1972 - 1979), Vermezzo [3244]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (1972 - 1979), Cisliano [852]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (1972 - 1979), Motta Visconti [2401]
- ▣ parrocchia di San Vittore (1972 - 1979), Casorate Primo [673]
- ▣ parrocchia di Sant'Andrea (1972 - 1979), Barate [191]
- ▣ parrocchia di San Giorgio (1972 - 1979), Albairate [59]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Nuova (1972 - 1979), Abbiategrasso [23]
- ▣ parrocchia di Santa Giuliana e Beata Vergine del Carmelo (1972 - 1979), Zelo Surrigone [3331]
- ▣ parrocchia dei Santi Eugenio e Maria (1972 - 1979), Vigano Certosino [3253]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1979), Tainate [3029]
- ▣ parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1972 - 1979), Pasturago [2565]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Nascente e Sant'Antonio (1972 - 1979), Cassinetta di Lugagnano [708]

17.

decanato di Abbiategrasso

1979 - 1984

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituiti nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Abbiategrasso, incluso nella zona pastorale VI di Melegnano, comprendeva le parrocchie di Santa Maria Nuova, San Pietro, San Carlo (d.a.), San Francesco d'Assisi (d.a.) di Abbiategrasso; Albairate; Barate; Besate; Bestazzo; Bubbiano; Casorate Primo; Cassinetta di Lugagnano; Castelletto Mendosio; Cisliano; Coazzano; Conigo; Fagnano sul Naviglio; Fallavecchia; Gaggiano; Gudo Visconti; Mairano;

Moncucco; Morimondo; Motta Visconti; Noviglio; Ozzero; Pasturago; Rosate; San Vito; Tainate; Vermezzo; Vernate; Vigano Certosino; Zelo Surrigone; il primo decano fu il prevosto di Abbiategrasso, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1979 divenne decano il parroco di San Pietro di Abbiategrasso; nel 1984 il parroco di Ozzero (Carraro 1998-1999). [F. Bia.]

- decanato di Abbiategrasso (1979), Abbiategrasso [16]
- decanato di Abbiategrasso (1984), Ozzero [2528]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano (1979 - 1984), Rosate [2760]
- ▣ parrocchia della Natività di Maria (1979 - 1984), Moncucco Vecchio [2319]
- ▣ parrocchia di San Michele (1979 - 1984), Mairano [1511]
- ▣ parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1979 - 1984), Gudo Visconti [1260]
- ▣ parrocchia di Sant'Invenzio vescovo (1979 - 1984), Gaggiano [1113]
- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (1979 - 1984), Fallavecchia [1084]
- ▣ parrocchia di Sant'Andrea (1979 - 1984), Barate [191]
- ▣ parrocchia della Natività di Maria Vergine (1979 - 1984), Conigo [901]
- ▣ parrocchia di San Sebastiano (1979 - 1984), Noviglio [2455]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Nascente (1979 - 1984), Coazzano [874]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonio abate (1979 - 1984), Castelletto Mendosio [731]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1979 - 1984), Bubbiano [429]
- ▣ parrocchia di San Michele arcangelo (1979 - 1984), Besate [280]
- ▣ parrocchia dei Santi Andrea e Rocco (1979 - 1984), Fagnano [1079]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Nuova (1979 - 1984), Abbiategrasso [23]
- ▣ parrocchia di San Vito martire (1979 - 1984), San Vito [2858]
- ▣ parrocchia di Sant'Eufemia (1979 - 1984), Vernate [3246]
- ▣ parrocchia di San Zenone (1979 - 1984), Vermezzo [3244]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (1979 - 1984), Cisliano [852]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Nascente e Sant'Antonio (1979 - 1984), Cassinetta di Lugagnano [708]
- ▣ parrocchia di San Vittore (1979 - 1984), Casorate Primo [673]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Nascente (1979 - 1984), Morimondo [2385]
- ▣ parrocchia di San Giorgio (1979 - 1984), Albairate [59]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (1979 - 1984), Motta Visconti [2401]
- ▣ parrocchia di Santa Giuliana e Beata Vergine del Carmelo (1979 - 1984), Zelo Surrigone [3331]
- ▣ parrocchia dei Santi Eugenio e Maria (1979 - 1984), Vigano Certosino [3253]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1979 - 1984), Tainate [3029]
- ▣ parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1979 - 1984), Pasturago [2565]
- ▣ parrocchia di San Siro (1979 - 1984), Ozzero [2530]
- ▣ parrocchia di San Pietro (1979 - 1984), Abbiategrasso [22]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1979 - 1984), Bestazzo [293]

18.**luogo pio della Misericordia**

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo dei poveri della Misericordia di Abbiategrasso, censito nella pieve di Corbetta. [S. Alm.]

19.**monastero di Santa Chiara**

sec. XV - 1782

Monastero di clarisse. Citato in atti del XV secolo, era sotto il regime dei frati minori. Venne soppresso nel 1782 (Sevesi 1957). [F. Bia.]

20.**monte di Pietà**

1504 - sec. XVIII

Il Monte di pietà di Abbiategrasso risulta essere stato fondato nel 1504 (Montanari 2001). Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio dell'eredità Saccheja detto monte di pietà di Abbiategrasso, censito nella pieve di Corbetta. [S. Alm.]

21.**parrocchia del Sacro Cuore di Gesù**

1972 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 1 settembre 1972 (decreto 1 settembre 1972) dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalle parrocchie di Santa Maria Nuova e San Pietro di Abbiategrasso, Sant'Antonio di Castelletto Mendosio; rimase compresa nel decanato di Abbiategrasso, nella zona pastorale VI di Melegnano (RDM 1972). [F. Bia.]

- decanato di Abbiategrasso (1972 - 1989), Abbiategrasso [16]

22.**parrocchia di San Pietro**

sec. XIV - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Corbetta fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Venne citata come parrocchia in un atto del 1340 (Volpi). La "capella" di Abbiategrasso è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Corbetta (Notitia cleri 1398). Secondo lo Status ecclesiae mediolanensis del XV secolo in Abbiategrasso, compresa tra le venti ecclesie parochiales della pieve di Corbetta, c'erano due "parochiani". Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564, nella pieve di Corbetta, la rettoria di Abbiategrasso.

A partire dal 2 aprile 1578 la parrocchia di San Pietro venne assegnata alla pieve e vicariato foraneo di Abbiategrasso. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di San Pietro di Abbiategrasso, a cui era preposto il vicario foraneo di Abbiategrasso, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcive-

scovili di Milano nella pieve di Abbiategrasso, inserita nella regione I della diocesi.

Nel 1756, durante la visita pastorale del cardinale Giuseppe Pozzobonelli, nella chiesa parrocchiale di San Pietro figuravano la confraternita del Santissimo Sacramento, istituita con decreto 15 gennaio 1607 dell'arcivescovo Federico Borromeo e unita il 20 luglio 1620 all'arciconfraternita di Santa Maria sopra Minerva di Roma; nell'oratorio di Sant'Eusebio e della Beata Maria Vergine delle Grazie la confraternita dei Disciplini di Santa Maria delle Grazie e dei XII apostoli, eretta il 19 gennaio 1586 con facoltà dell'ordinario e unita il 29 agosto 1607 all'arciconfraternita dei Santi XII apostoli di Roma. Il numero dei parrocchiani era di 2000, di cui 1300 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Pietro esistevano a quell'epoca gli oratori di Sant'Eusebio e della Beata Vergine Maria delle Grazie, di San Rocco, della Visitazione, di Sant'Anna alla cascina Pelizza, della Beata Vergine alla cascina Casalina, della Concezione alla cascina Fontana, della Beata Vergine alla cascina Remondata (Visita Pozzobonelli, Pieve di Abbiategrasso).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Pietro e Antonio possedeva fondi per 27.3 pertiche (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Pietro assommava a lire 915.6.9; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Abbiategrasso (1901), la rendita netta del beneficio parrocchiale registrava un passivo di lire 442.34, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale e di una cappellania. Entro i confini della parrocchia di San Pietro esisteva l'oratorio di San Rocco; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 6000 (Visita Ferrari, I, Pieve di Abbiategrasso).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Pietro di Abbiategrasso è sempre stata compresa nella pieve di Abbiategrasso e nel vicariato foraneo di Abbiategrasso, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Abbiategrasso, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1607 - sec. XVI-II), Abbiategrasso [11]
- vicariato foraneo di Abbiategrasso (1578 - 1971), Abbiategrasso [26]
- pieve di Santa Maria Nuova (1578 - 1971), Abbiategrasso [24]
- vicariato foraneo di Abbiategrasso (1971 - 1972), Abbiategrasso [27]
- decanato di Abbiategrasso (1972 - 1979), Abbiategrasso [16]
- decanato di Abbiategrasso (1979 - 1984), Abbiategrasso [17]
- decanato di Abbiategrasso (1984 - 1989), Ozzero [2528]
- confraternita dei disciplini di Santa Maria delle Grazie e dei XII apostoli (1586 - sec. XVIII), Abbiategrasso [8]

23.**parrocchia di Santa Maria Nuova**

1578 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La sua fondazione risale al 2 aprile 1578, quando la chiesa di Santa Maria Nuo-

va venne elevata alla dignità di plebana e collegiata (DCA, Abbiategrasso). Le visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili ad Abbiategrasso riportano costantemente gli atti relativi alla chiesa plebana di Santa Maria Nuova.

All'epoca della visita pastorale dell'arcivescovo Federico Borromeo, nella parrocchia prepositurale di Abbiategrasso si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta il 23 agosto 1578 dall'arcivescovo Carlo Borromeo e aggregata il 30 settembre 1589 all'arciconfraternita della Carità di Roma; la confraternita di San Giuseppe e della Concezione della Beata Vergine Maria, aggregata il 20 marzo 1585 all'arciconfraternita dei Santi Lorenzo e Domaso di Roma; nella chiesa di Santa Maria e San Bernardino la "societas" o confraternita del Santissimo Rosario, eretta il 20 novembre 1577; nell'oratorio di Sant'Eusebio la confraternita dei Disciplinati, eretta il 19 gennaio 1586 e aggregata il 15 luglio 1588 all'arciconfraternita dei Santi XII Apostoli di Roma. Entro i confini della parrocchia di Santa Maria Nuova esistevano a quell'epoca le chiese di Santa Maria e San Bernardino e quella di Santa Maria della Rosa; l'oratorio di Sant'Eusebio (Visita Federico Borromeo, Pieve di Abbiategrasso).

Nel 1756, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Abbiategrasso, nella parrocchia prepositurale di Abbiategrasso figuravano il sodalizio o confraternita della Santissima Immacolata Concezione; nell'oratorio di San Bernardino, la confraternita del Santissimo Rosario e San Bernardino, costituita il 15 gennaio 1607 dall'arcivescovo Federico Borromeo in seguito all'unione delle confraternite di San Bernardino e del Santissimo Rosario: l'11 maggio 1607 la confraternita del Santissimo Rosario e San Bernardino era stata aggregata all'arciconfraternita di Santa Maria sopra Minerva di Roma. Nella collegiata i canonici, da quattro che erano nel 1578, erano passati a quattordici, oltre alla prepositura. Il numero dei parrocchiani era di 1916, di cui 1416 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Santa Maria Nuova esistevano a quell'epoca gli oratori della Beatissima Vergine Addolorata, della Santissima Immacolata Concezione e San Giuseppe con il "sodalitium" ivi eretto, gli oratori di San Bernardino, di San Martino, di Santa Maria di Casno (Visita Pozzobonelli, pieve di Abbiategrasso).

Abbiategrasso fu sede di vicariato foraneo, incluso nella regione I, della diocesi, fin dall'epoca della costituzione della pieve.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia prepositurale di Santa Maria Nuova possedeva fondi per 235.13 pertiche; la coadiutoria di Santa Maria per 166.18 pertiche (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della prepositura in cura d'anime di Abbiategrasso assommava a lire 3639.8.7; la nomina del titolare del beneficio spettava a Roma. La rendita netta del canonico coadiutore assommava a lire 1509.12.9; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Abbiategrasso (1901), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1293.41, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale.

Entro i confini della parrocchia prepositurale di Santa Maria Nuova esistevano la chiesa di San Bernardino, gli oratori della Beata Vergine Addolorata e quello di San Luigi Gonzaga; nella parrocchiale era inoltre eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. Nello stato del clero

erano elencati il preposto parroco e tre coadiutori. Il numero dei parrocchiani era di 5500 (Visita Ferrari, I, Pieve di Abbiategrasso).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Santa Maria Nuova di Abbiategrasso è sempre stata sede vicariale nella regione forense I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito alla quale è stata attribuita al decanato di Abbiategrasso, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- confraternita di San Bernardino (sec. XVII), Abbiategrasso [13]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVII), Abbiategrasso [9]
- confraternita del Santissimo Rosario e San Bernardino (1607 - sec. XVIII), Abbiategrasso [10]
- confraternita della Santissima Immacolata Concezione (sec. XVIII), Abbiategrasso [12]
- vicariato foraneo di Abbiategrasso (1971 - 1972), Abbiategrasso [27]
- decanato di Abbiategrasso (1972 - 1979), Abbiategrasso [16]
- decanato di Abbiategrasso (1979 - 1984), Abbiategrasso [17]
- decanato di Abbiategrasso (1984 - 1989), Ozzero [2528]
- prepositura di Santa Maria Nuova (1578 - 1989), Abbiategrasso [25]
- vicariato foraneo di Abbiategrasso (1578 - 1971), Abbiategrasso [26]
- pieve di Santa Maria Nuova (1578 - 1971), Abbiategrasso [24]

24. pieve di Santa Maria Nuova

1578 - 1971

pieve di Abbiategrasso
1578 - 1971

Pieve della diocesi di Milano. Con decreto 2 aprile 1578 dell'arcivescovo Carlo Borromeo parte del territorio dell'antica pieve di Corbetta venne smembrato per costituire la nuova pieve di Abbiategrasso. San Carlo eresse la chiesa di Santa Maria Nuova a sede collegiata e plebana per il borgo e il territorio abbatense (DCA, Abbiategrasso).

Negli atti delle visite pastorali compiute tra il XVI e il XVIII secolo figuravano nella pieve di Abbiategrasso, sede vicariale fin dal XVI secolo, le parrocchie Santa Maria Nuova (capopieve), San Pietro di Abbiategrasso; Sant'Antonio di Castelletto Mendosio.

Nel 1888 la parrocchia di San Siro di Ozzero, già appartenente alla pieve e al vicariato foraneo di Rosate, venne assegnata alla pieve di Abbiategrasso. Negli atti della visita pastorale compiuta dall'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Abbiategrasso nel 1901 figuravano le parrocchie di Santa Maria Nuova, di San Pietro di Abbiategrasso; Castelletto Mendosio; Ozzero (Visita Ferrari, I, Pieve di Abbiategrasso). Il 21 giugno 1923 la parrocchia di Morimondo, già appartenente alla pieve e al vicariato foraneo di Casorate, venne assegnata alla pieve di Abbiategrasso (DCA, Abbiategrasso).

La pieve di Santa Maria Nuova di Abbiategrasso è sempre stata inclusa nella regione I, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi, in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al decanato di Abbiategrasso. [F. Bia.]

- parrocchia di San Pietro (1578 - 1971), Abbiategrasso [22]
- parrocchia di Sant'Antonio abate (1609 - 1971), Castelletto Mendosio [731]
- parrocchia di San Siro (1888 - 1971), Ozzero [2530]

- ❑ parrocchia di Santa Maria Nascente (1923 - 1971), Morimondo [2385]
- ❑ canonica di Santa Maria Nuova (1578 - 1971), Abbiategrasso [7]
- ❑ prepositura di Santa Maria Nuova (1578 - 1971), Abbiategrasso [25]
- ❑ vicariato foraneo di Abbiategrasso (1578 - 1971), Abbiategrasso [26]
- ❑ parrocchia di Santa Maria Nuova (1578 - 1971), Abbiategrasso [23]

25.

prepositura di Santa Maria Nuova

1578 - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Santa Maria Nuova, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- ❑ canonica di Santa Maria Nuova (1578 - sec. XVIII), Abbiategrasso [7]
- ❑ pieve di Santa Maria Nuova (1578 - 1971), Abbiategrasso [24]
- ❑ parrocchia di Santa Maria Nuova (1578 - 1989), Abbiategrasso [23]

26.

vicariato foraneo di Abbiategrasso

1578 - 1971

Eretta in sede plebana nel 1578, Abbiategrasso fu dalla medesima data sede di vicariato foraneo nella regione I della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie della pieve. Il vicariato foraneo di Abbiategrasso cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Abbiategrasso. [*F. Bia.*]

- vicariato foraneo di Abbiategrasso (1971), Abbiategrasso [27]
- ❑ parrocchia di San Pietro (1578 - 1971), Abbiategrasso [22]
- ❑ parrocchia di Sant'Antonio abate (1609 - 1971), Castelletto Mendosio [731]
- ❑ parrocchia di San Siro (1888 - 1971), Ozzero [2530]
- ❑ parrocchia di Santa Maria Nascente (1923 - 1971), Morimondo [2385]
- ❑ parrocchia di Santa Maria Nuova (1578 - 1971), Abbiategrasso [23]
- ❑ pieve di Santa Maria Nuova (1578 - 1971), Abbiategrasso [24]

27.

vicariato foraneo di Abbiategrasso

1971 - 1972

Con decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) dell'arcivescovo Giovanni Colombo furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo 46° diocesano, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Abbiategrasso comprendeva le par-

rocchie di Santa Maria Nuova, San Pietro, San Carlo (delegazione arcivescovile), San Francesco d'Assisi (delegazione arcivescovile) di Abbiategrasso; Albairate; Barate; Besate; Bestazzo; Bubbiano; Casorate Primo; Cassinetta di Lugagnano; Castelletto Mendosio; Cisliano; Coazzano; Conigo; Fagnano sul Naviglio; Fallavecchia; Gaggiano; Gudo Visconti; Mairano; Moncucco; Morimondo; Motta Visconti; Noviglio; Ozzero; Pasturago; Rosate; San Vito; Tainate; Vermezzo; Vernate; Vigano Certosino; Zelo Surrigone. [*F. Bia.*]

- vicariato foraneo di Abbiategrasso (1971), Abbiategrasso [26]
- decanato di Abbiategrasso (1972), Abbiategrasso [16]
- ❑ parrocchia della Natività di Maria Vergine (1971 - 1972), Conigo [901]
- ❑ parrocchia di Santa Maria Nascente (1971 - 1972), Morimondo [2385]
- ❑ parrocchia della Natività di Maria (1971 - 1972), Moncucco Vecchio [2319]
- ❑ parrocchia di San Michele (1971 - 1972), Mairano [1511]
- ❑ parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1971 - 1972), Gudo Visconti [1260]
- ❑ parrocchia di Sant'Invenzio vescovo (1971 - 1972), Gaggiano [1113]
- ❑ parrocchia di San Michele arcangelo (1971 - 1972), Besate [280]
- ❑ parrocchia dei Santi Andrea e Rocco (1971 - 1972), Fagnano [1079]
- ❑ parrocchia di San Siro (1971 - 1972), Ozzero [2530]
- ❑ parrocchia di Santo Stefano (1971 - 1972), Rosate [2760]
- ❑ parrocchia di Santa Maria Nascente (1971 - 1972), Coazzano [874]
- ❑ parrocchia di Sant'Antonio abate (1971 - 1972), Castelletto Mendosio [731]
- ❑ parrocchia di Sant'Ambrogio (1971 - 1972), Bubbiano [429]
- ❑ parrocchia di San Giorgio martire (1971 - 1972), Fallavecchia [1084]
- ❑ parrocchia di San Giorgio (1971 - 1972), Albairate [59]
- ❑ parrocchia di San Pietro (1971 - 1972), Abbiategrasso [22]
- ❑ parrocchia di San Vito martire (1971 - 1972), San Vito [2858]
- ❑ parrocchia di Sant'Eufemia (1971 - 1972), Vernate [3246]
- ❑ parrocchia di San Zenone (1971 - 1972), Vermezzo [3244]
- ❑ parrocchia di San Giovanni Battista (1971 - 1972), Cisliano [852]
- ❑ parrocchia di Santa Maria Nascente e Sant'Antonio (1971 - 1972), Cassinetta di Lugagnano [708]
- ❑ parrocchia di San Giovanni Battista (1971 - 1972), Motta Visconti [2401]
- ❑ parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Bestazzo [293]
- ❑ parrocchia di San Sebastiano (1971 - 1972), Noviglio [2455]
- ❑ parrocchia di Santa Maria Nuova (1971 - 1972), Abbiategrasso [23]
- ❑ parrocchia di Santa Giuliana e Beata Vergine del Carmelo (1971 - 1972), Zelo Surrigone [3331]
- ❑ parrocchia dei Santi Eugenio e Maria (1971 - 1972), Vigano Certosino [3253]
- ❑ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Tainate [3029]
- ❑ parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1971 - 1972), Pasturago [2565]
- ❑ parrocchia di Sant'Andrea (1971 - 1972), Barate [191]
- ❑ parrocchia di San Vittore (1971 - 1972), Casorate Primo [673]

ACQUATE

Lecco (LC)

28.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVI - sec. XVIII

Istituita nella chiesa parrocchiale di Acquate dall'arcivescovo Carlo Borromeo e confermata dall'arcivescovo Gaspare Visconti con atto dell'1 dicembre 1590, rogato dal notaio Giovanni Pietro Scotto, fu censita nel 1746, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco). [A. Bar.]

- □ parrocchia dei Santi Giorgio, Caterina ed Egidio (sec. XVI - sec. XVIII), Acquate [29]

29.**parrocchia dei Santi Giorgio, Caterina ed Egidio**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giorgio fu nominata rettoria intorno all'anno 1405 (DCA, Lecco). Come tale compare ancora nel XVI secolo nella pieve dei Santi Gervasio e Protasio di Castello di Lecco (Liber seminarii 1564). La chiesa risulta parrocchiale nel 1566, all'epoca della visita pastorale di Carlo Borromeo (ASDMi, Fondo Maini, Acquate; ASDMi, Sezione X, Visite pastorali, Pieve di Lecco, vol. 16). Dal XVII al XVIII secolo la parrocchia di Acquate, a cui era preposto il vicario foraneo di Lecco, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Lecco, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1746, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco, nella chiesa parrocchiale di San Giorgio martire di Acquate esisteva la confraternita del Santissimo Sacramento, istituita dall'arcivescovo Carlo Borromeo e confermata dall'arcivescovo Gaspare Visconti con atto dell'1 dicembre 1590, rogato dal notaio attuario Giovanni Pietro Scotto.

Il numero dei parrocchiani era 675, di cui 490 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Giorgio martire di Acquate esisteva l'ospedale dei Poveri, sotto il titolo della Beata Vergine Maria Assunta in Cielo; l'oratorio dell'Immacolata Concezione, l'oratorio di San Francesco d'Assisi nel territorio di Falghera, l'oratorio della Beata Maria Vergine del Santo Rosario nel territorio di Malnago, l'oratorio della Beata Maria Vergine Assunta in cielo di Versasio, l'oratorio di Sant'Egidio e l'oratorio alpestre di San Giovanni Battista nel luogo detto Campo Bovio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale dei Santi Giorgio e Caterina di Acquate possedeva fondi per 535 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 812 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Acquate assommava a lire 773.10.3; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava al padronato (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Lecco, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 2288.01; la rendita netta della coadiutoria d'ufficio, di nomina dell'arcivescovo, a lire 738.56. Entro i confini della parrocchia esistevano l'oratorio privato dell'Immacolata, di diritto della Congregazione di Carità e del marchese Serponti, mantenuto tuttavia dalla confraternita, gli oratori di San

Francesco d'Assisi di Falghera, della Madonna di Malnago, della Madonna Assunta di Versasio, di San Giovanni Battista in Campo de' Bovi, non aperto al culto, della Madonna di Erna e la chiesa di Sant'Egidio. Nella chiesa parrocchiale si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, canonicamente eretta il 27 luglio 1814. Il numero dei parrocchiani era di 1830 unità (Visita Ferrari, I, Pieve di Lecco).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Giorgio, Caterina ed Egidio è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Lecco, nella regione V della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Lecco nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- ■ confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XVIII), Acquate [28]
- □ pieve di San Nicolò (sec. XVI - 1971), Lecco [1350]
- □ vicariato foraneo di Lecco (sec. XVI - 1971), Lecco [1352]
- □ vicariato foraneo di Lecco (1971 - 1972), Lecco [1353]
- □ decanato di Lecco (1972 - 1974), Lecco [1344]
- □ decanato di Lecco (1974 - 1979), Valmadrera [3144]
- □ decanato di Lecco (1979 - 1989), Lecco [1345]

AFFORI

Milano (MI)

30.**confraternita del Santissimo Sacramento**

1582 - sec. XVIII

Istituita nella parrocchiale di Affori, fu eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo il 9 settembre 1582; i suoi ascritti avevano facoltà di indossare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1756, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bruzzano, quando era annessa alla società della dottrina cristiana (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano). [S. Alm.]

- □ parrocchia di Santa Giustina (1582 - sec. XVIII), Affori [32]

31.**confraternita di San Giuseppe**

1606 - sec. XVIII

Istituita nella parrocchiale di Affori, fu eretta dall'arcivescovo Federico Borromeo il 14 maggio 1606; i suoi ascritti seguivano le regole dei disciplini; fu censita nel 1756, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bruzzano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano). [S. Alm.]

- □ parrocchia di Santa Giustina (1606 - sec. XVIII), Affori [32]

32.**parrocchia di Santa Giustina**

sec. XV - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Risalente alla metà circa del XV secolo, era già esistente nel 1454 (ASDMi, Visite pastorali, Inventario); tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Santa Giustina di Affori è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Bruzzano.

Nel 1756, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Santa Giustina di Affori era costituito dal parroco e da due capellani; il popolo assommava a 610 anime complessive, di

cui 400 comunicati; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo il 9 settembre 1582, annessa alla scuola della dottrina cristiana, i cui iscritti avevano facoltà di indossare l'abito di colore rosso; esisteva inoltre la confraternita di San Giuseppe, eretta il 14 maggio 1606 da Federico Borromeo, i cui iscritti seguivano le regole dei disciplini. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Santa Giustina, esistevano gli oratori di San Mamete e di Sant'Eurosia vergine e martire (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Giustina di Affori possedeva fondi per 7.3 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 829 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Affori assommava a lire 1193.2.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Bruzzano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 504,88; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 2527, compresi gli abitanti delle frazioni di Cascina San Mamete, Albani, Ajelli, Manzoni; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Mamete martire e di Sant'Eurosia; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione del Sacro Cuore, la compagnia di San Luigi Gonzaga, maschile e femminile, la congregazione del Terz'Ordine di San Francesco, la pia unione della Sacra Famiglia. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Bruzzano).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Santa Giustina è stata sempre inserita tra le parrocchie del vicariato foraneo di Bruzzano; nel 1930 (decreto 15 febbraio 1930) (RDM 1930) venne inclusa tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta V, o Porta Comasina con Porta Tengalia e Porta Volta, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Affori, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1582 - sec. XVI-II), Affori [30]
- confraternita di San Giuseppe (1606 - sec. XVIII), Affori [31]
- società della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Affori [34]
- vicariato foraneo di Bruzzano (sec. XVI - 1930), Bruzzano [427]
- pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1930), Bruzzano [425]
- porta Comasina (1930 - 1971), Milano [2153]
- vicariato urbano di Affori (1971 - 1972), Milano [2266]
- decanato di Affori (1972 - 1989), Milano [1791]
- prepositura di Santa Giustina (1924 - 1989), Affori [33]

33. prepositura di Santa Giustina 1924 - 1989

La chiesa parrocchiale di Santa Giustina, dopo l'aggregazione di Affori al comune di Milano avvenuta nel 1923, fu elevata alla dignità di prepositura con decreto 12 gennaio 1924 dell'arcivescovo Eugenio Tosi; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare

(DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Giustina (1924 - 1989), Affori [32]

34. società della Dottrina Cristiana sec. XVIII

Istituita nella parrocchiale di Affori, fu censita nel 1756, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bruzzano, quando era annessa alla confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Giustina (sec. XVIII), Affori [32]

AGLIATE Carate Brianza (MI)

35. canonica di San Pietro sec. XIII - sec. XVIII

canonica di Agliate
sec. XIII - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Agliate nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Liber seminariorum Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- prepositura di San Pietro (sec. XIII - sec. XVIII), Agliate [40]
- pieve di San Pietro (sec. XIII - sec. XVIII), Agliate [38]

36. confraternita della Santissima Trinità sec. XVIII

confraternita della Redenzione dei cristiani prigionieri
sec. XVIII

Fondata nella chiesa prepositurale dei Santi Pietro e Paolo di Agliate, e volgarmente detta della Redenzione dei cristiani prigionieri, fu unita il 17 novembre 1736 al sodalizio del Santissimo Sacramento. Venne censita nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVIII), Agliate [37]

37. parrocchia dei Santi Pietro e Paolo sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa plebana di Agliate è attestata fin dall'XI secolo, con la dedicazione a San Pietro (DCA, Agliate). Le visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili ad Agliate riportano costantemente gli atti relativi alla chiesa plebana dei Santi Pietro e Paolo.

Nel 1759, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate, nella chiesa prepositurale dei Santi Pietro e Paolo, si aveva il sodalizio del Santissimo Sacramento, eretto il 12 giugno 1736 e unito, il 17 novembre 1736, alla confraternita della Santissima Trinità, volgarmente detta della Redenzione dei cristiani prigionieri. Il numero dei parrocchiani era di 200 di cui 130 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Agliate esisteva l'oratorio di San Michele (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Agliate possedeva fondi per 243.17 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 175 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia prepositurale di San Pietro assommava a lire 1609.10.7; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con la ristrutturazione della pieve, stabilita con decreto 25 aprile 1838 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck, Agliate divenne sede di vicariato foraneo in luogo, incluso nella regione IV della diocesi, e, con il ritorno alla dignità plebana, decretata il 29 ottobre 1901, diventò sede di vicariato foraneo.

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nel vicariato foraneo di Agliate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1667.44. Entro i confini della chiesa prepositurale dei Santi apostoli Pietro e Paolo esistevano gli oratori di San Giuseppe alla Rovella, di patronato Albertoni; San Michele al Beldosso, appartenente ai conti Sola; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 585. Nello stato del clero erano elencati il preposto parroco e un cappellano (Visita Ferrari, I, Vicariati foranei in luogo).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Agliate figura sede vicariale nella regione forense IV, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali è stata attribuita al decanato di Carate Brianza nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- confraternita della Santissima Trinità (sec. XVIII), Agliate [36]
- sodalizio del Santissimo Sacramento (1736 - sec. XVIII), Agliate [41]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1971 - 1972), Carate Brianza [587]
- decanato di Carate Brianza (1972 - 1979), Carate Brianza [576]
- decanato di Carate Brianza (1979 - 1989), Verano Brianza [3228]
- ☞ prepositura di San Pietro (sec. XVI - 1989), Agliate [40]
- ☞ vicariato foraneo di Agliate (sec. XVI - 1838), Agliate [42]
- ☞ pieve di San Pietro (sec. XVI - 1838), Agliate [38]
- ☞ vicariato foraneo in luogo di Agliate (1838 - 1901), Agliate [44]
- ☞ vicariato foraneo di Agliate (1901 - 1971), Agliate [43]
- ☞ pieve di San Pietro (1901 - 1971), Agliate [39]

38.

pieve di San Pietro

sec. XI - 1838

pieve di Agliate

sec. XI - 1838

Pieve della diocesi di Milano. Due iscrizioni lapidarie cristiane dell'VIII secolo testimoniano la presenza ad Agliate di un presbitero e, forse, di un lettore. La prima traccia documentaria è un atto del luglio 1064 in cui è elencato un possedimento della chiesa "sancti Petri de Aliate" tra le coerenze di un campo giacente in Castenadelio in Oreno. Dell'aprile 1065 è tuttavia la prima attestazione documentaria dell'organizzaziobe plebana di Agliate, rivelata dalla presenza di un "Iohannes presbiter de hordine ecclesie sancti Petri sita Aliate" (DCA, Agliate). Alla fine del XIII secolo l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve di Agliate le chiese di

Sant'Eustorgio, San Giovanni Battista, San Lorenzo, Santa Maria "in grepi" di Agliate; San Lorenzo, Santa Maria, San Martino di 'Costa Lambro' ("castro de Alliate"); San Giovanni apostolo, San Pietro di Albiate; 'Baraggia di Robbiano' ("canonica" di San Giovanni apostolo); Bernedo di Besana; Besana; Sant'Ambrogio, San Gregorio, San Maurizio, San Michele "in Castelantia", San Vittore di Briosco; Brugora 'in monasterio'; Santi Vitale e Agricola, Santa Maria di Calò ('Casaglia'); San Michele con Santo Stefano di Capriano; Sant'Ambrogio, San Michele, San Sempliciano, San Sisinio, Santo Stefano di Carate; San Salvatore "ad buscetum" di Carate ('San Salvatore di Seregno'); Cazzano; Correzzana; Giussano; 'Birone'; 'Cascina San Damiano'; 'Zuccone San Giovanni' ("Incicon"); Sant'Ambrogio, Sant'Andrea, San Nazaro di Montesiro; Renate; Rigola; Robbiano; Sovico; Tornago; Triuggio; Tregasio; Tremolada; Valle; Veduggio; San Faustino con San Sigismondo, San Giorgio con San Vincenzo, San Nazaro di Verano; Vergo; 'Vianò di Renate' ("Viganore"); Villa Raverio; Zuccone Franco; Zoccorino (Liber notitiae; Vigotti). Nel 1398 il plebato di Agliate comprendeva, oltre la canonica, le cappelle dei Santi Protaso e Gervaso, Santi Pietro e Marcellino di Besana; Brusco; Vianò ("Viganore"); "Castelantie"; Briosco; Triuggio ("Trongio"); Valle; Villa Raverio; Calò; Vergo; Montesiro; Cazzano; Sovico; Albiate ("Habiate", sic); San Sempliciano, Sant'Ambrogio di Carate; Verano; Robbiano; Giussano; "capelle de Baziis". A quella data il collegio canonico risulta composto dal preposito e dieci canonici (Notitia cleri 1398). La canonica di San Pietro di Agliate, con un canonicato e la prepositura, è ricordata anche nel XVI secolo unitamente alle cappelle di Santa Caterina di Brusco con Tabiagio, San Martino di "Castelatio", "cappella sive rettoria" di Calò, Santa Maria nella chiesa di Sovico, "cappella de quelli di Bugi" nella chiesa dei Santi Sempliciano e Ambrogio di Carate, San Giovanni "in Balia", Santa Maria di "Caladroe", cappella di Verano con la cappella di San Quirico, "cappella sive rettoria" di Santo Stefano; alle rettorie dei Santi Gervaso e Protaso, Santi Pietro e Marcellino di Besana, Santi Ambrogio e Vittore di Briosco, Sant'Antonio di Triuggio ("Triuultio"), Valle, Villa Raverio, Santi Gervaso e Protaso di Vergo "seu" Santa Caterina di Vergo, San Siro di Montesiro, Cazzano, Sovico, Albiate, Santi Sempliciano e Ambrogio di Carate "divixa in due parte", Santi Nazaro e Celso di Verano, Santa Maria di Veduggio, "rettoria sive cappella" dei Santi Giacomo e Filippo di Giussano (Liber seminarii 1564).

Negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili, nella pieve di Agliate figuravano costituite le parrocchie di San Pietro (capopieve); Albiate; Besana; Briosco; Calò; Canonica Lambro; Capriano; Carate; Costa Lambro; Giussano; Montesiro; Rancate; Renate; Robbiano; Sovico; Triuggio; Valle Guidino; Verano; Vergo; Villa Raverio; Veduggio.

Con decreto 25 aprile 1838 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck, il territorio dell'antica pieve di Agliate venne smembrato tra le due nuove pievi di Besana e Carate; la chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Agliate rimase sede di solo vicariato foraneo in luogo. [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (sec. XVI - 1838), Robbiano [2728]
- parrocchia dei Santi Ambrogio e Vittore (sec. XVI - 1838), Briosco [392]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVI - 1838), Albiate [65]
- parrocchia dei Santi martiri Vitale e Agricola (sec. XVI - 1838), Calò [506]

- ❑ parrocchia di Santa Maria della Neve (sec. XVI - 1838), Canonica del Lambro [535]
- ❑ parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - 1838), Capriano [570]
- ❑ parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVI - 1838), Verano Brianza [3230]
- ❑ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1838), Vergo [3241]
- ❑ parrocchia dei Santi Eusebio e Maccabei (sec. XVI - 1838), Villa Raverio [3267]
- ❑ parrocchia dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo (sec. XVI - 1838), Besana in Brianza [270]
- ❑ parrocchia dei Santi Donato e Carpofofo (sec. XVI - 1838), Renate [2708]
- ❑ parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1838), Costa al Lambro [951]
- ❑ parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo (sec. XVI - 1838), Giussano [1218]
- ❑ parrocchia di San Siro (sec. XVI - 1838), Montesiro [2331]
- ❑ parrocchia dei Santi Ambrogio e Simpliciano (sec. XVI - 1767), Carate Brianza [578]
- ❑ parrocchia di San Simpliciano (sec. XVI - 1767), Carate Brianza [579]
- ❑ parrocchia di Sant'Antonino martire (sec. XVI - 1838), Triuggio [3109]
- ❑ parrocchia di Santa Maria (sec. XVI - 1578), Valle Guidino [3137]
- ❑ parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - 1838), Veduggio [3206]
- ❑ parrocchia di Cristo Re (1590 - 1838), Sovico [3008]
- ❑ parrocchia di Santa Maria Assunta (1606 - 1838), Valle Guidino [3138]
- ❑ parrocchia di Santa Maria Assunta (1606 - 1838), Rancate [2695]
- prepositura di San Pietro (sec. XIII - 1938), Agliate [40]
- canonica di San Pietro (sec. XIII - sec. XVIII), Agliate [35]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1838), Agliate [37]
- vicariato foraneo di Agliate (sec. XVI - 1838), Agliate [42]

39.

pieve di San Pietro

1901 - 1971

*pieve di Agliate
1901 - 1971*

L'antica pieve di Agliate, soppressa nel 1838 e seguita dalle due nuove pievi di Besana e Carate, fu ricostituita con decreto 29 ottobre 1901 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari (decreto 29 ottobre 1901), ma ridotta nella sua estensione; comprendeva infatti le sole parrocchie di Briosco; Calò; Costa; Vergo (ASDMi, Fondo Maini). Nel 1944 fu istituita la parrocchia di Fornaci di Briosco (ASDMi, Fondo investiture parroci).

La pieve di San Pietro di Agliate è sempre stata inclusa nella regione IV, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al decanato di Carate Brianza nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- ❑ parrocchia di San Martino (1901 - 1971), Costa al Lambro [951]
- ❑ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1901 - 1971), Vergo [3241]
- ❑ parrocchia dei Santi martiri Vitale e Agricola (1901 - 1971), Calò [506]
- ❑ parrocchia dei Santi Ambrogio e Vittore (1901 - 1971), Briosco [392]
- ❑ parrocchia dell'Immacolata e tre fanciulli (1944 - 1971), Fornaci [1108]

- prepositura di San Pietro (1901 - 1971), Agliate [40]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1901 - 1971), Agliate [37]

40.

prepositura di San Pietro

sec. XIII - 1989

*prepositura di Agliate
sec. XIII - 1989*

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Agliate, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- canonica di San Pietro (sec. XIII - sec. XVIII), Agliate [35]
- pieve di San Pietro (sec. XIII - 1938), Agliate [38]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1989), Agliate [37]
- pieve di San Pietro (1901 - 1971), Agliate [39]

41.

sodalizio del Santissimo Sacramento

1736 - sec. XVIII

Eretto il 12 giugno 1736 nella chiesa prepositurale dei Santi Pietro e Paolo di Agliate e unito il 17 novembre 1736 alla confraternita della Santissima Trinità, venne censito nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate). [M. Reg.]

- ❑ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1736 - sec. XVIII), Agliate [37]

42.

vicariato foraneo di Agliate

sec. XVI - 1838

Il vicariato foraneo di Agliate, sede plebana attestata già nell'XI secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione IV della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie di Albiate; Besana; Briosco; Calò; Canonica Lambro; Capriano; Carate; Costa Lambro; Giussano; Montesiro; Rancate; Renate; Robbiano; Sovico; Triuggio; Valle Guidino; Verano; Vergo; Villa Raverio; Veduggio già appartenenti alla pieve di Agliate.

Con la ristrutturazione della pieve di Agliate, attuata con decreto 25 aprile 1838 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck, la chiesa dei Santi Pietro e Paolo divenne sede di vicariato foraneo in luogo. [M. Reg.]

- vicariato foraneo in luogo di Agliate (1838), Agliate [44]
- ❑ parrocchia dei Santi Donato e Carpofofo (sec. XVI - 1838), Renate [2708]
- ❑ parrocchia dei Santi Ambrogio e Vittore (sec. XVI - 1838), Briosco [392]
- ❑ parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVI - 1838), Albiate [65]
- ❑ parrocchia dei Santi martiri Vitale e Agricola (sec. XVI - 1838), Calò [506]
- ❑ parrocchia di Santa Maria della Neve (sec. XVI - 1838), Canonica del Lambro [535]
- ❑ parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - 1838), Capriano [570]
- ❑ parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVI - 1838), Verano Brianza [3230]

- ▣ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1838), Vergo [3241]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo (sec. XVI - 1838), Besana in Brianza [270]
- ▣ parrocchia dei Santi Eusebio e Maccabei (sec. XVI - 1838), Villa Raverio [3267]
- ▣ parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - 1838), Veduggio [3206]
- ▣ parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (sec. XVI - 1838), Robbiano [2728]
- ▣ parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1838), Costa al Lambro [951]
- ▣ parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo (sec. XVI - 1838), Giussano [1218]
- ▣ parrocchia di San Siro (sec. XVI - 1838), Montesiro [2331]
- ▣ parrocchia dei Santi Ambrogio e Simpliciano (sec. XVI - 1767), Carate Brianza [578]
- ▣ parrocchia di San Simpliciano (sec. XVI - 1767), Carate Brianza [579]
- ▣ parrocchia di Cristo Re (sec. XVI - 1838), Sovico [3008]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonino martire (sec. XVI - 1838), Triuggio [3109]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1606 - 1838), Valle Guidino [3138]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1606 - 1838), Rancate [2695]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1838), Agliate [37]
- ▣ pieve di San Pietro (sec. XVI - 1838), Agliate [38]

43.

vicariato foraneo di Agliate

1901 - 1971

Con il ritorno della chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Agliate alla dignità plebana, decretata il 29 ottobre 1901 (decreto 29 ottobre 1901), ne venne estesa anche la giurisdizione vicariale che arrivò a comprendere le parrocchie di Briosco; Calò; Costa; Vergo (ASDMi, Fondo Maini). Nel 1944 fu istituita la parrocchia di Fornaci di Briosco (ASDMi, Fondo investiture parroci).

Il vicariato foraneo di Agliate cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Carate Brianza nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- ▣ vicariato foraneo in luogo di Agliate (1901), Agliate [44]
- ▣ parrocchia di San Martino (1901 - 1971), Costa al Lambro [951]
- ▣ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1901 - 1971), Vergo [3241]
- ▣ parrocchia dei Santi martiri Vitale e Agricola (1901 - 1971), Calò [506]
- ▣ parrocchia dei Santi Ambrogio e Vittore (1901 - 1971), Briosco [392]
- ▣ parrocchia dell'Immacolata e tre fanciulli (1944 - 1971), Fornaci [1108]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1901 - 1971), Agliate [37]

44.

vicariato foraneo in luogo di Agliate

1838 - 1901

Con la ristrutturazione della pieve di Agliate, attuata con decreto 25 aprile 1838 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck, la chiesa dei Santi Pietro e Paolo divenne sede di vicariato foraneo in luogo; con il ritorno alla dignità plebana, decretata il 29 ottobre 1901, la giurisdizione vicariale di

Agliate si estese sulle parrocchie di Briosco; Calò; Costa; Vergo. [M. Reg.]

- ▣ vicariato foraneo di Agliate (1838), Agliate [42]
- ▣ vicariato foraneo di Agliate (1901), Agliate [43]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1838 - 1901), Agliate [37]

AGRA

Agra (VA)

45.

consorzio dei cinturati della Beata Maria Vergine e San Giuseppe

1740 - sec. XVIII

All'altare della Beata Maria Vergine nella parrocchiale di Agra era eretto il consorzio dei cinturati della Beata Maria Vergine e San Giuseppe, per entrambi i sessi, istituito il 7 giugno 1740; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di Sant'Eusebio (1740 - sec. XVIII), Agra [46]

46.

parrocchia di Sant'Eusebio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Eusebio è documentata già nel XII secolo e venne nominata nel Liber notitiae sanctorum Mediolani, risalente alla fine del XIII secolo (Liber notitiae; Vigotti 1974). La chiesa di Sant'Eusebio è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Travaglia (Notitia cleri 1398) e ancora come "cappella" o "rettorìa" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Valtravaglia. Citata sicuramente come parrocchia della Valtravaglia nel 1565, unitamente a Colmegna (Frigerio 1999). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Sant'Eusebio è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Val Travaglia.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Sant'Eusebio vescovo e martire di Agra era costituito dal parroco, da un cappellano e da un altro sacerdote residente; il popolo assommava a 516 anime complessive, di cui 408 comunicati; nella parrocchiale era costituita la scola senz'abito della dottrina cristiana, eretta dal cardinale Litta il 4 febbraio 1670; esisteva inoltre all'altare della Beata Maria Vergine il consorzio della Beata Maria Vergine e San Giuseppe, per entrambi i sessi, istituito il 7 giugno 1740. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Sant'Eusebio vescovo e martire, esistevano gli oratori San Rocco; Beata Maria Vergine in Luvera; Santa Caterina vergine e martire in Colmegna (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Eusebio di Agra possedeva fondi per 85.16 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 476 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Agra assommava a lire 493.10; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nei primi decenni del XIX secolo, la parrocchia di Sant'Eusebio di Agra era ancora inserita nella pieve di Val

Travaglia, nella regione II; nel 1836 venne compresa nel vicariato foraneo di Luino.

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Luino, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 677,90; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 805, compresi gli abitanti della frazione di Colme-gna; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori della Natività di Maria, San Rocco, Santissima Vergine del Carmine; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento; la pia unione delle Figlie di Maria, fondata nel 1893; la congregazione dei Terziari francescani; la pia unione della della Sacra Famiglia. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Luino).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Agra rimase attribuita al vicariato foraneo di Luino, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- scuola della Dottrina Cristiana (1670 - sec. XVIII), Agra [47]
- consorzio dei cinturati della Beata Maria Vergine e San Giuseppe (1740 - sec. XVIII), Agra [45]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1836), Bedero Valtravaglia [240]
- vicariato foraneo di Luino (1836 - 1971), Luino [1467]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1989), Luino [1463]

47.

scuola della Dottrina Cristiana

1670 - sec. XVIII

La scuola senz'abito della dottrina cristiana, eretta dal cardinale Litta il 4 febbraio 1670 nella parrocchiale di Agra fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia di Sant'Eusebio (1670 - sec. XVIII), Agra [46]

AGRATE BRIANZA

Agrate Brianza (MI)

48.

confraternita dei disciplini

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nell'oratorio di Santa Maria ad Elisabeth, sito nella parrocchia di Sant'Eusebio di Agrate Brianza, e attestata già all'epoca del cardinale Federico Visconti, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [M. Reg.]

- parrocchia di Sant'Eusebio (sec. XVII - sec. XVIII), Agrate Brianza [50]

49.

confraternita del Santissimo Sacramento

1581 - sec. XVIII

Eretta canonicamente nel 1581 dall'arcivescovo Carlo Borromeo nella chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio di Agrate Brianza, come risulta dalla visita pastorale dell'ar-

civescovo Federico Visconti del 1686, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [M. Reg.]

- parrocchia di Sant'Eusebio (1581 - sec. XVIII), Agrate Brianza [50]

50.

parrocchia di Sant'Eusebio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Eusebio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Vimercate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Agrate, a cui era preposto il vicario foraneo di Vimercate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Vimercate, inserita nella regione VI della diocesi.

Nel 1756, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate, nella chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio vescovo e martire, si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, canonicamente eretta da San Carlo nel 1581, come risulta dalla visita pastorale dell'arcivescovo Federico Visconti del 1686; nell'oratorio di Santa Maria ad Elisabeth, figurava la confraternita dei Disciplini, presente già all'epoca del Visconti. Il numero dei parrocchiani era di 975 di cui 625 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Agrate esistevano gli oratori di Santa Maria ad Elisabeth; Santa Maria ad Elisabeth alla Cassina Morosina, di giuspatronato dei canonici regolari di Casoretto; San Giovanni Battista decollato all'Offellera (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Eusebio possedeva fondi per 95.18 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1022 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sant'Eusebio assommava a lire 886 e quella della coadiutoria a 554; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (parrocchia e coadiutoria) (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinale Ferrari nella pieve di Vimercate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 247.29, con l'esclusione di un beneficio coadiutoriale e di due cappellanie. Entro i confini della parrocchia di Sant'Eusebio vescovo e martire esistevano gli oratori di Santa Maria della Visitazione, sotto il titolo di Visitazione di Maria a Santa Elisabetta; San Pietro apostolo; Sant'Anna alla Cascina Morosina, di proprietà della marchesa Soragna; San Giovanni Battista alla Cascina Offellera, di proprietà Carmine, in origine Borgazzi; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 3340 (Visita Ferrari, I, Pieve di Vimercate I).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Sant'Eusebio è sempre stata compresa nella pieve di Vimercate e nel vicariato foraneo di Vimercate, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1581 - sec. XVI-II), Agrate Brianza [49]
- vicariato foraneo di Vimercate (sec. XVI - 1971), Vimercate [3306]

- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Vimercate [3300]
- vicariato foraneo di Vimercate (1971 - 1972), Vimercate [3307]
- decanato di Vimercate (1972 - 1980), Vimercate [3297]
- decanato di Vimercate (1980 - 1989), Bellusco [256]
- confraternita dei disciplini (sec. XVII - sec. XVIII), Agrate Brianza [48]

AICURZIO

Aicurzio (MI)

51.

confraternita della cintura

1641 - sec. XVIII

Eretta, sotto l'invocazione della Beata Maria Vergine della Consolazione, il 22 luglio 1641 nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea apostolo di Aicurzio da Guglielmo Sirtori della Provincia lombarda, con la facoltà di Ippolito Monti degli eremiti di Sant'Agostino, e approvata dell'arcivescovo Cesare Monti, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate. Era anche chiamata consorzio dei padri agostiniani e delle monache (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [M. Reg.]

- parrocchia di Sant'Andrea apostolo (1641 - sec. XVIII), Aicurzio [52]

52.

parrocchia di Sant'Andrea apostolo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Andrea risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Vimercate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Aicurzio è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Vimercate (Notitia cleri 1398). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Aicurzio (o Curzio), a cui era preposto il vicario foraneo di Vimercate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Vimercate, inserita nella regione VI della diocesi.

Nel 1756, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate, nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea apostolo, si aveva la confraternita della Cintura, o consorzio dei padri agostiniani e delle monache, sotto l'invocazione della Beata Maria Vergine della Consolazione, eretta da Guglielmo Sirtori della Provincia lombarda con la facoltà di Ippolito Monti degli Eremiti di Sant'Agostino il 22 luglio 1641, e approvata dell'arcivescovo Cesare Monti. Il numero dei parrocchiani era di 437 di cui 307 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Aicurzio esistevano gli oratori dei Santi Sebastiano e Rocco, detto anche San Rocco, in Campo Pecorino; San Carlo in Castel Negrino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Andrea possedeva fondi per 207.17.1/2 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 539 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sant'Andrea assommava a lire 870.10; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Vimercate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 654.20. Entro i

confini della parrocchia di Sant'Andrea apostolo esistevano gli oratori del Sacro Cuore di Gesù, oratorio femminile e asilo diretto dalle suore di Brentana; San Luigi, oratorio maschile; le chiese di Santa Maria del Suffragio in Campo Pegorino; Santa Maria della Neve in Castel Negrino; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1600 (Visita Ferrari, I, Pieve di Vimercate I).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Sant'Andrea apostolo di Aicurzio è sempre stata compresa nella pieve di Vimercate e nel vicariato foraneo di Vimercate, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- confraternita della cintura (1641 - sec. XVIII), Aicurzio [51]
- vicariato foraneo di Vimercate (sec. XVI - 1971), Vimercate [3306]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Vimercate [3300]
- vicariato foraneo di Vimercate (1971 - 1972), Vimercate [3307]
- decanato di Vimercate (1972 - 1980), Vimercate [3297]
- decanato di Vimercate (1980 - 1989), Bellusco [256]

AIRUNO

Airuno (LC)

53.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano di Airuno, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1754 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Brivio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Brivio). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XVIII), Airuno [54]

54.

parrocchia dei Santi Cosma e Damiano

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Damiano risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Brivio fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di San Damiano di Airuno è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Brivio (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Brivio anche quella di San Damiano di Airuno. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Airuno, a cui era preposto il vicario foraneo di Brivio, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Brivio, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1754, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Brivio, nella chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano, si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, senza abito. Il numero dei parrocchiani era di 550 di cui 420 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Airuno esistevano gli oratori di San Giovanni Battista; Beata Maria Vergine dei Sette Dolori alla Rocca; San Macario in Aizurro (Visita Pozzobonelli, Pieve di Brivio).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Cosma e Damiano pos-

sedeва fondi per 325.9 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 553 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Cosma e Damiano assommava a lire 778.2.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Brivio, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 2226.72, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia dei Santi Cosma e Damiano martiri esistevano gli oratori di San Carlo; Natività di San Giovanni; Vergine Addolorata della Rocca, detto anche Regina dei Martiri; San Macario vescovo in Aizzuro; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 911 (Visita Ferrari, I, Pieve di Brivio).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Cosma e Damiano di Airuno è sempre stata compresa nella pieve di Brivio e nel vicariato foraneo di Brivio, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Brivio nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Airuno [53]
- vicariato foraneo di Brivio (sec. XVI - 1971), Brivio [406]
- pieve dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (sec. XVI - 1971), Brivio [404]
- vicariato foraneo di Brivio (1971 - 1972), Brivio [407]
- decanato di Brivio (1972 - 1989), Brivio [402]

ALBAIRATE

Albairate (MI)

55.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giorgio di Albairate, venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta). [F. Bia.]

- parrocchia di San Giorgio (sec. XVIII), Albairate [59]

56.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giorgio di Albairate, venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta). [F. Bia.]

- parrocchia di San Giorgio (sec. XVIII), Albairate [59]

57.

confraternita della Dottrina Cristiana

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giorgio di Albairate, venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta). [F. Bia.]

- parrocchia di San Giorgio (sec. XVIII), Albairate [59]

58.

confraternita della Santa Croce

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giorgio di Albairate, venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta). [F. Bia.]

- parrocchia di San Giorgio (sec. XVIII), Albairate [59]

59.

parrocchia di San Giorgio

sec. XV - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giorgio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Corbetta fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Albairate è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Corbetta (Notitia cleri 1398) e, alla metà del XV, tra le parrocchie della diocesi di Milano visitate dall'arcivescovo gabriele Sforza (Indice 1454). Nella visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Gabriele Sforza del 1455 la chiesa di San Giorgio risultava già parrocchia ed era retta da due parroci porzionari (Palestra 1959); questi dati sono anche confermati dallo Status ecclesiae mediolanensis del XV secolo, secondo il quale in Albairate, compresa tra le venti ecclesie parochiales della pieve di Corbetta, c'erano due "parochiani". Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Corbetta anche la rettoria di Albairate. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Albairate, a cui era preposto il vicario foraneo di Corbetta, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Corbetta, inserita nella regione I della diocesi.

Nel 1760, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta, nella chiesa parrocchiale di Albairate figuravano le confraternite della Dottrina Cristiana, del Santissimo Rosario, della Santa Croce, del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1154, di cui 801 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Giorgio esistevano a quell'epoca gli oratori di Santa Maria della Neve, della Beata Vergine Maria e San Bernardo, di San Giovanni decollato, di San Carlo in Ravello, di Santa Caterina vergine e martire in Marcatutto, in Santa Teresa in Riazzolo, dei Santi Faustino e Giovita in Faustina (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la porzione curata di San Giorgio possedeva fondi per 533.6 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1460 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Albairate assommava a lire 1569.10 (prima porzione) e a lire 1492 (seconda porzione); le nomine dei benefici spettavano all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Corbetta (1897), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1680.72, con l'esclusione di un beneficio titolare. Entro i confini della parrocchia di San Giorgio martire esistevano gli oratori di Santa Maria, di San Bernardo, di San Giovanni decollato, di San Carlo in Ravello, della Madonna della Neve in Rosio, delle Sante Faustina e Giovita in Santa Faustina, di Santa Teresa in Riazzola; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2500 (Visita Ferrari, I, Pieve di Corbetta).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Albairate è sempre stata compresa nella pieve di Corbetta e nel vicariato foraneo di Corbetta, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Abbiategrasso, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- confraternita della Santa Croce (sec. XVIII), Albairate [58]
- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Albairate [57]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Albairate [56]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Albairate [55]
- vicariato foraneo di Abbiategrasso (1971 - 1972), Abbiategrasso [27]
- decanato di Abbiategrasso (1972 - 1979), Abbiategrasso [16]
- decanato di Abbiategrasso (1979 - 1984), Abbiategrasso [17]
- decanato di Abbiategrasso (1984 - 1989), Ozzero [2528]

ALBAVILLA

Albavilla (CO)

60.

confraternita del Santissimo Sacramento

1713 - sec. XVIII

Eretta nel maggio del 1713 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi presso l'altare maggiore della chiesa parrocchiale di San Vittore martire di Albavilla, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino. Ad essa risultava affidata, con decreto 11 maggio 1730 dell'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi, la Santissima Eucarestia, trasferita il 31 agosto 1727 dall'antica parrocchiale di Albavilla (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [M. Reg.]

- parrocchia di San Vittore martire (1713 - sec. XVIII), Albavilla [61]

61.

parrocchia di San Vittore martire

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Vittore risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Incino fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di San Vittore di Albavilla (in latino "Villa") è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Incino (Notitia cleri 1398). Già compresa nella pieve di Incino (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 35), passò nel 1584 a Villincino (Erba), con il trasferimento della pieve in questa località. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Albavilla (o Vill'Albese), a cui era preposto il vicario foraneo di Erba, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Erba, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino, nella chiesa parrocchiale di San Vittore, si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi, presso l'altare maggiore della parrocchia, nel maggio del 1713. Entro i confini della parrocchia di Albavilla esisteva l'oratorio che un tempo era chiesa parrocchiale, dal quale l'arcivescovo Odescalchi traferì la Santissima Eucarestia il 31 agosto 1727 e, con decreto 11 maggio 1730,

la affidò alla confraternita del Santissimo Sacramento; gli oratori della Beata Vergine Lauretana in Molena; San Vincenzo martire in Saruggia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Vittore possedeva fondi per 90.7 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1056 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Vittore assommava a lire 535.10; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Incino, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 841, con l'esclusione di una cappellania. Entro i confini della parrocchia di San Vittore martire esistevano gli oratori della Beata Vergine della Rosa, antica parrocchiale; Beata Vergine di Loreto in Molena, aperta al culto saltuariamente; San Lorenzo martire in Saruggia, di patronato Carlo Bassi; un oratorio non ancora terminato di proprietà di don Giuseppe Villanova; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2300 (Visita Ferrari, I, Pieve di Incino Erba II).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Vittore martire di Albavilla è sempre stata compresa nella pieve di Erba e nel vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba), nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1713 - sec. XVI-II), Albavilla [60]
- vicariato foraneo di Erba (sec. XVI - 1971), Villincino [3292]
- pieve di Sant'Eufemia (sec. XVI - 1584), Incino [1273]
- pieve di Santa Maria Nascente (1584 - 1971), Villincino [3291]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]

ALBESE

Albese con Cassano (CO)

62.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita di Albese, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1752 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [M. Reg.]

- parrocchia di Santa Margherita (sec. XVIII), Albese [64]

63.

confraternita della Beatissima Vergine Maria del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita di Albese, la confraternita senza abito della Beatissima Vergine Maria del Santissimo Rosario venne censita nel 1752 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [M. Reg.]

- parrocchia di Santa Margherita (sec. XVIII), Albese [64]

64.

parrocchia di Santa Margherita

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Già compresa nella pieve di Incino (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 35), passò nel 1584 a Villincino (Erba), con il trasferimento della pieve in questa località. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Albese, a cui era preposto il vicario foraneo di Erba, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Erba, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino, nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita, si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento e la confraternita della Beatissima Vergine Maria del Santissimo Rosario, entrambe senza abito. Il numero dei parrocchiani era di 934 di cui 642 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Albese esistevano gli oratori dei Santi Pietro e Paolo apostoli in Cassano; Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria in Cassano; Santa Maria Elisabeth (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Margherita possedeva fondi per 93.18 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1129 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Margherita assommava a lire 910.6.11; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Incino, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 222.80, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale e una cappellania. Entro i confini della parrocchia di Santa Margherita vergine e martire esistevano gli oratori di San Pietro apostolo in Cassano; gli oratori parivati di Santa Maria Elisabetta, di patronato Parravicini; Beata Vergine Addolorata, ad uso della confraternita; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2500 circa (Visita Ferrari, I, Pieve di Incino Erba I).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Santa Margherita di Albese è sempre stata compresa nella pieve di Erba e nel vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba), nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Albese [62]
- confraternita della Beatissima Vergine Maria del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Albese [63]
- vicariato foraneo di Erba (sec. XVI - 1971), Villincino [3292]
- pieve di Sant'Eufemia (sec. XVI - 1584), Incino [1273]
- pieve di Santa Maria Nascente (1584 - 1971), Villincino [3291]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]

ALBIATE

Albiate (MI)

65.

parrocchia di San Giovanni evangelista

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giovanni apostolo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Agliate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Albiate è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Agliate (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Agliate anche quella di Albiate. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Albiate, a cui era preposto il vicario foraneo di Agliate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Agliate, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1759, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni evangelista, si avevano il sodalizio del Santissimo Rosario, eretto il 6 dicembre 1600, e il sodalizio del Santissimo Sacramento, eretto il 17 febbraio 1607. Il numero dei parrocchiani era di 664 di cui 492 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Albiate esisteva l'oratorio della Immacolata Concezione della Beata Maria Vergine (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giovanni evangelista possedeva fondi per 178.18 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 769 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Giovanni evangelista assommava a lire 783.2.9; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con la divisione dell'antica pieve di Agliate, stabilita con decreto 25 aprile 1838 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck, la parrocchia di Albiate venne attribuita alla nuova pieve e vicariato foraneo di Carate Brianza nella regione IV della diocesi.

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Carate Brianza, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 2084.92. Entro i confini della parrocchia di San Giovanni evangelista esistevano gli oratori di San Fermo martire, chiesa sussidiaria; Beata Vergine Immacolata e San Valerio martire, di giuspatronato privato Airolodi di Palermo; Beata Vergine Immacolata; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2800 (Visita Ferrari, I, Pieve di Carate Brianza).

Dal 1838 la parrocchia di San Giovanni evangelista di Albiate è stata compresa nella pieve di Carate Brianza e nel vicariato foraneo di Carate Brianza, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Carate Brianza nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- sodalizio del Santissimo Rosario (1600 - sec. XVIII), Albiate [66]
- sodalizio del Santissimo Sacramento (1607 - sec. XVIII), Albiate [67]
- vicariato foraneo di Agliate (sec. XVI - 1838), Agliate [42]
- pieve di San Pietro (sec. XVI - 1838), Agliate [38]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1838 - 1971), Carate Brianza [586]

- pieve dei Santi Ambrogio e Simpliciano (1838 - 1971), Carate Brianza [580]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1971 - 1972), Carate Brianza [587]
- decanato di Carate Brianza (1972 - 1979), Carate Brianza [576]
- decanato di Carate Brianza (1979 - 1989), Verano Brianza [3228]

66.

sodalizio del Santissimo Rosario

1600 - sec. XVIII

Eretto il 6 dicembre 1600 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni evangelista di Albiate, venne censito nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate). [M. Reg.]

- parrocchia di San Giovanni evangelista (1600 - sec. XVIII), Albiate [65]

67.

sodalizio del Santissimo Sacramento

1607 - sec. XVIII

Eretto il 17 febbraio 1607 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni evangelista di Albiate, venne censito nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate). [M. Reg.]

- parrocchia di San Giovanni evangelista (1607 - sec. XVIII), Albiate [65]

ALBIGNANO

Truccazzano (MI)

68.

confraternita del Santissimo Sacramento e Rosario

1728 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Majolo abate di Albignano il 20 giugno 1728, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Melzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Melzo). [F. Bia.]

- parrocchia di San Majolo abate (1728 - sec. XVIII), Albignano [69]

69.

parrocchia di San Majolo abate

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La "capella" di Albignano è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Corneliano (Notitia cleri 1398). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Albignano, a cui era preposto il vicario foraneo di Melzo, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Melzo, inserita nella regione VI della diocesi.

Nel 1751, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Melzo, nella chiesa parrocchiale di Albignano figurava la confraternita dei Santissimi Sacramento e Rosario, eretta il 20 giugno 1728. Il numero dei parrocchiani era di 449, di cui 323 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Melzo).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Albignano possedeva fondi per 1.2 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 460 (Nota 1781).

Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Albignano assommava a lire 853.15; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Melzo (1897), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 372.04. Entro i confini della parrocchia di San Majolo abate esisteva l'oratorio di Sant'Andrea apostolo; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 705 (Visita Ferrari, I, Pieve di Melzo).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Albignano è sempre stata compresa nella pieve di Melzo e nel vicariato foraneo di Melzo, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Melzo, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Sacramento e Rosario (1728 - sec. XVIII), Albignano [68]
- pieve di San Pietro (sec. XVI - 1576), Corneliano Bertario [929]
- vicariato foraneo di Melzo (1576 - 1971), Melzo [1580]
- pieve dei Santi Alessandro e Margherita (1576 - 1971), Melzo [1578]
- vicariato foraneo di Melzo (1971 - 1972), Melzo [1581]
- decanato di Melzo (1972 - 1979), Melzo [1573]
- decanato di Melzo (1979 - 1983), Liscate [1408]
- decanato di Melzo (1983 - 1989), Melzo [1574]

ALBIZZATE

Albizzate (VA)

70.

confraternita della Beata Maria Vergine salutata dall'Angelo

sec. XVII - sec. XVIII

Nell'oratorio della Santissima Trinità di Albizzate era costituita la confraternita della Beata Maria Vergine salutata dall'Angelo, aggregata all'arciconfraternita del riscatto nella chiesa di San Francesco in Roma il 28 maggio 1651, i cui iscritti avevano facoltà di indossare l'abito di colore bianco; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- parrocchia di Sant'Alessandro (sec. XVII - sec. XVIII), Albizzate [71]

71.

parrocchia di Sant'Alessandro

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Alessandro di Albizzate, citata nel Liber notitiae sanctorum Mediolani, risalente alla fine del XIII secolo (Liber notitiae; Vigotti 1974), è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Gallarate (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Gallarate. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Sant'Alessandro è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Gallarate.

Nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Sant'Alessandro di Albizzate era costituito dal solo parroco; il popolo assommava a circa 650 anime complessive, di cui circa 450 comunicati; nell'oratorio della Santissima

Trinità era costituita la confraternita della Beata Maria Vergine salutata dall'Angelo, aggregata all'arciconfraternita del riscatto nella chiesa di San Francesco in Roma il 28 maggio 1651, i cui ascritti avevano facoltà di indossare l'abito di colore bianco. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Sant'Alessandro, esistevano gli oratori della Santissima Trinità, San Luigi, Santa Maria Vergine in Valdarno (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Alessandro di Albizzate possedeva fondi per 148,9 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 678 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Albizzate assommava a lire 972,06; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Gallarate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 651,85; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 1450, compresi gli abitanti delle frazioni Valdarno e Airola; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori della Santissima Trinità, San Luigi di Tolosa, San Giovanni Battista, Purificazione di Maria Vergine; nella chiesa della Santissima Trinità era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, nella parrocchiale la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga, i Terziari francescani, l'Apostolato del Sacro Cuore. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Gallarate).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Sant'Alessandro di Albizzate è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Gallarate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Gallarate (sec. XVI - 1971), Gallarate [1152]
- pieve della Beata Maria Vergine Assunta (sec. XVI - 1971), Gallarate [1150]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]
- confraternita della Beata Maria Vergine salutata dall'Angelo (sec. XVII - sec. XVIII), Albizzate [70]

ALBOGASIO

Valsolda (CO)

72.

confraternita del Santissimo Nome di Gesù Cristo

1606 - sec. XVIII

Istituita il 12 novembre 1606 nella chiesa dell'Annunciazione della Beata Maria Vergine, sita nella parrocchia di Sant'Ambrogio di Albogasio, con approvazione dell'arcivescovo Federico Borromeo, come da documento redatto da Giacomo Ceruto, notaio della curia arcivescovile, venne censita nel 1745 durante la visita pastorale dell'arcivescovo

Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valsolda (Visita Pozzobonelli, Tre Valli Svizzere e Valsolda). [A. Bar.]

- parrocchia dell'Annunciazione (sec. XVII - sec. XVIII), Albogasio [75]

73.

confraternita del Santissimo Sacramento

1632 - sec. XVIII

Canonicamente istituita nel 1632 nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio di Albogasio, venne censita nel 1745 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsolda (Visita Pozzobonelli, Tre Valli Svizzere e Valsolda). [A. Bar.]

- parrocchia dell'Annunciazione (1632 - sec. XVIII), Albogasio [75]

74.

confraternita della Santissima Trinità

sec. XVIII

Fondata nell'oratorio dei Santi Rocco e Sebastiano sito nella parrocchia dell'Annunciazione di Albogasio, venne censita nel 1745 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsolda (Visita Pozzobonelli, Tre Valli Svizzere e Valsolda). [A. Bar.]

- parrocchia dell'Annunciazione (sec. XVIII), Albogasio [75]

75.

parrocchia dell'Annunciazione

1628 - 1989

parrocchia di Sant'Ambrogio
1628 - 1854

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta il 24 gennaio (Mantegazza 1960) ovvero il 25 gennaio 1628 per volontà dell'arcivescovo Federico Borromeo, con territorio smembrato dalla parrocchia dei Santi Mamete ed Agapito, come risulta dagli atti rogati dal notaio della curia arcivescovile Giacomo Antonio Ceruti (ASDMi, Sezione X, Visite pastorali, Tre Valli Svizzere e Valsolda, vol. 39, p. 45). La parrocchia di Albogasio passò in seguito alle dipendenze della pieve di Valsolda (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Porlezza). La sede parrocchiale, originariamente collocata nella chiesa di Sant'Ambrogio di Albogasio Superiore, fu trasportata nella chiesa dell'Annunciazione ad Albogasio di Sotto (Mantegazza 1960) con decreto 10 giugno 1854 dell'arcivescovo Bartolomeo Cralo Romilli (DCA, Valsolda; Amerio 1970).

Nel 1745, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valsolda, nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio di Albogasio Superiore si avevano la "sodalitas" del Santissimo Sacramento, annessa all'altare, canonicamente istituita nell'anno 1632, come da un documento autentico redatto nella curia arcivescovile, la "sodalitas" del Santissimo Nome di Gesù Cristo, istituita nella chiesa o oratorio dell'Annunciazione della Beata Maria Vergine, con approvazione dell'arcivescovo Federico Borromeo il giorno 12 novembre 1606, come comprovava un documento redatto da Giacomo Antonio Ceruti, notaio della curia arcivescovile, e la "sodalitas" della Santissima Trinità, annessa all'altare sotto il titolo della Santissima Trinità nell'oratorio dei Santi Rocco e Sebastiano. Il numero dei parrocchiani era di 234, di cui 183 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Albogasio esistevano gli oratori della Natività di Nostro Signore Gesù Cristo, di Santa Margherita, dell'Annunciazione della Beata Maria Vergine di Albogasio Inferiore e l'oratorio dei Santi Rocco e Seba-

stiano di Oria (Visita Pozzobonelli, Tre Valli Svizzere e Valsolda).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio di Albogasio con Oria non possedeva fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 227 (Nota 1781). La parrocchia di Albogasio in quanto parte della pieve della Valsolda era feudo della mensa arcivescovile e non era quindi subordinata ai regolamenti generali del governo di Milano.

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di San Mamete, La rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 485.35. Entro i confini della parrocchia di Albogasio con Oria esistevano la chiesa sussidiaria già parrocchiale di Sant'Ambrogio in Albogasio Superiore, la chiesa sussidiaria dei Santi Sebastiano e Rocco in Oria, la chiesa di Santa Margherita oltre il lago, la cappella, non officiata, della Beata Vergine Maria detta del romito a Oria, la cappella, non officiata, della Beata Vergine Maria detta del Faggio sul monte Bolgia. Nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria Annunziata di Albogasio con Oria si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, regolarmente fondata nel 1873. Il numero dei parrocchiani era di 430 unità (Visita Ferrari, I, Pieve di San Mamete).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Albogasio con Oria è sempre stata inclusa nella pieve di San Mamete e nel vicariato foraneo omonimo, nella regione II della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Porlezza nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1632 - sec. XVI-II), Albogasio [73]
- vicariato foraneo di San Mamete (sec. XVII -1971), San Mamete [2834]
- pieve dei Santi Mamete e Agapito (sec. XVII - 1971), San Mamete [2832]
- vicariato foraneo di Porlezza (1971 - 1972), San Mamete [2833]
- vicariato foraneo di Porlezza (1971 - 1972), San Mamete [2833]
- decanato di Porlezza (1972 - 1974), San Mamete [2830]
- decanato di Porlezza (1972 - 1974), San Mamete [2830]
- decanato di Porlezza (1974 - 1984), Cavargna [771]
- decanato di Porlezza (1974 - 1984), Cavargna [771]
- decanato di Porlezza (1984 - 1989), Porlezza [2631]
- decanato di Porlezza (1984 - 1989), Porlezza [2631]
- confraternita del Santissimo Nome di Gesù Cristo (sec. XVII - sec. XVIII), Albogasio [72]
- confraternita della Santissima Trinità (sec. XVIII), Albogasio [74]

ALBUSCIAGO

Sumirago (VA)

76.

confraternita del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Albusciago era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento e della dottrina cristiana;

fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arsago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago). [S. Alm.]

- parrocchia di San Siro (sec. XVIII), Albusciago [77]

77.

parrocchia di San Siro

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Siro di Albusciago, citata nel Liber notitiae sanctorum Mediolani, risalente alla fine del XIII secolo (Liber notitiae; Vigotti 1974), è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Arsago (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Arsago. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Siro di Albusciago è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Arsago.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Siro di Albusciago era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 190 anime complessive, di cui 145 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento e della dottrina cristiana (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Siro di Albusciago possedeva fondi per 237.13 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 301 (Nota 1781).

Tra il 1899 e il 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Arsago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1403,91; il clero era costituito dal parroco. Il numero dei parrocchiani non fu rilevato; le frazioni erano Santa Caterina, Corte, Palazzina; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria, la pia unione dei Figli di San Luigi, l'Apostolato della preghiera; era attiva inoltre la Società assicurativa del bestiame, fondata nel 1899. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Arsago).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di San Siro di Albusciago è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Arsago, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Albusciago [76]
- vicariato foraneo di Arsago (sec. XVI - 1971), Arsago Seprio [151]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Arsago Seprio [149]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]

ALSERIO

Alserio (CO)

78.**legato dei poveri**

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il legato dei poveri di Alserio, censito nella pieve di Incino. [*S. Alm.*]

79.**parrocchia di San Clemente**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Clemente risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Incino fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). Già compresa nella pieve di Incino (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 35), passò nel 1584 a Villincino (Erba), con il trasferimento della sede plebana in questa località. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Alserio (o Conservio), a cui era preposto il vicario foraneo di Erba, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Erba, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino, il numero dei parrocchiani della chiesa parrocchiale di San Clemente era di 346 di cui 228 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Alserio esisteva l'oratorio della Beata Vergine Maria (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Clemente possedeva fondi per 57.22 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 376 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Clemente assommava a lire 312.4.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Incino, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 948.76. Entro i confini della parrocchia di San Clemente papa e martire esistevano gli oratori dell'Immacolata e San Giuseppe; Madonna della Neve in Tassera; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 780 circa (Visita Ferrari, I, Pieve di Incino Erba I).

Tra il 1907 e il 1969 la parrocchia di San Clemente di Alserio è stata compresa nel vicariato foraneo di Alzate Brianza e, alla soppressione del medesimo (decreto 28 novembre 1969), nel vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba) nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Erba (sec. XVI - 1907), Villincino [3292]
- pieve di Sant'Eufemia (sec. XVI - 1584), Incino [1273]
- pieve di Santa Maria Nascente (1584 - 1907), Villincino [3291]
- vicariato foraneo di Alzate Brianza (1907 - 1969), Alzate Brianza [83]

- vicariato foraneo di Erba (1969 - 1971), Villincino [3292]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]

ALZATE BRIANZA

Alzate Brianza (CO)

80.**parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La "capella" di Alzate è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Galliano (*Notitia cleri* 1398). Nel *Liber seminarii mediolanensis* del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Galliano anche quella di San Pietro di Alzate. Già compresa nella pieve di Galliano (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Cantù-Galliano, vol. 11, q. 3), passò nel 1582 a Cantù, con il trasferimento della sede plebana in questa località. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Alzate Brianza, a cui era preposto il vicario foraneo di Cantù, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Cantù, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1764, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cantù, nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, si aveva il sodalizio del Santissimo Sacramento e Santissimo Rosario. Entro i confini della parrocchia di Alzate esistevano gli oratori di Santa Maria di Rogoredo; Beata Vergine Maria della Pietà; San Vittore in Verzago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cantù).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Pietro possedeva fondi per 462.9 pertiche e la coadiutoria di San Giorgio per 135.14; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 947 (parrocchia e coadiutoria) (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Pietro assommava a lire 2081e quella della coadiutoria di San Giorgio a 975.14.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (parrocchia e coadiutoria) (Tabella 1781).

Alzate Brianza fu sede di vicariato foraneo in luogo, incluso nella regione IV della diocesi, a partire dal 1839 e divenne sede di vicariato foraneo dal 1907 al 1969. Nella serie degli annuari della diocesi il vicariato foraneo di Alzate figura inserito, a partire dal 1911, nella regione V.

Nel 1899, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nel vicariato foraneo in luogo di Alzate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 2295.28, con l'esclusione di un beneficio coadiutoriale. Entro i confini della chiesa prepositurale dei Santi apostoli Pietro e Paolo esistevano gli oratori di San Vittore martire in Verzago, già chiesa di proprietà della contessa Chiara Giovo; Maria Vergine Addolorata; le chiese di San Giorgio e Immacolata, chiesa coadiutoriale; Maria Nascente, chiesa santuario detta Beata Vergine del Rogoredo, aperta al culto saltuariamente; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2000 circa. Nello stato del clero della parrocchia di Alzate erano elencati il parroco e un coadiutore curato (Visita Ferrari, I, Vicariati foranei in luogo).

Tra il 1839 e il 1969 la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli di Alzate Brianza figura sede vicariale e, al momento della sua estinzione (decreto 28 novembre 1969),

venne compresa nel vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba) nella regione forense V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- ▣ sodalizio del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Alzate Brianza [82]
- ▣ vicariato foraneo di Cantù (sec. XVI - 1839), Cantù [556]
- ▣ pieve di San Vincenzo (sec. XVI - 1582), Galliano [1155]
- ▣ pieve di San Paolo (1582 - 1839), Cantù [552]
- ▣ vicariato foraneo di Erba (1969 - 1971), Villincino [3292]
- ▣ vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- ▣ decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]
- ▣ prepositura dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1839 - 1989), Alzate Brianza [81]
- ▣ vicariato foraneo in luogo di Alzate Brianza (1839 - 1907), Alzate Brianza [84]
- ▣ vicariato foraneo di Alzate Brianza (1907 - 1969), Alzate Brianza [83]

81.

prepositura dei Santi Pietro e Paolo apostoli 1839 - 1989

*prepositura di Alzate Brianza
1839 - 1989*

La chiesa di Alzate Brianza fu elevata alla dignità di prepositura in loco nel 1839; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Canonica); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1839 - 1989), Alzate Brianza [80]

82.

sodalizio del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario sec. XVIII

Fondato nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo apostoli di Alzate Brianza, venne censito nel 1764 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cantù (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cantù). [M. Reg.]

- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XVIII), Alzate Brianza [80]

83.

vicariato foraneo di Alzate Brianza 1907 - 1969

Il vicariato foraneo di Alzate Brianza figura inserito nella regione V della diocesi di Milano tra il 1907 e il 1969 (DCA, Alzate Brianza). Gli erano originariamente attribuite le parrocchie di Montorfano della pieve di Cantù; Alserio; Anzano del Parco; Orsenigo della pieve di Incino.

Nel 1920 fu istituita la parrocchia di Fabbrica Durini (ASDMi, Fondo Maini), la quale a partire dal 1908 figurava nell'annuario della diocesi come "parrocchia vacante e sede di delegazione arcivescovile" nel vicariato foraneo di Alzate.

Al momento della sua estinzione (decreto 28 novembre 1969) comprendeva le parrocchie di Alzate; Alserio; Anzano del Parco; Fabbrica Durini; Orsenigo, assegnate al vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba), e la parrocchia di Montorfano, assegnata al vicariato foraneo di Cantù. [M. Reg.]

- ▣ vicariato foraneo in luogo di Alzate Brianza (1907), Alzate Brianza [84]

- ▣ parrocchia di San Michele (1907 - 1969), Anzano del Parco [95]
- ▣ parrocchia di San Clemente (1907 - 1969), Alserio [79]
- ▣ parrocchia di San Martino vescovo (1907 - 1969), Orsenigo [2512]
- ▣ parrocchia di Sant'Andrea apostolo (1920 - 1969), Fabbrica Durini [1076]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1907 - 1969), Alzate Brianza [80]

84.

vicariato foraneo in luogo di Alzate Brianza 1839 - 1907

Nel 1839 il cardinale Carlo Gaetano Gaysruck accordò al parroco di Alzate Antonio Staurengi il titolo di prevosto, elevando la parrocchia a vicariato foraneo in luogo, incluso nella regione IV della diocesi (DCA, Alzate). Nel 1907 il cardinale Andrea Carlo Ferrari estese la giurisdizione vicariale di Alzate che arrivò a comprendere le parrocchie di Montorfano della pieve di Cantù; Alserio; Anzano del Parco; Orsenigo; Fabbrica Durini (delegazione arcivescovile) della pieve di Incino. [M. Reg.]

- ▣ vicariato foraneo di Alzate Brianza (1907), Alzate Brianza [83]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1839 - 1907), Alzate Brianza [80]

ANGERA

Angera (VA)

85.

canonica di Santa Maria Assunta sec. XIV - sec. XVIII

*canonica dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro
sec. XIV - 1498*

*canonica di Angera
sec. XIV - sec. XVIII*

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Angera nella diocesi di Milano si segnala: Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- ▣ prepositura di Santa Maria Assunta (sec. XIV - sec. XVIII), Angera [88]
- ▣ pieve di Santa Maria Assunta (sec. XIV - sec. XVIII), Angera [87]

86.

parrocchia di Santa Maria Assunta sec. XVI - 1989

*parrocchia della Beata Vergine Assunta
sec. XVI - sec. XX*

Parrocchia della diocesi di Milano. Nel 1498 avvenne la consacrazione della nuova chiesa prepositurale di Santa Maria Assunta, che dicenne la nuova chiesa plebana di Angera (Cucchiara 1995). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia prepositurale di Santa Maria Assunta è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Angera.

Nel XVIII secolo vivevano nel suo territorio circa 1500 anime. Nella stessa epoca la parrocchia comprendeva anche le località di Barzola, Capronno e Ranco (Cucchiara 1995).

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta prepositura in cura d'anime di Angera assommava a lire

1005.16.10; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava a Roma (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Angera, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 2213,17, al quale si aggiungevano il beneficio coadiutoriale di Capronno, la coadiutoria di San Lorenzo di Angera e una coadiutoria superdiaria; il clero era costituito dal parroco e da quattro coadiutori. I parrocchiani erano 3500 circa, compresi gli abitanti delle frazioni di Capronno e Barzola; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e gli oratori di Sant'Alessandro, Sisinio e Martirio; San Quirico al Monte; Santa Maria Maddalena in Capronno; Santi Cosma e Damiano in Barzola; Beata Vergine Annunciata alla Paletta; il santuario della Beata Maria Vergine alla Riva e l'oratorio dell'Immacolata delle suore di San Vincenzo; nella chiesa di Sant'Alessandro era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento e nella parrocchiale la confraternita di Santa Marta (Visita Ferrai, I, Pieve di Angera).

Nel corso del XIX e XX secolo, la parrocchia prepositurale di Santa Maria Assunta di Angera rimase sempre sede vicariale, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Sesto Calende, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Sesto Calende (1971 - 1972), Sesto Calende [2942]
- decanato di Sesto Calende (1972 - 1989), Sesto Calende [2937]
- prepositura di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1989), Angera [88]
- vicariato foraneo di Angera (sec. XVI - 1971), Angera [89]
- pieve di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Angera [87]

87.

pieve di Santa Maria Assunta

sec. XIII - 1971

pieve dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro
sec. XIII - 1498

pieve di Angera
sec. XIII - 1971

Pieve della diocesi di Milano. La pieve di Angera si deve fare risalire probabilmente all'alto medioevo, forse al VI secolo (ASDMi, Visite pastorali, Inventario). La prima attestazione dell'organizzazione plebana di Angera è però il Liber notitiae sanctorum Mediolani, in cui si definiva "ecclesia maior", cioè pievana, la chiesa dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro. Alla fine del XIII secolo, la pieve si estendeva su ambedue le rive del Lago Maggiore, comprendendo le località piemontesi di Lexa (Lesa), Campoliano (Carpugnino), Pexana (Pisano), Rovano, Maina (Meina), Arona e le terre lombarde di Lisanza, Sesto Calende, Orliano, Mercallo, Lentate, Capronno, Taino, Uppone (E. Cucchiara, Vita religiosa nella Pieve di Angera nel secolo XVI-II, in La città di Angera feudo dei Borromeo, sec. XV-XVI-II, Gavirate, Nicolini, 1995, pp. 291-302).

Angera fu dall'XI secolo soggetta alla signoria degli arcivescovi di Milano e tale rimase fin verso il 1361 (ASDMi, Visite Pastorali, Inventario). Nel 1398, secondo la Notitia cleri, il collegio canonico contava sei membri, compreso il prevosto.

Nel 1498 avvenne la consacrazione della nuova chiesa prepositurale di Santa Maria Assunta (Cucchiara 1995).

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Angera,

coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense II.

Il 27 settembre 1607 il cardinale Federico Borromeo separò dalla pieve di Angera la parrocchia di Arona, che divenne arcipretura collegiata con dieci canonici, compreso l'arciprete (DCA, Angera). Nel 1625 lo stesso cardinale Borromeo provvide a una nuova erezione della collegiata di Angera, formata da sette canonici e dal prevosto. Nel XVIII secolo la pieve comprendeva ancora le parrocchie piemontesi di Meina, Dagnente, Pisano, Nebbiuno e quelle lombarde di Angera, Lentate, Taino, Oriano, Mercallo e Lisanza (Cucchiara 1995).

Nel 1819 le parrocchie di Dagnente, Meina, Nebbiuno furono staccate dalla pieve di Angera e trasferite alla diocesi di Novara (ASDMi, Visite Pastorali, Inventario). Nel 1819 Sesto Calende, fino a quel momento contesa tra le diocesi di Milano e Pavia, venne assegnata alla diocesi milanese e risulta inserita dal 1823 nella pieve di Angera, sia pure come vicariato foraneo in luogo (DCA, Angera).

Nel 1946 vennero tolte alla pieve di Angera le parrocchie di Lentate, Lisanza, Mercallo e Oriano Ticino, assegnate al vicariato foraneo di Sesto Calende, mentre le vennero attribuite le parrocchie di Cadrezzate, Ispra e Osmate, distaccate dalla pieve di Besozzo. Queste ultime, assieme alle parrocchie di Angera, Ranco e Taino, costituirono la pieve di Angera fino ai decreti arcivescovili che riformarono la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46° cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Sesto Calende, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVI - 1946), Mercallo [1596]
- parrocchia di San Materno (sec. XVI - 1953), Lentate Verbano [1384]
- parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1602), Ranco [2702]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1579 - 1971), Taino [3030]
- parrocchia di Sant'Antonio abate (1580 - 1946), Oriano Ticino [2506]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1602 - 1946), Lisanza [1404]
- parrocchia dei Santi Martino e Lorenzo (1784 - 1971), Ranco [2701]
- prepositura di Santa Maria Assunta (sec. XIV - 1971), Angera [88]
- canonica di Santa Maria Assunta (sec. XIV - sec. XVIII), Angera [85]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Angera [86]

88.

prepositura di Santa Maria Assunta

sec. XIV - 1989

prepositura dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro
sec. XIV - 1498

prepositura di Angera
sec. XIV - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Angera, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficia-

li della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- canonica di Santa Maria Assunta (sec. XIV - sec. XVIII), Angera [85]
- pieve di Santa Maria Assunta (sec. XIV - 1971), Angera [87]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1989), Angera [86]

89.

vicariato foraneo di Angera

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Angera, sede plebana attestata già nel XIII secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione II della diocesi di Milano, comprendeva le parrocchie della pieve. Nel 1607 l'arcivescovo Federico Borromeo separò dalla pieve la parrocchia di Arona (Cucchiara 1995); nel 1819 le parrocchie di Dagnente, Meina, Nebbiono furono staccate dalla pieve e vicariato di Angera e trasferite alla diocesi di Novara (ASDMi, Visite Pastorali, Inventario). Nel 1946 vennero tolte alla pieve e vicariato di Angera le parrocchie di Lentate, Lisanza, Mercallo e Oriano Ticino, assegnate al vicariato foraneo di Sesto Calende, mentre vennero attribuite al vicariato di Angera le parrocchie di Cadrezzate, Ispra e Osmate, distaccate dalla pieve di Besozzo. Queste ultime, assieme alle parrocchie di Angera, Ranco e Taino, costituirono il vicariato fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326). Non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (RDM 1971), le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Sesto Calende, nella zona pastorale II di Varese. [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - 1971), Taino [3030]
- parrocchia di Sant'Antonio abate (sec. XVI - 1946), Oriano Ticino [2506]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVI - 1946), Mercallo [1596]
- parrocchia di San Materno (sec. XVI - 1953), Lentate Verbano [1384]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1602 - 1946), Lisanza [1404]
- parrocchia dei Santi Martino e Lorenzo (1784 - 1971), Ranco [2701]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1946 - 1971), Osmate [2514]
- parrocchia di San Martino vescovo (1946 - 1971), Ispra [1301]
- parrocchia di Santa Margherita (1946 - 1971), Cadrezzate [486]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Angera [86]

ANNONE DI BRIANZA

Annone di Brianza (LC)

90.

parrocchia della Beata Vergine del Rosario

1575 - 1989

parrocchia di San Giorgio
1575 - 1856

parrocchia di Santa Maria e San Giorgio
1857 - 1909

Parrocchia della diocesi di Milano. La sua fondazione risale al 6 aprile 1575 (ASDMi, Sez. X, Visite Pastorali, Pieve di Oggiono, vol. 2, q. 12), con la dedizione a San Gior-

gio. Nella serie degli annuari della diocesi la parrocchia figura con tale intitolazione fino al 1856; dal 1857 assume la dedizione a Santa Maria e San Giorgio e dal 1911 alla Beata Vergine del Rosario. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Annone, a cui era preposto il vicario foraneo di Oggiono, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Oggiono, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1759, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Oggiono, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cielo, si aveva il sodalizio dei Santissimi Sacramento e Rosario, senza abito; nell'oratorio di San Lorenzo figurava il sodalizio dei Laici dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, senza abito. Il numero dei parrocchiani era di 556. Entro i confini della parrocchia di Annone esistevano gli oratori di San Lorenzo; San Cristoforo; Santa Maria alla Neve, volgarmente detta di Nostra Donna; la chiesa di San Giorgio martire (Visita Pozzobonelli, Pieve di Oggiono).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giorgio possedeva fondi per 113.17 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 708 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Annone assommava a lire 325.5; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Oggiono, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 656.55. Entro i confini della parrocchia di San Giorgio martire, sotto il titolo di Maria Vergine Santissima, esistevano la chiesa di San Giorgio e gli oratori del Sacro Cuore di Gesù, di patronato Polvara; San Giuseppe al cimitero, cappella di proprietà Polvara; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1216 (Visita Ferrari, I, Pieve di Oggiono).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia della Beata Vergine del Rosario di Annone Brianza è sempre stata compresa nella pieve di Oggiono e nel vicariato foraneo di Oggiono, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Oggiono nella zona pastorale III di Lecco. [*M. Reg.*]

- sodalizio del Santissimo Sacramento e Rosario (sec. XVI-II), Annone di Brianza [91]
- vicariato foraneo di Oggiono (sec. XVI - 1971), Oggiono [2465]
- pieve di Sant'Eufemia (1575 - 1971), Oggiono [2463]
- vicariato foraneo di Oggiono (1971 - 1972), Oggiono [2466]
- decanato di Oggiono (1972 - 1974), Oggiono [2461]
- decanato di Oggiono (1974 - 1989), Dolzago [1053]
- sodalizio dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (sec. XVIII), Annone di Brianza [92]

91.

sodalizio del Santissimo Sacramento e Rosario

sec. XVIII

Fondato nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine del Rosario di Annone, il sodalizio senza abito del Santissimo Sacramento e Rosario venne censito nel 1759 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di

Oggiono (Visita Pozzobonelli, Pieve di Oggiono). [*M. Reg.*]

- parrocchia della Beata Vergine del Rosario (sec. XVIII), Annone di Brianza [90]

92.

sodalizio dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

sec. XVIII

Fondato nell'oratorio di San Lorenzo sito nella parrocchia della Beata Vergine del Rosario di Annone, il sodalizio senza abito dei Laici dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria venne censito nel 1759 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Oggiono (Visita Pozzobonelli, Pieve di Oggiono). [*M. Reg.*]

- parrocchia della Beata Vergine del Rosario (sec. XVIII), Annone di Brianza [90]

ANZANO DEL PARCO

Anzano del Parco (CO)

93.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Michele di Anzano del Parco, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Michele (sec. XVIII), Anzano del Parco [95]

94.

legato dei poveri

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrative della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il legato dei poveri di Anzano, censito nella pieve di Incino. [*S. Alm.*]

95.

parrocchia di San Michele

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Michele risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Incino fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di San Michele è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Incino (Notitia cleri 1398).

Già compresa nella pieve di Incino (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 35), passò a quella di Villincino (Erba). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Anzano, a cui era preposto il vicario foraneo di Erba, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Erba, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino, nella chiesa parrocchiale di San Michele arcangelo, si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 729 di cui 515 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Anzano esistevano gli oratori di Sant'Andrea apostolo in Fabbrica e di Sant'Anna in Fabbrica (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Michele possedeva fondi per 400 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 901 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Michele assommava a lire 2401.15; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Incino, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1380.50. Entro i confini della parrocchia di San Michele arcangelo esistevano gli oratori di Sant'Andrea apostolo in Fabbrica Durini e dell'Addolorata; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1360 (Visita Ferrari, I, Pieve di Incino Erba I).

Tra il 1907 e il 1969 la parrocchia di San Michele di Anzano è stata compresa nel vicariato foraneo di Alzate Brianza e, alla soppressione del medesimo (decreto 28 novembre 1969), nel vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba) nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [*M. Reg.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Anzano del Parco [93]
- vicariato foraneo di Erba (sec. XVI - 1907), Villincino [3292]
- pieve di Sant'Eufemia (sec. XVI - 1584), Incino [1273]
- pieve di Santa Maria Nascente (1584 - 1907), Villincino [3291]
- vicariato foraneo di Alzate Brianza (1907 - 1969), Alzate Brianza [83]
- vicariato foraneo di Erba (1969 - 1971), Villincino [3292]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]

APPIANO GENTILE

Appiano Gentile (CO)

96.

canonica di Santo Stefano

sec. XIII - sec. XVIII

canonica di Appiano

sec. XIII - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Appiano nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [*S. Alm.*]

- prepositura di Santo Stefano (sec. XIII - sec. XVIII), Appiano Gentile [105]
- pieve di Santo Stefano (sec. XIII - sec. XVIII), Appiano Gentile [104]

97.

causa pia Appiani

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrative della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii

p.a., cart. 277), figurava anche la causa pia Appiani di Appiano, censita nella pieve di Appiano. [S. Alm.]

98.

causa pia Fossati

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche la causa pia Fossati, censita nella pieve di Appiano. [S. Alm.]

99.

causa pia Orta

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche la causa pia Orta, censita nella pieve di Appiano. [S. Alm.]

100.

confraternita di Santa Maria del Suffragio

1729 - sec. XVIII

Nel territorio della parrocchia di Appiano esisteva l'oratorio di San Bartolomeo, per il culto della confraternita di Santa Maria del Suffragio, eretta dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi il 31 ottobre 1729, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore bianco; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano). [S. Alm.]

- parrocchia di Santo Stefano (1729 - sec. XVIII), Appiano Gentile [103]

101.

decanato di Appiano

1972 - 1979

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Appiano, nella zona pastorale II di Varese, comprendeva le parrocchie di Appiano, Beregazzo, Bulgarograsso, Caccivio, Cascina Restelli, Castello Lurate, Castelnuovo Bozzente, Cirimido, Fenegrò, Figliaro, Guanzate, Limido Comasco, Lurago Marinone, Lurate Abbate, Mozzate, Oltro- na di San Mamete, San Martino di Mozzate, Veniano.

Il primo decano fu il prevosto di Appiano, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984) (RDM 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989). Nel 1979 divenne decano il parroco di Veniano, nel 1984 il parroco di Lurago Marinone (Carraro 1998-1999). [C. Mor.] [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Ilario e Remigio (1972 - 1979), Figliaro [1105]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1979), Beregazzo [259]
- parrocchia di Sant'Agata (1972 - 1979), Bulgarograsso [439]
- parrocchia della Santissima Annunciata (1972 - 1979), Caccivio [482]
- parrocchia della Beata Vergine Immacolata (1972 - 1979), Cascina Restelli [659]
- parrocchia di San Martino (1972 - 1979), Castello Lurate [740]
- parrocchia di San Martino vescovo (1972 - 1979), Castelnuovo Bozzente [746]
- parrocchia di Santo Stefano (1972 - 1979), Appiano Gentile [103]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1972 - 1979), Fenegrò [1087]
- parrocchia di Sant'Antonio abate (1972 - 1979), Veniano [3225]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1979), Guanzate [1256]
- parrocchia di Sant'Abbondio (1972 - 1979), Limido Comasco [1396]
- parrocchia di San Giorgio martire (1972 - 1979), Lurago Marinone [1478]
- parrocchia di San Luigi (1972 - 1979), Lurate Abbate [1480]
- parrocchia di Sant'Alessandro martire (1972 - 1979), Mozzate [2406]
- parrocchia di San Giovanni decollato (1972 - 1979), Oltro- na di San Mamete [2494]
- parrocchia di Santa Maria Solaro (1972 - 1979), San Marti- no [2835]
- parrocchia di Tutti i Santi (1972 - 1979), Cirimido [847]

102.

luogo pio Griffi

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio Griffi di Appiano, censito nella pieve di Appiano. [S. Alm.]

103.

parrocchia di Santo Stefano

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa plebana di Santo Stefano di Appiano è attestata dall'XI secolo (ASD- Mi, Visite pastorali, Inventario). Nel 1506 venne eretta da Antonio de Capitaneis una cappellania nella chiesa prepositurale di Santo Stefano; il 10 aprile 1510 venne fondata la cappellania di Santa Maria, di patronato della famiglia Fontana; il 19 maggio 1570 venne fondata la cappella di Sant'Anna; esistono inoltre vari atti del XVII secolo riguardanti la cappellania di San Pietro nella prepositurale di Appiano (ASDMi, Visite pastorali, Inventario). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia prepositurale e plebana di Santo Stefano è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Appiano.

Nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia prepositurale di Santo Stefano di Appiano era costituito dal preposito e da dieci canonici, compresi un canonico teologo e un coadiutore in cura d'anime; per il popolo, che assommava a 1405 anime complessive, di cui 1076 circa comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale

era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574, unita alla società del Santissimo Rosario il 4 e 14 ottobre 1630. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Santo Stefano, esistevano gli oratori di Santa Maria ad Fontem; Beata Maria Vergine del Monte Carmelo; San Bartolomeo, nella quale esercitava il culto la confraternita di Santa Maria del Suffragio, eretta dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi il 31 ottobre 1729, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore bianco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa prepositurale di Santo Stefano di Appiano possedeva fondi per 22.23 pertiche, e la coadiutoria di San Gregorio per 50.3 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1340 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della prepositurale in cura d'anime di Appiano assommava a lire 1464.16.10, quella del canonicato coadiutoriale 811.12.9; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava a Roma (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Appiano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 601,59; il clero era costituito dal parroco, da un coadiutore supplente e da due altri coadiutori. I parrocchiani erano 4508, compresi gli abitanti delle frazioni di Cassine Pedrose, San Bartolomeo, Fontana, Fasola, Gessaga Inferiore; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori della Beata Vergine Maria della Fontana, Beata Vergine Maria Addolorata, Beata Vergine Maria del Carmelo, Sant'Anna, San Giovanni evangelista, Santa Croce, San Bartolomeo; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, le confraternite del Carmelo e di San Luigi, le pie unioni del Sacro Cuore e della Sacra Famiglia, la congregazione del Terz'Ordine di San Francesco; esistevano inoltre una società operaia di mutuo soccorso, una cassa rurale, una associazione di mutuo soccorso nella mortalità del bestiame. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Appiano).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia prepositurale di Santo Stefano è sempre stata sede vicariale nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Appiano Gentile, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- sodalizio del Santissimo Sacramento (1574 - sec. XVIII), Appiano Gentile [107]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (1971 - 1972), Appiano Gentile [109]
- decanato di Appiano (1972 - 1979), Appiano Gentile [101]
- decanato di Appiano (1979 - 1984), Veniano [3224]
- decanato di Appiano (1984 - 1989), Lurago Marinone [1477]
- ☒ confraternita di Santa Maria del Suffragio (1729 - sec. XVI-II), Appiano Gentile [100]
- ☑ prepositura di Santo Stefano (sec. XIV - 1989), Appiano Gentile [105]
- ☑ vicariato foraneo di Appiano Gentile (sec. XVI - 1971), Appiano Gentile [108]
- ☑ pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Appiano Gentile [104]

104. pieve di Santo Stefano

sec. XI - 1971

pieve di Appiano

sec. XI - 1971

Pieve della diocesi di Milano. La pieve di Appiano si costituì forse intorno all'XI secolo e venne a comprendere circa venti località, probabilmente diventate tutte parrocchie prima del XVI secolo. La canonica di Appiano risulta beneficiaria di una donazione del luglio 1067; il nome di un prevosto, Guiberto, appare nel 1155. In un atto dell'8 dicembre 1141 sono ricordate la chiesa e la canonica di San Bartolomeo al Bosco, che decadde in breve tempo. Infatti si apprende dal Liber notitiae sanctorum Mediolani che alla fine del XIII secolo il collegio canonico di San Bartolomeo non esisteva più; i suoi beni erano passati al capitolo metropolitano nel 1277. Si era costituito però un altro collegio a Gerenzano, dove, nel 1398, esistevano sei canonici compresa la prepositura. Nello stesso anno la Notizia cleri enumerava ad Appiano ventidue canonici, due case umiliate e trentasei cappelle distribuite in ventidue località della pieve. Nel 1455 l'arcivescovo Gabriele Sforza trovò una situazione invariata.

Negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Appiano figuravano costituite le parrocchie di Appiano, capopieve, Binago, Bulgarograsso, Caccivio, Carbonate, Castelnuovo Bozzente, Cassina Ferrara, Cirimido, Fenegrò, Figliaro, Gerenzano, Guanzate, Limido, Locate, Lomazzo, Lurago Marinone, Castello Lurate, Mozzate, Oltrona di San Mamette, Rovello, Turate, Veniano. Beregazzo, sicuramente parrocchia fin verso il 1568, fu in seguito soppressa e ricostituita solo nel 1937.

La pieve di Appiano venne visitata da Leonetto Chiavone nel 1566, dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574, dal delegato Bernardino Tarugi nel 1583, da Gaspare Visconti nel 1586, da Federico Borromeo nel 1606, da Cesare Monti nel 1646, da Federico Visconti nel 1687 e da Giuseppe Pozzobonelli nel 1747.

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Appiano, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, con l'esclusione di Gerenzano, vicaria foranea in luogo dal 1747, era inserito nella regione forense III. Poiché risultava troppo vasta, la pieve venne distinta nel 1642 in Superiore e Inferiore. Il parroco di Lomazzo ricevette il titolo di prevosto il 21 aprile 1884. La pieve di Appiano cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito alla quale le parrocchie di Appiano, Beregazzo, Bulgarograsso, Caccivio, Cassina Restelli, Castello Lurate, Castelnuovo Bozzente, Cirimido, Fenegrò, Figliaro, Guanzate, Limido Comasco, Lurago Marinone, Lurate Abbate, Mozzate, Oltrona San Mamete, San Martino di Mozzate, Veniano andarono a costituire, nel 1971, il nuovo vicariato foraneo e, dal 1972, il decanato di Appiano, nella zona pastorale II di Varese; le parrocchie di Turate e Rovello furono attribuite al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Saronno nella zona pastorale IV di Rho di Rho. La parrocchia di Lomazzo, già inclusa nella pieve e vicariato di Lomazzo, passò alla diocesi di Como con decreto 8 marzo 1981 dell'arcivescovo Carlo Maria Martini, in esecuzione del decreto della Sacra Congregazione per i vescovi 3 gennaio 1981 (DCA, Lomazzo). [C. Mor.] [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (sec. XVI - 1969), Locate Varesino [1429]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XVI - 1971), Fenegrò [1087]
- parrocchia dei Santi Ilario e Remigio (sec. XVI - 1971), Figliaro [1105]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Guanzate [1256]
- parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - 1971), Lurago Marinone [1478]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Carbonate [591]
- parrocchia di Sant'Agata (sec. XVI - 1971), Bulgarograsso [439]
- parrocchia di Tutti i Santi (sec. XVI - 1971), Cirimido [847]
- parrocchia di Sant'Abbondio (sec. XVI - 1971), Limido Comasco [1396]
- parrocchia di San Pietro (sec. XVI), Beregazzo [260]
- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1923), Binago [309]
- parrocchia di Sant'Alessandro martire (sec. XVI - 1971), Mozzate [2406]
- parrocchia di San Giovanni decollato (sec. XVI - 1971), Oltrona di San Mamette [2494]
- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1914), Cascina Ferrara [700]
- parrocchia di Sant'Antonio abate (sec. XVI - 1971), Veniano [3225]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (sec. XVI - 1791), Gerenzano [1197]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (sec. XVI - 1914), Turate [3117]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1914), Rovello Porro [2775]
- parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - 1971), Castelnuovo Bozzente [746]
- parrocchia della Santissima Annunciata (1578 - 1971), Caccivio [482]
- parrocchia di San Luigi (1885 - 1971), Lurate Abbate [1480]
- parrocchia della Beata Vergine Immacolata (1926 - 1971), Cascina Restelli [659]
- parrocchia di Santa Maria Solaro (1927 - 1971), San Martino [2835]
- canonica di Santo Stefano (sec. XIII - sec. XVIII), Appiano Gentile [96]
- prepositura di Santo Stefano (sec. XIII - 1971), Appiano Gentile [105]
- parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Appiano Gentile [103]

105.

prepositura di Santo Stefano

sec. XIII - 1989

prepositura di Appiano
sec. XIII - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Appiano, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- canonica di Santo Stefano (sec. XIII - sec. XVIII), Appiano Gentile [96]
- pieve di Santo Stefano (sec. XIII - 1971), Appiano Gentile [104]

- parrocchia di Santo Stefano (sec. XIV - 1989), Appiano Gentile [103]

106.

società del Santissimo Rosario

1630 - sec. XVIII

La società del Santissimo Rosario di Appiano fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano, quando era unita al sodalizio del Santissimo Sacramento (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano). [S. Alm.]

107.

sodalizio del Santissimo Sacramento

1574 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Appiano era costituito il sodalizio del Santissimo Sacramento, eretto dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574, unito alla società del Santissimo Rosario il 4 e 14 ottobre 1630; fu censito nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano). [S. Alm.]

- parrocchia di Santo Stefano (1574 - sec. XVIII), Appiano Gentile [103]

108.

vicariato foraneo di Appiano Gentile

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Appiano, sede plebana attestata già nell'XI secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione III della diocesi di Milano, comprendeva le parrocchie della pieve. La parrocchia di Gerenzano, originariamente compresa nel vicariato di Appiano, dal 1747 divenne sede di vicariato foraneo in luogo. Con decreto 23 gennaio 1923, l'arcivescovo Eugenio Tosi stralcìò la parrocchia di Binago dal vicariato di Appiano, e la unì al nuovo vicariato foraneo di Malnate, inserito nella regione forense III. Il vicariato di Appiano cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326); incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (RDM 1971), le parrocchie di Appiano, Beregazzo, Bulgarograsso, Caccivio, Cascina Restelli, Castello Lurate, Castelnuovo Bozzente, Cirimido, Fenegrò, Figliaro, Guanzate, Limido Comasco, Lurago Marinone, Lurate Abbate, Mozzate, Oltrona San Mamete, San Martino di Mozzate, Veniano andarono a costituire, nel 1971, il nuovo vicariato foraneo e, dal 1972, il decanato di Appiano, nella zona pastorale II di Varese; le parrocchie di Turate e Rovello furono attribuite al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Saronno nella zona pastorale IV di Rho. La parrocchia di Lomazzo, già inclusa nella pieve e vicariato di Lomazzo, passò alla diocesi di Como con decreto 8 marzo 1981 dell'arcivescovo Carlo Maria Martini, in esecuzione del decreto della Sacra Congregazione per i vescovi 3 gennaio 1981 (DCA, Lomazzo). [C. Mor.] [S. Alm.]

- parrocchia di Sant'Abbondio (sec. XVI - 1971), Limido Comasco [1396]
- parrocchia della Santissima Annunciata (sec. XVI - 1971), Caccivio [482]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Carbonate [591]
- parrocchia di Tutti i Santi (sec. XVI - 1971), Cirimido [847]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XVI - 1971), Fenegrò [1087]
- parrocchia dei Santi Ilario e Remigio (sec. XVI - 1971), Figliaro [1105]

- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Guanzate [1256]
- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - 1971), Lurago Marinone [1478]
- ▣ parrocchia di Sant'Agata (sec. XVI - 1971), Bulgarograsso [439]
- ▣ parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - 1971), Castelnuovo Bozzente [746]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1914), Rovello Porro [2775]
- ▣ parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (sec. XVI - 1969), Locate Varesino [1429]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1923), Binago [309]
- ▣ parrocchia di Sant'Alessandro martire (sec. XVI - 1971), Mozzate [2406]
- ▣ parrocchia di San Giovanni decollato (sec. XVI - 1971), Oltrona di San Mamette [2494]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1914), Cascina Ferrara [700]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonio abate (sec. XVI - 1971), Veniano [3225]
- ▣ parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (sec. XVI - 1791), Gerenzano [1197]
- ▣ parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (sec. XVI - 1914), Turate [3117]
- ▣ parrocchia di San Luigi (1885 - 1971), Lurate Abbate [1480]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Immacolata (1926 - 1971), Cascina Restelli [659]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Solaro (1927 - 1971), San Martino [2835]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Appiano Gentile [103]

109.**vicariato foraneo di Appiano Gentile**

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il vicariato di Appiano Gentile comprendeva le parrocchie di Appiano Gentile; Beregazzo; Bulgaro Grasso; Caccivio; Cascina Restelli; Castello Lurate; Castelnuovo Bozzente; Cirimido; Fenegrò; Figliaro; Guanzate; Limido; Lurate Abbate; Mozzate; Oltrona San Mamete; San Martino di Mozzate; Veniano (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971). [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di Santo Stefano (1971 - 1972), Appiano Gentile [103]
- ▣ parrocchia della Santissima Annunciata (1971 - 1972), Caccivio [482]
- ▣ parrocchia di Tutti i Santi (1971 - 1972), Cirimido [847]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Nascente (1971 - 1972), Fenegrò [1087]
- ▣ parrocchia dei Santi Ilario e Remigio (1971 - 1972), Figliaro [1105]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Guanzate [1256]
- ▣ parrocchia di Sant'Agata (1971 - 1972), Bulgarograsso [439]
- ▣ parrocchia di San Luigi (1971 - 1972), Lurate Abbate [1480]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonio abate (1971 - 1972), Veniano [3225]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Immacolata (1971 - 1972), Cascina Restelli [659]
- ▣ parrocchia di San Martino vescovo (1971 - 1972), Castelnuovo Bozzente [746]

- ▣ parrocchia di Sant'Abbondio (1971 - 1972), Limido Comasco [1396]
- ▣ parrocchia di Sant'Alessandro martire (1971 - 1972), Mozzate [2406]
- ▣ parrocchia di San Giovanni decollato (1971 - 1972), Oltrona di San Mamette [2494]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Solaro (1971 - 1972), San Martino [2835]
- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (1971 - 1972), Lurago Marinone [1478]

ARCELLASCO

Erba (CO)

110.**parrocchia dei Santi Pietro e Paolo**

1507 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Una chiesa di San Pietro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Incino fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). La fondazione della parrocchia risale al 1507 (ASDMi, Sez. X, Visite Pastorali, Pieve di Incino, vol. 34, 11). Già compresa nella pieve di Incino (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 35), passò nel 1584 a Villincino (Erba), con il trasferimento della sede plebana in questa località. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Arcellasco (o Brugora), a cui era preposto il vicario foraneo di Erba, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Erba, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino, il numero dei parrochiani della chiesa parrocchiale di San Pietro era di 807 di cui 532 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Brugora esistevano gli oratori di Santa Maria della Rosa e Santi Re Magi; San Bernardino; Sant'Ambrogio; Sant'Antonio da Padova (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Pietro possedeva fondi per 92 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 631 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Pietro assommava a lire 1604.7.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Incino, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 663, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo esistevano gli oratori di San Bernardino; Sant'Ambrogio in Bindella, di proprietà del comune di Cassina Molgora; Santi Re Magi e Santa Maria della Rosa in Carpesino; San Bernardino; Nome di Maria; gli oratori privati di Sant'Antonio in Campolungo, di proprietà del conte Stampa ma aperto al pubblico; Sacra Famiglia in Carpesino, presso i padri Barnabiti; Sacro Cuore, presso le suore dette di Brentana; Beata Vergine Addolorata in Incasate; si aveva confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrochiani era di 1600 (Visita Ferrari, I, Pieve di Incino Erba I).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Arcellasco è sempre stata compresa nella pieve di Erba e nel vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba), nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo

1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Erba (sec. XVI - 1971), Villincino [3292]
- pieve di Sant'Eufemia (1507 - 1584), Incino [1273]
- pieve di Santa Maria Nascente (1584 - 1971), Villincino [3291]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]

ARCISATE

Arcisate (VA)

111.

canonica di San Vittore

sec. XIV - sec. XVIII

canonica di Arcisate

sec. XIV - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Arcisate nella diocesi di Milano si segnala: Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- prepositura di San Vittore (sec. XIV - sec. XVIII), Arcisate [117]
- pieve di San Vittore (sec. XIV - sec. XVIII), Arcisate [116]

112.

capitolo collegiale di San Vittore

sec. XX - 1989

Nel corso del XX secolo, vennero ricostituiti nella diocesi di Milano alcuni capitoli collegiali, tra i quali quello di Arcisate (DCA, Canonica). [S. Alm.]

113.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVI - sec. XVIII

Nell'oratorio di San Giovanni evangelista di Arcisate era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo e aggregata all'arciconfraternita di Santa Maria sopra Minerva in Roma, unita dal 6 ottobre 1706 al sodalizio del Santissimo Rosario; fu censita nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arcisate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arcisate). [S. Alm.]

- parrocchia di San Vittore (sec. XVI - sec. XVIII), Arcisate [115]

114.

decanato di Valceresio

1984 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Arcisate, nella zona pastorale II di Varese, comprendeva le parrocchie di Arcisate; Baraggia; Besano; Bisuschio; Breno Useria; Brusimpiano; Cavagnano; Clivio; Sant'Ambrogio di Cuasso al Monte, e la delegazione arcivescovile dell'Immacolata di Cuasso al Monte; Cuasso al Piano; Induno Olona; Pogliana; Porto Ceresio; Viggiù.

Il primo decano fu Aldo Luoni parroco di Induno Olona, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); come successore dal 1979 al 1984, anno nel quale tuttavia risul-

tava già parroco a Gallarate, figura Ambrogio Piantanida, parroco di San Paolo di Induno Olona dal 1979. I provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984) (RDM 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989). Nel 1984 divenne decano il prevosto di Arcisate (Carraro 1998-1999).

Nel 1979 entrò a far parte del decanato di Arcisate, che nelle guide della diocesi compare dal 1978-1979 con la denominazione di decanato di Valceresio, la nuova parrocchia di San Paolo di Induno, per stralcio dalla parrocchia di San Giovanni Battista di Induno. Nel 1982 venne inserita un'ulteriore parrocchia, quella dei Santi Gervaso e Protaso di Saltrio, passata dalla diocesi di Como a quella di Milano il 10 ottobre 1982, in vigore del decreto arcivescovile del 9 settembre 1982, in esecuzione di un decreto della Sacra Congregazione dei vescovi del 12 luglio 1982 (DCA, Arcisate). [S. Alm.]

- parrocchia di Sant'Ambrogio (1984 - 1989), Cuasso al Monte [976]
- parrocchia di San Giuseppe (1984 - 1989), Baraggia [186]
- parrocchia di San Martino (1984 - 1989), Besano [276]
- parrocchia di San Giorgio martire (1984 - 1989), Bisuschio [319]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1984 - 1989), Brusimpiano [418]
- parrocchia di Santa Maria Immacolata (1984 - 1989), Breno Useria [375]
- parrocchia di San Vittore (1984 - 1989), Arcisate [115]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1984 - 1989), Clivio [868]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1984 - 1989), Saltrio [2788]
- parrocchia di Sant'Antonio abate (1984 - 1989), Cuasso al Piano [977]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1984 - 1989), Induno Olona [1281]
- parrocchia di San Paolo apostolo (1984 - 1989), Induno Olona [1282]
- parrocchia dei Santi Sebastiano e Anna (1984 - 1989), Pogliana [2610]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1984 - 1989), Porto Ceresio [2637]
- parrocchia di Santo Stefano (1984 - 1989), Viggiù [3257]
- parrocchia dei Santi Giuseppe e Anna (1984 - 1989), Cavagnano [767]

115.

parrocchia di San Vittore

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Vittore martire

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa plebana di San Vittore di Arcisate è citata fin dall'XI secolo e la canonica che vi aveva sede è ricordata tanto nella Notitia cleri Mediolanensis del 1398 (Notitia cleri 1398) che nel Liber seminarii mediolanensis, elaborato nel 1564 (Liber seminarii 1564). Nel 1574 san Carlo Borromeo ridusse da 18 a 8 il numero dei canonici. Con lo stesso decreto venne istituito un canonico magistrale o scolastico e una prebenda coadiutorale curata; la chiesa di San Vittore disponeva anche delle rendite di otto cappelle. Tra XVII e XVIII secolo, la parrocchia prepositurale di San Vittore è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Arcisate.

Nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia prepositurale di Arcisate era costituito dal preposito, da un canonico coadiutore e da altri sette canonici; per il popolo, che ammontava a circa 1000 anime complessive, di cui 390 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nell'oratorio di San Giovanni evangelista era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo e aggregata all'arciconfraternita di Santa Maria sopra Minerva in Roma, unita dal 6 ottobre 1706 al sodalizio del Santissimo Rosario. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa prepositurale e all'oratorio dei confratelli, esistevano gli oratori di San Francesco di Paola o del Lazzaretto; Beata Maria Vergine salutata dall'Angelo al Colle Useria; Sant'Antonio abate in Brenna (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arcisate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la prepositura di San Vittore di Arcisate possedeva fondi per 212.12 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 902 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della prepositura in cura d'anime di Arcisate ammontava a lire 1559.10.2; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava a Roma, la coadiutoria aveva reddito di lire 677.8.1 ed era di nomina dell'ordinario; il numero totale delle anime era di 1129 (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Arcisate, il reddito netto del beneficio parrocchiale non fu rilevato; esisteva inoltre il beneficio della coadiutoria curata con rendita netta di lire 719,20; il clero era costituito dal prevosto parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 1900; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e gli oratori di San Giovanni evangelista, San Francesco di Paola al Lazzaretto, Sant'Alessandro, Madonna della Noce; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento e le confraternite o pie unioni di Santa Lucia e San Luigi; Figlie di Maria; Figlie del Sacro Cuore di Gesù. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Arcisate).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia prepositurale di San Vittore di Arcisate rimase sempre sede vicariale, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Arcisate, denominato Valceresio a decorrere dal 1978-1979, nella zona pastorale II di Varese.

Dal 1 gennaio 1959 venne aggregato alla parrocchia di Arcisate il territorio di Velmaio, già appartenente alla parrocchia di Ligurno e al comune di Cantello (Eugenio Cazzani, Arcisate nella storia e nell'arte, s. I, Edizione Ceresio, 1964). [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Arcisate (1971 - 1972), Induno Olona [1283]
- decanato di Arcisate (1972 - 1984), Induno Olona [1280]
- decanato di Valceresio (1984 - 1989), Arcisate [114]
- ▣ confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XVIII), Arcisate [113]
- ☞ prepositura di San Vittore (sec. XVI - 1989), Arcisate [117]
- ☞ vicariato foraneo di Arcisate (sec. XVI - 1971), Arcisate [119]
- ☞ pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Arcisate [116]

116. pieve di San Vittore

sec. XI - 1971

pieve di Arcisate

sec. XI - 1971

Pieve della diocesi di Milano. Il territorio di Arcisate fu cristianizzato in epoca molto antica. Ne sono attestazione alcune iscrizioni del V secolo, in cui appaiono i nomi di due presbiteri, Severino e Gaudenzio, ma la prima attestazione documentaria dell'esistenza della chiesa plebana di San Vittore, del suo collegio canonico e dell'arciprete Adamo risale all'XI secolo. La chiesa e la canonica di San Pietro di Clivio, in cui venne trovato un epitaffio del gennaio 971, sono ricordate invece in un diploma del 15 maggio 1173.

L'antica pieve di Arcisate comprendeva Arcisate, Viggìù, Induno, Bisuschio, Cuasso, Ligurno, Cazzone, Clivio, Besano, Porto, Saltro, Brenno, Brusimpiano e Ganna. Quest'ultima località venne considerata come staccata dalla pieve a seguito di un privilegio dell'arcivescovo Arnolfo III risalente al 2 novembre 1095 (DCA, Arcisate).

Secondo quanto desumibile dal Liber notitiae sanctorum Mediolani, alla fine del secolo XIII nella pieve di Arcisate esistevano 34 chiese, con 37 altari, distribuite in 25 località. Il Liber notitiae, nonostante il privilegio del 1095, considerava nella pieve anche il monastero di San Gemolo di Ganna. La Notitia cleri del 1398 segnalava nella pieve 19 canonici, oltre alla prepositura, da cui dipendevano le cappellanie di Viggìù, Ligurno, Induno e Useria. A Clivio si trovavano quattro canonici e un arciprete, da cui dipendevano tre cappellanie dette "della pieve di Clivio". Tra le fondazioni di regolari, la Notitia cleri citava la domus di San Fedele di Ponte di Arcisate e il priorato di Sant'Elia di Viggìù. Anche lo Status ecclesiae mediolanensis considerava plebana la chiesa di Clivio, assegnandole tre parrocchie. Negli atti della visita dell'arcivescovo Gabriele Sforza del 26 luglio 1455, che pure attribuivano a Clivio sei cappellanie e quattro canonici oltre all'arcipretura, Clivio non risultava però capo di pieve.

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Arcisate, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense III.

All'epoca della visita pastorale dell'arcivescovo Gaspare Visconti, cioè nell'ottobre del 1586, esistevano nella pieve di Arcisate sette parrocchie: Brusimpiano, sorta il 20 febbraio 1578, Clivio, Cuasso al Monte, Cuasso al Piano, Induno, Ligurno, Viggìù, oltre alla prepositura di Arcisate con otto canonici. Non veniva nominata San Fedele di Ponte, e Ganna non rientrava più nell'orbita della pieve. Nella visita del cardinale Federico Borromeo del 1606 comparvero le nuove parrocchie di Bisuschio, sorta il 6 ottobre 1586, e di Besano con Porto Ceresio. Le successive visite furono quelle di Cesare Monti nel 1639, di Federico Visconti nel 1687. Nel XVIII secolo vennero erette due nuove parrocchie: Porto Ceresio nel 1722, e Cazzone, poi Cantello, il 31 luglio 1742, che vennero visitate dall'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nel 1751. Nel 1860 nacque la parrocchia di Brenno Useria; nel 1896 Pogliana, nel 1900 Cavagnano. Le nuove parrocchie sono attestate nelle visite pastorali del cardinale Andrea Carlo Ferrari effettuate tra il 1896 e il 1918. Il cardinale Eugenio Tosi trasferì nel 1923 le parrocchie di Cantello e Ligurno nel vicariato di Malnate ed eresse il 17 luglio 1925 la parrocchia di Bregazzana. Infine il cardinale Giovanni Battista Montini eresse la parrocchia di San Giuseppe alla Baraggia di Viggìù l'11 febbraio 1959.

Nel corso del XX secolo la pieve di Arcisate è sempre stata inclusa nella regione III, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46° cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Arcisate, nella zona pastorale II di Varese, che dal 1978-1979 assume la denominazione di decanato di Valceresio. [C. Mor.] [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - 1923), Ligurno [1390]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Viggiù [3257]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Clivio [868]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Induno Olona [1281]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonio abate (sec. XVI - 1971), Cuasso al Piano [977]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1574 - 1971), Cuasso al Monte [976]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Nascente (1578 - 1971), Brusimpiano [418]
- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (1586 - 1971), Bisuschio [319]
- ▣ parrocchia di San Martino (1608 - 1971), Besano [276]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1722 - 1971), Porto Ceresio [2637]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1742 - 1923), Cantello [539]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Immacolata (1858 - 1971), Brenno Useria [375]
- ▣ parrocchia dei Santi Sebastiano e Anna (1896 - 1971), Pogliana [2610]
- ▣ parrocchia dei Santi Giuseppe e Anna (1900 - 1971), Cavaiano [767]
- ☞ prepositura di San Vittore (sec. XIV - 1971), Arcisate [117]
- ☞ canonica di San Vittore (sec. XIV - sec. XVIII), Arcisate [111]
- ☞ parrocchia di San Vittore (sec. XVI - 1971), Arcisate [115]

117.

prepositura di San Vittore

sec. XIV - 1989

prepositura di Arcisate
sec. XIV - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Appiano, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- ☞ canonica di San Vittore (sec. XIV - sec. XVIII), Arcisate [111]
- ☞ pieve di San Vittore (sec. XIV - 1971), Arcisate [116]
- ☞ parrocchia di San Vittore (sec. XVI - 1989), Arcisate [115]

118.

sodalizio del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Il sodalizio del Santissimo Rosario di Arcisate, unito dal 1706 alla confraternita del Santissimo Sacramento, fu censito nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo

Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arcisate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arcisate). [S. Alm.]

119.

vicariato foraneo di Arcisate

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Arcisate, sede plebana attestata già nel XII secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione III della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie della pieve. Con decreto 23 gennaio 1923, l'arcivescovo Eugenio Tosi stralcì le parrocchie di Ligurno e Cantello dal vicariato di Arcisate, e le unì al nuovo vicariato foraneo di Malnate, inserito nella regione forense III. Il vicariato foraneo di Arcisate cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326); incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (RDM 1971), le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, nel 1971, il nuovo vicariato foraneo e, dal 1972, il decanato di Arcisate, nella zona pastorale II di Varese. [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - 1923), Ligurno [1390]
- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - 1971), Bisuschio [319]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonio abate (sec. XVI - 1971), Cuasso al Piano [977]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1971), Cuasso al Monte [976]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Viggiù [3257]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XVI - 1971), Brusimpiano [418]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Induno Olona [1281]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Clivio [868]
- ▣ parrocchia di San Martino (1608 - 1971), Besano [276]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1722 - 1971), Porto Ceresio [2637]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1742 - 1923), Cantello [539]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Immacolata (1858 - 1971), Brenno Useria [375]
- ▣ parrocchia dei Santi Sebastiano e Anna (1896 - 1971), Pogliana [2610]
- ▣ parrocchia dei Santi Giuseppe e Anna (1900 - 1971), Cavaiano [767]
- ▣ parrocchia di San Giuseppe (1959 - 1971), Baraggia [186]
- ☞ parrocchia di San Vittore (sec. XVI - 1971), Arcisate [115]

ARCONATE

Arconate (MI)

120.

parrocchia di Sant'Eusebio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Eusebio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Dairago fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*); nel XVI secolo era identificata come rettoria (*Liber seminarii* 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Sant'Eusebio è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Dairago.

Nel 1753, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dairago, entro i confini della

parrocchia di Arconate esistevano gli oratori di Santa Maria Nascente e di Santa Maria Assunta in cielo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Dairago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Eusebio possedeva fondi per 492.17 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 605 (Nota 1781).

Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sant'Eusebio assommava a lire 1071.10; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Già compresa nella pieve di Dairago e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Castano Primo nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Dairago (sec. XVI - 1971), Dairago [1009]
- pieve di San Genesio martire (sec. XVI - 1971), Dairago [1007]
- vicariato foraneo di Castano Primo (1971 - 1972), Castano Primo [717]
- decanato di Castano Primo (1972 - 1989), Castano Primo [710]

ARCORE

Arcore (MI)

121.

confraternita del Santissimo Sacramento

1581 - sec. XVIII

Eretta canonicamente il 18 aprile 1581 dall'arcivescovo Carlo Borromeo nella chiesa parrocchiale di Sant'Eustorgio di Arcore, come si riscontra dalla visita del cardinale Federico Visconti del 1686, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate. Ad essa risultava unito il sodalizio del Santissimo Sacramento (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [M. Reg.]

- parrocchia di Sant'Eustorgio (1581 - sec. XVIII), Arcore [123]

122.

parrocchia della Regina del Santo Rosario

1970 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 29 luglio 1970 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 29 luglio 1970), con territorio smembrato dalla parrocchia di Sant'Eustorgio di Arcore (RDM 1970); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Vimercate nella regione VI della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Vimercate (1970 - 1971), Vimercate [3306]
- pieve di Santo Stefano (1970 - 1971), Vimercate [3300]
- vicariato foraneo di Vimercate (1971 - 1972), Vimercate [3307]
- decanato di Vimercate (1972 - 1980), Vimercate [3297]
- decanato di Vimercate (1980 - 1989), Bellusco [256]

123.

parrocchia di Sant'Eustorgio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Eustorgio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Vimercate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Arcore è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Vimercate (Notitia cleri 1398). Secondo lo Status ecclesiae mediolanensis, nel XV secolo, in Arcore, compresa tra le trentaquattro ecclesiae parrochiales et capelle della pieve di Vimercate, c'erano anche un monasterium dominarum, il monastero di San Martino e il monastero di Sant'Apollinare, dei quali rimaneva traccia, nei secoli successivi, nelle omonime cascine. Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le altre rettorie della pieve di Vimercate anche quella di Arcore.

Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Arcore, a cui era preposto il vicario foraneo di Vimercate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Vimercate, inserita nella regione VI della diocesi.

Nel 1756, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate, nella chiesa parrocchiale di Sant'Eustorgio, si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, canonicamente eretta da San Carlo il 18 aprile 1581, come risulta dalla visita dell'arcivescovo Federico Visconti del 1686, alla quale fu unito il sodalizio del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 1495 di cui 1150 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Arcore esistevano gli oratori dell'Immacolata Concezione della Beata Maria Vergine, di giuspatronato di Giovanni Antonio Vismara, della sua famiglia e dei canonici ordinari del penitenziario maggiore della chiesa metropolitana di Milano; Natività della Beata Maria Vergine in Bernate; Sant'Eurosia alla Cazzola; Sant'Apollinaire vescovo e martire; San Martino vescovo e martire (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Eustorgio possedeva fondi per 121.6 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1182 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sant'Eustorgio assommava a lire 717.6.9; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1899, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Vimercate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 794. Entro i confini della parrocchia di Sant'Eustorgio esistevano gli oratori della Beata Vergine Addolorata, ad uso dei confratelli; Beata Vergine Immacolata; Beata Vergine Addolorata, di patronato d'Adda; San Martino alla Cassina San Martino, di casa Casati; San Vincenzo martire alla Cascina Bianca, di casa Buttafava; Santa Margherita vergine e martire alla Cascina del Bruno; Sant'Apollinare martire, alla casa Apollinare; Beata Vergine della Natività in Bernate, di casa Pasta; un oratorio privato di casa Ravizza; San Giuseppe alla Cascina Cà, in costruzione; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 4400 (Visita Ferrari, I, Pieve di Vimercate I).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Sant'Eustorgio di Arcore è sempre stata compresa nella pieve di Vimercate e nel vicariato foraneo di Vimercate, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°,

cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1581 - sec. XVI-II), Arcore [121]
- vicariato foraneo di Vimercate (sec. XVI - 1971), Vimercate [3306]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Vimercate [3300]
- vicariato foraneo di Vimercate (1971 - 1972), Vimercate [3307]
- decanato di Vimercate (1972 - 1980), Vimercate [3297]
- decanato di Vimercate (1980 - 1989), Bellusco [256]

ARESE Arese (MI)

124. confraternita del Santissimo Sacramento sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bollate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bollate). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVIII), Arese [125]

125. parrocchia dei Santi Pietro e Paolo sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVII secolo la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Trenno. Passò successivamente alla pieve di Bollate.

Nel 1747, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bollate, nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 600 di cui 400 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Arese esistevano gli oratori di Sant'Anna, di San Francesco e di San Bernardino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bollate).

Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo assommava a lire 1152.16; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Bollate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1868; il clero era costituito dal parroco, un coadiutore e un capellano in cura d'anime a Valera. I parrocchiani erano 2200, compresi gli abitanti delle frazioni Torretta e Valera; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori di Torretta, di Valera, l'oratorio privato nel palazzo Maricetti di Valera e la cappella privata nel cimitero di Arese di proprietà della famiglia Vismara; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, del Terz'ordine di San Francesco, dei luigini, delle luigine e della Sacra Famiglia e le Pie unioni del Santissimo Crocifisso (Visita Ferrari, I, Pieve di Bollate).

Già compresa nella pieve Bollate e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Bollate nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Arese [124]
- vicariato foraneo di Bollate (sec. XVI - 1971), Bollate [343]
- pieve di San Martino (sec. XVI - 1971), Bollate [342]
- vicariato foraneo di Bollate (1971 - 1972), Bollate [344]
- decanato di Bollate (1972 - 1989), Bollate [339]

126. parrocchia di Santa Maria Aiuto dei Cristiani 1980 - 1989

Parrocchia diocesi di Milano. La parrocchia di Maria aiuto dei Cristiani fu istituita con decreto dell'arcivescovo Carlo Maria Martini del 20 giugno 1980, con territorio smembrato dalle parrocchie dei Santi Pietro e Paolo di Arese e di San Bernardino di Valera (decreto 20 giugno 1980) (RDM 1980). Rimase compresa nel decanato di Bollate nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- decanato di Bollate (1980 - 1989), Bollate [339]

ARLATE Calco (LC)

127. parrocchia dei Santi Gottardo e Colombano 1680 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Una chiesa di San Colombano "in monasterio" risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Brivio fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La fondazione della parrocchia risale al 28 ottobre 1680 (Atto di immissione del primo parroco, Fondo Legati, Brivio; ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Brivio).

Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Arlate, a cui era preposto il vicario foraneo di Brivio, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Brivio, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1754, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Brivio, il numero dei parrocchiani della chiesa parrocchiale dei Santi Gottardo e Colombano era di 180 circa di cui 118 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Brivio).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Gottardo non possedeva fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 194 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Arlate assommava a lire 430.10; la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Brivio, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 700.17. Nella chiesa parrocchiale dei Santi Gottardo e Colombano, si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 370 (Visita Ferrari, I, Pieve di Brivio).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Gottardo e Colombano di Arlate è sempre stata compresa nella pieve di Brivio e nel vicariato foraneo di Brivio, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Brivio nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Brivio (1680 - 1971), Brivio [406]

- pieve dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (1680 - 1971), Brivio [404]
- vicariato foraneo di Brivio (1971 - 1972), Brivio [407]
- decanato di Brivio (1972 - 1989), Brivio [402]

ARLUNO

Arluno (MI)

128. confraternita del Santissimo Rosario

1725 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Rosario fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi apostoli Pietro e Paolo con decreto del cardinale Benedetto Erba Odescalchi del 22 novembre 1725, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Legnano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Legnano). [*R. Mar.*]

- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1725 - sec. XVIII), Arluno [130]

129. confraternita di San Michele arcangelo

sec. XVIII

La confraternita di San Michele arcangelo fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi apostoli Pietro e Paolo, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Legnano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Legnano). [*R. Mar.*]

- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (sec. XVIII), Arluno [130]

130. parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Parabiago fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*); nel XVI secolo era identificata come rettoria (*Liber seminarii* 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Santi apostoli Pietro e Paolo è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Legnano.

Nel 1761, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Legnano, nella chiesa parrocchiale dei Santi apostoli Pietro e Paolo si avevano le confraternite del Santissimo Rosario istituita con decreto del cardinale Benedetto Erba Odescalchi del 22 novembre 1725 e di San Michele arcangelo, senza abito. Il numero dei parrocchiani era di 1278 di cui 908 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Arluno esistevano gli oratori di Sant'Antonio, di Sant'Ambrogio, di Santa Maria delle Grazie, della Santissima Assunzione e di Sant'Antonio da Padova (Visita Pozzobonelli, Pieve di Legnano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo possedeva fondi per 384.15 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1403 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo assommava a lire 2323.1.2; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Già compresa nella pieve di Legnano e dal 1845 nel vicariato foraneo di Parabiago, nella regione I della diocesi, con

la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Magenta nella zona pastorale IV di Rho. [*R. Mar.*]

- confraternita di San Michele arcangelo (sec. XVIII), Arluno [129]
- confraternita del Santissimo Rosario (1725 - sec. XVIII), Arluno [128]
- pieve di San Magno (sec. XVI - 1845), Legnano [1375]
- vicariato foraneo di Legnano (sec. XVI - 1845), Legnano [1378]
- vicariato foraneo di Parabiago (1845 - 1971), Parabiago [2558]
- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (1845 - 1971), Parabiago [2556]
- vicariato foraneo di Magenta (1971 - 1972), Magenta [1499]
- decanato di Magenta (1972 - 1989), Magenta [1493]

ARMIO

Veddasca (VA)

131. parrocchia di San Carlo

1986 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto 4 luglio 1986 dell'arcivescovo Carlo Maria Martini fu costituita la parrocchia di San Carlo di Armio, mediante l'unione delle parrocchie di San Lorenzo di Armio, Natività di Maria Vergine di Biegno, Santi Gervaso e Protaso di Graglio, Assunzione di Maria di Lozzo, rimase inclusa nel decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese (decreto 4 luglio 1986) (RDM 1986). [*S. Alm.*]

- società del Santissimo Sacramento (1574 - sec. XVIII), Armio [133]
- decanato di Luino (1986 - 1989), Luino [1463]

132. parrocchia di San Lorenzo martire

1559 - 1986

parrocchia di San Lorenzo
sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. Nel 1559 la comunità di Armio, nella Valtravaglia, si staccò da quella di Campagnano, ed è citata sicuramente come parrocchia nel 1565, unitamente a Cadero e Graglio. Nel 1561 Cadero e Graglio furono separati da Armio, ma sotto un solo parroco; tuttavia ancora nel 1581 fu stabilito che il parroco risiedesse a turno a Armio, Cadero, Graglio. Cadero fu smembrata nel 1640, Graglio nel 1739 (Frigerio 1999). Una nuova erezione della parrocchiale in unione con Graglio, ma smembrata da Cadero, avvenne in data 15 giugno 1671 (ASDMi, REB). Tra XVII e XVIII secolo, la parrocchia di San Lorenzo martire è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Val Travaglia.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Lorenzo di Armio era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 494 anime complessive, di cui 348 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la società del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574, di nuovo eretta dall'arcivescovo Cesare Monti l'11 maggio 1641 con facoltà di portare l'abito di colore rosso; esisteva inoltre il sodalizio della Beata Maria Vergine della

Cintura, eretta il 7 maggio 1728 (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Lorenzo di Armio possedeva fondi per 23.8 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 475 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Armio assommava a lire 490.2; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nei primi decenni del XIX secolo, la parrocchia di San Lorenzo martire di Armio era ancora inserita nella pieve di Val Travaglia, nella regione II; nel 1836 venne compresa nel vicariato foraneo di Luino.

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Luino, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 566; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 500; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, fondata l'11 maggio 1641, la pia unione delle Figlie di Maria, la congregazione dei Terziari francescani, la pia unione dei cinturati (Visita Ferrari, I, Pieve di Luino).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Armio rimase sempre inclusa nel vicariato foraneo di Luino, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese.

Con decreto del cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, in data 4 luglio 1986, fu stabilito che le parrocchie di San Lorenzo in località Armio, Natività di Maria Vergine in località Biegno, Santi Gervaso e Protaso in località Graglio e Assunzione di Maria in località Lozzo, site nel comune di Veddasca, fossero costituite in un'unica parrocchia denominata San Carlo, con sede in Armio (decreto 4 luglio 1986) (RDM 1986). [C. Mor.] [S. Alm.]

- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1836), Bedero Valtravaglia [240]
- vicariato foraneo di Luino (1836 - 1971), Luino [1467]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]

133.

società del Santissimo Sacramento

1574 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Armio era costituita la società del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574, di nuovo eretta dall'arcivescovo Cesare Monti l'11 maggio 1641 con facoltà di portare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia di San Carlo (1574 - sec. XVIII), Armio [131]

134.

sodalizio della Beata Maria Vergine della Cintura

1728 - sec. XVIII

Il sodalizio della Beata Maria Vergine della Cintura, eretto il 7 maggio 1728 in Armio, fu censito nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli

nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

ARNATE

Gallarate (VA)

135.

parrocchia dei Santi Nazaro e Celso

sec. XV - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Nazaro di Arnate è attestata nel Liber notitiae sanctorum Mediolani, risalente alla fine del XIII secolo (Liber notitiae; Vigotti 1974), ed è citata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Gallarate (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Gallarate. La parrocchia si costituì probabilmente nel XV secolo, come le altre parrocchie della pieve di Gallarate (ASDMi, Visite pastorali, Inventario). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia dei Santi Nazaro e Celso di Arnate è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Gallarate.

Nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi Nazaro e Celso di Arnate era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 328 anime complessive, di cui 258 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Nazaro e Celso possedeva fondi per 154.19 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 361 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Arnate assommava a lire 747; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Gallarate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1431,90; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1100, compresi gli abitanti delle frazioni Cascina Celsi, Glorietta, Galla; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori dell'Immacolata e di San Luigi; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la confraternita della Sacra Cintura di Maria Vergine Santissima, fondata nel 1690 e aggregata all'arciconfraternita di Bologna, la Pia unione delle Figlie di Maria, fondata nel 1873, e la Compagnia di San Luigi Gonzaga, fondata nel 1890 e aggregata alla primaria di Roma nel 1896, l'Associazione della Pia unione della Sacra Famiglia, l'Opera della Santa Infanzia. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Gallarate).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia dei Santi Nazaro e Celso di Arnate è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Gallarate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Gallarate (sec. XVI - 1971), Gallarate [1152]
- pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1971), Gallarate [1150]

- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]

AROLO

Leggiuno (VA)

136.**parrocchia di San Carlo e San Pietro martire**

1606 - 1989

parrocchia dei Santi Pietro e Carlo
sec. XVIII*parrocchia dei Santi Carlo e Pietro*
sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta il 19 gennaio 1606 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di leggiuno, vol. 1). Tra XVII e XVIII secolo, la parrocchia dei Santi Pietro martire e Carlo di Arolo è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Leggiuno.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Pietro martire e San Carlo era costituito dal parroco, da altri due sacerdoti residenti e da un chierico; per il popolo, che assommava a 154 anime complessive, di cui 81 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta canonicamente nel 1679, unita alla società della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario, istituita a sua volta il 30 settembre 1620 con approvazione della curia arcivescovile (Visita Pozzobonelli, Pieve di Leggiuno).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Pietro e Carlo di Arolo possedeva fondi per 295.2 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 164 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Arolo assommava a lire 255.15.4; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Leggiuno, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 807,83; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 450, compresi gli abitanti delle frazioni Casa al Muro, Bighione, Cavallo; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio di San Pietro martire; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, che risultava fondata nel 1832. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Leggiuno).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia dei Santi Carlo e Pietro martire è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Leggiuno, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- società del Santissimo Sacramento (1679 - sec. XVIII), Arolo [137]
- vicariato foraneo di Leggiuno (1606 - 1971), Leggiuno [1359]
- pieve di Santo Stefano (1606 - 1971), Leggiuno [1356]

- vicariato foraneo di Besozzo (1971 - 1972), Laveno [1336]
- decanato di Besozzo (1972 - 1974), Laveno [1333]
- decanato di Besozzo (1974 - 1989), Besozzo [284]

137.**società del Santissimo Sacramento**

1679 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Arolo era costituita la società del Santissimo Sacramento, eretta canonicamente nel 1679, unita alla società della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Leggiuno (Visita Pozzobonelli, Pieve di Leggiuno). [S. Alm.]

- parrocchia di San Carlo e San Pietro martire (1679 - sec. XVIII), Arolo [136]

138.**società della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario**

1620 - sec. XVIII

La società della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario, istituita il 30 settembre 1620 con approvazione della curia arcivescovile, fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Leggiuno, quando era unita alla società del Santissimo Sacramento (Visita Pozzobonelli, Pieve di Leggiuno). [S. Alm.]

AROSIO

Arosio (CO)

139.**parrocchia dei Santi Nazaro e Celso**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Una chiesa di San Nazaro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Mariano fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Arosio è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Mariano (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Mariano anche quella dei Santi Nazaro e Celso di Arosio. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Arosio, a cui era preposto il vicario foraneo di Mariano Comense, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Mariano Comense, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1762, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense, nella chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso, si avevano il sodalizio, senza abito, del Santissimo Sacramento, istituito da San Carlo e approvato dall'arcivescovo Federico Borromeo; la società della Beata Vergine Maria Dolorosa, eretta all'altare della Vergine, come risulta dalle lettere di erezione comprovate dalla curia arcivescovile il 30 dicembre 1732; il sodalizio della Dottrina Cristiana; il sodalizio della Santa Croce. Entro i confini della parrocchia di Arosio esistevano gli oratori di Santa Maria Maddalena; Sant'Agata vergine e martire, di giuspatronato dei monaci del monastero maggiore di Milano; Beata Vergine Maria (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Nazaro e Celso possedeva fondi per 157.11 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 529 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città

e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Nazaro e Celso assommava a lire 928.15; la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Mariano, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1223.80. Entro i confini della parrocchia dei Santi Nazaro e Celso esistevano gli oratori di Santa Maria Maddalena; Santa Maria del Rifugio; Santi Carlo e Luigi; un oratorio privato al palazzo Perego Veninonella; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1118 (Visita Ferrari, I, Pieve di Mariano).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Nazaro e Celso di Arosio è sempre stata compresa nella pieve di Mariano Comense e nel vicariato foraneo di Mariano Comense, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Cantù nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- sodalizio del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XVI-II), Arosio [141]
- sodalizio della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Arosio [142]
- sodalizio della Santa Croce (sec. XVIII), Arosio [143]
- società della Beata Vergine Maria Dolorosa (sec. XVIII), Arosio [140]
- vicariato foraneo di Mariano Comense (sec. XVI - 1971), Mariano Comense [1545]
- pieve di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - 1971), Mariano Comense [1541]
- vicariato foraneo di Cantù (1971 - 1972), Mariano Comense [1544]
- decanato di Cantù (1972 - 1979), Mariano Comense [1537]
- decanato di Cantù (1979 - 1984), Cantù [546]
- decanato di Cantù (1984 - 1989), Mariano Comense [1538]

140.
società della Beata Vergine Maria Dolorosa
sec. XVIII

Eretta all'altare della Vergine nella chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso di Arosio, come risulta dalle lettere di erezione comprovate dalla curia arcivescovile il 30 dicembre 1732, venne censita nel 1762 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVIII), Arosio [139]

141.
sodalizio del Santissimo Sacramento
sec. XVI - sec. XVIII

Istituito da Carlo Borromeo nella chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso di Arosio e approvato da Federico Borromeo, il sodalizio senza abito del Santissimo Sacramento venne censito nel 1762 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVI - sec. XVI-II), Arosio [139]

142.
sodalizio della Dottrina Cristiana
sec. XVIII

Fondato nella chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso di Arosio, venne censito nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVIII), Arosio [139]

143.
sodalizio della Santa Croce
sec. XVIII

Fondato nella chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso di Arosio, venne censito nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVIII), Arosio [139]

ARSAGO SEPRIO
Arsago Seprio (VA)

144.
canonica di San Vittore
sec. XIV - sec. XVIII

canonica di Arsago
sec. XIV - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Arsago nella diocesi di Milano si segnala: Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- prepositura di San Vittore (sec. XIV - sec. XVIII), Arsago Seprio [150]
- pieve di San Vittore (sec. XIV - sec. XVIII), Arsago Seprio [149]

145.
confraternita del Santissimo Corpo di Cristo
sec. XVIII

Nel territorio della parrocchia di Arsago esisteva la chiesa di Santa Maria a Monticello, presso la quale era costituita la confraternita del Santissimo Corpo di Cristo; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arsago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago). [S. Alm.]

- parrocchia di San Vittore (sec. XVIII), Arsago Seprio [148]

146.
confraternita di San Rocco
sec. XVIII

Nel territorio della parrocchia di Arsago esisteva l'oratorio di San Rocco, presso il quale era costituita l'omonima confraternita; censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arsago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago). [S. Alm.]

- parrocchia di San Vittore (sec. XVIII), Arsago Seprio [148]

147.
congregazione dei poveri
sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri

del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche la congregazione dei poveri di Arsago, censita nella pieve di Somma. [S. Alm.]

148.

parrocchia di San Vittore

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVII e XVIII secolo, la parrocchia prepositurale di San Vittore è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Arsago.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia prepositurale di San Vittore di Arsago era costituito dal preposito, da un coadiutore titolare, da un altro presbitero e da quattro chierici; per il popolo, che assommava a 735 anime complessive, di cui 500 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Vittore, esistevano gli oratori San Rocco, presso il quale era costituita l'omonima confraternita, i cui iscritti seguivano le regole di san Carlo e portavano l'abito; e la chiesa di Santa Maria a Monticello, presso la quale era costituita la confraternita del Santissimo Corpo di Cristo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la prepositura di San Vittore di Arsago possedeva fondi per 337.16 pertiche, e la coadiutoria 30.8; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 753 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della prepositurale in cura d'anime di Arsago assommava a lire 1452.5; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava a Roma, il canonicato coadiutoriale aveva reddito di lire 379.9.6, ed era di nomina dell'ordinario (Tabella 1781).

Tra il 1899 e il 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Arsago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 2042; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore titolare. I parrocchiani erano 1680; nel territorio parrocchiale esisteva chiesa della Beata Vergine Maria e gli oratori di San Rocco, Santi Cosma e Damiano, San Vittore; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, e la pia unione delle Figlie di Maria. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Arsago).

Nel XIX e XIX secolo, la parrocchia prepositurale di San Vittore di Arsago rimase sempre sede vicariale, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Somma Lombardo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Somma Lombardo (1971 - 1972), Somma Lombardo [3005]
- decanato di Somma Lombardo (1972 - 1989), Somma Lombardo [2997]
- confraternita di San Rocco (sec. XVIII), Arsago Seprio [146]
- confraternita del Santissimo Corpo di Cristo (sec. XVIII), Arsago Seprio [145]
- prepositura di San Vittore (sec. XVI - 1989), Arsago Seprio [150]

■ vicariato foraneo di Arsago (sec. XVI - 1971), Arsago Seprio [151]

■ pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Arsago Seprio [149]

149.

pieve di San Vittore

sec. XIII - 1971

pieve di Arsago

sec. XIII - 1971

Pieve della diocesi di Milano. Nel 1398 la canonica di Arsago comprendeva il prevosto e sette canonici; le cappelle della pieve erano San Gaudenzio di Vinago; San Pietro di Quinzano; San Biagio, Sant'Alessandro di Montonate; Sant'Alessandro di Samoirago; San Vincenzo di Menzago; San Michele di Mornago; Santa Maria di Colognola; Santa Maria di Arsago; Santa Maria di Casorate; Santa Maria di Bruzzono; San Siro di Albusciago; San Giacomo, San Gusmerio, San Fermo di Arsago; San Nabore di Castronovate (Notitia cleri 1398). Nel 1564 la canonica di Arsago comprendeva il prevosto e sei canonici; nella pieve esistevano le rettorie di San Gaudenzio di Vinago; San Pietro di Quinzano; Sant'Alessandro di Montonate; San Lorenzo di Sumirago; San Vincenzo di Menzago; Santa Maria di Casorate; Santa Maria di Bricenno; San Siro di Albusciago, e le cappelle di Santa Maria di Crugnola, Santi Damiano e Cosma di Arsago, il clericato di Sant'Ambrogio, Michele e Siro di Arsago (Liber seminarii 1564).

Negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Arsago figuravano costituite le parrocchie di Arsago, capopieve, Albusciago, Casorate Sempione, Castelnovate, Crugnola, Menzago, Montonate, Mornago, Quinzano, Sumirago, Vinago, Vizzola, eretta tra il 1609 e il 1611 (ASDMi, Visite pastorali, Pieve di Arsago, vol. 12).

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Arsago, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense I.

Nel XIX e XX secolo la pieve di Arsago è sempre stata inclusa nella regione I, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46° cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie di Arsago, Casorate Sempione, Crugnola, Montonate, Mornago, Vinago furono assegnate al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Somma, nella zona pastorale II di Varese; le parrocchie di Albusciago, Menzago, Quinzano, Sumirago furono assegnate al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [S. Alm.]

- parrocchia di San Lorenzo martire (sec. XVI - 1971), Sumirago [3017]
- parrocchia dei Santi Gaudenzio e Biagio (sec. XVI - 1971), Vinago [3313]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Quinzano [2694]
- parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - 1971), Mornago [2388]
- parrocchia di Sant'Alessandro (sec. XVI - 1971), Montonate [2344]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1971), Crugnola [975]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta e di Sant'Ilario (sec. XVI - 1971), Casorate Sempione [678]
- parrocchia di San Vincenzo martire (sec. XVI - 1971), Menzago [1585]
- parrocchia di San Siro (sec. XVI - 1971), Albusciago [77]

- ▣ parrocchia di San Giulio (1611 - 1950), Vizzola Ticino [3321]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano (1616 - sec. XX), Castelnovate [744]
- ▣ prepositura di San Vittore (sec. XIV - 1971), Arsago Seprio [150]
- ▣ canonica di San Vittore (sec. XIV - sec. XVIII), Arsago Seprio [144]
- ▣ parrocchia di San Vittore (sec. XVI - 1971), Arsago Seprio [148]

150.**prepositura di San Vittore**

sec. XIV - 1989

prepositura di Arsago
sec. XIV - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Arsago, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- ▣ pieve di San Vittore (sec. XIV - 1971), Arsago Seprio [149]
- ▣ canonica di San Vittore (sec. XIV - sec. XVIII), Arsago Seprio [144]
- ▣ parrocchia di San Vittore (sec. XVI - 1989), Arsago Seprio [148]

151.**vicariato foraneo di Arsago**

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Arsago, sede plebana attestata già nel XIII secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione I della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie della pieve. Il vicariato foraneo di Arsago cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326); non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (RDM 1971), le parrocchie di Arsago, Casorate Sempione, Crugnola, Montonate, Mornago, Vinago furono assegnate al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Somma, nella zona pastorale II di Varese; le parrocchie di Albusciago, Menzago, Quinzano, Sumirago furono assegnate al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [*S. Alm.*]

- ▣ parrocchia di San Lorenzo martire (sec. XVI - 1971), Sumirago [3017]
- ▣ parrocchia dei Santi Gaudenzio e Biagio (sec. XVI - 1971), Vinago [3313]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Quinzano [2694]
- ▣ parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - 1971), Mornago [2388]
- ▣ parrocchia di Sant' Alessandro (sec. XVI - 1971), Montonate [2344]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1971), Crugnola [975]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Assunta e di Sant' Ilario (sec. XVI - 1971), Casorate Sempione [678]
- ▣ parrocchia di San Vincenzo martire (sec. XVI - 1971), Menzago [1585]
- ▣ parrocchia di San Siro (sec. XVI - 1971), Albusciago [77]
- ▣ parrocchia di San Giulio (1611 - 1950), Vizzola Ticino [3321]

- ▣ parrocchia di Santo Stefano (1616 - sec. XX), Castelnovate [744]
- ▣ parrocchia di San Vittore (sec. XVI - 1971), Arsago Seprio [148]

ASSAGO

Assago (MI)

152.**confraternita del Santissimo Rosario**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Desiderio di Assago, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cesano Boscone (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cesano). [*F. Bia.*]

- ▣ parrocchia di San Desiderio (sec. XVIII), Assago [154]

153.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Desiderio di Assago, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cesano Boscone (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cesano). [*F. Bia.*]

- ▣ parrocchia di San Desiderio (sec. XVIII), Assago [154]

154.**parrocchia di San Desiderio**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Desiderio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Cesano fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). La "capella" di Assago è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Cesano (*Notitia cleri* 1398). Nel *Liber seminarii mediolanensis* del 1564 figura nella pieve di Cesano ancora la "cappella sive rettoria" di Assago. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Assago, a cui era preposto il vicario foraneo di Cesano, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Cesano, inserita nella regione I della diocesi.

Nel 1747, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cesano Boscone, nella chiesa parrocchiale di Assago figuravano le confraternite del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 633, di cui 468 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Desiderio esistevano a quell'epoca gli oratori di San Giovanni Battista in Bazzanella e di Sant' Ilario in Bazzana (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cesano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Desiderio possedeva fondi per 117.21 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 684 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Assago assommava a lire 802.18; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Cesano Boscone (1900), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 656.92. Nella parrocchia di Assago si aveva la confraternita

del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1057 (Visita Ferrari, I, Pieve di Cesano Boscone).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Assago è sempre stata compresa nella pieve di Cesano Boscone e nel vicariato foraneo di Cesano Boscone, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Cesano Boscone, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Assago [153]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Assago [152]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (sec. XVI - 1971), Cesano Boscone [814]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Cesano Boscone [812]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1971 - 1972), Cesano Boscone [815]
- decanato di Cesano Boscone (1972 - 1979), Cesano Boscone [807]
- decanato di Cesano Boscone (1979 - 1984), Trezzano sul Naviglio [3090]
- decanato di Cesano Boscone (1984 - 1989), Cesano Boscone [808]

ASSO

Asso (CO)

155.

canonica di San Giovanni Battista

sec. XIII - sec. XVIII

canonica di Asso

sec. XIII - sec. XVIII

canonica di San Giovanni evangelista

sec. XIII - sec. XVI

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Asso nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- prepositura di San Giovanni Battista (sec. XIII - sec. XVI-II), Asso [163]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XIII - sec. XVIII), Asso [162]

156.

causa pia Curiona

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche la causa pia Curiona di Asso, censita nella Vallassina. [S. Alm.]

157.

confraternita del Santissimo Crocefisso

sec. XVI - sec. XVIII

Fondata da Carlo Borromeo presso l'altare del Santissimo Crocefisso nell'oratorio di San Giovanni Evangelista, sito nella parrocchia di San Giovanni Battista di Asso, e approvata da papa Urbano VIII, che l'aggregò all'arciconfraternita di Roma il 20 aprile 1637, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Poz-

zobonelli nella pieve di Asso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Asso). [A. Bar.]

- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - sec. XVIII), Asso [161]

158.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Fondata nella chiesa prepositurale di Asso ed unita alla confraternita del Santissimo Sacramento, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Asso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Asso). [A. Bar.]

- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVIII), Asso [161]

159.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa prepositurale di San Giovanni Battista di Asso, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Asso. A essa risultava unito il consorzio del Santissimo Rosario (Visita pastorale Pozzobonelli, Pieve di Asso). [A. Bar.]

- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVIII), Asso [161]

160.

decanato di Asso

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Asso, incluso nella zona pastorale III di Lecco, comprendeva le parrocchie di Asso; Barni; Caglio; Canzo; Civenna; Lasnigo; Limonta; Magreglio; Onno; Rezzago; Sormano; Valbrona; Visino. Il primo decano fu il prevosto di Asso, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984) (RDM 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989) (Carraro 1998-1999). [A. Bar.]

- » vicariato foraneo di Asso (1972), Asso [165]
- parrocchia della Presentazione di Maria Vergine (1972 - 1989), Lasnigo [1330]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1972 - 1989), Canzo [562]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1972 - 1989), Sormano [3007]
- parrocchia di San Pietro martire (1972 - 1989), Onno [2500]
- parrocchia di Santa Marta vergine (1972 - 1989), Magreglio [1509]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1972 - 1989), Rezzago [2714]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1972 - 1989), Asso [161]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1972 - 1989), Caglio [492]
- parrocchia dei Santi Ambrogio e Bernardo (1972 - 1989), Limonta [1399]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1972 - 1989), Barni [211]

- parrocchia dei Santi Apollinare e Materno (1972 - 1989), Valbrona [3132]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1972 - 1989), Visino [3317]
- parrocchia dei Santi Materno e Ambrogio (1972 - 1989), Civenna [858]

161.**parrocchia di San Giovanni Battista**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Le visite pastorali compiute tra il XVI e il XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Asso riportano costantemente gli atti relativi alla chiesa prepositurale e collegiata di Asso. Asso fu sede di vicariato foraneo, incluso nella regione V della diocesi, fin dall'epoca post-tridentina.

Nel 1752, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Asso, nella chiesa prepositurale di Asso esistevano la confraternita del Santissimo Sacramento, a cui risultava unito il consorzio del Santissimo Rosario, e la confraternita eretta da Carlo Borromeo presso l'altare del Santissimo Crocefisso nell'oratorio di San Giovanni evangelista, approvata da papa Urbano VI-II, che l'aggregò all'arciconfraternita di Roma il 20 aprile 1637. Il clero era composto da tre canonici, escluso il preposito, nessuno dei quali di giuspatronato. Il numero dei parrocchiani era di 967 di cui 700 comunicati. Entro i confini della parrocchia prepositurale di Asso esistevano gli oratori di San Giovanni Evangelista, della Beata Vergine Maria dell'Aiuto, di San Giuseppe, di Santa Marta, della Beata Vergine Maria degli Angioli in Scarenno, dei Santi Giovanni e Paolo, della Beata Vergine Maria di Pagnano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Asso).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia prepositurale di San Giovanni Battista possedeva fondi per 72.3 pertiche, la coadiutoria omonima 30.1 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1240 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della chiesa prepositurale di Asso assommava a lire 1367.15.9 e la rendita netta della coadiutoria a lire 402.12.2; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Asso, la rendita netta del beneficio parrocchiale ammontava a lire 747.13 con l'esclusione di un beneficio coadiutoriale. Entro i confini della parrocchia di Asso esistevano il santuario del Santissimo Crocefisso, gli oratori di Santa Marta, della Madonna dell'Aiuto, di Santa Maria d'Ingeretta e dei Santi Giovanni e Paolo a Scarenna, di Santa Maria Immacolata a Pagnano e l'oratorio privato della Vergine Santissima. Nella parrocchia si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, avente sede presso il santuario del Santissimo Crocefisso. Il numero dei parrocchiani era di 2200 unità. Il clero risultava composto dal preposito e da un canonico coadiutore titolare (Visita Ferrari, I, Pieve di Asso).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Giovanni Battista di Asso figura sempre sede vicariale nella regione forense V, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali è stata attribuita al decanato di Asso nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Asso [158]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Asso [159]
- decanato di Asso (1972 - 1989), Asso [160]
- confraternita del Santissimo Crocefisso (sec. XVI - sec. XVIII), Asso [157]
- prepositura di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1989), Asso [163]
- vicariato foraneo di Asso (sec. XVI - 1971), Asso [164]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Asso [162]
- vicariato foraneo di Asso (1971 - 1972), Asso [165]

162.**pieve di San Giovanni Battista**

sec. XI - 1971

*pieve di Asso**sec. XI - 1971**pieve di San Giovanni evangelista**sec. XI - sec. XVI*

Pieve della diocesi di Milano. La primitiva chiesa plebana fu dedicata a San Giovanni evangelista (*Liber notitiae*). Attestata in un documento del novembre 1018 (ASDMi Inventario Visite pastorali, Asso; DCA, Asso); alla fine del XIII secolo l'autore del *Liber notitiae sanctorum Mediolani*, attribuiva al territorio della pieve di Asso le chiese di San Giovanni Battista, San Protaso, Santa Valeria di Caglio, Sant'Apollinare in località Maisano di Valbrona, San Salvatore di Magreglio, San Nazaro in località Mudronno di Sormano, San Michele in località Megna di Visino, Sant'Alessandro di Lasnigo, San Damiano di Rezzago, Santi Giovanni e Paolo di Scarenna. Sempre alla fine del XIII secolo è attestata la canonica di Asso (*Liber notitiae*).

Alcuni territori e diritti furono sottratti alla pieve di Asso nel medioevo dal monastero di Sant'Ambrogio di Milano, il quale già nel secolo IX contava tra le sue vaste proprietà anche le corti di Civenna e di Limonta, sulle quali l'abate esercitava la giurisdizione civile e spirituale (Vigotti 1974). Nel 1359 il collegio canonico di Asso contava quattro canonici oltre al prevosto (DCA, Asso). All'epoca della visita pastorale dell'arcivescovo Gabriele Sforza, che ebbe luogo il 17 luglio 1455, il numero dei canonici era salito a dodici, per diminuire poi a dieci al tempo di Carlo Borromeo. Nè i titolari dei canonici nè il prevosto risiedevano comunque in luogo. Le funzioni del prevosto furono esercitate da un viceprevosto nominato dal vicario generale fino al 1570 (DCA, Asso).

A partire dal XVI secolo viene designata plebana la chiesa di San Giovanni Battista (DCA, Asso).

Nel 1564 nella chiesa prepositurale di San Giovanni di Asso il collegio canonico era composto dalla prepositura e da dieci canonici. La pieve comprendeva, oltre alla prepositura, le cappelle di San Calimero o San Clemente nella chiesa di San Giovanni; la cappella di Santa Valeria di Asso; Sant'Ambrogio di Sormano de monte Syon; Santi Apollinare e Materno di Valbrona con la cappella di San Fedele nella chiesa di San Michele di Olimpo; San Primo in San Giovanni di Asso; la cappella de quelli di Gariboldi; le rettorie dei Santi Cosma e Damiano di Rezzago; Sant'Alessandro di Lasnigo; e quella di Caglio in Vallassina (*Liber seminarii* 1564). Nel 1592 nella chiesa collegiata di San Giovanni Battista di Asso erano presenti quattro canonici, escludendo la dignità prepositurale (*Visitatio ad limina* 1592).

L'unico monastero di Asso sorse nel 1505. Costituito a opera di alcune donne votatesi alla regola benedettina, il 31

marzo 1568 fu soppresso e unito da Carlo Borromeo al monastero del Lentasio di Milano. Il monastero femminile di Santa Maria Coronata di Onno, pressoché contemporaneo al precedente, fu soppresso e unito a quello del Cantello di Cremeno verso il 1570. A Gemù di Sormano la vita di una filiazione del monastero olivetano di Civate si esaurì nell'ultimo decennio del XVI secolo (DCA, Asso).

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Asso, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense V.

Negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve figuravano costituite le parrocchie di Asso, capopieve, Barni, Caglio, Magreglio, Lasnigo, Onno, Rezzago, Sormano, Valbrona e Visino.

Le parrocchie di Limonta e Civenna, sottoposte alla signoria dell'abate del monastero di Sant'Ambrogio di Milano fino al 1797, figurano comprese nella pieve di Asso a partire dal XIX secolo (DCA, Asso).

Nel XIX e XX secolo la pieve di San Giovanni evangelista di Asso è sempre stata inclusa nella regione V, fino ai decreti arcivescovili, che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al decanato di Asso nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- parrocchia di San Pietro martire (sec. XVI - 1971), Onno [2500]
- parrocchia della Presentazione di Maria Vergine (sec. XVI - 1971), Lasnigo [1330]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1971), Sormano [3007]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XVI - 1971), Rezzago [2714]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1971), Caglio [492]
- parrocchia dei Santi Apollinare e Materno (sec. XVI - 1971), Valbrona [3132]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1971), Visino [3317]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1587 - 1971), Barni [211]
- parrocchia di Santa Marta vergine (1613 - 1971), Magreglio [1509]
- parrocchia dei Santi Materno e Ambrogio (sec. XIX - 1971), Civenna [858]
- parrocchia dei Santi Ambrogio e Bernardo (sec. XIX - 1971), Limonta [1399]
- prepositura di San Giovanni Battista (sec. XIII - 1971), Asso [163]
- canonica di San Giovanni Battista (sec. XIII - sec. XVIII), Asso [155]
- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Asso [161]

163.

prepositura di San Giovanni Battista

sec. XIII - 1989

prepositura di Asso

sec. XIII - 1989

prepositura di San Giovanni evangelista

sec. XIII - sec. XVI

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Asso, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo

46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- canonica di San Giovanni Battista (sec. XIII - sec. XVIII), Asso [155]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XIII - 1971), Asso [162]
- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1989), Asso [161]

164.

vicariato foraneo di Asso

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Asso, sede plebana attestata già nell'XI secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione V della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie della pieve. Il vicariato foraneo di Asso cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971, le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire dal 1972, il decanato di Asso. [A. Bar.]

- parrocchia della Presentazione di Maria Vergine (sec. XVI - 1971), Lasnigo [1330]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1971), Sormano [3007]
- parrocchia di San Pietro martire (sec. XVI - 1971), Onno [2500]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XVI - 1971), Rezzago [2714]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Barni [211]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1971), Caglio [492]
- parrocchia dei Santi Apollinare e Materno (sec. XVI - 1971), Valbrona [3132]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1971), Visino [3317]
- parrocchia di Santa Marta vergine (1613 - 1971), Magreglio [1509]
- parrocchia dei Santi Materno e Ambrogio (sec. XIX - 1971), Civenna [858]
- parrocchia dei Santi Ambrogio e Bernardo (sec. XIX - 1971), Limonta [1399]
- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Asso [161]

165.

vicariato foraneo di Asso

1971 - 1972

Con decreto 11 marzo 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo diocesano 46° (cost. 326), entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Asso comprendeva le parrocchie di Asso, Barni, Caglio, Canzo, Civenna, Lasnigo, Limonta, Magreglio, Onno, Rezzago, Sormano, Valbrona, Visino. [A. Bar.]

- decanato di Asso (1972), Asso [160]
- parrocchia della Presentazione di Maria Vergine (1971 - 1972), Lasnigo [1330]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1971 - 1972), Canzo [562]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1971 - 1972), Sormano [3007]
- parrocchia di San Pietro martire (1971 - 1972), Onno [2500]

- parrocchia di Santa Marta vergine (1971 - 1972), Magreglio [1509]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1971 - 1972), Rezzago [2714]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1971 - 1972), Visino [3317]
- parrocchia dei Santi Materno e Ambrogio (1971 - 1972), Civenna [858]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1971 - 1972), Caglio [492]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1971 - 1972), Barni [211]
- parrocchia dei Santi Apollinare e Materno (1971 - 1972), Valbrona [3132]
- parrocchia dei Santi Ambrogio e Bernardo (1971 - 1972), Limonta [1399]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1971 - 1972), Asso [161]

AVIGNO

Varese (VA)

166.

parrocchia di San Giovanni Battista

1962 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto del cardinale Giovanni Battista Montini, arcivescovo di Milano, del 14 dicembre 1962 (decreto 14 dicembre 1962) venne istituita la nuova parrocchia di San Giovanni Battista nel rione Avigno, in Varese. L'istituzione venne motivata con la distanza del rione, dove si trovava un villaggio INA-Case, dalle chiese parrocchiali di Masnago e Velate. Il territorio venne ricavato smembrando le parrocchie di Santo Stefano in Velate e dei Santi Apostoli Pietro e Paolo in Masnago. Il beneficio parrocchiale fu costituito sotto il titolo di San Giovanni Battista in Avigno, con un capitale di lire 1.100.000 in titoli del debito pubblico italiano. La nuova parrocchia entrò a far parte del vicariato foraneo di Varese (RDM 1963). La nuova parrocchia rimase inserita nel vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [*S. Alm.*]

- vicariato foraneo di Varese (1962 - 1971), Varese [3193]
- pieve di San Vittore martire (1962 - 1971), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

AZZATE

Azzate (VA)

167.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Nell'oratorio di San Rocco di Azzate era costituita la confraternita del Santissimo Rosario, i cui iscritti avevano facoltà di portare l'abito di colore ceruleo; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [*S. Alm.*]

- parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVIII), Azzate [170]

168.

confraternita del Santissimo Sacramento

1607 - sec. XVIII

Nell'oratorio di San Rocco di Azzate era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta nel 1607; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve d Varese). [*S. Alm.*]

- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1607 - sec. XVIII), Azzate [170]

169.

decanato di Azzate

1984 - 1989

Il decanato di Azzate fu eretto con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo e incluso nella zona pastorale II di Varese (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974); comprendeva le parrocchie di Gazzada, Schianno, Lozza e Morazzone, Azzate, Bodio, Lomnago, Brunello, Buguggiate, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, già appartenenti al decanato di Varese, e le parrocchie di Cazzago Brabbia e Inarzo, già appartenenti al decanato di Besozzo. Il primo decano fu il parroco di Brunello; nel 1984 divenne decano il parroco di Azzate (Carraro 1998-1999). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Carlo (1984 - 1989), Cazzago [777]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1984 - 1989), Azzate [170]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1984 - 1989), Inarzo [1269]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1984 - 1989), Galliate Lombardo [1161]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1984 - 1989), Daverio [1012]
- parrocchia di Sant'Apollinare (1984 - 1989), Crosio della Valle [973]
- parrocchia di San Vittore martire (1984 - 1989), Buguggiate [435]
- parrocchia dei Santi Maria e Sigismondo (1984 - 1986), Bodio [330]
- parrocchia di San Giorgio martire (1984 - 1986), Lomnago [1435]
- parrocchia di Santa Maria Annunciata (1984 - 1989), Brunello [416]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1984 - 1989), Morazzone [2382]
- parrocchia di Sant'Antonino martire (1984 - 1989), Lozza [1454]
- parrocchia di San Giorgio martire (1984 - 1989), Schianno [2899]
- parrocchia della Santa Croce (1984 - 1989), Gazzada [1192]

170.

parrocchia della Natività di Maria Vergine

sec. XVI - 1989

parrocchia di Santa Maria

sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria di Azzate è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Varese (Notitia cleri 1398) e ancora nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Varese. L'erezione della coadiutoria nella parrocchia di Azzate, compresa nella pieve di Varese, avvenne nel 1627 (ASDMi, REB). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Santa Maria di Azzate è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Varese.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Santa Maria di Azzate era costituito dal parroco e da otto sacerdoti beneficiati; il popolo assommava a 755 anime complessive, di cui 464 comunicati; nell'oratorio di San Rocco erano costituite la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta nel 1607, e la confraternita del Santissimo Rosario, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore ceruleo. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Santa Maria, esistevano gli oratori di San Rocco; Immacolata Concezione; Beata Maria Vergine in Castello di Azzate; San Lorenzo, patronato del conte Giulio Cesare Bossi; Sant'Antonio abate; San Giorgio a Vegonno; Beata Maria Vergine al Lago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria di Azzate possedeva fondi per 367.6 pertiche, e la coadiutoria 74.2; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 772 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Azzate assommava a lire 808.16.6, e la coadiutoria 441.15.9; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898-1899, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Varese, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1630,82; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 1785, compresi gli abitanti delle frazioni Castello, Vegonno, Le Cascine; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori dell'Immacolata, San Rocco, San Lorenzo, Sacra Famiglia; nella chiesa di San Rocco era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, che risultava fondata nel 1574, la pia unione delle Figlie di Maria, la compagnia di San Luigi Gonzaga, la congregazione dei Terziari francescani; era attiva inoltre una cooperativa di consumo, fondata nel 1893, e una società cattolica di mutuo soccorso. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Varese).

Tra XIX e XX secolo, la parrocchia della Natività di Maria Vergine di Azzate è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino al 1951, quando venne elevata al rango di vicaria foranea; in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese; con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo fu aggregata al decanato di Azzate. [C. Mor.] [S. Alm.]

- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1951), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (sec. XVI - 1951), Varese [3193]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]
- decanato di Azzate (1974 - 1984), Brunello [415]
- decanato di Azzate (1984 - 1989), Azzate [169]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1607 - sec. XVI-II), Azzate [168]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Azzate [167]
- vicariato foraneo di Azzate (1951 - 1971), Azzate [171]

171. vicariato foraneo di Azzate 1951 - 1971

Il vicariato foraneo di Azzate figura inserito nella regione III della diocesi di Milano a partire dal 1951. Gli erano originariamente attribuite le parrocchie di Azzate, Bodio, Brunello, Buguggiate, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Lomnago, già del vicariato di Varese. Il vicariato di Azzate cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326); non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (RDM 1971), le parrocchie che ne facevano parte furono incluse nel nuovo vicariato e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [S. Alm.]

- parrocchia di San Giorgio martire (1951 - 1971), Schianno [2899]
- parrocchia di San Giorgio martire (1951 - 1971), Lomnago [1435]
- parrocchia della Santa Croce (1951 - 1971), Gazzada [1192]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1951 - 1971), Galliate Lombardo [1161]
- parrocchia di San Vittore martire (1951 - 1971), Buguggiate [435]
- parrocchia di Sant'Apollinare (1957 - 1971), Crosio della Valle [973]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1951 - 1971), Azzate [170]

BADILE Zibido San Giacomo (MI)

172. confraternita del Divinissimo Sacramento sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine di Badile, venne censita nel 1745 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lacchiarella (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lacchiarella). [F. Bia.]

- parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVIII), Badile [174]

173. confraternita del Santissimo Rosario 1665 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine di Badile nel settembre del 1665, venne censita nel 1745 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lacchiarella (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lacchiarella). [F. Bia.]

- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1665 - sec. XVIII), Badile [174]

174. parrocchia della Natività di Maria Vergine sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Decimo fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Badile è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Decimo (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Decimo anche la rettoria di Badile. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Badile, a cui era preposto il vicario foraneo di Lacchiarella, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali com-

piute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Lacchiarella, inserita nella regione I della diocesi.

Nel 1745, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lacchiarella, nella chiesa parrocchiale di Badile figuravano le confraternite del Divinissimo Sacramento e del Santissimo Rosario, quest'ultima eretta nel settembre 1665. Il numero dei parrocchiani era di 577, di cui 394 comunicati. Entro i confini della parrocchia della Natività di Maria Vergine esistevano a quell'epoca gli oratori dell'Ascensione del Santissimo Nostro Signore Gesù Cristo in Mentirate, di San Carlo in Pioltino, della Beatisima Vergine Maria della Neve in Pilastrello (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lacchiarella).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria possedeva fondi per 187.23 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 519 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Badile assommava a lire 1138.10; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Lacchiarella (1896), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 757.66. Entro i confini della parrocchia della Natività di Maria Vergine esisteva l'oratorio di San Carlo Borromeo; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 800 (Visita Ferrari, I, Pieve di Lacchiarella).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Badile è sempre stata compresa nella pieve di Lacchiarella e nel vicariato foraneo di Lacchiarella, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Cesano Boscone, nella zona pastorale VI di Melegnano. Con decreto 17 gennaio 1983 (decreto 17 gennaio 1983) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini venne costituito il decanato di Rozzano, a cui la parrocchia della Natività di Maria Vergine di Badile venne assegnata (RDM n. 2 1983). [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Rosario (1665 - sec. XVIII), Badile [173]
- confraternita del Divinissimo Sacramento (sec. XVIII), Badile [172]
- pieve di San Zenone (sec. XVI - 1568), Decimo [1013]
- pieve di San Pietro (1568 - 1584), Mettone [1607]
- vicariato foraneo di Lacchiarella (1584 - 1971), Lacchiarella [1315]
- pieve della Beata Vergine Assunta (1584 - 1971), Lacchiarella [1313]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1971 - 1972), Cesano Boscone [815]
- decanato di Cesano Boscone (1972 - 1979), Cesano Boscone [807]
- decanato di Cesano Boscone (1979 - 1983), Trezzano sul Naviglio [3090]
- decanato di Rozzano (1983 - 1985), Pieve Emanuele [2596]
- decanato di Rozzano (1985 - 1989), Noverasco [2451]

BAGGIO

Milano (MI)

175.

parrocchia di Sant'Apollinare

1628 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La "capella" di Baggio è attestata alla fine del XIV secolo sotto la canonica di Cesano Boscone (Notitia cleri 1398). Tra XVII e XVIII secolo la parrocchia di Sant'Apollinare di Baggio, fondata nel 1628 (ASDMi, Visite pastorali, Inventario), è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Cesano Boscone.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Apollinare di Baggio possedeva fondi per 62.21 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 861 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Baggio assommava a lire 997.0.7; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel corso del XIX e XX secolo, la parrocchia di Sant'Apollinare di Baggio è stata sempre inserita tra le parrocchie del vicariato foraneo di Cesano Boscone; nel 1930 (decreto 15 febbraio 1930) (RDM 1930) venne inclusa tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta IV, o Porta Vercellina, della città di Milano, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972, quando fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Baggio, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1628 - 1930), Cesano Boscone [814]
- pieve di San Giovanni Battista (1628 - 1930), Cesano Boscone [812]
- porta Vercellina (1930 - 1971), Milano [2158]
- vicariato urbano di Baggio (1971 - 1972), Milano [2267]
- decanato di Baggio (1972 - 1989), Milano [1792]
- prepositura di Sant'Apollinare (1924 - 1989), Baggio [176]

176.

prepositura di Sant'Apollinare

1924 - 1989

La chiesa parrocchiale di Sant'Apollinare, dopo l'aggregazione di Baggio al comune di Milano avvenuta nel 1923, fu elevata alla dignità di prepositura con decreto 12 gennaio 1924 dell'arcivescovo Eugenio Tosi; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia di Sant'Apollinare (1924 - 1989), Baggio [175]

BAGNOLO

Milano (MI)

177.

parrocchia di San Pietro

sec. XVI - 1798

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Pietro di Bagnolo è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve

di San Donato; dopo la soppressione del noviziato dei cisterciensi di Chiaravalle, avvenuto nel 1798, la sede della parrocchia fu spostata nella chiesa già abbaziale di Santa Maria di Chiaravalle. [*S. Alm.*]

- vicariato foraneo di San Donato Milanese (sec. XVI - 1798), San Donato Milanese [2801]
- pieve di San Donato (sec. XVI - 1798), San Donato Milanese [2799]

BALBIANO

Colturano (MI)

178.

confraternita del Santissimo Rosario

1744 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giacomo maggiore di Balbiano il 2 settembre 1744 da padre Joseph Ferarino dell'Ordine dei predicatori, la confraternita senza abito canonicamente eretta del Santissimo Rosario venne censita nel 1749 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di San Giuliano (Visita Pozzobonelli, Pieve di San Giuliano). [*F. Bia.*]

- parrocchia di San Giacomo maggiore (1744 - sec. XVIII), Balbiano [179]

179.

parrocchia di San Giacomo maggiore

sec. XVII - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia risulta inserita nell' "Index omnium locorum diocesis Mediolanensis habentium ecclesiam parochialem" redatto da Giovanni Battista Corno nel 1651.

Nel 1749, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di San Giuliano, nella chiesa parrocchiale di Balbiano figurava la confraternita senza abito del Santissimo Rosario, canonicamente eretta il 2 settembre 1744 da padre Joseph Ferarino dell'Ordine dei predicatori. Il numero dei parrocchiani era di 248, di cui 164 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di San Giuliano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giacomo, che estendeva la propria giurisdizione anche sulle località di Colturano e Cabbiano, possedeva fondi per 10.18 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 695 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della chiesa parrocchiale di Balbiano assommava a lire 186.5.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di San Giuliano (1898), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 392.06. Nella parrocchia di Balbiano si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 519 (Visita Ferrari, I, Pieve di San Giuliano Milanese).

Con decreto 15 novembre 1917 fu costituito il vicariato foraneo di Melegnano, a cui venne annessa anche la parrocchia di Balbiano, che vi rimase fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al decanato di Melegnano, nella zona pastorale VI di Melegnano. Con decreto 3 marzo 1989 (decreto

3 marzo 1989) la parrocchia di Balbiano fu assegnata alla diocesi di Lodi (RDM n. 2 1990). [*F. Bia.*]

- confraternita del Santissimo Rosario (1744 - sec. XVIII), Balbiano [178]
- pieve di San Giuliano (sec. XVII - 1917), San Giuliano Milanese [2818]
- vicariato foraneo di San Giuliano Milanese (sec. XVII - 1917), San Giuliano Milanese [2820]
- vicariato foraneo di Melegnano (1917 - 1971), Melegnano [1565]
- vicariato foraneo di Melegnano (1971 - 1972), Melegnano [1566]
- decanato di Melegnano (1972 - 1989), Melegnano [1560]

BALLABIO INFERIORE

Ballabio (LC)

180.

parrocchia di San Lorenzo martire

1902 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 27 ottobre 1902 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, con territorio smembrato da Ballabio Superiore; la nuova parrocchia venne ad appartenere alla pieve e vicariato foraneo di Lecco nella regione V della diocesi (decreto 27 ottobre 1902) (ASDMi, Fondo Maini, Ballabio Inferiore). Con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Lecco, nella zona pastorale III di Lecco. [*A. Bar.*]

- vicariato foraneo di Lecco (1902 - 1971), Lecco [1352]
- pieve di San Niccolò (1902 - 1971), Lecco [1350]
- vicariato foraneo di Lecco (1971 - 1972), Lecco [1353]
- decanato di Lecco (1972 - 1974), Lecco [1344]
- decanato di Lecco (1974 - 1979), Valmadrera [3144]
- decanato di Lecco (1979 - 1989), Lecco [1345]

BALLABIO SUPERIORE

Ballabio (LC)

181.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale della Beata Maria Vergine Assunta in Cielo di Ballabio e unita alla confraternita della Beata Vergine del Rosario, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco). [*A. Bar.*]

- parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVIII), Ballabio Superiore [183]

182.

confraternita della Beata Vergine del Rosario

sec. XVII - sec. XVIII

Istituita dall'arcivescovo Federico Visconti nella chiesa parrocchiale della Beata Maria Vergine Assunta in Cielo di Ballabio e unita alla confraternita del Santissimo Sacramento, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco). [*A. Bar.*]

- parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVII - sec. XVIII), Ballabio Superiore [183]

183.

parrocchia della Beata Vergine Assunta

1412 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta il 10 maggio 1412, mediante separazione dalla prepositurale di Lecco, con atto rogato dal notaio Antoniolo della Torre per volontà dell'arcivescovo Giovanni Visconti (ASDMi, Sezione X, Visite Pastorali, Pieve di Lecco, vol. 25, fol. 30 e vol. 32). La chiesa fu dotata di beni soggetti alla mensa arcivescovile di Milano e fu designato un unico parroco per la chiesa parrocchiale di Santa Maria e le due chiese di San Giovanni Battista e di San Lorenzo situate nel territorio parrocchiale (La pieve di Lecco 1979). Il 20 ottobre 1566, ovvero 26 ottobre 1566 (ASDMi, REB), durante la visita dell'arcivescovo Carlo Borromeo, fu redatto l'atto di confermazione della parrocchia di Ballabio (ASDMi, Sezione X, Visite pastorali, Pieve di Lecco, vol. 1; La pieve di Lecco, 1979).

Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Ballabio è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Lecco, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco, nella chiesa parrocchiale della Beata Maria Vergine Assunta in Cielo di Ballabio si aveva il sodalizio della Beata Maria Vergine del Rosario, istituito dall'arcivescovo Federico Visconti, e unito a quello del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 592, di cui 403 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Ballabio esistevano gli oratori di San Giuseppe e di San Lorenzo in Ballabio Inferiore e l'oratorio di San Giovanni Battista (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta possedeva fondi per 607.20 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 582 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Ballabio assommava a lire 331.11; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava al padronato (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Lecco, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 817.03; la rendita netta del beneficio coadiutorale, di giuspatronato dei capi famiglia dei comuni di Ballabio Superiore e di Ballabio Inferiore, a lire 924.57. Nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Ballabio si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento e la confraternita del Santissimo Rosario. Entro i confini della parrocchia di Ballabio esisteva l'oratorio di San Lorenzo in Ballabio Inferiore. Il numero dei parrocchiani era di 962 unità (Visita Ferrari, I, Pieve di Lecco).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia della Beata Vergine Assunta di Ballabio Superiore è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Lecco nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Lecco, nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita della Beata Vergine del Rosario (sec. XVII - sec. XVIII), Ballabio Superiore [182]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Ballabio Superiore [181]

- vicariato foraneo di Lecco (sec. XVI - 1971), Lecco [1352]
- pieve di San Niccolò (sec. XVI - 1971), Lecco [1350]
- vicariato foraneo di Lecco (1971 - 1972), Lecco [1353]
- decanato di Lecco (1972 - 1974), Lecco [1344]
- decanato di Lecco (1974 - 1979), Valmadrera [3144]
- decanato di Lecco (1979 - 1989), Lecco [1345]

BALSAMO

Cinisello Balsamo (MI)

184.

parrocchia di San Martino

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Martino risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Desio fin dal XIII secolo (Liber notitiae); nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Martino è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Desio.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Martino possedeva fondi per 23.20 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1078 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Martino assommava a lire 530.5; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Desio, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 919,23; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 2400, compresi gli abitanti delle frazioni Cornaggia, Robecco, Rocabella e Bettola; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori di Santa Margherita, San Bernardino, Sant'Antonio Patavino e di San Carlo, le cappelle del cimitero vecchio e del cimitero nuovo; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, le Pie unioni del Sacro Cuore di Gesù, dei terziari francescani, delle Figlie di Maria e della Sacra Famiglia. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Desio).

Già compresa nella pieve di Desio e successivamente nel vicariato foraneo di Sesto San Giovanni, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cernusco sul Naviglio nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 31 ottobre 1978, la parrocchia viene inclusa nel decanato di Cinisello Balsamo nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni. [R. Mar.]

- pieve dei Santi Siro e Materno (sec. XVI - 1903), Desio [1042]
- vicariato foraneo di Sesto San Giovanni (1903 - 1971), Sesto San Giovanni [2957]
- vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio (1971 - 1972), Cernusco sul Naviglio [797]
- decanato di Cernusco sul Naviglio (1972 - 1978), Cernusco sul Naviglio [792]
- decanato di Cinisello Balsamo (1978 - 1989), Cinisello [839]

185.

parrocchia di San Pietro martire

1968 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Pietro martire fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 9 gennaio 1968, con territorio smembrato dalle parrocchie di San Martino vescovo di Balsamo e dei Santi Nazaro e Celso di Bresso ((decreto 9 gennaio 1968) RDM 1968). Già compresa dal 1972 nel decanato di Sesto San Giovanni nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974); con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 31 ottobre 1978, la parrocchia viene inclusa nel decanato di Cinisello Balsamo nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (RDM 1978). [R. Mar.]

- decanato di Sesto San Giovanni (1972 - 1978), Sesto San Giovanni [2946]
- decanato di Cinisello Balsamo (1978 - 1989), Cinisello [839]

BARAGGIA

Viggiù (VA)

186.

parrocchia di San Giuseppe

1959 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto 11 febbraio 1959 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini (decreto 11 febbraio 1959) (RDM 1959) la chiesa di San Giuseppe nella frazione Baraggia, appartenente alla parrocchia e al comune di Viggiù, fu elevata al grado e alla dignità di parrocchia per smembramento dalla parrocchia di Santo Stefano in Viggiù. Venne stabilito che la nuova parrocchia di San Giuseppe in Baraggia di Viggiù sarebbe appartenuta al vicariato foraneo di Arcisate.

La nuova parrocchia rimase inserita nel vicariato foraneo di Arcisate, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Arcisate, denominato Valceresio a decorrere dal 1979, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Arcisate (1959 - 1971), Arcisate [119]
- pieve di San Vittore martire (1959 - 1971), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Arcisate (1971 - 1972), Induno Olona [1283]
- decanato di Arcisate (1972 - 1984), Induno Olona [1280]
- decanato di Valceresio (1984 - 1989), Arcisate [114]

BARANZATE

Baranzate (MI)

187.

parrocchia di Nostra Signora della Misericordia

1958 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Baranzate fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini del 12 luglio 1958 (decreto 12 luglio 1958) (RDM 1958). Già compresa nel vicariato foraneo di Bollate, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al

decanato di Bollate nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Bollate (1958 - 1971), Bollate [343]
- pieve di San Martino (1958 - 1971), Bollate [342]
- vicariato foraneo di Bollate (1971 - 1972), Bollate [344]
- decanato di Bollate (1972 - 1989), Bollate [339]

188.

parrocchia di Sant'Arialdo

1970 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Sant'Arialdo fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 6 ottobre 1970, con territorio smembrato dalle parrocchie di Nostra Signora della Misericordia di Baranzate e di Sant'Agnese di Milano (decreto 6 ottobre 1970) (RDM 1970). Dal 1972 rimase compresa nel decanato di Bollate nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Bollate (1971 - 1972), Bollate [344]
- decanato di Bollate (1972 - 1989), Bollate [339]

BARASSO

Barasso (VA)

189.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVI - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Barasso era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo, senz'abito, i cui ascritti seguivano le regole dei disciplini e avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

- parrocchia di San Martino (sec. XVI - sec. XVIII), Barasso [190]

190.

parrocchia di San Martino

sec. XVI - 1989

parrocchia di Sant'Ambrogio

sec. XVI

parrocchia di San Martino vescovo

sec. XVIII - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Barasso è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Varese (Notitia cleri 1398) e come "rettorìa" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Varese. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Martino è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovi nella pieve di Varese.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Martino di Barasso era costituito dal solo parroco; il popolo assommava a 402 anime complessive, di cui 279 comunicati; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo, senz'abito, i cui ascritti seguivano le regole dei disciplini e avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Martino, esisteva l'oratorio di Sant'Ambrogio, antica parrocchiale (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Martino di Barasso possedeva fondi per 161.4 pertiche; il numero delle anime, con-

teggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 431 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Barasso assommava a lire 784.13.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898-1899, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Varese, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1477,38; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 830, compresi gli abitanti delle frazioni di Molina e Cassine; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio della Beata Vergine e dei Santi Ambrogio e Carlo; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria, la compagnia di San Luigi Gonzaga, la congregazione dei Terziari francescani, la pia unione della Sacra Famiglia, la pia opera degli agonizzanti, l'Apostolato della preghiera. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Varese).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di San Martino di Barasso è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XVIII), Barasso [189]
- vicariato foraneo di Varese (sec. XVI - 1971), Varese [3193]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

BARATE

Gaggiano (MI)

191.

parrocchia di Sant'Andrea

sec. XVI - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Andrea risulta elencata tra le dipendenze della pieve Rosate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Barate è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Rosate (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Rosate anche la rettoria di Barate. La chiesa di Sant'Andrea è attestata come parrocchia fin dal XVI secolo (Visita Bracciolino, Pieve di Rosate). La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Rosate.

Nel 1750, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate, il numero dei parrocchiani era di 400, di cui 300 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Sant'Andrea esisteva a quell'epoca l'oratorio di San Mauro abate alla cascina del Villandolo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Andrea possedeva fondi per 169.8 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 327 (Nota

1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Barate assommava a lire 1259.10; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Rosate (1898), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1048. Entro i confini della parrocchia di Sant'Andrea esisteva l'oratorio di San Mauro in Villandolo; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 494 (Visita Ferrari, I, Pieve di Rosate).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Barate è sempre stata compresa nella pieve di Rosate e nel vicariato foraneo di Rosate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Abbiategrasso, nella zona pastorale VI di Melegnano. Con il decreto 4 luglio 1986 (decreto 4 luglio 1986) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini venne unita alla parrocchia dei Santi Eugenio e Maria di Vigano Certosino (RDM n. 8-9 1986). [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Rosate (sec. XVI - 1971), Rosate [2763]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Rosate [2761]
- vicariato foraneo di Abbiategrasso (1971 - 1972), Abbiategrasso [27]
- decanato di Abbiategrasso (1972 - 1979), Abbiategrasso [16]
- decanato di Abbiategrasso (1979 - 1984), Abbiategrasso [17]
- decanato di Abbiategrasso (1984 - 1986), Ozero [2528]

BARBAIANA

Lainate (MI)

192.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale di San Bernardo, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Nerviano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Nerviano). [R. Mar.]

- □ parrocchia di San Bernardo (sec. XVIII), Barbaiana [194]

193.

confraternita di Santa Maria della consolazione

1666 - sec. XVIII

La confraternita di Santa Maria della Consolazione fondata nella chiesa parrocchiale di San Bernardo con litera erectionis del cardinale Alfonso Litta del 4 giugno 1666, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Nerviano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Nerviano). [R. Mar.]

- □ parrocchia di San Bernardo (1666 - sec. XVIII), Barbaiana [194]

194.

parrocchia di San Bernardo

1586 - 1989

parrocchia dei Santi Bernardo e Bernardino
sec. XVI

Parrocchia diocesi di Milano. La parrocchia di San Bernardo fu istituita il 21 agosto 1586 (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Nerviano). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Bernardo è ricordata negli atti delle visite

pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Nerviano.

Nel 1761, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Nerviano, nella chiesa parrocchiale di San Bernardo si aveva le confraternita di Santa Maria della consolazione istituita con litera erectionis del cardinale Alfonso Litta del 4 giugno 1666, provvedimento con cui è unita alla confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 218 di cui 140 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Barbaiana esisteva l'oratorio della Beata Maria Vergine dei sette dolori (Visita Pozzobonelli, Pieve di Nerviano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Bernardo possedeva fondi per 47 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 234 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Bernardo assommava a lire 940.2.6; la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato (Tabella 1781).

Già compresa nella pieve di Nerviano e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Rho nella zona pastorale IV di Rho.

[R. Mar.]

- confraternita di Santa Maria della consolazione (1666 - sec. XVIII), Barbaiana [193]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Barbaiana [192]
- vicariato foraneo di Nerviano (sec. XVI - 1971), Nerviano [2427]
- pieve di Santo Stefano (1586 - 1971), Nerviano [2425]
- vicariato foraneo di Rho (1971 - 1972), Rho [2725]
- decanato di Rho (1972 - 1989), Rho [2716]

BARDELLO

Bardello (VA)

195.

parrocchia di Santo Stefano protomartire

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santo Stefano di Bardello, citata nel Liber notitiae sanctorum Mediolani, risalente alla fine del XIII secolo, è attestata come "rettorìa" nel 1564 (Liber seminarii 1564), nella pieve di Brebbia. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Santo Stefano è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Besozzo. Il 7 marzo 1569 si recò a Bardello Antonio Contorbìa, seguito, il 7 agosto dello stesso anno, dal visitatore Leonetto Chiavone. In quegli anni reggeva la parrocchia Bernardino Besozzi. Le condizioni della chiesa non erano ottimali e non esisteva il battistero, in quanto era consolidata l'abitudine di celebrare il rito battesimale presso la chiesa pievana di Brebbia. Nel 1608, il visitatore delegato da Federico Borromeo, Cesare Pezzano, trovò che era stato costruito il fonte battesimale. Nel 1610 venne istituita da parte di Giovanni Battista Besozzi la cappellania di San Giovanni Battista.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Santo Stefano protomartire di Bardello era costituito dal parroco e da altri due sacerdoti residenti; per il popolo, che assom-

mava a 494 anime complessive, di cui 323 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la società del Santissimo Sacramento, eretta canonicamente dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574, alla quale era unita la società del Santissimo Rosario, i cui iscritti avevano facoltà, espedita dalla curia arcivescovile il 2 febbraio 1737, di portare l'abito di colore ceruleo. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Santo Stefano protomartire, esisteva l'oratorio di San Brizio in Olcinasio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santo Stefano di Bardello possedeva fondi per 135.3 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 547 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Bardello assommava a lire 798.3; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1894 venne eretta la nuova parrocchia di San Brizio in Olginasio, che in questo modo si staccò da Bardello.

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Besozzo, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 458; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1000; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, le pie unioni delle Figlie di Maria e della Santa Infanzia. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Besozzo).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Santo Stefano protomartire di Bardello è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Besozzo, nella regione II, fino al 1907, quando è stata attribuita al vicariato foraneo di Gavirate; in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- società del Santissimo Sacramento (1574 - sec. XVIII), Bardello [197]
- vicariato foraneo di Besozzo (sec. XVI - 1971), Besozzo [292]
- pieve dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (sec. XVI - 1971), Besozzo [287]
- vicariato foraneo di Besozzo (1971 - 1972), Laveno [1336]
- decanato di Besozzo (1972 - 1974), Laveno [1333]
- decanato di Besozzo (1974 - 1989), Besozzo [284]

196.

società del Santissimo Rosario

sec. XVIII

La società del Santissimo Rosario di Bardello fu censita nel 1748 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Besozzo, quando era unita alla società del Santissimo Sacramento (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo). [S. Alm.]

197.

società del Santissimo Sacramento

1574 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Bardello era costituita la società del Santissimo Sacramento, eretta canonicamente dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574, alla quale era unita la società del Santissimo Rosario, i cui iscritti avevano facoltà, espedita dalla curia arcivescovile il 2 febbraio 1737, di portare l'abito di colore ceruleo; fu censita nel 1748, durante

la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Besozzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1574 - sec. XVI-II), Bardello [195]

BAREGGIA

Lissone (MI)

198.

parrocchia dei Santi Giuseppe e Antonio Maria Zaccaria

1905 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Bareggia fu verosimilmente elevata a delegazione arcivescovile con decreto 3 agosto 1902 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari (ASD-Mi, Fondo Investiture parroci, Bareggia). Nella serie degli annuari della diocesi figura nel 1903 come "delegazione arcivescovile", dal 1904 al 1905 come "parrocchia vacante e sede di delegazione arcivescovile" e dal 1906 come "parrocchia" nel vicariato foraneo di Desio. Dal 27 giugno 1905, con l'estensione della giurisdizione vicariale di Lissone, la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Lissone nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Desio nella zona pastorale V di Monza e, con decreto 22 gennaio 1979 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 22 gennaio 1979), assegnata al nuovo decanato di Lissone. [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Lissone (1905 - 1971), Lissone [1425]
- vicariato foraneo di Desio (1971 - 1972), Lissone [1424]
- decanato di Desio (1972 - 1974), Lissone [1413]
- decanato di Desio (1974 - 1979), Desio [1034]
- decanato di Lissone (1979 - 1989), Lissone [1414]

BAREGGIO

Bareggio (MI)

199.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso, venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta). [*R. Mar.*]

- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVIII), Bareggio [202]

200.

confraternita della Beata Maria Vergine del Rosario

sec. XVIII

La confraternita della Beata Maria Vergine del Rosario fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso, venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta). [*R. Mar.*]

- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVIII), Bareggio [202]

201.

legato pio Gallina

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrative della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il legato pio Gallina di Corbetta a favore dei poveri, censito nella pieve di Corbetta. [*S. Alm.*]

202.

parrocchia dei Santi Nazaro e Celso

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Nazaro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Corbetta fin dal XIII secolo (Liber notitiae); nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia dei Santi Nazaro e Celso è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Corbetta.

Nel 1760, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta, nella chiesa parrocchiale di Santi Nazaro e Celso si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento e della Beata Maria Vergine del Rosario.

Il numero dei parrocchiani era di 1300 di cui 800 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Bareggio esistevano gli oratori di Santa Maria della Neve, di San Martino vescovo, della Beata Vergine Maria Assunta in cielo a Brugherio e di Santa Maria delle Grazie in Cassina Figina (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta).

Nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano del 1781, la rendita netta della parrocchia dei Santi Nazaro e Celso assommava a lire 1179.15; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Corbetta, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 917,02; il clero era costituito dal parroco e due coadiutori. I parrocchiani erano 4013, compresi gli abitanti delle frazioni Baregginio, San Martino, Figina e Bergamina; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori della Madonna della Neve, di Maria Vergine Assunta alla Brughiera, di Sant'Anna a San Martino, di Maria Vergine alla Bareggia, della Madonna delle Grazie alla Figina e della Sacra Famiglia al Baregginio; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, le Pie unioni della Sacra Famiglia, della Lega eucaristica, dei Terziari, della Madonna del Carmine, del Sacro Cuore e di San Luigi. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Corbetta).

Già compresa nella pieve di Corbetta e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Magenta nella zona pastorale IV di Rho. [*R. Mar.*]

- confraternita della Beata Maria Vergine del Rosario (sec. XVIII), Bareggio [200]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Bareggio [199]
- vicariato foraneo di Corbetta (sec. XVI - 1971), Corbetta [912]

- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Corbetta [910]
- vicariato foraneo di Magenta (1971 - 1972), Magenta [1499]
- decanato di Magenta (1972 - 1989), Magenta [1493]

203.**parrocchia della Madonna Pellegrina**

1957 - 1989

parrocchia di Sant'Anna in San Martino

1957 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Sant'Anna in San Martino fu eretta con decreto 26 settembre 1957 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini (decreto 26 settembre 1957) (RDM, Erezione parrocchie 1955-1959) con territorio smembrato dalla parrocchia dei Santi Nazaro e Celso di Bareggio. Con decreto 10 luglio 1986 dell'arcivescovo Carlo Maria Martini assume l'attuale denominazione (RDM 1988). Già compresa nella pieve di Corbetta e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Magenta nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- pieve di San Vittore martire (1955 - 1971), Corbetta [910]
- vicariato foraneo di Corbetta (1955 - 1971), Corbetta [912]
- vicariato foraneo di Magenta (1971 - 1972), Magenta [1499]
- decanato di Magenta (1972 - 1989), Magenta [1493]

BARIANA

Garbagnate Milanese (MI)

204.**parrocchia di San Giuseppe artigiano**

1966 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Giuseppe artigiano fu costituita nel 1966, secondo le indicazioni che si possono desumere dalla serie degli annuari diocesani, per quanto non sia stato possibile reperire gli estremi del decreto di erezione. Già compresa nel vicariato foraneo di Bollate, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Bollate nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Bollate (1966 - 1971), Bollate [343]
- vicariato foraneo di Bollate (1971 - 1972), Bollate [344]
- decanato di Bollate (1972 - 1989), Bollate [339]

BARLASSINA

Barlassina (MI)

205.**arcipretura di San Giulio**

1758 - 1989

arcipretura di Barlassina

1758 - 1989

La dignità di arciprete fu concessa al parroco di Barlassina da papa Clemente XIII (DCA, Barlassina); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, la chiesa ha conservato il titolo di arcipretale. [S. Alm.]

206.**confraternita del Santissimo Sacramento e Beata Vergine della Sacra Cintura**

sec. XVIII

Eretta canonicamente nella chiesa parrocchiale di San Giulio di Barlassina, venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso). [M. Reg.]

- parrocchia di San Giulio (sec. XVIII), Barlassina [208]

207.**confraternita della Santissima Croce**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giulio di Barlassina, venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso). [M. Reg.]

- parrocchia di San Giulio (sec. XVIII), Barlassina [208]

208.**parrocchia di San Giulio**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giulio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Seveso fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Seveso anche quella di Barlassina. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Barlassina, a cui era preposto il vicario foraneo di Seveso, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Seveso, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1762, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso, nella chiesa parrocchiale di San Giulio, si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento e Beata Vergine della Sacra Cintura, canonicamente eretta; la confraternita della Santissima Croce. Il numero dei parrocchiani era di 450 di cui 300 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giulio possedeva fondi per 65.6 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 506 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Giulio assommava a lire 264.0.9; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Seveso, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 752.23. Entro i confini della parrocchia di San Giulio prete esistevano gli oratori privati di San Carlo, presso la casa di Luigi Porro; Beata Vergine Immacolata, presso lo stabilimento Forneris; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1270 (Visita Ferrari, I, Pieve di Seveso).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Giulio di Barlassina è sempre stata compresa nella pieve di Seveso e nel vicariato foraneo di Seveso, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Seveso nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- confraternita della Santissima Croce (sec. XVIII), Barlassina [207]
- confraternita del Santissimo Sacramento e Beata Vergine della Sacra Cintura (sec. XVIII), Barlassina [206]
- vicariato foraneo di Seveso (sec. XVI - 1971), Seveso [2979]
- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1971), Seveso [2976]
- vicariato foraneo di Seveso (1971 - 1972), Seveso [2980]
- decanato di Seveso (1972 - 1979), Seveso [2973]
- decanato di Seveso (1979 - 1989), Baruccana [217]

BARNI

Barni (CO)

209.

confraternita del Santissimo Sacramento

1716 - sec. XVIII

Fondata il 17 marzo 1716 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi nella chiesa parrocchiale di Santa Maria di Barni, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Asso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Asso). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1716 - sec. XVIII), Barni [211]

210.

confraternita della Beata Vergine del Carmelo

1648 - sec. XVIII

Fondata il 3 ottobre 1648 dall'arcivescovo Cesare Monti nella chiesa parrocchiale di Santa Maria di Barni, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Asso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Asso). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1648 - sec. XVIII), Barni [211]

211.

parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo

1587 - 1989

parrocchia della Santissima Annunciata
1910 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta nel 1587, sotto il titolo di San Pietro, dall'arcivescovo Gaspare Visconti (Mosconi 1969). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Barni, a cui era preposto il vicario foraneo di Asso, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Asso, inserita nella regione V della diocesi. Tra il 1605 e il 1621 venne costruita la chiesa dedicata alla Madonna Annunciata, che sarebbe divenuta in seguito nuova sede parrocchiale.

Nel 1752, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Asso, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria di Barni si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Benedetto Odescalchi il 17 marzo 1716, e della Beata Vergine del Monte Carmelo, eretta dall'arcivescovo Cesare Monti il 3 ottobre 1648. Il numero dei parrocchiani era di 334, di cui 262 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Barni esisteva l'oratorio dei Santi Pietro e Paolo, che veniva indicato come "un tempo sotto il titolo di Santa Maria" (Visita Pozzobonelli, Pieve di Asso).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo possedeva fondi per 9.12 pertiche; il numero delle anime,

conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 339 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Barni assommava a lire 285.8.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Asso, La rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 685.32. Entro i confini della parrocchia di Barni esisteva la chiesa dei Santi apostoli Pietro e Paolo. Nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Annunciata di Barni si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento e la confraternita dei Luigini. Il numero dei parrocchiani era di 397 (Visita Ferrari, I, Pieve di Asso).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo di Barni è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Asso, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) quando è stata attribuita al decanato di Asso nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita della Beata Vergine del Carmelo (1648 - sec. XVIII), Barni [210]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1716 - sec. XVI-II), Barni [209]
- vicariato foraneo di Asso (sec. XVI - 1971), Asso [164]
- pieve di San Giovanni Battista (1587 - 1971), Asso [162]
- vicariato foraneo di Asso (1971 - 1972), Asso [165]
- decanato di Asso (1972 - 1989), Asso [160]

BARONA

Milano (MI)

212.

parrocchia dei Santi martiri Nazaro e Celso

1567 - 1989

parrocchia dei Santi Nazaro e Celso
sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu fondata il 3 agosto 1567 dall'arcivescovo Carlo Borromeo (ASDMi, Sez. X, Visite Pastorali, Milano, Miscellanea, vol. 2, q. 7). Santi Nazaro e Celso della Barona risulta compresa tra le parrocchie di Porta Ticinese nel 1576 (Decreti 1576). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia dei Santi Nazaro e Celso è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nei Corpi Santi di Porta Ticinese.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Nazaro e Celso possedeva fondi per 0.13 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1.155 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Nazaro e Celso assommava a lire 1.075.26, la nomina del titolare del beneficio spettava alla comunità (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale non fu rilevato; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 6800; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Marco al Bosco e Santissimo Crocifisso; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissi-

mo Sacramento, fondata nel 1895, la pia unione delle Figlie di Maria, fondata nel 1895, la compagnia di San Luigi Gonzaga, la congregazione del Terz'Ordine di San Francesco d'Assisi; nell'ambito della parrocchia era attivo inoltre il circolo di San Faustino per i giovani cattolici. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Milano, Parrocchie suburbane).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia della Barona è sempre stata inserita tra le parrocchie suburbane della Porta III, o Porta Ticinese con Porta Genova, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972, in seguito alla quale è stata attribuita al decanato della Barona, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Ticinese (1567 - 1971), Milano [2157]
- decanato della Barona (1972 - 1989), Milano [1789]
- prepositura dei Santi Nazaro e Celso (1895 - 1989), Barona [215]

213.

parrocchia di Santa Bernardetta

1981 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Santa Bernardetta fu eretta nella città di Milano con decreto 22 dicembre 1981 dell'arcivescovo Carlo Maria Matini, con territorio smembrato dalla parrocchia dei Santi Nazaro e Celso della Barona (decreto 22 dicembre 1981) (RDM 1981); rimase compresa nel decanato della Barona, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- decanato della Barona (1981 - 1989), Milano [1789]

214.

parrocchia di Santa Rita

1959 - 1989

parrocchia di Santa Rita da Cascia matrona
1959 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Santa Rita fu eretta nella città di Milano con decreto 21 ottobre 1959 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio smembrato dalla parrocchia dei Santi Nazaro e Celso della Barona, e affidata alla provincia ligure-lombarda dell'ordine eremitano di Sant'Agostino ad nutum Sanctae Sedis (decreto 21 ottobre 1959) (RDM, Decreti 1955-1959); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta III, o Porta Ticinese con Porta Genova, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato della Barona, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Ticinese (1959 - 1971), Milano [2157]
- vicariato urbano della Barona (1971 - 1972), Milano [2264]
- decanato della Barona (1972 - 1989), Milano [1789]

215.

prepositura dei Santi Nazaro e Celso

1895 - 1989

La chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso alla Barona, nei Corpi Santi della città di Milano, fu elevata alla dignità di prepositura nel 1895; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi martiri Nazaro e Celso (1895 - 1989), Barona [212]

BARTESATE

Garlate (LC)

216.

parrocchia dei Santi Macario e Genesio

1919 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 10 aprile 1919 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari (decreto 10 aprile 1919), con territorio dismembrato dalla parrocchia di Galbiate (ASDMi, Fondo Maini, Bartesate); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Olginate nella regione V della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Oggiono nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Oggiono (1971 - 1972), Oggiono [2466]
- decanato di Oggiono (1972 - 1974), Oggiono [2461]
- decanato di Oggiono (1974 - 1989), Dolzago [1053]

BARUCCANA

Seveso (MI)

217.

decanato di Seveso

1979 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Seveso, incluso nella zona pastorale di Monza, comprendeva le parrocchie di Barlassina; Baruccana; Immacolata, Sant'Eurosia, Sacra Famiglia di Binzago; Birago; Camnago; Santo Stefano, Sant'Ambrogio, San Pio X di Cesano Maderno; Cimnago; Copreno; Lentate sul Seveso; San Giorgio, Santi Ambrogio e Francesco (delegazione arcivescovile), Sacro Cuore, San Francesco di Limbiate; Natività, Madonna di Fatima, San Giacomo di Meda; Pinzano; San Pietro Martire; San Gervasio, San Carlo di Seveso; il primo decano fu il prevosto di Seveso, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1979 divenne decano il parroco di Baruccana (Carraro 1998-1999). [M. Reg.]

- decanato di Seveso (1979), Seveso [2973]
- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1979 - 1989), Camnago [513]
- parrocchia della Beata Vergine Immacolata (1979 - 1989), Binzago [312]
- parrocchia di Sant'Eurosia (1979 - 1989), Binzago [314]
- parrocchia della Sacra Famiglia (1979 - 1989), Binzago [313]
- parrocchia di Sant'Anna (1979 - 1989), Birago [316]
- parrocchia dei Santi Ambrogio e Carlo (1979 - 1989), Cesano Maderno [817]
- parrocchia di San Pio X (1979 - 1989), Cesano Maderno [818]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1979 - 1989), Cesano Maderno [819]
- parrocchia della Beata Vergine Immacolata (1979 - 1989), Baruccana [218]

- parrocchia di San Vito martire (1979 - 1979), Lentate sul Seveso [1382]
- parrocchia di San Pietro martire (1979 - 1989), San Pietro Martire [2849]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1979 - 1989), Meda [1556]
- parrocchia di San Giacomo (1979 - 1989), Meda [1555]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1979 - 1989), Seveso [2974]
- parrocchia di San Carlo (1979 - 1989), Seveso [2975]
- parrocchia della Madonna di Fatima (1979 - 1989), Polo [2615]
- parrocchia di San Giulio (1979 - 1989), Barlassina [208]
- parrocchia di Sant'Alessandro (1979 - 1989), Copreno [902]
- parrocchia di San Vincenzo (1979 - 1989), Cimmago [838]

218.**parrocchia della Beata Vergine Immacolata**

1921 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 18 gennaio 1921 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari (decreto 18 gennaio 1921), con territorio separato dalla parrocchia prepositurale di Seveso (ASDMi, Fondo Maini, Baruccana); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Seveso nella regione IV; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Seveso nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Seveso (1921 - 1971), Seveso [2979]
- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (1921 - 1971), Seveso [2976]
- vicariato foraneo di Seveso (1971 - 1972), Seveso [2980]
- decanato di Seveso (1972 - 1979), Seveso [2973]
- decanato di Seveso (1979 - 1989), Baruccana [217]

BARZAGO

Barzago (LC)

219.**confraternita del Santissimo Sacramento e Rosario**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Barzago, la confraternita senza abito dei Santissimi Sacramento e Rosario venne censita nel 1757 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Barzago [220]

220.**parrocchia di San Bartolomeo**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Bartolomeo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Missaglia fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Barzago è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Missaglia (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Missaglia anche quella di San Bartolomeo di Barzago. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Barzago, a cui era preposto il vicario foraneo di Missaglia, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Missaglia, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1757, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia, nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, si aveva la confraternita dei Santissimi Sacramento e Rosario, senza abito. Il numero dei parrocchiani era di 773 di cui 500 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Barzago esistevano gli oratori della Beata Vergine Maria in Bevera; Santi martiri Giovanni e Paolo in Verdegò (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Bartolomeo possedeva fondi per 23.14 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 713 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Bartolomeo assommava a lire 384.7.3; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Missaglia, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 390.15. Entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo apostolo esistevano gli oratori della Beata Vergine Maria in Bevera, santuario; Santi martiri Giovanni e Paolo in Verdegò; Sacra Famiglia e Santi Carlo e Luigi, oratorio della confraternita; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1900 circa (Visita Ferrari, I, Pieve di Missaglia).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Bartolomeo di Barzago è sempre stata compresa nella pieve di Missaglia e nel vicariato foraneo di Missaglia, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Oggiono nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Bartolomeo di Barzago è sempre stata compresa nella pieve di Missaglia e nel vicariato foraneo di Missaglia, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Oggiono nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento e Rosario (sec. XVIII), Barzago [219]
- vicariato foraneo di Missaglia (sec. XVI - 1971), Missaglia [2301]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Missaglia [2299]
- vicariato foraneo di Oggiono (1971 - 1972), Oggiono [2466]
- decanato di Oggiono (1972 - 1974), Oggiono [2461]
- decanato di Oggiono (1974 - 1989), Dolzago [1053]

BARZANÒ

Barzanò (LC)

221.**canonica di San Salvatore**

sec. XIII - 1608

canonica di Barzanò

sec. XIII - 1608

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Barzanò nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592 (DCA, Canonica); il 5 luglio 1608 l'arcivescovo Federico Borromeo soppresse la prepositura di Barzanò e unì i suoi beni a quelli della parrocchiale di Lomagna (DCA, Barzanò). [S. Alm.]

- prepositura di San Salvatore (sec. XIII - 1608), Barzanò [224]

222.**confraternita del Santissimo Sacramento e Rosario**

sec. XVIII

Eretta canonicamente nella chiesa parrocchiale di San Vito di Barzanò, venne censita nel 1757 durante la visita

pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia di San Vito (sec. XVIII), Barzanò [223]

223.

parrocchia di San Vito

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Vito risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Missaglia fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di San Vito di Barzanò (in latino Barzanore) è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Missaglia. Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Missaglia anche quella di San Vito di Barzanò. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Barzanò, a cui era preposto il vicario foraneo di Missaglia, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Missaglia, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1757, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia, nella chiesa parrocchiale di San Vito, si aveva la confraternita dei Santissimi Sacramento e Rosario, canonicamente eretta. Il numero dei parrocchiani era di 789 di cui 526 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Barzanò esistevano gli oratori di San Salvatore; Immacolata Concezione della Beata Vergine in Villanova; San Feriolo martire in San Feriolo; Beata Vergine Assunta in Torricella (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Barzanò possedeva fondi per 141.12 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 775 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Barzanò assommava a lire 989.7; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Missaglia, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1679.24. Entro i confini della parrocchia di San Vito martire esistevano gli oratori dell'Annunciazione di Maria Vergine, ad uso della confraternita; Sant'Anna in San Feriolo; Maria Vergine in Torricella, di proprietà del luogo pio delle zitelle di Como; Immacolata in Villanova, di proprietà degli Oblati di Rho; Immacolata, di proprietà Tarsis; San Salvatore; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2100 (Visita Ferrari, I, Pieve di Missaglia).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Vito di Barzanò è sempre stata compresa nella pieve di Missaglia e nel vicariato foraneo di Missaglia, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento e Rosario (sec. XVIII), Barzanò [222]
- vicariato foraneo di Missaglia (sec. XVI - 1971), Missaglia [2301]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Missaglia [2299]
- vicariato foraneo di Missaglia (1971 - 1972), Galgiana [1127]
- decanato di Missaglia (1972 - 1976), Galgiana [1124]

- decanato di Missaglia (1976 - 1989), Casatenovo [650]

224.

prepositura di San Salvatore

sec. XIII - 1608

prepositura di Barzanò

sec. XIII - 1608

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; tra le fonti edite dalle quali si può desumere l'esistenza della prepositura di Barzanò nella diocesi di Milano si segnala: Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592 (DCA, Canonica); il nome del primo prevosto appare in un registro pontificio del 1336; nel 1608 la canonica e prepositura venne soppressa (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- canonica di San Salvatore (sec. XIII - 1608), Barzanò [221]

BARZIO

Barzio (LC)

225.

confraternita del Santissimo Rosario

1713 - sec. XVIII

Istituita canonicamente il 19 gennaio 1713 all'altare della Beatissima Vergine Maria del Rosario nella chiesa parrocchiale di Sant'Alessandro martire di Barzio e, con il medesimo atto, aggregata al sodalizio dall'Augustissimo Sacramento, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valsassina (Visita Pozzobonelli, Pieve di Valsassina). [A. Bar.]

- parrocchia di Sant'Alessandro (1713 - sec. XVIII), Barzio [228]

226.

confraternita del Santissimo Sacramento

1684 - sec. XVIII

Eretta canonicamente il 5 maggio 1684 e annessa alla cappella maggiore nella chiesa parrocchiale di Sant'Alessandro martire di Barzio, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valsassina (Visita Pozzobonelli, Pieve di Valsassina). [A. Bar.]

- parrocchia di Sant'Alessandro (1684 - sec. XVIII), Barzio [228]

227.

confraternita della Carità

1649 - sec. XVIII

Fondata il 24 aprile 1649 all'altare di Santa Caterina vergine e martire nella chiesa parrocchiale di Sant'Alessandro martire di Barzio, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valsassina (Visita Pozzobonelli, Pieve di Valsassina). [A. Bar.]

- parrocchia di Sant'Alessandro (1649 - sec. XVIII), Barzio [228]

228.

parrocchia di Sant'Alessandro

1564 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Alessandro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Valsassina fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Cappellania nel 1490 (Cazzani 1984), viene designata come

rettoria nel XVI secolo (Liber seminarii 1564). Nello stesso anno fu eretta in parrocchia dall'arcivescovo Carlo Borromeo, con territorio smembrato da Cremeno, con riserva al popolo dell'elezione del proprio parroco, da confermarsi dall'arcivescovo (Cazzani 1984). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Barzio, a cui era preposto il vicario foraneo di Primaluna, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili nella pieve di Valsassina, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valsassina, nella chiesa parrocchiale di Sant'Alessandro martire di Barzio si avevano il sodalizio del Santissimo Sacramento, annesso alla cappella maggiore e canonicamente eretto il 5 maggio 1684, la confraternita della Carità detta dei Vivi e dei Morti o del Suffragio, eretta all'altare di Santa Caterina vergine e martire il 24 aprile 1649, la "societas" del Santissimo Rosario, istituita canonicamente il 19 gennaio 1713 all'altare della Beatissima Vergine Maria del Rosario, la quale con il medesimo atto fu aggregata al sodalizio dall'Augustissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 491, di cui 391 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Barzio esisteva l'oratorio pubblico di San Giovanni Battista (Visita Pozzobonelli, Pieve della Valsassina).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di Sant'Alessandro di Barzio possedeva fondi per 168.12 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 642 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Barzio assommava a lire 1066.10.3; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava alla comunità (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Primaluna, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1232.14; la rendita netta del beneficio coadiutorale di San Giuseppe e della Beata Vergine a lire 1058.78. Entro i confini della parrocchia di Barzio si avevano l'oratorio di San Giovanni decollato e l'oratorio di San Matteo alla Robbiosa nel cimitero. Nella parrocchia di Sant'Alessandro di Barzio si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento nell'oratorio di San Giovanni decollato. Il numero dei parrocchiani era di 1100 (Visita Ferrari, I, Pieve di Primaluna).

Con decreto 24 febbraio 1969 dell'arcivescovo di Milano Giovanni Colombo la frazione di Concenedo del comune di Barzio è stata smembrata dalla parrocchia di San Giorgio di Cremeno e unita a quella di Sant'Alessandro in Barzio (decreto 24 febbraio 1969) (RDM 1969).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Sant'Alessandro di Barzio è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Primaluna, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali è stata attribuita al decanato di Primaluna, nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita della Carità (1649 - sec. XVIII), Barzio [227]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1684 - sec. XVI-II), Barzio [226]
- confraternita del Santissimo Rosario (1713 - sec. XVIII), Barzio [225]
- vicariato foraneo di Primaluna (sec. XVI - 1971), Primaluna [2669]

- pieve dei Santi Pietro e Paolo (1564 - 1971), Primaluna [2667]
- vicariato foraneo di Primaluna (1971 - 1972), Primaluna [2670]
- decanato di Primaluna (1972 - 1974), Primaluna [2664]
- decanato di Primaluna (1974 - 1979), Premana [2657]
- decanato di Primaluna (1979 - 1989), Primaluna [2665]

BASIANO

Basiano (MI)

229.

confraternita del Santissimo Sacramento e Rosario

1741 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Gregorio Magno di Basiano il 12 marzo 1741, venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trezzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trezzo). [F. Bia.]

- parrocchia di San Gregorio magno (1741 - sec. XVIII), Basiano [231]

230.

monastero di Santa Maria

sec. XII - sec. XVI

Monastero di monache cisterciensi sito nel territorio della pieve di Trezzo d'Adda. Citato in atti del XII secolo, venne ricordato anche nella visita pastorale del cardinale Carlo Borromeo nel 1566 (Ambrosius 1967). [F. Bia.]

231.

parrocchia di San Gregorio magno

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La "cappella" di Basiano è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Pontirolo (Notitia cleri 1398). Secondo lo Status ecclesiae mediolanensis del XV secolo in Basiano, compresa tra le ventotto ecclesie della pieve di Pontirolo, c'era anche un monasterium. La chiesa di San Gregorio è attestata come parrocchia fin dal XVI secolo (Visita Carlo Borromeo, Pieve di Trezzo). La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Trezzo.

Nel 1760, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trezzo, nella chiesa parrocchiale di Basiano figurava la confraternita del Santissimo Sacramento e Rosario, eretta il 12 marzo 1741. Il numero dei parrocchiani era di 358, di cui 253 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Gregorio Magno esistevano a quell'epoca gli oratori di San Pietro, della Natività della Beata Maria Vergine in Monastero, di San Carlo in Castellazzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trezzo).

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Basiano assommava a lire 617.10 (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Trezzo (1896), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 434.24, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia di San Gregorio magno esisteva l'oratorio di San Carlo in Castellazzo; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1172 (Visita Ferrari, I, Pieve di Trezzo).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Basiano è sempre stata compresa nella pieve di Trezzo e nel vicariato foraneo

di Trezzo, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Trezzo, nella zona pastorale VI di Melegnano.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Sacramento e Rosario (1741 - sec. XVIII), Basiano [229]
- pieve di San Giovanni evangelista (sec. XVI - 1577), Canonica d'Adda [532]
- vicariato foraneo di Trezzo sull'Adda (1577 - 1971), Trezzo sull'Adda [3106]
- pieve dei Santi Gervasio e Protaso (1604 - 1971), Trezzo sull'Adda [3104]
- vicariato foraneo di Trezzo sull'Adda (1971 - 1972), Concesa [897]
- decanato di Trezzo sull'Adda (1972 - 1979), Concesa [895]
- decanato di Trezzo sull'Adda (1979 - 1989), Trezzo sull'Adda [3100]

BASIGLIO

Basiglio (MI)

232.

parrocchia di Gesù Salvatore

1983 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 30 novembre 1983 (decreto 30 novembre 1983) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini, con territorio smembrato dalla parrocchia di Sant'Agata di Basiglio; rimase compresa nel decanato di Rozzano, nella zona pastorale VI di Melegnano (RDM dicembre 1983). [F. Bia.]

- decanato di Rozzano (1983 - 1985), Pieve Emanuele [2596]
- decanato di Rozzano (1985 - 1989), Noverasco [2451]

233.

parrocchia di Sant'Agata vergine e martire

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Agata risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Decimo fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). La "capella" di Basiglio è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Decimo (*Notitia cleri* 1398). Nel *Liber seminarium mediolanensis* del 1564 figura nella pieve di Decimo anche la rettoria di Basiglio.

Con decreto 23 marzo 1568 il delegato papale Leonetto Chiavone assegnò alla pieve di Locate la parrocchia di Basiglio, già appartenente alla pieve di Decimo; con lo stesso provvedimento ad essa venne unita la parrocchia di Vione.

Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Basiglio, a cui era preposto il vicario foraneo di Locate (poi Pieve Emanuele), è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Locate (poi Pieve Emanuele), inserita nella regione I della diocesi.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Agata possedeva fondi per 120.4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 734 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Basiglio assommava a lire 1261; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Pieve Emanuele (1898), la

rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 425.60. Entro i confini della parrocchia di Sant'Agata vergine e martire esistevano le chiese di San Bernardo abate in Vione, dei Santi Vitale e Valeria in Romano Pantano; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 660 (Visita Ferrari, I, Pieve di Pieve Emanuele).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Basiglio è sempre stata compresa nella pieve di Locate (poi Pieve Emanuele) e nel vicariato foraneo di Locate (poi Pieve Emanuele), nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Melegnano, nella zona pastorale VI di Melegnano. Con decreto 17 gennaio 1983 (decreto 17 gennaio 1983) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini venne costituito il decanato di Rozzano, a cui la parrocchia di Sant'Agata vergine e martire di Opera venne assegnata (RDM n. 2 1983). [F. Bia.]

- pieve di San Zenone (sec. XVI - 1568), Decimo [1013]
- vicariato foraneo di Pieve Emanuele (1568 - 1971), Pieve Emanuele [2601]
- pieve di Sant'Alessandro (1568 - 1971), Pieve Emanuele [2599]
- vicariato foraneo di Melegnano (1971 - 1972), Melegnano [1566]
- decanato di Melegnano (1972 - 1989), Melegnano [1560]

BASSANO LAGO MAGGIORE

Tronzano Lago Maggiore (VA)

234.

parrocchia di Santa Maria Assunta

sec. XVI - 1604

Parrocchia della diocesi di Milano. Si conoscono elezioni vicinali del rettore di Bassano, nella pieve di Cannobio, nel XIV secolo (Frigerio 1999). Bassano ebbe spesso rettori comuni con Tronzano e Pino. Nel 1604 la parrocchia unita di Bassano, Pino, Tronzano venne trasferita dalla chiesa di Santa Maria in quella di San Rocco a Tronzano. La parrocchia di Santa Maria si riformò nel 1613, per tornare ancora una volta unita nel 1630. La definitiva divisione delle località fu sancita nel 1750 (Frigerio 1999). [C. Mor.] [S. Alm.]

235.

parrocchia di Santa Maria Assunta

1613 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Santa Maria di Bassano, nella pieve di Cannobio, si riformò nel 1613 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Valtravaglia, vol. 7 q. 20), per tornare ancora una volta unita a quella di Tronzano nel 1630. La definitiva divisione delle località fu sancita nel 1750, quando anche Pino si rese autonoma (Frigerio 1999).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria di Bassano possedeva fondi per 90.12 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 261 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Bassano assommava a lire 358.10; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Dopo che, con breve di Pio VI del 16 febbraio 1819, la pieve di Cannobio era passata alla diocesi di Novara, la parrocchia di Bassano fu aggregata alla pieve della Valtravaglia; nel 1836 venne compresa nel vicariato foraneo di Luino.

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Luino, il reddito netto del beneficio parrocchiale non fu rilevato; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 150; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Sebastiano e di Santa Maria di Loreto. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Luino).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Bassano rimase sempre attribuita al vicariato foraneo di Luino, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese.

Con decreto del cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, in data 3 luglio 1986 fu stabilito che le parrocchie dei Santi Quirico e Giulitta in Pino sulla sponda del Lago Maggiore, San Rocco in Tronzano Lago Maggiore e Santa Maria Assunta in Bassano Lago Maggiore, affidate da tempo alla cura pastorale di un unico sacerdote, fossero costituite in un'unica parrocchia denominata Santa Maria Assunta con sede in Pino sulla sponda del Lago Maggiore (decreto 3 luglio 1986) (RDM 1986, pp. 1183-1184). [S. Alm.]

- pieve di San Vittore martire (1819 - 1971), Bedero Valtravaglia [240]
- vicariato foraneo di Luino (1836 - 1971), Luino [1467]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1986), Luino [1463]

BEDERO VALTRAVAGLIA

Brezzo di Bedero (VA)

236.

confraternita del Santissimo Rosario

1607 - sec. XVIII

Nella prepositurale di Bedero era costituita la confraternita senz'abito del Santissimo Rosario, eretta il 13 luglio 1607; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia di San Vittore martire (1607 - sec. XVIII), Bedero Valtravaglia [239]

237.

confraternita del Suffragio dei vivi e dei morti

1641 - sec. XVIII

Nella prepositurale di Bedero era costituita la confraternita del suffragio dei vivi e dei morti, eretta all'altare di San Giovanni evangelista, aggregata all'arciconfraternita dell'orazione del Monte in Roma il 5 ottobre 1641; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia di San Vittore martire (1641 - sec. XVIII), Bedero Valtravaglia [239]

238.

congregazione delle Orsoline

sec. XVIII

Nel territorio della parrocchia di Bedero esisteva una casa della congregazione delle Orsoline, nella quale vivevano giusta le regole approvate da Giovanni Fontana arciprete della metropolitana e vicario generale il 21 febbraio 1585; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia di San Vittore martire (sec. XVIII), Bedero Valtravaglia [239]

239.

parrocchia di San Vittore martire

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Vittore

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVII e XVIII secolo, la parrocchia prepositurale di San Vittore è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Bedero o della Valtravaglia. L'erezione del beneficio coadiutorale di San Vittore in Bedero avvenne nel 1620 (ASDMi, REB).

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia prepositurale di San Vittore di Bedero era costituito dal preposito e da otto canonici; per il popolo, che assommava a circa 1100 anime complessive, di cui 642 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella prepositurale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo il 6 settembre 1582, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso; esisteva inoltre all'altare della Beata Maria Vergine la confraternita senz'abito del Santissimo Rosario, eretta il 13 luglio 1607; era costituita anche la confraternita del suffragio dei vivi e dei morti, eretta all'altare di San Giovanni evangelista, aggregata all'arciconfraternita dell'orazione del Monte in Roma il 5 ottobre 1641; erano presenti infine quattordici donne della congregazione delle Orsoline in una propria casa, nella quale vivevano giusta le regole approvate da Giovanni Fontana arciprete della metropolitana e vicario generale il 21 febbraio 1585. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Vittore, esistevano gli oratori San Rocco, San Giorgio, Sant'Andrea, Santa Maria della Corte in Muceno; San Pietro apostolo in Brezzo; Beata Maria Vergine in Planezza; San Martino, dismesso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la prepositura di San Vittore di Bedero possedeva fondi per 11.16 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 862 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della prepositurale in cura d'anime di Bedero assommava a lire 816.12.6 e il canonicato coadiutorale 409.17.9; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava a Roma, quella della coadiutoria all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Bedero, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 457,12; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore in Muceno. I parrocchiani erano 1150, compresi gli abitanti delle frazioni Bedero, Brezzo, Muceno, Ticinallo, al Lago;

nel territorio parrocchiale esisteva la chiesa di San Giorgio, il santuario della Natività di Maria Santissima, gli oratori di San Rocco, San Pietro, San Martino; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, fondata da San Carlo, la pia unione delle Figlie di Maria; era inoltre attivo il Circolo popolare cattolico sotto il titolo di San Vittore, fondato nel 1896. Nel territorio della parrocchia era sita una casa delle suore Orsoline con collegio di educazione femminile. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Bedero).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia prepositurale di San Vittore fu sempre sede di vicaria foranea, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- società del Santissimo Sacramento (1582 - sec. XVIII), Bedero Valtravaglia [241]
- confraternita del Santissimo Rosario (1607 - sec. XVIII), Bedero Valtravaglia [236]
- confraternita del Suffragio dei vivi e dei morti (1641 - sec. XVIII), Bedero Valtravaglia [237]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1989), Luino [1463]
- congregazione delle Orsoline (sec. XVIII), Bedero Valtravaglia [238]
- vicariato foraneo della Valtravaglia (sec. XVI - 1971), Bedero Valtravaglia [242]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Bedero Valtravaglia [240]

240. pieve di San Vittore martire 1137 - 1971

*pieve di Santa Maria
sec. XII - sec. XIII*

*pieve di Santa Maria e San Vittore
sec. XII - sec. XIII*

*pieve della Valtravaglia
sec. XVI - 1971*

*pieve di Bedero
sec. XVI - sec. XVIII*

Pieve della diocesi di Milano. La prima chiesa plebana della Valtravaglia, con il titolo di Santa Maria Assunta, doveva trovarsi a Domo, dove era sorto un battistero altomedievale. Un privilegio dell'arcivescovo Robaldo, risalente al 1137, portò allo spostamento della chiesa plebana a Bedero, dove già esisteva, forse del V-VI secolo, un edificio di culto.

I confini della pieve della Valtravaglia alla fine del XIII secolo sono ricavabili dal Liber notitiae sanctorum Mediolani. La pieve comprendeva oltre all'attuale Valtravaglia fino a Caldé, il versante sinistro della Valveddasca, l'area compresa tra il lago e l'attuale confine di stato, le valli di Tresa e Margorabbia sino a Bivigliano Grantola e Mesenzana. Il Liber notitiae includeva anche Cunardo, Cugliate e Fabiasco, non elencate tra le cappellanie della confinante pieve di Agno, cui appartenevano invece Avigno, Cremenaga, Marchirolo. Maccagno Superiore, la Valveddasca settentrionale, Pino, Bassano e Tronzano appartenevano alla pieve di Cannobio, alla quale il Liber ascriveva anche Maccagno Inferiore, in origine esente da giurisdizione. Nel 1398, la Notitia cleri non segnala nella pieve della Valtra-

vaglia località della Valmarchirolo, ma include Maccagno Inferiore, che però risultava ascritta nel 1455 alla pieve di Cannobio. Maccagno e la Val Veddasca si separano da Cannobio all'incirca all'inizio del XV secolo, anche se nel 1455, all'epoca della visita pastorale dell'arcivescovo Gabriele Sforza era ancora formalmente legata a Cannobio (Frigerio 1999).

Dall'epoca post-tridentina, alle dirette dipendenze del prevosto di Bedero rimasero alcuni paesi, riuniti in un'unica parrocchia: si trattava di Bedero, Brezzo, Ticinallo, Muzeno, Porto, Castello, Roggiano, Brissago, Mesenzana e Bivione. Vi era un altro gruppo di parrocchie comprendenti due o tre comunità: Dumenza con Due Cossani e Agra, Montegrino con Bosco, Armio con Lozzo e Biegno, Campagnano con Cadero, Curiglia con Monteviasco. Un terzo gruppo, poi, era costituito da parrocchie che servivano una sola comunità: Domo, Grantola, Voldomino, Germignaga, Luino, Maccagno Inferiore, Maccagno Superiore.

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato della Valtravaglia, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense II.

Nell'anno 1574 la pieve contava 8072 persone, appartenenti a 1510 famiglie.

All'epoca della visita pastorale del cardinale Cesare Monti, nel 1640, la pieve della Valtravaglia comprendeva 22 parrocchie: Bedero, Porto, Castello, Domo, Roggiano, Brissago, Mesenzana, Grantola, Bosco, Montegrino, Voldomino, Germignaga, Maccagno Inferiore, Maccagno Superiore, Campagnano, Garabiolo con Cadero Armio e Graglio, Lozzo, Biegno, Curiglia con Monteviasco, Agra, Dumenza, Luino. La limitazione delle funzioni della collegiata di Bedero condusse a una riduzione da quattordici a quattro dei sacerdoti che vi erano residenti. I sacerdoti ebbero pertanto l'incarico dall'arcivescovo di Milano di reggere una parrocchia (DCA, Bedero, Valtravaglia). Dopo che, con breve di Pio VI del 16 febbraio 1819, la pieve di Cannobio era passata alla diocesi di Novara, le parrocchie di Bassano, Pino, Tronzano, furono aggregate alla pieve della Valtravaglia.

Nel 1836 il cardinale Carlo Gaetano Gaysruck decise di costituire un vicariato autonomo con Luino e la parte settentrionale della pieve; mentre la zona meridionale rimase alle dipendenze di Bedero. Il vicariato di Luino venne a comprendere le parrocchie di Agra, Armio, Biegno, Bosco Valtravaglia, Cadero, Campagnano, Curiglia, Dumenza, Germignaga, Graglio, Grantola, Lozzo, Maccagno Inferiore, Maccagno Superiore, Montegrino, Monteviasco, Voldomino, Bassano, Pino, Tronzano.

Nel corso del XIX e XX secolo la pieve di Bedero è sempre stata inclusa nella regione II, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46° cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XIV - 1836), Luino [1464]
- parrocchia di San Giovanni Battista, Santi Rocco e Sebastiano (1446 - 1836), Germignaga [1202]
- parrocchia di San Materno (sec. XVI - 1836), Maccagno Superiore [1487]
- parrocchia di San Giorgio (sec. XVI), Runo [2779]
- parrocchia di Sant'Eusebio (sec. XVI - 1836), Agra [46]
- parrocchia dell'Annunciazione (sec. XVI - 1836), Bosco Valtravaglia [350]

- parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - 1836), Campagnano [515]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Domo [1057]
- parrocchia di San Giorgio (sec. XVI - 1836), Dumenza [1066]
- parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - 1836), Maccagno Inferiore [1484]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1836), Voldomino [3324]
- parrocchia di San Lorenzo martire (sec. XVI - 1836), Armio [132]
- parrocchia di San Donnino (sec. XVI - 1971), Roggiano Valtravaglia [2743]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1836), Grantola [1245]
- parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine (sec. XVI - 1836), Lozzo [1456]
- parrocchia della Purificazione di Maria Vergine (sec. XVI - 1971), Mesenzana [1598]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVI - 1836), Biegno [305]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1836), Montegrino Valtravaglia [2328]
- parrocchia di San Vittore (1511 - 1836), Curiglia [995]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1574 - 1971), Porto Valtravaglia [2640]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1578 - 1971), Castelveccana [752]
- parrocchia di San Giorgio martire (1617 - 1971), Brissago Valtravaglia [395]
- parrocchia di San Silvestro (1640 - 1836), Cadero [484]
- parrocchia dei Santi Martino e Barnaba (1683 - 1836), Monteviasco [2339]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso martiri (1739 - 1836), Graglio [1241]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1819 - 1971), Bassano Lago Maggiore [235]
- parrocchia di San Rocco (1819 - 1971), Tronzano Lago Maggiore [3112]
- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1819 - 1836), Pino sulla sponda del Lago Maggiore [2602]
- parrocchia di Maria Santissima Immacolata (1896 - 1971), Nasca [2417]
- parrocchia di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Bedero Valtravaglia [239]

241.**società del Santissimo Sacramento**

1582 - sec. XVIII

Nella prepositurale di Bedero era costituita la società del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo il 6 settembre 1582, i cui iscritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia di San Vittore martire (1582 - sec. XVIII), Bedero Valtravaglia [239]

242.**vicariato foraneo della Valtravaglia**

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo della Valtravaglia, con sede per lungo tempo nella prepositurale di Bedero, sede plebana dal 1137, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione II della diocesi di Milano, comprendeva le parrocchie della pieve, alle quali si aggiunsero nel 1819 le parrocchie di Bassano, Pino, Tronzano già della pieve di Cannobio. Le parrocchie di Agra, Armio, Biegno, Bosco Valtravaglia, Cadero, Campagnano, Curiglia, Dumenza, Germignaga,

Graglio, Grantola, Lozzo, Maccagno Inferiore, Maccagno Superiore, Montegrino, Monteviasco, Voldomino, Bassano, Pino, Tronzano, originariamente comprese nel vicariato della Valtravaglia, nel 1836 furono attribuite alla nuova pieve e vicariato di Luino. Il vicariato della Valtravaglia cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326); non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (RDM 1971), le parrocchie che ne facevano parte furono attribuite al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese. [S. Alm.]

- parrocchia di San Donnino (sec. XVI - 1971), Roggiano Valtravaglia [2743]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Porto Valtravaglia [2640]
- parrocchia della Purificazione di Maria Vergine (sec. XVI - 1971), Mesenzana [1598]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Castelveccana [752]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Domo [1057]
- parrocchia di San Giorgio martire (1617 - 1971), Brissago Valtravaglia [395]
- parrocchia di Maria Santissima Immacolata (1896 - 1971), Nasca [2417]
- parrocchia di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Bedero Valtravaglia [239]

BELLANO

Bellano (LC)

243.**canonica dei Santi Nazaro e Celso**

sec. XIII - sec. XVIII

canonica di San Giorgio

sec. XIII - sec. XIV

canonica dei Santi Giorgio, Nazaro e Celso

sec. XIV - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Bellano nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- prepositura dei Santi Nazaro e Celso (sec. XIII - sec. XVI-II), Bellano [249]

244.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa sussidiaria di Santa Marta sita nella parrocchia dei Santi martiri Giorgio, Nazaro e Celso di Bellano intorno al 1665, venne censita nel 1895 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari (Visita Ferrari, I, Pieve di Bellano). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVII - sec. XIX), Bellano [247]

245.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

Istituita all'altare maggiore nella chiesa prepositurale e plebana dei Santi Giorgio, Nazaro e Celso martiri di Bellano e unita in perpetuo alla confraternita della Beatissima Vergine Maria del Rosario, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli

alla pieve di Bellano (Visita Pozzobonelli, Pievi lacuali, Bellano). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVIII), Bellano [247]

246.
confraternita della Beatissima Vergine Maria del Rosario

sec. XVIII

Istituita canonicamente alla cappella della Beatissima Vergine Maria del Rosario nella chiesa prepositurale e plebana dei Santi Giorgio, Nazaro e Celso martiri di Bellano, aggregata alla confraternita sopra Minerva di Roma e unita in perpetuo a quella del Santissimo Sacramento, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli alla pieve di Bellano (Visita Pozzobonelli, Pievi lacuali, Bellano). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVIII), Bellano [247]

247.
parrocchia dei Santi Nazaro e Celso

sec. XVI - 1989

parrocchia dei Santi Giorgio, Nazaro e Celso

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa plebana di Bellano era originariamente dedicata a San Giorgio (*Liber notitiae*). La chiesa prepositurale plebana dei Santi Giorgio, Nazaro e Celso fu eretta in massima parte tra il 1341, quando fu distrutta da un'esondazione del torrente Pioverna, e il 1350; verso la metà del XIV secolo alla primitiva dedicazione di San Giorgio si aggiunse quella dei Santi Nazaro e Celso (DCA, Bellano). Le visite pastorali compiute tra il XVI e il XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Bellano riportano costantemente gli atti relativi alla parrocchia prepositurale e plebana di Bellano. Bellano fu sede di vicariato foraneo, incluso nella regione V della diocesi, fin dall'epoca post-tridentina.

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bellano, nella chiesa prepositurale e plebana dei Santi Giorgio, Nazaro e Celso martiri di Bellano si avevano la "sodalitas" canonicamente istituita alla cappella della Beatissima Vergine Maria del Rosario, aggregata alla confraternita sopra Minerva di Roma e unita in perpetuo a quella del Santissimo Sacramento, precedentemente eretta all'altare maggiore, come risultava dalle lettere patenti approvate nella curia arcivescovile e inserite come semplice copia negli atti della precedente visita compiuta nel 1722. Il numero dei parrocchiani era di 922 unità, di cui 634 comunicati. Il clero risultava composto, oltre che dal prevosto, da undici presbiteri e due chierici. Entro i confini della parrocchia di Bellano esistevano gli oratori dei Santi Giovanni Battista e Santa Marta, San Nicola vescovo, San Rocco, Beata Maria Vergine di Lezzeno, San Carlo in Pradello, Sant'Andrea apostolo in Bonzeno, Santi Bernardino e Sebastiano in Ombriaco, San Domenico in Pendaglio e San Gottardo in Oro (Visita Pozzobonelli, Pievi lacuali).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa prepositurale di Bellano possedeva fondi per 253.13 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1182 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della chiesa prepositu-

rale di Bellano assommava a lire 819.9; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Bellano il reddito netto del beneficio parrocchiale ammontava a lire 1377.75. Entro i confini della parrocchia di Bellano esistevano la chiesa sussidiaria dei Santi Marta e Giovanni Battista, l'oratorio di San Rocco al Ponte, la chiesa di Sant'Andrea apostolo in Bonzeno, l'oratorio di San Francesco da Paola in Biosio, l'oratorio dei Santi Bernardino da Siena e Sebastiano martire in Ombriaco, l'oratorio di San Carlo in Pradello, la chiesa della Beata Vergine delle Lacrime e San Giuseppe in Lezzeno, l'oratorio della Beata Vergine al Miracolo di Lezzeno, l'oratorio di San Domenico in Pendaglio e l'oratorio di San Gottardo di Oro. Nella parrocchia dei Santi martiri Giorgio, Nazaro e Celso di Bellano si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento, che risultava eretta nella chiesa sussidiaria di Santa Marta fin dal 1665, e la confraternita del Santissimo Rosario, eretta nella chiesa prepositurale. Il numero dei parrocchiani era di 3600 unità. Il clero risultava composto da otto canonici, compreso il preposito (Visita Ferrari, I, Pieve di Bellano).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Nazaro e Celso di Bellano figura sempre come sede vicariale nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato dell'Alto Lario, nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita della Beatissima Vergine Maria del Rosario (sec. XVIII), Bellano [246]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Bellano [245]
- vicariato foraneo dell'Alto Lario (1971 - 1972), Varenna [3165]
- decanato dell'Alto Lario (1972 - 1974), Varenna [3161]
- decanato dell'Alto Lario (1974 - 1989), Dervio [1020]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX), Bellano [244]
- prepositura dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVI - 1989), Bellano [249]
- vicariato foraneo di Bellano (sec. XVI - 1971), Bellano [251]
- pieve dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVI - 1971), Bellano [248]

248.
pieve dei Santi Nazaro e Celso

sec. XIII - 1971

pieve di Bellano

sec. XIII - 1971

pieve di San Giorgio

sec. XIII - sec. XIV

pieve dei Santi Giorgio, Nazaro e Celso

sec. XIV - sec. XX

Pieve della diocesi di Milano. Attestata alla fine del XIII secolo, quando l'autore del *Liber notitiae sanctorum Mediolani* attribuiva al territorio della pieve di Bellano le chiese di Sant'Andrea di Bonzeno; San Lorenzo di Inesio; San Gregorio di Noceno; Santi Filippo e Giacomo di Sanico. Sempre alla fine del XIII secolo è attestata in Bellano la presenza di un collegio canonico (*Liber notitiae*). Nel 1341 la chiesa di San Giorgio venne parzialmente distrutta da un'esondazione del torrente Pioverna e ricostruita nel decennio seguente; verso la metà del XIV secolo alla primitiva dedicazione di San Giorgio si aggiunse quella dei Santi Nazaro e Celso (DCA, Bellano). Nel 1398 il collegio canonico era composto dal preposito e da sei canonici

(Notitia cleri 1398). Il numero dei canonici scese a quattro, compreso il preposito, al tempo della visita dell'arcivescovo Gabriele Sforza, nel 1455 (DCA, Pievi lacuali), per ritornare a sei sempre nel corso del XV secolo (Status ecclesiae mediolanensis). Nel 1564 nella chiesa prepositurale di Bellano la canonica comprendeva la prepositura e due canonicati. Nella pieve, oltre alla chiesa prepositurale, si avevano le cappelle di San Giovanni Battista, Sant'Antonio, Santa Maddalena e Caterina e la rettoria di San Lorenzo di Muggiasca (Liber seminarii 1564). Un solo canonicato era rimasto nel 1592 (Visitatio ad limina 1592)

Negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati

arcivescovili, nella pieve di Bellano figuravano costituite le parrocchie di Bellano (capopieve), Muggiasca, Noceno.

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di

Bellano, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense V.

Nel XIX e XX secolo la pieve di Bellano è sempre stata inclusa nella regione V, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46° cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al decanato dell'Alto Lario, nella zona pastorale III di Lecco [A. Bar.]

- ▣ parrocchia di San Lorenzo (1564 - 1971), Vendrogno [3216]
- ▣ parrocchia di San Gregorio (1710 - 1971), Noceno [2434]
- ▣ prepositura dei Santi Nazaro e Celso (sec. XIII - 1971), Bellano [249]
- ▣ parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVI - 1971), Bellano [247]

249.

prepositura dei Santi Nazaro e Celso

sec. XIII - 1989

prepositura di San Giorgio

sec. XIII - sec. XIV

prepositura dei Santi Giorgio, Nazaro e Celso

sec. XIV - sec. XX

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Bellano, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- ▣ canonica dei Santi Nazaro e Celso (sec. XIII - sec. XVIII), Bellano [243]
- ▣ pieve dei Santi Nazaro e Celso (sec. XIII - 1971), Bellano [248]
- ▣ parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVI - 1989), Bellano [247]

250.

spedale dei poveri

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento

censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio detto ospedale dei poveri di Bellano, censito nella pieve di Lecco. [S. Alm.]

251.

vicariato foraneo di Bellano

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Bellano, sede plebana attestata già nel XIII secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione V della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie della pieve. Il vicariato foraneo di Bellano cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971, le parrocchie che ne facevano parte furono assegnate, dal 1972, al decanato dell'Alto Lario. [A. Bar.]

- ▣ parrocchia di San Lorenzo (sec. XVI - 1971), Vendrogno [3216]
- ▣ parrocchia di San Giorgio (sec. XVII - 1722), Varenna [3163]
- ▣ parrocchia di San Gregorio (1710 - 1971), Noceno [2434]
- ▣ parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVI - 1971), Bellano [247]

BELLEDO

Lecco (LC)

252.

parrocchia dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro

1900 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. A BelleDo, nella pieve di Lecco, esisteva una cappella curata nel XVI secolo, dedicata a Sant'Alessandro (ASDMi, Sezione X, Visite pastorali, Pieve di Lecco, vol. 16); essa fu soppressa e unita alla parrocchia di Maggianico nel 1567, anno di erezione di quest'ultima (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Lecco).

La chiesa di Sant'Alessandro di BelleDo è nominata negli atti della visita pastorale del 3 agosto 1569 (ASDMi, Sezione X, Visite pastorali, Pieve di Lecco, vol. 13, fol. 87); non c'era parroco, ma esercitava la cura d'anime un viceprevosto (La pieve di Lecco, 1979, pag. 322).

BelleDo fu ricostituita parrocchia con decreto 9 agosto 1900 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, con territorio smembrato a Maggianico, nel vicariato foraneo di Lecco (decreto 9 agosto 1900) (ASDMi, Fondo Maini, BelleDo; RDM 1900).

Inserita nella pieve e vicariato foraneo di Lecco, nella regione V della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Lecco nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- ▣ vicariato foraneo di Lecco (1900 - 1971), Lecco [1352]
- ▣ pieve di San Niccolò (1900 - 1971), Lecco [1350]
- ▣ vicariato foraneo di Lecco (1971 - 1972), Lecco [1353]
- ▣ decanato di Lecco (1972 - 1974), Lecco [1344]
- ▣ decanato di Lecco (1974 - 1979), Valmadrera [3144]
- ▣ decanato di Lecco (1979 - 1989), Lecco [1345]

BELLINZAGO LOMBARDO

Bellinzago Lombardo (MI)

253.**parrocchia di San Michele arcangelo**

sec. XV - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Michele risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Gorgonzola fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Bellinzago è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Gorgonzola (Notitia cleri 1398). La sua fondazione risale al XV secolo (DCA, Gorgonzola). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Gorgonzola anche la rettoria di Bellinzago. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Bellinzago, a cui era preposto il vicario foraneo di Gorgonzola, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Gorgonzola, inserita nella regione VI della diocesi.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Michele possedeva fondi per 196.18 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 814 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Bellinzago assommava a lire 1577.3.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1788 il numero dei parrocchiani era di 812. Entro i confini della parrocchia di San Michele arcangelo esistevano a quell'epoca gli oratori di San Giorgio, di Santa Maria della Neve e di San Giuseppe in Fornaci (Piano di Gorgonzola).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Gorgonzola (1897), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1920. Entro i confini della parrocchia di San Michele arcangelo esistevano gli oratori di Santa Maria della Neve e di San Giorgio; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1460 (Visita Ferrari, I, Pieve di Gorgonzola).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Bellinzago Lombardo è sempre stata compresa nella pieve di Gorgonzola e nel vicariato foraneo di Gorgonzola, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Melzo, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- pieve dei Santi martiri Gervaso e Protaso (sec. XV - 1971), Gorgonzola [1227]
- vicariato foraneo di Gorgonzola (sec. XVI - 1971), Gorgonzola [1229]
- vicariato foraneo di Melzo (1971 - 1972), Melzo [1581]
- decanato di Melzo (1972 - 1979), Melzo [1573]
- decanato di Melzo (1979 - 1983), Liscate [1408]
- decanato di Melzo (1983 - 1989), Melzo [1574]

BELLUSCO

Bellusco (MI)

254.**confraternita del Santissimo Rosario**

1718 - sec. XVIII

Istituita l' 8 luglio 1718 all'altare della Beata Maria Vergine della chiesa parrocchiale di San Martino vescovo di

Bellusco, come risulta da un privilegio comprovato in curia arcivescovile, e unita alla confraternita del Santissimo Sacramento, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [M. Reg.]

- parrocchia di San Martino vescovo (1718 - sec. XVIII), Bellusco [257]

255.**confraternita del Santissimo Sacramento**

1718 - sec. XVIII

Istituita l'8 luglio 1718 all'altare della Beata Maria Vergine della chiesa parrocchiale di San Martino vescovo di Bellusco, come risulta da un privilegio comprovato in curia arcivescovile, e unita alla confraternita del Santissimo Rosario, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [M. Reg.]

- parrocchia di San Martino vescovo (1718 - sec. XVIII), Bellusco [257]

256.**decanato di Vimercate**

1980 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Vimercate, incluso nella zona pastorale V di Monza, comprendeva le parrocchie di Agrate; Aicurzio; Sant'Eustorgio, Santa Maria del Rosario di Arcore; Bellusco; Bernareggio; Bernate (delegazione arcivescovile); Brentana; Burago Molgora; Cambiagio; Caponago; Carnate; Cavenago; Concorezzo; Gerno; Lesmo; Mezzago; Oldaniga; Omate; Oreno; Ornago; Peregallo; Ronco Briantino; Usmate; Velasca; Velate Milanese; Villanova; Vimercate; il primo decano fu il prevosto Vimercate, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1980 divenne decano il parroco di Bellusco (Carraro 1998-1999).

Nel 1983 fu istituita la parrocchia di Bernate (RDM 1983); nel 1986 fu costituita la parrocchia di San Maurizio di Vimercate (RDM 1986). [M. Reg.]

- » decanato di Vimercate (1980), Vimercate [3297]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1980 - 1989), Ronco Briantino [2756]
- parrocchia di San Martino vescovo (1980 - 1989), Bellusco [257]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1980 - 1989), Bernareggio [263]
- parrocchia di Sant'Antonino (1980 - 1989), Brentana [378]
- parrocchia di Sant'Eusebio (1980 - 1989), Agrate Brianza [50]
- parrocchia di Sant'Andrea apostolo (1980 - 1989), Aicurzio [52]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1980 - 1989), Lesmo [1388]
- parrocchia dei Santi Vito e Modesto (1980 - 1989), Burago di Molgora [445]
- parrocchia di San Zenone (1980 - 1989), Cambiagio [511]

- parrocchia di Santa Giuliana vergine e martire (1980 - 1989), Caponago [569]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1980 - 1989), Velate [3212]
- parrocchia dell'Immacolata e San Bartolomeo (1980 - 1989), Villanova [3277]
- parrocchia dell'Annunciazione (1980 - 1989), Peregallo [2572]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1980 - 1989), Concorezzo [899]
- parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (1980 - 1989), Usmate [3130]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1980 - 1989), Oreno [2505]
- parrocchia di San Zenone (1980 - 1989), Omate [2496]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Cristoforo (1980 - 1989), Oldaniga [2471]
- parrocchia di Sant'Agata (1980 - 1989), Ornago [2510]
- parrocchia di San Carlo (1980 - 1989), Gerno [1204]
- parrocchia di Santa Maria Maddalena (1980 - 1989), Velsca [3209]
- parrocchia di San Giulio (1980 - 1989), Cavenago di Brianza [774]
- parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano (1980 - 1989), Carnate [617]
- parrocchia di Sant'Eustorgio (1980 - 1989), Arcore [123]
- parrocchia della Regina del Santo Rosario (1980 - 1989), Arcore [122]
- parrocchia di Santo Stefano (1980 - 1989), Vimercate [3299]
- parrocchia dell'Assunta (1980 - 1989), Mezzago [1608]
- parrocchia di Maria Nascente (1983 - 1989), Bernate [265]
- parrocchia di San Maurizio (1986 - 1989), Vimercate [3298]

257.

parrocchia di San Martino vescovo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Martino risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Vimercate fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). La "capella" di San Martino di Bellusco è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Vimercate (*Notitia cleri* 1398). Secondo lo *Status ecclesiae mediolanensis* verso, la metà circa del XV secolo, in Bellusco, compresa tra le trentaquattro ecclesiae parrocchiales et capelle della pieve di Vimercate, c'era anche un monasterium".

Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Bellusco, a cui era preposto il vicario foraneo di Vimercate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Vimercate, inserita nella regione VI della diocesi.

Nel 1756, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate, nella chiesa parrocchiale di San Martino, si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, unita alla confraternita del Santissimo Rosario; entrambe furono istituite all'altare della Beata Maria Vergine l'8 luglio 1718, come risulta da un privilegio comprovato in curia arcivescovile. Il numero dei parrocchiani era di 567 di cui 371 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Bellusco esistevano gli oratori di Santa Maria Vergine Annunciata; Santi martiri Nazaro e Celso in San Nazaro (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Martino possedeva fondi per 450.12 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 703 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e dio-

cesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Martino assommava a lire 1505.9; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Vimercate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1977.95, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia di San Martino vescovo esistevano gli oratori di San Luigi, oratorio maschile festivo; Immacolata, presso le suore della Carità; la chiesa San Nazaro appartenente all'ospedale Sant'Anna di Como; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2000 (Visita Ferrari, I, Pieve di Vimercate I).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Martino vescovo di Bellusco è sempre stata compresa nella pieve di Vimercate e nel vicariato foraneo di Vimercate, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza. [*M. Reg.*]

- confraternita del Santissimo Rosario (1718 - sec. XVIII), Bellusco [254]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1718 - sec. XVI-II), Bellusco [255]
- vicariato foraneo di Vimercate (sec. XVI - 1971), Vimercate [3306]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Vimercate [3300]
- vicariato foraneo di Vimercate (1971 - 1972), Vimercate [3307]
- decanato di Vimercate (1972 - 1980), Vimercate [3297]
- decanato di Vimercate (1980 - 1989), Bellusco [256]

BEOLCO

Olgiate Molgora (LC)

258.

canonica di San Pietro

sec. XIV - sec. XVI

*canonica di Beolco**sec. XIV - sec. XVI*

Tra le fonti editte che segnalano l'esistenza della canonica di Beolco nella diocesi di Milano si segnala: *Notitia cleri* di anno 1398; *Status ecclesiae mediolanensis*; *Visitatio ad limina*, 1592 (DCA, Canonica); la decadenza della canonica di Beolco cominciò già nel corso del XIV (DCA, Beolco) [*S. Alm.*]

BEREGAZZO

Beregazzo con Figliaro (CO)

259.

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

1937 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Assecondando le reiterate richieste degli abitanti, l'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, con decreto 27 ottobre 1905 (decreto 27 ottobre 1905) (ASDMi, Fondo Maini, Beregazzo), eresse la chiesa di Beregazzo in delegazione arcivescovile. Con decreto 2 settembre 1937 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster la delegazione arcivescovile di Beregazzo venne eretta in parrocchia (decreto 2 settembre 1937) (ASDMi, Fondo investiture parroci, Beregazzo). [*S. Alm.*]

- decanato di Appiano (1972 - 1979), Appiano Gentile [101]
- decanato di Appiano (1979 - 1984), Veniano [3224]

- decanato di Appiano (1984 - 1989), Lurago Marinone [1477]

260.**parrocchia di San Pietro**

sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Pietro in Beregazzo, nella pieve di Appiano, era già esistente nella prima metà del XVI secolo; fu visitata nel novembre 1566 dal visitatore delegato padre Leonetto Chiavone e il 19 agosto 1579 dal visitatore V. Antonino. La parrocchia fu soppressa nella seconda metà del XVI secolo (ASDMi, Visite pastorali, Inventario), per essere ricostituita come delegazione arcivescovile nel 1905 e come parrocchia solo nel 1937. [C. Mor.] [S. Alm.]

- pieve di Santo Stefano (sec. XVI), Appiano Gentile [104]

BERGORO

Fagnano Olona (VA)

261.**parrocchia di San Giovanni Battista**

1647 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La capella di San Giovanni è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Olgiate Olona (Notitia cleri 1398); nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). La parrocchia di San Giovanni Battista fu istituita nel giugno 1647 (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Busto Arsizio).

Nel 1753, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Busto Arsizio, il numero dei parrocchiani era di 210 di cui 150 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Bergoro esisteva l'oratorio di San Rocco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Busto Arsizio).

Nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano del 1781, la rendita netta della parrocchia di San Giovanni Battista assommava a lire 983.6.9; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Busto Arsizio, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 746; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 720; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio di San Rocco; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Busto Arsizio).

Già compresa nella pieve di Busto Arsizio e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Busto Arsizio nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Busto Arsizio (1647 - 1971), Busto Arsizio [472]
- pieve di San Giovanni Battista (1647 - 1971), Busto Arsizio [468]
- vicariato foraneo di Busto Arsizio (1971 - 1972), Busto Arsizio [473]
- decanato di Busto Arsizio (1972 - 1989), Busto Arsizio [458]

BERNAREGGIO

Bernareggio (MI)

262.**confraternita del Santissimo Sacramento**

1627 - sec. XVIII

Istituita canonicamente il 7 dicembre 1627 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente di Bernareggio, come risulta dalla visita dell'arcivescovo Federico Visconti del 1686, la confraternita, o sodalizio, del Santissimo Sacramento venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [M. Reg.]

- parrocchia di Santa Maria Nascente (1627 - sec. XVIII), Bernareggio [263]

263.**parrocchia di Santa Maria Nascente**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Vimercate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Bernareggio è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Vimercate (Notitia cleri 1398). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Bernareggio, a cui era preposto il vicario foraneo di Vimercate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Vimercate, inserita nella regione VI della diocesi.

Nel 1756, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate, nella chiesa parrocchiale della Natività della Beata Maria Vergine, si avevano la confraternita o sodalizio del Santissimo Sacramento, canonicamente istituito il 7 dicembre 1627, come risulta dalla visita dell'arcivescovo Federico Visconti del 1686; la società del Santissimo Rosario, eretta il 7 dicembre 1603, come risulta dalla visita dell'arcivescovo Federico Visconti del 1686. Il numero dei parrocchiani era di 705 di cui 493 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Bernareggio esistevano gli oratori dei Santi martiri Gervaso e Protaso; San Bartolomeo apostolo in Villanova (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria della Natività possedeva fondi per 592.5 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 834 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Maria della Natività assommava a lire 1745.5; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Vimercate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 2395, con l'esclusione di due benefici coadiutorali. Entro i confini della parrocchia della Natività di Maria Santissima esistevano gli oratori di San Bartolomeo in Villanova, chiesa appartenente alla fabbriceria; Santi Gervaso e Protaso, detto di San Gervaso; e l'oratorio privato piccolissimo nel palazzo della famiglia Bonacina; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 3180 (Visita Ferrari, I, Pieve di Vimercate I).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Santa Maria Nascente di Bernareggio è sempre stata compresa nella pieve di Vimercate e nel vicariato foraneo di Vimercate, nella re-

gione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- società del Santissimo Rosario (1603 - sec. XVIII), Bernareggio [264]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1627 - sec. XVI-II), Bernareggio [262]
- vicariato foraneo di Vimercate (sec. XVI - 1971), Vimercate [3306]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Vimercate [3300]
- vicariato foraneo di Vimercate (1971 - 1972), Vimercate [3307]
- decanato di Vimercate (1972 - 1980), Vimercate [3297]
- decanato di Vimercate (1980 - 1989), Bellusco [256]

264.

società del Santissimo Rosario

1603 - sec. XVIII

Eretta il 7 dicembre 1603 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente di Bernareggio, come risulta dalla visita dell'arcivescovo Federico Visconti del 1686, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [M. Reg.]

- parrocchia di Santa Maria Nascente (1603 - sec. XVIII), Bernareggio [263]

BERNATE

Arcore (MI)

265.

parrocchia di Maria Nascente

1983 - 1989

parrocchia di Santa Maria Nascente e San Giacomo
1983 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. Nella chiesa di Santa Maria Nascente di Bernate, compresa nella parrocchia di Sant'Eustorgio di Arcore, nel 1951 risulta nominato il primo sacerdote con funzioni di parroco (ASDMi, Fondo Investiture parroci, Bernate). Nella serie degli annuari della diocesi Bernate figura fin dal 1952 come sede di delegazione arcivescovile nella pieve e vicariato foraneo di Vimercate, nella regione VI; rettoria indipendente, ma segnalata come parrocchiale, nei due decenni successivi, e compresa come tale anche nel decreto 11 marzo 1971, fu costituita in parrocchia con decreto 15 luglio 1983 dell'arcivescovo Carlo Maria Martini (RDM 1983); rimase compresa nel decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- decanato di Vimercate (1983 - 1989), Bellusco [256]

BERNATE SAN PAOLO

Casale Litta (VA)

266.

parrocchia della Conversione di San Paolo

1901 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto 16 luglio 1901 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari fu eretta la parrocchia della Conversione di San Paolo in Bernate San Paolo, smembrata da quella di Inarzo (decreto 16 luglio 1901) (Foglio Ufficiale Ecclesiastico per la Diocesi di Milano, anno V - N. 8, agosto 1901, pp. 66). Il decreto motivava l'istituzione della nuova parrocchia sia con le liti insorte tra

gli abitanti di Inarzo e quelli di Bernate, sia con la presenza a Bernate di un sacerdote che svolgeva funzioni quasi parrocchiali. Assieme alla creazione della parrocchia venne determinata la prebenda parrocchiale di Bernate, sotto l'invocazione e il titolo di San Siro vescovo e confessore (ASDMi, Fondo Maini, Bernate San Paolo).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia della Conversione di San Paolo di Bernate rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Besozzo, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Somma Lombardo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Besozzo (1901 - 1971), Besozzo [292]
- pieve dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (1901 - 1971), Besozzo [287]
- vicariato foraneo di Besozzo (1971 - 1972), Laveno [1336]
- decanato di Somma Lombardo (1972 - 1989), Somma Lombardo [2997]

BERNATE TICINO

Bernate Ticino (MI)

267.

parrocchia di San Giorgio martire

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giorgio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Corbetta fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Giorgio martire è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Corbetta.

Nel 1760, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta, entro i confini della parrocchia di Bernate Ticino esistevano gli oratori della Natività della Beata Maria Vergine e della Beata Maria Vergine Immacolata di Casate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta).

Fu sede di vicariato foraneo in luogo dal 1851 al 1857.

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Corbetta, i parrocchiani erano 1809; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese di dell'Immacolata di Casorate Ticino e della Natività a Rubone; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, il Consorzio delle donne, il Terz'ordine di San Francesco, le Pie unioni del Sacro Cuore di Gesù, dei luigini istituita nel 1895, delle figlie di Maria e dell'Apostolato della preghiera. La parrocchia era di nomina governativa (Visita Ferrari, I, Pieve di Corbetta).

Già compresa nella pieve di Corbetta e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Magenta nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Corbetta (sec. XVI - 1851), Corbetta [912]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1851), Corbetta [910]
- vicariato foraneo di Corbetta (1857 - 1971), Corbetta [912]
- pieve di San Vittore martire (1857 - 1971), Corbetta [910]

- vicariato foraneo di Magenta (1971 - 1972), Magenta [1499]
- decanato di Magenta (1972 - 1989), Magenta [1493]
- vicariato foraneo in luogo di Bernate Ticino (1851 - 1857), Bernate Ticino [268]

268.**vicariato foraneo in luogo di Bernate Ticino**

1851 - 1857

Il vicariato foraneo in luogo di Bernate Ticino figura inserito nella regione I della diocesi di Milano dal 1851 al 1857 (DCA, Corbetta). [R. Mar.]

- parrocchia di San Giorgio martire (1851 - 1857), Bernate Ticino [267]

BESANA IN BRIANZA

Besana in Brianza (MI)

269.**confraternita del Santissimo Rosario**

sec. XVII - sec. XVIII

Eretta canonicamente nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo di Besana in Brianza e unita al sodalizio del Santissimo Sacramento con documento comprovato l'8 luglio 1646, la confraternita senza abito del Santissimo Rosario venne censita nel 1752 dall'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo (sec. XVII - sec. XVIII), Besana in Brianza [270]

270.**parrocchia dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo**

sec. XVI - 1989

parrocchia dei Santi Pietro e Marcellino
sec. XVI - 1838

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa dei Santi Pietro e Marcellino risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Agliate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "cappella" dei Santi Pietro e Marcellino è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Agliate (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Agliate anche quella dei Santi Pietro e Marcellino di Besana. La parrocchia compare nelle visite pastorali compiute nella pieve di Agliate fin dal XVI secolo, con la dedicazione ai Santi Pietro e Marcellino. Nella serie degli annuari della diocesi la parrocchia di Besana figura con tale intitolazione fino al 1838; dal 1839 assume la dedicazione ai Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo.

Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Besana, a cui era preposto il vicario foraneo di Agliate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Agliate, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate, nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro, Marcellino e Erasmo, si avevano il sodalizio, senza abito, del Santissimo Sacramento, eretto canonicamente dall'arcivescovo Federico Borromeo; la confraternita, senza abito, del Santissimo Rosario, eretta canonicamente e unita al precedente sodalizio con documento comprovato l'8 luglio 1646. Il numero dei parrocchiani era di 1001 di cui 739 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Besana esistevano gli oratori di Santa Caterina vergine e martire; Santi Protaso e Gervaso; San Michele in Cortenuova; San Clemente in Cazzano; Santa

Maria alla Neve alla Visconta (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Besana in Brianza possedeva fondi per 763.2 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1034 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Besana assommava a lire 3858.8.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con la divisione dell'antica pieve di Agliate, stabilita con decreto 25 aprile 1838 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck, la parrocchia di Besana Brianza divenne sede plebana e vicariale nella regione IV della diocesi.

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Besana, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 4320, con l'esclusione di due benefici coadiutorali. Entro i confini della parrocchia dei Santi martiri Pietro, Marcellino ed Erasmo esistevano gli oratori dei Santi Carlo e Luigi; Santa Caterina in Besana Inferiore; San Clemente in Cazzano; San Michele in Cortenuova; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 3600 (Visita Ferrari, I, Pieve di Besana).

Dal 1838 la parrocchia dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo di Besana Brianza figura sede vicariale nella regione forense IV, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali è stata attribuita al decanato di Carate Brianza nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- sodalizio del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XVI-II), Besana in Brianza [273]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVI-II), Besana in Brianza [269]
- vicariato foraneo di Agliate (sec. XVI - 1838), Agliate [42]
- pieve di San Pietro (sec. XVI - 1838), Agliate [38]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1971 - 1972), Carate Brianza [587]
- decanato di Carate Brianza (1972 - 1979), Carate Brianza [576]
- decanato di Carate Brianza (1979 - 1989), Verano Brianza [3228]
- prepositura dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo (1838 - 1989), Besana in Brianza [272]
- vicariato foraneo di Besana (1838 - 1971), Besana in Brianza [274]
- pieve dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo (1838 - 1971), Besana in Brianza [271]

271.**pieve dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo**

1838 - 1971

pieve di Besana Brianza
1838 - 1971

Con decreto 25 aprile 1838 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck, il territorio dell'antica pieve di Agliate venne smembrato tra le due nuove pievi di Besana e Carate; la giurisdizione della nuova chiesa plebana dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo si estendeva alle parrocchie di Calò; Canonica; Capriano; Montesiro; Renate; Valle Guidino; Veduggio; Vergo; Villa Raverio.

Le parrocchie di Calò; Vergo passarono ad Agliate con la ricostituzione di quel vicariato foraneo avvenuta nel 1901 (decreto 29 ottobre 1901). Nel 1904 fu istituita la parroc-

chia di Cortenuova Brianza, nel 1937 la parrocchia di Tregasio (ASDMi, Fondo Maini).

La pieve dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo di Besana è sempre stata inclusa nella regione IV, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al decanato di Carate Brianza nella zona pastorale V di Monza (Besana; Canonica; Capriano; Montesiro; Renate; Tregasio; Valle Guidino; Veduggio; Villa Raverio) e al decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco (Cortenuova Brianza). [*M. Reg.*]

- ▣ parrocchia di San Martino vescovo (1838 - 1971), Veduggio [3206]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1838 - 1971), Valle Guidino [3138]
- ▣ parrocchia di San Siro (1838 - 1971), Montesiro [2331]
- ▣ parrocchia dei Santi Donato e Carpofofo (1838 - 1971), Renate [2708]
- ▣ parrocchia dei Santi Eusebio e Maccabei (1838 - 1971), Villa Raverio [3267]
- ▣ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1838 - 1901), Vergo [3241]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano (1838 - 1971), Capriano [570]
- ▣ parrocchia dei Santi martiri Vitale e Agricola (1838 - 1901), Calò [506]
- ▣ parrocchia del Santissimo Redentore (1904 - 1971), Cortenuova Brianza [950]
- ▣ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1937 - 1971), Tregasio [3057]
- ▣ prepositura dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo (1838 - 1971), Besana in Brianza [272]
- ▣ vicariato foraneo di Besana (1838 - 1971), Besana in Brianza [274]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo (1838 - 1971), Besana in Brianza [270]

272.

prepositura dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo

1838 - 1989

prepositura di Besana Brianza
1838 - 1989

Il 25 aprile 1838 la chiesa di Besana venne eretta al grado di prepositurale, con a capo un proposto parroco vicario foraneo (DCA, Canonica); dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- ▣ pieve dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo (1838 - 1971), Besana in Brianza [271]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo (1838 - 1989), Besana in Brianza [270]

273.

sodalizio del Santissimo Sacramento

sec. XVII - sec. XVIII

Eretto canonicamente dall'arcivescovo Federico Borromeo nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo di Besana in Brianza e unito alla confraternita del Santissimo Rosario con documento comprovato l'8 luglio 1646, il sodalizio senza abito del Santissimo Sacramento venne censito nel 1752 dall'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate). [*M. Reg.*]

- ▣ parrocchia dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo (sec. XVI - sec. XVIII), Besana in Brianza [270]

274.

vicariato foraneo di Besana

1838 - 1971

Con la divisione della antica pieve di Agliate, stabilita con decreto 25 aprile 1838, Besana divenne sede vicariale nella regione IV della diocesi di Milano (DCA, Besana Brianza). Gli erano originariamente attribuite le parrocchie di Calò; Canonica; Capriano; Montesiro; Renate; Valle Guidino; Veduggio; Vergo; Villa Raverio già comprese nella pieve di Agliate. Le parrocchie di Calò; Vergo passarono ad Agliate con la ricostituzione di quel vicariato foraneo avvenuta nel 1901 (decreto 29 ottobre 1901). Nel 1904 fu istituita la parrocchia di Cortenuova Brianza, nel 1937 la parrocchia di Tregasio (ASDMi, Fondo Maini). Il vicariato di Besana cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971, quando comprendeva le parrocchie di Canonica; Capriano; Cortenuova Brianza; Montesiro; Renate; Tregasio; Valle Guidino; Veduggio; Villa Raverio. Non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Carate Brianza nella zona pastorale V di Monza (Besana; Canonica; Capriano; Montesiro; Renate; Tregasio; Valle Guidino; Veduggio; Villa Raverio) e il decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco (Cortenuova Brianza). [*M. Reg.*]

- ▣ parrocchia di San Martino vescovo (1838 - 1971), Veduggio [3206]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1838 - 1971), Valle Guidino [3138]
- ▣ parrocchia di San Siro (1838 - 1971), Montesiro [2331]
- ▣ parrocchia dei Santi Donato e Carpofofo (1838 - 1971), Renate [2708]
- ▣ parrocchia dei Santi Eusebio e Maccabei (1838 - 1971), Villa Raverio [3267]
- ▣ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1838 - 1901), Vergo [3241]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano (1838 - 1971), Capriano [570]
- ▣ parrocchia dei Santi martiri Vitale e Agricola (1838 - 1901), Calò [506]
- ▣ parrocchia del Santissimo Redentore (1904 - 1971), Cortenuova Brianza [950]
- ▣ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1937 - 1971), Tregasio [3057]
- ▣ pieve dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo (1838 - 1971), Besana in Brianza [271]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo (1838 - 1971), Besana in Brianza [270]

BESANO

Besano (VA)

275.

confraternita del Santissimo Sacramento

1704 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Besano era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta il 20 agosto 1704 dal cardinale Archinti, i cui ascrritti avevano facoltà di portare l'abito di sacco; fu censita nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arcisate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arcisate). [*S. Alm.*]

- ▣ parrocchia di San Martino (1704 - sec. XVIII), Besano [276]

276.

parrocchia di San Martino

1608 - 1989

parrocchia di San Maurizio

1608 - 1722

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Martino è ricordata nel Liber notitiae sanctorum Mediolani, risalente alla fine del XIII secolo (Liberi notitiae), ma non fu la prima chiesa curata di Besano. Nel 1574, infatti, il paese venne visitato da san Carlo Borromeo, che trovò la chiesa curata intitolata a San Maurizio. Il visitatore stabilì che venisse ampliata la cappella di San Maurizio, perché fosse trasformata in chiesa parrocchiale. Propose invece la demolizione della cappella di San Martino, costruita sopra un colle. All'epoca della visita dell'arcivescovo Gaspare Visconti, cioè nell'ottobre del 1586, le località di Besano e Porto si trovavano a dipendere, a quanto sembra, dal curato di Cuasso al Piano. Secondo gli atti della visita di monsignor Averoldo del 1597, Besano risultava sottoposta a Cuasso. Solo nel 1908, dopo la stipula e l'accettazione dei patti di divisione, si giunse a separare Porto e Besano da Cuasso al Piano. Venne concessa licenza di riscuotere 200 lire all'anno nei paesi per il sostentamento dei parroci e si arrivò quindi all'erezione della parrocchia, con decreto di Monsignor Andrea Perbenedetto (ASDMi, REB). La parrocchia rimase compresa nella pieve di Arcisate. Nel 1722 si stabilì lo smembramento da Besano di Porto, che divenne parrocchia autonoma. La dedicazione della parrocchiale passò da San Maurizio a San Martino, mentre l'antica cappella di San Martino, demolita e ricostruita, venne dedicata alla Madonna di San Martino (Gianpiero Buzzi, Besano e Porto: lontane vicende (II parte), in «Rivista della Società storica varesina», 16 (ottobre 1983), pp. 138-187). Tra XVII e XVIII secolo, la parrocchia di Besano è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Arcisate.

Nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Martino di Besano era costituito dal solo parroco; il popolo assommava a 415 anime complessive, di cui 295 comunicati; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta il 20 agosto 1704 dal cardinale Archinti, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di sacco. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Martino, esisteva l'oratorio della Beata Maria Vergine (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arcisate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giovanni possedeva fondi per 292,9 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 493 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Besano assommava a lire 705,9,9; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Arcisate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 703,54; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1200, compresi gli abitanti delle frazioni di Ginaga, Vignazza, San Pietro, Bernasca, Belvedere; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio della Beata Vergine Maria Nascente; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, il consorzio del Sacro Cuore di Gesù sotto la protezione di Sant'Agnese, la com-

pagnia di San Luigi, la congregazione di Santa Lucia degli operai. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Arcisate).

Nel XIX e XIX secolo, la parrocchia di San Martino di Besano rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Arcisate, nella regione IIII, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Arcisate, denominato Valceresio a decorrere dal 1979, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1704 - sec. XVI-II), Besano [275]
- vicariato foraneo di Arcisate (1608 - 1971), Arcisate [119]
- pieve di San Vittore (1608 - 1971), Arcisate [116]
- vicariato foraneo di Arcisate (1971 - 1972), Induno Olona [1283]
- decanato di Arcisate (1972 - 1984), Induno Olona [1280]
- decanato di Valceresio (1984 - 1989), Arcisate [114]

BESATE

Besate (MI)

277.

confraternita dei disciplini

1611 - sec. XVIII

Fondata nell'oratorio di San Rocco sito nella parrocchia di San Michele arcangelo di Besate il 29 aprile 1611, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Casorate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Casorate). [F. Bia.]

- parrocchia di San Michele arcangelo (1611 - sec. XVIII), Besate [280]

278.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Michele arcangelo di Besate, fu unita il 17 settembre 1680 all'arciconfraternita di Santa Maria sopra Minerva. Venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Casorate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Casorate). [F. Bia.]

- parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVII - sec. XVI-II), Besate [280]

279.

monastero di San Pietro

sec. XII

Monastero cluniacense sito nel territorio della pieve di Rosate, dipendente dall'abbazia di San Maiolo di Pavia. Citato in atti del XII secolo, era allo stato di rudere nel 1566 (Ambrosius 1967). [F. Bia.]

280.

parrocchia di San Michele arcangelo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. In un atto del 1206 la chiesa di San Michele venne citata come "parochia loci Besate" (Comincini 1998). La chiesa di San Michele risulta compresa nella pieve di Casorate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "cappella" di Besate è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Casorate (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Casorate anche la rettoria di Besate. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Besate, a cui era preposto il vicario fo-

raneo di Casorate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Casorate, inserita nella regione I della diocesi.

Nel 1747, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Casorate, nella chiesa parrocchiale di Besate figuravano la confraternita del Santissimo Sacramento, unita il 17 settembre 1680 all'arciconfraternita di Santa Maria sopra Minerva; nell'oratorio di San Rocco la confraternita dei Disciplini, eretta il 29 aprile 1611. Entro i confini della parrocchia di San Michele arcangelo esistevano a quell'epoca l'oratorio nuovo di San Rocco e antico di San Rocco, della Beata Maria Vergine dello Zerbo, dei Santi Biagio e Carlo, di Santa Croce in Gerusalemme in "Ghisalbe" (Visita Pozzobonelli, Pieve di Casorate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Michele arcangelo possedeva fondi per 750.5 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1365 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Besate assommava a lire 2131.18.8; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Casorate (1900), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 2745, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia di San Michele arcangelo esistevano la chiesa di San Rocco; gli oratori di Santa Eurosia, di Santa Maria dello Zerbo; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2000 (Visita Ferrari, I, Pieve di Casorate).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Besate è sempre stata compresa nella pieve di Casorate Primo e nel vicariato foraneo di Casorate Primo, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Abbiategrasso, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII), Besate [278]
- pieve di San Vittore (sec. XIII - 1971), Casorate Primo [674]
- vicariato foraneo di Casorate Primo (sec. XVI - 1971), Casorate Primo [676]
- vicariato foraneo di Abbiategrasso (1971 - 1972), Abbiategrasso [27]
- decanato di Abbiategrasso (1972 - 1979), Abbiategrasso [16]
- decanato di Abbiategrasso (1979 - 1984), Abbiategrasso [17]
- decanato di Abbiategrasso (1984 - 1989), Ozzero [2528]
- confraternita dei disciplini (1611 - sec. XVIII), Besate [277]

BESNATE

Besnate (VA)

281.

confraternita del Santissimo Rosario

1720 - sec. XIX

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, nella chiesa di Santa Maria del Ca-

stello di Besnate era eretta la confraternita del Santissimo Rosario, che risultava essere stata fondata nel 1720 (Visita Ferrari, I, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- parrocchia di San Martino vescovo (1720 - sec. XIX), Besnate [282]

282.

parrocchia di San Martino vescovo

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Martino

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Martino è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Gallarate.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Martino di Besnate possedeva fondi per 217.7 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 746 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Besnate assommava a lire 782.19.4; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Gallarate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 548; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 1400, compresi gli abitanti delle frazioni di Cascina Ronchetti, Centenate, Buzzano, Montecomasino, Maggiolino; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori della Purificazione di Maria Vergine e di Santa Maria Vergine in Buzzano; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento; nella chiesa di Santa Maria del Castello era eretta la confraternita del Santissimo Rosario, che risultava fondata nel 1720; nella parrocchiale la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga, i Terziari francescani, la Sacra Famiglia, la Sacra Lega eucaristica. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Gallarate).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di San Martino vescovo di Besnate è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Gallarate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Gallarate (sec. XVI - 1971), Gallarate [1152]
- pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1971), Gallarate [1150]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]
- confraternita del Santissimo Rosario (1720 - sec. XIX), Besnate [281]

BESOZZO

Besozzo (VA)

283.**canonica dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio**

sec. XIII - sec. XVIII

*canonica di Besozzo**sec. XIII - sec. XVIII*

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Besozzo nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [*S. Alm.*]

■ pieve dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (sec. XVI - sec. XVIII), Besozzo [287]

■ prepositura dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (1574 - sec. XVIII), Besozzo [288]

284.**decanato di Besozzo**

1974 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese, comprendeva le parrocchie di Arolo, Bardello, Besozzo, Biandronno, Bogno, Brebbia, Bregano, Cardana, Carnisio, Cassinetta, Cerro Lago Maggiore, Cocquio, Comerio, Gavirate, Laveno Mombello, Leggiuno, Malgesso, Mombello Lago Maggiore, Monate, Monvalle, Olginasio, Oltrona al Lago, Ponte di Laveno, Sangiano, Sant'Andrea, Travedona, Voltorre, oltre a una missione con cura d'anime per i fedeli di lingua tedesca della zona pastorale II.

con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo, le parrocchie di Carnisio; Cocquio; Comerio; Gavirate; Oltrona al Lago; Voltorre, già appartenenti al decanato di Varese, furono assegnate al decanato di Besozzo; le parrocchie di Cazzago Brabbia; Inarzo, già appartenenti al decanato di Besozzo, furono assegnate al decanato di Azzate (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). Il primo decano fu il parroco di Laveno, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984) (RDM 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989). Nel 1974 divenne decano il prevosto di Besozzo (Carraro 1998-1999). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di San Michele arcangelo (1974 - 1989), Malgesso [1512]

■ parrocchia dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (1974 - 1989), Besozzo [286]

■ parrocchia di Santa Maria Assunta (1974 - 1989), Bregano [370]

■ parrocchia di San Martino (1974 - 1989), Cardana [593]

■ parrocchia della Beata Vergine Assunta (1974 - 1989), Carnisio [620]

■ parrocchia della Purificazione di Maria Vergine (1974 - 1989), Cocquio [876]

■ parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano (1974 - 1989), Comerio [892]

■ parrocchia di San Giovanni evangelista (1974 - 1989), Gavirate [1186]

■ parrocchia di Santo Stefano (1974 - 1989), Leggiuno [1355]

■ parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo (1974 - 1989), Laveno [1334]

■ parrocchia di Santo Stefano protomartire (1974 - 1989), Bardello [195]

■ parrocchia di San Lorenzo martire (1974 - 1989), Biandronno [297]

■ parrocchia di San Vito martire (1974 - 1989), Bogno [335]

■ parrocchia di San Carlo e San Pietro martire (1974 - 1989), Arolo [136]

■ parrocchia della Beata Vergine del Pianto (1974 - 1989), Cerro Lago Maggiore [800]

■ parrocchia del Divino Redentore (1974 - 1979), Varano Borghi [3156]

■ parrocchia dell'Invenzione di Santo Stefano protomartire (1974 - 1989), Mombello Lago Maggiore [2314]

■ parrocchia di Santa Maria della Neve (1974 - 1989), Monate [2318]

■ parrocchia di Santo Stefano protomartire (1974 - 1989), Monvalle [2346]

■ parrocchia di San Brizio (1974 - 1989), Olginasio [2479]

■ parrocchia dei Santi Vitale e Agricola (1974 - 1989), Oltrona al Lago [2492]

■ parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice (1974 - 1989), Ponte di Laveno [2616]

■ parrocchia di Sant'Andrea apostolo (1974 - 1989), Sangiano [2864]

■ parrocchia di Sant'Andrea (1974 - 1989), Sant'Andrea [2872]

■ parrocchia dei Santi Vito e Modesto (1974 - 1989), Travedona [3052]

■ parrocchia di San Michele (1974 - 1989), Voltorre [3327]

■ parrocchia di Maria Stella Maris (1974 - 1986), Cellina [780]

■ parrocchia di San Michele (1974 - 1989), Voltorre [3327]

■ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1974 - 1989), Brebbia [366]

■ parrocchia dei Santi Erasmo e Teodoro (1979 - 1989), Cassinetta [704]

285.**ospedale della Misericordia**

1569 - sec. XVIII

Nell'ambito della parrocchia prepositurale di Besozzo era costituito l'ospedale della misericordia, dotato da Giovanni Francesco Besozzi nel 1569; fu censito nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Besozzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo). [*S. Alm.*]

286.**parrocchia dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio**

sec. XVI - 1989

*parrocchia dei Santi Alessandro e Tiburzio martiri**sec. XVI - sec. XX*

Parrocchia della diocesi di Milano. Il Liber notitiae sanctorum Mediolani, risalente alla fine del secolo XIII, cita la chiesa canonica di Sant'Alessandro "de Besutio". Nello Status ecclesiae mediolanensis, risalente alla metà circa del XV secolo, era ancora citata la canonica di Besozzo, che disponeva di un prevosto e tre canonici. Anche nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 si fa ulteriormente cenno della canonica di Sant'Alessandro. Nella visita pastorale del 31 luglio 1455 dell'arcivescovo Gabriele Sforza venne rilevato il monastero dei Santi Alessandro e Tiburzio. Una relazione ufficiale del 1592, attribuibile al vicario foraneo di Besozzo Prospero Colonna, attesta che la chiesa dei Santi Tiburzio e Alessandro di Besozzo era appartenuta fino alla fine del XV secolo ai monaci regolari di sant'Agostino

dell'ordine dei premonstratensi. Alla loro partenza la chiesa passò in commendam a priorato con cura d'anime. San Carlo Borromeo tolse il priorato al titolare per motivi disciplinari e lo conferì a Giovanni Antonio Conturbia, che fu nominato anche vicario foraneo della pieve di Brebbia. Il priorato di Besozzo comunque ebbe termine il 7 ottobre 1574, quando fu soppresso da san Carlo, che ne attribuì i beni al seminario milanese, lasciando solo una piccola parte alla canonica della nuova pieve e trasferendo la cura d'anime al prevosto (DCA, Besozzo). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia prepositurale dei Santi Alessandro e Tiburzio è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Besozzo. Con atto rogato dall'attuario Scotto in data 15 giugno 1579 fu eretta la coadiutoria curata di Besozzo (ASDMi, REB).

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia prepositurale di Sant' Alessandro di Besozzo era costituito dal preposito, da un canonico teologo, da cinque altri canonici e altri quattro sacerdoti residenti; per il popolo, che assommava a 809 anime complessive, di cui 545 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella prepositurale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nell'ottobre del 1574, aggregata all'arciconfraternita di Santa Maria sopra Minerva in Roma con facoltà concessa da papa Gregorio XIII; esistevano inoltre la società del Santissimo Rosario, unita alla confraternita del Santissimo Sacramento, la società dei morti, approvata il 1 giugno 1728. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Sant' Alessandro, esistevano gli oratori di Santa Caterina da Siena; San Nicone; Sant' Antonio abate. Nell'ambito della parrocchia era costituito infine l'ospedale della misericordia, dotato da Giovanni Francesco Besozzi nel 1569 (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant' Alessandro di Besozzo possedeva fondi per 594.23.1,5 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 960 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della prepositurale in cura d'anime di Besozzo assommava a lire 2131; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava a Roma, il canonicato coadiutoriale 485.5.8, era di nomina dell'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Besozzo, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 2153; il clero era costituito dal parroco e da due coadiutori. I parrocchiani erano 2704, compresi gli abitanti delle frazioni di Beverina, Motta, Brunella, Pedroni, Premoneta; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di Santa Caterina da Siena, San Nicone, Sant' Antonio abate, Madonna Addolorata; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, fondata nel 1683, la Pia unione delle Figlie di Maria e la Compagnia di San Luigi Gonzaga, la Pia unione della Santa Infanzia, la Pia unione della Propagazione della fede, e la congregazione del Terz'Ordine di San Francesco d'Assisi; era inoltre attiva una Società cattolica di mutuo soccorso, fondata il 1 dicembre 1890. Nel territorio della parrocchia era sita la casa religiosa delle suore Figlie della carità o canossiane, filiale della casa di Gallarate, eretta nel 1892. La

parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Besozzo).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia prepositurale dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio di Besozzo è sempre stata sede vicariale, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- società del Santissimo Sacramento (1574 - sec. XVIII), Besozzo [291]
- società del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Besozzo [290]
- società dei Morti (1728 - sec. XVIII), Besozzo [289]
- vicariato foraneo di Besozzo (1971 - 1972), Laveno [1336]
- decanato di Besozzo (1972 - 1974), Laveno [1333]
- decanato di Besozzo (1974 - 1989), Besozzo [284]
- vicariato foraneo di Besozzo (sec. XVI - 1971), Besozzo [292]
- pieve dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (sec. XVI - 1971), Besozzo [287]
- prepositura dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (1574 - 1989), Besozzo [288]

287.

pieve dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio

1574 - 1971

pieve di Besozzo

1574 - 1971

Pieve della diocesi di Milano. L'arcivescovo Carlo Borromeo attuò il 7 ottobre 1574 la traslazione delle funzioni plebane della pieve di Brebbia a Besozzo; di conseguenza la chiesa dei Santi Alessandro e Tiburzio di Besozzo divenne canonica e plebana. Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di

Besozzo, coincidente con l'ambito territoriale della pieve fino agli inizi del XX secolo, era inserito nella regione forense II. La prima visita pastorale alla pieve fu effettuata dallo stesso fondatore nel 1581; fecero seguito quelle dell'arcivescovo Gaspare Visconti nell'estate del 1589 e del cardinale Federico Borromeo del gennaio 1596. Federico Borromeo con l'occasione riordinò l'amministrazione dell'ospedale che era stata fondato in Besozzo per volere del nobile Giovanni Francesco Besozzi, con suo testamento del 29 dicembre 1567. La pieve all'epoca della visita di Federico Borromeo comprendeva diciassette parrocchie: Besozzo, Bardello, Biandronno, Bogno, Brebbia, Cadrezzate, Cardana, Cazzago, Cocquio, Comabbio, Comerio, Gavirate, Inarzo, Ispra, Monvalle, Ternate, Travedona. La parrocchia di Cazzago era di recente costituzione; Monate non era più arcipretura ma semplice frazione di Travedona. Nel 1683, la visita del cardinale Federico Visconti trovò tre nuove parrocchie: Carnisio, Osmate e Sant' Andrea (DCA, Besozzo). Una nuova visita fu compiuta dal cardinale Giuseppe Pozzobonelli nel 1748 (ASDMi, Visite pastorali, Inventario). Nel gennaio del 1898 il cardinale Andrea Carlo Ferrari visitò per la prima volta la pieve di Besozzo, dove tornò nel 1905, nel 1910-1911 e nel 1915. Negli anni del suo episcopato nacquero nella pieve altre due parrocchie: Monate nel 1899 e Bernate San Paolo nel 1901, nonché la delegazione arcivescovile di Varano Borghi, che divenne parrocchia solo nel 1925. Nel 1907 invece una sezione della pieve, comprendente le parrocchie di Bardello, Carnisio, Cocquio, Gavirate e Oltrona al Lago, fu stralciata per costituire il vicariato foraneo di Gavirate. In data 28 dicembre 1907 fu eretta in parrocchia la vicaria curata di San Brizio

a Olginasio (Foglio Ufficiale Ecclesiastico per la Diocesi di Milano, anno XII - n. 1, gennaio 1908, p. 158). Il 3 febbraio 1942 fu costituita la nuova parrocchia di Bregano, già affidata a un delegato arcivescovile dal 1910 nell'ambito della parrocchia di Biandronno. Nel corso della seconda metà del XX secolo, la pieve di Besozzo è sempre stata inclusa nella regione II, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46° cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano (sec. XVI - 1907), Comerio [892]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Brebbia [366]
- parrocchia di Santa Margherita (sec. XVI - 1946), Cadrezzate [486]
- parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1971), Cardana [593]
- parrocchia della Purificazione di Maria Vergine (sec. XVI - 1971), Cocquio [876]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Inarzo [1269]
- parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - 1946), Ispra [1301]
- parrocchia di San Giacomo apostolo (sec. XVI - 1953), Combabbio [888]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVI - 1907), Gavirate [1186]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XVI - 1946), Osmate [2514]
- parrocchia dei Santi Vito e Modesto (sec. XVI - 1971), Travedona [3052]
- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (sec. XVI - 1971), Ternate [3033]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - 1971), Monvalle [2346]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - 1971), Bardello [195]
- parrocchia di San Lorenzo martire (sec. XVI - 1971), Biandronno [297]
- parrocchia di San Carlo (1590 - 1971), Cazzago [777]
- parrocchia di San Vito martire (1596 - 1971), Bogno [335]
- parrocchia di Sant'Andrea (1605 - 1971), Sant'Andrea [2872]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1646 - 1907), Carnisio [620]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1873 - 1971), Malgesso [1512]
- parrocchia di Santa Maria della Neve (1899 - 1971), Monate [2318]
- parrocchia della Conversione di San Paolo (1901 - 1971), Bernate San Paolo [266]
- parrocchia di San Brizio (1907 - 1971), Olginasio [2479]
- parrocchia del Divino Redentore (1926 - 1971), Varano Borghi [3156]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1942 - 1971), Bregano [370]
- canonica dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (sec. XVI - sec. XVIII), Besozzo [283]
- parrocchia dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (sec. XVI - 1971), Besozzo [286]
- prepositura dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (1574 - 1971), Besozzo [288]

288.

prepositura dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio 1574 - 1989

prepositura di Sant'Alessandro
sec. XVI - sec. XX

prepositura di Besozzo
1574 - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Besozzo, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

■ parrocchia dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (1574 - 1989), Besozzo [286]

■ pieve dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (1574 - 1971), Besozzo [287]

■ canonica dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (1574 - sec. XVIII), Besozzo [283]

289.

società dei Morti

1728 - sec. XVIII

Nella prepositurale di Besozzo era costituita la società dei morti, approvata l' 1 giugno 1728; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Besozzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo). [S. Alm.]

■ parrocchia dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (1728 - sec. XVIII), Besozzo [286]

290.

società del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Nella prepositurale di Besozzo era costituita la società del Santissimo Rosario, unita alla confraternita del Santissimo Sacramento; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Besozzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo). [S. Alm.]

■ parrocchia dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (sec. XVIII), Besozzo [286]

291.

società del Santissimo Sacramento

1574 - sec. XVIII

Nella prepositurale di Besozzo era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nell'ottobre del 1574, aggregata all'arciconfraternita di Santa Maria sopra Minerva in Roma con facoltà concessa da papa Gregorio XIII; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Besozzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo). [S. Alm.]

■ parrocchia dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (1574 - sec. XVIII), Besozzo [286]

292.

vicariato foraneo di Besozzo

sec. XVI - 1971

il vicariato foraneo di Besozzo, sede plebana dal 1574, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione II della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie della pieve. Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari il vicariato di Besozzo risultava organizzato in tre sezioni. La I comprendeva Besozzo con Bogno, Cardana, Cadrezzate, Monvalle, Ispra, Brebbia, Malgesso; la II Carnisio con Sant'Andrea, Cocquio, Gavi-

rate, Comerio, Bardello, Olginasio; la III Biandronno, Cazzago, Inarzo, Bernate, Ternate, Comabbio, Travedona, Osmate (Visita Ferrari, I, Pieve di Besozzo). Nel 1907 le parrocchie di Bardello, Carnisio, Cocquio, Gavirate e Oltrona al Lago furono stralciate e andarono a costituire il vicariato foraneo di Gavirate, al quale si aggiunse anche la parrocchia di Comerio. Il vicariato foraneo di Besozzo cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326); incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (RDM 1971), le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, nel 1971, il nuovo vicariato foraneo e, dal 1972, il decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese. [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano (sec. XVI - 1907), Comerio [892]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Brebbia [366]
- parrocchia di Santa Margherita (sec. XVI - 1946), Cadrezate [486]
- parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1971), Cardana [593]
- parrocchia di San Carlo (sec. XVI - 1971), Cazzago [777]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Inarzo [1269]
- parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - 1946), Ispra [1301]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - 1971), Bardello [195]
- parrocchia di San Vito martire (sec. XVI - 1971), Bogno [335]
- parrocchia di San Giacomo apostolo (sec. XVI - 1953), Comabbio [888]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVI - 1907), Gavirate [1186]
- parrocchia di San Lorenzo martire (sec. XVI - 1971), Biandronno [297]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - 1971), Monvalle [2346]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XVI - 1946), Osmate [2514]
- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (sec. XVI - 1971), Ternate [3033]
- parrocchia dei Santi Vito e Modesto (sec. XVI - 1971), Travedona [3052]
- parrocchia della Purificazione di Maria Vergine (sec. XVI - 1971), Cocquio [876]
- parrocchia di Sant'Andrea (1605 - 1971), Sant'Andrea [2872]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1646 - 1907), Carnisio [620]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1873 - 1971), Malgesso [1512]
- parrocchia di Santa Maria della Neve (1899 - 1971), Monate [2318]
- parrocchia della Conversione di San Paolo (1901 - 1971), Bernate San Paolo [266]
- parrocchia di San Brizio (1907 - 1971), Olginasio [2479]
- parrocchia del Divino Redentore (1926 - 1971), Varano Borghi [3156]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1942 - 1971), Bregano [370]
- parrocchia dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (sec. XVI - 1971), Besozzo [286]

BESTAZZO

Cislano (MI)

293.

parrocchia di Santa Maria Assunta

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Corbetta fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Bestazzo è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Corbetta (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Corbetta anche la rettoria di Bestazzo. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Bestazzo, a cui era preposto il vicario foraneo di Corbetta, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Corbetta, inserita nella regione I della diocesi.

Nel 1760, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta, nella chiesa parrocchiale di Bestazzo il numero dei parrocchiani era di 407, di cui 290 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Santa Maria Assunta esistevano a quell'epoca gli oratori di San Cristoforo, di San Pietro in Cascina, di Santa Teresa e Beatissima Vergine Maria dell'Immacolata Concezione in Cascina Robaione (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria Assunta possedeva fondi per 263.13 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 510 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Bestazzo assommava a lire 1478.14.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Corbetta (1897), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 172.2. Entro i confini della parrocchia di Maria Vergine Assunta esisteva l'oratorio della Madonna di Caravaggio in Robaione; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 780 (Visita Ferrari, I, Pieve di Corbetta).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Bestazzo è sempre stata compresa nella pieve di Corbetta e nel vicariato foraneo di Corbetta, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Abbiategrasso, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Abbiategrasso (1971 - 1972), Abbiategrasso [27]
- decanato di Abbiategrasso (1972 - 1979), Abbiategrasso [16]
- decanato di Abbiategrasso (1979 - 1984), Abbiategrasso [17]
- decanato di Abbiategrasso (1984 - 1989), Ozero [2528]

BETTOLA

Pozzo d'Adda (MI)

294.

parrocchia del Santissimo Redentore

1919 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 15 ottobre 1919 (decreto 15 ottobre 1919) dell'arcivescovo

Andrea Carlo Ferrari, con territorio smembrato dalla parrocchia di Sant'Antonio abate di Pozzo d'Adda (ASDMi, Fondo Maini, Bettola); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Inzago; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Melzo, nella zona pastorale VI di Melegnano. Con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo la parrocchia di Bettola d'Adda fu assegnata al decanato di Trezzo sull'Adda (RDM 1974).

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [*F. Bia.*]

- vicariato foraneo di Inzago (1919 - 1971), Inzago [1300]
- vicariato foraneo di Melzo (1971 - 1972), Melzo [1581]
- decanato di Melzo (1972 - 1974), Melzo [1573]
- decanato di Trezzo sull'Adda (1974 - 1979), Concesa [895]
- decanato di Trezzo sull'Adda (1979 - 1989), Trezzo sull'Adda [3100]

BEVERA

Barzago (LC)

295.

parrocchia di Santa Maria Nascente

1961 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 25 marzo 1961 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini (decreto 25 marzo 1961), con territorio smembrato dalle parrocchie di San Bartolomeo apostolo di Barzago, San Lorenzo martire di Castello di Brianza, Santi Nabore e Felice martiri di Sirtori, Santa Maria Assunta di Dolzago (RDM 1961); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Missaglia nella regione V della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Oggiono nella zona pastorale III di Lecco.

Con decreto 16 luglio 1951 l'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster aveva costituito il santuario di Santa Maria Nascente di Bevera in rettoria indipendente. [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Missaglia (1961 - 1971), Missaglia [2301]
- pieve di San Vittore (1961 - 1971), Missaglia [2299]
- vicariato foraneo di Oggiono (1971 - 1972), Oggiono [2466]
- decanato di Oggiono (1972 - 1974), Oggiono [2461]
- decanato di Oggiono (1974 - 1989), Dolzago [1053]

BEVERATE

Brivio (LC)

296.

parrocchia dei Santi Margherita e Simpliciano

1949 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 1 luglio 1949 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster (ASDMi, Fondo Investiture parroci, Beverate). La nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Brivio nella regione V della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Brivio nella zona pastorale III di Lecco. [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Brivio (1949 - 1971), Brivio [406]

- pieve dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (1949 - 1971), Brivio [404]
- vicariato foraneo di Brivio (1971 - 1972), Brivio [407]
- decanato di Brivio (1972 - 1989), Brivio [402]

BIANDRONNO

Biandronno (VA)

297.

parrocchia di San Lorenzo martire

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Lorenzo

sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Lorenzo di Biandronno è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Brebbia (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Brebbia. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Lorenzo è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Besozzo.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Lorenzo di Biandronno era costituito dal parroco, da un altro presbitero e da un chierico; il popolo assommava a 645 anime complessive, di cui 435 comunicati; nella parrocchiale era costituita canonicamente la società del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario, unite nel 1736, i cui ascritti seguivano le regole dettate da san Carlo e avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso e ceruleo. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Lorenzo, esistevano gli oratori dei Santi Erasmo e Teodaldo e della Beata Vergine Immacolata; della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario; di Santa Maria Assunta di Bregano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Biandronno possedeva fondi per 9.9 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 780 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Biandronno assommava a lire 952.5.3; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Besozzo, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 658,37; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 2100; nel territorio parrocchiale esisteva la chiesa di Santa Maria Assunta in Bregano e l'oratorio dei Santi martiri Teodoro ed Erasmo alla Cassinetta; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga, la pia unione della Sacra Famiglia, la pia unione del Sacro Cuore, la Sacra Lega eucaristica, la pia unione della Buona morte sotto la protezione di San Giuseppe, e la congregazione del Terz'Ordine di San Francesco d'Assisi. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Besozzo).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di San Lorenzo martire di Biandronno è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Besozzo, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi

decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- società del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Biandronno [299]
- società del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Biandronno [298]
- vicariato foraneo di Besozzo (sec. XVI - 1971), Besozzo [292]
- pieve dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (sec. XVI - 1971), Besozzo [287]
- vicariato foraneo di Besozzo (1971 - 1972), Laveno [1336]
- decanato di Besozzo (1972 - 1974), Laveno [1333]
- decanato di Besozzo (1974 - 1989), Besozzo [284]

298.

società del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Biandronno era costituita canonicamente la società del Santissimo Rosario, unita nel 1736 alla società del Santissimo Sacramento; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Besozzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Lorenzo martire (sec. XVIII), Biandronno [297]

299.

società del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Biandronno era costituita canonicamente la società del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario, unite nel 1736, i cui iscritti seguivano le regole dettate da san Carlo e avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso e ceruleo; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Besozzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Lorenzo martire (sec. XVIII), Biandronno [297]

BIASSONO

Biassono (MI)

300.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Martino vescovo di Biassono e unita alla confraternita della Cintura, venne censita nel 1758 durante la visita pastorale del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio (Visita Verri, Pieve di Desio). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVIII), Biassono [302]

301.

confraternita della Cintura

sec. XVIII

confraternita della Beata Vergine Maria della Consolazione
sec. XVIII

società del Santissimo Rosario
sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Martino vescovo di Biassono e unita alla confraternita del Santissimo Sacramento, la confraternita della Cintura, detta anche della Beata Vergine Maria della Consolazione, venne censita nel 1758 durante la visita pastorale del delegato arcivescovile

Antonio Verri nella pieve di Desio (Visita Verri, Pieve di Desio). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVIII), Biassono [302]

302.

parrocchia di San Martino vescovo

sec. XV - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Martino risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Desio fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). La "capella" di Biassono è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Desio (*Notitia cleri* 1398). Nel *Liber seminarii mediolanensis* del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Desio anche quella di San Martino di Biassono; in Biassono si trovava anche la cappella dei Santi Cosma e Damiano. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Biassono, a cui era preposto il vicario foraneo di Desio, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Desio, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1758, durante la visita del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio, nella chiesa parrocchiale di San Martino vescovo e confessore, si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento, alla quale fu unita la confraternita della Cintura, detta anche della Beata Vergine Maria della Consolazione; la società della Santissima Croce, eretta nel 1737 circa. Il numero dei parrocchiani era di 851 di cui 564 comunicati (Visita Verri, Pieve di Desio).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Martino possedeva fondi per 132.14 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1244 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Martino assommava a lire 1195; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1899, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Desio, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 867, con l'esclusione di una cappellania. Entro i confini della parrocchia di San Martino vescovo esistevano gli oratori della Beata Vergine della Cintura con San Giuseppe o Sant'Agostino; Beata Vergine del Rosario al cimitero; Beata Vergine di Lourdes, oratorio femminile festivo di proprietà di Luigia Zappa; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2550 (Visita Ferrari, I, Pieve di Desio).

Dal 1905 la parrocchia di San Martino di Biassono è stata compresa nel vicariato foraneo di Lissone, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Monza nella zona pastorale V di Monza e, con decreto 22 gennaio 1979 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 22 gennaio 1979), assegnata al nuovo decanato di Lissone.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [*M. Reg.*]

- società della Santissima Croce (sec. XVIII), Biassono [303]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Biassono [300]
- confraternita della Cintura (sec. XVIII), Biassono [301]
- pieve dei Santi Siro e Materno (sec. XV - 1905), Desio [1042]
- vicariato foraneo di Desio (sec. XVI - 1905), Desio [1049]
- vicariato foraneo di Lissone (1905 - 1971), Lissone [1425]

- vicariato foraneo di Monza (1971 - 1972), Monza [2379]
- decanato di Monza (1972 - 1979), Monza [2356]
- decanato di Lissone (1979 - 1989), Lissone [1414]

303.**società della Santissima Croce**

sec. XVIII

Eretta nel 1737 circa nella chiesa parrocchiale di San Martino vescovo di Biassono, venne censita nel 1758 durante la visita pastorale del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio (Visita Verri, Pieve di Desio). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVIII), Biassono [302]

BICOCCA

Milano (MI)

304.**parrocchia di San Giovanni Battista**

1931 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giovanni Battista in località Bicocca, che aveva ottenuto i diritti di chiesa parrocchiale con decreto 20 aprile 1925 dell'arcivescovo Eugenio Tosi, fu eretta in parrocchiale con decreto 3 marzo 1931 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster, con territorio smembrato dalle parrocchie di Prato-centenaro, Niguarda, Greco (decreto 3 marzo 1931) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Giovanni Battista alla Bicocca, S.); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta VI (o Porta Nuova con Porta Principe Umberto) della città di Milano, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Niguarda, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Nuova (1931 - 1971), Milano [2154]
- vicariato urbano di Niguarda (1971 - 1972), Milano [2273]
- decanato di Niguarda (1972 - 1989), Milano [1798]

BIEGNO

Veddasca (VA)

305.**parrocchia della Natività di Maria Vergine**

sec. XVI - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. Nel 1574 fu sancita l'unione delle comunità di Lozzo e Biegno, comprese nella pieve di Valtravaglia, in un'unica cura d'anime; nel 1565 Biegno era sotto la cura di Armio con Cadero e Graglio. Nel 1596 Federico Borromeo separò Lozzo-Biegno, che rese cura autonoma (Frigerio 1999). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia della Natività di Maria Vergine di Biegno è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Valtravaglia.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia della Natività della Beata Maria Vergine di Biegno era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 366 anime complessive, di cui 269 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la società del Santissimo Sacramento, eretta il 18 novembre 1605, unita al sodalizio del Santissimo Rosario. Nel territo-

rio della parrocchia, oltre alla chiesa della Natività della Beata Maria Vergine, esisteva la chiesa comparrocchiale dell'Assunzione della Beata Maria Vergine di Lozzo, con 266 anime in cura delle quali 180 comunicati, e l'oratorio della Beata Maria Vergine delle Grazie (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Biegno possedeva fondi per 12.9 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 288 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Biegno assommava a lire 597.10; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava al padronato (Tabella 1781).

Nei primi decenni del XIX secolo, la parrocchia della Natività di Maria Vergine di Biegno era ancora inserita nella pieve di Valtravaglia, nella regione II; nel 1836 venne compresa nel vicariato foraneo di Luino.

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Luino, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 872.64; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 450; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di Nostra Signora Regina degli Angeli e Nostra Signora della Guardia. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Luino).

Nel XX secolo, la parrocchia di Biegno rimase sempre inclusa nel vicariato di Luino, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese.

Con decreto del cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, del 4 luglio 1986 fu stabilito che le quattro parrocchie site nello stesso comune di Veddasca, cioè San Lorenzo in Armio, Natività di Maria Vergine in Biegno, Santi Gervaso e Protaso in Graglio e Assunzione di Maria in Lozzo, affidate da tempo alla cura pastorale di un unico sacerdote, fossero costituite in un'unica parrocchia denominata San Carlo in Armio (decreto 4 luglio 1986) (RDM 1986). [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- società del Santissimo Sacramento (1605 - sec. XVIII), Biegno [306]
- sodalizio del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Biegno [307]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1836), Bedero Valtravaglia [240]
- vicariato foraneo di Luino (1836 - 1971), Luino [1467]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1986), Luino [1463]

306.**società del Santissimo Sacramento**

1605 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Biegno era costituita la società del Santissimo Sacramento, eretta il 18 novembre 1605, unita al sodalizio del Santissimo Rosario; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [*S. Alm.*]

- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1605 - sec. XVIII), Biegno [305]

307.

sodalizio del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Biegno era costituito il sodalizio del Santissimo Rosario, unito alla società del Santissimo Sacramento; fu censito nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVIII), Biegno [305]

BIENATE

Magnago (MI)

308.

parrocchia di San Bartolomeo

1529 - 1989

parrocchia dei Santi Bartolomeo e Stefano

sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Bartolomeo fu istituita il 4 marzo 1529 (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Dairago).

Nel 1753, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dairago, entro i confini della parrocchia di Bienate esistevano gli oratori di San Francesco d'Assisi e l'oratorio campestre di Santo Stefano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Dairago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Bartolomeo possedeva fondi per 1289.23 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 431 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Bartolomeo assommava a lire 555.13.5; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Dairago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1206,36; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1120; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori di San Francesco d'Assisi e Santo Stefano protomartire; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, le Pie unioni dei luigini, delle Figlie di Maria e i terziari di San Francesco. La parrocchia era di nomina ecclesiastica (Visita Ferrari, I, Pieve di Dairago).

Compresa nella pieve di Dairago e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Castano Primo nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Dairago (sec. XVI - 1971), Dairago [1009]
- pieve di San Genesio martire (1529 - 1971), Dairago [1007]
- vicariato foraneo di Castano Primo (1971 - 1972), Castano Primo [717]
- decanato di Castano Primo (1972 - 1989), Castano Primo [710]

BINAGO

Binago (CO)

309.

parrocchia di San Giovanni Battista

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria di Binago è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Appiano (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Appiano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia della Beata Vergine Assunta di Binago è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Appiano.

Nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Giovanni Battista di Binago era costituito da due parroci porzionari, fin dal 1529; per il popolo, che assommava a 790 anime complessive, di cui 552 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Federico Borromeo nel 1604; esisteva inoltre la società del Santissimo Rosario, eretta nel 1608 e successivamente unita alla confraternita del Santissimo Sacramento. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Giovanni Battista, esistevano gli oratori della Beata Maria Vergine Assunta, già parrocchiale, e dei Santi apostoli Pietro e Paolo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Binago possedeva fondi per 429.13 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 904 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Binago assommava a lire 1015.11.7 (la prima porzione), 964.7.4 (la seconda porzione); la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Appiano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 695,35; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore d'ufficio. I parrocchiani erano 2280, compresi gli abitanti delle frazioni di Monello e Cascinazza; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese di Santa Maria Assunta al cimitero e dei Santi Pietro e Paolo; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la compagnia di San Luigi, maschile e femminile, erette con decreto 16 gennaio 1884 e aggregate all'unione primaria in Roma con diploma 31 gennaio 1884, con proprie regole approvate dall'arcivescovo Luigi Nazari di Calabiana. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Appiano).

Nel XIX e nei primi due decenni del secolo, la parrocchia di San Giovanni Battista di Binago è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Appiano, nella regione III; con decreto 23 gennaio 1923 l'arcivescovo Eugenio Tosi stalcìò la parrocchia di Binago dal vicariato di Appiano e la unì al nuovo vicariato foraneo di Malnate, inserito nella regione forense II (decreto 23 gennaio 1923), al quale rimase attribuita fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel

nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- società del Santissimo Sacramento (1604 - sec. XVIII), Binago [311]
- società del Santissimo Rosario (1608 - sec. XVIII), Binago [310]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1923), Appiano Gentile [104]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (sec. XVI - 1923), Appiano Gentile [108]
- vicariato foraneo di Malnate (1923 - 1971), Malnate [1521]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

310.

società del Santissimo Rosario

1608 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Binago era costituita la società del Santissimo Rosario, eretta nel 1608 e successivamente unita alla confraternita del Santissimo Sacramento; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Giovanni Battista (1608 - sec. XVIII), Binago [309]

311.

società del Santissimo Sacramento

1604 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Binago era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Federico Borromeo nel 1604; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Giovanni Battista (1604 - sec. XVIII), Binago [309]

BINZAGO

Cesano Maderno (MI)

312.

parrocchia della Beata Vergine Immacolata

1911 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 6 dicembre 1911 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari (decreto 6 dicembre 1911), con territorio dismembrato dalla parrocchia di Cesano Maderno (ASDMi, Fondo Maini, Binzago); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Seveso nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Seveso nella zona pastorale V di Monza. [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Seveso (1911 - 1971), Seveso [2979]
- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (1911 - 1971), Seveso [2976]
- vicariato foraneo di Seveso (1971 - 1972), Seveso [2980]
- decanato di Seveso (1972 - 1979), Seveso [2973]
- decanato di Seveso (1979 - 1989), Baruccana [217]

313.

parrocchia della Sacra Famiglia

1968 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 13 luglio 1968 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 13 luglio 1968), con territorio smembrato dalla parroc-

chia della Beata Vergine Immacolata di Binzago (RDM 1968); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Seveso nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Seveso nella zona pastorale V di Monza. [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Seveso (1968 - 1971), Seveso [2979]
- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (1968 - 1971), Seveso [2976]
- vicariato foraneo di Seveso (1971 - 1972), Seveso [2980]
- decanato di Seveso (1972 - 1979), Seveso [2973]
- decanato di Seveso (1979 - 1989), Baruccana [217]

314.

parrocchia di Sant'Eurosia

1959 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 20 luglio 1959 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini (decreto 20 luglio 1959), con territorio smembrato dalla parrocchia della Beata Vergine Immacolata di Binzago (RDM Decreti 1955-1959); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Seveso nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Seveso nella zona pastorale V di Monza. [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Seveso (1959 - 1971), Seveso [2979]
- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (1959 - 1971), Seveso [2976]
- vicariato foraneo di Seveso (1971 - 1972), Seveso [2980]
- decanato di Seveso (1972 - 1979), Seveso [2973]
- decanato di Seveso (1979 - 1989), Baruccana [217]

BIRAGO

Lentate sul Seveso (MI)

315.

confraternita del Santissimo Sacramento

1745 - sec. XVIII

Eretta canonicamente nel 1745 nella chiesa parrocchiale di Sant'Anna di Birago, venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso). [*M. Reg.*]

- parrocchia di Sant'Anna (1745 - sec. XVIII), Birago [316]

316.

parrocchia di Sant'Anna

sec. XVI - 1989

parrocchia dei Santi martiri Maccabei e Sant'Eusebio
sec. XVI - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Eusebio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Seveso fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). La parrocchia compare nelle visite pastorali compiute nella pieve di Seveso fin dal XVI secolo (Visita Carlo Borromeo, Pieve di Seveso), con la dedicazione ai Santi martiri Maccabei e Sant'Eusebio che mantenne fino al 1986, anno in cui assunse la dedicazione a Sant'Anna (decreto 1 luglio 1986) (RDM 1988).

Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Birago, a cui era preposto il vicario foraneo di Seveso, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Seveso, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1762, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso, nella chiesa parrocchiale dei Santi martiri Eusebio e Maccabei, si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta canonicamente nel 1745. Il numero dei parrocchiani era di 247 di cui 196 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Maccabei e Sant'Eusebio possedeva fondi per 71.11 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 283 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Maccabei e Sant'Eusebio assommava a lire 281.19.9; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Seveso, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 795.30, con l'esclusione di una cappellania. Nella chiesa parrocchiale dei Santi Maccabei ed Eusebio si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 550 (Visita Ferrari, I, Pieve di Seveso).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Sant'Anna di Birago è sempre stata compresa nella pieve di Seveso e nel vicariato foraneo di Seveso, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Seveso nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1745 - sec. XVI-II), Birago [315]
- vicariato foraneo di Seveso (sec. XVI - 1971), Seveso [2979]
- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1971), Seveso [2976]
- vicariato foraneo di Seveso (1971 - 1972), Seveso [2980]
- decanato di Seveso (1972 - 1979), Seveso [2973]
- decanato di Seveso (1979 - 1989), Baruccana [217]

BIRONE

Giussano (MI)

317.

parrocchia di Santo Stefano protomartire

1941 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 15 ottobre 1941 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster (decreto 15 ottobre 1941), con territorio smembrato dalle parrocchie di Giussano, Robbiano, Paina e Mariano Comense e comprendente le frazioni di Colzani, Metella, Gibbina, Corti, Dosso (ASDMi, Fondo Maini, Birone); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Carate Brianza nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Seregno nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Carate Brianza (1941 - 1971), Carate Brianza [586]
- pieve dei Santi Ambrogio e Simpliciano (1941 - 1971), Carate Brianza [580]
- vicariato foraneo di Seregno (1971 - 1972), Seregno [2933]
- decanato di Seregno (1972 - 1989), Seregno [2920]

BISUSCHIO

Bisuschio (VA)

318.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVII - sec. XVIII

Nell'oratorio di San Dionigi di Bisuschio era costituita la confraternita del Santissimo Rosario, aggregata nel 1690 alla confraternita del Santissimo Sacramento; fu censita nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arcisate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arcisate). [S. Alm.]

- parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVII - sec. XVIII), Bisuschio [319]

319.

parrocchia di San Giorgio martire

1586 - 1989

parrocchia di San Giorgio

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. L'erezione della parrocchiale di Bisuschio risulta alla data del 6 ottobre 1586 (ASDMi, REB). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Giorgio di Bisuschio è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Arcisate.

Nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Giorgio martire di Bisuschio era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 904 anime complessive, di cui 590 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nell'oratorio di San Dionigi era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta canonicamente dall'arcivescovo Federico Borromeo l'8 aprile 1627 e aggregata nel 1690 alla confraternita del Santissimo Rosario, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Giorgio martire, esistevano gli oratori di San Giuseppe o San Dionigi, e di San Bartolomeo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arcisate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giorgio di Bisuschio possedeva fondi per 322.15 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 937 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Bisuschio assommava a lire 1074.15; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava al padronato (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Arcisate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1287,45; il clero era costituito dal parroco, da un coadiutore e dal cappellano della cappellania Cicogna. I parrocchiani erano 1900, compresi gli abitanti delle frazioni Pogliano, Ponte, Ravasina, Piano; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori dei Santi Anna e Sebastiano, San Giuseppe, San Rocco al Lazzaretto, Santissima Maria Vergine al palazzo Cicogna; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la confraternita del Sacro Cuore di Gesù per donne nubili, la compagnia degli operai di Santa Lucia, la compagnia di San Luigi, la pia associazione della Santa Infanzia, il pio consorzio delle donne sotto il titolo della Beata Vergine Addolorata, la congregazione del Terz'Ordine di San Francesco d'Assisi. La

parrocchia era di nomina della famiglia Mozzoni-Cicogna (Visita Ferrari, I, Pieve di Arcisate).

Nel XIX e XIX secolo, la parrocchia di San Giorgio martire di Bisuschio rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Arcisate, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Arcisate, denominato Valceresio a decorrere dal 1978-1979, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Arcisate (sec. XVI - 1971), Arcisate [119]
- pieve di San Vittore (1586 - 1971), Arcisate [116]
- vicariato foraneo di Arcisate (1971 - 1972), Induno Olona [1283]
- decanato di Arcisate (1972 - 1984), Induno Olona [1280]
- decanato di Valceresio (1984 - 1989), Arcisate [114]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVI-II), Bisuschio [318]
- sodalizio del Santissimo Sacramento (1627 - sec. XVIII), Bisuschio [320]

320.

sodalizio del Santissimo Sacramento

1627 - sec. XVIII

Nell'oratorio di San Dionigi di Bisuschio era costituito il sodalizio del Santissimo Sacramento, eretto canonicamente dall'arcivescovo Federico Borromeo l'8 aprile 1627 e aggregato nel 1690 alla confraternita del Santissimo Rosario, i cui iscritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso; fu censito nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arcisate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arcisate). [S. Alm.]

- parrocchia di San Giorgio martire (1627 - sec. XVIII), Bisuschio [319]

BIUMO INFERIORE

Varese (VA)

321.

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro è attestata come feudo di Varese nel 1564 (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Biumo Inferiore è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Varese.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli di Biumo Inferiore era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 1321 anime complessive, corrispondenti a 288 famiglie, di cui 1007 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana nella chiesa dei Santi Fermo e Rustico; nella parrocchiale era costituita la scuola della penitenza o scuola del Santissimo Sacramento, eretta nel 1570 sotto il patronato di San Pietro, i cui iscritti seguivano le regole dei disciplini e avevano facoltà di portare l'abito di colore bianco. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa dei Santi Pietro e Paolo, esistevano gli oratori di Santa Maria in Prato e l'oratorio della Natività e dell'Assunzione; l'oratorio di San Cristoforo martire; l'oratorio dei Santi Fermo e Rustico di Penasca; la chiesa dei Santi Materno e Gregorio al Lazzaretto (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Biumo Inferiore possedeva fondi per 22.19 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1517 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Biumo Inferiore assommava a lire 993.1; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898-1899, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Varese, il reddito netto del beneficio parrocchiale non fu rilevato; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 1000 circa, compresi gli abitanti delle frazioni Mentasti, Valmonte, San Fermo, Belmonte, Valle Olona; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di Maria Nascente e Santi Re Magi, San Materno, Santi Fermo e Rustico; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la Pia unione delle Figlie di Maria, la Compagnia di San Luigi Gonzaga, la confraternita della Cintura; era attiva inoltre una Società cattolica di mutuo soccorso. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Varese).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Biumo Inferiore è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- scola del Santissimo Sacramento (1570 - sec. XVIII), Biumo Inferiore [322]
- vicariato foraneo di Varese (sec. XVI - 1971), Varese [3193]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

322.

scola del Santissimo Sacramento

1570 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Biumo Inferiore era costituita la scuola della penitenza o scuola del Santissimo Sacramento, eretta nel 1570 sotto il patronato di San Pietro, i cui iscritti seguivano le regole dei disciplini e avevano facoltà di portare l'abito di colore bianco; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1570 - sec. XVIII), Biumo Inferiore [321]

BIUMO SUPERIORE

Varese (VA)

323.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVI - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Biumo Superiore era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nel-

la pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

- parrocchia di San Giorgio (sec. XVI - sec. XVIII), Biumo Superiore [325]

324.

confraternita della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Biumo Superiore era costituita la confraternita della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo, i cui ascritti seguivano le regole degli osservanti e avevano facoltà di portare l'abito ruvido con scapolare violaceo; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

- parrocchia di San Giorgio (sec. XVIII), Biumo Superiore [325]

325.

parrocchia di San Giorgio

1574 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. L'erezione della parrocchia di Biumo Superiore avvenne nel 1574, con atto rogato dall'attuario Scotti (ASDMi, REB). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Giorgio di Biumo Superiore è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili nella pieve di Varese.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Giorgio di Biumo Superiore era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 538 anime complessive, corrispondenti a 144 famiglie, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo; esisteva inoltre la confraternita della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo, i cui ascritti seguivano le regole degli osservanti e avevano facoltà di portare l'abito ruvido con scapolare violaceo. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Giorgio, esisteva l'oratorio di Sant'Anna (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giorgio di Biumo Superiore possedeva fondi per 84.6 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 773 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Biumo Superiore assommava a lire 840.10.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898-1899, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Varese, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 837,89; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 1400; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di Sant'Anna, Immacolata, San Francesco d'Assisi; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la compagnia di San Luigi Gonzaga, maschile e femminile. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Varese).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di San Giorgio di Biumo Superiore è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino alla revisione

della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XVIII), Biumo Superiore [323]
- confraternita della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo (sec. XVIII), Biumo Superiore [324]
- vicariato foraneo di Varese (sec. XVI - 1971), Varese [3193]
- pieve di San Vittore martire (1574 - 1971), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

BIZZOZERO

Varese (VA)

326.

confraternita del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario

1686 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Bizzozero era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario, eretta nel 1686, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso dal 1699; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi martiri Evasio e Stefano (1686 - sec. XVIII), Bizzozero [327]

327.

parrocchia dei Santi martiri Evasio e Stefano

sec. XVI - 1989

parrocchia di Sant'Evasio

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Evasio di Bizzozero è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Varese (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Varese. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Sant'Evasio di Bizzozero è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Varese.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Sant'Evasio vescovo e martire era costituito dal parroco, da un cappellano degente, da un cappellano mercenario all'oratorio di Santa Maria Maddalena; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario, eretta nel 1686, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso dal 1699. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Sant'Evasio, esistevano gli oratori di Santa Maria Maddalena e di Santo Stefano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Evasio di Bizzozero possedeva fondi per 134.4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 612 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Bizzozero assommava a lire 372.1.3; la nomina del titolare

del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898-1899, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Varese, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 341; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 1200, compresi gli abitanti delle frazioni Cascina del Rosario e Cascina di Santa Maria Maddalena; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di Santo Stefano e di Santa Maria Maddalena; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Varese).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia dei Santi martiri Evasio e Stefano di Bizzozero è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario (1686 - sec. XVIII), Bizzozero [326]
- vicariato foraneo di Varese (sec. XVI - 1971), Varese [3193]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

BOBBIATE

Varese (VA)

328. parrocchia di San Grato

1908 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto del cardinale Andrea Carlo Ferrari, arcivescovo di Milano, venne eretta in data 3 gennaio 1908 la parrocchia di San Grato in Bobbiate per smembramento dalla parrocchia di Casbeno nel vicariato foraneo di Varese (decreto 3 gennaio 1908) (Foglio Ufficiale Ecclesiastico per la Diocesi di Milano, anno XII, n. 2, febbraio 1908, p. 165). Nel corso del XX secolo, la parrocchia di San Grato è sempre stata inserita nel vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Varese (1908 - 1971), Varese [3193]
- pieve di San Vittore martire (1908 - 1971), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

BODIO

Bodio Lomnago (VA)

329. confraternita del Santissimo Sacramento

1609 - sec. XVIII

Nella parrocchia di Bodio era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta nel 1609, i cui iscritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso; fu censita

nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Maria e Sigismondo (1609 - sec. XVI-II), Bodio [330]

330. parrocchia dei Santi Maria e Sigismondo

sec. XVI - 1986

parrocchia di Santa Maria
sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Santa Maria di Bodio è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Varese.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Santa Maria di Bodio era costituito dal cappellano eletto dalla comunità e dal vice parroco; il popolo assommava a 521 anime complessive, di cui 358 comunicati; nella parrocchia era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta nel 1609, i cui iscritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Santa Maria, esisteva la chiesa di San Giorgio a Lomnago e l'oratorio di San Sigismondo a Bodio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Bodio possedeva fondi per 19.8 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 301 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Bodio assommava a lire 766.5; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898-1899, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Varese, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 903; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 1151, compresi gli abitanti delle frazioni Lomnago, Sciarè, Canella, Pizzo, Lago; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Sigismondo e di San Giorgio; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, che risultava fondata nel 1574, la Pia unione delle Figlie di Maria, la Compagnia di San Luigi Gonzaga, la congregazione dei Terziari francescani. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Varese).

Tra XIX e XX secolo, la parrocchia dei Santi Maria e Sigismondo di Bodio è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Varese, nella regione III, nel 1951 fu inclusa nel vicariato di Azzate; con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato Varese, nella zona pastorale II di Varese. Con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo fu aggregata al decanato di Azzate.

Con decreto del cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, in data 3 luglio 1986 fu stabilito che le parrocchie di Santa Maria Nascente e San Sigismondo in Bodio e San Giorgio in Lomnago, affidate da tempo alla cura pastorale di un unico sacerdote, fossero costituite in un'unica parrocchia denominata Santa Maria Nascente e

San Giorgio con sede in Bodio (decreto 3 luglio 1986) (RDM 1986). [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1609 - sec. XVI-II), Bodio [329]
- vicariato foraneo di Varese (sec. XVI - 1971), Varese [3193]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1986), Varese [3182]
- decanato di Azzate (1974 - 1984), Brunello [415]
- decanato di Azzate (1984 - 1986), Azzate [169]

331.

parrocchia di Santa Maria Nascente e San Giorgio 1986 - 1989

Con decreto del cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, in data 3 luglio 1986 fu stabilito che le parrocchie del comune di Bodio Lomnago, cioè Santa Maria Nascente e San Sigismondo in Bodio e San Giorgio in Lomnago, affidate da tempo alla cura pastorale di un unico sacerdote, fossero costituite in un'unica parrocchia denominata Santa Maria Nascente e San Giorgio con sede in Bodio (decreto 3 luglio 1986) (RDM 1986). [S. Alm.]

- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

BOFFALORA SOPRA TICINO

Boffalora sopra Ticino (MI)

332.

confraternita di Sant'Ambrogio sec. XVIII

La confraternita di Sant'Ambrogio fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria della Neve, venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta). [R. Mar.]

- parrocchia di Santa Maria della Neve (sec. XVIII), Boffalora sopra Ticino [333]

333.

parrocchia di Santa Maria della Neve sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Santa Maria della Neve è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Corbetta.

Nel 1760, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta, nella chiesa parrocchiale di Boffalora sopra Ticino si aveva la confraternita di Sant'Ambrogio. Il numero dei parrocchiani era di 732 di cui 534 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta).

Nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano del 1781, la rendita netta della parrocchia di Santa Maria della Neve assommava a lire 438.17; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Corbetta, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 994; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 1800, compresi gli abitanti delle frazioni Cascina Nuova, Cascina Nuova Origoni, Foletta, Cascina Acqua Nera, Cascina Gamberino al Ticino; nel territorio parrocchiale esisteva la chiesa sussidiaria all'Acqua Nera

della beata Vergine Addolorata e gli oratori di San Giuseppe al Campo Santo, l'oratorio al Campo Santo di Sant'Antonio abate e l'oratorio dei confratelli del Santissimo Sacramento; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, le Pie unioni delle Filgie di Maria, dell'Immacolato Cuore di Maria unita alla chiesa di Santa Maria della Vittoria di Milano, della Sacra Famiglia, l'Opera di propagazione della Fede, della Santa infanzia, della Santa lega eucaristica e dei salesiani. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Corbetta).

Già compresa nella pieve di Corbetta e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Magenta nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita di Sant'Ambrogio (sec. XVIII), Boffalora sopra Ticino [332]
- vicariato foraneo di Corbetta (sec. XVI - 1971), Corbetta [912]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Corbetta [910]
- vicariato foraneo di Magenta (1971 - 1972), Magenta [1499]
- decanato di Magenta (1972 - 1989), Magenta [1493]

BOGNO

Besozzo (VA)

334.

confraternita del Santissimo Sacramento 1581 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Bogno era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1581, i cui iscritti avevano facoltà, ottenuta dalla curia arcivescovile il 14 agosto 1721, di portare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Besozzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo). [S. Alm.]

- parrocchia di San Vito martire (sec. XVI - sec. XVIII), Bogno [335]

335.

parrocchia di San Vito martire 1596 - 1989

parrocchia dei Santi Vito e Modesto
sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta tra il 17 luglio 1581 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Besozzo, vol. 21 f. 330) e il 1596, per distacco da Brebbia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo). Tra XVII e XVIII secolo, la parrocchia di San Vito è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Besozzo.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi Vito e Modesto di Bogno era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 281 anime complessive, di cui 197 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1581, i cui iscritti avevano facoltà, ottenuta dalla curia arcivescovile il 14 agosto 1721, di portare l'abito di colore rosso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Vito e Modesto di Bogno possedeva fondi per 53.4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 401 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Bogno assommava a lire 475.10; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Besozzo, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 533,50; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 720; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio della Madonna; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga, le congregazioni del Sacratissimo Cuore di Gesù e del Terz'Ordine di San Francesco d'Assisi. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Besozzo).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di San Vito martire di Bogno è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Besozzo, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XVIII), Bogno [334]
- vicariato foraneo di Besozzo (sec. XVI - 1971), Besozzo [292]
- pieve dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (1596 - 1971), Besozzo [287]
- vicariato foraneo di Besozzo (1971 - 1972), Laveno [1336]
- decanato di Besozzo (1972 - 1974), Laveno [1333]
- decanato di Besozzo (1974 - 1989), Besozzo [284]

BOLLADELLO

Cairate (VA)

336.

parrocchia di Sant'Ambrogio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Ambrogio di Bolladello è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Gallarate (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Gallarate. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Sant'Ambrogio è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Gallarate.

Nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Sant'Ambrogio di Bolladello era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 386 anime complessive, di cui 290 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Sant'Ambrogio, esisteva l'oratorio di San Calimero o Madonna di San Calimero (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Ambrogio di Bolladello possedeva fondi per 417.5 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 404 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Bolladello assommava a lire 1771.6.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Gallarate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1303,32; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 892, compresi gli abitanti delle frazioni delle Cascine della Lodola, Vignola, Martinella; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio della Beata Vergine, detta di San Calimero; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Gallarate).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Sant'Ambrogio di Bolladello è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Gallarate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese; con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo fu aggregata al decanato di Carnago. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Gallarate (sec. XVI - 1971), Gallarate [1152]
- pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1971), Gallarate [1150]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Carnago (1974 - 1989), Carnago [609]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]

BOLLATE

Bollate (MI)

337.

confraternita del Santissimo Rosario

1601 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Rosario fondata nella chiesa parrocchiale di San Martino nel 1601, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bollate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bollate). [R. Mar.]

- parrocchia di San Martino (1601 - sec. XVIII), Bollate [340]

338.

confraternita del Santissimo Sacramento

1573 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale di San Martino nel 1573, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bollate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bollate). [R. Mar.]

- parrocchia di San Martino (1573 - sec. XVIII), Bollate [340]

339.**decanato di Bollate**

1972 - 1989

Il sinodo diocesano 46° (cost. 326), entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Bollate, incluso nella zona pastorale di Rho, comprendeva le parrocchie di Arese, Baranzate, Bollate, Cassina Nova, Castellazzo, Castelletto, Cesate, Garbagnate, Novate Milanese, Senago e Valera di Arese.

Il decanato di Bollate acquisisce nel 1980 la parrocchia di Maria aiuto dei Cristiani di Arese, nel 1982 la parrocchia di San Carlo di Novate Milanese e nel 1986 la parrocchia di San Giovanni Battista di Garbagnate Milanese. [*R. Mar.*]

- parrocchia dei Santi Eusebio e Maccabei (1972 - 1989), Garbagnate Milanese [1169]
- parrocchia di Sant'Antonio di Padova (1972 - 1989), Bollate [341]
- parrocchia di Santa Monica (1972 - 1989), Ospiate [2519]
- parrocchia di Nostra Signora della Misericordia (1972 - 1989), Baranzate [187]
- parrocchia di San Bernardo abate, sacerdote e dottore (1972 - 1989), Cassina Nova [702]
- parrocchia della Beata Vergine di Fatima e Santa Rita (1972 - 1989), Castelletto [729]
- parrocchia di San Guglielmo (1972 - 1989), Castellazzo [727]
- parrocchia dei Santi Alessandro e Martino (1972 - 1989), Cesate [824]
- parrocchia di San Francesco d'Assisi (1972 - 1989), Cesate [825]
- parrocchia di San Martino (1972 - 1989), Bollate [340]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1989), Arese [125]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1972 - 1974), Pinzano [2605]
- parrocchia dei Santi Gervasio e Protaso (1972 - 1989), Novate Milanese [2447]
- parrocchia della Sacra Famiglia (1972 - 1989), Novate Milanese [2448]
- parrocchia di San Bernardino (1972 - 1989), Valera [3133]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1989), Senago [2913]
- parrocchia di Sant'Arialdo (1972 - 1989), Baranzate [188]
- parrocchia di San Giuseppe artigiano (1972 - 1989), Bariana [204]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1972 - 1989), Santa Maria Rossa [2866]
- parrocchia di Santa Maria Aiuto dei Cristiani (1980 - 1989), Arese [126]
- parrocchia di San Carlo (1982 - 1989), Novate Milanese [2449]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1986 - 1989), Garbagnate Milanese [1170]

340.**parrocchia di San Martino**

sec. XII - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La pieve di San Martino era già costituita anteriormente al 1168 (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bollate). La giurisdizione plebana della chiesa di San Martino risultava definita fin dalla fine del XIII secolo (Liber notitiae). Gli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili tra XVI e XVIII secolo nella pieve di Bollate riportano costan-

temente gli atti relativi alla prepositurale di San Martino. Bollate fu sede di vicariato foraneo dall'epoca post-tridentina al 1971.

Nel 1747, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bollate, nella chiesa prepositurale di San Martino si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento creata nel 1573 e del Santissimo Rosario creata nel 1601.

Il numero dei parrocchiani era di 1320 di cui 803 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Bollate esistevano gli oratori di Santa Maria Assunta, Sant'Antonio da Padova, Santa Maria della Neve, Beata Vergine Assunta in cielo, Santa Maria Vergine e San Giorgio di Roserio e Santa Maria Vergine di Baranzate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bollate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Martino possedeva fondi per 27.16 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1353 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Martino assommava a lire 1972.13.6; la nomina del titolare del beneficio spettava a Roma (Tabella 1781).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Bollate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 817,55; il clero era costituito da un prevosto, da un coadiutore e da due sacerdoti supplenti. I parrocchiani erano 4185, compresi gli abitanti delle frazioni Ospiate, Baranzate e Cassina del Sole; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori di San Luigi, della Madonna della Neve, di Maria Assunta, della Natività di Maria Vergine e Sant'Antonio da Padova e la chiesa sussidiaria della Visitazione di Maria Vergine; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario eretta nel 1705, le Pie unioni del Terz'ordine di San Francesco d'Assisi, della Sacra Famiglia, dei luigini, la Compagnia degli agonizzanti e la compagnia del Sacro Cuore di Gesù. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Bollate).

Già compresa nella pieve di Bollate e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Bollate nella zona pastorale IV di Rho. [*R. Mar.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1573 - sec. XVI-II), Bollate [338]
- confraternita del Santissimo Rosario (1601 - sec. XVIII), Bollate [337]
- vicariato foraneo di Bollate (1971 - 1972), Bollate [344]
- decanato di Bollate (1972 - 1989), Bollate [339]
- pieve di San Martino (sec. XII - 1971), Bollate [342]
- vicariato foraneo di Bollate (sec. XVI - 1971), Bollate [343]

341.**parrocchia di Sant'Antonio di Padova**

1963 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Sant'Antonio di Padova fu istituita con decreto del cardinale Giovanni Battista Montini del 4 giugno 1963, con territorio smembrato dalla parrocchia prepositurale di San Martino vescovo di Bollate (decreto 4 giugno 1963) (RDM 1963). Già compresa nella pieve di Bollate e nell'omonimo

vicariato foraneo, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Bollate nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Bollate (1963 - 1971), Bollate [343]
- pieve di San Martino (1963 - 1971), Bollate [342]
- vicariato foraneo di Bollate (1971 - 1972), Bollate [344]
- decanato di Bollate (1972 - 1989), Bollate [339]

342.

pieve di San Martino

sec. XI - 1971

pieve di Bollate

sec. XI - 1971

Pieve della diocesi di Milano. La pieve di Bollate è attestata nelle fonti a partire dall'XI secolo (DCA, Bollate). Alla fine del XIII secolo l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve di Bollate le chiese di Sant'Angelo con i Santi Filippo e Giacomo, San Giovanni apostolo, Santa Maria, San Martino, San Pietro, San Quirico in Bollate; San Siro di Pavia in Bollate "in Campis"; Sant'Agata in Bollate "in pago" (Ospiate); San Mamete in Bollate "in strata"; San Martino e Apollinare in Bollate "in strata apud locum Affori" (Villapizzone); San Michele in Affori; Santa Maria con San Vincenzo in Baranzate; Sant'Alessandro, Santa Maria, San Martino in Cesate; Sant'Eusebio, San Pancrazio, San Zenone in Garbagnate; San Vittore in Siolo; San Dionigi, San Protaso in Novate; San Damiano in Pinzano; Santa Maria (Santa Maria Rossa); Santa Maria, San Martino in Senago; San Pancrazio; Santa Maria degli umiliati in Senaghino; Santi Vitale e Agricola in Vialba (Liber notitiae; Vigotti 1974). Alla fine del XIV secolo erano indicate nella pieve di Bollate la canonica di Bollate, con il preposito e undici canonici, e le cappellanie di Garbagnate; Santa Maria Rossa; Villafranca; Santa Maria di Senago; Santa Maria di Cesate; San Martino di Bollate; Santa Maria di Bollate; Sant'Agata dell'ospedale di Bollate; Santi Gervaso e Protaso di Novate; San Bartolomeo di Novate (Notitia cleri 1398). Verso la metà del XVI secolo, la canonica di Bollate aveva ancora undici canonici; nella pieve si trovavano le rettorie di Sant'Eusebio di Garbagnate, Santa Maria di Cesate e le cappelle di Santa Maria Rossa di Garbagnate, San Guglielmo di Villafranca, Santa Maria in San Martino di Bollate, Santi Gervaso e Protaso di Novate, Santa Maria di Senago con Senaghino, San Bartolomeo di Bollate (Liber seminarii 1564).

Tra XVI e XVIII secolo le parrocchie comprese nella pieve di Bollate furono San Martino di Bollate, Santi Pietro e Paolo di Arese, passata alla pieve di Bollate dalla pieve di Trenno nella prima metà del XVIII secolo (DCA, Bollate), Sant'Ambrogio di Cassina Amata (eretta tra il 1603 e il 1610), Natività di Maria di Castellazzo, Sant'Alessandro di Cesate, Santi Eusebio e Maccabei di Garbagnate, Santi Gervaso e Protaso di Novate, Santi Cosma e Damiano di Pinzano, Beata Vergine Assunta di Senago, San Martino di Villapizzone (eretta il 22 febbraio 1557), passata alla pieve di Bruzzano nella prima metà del XVIII secolo, per le quali si conservano gli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili (ASDMi, Visite pastorali, Inventario).

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato foraneo di Bollate, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense IV.

Nel corso del XIX e XX secolo, la pieve e vicariato foraneo di Bollate è sempre stata inclusa nella regione IV, fino ai provvedimenti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Bollate nella zona pastorale IV di Rho, salvo la parrocchia di Cassina Amata che fu attribuita al decanato di Desio nella zona pastorale V di Monza e la parrocchia di Pinzano che fu attribuita al decanato di Seveso nella zona pastorale V di Monza. [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Alessandro e Martino (sec. XI - 1971), Cesate [824]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Senago [2913]
- parrocchia dei Santi Eusebio e Maccabei (sec. XVI - 1971), Garbagnate Milanese [1169]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XVI - 1971), Pinzano [2605]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1971), Novate Milanese [2447]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Arese [125]
- parrocchia di San Martino (sec. XVI - sec. XVIII), Villapizzone [3279]
- parrocchia di San Guglielmo (1603 - 1971), Castellazzo [727]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1603 - 1971), Cassina Amata [699]
- parrocchia del Buon Pastore (1943 - 1971), Ospitaletto [2520]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1945 - 1971), Santa Maria Rossa [2866]
- parrocchia della Beata Vergine di Fatima e Santa Rita (1956 - 1971), Castellazzo [729]
- parrocchia di San Francesco d'Assisi (1957 - 1971), Cesate [825]
- parrocchia di Nostra Signora della Misericordia (1958 - 1971), Baranzate [187]
- parrocchia della Sacra Famiglia (1960 - 1971), Novate Milanese [2448]
- parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (1962 - 1971), Molinazzo [2311]
- parrocchia di San Bernardo abate, sacerdote e dottore (1962 - 1971), Cassina Nova [702]
- parrocchia di Sant'Antonio di Padova (1963 - 1971), Bollate [341]
- parrocchia di San Bernardino (1963 - 1971), Valera [3133]
- parrocchia di San Martino (sec. XII - 1971), Bollate [340]
- vicariato foraneo di Bollate (sec. XVI - 1971), Bollate [343]

343.

vicariato foraneo di Bollate

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Bollate, sede plebana attestata già nell'XI secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione IV della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie della pieve.

Tra il 1603 e il 1610 il vicariato foraneo acquisisce la parrocchia di Sant'Ambrogio di Cassina Amata, nel 1945 la parrocchia di Santa Maria Nascente di Santa Maria Rossa, nel 1956 la parrocchia della beata Vergine di Fatima e Santa Rita, nel 1957 la parrocchia di San Francesco d'Assisi di Cesate, nel 1958 la parrocchia di Nostra Signora della Misericordia di Baranzate, nel 1960 la parrocchia della Sacra Famiglia di Novate Milanese, nel 1962 la parrocchia di San Bernardo di Cassina Nova, nel 1963 acquisisce la parrocchia di Sant'Antonio di Padova di Bollate e la parrocchia di

San Bernardino di Valera. Nel 1967 acquisisce la parrocchia di Santa Monica di Ospiate.

Il vicariato foraneo di Bollate cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971, le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Bollate. [R. Mar.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Senago [2913]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Arese [125]
- parrocchia dei Santi Alessandro e Martino (sec. XVI - 1971), Cesate [824]
- parrocchia dei Santi Eusebio e Maccabei (sec. XVI - 1971), Garbagnate Milanese [1169]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XVI - 1971), Pinzano [2605]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1971), Novate Milanese [2447]
- parrocchia di San Martino (sec. XVI - sec. XVIII), Villapizzone [3279]
- parrocchia di San Guglielmo (1603 - 1971), Castellazzo [727]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1603 - 1971), Cassina Amata [699]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1945 - 1971), Santa Maria Rossa [2866]
- parrocchia della Beata Vergine di Fatima e Santa Rita (1956 - 1971), Castelletto [729]
- parrocchia di San Francesco d'Assisi (1957 - 1971), Cesate [825]
- parrocchia di Nostra Signora della Misericordia (1958 - 1971), Baranzate [187]
- parrocchia della Sacra Famiglia (1960 - 1971), Novate Milanese [2448]
- parrocchia di San Bernardo abate, sacerdote e dottore (1962 - 1971), Cassina Nova [702]
- parrocchia di Sant'Antonio di Padova (1963 - 1971), Bollate [341]
- parrocchia di San Bernardino (1963 - 1971), Valera [3133]
- parrocchia di San Giuseppe artigiano (1966 - 1971), Bariana [204]
- parrocchia di Santa Monica (1967 - 1971), Ospiate [2519]
- parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1971), Bollate [340]
- pieve di San Martino (sec. XVI - 1971), Bollate [342]

344.

vicariato foraneo di Bollate

1971 - 1972

Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971 furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo diocesano 46° (cost. 326), entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Bollate comprendeva le parrocchie di Arese, Baranzate, Bollate, Cassina Nova, Castellazzo, Castelletto, Cesate, Garbagnate, Novate Milanese, Senago e Valera di Arese. [R. Mar.]

- parrocchia della Sacra Famiglia (1971 - 1972), Novate Milanese [2448]
- parrocchia dei Santi Alessandro e Martino (1971 - 1972), Cesate [824]
- parrocchia di San Guglielmo (1971 - 1972), Castellazzo [727]

- parrocchia dei Santi Eusebio e Maccabei (1971 - 1972), Garbagnate Milanese [1169]
- parrocchia della Beata Vergine di Fatima e Santa Rita (1971 - 1972), Castelletto [729]
- parrocchia di Nostra Signora della Misericordia (1971 - 1972), Baranzate [187]
- parrocchia di San Giuseppe artigiano (1971 - 1972), Bariana [204]
- parrocchia di San Martino (1971 - 1972), Bollate [340]
- parrocchia di San Bernardo abate, sacerdote e dottore (1971 - 1972), Cassina Nova [702]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1971 - 1972), Santa Maria Rossa [2866]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1971 - 1972), Pinzano [2605]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1971 - 1972), Novate Milanese [2447]
- parrocchia di Santa Monica (1971 - 1972), Ospiate [2519]
- parrocchia del Buon Pastore (1971 - 1972), Ospitaletto [2520]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Senago [2913]
- parrocchia di San Bernardino (1971 - 1972), Valera [3133]
- parrocchia di San Francesco d'Assisi (1971 - 1972), Cesate [825]
- parrocchia di Sant'Arialdo (1971 - 1972), Baranzate [188]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Arese [125]
- parrocchia di Sant'Antonio di Padova (1971 - 1972), Bollate [341]

BONACINA

Lecco (LC)

345.

parrocchia del Sacro Cuore

1926 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Il 22 febbraio 1916, con decreto dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, la chiesa dedicata al Sacratissimo Cuore di Gesù di Bonacina venne eretta in chiesa filiale e sussidiaria della parrocchia di Olate, in sostituzione della precedente dedicata a San Bernardino sacerdote e confessore (decreto 22 febbraio 1916) (ASDMi, Fondo Maini, Bonacina). Il 3 giugno 1925 con decreto dell'arcivescovo Eugenio Tosi, il territorio di Bonacina venne smembrato dalla parrocchia di Olate e costituito in cura d'anime indipendente, non esistendo ancora tutte le prerogative necessarie per l'erezione di una parrocchia (decreto 3 giugno 1925) (ASDMi, Fondo Maini, Bonacina)

La parrocchia fu eretta con decreto 25 febbraio 1926 dell'arcivescovo Eugenio Tosi (decreto 25 febbraio 1926) (ASDMi, Fondo Maini, Bonacina), con territorio stralciato da Acquate, Olate e San Giovanni alla Castagna (DCA, Lecco).

Inserita nella pieve e vicariato foraneo di Lecco, nella regione V della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Lecco nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- vicariato foraneo di Lecco (1926 - 1971), Lecco [1352]
- pieve di San Niccolò (1926 - 1971), Lecco [1350]
- vicariato foraneo di Lecco (1971 - 1972), Lecco [1353]
- decanato di Lecco (1972 - 1974), Lecco [1344]
- decanato di Lecco (1974 - 1979), Valmadrera [3144]
- decanato di Lecco (1979 - 1989), Lecco [1345]

BORGOLOMBARDO

San Giuliano Milanese (MI)

346.**parrocchia dei Santi Pietro e Paolo**

1957 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 26 settembre 1957 (decreto 26 settembre 1957) dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Giuliano di San Giuliano Milanese (RDM Decreti 1955-1959); la nuova parrocchia venne ad appartenere alla pieve e vicariato foraneo di San Giuliano Milanese; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di San Donato Milanese, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di San Giuliano Milanese (1957 - 1971), San Giuliano Milanese [2820]
- pieve di San Giuliano (1957 - 1971), San Giuliano Milanese [2818]
- vicariato foraneo di San Donato Milanese (1971 - 1972), Metanopoli [1603]
- decanato di San Donato Milanese (1972 - 1979), Metanopoli [1600]
- decanato di San Donato Milanese (1979 - 1986), San Giuliano Milanese [2814]
- decanato di San Donato Milanese (1986 - 1988), Linate al Lambro [1400]
- decanato di San Donato Milanese (1988 - 1989), San Giuliano Milanese [2815]

BORNAGO

Pessano con Bornago (MI)

347.**parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa dei Santi Cornelio e Cipriano risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Gorgonzola fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Bornago è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Gorgonzola (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Gorgonzola anche la rettoria di Bornago. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Bornago, a cui era preposto il vicario foraneo di Gorgonzola, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Gorgonzola, inserita nella regione VI della diocesi.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano possedeva fondi per 80.9 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 343 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Bornago assommava a lire 716.7; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Gorgonzola (1897), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 420.31. Entro i confini della parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano esisteva l'oratorio di San Francesco d'Assisi; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1023 (Visita Ferrari, I, Pieve di Gorgonzola).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Bornago è sempre stata compresa nella pieve di Gorgonzola e nel vicariato foraneo di Gorgonzola, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Melzo, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Gorgonzola (sec. XVI - 1971), Gorgonzola [1229]
- pieve dei Santi martiri Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1971), Gorgonzola [1227]
- vicariato foraneo di Melzo (1971 - 1972), Melzo [1581]
- decanato di Melzo (1972 - 1979), Melzo [1573]
- decanato di Melzo (1979 - 1983), Liscate [1408]
- decanato di Melzo (1983 - 1989), Melzo [1574]

BORSANO

Busto Arsizio (VA)

348.**parrocchia dei Santi Pietro e Paolo**

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Pietro

sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Dairago fin dal XIII secolo (Liber notitiae); la capella di San Pietro è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Dairago (Notitia cleri 1398); nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Dairago.

Nel 1753, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di 1753, il numero dei parrocchiani era di 682 di cui 490 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Borsano esistevano gli oratori di Sant'Antonio da Padova e l'oratorio campestre di Santa Maria (Visita Pozzobonelli, Pieve di Dairago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo possedeva fondi per 476 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 606 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo assommava a lire 1628.15; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Dairago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 2166, 79; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1600, compresi gli abitanti delle frazioni: Buratana, Sole e Luoni; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese di Sant'Antonio, della Natività di Maria Santissima; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, delle Figlie di Maria, dei luigini, dei francescani e del Santo Rosario, le Pie unioni del Sacro Cuore di Gesù, della Sacra Famiglia e dell'Adorazione perpetua. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Dairago).

Già compresa nella pieve di Dairago e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione III della diocesi e dal 1954 nella pieve di Busto Arsizio, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971

e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Busto Arsizio nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Dairago (sec. XVI - 1954), Dairago [1009]
- pieve di San Genesio martire (sec. XVI - 1954), Dairago [1007]
- vicariato foraneo di Busto Arsizio (1954 - 1971), Busto Arsizio [472]
- vicariato foraneo di Busto Arsizio (1971 - 1972), Busto Arsizio [473]
- decanato di Busto Arsizio (1972 - 1989), Busto Arsizio [458]
- decanato di Busto Arsizio (1972 - 1989), Busto Arsizio [458]

BOSCO VALTRAVAGLIA

Montegrino Valtravaglia (VA)

349.

confraternita del Santissimo Rosario

1672 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Bosco esisteva la confraternita del Santissimo Rosario all'altare della Beata Maria Vergine, eretta il 22 maggio 1672, unita al sodalizio del Santissimo Sacramento; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- □ parrocchia dell'Annunciazione (1672 - sec. XVIII), Bosco Valtravaglia [350]

350.

parrocchia dell'Annunciazione

1589 -1989

parrocchia di Santa Maria Annunciata
sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta il 18 febbraio 1589 (ASDMi, REB), per separazione da Montegrino decretata dall'arcivescovo Gaspare Visconti (Frigerio 1999). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Santa Maria Annunciata è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Val Travaglia.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dell'Annunciazione della Beata Maria Vergine era costituito dal parroco e da due altri sacerdoti residenti; per il popolo, che assommava a 543 anime complessive, di cui 381 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituito canonicamente il sodalizio del Santissimo Sacramento, eretto il 7 aprile 1608; esisteva inoltre la confraternita del Santissimo Rosario all'altare della Beata Maria Vergine, eretta il 22 maggio 1672, unita al sodalizio del Santissimo Sacramento (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria Annunciata di Bosco possedeva fondi per 68.19.1,5 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 423 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Bosco assommava a lire 349; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava al padronato (Tabella 1781).

Nei primi decenni del XIX secolo, la parrocchia dell'Annunciazione di Bosco era ancora inserita nella pieve di Val Travaglia, nella regione II; nel 1836 venne compresa nel vicariato foraneo di Luino.

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Luino, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 207,17; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 500, compresi gli abitanti delle frazioni Piandolina e Mulinetto; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la confraternita del Santo Rosario, la confraternita di Maria Santissima Addolorata, la pia unione delle Figlie di Maria, la compagnia di San Luigi Gonzaga, la congregazione dei Terziari francescani, la pia unione della Sacra Famiglia. La parrocchia era di nomina comunale (Visita Ferrari, I, Pieve di Luino).

Nel XX secolo, la parrocchia di Bosco rimase sempre compresa nel vicariato foraneo di Luino, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- □ sodalizio del Santissimo Sacramento (1608 - sec. XVIII), Bosco Valtravaglia [351]
- □ confraternita del Santissimo Rosario (1672 - sec. XVIII), Bosco Valtravaglia [349]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1836), Bedero Valtravaglia [240]
- vicariato foraneo di Luino (1836 - 1971), Luino [1467]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1989), Luino [1463]

351.

sodalizio del Santissimo Sacramento

1608 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Bosco era costituito canonicamente il sodalizio del Santissimo Sacramento, eretto il 7 aprile 1608, unito alla confraternita del Santissimo Rosario costituita presso l'altare della Beata Maria Vergine; fu censito nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- □ parrocchia dell'Annunciazione (1608 - sec. XVIII), Bosco Valtravaglia [350]

BOSISIO PARINI

Bosisio Parini (LC)

352.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Anna di Bosisio, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [M. Reg.]

- □ parrocchia di Sant'Anna (sec. XVIII), Bosisio Parini [356]

353.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Anna di Bosisio, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale

dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [*M. Reg.*]

- parrocchia di Sant'Anna (sec. XVIII), Bosisio Parini [356]

354.

confraternita della Dottrina Cristiana

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Anna di Bosisio, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [*M. Reg.*]

- parrocchia di Sant'Anna (sec. XVIII), Bosisio Parini [356]

355.

luogo pio dei poveri

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrative della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio dei poveri di Bosisio, censito nella squadra de' Mauri. [*S. Alm.*]

356.

parrocchia di Sant'Anna

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Già compresa nella pieve di Incino (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 35), passò nel 1584 a Villincino (Erba), con il trasferimento della sede plebana in questa località. Compare fin dal XVI secolo, con la dedizione a Santa Maria ad Elisabeth che mantenne fino alla metà circa del XVII secolo. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Bosisio, a cui era preposto il vicario foraneo di Erba, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Erba, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino, nella chiesa parrocchiale di Sant'Anna si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento; la confraternita del Santissimo Rosario; la confraternita della Dottrina Cristiana. Il numero dei parrocchiani era di 417. Entro i confini della parrocchia di Bosisio esisteva l'oratorio di Sant'Ambrogio, facente parte anche della parrocchia di Garbagnate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Anna possedeva fondi per 270.8 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 563 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sant'Anna assommava a lire 469.7; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Incino, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 959, con l'esclusione di una cappellania. Entro i confini della parrocchia di Sant'Anna esistevano gli oratori di Sant'Ambrogio, di comune giurisdizione con Garbagnate Rotta; San Gaetano, fondato da Beniamino Appiani per incarico di suo fratello Gaetano e ad uso della confraternita; San Luigi, nell'ospedale Appiani; si aveva la confraternita del Santissimo Sa-

cramento. Il numero dei parrocchiani era di 1450 (Visita Ferrari, I, Pieve di Incino Erba I).

Dal 1910 la parrocchia di Sant'Anna di Bosisio Parini è stata compresa nel nuovo vicariato foraneo di Costa Masnaga, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [*M. Reg.*]

- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Bosisio Parini [354]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Bosisio Parini [352]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Bosisio Parini [353]
- pieve di Sant'Eufemia (sec. XVI - 1584), Incino [1273]
- vicariato foraneo di Erba (1584 - 1910), Villincino [3292]
- pieve di Santa Maria Nascente (1584 - 1910), Villincino [3291]
- vicariato foraneo di Costa Masnaga (1910 - 1971), Costa Masnaga [955]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]

BOSTO

Varese (VA)

357.

confraternita del Santissimo Sacramento e della Santissima Trinità

1686 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Bosto era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento e della Santissima Trinità, eretta nel 1686 e aggregata il 2 luglio dello stesso anno all'arciconfraternita della Santissima Trinità in Roma, i cui ascritti seguivano le regole dei disciplini e avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Michele arcangelo (1686 - sec. XVIII), Bosto [358]

358.

parrocchia di San Michele arcangelo

1575 - 1989

parrocchia di San Michele

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. L'erezione della parrocchia di Bosto, unita a Giubiano, avvenne nel 1575 (ASDMi, REB). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Michele di Bosto è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili nella pieve di Varese.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi Michele e Chiara di Bosto era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 538 anime complessive, di cui 369 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento e della Santissima Trinità, eretta nel 1686 e aggregata il 2 luglio 1686 all'arciconfraternita della Santissima Trinità in Roma, i cui ascritti seguivano le regole dei disciplini e avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chie-

sa di San Michele, esisteva l'oratorio di San Pietro apostolo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Michele di Bosto possedeva fondi per 11.11 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 565 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Bosto assommava a lire 460.19; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898-1899, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Varese, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 570,82; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 1650, compresi gli abitanti delle frazioni di Bustecca, Rosario, Mentastina, Bustecca Bossi, Ca' di Sasso, Nisontano, Boveri; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Michele e di San Carlo; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria, la compagnia di San Luigi Gonzaga. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Varese).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di San Michele arcangelo di Bosto è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento e della Santissima Trinità (1686 - sec. XVIII), Bosto [357]
- vicariato foraneo di Varese (sec. XVI - 1971), Varese [3193]
- pieve di San Vittore martire (1575 - 1971), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

BOVISA

Milano (MI)

359.

parrocchia di Santa Maria del Buon Consiglio

1912 - 1989

parrocchia di Santa Maria Aracoeli
1912 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia sotto il titolo di Santa Maria Aracoeli, comunemente detta di Santa Maria del Buon Consiglio, fu eretta in località Bovisa nel comune di Milano con decreto 20 dicembre 1912 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, con territorio smembrato da Affori e Villapizzone (decreto 20 dicembre 1912) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Maria del Buon Consiglio alla Bovisa, S.); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta V, o Porta Comasina con Porta Tenaglia e Porta Volta, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Dergano nella zona pastorale I di Milano città; nel 1974, dopo la soppressione del decanato di Dergano, passò al decanato di Affori (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [S. Alm.]

- porta Comasina (1912 - 1971), Milano [2153]
- vicariato urbano di Dergano (1971 - 1972), Milano [2269]
- decanato di Dergano (1972 - 1974), Milano [1794]
- decanato di Affori (1974 - 1989), Milano [1791]
- prepositura di Santa Maria de Buon Consiglio (1912 - 1989), Milano [2184]

BOVISASCA

Milano (MI)

360.

parrocchia di San Filippo Neri

1960 - 1989

parrocchia di San Filippo sacerdote e confessore
1960 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Filippo sacerdote e confessore fu costituita in località Bovisasca nel comune di Milano con decreto 23 luglio 1960 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini (decreto 23 luglio 1960) (RDM 1960); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta V, o Porta Comasina con Porta Tenaglia e Porta Volta, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Affori, nella zona pastorale I di Milano città; con decreto 10 novembre 1956 era stata eretta in vicaria curata, entro i confini della parrocchia di Santa Giustina di Affori, con sede nell'oratorio di San Mammete martire. [S. Alm.]

- porta Comasina (1960 - 1971), Milano [2153]
- vicariato urbano di Affori (1971 - 1972), Milano [2266]
- decanato di Affori (1972 - 1989), Milano [1791]

BOVISIO MASCIAGO

Bovisio Masciago (MI)

361.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Pancrazio di Bovisio Masciago e unita alla confraternita dell'Immacolata Concezione della Beata Maria Vergine, la confraternita o scuola del Santissimo Sacramento venne censita nel 1758 durante la visita pastorale del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio (Visita Verri, Pieve di Desio). [M. Reg.]

- parrocchia di San Pancrazio (sec. XVIII), Bovisio Masciago [364]

362.

confraternita dell'Immacolata Concezione della Beata Maria Vergine

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Pancrazio di Bovisio Masciago e unita alla confraternita del Santissimo Sacramento, venne censita nel 1758 durante la visita pastorale del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio. In un diploma firmato il 20 ottobre 1723 risultava aggregata all'arciconfraternita di Minerva di Roma (Visita Verri, Pieve di Desio). [M. Reg.]

- parrocchia di San Pancrazio (sec. XVIII), Bovisio Masciago [364]

363.

parrocchia di San Martino

1971 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 25 gennaio 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 25 gennaio 1971), con territorio smembrato dalla parrocchia di San Pancrazio martire di Bovisio Masciago (RDM 1971); rimase compresa nel nuovo vicariato foraneo di Desio e successivamente nel decanato di Desio nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Desio (1971 - 1972), Lissone [1424]
- decanato di Desio (1972 - 1974), Lissone [1413]
- decanato di Desio (1974 - 1989), Desio [1034]

364.

parrocchia di San Pancrazio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pancrazio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Desio fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). La "capella" di Bovisio è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Desio (*Notitia cleri* 1398). Nel *liber seminarii mediolanensis* del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Desio anche quella di San Pancrazio di Bovisio.

Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Bovisio, a cui era preposto il vicario foraneo di Desio, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Desio, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1758, durante la visita del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Missaglia, nella chiesa parrocchiale di San Pancrazio martire, si aveva la confraternita o scuola del Santissimo Sacramento, alla quale fu unita la confraternita dell'Immacolata Concezione della Beata Maria Vergine; quest'ultima fu aggregata all'arciconfraternita di Minerva in Roma, come da diploma firmato il 20 ottobre 1723. Il numero dei parrocchiani era di 1020 di cui 746 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Bovisio esistevano gli oratori di San Francesco in Mombello; Beata Maria Vergine in Mombellino; San Martino in Masciago (Visita Verri, Pieve di Desio).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Pancrazio possedeva fondi per 133.17 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1164 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Pancrazio assommava a lire 753.14.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Desio, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1066.05, con l'esclusione di due cappellanie. Entro i confini della parrocchia di San Pancrazio esistevano gli oratori di San Martino vescovo in Masciago Milanese; San Giuseppe in Mombello; un oratorio privato della casa Brambilla in Mombellino; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 3400 (Visita Ferrari, I, Pieve di Desio).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Pancrazio di Bovisio Masciago è sempre stata compresa nella pieve di Desio e nel vicariato foraneo di Desio, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo

46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Desio nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Bovisio Masciago [361]
- confraternita dell'Immacolata Concezione della Beata Maria Vergine (sec. XVIII), Bovisio Masciago [362]
- vicariato foraneo di Desio (sec. XVI - 1971), Desio [1049]
- pieve dei Santi Siro e Materno (sec. XVI - 1971), Desio [1042]
- vicariato foraneo di Desio (1971 - 1972), Lissone [1424]
- decanato di Desio (1972 - 1974), Lissone [1413]
- decanato di Desio (1974 - 1989), Desio [1034]

BREBBIA

Brebbia (VA)

365.

canonica dei Santi Pietro e Paolo

sec. XIII - sec. XVIII

canonica di Brebbia

sec. XIII - 1574

canonica di San Pietro

sec. XIII - 1574

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Brebbia nella diocesi di Milano si segnala: *Liber notitiae sanctorum Mediolani*; *Notitia cleri de anno 1398*; *Status ecclesiae mediolanensis*; *Liber seminarii Mediolanensis*, 1564 (DCA, Canonica); il 6 ottobre 1574 l'arcivescovo Carlo Borromeo fece l'atto di traslazione del collegio canonico da Brebbia a Besozzo (DCA, Brebbia). [S. Alm.]

- prepositura dei Santi Pietro e Paolo (sec. XIII - 1574), Brebbia [368]
- pieve dei Santi Pietro e Paolo (sec. XIII - 1574), Brebbia [367]

366.

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Pietro

sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro o dei Santi Pietro e Paolo fu fondata presumibilmente nel XII secolo. Brebbia fu capopieve e conservò il collegio canonico fino alla traslazione della sede plebana a Besozzo, avvenuta con atto del 6 ottobre 1574. Da tale data San Pietro rimase chiesa parrocchiale semplice, inclusa nella pieve di Besozzo.

Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Pietro di Brebbia è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Besozzo.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo era costituito dal solo parroco e da un altro sacerdote beneficiario; per il popolo, che assommava a 912 anime complessive, di cui 720 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574, confermata il 24 aprile 1692 da Federico Visconti con facoltà di indossare l'abito, i cui ascritti seguivano le regole dettate da san Carlo. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa dei Santi Pietro e Paolo, esisteva l'oratorio di San Michele in Malgesso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato

di Milano, la parrocchia di San Pietro di Brebbia possedeva fondi per 250.5 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 957 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Brebbia assommava a lire 1063.15; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Besozzo, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 500; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 2100, compresi gli abitanti delle frazioni Brebbia superiore, Piona e Ronchedo, Molino Nuovo, Ghergerina, Bozza del Lago; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori della Beata Vergine Addolorata e di San Rocco; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la Pia unione delle Figlie di Maria e la Compagnia di San Luigi Gonzaga. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Besozzo).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Brebbia è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Besozzo, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46^o, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- società del Santissimo Sacramento (1574 - sec. XVIII), Brebbia [369]
- vicariato foraneo di Besozzo (sec. XVI - 1971), Besozzo [292]
- pieve dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (sec. XVI - 1971), Besozzo [287]
- vicariato foraneo di Besozzo (1971 - 1972), Laveno [1336]
- decanato di Besozzo (1972 - 1974), Laveno [1333]
- decanato di Besozzo (1974 - 1989), Besozzo [284]

367.

pieve dei Santi Pietro e Paolo

sec. X - 1574

pieve di Brebbia

sec. X - 1574

Pieve della diocesi di Milano. Il primo documento che cita esplicitamente la pieve di Brebbia è un'atto di permuta del 22 giugno 999. A quell'epoca doveva già esistere la vecchia chiesa plebana di San Pietro, poi sostituita da un nuovo edificio (DCA, Brebbia). In altri documenti dei secoli XII e XIII viene citato il prevosto della chiesa di San Pietro. Nella pieve di Brebbia si ebbe una notevole presenza monastica, a partire dal XII secolo. Nel 1148 una dipendenza del monastero di Sant' Ambrogio di Milano si sviluppò attorno al santuario di San Sepolcro di Ternate, sorto nel 1024. Si verificò successivamente un passaggio agli agostiniani e, nel secolo XV ai benedettini di San Pietro in Gessate. Sempre a Ternate si attestarono i carmelitani nella chiesa di Santa Maria. A Besozzo si costituì una dipendenza del monastero cluniacense di San Giulio di Dulzago presso la chiesa destinata a divenire successivamente la collegiata plebana di Besozzo. Secondo la Notitia cleri del 1398, la canonica plebana di Brebbia comprendeva un prevosto e diciotto canonici; le cappelle della pieve erano Travedona; Cocquio; Carnisio; Gavirate; Brinate; Castro Brebbia; San Martino di Ispra; San Lorenzo di Biandronno; San Martino di Cardana; San Vito di Bongo; San Quirico di Ternate; Comabbio; Santa Maria di Cadrezzate; San Siro di Trevisago (Notitia cleri 1398). Durante la sua visita pastorale del 1455, l'arcivescovo Gabriele Sforza trovò presenti

otto canonici e il prevosto. Quasi un secolo dopo, nel 1545, il visitatore Melchiorre Crivelli trovò un vicariato, che sostituiva il prevosto, e sei canonici, che si ridussero a quattro all'epoca di san Carlo Borromeo. Ma nel 1564 erano nominalmente registrati nella canonica di Brebbia la prevostura e diciassette canonicati, con un mazonico e un cimiliario; le rettorie della pieve risultavano essere San Martino di Ispra; San Lorenzo di Biandronno; Santo Stefano di Bardello; San Martino di Cardana; San Vito di Bongo; San Quirico di Ternate; Carnisio; San Giacomo di Comabbio; San Vito di Travedona; San Simpliciano o San Sebastiano di Cazzago; Santi Pietro e Paolo di Inarzo (Liberi seminarii 1564). Brebbia si trovava a essere quasi spopolata quando l'arcivescovo Carlo Borromeo, in data 6 ottobre 1574, stabilì il trasporto delle funzioni plebane a Besozzo. [C. Mor.] [S. Alm.]

■ prepositura dei Santi Pietro e Paolo (sec. XIII - 1574), Brebbia [368]

■ canonica dei Santi Pietro e Paolo (sec. XIII - 1574), Brebbia [365]

368.

prepositura dei Santi Pietro e Paolo

sec. XIII - 1574

prepositura di Brebbia

sec. XIII - 1574

prepositura di San Pietro

sec. XIII - 1574

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; tra le fonti edite dalle quali si può desumere l'esistenza della prepositura di Brebbia nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; il 6 ottobre 1574 l'arcivescovo Carlo Borromeo fece l'atto di traslazione del collegio canonico da Brebbia a Besozzo; l'ultimo prevosto divenne canonico della chiesa di Besozzo (DCA, Canonica). [S. Alm.]

■ pieve dei Santi Pietro e Paolo (sec. XIII - 1574), Brebbia [367]

■ canonica dei Santi Pietro e Paolo (sec. XIII - 1574), Brebbia [365]

369.

società del Santissimo Sacramento

1574 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Brebbia era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574, confermata il 24 aprile 1692 da Federico Visconti con facoltà di indossare l'abito, i cui ascritti seguivano le regole dettate da san Carlo; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Besozzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo). [S. Alm.]

■ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1574 - sec. XVIII), Brebbia [366]

BREGANO

Bregano (VA)

370.

parrocchia di Santa Maria Assunta

1942 - 1989

parrocchia della Beata Vergine Assunta

sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria o della Beata Vergine Assunta di Bregano esisteva già probabilmente nel XIII secolo. Una lapide rinvenuta nell'area daterebbe la chiesa al 1230. Si trattava di una chiesetta di probabile appartenenza alla famiglia Torrigiani. Dopo la visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nel 1898, fu concesso ai fedeli di Bregano un sacerdote, purché essi gli provvedessero l'abitazione. Il primo prete residente nella coadiutoria di Bregano fu don Cesare Romanò, dal 1898 al 1901 (Mario Bertoni, Santa Maria di Bregano, Varese, Lativa, s. d.). L'istituzione della parrocchia avvenne solamente con decreto dell'arcivescovo di Milano, cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, del 25 febbraio 1942 (decreto 25 febbraio 1942) (RDM 1942).

La parrocchia di Santa Maria Assunta di Bregano rimase inserita nel vicariato foraneo di Besozzo, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- vicariato foraneo di Besozzo (1942 - 1971), Besozzo [292]
- pieve dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (1942 - 1971), Besozzo [287]
- vicariato foraneo di Besozzo (1971 - 1972), Laveno [1336]
- decanato di Besozzo (1972 - 1974), Laveno [1333]
- decanato di Besozzo (1974 - 1989), Besozzo [284]

BREGAZZANA

Varese (VA)

371.

parrocchia di San Sebastiano

1925 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Sebastiano in Bregazzana, Varese, venne eretta in data 17 luglio 1925 (RDM 1925). Assieme alla parrocchia venne istituito un beneficio cui si aggiunse la rendita di titoli di stato (ASDMi, Fondo Maini, Bregazzana). Nel corso del XX secolo, la parrocchia di San Sebastiano è sempre stata inserita nel vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- vicariato foraneo di Varese (1925 - 1971), Varese [3193]
- pieve di San Vittore martire (1925 - 1971), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

BRENNA

Brenna (CO)

372.

confraternita del Santissimo Sacramento

1606 - sec. XVIII

Istituita nel 1606 dall'arcivescovo Federico Borromeo nella chiesa parrocchiale di San Gaetano di Brenna, venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Gaetano (1606 - sec. XVIII), Brenna [373]

373.

parrocchia di San Gaetano

sec. XVI - 1989

parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso
sec. XVI - 1860

parrocchia dei Santi Gaetano, Gervaso e Protaso
1861 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Protaso risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Mariano fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Brenna è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Mariano (Notitia cleri 1398).

La parrocchia compare nelle visite pastorali compiute nella pieve di Mariano Comense fin dal XVI secolo con la dedicazione ai Santi Gervaso e Protaso. Nella serie degli annuari della diocesi la parrocchia figura con tale intitolazione fino al 1860; dal 1861 assume la dedicazione ai Santi Gaetano, Gervaso e Protaso che mantiene fino al 1986, anno in cui si modifica definitivamente in San Gaetano (decreto 1 luglio 1986) (RDM 1988).

Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Brenna, a cui era preposto il vicario foraneo di Mariano Comense, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Mariano Comense, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1762, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense, nella chiesa parrocchiale dei Santi martiri Gervaso e Protaso, si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento, istituita dall'arcivescovo Federico Borromeo nel 1606; la società della Santissima Croce, eretta nel 1710. Il numero dei parrocchiani era di 336. Entro i confini della parrocchia di Brenna esisteva l'oratorio della Beata Vergine Lauretana in Pozzolo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso possedeva fondi per 399.23 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 424 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso assommava a lire 1181.2; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Mariano, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1671.22. Entro i confini della parrocchia dei Santi Gaetano, Gervaso e Protaso esistevano gli oratori di Santa Maria di Loreto in Pozzolo Inferiore; Sant'Adriano in Olgelasca; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1100 (Visita Ferrari, I, Pieve di Mariano).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Gaetano di Brenna è sempre stata compresa nella pieve di Mariano Comense e nel vicariato foraneo di Mariano Comense, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Cantù nella zona pastorale V di Monza. [*M. Reg.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1606 - sec. XVI-II), Brenna [372]
- società della Santissima Croce (1710 - sec. XVIII), Brenna [374]

- vicariato foraneo di Mariano Comense (sec. XVI - 1971), Mariano Comense [1545]
- pieve di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - 1971), Mariano Comense [1541]
- vicariato foraneo di Cantù (1971 - 1972), Mariano Comense [1544]
- decanato di Cantù (1972 - 1979), Mariano Comense [1537]
- decanato di Cantù (1979 - 1984), Cantù [546]
- decanato di Cantù (1984 - 1989), Mariano Comense [1538]

374.
società della Santissima Croce
1710 - sec. XVIII

Eretta nel 1710 nella chiesa parrocchiale di San Gaetano di Brenna, venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense). [M. Reg.]

- parrocchia di San Gaetano (1710 - sec. XVIII), Brenna [373]

BRENNO USERIA
Arcisate (VA)

375.
parrocchia di Santa Maria Immacolata
1858 - 1989

parrocchia dell'Immacolata
sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. Nel 1623 gli abitanti di Brenno, costretti a recarsi nella parrocchiale di Arcisate per seguire le funzioni religiose, si impegnarono a costruire in Brenno un oratorio, che venne dedicato a Sant'Antonio abate. Con l'abolizione del capitolo di Arcisate venne ad accrescersi la difficoltà di avere un sacerdote officiante nella chiesa di Brenno e questo spinse i fedeli a chiedere l'autonomia da Arcisate. In attesa dell'erezione della parrocchia, venne iniziata nel 1851 la costruzione di una nuova chiesa, dedicata alla Vergine Immacolata, che divenne successivamente la chiesa parrocchiale di Brenno. Nel 1857, a seguito delle suppliche presentate dagli abitanti per la separazione di Brenno dalla parrocchia di Arcisate, duramente osteggiate dal prevosto don Gaetano Bonacina, venne inviato a Brenno un vicario spirituale. Secondo i dati ricavabili nell'Archivio diocesano di Milano, la parrocchia dell'Immacolata in Brenno Useria venne eretta nel 1858 (ASDMi, Fondo Maini, parrocchia Brenno Useria); peraltro, risulta segnalato un decreto istitutivo della nuova parrocchia in data 12 aprile 1860, dopo la rinuncia alla prepositura da parte di don Bonacina (Eugenio Cazzani, Arcisate nella storia e nell'arte, s. I, Edizione "Ceresio", stampa 1964, pp. 200-210).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Arcisate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 702; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 955; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori della Pia unione della Sacra Famiglia e di Maria Assunta; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la confraternita di Santa Lucia, la pia unione delle Figlie di Maria, la compagnia di San Luigi, maschile e femminile. La parrocchia era di nomina della famiglia Fumagalli di Lugano (Visita Ferrari, I, Pieve di Arcisate).

Nel XIX e XIX secolo, la parrocchia di Santa Maria Immacolata di Brenno Useria rimase sempre inserita nella

pieve e vicariato foraneo di Arcisate, nella regione IIII, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Arcisate, denominato Valceresio a decorrere dal 1979, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Arcisate (1858 - 1971), Arcisate [119]
- pieve di San Vittore (1858 - 1971), Arcisate [116]
- vicariato foraneo di Arcisate (1971 - 1972), Induno Olona [1283]
- decanato di Arcisate (1972 - 1984), Induno Olona [1280]
- decanato di Valceresio (1984 - 1989), Arcisate [114]

BRENTANA
Sulbiate (MI)

376.
confraternita del Santissimo Rosario
1671 - sec. XVIII

Eretta il 5 luglio 1671 all'altare della Beata Maria Vergine della chiesa parrocchiale di Sant'Antonino di Brentana dal "ministro regente fratre" Carlo Maria Arconati, la confraternita o società del Santissimo Rosario venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [M. Reg.]

- parrocchia di Sant'Antonino (1671 - sec. XVIII), Brentana [378]

377.
confraternita del Santissimo Sacramento
1581 - sec. XVII

Eretta nel 1581 in occasione della visita di Carlo Borromeo nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonino di Brentana, risultava estinta all'epoca della visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve della Vimercate). [M. Reg.]

- parrocchia di Sant'Antonino (1581 - sec. XVIII), Brentana [378]

378.
parrocchia di Sant'Antonino
sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Antonino risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Vimercate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Brentana è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Vimercate (Notitia cleri 1398). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Brentana, a cui era preposto il vicario foraneo di Vimercate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Vimercate, inserita nella regione VI della diocesi.

Nel 1756, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate, nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonino martire, si aveva la società o confraternita del Santissimo Rosario, eretta all'altare della Beata Maria Vergine dal "ministro regente fratre" Carlo Maria Arconati il 5 luglio 1671; in occasione della visita pastorale di San Carlo del 1581 era stata eretta la confraternita del Santissimo Sacramento e successivamente abolita. Il numero dei parrocchiani era di 527 di cui 381 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Brentana esistevano gli oratori della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario o

San Domenico; Sant'Ambrogio in Sulbiate Inferiore; San Pietro apostolo in Sulbiate Superiore; San Gallo abate alla Cassina de' Piatti, di giuspatronato dei nobili Benedetto Borsa e Stefano Gadolino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Antonio possedeva fondi per 213.8 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 629 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sant'Antonio assommava a lire 992.1.9; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Vimercate, a rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1367.20, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale e una cappellania. Entro i confini della parrocchia di Sant'Antonio martire esistevano gli oratori privati del Sacro Cuore in Brentana, presso le suore della Famiglia del Sacro Cuore di Gesù di Brentana; Maria Vergine in Sulbiate Inferiore, della casa Rocchi e aperto al culto saltuariamente; le chiese di San Pietro apostolo in Sulbiate Superiore, chiesa sussidiaria; San Domenico; Sant'Ambrogio in Sulbiate Inferiore; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2150 (Visita Ferrari, I, Pieve di Vimercate I).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Sant'Antonino di Brentana è sempre stata compresa nella pieve di Vimercate e nel vicariato foraneo di Vimercate, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1581 - sec. XVI-II), Brentana [377]
- confraternita del Santissimo Rosario (1671 - sec. XVIII), Brentana [376]
- vicariato foraneo di Vimercate (sec. XVI - 1971), Vimercate [3306]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Vimercate [3300]
- vicariato foraneo di Vimercate (1971 - 1972), Vimercate [3307]
- decanato di Vimercate (1972 - 1980), Vimercate [3297]
- decanato di Vimercate (1980 - 1989), Bellusco [256]

BRESSO

Bresso (MI)

379.

confraternita del Santissimo Rosario

1702 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Rosario fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso nel 1702, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bruzzano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1702 - sec. XVIII), Bresso [383]

380.

confraternita del Santissimo Sacramento

1582 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso nel 1582 dal

cardinale Carlo Borromeo, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bruzzano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1582 - sec. XVIII), Bresso [383]

381.

confraternita della Dottrina Cristiana

sec. XVIII

La confraternita della Dottrina Cristiana fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bruzzano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVIII), Bresso [383]

382.

decanato di Bresso

1972 - 1989

Il sinodo diocesano 46° (cost. 326), entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Bresso, incluso nella zona pastorale di Monza e con decreto 2 maggio 1974 nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974), comprendeva le parrocchie di Bresso, Brusuglio, Cinisello, Cormano, Cusano Milanino e Ospitaletto. [R. Mar.]

- parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (1972 - 1989), Molinazzo [2311]
- parrocchia della Regina Pacis (1972 - 1989), Milanino [1621]
- parrocchia di San Martino e Immacolata (1972 - 1989), Cusano [1001]
- parrocchia del Santissimo Salvatore (1972 - 1989), Cormano [917]
- parrocchia di San Vincenzo diacono e martire (1972 - 1989), Brusuglio [421]
- parrocchia della Madonna della Misericordia (1972 - 1989), Bresso [384]
- parrocchia di San Carlo (1972 - 1989), Bresso [385]
- parrocchia del Buon Pastore (1972 - 1989), Ospitaletto [2520]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1972 - 1989), Bresso [383]

383.

parrocchia dei Santi Nazaro e Celso

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Nazaro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Bruzzano fin dal XIII secolo (Liber notitiae); nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia dei Santi Nazaro e Celso è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Bruzzano.

Nel 1756, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bruzzano, nella chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, istituita dal cardinale Carlo Borromeo nel 1582 del Santissimo Rosario, istituita nel 1702 e della Dottrina Cristiana. Entro i confini della parrocchia di Bresso esistevano gli oratori di della Beata Vergine Martire delle Grazie detto del Pilastrello e della Beata

Vergine Annunciata (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Nazaro e Celso possedeva fondi per 191.9 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 669 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Nazaro e Celso assommava a lire 1426.4; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Bruzzano (1901), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1129,39. Entro i confini della parrocchia dei Santi Nazaro e Celso esistevano gli oratori di Santa Maria delle Grazie detto del Pilastrello e di Santa Teresa; nella parrocchiale risultava eretta la confraternita del Santissimo Sacramento e la Pie unioni del Sacro Cuore di Gesù, aggregata alla primaria di Roma, e delle Figlie di Maria, istituita con decreto del cardinale Andrea Carlo Ferrari del 10 giugno 1901. Nello stato del clero erano elencati il preposto parroco e un coadiutore. Il numero dei parrocchiani era di 2100. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I., Pieve di Bruzzano).

Già compresa nella pieve di Bruzzano e nell'omonimo vicariato foraneo, nel 1930 divenne a sua volta sede vicariale nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Bresso nella zona pastorale V di Monza; con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1582 - sec. XVI-II), Bresso [380]
- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Bresso [381]
- confraternita del Santissimo Rosario (1702 - sec. XVIII), Bresso [379]
- vicariato foraneo di Bruzzano (sec. XVI - 1930), Bruzzano [427]
- pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1930), Bruzzano [425]
- vicariato foraneo di Bresso (1971 - 1972), Bresso [387]
- decanato di Bresso (1972 - 1989), Bresso [382]
- vicariato foraneo di Bresso (1930 - 1971), Bresso [386]

384.

parrocchia della Madonna della Misericordia

1964 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia della Madonna della Misericordia fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 18 marzo 1964, con territorio smembrato dalla parrocchia prepositurale dei Santi Nazaro e Celso di Bresso (decreto 18 marzo 1964) (RDM 1964). Già compresa nel vicariato foraneo di Bresso, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Bresso nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Bresso (1964 - 1971), Bresso [386]
- vicariato foraneo di Bresso (1971 - 1972), Bresso [387]

- decanato di Bresso (1972 - 1989), Bresso [382]

385.

parrocchia di San Carlo

1968 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Carlo fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 20 luglio 1968, con territorio smembrato dalla parrocchia dei Santi Nazaro e Celso di Bresso (decreto 20 luglio 1968) (RDM 1968). Già compresa nel vicariato foraneo di Bresso, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Bresso nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Bresso (1968 - 1971), Bresso [386]
- vicariato foraneo di Bresso (1971 - 1972), Bresso [387]
- decanato di Bresso (1972 - 1989), Bresso [382]

386.

vicariato foraneo di Bresso

1930 - 1971

Il vicariato foraneo di Bresso è inserito nella regione IV della diocesi di Milano con decreto dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster del 15 febbraio 1930. Gli erano originariamente attribuite le parrocchie di Bresso, Brusuglio, Cormano, prima inserite nel vicariato foraneo di Bruzzano, abolito con lo stesso provvedimento, e le parrocchie di Cusano e Milanino prima inserite in quello di Seveso (RDM 1930).

Nel 1943 il vicariato foraneo di Bresso acquisisce la parrocchia del Buon Pastore di Ospitaletto, nel 1962 la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù di Molinazzo, nel 1964 la parrocchia della Madonna della Misericordia di Bresso e nel 1968 la parrocchia di San Carlo di Bresso.

Il vicariato di Bresso cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971, quando comprendeva le parrocchie di Bresso, Brusuglio, Cinisello, Cormano, Cusano Milanino e Ospitaletto. Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971, le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Bresso. [R. Mar.]

- parrocchia di San Martino e Immacolata (1930 - 1971), Cusano [1001]
- parrocchia del Santissimo Salvatore (1930 - 1971), Cormano [917]
- parrocchia di San Vincenzo diacono e martire (1930 - 1971), Brusuglio [421]
- parrocchia del Buon Pastore (1943 - 1971), Ospitaletto [2520]
- parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (1962 - 1971), Molinazzo [2311]
- parrocchia della Madonna della Misericordia (1964 - 1971), Bresso [384]
- parrocchia di San Carlo (1968 - 1971), Bresso [385]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1930 - 1971), Bresso [383]

387.

vicariato foraneo di Bresso

1971 - 1972

Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971 furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo diocesano 46° (cost. 326), entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscri-

zioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Bresso comprendeva le parrocchie di Bresso, Brusuglio, Cinisello, Cormano, Cusano Milanino e Ospitaletto. [R. Mar.]

- parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (1971 - 1972), Molinazzo [2311]
- parrocchia di San Martino e Immacolata (1971 - 1972), Cusano [1001]
- parrocchia del Santissimo Salvatore (1971 - 1972), Cormano [917]
- parrocchia della Regina Pacis (1971 - 1972), Milanino [1621]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1971 - 1972), Bresso [383]
- parrocchia di San Carlo (1971 - 1972), Bresso [385]
- parrocchia della Madonna della Misericordia (1971 - 1972), Bresso [384]
- parrocchia di San Vincenzo diacono e martire (1971 - 1972), Brusuglio [421]

BRIANZA

Missaglia (LC)

388.

parrocchia di San Vittore

sec. XVI

parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Vittore
sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Vittore di Brianza risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Missaglia fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). Da uno stato d'anime del 1567 si rileva che la cura parrocchiale di Brianza, nella pieve di Missaglia, non contava che sei persone, mentre la vicina Nava cinquantadue; l'arcivescovo Carlo Borromeo impose perciò al curato di Brianza di far residenza a Nava (Beretta 1911). Il 25 agosto 1571, per ordinazione dell'arcivescovo Carlo Borromeo, venne affidata al parroco di Brianza la cura della parrocchia di San Michele di Nava, luogo nel quale dovette anche spostare la propria residenza (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Missaglia, vol. 41, q. 2). [M. Reg.]

- pieve di San Vittore (sec. XVI), Missaglia [2299]

BRIANZOLA

Castello di Brianza (LC)

389.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Eretta canonicamente nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo di Brianzola, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1757 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia di San Lorenzo (sec. XVIII), Brianzola [391]

390.

confraternita della Dottrina Cristiana

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo di Brianzola, venne censita nel 1757 durante la visita pastora-

le dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia di San Lorenzo (sec. XVIII), Brianzola [391]

391.

parrocchia di San Lorenzo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Una chiesa di San Lorenzo "in monasterio de Brianzola" risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Missaglia fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). Secondo lo *Status ecclesiae mediolanensis*, nel XV secolo, in Brianzola, compresa tra le ventisei ecclesie parrocchiales, capelle et clericatus della pieve di Missaglia, c'era anche un monasterium". Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Brianzola, a cui era preposto il vicario foraneo di Missaglia, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Missaglia, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1757, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia, nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo, si avevano la confraternita, senza abito, del Santissimo Sacramento, canonicamente eretta; la confraternita della Dottrina Cristiana. Il numero dei parrocchiani era di 500 di cui 350 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Brianzola esisteva l'oratorio dei Santi Donato e Carpofo in Cologna (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Lorenzo possedeva fondi per 0.20 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 702 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Lorenzo assommava a lire 409.0.3; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Missaglia, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 360.89. Entro i confini della parrocchia di San Lorenzo martire esisteva l'oratorio di San Donato in Cologna; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1200 (Visita Ferrari, I, Pieve di Missaglia).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Lorenzo di Brianzola è sempre stata compresa nella pieve di Missaglia e nel vicariato foraneo di Missaglia, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Oggiono nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Brianzola [390]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Brianzola [389]
- vicariato foraneo di Missaglia (sec. XVI - 1971), Missaglia [2301]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Missaglia [2299]
- vicariato foraneo di Oggiono (1971 - 1972), Oggiono [2466]
- decanato di Oggiono (1972 - 1974), Oggiono [2461]
- decanato di Oggiono (1974 - 1989), Dolzago [1053]

BRIOSCO
Briosco (MI)

392.

parrocchia dei Santi Ambrogio e Vittore

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Una chiesa di Sant' Ambrogio e una di San Vittore risultano elencate tra le dipendenze della pieve di Agliate fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). La "capella" di Briosco è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Agliate (*Notitia cleri* 1398). Nel *Liber seminarii mediolanensis* del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Agliate anche quella dei Santi Ambrogio e Vittore di Briosco. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Briosco, a cui era preposto il vicario foraneo di Agliate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Agliate, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1759, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate, nella chiesa parrocchiale di San Vittore, si avevano il sodalizio o confraternita del Santissimo Sacramento; il sodalizio o confraternita del Santissimo Rosario, eretta il 15 maggio 1607. Il numero dei parrocchiani era di 642 di cui 467 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Briosco esistevano gli oratori di San Giuseppe; Beata Vergine Maria ad Elisabeth (*Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate*).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Vittore possedeva fondi per 314.8 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 692 (*Nota 1781*). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Vittore assommava a lire 2250.4; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (*Tabella 1781*).

Con la divisione dell'antica pieve di Agliate, stabilita con decreto 25 aprile 1838 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck, la parrocchia di Briosco venne attribuita alla nuova pieve e vicariato foraneo di Carate Brianza nella regione IV della diocesi; con il ritorno di Agliate alla dignità plebana, decretata il 29 ottobre 1901 (decreto 29 ottobre 1901), venne assegnata nuovamente alla pieve e vicariato foraneo di Agliate.

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Carate Brianza, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1595. Entro i confini della parrocchia dei Santi Ambrogio e Vittore esistevano gli oratori di San Giuseppe, annesso alla parrocchiale; San Giuseppe di casa Medici; la chiesetta sussidiaria della Visitazione di Santa Maria a Santa Elisabeth; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2000 (*Visita Ferrari, I, Pieve di Carate Brianza*).

Tra il 1838 e il 1901 la parrocchia dei Santi Ambrogio e Vittore di Briosco è stata compresa nella pieve di Carate Brianza e, alla ricostituzione della pieve di Agliate, nuovamente nel vicariato foraneo di Agliate nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Carate Brianza nella zona pastorale V di Monza. [*M. Reg.*]

- sodalizio del Santissimo Rosario (1607 - sec. XVIII), Briosco [393]
- sodalizio del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Briosco [394]

- vicariato foraneo di Agliate (sec. XVI - 1838), Agliate [42]
- pieve di San Pietro (sec. XVI - 1838), Agliate [38]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1838 - 1901), Carate Brianza [586]
- pieve dei Santi Ambrogio e Simpliciano (1838 - 1901), Carate Brianza [580]
- vicariato foraneo di Agliate (1901 - 1971), Agliate [43]
- pieve di San Pietro (1901 - 1971), Agliate [39]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1971 - 1972), Carate Brianza [587]
- decanato di Carate Brianza (1972 - 1979), Carate Brianza [576]
- decanato di Carate Brianza (1979 - 1989), Verano Brianza [3228]

393.

sodalizio del Santissimo Rosario

1607 - sec. XVIII

Eretto il 15 maggio 1607 nella chiesa parrocchiale dei Santi Ambrogio e Vittore di Briosco, il sodalizio, o confraternita, del Santissimo Rosario venne censito nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (*Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate*). [*M. Reg.*]

- parrocchia dei Santi Ambrogio e Vittore (1607 - sec. XVI-II), Briosco [392]

394.

sodalizio del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondato nella chiesa parrocchiale dei Santi Ambrogio e Vittore di Briosco, il sodalizio, o confraternita, del Santissimo Sacramento venne censito nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (*Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate*). [*M. Reg.*]

- parrocchia dei Santi Ambrogio e Vittore (sec. XVIII), Briosco [392]

BRISSAGO VALTRAVAGLIA

Brissago Valtravaglia (VA)

395.

parrocchia di San Giorgio martire

1617 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. L'erezione della parrocchia di San Giorgio avvenne nel 1617 (ASDMi, REB), per separazione dalla parrocchia di San Donnino di Roggiano. Tra XVII e XVIII secolo, la parrocchia Brissago è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Val Traviglia.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Giorgio di Brissago era costituito dal solo parroco; il popolo assommava a 259 anime complessive, di cui 180 comunicati; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574; esisteva inoltre il sodalizio del Santissimo Rosario, eretto il 16 agosto 1661 dal padre Ludovico Isella Valentino generale dell'Ordine dei predicatori, unito alla confraternita del Santissimo Sacramento (*Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero*).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Brissago possedeva fondi per 68.9 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pa-

squa del 1779 e quella del 1780, era di 281 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Brissago assommava a lire 294; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava al padronato (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Bedero, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 593,32; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 640; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, le pie unioni del Rosario e del Carmelo, e la congregazione del Terz'Ordine di San Francesco. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Bedero).

Nel XIX e XIX secolo, la parrocchia di San Giorgio martire di Brissago rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Val Travaglia, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- sodalizio del Santissimo Sacramento (1574 - sec. XVIII), Brissago Valtravaglia [397]
- sodalizio del Santissimo Rosario (1661 - sec. XVIII), Brissago Valtravaglia [396]
- vicariato foraneo della Valtravaglia (1617 - 1971), Bedero Valtravaglia [242]
- pieve di San Vittore martire (1617 - 1971), Bedero Valtravaglia [240]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1989), Luino [1463]

396.

sodalizio del Santissimo Rosario

1661 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Brissago era costituito il sodalizio del Santissimo Rosario, eretto il 16 agosto 1661 dal padre Ludovico Isella Valentino generale dell'Ordine dei predicatori, unito alla confraternita del Santissimo Sacramento; fu censito nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia di San Giorgio martire (1661 - sec. XVIII), Brissago Valtravaglia [395]

397.

sodalizio del Santissimo Sacramento

1574 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Brissago era costituito il sodalizio del Santissimo Sacramento, eretto dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574, unito al sodalizio del Santissimo Rosario; fu censito nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia di San Giorgio martire (1574 - sec. XVIII), Brissago Valtravaglia [395]

BRIVIO

Brivio (LC)

398.

canonica dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro

sec. XIII - sec. XVIII

canonica di Brivio
sec. XIII - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Brivio nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- prepositura dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (sec. XIII - sec. XVIII), Brivio [405]
- pieve dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (sec. XIII - sec. XVIII), Brivio [404]

399.

confraternita del Santissimo Rosario

1711 - sec. XVIII

Eretta il 14 ottobre 1711 all'altare della chiesa prepositurale dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro di Brivio, venne censita nel 1754 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Brivio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Brivio). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (1711 - sec. XVIII), Brivio [403]

400.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa prepositurale dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro di Brivio, venne censita nel 1754 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Brivio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Brivio). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (sec. XVIII), Brivio [403]

401.

confraternita di San Leonardo

sec. XVIII

Fondata nella chiesa prepositurale dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro di Brivio, la confraternita dei Disciplini sotto il titolo di San Leonardo venne censita nel 1754 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Brivio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Brivio). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (sec. XVIII), Brivio [403]

402.

decanato di Brivio

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Brivio, incluso nella zona pastorale III di Lecco, comprendeva le parrocchie di Airuno; Arlate; Beverate; Brivio; Calco; Imbersago; Olgiate Molgora (Santa Maria Madre della Chiesa); Perego; Rovagnate; Santa Maria Hoè; Sant' Ambrogio in Monte; San Zeno; Sartirana Briantea; il primo decano fu il prevosto di Brivio, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di

nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984) (RDM 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989) (Carraro 1998-1999). [*M. Reg.*]

- ▣ vicariato foraneo di Brivio (1972), Brivio [407]
- ▣ parrocchia di San Pietro apostolo (1972 - 1989), Sartirana [2896]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1972 - 1989), Sant'Ambrogio in Monte [2868]
- ▣ parrocchia della Beata Vergina Addolorata (1972 - 1989), Santa Maria Hoè [2865]
- ▣ parrocchia di San Zeno (1972 - 1989), San Zeno [2860]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa (1972 - 1989), Olgiate Molgora [2472]
- ▣ parrocchia di San Marcellino (1972 - 1989), Imbersago [1267]
- ▣ parrocchia dei Santi Gottardo e Colombano (1972 - 1989), Arlate [127]
- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (1972 - 1989), Rovagnate [2770]
- ▣ parrocchia di San Giovanni evangelista (1972 - 1989), Pero [2574]
- ▣ parrocchia dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (1972 - 1989), Brivio [403]
- ▣ parrocchia di San Vigilio (1972 - 1989), Calco [502]
- ▣ parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1972 - 1989), Airuno [54]
- ▣ parrocchia dei Santi Margherita e Simpliciano (1972 - 1989), Beverate [296]

403.

parrocchia dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa plebana dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro di Brivio è attestata fin dal X secolo (DCA, Brivio). Le visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili a Brivio riportano costantemente gli atti relativi alla chiesa plebana dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro. Brivio fu sede di vicariato foraneo, incluso nella regione V della diocesi, fin dall'epoca post-tridentina.

Nel 1754, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Brivio, nella chiesa prepositurale dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro, si avevano la confraternita dei Disciplini, con il titolo di San Leonardo; la confraternita del Santissimo Sacramento; la confraternita del Santissimo Rosario, eretta all'altare della chiesa prepositurale il 14 ottobre 1711. Il numero dei parrocchiani era di 1034 di cui 688 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Brivio esistevano gli oratori di San Leonardo; Sant'Antonio abate; Santa Maria della Neve in Foppa Lueira; Santa Margherita in Beverate. Nella collegiata esistevano, oltre la prepositura, sei canonicati, di cui uno coadiutorale; la cura delle anime era di spettanza del prevosto e del canonicato coadiutorale (Visita Pozzobonelli, Pieve di Brivio).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia prepositurale di Brivio possedeva fondi per 554.16 pertiche e la coadiutoria per 13.10; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era complessivamente di 1092 (parrocchia prepositurale e coadiutoria) (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia prepositurale di Brivio assommava a lire 3050.3.10 e quella del canonicato coadiutorale a

926.0.9; la nomina del beneficio della parrocchia prepositurale spettava a Roma e del canonicato coadiutoriale all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Brivio, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1895.83, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della chiesa prepositurale dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro esistevano gli oratori di San Leonardo; Sant'Antonio; Santa Maria della Neve in Foppalueria; Santa Margherita in Beverate; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1300. Nello stato del clero erano elencati il preposto parroco, un coadiutore titolare, un coadiutore mercenario e un cappellano coadiutore (Visita Ferrari, I, Pieve di Brivio).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro figura sempre sede vicariale nella regione forense V, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali è stata attribuita al decanato di Brivio nella zona pastorale III di Lecco. [*M. Reg.*]

- ▣ confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Brivio [400]
- ▣ confraternita di San Leonardo (sec. XVIII), Brivio [401]
- ▣ confraternita del Santissimo Rosario (1711 - sec. XVIII), Brivio [399]
- ▣ vicariato foraneo di Brivio (1971 - 1972), Brivio [407]
- ▣ decanato di Brivio (1972 - 1989), Brivio [402]
- ▣ prepositura dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (sec. XVI - 1989), Brivio [405]
- ▣ pieve dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (sec. XVI - 1971), Brivio [404]
- ▣ vicariato foraneo di Brivio (sec. XVI - 1971), Brivio [406]

404.

pieve dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro sec. X - 1971

pieve di Brivio
sec. X - 1971

Pieve della diocesi di Milano. La prima attestazione documentaria dell'esistenza della pieve risale al marzo 966: si tratta di una permuta di fondi giacenti in Robbiate fatta tra un certo Arioaldo e Adelgiso "venerabilis presbyter de ordine sancte mediolanensis ecclesie et custos ecclesie plebis sancti Alexandri sita Brivio" (DCA, Brivio; C. dipl. Lang., nn. 693, 706). Alla fine del XIII secolo l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve di Brivio le chiese di San Giovanni Battista; San Leonardo; San Martino di Brivio; Airuno; Sant'Andrea, San Pietro di Beolco; Beverate; 'San Gregorio di Val Beretta'; Calco; Carvico; Casternago; Cisano; Santi Marcellino e Pietro, San Paolo di Imbersago; 'San Martino alla Grugana' ("Imbertiagio in monte"); Marenzo; San Bartolomeo, Santi Dionigi e Biagio, Santa Maria di Merate; 'Arlate' (San Colombano "in monasterio"); Sant'Agata, San Biagio di Mondonico; San Michele "de platio"; Santo Stefano di Novate; Sant'Andrea, San Martino di Paderno; San Protaso, San Remigio di Pagnano; 'Pontida' ("Pontia monasterii"); Porchera; Santa Croce, San Zenone di Porchera; Sant'Alessandro, Santa Maria di Robbiate; Sabbioncello; Sartirana; 'Villa d'Adda' ("Villa") (Liber notitiae; Vigotti). Nel 1398 il plebato di Brivio comprendeva, oltre la canonica, le "capelle" di Marenzo "ultra Abduam" (San Paolo); Sant'Andrea, San Martino di Villa "ultra Abduam"; Santa Maria "de la Cima" ('Santa Maria di Celana' in Dozio 1858); Sant'Ambrogio "ultra Abduam"; Merate; San Gior-

gio di “Vizago”; Airuno; Imbersago; Robbiate; Novate; Verderio; Casternago (San Martino); Calco. A quella data il collegio canonico risulta composto dal preposito e undici canonici, o dodici se si comprende un “maceconiatu”, corruzione della voce magister scholarum (Notitia cleri 1398). Secondo lo Status ecclesiae mediolanensis, nel XV secolo, nella canonica di Brivio, c’erano dodici canonici oltre al “prepositum cum maceconicatu per se”; la pieve comprendeva quindici “ecclesie parochiales cum clericatibus”, la “domus monialium” di Merate e il monastero di San Colombano. La canonica dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro, con dieci canonici e la prepositura, è ricordata anche nel XVI secolo unitamente alle cappelle di San Giovanni evangelista in Sant’Alessandro di Robbiate, Santo Stefano di Novate, Sant’Ambrogio di Calco, San Giacomo di Paderno, “cappella seu rettoria” di San Zenone di Porchera; alle rettorie di San Giorgio di “Vizagho”, San Damiano di Airuno, San Marcellino di Imbersago, Santa Maria di Merate, San Fiorano di Verderio, San Vigilio di Calco, San Martino di Castronago (Liber seminarii 1564).

Negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovi, nella pieve di Brivio figuravano costituite le parrocchie dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (capopieve); Airuno; Arlate; Calco; Imbersago; Merate; Novate Brianza; Paderno d’Adda; Pagnano; Porchera; Robbiate; Verderio Superiore; Verderio Inferiore (dal 1778) e, al di là dell’Adda, le parrocchie di Sant’Antonio d’Adda; Caprino Bergamasco; San Gottardo; San Gregorio di Val Beretta; San Michele (ora Torre de’ Busi); San Paolo Monte Marengo; Villa d’Adda; Villasola. Nel 1787 le parrocchie della riva orientale dell’Adda vennero staccate dalla diocesi di Milano e assegnate a quella di Bergamo (DCA, Brivio).

Dall’epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Brivio era inserito nella regione forense V.

Nel corso del XVII secolo furono investiti della dignità di vicario foraneo in luogo diversi parroci di Merate; a partire dal 1812 Merate divenne stabilmente sede di vicariato foraneo in luogo, incluso nella regione V della diocesi, e, con determinazione 7 marzo 1854 dell’arcivescovo Bartolomeo Carlo Romilli (determinazione 7 marzo 1854), la prepositura di Merate venne elevata al grado di plebana, accordando nel contempo al prevosto parroco la qualifica di vicario foraneo sulle parrocchie di Osnago; Cernusco Lombardone; Montevecchia, distaccate dalla pieve di Missaglia, e di quelle di Pagnano; Novate, distaccate dalla pieve di Brivio (ASDMi, Fondo Maini).

Con determinazione 7 marzo 1854 dell’arcivescovo Bartolomeo Carlo Romilli (determinazione 7 marzo 1854) la pieve acquisì inoltre le parrocchie di Rovagnate; Perego, originariamente comprese nella pieve di Missaglia (ASDMi, Fondo Maini).

Nel 1900 fu istituita nella pieve di Brivio la parrocchia di Sartirana (ASDMi, Fondo Maini).

Con decreto 30 gennaio 1912 dell’arcivescovo Andrea Carlo Ferrari le parrocchie di Paderno d’Adda; Robbiate; Verderio Inferiore; Verderio Superiore della pieve di Brivio furono ulteriormente attribuite al vicariato foraneo di Merate (DCA, Merate).

Nel 1914 fu istituita la parrocchia di Santa Maria (ASDMi, Fondo Maini); dal 1941 la parrocchia di Sant’Ambrogio in Monte rimase compresa come delegazione arcivescovile nella pieve di Brivio (ASDMi, Fondo investiture parroci); nel 1949 fu istituita la parrocchia di Beverate

(ASDMi, Fondo investiture parroci), nel 1970 la parrocchia di Olgiate Molgora (RDM 1970).

Nel XIX e XX secolo la pieve dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro di Brivio, al cui interno si formarono nel tempo le nuove parrocchie di Sartirana; Santa Maria Hoè; Sant’Ambrogio in Monte; Beverate; Olgiate Molgora, è sempre stata inclusa nella regione V fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al decanato di Brivio nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- parrocchia di Sant’Ambrogio (sec. XV - sec. XVII), Merate [1591]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XVI - 1971), Airuno [54]
- parrocchia di San Vigilio (sec. XVI - 1971), Calco [502]
- parrocchia dei Santi Giuseppe e Fiorano (sec. XVI - 1912), Verderio Superiore [3235]
- parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - 1854), Novate Brianza [2442]
- parrocchia di San Marcellino (sec. XVI - 1971), Imbersago [1267]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1912), Paderno d’Adda [2534]
- parrocchia di San Giorgio (sec. XVI - 1854), Pagnano [2537]
- parrocchia di Sant’Alessandro (1571 - 1912), Robbiate [2734]
- parrocchia di San Zeno (1585 - 1971), San Zeno [2860]
- parrocchia dei Santi Gottardo e Colombano (1680 - 1971), Arlate [127]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1778 - 1912), Verderio Inferiore [3232]
- parrocchia di San Giorgio martire (1854 - 1971), Rovagnate [2770]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1854 - 1971), Perego [2574]
- parrocchia di San Pietro apostolo (1900 - 1971), Sartirana [2896]
- parrocchia della Beata Vergina Addolorata (1914 - 1971), Santa Maria Hoè [2865]
- parrocchia dei Santi Margherita e Simpliciano (1949 - 1971), Beverate [296]
- parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa (1970 - 1971), Olgiate Molgora [2472]
- prepositura dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (sec. XIII - 1971), Brivio [405]
- canonica dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (sec. XIII - sec. XVIII), Brivio [398]
- parrocchia dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (sec. XVI - 1971), Brivio [403]
- vicariato foraneo di Brivio (sec. XVI - 1971), Brivio [406]

405.

prepositura dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro sec. XIII - 1989

*prepositura di Brivio
sec. XIII - 1989*

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l’altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Brivio, il sacerdote investito della cura d’anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- canonica dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (sec. XIII - sec. XVIII), Brivio [398]
- pieve dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (sec. XIII - 1971), Brivio [404]
- parrocchia dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (sec. XVI - 1989), Brivio [403]

406.**vicariato foraneo di Brivio**

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Brivio, sede plebana attestata già nel X secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione V della diocesi di Milano; comprendeva originariamente le parrocchie di Airuno; Arlate; Calco; Imbersago; Merate; Novate Brianza; Paderno d'Adda; Pagnano; Porchera; Robbiate; Verderio Superiore e, al di là dell'Adda, le parrocchie di Sant'Antonio d'Adda; Caprino Bergamasco; San Gottardo; San Gregorio di Val Beretta; San Michele (ora Torre de' Busi); San Paolo Monte Marengo; Villa d'Adda; Villasola già appartenenti alla pieve di Brivio.

Nel 1778 fu inclusa la nuova parrocchia di Verderio Inferiore (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Brivio, vol. 41).

Nel 1787 le parrocchie della riva orientale dell'Adda vennero staccate dalla diocesi di Milano e assegnate a quella di Bergamo (DCA, Brivio).

Nel corso del XVII secolo furono investiti della dignità di vicario foraneo in luogo diversi parroci di Merate, tuttavia solo a partire dal 1812 la parrocchia di Merate venne staccata dal vicariato foraneo di Brivio per costituire il vicariato foraneo in luogo di Merate e, con determinazione 7 marzo 1854 dell'arcivescovo Bartolomeo Carlo Romilli (determinazione 7 marzo 1854), il vicariato foraneo di Merate con giurisdizione sulle parrocchie di Osnago; Cernusco Lombardone; Montevecchia, distaccate dalla pieve e vicariato foraneo di Missaglia, e su quelle di Pagnano; Novate, distaccate dalla pieve e vicariato foraneo di Brivio (ASDMi, Fondo Maini). Con determinazione 7 marzo 1854 dell'arcivescovo Bartolomeo Carlo Romilli (determinazione 7 marzo 1854) il vicariato foraneo di Brivio acquisì le parrocchie di Rovagnate; Perego, originariamente comprese nella pieve e vicariato foraneo di Missaglia (ASDMi, Fondo Maini).

Nel 1900 fu istituita nel vicariato foraneo di Brivio la parrocchia di Sartirana (ASDMi, Fondo Maini).

Con decreto 30 gennaio 1912 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari le parrocchie di Paderno d'Adda; Robbiate; Verderio Inferiore; Verderio Superiore della pieve e vicariato foraneo di Brivio furono ulteriormente attribuite al vicariato foraneo di Merate (DCA, Merate).

Nel 1914 fu istituita la parrocchia di Santa Maria (ASDMi, Fondo Maini); dal 1941 la parrocchia di Sant'Ambrogio in Monte rimase compresa come delegazione arcivescovile nella pieve e vicariato foraneo di Brivio (ASDMi, Fondo investiture parroci); nel 1949 fu inclusa la parrocchia di Beverate (ASDMi, Fondo investiture parroci), nel 1970 la parrocchia di Olgiate Molgora (RDM 1970).

Il vicariato di Brivio cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte (Airuno; Arlate; Beverate; Brivio; Calco; Imbersago; Olgiate Molgora; Perego; Rovagnate; Santa Maria Hoè; Sant'Ambrogio in Monte; San Zeno; Sartirana) andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Brivio nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Brivio (1971), Brivio [407]
- parrocchia di Sant'Alessandro (sec. XVI - 1912), Robbiate [2734]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XVI - 1971), Airuno [54]
- parrocchia di San Vigilio (sec. XVI - 1971), Calco [502]
- parrocchia dei Santi Giuseppe e Fiorano (sec. XVI - 1912), Verderio Superiore [3235]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1912), Paderno d'Adda [2534]
- parrocchia di San Giorgio (sec. XVI - 1854), Pagnano [2537]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - sec. XVII), Merate [1591]
- parrocchia di San Marcellino (sec. XVI - 1971), Imbersago [1267]
- parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - 1854), Novate Brianza [2442]
- parrocchia di San Zeno (sec. XVI - 1971), San Zeno [2860]
- parrocchia dei Santi Gottardo e Colombano (1680 - 1971), Arlate [127]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1778 - 1912), Verderio Inferiore [3232]
- parrocchia di San Giorgio martire (1854 - 1971), Rovagnate [2770]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1854 - 1971), Perego [2574]
- parrocchia di San Pietro apostolo (1900 - 1971), Sartirana [2896]
- parrocchia della Beata Vergina Addolorata (1914 - 1971), Santa Maria Hoè [2865]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1948 - 1971), Sant'Ambrogio in Monte [2868]
- parrocchia dei Santi Margherita e Simpliciano (1949 - 1971), Beverate [296]
- parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa (1970 - 1971), Olgiate Molgora [2472]
- parrocchia dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (sec. XVI - 1971), Brivio [403]
- pieve dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (sec. XVI - 1971), Brivio [404]

407.**vicariato foraneo di Brivio**

1971 - 1972

Con decreto 11 marzo 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 11 marzo 1971) furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo diocesano 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Brivio comprendeva le parrocchie di Airuno; Arlate; Beverate; Brivio; Calco; Imbersago; Olgiate Molgora (Santa Maria Madre della Chiesa); Perego; Rovagnate; Santa Maria Hoè; Sant'Ambrogio in Monte; San Zeno; Sartirana Briantea. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Brivio (1971), Brivio [406]
- decanato di Brivio (1972), Brivio [402]
- parrocchia di San Pietro apostolo (1971 - 1972), Sartirana [2896]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1971 - 1972), Sant'Ambrogio in Monte [2868]
- parrocchia della Beata Vergina Addolorata (1971 - 1972), Santa Maria Hoè [2865]
- parrocchia di San Zeno (1971 - 1972), San Zeno [2860]
- parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa (1971 - 1972), Olgiate Molgora [2472]
- parrocchia di San Marcellino (1971 - 1972), Imbersago [1267]
- parrocchia dei Santi Gottardo e Colombano (1971 - 1972), Arlate [127]

- parrocchia di San Giorgio martire (1971 - 1972), Rovagnate [2770]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1971 - 1972), Perego [2574]
- parrocchia dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (1971 - 1972), Brivio [403]
- parrocchia di San Vigilio (1971 - 1972), Calco [502]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1971 - 1972), Airuno [54]
- parrocchia dei Santi Margherita e Simpliciano (1971 - 1972), Beverate [296]

BRONGIO

Garbagnate Monastero (LC)

408.

parrocchia di San Bernardo

1608 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Brongio risulterebbe fondata nel 1608 (ASDMi, REB). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Brongio, a cui era preposto il vicario foraneo di Oggiono, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Oggiono, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1759, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Oggiono, il numero dei parrocchiani della chiesa parrocchiale di San Bernardo abate era di 327 di cui 206 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Oggiono).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la cura di San Bernardo possedeva fondi per 73.7 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 390 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della cura di San Bernardo assommava a lire 354.15.3; la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Oggiono, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 420.89. Entro i confini della parrocchia di San Bernardo esisteva l'oratorio della Madonna del Carmine; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 680 (Visita Ferrari, I, Pieve di Oggiono).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Bernardo di Brongio è sempre stata compresa nella pieve di Oggiono e nel vicariato foraneo di Oggiono, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Oggiono nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Oggiono (1608 - 1971), Oggiono [2465]
- pieve di Sant'Eufemia (1608 - 1971), Oggiono [2463]
- vicariato foraneo di Oggiono (1971 - 1972), Oggiono [2466]
- decanato di Oggiono (1972 - 1974), Oggiono [2461]
- decanato di Oggiono (1974 - 1989), Dolzago [1053]

BRUGHERIO

Brugherio (MI)

409.

parrocchia di San Bartolomeo

1578 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Bartolomeo "in Baratia de Modoetia" risulta elencata tra le dipendenze della corte di Monza fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La sua fondazione risale al 15 giugno 1578 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Monza, vol. 38). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Brugherio, a cui era preposto il vicario foraneo di Monza, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Monza, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1763, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Monza, il numero dei parrocchiani della chiesa parrocchiale di San Bartolomeo era di 1367 di cui 905 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Brugherio esistevano gli oratori di San Lucio in Moncucco; Santi Magi alla Pobbia; Santa Margherita alla Baraggia; Santissima Vergine alla Guzzina; San Cristoforo; Sant'Ambrogio; Immacolata Concezione della Santissima Vergine Maria e Santi Giuseppe, Maria Maddalena e Teresa in Increa; la chiesa di Santa Maria di Corobiolo, sede dell'istituto della Dottrina Cristiana (Visita Pozzobonelli, Pieve di Monza).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Bartolomeo possedeva fondi per 10.20 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 280 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Bartolomeo assommava a lire 942.1.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1816 il territorio della parrocchia di San Bartolomeo ricadeva sotto la giurisdizione del comune di Monza e in quota minore comprendeva anche Moncucco, Paradiso, Moglia, San Cristoforo, Fornasetta, Guzzina, Dorderio, Pobbia, appartenenti al comune di Moncucco; Occhiate, appartenente al comune di Sant'Alessandro; Cassina Baraggia, appartenente all'omonimo comune, nella provincia di Milano del regno lombardo-veneto; il numero degli abitanti era di 458 unità per Brugherio, 363 per le rimanenti frazioni e 788 per Cassina Baraggia (Censimento 1816).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Monza, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 366.44, con l'esclusione di due benefici coadiutorali. Entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo apostolo esistevano gli oratori di San Lucio papa in Moncucco; Santa Margherita vergine e martire in Baraggia; Beata Vergine Immacolata in Increa; Sant'Ambrogio alla cascina omonima; Santa Maria degli Angeli in Guzzina; Santi Re Magi in Pobbia; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 4500 (Visita Ferrari, I, Pieve di Monza).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Bartolomeo di Brugherio è sempre stata compresa nella pieve di Monza e nel vicariato foraneo di Monza, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Monza nella zona pastorale V di Monza.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Monza (sec. XVI - 1971), Monza [2378]
- pieve di San Giovanni Battista (1578 - 1971), Monza [2375]
- vicariato foraneo di Monza (1971 - 1972), Monza [2379]
- decanato di Monza (1972 - 1989), Monza [2356]

410.

parrocchia di San Paolo apostolo

1971 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 7 settembre 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 7 settembre 1971), con territorio smembrato dalla parrocchia di San Bartolomeo di Brugherio (RDM 1971); rimase compresa nel nuovo vicariato foraneo di Monza e successivamente nel decanato di Monza, nella zona pastorale V di Monza.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Monza (1971 - 1972), Monza [2379]
- decanato di Monza (1972 - 1989), Monza [2356]

BRUMANO

Brumano (BG)

411.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo apostolo di Brumano, venne censita nel 1746 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco). [A. Bar.]

- parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Brumano [412]

412.

parrocchia di San Bartolomeo

1567 - 1989

parrocchia del Divin Redentore, di San Rocco e San Sebastiano
sec. XVI

parrocchia dell'Immacolata, dei Santi Bartolomeo e Carlo
1882 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. Cappella curata fino al 1566 (La pieve di Lecco 1979), la sua fondazione risale al 10 gennaio 1567 (ASDMi, Sezione X, Visite Pastorali, Pieve di Lecco, vol. 29), con atto rogato dal notaio Giovanni Pietro Scotti (ASDMi, REB). La nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava alla popolazione di Brumano (ASDMi, Fondo Maini, Brumano). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Brumano, a cui era preposto il vicario foraneo di Lecco, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili nella pieve di Lecco, inserita nella regione V della diocesi. Dal 1882 fino al 1986 la parrocchiale assunse la dedicazione all'Immacolata, Santi Bartolomeo e Carlo (Milano Sacro).

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco, nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo apostolo di Brumano si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 202, di cui 136 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Brumano non esistevano oratori (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato

di Milano, la chiesa parrocchiale di Brumano con forensi non possedeva fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 232 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Brumano assommava a lire 242; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava al padronato (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Lecco, La rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 462.02. Entro i confini della parrocchia di Brumano si avevano l'oratorio, avanzo dell'antica parrocchiale, del Divin Redentore, di San Rocco e San Sebastiano. Nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Brumano Imagna si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento e la confraternita del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 430 (Visita Ferrari, I, Pieve di Lecco).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Bartolomeo di Brumano è sempre stata inclusa nella pieve di Lecco e nel vicariato foraneo omonimo, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Lecco nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Brumano [411]
- vicariato foraneo di Lecco (sec. XVI - 1971), Lecco [1352]
- pieve di San Niccolò (1567 - 1971), Lecco [1350]
- vicariato foraneo di Lecco (1971 - 1972), Lecco [1353]
- decanato di Lecco (1972 - 1974), Lecco [1344]
- decanato di Lecco (1974 - 1979), Valmadrera [3144]
- decanato di Lecco (1979 - 1989), Lecco [1345]

BRUNELLA

Varese (VA)

413.

parrocchia di Sant'Antonio di Padova

1968 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. L'erezione della parrocchia di Sant'Antonio di Padova avvenne in data 5 aprile 1968, con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo, che motivò l'istituzione con l'esigenza di una migliore assistenza religiosa per i fedeli del rione Brunella di Varese. Divenne parrocchiale la chiesa officiata dai frati minori della provincia lombarda di San Carlo Borromeo, che accettarono di assumere la cura d'anime. Il territorio venne costituito per smembramento dalle parrocchie di San Vittore martire in Varese, San Giorgio in Biumo Superiore, San Vittore Martire in Casbeno e dei Santi Pietro e Paolo in Masnago (decreto 5 aprile 1968) (RDM 1968). La nuova parrocchia rimase inserita nel vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Varese (1968 - 1971), Varese [3193]
- pieve di San Vittore martire (1968 - 1971), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

BRUNELLO

Brunello (VA)

414.**confraternita del Santissimo Sacramento e della Beata Vergine del Monte Carmelo**

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Brunello era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento e della Beata Vergine del Monte Carmelo; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santa Maria Annunciata (sec. XVIII), Brunello [416]

415.**decanato di Azzate**

1974 - 1984

Il decanato di Azzate fu eretto con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo e incluso nella zona pastorale II di Varese (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974); comprendeva le parrocchie di Gazzada, Schianno, Lozza e Morazzone, Azzate, Bodio, Lomnago, Brunello, Buguggiate, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, già appartenenti al decanato di Varese, e le parrocchie di Cazzago Brabbia e Inarzo, già appartenenti al decanato di Besozzo.

Il primo decano fu il parroco di Brunello; nel 1984 divenne decano il parroco di Azzate (Carraro 1998-1999). [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Carlo (1974 - 1984), Cazzago [777]
- parrocchia di San Giorgio martire (1974 - 1984), Lomnago [1435]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1974 - 1984), Inarzo [1269]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1974 - 1984), Galliate Lombardo [1161]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1974 - 1984), Daverio [1012]
- parrocchia di Sant'Apollinare (1974 - 1984), Crosio della Valle [973]
- parrocchia di San Vittore martire (1974 - 1984), Buguggiate [435]
- parrocchia di Santa Maria Annunciata (1974 - 1984), Brunello [416]
- parrocchia dei Santi Maria e Sigismondo (1974 - 1984), Bodio [330]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1974 - 1984), Azzate [170]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1974 - 1984), Morazzone [2382]
- parrocchia di Sant'Antonino martire (1974 - 1984), Lozza [1454]
- parrocchia di San Giorgio martire (1974 - 1984), Schianno [2899]
- parrocchia della Santa Croce (1974 - 1984), Gazzada [1192]

416.**parrocchia di Santa Maria Annunciata**

sec. XVI - 1989

*parrocchia di Santa Maria**sec. XVI - sec. XVIII**parrocchia dell'Annunciazione**sec. XX*

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Santa Maria di Brunello è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Varese.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Santa Maria di Brunello era costituito dal solo parroco; il popolo assommava a 298 anime complessive, di cui 209 comunicati; nell'oratorio di San Rocco era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento e della Beata Vergine del Monte Carmelo, eretta dall'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso e oscuro (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la prebenda parrocchiale di Santa Maria di Brunello possedeva fondi per 126.5 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 283 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Brunello assommava a lire 917.4.7; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898-1899, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Varese, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 48,79; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 500 circa, compresi gli abitanti delle frazioni Ranè, Biotto, Caladino, Baita; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Carlo e di San Rocco; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Varese).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Santa Maria Annunciata di Brunello è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino al 1951, quando è stata attribuita al vicariato foraneo di Azzate; in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese; con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo fu aggregata al decanato di Azzate. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento e della Beata Vergine del Monte Carmelo (sec. XVIII), Brunello [414]
- vicariato foraneo di Varese (sec. XVI - 1971), Varese [3193]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1974), Varese [3182]
- decanato di Azzate (1974 - 1984), Brunello [415]
- decanato di Azzate (1984 - 1989), Azzate [169]

BRUSIMPIANO

Brusimpiano (VA)

417.**confraternita del Santissimo Rosario**

1712 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Rosario di Brusimpiano fu eretta nel 1712 nell'oratorio di Sant'Andrea, gli ascritti seguivano le regole dei disciplini dettate da san Carlo e avevano facoltà di indossare l'abito di colore rosso con collare ceruleo; fu unita alla società del Santissimo Sacramento e censita nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arcisate (Visita Pozzobonelli, pieve di Arcisate). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santa Maria Nascente (1712 - sec. XVIII), Brusimpiano [418]

418.

parrocchia di Santa Maria Nascente

1578 - 1989

parrocchia di San Martino

sec. XVI - sec. XVIII

parrocchia di Santa Maria della Natività

sec. XVIII

parrocchia di Santa Maria

sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. L'erezione della parrocchia di Brusimpiano avvenne il 20 febbraio 1578 (ASD-Mi, REB; ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Arcisate, vol. 13). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Martino di Brusimpiano è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Arcisate.

Nel 1751, all'epoca della visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero della parrocchia di Santa Maria di Brusimpiano era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 421 anime complessive, di cui 262 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era eretta la società del Santissimo Sacramento, canonicamente istituita nel 1709, cui era stata unita la confraternita del Santissimo Rosario a sua volta eretta nel 1712 nell'oratorio di Sant'Andrea, i cui ascritti seguivano le regole dei disciplini dettate da san Carlo e avevano facoltà di indossare l'abito di colore rosso con collare ceruleo. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Santa Maria, esistevano le chiese e gli oratori di San Martino in Brosino di là, Sant'Andrea, Beata Vergine Assunta, e Beata Maria Vergine salutata dall'Angelo alla Pianca (Visita Pozzobonelli, pieve di Arcisate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria della Natività di Brusimpiano possedeva fondi per 369.13 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 427 (Nota 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Arcisate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 644,36; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 700; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Martino al cimitero; Immacolata a Brusimpiccolo; Sant'Andrea; Annunciata, di proprietà Appiani; nella chiesa di Sant'Andrea era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Arcisate).

Nel XIX e XIX secolo, la parrocchia di Santa Maria Nascente di Brusimpiano rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Arcisate, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Arcisate, denominato Valceresio a decorrere dal 1978-1979, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- società del Santissimo Sacramento (1709 - sec. XVIII), Brusimpiano [419]
- vicariato foraneo di Arcisate (sec. XVI - 1971), Arcisate [119]
- pieve di San Vittore (1578 - 1971), Arcisate [116]
- vicariato foraneo di Arcisate (1971 - 1972), Induno Olona [1283]

- decanato di Arcisate (1972 - 1984), Induno Olona [1280]
- decanato di Valceresio (1984 - 1989), Arcisate [114]
- confraternita del Santissimo Rosario (1712 - sec. XVIII), Brusimpiano [417]

419.

società del Santissimo Sacramento

1709 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Brusimpiano era eretta la società del Santissimo Sacramento, canonicamente istituita nel 1709, cui era stata unita la confraternita del Santissimo Rosario a sua volta eretta nel 1712 nell'oratorio di Sant'Andrea; fu censita nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arcisate (Visita Pozzobonelli, pieve di Arcisate). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria Nascente (1709 - sec. XVIII), Brusimpiano [418]

BRUSUGLIO

Cormano (MI)

420.

confraternita del Santissimo Sacramento

1582 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo diacono e martire nel 1582 dal cardinale Carlo Borromeo, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bruzzano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano). [R. Mar.]

- parrocchia di San Vincenzo diacono e martire (1582 - sec. XVIII), Brusuglio [421]

421.

parrocchia di San Vincenzo diacono e martire

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Vincenzo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Bruzzano fin dal XIII secolo (Liber notitia); nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Vincenzo diacono e martire è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Bruzzano.

Nel 1756, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bruzzano, nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo diacono e martire si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, istituita dal cardinale Carlo Borromeo nel 1582. Entro i confini della parrocchia di Brusuglio esisteva l'oratorio di Santo Stefano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Vincenzo diacono e martire possedeva fondi per 214.23 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 275 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Vincenzo diacono e martire assommava a lire 992.8.3; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Bruzzano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1822; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 654; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita

del Santissimo Sacramento. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Bruzzano).

Già compresa nella pieve di Bruzzano e nell'omonimo vicariato foraneo e dal 1930 in quello di Bresso, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Bresso nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1582 - sec. XVI-II), Brusuglio [420]
- vicariato foraneo di Bruzzano (sec. XVI - 1930), Bruzzano [427]
- pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1930), Bruzzano [425]
- vicariato foraneo di Bresso (1930 - 1971), Bresso [386]
- vicariato foraneo di Bresso (1971 - 1972), Bresso [387]
- decanato di Bresso (1972 - 1989), Bresso [382]

BRUZZANO

Milano (MI)

422.

canonica della Beata Vergine Assunta

sec. XIII - sec. XVIII

canonica di Bruzzano

sec. XIII - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Bruzzano nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- prepositura della Beata Vergine Assunta (sec. XIII - sec. XVIII), Bruzzano [426]
- pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XIII - sec. XVIII), Bruzzano [425]

423.

confraternita del Santissimo Sacramento

1582 - sec. XVIII

Istituita nella parrocchiale di Bruzzano, fu eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo il 9 febbraio 1582; i suoi ascritti avevano facoltà di indossare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1756, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bruzzano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano). [S. Alm.]

- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1582 - sec. XVIII), Bruzzano [424]

424.

parrocchia della Beata Vergine Assunta

sec. XIII - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia prepositurale della Beata Vergine Assunta di Bruzzano è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Bruzzano.

Nel 1756, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia prepositurale di Santa Maria Assunta di Bruzzano era costituito dal prevosto e dal collegio dei canonici; per il popolo, che assommava a 562 anime complessive, di cui 352 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacra-

mento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo il 9 febbraio 1582, i cui ascritti avevano facoltà di indossare l'abito di colore rosso. Nel territorio della parrocchia prepositurale, oltre alla chiesa di Santa Maria Assunta, esisteva l'oratorio di Santa Maria Nascente, di iuspatronato della famiglia de Padullis (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la prepositura di Santa Maria Assunta di Bruzzano possedeva fondi per 191.9 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 669 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della prepositurale in cura d'anime di Bruzzano assommava a lire 2430; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Bruzzano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1492,07; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 1924, compresi gli abitanti delle frazioni di Sasso e Giardinetti; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio della Natività di Maria Santissima; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, che risultava eretta da san Carlo, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga, erette nel 1889. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Bruzzano).

Già parrocchia plebana e sede vicariale, nel 1930 (decreto 15 febbraio 1930) (RDM 1930) fu inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta V, o Porta Comasina con Porta Tenaglia e Porta Volta; con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Affori, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1582 - sec. XVI-II), Bruzzano [423]
- pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1930), Bruzzano [425]
- porta Comasina (1930 - 1971), Milano [2153]
- vicariato urbano di Affori (1971 - 1972), Milano [2266]
- decanato di Affori (1972 - 1989), Milano [1791]
- prepositura della Beata Vergine Assunta (sec. XIII - 1989), Bruzzano [426]
- prepositura di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1989), Busto Arsizio [469]

425.

pieve della Beata Vergine Assunta

sec. XI - 1930

pieve di Bruzzano

sec. XI - 1930

Pieve della diocesi di Milano. Della chiesa di Santa Maria di Bruzzano si ha notizia per la prima volta in un documento del 1011. La pieve dovrebbe essere costituita già nell'XI secolo; alla fine del XIII secolo l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve di Bruzzano le chiese di Sant'Agata, Sant'Andrea di Bruzzano; San Clemente, Santa Giustina, Santa Maria, San Pietro, San Severo di Afori; San nazaro di Bresso; Santo Stefano, San Vincenzo di Brusuglio; San Damiano di Cassina Massatti; Sant'Ambrogio, San Giacomo, San Paolo, San Salvatore di Cormanico; San Nicolao di Dergano; San Germano, San martino di Niguarda; Santa Maria, San Michele di Precotto; San Dionigi di Pratocentenaro, San Qui-

rico di Pubiga (*Liber notitiae*). Il collegio canonico, formatosi verso il XII secolo, nel 1398 (*Notitia cleri* 1398) numerava il prevosto e sei canonici (ridotti a uno nel XVI secolo); a quella stessa epoca, la pieve comprendeva le sei capelle di Affori, Bresso, Brusuglio, Cormano, Niguarda, Pratocentenaro. Tra XVI e XVIII secolo la pieve di Santa Maria è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili nella diocesi di Milano. Comprende, oltre alla chiesa plebana, le parrocchie di Affori, Bresso, Brusuglio, Cormano, Crescenzago, Dergano (già esistente nel 1484), Greco Milanese, Niguarda, Pratocentenaro (1618), Turro, Precotto (1596), dalla seconda metà del XVI secolo riunite nell'omonimo vicariato, estinto con decreto 15 febbraio 1930; le parrocchie comprese entro i confini dei comuni aggregati nel 1923 al comune di Milano ((Bruzzano, Affori, Crescenzago, Dergano, Graco Milanese, Niguarda, Pratocentenaro, Turro, Precotto) vennero attribuite alle porte cittadine; le parrocchie di Bresso, Brusuglio, Cormano, unitamente a quella di Cusano e alla delegazione arcivescovile di Milanino, furono riunite a formare il nuovo decanato di Bresso (decreto 15 febbraio 1930) (*RDM* 1930). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santa Maria Rossa (sec. XVI - 1904), Crescenzago [968]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1930), Turro [3121]
- parrocchia di Santa Giustina (sec. XVI - 1930), Affori [32]
- parrocchia di San Nicola vescovo (sec. XVI - 1930), Dergano [1016]
- parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1930), Niguarda [2429]
- parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1930), Greco Milanese [1249]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1930), Bruzzano [424]
- parrocchia del Santissimo Salvatore (sec. XVI - 1930), Cormano [917]
- parrocchia di San Vincenzo diacono e martire (sec. XVI - 1930), Brusuglio [421]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVI - 1930), Bresso [383]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1596 - 1904), Precotto [2649]
- parrocchia di San Dionigi in Santi Clemente e Guido (1618 - 1930), Pratocentenaro [2646]
- prepositura della Beata Vergine Assunta (sec. XIII - 1930), Bruzzano [426]
- canonica della Beata Vergine Assunta (sec. XIII - sec. XVI-II), Bruzzano [422]

426.

prepositura della Beata Vergine Assunta

sec. XIII - 1989

prepositura di Bruzzano

sec. XIII - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Bruzzano, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- canonica della Beata Vergine Assunta (sec. XIII - sec. XVI-II), Bruzzano [422]

■ parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XIII - 1989), Bruzzano [424]

■ pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XIII - 1930), Bruzzano [425]

427.

vicariato foraneo di Bruzzano

sec. XVI - 1930

In epoca post-tridentina le parrocchie della pieve di Bruzzano furono riunite nell'omonimo vicariato, estinto con decreto 15 febbraio 1930; le parrocchie comprese entro i confini dei comuni aggregati nel 1923 al comune di Milano, cioè Bruzzano, Affori, Crescenzago, Dergano, Graco Milanese, Niguarda, Pratocentenaro, Turro, Precotto, vennero attribuite alle porte cittadine; le parrocchie di Bresso, Brusuglio, Cormano, unitamente a quella di Cusano e alla delegazione arcivescovile di Milanino, furono riunite a formare il nuovo decanato di Bresso (decreto 15 febbraio 1930) (*RDM* 1930). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santa Maria Rossa (sec. XVI - 1904), Crescenzago [968]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1930), Turro [3121]
- parrocchia di Santa Giustina (sec. XVI - 1930), Affori [32]
- parrocchia di San Nicola vescovo (sec. XVI - 1930), Dergano [1016]
- parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - 1904), Precotto [2649]
- parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1930), Niguarda [2429]
- parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1930), Greco Milanese [1249]
- parrocchia del Santissimo Salvatore (sec. XVI - 1930), Cormano [917]
- parrocchia di San Vincenzo diacono e martire (sec. XVI - 1930), Brusuglio [421]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVI - 1930), Bresso [383]
- parrocchia di San Dionigi in Santi Clemente e Guido (1618 - 1930), Pratocentenaro [2646]

BUBBIANO

Bubbiano (MI)

428.

confraternita della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario

1673 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio di Bubbiano il 2 aprile 1673 dall'arcivescovo di Valencia Tommaso di Rocaberti, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Casorate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Casorate). [*F. Bia.*]

- parrocchia di Sant'Ambrogio (1673 - sec. XVIII), Bubbiano [429]

429.

parrocchia di Sant'Ambrogio

1579 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La sua fondazione risale al 26 marzo 1579 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, vol. 21, f. 346 v.). La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Casorate.

Nel 1747, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Casorate, nella chiesa parrocchiale

di Bubbiano figurava la confraternita della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario, eretta il 2 aprile 1673 dall'arcivescovo di Valencia Tommaso di Roccaberti. Il numero dei parrocchiani era di 498, di cui 345 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Casorate).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Casorate (1900), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1237.35. Nella parrocchia di Bubbiano si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 675 (Visita Ferrari, I, Pieve di Casorate).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Bubbiano è sempre stata compresa nella pieve di Casorate Primo e nel vicariato foraneo di Casorate Primo, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Abbiategrosso, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- confraternita della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario (1673 - sec. XVIII), Bubbiano [428]
- vicariato foraneo di Casorate Primo (1579 - 1971), Casorate Primo [676]
- pieve di San Vittore (1579 - 1971), Casorate Primo [674]
- vicariato foraneo di Abbiategrosso (1971 - 1972), Abbiategrosso [27]
- decanato di Abbiategrosso (1972 - 1979), Abbiategrosso [16]
- decanato di Abbiategrosso (1979 - 1984), Abbiategrosso [17]
- decanato di Abbiategrosso (1984 - 1989), Ozzero [2528]

BUCCINASCO

Buccinasco (MI)

430.

parrocchia di Maria Madre della Chiesa

1978 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 14 novembre 1978 (decreto 14 novembre 1978) dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalle parrocchie di Sant'Adele di Buccinasco e dei Santi Gervaso e Protaso di Romanobanco; rimase compresa nel decanato di Cesano Boscone, nella zona pastorale VI di Melegnano (RDM 1978). [F. Bia.]

- decanato di Cesano Boscone (1978 - 1979), Cesano Boscone [807]
- decanato di Cesano Boscone (1979 - 1984), Trezzano sul Naviglio [3090]
- decanato di Cesano Boscone (1984 - 1989), Cesano Boscone [808]

431.

parrocchia di Sant'Adele

1965 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 21 dicembre 1965 (decreto 21 dicembre 1965) dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalle parrocchie dei Santi apostoli Pietro e Paolo di Corsico e di San Silvestro di Ronchetto sul Naviglio in Milano; la nuova parrocchia venne ad appartenere alla pieve e vicariato foraneo di Cesano Boscone (RDM 1966); con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cesano Boscone, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1965 - 1971), Cesano Boscone [814]

- pieve di San Giovanni Battista (1965 - 1971), Cesano Boscone [812]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1971 - 1972), Cesano Boscone [815]
- decanato di Cesano Boscone (1972 - 1979), Cesano Boscone [807]
- decanato di Cesano Boscone (1979 - 1984), Trezzano sul Naviglio [3090]
- decanato di Cesano Boscone (1984 - 1989), Cesano Boscone [808]

BUCCINIGO

Erba (CO)

432.

parrocchia di San Cassiano

1519 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Cassiano risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Incino fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La sua fondazione risale al 1519 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 31, 11). Già compresa nella pieve di Incino (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 35), passò nel 1584 a Villincino (Erba), con il trasferimento della sede plebana in questa località. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Buccinigo, a cui era preposto il vicario foraneo di Erba, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Erba, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino, il numero dei parrocchiani della chiesa parrocchiale di San Cassiano era di 466 di cui 282 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Buccinigo esistevano gli oratori di San Pietro e di San Bernardino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Cassiano possedeva fondi per 85.1 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 387 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Cassiano assommava a lire 1033.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinale Ferrari nella pieve di Incino, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 589.24. Entro i confini della parrocchia di San Cassiano vescovo e martire esistevano gli oratori di San Pietro apostolo; San Bernardino in Pomerio; Sant'Antonio abate alla Villa Amalia, di proprietà privata Amman; un piccolo oratorio nella casa Vandoni in Buccinigo; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 930 (Visita Ferrari, I, Pieve di Incino Erba I).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Cassiano di Buccinigo è sempre stata compresa nella pieve di Erba e nel vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba), nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Erba (sec. XVI - 1971), Villincino [3292]
- pieve di Sant'Eufemia (1519 - 1584), Incino [1273]

- pieve di Santa Maria Nascente (1584 - 1971), Villincino [3291]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]

BUGGIOLO

Val Rezzo (CO)

433.

parrocchia di Santa Maria Assunta

1641 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La fondazione della parrocchia di Buggiolo nella pieve di Porlezza risale al 1641, con territorio smembrato da Cavargna, a opera del cardinale Cesare Monti (DCA, Porlezza; Cazzani 1981).

Nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza, nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria Assunta in cielo di Buggiolo non si avevano confraternite. Il numero dei parrocchiani era di 110, di cui 80 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Buggiolo esisteva l'oratorio di San Rocco confessore in località Seghebbia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di Buggiolo con Prà Marcio e Seghebbia possedeva fondi per 4.7 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 813 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Buggiolo assommava a lire 442.1.2; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Porlezza, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 556.21. Entro i confini della parrocchia di Buggiolo esisteva l'oratorio di San Rocco in Seghebbia. Nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Buggiolo si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 286 (Visita Ferrari, I, Pieve di Porlezza).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Santa Maria Assunta di Buggiolo è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Porlezza, nella regione II della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Porlezza nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- vicariato foraneo di Porlezza (1641 - 1971), Porlezza [2635]
- pieve di San Vittore (1641 - 1971), Porlezza [2633]
- vicariato foraneo di Porlezza (1971 - 1972), San Mamete [2833]
- decanato di Porlezza (1972 - 1974), San Mamete [2830]
- decanato di Porlezza (1974 - 1984), Cavargna [771]
- decanato di Porlezza (1984 - 1989), Porlezza [2631]

BUGUGGIATE

Buguggiate (VA)

434.

confraternita del Santissimo Sacramento

1567 - sec. XVIII

In Buguggiate era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo durante la sua visita pastorale nel 1567 presso l'oratorio di San Giovanni Battista, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

- parrocchia di San Vittore martire (1567 - sec. XVIII), Buguggiate [435]

435.

parrocchia di San Vittore martire

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Vittore

sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVII e XVIII secolo, la parrocchia di San Vittore è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Varese.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Vittore di Buguggiate era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 330 anime complessive, di cui 210 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo durante la sua visita pastorale nel 1567 presso oratorio di San Giovanni Battista, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Vittore di Buguggiate possedeva fondi per 23.2 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 314 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Buguggiate assommava a lire 210; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898-1899, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Varese, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 510,16; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 700, compresi gli abitanti delle frazioni di Montalbo, Erbamolles, Campagnola; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di Santa Caterina e di San Giovanni Battista; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria, la congregazione dei Terziari francescani. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Varese).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di San Vittore martire di Buguggiate è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino al 1951, quando fu attribuita al vicariato foraneo di Azzate; in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese; con

decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo fu aggregata al decanato di Azzate. [C. Mor.] [S. Alm.]

- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1951), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (sec. XVI - 1951), Varese [3193]
- vicariato foraneo di Azzate (1951 - 1971), Azzate [171]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]
- decanato di Azzate (1974 - 1984), Brunello [415]
- decanato di Azzate (1984 - 1989), Azzate [169]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1567 - sec. XVI-II), Buguggiate [434]

BULCIAGO

Bulciago (LC)

436.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

confraternita della Sacra Cintura
sec. XVIII

Istituita canonicamente nella chiesa parrocchiale di San Giovanni evangelista di Bulciago, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento, detta anche della Consolazione della Madre o della Sacra Cintura, venne censita nel 1757 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVIII), Bulciago [438]

437.

confraternita della Dottrina Cristiana

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni evangelista di Bulciago, venne censita nel 1757 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVIII), Bulciago [438]

438.

parrocchia di San Giovanni evangelista

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giovanni apostolo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Missaglia fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Nel liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Missaglia anche quella di San Giovanni evangelista di Bulciago. Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le cappelle della pieve di Missaglia anche la "cappella di San Giovanni Battista con il clericato" di Bulciago. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Bulciago, a cui era preposto il vicario foraneo di Missaglia, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Missaglia, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1757, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni evangelista, si avevano la confraternita, senza abito, del Santissimo Sacramento, istituita canonicamente e detta anche della Consolazione della Madre o della Sacra Cintura; la confraternita della Dottrina Cristiana.

Il numero dei parrocchiani era di 518 di cui 339 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Bulciago esistevano gli oratori di Santo Stefano in Bulciaghetto; San Francesco in Campolasco, di giuspatronato della famiglia Vimercate; Santi Cosma e Damiano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giovanni evangelista possedeva fondi per 254.23 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 554 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Giovanni evangelista assommava a lire 1214.7.9; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Missaglia, entro i confini della parrocchia di San Giovanni evangelista, esistevano gli oratori dei Santi Cosma e Damiano; San Francesco d'Assisi in Campolasco, di patronato Beretta di Costa Masnaga; Santo Stefano in Bulciaghetto; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1183 (Visita Ferrari, I, Pieve di Missaglia).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Giovanni evangelista di Bulciago è sempre stata compresa nella pieve di Missaglia e nel vicariato foraneo di Missaglia, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Oggiono nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Bulciago [436]
- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Bulciago [437]
- vicariato foraneo di Missaglia (sec. XVI - 1971), Missaglia [2301]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Missaglia [2299]
- vicariato foraneo di Oggiono (1971 - 1972), Oggiono [2466]
- decanato di Oggiono (1972 - 1974), Oggiono [2461]
- decanato di Oggiono (1974 - 1989), Dolzago [1053]

BULGAROGRASSO

Bulgarograsso (CO)

439.

parrocchia di Sant'Agata

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Agata di Bulgaro, citata nel Liber notitiae sanctorum Mediolani, risalente alla fine del XIII secolo (Liber notitiae; Vigotti 1974), è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Appiano (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Appiano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Sant'Agata di Bulgarograsso è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Appiano.

Nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Sant'Agata di Bulgarograsso era costituito dal solo parroco; il popolo assommava a 484 anime complessive, di cui 324 comunicati; nella parrocchiale era costituita il sodal-

zio del Santissimo Sacramento, eretto dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1583, unito dal 1682 alla società del Santissimo Rosario. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Sant'Agata, esisteva l'oratorio di San Rocco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di Sant'Agata di Bulgarograsso possedeva fondi per 228.9 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 336 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Bulgarograsso assommava a lire 1117.16.7; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Appiano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1034; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1450, compresi gli abitanti delle frazioni Monticello e San Rocco; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori di Sant'Anna e di San Rocco; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Appiano).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Sant'Agata di Bulgarograsso è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Appiano, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Appiano Gentile, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- sodalizio del Santissimo Sacramento (1583 - sec. XVIII), Bulgarograsso [441]
- società del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVIII), Bulgarograsso [440]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Appiano Gentile [104]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (sec. XVI - 1971), Appiano Gentile [108]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (1971 - 1972), Appiano Gentile [109]
- decanato di Appiano (1972 - 1979), Appiano Gentile [101]
- decanato di Appiano (1979 - 1984), Veniano [3224]
- decanato di Appiano (1984 - 1989), Lurago Marinone [1477]

440.
società del Santissimo Rosario
sec. XVII - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Bulgarograsso era eretta la società del Santissimo Rosario, unita al sodalizio del Santissimo Sacramento; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano). [S. Alm.]

- parrocchia di Sant'Agata (sec. XVII - sec. XVIII), Bulgarograsso [439]

441.
sodalizio del Santissimo Sacramento
1583 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Bulgarograsso era costituito il sodalizio del Santissimo Sacramento, eretto dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1583, unito dal 1682 alla società del Santissimo Rosario; fu censito nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella

pieve di Appiano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano). [S. Alm.]

- parrocchia di Sant'Agata (1583 - sec. XVIII), Bulgarograsso [439]

BUON GESÙ
Olgiate Olona (VA)

442.
parrocchia di San Giuseppe
1958 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Giuseppe fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini del 22 gennaio 1958 (decreto 22 gennaio 1958) (RDM 1958). Già compresa nel vicariato foraneo di Busto Arsizio, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Busto Arsizio nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Busto Arsizio (1958 - 1971), Busto Arsizio [472]
- pieve di San Giovanni Battista (1958 - 1971), Busto Arsizio [468]
- vicariato foraneo di Busto Arsizio (1971 - 1972), Busto Arsizio [473]
- decanato di Busto Arsizio (1972 - 1989), Busto Arsizio [458]

BURAGO DI MOLGORA
Burago di Molgora (MI)

443.
confraternita del Santissimo Rosario
1608 - sec. XVIII

Eretta il 6 maggio (o 8 marzo) 1608 all'altare della Beata Maria Vergine della chiesa parrocchiale dei Santi martiri Vito e Modesto di Burago di Molgora dal vicario generale dei padri predicatori Ludovico Istella, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Vito e Modesto (1608 - sec. XVIII), Burago di Molgora [445]

444.
confraternita del Santissimo Sacramento
1581 - sec. XVIII

Eretta nel 1581 dall'arcivescovo Carlo Borromeo all'altare maggiore della chiesa parrocchiale dei Santi martiri Vito e Modesto di Burago di Molgora, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Vito e Modesto (1581 - sec. XVIII), Burago di Molgora [445]

445.
parrocchia dei Santi Vito e Modesto
sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Vito risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Vimercate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Burago (in latino Boyrago) è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Vimercate (Notitia cleri 1398). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Burago, a cui era preposto il vicario

foraneo di Vimercate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Vimercate, inserita nella regione VI della diocesi.

Nel 1756, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate, nella chiesa parrocchiale dei Santi martiri Vito e Modesto, si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta all'altare maggiore da San Carlo nel 1581; la confraternita del Santissimo Rosario, eretta all'altare della Beata Maria Vergine dal vicario generale dei padri predicatori Ludovico Istella il 6 maggio (o 8 marzo) 1608. Il numero dei parrocchiani era di 463 di cui 305 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Burago esisteva l'oratorio di Sant'Antonio abate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Vito e Modesto possedeva fondi per 228,4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 424 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Vito e Modesto assommava a lire 1462; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Vimercate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1020,18. Entro i confini della parrocchia dei Santi Vito e Modesto esisteva l'oratorio di Sant'Alessandro; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1386 (Visita Ferrari, I, Pieve di Vimercate I).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Vito e Modesto di Burago Molgora è sempre stata compresa nella pieve di Vimercate e nel vicariato foraneo di Vimercate, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1581 - sec. XVI-II), Burago di Molgora [444]
- confraternita del Santissimo Rosario (1608 - sec. XVIII), Burago di Molgora [443]
- vicariato foraneo di Vimercate (sec. XVI - 1971), Vimercate [3306]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Vimercate [3300]
- vicariato foraneo di Vimercate (1971 - 1972), Vimercate [3307]
- decanato di Vimercate (1972 - 1980), Vimercate [3297]
- decanato di Vimercate (1980 - 1989), Bellusco [256]

BUSCATE

Buscate (MI)

446.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nell'oratorio di San Pietro sito nella parrocchia di San Mauro, venne censita nel 1753 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dairago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Dairago). [R. Mar.]

- parrocchia di San Mauro (sec. XVIII), Buscate [448]

447.

eredità Lonati

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMI, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche l'eredità Lonati di Buscate, censita nella pieve di Dairago. [S. Alm.]

448.

parrocchia di San Mauro

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Mauro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Dairago fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Mauro è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Dairago.

Nel 1753, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dairago, nella chiesa parrocchiale di San Mauro si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento all'interno dell'oratorio di San Pietro.

Il numero dei parrocchiani era di 952 di cui 664 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Buscate esistevano gli oratori di Santa Maria e San Pietro (Visita Pozzobonelli, Pieve di Dairago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Mauro possedeva fondi per 225,18 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 948 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Mauro assommava a lire 1304,18,3; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Dairago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1464,95; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 2400; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese dei Santi Pietro e Paolo e di Santa Maria della Neve; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, le Pie unioni del Sacro Cuore di Gesù istituita dall'arcivescovo Luigi Calabiana il 5 settembre 1892 (Visita Ferrari, I, Pieve di Dairago).

Già compresa nella pieve di Dairago e nel vicariato foraneo di Dairago, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Castano Primo nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Dairago (sec. XVI - 1971), Dairago [1009]
- pieve di San Genesio martire (sec. XVI - 1971), Dairago [1007]
- vicariato foraneo di Castano Primo (1971 - 1972), Castano Primo [717]
- decanato di Castano Primo (1972 - 1989), Castano Primo [710]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Buscate [446]

BUSNAGO

Busnago (MI)

449.**confraternita del Santissimo Rosario**

sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni evangelista di Busnago, fu aggregata il 14 settembre 1669 all'arciconfraternita sopra Minerva di Roma. Risultava estinta nel 1760, all'epoca della visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trezzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trezzo). [F. Bia.]

- □ parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVII), Busnago [452]

450.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni evangelista di Busnago il 14 novembre 1669 dall'arcivescovo Alfonso Litta, la confraternita canonicamente eretta del Santissimo Sacramento risultava estinta nel 1760, all'epoca della visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trezzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trezzo). [F. Bia.]

- □ parrocchia di San Giovanni evangelista (1669 - sec. XVII), Busnago [452]

451.**monastero di San Pietro**

sec. XVII

Monastero di monache benedettine sito nel territorio della pieve di Pontirolo (poi Trezzo), presso la cascina Cortina. Successivamente la chiesa venne intitolata a Santa Margherita. Nel XVII secolo il monastero diventò di patronato dei Crociferi (Ambrosius 1967). [F. Bia.]

452.**parrocchia di San Giovanni evangelista**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giovanni apostolo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Pontirolo fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Busnago è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Pontirolo (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Pontirolo anche la rettoria di Busnago. La chiesa di San Giovanni è attestata come parrocchia fin dal XVI secolo (Visita Carlo Borromeo, Pieve di Trezzo). La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Trezzo.

Nel 1760, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trezzo, nella chiesa parrocchiale di Busnago risultavano estinte le confraternite del Santissimo Sacramento, canonicamente eretta il 14 novembre 1669 dall'arcivescovo Alfonso Litta; del Santissimo Rosario, aggregata il 14 settembre 1669 all'arciconfraternita sopra Minerva di Roma. Il numero dei parrocchiani era di 871, di cui 613 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Giovanni evangelista esistevano a quell'epoca gli oratori di San Rocco in Il Lazzaretto, di Santa Margherita in Cortina, di Sant'Ambrogio vescovo e dottore in Ronzello (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trezzo).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giovanni evangelista posse-

deva fondi per 315.13 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 993 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Busnago assommava a lire 859.16.8 (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Trezzo (1896), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1475, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia di San Giovanni evangelista esistevano gli oratori di San Rocco, di Santa Margherita in Cascina Cartiana; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1826 (Visita Ferrari, I, Pieve di Trezzo).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Busnago è sempre stata compresa nella pieve di Trezzo e nel vicariato foraneo di Trezzo, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Trezzo, nella zona pastorale VI di Melegnano.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [F. Bia.]

- □ confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVII), Busnago [449]
- □ confraternita del Santissimo Sacramento (1669 - sec. XVII), Busnago [450]
- □ pieve di San Giovanni evangelista (sec. XVI - 1577), Canonica d'Adda [532]
- □ vicariato foraneo di Trezzo sull'Adda (1577 - 1971), Trezzo sull'Adda [3106]
- □ pieve dei Santi Gervaso e Protaso (1604 - 1971), Trezzo sull'Adda [3104]
- □ vicariato foraneo di Trezzo sull'Adda (1971 - 1972), Concesa [897]
- □ decanato di Trezzo sull'Adda (1972 - 1979), Concesa [895]
- □ decanato di Trezzo sull'Adda (1979 - 1989), Trezzo sull'Adda [3100]

BUSSERO

Bussero (MI)

453.**parrocchia dei Santi Nazaro e Celso**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Nazaro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Gorgonzola fin dal XIII secolo (Liber notitiae); la capella dei Santi Nazaro e Celso è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Gorgonzola (Notitia cleri 1398). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia dei Santi Nazaro e Celso è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Gorgonzola.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Nazaro e Celso possedeva fondi per 227.15 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 581 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Nazaro e Celso assommava a lire 1082.4.6; la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato (Tabella 1781).

Già compresa nella pieve di Gorgonzola e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione VI della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il

1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cernusco sul Naviglio nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Gorgonzola (sec. XVI - 1971), Gorgonzola [1229]
- pieve dei Santi martiri Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1971), Gorgonzola [1227]
- vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio (1971 - 1972), Cernusco sul Naviglio [797]
- decanato di Cernusco sul Naviglio (1972 - 1989), Cernusco sul Naviglio [792]

BUSTIGHERA

Mediglia (MI)

454.

confraternita del Santissimo Sacramento

1584 - sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Bustighera il 20 settembre 1584 dall'arcivescovo Carlo Borromeo, risultava estinta nel 1749, all'epoca della visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di San Giuliano (Visita Pozzobonelli, Pieve di San Giuliano). [F. Bia.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1584 - sec. XVII), Bustighera [455]

455.

parrocchia di Santa Maria Assunta

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria risulta elencata tra le dipendenze della pieve di San Giuliano fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Bustighera è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di San Giuliano (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di San Giuliano anche la rettoria di Bustighera. La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di San Giuliano.

Nel 1749, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di San Giuliano, nella chiesa parrocchiale di Bustighera risultava estinta la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta il 20 settembre 1584 dall'arcivescovo Carlo Borromeo. Il numero dei parrocchiani era di 481, di cui 351 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Santa Maria Assunta esistevano a quell'epoca gli oratori di Santa Maria e di Santa Maria del Pilastrello in Caluzzano (Visita Pozzobonelli, Pieve di San Giuliano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria Assunta possedeva fondi per 345.2 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 437 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Bustighera assommava a lire 1355.14; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di San Giuliano (1898), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 2350.50. Entro i confini della parrocchia di Santa Maria Assunta esisteva l'oratorio di Santa Maria del Pilastrello; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il nume-

ro dei parrocchiani era di 699 (Visita Ferrari, I, Pieve di San Giuliano Milanese).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Bustighera è sempre stata compresa nella pieve di San Giuliano Milanese e nel vicariato foraneo di San Giuliano Milanese, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di San Donato Milanese, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1584 - sec. XVII), Bustighera [454]
- vicariato foraneo di San Giuliano Milanese (sec. XVI - 1971), San Giuliano Milanese [2820]
- pieve di San Giuliano (sec. XVI - 1971), San Giuliano Milanese [2818]
- vicariato foraneo di San Donato Milanese (1971 - 1972), Metanopoli [1603]
- decanato di San Donato Milanese (1972 - 1979), Metanopoli [1600]
- decanato di San Donato Milanese (1979 - 1986), San Giuliano Milanese [2814]
- decanato di San Donato Milanese (1986 - 1988), Linate al Lambro [1400]
- decanato di San Donato Milanese (1988 - 1989), San Giuliano Milanese [2815]

BUSTO ARSIZIO

Busto Arsizio (VA)

456.

canonica di San Giovanni Battista

sec. XVI - sec. XVIII

canonica di Busto Arsizio

sec. XVI - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Appiano nella diocesi di Milano si segnala: Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- prepositura di San Giovanni Battista (sec. XVI - sec. XVI-II), Busto Arsizio [469]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - sec. XVIII), Busto Arsizio [468]

457.

capitolo collegiale di San Giovanni Battista

sec. XX - 1989

Nel corso del XX secolo, vennero ricostituiti nella diocesi di Milano alcuni capitoli collegiali, tra i quali quello di Busto Arsizio (DCA, Canonica). [S. Alm.]

458.

decanato di Busto Arsizio

1972 - 1989

Il sinodo diocesano 46° (cost. 326), entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Busto Arsizio, incluso nella zona pastorale IV di Rho, comprendeva le parrocchie di Bergoro, Borsano, Buon Gesù, Busto Arsizio, Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona, Prospiano, Sacconago e Solbiate Olona.

Nel 1973 acquisisce la parrocchia del Santissimo Redentore di Busto Arsizio, nel 1983 la parrocchia del Sacro Cuore di Busto Arsizio e la parrocchia di San Giovanni

Battista di Fornaci. Nel 1986 acquisisce la parrocchia di Santa Maria Nascente di Nizzolina. [R. Mar.]

- parrocchia di San Gaudenzio (1972 - 1989), Fagnano Olona [1081]
- parrocchia di Sant'Antonino (1972 - 1989), Solbiate Olona [2992]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1972 - 1989), Bergoro [261]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1989), Borsano [348]
- parrocchia di San Giuseppe (1972 - 1989), Buon Gesù [442]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1972 - 1989), Busto Arsizio [459]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1972 - 1989), Busto Arsizio [462]
- parrocchia di San Luigi (1972 - 1989), Busto Arsizio [463]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1972 - 1989), Busto Arsizio [464]
- parrocchia di Sant'Anna (1972 - 1989), Busto Arsizio [466]
- parrocchia di Sant'Edoardo (1972 - 1989), Busto Arsizio [467]
- parrocchia di San Giulio (1972 - 1989), Castellanza [726]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1989), Gorla Maggiore [1231]
- parrocchia di San Lorenzo (1972 - 1989), Gorla Minore [1232]
- parrocchia di Sant'Ilario (1972 - 1989), Marnate [1549]
- parrocchia dei Santi Stefano e Lorenzo (1972 - 1989), Olgiate Olona [2475]
- parrocchia di San Giovanni Bosco (1972 - 1989), Olgiate Olona [2476]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1972 - 1989), Prospiano [2672]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1972 - 1989), Sacconago [2782]
- parrocchia di Sant'Antonino (1972 - 1989), Solbiate Olona [2992]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1989), Borsano [348]
- parrocchia di San Bernardo (1972 - 1989), Castegnate [719]
- parrocchia di Santa Maria Regina (1972 - 1989), Busto Arsizio [465]
- parrocchia del Santissimo Redentore (1973 - 1989), Busto Arsizio [461]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1983 - 1989), Fornaci [1109]
- parrocchia del Sacro Cuore (1983 - 1989), Busto Arsizio [460]

459.

parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo

1944 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo fu ieretta con decreto 18 marzo 1944 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster (decreto 18 marzo 1944) (ASDMi, Fondo Maini, Busto Arsizio, Paolo, S.). Già compresa nel vicariato foraneo di Busto Arsizio, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Busto Arsizio nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- pieve di San Giovanni Battista (1944 - 1971), Busto Arsizio [468]
- vicariato foraneo di Busto Arsizio (1944 - 1971), Busto Arsizio [472]
- vicariato foraneo di Busto Arsizio (1971 - 1972), Busto Arsizio [473]

- decanato di Busto Arsizio (1972 - 1989), Busto Arsizio [458]

460.

parrocchia del Sacro Cuore

1983 - 1989

Parrocchia diocesi di Milano. La parrocchia del Sacro Cuore fu istituita con decreto dell'arcivescovo Carlo Maria Martini del 24 marzo 1983, con territorio smembrato dalle parrocchie di San Giovanni Battista e di Sant'Edoardo di Busto Arsizio e di San Giulio di Castellanza (decreto 24 marzo 1983) (RDM 1983). Rimase compresa nel decanato di Busto Arsizio nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- decanato di Busto Arsizio (1983 - 1989), Busto Arsizio [458]

461.

parrocchia del Santissimo Redentore

1973 - 1989

Parrocchia diocesi di Milano. La parrocchia del Santissimo Redentore fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 settembre 1973, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Michele Arcangelo di Busto Arsizio (decreto 11 settembre 1973) (RDM 1973). Rimase compresa nel decanato di Busto Arsizio nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- decanato di Busto Arsizio (1973 - 1989), Busto Arsizio [458]

462.

parrocchia di San Giovanni Battista

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La capella di San Giovanni è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Olgiate Olona (Notitia cleri 1398). Nel 1583 a opera dell'arcivescovo Carlo Borromeo vi vennero trasferite le prerogative plebane già di Olgiate Olona. Gli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili tra XVI e XVIII secolo nella pieve di Busto Arsizio riportano costantemente gli atti relativi alla prepositurale di San Giovanni Battista. Busto Arsizio fu sede di vicariato foraneo dall'epoca post-tridentina al 1971.

Nel 1753, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Busto Arsizio, il numero dei parrocchiani era di 6000 di cui 4000 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Busto Arsizio).

Nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano del 1781, la rendita netta della parrocchia di San Giovanni Battista assommava a lire 1042.9.2; la nomina del titolare del beneficio spettava a Roma (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Busto Arsizio, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 860; il clero era costituito da un vicario spirituale, tre curati, due coadiutori, un direttore spirituale, un confessore, tre preti, un rettore dell'istituto salesiano, un rettore del Santuario di Santa Maria di Piazza, un coadiutore a San Giovanni, un coadiutore a San Michele e un sagrista coadiutore a San Michele. I parrocchiani erano 20008, compresi gli abitanti della frazione Cascina dei poveri; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese di San Michele arcangelo, di Sant'Antonio abate, della Santa Croce, di San Marco e Gregorio, di San Rocco, della Santa Vergine Immacolata, dell'ospedale di San Giuseppe, della Cascina dei poveri, di San Bernardino e Beato Giuliano, di Santa Maria delle Grazie, il santuario di Santa Maria Assunta e gli oratori della Beata Vergine Immacolata e di San Paolo. La parrocchia

era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Busto Arsizio).

Nel corso del XIX e XX secolo, la parrocchia prepositurale di San Giovanni Battista di Busto Arsizio rimase sempre sede vicariale, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Busto Arsizio nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Busto Arsizio (1971 - 1972), Busto Arsizio [473]
- decanato di Busto Arsizio (1972 - 1989), Busto Arsizio [458]
- vicariato foraneo di Busto Arsizio (sec. XVI - 1971), Busto Arsizio [472]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Busto Arsizio [468]

463.

parrocchia di San Luigi

1958 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Luigi fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini dell'1 settembre 1958 (decreto 1 settembre 1958) (RDM 1958). Già compresa nel vicariato foraneo di Busto Arsizio, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Busto Arsizio nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Busto Arsizio (1958 - 1971), Busto Arsizio [472]
- pieve di San Giovanni Battista (1958 - 1971), Busto Arsizio [468]
- vicariato foraneo di Busto Arsizio (1971 - 1972), Busto Arsizio [473]
- decanato di Busto Arsizio (1972 - 1989), Busto Arsizio [458]

464.

parrocchia di San Michele arcangelo

1906 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Michele arcangelo fu istituita con decreto dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari del 4 aprile 1906 (DCA, Busto Arsizio). Già compresa nel vicariato foraneo di Busto Arsizio, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Busto Arsizio nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Busto Arsizio (1906 - 1971), Busto Arsizio [472]
- pieve di San Giovanni Battista (1906 - 1971), Busto Arsizio [468]
- vicariato foraneo di Busto Arsizio (1971 - 1972), Busto Arsizio [473]
- decanato di Busto Arsizio (1972 - 1989), Busto Arsizio [458]
- prepositura di San Michele arcangelo (1924 - 1989), Busto Arsizio [470]

465.

parrocchia di Santa Maria Regina

1967 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Maria Regina fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 15 settembre 1967, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Michele arcangelo di Busto Arsizio (decreto 15 settembre 1967) (RDM 1967). Già com-

presa nel vicariato foraneo di Busto Arsizio, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Busto Arsizio nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Busto Arsizio (1967 - 1971), Busto Arsizio [472]
- vicariato foraneo di Busto Arsizio (1971 - 1972), Busto Arsizio [473]
- decanato di Busto Arsizio (1972 - 1989), Busto Arsizio [458]

466.

parrocchia di Sant'Anna

1962 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Sant'Anna fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini del 17 luglio 1962, con territorio smembrato dalla parrocchia dei Santi Apostoli Pietro e Paolo di Busto Arsizio (decreto 17 luglio 1962) (RDM 1962). Già compresa nella pieve di Busto Arsizio e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Busto Arsizio nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Busto Arsizio (1962 - 1971), Busto Arsizio [472]
- pieve di San Giovanni Battista (1962 - 1971), Busto Arsizio [468]
- vicariato foraneo di Busto Arsizio (1971 - 1972), Busto Arsizio [473]
- decanato di Busto Arsizio (1972 - 1989), Busto Arsizio [458]

467.

parrocchia di Sant'Edoardo

1946 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Sant'Edoardo fu istituita con decreto dell'arcivescovo Ildefonso Schuster del 13 ottobre 1946 (decreto 13 ottobre 1946) (ASDMi, Fondo Maini, Busto Arsizio, Edoardo, S.). Già compresa nel vicariato foraneo di Busto Arsizio, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Busto Arsizio nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Busto Arsizio (1946 - 1971), Busto Arsizio [472]
- pieve di San Giovanni Battista (1946 - 1971), Busto Arsizio [468]
- vicariato foraneo di Busto Arsizio (1971 - 1972), Busto Arsizio [473]
- decanato di Busto Arsizio (1972 - 1989), Busto Arsizio [458]

468.

pieve di San Giovanni Battista

1583 - 1971

pieve di Busto Arsizio
1583 - 1971

Pieve della diocesi di Milano. Busto Arsizio divenne sede plebana, subentrando a Olgiate Olona, con decreto del cardinale Carlo Borromeo il 4 aprile 1583 (ASDMi, Visite pastorali, Inventario).

Tra XVI e XVIII le parrocchie comprese nella pieve di Busto Arsizio furono San Giovanni Battista di Busto Arsizio, San Giovanni Battista di Bergoro (eretta nel 1647), San Martino di Cairate, San Giulio di Castellanza, Beata Vergi-

ne Assunta di Cislago, San Gaudenzio di Fagnano Olona, la parrocchia porzionaria di San Martino di Fagnano, soppressa nel XVI secolo e ricostituita nel XVII secolo, Beata Vergine Assunta di Gorla Maggiore, San Lorenzo di Gorla Minore, Sant'Ilario di Marnate, Santo Stefano di Olgiate Olona, Santi Nazaro e Celso di Prospiano, Beata Vergine Assunta di Rescalda (eretta il 31 marzo 1608), Santi Pietro e Paolo di Sacconago, Sant'Antonio di Solbiate Olona, San Vittore di Villa Cortese, per le quali si conservano gli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili (ASDMi, Visite pastorali, Inventario). Verso il 1622 la parrocchia di Rescalda passò dalla pieve di Busto Arsizio alla pieve di Legnano (ASDMi, Visite pastorali, Inventario).

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato foraneo di Busto Arsizio, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense III.

Nel corso del XIX e XX secolo, la pieve e vicariato foraneo di Busto Arsizio è sempre stata inclusa nella regione III, fino ai provvedimenti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Busto Arsizio nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- ▣ parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Sacconago [2782]
- ▣ parrocchia dei Santi Stefano e Lorenzo (sec. XVI - 1971), Olgiate Olona [2475]
- ▣ parrocchia dei Santi Ambrogio e Martino (sec. XVI - 1971), Cairate [499]
- ▣ parrocchia dei Santi Bernardo e Giuseppe (sec. XVI - 1622), Rescalda [2712]
- ▣ parrocchia di San Vittore (sec. XVI - 1971), Villa Cortese [3264]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonino (sec. XVI - 1971), Solbiate Olona [2992]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Gorla Maggiore [1231]
- ▣ parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVI - 1971), Prospiano [2672]
- ▣ parrocchia di San Lorenzo (sec. XVI - 1971), Gorla Minore [1232]
- ▣ parrocchia di San Giulio (1583 - 1971), Castellanza [726]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1583 - 1905), Cislago [849]
- ▣ parrocchia di San Gaudenzio (1583 - 1971), Fagnano Olona [1081]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1608 - 1971), Rescalda [2709]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (1647 - 1971), Bergoro [261]
- ▣ parrocchia di San Michele arcangelo (1906 - 1971), Busto Arsizio [464]
- ▣ parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1944 - 1971), Busto Arsizio [459]
- ▣ parrocchia di Sant'Edoardo (1946 - 1971), Busto Arsizio [467]
- ▣ parrocchia di San Giuseppe (1958 - 1971), Buon Gesù [442]
- ▣ parrocchia di San Luigi (1958 - 1971), Busto Arsizio [463]
- ▣ parrocchia di Sant'Anna (1962 - 1971), Busto Arsizio [466]
- ▣ prepositura di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Busto Arsizio [469]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Busto Arsizio [462]
- ▣ canonica di San Giovanni Battista (sec. XVI - sec. XVIII), Busto Arsizio [456]

469.

prepositura di San Giovanni Battista

sec. XVI - 1989

prepositura di Busto Arsizio
sec. XVI - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Busto Arsizio, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- ▣ canonica di San Giovanni Battista (sec. XVI - sec. XVIII), Busto Arsizio [456]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1989), Bruzzano [424]
- ▣ pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Busto Arsizio [468]

470.

prepositura di San Michele arcangelo

1924 - 1989

il 26 ottobre 1924 l'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster elevò alla dignità prepositurale la chiesa parrocchiale di San Michele di Busto Arsizio (DCA, Canonica); dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di San Michele arcangelo (1924 - 1989), Busto Arsizio [464]

471.

scuola dei poveri e sostanza Custodi

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrative della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche la scuola dei poveri e sostanza Custodi di Busto, censita nella pieve di Gallarate. [S. Alm.]

472.

vicariato foraneo di Busto Arsizio

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Busto Arsizio, sede di pieve dal 1583, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione III della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie della pieve.

Nel 1647 il vicariato foraneo di Busto Arsizio acquisisce la parrocchia di San Giovanni Battista di Bergoro, nel 1906 la parrocchia di San Michele arcangelo di Busto Arsizio, nel 1946 la parrocchia di Sant'Edoardo di Busto Arsizio, nel 1958 la parrocchia di San Giuseppe di Buon Gesù e la parrocchia di San Luigi di Busto Arsizio. Nel 1962 acquisisce la parrocchia di Sant'Anna di Busto Arsizio, nel 1967 la parrocchia di Santa Maria Regina di Busto Arsizio, nel 1968 la parrocchia di San Giovanni Bosco di Olgiate Olona.

Il vicariato foraneo di Busto Arsizio cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971, le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Busto Arsizio. [R. Mar.]

- parrocchia di Sant'Ilario (sec. XVI - 1971), Marnate [1549]
- parrocchia dei Santi Bernardo e Giuseppe (sec. XVI - 1622), Rescaldina [2712]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1905), Cislago [849]
- parrocchia dei Santi Ambrogio e Martino (sec. XVI - 1971), Cairate [499]
- parrocchia di San Giulio (sec. XVI - 1583), Castellanza [726]
- parrocchia di Sant'Antonino (sec. XVI - 1971), Solbiate Olona [2992]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVI - 1971), Prospiano [2672]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Gorla Maggiore [1231]
- parrocchia dei Santi Stefano e Lorenzo (sec. XVI - 1971), Olgiate Olona [2475]
- parrocchia di San Gaudenzio (sec. XVI - 1971), Fagnano Olona [1081]
- parrocchia di Sant'Ilario (sec. XVI - 1971), Marnate [1549]
- parrocchia di San Vittore (sec. XVI - 1971), Villa Cortese [3264]
- parrocchia di San Lorenzo (sec. XVI - 1971), Gorla Minore [1232]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Sacconago [2782]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1608 - 1971), Rescalda [2709]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1647 - 1971), Bergoro [261]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1906 - 1971), Busto Arsizio [464]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1944 - 1971), Busto Arsizio [459]
- parrocchia di Sant'Edoardo (1946 - 1971), Busto Arsizio [467]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1954 - 1971), Borsano [348]
- parrocchia di San Giuseppe (1958 - 1971), Buon Gesù [442]
- parrocchia di San Luigi (1958 - 1971), Busto Arsizio [463]
- parrocchia di Sant'Anna (1962 - 1971), Busto Arsizio [466]
- parrocchia di Santa Maria Regina (1967 - 1971), Busto Arsizio [465]
- parrocchia di San Giovanni Bosco (1968 - 1971), Olgiate Olona [2476]
- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Busto Arsizio [462]

473. vicariato foraneo di Busto Arsizio 1971 - 1972

Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971 furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo diocesano 46° (cost. 326), entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Busto Arsizio comprendeva le parrocchie di Bergoro, Borsano, Buon Gesù, Busto Arsizio, Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona, Prospiano, Sacconago e Solbiate Olona. [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1971 - 1972), Sacconago [2782]
- parrocchia di Sant'Edoardo (1971 - 1972), Busto Arsizio [467]
- parrocchia di San Luigi (1971 - 1972), Busto Arsizio [463]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1971 - 1972), Busto Arsizio [459]
- parrocchia di Sant'Anna (1971 - 1972), Busto Arsizio [466]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1971 - 1972), Busto Arsizio [462]
- parrocchia di Santa Maria Regina (1971 - 1972), Busto Arsizio [465]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1971 - 1972), Busto Arsizio [464]
- parrocchia di San Giulio (1971 - 1972), Castellanza [726]
- parrocchia di San Giuseppe (1971 - 1972), Buon Gesù [442]
- parrocchia di San Lorenzo (1971 - 1972), Gorla Minore [1232]
- parrocchia di San Bernardo (1971 - 1972), Castegnate [719]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1971 - 1972), Bergoro [261]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Borsano [348]
- parrocchia di Sant'Ilario (1971 - 1972), Marnate [1549]
- parrocchia dei Santi Stefano e Lorenzo (1971 - 1972), Olgiate Olona [2475]
- parrocchia di San Giovanni Bosco (1971 - 1972), Olgiate Olona [2476]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1971 - 1972), Prospiano [2672]
- parrocchia di Sant'Antonino (1971 - 1972), Solbiate Olona [2992]
- parrocchia di San Gaudenzio (1971 - 1972), Fagnano Olona [1081]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Gorla Maggiore [1231]

BUSTO GAROLFO

Busto Garolfo (MI)

474. luogo pio di Santa Maria Maddalena sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio di Santa Maria Maddalena, censito nella pieve di Dairago. [S. Alm.]

475. parrocchia dei Santi Salvatore e Margherita 1464 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Salvatore risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Dairago fin dal XIII secolo (Liber notitiae); la capella di San Salvatore è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Dairago (notitia cleri 1398). La parrocchia dei Santi Salvatore e Margherita fu istituita nel 1464 (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Dairago); nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564).

Nel 1753, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dairago, entro i confini della parrocchia di Busto Garolfo esistevano gli oratori di Santa

Maria Maddalena, di San Remigio e l'oratorio detto della cascina Olcella (Visita Pozzobonelli, Pieve di Dairago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Salvatore e Margherita possedeva fondi per 598.5 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1299 (Nota 1781).

Fu sede di vicariato foraneo in luogo dal 1925 al 1928 e di vicariato foraneo dal 1928 al 1971.

Nel corso del XX secolo rimase sempre sede vicariale nella regione III della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Legnano nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- pieve di San Genesio martire (1464 - 1925), Dairago [1007]
- vicariato foraneo di Dairago (sec. XVI - 1925), Dairago [1009]
- vicariato foraneo di Legnano (1971 - 1972), Legnano [1379]
- decanato di Legnano (1972 - 1989), Legnano [1366]
- ☞ prepositura dei Santi Salvatore e Margherita (1887 - 1989), Busto Garolfo [476]
- ☞ vicariato foraneo in luogo di Busto Garolfo (1925 - 1928), Busto Garolfo [478]
- ☞ vicariato foraneo di Busto Garolfo (1928 - 1971), Busto Garolfo [477]

476. prepositura dei Santi Salvatore e Margherita 1887 - 1989

*prepositura di Busto Garolfo
1887 - 1989*

La chiesa di Busto Garolfo fu elevata alla dignità di prepositura in loco con decreto 10 febbraio 1887 dell'arcivescovo Luigi Nazari di Calabiana; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Canonica); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- ☞ parrocchia dei Santi Salvatore e Margherita (1887 - 1989), Busto Garolfo [475]

477. vicariato foraneo di Busto Garolfo 1928 - 1971

Il vicariato foraneo di Busto Garolfo è inserito nella regione III della diocesi di Milano. Precedentemente vicariato foraneo in luogo, diviene nel 1928 vicariato foraneo quando gli è attribuita la parrocchia di Santa Geltrude di Olcella.

Il vicariato foraneo di Busto Garolfo cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971, assorbito dal vicariato foraneo di Legnano. [R. Mar.]

- parrocchia di Santa Geltrude (1928 - 1971), Olcella [2469]
- ☞ parrocchia dei Santi Salvatore e Margherita (1928 - 1971), Busto Garolfo [475]

478. vicariato foraneo in luogo di Busto Garolfo 1925 - 1928

Il vicariato foraneo in luogo di Busto Garolfo figura inserito nella regione III della diocesi di Milano a partire dal 20 marzo 1925 (DCA, Dairago). Divenne vicariato foraneo nel 1928 quando gli fu attribuita la parrocchia di Olcella. [R. Mar.]

- ☞ parrocchia dei Santi Salvatore e Margherita (1925 - 1928), Busto Garolfo [475]

CABIATE

Cabiato (CO)

479. confraternita del Santissimo Sacramento 1560 - sec. XVIII

Eretta canonicamente il 20 novembre 1560 dall'arcivescovo Carlo Borromeo nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente di Cabiato, venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense). [M. Reg.]

- parrocchia di Santa Maria Nascente (1560 - sec. XVIII), Cabiato [480]

480. parrocchia di Santa Maria Nascente sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La "capella" di Cabiato è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Mariano (Notitia cleri 1398). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Cabiato, a cui era preposto il vicario foraneo di Mariano Comense, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovi di Milano nella pieve di Mariano Comense, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1762, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria, si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta canonicamente da San Carlo il 20 novembre 1560. Il numero dei parrocchiani era di 400 (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria possedeva fondi per 22.22 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 441 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Maria assommava a lire 474.5; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Mariano, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 850.53. Entro i confini della parrocchia di Santa Maria Nascente esisteva l'oratorio campestre di San Giorgio; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2000 (Visita Ferrari, I, Pieve di Mariano).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Santa Maria Nascente di Cabiato è sempre stata compresa nella pieve di Mariano Comense e nel vicariato foraneo di Mariano Comense, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Cantù nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1560 - sec. XVI-II), Cabiato [479]
- vicariato foraneo di Mariano Comense (sec. XVI - 1971), Mariano Comense [1545]
- pieve di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - 1971), Mariano Comense [1541]

- vicariato foraneo di Cantù (1971 - 1972), Mariano Comense [1544]
- decanato di Cantù (1972 - 1979), Mariano Comense [1537]
- decanato di Cantù (1979 - 1984), Cantù [546]
- decanato di Cantù (1984 - 1989), Mariano Comense [1538]

CACCIVIO

Lurate Caccivio (CO)

481.

confraternita del Santissimo Sacramento

1605 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Caccivio era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta durante la visita pastorale dell'arcivescovo Federico Borromeo nel 1605, e nuovamente eretta, per mancanza di documentazione, nel 1687 dall'arcivescovo Federico Visconti, i cui ascritti avevano facoltà, concessa dal visitatore regionario, di portare l'abito di tela di sacco; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano). [*S. Alm.*]

- parrocchia della Santissima Annunciata (1605 - sec. XVI-II), Caccivio [482]

482.

parrocchia della Santissima Annunciata

1578 - 1989

parrocchia della Beata Vergine Annunciata
sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta nell'anno 1578; nel 1600 le fu unito il chiericato di San Giorgio (ASDMi, REB). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia della Beata Vergine Annunciata di Caccivio è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Appiano.

Nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia della Beata Maria Vergine salutata dall'Angelo era costituito dal solo parroco; per il popolo era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta durante la visita pastorale dell'arcivescovo Federico Borromeo nel 1605, e nuovamente eretta, per mancanza di documentazione, nel 1687 dall'arcivescovo Federico Visconti, i suoi ascritti avevano facoltà, concessa dal visitatore regionario, di portare l'abito di tela di sacco. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa della Beata Maria Vergine, esisteva l'oratorio di San Pietro (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria Assunta di Caccivio possedeva fondi per 71.15 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 726 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Caccivio assommava a lire 595.10.9; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava al padronato (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Appiano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 627,82; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 2685, compresi gli abitanti delle frazioni Colombaia, Pellegrini, Tajana, Brusaja, Mon-

tesolaro; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori di Sant'Agnese, Santi Pietro e Paolo, Sant'Anna, San Bartolomeo al cimitero; nella chiesa di San Pietro era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi; esisteva inoltre una società operaia cattolica. La parrocchia era di nomina governativa (Visita Ferrari, I, Pieve di Appiano).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia della Santissima Annunciata di Caccivio è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Appiano Gentile, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Appiano Gentile, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1605 - sec. XVI-II), Caccivio [481]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (sec. XVI - 1971), Appiano Gentile [108]
- pieve di Santo Stefano (1578 - 1971), Appiano Gentile [104]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (1971 - 1972), Appiano Gentile [109]
- decanato di Appiano (1972 - 1979), Appiano Gentile [101]
- decanato di Appiano (1979 - 1984), Veniano [3224]
- decanato di Appiano (1984 - 1989), Lurago Marinone [1477]

CADERO

Veddasca (VA)

483.

fraternita della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo

1689 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Cadero era costituita la fraternita della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo, istituita il 13 febbraio 1689 con approvazione della cancelleria della curia arcivescovile; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Silvestro (1689 - sec. XVIII), Cadero [484]

484.

parrocchia di San Silvestro

1640 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. Nel 1565 Cadero è citata unitamente a Graglio sotto la parrocchia unitaria di Armio, compresa nella Valtravaglia. Nel 1561 Cadero e Graglio furono separati da Armio, ma sotto un solo parroco; tuttavia ancora nel 1581 fu stabilito che il parroco risiedesse a turno a Armio, Cadero, Graglio. Cadero fu smembrata nel 1640 (Frigerio 1999); l'erezione risulterebbe anche fissata al 1641 (ASDMi, REB). Tra XVII e XVIII secolo, la parrocchia di San Silvestro è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Val Travaglia.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Silvestro di Cadero era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 304 anime complessive, di cui 215 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la società del Santissimo

Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574; esisteva inoltre la fraternità della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo, istituita il 13 febbraio 1689 con approvazione della cancelleria della curia arcivescovile (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Silvestro di Cadero possedeva fondi per 48.22 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 255 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Cadero assommava a lire 322.10; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nei primi decenni del XIX secolo, la parrocchia di San Silvestro di Cadero era ancora inserita nella pieve di Val Travaglia, nella regione II; nel 1836 venne compresa nel vicariato foraneo di Luino.

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Luino, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 711,72; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 257; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita femminile del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria, la congregazione dei Terziari francescani. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Luino).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Cadero rimase sempre inclusa nel vicariato foraneo di Luino, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese.

Con decreto del cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, in data 3 luglio 1986 fu stabilito che le parrocchie di San Silvestro in Cadero e di San Martino in Campagnano, affidate da tempo alla cura pastorale di un unico sacerdote, fossero costituite in un'unica parrocchia denominata Santi Martino e Silvestro con sede in Garabio (decreto 3 luglio 1986) (RDM 1986). [C. Mor.] [S. Alm.]

- società del Santissimo Sacramento (1574 - sec. XVIII), Cadero [485]
- fraternità della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo (1689 - sec. XVIII), Cadero [483]
- pieve di San Vittore martire (1640 - 1836), Bedero Valtravaglia [240]
- vicariato foraneo di Luino (1836 - 1971), Luino [1467]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1986), Luino [1463]

485.

società del Santissimo Sacramento

1574 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Cadero era costituita la società del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia di San Silvestro (1574 - sec. XVIII), Cadero [484]

CADREZZATE

Cadrezzate (VA)

486.

parrocchia di Santa Margherita

sec. XVI - 1989

parrocchia di Santa Margherita vergine e martire

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Santa Margherita è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Besozzo.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Santa Margherita di Cadrezzate era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 361 anime complessive, di cui 250 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la società del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574, unita alla società della Beata Vergine Maria della Cintura, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso e ceruleo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Margherita possedeva fondi per 122.10 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 405 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Cadrezzate assommava a lire 760.12.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Besozzo, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 644,51; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1200; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, che risultava fondata nel XVII secolo, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Besozzo).

Nel corso del XIX e XX secolo, la parrocchia di Santa Margherita di Cadrezzate rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Besozzo, nella regione II, fino al 1946, quando fu attribuita al vicariato di Angera; in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Sesto Calende, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- società del Santissimo Sacramento (1574 - sec. XVIII), Cadrezzate [487]
- società della Beata Maria Vergine della Cintura (sec. XVI-II), Cadrezzate [488]
- pieve dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (sec. XVI - 1946), Besozzo [287]
- vicariato foraneo di Besozzo (sec. XVI - 1946), Besozzo [292]
- vicariato foraneo di Angera (1946 - 1971), Angera [89]
- vicariato foraneo di Sesto Calende (1971 - 1972), Sesto Calende [2942]
- decanato di Sesto Calende (1972 - 1989), Sesto Calende [2937]

487.
società del Santissimo Sacramento
1574 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Cadrezzate era costituita la società del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574, unita alla società della Beata Vergine Maria della Cintura, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso e ceruleo; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Besozzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Margherita (1574 - sec. XVIII), Cadrezzate [486]

488.
società della Beata Maria Vergine della Cintura
sec. XVIII

Nella parrocchiale di Cadrezzate era costituita la società della Beata Vergine Maria della Cintura, unita alla società del Santissimo Sacramento; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Besozzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Margherita (sec. XVIII), Cadrezzate [486]

CAGLIO
Caglio (CO)

489.
confraternita del Santissimo Rosario
sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi martiri Protasio e Gervasio di Caglio, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli (Visita Pozzobonelli, Pieve di Asso). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio (sec. XVIII), Caglio [492]

490.
confraternita del Santissimo Sacramento
sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi martiri Protasio e Gervasio di Caglio, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Asso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Asso). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio (sec. XVIII), Caglio [492]

491.
confraternita della Dottrina Cristiana
sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi martiri Protasio e Gervasio di Caglio, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli (Visita Pozzobonelli, Pieve di Asso). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio (sec. XVIII), Caglio [492]

492.
parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio
sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Protasio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Asso fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "rettorìa de Cayo de

Valassina" risulta attestata nel 1564 nella pieve di Asso (Liber seminarii 1564).

Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Caglio, a cui era preposto il vicario foraneo di Asso, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Asso, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Asso, nella chiesa parrocchiale dei Santi martiri Protasio e Gervasio di Caglio si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era 340 di cui 229 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Caglio esistevano gli oratori di Santa Maria "in campestribus" detta "de campo" e dei Santi martiri Vitale e Valeria (Visita Pozzobonelli, Pieve di Asso).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di Caglio possedeva fondi per 155.8 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 337 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Caglio assommava a lire 435.5; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Asso, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 702.98. Entro i confini della parrocchia di Caglio esistevano il santuario della Beata Vergine Maria Santissima di Campoè, l'oratorio della Beata Vergine del Carmine dedicato ai defunti detto alla Pianura, l'oratorio dei Santi Vitale e Valeria e l'oratorio di San Giuseppe. Nella chiesa dei Santi Gervasio e Protasio di Caglio si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento e la confraternita di San Luigi. Il numero dei parrocchiani era di 605 (Visita Ferrari, I, Pieve di Asso).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio di Caglio è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Asso, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) quando è stata attribuita al decanato di Asso nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Caglio [491]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Caglio [490]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Caglio [489]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Asso [162]
- vicariato foraneo di Asso (sec. XVI - 1971), Asso [164]
- vicariato foraneo di Asso (1971 - 1972), Asso [165]
- decanato di Asso (1972 - 1989), Asso [160]

CAGNOLA
Milano (MI)

493.
parrocchia del Sacro Cuore di Gesù
1906 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa del Sacro Cuore di Gesù in località Cagnola, vicaria curata della par-

rocchia della Santissima Trinità dal 1798, ebbe prerogative parrocchiali nel 1801.

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 367,30; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 1500; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione del Sacro Cuore di Gesù, la pia unione delle Figlie di Maria, la compagnia di San Luigi Gonzaga. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Milano, Parrocchie suburbane).

La chiesa della Cagnola ebbe la qualifica di parrocchia con decreto 24 maggio 1906 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari (decreto 24 maggio 1906) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Cuore alla Cagnola, S.); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta V, o Porta Comasina con Porta Tenaglia e Porta Volta, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato della Cagnola, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Comasina (1906 - 1971), Milano [2153]
- vicariato urbano della Cagnola (1971 - 1972), Milano [2265]
- decanato della Cagnola (1972 - 1989), Milano [1790]
- prepositura del Sacro Cuore di Gesù (1906 - 1989), Cagnola [494]

494.

prepositura del Sacro Cuore di Gesù

1906 - 1989

La chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù alla Cagnola nella città di Milano fu elevata alla dignità di prepositura nel 1906; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (1906 - 1989), Cagnola [493]

CAIDATE

Sumirago (VA)

495.

confraternita del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario

1739 - sec. XVIII

Nell'oratorio di San Genesio in Caidate era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario, istituita il 18 aprile 1739 dal cardinale Stampa, i cui iscritti avevano facoltà di indossare l'abito di colore rosso e ceruleo e seguivano le regole dei disciplini; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mezzana (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mezzana). [S. Alm.]

- parrocchia di San Giovanni evangelista (1739 - sec. XVIII), Caidate [496]

496.

parrocchia di San Giovanni evangelista

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Giovanni

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giovanni di Caidate è attestata "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), nella pieve di Mezzana. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia plebana di San Giovanni evangelista di Caidate è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Mezzana.

Nel 1750, all'epoca della visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero della parrocchia di San Giovanni evangelista di Caidate era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 451 anime complessive, di cui 331 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nell'oratorio di San Genesio era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario, istituita il 18 aprile 1739 dal cardinale Stampa, i cui iscritti avevano facoltà di indossare l'abito di colore rosso e ceruleo e seguivano le regole dei disciplini. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Giovanni evangelista, esistevano gli oratori di San Genesio martire e di San Giuseppe (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mezzana).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giovanni evangelista possedeva fondi per 118.7 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 412 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Caidate assommava a lire 784.7.3; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898-1899, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Mezzana, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 648,09; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 900, compresi gli abitanti delle frazioni Cascina Vittoria e Cascina Immacolata; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Genesio e di San Giuseppe; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria, la Pia unione della Sacra Famiglia, l'Associazione del Sacro Cuore di Maria, unita alla primaria di Notre Dame di Parigi. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Mezzana).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di San Giovanni evangelista di Caidate è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Mezzana, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Mezzana (sec. XVI - 1971), Mezzana [1615]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Mezzana [1613]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]
- confraternita del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario (1739 - sec. XVIII), Caidate [495]

CAIELLO
Gallarate (VA)

497.

confraternita del Santissimo Sacramento
sec. XVIII

Nella parrocchiale di Caiello era costituita la confraternita senz'abito del Santissimo Sacramento; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- parrocchia di Sant'Eusebio vescovo (sec. XVIII), Caiello [498]

498.

parrocchia di Sant'Eusebio vescovo
1610 - 1989

parrocchia di Sant'Eusebio
sec. XVII - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Caiello fu eretta nel 1610. Il 25 gennaio 1630 fu attuato invece lo smembramento di Premezzo da Caiello. Non molto tempo dopo, il 7 aprile 1633, avvenne la riunificazione dei due territori (ASDMi, REB). Tra XVII e XVIII secolo, la parrocchia di Sant'Eusebio è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Gallarate.

Nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Sant'Eusebio martire e vescovo di Caiello era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a circa 400 anime complessive, di cui circa 300 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita senz'abito del Santissimo Sacramento. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Sant'Eusebio martire e vescovo, esisteva l'oratorio di Sant'Antonino martire in Premezzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Eusebio di Cajello possedeva fondi per 159.6 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 383 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Cajello assommava a lire 860.18.9; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Gallarate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 752,84; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 800 circa; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Luigi e di Maria Vergine Immacolatai; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria, la compagnia di San Luigi Gonzaga, la pia unione della Sacra Famiglia. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Gallarate).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Sant'Eusebio di Caiello è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Gallarate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Caiello [497]
- vicariato foraneo di Gallarate (1610 - 1971), Gallarate [1152]
- pieve della Beata Vergine Assunta (1610 - 1971), Gallarate [1150]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]

CAIRATE
Cairate (VA)

499.

parrocchia dei Santi Ambrogio e Martino
sec. XVI - 1989

parrocchia di Sant'Ambrogio
sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Sant'Ambrogio di Cairate è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Busto Arsizio.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, Sant'Ambrogio di Cairate possedeva fondi per 271.4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 744 (Nota 1781).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia dei Santi Ambrogio e Martino di Cairate è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Busto Arsizio, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese; con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo fu aggregata al decanato di Carnago. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Busto Arsizio (sec. XVI - 1971), Busto Arsizio [472]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Busto Arsizio [468]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Carnago (1974 - 1989), Carnago [609]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]

CALCINATE DEL PESCE
Casciago (VA)

500.

parrocchia dei Santi martiri Nazaro e Celso
1944 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 12 settembre 1944 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster (decreto 12 settembre 1944) (DCA, Varese). Nel corso del XX secolo, la parrocchia dei Santi martiri Nazaro e Celso di Calcinate del Pesce è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e

poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Varese (1944 - 1971), Varese [3193]
- pieve di San Vittore martire (1944 - 1971), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

CALCO

Calco (LC)

501.

confraternita della Santissima Vergine della Cintura

sec. XVIII

Eretta dal frate agostiniano Giovanni Matteo Trotti nella chiesa parrocchiale di San Vigilio di Calco e unita alla scuola del Santissimo Sacramento, venne censita nel 1754 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Brivio (Visita Pozzonelli, Pieve di Brivio). [M. Reg.]

- parrocchia di San Vigilio (sec. XVIII), Calco [502]

502.

parrocchia di San Vigilio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Vigilio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Brivio fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Calco è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Brivio (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Brivio anche quella di San Vigilio di Calco; in Calco si trovava anche la cappella di Sant'Ambrogio. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Calco, a cui era preposto il vicario foraneo di Brivio, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Brivio, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1754, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Brivio, nella chiesa parrocchiale di San Vigilio, si aveva la confraternita della Santissima Vergine della Cintura, eretta dal frate agostiniano Giovanni Matteo Trotti e unita alla scuola del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 840 circa di cui 600 circa comunicati. Entro i confini della parrocchia di Calco esistevano gli oratori di San Rocco; Sant'Ambrogio; Santi Carlo e Maria Maddalena; Santa Maria della Neve in Buttero; Beata Vergine Maria Assunta in Cielo in Casanova; Sant'Antonio da Padova in Boffalora; Santi apostoli Pietro e Paolo in Bivolco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Brivio).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Vigilio possedeva fondi per 178.23 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 604 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Vigilio assommava a lire 1243.4.3; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Brivio, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1841.70. Entro i confini della parrocchia di San Vigilio vescovo e martire esistevano gli oratori dei Santi Agostino e Monica, Beata Vergine Assunta in Canova, Santi Pietro e Paolo in Beolco, Sant'Ambrogio in Ronco, Santi Carlo e Maria Maddalena

in Calco Superiore, Sant'Antonio da Padova in Boffalora; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2080 (Visita Ferrari, I, Pieve di Brivio).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Vigilio di Calco è sempre stata compresa nella pieve di Brivio e nel vicariato foraneo di Brivio, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Brivio nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- scuola del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Calco [503]
- confraternita della Santissima Vergine della Cintura (sec. XVIII), Calco [501]
- vicariato foraneo di Brivio (sec. XVI - 1971), Brivio [406]
- pieve dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (sec. XVI - 1971), Brivio [404]
- vicariato foraneo di Brivio (1971 - 1972), Brivio [407]
- decanato di Brivio (1972 - 1989), Brivio [402]

503.

scuola del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Vigilio di Calco e unita alla confraternita della Santissima Vergine della Cintura, venne censita nel 1754 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Brivio (Visita Pozzonelli, Pieve di Brivio). [M. Reg.]

- parrocchia di San Vigilio (sec. XVIII), Calco [502]

CALEPPIO

Settala (MI)

504.

parrocchia di Sant'Agata

sec. XVII - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Agata risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Settala fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La parrocchia risulta inserita nell'"Index omnium locorum diocesis Mediolanensis habentium ecclesiam parochialem" redatto da Giovanni Battista Corno nel 1651. La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVII e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Settala.

Nel 1751, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Settala, il numero dei parrocchiani era di 302, di cui 269 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Sant'Agata esisteva a quell'epoca l'oratorio di San Giuliano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Settala).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Agata possedeva fondi per 0.16 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 397 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Caleppio assommava a lire 460.10; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Settala (1897), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 348.65. Entro i confini della parrocchia di Sant'Agata esisteva l'oratorio di Santa Maria Assunta in Gavazzo; si aveva la

confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 453 (Visita Ferrari, I, Pieve di Settala).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Caleppio è sempre stata compresa nella pieve di Settala e nel vicariato foraneo di Settala, nella regione VI. Con decreto 10 luglio 1969 (decreto 10 luglio 1969) dell'arcivescovo Giovanni Colombo il vicariato foraneo di Settala venne soppresso; le parrocchie che ne facevano parte vennero annesse al vicariato foraneo di Melzo (RDM 1969). Con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971, sinodo 46°, cost. 326) la parrocchia di Caleppio è stata attribuita al decanato di Melzo, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Settala (sec. XVII - 1969), Settala [2965]
- pieve di Sant' Ambrogio (sec. XVII - 1969), Settala [2963]
- vicariato foraneo di Melzo (1969 - 1971), Melzo [1580]
- pieve dei Santi Alessandro e Margherita (1969 - 1971), Melzo [1578]
- vicariato foraneo di Melzo (1971 - 1972), Melzo [1581]
- decanato di Melzo (1972 - 1979), Melzo [1573]
- decanato di Melzo (1979 - 1983), Liscate [1408]
- decanato di Melzo (1983 - 1989), Melzo [1574]

CALÒ

Besana in Brianza (MI)

505.

confraternita del Santissimo Sacramento

1648 - sec. XVIII

Istituita canonicamente il 4 marzo 1648 dall'arcivescovo Cesare Monti nella chiesa parrocchiale dei Santi martiri Vitale e Agricola, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzonelli, Pieve di Agliate). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi martiri Vitale e Agricola (1648 - sec. XVIII), Calò [506]

506.

parrocchia dei Santi martiri Vitale e Agricola

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa dei Santi Vitale e Agricola risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Agliate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "cappella" di Calò è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Agliate (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Agliate la "cappella sive rettoria" di Calò. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Calò, a cui era preposto il vicario foraneo di Agliate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Agliate, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1759, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate, nella chiesa parrocchiale dei Santi Vitale e Agricola, si aveva la confraternita, senza abito, del Santissimo Sacramento, istituita canonicamente dall'arcivescovo Cesare Monti il 4 marzo 1648. Il numero dei parrocchiani era di 432 di cui 289 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Calò esistevano gli oratori di San Giovanni Battista in Pobiga; Beata Maria Vergine dell'Annunciazione in Casaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Vitale possedeva fondi per 157.6 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 239 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Vitale assommava a lire 911.2.8; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con la divisione dell'antica pieve di Agliate, stabilita con decreto 25 aprile 1838 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck, la parrocchia di Calò venne attribuita alla nuova pieve e vicariato foraneo di Besana Brianza nella regione IV della diocesi; con il ritorno di Agliate alla dignità plebana, decretata il 29 ottobre 1901 (decreto 29 ottobre 1901), venne assegnata nuovamente alla pieve e vicariato foraneo di Agliate.

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Besana, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1100. Entro i confini della parrocchia dei Santi martiri Vitale e Agricola esisteva l'oratorio dell'Annunciazione di Maria Vergine alla Casaglia; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1410 (Visita Ferrari, I, Pieve di Besana).

Tra il 1838 e il 1901 la parrocchia dei Santi martiri Vitale e Agricola di Calò è stata compresa nella pieve di Besana Brianza e, alla ricostituzione della pieve di Agliate, nuovamente nel vicariato foraneo di Agliate nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Carate Brianza nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1648 - sec. XVI-II), Calò [505]
- vicariato foraneo di Agliate (sec. XVI - 1838), Agliate [42]
- pieve di San Pietro (sec. XVI - 1838), Agliate [38]
- vicariato foraneo di Besana (1838 - 1901), Besana in Brianza [274]
- pieve dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo (1838 - 1901), Besana in Brianza [271]
- vicariato foraneo di Agliate (1901 - 1971), Agliate [43]
- pieve di San Pietro (1901 - 1971), Agliate [39]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1971 - 1972), Carate Brianza [587]
- decanato di Carate Brianza (1972 - 1979), Carate Brianza [576]
- decanato di Carate Brianza (1979 - 1989), Verano Brianza [3228]

CALVAIRATE

Milano (MI)

507.

parrocchia di San Pio V e Santa Maria

1917 - 1989

parrocchia di Santa Maria Nascente in San Pio V
1917 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Santa Maria Nascente in San Pio V fu eretta con decreto 15 settembre 1917 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, con territorio smembrato da Santa Maria del Suffragio (decreto 15 settembre 1917) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Pio V, S.); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta II, o Porta Romana con Porta Tosa e Porta Monforte, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata

tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Romana-Vittoria, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Romana (1917 - 1971), Milano [2156]
- vicariato urbano di Romana-Vittoria (1971 - 1972), Milano [2275]
- decanato di Romana-Vittoria (1972 - 1989), Milano [1800]
- prepositura di San Pio V e Santa Maria (1917 - 1989), Calvairate [509]

508.

parrocchia di Santa Maria Nascente

sec. XVI - 1896

parrocchia di Santa Maria
sec. XVI - sec. XIX

Parrocchia della diocesi di Milano. Citata nel XVI secolo come parrocchia nei Corpi Santi di Porta Orientale nella città di Milano. La rettoria di Calvairate figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Santa Maria di Calvairate è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nei Corpi Santi di Porta Orientale.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria possedeva fondi per 234.22 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1.495 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Maria assommava a lire 2.680.10, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Tra XIX e XX secolo, la parrocchia di Calvairate è stata sempre inserita tra le parrocchie suburbane della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte. Con decreto 4 dicembre 1896 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari la sede della chiesa prepositurale di Santa Maria di Calvairate venne trasferita nella nuova chiesa sotto il titolo di Santa Maria del Suffragio. La parrocchia di Calvairate, con il titolo di Santa Maria Nascente in San Pio V, fu ricostituita nel 1917. [S. Alm.]

- porta Orientale (sec. XVI - 1896), Milano [2155]
- prepositura di Santa Maria Nascente (1841 - 1896), Calvairate [510]

509.

prepositura di San Pio V e Santa Maria

1917 - 1989

La chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente in Calvairate nella città di Milano fu elevata alla dignità di prepositura nel 1917; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia di San Pio V e Santa Maria (1917 - 1989), Calvairate [507]

510.

prepositura di Santa Maria Nascente

1841 - 1896

Con suo decreto 13 settembre 1841 l'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck concesse la dignità prepositurale a tutte le parrocchie della città di Milano che ancora non l'aveva-

no, tra le quali la parrocchia di Santa Maria di Calvairate (DCA, Prepositura); nel 1896 il titolo di prepositurale venne traslato dalla chiesa di Calvairate alla nuova chiesa parrocchiale di Santa Maria del Suffragio. [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria Nascente (1841 - 1896), Calvairate [508]

CAMBIAGO

Cambiago (MI)

511.

parrocchia di San Zenone

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La "capella" di San Zenone di Cambiago è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Gorgonzola (Notitia cleri 1398). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Cambiago, a cui era preposto il vicario foraneo di Gorgonzola, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Gorgonzola, inserita nella regione VI della diocesi.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Zenone possedeva fondi per 428.9 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 758 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Zenone assommava a lire 1291.4; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781). Nel 1788 il numero dei parrocchiani della chiesa parrocchiale di San Zenone era di 822. Entro i confini della parrocchia di Cambiago esisteva l'oratorio alla Torrazza (Piano di Gorgonzola).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Gorgonzola, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 2414.09, con l'esclusione di due cappellanie coadiutorali. Entro i confini della parrocchia di San Zenone esisteva l'oratorio di Maria Vergine del Santissimo Rosario in Torrazza; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 3000 (Visita Ferrari, I, Pieve di Gorgonzola).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Zenone di Cambiago è sempre stata compresa nella pieve di Gorgonzola e nel vicariato foraneo di Gorgonzola, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Vimercate (1971 - 1972), Vimercate [3307]
- decanato di Vimercate (1972 - 1980), Vimercate [3297]
- decanato di Vimercate (1980 - 1989), Bellusco [256]

CAMNAGO

Lentate sul Seveso (MI)

512.

confraternita del Santissimo Sacramento e Dottrina Cristiana

sec. XVI - sec. XVIII

Istituita dall'arcivescovo Carlo Borromeo nella chiesa parrocchiale dei Santi Quirico e Giulitta di Camnago e confermata dall'arcivescovo Giuseppe Archinto, la confrater-

nita senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (sec. XVI - sec. XVIII), Camnago [513]

513.

parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Quirico risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Seveso fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Seveso anche quella di San Quirico di Camnago. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Camnago, a cui era preposto il vicario foraneo di Seveso, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Seveso, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1762, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso, nella chiesa parrocchiale dei Santi Quirico e Giulitta, si aveva la confraternita, senza abito, del Santissimo Sacramento e Dottrina Cristiana, istituita da San Carlo e confermata dall'arcivescovo Giuseppe Archinto. Il numero dei parrocchiani era di 181 di cui 118 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Camnago esisteva l'oratorio di San Fedele in Casate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta possedeva fondi per 367.15 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 188 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta assommava a lire 172.4.4; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Seveso, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 699.51. Nella chiesa parrocchiale dei Santi martiri Quirico e Giulitta si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 800 (Visita Ferrari, I, Pieve di Seveso).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta di Camnago è sempre stata compresa nella pieve di Seveso e nel vicariato foraneo di Seveso, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Seveso nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento e Dottrina Cristiana (sec. XVI - sec. XVIII), Camnago [512]
- vicariato foraneo di Seveso (sec. XVI - 1971), Seveso [2979]
- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1971), Seveso [2976]
- vicariato foraneo di Seveso (1971 - 1972), Seveso [2980]
- decanato di Seveso (1972 - 1979), Seveso [2973]
- decanato di Seveso (1979 - 1989), Baruccana [217]

CAMPAGNANO

Maccagno (VA)

514.

confraternita del Santissimo Sacramento

1574 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Campagnano era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia di San Martino vescovo (1574 - sec. XVIII), Campagnano [515]

515.

parrocchia di San Martino vescovo

1559 - 1986

parrocchia di San Martino

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La comunità di Campagnano ebbe almeno dal 1233 un proprio cappellano residente. Come gli altri centri della Val Veddasca, Campagnano era originariamente parte della pieve di Cannobio, alla quale ancora era legata nel 1455, epoca della visita pastorale di Gabriele Sforza. Nel XV secolo il cappellano di San Martino di Campagnano era nominato dai residenti. L'indipendenza della parrocchia fu giuridicamente riconosciuta forse già nel 1529, e con sicurezza solo nel 1559, anno al quale si ascrive anche la separazione di Armio (Frigerio 1999).

Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Martino è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Val Travaglia.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Martino di Campagnano era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 913 anime complessive, di cui 599 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574; esisteva inoltre all'altare della Beata Maria Vergine la società del Santissimo Rosario, eretta il 25 agosto 1651 con approvazione della curia arcivescovile. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Martino, esistevano gli oratori di San Sebastiano; Beata Maria Vergine Annunciata in Garabiolo; Beata Maria Vergine dolente; San Bernardino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Martino di Campagnano possedeva fondi per 12.22 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 660 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Campagnano assommava a lire 387.5; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nei primi decenni del XIX secolo, la parrocchia di San Martino vescovo di Campagnano era ancora inserita nella pieve di Val Travaglia, nella regione II; nel 1836 venne compresa nel vicariato foraneo di Luino.

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Luino, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 771; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani

erano 700 circa, compresi gli abitanti delle frazioni Garabio, Musignano, Sarancio, Urascio; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Sebastiano, Adolorata, San Carlo, San Bernardino, San Giuseppe, San Rocco; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria, la congregazione dei Terziari francescani, la pia unione del suffragio. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Luino).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Campagnano rimase sempre inclusa nel vicariato foraneo di Luino, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese.

Con decreto del cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, in data 3 luglio 1986 fu stabilito che le parrocchie di San Silvestro in Cadero e di San Martino in Campagnano, affidate da tempo alla cura pastorale di un unico sacerdote, fossero costituite in un'unica parrocchia denominata Santi Martino e Silvestro con sede in Garabio (decreto 3 luglio 1986) (RDM 1986). [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1574 - sec. XVI-II), Campagnano [514]
- società del Santissimo Rosario (1651 - sec. XVIII), Campagnano [516]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1836), Bedero Valtravaglia [240]
- vicariato foraneo di Luino (1836 - 1971), Luino [1467]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1986), Luino [1463]

516.

società del Santissimo Rosario

1651 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Campagnano era costituita la società del Santissimo Rosario, eretta il 25 agosto 1651 con approvazione della curia arcivescovile; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia di San Martino vescovo (1651 - sec. XVIII), Campagnano [515]

CAMPIONE DITALIA

Campione d'Italia (CO)

517.

parrocchia di San Zenone

1832 - 1989

parrocchia di Sant'Ambrogio
1832 - 1860

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Zenone di Campione è citata in atti dell'VIII-IX secolo, epoca nella quale il luogo di Campione era già sottoposto alla signoria dell'abate del monastero di Sant'Ambrogio di Milano, che durò fino al 1797. L'autonomia giurisdizionale della chiesa di Campione venne lungamente contestata dai vescovi di Milano e Como; una bolla di Innocenzo IV del 7 settembre 1251 riconfermava i diritti del monastero milanese sulle chiese campionesi e sui loro possedenti. Nel corso del XIII secolo, forse nell'epoca di redazione degli statuti di Campione, cioè negli anni intorno al 1265, l'abate

del monastero di Sant'Ambrogio di Milano assunse il titolo comitale nei confronti del territorio campionesi; la chiesa era congiunta al palazzo comitale, e in essa officiava un vicario. La stessa chiesa fu visitata in forma privata dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1570, e conserva un fonte battesimale con la data del 1576. Nel 1621, Paolo V confermava alla chiesa di San Zenone lo stato di "nullius dioecesis": come tale, non era oggetto di visite pastorali dell'arcivescovo di Milano o dei suoi delegati, bensì di visite comitali dell'abate di Sant'Ambrogio. Solo il 7 ottobre 1799 il vicario Ottavio Carboni ottenne per la chiesa campionesi un decreto con il quale si stabiliva il passaggio alla diocesi di Milano di Campione (San Zenone. Prope ripa de Iaco, Campione d'Italia, Casinò municipale di Campione, 1998).

Nella serie del Milano Sacro, la vicaria curata di Sant'Ambrogio di Campione risulta inserita nella pieve e vicariato foraneo di San Mamete di Valsolda dal 1809, come vacante; l'erezione in parrocchia fu sollecitata dal governo, che aveva il patronato, nel 1832, quando il beneficio assommava a 780 lire circa, e avvenne con atto arcivescovile del 29 dicembre 1832 (ASDMi, Fondo Maini, Campione). La parrocchia assunse la denominazione di San Zenone da 1861, sempre secondo quanto si può desumere dalla serie del Milano Sacro.

Nel corso del XIX e XX secolo, la parrocchia di San Zenone di Campione è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di San Mamete, nella regione II, fino al 1945, quando venne elevata a prepositura e sede di vicariato foraneo in luogo; in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di San Mamete (1832 - 1945), San Mamete [2834]
- pieve dei Santi Mamete e Agapito (1832 - 1945), San Mamete [2832]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]
- prepositura di San Zenone (1945 - 1989), Campione d'Italia [518]
- vicariato foraneo in luogo di Campione d'Italia (1945 - 1971), Campione d'Italia [519]

518.

prepositura di San Zenone

1945 - 1989

prepositura di Campione
1945 - 1989

La chiesa di Campione fu elevata alla dignità di prepositura e vicaria foranea in loco nel 1945; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia di San Zenone (1945 - 1989), Campione d'Italia [517]

519.

vicariato foraneo in luogo di Campione d'Italia

1945 - 1971

La parrocchia di San Zenone di Campione venne elevata al rango di prepositura nel 1945 e divenne sede di vicariato foraneo in luogo, incluso nella regione forense II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost.

326), quando fu soppresso e la parrocchia inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Zenone (1945 - 1971), Campione d'Italia [517]

CAMPO FIORENZO

Casatenovo (LC)

520.

parrocchia di San Mauro

1962 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 22 ottobre 1962 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini (decreto 22 ottobre 1962), con territorio smembrato dalla parrocchia di San Giorgio martire di Casatenovo (RDM 1962); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Casatenovo nella regione V della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco.

Con decreto 15 febbraio 1949 l'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster aveva conferito al sacerdote residente l'ufficio di vicario del parroco di Casatenovo. [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Casatenovo (1962 - 1971), Casatenovo [652]
- vicariato foraneo di Missaglia (1971 - 1972), Galgiana [1127]
- decanato di Missaglia (1972 - 1976), Galgiana [1124]
- decanato di Missaglia (1976 - 1989), Casatenovo [650]

CAMPOMORTO

Siziano (PV)

521.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta di Campomorto, venne censita nel 1745 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lacchiarella (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lacchiarella). [*F. Bia.*]

- parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVIII), Campomorto [523]

522.

confraternita della Beata Maria Vergine della Cintura

1645 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta di Campomorto il 20 aprile 1645, venne censita nel 1745 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lacchiarella (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lacchiarella). [*F. Bia.*]

- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1645 - sec. XVIII), Campomorto [523]

523.

parrocchia della Beata Vergine Assunta

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Decimo fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Campomorto, a cui era preposto il vicario foraneo di Lacchiarella, è costantemente ricordata

negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Lacchiarella, inserita nella regione I della diocesi.

Nel 1745, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lacchiarella, nella chiesa parrocchiale di Campomorto figuravano le confraternite del Santissimo Sacramento e della Beata Maria Vergine della Cintura, quest'ultima eretta il 20 aprile 1645. Il numero dei parrocchiani era di 640, di cui 400 comunicati. Entro i confini della parrocchia della Beata Vergine Assunta esistevano a quell'epoca gli oratori dei Santi Vitale e Valeria martiri di Cristo, di Sant'Agata in Casatico, di San Rocco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lacchiarella).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria Assunta possedeva fondi per 12 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 632 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Campomorto assommava a lire 1019; la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Lacchiarella (1896), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 725.25, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia della Beata Vergine Assunta esistevano gli oratori di Sant'Anna in Bettola, della Natività di Maria Vergine in Casatico; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 983 (Visita Ferrari, I, Pieve di Lacchiarella).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Campomorto è sempre stata compresa nella pieve di Lacchiarella e nel vicariato foraneo di Lacchiarella, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Melegnano, nella zona pastorale VI di Melegnano. [*F. Bia.*]

- confraternita della Beata Maria Vergine della Cintura (1645 - sec. XVIII), Campomorto [522]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Campomorto [521]
- pieve di San Zenone (sec. XVI - 1568), Decimo [1013]
- pieve di San Pietro (1568 - 1584), Mettone [1607]
- vicariato foraneo di Lacchiarella (1584 - 1971), Lacchiarella [1315]
- pieve della Beata Vergine Assunta (1584 - 1971), Lacchiarella [1313]
- vicariato foraneo di Melegnano (1971 - 1972), Melegnano [1566]
- decanato di Melegnano (1972 - 1989), Melegnano [1560]

CAMPORICCO

Cassina de' Pecchi (MI)

524.

parrocchia della Natività di Maria Vergine

1605 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia della Natività di Maria Vergine fu istituita il 23 febbraio 1605 (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Gorgonzola). Già compresa nella pieve di Gorgonzola e successivamente nel vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio, nella regione VI della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cernusco sul

Naviglio nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Gorgonzola (1605 - 1918), Gorgonzola [1229]
- pieve dei Santi martiri Gervaso e Protaso (1605 - 1918), Gorgonzola [1227]
- vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio (1918 - 1971), Cernusco sul Naviglio [796]
- vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio (1971 - 1972), Cernusco sul Naviglio [797]
- decanato di Cernusco sul Naviglio (1972 - 1989), Cernusco sul Naviglio [792]

CANEGRATE

Canegrate (MI)

525.

confraternita del Santissimo Rosario

1685 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Rosario fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta da padre Eustachio dell'ordine dei predicatori il 15 settembre 1685, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Legnano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Legnano). [R. Mar.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1685 - sec. XVIII), Canegrate [528]

526.

confraternita del Santissimo Sacramento

1583 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta con decreto del cardinale Carlo Borromeo del 18 maggio 1853, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Legnano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Legnano). [R. Mar.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1583 - sec. XVIII), Canegrate [528]

527.

confraternita di San Giovanni Battista

sec. XVIII

La confraternita di San Giovanni Battista fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Legnano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Legnano). [R. Mar.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVIII), Canegrate [528]

528.

parrocchia di Santa Maria Assunta

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Parabiago fin dal XIII secolo (Liber notitiae); nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Santa Maria Assunta è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Legnano.

Nel 1761, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Legnano, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta si avevano le confraternite

del Santissimo Sacramento, istituita con decreto del cardinale Carlo Borromeo del 18 maggio 1583, senza abito, di San Giovanni Battista e del Santissimo Rosario, istituita da padre Eustachio dell'ordine dei predicatori il 15 settembre 1685. Entro i confini della parrocchia di Canegrate esistevano gli oratori di Sant'Angelo e di Sant'Antonio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Legnano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria Assunta possedeva fondi per 420.15 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 866 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Maria Assunta assommava a lire 1096.8.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Già compresa nella pieve di Legnano e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Legnano nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1583 - sec. XVI-II), Canegrate [526]
- confraternita del Santissimo Rosario (1685 - sec. XVIII), Canegrate [525]
- confraternita di San Giovanni Battista (sec. XVIII), Canegrate [527]
- vicariato foraneo di Legnano (sec. XVI - 1971), Legnano [1378]
- pieve di San Magno (sec. XVI - 1971), Legnano [1375]
- vicariato foraneo di Legnano (1971- 1972), Legnano [1379]
- decanato di Legnano (1972 - 1989), Legnano [1366]

CANONICA DADDA

Canonica d'Adda (BG)

529.

canonica di San Giovanni evangelista

sec. XIII - 1577

canonica di Pontirolo

sec. XIII - 1577

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Pontirolo nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri di anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- prepositura di San Giovanni evangelista (sec. XIII - 1577), Canonica d'Adda [533]
- pieve di San Giovanni evangelista (sec. XIII - 1577), Canonica d'Adda [532]

530.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni evangelista di Canonica d'Adda, la sua erezione fu riconosciuta dalla cancelleria arcivescovile nelle lettere patenti del 13 giugno 1607; successivamente fu aggregata all'arciconfraternita di Santa Maria sopra Minerva di Roma. Venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Treviglio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Treviglio). [F. Bia.]

- parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVII - sec. XVIII), Canonica d'Adda [531]

531.

parrocchia di San Giovanni evangelista

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia già prepositurale e collegiata di San Giovanni evangelista, dopo lo smembramento della pieve di Pontirolo, avvenuto tra il 1577 e l'inizio del XVII secolo, venne assegnata alla pieve di Treviglio. Nella stessa epoca il toponimo fu mutato in Canonica d'Adda.

Nel 1744, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Treviglio, nella chiesa parrocchiale di Canonica d'Adda figurava la confraternita del Santissimo Sacramento, la cui erezione fu riconosciuta dalla cancelleria arcivescovile con lettere patenti del 13 giugno 1607: risultava aggregata all'arciconfraternita di Santa Maria sopra Minerva di Roma.

Il numero dei parrocchiani era in quell'anno di 560, di cui 430 comunicati.

Entro i confini della parrocchia di San Giovanni evangelista esistevano a quell'epoca gli oratori di Santa Maria di "Capis", di Santa Maria in Prato, di San Pancrazio (Visita Pozzobonelli, pieve di Treviglio).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giovanni evangelista possedeva fondi per 514.3 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 703 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Canonica d'Adda assommava a lire 1969; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Treviglio (1899), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 2145.47. Entro i confini della parrocchia di San Giovanni evangelista esistevano gli oratori dell'Immacolata e San Luigi, di Santa Maria e Sant'Anna; nella parrocchiale risultava eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1800 (Visita Ferrari, I, Pieve di Treviglio).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Canonica d'Adda è sempre stata compresa nella pieve di Treviglio e nel vicariato foraneo di Treviglio, nella regione forense VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Treviglio, nella zona pastorale VI di Melegnano.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII), Canonica d'Adda [530]
- pieve di San Martino e Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Treviglio [3081]
- vicariato foraneo di Treviglio (1577 - 1971), Treviglio [3083]
- vicariato foraneo di Treviglio (1971 - 1972), Treviglio [3084]
- decanato di Treviglio (1972 - 1989), Treviglio [3072]
- pieve di San Giovanni evangelista (sec. XVI - 1577), Canonica d'Adda [532]

532.

pieve di San Giovanni evangelista

sec. XII - 1577

pieve di Pontirolo
sec. XII - 1577

Pieve della diocesi di Milano. Attestata alla metà del XII secolo (DCA, Pontirolo), alla fine del secolo successivo

l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve di Canonica d'Adda le chiese di Pontirolo Vecchio; Cascina San Michele; Pontirolo Nuovo; San Damiano, San Pietro di Basiano; Cascina Monastero; Brembate; San Giovanni apostolo, San Pietro di Busnago; Ciserano; Colnago; Concesa; San Damiano, San Giorgio, San Maurizio, San Pietro di Cornate; San Bartolomeo, San Lorenzo, Santa Maria, Santo Stefano di Gropello; Fugazza; Grezzago; Levate; San Nicolò di Porto Nuovo; Osio Sotto; Portesana; San Giovanni apostolo, San Quirico, Santa Maria di Porto d'Adda; Sabbio Bergamasco; Sforzatica; San Biagio, San Lorenzo, Santa Maria, San Protaso, Santo Stefano, San Vincenzo, San Vito, San Martino, Sant'Alessandro (in domus) di Trezzo; Santa Maria, San Martino di Treviglio; San Colombano, San Pietro, San Paolo, San Nicola, San Carpofofo di Vaprio; Verderio Superiore; Verderio Inferiore (Liber notitiae). Nel 1398 il plebato di Pontirolo comprendeva, oltre alla canonica, le "capelle" di Osio Sopra, Osio Sotto, Trezzo, Colnago, Gradegnano, Crino, Sabbio (Salianese), Roncello, Granziano, Derzano, Basiano, Gropello, Vaprio, Concesa, Lurano, Arcene, Pugnano, Mencrino, Ciserano, Verdello Inferiore, Verdello Superiore, Lenate, Sforzatica, Marziano, Volterio, Brembate Inferiore, Marni, Capriate, San Gervaso (Notitia cleri 1398).

Secondo lo Status ecclesiae mediolanensis del XV secolo nella canonica di Pontirolo c'erano ventinove canonici oltre al "prepositus"; la pieve comprendeva ventotto ecclesie, cinque monasteri ed un ospedale.

Sono ricordati anche nel XVI secolo la canonica di Pontirolo con la prepositura, le "rettorie" di San Giovanni evangelista di Busnago, San Ruffino di Gropello, San Nicola di Vaprio, San Martino di Grezzago, San Cristoforo di Terzago, Concesa e i "clericati" di San Protasio di Trezzo, Santa Maria di Crino, Sant'Alessandro di Colnago, Santi Colombano e Paolo di Vaprio, San Michele di "Sinexio", Concesa e due di Gropello (Liber seminarii 1564).

Nel 1577 (DCA, Pontirolo) l'arcivescovo Carlo Borromeo smembrò il territorio della pieve nei vicariati foranei di Trezzo, Treviglio, Sforzatica-Verdello Maggiore. Pontirolo perse il suo primato di sede plebana e successivamente venne assegnato alla pieve di Treviglio con il nome di Canonica. Con decreto 30 aprile 1787 il vicariato di Sforzatica-Verdello Maggiore venne assegnato alla diocesi di Bergamo (DCA, Verdello),.

Nelle parrocchie della pieve era in uso il rito romano. Questa tradizione è da collegarsi al fatto che la canonica di Treviglio era alle dipendenze della corte di Monza, fortemente influenzata dal rito patriarchino in uso ad Aquileia ed a Como fin dal XIII secolo, quando l'arciprete monzese Raimondo dalla Torre venne prima nominato vescovo a Como e poi promosso alla sede aquileiese. In seguito ai forti attriti che contrapponevano il vescovo di Como, sostenitore dello scisma tricapolino, al metropolita milanese, San Carlo, su autorizzazione pontificia, decise di sopprimere il rito patriarchino per portare l'intera diocesi all'unità del rito ambrosiano. Ma la forte opposizione del clero e del popolo monzese strappò al Papa e all'arcivescovo la concessione di mantenere il rito romano (Liber notitiae). [F. Bia.]

- parrocchia di San Nicolò (sec. XVI - 1577), Vaprio d'Adda [3155]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1577), Trezzo sull'Adda [3103]
- parrocchia di San Martino e Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1577), Treviglio [3077]
- parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - 1577), Pontirolo Nuovo [2625]

- parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - 1577), Cornate d'Adda [925]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1577), Concesa [896]
- parrocchia di Sant' Alessandro martire (sec. XVI - 1577), Colnago [882]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVI - 1577), Busnago [452]
- parrocchia di San Gregorio magno (sec. XVI - 1577), Basiano [231]
- canonica di San Giovanni evangelista (sec. XIII - 1577), Canonica d'Adda [529]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVI - 1577), Canonica d'Adda [531]

533.

prepositura di San Giovanni evangelista

sec. XIII - 1577

prepositura di Pontirolo
sec. XIII - 1577

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Pontirolo nella diocesi di Milano si segnala: *Liber notitiae sanctorum Mediolani*; *Notitia cleri* de anno 1398; *Status ecclesiae mediolanensis*; *Liber seminarii Mediolanensis*, 1564 (DCA, Canonica). [*S. Alm.*]

- canonica di San Giovanni evangelista (sec. XIII - 1577), Canonica d'Adda [529]

CANONICA DEL LAMBRO

Triuggio (MI)

534.

canonica di San Vito

sec. XIII - sec. XVI

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di San Vito nella diocesi di Milano si segnala: *Liber notitiae sanctorum Mediolani*; *Notitia cleri* de anno 1398; *Status ecclesiae mediolanensis*; il collegio canonico, di probabile origine privata, si estinse forse per 'invadenza delle locali famiglie dei Birago e Taverna nella prima metà del XVI secolo (DCA, Canonica del Lambro). [*S. Alm.*]

535.

parrocchia di Santa Maria della Neve

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Canonica del Lambro, a cui era preposto il vicario foraneo di Agliate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Agliate, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1759, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria della Neve, si aveva la società, senza abito, del Santissimo Corpo di Cristo, detta anche confraternita del Santissimo Sacramento, istituita canonicamente il 12 marzo 1743. Il numero dei parrocchiani era di 279 di cui 189 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Canonica esistevano gli oratori della Beata Maria Vergine e di

San Francesco d'Assisi in Castelletto (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria possedeva fondi per 107.13 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 363 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Maria assommava a lire 475; la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato (Tabella 1781).

Con la divisione dell'antica pieve di Agliate, stabilita con decreto 25 aprile 1838 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck, la parrocchia di Canonica venne attribuita alla nuova pieve di Besana Brianza nella regione IV della diocesi.

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Besana, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 955.75, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia della Beata Vergine della Neve esistevano gli oratori di Sant'Eurosia vergine e martire, appartenente alla famiglia dei conti Taverna; San Giuseppe in Castelletto, appartenente alla famiglia Taverna; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 800 (Visita Ferrari, I, Pieve di Besana).

Dal 1838 la parrocchia di Santa Maria della Neve di Canonica del Lambro è stata compresa nella pieve di Besana Brianza e nel vicariato foraneo di Besana Brianza, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Carate Brianza nella zona pastorale V di Monza. [*M. Reg.*]

- società del Santissimo Corpo di Cristo (1743 - sec. XVIII), Canonica del Lambro [536]
- vicariato foraneo di Agliate (sec. XVI - 1838), Agliate [42]
- pieve di San Pietro (sec. XVI - 1838), Agliate [38]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1838 - 1971), Carate Brianza [586]
- pieve dei Santi Ambrogio e Simpliciano (1838 - 1971), Carate Brianza [580]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1971 - 1972), Carate Brianza [587]
- decanato di Carate Brianza (1972 - 1979), Carate Brianza [576]
- decanato di Carate Brianza (1979 - 1989), Verano Brianza [3228]

536.

società del Santissimo Corpo di Cristo

1743 - sec. XVIII

confraternita del Santissimo Sacramento
sec. XVIII

Istituita canonicamente il 12 marzo 1743 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria della Neve di Canonica del Lambro, la società senza abito del Santissimo Corpo di Cristo, detta anche confraternita del Santissimo Sacramento, venne censita nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate). [*M. Reg.*]

- parrocchia di Santa Maria della Neve (1743 - sec. XVIII), Canonica del Lambro [535]

CANTALUPO

Cerro Maggiore (MI)

537.

parrocchia di San Bartolomeo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Bartolomeo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Parabiago fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*); la capella di San Bartolomeo è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Parabiago (*notitia cleri* 1398). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Bartolomeo è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Legnano.

Nel 1761, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Legnano, nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, istituita il 6 agosto 1718 e della Dottrina Cristiana, senza abito. Il numero dei parrocchiani era di 384 di cui 280 comunicati (*Visita Pozzobonelli, Pieve di Legnano*).

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Bartolomeo assommava a lire 646; la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato (*Tabella 1781*).

Già compresa nella pieve di Legnano e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, can. 326) è stata attribuita al decanato di Legnano nella zona pastorale IV di Rho. [*R. Mar.*]

- vicariato foraneo di Legnano (sec. XVI - 1971), Legnano [1378]
- pieve di San Magno (sec. XVI - 1971), Legnano [1375]
- vicariato foraneo di Legnano (1971 - 1972), Legnano [1379]
- decanato di Legnano (1972 - 1989), Legnano [1366]

CANTELLO

Cantello (VA)

538.

confraternita del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario

1743 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Cantello era costituita la confraternita sotto il doppio titolo del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario, eretta nel 1743 dal vicario capitolare Giuseppe Pozzobonelli, i cui iscritti seguivano le regole prescritte da san Carlo e avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arcisate (*Visita Pozzobonelli, Pieve di Arcisate*). [*S. Alm.*]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1743 - sec. XVIII), Cantello [539]

539.

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

1742 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Cazzone fu istituita il 31 luglio 1742, per smembramento dalla parrocchiale di Ligurno, nella pieve di Arcisate (ASDMi, REB). L'erezione della nuova parrocchia era stata richiesta dal console e dagli abitanti di Cazzone al cardinale Stampa il 1 marzo 1742.

Nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo era costituito dal parroco e da altri quattro sacerdoti residenti; per il popolo, che assommava a 434 anime complessive, di cui 300 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita sotto il doppio titolo del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario, eretta nel 1743 dal vicario capitolare Giuseppe Pozzobonelli, i cui iscritti seguivano le regole prescritte da san Carlo e avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso (*Visita Pozzobonelli, Pieve di Arcisate*).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Cazzone possedeva fondi per 2.5 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 591 (*Nota 1781*). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Cazzone assommava a lire 690.3; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (*Tabella 1781*).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Arcisate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 579,95; il clero era costituito dal parroco e dal cappellano della cappellania Broggi. I parrocchiani erano 1294, compresi gli abitanti della frazione di Pianezzo; nel territorio parrocchiale esisteva la chiesa cimiteriale della Madonna in Campagna; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento e la Pia unione delle Figlie di Maria. La parrocchia era di nomina arcivescovile (*Visita Ferrari, I, Pieve di Arcisate*).

Nel XIX e nei primi due decenni del XX secolo, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Cantello è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Arcisate, nella regione III; con decreto 23 gennaio 1923 l'arcivescovo Eugenio Tosi stralcìò la parrocchia di Cantello dal vicariato di Arcisate e la unì al nuovo vicariato foraneo di Malnate, inserito nella regione forense III (decreto 23 gennaio 1923), al quale rimase attribuita fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario (1743 - sec. XVIII), Cantello [538]
- pieve di San Vittore (1742 - 1923), Arcisate [116]
- vicariato foraneo di Arcisate (1742 - 1923), Arcisate [119]
- vicariato foraneo di Malnate (1923 - 1971), Malnate [1521]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

CANTÙ

Cantù (CO)

540.

canonica di San Paolo

1582 - sec. XVIII

canonica di Cantù

1582 - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di San Paolo nella diocesi di Milano si segnala: *Visitatio ad limina*, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [*S. Alm.*]

- prepositura di San Paolo (1582 - sec. XVIII), Cantù [553]
- pieve di San Paolo (1582 - sec. XVIII), Cantù [552]

541.**capitolo collegiale di San Paolo**

sec. XX - 1989

Nel corso del XX secolo, vennero ricostituiti nella diocesi di Milano alcuni capitoli collegiali, tra i quali quello di Cantù (DCA, Canonica). [*S. Alm.*]

542.**causa pia Negroni**

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche la causa pia Negroni di Cantù, censita nella pieve di Galliano. [*S. Alm.*]

543.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa prepositurale di San Paolo di Cantù e aggregata nel 1634 al sodalizio della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, venne censita nel 1764 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cantù (Visita Pozzonelli, Pieve di Cantù). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Paolo (sec. XVII - sec. XVIII), Cantù [550]

544.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Michele e Biagio di Cantù, la confraternita, o sodalizio, del Santissimo Sacramento venne censita nel 1764 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cantù (Visita Pozzonelli, Pieve di Cantù). [*M. Reg.*]

- parrocchia dei Santi Michele e Biagio (sec. XVIII), Cantù [549]

545.**consorzio della Carità dei vivi e dei morti**

1642 - sec. XVIII

Istituito con il beneplacito della curia arcivescovile milanese il 6 gennaio 1642 alla cappella di San Giuseppe nella chiesa prepositurale di San Paolo di Cantù, venne censito nel 1764 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cantù (Visita Pozzonelli, Pieve di Cantù). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Paolo (1642 - sec. XVIII), Cantù [550]

546.**decanato di Cantù**

1979 - 1984

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Cantù, incluso nella zona pastorale V di Monza, comprendeva le parrocchie di Arosio; Brenna; Cabiante; San Paolo, Santi Michele e Biagio, Santi Teodoro e Bartolomeo di

Cantù; Carimate; Carugo; Cassina Amata; Cremnago; Cucciago; Figino Serenza; Intimiano; Inverigo; Mariano Comense; Mirabello; Montesolaro; Montorfano; Novedrate; Perticato; Romanò Brianza; Vighizzolo; Villa Romanò; il primo decano fu il parroco di Mariano Comense, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1979 divenne decano il parroco di San Paolo di Cantù; nel 1984 di nuovo il parroco di Mariano Comense (Carraro 1998-1999).

Nel 1979 fu istituita la parrocchia di Fecchio (RDM 1980); nel 1982 fu costituita la parrocchia del Sacro Cuore di Mariano Comense (RDM 1982).

Con decreto 15 settembre 1982 del vescovo Teresio Ferraroni la parrocchia di Montorfano, già appartenente al decanato di Cantù, fu assegnata alla diocesi di Como (DCA, Cantù). [*M. Reg.*]

➤ decanato di Cantù (1979), Mariano Comense [1537]

➤ decanato di Cantù (1984), Mariano Comense [1538]

■ parrocchia di San Lorenzo martire (1979 - 1984), Villa Romanò [3270]

■ parrocchia di Santa Maria Nascente (1979 - 1984), Cabiante [480]

■ parrocchia di San Vincenzo martire (1979 - 1984), Cremnago [961]

■ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1979 - 1984), Cucciago [980]

■ parrocchia dei Santi Michele e Biagio (1979 - 1984), Cantù [549]

■ parrocchia di San Carlo Borromeo (1979 - 1984), Fecchio [1086]

■ parrocchia di San Teodoro (1979 - 1984), Cantù [551]

■ parrocchia di San Paolo (1979 - 1984), Cantù [550]

■ parrocchia di San Gaetano (1979 - 1984), Brenna [373]

■ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1979 - 1984), Vighizzolo [3260]

■ parrocchia dei Santi Donato e Carpofofo (1979 - 1984), Novedrate [2450]

■ parrocchia di Sant'Alessandro (1979 - 1984), Perticato [2585]

■ parrocchia di San Michele arcangelo (1979 - 1984), Romanò Brianza [2747]

■ parrocchia dei Santi Nazario e Celso (1979 - 1984), Arosio [139]

■ parrocchia di San Giorgio e Maria Immacolata (1979 - 1984), Carimate [601]

■ parrocchia di San Bartolomeo apostolo (1979 - 1984), Carugo [640]

■ parrocchia di Santa Dorotea vergine e martire (1979 - 1984), Cassina Amata [698]

■ parrocchia di San Michele (1979 - 1984), Figino Serenza [1099]

■ parrocchia di San Leonardo confessore (1979 - 1984), Intimiano [1286]

■ parrocchia di Sant'Ambrogio (1979 - 1984), Inverigo [1291]

■ parrocchia dei Santi Martiri Greci (1979 - 1984), Mirabello Comasco [2289]

■ parrocchia della Beata Vergine Assunta (1979 - 1984), Montesolaro [2333]

■ parrocchia di Santo Stefano protomartire (1979 - 1984), Mariano Comense [1540]

■ parrocchia del Sacro Cuore (1982 - 1984), Mariano Comense [1539]

547.

luogo pio dei poveri

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio dei poveri di Cantù, censito nella pieve di Galliano. [S. Alm.]

548.

opera pia Fossani

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche l'opera pia Fossani di Cantù, censita nella pieve di Galliano. [S. Alm.]

549.

parrocchia dei Santi Michele e Biagio

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Michele
sec. XVI - 1957

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Michele risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Galliano fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di San Michele di Cantù è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Galliano (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le cappelle della pieve di Galliano anche quella di San Michele di Cantù "alias de l'Archinto". Già compresa nella pieve di Galliano (ASD-Mi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Cantù-Galliano, vol. 11, q. 3), passò in seguito a quella di Cantù, e compare nelle visite pastorali compiute nella pieve di Cantù con la dedizione a San Michele. Nella serie degli annuari della diocesi la parrocchia figura con tale intitolazione fino al 1957; dal 1958 assume la dedizione ai Santi Michele e Biagio. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di San Michele di Cantù, a cui era preposto il vicario foraneo di Cantù, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Cantù, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1764, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cantù, nella chiesa parrocchiale di San Michele, si aveva la confraternita o sodalizio del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 866 di cui 580 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Cantù esistevano gli oratori di San Rocco; San Carlo; Sant'Antonino martire (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cantù).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Michele possedeva fondi per 149.20 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 961 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Michele assommava a lire 937.12.5; la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Cantù, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 910.57. Entro i confini

della parrocchia di San Michele esistevano gli oratori di San Carlo e di Maria Vergine Assunta alla Barisella; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2200 (Visita Ferrari, I, Pieve di Cantù).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Michele e Biagio di Cantù è sempre stata compresa nella pieve di Cantù e nel vicariato foraneo di Cantù, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Cantù nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Cantù [544]
- pieve di San Vincenzo (sec. XVI - 1582), Galliano [1155]
- vicariato foraneo di Cantù (sec. XVI - 1971), Cantù [556]
- pieve di San Paolo (1582 - 1971), Cantù [552]
- vicariato foraneo di Cantù (1971 - 1972), Mariano Comense [1544]
- decanato di Cantù (1972 - 1979), Mariano Comense [1537]
- decanato di Cantù (1979 - 1984), Cantù [546]
- decanato di Cantù (1984 - 1989), Mariano Comense [1538]

550.

parrocchia di San Paolo

sec. XV - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Paolo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Galliano fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Cantù è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Galliano (Notitia cleri 1398). Secondo lo Status ecclesiae mediolanensis, nel XV secolo, in Cantù, compresa tra le venti ecclesiae parrochiales della pieve di Galliano, c'erano anche i "monialles de la Nuce" e l'ospedale di Santa Maria. Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Galliano anche quella di San Paolo.

Il 10 luglio 1582 l'arcivescovo Carlo Borromeo decretò il trasferimento della sede plebana e della collegiata dalla chiesa di San Vincenzo di Galliano alla chiesa di San Paolo di Cantù (ASD-Mi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Cantù-Galliano, vol. 11, q. 3). Le visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili a Cantù riportano costantemente gli atti relativi alla chiesa plebana di San Paolo. Cantù fu sede di vicariato foraneo, incluso nella regione IV della diocesi, fin dall'epoca post-tridentina.

Nel 1764, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cantù, nella chiesa prepositurale di San Paolo, si avevano il consorzio della Carità dei Vivi e dei Morti, istituito, con il beneplacito della curia arcivescovile milanese, alla cappella di San Giuseppe il 6 gennaio 1642; la confraternita del Santissimo Sacramento, alla quale fu aggregato nel 1634 il sodalizio della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo. Nella chiesa dei Minori Conventuali dell'ordine di San Francesco esisteva anche la confraternita, senza abito, dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. Entro i confini della parrocchia di Cantù esistevano gli oratori di San Cristoforo; San Giovanni Battista in Galliano, detto anche battistero; San Giorgio martire; Santa Maria dei Miracoli; l'oratorio di Caprine detto Del Fecchio; la chiesa di San Vincenzo in Galliano. Nella collegiata i canonici erano 12, oltre la prepositura (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cantù).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia prepositurale dei Santi Pietro e Pa-

olo possedeva fondi per 208.22 pertiche e il canonicato in cura d'anime di San Paolo per 104.9; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 600 per la prepositura e di 356 per la cura (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia prepositurale di San Paolo assommava a lire 2448.16.3, quella del canonicato in cura d'anime a 1098.3.10 e la coadiutoria mercenaria a 263.11.3; la nomina del beneficio della parrocchia prepositurale spettava a Roma e del canonicato all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Cantù, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1793.95, con l'esclusione di un beneficio coadiutoriale. Entro i confini della chiesa prepositurale di San Paolo esistevano gli oratori della Beata Vergine del Rosario; San Giovanni Battista in Galliano; San Carlo in Fecchio; San Francesco; San Carlo; l'oratorio privato della Beata Vergine della Presentazione; il santuario della Beata Vergine Assunta detta dei Miracoli; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 3054. Nello stato del clero erano elencati il preposto parroco e un coadiutore titolare e un coadiutore (Visita Ferrari, I, Pieve di Cantù).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Paolo di Cantù figura sempre sede vicariale nella regione forense IV, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali è stata attribuita al decanato di Cantù nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII), Cantù [543]
- consorzio della Carità dei vivi e dei morti (1642 - sec. XVI-II), Cantù [545]
- vicariato foraneo di Cantù (1971 - 1972), Mariano Comense [1544]
- decanato di Cantù (1972 - 1979), Mariano Comense [1537]
- decanato di Cantù (1979 - 1984), Cantù [546]
- decanato di Cantù (1984 - 1989), Mariano Comense [1538]
- vicariato foraneo di Cantù (sec. XVI - 1971), Cantù [556]
- prepositura di San Paolo (1582 - 1989), Cantù [553]
- pieve di San Paolo (1582 - 1971), Cantù [552]

551.

parrocchia di San Teodoro

sec. XVI - 1989

parrocchia dei Santi Teodoro e Bartolomeo
1836 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Teodoro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Galliano fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Una "capella" di San Bartolomeo "de Theodori" è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Galliano (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le cappelle della pieve di Galliano anche quella dei Santi Bartolomeo e Teodoro di Cantù; in San Teodoro di Cantù si trovava la cappella di Sant'Apollinare.

Già compresa nella pieve di Galliano (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Cantù-Galliano, vol. 11, q. 3), passò nel 1582 a Cantù, con il trasferimento della sede plebana in questa località. Compare nelle visite pastorali compiute nella pieve di Cantù con la dedicazione a San Teodoro. Nella serie degli annuari della diocesi la parrocchia figura con tale intitolazione fino al 1835; dal 1836 assume la dedicazione ai Santi Teodoro e Bartolomeo che mantiene fino al 1986, anno in cui viene fissata definitivamente in San Teodoro (decreto 1 luglio 1986) (RDM 1988).

Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di San Teodoro di Cantù, a cui era preposto il vicario foraneo di Cantù, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Cantù, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1764, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cantù, nella chiesa parrocchiale di San Teodoro, si aveva il sodalizio, senza abito, del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 620 di cui 512 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Cantù esistevano gli oratori dei Santi Filippo e Giacomo apostoli in Pianella; Beata Vergine Maria della Pietà in Pago Lissaga; Sant'Antonio abate; Immacolata Concezione della Beata Vergine alla Cassina Brugnola (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cantù).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Teodoro possedeva fondi per 166.20 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 793 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Teodoro assommava a lire 767.11.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Cantù, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1038.08, con l'esclusione di un beneficio coadiutoriale. Entro i confini della parrocchia dei Santi Teodoro e Bartolomeo esistevano gli oratori di Sant'Antonio abate; Addolorata in Lissaga; Immacolata alla Brugnola; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2350 (Visita Ferrari, I, Pieve di Cantù).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Teodoro di Cantù è sempre stata compresa nella pieve di Cantù e nel vicariato foraneo di Cantù, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Cantù nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- sodalizio del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Cantù [554]
- pieve di San Vincenzo (sec. XVI - 1582), Galliano [1155]
- vicariato foraneo di Cantù (sec. XVI - 1971), Cantù [556]
- pieve di San Paolo (1582 - 1971), Cantù [552]
- vicariato foraneo di Cantù (1971 - 1972), Mariano Comense [1544]
- decanato di Cantù (1972 - 1979), Mariano Comense [1537]
- decanato di Cantù (1979 - 1984), Cantù [546]
- decanato di Cantù (1984 - 1989), Mariano Comense [1538]

552.

pieve di San Paolo

1582 - 1971

pieve di Cantù
1582 - 1971

Pieve della diocesi di Milano. Il 10 luglio 1582 l'arcivescovo Carlo Borromeo decretò il trasferimento della sede plebana e della collegiata dalla chiesa di San Vincenzo di Galliano alla chiesa di San Paolo di Cantù (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Cantù-Galliano, vol. 11, q. 3).

Negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili, nella pieve di Cantù figuravano costituite le parrocchie di San Paolo (capopieve), San Michele, San Teodoro di

Cantù; Alzate; Carimate; Cucciago; Figino Serenza; Intimiano; Montesolaro; Montorfano; Novedrate; Vighizzolo.

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Cantù, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense IV. Dal 1839 la parrocchia di Alzate venne elevata a sede di vicariato foraneo in luogo e dal 1907 divenne sede vicariale (DCA, Alzate Brianza).

Alle originarie parrocchie si aggiunsero nel 1927 quella di Cassima Amata (ASDMi, Fondo Maini), nel 1937 quella di Cimnago, nel 1957 quella di Mirabello Comasco (DCA, Cantù).

Nel XIX e XX secolo la pieve di San Paolo di Cantù, al cui interno si formarono nel tempo le nuove parrocchie di Cassina Amata; Cimnago; Mirabello, è sempre stata inclusa nella regione IV, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al decanato di Cantù (San Paolo, San Michele, San Teodoro di Cantù; Carimate; Cassina Amata; Cucciago; Figino Serenza; Intimiano; Mirabello; Montesolaro; Montorfano; Novedrate; Vighizzolo) e al decanato di Seveso (Cimnago) nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- pieve di San Vincenzo (1582), Galliano [1155]
- ☐ sodalizio della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo (sec. XVII - sec. XVIII), Cantù [555]
- ☐ parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1971), Montesolaro [2333]
- ☐ parrocchia di San Michele (1582 - 1971), Figino Serenza [1099]
- ☐ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1582 - sec. XVIII), Cucciago [980]
- ☐ parrocchia dei Santi Michele e Biagio (1582 - 1971), Cantù [549]
- ☐ parrocchia di San Teodoro (1582 - 1971), Cantù [551]
- ☐ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1582 - 1971), Vighizzolo [3260]
- ☐ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1582 - 1839), Alzate Brianza [80]
- ☐ parrocchia di San Giorgio e Maria Immacolata (1582 - 1971), Carimate [601]
- ☐ parrocchia di San Leonardo confessore (1582 - 1971), Intimiano [1286]
- ☐ parrocchia dei Santi Donato e Carpofofo (1582 - 1971), Novedrate [2450]
- ☐ parrocchia di Santa Dorotea vergine e martire (1927 - 1971), Cassina Amata [698]
- ☐ parrocchia di San Vincenzo (1937 - 1971), Cimnago [838]
- ☐ parrocchia dei Santi Martiri Greci (1957 - 1971), Mirabello Comasco [2289]
- ☑ vicariato foraneo di Cantù (sec. XVI - 1971), Cantù [556]
- ☑ prepositura di San Paolo (1582 - 1971), Cantù [553]
- ☑ parrocchia di San Paolo (1582 - 1971), Cantù [550]
- ☑ canonica di San Paolo (1582 - sec. XVIII), Cantù [540]

553.

prepositura di San Paolo

1582 - 1989

prepositura di Cantù
1582 - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Cantù, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più

per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- ☑ canonica di San Paolo (1582 - sec. XVIII), Cantù [540]
- ☑ parrocchia di San Paolo (1582 - 1989), Cantù [550]
- ☑ pieve di San Paolo (1582 - 1971), Cantù [552]

554.

sodalizio del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondato nella chiesa parrocchiale di San Teodoro di Cantù, il sodalizio senza abito del Santissimo Sacramento, venne censito nel 1764 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cantù (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cantù). [M. Reg.]

- ☐ parrocchia di San Teodoro (sec. XVIII), Cantù [551]

555.

sodalizio della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo

sec. XVII - sec. XVIII

Fondato nella chiesa prepositurale di San Paolo di Cantù e aggregata nel 1634 alla confraternita del Santissimo Sacramento, venne censito nel 1764 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cantù (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cantù). [M. Reg.]

- ☐ pieve di San Paolo (sec. XVII - sec. XVIII), Cantù [552]

556.

vicariato foraneo di Cantù

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Cantù, sede di pieve dal 1582, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione IV della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie di San Paolo (capopieve e sede vicariale), San Michele, San Teodoro di Cantù; Alzate; Carimate; Cucciago; Figino Serenza; Intimiano; Montesolaro; Montorfano; Novedrate; Vighizzolo già appartenenti alla pieve di Cantù.

Dal 1839 la parrocchia di Alzate venne elevata a sede di vicariato foraneo in luogo e dal 1907 divenne sede vicariale estendendo la sua giurisdizione anche sulla parrocchia di Montorfano (DCA, Alzate Brianza).

Alle originarie parrocchie si aggiunsero nel 1927 quella di Cassima Amata (ASDMi, Fondo Maini), nel 1937 quella di Cimnago, nel 1957 quella di Mirabello Comasco (DCA, Cantù).

Nel 1969, con l'estinzione del vicariato foraneo di Alzate Brianza (decreto 28 novembre 1969), la parrocchia di Montorfano fu nuovamente assegnata al vicariato foraneo di Cantù.

Il vicariato foraneo di Cantù cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Cantù nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Cantù (1971), Mariano Comense [1544]
- ☐ parrocchia dei Santi Michele e Biagio (sec. XVI - 1971), Cantù [549]
- ☐ parrocchia di San Teodoro (sec. XVI - 1971), Cantù [551]
- ☐ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XVI - 1839), Alzate Brianza [80]
- ☐ parrocchia dei Santi Donato e Carpofofo (sec. XVI - 1971), Novedrate [2450]

- ▣ parrocchia di San Giorgio e Maria Immacolata (sec. XVI - 1971), Carimate [601]
- ▣ parrocchia di San Michele (sec. XVI - 1971), Figino Serenza [1099]
- ▣ parrocchia di San Leonardo confessore (sec. XVI - 1971), Intimiano [1286]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1971), Montesolaro [2333]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Vighizzolo [3260]
- ▣ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1582 - sec. XVIII), Cucciago [980]
- ▣ parrocchia di Santa Dorotea vergine e martire (1927 - 1971), Cassina Amata [698]
- ▣ parrocchia di San Vincenzo (1937 - 1971), Cimmago [838]
- ▣ parrocchia dei Santi Martiri Greci (1957 - 1971), Mirabello Comasco [2289]
- ▣ pieve di San Paolo (sec. XVI - 1971), Cantù [552]
- ▣ parrocchia di San Paolo (sec. XVI - 1971), Cantù [550]

CANZO

Canzo (CO)

557.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Fondata "sine habitu" nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano di Canzo, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [A. Bar.]

- ▣ parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVIII), Canzo [562]

558.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata "sine habitu" nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano di Canzo, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [A. Bar.]

- ▣ parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVIII), Canzo [562]

559.

confraternita della Dottrina Cristiana

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano di Canzo, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [A. Bar.]

- ▣ parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVIII), Canzo [562]

560.

confraternita di San Donato

sec. XVIII

Fondata nell'oratorio di San Donato sito nella parrocchia di Santo Stefano di Canzo, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [A. Bar.]

- ▣ parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVIII), Canzo [562]

561.

convento di San Francesco e San Miro

sec. XIV - 1810

Convento di frati minori francescani. I francescani si insediarono a Canzo almeno verso l'anno 1380. L'ordine fu soppresso nel 1810 (Mosconi 1990). [A. Bar.]

562.

parrocchia di Santo Stefano protomartire

sec. XVI - 1989

parrocchia di Santo Stefano

sec. XVI - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santo Stefano risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Incino fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Santo Stefano di Canzo è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Incino (Notitia cleri 1398). La chiesa di Canzo risulta parrocchiale nel 1569, all'epoca della visita pastorale di Francesco Bernardino Cermenati (ASDMi, Sezione X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 11, q. 1). In seguito al trasferimento della sede plebana a Villincino, decretato nel 1584, la parrocchia di Santo Stefano di Canzo, a cui era preposto il vicario foraneo di Erba, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Villincino (Erba), inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino, nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano di Canzo si avevano le confraternite senza abito del Santissimo Sacramento, del Santissimo Rosario e una terza nella Scuola della dottrina cristiana; nell'oratorio di San Donato era stata eretta la confraternita sotto il medesimo titolo. Il numero dei parrocchiani era di 1215, di cui 850 comunicati. Nel territorio della chiesa parrocchiale si trovano gli oratori di San Miro, di San Donato martire, di San Michele arcangelo nel luogo chiamato il Lazzaretto (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santo Stefano di Canzo possedeva fondi per 208.14 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1383 unità (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Canzo assommava a lire 725.15.6 e la rendita della coadiutoria a lire 587.5; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale della parrocchia spettava all'ordinario, quella del titolare della coadiutoria al padronato (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Incino, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 929.76; quella del beneficio coadiutoriale titolare di San Donato, un tempo di nomina privata di Casa Meda, in seguito di nomina dell'ordinario diocesano, a lire 719.01; quella del beneficio coadiutoriale di San Francesco, di nomina dell'ordinario diocesano, a lire 237.46; quella del beneficio coadiutoriale della Beata Vergine Addolorata, di nomina dell'ordinario diocesano, a lire 338.41. Nella parrocchia di Santo Stefano di Canzo si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento fondata nell'oratorio di San Miro. Entro i confini della parrocchia di Canzo esistevano gli oratori di San Miro, di San Miro al Monte, di San Michele e l'oratorio privato della Beata Vergine Addolorata

nella casa dell'orfanatrofio femminile di Milano. Il numero dei parrochiani era di 2100 (Visita Ferrari, I, Pieve di Incino).

Il 21 aprile 1899 il papa Leone XIII concesse in perpetuo ai parroci di Canzo "non ad personam sed pro tempore" il titolo di prevosto. Nel 1906 Canzo diventò sede di vicariato foraneo con giurisdizione sulle parrocchie di Caslino, Castelmarte, Corneno, Galliano, Longone e Proserpio (DCA, Canzo).

Nel XX secolo la parrocchia di Canzo figura sempre sede vicariale nelle regione forense V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) quando è stata attribuita al decanato di Asso nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Canzo [559]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Canzo [558]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Canzo [557]
- pieve di Santa Maria Nascente (1584 - 1906), Villincino [3291]
- vicariato foraneo di Asso (1971 - 1972), Asso [165]
- decanato di Asso (1972 - 1989), Asso [160]
- confraternita di San Donato (sec. XVIII), Canzo [560]
- prepositura di Santo Stefano protomartire (1899 - 1989), Canzo [563]
- vicariato foraneo di Canzo (1906 - 1971), Canzo [564]

563.

prepositura di Santo Stefano protomartire 1899 - 1989

*prepositura di Canzo
1899 - 1989*

La chiesa di Canzo fu elevata alla dignità di prepositura in loco con decreto 21 aprile 1899 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Canonica); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1899 - 1989), Canzo [562]

564.

vicariato foraneo di Canzo 1906 - 1971

Il vicariato foraneo di Canzo figura inserito nella regione V della diocesi di Milano a partire dal 1906 (DCA, Canzo). Gli erano originariamente attribuite le parrocchie di Caslino d'Erba; Castelmarte; Corneno; Galliano; Longone; Proserpio della pieve di Erba. Il vicariato di Canzo cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971, quando comprendeva le medesime parrocchie. Non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte furono assegnate al decanato di Erba (Caslino d'Erba; Castelmarte; Corneno; Galliano; Longone; Proserpio) e al decanato di Asso (Canzo) nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- parrocchia di San Fedele martire (1906 - 1971), Longone al Segrino [1451]
- parrocchia di San Vincenzo martire (1906 - 1971), Galliano [1160]
- parrocchia di San Giorgio (1906 - 1971), Corneno [936]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1906 - 1971), Castelmarte [743]

- parrocchia di Sant'Ambrogio (1906 - 1971), Caslino d'Erba [667]
- parrocchia di San Donnino (1906 - 1971), Proserpio [2671]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1906 - 1971), Canzo [562]

CAPOLAGO

Varese (VA)

565.

parrocchia della Santissima Trinità

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Durante l'episcopato di Guido da Velate, 1045-1071, venne fondato dai conti del Seprio il cenobio della Santissima Trinità, poi affidato, nel secondo quarto del XIII secolo ai cisterciensi (DCA, Varese). In epoca post-tridentina, la cura d'anime di Capolago è costantemente ricordata nelle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Varese.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia della Santissima Trinità di Capolago era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 382 anime complessive, di cui 254 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa della Santissima Trinità, esistevano gli oratori di Sant'Albino, Beata Maria Vergine di Loreto, San Carlo alla Novellina, San Silvestro in Cartabbia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia della Santissima Trinità di Capolago non possedeva fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 199 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Capolago assommava a lire 503.13.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava al padronato (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Varese, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 78,6; il clero era costituito dal parroco. I parrochiani erano 900, compresi gli abitanti delle frazioni Cartabbia, Loreto, Sant'Albino, Gaggio, Bossi; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e gli oratori San Silvestro e di Sant'Albino; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita della Santissima Trinità. La parrocchia era di nomina regia (Visita Ferrari, I, Pieve di Varese).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia della Santissima Trinità di Capolago è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Varese (sec. XVI - 1971), Varese [3193]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

CAPONAGO

Caponago (MI)

566.**confraternita del Santissimo Rosario**

1722 - sec. XVIII

Istituita nel 1722 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi nella chiesa parrocchiale di Santa Giuliana vergine e martire di Caponago, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzonelli, Pieve di Vimercate). [M. Reg.]

- parrocchia di Santa Giuliana vergine e martire (1722 - sec. XVIII), Caponago [569]

567.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVI - sec. XVIII

Istituita dall'arcivescovo Carlo Borromeo e confermata dal cardinale Cesare Monti in occasione della sua visita pastorale nella chiesa parrocchiale di Santa Giuliana vergine e martire di Caponago, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzonelli, Pieve di Vimercate). [M. Reg.]

- parrocchia di Santa Giuliana vergine e martire (sec. XVI - sec. XVIII), Caponago [569]

568.**confraternita della Dottrina Cristiana**

sec. XVI - sec. XVIII

Istituita dall'arcivescovo Carlo Borromeo e confermata dal cardinale Cesare Monti in occasione della sua visita pastorale nella chiesa parrocchiale di Santa Giuliana vergine e martire di Caponago, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzonelli, Pieve di Vimercate). [M. Reg.]

- parrocchia di Santa Giuliana vergine e martire (sec. XVI - sec. XVIII), Caponago [569]

569.**parrocchia di Santa Giuliana vergine e martire**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Giuliana risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Vimercate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Caponago è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Vimercate (Notitia cleri 1398). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Caponago, a cui era preposto il vicario foraneo di Vimercate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Vimercate, inserita nella regione VI della diocesi.

Nel 1756, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate, nella chiesa parrocchiale di Santa Giuliana vergine e martire, si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento; la confraternita della Dottrina Cristiana, entrambe istituite da San Carlo e confermate dal cardinale Cesare Monti in occasione della sua visita pastorale; la confraternita del Santissimo Rosario, istituita dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi nel 1722. Il numero dei parrocchiani era di 546 di cui 358 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Giuliana possedeva fondi per 106 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la

Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 599 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Giuliana assommava a lire 753.1.3; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Vimercate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 660, con l'esclusione di due cappellanie. Entro i confini della parrocchia di Santa Giuliana vergine e martire esistevano la chiesa sussidiaria di San Carlo Borromeo e la cappella di Santa Maria del Carmine al cimitero vecchio; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2052 (Visita Ferrari, I, Pieve di Vimercate I).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Santa Giuliana vergine e martire di Caponago è sempre stata compresa nella pieve di Vimercate e nel vicariato foraneo di Vimercate, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVI - sec. XVI-II), Caponago [568]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XVIII), Caponago [567]
- confraternita del Santissimo Rosario (1722 - sec. XVIII), Caponago [566]
- vicariato foraneo di Vimercate (sec. XVI - 1971), Vimercate [3306]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Vimercate [3300]
- vicariato foraneo di Vimercate (1971 - 1972), Vimercate [3307]
- decanato di Vimercate (1972 - 1980), Vimercate [3297]
- decanato di Vimercate (1980 - 1989), Bellusco [256]

CAPRIANO

Briosco (MI)

570.**parrocchia di Santo Stefano**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Capriano, a cui era preposto il vicario foraneo di Agliate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Agliate, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1759, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate, nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano, si aveva il sodalizio, senza abito, del Santissimo Sacramento, eretto il 4 settembre 1739. Il numero dei parrocchiani era di 497 di cui 330 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Capriano esistevano gli oratori della Beata Maria Vergine dei Sette Dolori; San Giovanni Battista; San Giuseppe (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santo Stefano possedeva fondi per 29.7 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 445 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santo Stefano assommava a lire 301.5; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con la divisione dell'antica pieve di Agliate, stabilita con decreto 25 aprile 1838 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck, la parrocchia di Capriano venne attribuita alla nuova pieve di Besana Brianza nella regione IV della diocesi.

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Besana, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 537.65. Entro i confini della parrocchia di Santo Stefano protomartire esistevano gli oratori di San Giovanni Battista, di patronato Annoni; Beata Vergine Maria Addolorata, di proprietà Trivulzio; San Giuseppe alla Campagna; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1353 (Visita Ferrari, I, Pieve di Besana).

Dal 1838 la parrocchia di Santo Stefano di Capriano è stata compresa nella pieve di Besana Brianza e nel vicariato foraneo di Besana Brianza, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Carate Brianza nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- sodalizio del Santissimo Sacramento (1739 - sec. XVIII), Capriano [571]
- vicariato foraneo di Agliate (sec. XVI - 1838), Agliate [42]
- pieve di San Pietro (sec. XVI - 1838), Agliate [38]
- vicariato foraneo di Besana (1838 - 1971), Besana in Brianza [274]
- pieve dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo (1838 - 1971), Besana in Brianza [271]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1971 - 1972), Carate Brianza [587]
- decanato di Carate Brianza (1972 - 1979), Carate Brianza [576]
- decanato di Carate Brianza (1979 - 1989), Verano Brianza [3228]

571.

sodalizio del Santissimo Sacramento

1739 - sec. XVIII

Eretto il 4 settembre 1739 nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano di Capriano, venne censito nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzonelli, Pieve di Agliate). [M. Reg.]

- parrocchia di Santo Stefano (1739 - sec. XVIII), Capriano [570]

CARATE BRIANZA

Carate Brianza (MI)

572.

canonica dei Santi Ambrogio e Simpliciano

1767 - sec. XVIII

canonica di Carate

1767 - sec. XVIII

Carate ottenne un collegio canonico nel 1767 (DCA, Carate Brianza). [S. Alm.]

573.

confraternita di San Michele

sec. XVII

Fondata nell'oratorio di San Michele sito nella parrocchia di Sant'Ambrogio di Carate Brianza, nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate risultava unita, dall'epoca dell'arcivescovo Federico Borromeo, alla confraternita dei Disci-

plini di San Rocco (Visita Pozzonelli, Pieve di Agliate). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Ambrogio e Simpliciano (sec. XVII), Carate Brianza [578]

574.

confraternita di San Rocco

sec. XVII

Fondata nell'oratorio di San Rocco sito nella parrocchia di Sant'Ambrogio di Carate Brianza, nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate la confraternita dei Disciplini di San Rocco risultava unita, dall'epoca dell'arcivescovo Federico Borromeo, alla confraternita dell'oratorio di San Michele (Visita Pozzonelli, Pieve di Agliate). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Ambrogio e Simpliciano (sec. XVII), Carate Brianza [578]

575.

consorzio del Suffragio dei morti

sec. XVIII

Eretto canonicamente nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio di Carate Brianza, come risulta dalle lettere patenti presentate in curia arcivescovile il 7 marzo 1753, e unito alla confraternita dei Santi Rocco e Michele, venne censito nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzonelli, Pieve di Agliate). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Ambrogio e Simpliciano (sec. XVIII), Carate Brianza [578]

576.

decanato di Carate Brianza

1972 - 1979

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Carate Brianza, incluso nella zona pastorale V di Monza, comprendeva le parrocchie di Agliate; Albiate; Besana; Briosco; Calò; Canonica Lambro; Capriano; Carate Brianza; Costa Lambro; Fornaci di Briosco; Macherio; San Siro, Santi Pietro e Paolo (delegazione arcivescovile) di Monte Siro; Rancate; Renate; Sovico; Tregasio; Triuggio; Valle Guidino; Veduggio; Verano Brianza; Vergo Zoccorino; Villa Raverio; il primo decano fu il parroco di Mariano Comense, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1979 divenne decano il parroco di Verano Brianza (Carraro 1998-1999).

Con decreto 22 gennaio 1979 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 22 gennaio 1979) le parrocchie di Macherio; Sovico furono assegnate al nuovo decanato di Lissone (RDM 1979). [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Carate Brianza (1972), Carate Brianza [587]
- decanato di Carate Brianza (1979), Verano Brianza [3228]
- parrocchia dei Santi Eusebio e Maccabei (1972 - 1979), Villa Raverio [3267]
- parrocchia dei Santi Ambrogio e Vittore (1972 - 1979), Briosco [392]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1979), Agliate [37]

- ▣ parrocchia dei Santi martiri Vitale e Agricola (1972 - 1979), Calò [506]
- ▣ parrocchia di Santa Maria della Neve (1972 - 1979), Canonica del Lambro [535]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano (1972 - 1979), Capriano [570]
- ▣ parrocchia dei Santi Ambrogio e Simpliciano (1972 - 1979), Carate Brianza [578]
- ▣ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1972 - 1979), Macherio [1488]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo (1972 - 1979), Besana in Brianza [270]
- ▣ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1972 - 1979), Vergo [3241]
- ▣ parrocchia di San Martino vescovo (1972 - 1979), Veduggio [3206]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1979), Rancate [2695]
- ▣ parrocchia dei Santi Donato e Carpofofo (1972 - 1979), Renate [2708]
- ▣ parrocchia di San Giovanni evangelista (1972 - 1979), Agliate [65]
- ▣ parrocchia di San Martino (1972 - 1979), Costa al Lambro [951]
- ▣ parrocchia dell'Immacolata e tre fanciulli (1972 - 1979), Fornaci [1108]
- ▣ parrocchia di San Siro (1972 - 1979), Montesiro [2331]
- ▣ parrocchia di Cristo Re (1972 - 1979), Sovico [3008]
- ▣ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1972 - 1979), Tre-gasio [3057]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonino martire (1972 - 1979), Triuggio [3109]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1979), Valle Guidino [3138]
- ▣ parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1972 - 1979), Verano Brianza [3230]

577.

luogo pio dei poveri

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio dei poveri di Carate, censito nella pieve di Agliate. [S. Alm.]

578.

parrocchia dei Santi Ambrogio e Simpliciano

sec. XVI - 1989

parrocchia di Sant'Ambrogio
sec. XVI - 1767

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Ambrogio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Agliate fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). La "cappella" di Sant'Ambrogio è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Agliate (*Notitia cleri* 1398). Nel *Liber seminarii mediolanensis* del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Agliate anche quella dei Santi Ambrogio e Simpliciano di Carate "divixa in due parte"; in tale rettoria si trovava anche la "cappella de quelli de Bugi". Nel 1578 l'arcivescovo Carlo Borromeo trasferì nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio la cura della vicina parrocchia di San Simpliciano di Carate, mantenendo territorio e rendita distinti e conservando il titolo di parrocchiale a San Simpliciano (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Agliate, vol. 41; Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Sant'Ambrogio di Carate Brianza, a cui era preposto il vicario foraneo di Agliate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute da-

gli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Agliate, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1759, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate, la parrocchia di Sant'Ambrogio fu visitata unitamente alla parrocchia di San Simpliciano. Nella parrocchia di Sant'Ambrogio si avevano il sodalizio, senza abito, del Santissimo Sacramento; il sodalizio, senza abito, del Santissimo Rosario, eretto con documento rogato dal notaio Antonio de Ronco il 3 aprile 1583 e aggregato all'arciconfraternita di Santa Maria sopra Minerva di Roma; la società della Santissima Croce, eretta nel 1607 e confermata o nuovamente eretta nel 1738; nell'oratorio di San Rocco inoltre figurava la confraternita dei Disciplini, alla quale fu unita dall'arcivescovo Federico Borromeo la confraternita dell'oratorio di San Michele, assumendo così il titolo dei Santi Rocco e Michele; tale sodalizio fu unito al consorzio del Suffragio dei Morti, eretto canonicamente, come risulta dalle lettere patenti presentate in curia arcivescovile il 7 marzo 1753; Il numero dei parrocchiani era di 1171 di cui 875 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Sant'Ambrogio esistevano gli oratori di San Rocco confessore; San Michele; Sant'Alessandro martire; Santa Maria degli Angeli; Santa Maria Maddalena, detto il Giesolo; Santa Maria e San Bernardo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate).

Il 14 ottobre 1767, in esecuzione della bolla di Clemente XIII del 13 giugno 1766, la chiesa di Sant'Ambrogio di Carate Brianza ottenne un collegio canonico e l'elevazione a vicariato foraneo in luogo. La nuova parrocchia dei Santi Ambrogio e Simpliciano risultò dall'unione dei territori delle due omonime precedenti (DCA, Carate Brianza).

Nel Milano Sacro del 1765 a Carate, nella pieve e vicariato foraneo di Agliate, figurano le parrocchie di Sant'Ambrogio e di San Simpliciano, nel 1768 la collegiata di Sant'Ambrogio, sede di vicariato foraneo in luogo, e nel 1772 la collegiata dei Santi Ambrogio e Simpliciano, sede di vicariato foraneo in luogo.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Simpliciano possedeva fondi per 163.6 pertiche e la parrocchia di Sant'Ambrogio per 297.5 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 810 (San Simpliciano) e 662 (Sant'Ambrogio) (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia prepositurale assommava a lire 1292.17.9 e quella del canonicato a 971.17.9; la nomina del beneficio della parrocchia prepositurale spettava a Roma e del canonicato all'ordinario (Tabella 1781).

Con la divisione dell'antica pieve di Agliate, stabilita con decreto 25 aprile 1838 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck, la parrocchia di Carate Brianza divenne sede plebana e vicariale nella regione IV della diocesi.

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Carate Brianza, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1869.67, con l'esclusione di una cappellania mercenaria e di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della chiesa prepositurale dei Santi Ambrogio e Simpliciano esistevano la chiesa sussidiaria della Beata Vergine e San Bernardo abate; gli oratori dei Santi Carlo e Luigi; Immacolata, di proprietà privata Confalonieri, tenuto dalle suore della casa di salute; Santa Maria Maddalena, di proprietà privata Cusani; San Giuseppe, di proprietà privata Buttafava; Annunciazione, di proprietà privata Stanga; Sant'Anna alla Cascina Pozzone, di proprietà Confalonieri, poi passato alla vedova Colombo

di Albiate e intestato al genero Tanzi; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 5500.). Nello stato del clero erano elencati il preposto parroco, un coadiutore titolare e un coadiutore (Visita Ferrari, I, Pieve di Carate Brianza).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Ambrogio e Smpliciano di Carate Brianza figura sede vicariale nella regione forense IV, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali è stata attribuita al decanato di Carate Brianza nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- parrocchia di San Smpliciano (1767), Carate Brianza [579]
- ▣ sodalizio del Santissimo Rosario (1583 - sec. XVIII), Carate Brianza [584]
- ▣ società della Santissima Croce (1607 - sec. XVIII), Carate Brianza [582]
- ▣ sodalizio del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Carate Brianza [585]
- ▣ consorzio del Suffragio dei morti (sec. XVIII), Carate Brianza [575]
- ▣ pieve di San Pietro (sec. XVI - 1767), Agliate [38]
- ▣ vicariato foraneo di Agliate (sec. XVI - 1767), Agliate [42]
- ▣ vicariato foraneo di Carate Brianza (1971 - 1972), Carate Brianza [587]
- ▣ decanato di Carate Brianza (1972 - 1979), Carate Brianza [576]
- ▣ decanato di Carate Brianza (1979 - 1989), Verano Brianza [3228]
- ▣ sodalizio dei Santi Rocco e Michele (sec. XVII - sec. XVI-II), Carate Brianza [583]
- ▣ confraternita di San Michele (sec. XVII), Carate Brianza [573]
- ▣ confraternita di San Rocco (sec. XVII), Carate Brianza [574]
- ▣ vicariato foraneo in luogo di Carate Brianza (1767 - 1838), Carate Brianza [588]
- ▣ prepositura dei Santi Ambrogio e Smpliciano (1817 - 1989), Carate Brianza [581]
- ▣ pieve dei Santi Ambrogio e Smpliciano (1838 - 1971), Carate Brianza [580]
- ▣ vicariato foraneo di Carate Brianza (1838 - 1971), Carate Brianza [586]

579.

parrocchia di San Smpliciano

sec. XVI - 1767

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Smpliciano confessore risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Agliate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di San Smpliciano è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Agliate (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Agliate anche quella dei Santi Ambrogio e Smpliciano di Carate "divixa in due parte". Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di San Smpliciano di Carate Brianza, a cui era preposto il vicario foraneo di Agliate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Agliate, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1578 l'arcivescovo Carlo Borromeo trasferì la cura della parrocchia di San Smpliciano di Carate alla vicina chiesa parrocchiale di Sant' Ambrogio, mantenendo territorio e rendita distinti e conservando il titolo di parrocchiale a San Smpliciano (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Agliate, vol. 41; Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate).

Nel 1759, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate, la parrocchia di San Smpliciano fu visitata unitamente alla parrocchia di

Sant' Ambrogio. Entro i confini della parrocchia di San Smpliciano figurava l'oratorio della Purificazione della Beata Vergine Maria o chiesa dell'estinto ordine degli Umiliati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Smpliciano possedeva fondi per 163.6 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 810 (Nota 1781).

Il 14 ottobre 1767, in esecuzione della bolla di Clemente XIII del 13 giugno 1766, la chiesa di Sant' Ambrogio di Carate Brianza ottenne un collegio canonico e l'elevazione a vicariato foraneo in luogo. La nuova parrocchia dei Santi Ambrogio e Smpliciano risultò dall'unione dei territori delle due omonime precedenti (DCA, Carate Brianza).

Nella serie degli annuari della diocesi a Carate figurano nel 1765 le parrocchie di Sant' Ambrogio e di San Smpliciano nella pieve e vicariato foraneo di Agliate, nel 1768 la collegiata di Sant' Ambrogio, sede di vicariato foraneo in luogo, e nel 1772 la collegiata dei Santi Ambrogio e Smpliciano, sede di vicariato foraneo in luogo. [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Ambrogio e Smpliciano (1767), Carate Brianza [578]
- ▣ vicariato foraneo di Agliate (sec. XVI - 1767), Agliate [42]
- ▣ pieve di San Pietro (sec. XVI - 1767), Agliate [38]

580.

pieve dei Santi Ambrogio e Smpliciano

1838 - 1971

pieve di Carate Brianza

1838 - 1971

Con decreto 25 aprile 1838 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck, il territorio dell'antica pieve di Agliate venne smembrato tra le due nuove pievi di Besana e Carate; la giurisdizione della nuova chiesa plebana dei Santi Ambrogio e Smpliciano di Carate, nella quale era stato costituito il collegio canonico fin dal 14 ottobre 1767, in esecuzione della bolla di Clemente XIII del 13 giugno 1766, si estendeva alle parrocchie di Briosco; Costa Lambro; Verano; Robbiano; Giussano; Albiate; Sovico; Rancate; Triuggio.

Dal 1852 al 1855 la parrocchia di Sovico fu elevata a sede di vicariato foraneo in luogo. Le parrocchie di Briosco; Costa Lambro passarono ad Agliate con la ricostituzione di quel vicariato foraneo avvenuta nel 1901 (decreto 29 ottobre 1901). Nel 1941 fu istituita la parrocchia di Birone (ASDMi, Fondo Maini).

La pieve dei Santi Ambrogio e Smpliciano di Carate è sempre stata inclusa nella regione IV, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al decanato di Carate Brianza (Albate; Carate Brianza; Rancate; Sovico; Triuggio; Verano Brianza); e al decanato di Seregno (Birone; Giussano; Robbiano) nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- ▣ parrocchia di Sant' Antonino martire (1838 - 1971), Triuggio [3109]
- ▣ parrocchia di Cristo Re (1838 - 1852), Sovico [3008]
- ▣ parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo (1838 - 1971), Giussano [1218]
- ▣ parrocchia di San Martino (1838 - 1901), Costa al Lambro [951]
- ▣ parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1838 - 1971), Robbiano [2728]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1838 - 1971), Rancate [2695]

- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1838 - 1971), Verano Brianza [3230]
- parrocchia di Santa Maria della Neve (1838 - 1971), Canonica del Lambro [535]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1838 - 1971), Albiate [65]
- parrocchia dei Santi Ambrogio e Vittore (1838 - 1901), Briosco [392]
- parrocchia di Cristo Re (1855 - 1971), Sovico [3008]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1941 - 1971), Birone [317]
- prepositura dei Santi Ambrogio e Simpliciano (1838 - 1971), Carate Brianza [581]
- parrocchia dei Santi Ambrogio e Simpliciano (1838 - 1971), Carate Brianza [578]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1838 - 1971), Carate Brianza [586]

581.
prepositura dei Santi Ambrogio e Simpliciano
1817 - 1989

prepositura di Carate
1817 - 1989

La chiesa di Carate, che aveva ottenuto un collegio canonico nel 1767, compare come prepositurale dal 1817 (Milano sacro); dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- parrocchia dei Santi Ambrogio e Simpliciano (1817 - 1989), Carate Brianza [578]
- pieve dei Santi Ambrogio e Simpliciano (1838 - 1971), Carate Brianza [580]

582.
società della Santissima Croce
1607 - sec. XVIII

Eretta nel 1607 nella chiesa parrocchiale di Sant' Ambrogio di Carate Brianza e confermata o nuovamente eretta nel 1738, venne censita nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzonelli, Pieve di Agliate). [*M. Reg.*]

- parrocchia dei Santi Ambrogio e Simpliciano (1607 - sec. XVIII), Carate Brianza [578]

583.
sodalizio dei Santi Rocco e Michele
sec. XVII - sec. XVIII

Fondato dall'arcivescovo Federico Borromeo in seguito all'unione delle confraternite di San Rocco e di San Michele degli omonimi oratori siti nella parrocchia di Sant' Ambrogio di Carate Brianza, venne censito nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate. Ad esso fu unito il consorzio del Suffragio dei Morti (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate). [*M. Reg.*]

- parrocchia dei Santi Ambrogio e Simpliciano (sec. XVII - sec. XVIII), Carate Brianza [578]

584.
sodalizio del Santissimo Rosario
1583 - sec. XVIII

Eretto con documento rogato dal notaio Antonio de Ronco il 3 aprile 1583 nella chiesa parrocchiale di Sant' Ambrogio di Carate Brianza e aggregato all'arciconfraternita di Santa Maria sopra Minerva di Roma, il sodalizio senza abito del Santissimo Rosario, venne censito nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzo-

bonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzonelli, Pieve di Agliate). [*M. Reg.*]

- parrocchia dei Santi Ambrogio e Simpliciano (1583 - sec. XVIII), Carate Brianza [578]

585.
sodalizio del Santissimo Sacramento
sec. XVIII

Fondato nella chiesa parrocchiale di Sant' Ambrogio di Carate Brianza, il sodalizio senza abito del Santissimo Sacramento venne censito nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzonelli, Pieve di Agliate). [*M. Reg.*]

- parrocchia dei Santi Ambrogio e Simpliciano (sec. XVIII), Carate Brianza [578]

586.
vicariato foraneo di Carate Brianza
1838 - 1971

Con la divisione della antica pieve di Agliate, stabilita con decreto 25 aprile 1838 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck, Carate Brianza divenne sede vicariale nella regione IV della diocesi di Milano (DCA, Besana Brianza). Al vicariato foraneo di Carate Brianza erano originariamente attribuite le parrocchie di Briosco; Costa Lambro; Verano; Robbiano; Giussano; Albiate; Sovico; Rancate; Triuggio già appartenenti alla pieve di Agliate.

Dal 1852 al 1855 la parrocchia di Sovico fu elevata a sede di vicariato foraneo in luogo. Le parrocchie di Briosco; Costa Lambro passarono ad Agliate con la ricostituzione di quel vicariato foraneo avvenuta nel 1901 (decreto 29 ottobre 1901). Nel 1941 fu istituita la parrocchia di Birone (ASDMi, Fondo Maini).

Il vicariato di Carate Brianza cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971, quando comprendeva le parrocchie di Albiate; Birone; Carate Brianza; Giussano; Rancate; Robbiano; Sovico; Triuggio; Verano Brianza. Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte furono assegnate al decanato di Carate Brianza (Albate; Carate Brianza; Rancate; Sovico; Triuggio; Verano Brianza) e al decanato di Seregno (Birone; Giussano; Robbiano) nella zona pastorale V di Monza. [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo in luogo di Carate Brianza (1838), Carate Brianza [588]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1971), Carate Brianza [587]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1838 - 1971), Rancate [2695]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1838 - 1971), Albiate [65]
- parrocchia di Santa Maria della Neve (1838 - 1971), Canonica del Lambro [535]
- parrocchia dei Santi Ambrogio e Vittore (1838 - 1901), Briosco [392]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1838 - 1971), Verano Brianza [3230]
- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1838 - 1971), Robbiano [2728]
- parrocchia di San Martino (1838 - 1901), Costa al Lambro [951]
- parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo (1838 - 1971), Giussano [1218]
- parrocchia di Cristo Re (1838 - 1852), Sovico [3008]
- parrocchia di Sant'Antonino martire (1838 - 1971), Triuggio [3109]
- parrocchia di Cristo Re (1855 - 1971), Sovico [3008]

- ❑ parrocchia di Santo Stefano protomartire (1941 - 1971), Bironone [317]
- ❑ pieve dei Santi Ambrogio e Simpliciano (1838 - 1971), Carate Brianza [580]
- ❑ parrocchia dei Santi Ambrogio e Simpliciano (1838 - 1971), Carate Brianza [578]

587.**vicariato foraneo di Carate Brianza**

1971 - 1972

Con decreto 11 marzo 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 11 marzo 1971) furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo diocesano 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Carate Brianza comprendeva le parrocchie di Agliate; Albiate; Besana; Briosco; Calò; Canonica Lambro; Capriano; Carate Brianza; Costa Lambro; Fornaci di Briosco; Macherio; San Siro, Santi Pietro e Paolo (delegazione arcivescovile) di Monte Siro; Rancate; Renate; Sovico; Tregasio; Triuggio; Valle Guidino; Veduggio; Verano Brianza; Vergo Zoccorino; Villa Raverio. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Carate Brianza (1971), Carate Brianza [586]
- decanato di Carate Brianza (1972), Carate Brianza [576]
- ❑ parrocchia dei Santi Eusebio e Maccabei (1971 - 1972), Villa Raverio [3267]
- ❑ parrocchia dei Santi Ambrogio e Vittore (1971 - 1972), Briosco [392]
- ❑ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Agliate [37]
- ❑ parrocchia di San Giovanni evangelista (1971 - 1972), Albiate [65]
- ❑ parrocchia dei Santi martiri Vitale e Agricola (1971 - 1972), Calò [506]
- ❑ parrocchia di Santa Maria della Neve (1971 - 1972), Canonica del Lambro [535]
- ❑ parrocchia di Santo Stefano (1971 - 1972), Capriano [570]
- ❑ parrocchia dei Santi Ambrogio e Simpliciano (1971 - 1972), Carate Brianza [578]
- ❑ parrocchia dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo (1971 - 1972), Besana in Brianza [270]
- ❑ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1971 - 1972), Vergo [3241]
- ❑ parrocchia di San Martino vescovo (1971 - 1972), Veduggio [3206]
- ❑ parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Rancate [2695]
- ❑ parrocchia dei Santi Donato e Carpofofo (1971 - 1972), Renate [2708]
- ❑ parrocchia di San Martino (1971 - 1972), Costa al Lambro [951]
- ❑ parrocchia dell'Immacolata e tre fanciulli (1971 - 1972), Fornaci [1108]
- ❑ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1971 - 1972), Macherio [1488]
- ❑ parrocchia di San Siro (1971 - 1972), Montesiro [2331]
- ❑ parrocchia di Cristo Re (1971 - 1972), Sovico [3008]
- ❑ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1971 - 1972), Tregasio [3057]
- ❑ parrocchia di Sant'Antonino martire (1971 - 1972), Triuggio [3109]
- ❑ parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Valle Guidino [3138]
- ❑ parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1971 - 1972), Verano Brianza [3230]

588.**vicariato foraneo in luogo di Carate Brianza**

1767 - 1838

Il 14 ottobre 1767, in esecuzione della bolla di Clemente XIII del 13 giugno 1766, la chiesa di Sant'Ambrogio di Carate Brianza ottenne un collegio canonico e l'elevazione a vicariato foraneo in luogo (DCA, Carate Brianza). Gli statuti capitolari vennero approvati dall'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli il 17 agosto 1774 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Agliate, vol. 41, 20). Il primo prevosto, nonché prefetto del neonato capitolo e vicario foraneo in luogo, fu Giuseppe Riva, parroco della nuova parrocchia dei Santi Ambrogio e Simpliciano risultata dall'unione dei territori delle due omonime precedenti (DCA, Carate Brianza).

Con la divisione dell'antica pieve di Agliate, stabilita con decreto 25 aprile 1838 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck, la prepositura di Carate Brianza venne elevata al grado di plebana, estendendo la sua giurisdizione vicariale sulle parrocchie di Briosco; Costa Lambro; Verano; Robbiano; Giussano; Albiate; Sovico; Rancate; Triuggio già appartenenti alla pieve di Agliate. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Carate Brianza (1838), Carate Brianza [586]
- ❑ parrocchia dei Santi Ambrogio e Simpliciano (1767 - 1838), Carate Brianza [578]

CARBONATE

Carbonate (CO)

589.**causa pia Bonomi**

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche la causa pia Bonomi di Carbonate, censita nella pieve di Appiano. [S. Alm.]

590.**confraternita del Santissimo Sacramento**

1678 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Carbonate era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dal cardinale Alessandro Litta il 18 gennaio 1678, i cui iscritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano). [S. Alm.]

- ❑ parrocchia di Santa Maria Assunta (1678 - sec. XVIII), Carbonate [591]

591.**parrocchia di Santa Maria Assunta**

sec. XVI - 1989

parrocchia della Beata Vergine Assunta

sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria di Carbonate è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Appiano (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Appiano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia della Beata Vergine Assunta di Carbonate è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute da

gli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Appiano.

Nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Carbonate era costituito dal parroco e da due altri sacerdoti residenti; per il popolo, che assommava a 487 anime complessive, di cui 304 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dal cardinale Alessandro Litta il 18 gennaio 1678, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso. Nel territorio della parrocchia esisteva l'oratorio di San Giovanni Battista dell'Abbondanza, costruito per munificenza della famiglia Moneta (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Carbonate possedeva fondi per 208.13 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 451 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Carbonate assommava a lire 1352.7.9; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Appiano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 689,96; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore supplente. I parrocchiani erano 750, compresi gli abitanti delle cascine Abbondanza, Cipollina, Moneta, Monetina, Sparazzada; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori della Natività di San Giovanni Battista e dell'Immacolata; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria, la congregazione della Madonna della Vittoria per la conversione dei peccatori. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Appiano).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Santa Maria Assunta di Carbonate è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Appiano, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Tradate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1678 - sec. XVI-II), Carbonate [590]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (sec. XVI - 1971), Appiano Gentile [108]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Appiano Gentile [104]
- vicariato foraneo di Tradate (1971 - 1972), Tradate [3048]
- decanato di Tradate (1972 - 1979), Tradate [3039]
- decanato di Tradate (1979 - 1984), Abbiate Guazzone [2]
- decanato di Tradate (1984 - 1986), Tradate [3040]
- decanato di Tradate (1986 - 1989), Vedano Olona [3199]

CARCANO

Albavilla (CO)

592.

parrocchia di San Dionigi

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Dionigi risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Incino fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). La "capella" di San Dionigi di Carcano è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Incino (*Notitia cleri* 1398). Già compresa nella pieve di Incino (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 35), passò nel 1584 a Villincino (Erba), con il trasferimento della sede plebana in questa località. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Anzano, a cui era preposto il vicario foraneo di Erba, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Erba, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino, il numero dei parrocchiani della chiesa parrocchiale di San Dionigi vescovo e confessore era di 295 di cui 209 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Carcano esisteva l'oratorio dei Santi Cosma e Damiano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Dionigi possedeva fondi per 64.6 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 328 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Dionigi assommava a lire 794.17.7; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Incino, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 690.61. Entro i confini della parrocchia di San Dionigi arcivescovo esisteva l'oratorio dei Santi martiri Cosma e Damiano in Corogna; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 548 (Visita Ferrari, I, Pieve di Incino Erba I).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Dionigi di Carcano è sempre stata compresa nella pieve di Erba e nel vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba), nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- pieve di Sant'Eufemia (sec. XVI - 1584), Incino [1273]
- vicariato foraneo di Erba (sec. XVI - 1971), Villincino [3292]
- pieve di Santa Maria Nascente (1584 - 1971), Villincino [3291]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]

CARDANA

Besozzo (VA)

593.

parrocchia di San Martino

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Martino vescovo
sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Martino di Cardana è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Brebbia (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Brebbia. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Martino è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Besozzo.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Martino di Cardana era costituito dal solo parroco e da un altro sacerdote residente; per il popolo, che assommava a 263 anime complessive, di cui 168 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Martino, esisteva l'oratorio di San Carlo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Martino di Cardana possedeva fondi per 157.6 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 341 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Cardana assommava a lire 1029.16; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Besozzo, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 421,24; il clero era costituito dal parroco e da un sacerdote quiescente. I parrocchiani erano 800, compresi gli abitanti delle frazioni di Gravezzano, Castelletto, Cascina Nuova, Berisio Superiore e Inferiore, Cardana Superiore; nel territorio parrocchiale esisteva la chiesa sussidiaria di San Carlo Borromeo; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, fondata nel 1791, le confraternite di San Francesco d'Assisi e del Santissimo Rosario, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga, la compagnia dell'Apostolato della preghiera. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Besozzo).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di San Martino di Cardana è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Besozzo, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- società del Santissimo Sacramento (1574 - sec. XVIII), Cardana [594]
- vicariato foraneo di Besozzo (sec. XVI - 1971), Besozzo [292]
- pieve dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (sec. XVI - 1971), Besozzo [287]
- vicariato foraneo di Besozzo (1971 - 1972), Laveno [1336]
- decanato di Besozzo (1972 - 1974), Laveno [1333]
- decanato di Besozzo (1974 - 1989), Besozzo [284]

594. società del Santissimo Sacramento 1574 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Cardana era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Besozzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo). [S. Alm.]

- parrocchia di San Martino (1574 - sec. XVIII), Cardana [593]

CARDANO AL CAMPO Cardano al Campo (VA)

595. causa pia Puricelli sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrative della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche la causa pia Puricelli di Cardano, censita nella pieve di Gallarate. [S. Alm.]

596. confraternita dei disciplini 1574 - sec. XVIII

Nella parrocchia di Cardano al Campo era costituita la confraternita dei disciplini, presso l'oratorio di San Pietro apostolo, istituita nel 1574, con proprie regole; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- parrocchia di Sant'Anastasio al Campo (1574 - sec. XVIII), Cardano al Campo [598]

597. luogo pio dei poveri 1630 - sec. XVIII

Nel territorio della parrocchia di Cardano al Campo aveva sede il luogo pio dei poveri istituito da don Ottavio Puricelli per testamento il 20 luglio 1630; fu censito nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

598. parrocchia di Sant'Anastasio al Campo sec. XVI - 1989

parrocchia di Sant'Anastasio
sec. XVI - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Anastasio di Cardano è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Gallarate (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Gallarate. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Sant'Anastasio è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Gallarate. Nell'anno 1626 fu eretta la coadiutoria di Cardano (ASD-Mi, REB).

Nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Sant'Anastasio di Cardano era costituito dal solo parroco e

da un coadiutore; per il popolo, che assommava a 1072 anime complessive, di cui 745 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1570; esistevano inoltre la confraternita senz'abito del Santissimo Rosario, e la confraternita dei disciplini nell'oratorio di San Pietro apostolo, istituita nel 1574, con proprie regole. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Sant'Anastasio, esistevano gli oratori di Santa Maria in Curesino, Santa Maria in Solitudine al Monte Rosso, San Pietro. Nel territorio della parrocchia aveva sede anche il luogo pio dei poveri istituito da don Ottavio Puricelli per testamento il 20 luglio 1630 (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Anastasio di Cardano possedeva fondi per 88.8 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1192 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Cardano assommava a lire 1165.6, la coadiutoria titolare 703.15.9; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Gallarate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 372,10; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 3082; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Pietro apostolo e di Maria Nascente; nella chiesa parrocchiale erano erette la confraternita del Santissimo Sacramento, fondata nel 1782 e la confraternita di San Giusto; nell'oratorio di Santa Maria Nascente era fondata la confraternita di San Carlo e di San Luigi; ancora nella parrocchiale era eretta la compagnia di San Luigi Gonzaga; era attivo infine il circolo di Sant'Anastasio di mutuo soccorso, fondato il 23 maggio 1897. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Gallarate).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Sant'Anastasio di Cardano al Campo è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Gallarate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- sodalizio del Santissimo Sacramento (1570 - sec. XVIII), Cardano al Campo [600]
- sodalizio del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Cardano al Campo [599]
- vicariato foraneo di Gallarate (sec. XVI - 1971), Gallarate [1152]
- pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1971), Gallarate [1150]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]
- confraternita dei disciplini (1574 - sec. XVIII), Cardano al Campo [596]

599.

sodalizio del Santissimo Rosario sec. XVIII

Nella parrocchiale di Cardano al Campo era costituito il sodalizio senz'abito del Santissimo Rosario; fu censito nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- □ parrocchia di Sant'Anastasio al Campo (sec. XVIII), Cardano al Campo [598]

600.

sodalizio del Santissimo Sacramento 1570 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Cardano al Campo era costituito il sodalizio del Santissimo Sacramento, eretto dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1570; fu censito nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- □ parrocchia di Sant'Anastasio al Campo (1570 - sec. XVIII), Cardano al Campo [598]

CARIMATE

Carimate (CO)

601.

parrocchia di San Giorgio e Maria Immacolata sec. XVI - 1989

parrocchia di San Giorgio martire
sec. XVI - 1950

Parrocchia della diocesi di Milano. La "capella" di San Giorgio di Carimate è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Galliano (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii medianensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Galliano anche quella di San Giorgio di Carimate; a Carimate si trovava anche la rettoria di Sant'Alessandro. Già compresa nella pieve di Galliano (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Cantù-Galliano, vol. 11, q. 3), passò nel 1582 a Cantù, con il trasferimento della sede plebana in questa località. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Carimate, a cui era preposto il vicario foraneo di Cantù, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Cantù, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1764, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cantù, nella chiesa parrocchiale dell'Immacolata Concezione, si aveva il sodalizio del Santissimo Sacramento. Entro i confini della parrocchia di Carimate esistevano gli oratori di Santa Maria dell'Albero; San Bernardo, già Assunzione della Beata Maria Vergine, in Subinago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cantù).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giorgio possedeva fondi per 285.8 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 941 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Giorgio assommava a lire 1715.12.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Cantù, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 2864.22. Entro i confini della parrocchia dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine esistevano gli oratori della Natività di Maria Vergi-

ne, detto anche Santa Maria dell'Albero; San Bernardo in Subinago; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1229 (Visita Ferrari, I, Pieve di Cantù).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Giorgio e Maria Immacolata di Carimate è sempre stata compresa nella pieve di Cantù e nel vicariato foraneo di Cantù, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Cantù nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- sodalizio del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Carimate [602]
- vicariato foraneo di Cantù (sec. XVI - 1971), Cantù [556]
- pieve di San Vincenzo (sec. XVI - 1582), Galliano [1155]
- pieve di San Paolo (1582 - 1971), Cantù [552]
- vicariato foraneo di Cantù (1971 - 1972), Mariano Comense [1544]
- decanato di Cantù (1972 - 1979), Mariano Comense [1537]
- decanato di Cantù (1979 - 1984), Cantù [546]
- decanato di Cantù (1984 - 1989), Mariano Comense [1538]

602.

sodalizio del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondato nella chiesa parrocchiale di San Giorgio e Maria Immacolata di Carimate, venne censito nel 1764 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cantù (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cantù). [M. Reg.]

- parrocchia di San Giorgio e Maria Immacolata (sec. XVI-II), Carimate [601]

CARLAZZO

Carlazzo (CO)

603.

confraternita del Santissimo Sacramento

1626 - sec. XVIII

Fondata il 12 maggio 1626 nella chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo apostolo e Fedele martire di Carlazzo, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza (Visita Pozzobonelli, pieve di Porlezza). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi Giacomo e Fedele (1626 - sec. XVIII), Carlazzo [605]

604.

confraternita della Beatissima Vergine del Monte Carmelo

1626 - sec. XVIII

Fondata il 12 maggio 1626 nella chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo apostolo e Fedele martire di Carlazzo, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza (Visita Pozzobonelli, pieve di Porlezza). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi Giacomo e Fedele (1626 - sec. XVIII), Carlazzo [605]

605.

parrocchia dei Santi Giacomo e Fedele

1613 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Fedele è attestata fin dal XIII secolo alle dipendenze della pie-

ve di Porlezza (Liber notitiae). La "rettoria" di San Fedele di Carlazzo è attestata ancora nel XVI secolo nella pieve di Porlezza (Liber seminarii 1564). La fondazione della parrocchia risale al 18 febbraio 1613 (ASDMi, Sezione X, Visite Pastorali, Porlezza, vol. 15 q. 6), mediante separazione dalla chiesa prepositurale di San Vittore di Porlezza.

Dal XVII al XVIII secolo la parrocchia di Carlazzo, a cui era preposto il vicario foraneo di Porlezza, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Porlezza, inserita nella regione II della diocesi.

Nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza, nella chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo apostolo e Fedele martire di Carlazzo si avevano la "societas" del Santissimo Sacramento e la confraternita della Beatissima Vergine del Monte Carmelo, erette il 12 maggio 1626. Il numero dei parrocchiani era di 359, di cui 250 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Carlazzo esistevano l'oratorio dei Santi Antonio e Anna nel luogo detto Maggione e l'oratorio di San Rocco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo e Fedele di Carlazzo possedeva fondi per 55.19 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 633 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Carlazzo assommava a lire 365.10; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Porlezza, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 740.12. Entro i confini della parrocchia di Carlazzo si avevano l'oratorio privato di San Biagio in Cadreglio, l'oratorio di Sant'Antonio di Padova in Maggione e l'oratorio di San Rocco al cimitero. Nella chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo e Fedele di Porlezza si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento, l'associazione della Beata Vergine Maria del Carmine e il Sacro Ordine di San Francesco. Il numero dei parrocchiani era di 850 (Visita Ferrari, I, Pieve di Porlezza).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Giacomo e Fedele di Porlezza è stata sempre inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Porlezza, nella regione II della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Porlezza nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita della Beatissima Vergine del Monte Carmelo (1626 - sec. XVIII), Carlazzo [604]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1626 - sec. XVI-II), Carlazzo [603]
- pieve di San Vittore (1613 - 1971), Porlezza [2633]
- vicariato foraneo di Porlezza (1613 - 1971), Porlezza [2635]
- vicariato foraneo di Porlezza (1971 - 1972), San Mamete [2833]
- decanato di Porlezza (1972 - 1974), San Mamete [2830]
- decanato di Porlezza (1974 - 1984), Cavargna [771]
- decanato di Porlezza (1984 - 1989), Porlezza [2631]

CARNAGO

Carnago (VA)

606.**canonica di San Martino**

1582 - sec. XVIII

canonica di Carnago

1582 - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Carnago nella diocesi di Milano si segnala: *Visitatio ad limina*, 1592; *Milano sacro anno 1796* (DCA, Canonica). [*S. Alm.*]

- prepositura di San Martino (1582 - 1611), Carnago [612]
- pieve di San Martino (1582 - sec. XVIII), Carnago [611]
- prepositura di San Martino (1615 - sec. XVIII), Carnago [613]

607.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVI - sec. XVIII

Nella prepositurale di Carnago era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo, unita al sodalizio del Santissimo Rosario; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Carnago (*Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago*). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Martino (sec. XVI - sec. XVIII), Carnago [610]

608.**congregazione della Fabbrica**

sec. XVII - sec. XVIII

Nella prepositurale di Carnago era costituita la congregazione della fabbrica, esistente già nel 1621; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Carnago (*Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago*). [*S. Alm.*]

609.**decanato di Carnago**

1974 - 1989

Il decanato di Carnago fu eretto con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo, e incluso nella zona pastorale II di Varese; comprendeva le parrocchie di Carnago, Caronno Varesino, Castelseprio (già Vicoseprio), Castronno, Gornate Olona (già Gornate Inferiore), Rovate e Travaino, stralciate dal decanato di Varese, e le parrocchie di Bolladello, Cairate, Peveranza e Solbiate Arno, stralciate dal decanato di Gallarate (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974; DCA, Carnago). [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Maurizio (1974 - 1989), Solbiate Arno [2991]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1974 - 1989), Peveranza [2592]
- parrocchia dei Santi Ambrogio e Martino (1974 - 1989), Cairate [499]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1974 - 1989), Bolladello [336]
- parrocchia di San Cristoforo (1974 - 1989), Travaino [3050]
- parrocchia di San Bartolomeo (1974 - 1989), Rovate [2772]
- parrocchia di San Vittore martire (1974 - 1989), Gornate Olona [1235]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1974 - 1989), Castronno [765]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1974 - 1989), Castelseprio [748]

■ parrocchia di San Vincenzo martire (1974 - 1989), Caronno Varesino [627]

■ parrocchia di San Martino (1974 - 1989), Carnago [610]

610.**parrocchia di San Martino**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Carnago è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Castelseprio (*Notitia cleri 1398*) e come "rettoria" di San Martino nel 1564 (*Liber seminarii 1564*), sempre nella pieve di Castelseprio. A causa della decadenza della collegiata plebana di San Giovanni evangelista di Castelseprio, l'arcivescovo Carlo Borromeo decise di trasportare la collegiata e le funzioni di capopieve da Castelseprio a Carnago. Il passaggio avvenne il 25 luglio 1582. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia prepositurale di San Martino è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Carnago.

Nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia prepositurale di San Martino di Carnago era costituito dal preposto parroco e vicario foraneo, da un coadiutore in cura d'anime, da uno scolastico, da undici canonici e da tre chierici; per il popolo, che assommava a 747 anime complessive, di cui 550 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo; esisteva inoltre il sodalizio del Santissimo Rosario, eretto da Federico Borromeo, i cui iscritti seguivano le regole dettate da san Carlo, unita alla confraternita del Santissimo Sacramento; si ritrovava anche la congregazione della fabbrica, esistente già nel 1621. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Martino, esistevano gli oratori di San Rocco e di Sant'Antonio di Padova in Carbonolo, e la chiesa diruta di San Giovanni evangelista in Castelseprio, già collegiata e plebana (*Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago*).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la prepositura di San Martino di Carnago possedeva fondi per 381.19 pertiche, e la coadiutoria 13.23; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1187 (*Nota 1781*). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della prepositurale in cura d'anime di Carnago assommava a lire 1636.5.4; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava a Roma, la coadiutoria 398.6.8, ed era di nomina dell'ordinario (*Tabella 1781*).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Carnago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1701.27; il clero era costituito dal parroco e da un supplente coadiutore. I parrocchiani erano 1800, compresi gli abitanti delle frazioni di Borghetto, Cattani, Stribiana, Solaro, Carboneli; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Rocco, Immacolata, Annunciazione; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga. La parrocchia era di nomina arcivescovile (*Visita Ferrari, I, Pieve di Carnago*).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia prepositurale di Carnago è sempre stata sede vicariale, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°,

cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese; con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo fu aggregata al decanato di Carnago. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XVIII), Carnago [607]
- sodalizio del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVIII), Carnago [614]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1974), Varese [3182]
- decanato di Carnago (1974 - 1989), Carnago [609]
- vicariato foraneo di Carnago (sec. XVI - 1971), Carnago [615]
- pieve di San Martino (sec. XVI - 1971), Carnago [611]
- prepositura di San Martino (1582 - 1611), Carnago [612]
- prepositura di San Martino (1615 - 1989), Carnago [613]

611.

pieve di San Martino

1582 - 1971

pieve di Carnago

1582 - 1971

Pieve della diocesi di Milano. A causa della decadenza della collegiata plebana di San Giovanni evangelista di Castelseprio, segnalata negli atti della visita pastorale del delegato padre Leonetto Chiavone, l'arcivescovo Carlo Borromeo decise di trasportare la collegiata e le funzioni di capopieve da Castelseprio a Carnago. Il passaggio avvenne il 25 luglio 1582. Carnago fu preferita rispetto a Tradate, in quanto quest'ultima località risultava troppo decentrata rispetto agli altri centri della pieve. A seguito della traslazione, divenne collegiata la chiesa di San Martino in Carnago. Iniziarono il 24 marzo 1583 i lavori per la costruzione delle case canonicali, che però si protrassero per lungo tempo a causa della scarsità dei finanziamenti, cosicché il cardinale Federico Borromeo, che effettuò la sua visita pastorale nel 1606, ottenne dal papa un breve di autorizzazione, datato 6 ottobre 1611, alla soppressione della collegiata, le cui rendite furono assegnate in gran parte al capitolo di Sant' Ambrogio e alla Biblioteca Ambrosiana di Milano. Carnago rimase solamente parrocchia plebana fino al 4 marzo 1615, quando fu restituita al parroco della dignità di prevosto. Alla collegiata fu assegnato, oltre al coadiutore, un cappellano semplice e un cappellano scolastico. Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Carnago, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, fino alla costituzione della nuova pieve di Tradate nel 1888, con l'eccezione dell'arcipretura e poi vicariato foraneo in luogo di Castiglione, era inserito nella regione forense III.

Nel giugno del 1747 vi fu nella pieve di Carnago la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli Pozzobonelli. La popolazione della pieve era a quell'epoca di 9738 anime, distribuite in 14 parrocchie, che disponevano di 61 sacerdoti, di cui 17 erano parroci o coadiutori curati e gli altri 44 erano cappellani. Nel 1828 la popolazione della pieve era salita a 12.300 anime, mentre i centri più popolosi erano Tradate, Vedano e Caronno Ghiringhella. Nel 1866, mentre la prepositura di Carnago era vacante, venne staccata dalla pieve la parrocchia di Tradate, che venne elevata a prepositura e vicaria foranea in luogo. Nel 1888 la pieve di Carnago subì un'ulteriore riduzione, per il distacco delle parrocchie di Abbiate Guazzone, Lonate Ceppino, Vedano, Venegono Superiore e Venegono Inferiore, che vennero aggre-

gate alla pieve di Tradate. Rimasero pertanto alle dipendenze di Carnago solamente le parrocchie di Caronno Ghiringhella, Castronno, Gornate Inferiore, Lozza, Morazzone, Rovate e Vicoseprio, per 8700 abitanti complessivi, con 15 sacerdoti e 19 chiese. La popolazione della pieve di Carnago era salita a 9500 anime all'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari, avvenuta nel 1897, alla quale seguirono altre visite, nel 1905, nel 1911 e nel 1917. Dopo quest'ultima visita, il 12 dicembre 1917, venne emanato il decreto di erezione della parrocchia di Travaino, ricavata stralciando il territorio parrocchiale di Caronno Ghiringhella e già costituita in vicaria curata il 13 marzo 1911. Un'altra erezione in vicaria curata si registrò il 22 dicembre 1920 per il territorio di Gornate Superiore, stralciato, assieme a quello di Caronno Corbellaro, dalla parrocchia di Lozza. Gornate Superiore divenne poi parrocchia il 25 gennaio 1932..

Nel corso del XX secolo la pieve di Carnago è sempre stata inclusa nella regione III, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46° cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie di Carnago, Caronno Varesino, Castronno, Castelseprio, Gornate Olona, Rovate, Travaino, Lozza, Morazzone furono assegnate al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese; la parrocchia di Gornate Superiore fu assegnata al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Tradate nella zona pastorale II di Varese. Con 2 maggio 1974 dell'arcivescovo Giovanni Colombo vi fu una sorta di ricostituzione dell'ex territorio plebano di Carnago mediante la creazione del decanato di Carnago (DCA, Carnago). [C. Mor.] [S. Alm.]

- parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVI - 1971), Rovate [2772]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XVI - 1888), Lonate Ceppino [1437]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1888), Abbiate Guazzone [3]
- parrocchia di San Vincenzo martire (sec. XVI - 1971), Caronno Varesino [627]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVI - 1971), Castelseprio [748]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVI - 1971), Castronno [765]
- parrocchia di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Gornate Olona [1235]
- parrocchia di Sant' Ambrogio (sec. XVI - 1971), Morazzone [2382]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - 1888), Tradate [3042]
- parrocchia di San Maurizio (sec. XVI - 1888), Vedano Olona [3200]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (sec. XVI - 1888), Venegono Inferiore [3218]
- parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - 1888), Venegono Superiore [3221]
- parrocchia della Beata Vergine del Rosario (sec. XVI - sec. XVIII), Castiglione Olona [762]
- parrocchia di Sant'Antonino martire (sec. XVI - 1971), Lozza [1454]
- parrocchia di San Cristoforo (1911 - 1971), Travaino [3050]
- parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1971), Carnago [610]
- canonica di San Martino (1582 - sec. XVIII), Carnago [606]
- prepositura di San Martino (1582 - 1611), Carnago [612]
- prepositura di San Martino (1615 - 1971), Carnago [613]

612.

prepositura di San Martino

1582 - 1611

prepositura di Carnago

1582 - 1611

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici. La prepositura di Castelseprio venne tralata dalla chiesa plebana di San Giovanni evangelista nella chiesa di San Martino di Carnago nel 1582; fu soppressa nel 1611, per essere ricostituita nel 1615 (DCA, Carnago). [*S. Alm.*]

- canonica di San Martino (1582 - 1611), Carnago [606]
- pieve di San Martino (1582 - 1611), Carnago [611]
- parrocchia di San Martino (1582 - 1611), Carnago [610]

613.

prepositura di San Martino

1615 - 1989

prepositura di Carnago

1615 - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Trenno, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- canonica di San Martino (1615 - sec. XVIII), Carnago [606]
- parrocchia di San Martino (1615 - 1989), Carnago [610]
- pieve di San Martino (1615 - 1971), Carnago [611]

614.

sodalizio del Santissimo Rosario

sec. XVII - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Carnago era costituito il sodalizio del Santissimo Rosario, eretto da Federico Borromeo, i cui iscritti seguivano le regole dettate da san Carlo, unito alla confraternita del Santissimo Sacramento; fu censito nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Carnago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Martino (sec. XVII - sec. XVIII), Carnago [610]

615.

vicariato foraneo di Carnago

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Carnago sede plebana dal 1582, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione III della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie della pieve, nella quale fu sempre annoverata la parrocchia arcipretale e collegiata di Castiglione anche quando venne elevata a vicaria foranea in luogo. Con decreto 22 novembre 1888 dell'arcivescovo Luigi Nazari di Calabiana, le parrocchie di Venegono Inferiore, Lonate Ceppino, Abbiate Guazzone, Venegono Superiore e Vedano Olona, e la prepositurale di Tradate vennero smembrate dalla pieve e vicariato foraneo di Carnago per essere attribuite alla nuova pieve e vicariato foraneo di Tradate (ASDMi, Fondo Maini, Tradate). Il vicariato foraneo di Carnago cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano

attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326); non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (RDM 1971), le parrocchie di Carnago, Caronno Varesino, Castronno, Castelseprio, Gornate Olona, Rovate, Travaino, Lozza, Morazzone furono assegnate al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese; la parrocchia di Gornate Superiore fu assegnata al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Tradate nella zona pastorale II di Varese. [*S. Alm.*]

- parrocchia di Sant' Ambrogio (sec. XVI - 1971), Morazzone [2382]
- parrocchia di San Vincenzo martire (sec. XVI - 1971), Caronno Varesino [627]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVI - 1971), Castronno [765]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVI - 1971), Castelseprio [748]
- parrocchia di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Gornate Olona [1235]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1888), Abbiate Guazzone [3]
- parrocchia di Sant' Antonino martire (sec. XVI - 1971), Lozza [1454]
- parrocchia della Beata Vergine del Rosario (sec. XVI - sec. XVIII), Castiglione Olona [762]
- parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVI - 1971), Rovate [2772]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - 1888), Tradate [3042]
- parrocchia di San Maurizio (sec. XVI - 1888), Vedano Olona [3200]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (sec. XVI - 1888), Venegono Inferiore [3218]
- parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - 1888), Venegono Superiore [3221]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XVI - 1888), Lonate Ceppino [1437]
- parrocchia di San Cristoforo (1911 - 1971), Travaino [3050]
- parrocchia di Santa Caterina (1931 - 1971), Gornate Superiore [1237]
- parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1971), Carnago [610]

CARNATE

Carnate (MI)

616.

confraternita della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Cornelio e Cipriano di Carnate e condotta dall'ordine dei Carmelitani, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [*M. Reg.*]

- parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano (sec. XVIII), Carnate [617]

617.

parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa dei Santi Cornelio e Cipriano risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Vimercate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Carnate è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Vimercate (Notitia cleri 1398). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Carnate, a cui era preposto il vicario

foraneo di Vimercate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Vimercate, inserita nella regione VI della diocesi.

Nel 1756, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate, nella chiesa parrocchiale dei Santi martiri Cornelio e Cipriano, si avevano il sodalizio del Santissimo Sacramento, risultante anche dalla visita pastorale dell'arcivescovo Federico Visconti; la confraternita della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo, condotta dall'ordine dei Carmelitani. Il numero dei parrocchiani era di 352 di cui 254 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Carnate esistevano gli oratori dell'Immacolata Concezione della Beata Maria Vergine, detto anche San Probo martire o San Martino, in Carnate Superiore; Sant'Alessandro martire in Passirano, di giuspatronato della famiglia Fornaria (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano possedeva fondi per 100.16 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 445 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano assommava a lire 655; la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Vimercate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 669.04. Entro i confini della parrocchia dei Santi martiri Cornelio e Cipriano di Carnate Inferiore esistevano l'oratorio di San Probo in Carnate Superiore, di proprietà della famiglia Banfi; la chiesa di Santa Croce in Passirano, di proprietà della famiglia Gargantini; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1600 (Visita Ferrari, I, Pieve di Vimercate I).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano di Carnate è sempre stata compresa nella pieve di Vimercate e nel vicariato foraneo di Vimercate, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- sodalizio del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVI-II), Carnate [618]
- confraternita della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo (sec. XVIII), Carnate [616]
- vicariato foraneo di Vimercate (sec. XVI - 1971), Vimercate [3306]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Vimercate [3300]
- vicariato foraneo di Vimercate (1971 - 1972), Vimercate [3307]
- decanato di Vimercate (1972 - 1980), Vimercate [3297]
- decanato di Vimercate (1980 - 1989), Bellusco [256]

618. sodalizio del Santissimo Sacramento sec. XVII - sec. XVIII

Fondato nella chiesa parrocchiale dei Santi Cornelio e Cipriano di Carnate, come risulta anche dalla visita dell'arcivescovo Federico Visconti, venne censito nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano (sec. XVII - sec. XVIII), Carnate [617]

CARNISIO Cocquio-Trevisago (VA)

619. confraternita del Santissimo Sacramento sec. XVI - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Carnisio era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Besozzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo). [S. Alm.]

- parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - sec. XVIII), Carnisio [620]

620. parrocchia della Beata Vergine Assunta 1646 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa sotto il titolo dell'Assunzione della Beatissima Vergine fu fondata nel 1262 da un frate dei minori conventuali. Nel 1272 la chiesa fu dotata, con donazione, di una casa, di altri possessi e proventi per il reddito di 400 lire annue. I fedeli della comunità di Carnisio dipendevano dalla parrocchia di Cocquio, facente parte della pieve di Besozzo. Poiché la parrocchiale di Cocquio risultava troppo lontana da raggiungere, san Carlo Borromeo, a seguito della sua visita alla parrocchia, istituì un beneficio curato coadiutoriale nella chiesa di Carnisio. Federico Borromeo, nel 1607, emanò un decreto in forza del quale il coadiutore di Carnisio poteva svolgere in paese le funzioni religiose, mantenendo l'obbligo di recarsi a Cocquio solo per alcune solennità per aiutare a cantare la messa. Sorsero ben presto delle divergenze tra Cocquio e Carnisio in relazione alla presenza del coadiutore a Cocquio e al pagamento delle 50 lire di sua spettanza per le mansioni esercitate. Gli abitanti ottennero dapprima l'esenzione dall'obbligo di recarsi a Cocquio per le solennità e successivamente, a seguito di petizione, ottennero nel 1646 l'erezione di una parrocchia distinta (L. Giampaolo, Le richieste degli abitanti di Carnisio per l'elevazione della loro chiesa a sede di parrocchia, in Rivista della Società storica varesina, 16 (ottobre 1983), pp. 250-252). Tra XVII e XVI-II secolo, la parrocchia di Santa Maria di Carnisio è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Besozzo.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Santa Maria Assunta di Carnisio era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 333 anime complessive, di cui 230 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Santa Maria Assunta, esistevano gli oratori dei Santi Anna, Rocco e Sebastiano e di San Bernardo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria di Carnisio possedeva fondi per 167.3 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 301 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città

e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Carnisio assommava a lire 418.18.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Besozzo, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 404,86; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 900, compresi gli abitanti delle frazioni Gesso, Caldana, Carnisio; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese di Sant'Anna e dell'Annunciazione della Beata Vergine; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria, fondata il 2 agosto 1896, e la compagnia di San Luigi Gonzaga, approvata il 29 novembre 1894, la Pia unione della Sacra Famiglia, la congregazione del Terz'Ordine di San Francesco d'Assisi, eretta con decreto del provinciale dei cappuccini il 21 novembre 1883. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Besozzo).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia della Beata Vergine Assunta di Carnisio è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Besozzo, nella regione II, fino al 1907, quando è stata attribuita al vicariato foraneo di Gavirate; in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XVIII), Carnisio [619]
- vicariato foraneo di Besozzo (1646 - 1907), Besozzo [292]
- pieve dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (1646 - 1907), Besozzo [287]
- vicariato foraneo di Gavirate (1907 - 1971), Gavirate [1189]
- vicariato foraneo di Besozzo (1971 - 1972), Laveno [1336]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]
- decanato di Besozzo (1972 - 1974), Laveno [1333]
- decanato di Besozzo (1974 - 1989), Besozzo [284]

CARONNO

Caronno Pertusella (VA)

621.

confraternita dei disciplini

sec. XVIII

La confraternita dei disciplini fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita vergine e martire, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Nerviano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Nerviano). [R. Mar.]

- parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (sec. XVI-II), Caronno [626]

622.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Rosario fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita vergine e martire, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Nerviano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Nerviano). [R. Mar.]

- parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (sec. XVI-II), Caronno [626]

623.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita vergine e martire, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Nerviano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Nerviano). [R. Mar.]

- parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (sec. XVI-II), Caronno [626]

624.

confraternita della Dottrina Cristiana

sec. XVIII

La confraternita della Dottrina Cristiana fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita vergine e martire, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Nerviano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Nerviano). [R. Mar.]

- parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (sec. XVI-II), Caronno [626]

625.

luogo pio di Santa Maria Nuova

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio di Santa Maria Nuova di Caronno, censito nella pieve di Nerviano. [S. Alm.]

626.

parrocchia di Santa Margherita vergine e martire

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Santa Margherita vergine e martire è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Nerviano.

Nel 1761, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Nerviano, nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita vergine e martire si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, del Santissimo Rosario, entrambe senza abito, della Dottrina Cristiana, dei disciplini spostata dalla chiesa parrocchiale all'oratorio di San Rocco per ordine di Carlo Borromeo. Il numero dei parrocchiani era di 1100 di cui 800 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Caronno esistevano gli oratori della Beata Maria Vergine della Purificazione detto la chiesa nova, di San Bernardino, di San Pietro, di San Rocco e di Sant'Alessandro di Pertusella (Visita Pozzobonelli, Pieve di Nerviano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Margherita possedeva fondi per 180.11 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1127 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Margherita assommava a lire 1214.15; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Già compresa nella pieve di Nerviano e successivamente nel vicariato foraneo di Saronno, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il

1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Saronno nella zona pastorale IV di Rho. [*R. Mar.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Caronno [623]
- confraternita dei disciplini (sec. XVIII), Caronno [621]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Caronno [622]
- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Caronno [624]
- vicariato foraneo di Nerviano (sec. XVI - 1905), Nerviano [2427]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1905), Nerviano [2425]
- vicariato foraneo di Saronno (1905 - 1971), Saronno [2893]
- vicariato foraneo di Saronno (1971 - 1972), Saronno [2894]
- decanato di Saronno (1972 - 1989), Saronno [2882]

CARONNO VARESINO

Caronno Varesino (VA)

627.

parrocchia di San Vincenzo martire

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Vincenzo
sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Caronno Ghiringhella è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Castelseprio (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Castelseprio. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Vincenzo è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Carnago.

Nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Vincenzo di Caronno Ghiringhella era costituito dal parroco, da tre altri sacerdoti residenti e da un chierico; per il popolo, che assommava a 1039 anime complessive, di cui 699 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la società del Santissimo Sacramento, già esistente all'epoca della visita dell'Arcivescovo Federico Borromeo, unita nel 1656 alla società del Santo Spirito; nel secolo precedente, inoltre, era esistito il sodalizio della Beata Maria Vergine. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Vincenzo, esisteva l'oratorio di San Cristoforo di Travaino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Vincenzo di Caronno Ghiringhella possedeva fondi per 128.4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1051 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Caronno assommava a lire 971.18.3; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Carnago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 487; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 2200, compresi gli abitanti delle frazioni Travagnò, Paloni, Tarabona; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e

oratori di San Cristoforo e di San Michele; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga, i Terziari francescani, la Sacra Lega eucaristica, l'Apostolato della preghiera, il Sacro Cuore di Gesù; era attiva inoltre la sezione della Società cattolica federalista del Varesotto. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Carnago).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di San Vincenzo martire di Caronno è sempre stata inserita nella pieve di Castelseprio in Carnago e vicariato foraneo di Carnago, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese; con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo fu aggregata al decanato di Carnago. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- sodalizio della Beata Maria Vergine (sec. XVII), Caronno Varesino [630]
- società del Santo Spirito (sec. XVII - sec. XVIII), Caronno Varesino [629]
- società del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII), Caronno Varesino [628]
- vicariato foraneo di Carnago (sec. XVI - 1971), Carnago [615]
- pieve di San Martino (sec. XVI - 1971), Carnago [611]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1974), Varese [3182]
- decanato di Carnago (1974 - 1989), Carnago [609]

628.

società del Santissimo Sacramento

sec. XVII - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Caronno Ghiringhella era costituita la società del Santissimo Sacramento, già esistente all'epoca della visita dell'arcivescovo Federico Borromeo, unita nel 1656 alla società del Santo Spirito; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Carnago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Vincenzo martire (sec. XVII - sec. XVI-II), Caronno Varesino [627]

629.

società del Santo Spirito

sec. XVII - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Caronno Ghiringhella era costituita la società del Santo Spirito, unita nel 1656 alla società del Santissimo Sacramento; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Carnago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Vincenzo martire (sec. XVII - sec. XVI-II), Caronno Varesino [627]

630.

sodalizio della Beata Maria Vergine

sec. XVII

Alla metà del XVIII secolo nella parrocchiale di Caronno Ghiringhella risultava estinto il sodalizio della Beata Maria Vergine, attestato nel secolo precedente (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Vincenzo martire (sec. XVII), Caronno Varesino [627]

CARPIANO
Carpiano (MI)

631.

confraternita del Santissimo Sacramento
sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Martino di Carpiano, venne censita nel 1749 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di San Giuliano (Visita Pozzobonelli, Pieve di San Giuliano). [F. Bia.]

- parrocchia di San Martino (sec. XVIII), Carpiano [632]

632.

parrocchia di San Martino
sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Martino risulta elencata tra le dipendenze della pieve di San Giuliano fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Carpiano è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di San Giuliano (Notitia cleri 1398). La chiesa di San Martino è attestata come parrocchia fin dal XVI secolo (Visite Pastorali, pieve di San Giuliano Milanese). La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di San Giuliano.

Nel 1749, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di San Giuliano, nella chiesa parrocchiale di Carpiano figurava la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1640, di cui 1213 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Martino esistevano a quell'epoca gli oratori di San Fermo, di Sant'Ambrogio in Zunigo, di Santa Maria Maddalena in Lasso, di San Pietro in Arcagnago, dei Santi Giacomo apostolo, Lorenzo levita e martire e Anna madre della Beatissima Vergine Maria in Gnignano (Visita Pozzobonelli, Pieve di San Giuliano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1459 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Carpiano assommava a lire 1367.10; la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato della Certosa (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di San Giuliano (1898), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 920.06. Entro i confini della parrocchia di San Martino esistevano la chiesa di San Giacomo e Lorenzo in Gnignano; l'oratorio di Sant'Ambrogio in Zunigo; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2500 (Visita Ferrari, I, Pieve di San Giuliano Milanese).

Con decreto 15 novembre 1917 fu costituito il vicariato foraneo di Melegnano, a cui venne annessa anche la parrocchia di Carpiano. Nel corso del XX secolo la parrocchia di Carpiano è sempre stata compresa nel vicariato foraneo di Melegnano, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Melegnano, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Carpiano [631]
- pieve di San Giuliano (sec. XVI - 1917), San Giuliano Milanese [2818]

- vicariato foraneo di San Giuliano Milanese (sec. XVI - 1917), San Giuliano Milanese [2820]
- vicariato foraneo di Melegnano (1917 - 1971), Melegnano [1565]
- vicariato foraneo di Melegnano (1971 - 1972), Melegnano [1566]
- decanato di Melegnano (1972 - 1989), Melegnano [1560]

CARTABBIA
Varese (VA)

633.

parrocchia di San Silvestro
1912 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Cartabbia venne istituita con decreto 25 luglio 1912 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, nel quadro di un allargamento del numero delle parrocchie che teneva conto della crescita della città di Varese (decreto 25 luglio 1912) (La Diocesi di Milano, Guida Ufficiale del Clero per l'anno 1923, anno XXVI, Milano, 1923 p. 319). Il decreto istitutivo del cardinal Ferrari segnala che da vari anni si sviluppavano liti tra gli abitanti di Capolago e quelli di Cartabbia. Inoltre, a Cartabbia risiedeva un sacerdote che svolgeva funzioni quasi parrocchiali. Pertanto venne decisa la separazione di Cartabbia dalla parrocchia di Capolago e venne attribuito un ruolo parrocchiale alla chiesa di San Silvestro e San Giacomo. Alla parrocchia venne unito il beneficio del legato De Vincenti (ASDMi, Fondo Maini, Cartabbia).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di San Silvestro di Cartabbia è sempre stata inserita nel vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Varese (1912 - 1971), Varese [3193]
- pieve di San Vittore martire (1912 - 1971), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

CARUGATE
Carugate (MI)

634.

arcipretura di Sant'Andrea apostolo
1925 - 1989

arcipretura di Carugate
1925 - 1989

La parrocchia di Carugate venne elevata alla dignità di arcipretura nel 1925 (DCA, Carugate); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, la chiesa ha conservato il titolo di arcipreturale. [S. Alm.]

- parrocchia di Sant'Andrea apostolo (1925 - 1989), Carugate [635]

635.

parrocchia di Sant'Andrea apostolo
sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Nel XVI secolo la chiesa di Sant'Andrea apostolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Sant'Andrea apostolo è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei

delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Vimercate.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Andrea apostolo possedeva fondi per 80.14 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 398 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sant'Andrea apostolo assommava a lire 706.18.4; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Fu sede di vicariato foraneo in luogo dal 1927 al 1971, nella regione VI della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cernusco sul Naviglio nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Vimercate (sec. XVI - 1927), Vimercate [3306]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1927), Vimercate [3300]
- vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio (1971 - 1972), Cernusco sul Naviglio [797]
- decanato di Cernusco sul Naviglio (1972 - 1989), Cernusco sul Naviglio [792]
- arcipretura di Sant'Andrea apostolo (1925 - 1989), Carugate [634]
- vicariato foraneo in luogo di Carugate (1927 - 1971), Carugate [636]

636.

vicariato foraneo in luogo di Carugate

1927 - 1971

Il vicariato foraneo in luogo di Carugate figura inserito nella regione VI della diocesi di Milano a partire dal 1928 (Milano Sacro 1928). Cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. [R. Mar.]

- parrocchia di Sant'Andrea apostolo (1927 - 1971), Carugate [635]

CARUGO

Carugo (CO)

637.

confraternita del Santissimo Sacramento

1570 - sec. XVIII

Eretta il 18 novembre 1570 dall'arcivescovo Carlo Borromeo nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Carugo e unita alla confraternita di Santa Maria della Consolazione, venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense (Visita Pozzonelli, Pieve di Mariano Comense). [M. Reg.]

- parrocchia di San Bartolomeo apostolo (1570 - sec. XVIII), Carugo [640]

638.

confraternita della Dottrina Cristiana

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Carugo, venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Ma-

riano Comense (Visita Pozzonelli, Pieve di Mariano Comense). [M. Reg.]

- parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVIII), Carugo [640]

639.

confraternita di Santa Maria della Consolazione

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Carugo e unita alla confraternita del Santissimo Sacramento, venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense (Visita Pozzonelli, Pieve di Mariano Comense). [M. Reg.]

- parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVIII), Carugo [640]

640.

parrocchia di San Bartolomeo apostolo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Bartolomeo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Mariano fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Carugo è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Mariano (Notitia cleri 1398). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Carugo, a cui era preposto il vicario foraneo di Mariano Comense, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Mariano Comense, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1762, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense, nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta da San Carlo il 18 novembre 1570, e alla quale fu unita la confraternita di Santa Maria della Consolazione; la confraternita della Dottrina Cristiana; la società della Santa Croce. Il numero dei parrocchiani era di 660. Entro i confini della parrocchia di Carugo esistevano gli oratori di San Zenone; San Martino vescovo; Santi Antonio abate e Domenico (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Bartolomeo possedeva fondi per 67.7 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 630 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Bartolomeo assommava a lire 537.9.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Mariano, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo esistevano gli oratori dell'Immacolata e San Zeno; San Martino; Santi Antonio abate e Domenico in Incasate; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1300 (Visita Ferrari, I, Pieve di Mariano).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Bartolomeo apostolo di Carugo è sempre stata compresa nella pieve di Mariano Comense e nel vicariato foraneo di Mariano Comense, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Cantù nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1570 - sec. XVI-II), Carugo [637]

- società della Santa Croce (sec. XVIII), Carugo [641]
- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Carugo [638]
- confraternita di Santa Maria della Consolazione (sec. XVI-II), Carugo [639]
- vicariato foraneo di Mariano Comense (sec. XVI - 1971), Mariano Comense [1545]
- pieve di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - 1971), Mariano Comense [1541]
- vicariato foraneo di Cantù (1971 - 1972), Mariano Comense [1544]
- decanato di Cantù (1972 - 1979), Mariano Comense [1537]
- decanato di Cantù (1979 - 1984), Cantù [546]
- decanato di Cantù (1984 - 1989), Mariano Comense [1538]

641.

società della Santa Croce

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Carugo, venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVIII), Carugo [640]

CASALE LITTA

Casale Litta (VA)

642.

confraternita del Santissimo Sacramento e della Santissima Trinità

1668 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Casale Litta era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento e della Santissima Trinità, eretta dal cardinale Litta il 18 aprile 1668, i cui iscritti seguivano le regole di san Giovanni de Matha, e avevano facoltà di indossare l'abito di colore bianco; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mezzana (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mezzana). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Biagio (1668 - sec. XVIII), Casale Litta [643]

643.

parrocchia di San Biagio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Biagio di Casale Litta è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Mezzana.

Nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Biagio di Casale era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 294 anime complessive, di cui 209 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento e della Santissima Trinità, eretta dal cardinale Litta il 18 aprile 1668, i cui iscritti seguivano le regole di san Giovanni de Matha, e avevano facoltà di indossare l'abito di colore bianco. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Biagio, esisteva l'oratorio di Sant'Ambrogio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mezzana).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Biagio di Casale possedeva

fondi per 61.3 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 208 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Casale assommava a lire 581; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898-1899, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Mezzana, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 387; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 725, compresi gli abitanti delle frazioni Tordera Superiore e Tordera Inferiore; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio di San Biagio; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga, i Terziari francescani. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Mezzana).

Nel XIX e XIX secolo, la parrocchia di San Biagio di Casale Litta rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Mezzana, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Somma Lombardo, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento e della Santissima Trinità (1668 - sec. XVIII), Casale Litta [642]
- vicariato foraneo di Mezzana (sec. XVI - 1971), Mezzana [1615]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Mezzana [1613]
- vicariato foraneo di Somma Lombardo (1971 - 1972), Somma Lombardo [3005]
- decanato di Somma Lombardo (1972 - 1989), Somma Lombardo [2997]

CASARGO

Casargo (LC)

644.

confraternita del Santissimo Sacramento

1658 - sec. XVIII

Istituita canonicamente il 7 maggio 1658, come risulta dalle lettere patenti redatte dalla curia arcivescovile, in vigore delle quali fu rogato l'atto del 23 giugno 1658 dal notaio Giuseppe Volpi, e annessa all'altare maggiore della chiesa parrocchiale di San Bernardino di Casargo, fu affidata agli "officiali" della fabbrica parrocchiale; venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsassina (Visita Pozzobonelli, Pieve di Valsassina). [*A. Bar.*]

- parrocchia di San Bernardino (1658 - sec. XVIII), Casargo [646]

645.

confraternita della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo

1663 - sec. XIX

Costituita all'altare della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo nella chiesa parrocchiale di San Bernardino di Casargo ed eretta con autorità ordinaria, come risulta da un diploma della cancelleria arcivescovile il 17 agosto 1663 e dall'atto rogato il 28 ottobre 1663 dal presbitero Domenico "Madius", notaio apostolico rettore di Premana, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsassina (Visita Pozzobonelli, Pieve della Valsassina) e ancora nel 1896 du-

rante la visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari (Visita Ferrari, Pieve di Primaluna). [A. Bar.]

- parrocchia di San Bernardino (1663 - sec. XIX), Casargo [646]

646.

parrocchia di San Bernardino

1655 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Casargo in Valsassina fu fondata l'1 giugno 1655, mediante smembramento del territorio da Margno (ASDMi, REB; Visita Ferrari, I, Pieve di Primaluna).

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valsassina, nella chiesa parrocchiale di Casargo si avevano la "sodalitas" del Santissimo Sacramento, annessa all'altare maggiore, affidata, insieme all'altare, agli "officiales" della fabbrica parrocchiale e canonicamente istituita il 7 maggio 1658, come dalle lettere patenti emanate dalla cancelleria arcivescovile, in vigore delle quali fu rogato l'atto del 23 giugno 1658 dal notaio della valle Giuseppe Volpi; la confraternita costituita all'altare della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo, eretta con autorità ordinaria come da un diploma della cancelleria arcivescovile il 17 agosto 1663 e dall'atto rogato il 28 ottobre 1663 dal presbitero Domenico "Madius" notaio apostolico rettore di Premana. Il numero dei parrocchiani era di circa 200 unità, di cui circa 100 comunicati.

Entro i confini della parrocchia di Casargo esistevano la chiesa sotto il titolo di San Bernardino da Siena, già designato antico oratorio del luogo, sottoposto alla parrocchia di Margno, gli oratori della Santa Croce, di Santo Stefano di Somadino, di Santa Margherita di Premana (Visita Pozzobonelli, Pieve di Valsassina).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di San Bernardino di Casargo con Somadino e Codesino possedeva fondi per 61.2 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 399 unità (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Casargo assommava a lire 325.12.2; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale della parrocchia spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Primaluna, il reddito del beneficio parrocchiale di Casargo assommava a lire 801.57 ad esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia di Casargo esistevano gli oratori di Santa Croce, di San Giacomo apostolo in Codesino, dell'Addolorata, di Santo Stefano protomartire e di Santa Margherita in Somadino. Nella chiesa parrocchiale di San Bernardino di Casargo si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, della Beata Vergine del Carmelo, che risultava eretta nel 1663, del Sacro Immacolato Cuore di Maria per la conversione dei peccatori, canonicamente eretta l'1 febbraio 1857 e della Madonna della Cintura. Il numero dei parrocchiani era di 701 (Visita Ferrari, I, Pieve di Primaluna).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Bernardino di Casargo è sempre stata inclusa nella pieve di Primaluna e nel vicariato foraneo omonimo, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Primaluna nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1658 - sec. XVI-II), Casargo [644]
- confraternita della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo (1663 - sec. XIX), Casargo [645]
- vicariato foraneo di Primaluna (1655 - 1971), Primaluna [2669]
- pieve dei Santi Pietro e Paolo (1655 - 1971), Primaluna [2667]
- vicariato foraneo di Primaluna (1971 - 1972), Primaluna [2670]
- decanato di Primaluna (1972 - 1974), Primaluna [2664]
- decanato di Primaluna (1974 - 1979), Premana [2657]
- decanato di Primaluna (1979 - 1989), Primaluna [2665]

CASATE

Bernate Ticino (MI)

647.

parrocchia della Beata Vergine Immacolata

1944 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia della Beata Vergine Immacolata fu eretta con decreto 5 settembre 1944 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster (decreto 5 settembre 1944) (ASDMi, Fondo Investiture parroci, Casate). Già compresa nel vicariato foraneo di Cuggiono, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Magenta nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Cuggiono (1944 - 1971), Cuggiono [990]
- vicariato foraneo di Magenta (1971 - 1972), Magenta [1499]
- decanato di Magenta (1972 - 1989), Magenta [1493]

CASATENOVO

Casatenovo (LC)

648.

confraternita del Santissimo Sacramento

1583 - sec. XVIII

Eretta canonicamente il 9 novembre 1583 dall'arcivescovo Carlo Borromeo nella chiesa parrocchiale di San Giorgio di Casatenovo, venne censita nel 1757 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia di San Giorgio (1583 - sec. XVIII), Casatenovo [651]

649.

confraternita della Beata Vergine Maria del Carmelo

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giorgio di Casatenovo, venne censita nel 1757 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia di San Giorgio (sec. XVIII), Casatenovo [651]

650.

decanato di Missaglia

1976 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in

base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Missaglia, incluso nella zona pastorale III di Lecco, comprendeva le parrocchie di Barzanò; Campofioreno; Casatenovo; Cassago; Cernusco Lombardone; Correzana; Cortenova di Monticello; Cremella; Galgiana; Lomagna; Lomaniga; Maresso; Merate; Missaglia; Montevecchia; Monticello; Novate; Osnago; Paderno d'Adda; Pagnano; Rimoldo di Casatenovo; Robbiate; Rogoredo; Sirtori; Torrevilla; Verderio Inferiore; Verderio Superiore; Viganò; il primo decano fu il parroco di Galgiana, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Dal 1976 la sede del decano divenne Casatenovo (Carraro 1998-1999). [*M. Reg.*]

- decanato di Missaglia (1976), Galgiana [1124]
- ▣ parrocchia dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (1976 - 1989), Cremella [957]
- ▣ parrocchia di San Mauro (1976 - 1989), Campo Fiorenzo [520]
- ▣ parrocchia dei Santi Faustino e Giovita (1976 - 1989), Maresso [1525]
- ▣ parrocchia dei Santi Nabore e Felice (1976 - 1989), Sirtori [2983]
- ▣ parrocchia di San Vincenzo (1976 - 1989), Viganò [3250]
- ▣ parrocchia di San Carlo (1976 - 1989), Rimoldo [2726]
- ▣ parrocchia di San Gaetano (1976 - 1989), Rogoredo [2744]
- ▣ parrocchia di San Vito (1976 - 1989), Barzanò [223]
- ▣ parrocchia dei Santi Giacomo e Brigida (1976 - 1989), Cassago Brianza [683]
- ▣ parrocchia della Purificazione di Maria Vergine (1976 - 1989), Torrevilla [3037]
- ▣ parrocchia di San Desiderio (1976 - 1989), Correzana [937]
- ▣ parrocchia del Santissimo Redentore (1976 - 1989), Cortenuova Brianza [950]
- ▣ parrocchia di San Biagio (1976 - 1989), Galgiana [1126]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1976 - 1989), Lomagna [1432]
- ▣ parrocchia dei Santi Fermo e Rustico (1976 - 1989), Lomaniga [1434]
- ▣ parrocchia di San Vittore (1976 - 1989), Missaglia [2298]
- ▣ parrocchia di Sant'Agata (1976 - 1989), Monticello Brianza [2342]
- ▣ parrocchia di San Giorgio (1976 - 1989), Casatenovo [651]

651.

parrocchia di San Giorgio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La "capella" di San Giorgio di Casate è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Missaglia (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le cappelle della pieve di Missaglia anche quella di San Giorgio di Casate. La parrocchia risulterebbe fondata il 9 febbraio 1590 (ASDMi, REB). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Casatenovo, a cui era preposto il vicario foraneo di Missaglia, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Missaglia, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1757, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia, nella chiesa parroc-

chiale di San Giorgio, si avevano la confraternita, senza abito, del Santissimo Sacramento, eretta canonicamente da San Carlo il 9 novembre 1583; la confraternita della Beata Vergine Maria del Carmelo. Il numero dei parrocchiani era di 898 di cui 1298 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Casatenovo esistevano gli oratori del Carmelo; Santa Giustina; Santa Margherita; San Mauro abate in Campo Fiorenzo; Beata Vergine Maria alla Cassinetta de Porrinetti; San Rocco; Assunzione della Beata Vergine Maria in Penzano; Santi Biagio e Carlo in Penzano; San Gerolamo in Rancate; Beata Vergine Maria in Casate Vecchio; Beata Vergine Assunta in Sorino; Beata Vergine Mari in Rogoreta; San Giacomo apostolo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giorgio possedeva fondi per 315.20 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1185 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Giorgio assommava a lire 1999.7; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Casatenovo fu sede di vicariato foraneo in luogo, incluso nella regione V della diocesi, a partire dal 1843 e divenne sede di vicariato foraneo dal 1906.

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nel vicariato foraneo in luogo di Casatenovo, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 2452.77, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale e quattro cappellanie. Entro i confini della chiesa prepositurale di San Giorgio martire esistevano gli oratori di San Rocco, aperto saltuariamente al pubblico; Santa Margherita; Sant'Antonio; gli oratori privati di Santi Francesco e Carlo, presso casa Greppi; Santa Maria alla Cascina Porrinetti, presso casa Bramtieri; San Giacomo in Casate Vecchio, presso casa Greppi; Annunciata in Sorino, presso casa Viganò; Immacolata Concezione, presso casa Castelbarco; le chiese di Santa Giustina; Santi Mauro ed Eurosia in Campofioreno; San Gaetano in Rogoredo; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 4500 (Visita Ferrari, I, Vicariati foranei in luogo).

Dal 1843 la parrocchia di San Giorgio di Casatenovo figura sede vicariale nella regione forense V, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali è stata attribuita al decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco. [*M. Reg.*]

- ▣ confraternita del Santissimo Sacramento (1583 - sec. XVI-II), Casatenovo [648]
- ▣ confraternita della Beata Vergine Maria del Carmelo (sec. XVIII), Casatenovo [649]
- ▣ pieve di San Vittore (sec. XVI - 1843), Missaglia [2299]
- ▣ vicariato foraneo di Missaglia (sec. XVI - 1843), Missaglia [2301]
- ▣ vicariato foraneo di Missaglia (1971 - 1972), Galgiana [1127]
- ▣ decanato di Missaglia (1972 - 1976), Galgiana [1124]
- ▣ decanato di Missaglia (1976 - 1989), Casatenovo [650]
- ▣ vicariato foraneo in luogo di Casatenovo (1843 - 1906), Casatenovo [653]
- ▣ vicariato foraneo di Casatenovo (1906 - 1971), Casatenovo [652]

652.

vicariato foraneo di Casatenovo

1906 - 1971

Il vicariato foraneo di Casatenovo figura inserito nella regione V della diocesi di Milano a partire dal 1906 (DCA, Casatenovo, Missaglia). Gli erano originariamente attribuite le parrocchie di Galgiana; Monticello della pieve di Missaglia e la parrocchia di Lesmo della pieve di Vimercate.

Alle originarie parrocchie si aggiunsero nel 1945 quella di Rogoredo (ASDMi, Fondo Maini), nel 1946 quella di Gerno (ASDMi, Fondo investiture parroci), nel 1962 quelle di Campo Fiorenzo e Correzzana (RDM 1962), nel 1963 quella di Rimoldo (RDM 1963), nel 1967 quella di Peregallo (RDM 1967).

Il vicariato di Casatenovo cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971, quando comprendeva le parrocchie di Casatenovo; Campo Fiorenzo; Correzzana; Galgiana; Gerno; Lesmo; Monticello; Peregallo; Rimoldo; Rogoredo. Non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte furono assegnate al decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco (Casatenovo; Galgiana; Campo Fiorenzo; Rimoldo; Rogoredo; Correzzana; Monticello) e al decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza (Lesmo; Gerno; Peregallo). [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo in luogo di Casatenovo (1906), Casatenovo [653]
- parrocchia di Sant'Agata (1906 - 1971), Monticello Brianza [2342]
- parrocchia di San Biagio (1906 - 1971), Galgiana [1126]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1906 - 1971), Lesmo [1388]
- parrocchia di San Gaetano (1945 - 1971), Rogoredo [2744]
- parrocchia di San Carlo (1946 - 1971), Gerno [1204]
- parrocchia di San Desiderio (1962 - 1971), Correzzana [937]
- parrocchia di San Mauro (1962 - 1971), Campo Fiorenzo [520]
- parrocchia di San Carlo (1963 - 1971), Rimoldo [2726]
- parrocchia dell'Annunciazione (1967 - 1971), Peregallo [2572]
- parrocchia di San Giorgio (1906 - 1971), Casatenovo [651]

653.

vicariato foraneo in luogo di Casatenovo

1843 - 1906

A partire dal 1843 il parroco di Casatenovo Sualle Miglio fu investito della dignità di vicario foraneo in luogo (DCA, Casatenovo, Missaglia). Nel 1906 venne estesa la giurisdizione vicariale di Casatenovo sulle parrocchie di Galgiana; Monticello; Lesmo (RDM 1907). [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Casatenovo (1906), Casatenovo [652]
- parrocchia di San Giorgio (1843 - 1906), Casatenovo [651]

CASBENO

Varese (VA)

654.

confraternita della Beata Maria Vergine del Suffragio e San Vittore

1689 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Casbeno era costituita la confraternita della Beata Maria Vergine del Suffragio e di San Vittore, eretta dall'arcivescovo Federico Visconti nel 1689, i cui

ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore bianco dei disciplini; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Vittore (1689 - sec. XVIII), Casbeno [655]

655.

parrocchia di San Vittore

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Vittore martire

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVII e XVIII secolo, la parrocchia di San Vittore è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Varese.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Vittore di Casbeno era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 733 anime complessive, di cui 518 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita della Beata Maria Vergine del Suffragio e di San Vittore, eretta dall'arcivescovo Federico Visconti nel 1689, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore bianco dei disciplini. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Vittore, esistevano gli oratori della Beata Maria Vergine in Gaggiano; Purificazione della Beata Maria Vergine in Schiranna; Santi Vittore e Clemente in Bobbiate; esisteva inoltre un convento di cappuccini, che contava allora 35 frati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Vittore di Casbeno possedeva fondi per 8.13 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 831 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Casbeno assommava a lire 542.4; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Varese, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 550,83; il clero era costituito dal parroco, da un coadiutore a Casbeno e da un altro coadiutore a Bobbiate. I parrocchiani erano 2200, comprese la frazione di Bobbiate; nel territorio parrocchiale esistevano la chiesa di San Grato di Bobbiate e gli oratori alla Schirannetta, alla Fontana, alla Casa Craven e l'oratorio della Santissima Trinità; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. La parrocchia era di nomina ecclesiastica (Visita Ferrari, I, Pieve di Varese).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di San Vittore di Casbeno è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- confraternita della Beata Maria Vergine del Suffragio e San Vittore (1689 - sec. XVIII), Casbeno [654]
- vicariato foraneo di Varese (sec. XVI - 1971), Varese [3193]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]

- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

CASCIAGO

Casciago (VA)

656.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Casciago era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, i cui iscritti seguivano le regole dei disciplini e avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [*S. Alm.*]

- parrocchia dei Santi Agostino, Monica e Giovanni Battista (sec. XVIII), Casciago [657]

657.

parrocchia dei Santi Agostino, Monica e Giovanni Battista

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Giovanni Battista

sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa dei Santi Giovanni e Eusebio di Casciago è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Varese (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Varese. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Giovanni Battista di Casciago è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Varese.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia San Giovanni Battista di Casciago era costituito dal solo parroco; il popolo assommava a 333 anime complessive, di cui 252 comunicati; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, i cui iscritti seguivano le regole dei disciplini e avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Giovanni Battista, esistevano l'oratorio di Sant'Eusebio vescovo e martire e l'oratorio di San Pio V e Tre Magi in Casarico (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giovanni Battista di Casciago possedeva fondi per 332.23 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 380 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Casciago assommava a lire 651.3.3; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Varese, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 710,60; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 814, compresi gli abitanti delle frazioni Casciago Inferiore, Casciago Superiore, Rampegana; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio di Sant'Eusebio. La parrocchia era di nomina ecclesiastica (Visita Ferrari, I, Pieve di Varese).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia dei Santi Agostino, Monica e Giovanni Battista di Casciago è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Varese, nella regio-

ne III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Casciago [656]
- vicariato foraneo di Varese (sec. XVI - 1971), Varese [3193]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

CASCINA ELISA

Samarate (VA)

658.

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

1979 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 13 giugno 1979 dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalle parrocchie della Purificazione di Maria e della Santissima Trinità di Samarate, e inclusa nel decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese (decreto 13 giugno 1979) (RDM 1979). [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- decanato di Gallarate (1979 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]

CASCINA RESTELLI

Limido Comasco (CO)

659.

parrocchia della Beata Vergine Immacolata

1926 - 1989

parrocchia dell'Immacolata

1926 - 1986

parrocchia dell'Immacolata Concezione

1926 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto 15 novembre 1926 dell'arcivescovo Eugenio Tosi venne eretta la parrocchia dell'Immacolata Concezione in Cascina Restelli, per smembramento dalla parrocchia di Limido (decreto 15 novembre 1926) (RDM 1926); venne contemporaneamente stabilita una rendita in titoli e l'abitazione con orto, presso la chiesa, per il mantenimento del parroco (ASDMi, Fondo Maini, Cascina Restelli).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia della Beata Vergine Immacolata di Cascina Restelli è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Appiano Gentile, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato Appiano Gentile, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- vicariato foraneo di Appiano Gentile (1926 - 1971), Appiano Gentile [108]
- pieve di Santo Stefano (1926 - 1971), Appiano Gentile [104]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (1971 - 1972), Appiano Gentile [109]
- decanato di Appiano (1972 - 1979), Appiano Gentile [101]
- decanato di Appiano (1979 - 1984), Veniano [3224]

- decanato di Appiano (1984 - 1989), Lurago Marinone [1477]

CASE NUOVE

Somma Lombardo (VA)

660.

parrocchia di Santa Margherita vergine e martire

1959 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini del 24 settembre 1959 venne eretta la parrocchia di Santa Margherita in Case Nuove di Somma Lombardo, con territorio smembrato dalle parrocchie di Sant'Agnese vergine e martire in Somma Lombardo, Sant'Antonio abate in Ferno, Sant'Anastasio martire in Cardano al Campo e Santissima Trinità in Samarate. Venne stabilito che la parrocchia di Santa Margherita vergine e martire dipendesse dal vicariato foraneo di Somma Lombardo (decreto 24 settembre 1959) (RDM 1959, pp. 169-171; pp. 642-643).

La parrocchia di Santa Margherita rimase inserita nel vicariato foraneo di Somma, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Somma Lombardo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Somma Lombardo (1959 - 1971), Somma Lombardo [3004]
- pieve di Sant'Agnese (1959 - 1971), Somma Lombardo [3002]
- vicariato foraneo di Somma Lombardo (1971 - 1972), Somma Lombardo [3005]
- decanato di Somma Lombardo (1972 - 1989), Somma Lombardo [2997]

CASIGLIO

Erba (CO)

661.

luogo pio di Casiglio

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrative della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio per doti di Casiglio, censito nella pieve di Incino. [S. Alm.]

662.

parrocchia di Santa Maria Assunta

1344 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La fondazione della parrocchia di Casiglio risale al 1344 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 28, 19). Nel 1398 la chiesa di Santa Maria è citata come "capella" tra quelle del plebato di Incino (Notitia cleri 1398). Già compresa nella pieve di Incino (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 35), passò nel 1584 a Villincino (Erba), con il trasferimento della pieve in questa località. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Casiglio, a cui era preposto il vicario foraneo di Erba, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati

arcivescovili di Milano nella pieve di Erba, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino, il numero dei parrocchiani della chiesa parrocchiale di Santa Maria era di 356 di cui 260 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Casiglio esistevano gli oratori di San Bartolomeo in Parravicino; San Biagio vescovo e martire in Parzano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria possedeva fondi per 281.10 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 307 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Maria assommava a lire 2535; la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Incino, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 2046.29, con l'esclusione di una cappellania mercenaria. Entro i confini della parrocchia della Beata Vergine Assunta esistevano gli oratori di San Biagio in Parzano e di San Bartolomeo in Parravicino, ad uso pubblico ma di proprietà dei Parravicini di Castelnuovo e successivamente della famiglia Belgioioso; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 643 (Visita Ferrari, I, Pieve di Incino Erba I).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Santa Maria Assunta di Casiglio è sempre stata compresa nella pieve di Erba e nel vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba), nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- pieve di Sant'Eufemia (1344 - 1584), Incino [1273]
- vicariato foraneo di Erba (sec. XVI - 1971), Villincino [3292]
- pieve di Santa Maria Nascente (1584 - 1971), Villincino [3291]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]

CASIRATE OLONA

Lacchiarella (MI)

663.

confraternita del Santissimo Rosario

1715 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Donato e Carpofo di Casirate Olona l' 1 luglio 1715, venne censita nel 1745 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lacchiarella (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lacchiarella). [F. Bia.]

- parrocchia dei Santi Donato e Carpofo (1715 - sec. XVI-II), Casirate Olona [665]

664.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Donato e Carpofo di Casirate Olona, venne censita nel 1745 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Poz-

zobonelli nella pieve di Lacchiarella (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lacchiarella). [F. Bia.]

- parrocchia dei Santi Donato e Carpofo (sec. XVIII), Casirate Olona [665]

665.

parrocchia dei Santi Donato e Carpofo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Donato risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Decimo fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Casirate è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Decimo (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Decimo anche la rettoria di Casirate. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Casirate Olona, a cui era preposto il vicario foraneo di Lacchiarella, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Lacchiarella, inserita nella regione I della diocesi.

Nel 1745, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lacchiarella, nella chiesa parrocchiale di Casirate Olona figuravano le confraternite del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario, quest'ultima eretta l'1 luglio 1715. Il numero dei parrocchiani era di 336, di cui 210 comunicati. Entro i confini della parrocchia dei Santi Donato e Carpofo esisteva a quell'epoca l'oratorio di San Brunone in Birolo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lacchiarella).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria possedeva fondi per 120.7 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 436 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Casirate Olona assommava a lire 1423.14.1; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Lacchiarella (1896), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 801.04. Entro i confini della parrocchia dei Santi Donato e Carpofo esisteva l'oratorio di San Brunone; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 370 (Visita Ferrari, I, Pieve di Lacchiarella).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Casirate Olona è sempre stata compresa nella pieve di Lacchiarella e nel vicariato foraneo di Lacchiarella, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Melegnano, nella zona pastorale VI di Melegnano. Con il decreto 3 luglio 1986 (decreto 3 luglio 1986) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Mettone venne unificata alla parrocchia dei Santi Donato e Carpofo di Casirate Olona (RDM n. 8-9 1986). [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Casirate Olona [664]
- confraternita del Santissimo Rosario (1715 - sec. XVIII), Casirate Olona [663]
- pieve di San Zenone (sec. XVI - 1568), Decimo [1013]
- pieve di San Pietro (1568 - 1584), Mettone [1607]
- vicariato foraneo di Lacchiarella (1584 - 1971), Lacchiarella [1315]
- pieve della Beata Vergine Assunta (1584 - 1971), Lacchiarella [1313]

- vicariato foraneo di Melegnano (1971 - 1972), Melegnano [1565]

- decanato di Melegnano (1972 - 1989), Melegnano [1560]

CASLETTO

Rogeno (LC)

666.

parrocchia dei Santi Gregorio e Marco

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Gregorio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Incino fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Già compresa nella pieve di Incino (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 35), passò nel 1584 a Villincino (Erba), con il trasferimento della sede plebana in questa località. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Casletto, a cui era preposto il vicario foraneo di Erba, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Erba, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino, il numero dei parrocchiani della chiesa parrocchiale dei Santi Gregorio e Marco era di 175 circa di cui 120 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Marco possedeva fondi per 104.10 pertiche (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Marco assommava a lire 688.10.5; il numero delle anime era di 180 (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Incino, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 688.83. Nella chiesa parrocchiale dei Santi Marco e Gregorio si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 606 (Visita Ferrari, I, Pieve di Incino Erba I).

Dal 1910 la parrocchia dei Santi Gregorio e Marco di Casletto è stata compresa nel nuovo vicariato foraneo di Costa Masnaga, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Erba (sec. XVI - 1910), Villincino [3292]

- pieve di Sant'Eufemia (sec. XVI - 1584), Incino [1273]

- pieve di Santa Maria Nascente (1584 - 1910), Villincino [3291]

- vicariato foraneo di Costa Masnaga (1910 - 1971), Costa Masnaga [955]

- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]

- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]

CASLINO D'ERBA

Caslino d'Erba (CO)

667.

parrocchia di Sant'Ambrogio

1491 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La sua fondazione risale al 1491 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di In-

cino, vol. 30, 30); già compresa nella pieve di Incino (ASD-Mi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 35), passò nel 1584 a Villincino (Erba), con il trasferimento della pieve in questa località. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Caslino, a cui era preposto il vicario foraneo di Erba, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Erba, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino, il numero dei parrochiani della chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio era di 400 circa di cui 339 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Caslino esistevano gli oratori di San Gregorio e di San Calogero (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Ambrogio possedeva fondi per 18.11 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 625 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sant'Ambrogio assommava a lire 544.3.3; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Incino, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 606.55. Entro i confini della parrocchia dei Sant'Ambrogio esistevano gli oratori di San Gregorio; San Calocero; Immacolata alla Cascina Bianca; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrochiani era di 1220 (Visita Ferrari, I, Pieve di Incino Erba I).

Dal 1906 la parrocchia di Sant'Ambrogio di Caslino d'Erba è stata compresa nel nuovo vicariato foraneo di Canzo, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- pieve di Sant'Eufemia (1491 - 1584), Incino [1273]
- vicariato foraneo di Erba (sec. XVI - 1906), Villincino [3292]
- pieve di Santa Maria Nascente (1584 - 1906), Villincino [3291]
- vicariato foraneo di Canzo (1906 - 1971), Canzo [564]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]

CASONE

Marcallo con Casone (MI)

668.

parrocchia dei Santi Carlo e Giuseppe

1938 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia dei Santi Carlo e Giuseppe fu eretta con decreto 1 maggio 1938 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster (decreto 1 maggio 1938) (ASDMi, Fondo Investiture parroci, Casone). Già compresa nella pieve di Corbetta e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Magenta nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- pieve di San Vittore martire (1938 - 1971), Corbetta [910]

- vicariato foraneo di Corbetta (1938 - 1971), Corbetta [912]
- vicariato foraneo di Magenta (1971 - 1972), Magenta [1499]
- decanato di Magenta (1972 - 1989), Magenta [1493]

CASORATE PRIMO

Casorate Primo (PV)

669.

canonica di San Vittore

sec. XIV - sec. XVIII

canonica di Casorate

sec. XIV - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Appiano nella diocesi di Milano si segnala: Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- prepositura di San Vittore (sec. XIV - sec. XVIII), Casorate Primo [675]

670.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Vittore di Casorate Primo, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Casorate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Casorate). [F. Bia.]

- parrocchia di San Vittore (sec. XVIII), Casorate Primo [673]

671.

confraternita della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario

1695 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Vittore di Casorate Primo il 13 novembre 1695, la confraternita senza abito della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Casorate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Casorate). [F. Bia.]

- parrocchia di San Vittore (1695 - sec. XVIII), Casorate Primo [673]

672.

confraternita di Santa Maria del Monte Carmelo

sec. XVIII

Fondata nell'oratorio di Santa Maria del Monte Carmelo sito nella parrocchia di San Vittore di Casorate Primo, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Casorate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Casorate). [F. Bia.]

- parrocchia di San Vittore (sec. XVIII), Casorate Primo [673]

673.

parrocchia di San Vittore

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Le visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili a Casorate riportano costantemente gli atti relativi alla chiesa parrocchiale, prepositurale e collegiata di San Vittore.

Nel 1747, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Casorate, nella parrocchia preposi-

turale figuravano la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento; la confraternita senza abito della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario, eretta il 13 novembre 1695; nell'oratorio di Santa Maria del Monte Carmelo la confraternita di Santa Maria del Monte Carmelo. I canonici della collegiata erano otto, oltre al prevosto. Entro i confini della parrocchia di San Vittore esistevano a quell'epoca gli oratori di Santa Maria del Monte Carmelo, di Sant'Antonio abate, dei Santi martiri Gervaso e Protaso, della Beata Maria Vergine del Pilar, del Mulino Vecchio, della Natività della Beata Maria Vergine Gloriosa, dei Santi Carlo, Giovanni Battista e Martino in Merlate, di Sant'Agostino in Bertacca, di San Michele arcangelo in Calvignasco (Visita Pozzobonelli, pieve di Casorate).

Casorate fu sede di vicariato foraneo, incluso nella regione I della diocesi, fin dall'epoca post-tridentina.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia prepositurale di San Vittore possedeva fondi per 643.16 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 3226 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della prepositura in cura d'anime di Casorate Primo assommava a lire 4200.7.10; la nomina del titolare del beneficio spettava a Roma (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Casorate (1900), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 2440, esistevano inoltre un beneficio coadiutorale e una cappellania.

Entro i confini della parrocchia di San Vittore esistevano le chiese di Santa Maria del Carmine, della Natività di Maria Vergine in Moncucco, di San Michele in Calvignasco; gli oratori di Sant'Antonio abate, di San Martino in Merlate; l'oratorio campestre dei Santi Filippo e Giacomo in Molino Vecchio; nella parrocchiale risultava eretta la confraternita del Santissimo Sacramento.

Il numero dei parrocchiani era di 5000 (Visita Ferrari, I, Pieve di Casorate).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Vittore di Casorate è sempre stata sede vicariale nella regione forense I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito alla quale è stata attribuita al decanato di Abbiategrasso, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- confraternita della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario (1695 - sec. XVIII), Casorate Primo [671]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Casorate Primo [670]
- vicariato foraneo di Abbiategrasso (1971 - 1972), Abbiategrasso [27]
- decanato di Abbiategrasso (1972 - 1979), Abbiategrasso [16]
- decanato di Abbiategrasso (1979 - 1984), Abbiategrasso [17]
- decanato di Abbiategrasso (1984 - 1989), Ozzero [2528]
- confraternita di Santa Maria del Monte Carmelo (sec. XVI-II), Casorate Primo [672]
- prepositura di San Vittore (sec. XVI - 1989), Casorate Primo [675]
- vicariato foraneo di Casorate Primo (sec. XVI - 1971), Casorate Primo [676]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Casorate Primo [674]

674.

pieve di San Vittore

sec. XII - 1971

pieve di Casorate

sec. XII - 1971

Pieve della diocesi di Milano. Attestata alla metà circa del XII secolo (DCA, Casorate), alla fine del secolo successivo l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve le chiese di San Protaso, San Pietro di Casorate; Basiano; Sant'Alessandro, Santa Maria, San Martino, San Michele di Besate; Motta Visconti; Calvignasco; Fallavecchia; Santi Cornelio e Cipriano, Sant'Eustorgio di Pasturago (Liber notitiae). Nel 1398 il plebato di Casorate comprendeva, oltre alla canonica e alla "capella" di Sant'Antonio di Casorate, le "capelle" di Basiano; Sant'Alessandro, San Michele di Besate; Motta Visconti, Calvignasco, Pasturago (Notitia cleri 1398).

Secondo lo Status ecclesiae mediolanensis del XV secolo nella canonica di Casorate c'erano quattro canonici oltre al "prepositus"; la pieve comprendeva sei ecclesie parochiales.

Sono ricordati anche nel XVI secolo la canonica di Casorate con due canonicati e la prepositura, le "rettorie" dei Santi Cosma e Damiano di Pasturago, Sant'Antonio di Motta, Sant'Invenzio di Gaggiano, San Michele di Besate, le "cappelle" di San Giovanni Battista in San Vittore e Sant'Antonio di Casorate, Sant'Alessandro di Besate, San Cassano di Motta e il "clericato" di San Protasio di Casorate (Liber seminarii 1564).

Negli atti delle visite pastorali compiute tra il XVI e il XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Casorate figuravano costituite le parrocchie di San Vittore (capopieve), Besate, Bubbiano, Fallavecchia, Motta Visconti, Morimondo, Pasturago, Vernate.

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Casorate, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense I.

Con decreto 17 novembre 1900 (decreto 17 novembre 1900) l'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari eresse in parrocchia la chiesa della Natività di Maria in Moncucco.

Tra XIX e XX secolo la pieve e vicariato foraneo di Casorate comprese le medesime parrocchie.

Il 21 giugno 1923 la parrocchia di Morimondo venne assegnata alla pieve di Abbiategrasso (DCA, Abbiategrasso).

Nel XIX e XX secolo la pieve di San Vittore di Casorate è sempre stata inclusa nella regione I, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi, in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al decanato di Abbiategrasso. [F. Bia.]

- parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XIII - 1971), Besate [280]
- parrocchia di Sant'Eufemia (sec. XVI - 1971), Vernate [3246]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XVI - 1971), Pasturago [2565]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XVI - 1923), Morimondo [2385]
- parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - 1971), Fallavecchia [1084]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1575 - 1971), Motta Visconti [2401]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1579 - 1971), Bubbiano [429]
- parrocchia della Natività di Maria (1900 - 1971), Moncucco Vecchio [2319]

- prepositura di San Vittore (sec. XIV - 1971), Casorate Primo [675]
- parrocchia di San Vittore (sec. XVI - 1971), Casorate Primo [673]
- vicariato foraneo di Casorate Primo (sec. XVI - 1971), Casorate Primo [676]

675.**prepositura di San Vittore**

sec. XIV - 1989

prepositura di Casorate

sec. XIV - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Casorate, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- canonica di San Vittore (sec. XIV - sec. XVIII), Casorate Primo [669]
- pieve di San Vittore (sec. XIV - 1971), Casorate Primo [674]
- parrocchia di San Vittore (sec. XVI - 1989), Casorate Primo [673]

676.**vicariato foraneo di Casorate Primo**

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Casorate, sede plebana attestata già nel XII secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione I della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie della pieve. Il vicariato foraneo di Casorate cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Abbiategrasso. [*F. Bia.*]

- parrocchia di Sant'Eufemia (sec. XVI - 1971), Vernate [3246]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XVI - 1971), Pasturago [2565]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XVI - 1923), Morimondo [2385]
- parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - 1971), Fallavecchia [1084]
- parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - 1971), Besate [280]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1575 - 1971), Motta Visconti [2401]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1579 - 1971), Bubbiano [429]
- parrocchia della Natività di Maria (1900 - 1971), Moncucco Vecchio [2319]
- parrocchia di San Vittore (sec. XVI - 1971), Casorate Primo [673]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Casorate Primo [674]

CASORATE SEMPIONE

Casorate Sempione (VA)

677.**confraternita del Santissimo Sacramento**

1570 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Casorate era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, istituita dall'arcivescovo Carlo Borromeo il 13 giugno 1570, i cui ascritti avevano facoltà, ottenuta dal cardinale Gaetano Stampa nel 1740, di indossare l'abito di colore violaceo; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arsago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago). [*S. Alm.*]

- parrocchia della Beata Vergine Assunta e di Sant'Ilario (1570 - sec. XVIII), Casorate Sempione [678]

678.**parrocchia della Beata Vergine Assunta e di Sant'Ilario**

sec. XVI - 1989

parrocchia di Santa Maria Assunta

sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria di Casorate è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Arsago (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Arsago. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia della Beata Vergine Assunta di Casorate è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Arsago.

Nel 1755, all'epoca della visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero della parrocchia di Sant'Ilario di Casorate era costituito dal parroco e da due cappellani titolari; per il popolo, che assommava a 517 anime complessive, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, istituita dall'arcivescovo Carlo Borromeo il 13 giugno 1570, i cui ascritti avevano facoltà, ottenuta dal cardinale Gaetano Stampa nel 1740, di indossare l'abito di colore violaceo. Nel territorio della parrocchia esistevano anche gli oratori di Sant'Ilario vescovo e confessore e del Sacratissimo Cuore di Gesù Cristo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Ilario di Casorate possedeva fondi per 214.6 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 535 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Casorate assommava a lire 767; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Tra il 1899 e il 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Arsago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1791,70; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 2135. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Arsago).

Nel XIX e XIX secolo, la parrocchia della Beata Vergine Assunta e di Sant'Ilario di Casorate Sempione rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Arsago, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo

vicariato foraneo e poi decanato di Somma Lombardo, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1570 - sec. XVI-II), Casorate Sempione [677]
- vicariato foraneo di Arsago (sec. XVI - 1971), Arsago Seprio [151]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Arsago Seprio [149]
- vicariato foraneo di Somma Lombardo (1971 - 1972), Somma Lombardo [3005]
- decanato di Somma Lombardo (1972 - 1989), Somma Lombardo [2997]

CASORETTO

Milano (MI)

679.

parrocchia di Santa Maria Bianca della Misericordia

1903 - 1989

parrocchia di Santa Maria Nascente
1903 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia sotto il titolo di Santa Maria Nascente, comunemente detta di Santa Maria Bianca della Misericordia, fu eretta nella città di Milano con decreto 29 settembre 1903 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, con territorio smembrato dalla parrocchia di Turro nel vicariato di Sesto San Giovanni (decreto 29 settembre 1903) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Maria Bianca della Misericordia in Casoretto, S.); la parrocchia di Santa Maria Bianca della Misericordia è sempre stata inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972, in seguito alla quale è stata attribuita al decanato di Città Studi, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Orientale (1903 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano di Città studi (1971 - 1972), Milano [2268]
- decanato di Città studi (1972 - 1989), Milano [1793]
- prepositura di Santa Maria Bianca della Misericordia (1918 - 1989), Casoretto [680]

680.

prepositura di Santa Maria Bianca della Misericordia

1918 - 1989

La chiesa parrocchiale di Santa Maria Bianca della Misericordia in Casoretto nella città di Milano fu elevata alla dignità di prepositura con decreto 31 luglio 1918 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santa Maria Bianca della Misericordia (1918 - 1989), Casoretto [679]

CASOREZZO

Casorezzo (MI)

681.

parrocchia di San Giorgio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giorgio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Parabiago fin dal XIII secolo (Liber notitiae); nel XVI secolo

era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Giorgio è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Legnano.

Nel 1761, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Legnano, il numero dei parrochiani era di 640 di cui 460 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Casorezzo esisteva l'oratorio di San Salvatore (Visita Pozzobonelli, Pieve di Legnano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giorgio possedeva fondi per 293.5 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 619 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Giorgio assommava a lire 658; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Già compresa nella pieve di Legnano e dal 1845 nel vicariato foraneo di Parabiago, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Legnano nella zona pastorale IV di Rho. [*R. Mar.*]

- vicariato foraneo di Legnano (sec. XVI - 1845), Legnano [1378]
- pieve di San Magno (sec. XVI - 1845), Legnano [1375]
- vicariato foraneo di Parabiago (1845 - 1971), Parabiago [2558]
- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (1845 - 1971), Parabiago [2556]
- vicariato foraneo di Legnano (1971 - 1972), Legnano [1379]
- decanato di Legnano (1972 - 1989), Legnano [1366]

CASSAGO BRIANZA

Cassago Brianza (LC)

682.

esercizio della Dottrina Cristiana

sec. XVIII

Fondato nella chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo e Brigida di Cassago, venne censito nel 1757 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [*M. Reg.*]

- parrocchia dei Santi Giacomo e Brigida (sec. XVIII), Cassago Brianza [683]

683.

parrocchia dei Santi Giacomo e Brigida

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Brigida risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Missaglia fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Cassago è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Missaglia (Notitia cleri 1398). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Cassago, a cui era preposto il vicario foraneo di Missaglia, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Missaglia, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1757, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia, nella chiesa parrocchiale di San Giacomo, si avevano l'esercizio della Dottri-

na Cristiana e la scuola, senza abito, del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 565 di cui 380 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Cassago esistevano gli oratori di San Gregorio, detto anche San Marco, in Oriano; San Giuseppe in Campoasciutto, di giuspatronato della famiglia Costa (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giacomo possedeva fondi per 2.19 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 483 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Giacomo assommava a lire 353.5; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Missaglia, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 396.30, con l'esclusione di un beneficio coadiutoriale. Entro i confini della parrocchia dei Santi Giacomo apostolo e Brigida vergine esistevano gli oratori di San Salvatore, di patronato Visconti; Sposalizio della Beata Vergine, di proprietà Romagnoli; la chiesa sussidiaria dei Santi Marco apostolo e Gregorio papa in Oriano; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1417 (Visita Ferrari, I, Pieve di Missaglia).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Giacomo e Brigida di Cassago è sempre stata compresa nella pieve di Missaglia e nel vicariato foraneo di Missaglia, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- esercizio della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Cassago Brianza [682]
- scuola del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Cassago Brianza [684]
- vicariato foraneo di Missaglia (sec. XVI - 1971), Missaglia [2301]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Missaglia [2299]
- vicariato foraneo di Missaglia (1971 - 1972), Galgiana [1127]
- decanato di Missaglia (1972 - 1976), Galgiana [1124]
- decanato di Missaglia (1976 - 1989), Casatenovo [650]

684.

scuola del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo e Brigida di Cassago, la scuola senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1757 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Giacomo e Brigida (sec. XVIII), Cassago Brianza [683]

CASSANO MAGNAGO

Cassano Magnago (VA)

685.

parrocchia di San Giulio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giulio di Cassano Magnago è attestata come "capella" alla fine

del XIV secolo nella pieve di Gallarate (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Gallarate. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Giulio è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Gallarate. In data 29 settembre 1736 fu eretta la coadiutoria di San Giulio (ASD-Mi, REB).

Nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Giulio di Cassano Magnago era costituito dal solo parroco; per il popolo era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, che dagli atti conservati risultava essere stata eretta da san Carlo, così come la confraternita del Santissimo Rosario. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Giulio, esisteva l'oratorio di San Gerolamo presso il quale svolgeva le proprie funzioni la confraternita omonima, eretta da san Carlo nel 1574 (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giulio di Cassano Magnago possedeva fondi per 235.20 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 787 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Giulio di Cassano Magnago assommava a lire 1144.13.4; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Gallarate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1189; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 2200, compresi gli abitanti della frazione di Malpaga; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Gerolamo, Immacolata, San Pietro; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, sotto la protezione di San Gerolamo e di San Bernardino, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga, fondate nel 1896. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Gallarate).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di San Giulio di Cassano Magnago è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Gallarate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- scola del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XVIII), Cassano Magnago [689]
- scola del Santissimo Rosario (sec. XVI - sec. XVIII), Cassano Magnago [688]
- vicariato foraneo di Gallarate (sec. XVI - 1971), Gallarate [1152]
- pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1971), Gallarate [1150]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]
- scola di San Gerolamo (1570 - sec. XVIII), Cassano Magnago [693]

686.

parrocchia di San Pietro apostolo

1969 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 5 settembre 1969 dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalle parrocchie di San Giulio e di Santa Maria del Cerro di Cassano Magnago, e inclusa nel vicariato foraneo di Gallarate, nella regione forense I (decreto 5 settembre 1969) (RDM 1969). In seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- pieve della Beata Vergine Assunta (1969 - 1971), Gallarate [1150]
- vicariato foraneo di Gallarate (1969 - 1971), Gallarate [1152]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]

687.

parrocchia di Santa Maria del Cerro

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria di Cassano Magnago è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Gallarate (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Gallarate. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Santa Maria è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Gallarate.

Nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Santa Maria Assunta di Cassano Magnago era costituito dal solo parroco; per il popolo era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la scola del Santissimo Sacramento, la scola della Purificazione di Maria Vergine, la scola di San Francesco. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Santa Maria Assunta, esistevano gli oratori di San Rocco, Santa Croce, Madonna di San Giorgio, San Maurizio, San Martino, San Bernardo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, risulta che la "coadiutoria" di Santa Maria di Cassano Magnago possedeva fondi per 16.15 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 962 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Maria di Cassano Magnago assommava a lire 1875.10.6, la coadiutorale 145; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Gallarate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 546; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 1950, compresi gli abitanti delle frazioni di Villa Visconti e Quadro; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di Sant'Anna, Sant'Ambrogio, San Martino, Santa Croce, San Bernardo; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria, l'associazione

della Sacra Famiglia, il consorzio di Santa Cecilia, i Terziari francescani; era attivo inoltre il circolo di San Luigi e San Cristoforo, fondato nel 1897. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Gallarate).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Santa Maria del Cerro di Cassano Magnago è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Gallarate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- scola di San Francesco (sec. XVII - sec. XVIII), Cassano Magnago [692]
- scola della Purificazione della Beata Vergine Maria (sec. XVIII), Cassano Magnago [691]
- scola del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Cassano Magnago [690]
- vicariato foraneo di Gallarate (sec. XVI - 1971), Gallarate [1152]
- pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1971), Gallarate [1150]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]

688.

scola del Santissimo Rosario

sec. XVI - sec. XVIII

Nella parrocchiale di San Giulio di Cassano Magnago era costituita la confraternita Santissimo Rosario, che dagli atti conservati risultava essere stata eretta da san Carlo; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- parrocchia di San Giulio (sec. XVI - sec. XVIII), Cassano Magnago [685]

689.

scola del Santissimo Sacramento

sec. XVI - sec. XVIII

Nella parrocchiale di San Giulio di Cassano Magnago era costituita la scola del Santissimo Sacramento, che dagli atti conservati risultava essere stata eretta da san Carlo; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- parrocchia di San Giulio (sec. XVI - sec. XVIII), Cassano Magnago [685]

690.

scola del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Santa Maria di Cassano Magnago era costituita la scola del Santissimo Sacramento; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria del Cerro (sec. XVIII), Cassano Magnago [687]

691.

scola della Purificazione della Beata Vergine Maria

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Santa Maria di Cassano Magnago era costituita la scola della Purificazione di Maria Vergine;

fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria del Cerro (sec. XVIII), Cassano Magnago [687]

692.

scola di San Francesco

sec. XVII - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Santa Maria di Cassano Magnago era costituita la scola di San Francesco; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria del Cerro (sec. XVII - sec. XVI-II), Cassano Magnago [687]

693.

scola di San Gerolamo

1570 - sec. XVIII

Nel territorio della parrocchia di San Giulio di Cassano Magnago esisteva l'oratorio di San Gerolamo presso il quale svolgeva le proprie funzioni la confraternita omonima, eretta da san Carlo nel 1574; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- parrocchia di San Giulio (1570 - sec. XVIII), Cassano Magnago [685]

CASSIGNANICA

Rodano (MI)

694.

confraternita del Santissimo Sacramento e Dottrina Cristiana

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo di Cassignanica, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento e Dottrina Cristiana venne censita nel 1753 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Segrate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Segrate). [F. Bia.]

- parrocchia di San Vincenzo (sec. XVIII), Cassignanica [695]

695.

parrocchia di San Vincenzo

sec. XVII - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Vincenzo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Segrate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Cassignanica è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Segrate (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Segrate ancora la "rettoria" di Cassignanica. La parrocchia risulta inserita nell' "Index omnium locorum diocesis Mediolanensis habentium ecclesiam parochialem" redatto da Giovanni Battista Corno nel 1651. La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVII e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Segrate.

Nel 1753, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Segrate, nella chiesa parrocchiale di Cassignanica figurava la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento e Dottrina Cristiana. Il numero dei

parrocchiani era di 260, di cui 180 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Segrate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 320 (Nota 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Segrate (1901) il numero dei parrocchiani era di 444 (Visita Ferrari, I, Pieve di Segrate).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Cassignanica è sempre stata compresa nella pieve di Segrate e nel vicariato foraneo di Segrate, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Melzo, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Sacramento e Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Cassignanica [694]
- vicariato foraneo di Melzo (1971 - 1972), Melzo [1581]
- decanato di Melzo (1972 - 1979), Melzo [1573]
- decanato di Melzo (1979 - 1983), Liscate [1408]
- decanato di Melzo (1983 - 1989), Melzo [1574]

CASSINA AMATA

Paderno Dugnano (MI)

696.

confraternita del Santissimo Rosario

1738 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Rosario fondata nella chiesa parrocchiale di Sant' Ambrogio nel 1738, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bollate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bolate). [R. Mar.]

- parrocchia di Sant' Ambrogio (1738 - sec. XVIII), Cassina Amata [699]

697.

confraternita del Santissimo Sacramento

1670 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale di Sant' Ambrogio nel 1670, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bollate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bollate). [R. Mar.]

- parrocchia di Sant' Ambrogio (1670 - sec. XVIII), Cassina Amata [699]

698.

parrocchia di Santa Dorotea vergine e martire

1927 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 2 marzo 1927 dell'arcivescovo Eugenio Tosi (decreto 2 marzo 1927) (ASDMi, Fondo Maini, Cassina Amata); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Cantù nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cantù nella zona pastorale V di Monza. Con decreto 14 maggio 1891 dell'arcivescovo Luigi Nazari di Calabiana il territorio di Cassina Amata era stato eretto in vicaria curata dismembrata dalla parrocchia di Vighizzolo.

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Cantù, nella chiesa di Santa Do-

rotea, citata come parrocchiale, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 997.44; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Ferrari, I, Pieve di Cantù). [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Cantù (1927 - 1971), Cantù [556]
- pieve di San Paolo (1927 - 1971), Cantù [552]
- vicariato foraneo di Cantù (1971 - 1972), Mariano Comense [1544]
- decanato di Cantù (1972 - 1979), Mariano Comense [1537]
- decanato di Cantù (1979 - 1984), Cantù [546]
- decanato di Cantù (1984 - 1989), Mariano Comense [1538]

699.**parrocchia di Sant'Ambrogio**

1603 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Sant'Ambrogio di Cassina Amata, nella pieve di Bollate, fu istituita tra il 1603 e il 1613 (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Bollate).

Nel 1747, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bollate, nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, creata nel 1670, e del Santissimo Rosario, creata nel 1738. Il numero dei parrocchiani era di 705 di cui 480 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Cassina Amata esisteva l'oratorio di San Bernardo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bollate).

Nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano del 1781, la rendita netta della parrocchia di Sant'Ambrogio assommava a lire 1258.6.9; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Bollate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 949,66; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 776, compresi gli abitanti della frazione Castelletto; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento e la Pia unione delle Filgie di Maria. La parrocchia era di nomina ordinaria (Visita Ferrari, I, Pieve di Bollate).

Già compresa nella pieve di Bollate e nel vicariato foraneo di Bollate, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Desio nella zona pastorale V di Monza. Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 2 maggio 1974 viene inclusa nel decanato di Paderno Dugnano nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni. [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1670 - sec. XVI-II), Cassina Amata [697]
- confraternita del Santissimo Rosario (1738 - sec. XVIII), Cassina Amata [696]
- vicariato foraneo di Bollate (1603 - 1971), Bollate [343]
- pieve di San Martino (1603 - 1971), Bollate [342]
- vicariato foraneo di Desio (1971 - 1972), Lissone [1424]
- decanato di Desio (1972 - 1974), Lissone [1413]
- decanato di Desio (1974 - 1989), Desio [1034]

CASSINA FERRARA

Saronno (VA)

700.**parrocchia di San Giovanni Battista**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Giovanni Battista è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Appiano.

Già compresa nella pieve di Appiano e successivamente nel vicariato foraneo di Saronno, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Saronno nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1914), Appiano Gentile [104]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (sec. XVI - 1914), Appiano Gentile [108]
- vicariato foraneo di Saronno (1914 - 1971), Saronno [2893]
- vicariato foraneo di Saronno (1971 - 1972), Saronno [2894]
- decanato di Saronno (1972 - 1989), Saronno [2882]

CASSINA GATTI

Sesto San Giovanni (MI)

701.**parrocchia di Santa Maria Nascente e Beato Giovanni Mazzucconi**

1952 - 1989

parrocchia della Natività della Beata Vergine

1952 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia della Natività della Beata Vergine fu istituita con decreto dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster del 20 luglio 1952 (decreto 20 luglio 1952) (ASDMi, Fondo Maini, Sesto San Giovanni). Nel decreto istitutivo si rammenta che era già stata eretta in parrocchia con decreto dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, ma il decreto non poteva avere completa esecuzione e riconoscimento civile, mancando di una dote sufficiente il beneficio parrocchiale. Con il decreto dell'arcivescovo Carlo Maria Martini del 10 luglio 1986 la parrocchia assume l'attuale denominazione (RDM 1986). Già compresa nel vicariato foraneo di Sesto San Giovanni, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Sesto San Giovanni nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Sesto San Giovanni (1952 - 1971), Sesto San Giovanni [2957]
- vicariato foraneo di Sesto San Giovanni (1971 - 1972), Sesto San Giovanni [2958]
- decanato di Sesto San Giovanni (1972 - 1989), Sesto San Giovanni [2946]

CASSINA NOVA

Bollate (MI)

702.**parrocchia di San Bernardo abate, sacerdote e dottore**

1962 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Bernardo abate, sacerdote e dottore fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini del 30 novembre 1962, con territorio smembrato dalla parrocchia prepositurale di San Martino vescovo di Bollate (decreto 30 novembre 1962) (RDM 1963). Già nel vicariato foraneo di Bollate, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Bollate nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Bollate (1962 - 1971), Bollate [343]
- pieve di San Martino (1962 - 1971), Bollate [342]
- vicariato foraneo di Bollate (1971 - 1972), Bollate [344]
- decanato di Bollate (1972 - 1989), Bollate [339]

CASSINA SAVINA

Cesano Maderno (MI)

703.**parrocchia di San Bernardo**

1928 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 10 settembre 1928 dell'arcivescovo Eugenio Tosi (decreto 10 settembre 1928) (ASDMi, Fondo Maini, Cassina Savina); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Seregno nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al nuovo vicariato foraneo di Seveso; con decreto 30 settembre 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 30 settembre 1971) fu assegnata al nuovo vicariato foraneo di Seregno e successivamente al decanato di Seregno nella zona pastorale V di Monza. Con decreto 22 febbraio 1889 dell'arcivescovo Luigi Nazari di Calabiana il territorio di Cassina Savina era stato eretto in vicaria curata separata dalla parrocchia prepositurale di Seregno.

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Seregno, nella chiesa di San Bernardo, citata come parrocchiale, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 751.15. Entro i confini della cura di Cassina Savina esistevano gli oratori di San Luigi, oratorio maschile; Immacolata; Sant'Agnese, oratorio femminile; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 862 (Visita Ferrari, I, Pieve di Seregno). [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Seregno (1928 - 1971), Seregno [2932]
- vicariato foraneo di Seregno (1971 - 1972), Seregno [2933]
- vicariato foraneo di Seveso (1971), Seveso [2980]
- decanato di Seregno (1972 - 1989), Seregno [2920]

CASSINETTA

Biandronno (VA)

704.**parrocchia dei Santi Erasmo e Teodoro**

1979 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia dei Santi Erasmo e Teodoro di Cassinetta fu costituita con decreto 28 dicembre 1979 dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con patrimonio stralciato dalla parrocchiale di San Lorenzo di Biandronno; venne inclusa nel decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese.

In un piccolo oratorio di campagna, nel podere dei fratelli Pietro Paolo, Antonio Francesco e Giovanni Battista Monti Cantù, era già stato istituito il 3 novembre 1694 un perpetuo beneficio semplice; la chiesa venne trasferita in un edificio moderno nel 1967 (Federica Lucchini, C'era una volta il Rizzone.. Storia di una comunità, Cassinetta di Biandronno, Parrocchia dei S.S. Erasmo e Teodoro, 1994). [C. Mor.] [S. Alm.]

- decanato di Besozzo (1979 - 1989), Besozzo [284]

CASSINETTA DI LUGAGNANO

Cassinetta di Lugagnano (MI)

705.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente e Sant'Antonio di Cassinetta di Lugagnano, venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta). [F. Bia.]

- parrocchia di Santa Maria Nascente e Sant'Antonio (sec. XVIII), Cassinetta di Lugagnano [708]

706.**confraternita della Dottrina Cristiana**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente e Sant'Antonio di Cassinetta di Lugagnano, venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta). [F. Bia.]

- parrocchia di Santa Maria Nascente e Sant'Antonio (sec. XVIII), Cassinetta di Lugagnano [708]

707.**confraternita della Santa Croce**

1586 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente e Sant'Antonio di Cassinetta di Lugagnano il 30 novembre 1586 dall'arcivescovo Gaspare Visconti, la confraternita canonicamente eretta della Santa Croce venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta). [F. Bia.]

- parrocchia di Santa Maria Nascente e Sant'Antonio (1586 - sec. XVIII), Cassinetta di Lugagnano [708]

708.**parrocchia di Santa Maria Nascente e Sant'Antonio**

sec. XV - 1989

parrocchia di Sant'Antonio abate
sec. XV - 1921

Parrocchia della diocesi di Milano. Nella visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Gabriele Sforza del 1455 la

chiesa di Sant'Antonio risultava già parrocchia (Palestra 1959). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Cassinetta di Lugagnano, a cui era preposto il vicario foraneo di Corbetta, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Corbetta, inserita nella regione I della diocesi.

La parrocchia mantenne la dedicazione a Sant'Antonio abate fino al 1921.

Nel 1760, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta, nella chiesa parrocchiale di Cassinetta di Lugagnano figuravano le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana, della Santa Croce, quest'ultima canonicamente eretta il 30 novembre 1586 dall'arcivescovo Gaspare Visconti. Il numero dei parrocchiani era di 608, di cui 418 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Sant'Antonio esistevano gli oratori di Sant'Anna, di Sant'Antonio da Padova, della Beata Vergine Maria dei Sette Dolori, di San Giuseppe, della Beata Maria Vergine dell' Aiuto in Cascina Brandana (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Antonio possedeva fondi per 75.1 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 691 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Cassinetta di Lugagnano assommava a lire 845; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Corbetta (1897), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 295.07. Entro i confini della parrocchia di Sant'Antonio abate esistevano gli oratori di Sant'Antonio da Padova, di Sant'Anna, dell'Addolorata, di San Giuseppe; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1450 (Visita Ferrari, I, Pieve di Corbetta).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Cassinetta di Lugagnano è sempre stata compresa nella pieve di Corbetta e nel vicariato foraneo di Corbetta, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Abbiategrasso, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- confraternita della Santa Croce (1586 - sec. XVIII), Cassinetta di Lugagnano [707]
- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Cassinetta di Lugagnano [706]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Cassinetta di Lugagnano [705]
- vicariato foraneo di Abbiategrasso (1971 - 1972), Abbiategrasso [27]
- decanato di Abbiategrasso (1972 - 1979), Abbiategrasso [16]
- decanato di Abbiategrasso (1979 - 1984), Abbiategrasso [17]
- decanato di Abbiategrasso (1984 - 1989), Ozzero [2528]

CASSINO SCANASIO

Rozzano (MI)

709.

parrocchia di San Biagio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Biagio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Locate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Cassino Scanasio, a cui era preposto il vicario foraneo di Locate (poi Pieve Emanuele), è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Locate (poi Pieve Emanuele), inserita nella regione VI della diocesi.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Biagio possedeva fondi per 0.16 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 197 (Nota 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Pieve Emanuele (1898), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 638.48. Nella parrocchia di Cassino Scanasio si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 244 (Visita Ferrari, I, Pieve di Pieve Emanuele).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Cassino Scanasio è sempre stata compresa nella pieve di Locate (poi Pieve Emanuele) e nel vicariato foraneo di Locate (poi Pieve Emanuele), nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Cesano Boscone, nella zona pastorale VI di Melegnano. Con decreto 17 gennaio 1983 (decreto 17 gennaio 1983) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini venne costituito il decanato di Rozzano, a cui la parrocchia di San Biagio di Cassino Scanasio venne assegnata (RDM n. 2 1983). [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Pieve Emanuele (sec. XVI - 1971), Pieve Emanuele [2601]
- pieve di Sant'Alessandro (sec. XVI - 1971), Pieve Emanuele [2599]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1971 - 1972), Cesano Boscone [815]
- decanato di Cesano Boscone (1972 - 1979), Cesano Boscone [807]
- decanato di Cesano Boscone (1979 - 1983), Trezzano sul Naviglio [3090]
- decanato di Rozzano (1983 - 1985), Pieve Emanuele [2596]
- decanato di Rozzano (1985 - 1989), Noverasco [2451]

CASTANO PRIMO

Castano Primo (MI)

710.

decanato di Castano Primo

1972 - 1989

Il sinodo diocesano 46° (cost. 326), entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Castano Primo, incluso nella zona pastorale IV di Rho, comprendeva le parrocchie di Arconate, Bienate, Buscate, Castano Primo, Castelletto, Cuggiono, Dairago,

Furato di Inveruno, Inveruno, Magnago, Malvaglio, Nosate, Robecchetto, Turbigo e Vanzaghello. [R. Mar.]

- parrocchia di Santa Maria Nascente (1972 - 1989), Furato [1110]
- parrocchia di San Genesio martire (1972 - 1989), Dairago [1006]
- parrocchia di Sant'Eusebio (1972 - 1989), Arconate [120]
- parrocchia di San Bartolomeo (1972 - 1989), Bienate [308]
- parrocchia di San Mauro (1972 - 1989), Buscate [448]
- parrocchia della Madonna dei Poveri (1972 - 1989), Castano Primo [713]
- parrocchia di San Zenone (1972 - 1989), Castano Primo [714]
- parrocchia di San Giorgio martire (1972 - 1989), Cuggiono [989]
- parrocchia di Santa Maria delle Grazie (1972 - 1989), Robecchetto [2736]
- parrocchia di San Martino (1972 - 1989), Inveruno [1295]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1972 - 1989), Magnago [1508]
- parrocchia di San Bernardo (1972 - 1989), Malvaglio [1523]
- parrocchia di San Guniforte (1972 - 1989), Nosate [2435]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1972 - 1989), Turbigo [3119]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1972 - 1989), Vanzaghello [3147]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (1972 - 1989), Castelletto [728]

711.

luogo pio dei poveri dell'eredità Rampona

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio dei poveri dell'eredità Rampona di Castano, censito nella pieve di Dairago. [S. Alm.]

712.

luogo pio dei poveri dell'eredità Rogorina

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio dei poveri dell'eredità Rogorina di Castano, censito nella pieve di Dairago. [S. Alm.]

713.

parrocchia della Madonna dei Poveri

1967 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia della Madonna dei poveri fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 30 settembre 1967, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Zenone vescovo e martire di Castano Primo (decreto 30 settembre 1967) (RDM 1967). Già compresa nel vicariato foraneo di Castano Primo, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Castano Primo nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Castano Primo (1967 - 1971), Castano Primo [716]
- vicariato foraneo di Castano Primo (1971 - 1972), Castano Primo [717]
- decanato di Castano Primo (1972 - 1989), Castano Primo [710]
- prepositura di San Zenone (1967 - 1989), Castano Primo [715]

714.

parrocchia di San Zenone

1490 - 1989

parrocchia di San Zeno
sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Zenone risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Dairago fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La parrocchia di San Zenone fu istituita nel 1490 (ASMi, Visite pastorali, Inventario, Dairago). Nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Zenone è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Dairago.

Nel 1753, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dairago, il numero dei parrocchiani era di 2000 di cui 1700 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Castano esistevano gli oratori dei Santi Bartolomeo e Geronimo, del Lazzaretto, di San Fedele, di San Bernardo e di Santa Maria di Prato (Visita Pozzobonelli, Pieve di Dairago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Zenone possedeva fondi per 511.17 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1973 (Nota 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Dairago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1473,69; il clero era costituito dal parroco e da tre coadiutori. I parrocchiani erano 6000; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese dell'Addolorata e dei Santi Rocco e Sebastiano, gli oratori di San Bernardo, della Vergine Maria della Neve, di Sant'Eurosia e di Maria Ausiliatrice; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, del Santissimo Rosario e delle Figlie di Maria, le Pie unioni della Sacra Famiglia, dei terziari francescani, di San Giuseppe e dei luigini. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Dairago).

Fu sede di vicariato foraneo in luogo dal 1895 al 1903 e di vicariato foraneo dal 1903 al 1971, nella regione III della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Castano Primo nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- pieve di San Genesio martire (1490 - 1985), Dairago [1007]
- vicariato foraneo di Dairago (sec. XVI - 1895), Dairago [1009]
- vicariato foraneo di Castano Primo (1971 - 1972), Castano Primo [717]
- decanato di Castano Primo (1972 - 1989), Castano Primo [710]
- vicariato foraneo in luogo di Castano Primo (1895 - 1903), Castano Primo [718]
- vicariato foraneo di Castano Primo (1903 - 1971), Castano Primo [716]

715.

prepositura di San Zenone

1895 - 1989

*prepositura di Castano Primo
1895 - 1989*

La chiesa di Castano fu elevata alla dignità di prepositura ad personam nel 1895; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Canonica); dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- parrocchia della Madonna dei Poveri (1967 - 1989), Castano Primo [713]

716.

vicariato foraneo di Castano Primo

1903 - 1971

Il vicariato foraneo di Castano Primo figura inserito nella regione III della diocesi di Milano a partire dal 18 marzo 1903 (DCA, Dairago). Gli erano originariamente attribuite le parrocchie di Buscate, Nosate, Robecchetto e Sant'Antonino Ticino della pieve di Dairago (Milano Sacro 1904).

Nel 1967 il vicariato foraneo di Castano Primo acquisisce la parrocchia della Madonna dei Poveri di Castano Primo.

Il vicariato di Castano Primo cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971, quando comprendeva le parrocchie di Arconate, Bienate, Buscate, Castano Primo, Castelletto, Cuggiono, Dairago, Furato di Inveruno, Inveruno, Magnago, Malvaglio, Nosate, Robecchetto, Turbigo e Vanzaghella. Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971, le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Castano Primo. [*R. Mar.*]

- parrocchia di San Guniforte (sec. XVI - 1971), Nosate [2435]
- parrocchia di Sant'Antonino (1903 - 1971), Sant'Antonino Ticino [2873]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1903 - 1971), Vanzaghella [3147]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1903 - 1971), Turbigo [3119]
- parrocchia di Santa Maria delle Grazie (1903 - 1971), Robecchetto [2736]
- parrocchia della Madonna dei Poveri (1967 - 1971), Castano Primo [713]
- parrocchia di San Zenone (1903 - 1971), Castano Primo [714]

717.

vicariato foraneo di Castano Primo

1971 - 1972

Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971 furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo 46° (cost. 326), entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Castano Primo comprendeva le parrocchie di Arconate, Bienate, Buscate, Castano Primo, Castelletto, Cuggiono, Dairago, Furato di Inveruno, Inveruno, Magnago, Malvaglio, Nosate, Robecchetto, Turbigo e Vanzaghella. [*R. Mar.*]

- parrocchia di San Giorgio martire (1971 - 1972), Cuggiono [989]

- parrocchia di San Zenone (1971 - 1972), Castano Primo [714]
- parrocchia della Madonna dei Poveri (1971 - 1972), Castano Primo [713]
- parrocchia di San Martino (1971 - 1972), Inveruno [1295]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (1971 - 1972), Castelletto [728]
- parrocchia di San Bartolomeo (1971 - 1972), Bienate [308]
- parrocchia di Sant'Eusebio (1971 - 1972), Arconate [120]
- parrocchia di San Bernardo (1971 - 1972), Malvaglio [1523]
- parrocchia di San Mauro (1971 - 1972), Buscate [448]
- parrocchia di San Genesio martire (1971 - 1972), Dairago [1006]
- parrocchia di San Guniforte (1971 - 1972), Nosate [2435]
- parrocchia di Santa Maria delle Grazie (1971 - 1972), Robecchetto [2736]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1971 - 1972), Turbigo [3119]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1971 - 1972), Vanzaghella [3147]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1971 - 1972), Furato [1110]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1971 - 1972), Magnago [1508]

718.

vicariato foraneo in luogo di Castano Primo

1895 - 1903

Il vicariato foraneo in luogo di Castano Primo figura inserito nella regione III della diocesi di Milano a partire dal 1895. Divenne vicariato foraneo nel 1903 quando gli furono attribuite le parrocchie di Buscate, Nosate, Robecchetto e Sant'Antonino Ticino (DCA, Castano Primo; Milano sacro 1904). [*R. Mar.*]

- parrocchia di San Zenone (1895 - 1903), Castano Primo [714]

CASTEGNATE

Castellanza (VA)

719.

parrocchia di San Bernardo

1971 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Bernardo fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 4 giugno 1971, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Giulio di Castellanza (decreto 4 giugno 1971) (RDM 1971). Rimase compresa nel decanato di Busto Arsizio nella zona pastorale IV di Rho. [*R. Mar.*]

- vicariato foraneo di Busto Arsizio (1971 - 1972), Busto Arsizio [473]
- decanato di Busto Arsizio (1972 - 1989), Busto Arsizio [458]

CASTEL ROZZONE

Castel Rozzone (BG)

720.

confraternita del Santissimo Rosario

1576 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Bernardo di Castel Rozzone il 24 aprile 1576, venne censita nel 1744 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Treviglio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Treviglio). [*F. Bia.*]

- parrocchia di San Bernardo (1576 - sec. XVIII), Castel Rozzone [721]

721.**parrocchia di San Bernardo**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Bernardo è attestata come parrocchia fin dal XVI secolo (Visita Carlo Borromeo, Pieve di Treviglio). La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Treviglio.

Nel 1744, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Treviglio, nella chiesa parrocchiale di Castel Rozzone si aveva la scuola o confraternita del Santissimo Rosario, eretta il 24 aprile 1576 (Visita Pozzobonelli, Pieve di Treviglio).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 570 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Castel Rozzone assommava a lire 268.10; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Treviglio (1899), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 646.39, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia di San Bernardo esistevano gli oratori di Santa Maria Immacolata e di San Luigi Gonzaga; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 950 (Visita Ferrari, I, Pieve di Treviglio).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Castel Rozzone è sempre stata compresa nella pieve di Treviglio e nel vicariato foraneo di Treviglio, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Treviglio, nella zona pastorale VI di Melegnano.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Rosario (1576 - sec. XVIII), Castel Rozzone [720]
- pieve di San Martino e Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Treviglio [3081]
- vicariato foraneo di Treviglio (1577 - 1971), Treviglio [3083]
- vicariato foraneo di Treviglio (1971 - 1972), Treviglio [3084]
- decanato di Treviglio (1972 - 1989), Treviglio [3072]

CASTELLANZA

Castellanza (VA)

722.**confraternita del Santissimo Rosario**

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Rosario fondata nella chiesa parrocchiale di San Giulio, venne censita nel 1753 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Busto Arsizio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Busto Arsizio). [R. Mar.]

- parrocchia di San Giulio (sec. XVIII), Castellanza [726]

723.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale di San Giulio, venne censita nel 1753 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Busto Arsizio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Busto Arsizio). [R. Mar.]

- parrocchia di San Giulio (sec. XVIII), Castellanza [726]

724.**confraternita della Santissima Croce**

sec. XVIII

La confraternita della Santissima Croce fondata nella chiesa parrocchiale di San Giulio, venne censita nel 1753 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Busto Arsizio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Busto Arsizio). [R. Mar.]

- parrocchia di San Giulio (sec. XVIII), Castellanza [726]

725.**confraternita di San Bernardo**

sec. XVIII

La confraternita di San Bernardo fondata nella chiesa parrocchiale di San Giulio, venne censita nel 1753 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Busto Arsizio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsizio). [R. Mar.]

- parrocchia di San Giulio (sec. XVIII), Castellanza [726]

726.**parrocchia di San Giulio**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giulio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Olgiate Olona fin dal XIII secolo (Liber notitiae); nel XVI secolo era identificata come rettorìa (Liber seminariorum 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Giulio è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Busto Arsizio.

Nel 1753, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Busto Arsizio, nella chiesa parrocchiale di San Giulio si avevano le confraternite di San Bernardo, del Santissimo Sacramento, del Santissimo Rosario e della Santissima Croce. Il numero dei parrocchiani era di 800 di cui 500 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Castellanza esisteva l'oratorio San Bernardo di Castegnate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Busto Arsizio).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giulio possedeva fondi per 241.4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 838 (Nota 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Busto Arsizio, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1518,84. I parrocchiani erano 3762, compresi gli abitanti della frazione Santo Stefano; nel territorio parrocchiale esisteva la chiesa sussidiaria; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento nell'oratorio di San Bernardo e del Sacro Cuore, le Pie unioni delle Figlie di Maria, dei Filgi di San Luigi, i terziari e il Consorzio di San Giuseppe. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Busto Arsizio).

Già compresa nella pieve di Olgiate Olona e dal 1583 in quella di Busto Arsizio e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Busto Arsizio nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita di San Bernardo (sec. XVIII), Castellanza [725]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Castellanza [723]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Castellanza [722]
- confraternita della Santissima Croce (sec. XVIII), Castellanza [724]
- vicariato foraneo di Busto Arsizio (sec. XVI - 1583), Busto Arsizio [472]
- pieve dei Santi Stefano e Lorenzo (sec. XVI - 1583), Olgiate Olona [2477]
- pieve di San Giovanni Battista (1583 - 1971), Busto Arsizio [468]
- vicariato foraneo di Busto Arsizio (1971 - 1972), Busto Arsizio [473]
- decanato di Busto Arsizio (1972 - 1989), Busto Arsizio [458]

CASTELLAZZO

Bollate (MI)

727.

parrocchia di San Guglielmo

sec. XVI - 1989

parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria e San Guglielmo
sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Guglielmo di Castellazzo fu istituita nella pieve di Bollate anteriormente al 1603 (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bollate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Guglielmo possedeva fondi per 1.23 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 252 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Guglielmo assommava a lire 1278.12; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Bollate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1400,43; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 802; nel territorio parrocchiale esisteva l'oraotrio di Maria Santissima; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, le Pie unioni dei Terziari di San Francesco, delle Figlie di Maria, della Sacra Famiglia e dell'Abitino del Carmelo. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Bollate).

Già compresa nella pieve di Bollate e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Bollate nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Bollate (1603 - 1971), Bollate [343]
- pieve di San Martino (1603 - 1971), Bollate [342]
- vicariato foraneo di Bollate (1971 - 1972), Bollate [344]

- decanato di Bollate (1972 - 1989), Bollate [339]

CASTELLETTO

Cuggiono (MI)

728.

parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giacomo Zebedeo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Dairago fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Dairago.

Verso la metà del XVIII secolo il numero dei parrocchiani era di 153 di cui 80 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Dairago).

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo assommava a lire 564.13.10; la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Dairago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1003; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano circa 600, compresi gli abitanti delle frazioni Catenazzone, Confetturia, Molinetto e Gallizia; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento e della Beata Vergine del Santissimo Rosario, le Pie unioni del Terz'ordine di San Francesco d'Assisi, di San Luigi Gonzaga e della Santa Infanzia. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Dairago).

Già compresa nella pieve di Dairago e successivamente nel vicariato foraneo di Cuggiono, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Castano Primo nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Dairago (sec. XVI - 1836), Dairago [1009]
- pieve di San Genesio martire (sec. XVI - 1836), Dairago [1007]
- vicariato foraneo di Cuggiono (1836 - 1971), Cuggiono [990]
- vicariato foraneo di Castano Primo (1971 - 1972), Castano Primo [717]
- decanato di Castano Primo (1972 - 1989), Castano Primo [710]

729.

parrocchia della Beata Vergine di Fatima e Santa Rita

1956 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia della Beata Vergine di Fatima e Santa Rita fu eretta con decreto 12 settembre 1956 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini (decreto 12 settembre 1956) (RDM, Erezione parrocchie 1955-1959). Già compresa nel vicariato foraneo di Bollate, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Bollate nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Bollate (1956 - 1971), Bollate [343]
- pieve di San Martino (1956 - 1971), Bollate [342]

- vicariato foraneo di Bollate (1971 - 1972), Bollate [344]
- decanato di Bollate (1972 - 1989), Bollate [339]

CASTELLETTO MENDOSIO

Abbiategrasso (MI)

730.

confraternita del Santissimo Sacramento

1623 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio abate di Castelletto Mendosio il 23 giugno 1623 dall'arcivescovo Federico Borromeo, fu unita il 12 dicembre 1712 all'arciconfraternita della Morte e Orazione. Venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Abbiategrasso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Abbiategrasso). [F. Bia.]

- parrocchia di Sant'Antonio abate (1623 - sec. XVIII), Castelletto Mendosio [731]

731.

parrocchia di Sant'Antonio abate

1609 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La sua fondazione risale al 1609 (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Abbiategrasso). Dal XVII al XVIII secolo la parrocchia di Castelletto di Mendosio, a cui era preposto il vicario foraneo di Abbiategrasso, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Abbiategrasso, inserita nella regione I della diocesi.

Nel 1756, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Abbiategrasso, nella chiesa parrocchiale di Castelletto figurava la "schola" o confraternita senza abito del Santissimo Sacramento, eretta il 23 giugno 1623 dall'arcivescovo Federico Borromeo e unita il 12 dicembre 1712 all'arciconfraternita della Morte e Orazione. Entro i confini della parrocchia di Sant'Antonio esistevano a quell'epoca gli oratori di Santa Maria Assunta, della Beata Vergine alla cascina Tosa, dei Santi Cornelio e Cipriano in Mendosio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Abbiategrasso).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la cura di Sant'Antonio abate possedeva fondi per 0.17 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 657, di cui 283 abitanti nella pieve civile di Corbetta, 374 nella pieve civile di Rosate (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Castelletto Mendosio assommava a lire 787.5; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Abbiategrasso (1901), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 532.67, con l'esclusione di una cappellania. Entro i confini della parrocchia di Sant'Antonio abate esisteva l'oratorio dei Santi Cornelio e Cipriano in Mendosio; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1275 (Visita Ferrari, I, Pieve di Abbiategrasso).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Castelletto Mendosio è sempre stata compresa nella pieve di Abbiategrasso e nel vicariato foraneo di Abbiategrasso, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attua-

ta tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Abbiategrasso, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1623 - sec. XVI-II), Castelletto Mendosio [730]
- vicariato foraneo di Abbiategrasso (1609 - 1971), Abbiategrasso [26]
- pieve di Santa Maria Nuova (1609 - 1971), Abbiategrasso [24]
- vicariato foraneo di Abbiategrasso (1971 - 1972), Abbiategrasso [27]
- decanato di Abbiategrasso (1972 - 1979), Abbiategrasso [16]
- decanato di Abbiategrasso (1979 - 1984), Abbiategrasso [17]
- decanato di Abbiategrasso (1984 - 1989), Ozero [2528]

CASTELLO

Lecco (LC)

732.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio martiri di Castello, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi martiri Gervasio e Protasio (sec. XVIII), Castello [737]

733.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Protasio e Gervasio martiri di Castello, nel 1746 venne censita durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi martiri Gervasio e Protasio (sec. XVIII), Castello [737]

734.

confraternita di San Carlo

1647 - sec. XVIII

Fondata il 28 maggio 1647 dall'arcivescovo Cesare Monti nella chiesa parrocchiale dei Santi Protasio e Gervasio martiri di Castello, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi martiri Gervasio e Protasio (1647 - sec. XVIII), Castello [737]

735.

convento di San Giacomo

1474 - 1805

Convento di osservanti francescani. La fondazione dovette avvenire nel 1474, sotto il pontificato di Sisto IV (Mastalli 1954). Costruito inizialmente vicino alle mura della fortezza di Lecco, fu abbattuto nel 1529 da Gian Giacomo de' Medici e sempre da quest'ultimo ricostruito nel 1530 nella località detta Castello, da cui prese il nome la nuova fondazione francescana. Nel 1526 agli Osservanti subentrarono i Riformati (Mosconi 1990). Fu soppresso nel 1805 (Mastalli 1954). [A. Bar.]

736.

convento di Santa Maria Maddalena

sec. XVII - sec. XVIII

Convento di monache benedettine. Esso diventò poi seminario diocesano e collegio (DCA, Lecco). [A. Bar.]

737.

parrocchia dei Santi martiri Gervaso e Protaso

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa parrocchiale di Castello aveva goduto nel corso del XVI secolo del titolo di chiesa prepositurale e collegiata ed era capopieve del territorio di Lecco. Il documento relativo alla traslazione del beneficio prepositurale dalla chiesa dei Santi Gervaso e Protaso di Castello alla chiesa di San Niccolò di Lecco dovrebbe datare 25 agosto 1605 (Visita Ferrari, I, Pieve di Lecco). Il 23 agosto 1584 si ebbe invece la traslazione del capitolo canonico, per volontà di Carlo Borromeo, nella chiesa di San Niccolò di Lecco (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Lecco).

Le visite pastorali compiute tra il XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Lecco riportano costantemente gli atti relativi alla parrocchia di Castello.

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco, nella chiesa parrocchiale dei Santi Protasio e Gervasio martiri di Castello si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento, quella del Santissimo Rosario e quella di San Carlo, fondata il 28 maggio 1647 dall'arcivescovo Cesare Monti. Il numero dei parrocchiani era di 662 unità, di cui 463 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Castello esistevano l'oratorio pubblico dei Santi Nazaro e Celso e la chiesa e monastero di Santa Maria Maddalena nel territorio di Arlenico (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco).

Alla fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale dei Santi Gervaso e Protaso di Castello possedeva fondi per 20.12 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 817 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Castello assommava a lire 559.8; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1897, durante la prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Lecco, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 175.50. Entro i confini della parrocchia di Castello sopra Lecco esistevano la chiesa sussidiaria dei Santi Nazaro e Celso, l'oratorio di Santa Maria Assunta al Caleotto e l'oratorio di Santa Maria Maddalena in Arlenico. Nella chiesa parrocchiale dei Santi martiri Gervaso e Protaso di Castello sopra Lecco si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 3000 unità (Visita Ferrari, I, Pieve di Lecco).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi martiri Gervaso e Protaso di Castello è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Lecco, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Lecco nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita di San Carlo (1647 - sec. XVIII), Castello [734]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Castello [733]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Castello [732]
- vicariato foraneo di Lecco (sec. XVI - 1971), Lecco [1352]
- pieve di San Niccolò (sec. XVI - 1971), Lecco [1350]
- vicariato foraneo di Lecco (1971 - 1972), Lecco [1353]
- decanato di Lecco (1972 - 1974), Lecco [1344]
- decanato di Lecco (1974 - 1979), Valmadrera [3144]
- decanato di Lecco (1979 - 1989), Lecco [1345]

738.

pieve dei Santi martiri Gervaso e Protaso

sec. XIII - 1584

*pieve di Castello**sec. XIII - 1584*

Pieve della diocesi di Milano. Attestata dalla fine del XIII secolo (Liber notitiae) quando l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve le chiese di Castello, capopieve; San Niccolò, San Calimero, Santo Stefano di Lecco; Pescarenico; San Giovanni Battista, Santa Maria di Ballabio Superiore; Ballabio Inferiore; Monte Barro; Belledo; Laorca; San Martino, San Vittore di Rancio; Acquate.

Nel 1398 la pieve faceva capo solamente alla "capella" di Santa Maria Maddalena e il collegio canonico era formato dal preposito e da otto canonici (Notitia cleri 1398). La canonica, sorta probabilmente tra l'XI e il XII secolo (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Lecco), aveva sede nella chiesa prepositurale dei Santi Gervasio e Protasio di Castello, come risulta dagli atti della visita pastorale dell'arcivescovo Gabriele Sforza nel 1455 (La pieve di Lecco 1979). Nel XV secolo entrarono a far parte della pieve anche Pescate e Malgrate, prima appartenenti alla pieve di Garlate (DCA, Lecco). Sempre nel XV secolo il collegio canonico comprendeva il preposito e nove canonici (Status ecclesiae mediolanensis) per scendere a otto canonici compreso il preposito nel 1564 (Liber seminarii 1564). Questa stessa fonte elenca nella pieve di Lecco le "cappelle" di Sant'Antonio, di San Bernardino e di San Niccolò di Lecco e le rettorie di San Giorgio di Acquate, dei Santi Pietro e Lorenzo, di Sant'Andrea di Maggianico, di Santa Maria Maddalena (Liber seminarii 1564). Nel 1550, durante la visita pastorale del vicario Falcone Caccia a Lecco e Malgrate, nella chiesa dei Santi Gervaso e Protaso di Castello il corpo canonico risultava composto da otto canonici escluso il preposito (ASDMi, Sezione X, Visite pastorali, Pieve di Lecco, vol. 12, fol. 97; La pieve di Lecco 1979).

Il trasferimento della sede plebana e della dignità prepositurale dalla chiesa dei Santi Gervaso e Protaso di Castello, ridotta a cappellania, a quella di San Niccolò di Lecco avvenne nel XVI secolo ad opera di Carlo Borromeo (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Lecco); il documento relativo alla traslazione del beneficio prepositurale dalla chiesa dei Santi Gervaso e Protaso di Castello alla chiesa di San Niccolò di Lecco dovrebbe datare 25 agosto 1605 (Visita Ferrari, I, Pieve di Lecco). Il 23 agosto 1584 si ebbe la traslazione del capitolo canonico, sempre per volontà di Carlo Borromeo (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Lecco; ASDMi, REB). [A. Bar.]

CASTELLO LURATE

Lurate Caccivio (CO)

739.**confraternita del Santissimo Sacramento**

1706 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Castello Lurate era costituita la scuola o confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dal cardinale Giuseppe Archinti il 5 novembre 1706; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Martino (1706 - sec. XVIII), Castello Lurate [740]

740.**parrocchia di San Martino**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Martino è attestata come "capella" esente dalla pieve alla fine del XIV secolo nella pieve di Appiano (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Appiano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Martino di Castello Lurate è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Appiano.

Nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Martino di Lurate Abbate era costituito dal solo parroco; nella parrocchiale era costituita la scuola o confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dal cardinale Giuseppe Archinti il 5 novembre 1706. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Martino, esisteva l'oratorio sotto l'invocazione della Beata Maria Vergine (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Martino di Castello Lurate possedeva fondi per 279.4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 407 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Lurate Abbate assommava a lire 625.5.9; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava al padronato (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Appiano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1420; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 275; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento e la pia unione delle Figlie di Maria. La parrocchia era di nomina regia (Visita Ferrari, I, Pieve di Appiano).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di San Martino di Castello Lurate è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Appiano Gentile, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Appiano Gentile, nella zona pastorale II di Varese. [*S. Alm.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1706 - sec. XVI-II), Castello Lurate [739]
- decanato di Appiano (1972 - 1979), Appiano Gentile [101]
- decanato di Appiano (1979 - 1984), Veniano [3224]

- decanato di Appiano (1984 - 1989), Lurago Marinone [1477]

CASTELLO VALSOLDA

Valsolda (CO)

741.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Martino di Castello in Valsolda e approvata dall'arcivescovo Giuseppe Archinti il 10 novembre 1701, venne censita nel 1745 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsolda (Visita Pozzobonelli, Tre Valli Svizzere e Valsolda). [*A. Bar.*]

- parrocchia di San Martino (sec. XVIII), Castello Valsolda [742]

742.**parrocchia di San Martino**

1602 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Martino di Castello risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Porlezza fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Fu separata dalla matrice di San Mamete il 22 giugno 1602 dall'arcivescovo Federico Borromeo, come da imbreviature conservate nella cancelleria arcivescovile di Milano (ASDMi, Sezione X, Visite Pastorali, Pieve di Valsolda, vol. 18, f. 190; ASDMi, REB; DCA, Valsolda) Fu, per decananza, la prima parrocchia dopo la matrice di San Mamete (Mantegazza 1960). Fondata nella pieve di Porlezza, passò alle dipendenze della pieve di Valsolda nel 1640, quando l'arcivescovo Cesare Monti smembrò la pieve di Porlezza, erigendo la Valsolda in vicariato foraneo autonomo e la chiesa di San Mamete venne considerata plebana (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Porlezza).

Nel 1745, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valsolda, nella chiesa parrocchiale di San Martino di Castello in Valsolda si aveva la "sodalitas" del Santissimo Sacramento, annessa all'altare maggiore, approvata dall'arcivescovo Giuseppe Archinti, come dagli atti redatti nella curia metropolitana il giorno 10 novembre 1701. Il numero dei parrocchiani era di circa 200. Entro i confini della parrocchia di Castello esisteva l'oratorio dedicato al Santissimo nome della Beata Vergine Maria in località Muzzaglio (Visita Pozzobonelli, Tre Valli Svizzere e Valsolda).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Martino di Castello non possedeva fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 114 (Nota 1781). La parrocchia di Castello in quanto parte della pieve della Valsolda era feudo della mensa arcivescovile e non era quindi subordinata ai regolamenti generali del governo di Milano.

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di San Mamete, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 430.64. Entro i confini della parrocchia di Castello Valsolda esistevano gli oratori della Beata Vergine Addolorata e del Santissimo Nome di Maria in Muzzaglio. Nella chiesa parrocchiale di San Martino vescovo di Castello Valsolda non si avevano confraternite; c'era solo un'associazione per l'accompagnamento del Santissimo Sacramento nelle

pubbliche funzioni. Il numero dei parrocchiani era di 160 (Visita Ferrari, I, Pieve di San Mammete).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Martino di Castello è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di San Mamete, nella regione II della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Porlezza nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Castello Valsolda [741]
- pieve di San Vittore (1602 - 1640), Porlezza [2633]
- pieve dei Santi Mamete e Agapito (1640 - 1971), San Mamete [2832]
- vicariato foraneo di San Mamete (1640 - 1971), San Mamete [2834]
- vicariato foraneo di Porlezza (1971 - 1972), San Mamete [2833]
- decanato di Porlezza (1972 - 1974), San Mamete [2830]
- decanato di Porlezza (1974 - 1984), Cavargna [771]
- decanato di Porlezza (1984 - 1989), Porlezza [2631]

CASTELMARTE

Castelmarte (CO)

743.

parrocchia di San Giovanni evangelista

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giovanni apostolo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Incino fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). La "capella" di Castelmarte (in latino *Castromartire*) è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Incino (*Notitia cleri* 1398). Già compresa nella pieve di Incino (*ASDMi*, Sez. X, *Visite pastorali*, Pieve di Incino, vol. 35), passò nel 1584 a Villincino (Erba), con il trasferimento della sede plebana in questa località. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Castelmarte, a cui era preposto il vicario foraneo di Erba, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Erba, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino, il numero dei parrocchiani della chiesa parrocchiale di San Giovanni evangelista era di 285 di cui 183 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Castelmarte esisteva l'oratorio di San Rocco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giovanni evangelista possedeva fondi per 96.13 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 323 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Giovanni evangelista assommava a lire 900.8.9; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Incino, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 947.55, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia di San Giovanni apostolo ed evangelista esistevano gli oratori di San Rocco e dell'Immacolata; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 567 (Visita Ferrari, I, Pieve di Incino Erba I).

Dal 1906 la parrocchia di San Giovanni evangelista di Castelmarte è stata compresa nel nuovo vicariato foraneo di Canzo, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- pieve di Sant'Eufemia (sec. XVI - 1584), Incino [1273]
- pieve di Santa Maria Nascente (1584 - 1906), Villincino [3291]
- vicariato foraneo di Canzo (1906 - 1971), Canzo [564]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]

CASTELNOVATE

Vizzola Ticino (VA)

744.

parrocchia di Santo Stefano

1616 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Vicecura con Vizzola Ticino, staccata dalla prepositurale di Arsago, divenne cappella curata mercenaria il 18 ottobre 1586; fu smembrata da Vizzola Ticino nel 1616, o nel 1617, come risulta dai registri della cancelleria arcivescovile (*ASDMi*, *REB*). Tra XVII e XVIII secolo, la parrocchia di Santo Stefano di Castelnovate è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Arsago.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Santo Stefano protomartire di Castelnovate era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 107 anime complessive, di cui 79 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santo Stefano di Castel Novate possedeva fondi per 7.19 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 94 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Castelnovate assommava a lire 430; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Tra il 1899 e il 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Arsago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 816,25; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 250, compresi gli abitanti delle frazioni di Casello, Selvuccia, Ponte Canale, Motta Fredda; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga; era attiva inoltre una società operaia di mutuo soccorso, fondata nel 1896. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Arsago).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Santo Stefano di Castelnovate figura inserita nella pieve e vicariato foraneo di Somma, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Somma Lombardo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- pieve di San Vittore (1616 - sec. XX), Arsago Seprio [149]
- vicariato foraneo di Arsago (1616 - sec. XX), Arsago Seprio [151]
- vicariato foraneo di Somma Lombardo (sec. XX - 1971), Somma Lombardo [3004]
- pieve di Sant'Agnese (sec. XX - 1971), Somma Lombardo [3002]
- vicariato foraneo di Somma Lombardo (1971 - 1972), Somma Lombardo [3005]
- decanato di Somma Lombardo (1972 - 1989), Somma Lombardo [2997]

CASTELNUOVO BOZZENTE

Castelnuovo Bozzente (CO)

745.

confraternita del Santissimo Sacramento

1723 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Castelnuovo era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi il 10 luglio 1723; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Martino vescovo (1723 - sec. XVIII), Castelnuovo Bozzente [746]

746.

parrocchia di San Martino vescovo

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Martino

sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Martino di Castelnuovo è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Appiano.

Nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Martino di Castelnuovo era costituito dal parroco e da un sacerdote celebrante a Beregazzo; il popolo assommava a 364 anime complessive, di cui 231 comunicati; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi il 10 luglio 1723. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Martino, esisteva l'oratorio dei Santi Pietro e Paolo a Beregazzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di San Martino di Castelnuovo possedeva fondi per 306.11 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 348 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Castelnuovo assommava a lire 1040.14; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Appiano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 600; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 850, compresi gli abitanti delle frazioni di Beregazzo e Cassina Caldera; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori dei Santi apostoli Pietro e Paolo in Beregazzo e dell'Addolorata; nella chiesa par-

rocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, esistevano inoltre la pia unione delle Figlie di Maria, la pia unione della Sacra Famiglia, la pia unione della Dottrina Cristiana, la compagnia di San Luigi e la congregazione del Terz'Ordine di San Francesco d'Assisi. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Appiano).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di San Martino vescovo di Castelnuovo Bozzente è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Appiano, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Appiano Gentile, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1723 - sec. XVI-II), Castelnuovo Bozzente [745]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (sec. XVI - 1971), Appiano Gentile [108]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Appiano Gentile [104]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (1971 - 1972), Appiano Gentile [109]
- decanato di Appiano (1972 - 1979), Appiano Gentile [101]
- decanato di Appiano (1979 - 1984), Veniano [3224]
- decanato di Appiano (1984 - 1989), Lurago Marinone [1477]

CASTELSEPRIO

Castelseprio (VA)

747.

canonica di San Giovanni evangelista

sec. XIII - 1582

canonica di Castelseprio

sec. XIII - 1582

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Castelseprio nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564 (DCA, Canonica). [*S. Alm.*]

- prepositura di San Giovanni evangelista (sec. XIII - 1582), Castelseprio [750]
- pieve di San Giovanni evangelista (sec. XIII - 1582), Castelseprio [749]

748.

parrocchia dei Santi Nazaro e Celso

sec. XVI - 1989

parrocchia dei Santi Nazaro e Celso martiri

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Nazaro è citata nel Liber notitiae sanctorum Mediolani, risalente alla fine del XIII secolo (Liber notitiae; Vigotti 1974) ed è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Castelseprio (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Castelseprio.

Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia dei Santi Nazaro e Celso di Vico Seprio è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Carnago.

Nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi Nazaro e Celso di Vico Seprio era costituito dal solo parroco e da un altro sacerdote beneficiato; per il popolo, che assommava a 324 anime complessive, di cui 239 comunicati,

era istituita la scuola della dottrina cristiana; la confraternita del Santissimo Sacramento, esistente all'epoca delle visite pastorali degli arcivescovi Federico Borromeo nel 1606, Cesare Monti nel 1640, Federico Visconti nel 1687, non risultava più attiva. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa dei Santi Nazaro e Celso, esisteva l'oratorio di Santa Maria della Rotonda (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago).

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Vico Seprio assommava a lire 727.5.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Carnago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 790; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 570, compresi gli abitanti delle frazioni Zacchetto, Brughera, Ronchè; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di Santa Maria e di San Carlo; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la Pia unione delle Figlie di Maria e la Compagnia di San Luigi Gonzaga. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Carnago).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia dei Santi Nazaro e Celso di Castelseprio è sempre stata inserita nella pieve di Castelseprio in Carnago e vicariato foraneo di Carnago, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese; con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo fu aggregata al decanato di Carnago. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Carnago (sec. XVI - 1971), Carnago [615]
- pieve di San Martino (sec. XVI - 1971), Carnago [611]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1974), Varese [3182]
- decanato di Carnago (1974 - 1989), Carnago [609]

749.

pieve di San Giovanni evangelista

sec. XII - 1582

pieve di Castelseprio
sec. XII - 1582

Pieve della diocesi di Milano. La prima attestazione della pieve di Castelseprio si ha in un documento del 1173. Si tratta di una convenzione che concedeva privilegi all'ufficiale di Castiglione Olona, che permaneva comunque sotto la giurisdizione di Castelseprio. Il territorio di Castelseprio venne cristianizzato in epoca molto antica, probabilmente attorno al V secolo, periodo al quale risale la costruzione della basilica plebana di San Giovanni evangelista. Il primo prevosto noto fu Guiscardo, citato nel 1173. Nel 1245 un altro prevosto, Alberto, cappellano del papa, riuscì a far approvare i nuovi statuti capitolarî, che prevedevano l'aggiunta di sei canonici al capitolo. Dal Liber notitiae sanctorum Mediolani si ricava il numero delle chiese e degli altari esistenti alla fine del XIII secolo. Le chiese erano cinquanta-tre, con sessantanove altari, ed erano distribuite in diciannove località. La Notitia cleri mediolanensis del 1398 cita la canonica di Castelseprio, che disponeva di dodici canonici, compreso il prevosto, e le cappelle di San Lorenzo, Santo Sepolcro, Santa Maria de' Bozzi di Castiglione; Venegono Superiore con San Protaso; Castronno; Venegono

Inferiore; San Nazaro di Vico Seprio; Morazzone; Torba; Caronno Ghiringhello; Santa Maria foris Portas di Castelseprio; Rovate; Vedano; Gornate Superiore; Lonate Ceppino; Tradate; Santa Maria di Castiglione; Carnago; San Paolo di Castelseprio; Sant'Antonio di Lozza; Caronno Corbellaro; Gornate Inferiore (Notitia cleri 1398). Verso la metà del XV secolo, lo Status ecclesiae mediolanensis segnalava diciassette canonici, compresa la prepositura, e sedici chiese definite parrocchiali, perché addette al servizio della comunità. A quella data non figurava più nella pieve Castiglione Olona, in quanto eretta in arcipretura e collegiata nel 1422. Nel 1564 il Liber seminarii mediolanensis segnalava nella pieve diciassette canonici e diciotto cappellanie, di cui sette erano rettorie, e precisamente Carnago, Caronno, Lonate, Morazzone, Tradate, Vedano, Venegono Inferiore. Secondo gli atti della visita pastorale svolta nel 1566 da padre Leonetto Chiavone, risultavano parrocchie anche Castronno, Gornate Inferiore, Gornate Superiore, Lozza, Rovate, Venegono Superiore e Vico Seprio. Tradate, con 900 anime da comunione, era la comunità con il maggior numero di abitanti; Vedano aveva 400 anime e due parroci; Caronno, invece, si era ridotto a 30 anime, prive di parrocchia. La basilica plebana di San Giovanni evangelista era in decadimento: risultava circondata da boschi, mentre le case canonicali erano allo stato di rudere. La cura d'anime si limitava ai pochi abitanti di Torba e al colono residente nei pressi della basilica. Per questi motivi, le comunità di Carnago e di Tradate chiesero il trasferimento della collegiata e della dignità di capopieve presso il loro paese. San Carlo, dopo aver studiato il problema per sedici anni, decise di trasferire il centro della pieve a Carnago il 25 luglio 1582 (DCA, Castelseprio). [C. Mor.] [S. Alm.]

- prepositura di San Giovanni evangelista (sec. XIII - 1582), Castelseprio [750]
- prepositura di San Giovanni evangelista (sec. XIII - 1582), Castelseprio [750]
- canonica di San Giovanni evangelista (sec. XIII - 1582), Castelseprio [747]

750.

prepositura di San Giovanni evangelista

sec. XIII - 1582

prepositura di Castelseprio
sec. XIII - 1582

parrocchia della Beata Vergine del Rosario e Santi Stefano e Lorenzo
sec. XV - sec. XX

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Castelseprio nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- canonica di San Giovanni evangelista (sec. XIII - 1582), Castelseprio [747]
- pieve di San Giovanni evangelista (sec. XIII - 1582), Castelseprio [749]
- pieve di San Giovanni evangelista (sec. XIII - 1582), Castelseprio [749]

751.

società del Santissimo Sacramento

sec. XVII - sec. XVII

Nel 1747, all'epoca della visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, la società del Santissimo Sacramento di Vico Seprio, esistente all'epoca delle visite pasto-

rali degli arcivescovi Federico Borromeo nel 1606, Cesare Monti nel 1640, Federico Visconti nel 1687, non risultava più attiva (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago). [S. Alm.]

CASTELVECCANA

Castelveccana (VA)

752.

parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo

1578 - 1989

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Castello (poi Castelveccana) venne eretta il 10 dicembre 1578 (ASDMi, REB). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Castello è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Valtravaglia.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo di Castello era costituito dal solo parroco; il popolo assommava a 540 anime complessive, di cui 420 comunicati; nella parrocchiale era costituita il sodalizio del Santissimo Sacramento, eretto il 18 maggio 1627; esisteva inoltre il sodalizio della Beata Vergine Maria del Rosario, eretto il 13 dicembre 1639, uniti dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi nel giugno del 1720. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa dei Santi apostoli Pietro e Paolo, esistevano gli oratori dei Santi Rocco e Sebastiano; Santa Veronica in Calderino; Sant'Antonio di Padova in Caldè (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Pietro di Castello con Caldè non risultava possedere fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 527 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Casciago assommava a lire 300; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Bedero, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 700; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1000, compresi gli abitanti delle frazioni Ronchiano, Castello, Caldè; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori di San Rocco, Santa Veronica, Sant'Antonio; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Bedero).

Nel XIX e XIX secolo, la parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo di Castelveccana rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Valtravaglia, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo della Valtravaglia (sec. XVI - 1971), Bedero Valtravaglia [242]
- pieve di San Vittore martire (1578 - 1971), Bedero Valtravaglia [240]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]

- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1989), Luino [1463]

753.

sodalizio del Santissimo Sacramento

1627 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Castello era costituito il sodalizio del Santissimo Sacramento, eretto il 18 maggio 1627, unito dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi nel giugno del 1720 al sodalizio della Beata Vergine Maria del Rosario; fu censito nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

754.

sodalizio della Beata Vergine Maria del Rosario

1639 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Castello esisteva il sodalizio della Beata Vergine Maria del Rosario, eretto il 13 dicembre 1639, unito dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi nel giugno del 1720 al sodalizio del Santissimo Sacramento; fu censito nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

CASTERNO

Robecco sul Naviglio (MI)

755.

confraternita della Beata Maria Vergine

sec. XVIII

La confraternita della Beata Maria Vergine fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea apostolo, venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta). [R. Mar.]

- parrocchia di Sant'Andrea apostolo (sec. XVIII), Casterno [756]

756.

parrocchia di Sant'Andrea apostolo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Andrea risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Corbetta fin dal XIII secolo (Liber notitiae); nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Sant'Andrea apostolo è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Corbetta.

Nel 1760, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta, nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea apostolo si aveva la confraternita della Beata Maria Vergine. Il numero dei parrocchiani era di 496 di cui 356 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Casterno esistevano gli oratori di Sant'Anna e San Bernardo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Andrea possedeva fondi per 308.15 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 552 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sant'An-

drea assommava a lire 1951; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Corbetta, il clero era costituito dal parroco e un coadiutore. I parrochiani erano 1200, compresi gli abitanti delle frazioni Cassinazza e Carpenzago; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori di San Bernardo in Cassinazza, della Beata Vergine del Carmelo e la cappella della Beata Vergine di Loreto al cimitero; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, le Pie unioni della Madonna del Carmine e dei Terziari (Visita Ferrari, I, Pieve di Corbetta).

Già compresa nella pieve di Corbetta e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Magenta nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita della Beata Maria Vergine (sec. XVIII), Casterno [755]
- vicariato foraneo di Corbetta (sec. XVI - 1971), Corbetta [912]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Corbetta [910]
- vicariato foraneo di Magenta (1971 - 1972), Magenta [1499]
- decanato di Magenta (1972 - 1989), Magenta [1493]

CASTIGLIONE OLONA

Castiglione Olona (VA)

757.

arcipretura della Beata Vergine del Rosario

1422 - 1989

arcipretura della Beata Vergine del Rosario e dei Santi Stefano e Lorenzo

1422 - sec. XX

arcipretura di Castiglione

1422 - 1989

La parrocchia di San Lorenzo venne elevata alla dignità di arcipretura con bolla inviata dal papa Martino V al cardinale Branda Castiglioni il 7 gennaio 1422 (DCA, Castiglione); anche dopo la soppressione della canonica di Castiglione, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come arciprete; nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, la chiesa ha conservato il titolo di arcipreturale. [S. Alm.]

- parrocchia della Beata Vergine del Rosario (sec. XV - 1989), Castiglione Olona [762]

758.

canonica della Beata Vergine del Rosario

1422 - sec. XVIII

canonica della Beata Vergine del Rosario e dei Santi Stefano e Lorenzo

1422 - sec. XVIII

canonica di Castiglione

1422 - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Castiglione nella diocesi di Milano si segnala: Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- parrocchia della Beata Vergine del Rosario (sec. XV - sec. XVIII), Castiglione Olona [762]

759.

confraternita del Santissimo Sacramento

1570 - sec. XVIII

Nella collegiata di Castiglione era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1570 con facoltà d'uso dell'abito; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Carnago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago). [S. Alm.]

- parrocchia della Beata Vergine del Rosario (1570 - sec. XVIII), Castiglione Olona [762]

760.

confraternita della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario

1605 - sec. XVIII

Nella collegiata di Castiglione era costituita la confraternita della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario, eretta con lettere date in Roma il 30 settembre 1605 da F. Ludovico Isella vicario generale dei predicatori; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Carnago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago). [S. Alm.]

- parrocchia della Beata Vergine del Rosario (1605 - sec. XVIII), Castiglione Olona [762]

761.

luogo pio dei poveri di Cristo

1529 - sec. XIX

In Castiglione era istituito il pio luogo dei poveri di Cristo, come da disposizioni testamentarie di Nicolao Castiglioni del 30 dicembre 1529; fu censito nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Carnago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago). [S. Alm.]

762.

parrocchia della Beata Vergine del Rosario

sec. XV - 1989

parrocchia della Beata Vergine del Rosario e dei Santi Stefano e Lorenzo

sec. XV - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. Le "capelle" di San Lorenzo e di Santa Maria di Castiglione sono attestate alla fine del XIV secolo nella pieve di Castelseprio (Notitia cleri 1398). Nel 1422 il cardinale Branda Castiglioni ottenne con bolla pontificia l'erezione in arcipretale e collegiata della chiesa di Castiglione, con iuspatronato alla famiglia Castiglioni. La collegiata di Castiglione, che fu sede di vicaria foranea in luogo, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Carnago.

Nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia collegiata arcipresbiterale di San Lorenzo in Castiglione era costituito dal rettore o arciprete e dal capitolo, costituito da due cappellani maggiori, uno scolastico, otto cappellani e otto corali, compreso il custode; per il popolo, che assommava a 995 anime complessive, di cui 648 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella collegiata era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1570 con facoltà d'uso dell'abito; esisteva inoltre la confraternita della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario, eretta con lettere date in Roma il 30 settembre 1605 da F. Ludovico Isella vicario generale dei predicatori. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa collegiata di San Lorenzo, esistevano il sa-

cello sotterraneo di Santa Caterina; l'oratorio dell'Assunzione della Beata Maria Vergine e dei Santi quattro dottori detto chiesa di Villa, già chiamata del Santissimo Corpo di Cristo; l'oratorio campestre della Beata Maria Vergine. In Castiglione era istituito infine il pio luogo dei poveri di Cristo, come da disposizioni testamentarie di Nicolao Castiglioni del 30 dicembre 1529 (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, l'arcipretura dei Santi Stefano e Lorenzo possedeva fondi per 513.3 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 804 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta dell'arcipretura in cura d'anime di Castiglione assommava a lire 1250.1.5; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava al padronato, il canonicato in cura d'anime 400.6.11, ed era di nomina dell'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nel vicariato in luogo di Castiglione, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 3403; il clero era costituito dall'arciprete parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 2400, compresi gli abitanti delle frazioni Somadeo, Garenò, San Pietro, Filisera, Falcetta e Nicola; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese del Santissimo Corpo di Cristo e quattro dottori o chiesa di Villa, la chiesa della Natività di Maria Vergine e San Nicola o Madonna in Campagna, l'oratorio privato di San Pietro martire; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga; l'antico luogo pio dei poveri di Cristo era passato nel 1829 in carico di amministrazione alla congregazione di carità. La parrocchia era di nomina privata (Visita Ferrari, I, Pieve di Besozzo).

Nel XIX e XIX secolo, la parrocchia arcipretale della Beata Vergine del Rosario di Castiglione rimase sempre sede di vicariato foraneo in luogo, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Tradate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Carnago (sec. XVI - sec. XVIII), Carnago [615]
- pieve di San Martino (sec. XVI - sec. XVIII), Carnago [611]
- vicariato foraneo di Tradate (1971 - 1972), Tradate [3048]
- decanato di Tradate (1972 - 1979), Tradate [3039]
- decanato di Tradate (1979 - 1984), Abbiate Guazzone [2]
- decanato di Tradate (1984 - 1986), Tradate [3040]
- decanato di Tradate (1986 - 1989), Vedano Olona [3199]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1570 - sec. XVI-II), Castiglione Olona [759]
- confraternita della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario (1605 - sec. XVIII), Castiglione Olona [760]
- canonica della Beata Vergine del Rosario (sec. XV - sec. XVIII), Castiglione Olona [758]
- arcipretura della Beata Vergine del Rosario (sec. XV - 1989), Castiglione Olona [757]
- vicariato foraneo in luogo di Castiglione Olona (sec. XVIII - 1971), Castiglione Olona [763]

763. vicariato foraneo in luogo di Castiglione Olona sec. XVIII - 1971

La parrocchia arcipretale e collegiata di Castiglione figura sede di vicariato foraneo in luogo fin dal 1764, nella serie del Milano Sacro, nella regione III della diocesi di Milano; il vicariato foraneo in luogo di Castiglione cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito alla quale la parrocchia venne attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Tradate, nella zona pastorale II di Varese. [S. Alm.]

- parrocchia della Beata Vergine del Rosario (sec. XVIII - 1971), Castiglione Olona [762]

CASTRONNO Castronno (VA)

764. confraternita del Santissimo Sacramento 1570 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Castronno era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1570; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Carnago, quando era unita al sodalizio del Santissimo Rosario (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1570 - sec. XVIII), Castronno [765]

765. parrocchia dei Santi Nazaro e Celso sec. XVI - 1989

*parrocchia dei Santi Nazaro e Celso martiri
sec. XVI - sec. XX*

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Nazaro è citata nel Liber notitiae sanctorum Mediolani, risalente alla fine del XIII secolo (Liber notitiae; Vigotti 1974). La chiesa di Castronno è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Castelseprio (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Castelseprio.

Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia dei Santi Nazaro e Celso di Castronno è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Carnago.

Nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi Nazaro e Celso di Castronno era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 342 anime complessive, di cui 262 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1570; esisteva inoltre il sodalizio del Santissimo Rosario, unito alla confraternita del Santissimo Sacramento. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa dei Santi Nazaro e Celso, esistevano gli oratori di San Rocco; Sant'Alessandro; San Nazaro, antica parrocchiale (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Nazaro e Celso possedeva fondi per 228.14 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 428 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città

e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Castronno assommava a lire 276.8; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Carnago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 458,32; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1025, compresi gli abitanti delle frazioni Sant'Alessandro, Cascine Maggio, Castellazzo; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Rocco e di Sant'Alessandro; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la Pia unione delle Figlie di Maria, fondata nel 1897, e la Compagnia di San Luigi Gonzaga, fondata nel 1894; era attiva inoltre l'Associazione cattolica delle Stelle d'Italia. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Carnago).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia dei Santi Nazaro e Celso di Castronno è sempre stata inserita nella pieve di Castelseprio in Carnago e vicariato foraneo di Carnago, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese; con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo fu aggregata al decanato di Carnago. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1570 - sec. XVI-II), Castronno [764]
- sodalizio del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Castronno [766]
- vicariato foraneo di Carnago (sec. XVI - 1971), Carnago [615]
- pieve di San Martino (sec. XVI - 1971), Carnago [611]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1974), Varese [3182]
- decanato di Carnago (1974 - 1989), Carnago [609]

766.

sodalizio del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Castronno era costituito il sodalizio del Santissimo Rosario, unito alla confraternita del Santissimo Sacramento; fu censito nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Carnago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVIII), Castronno [765]

CAVAGNANO

Cuasso al Monte (VA)

767.

parrocchia dei Santi Giuseppe e Anna

1900 - 1989

parrocchia di San Giuseppe
sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Giuseppe in Cavagnano fu eretta in data 10 marzo 1900 per smembramento da quella di Cuasso al Monte; rimase inclusa nel vicariato di Arcisate (Foglio Ufficiale Ecclesiastico per la Diocesi di Milano, anno IV - N. 4, aprile 1900, pp. 135). Con decreto arcivescovile dell'8 agosto 1942 venne stralciato dalla parrocchia di Cavagnano il Sanatorio di

Cuasso al Monte, che venne eretto in delegazione arcivescovile (RDM 1942).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia dei Santi Giuseppe e Anna di Cavagnano rimase sempre inserita nel vicariato foraneo di Arcisate, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Arcisate, denominato Valceresio a decorrere dal 1978-1979, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Arcisate (1900 - 1971), Arcisate [119]
- pieve di San Vittore (1900 - 1971), Arcisate [116]
- vicariato foraneo di Arcisate (1971 - 1972), Induno Olona [1283]
- decanato di Arcisate (1972 - 1984), Induno Olona [1280]
- decanato di Valceresio (1984 - 1989), Arcisate [114]

CAVAIONE

Truccazzano (MI)

768.

parrocchia dei Santi Eusebio e Maccabei

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Eusebio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Corneliano fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Cavaione è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Corneliano (Notitia cleri 1398). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Cavaione, a cui era preposto il vicario foraneo di Melzo, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Melzo, inserita nella regione VI della diocesi.

Nel 1751, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Melzo, il numero dei parrocchiani era di 270, di cui 190 comunicati. Entro i confini della parrocchia dei Santi Eusebio e Maccabei esisteva a quell'epoca l'oratorio dei Santi Pietro e Paolo apostoli (Visita Pozzobonelli, Pieve di Melzo).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 309 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Cavaione assommava a lire 374.7; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Melzo (1897), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 535.67. Nella parrocchia di Corneliano Bertario si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 500 (Visita Ferrari, I, Pieve di Melzo).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Cavaione è sempre stata compresa nella pieve di Melzo e nel vicariato foraneo di Melzo, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Melzo, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- pieve di San Pietro (sec. XVI - 1576), Corneliano Bertario [929]
- vicariato foraneo di Melzo (1576 - 1971), Melzo [1580]

- pieve dei Santi Alessandro e Margherita (1576 - 1971), Melzo [1578]
- vicariato foraneo di Melzo (1971 - 1972), Melzo [1581]
- decanato di Melzo (1972 - 1979), Melzo [1573]
- decanato di Melzo (1979 - 1983), Liscate [1408]
- decanato di Melzo (1983 - 1989), Melzo [1574]

CAVARGNA

Cavargna (CO)

769.

confraternita del Santissimo Rosario

1667 - sec. XVIII

Istituita "sine habitu" il 9 ottobre 1667 da Giovanni Battista "de Marinis", maestro generale dell'ordine dei predicatori, nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo levita e martire di Cavargna, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza). [A. Bar.]

- parrocchia di San Lorenzo martire (1667 - sec. XVIII), Cavargna [772]

770.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVII - sec. XVIII

Istituita "sine habitu" dall'arcivescovo Alfonso Litta nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo levita e martire di Cavargna, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza). [A. Bar.]

- parrocchia di San Lorenzo martire (sec. XVII - sec. XVIII), Cavargna [772]

771.

decanato di Porlezza

1974 - 1984

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Porlezza, incluso nella zona pastorale III di Lecco, comprendeva le parrocchie di Albogasio con Oria; Buggiolo; Carlazzo; Castello (Valsolda); Cavargna; Cima; Claino; Corrido; Cressogno; Cusino; Gottro; Loggio con Drano; Osteno; Porlezza; Piano Porlezza; Puria con Dasio; San Bartolomeo Val Cavargna; San Mamete; San Nazzaro Val Cavargna; San Pietro Sovera. Il primo decano fu il prevosto di San Mamete, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989). Nel 1974 divenne decano il parroco di Cavargna; nel 1984 il prevosto di Porlezza (Carraro 1998-1999). [A. Bar.]

- parrocchia di San Vittore (1974 - 1984), Porlezza [2632]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Fedele (1974 - 1984), Carlazzo [605]
- parrocchia dei Santi Mamete e Agapito (1974 - 1984), San Mamete [2831]
- parrocchia dei Santi Materno e Martino (1974 - 1984), Corrido [941]

- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1974 - 1984), Piano Porlezza [2594]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1974 - 1984), San Nazzaro Val Cavargna [2844]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1974 - 1984), Osteno [2525]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1974 - 1984), San Pietro Sovera [2852]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1974 - 1984), Puria [2676]
- parrocchia di San Bartolomeo (1974 - 1984), San Bartolomeo Val Cavargna [2793]
- parrocchia di San Vincenzo martire (1974 - 1984), Claino [865]
- parrocchia di San Nicolao (1974 - 1984), Cressogno [970]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1974 - 1984), Buggiolo [433]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1974 - 1984), Gottro [1240]
- parrocchia della Natività di San Giovanni Battista (1974 - 1984), Cusino [1003]
- parrocchia della Purificazione di Maria (1974 - 1984), Cima [834]
- parrocchia dell'Annunciazione (1974 - 1984), Albogasio [75]
- parrocchia dell'Annunciazione (1974 - 1984), Albogasio [75]
- parrocchia di San Bartolomeo (1974 - 1984), Loggio [1430]
- parrocchia di San Martino (1974 - 1984), Castello Valsolda [742]
- parrocchia di San Lorenzo martire (1974 - 1984), Cavargna [772]

772.

parrocchia di San Lorenzo martire

1596 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Lorenzo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Porlezza fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Nella seconda metà del XVI secolo la chiesa di San Lorenzo era una cappellania della chiesa plebana di Porlezza (Cazzani 1981). La parrocchia fu eretta di diritto nel 1575, anno al quale risalgono le prime citazioni per la nuova parrocchia voluta da Carlo Borromeo, ma di fatto il 4 o 5 luglio 1596, con territorio smembrato da Porlezza, ad opera di Federico Borromeo (ASDMi, REB; DCA, Porlezza e Val Cavargna; Cazzani 1981). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di San Lorenzo di Cavargna, a cui era preposto il vicario foraneo di Porlezza, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Porlezza, inserita nella regione II della diocesi.

Nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza, nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo levita e martire di Cavargna si avevano la confraternita "sine habitu" del Santissimo Sacramento, istituita dall'arcivescovo Alfonso Litta e la confraternita "sine habitu" del Santissimo Rosario eretta il 9 ottobre 1667 da Giovanni Battista "de Marinis", maestro generale dell'ordine dei predicatori. Il numero dei parrocchiani era di 287, di cui 226 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Cavargna esistevano gli oratori di Sant'Antonio di Padova in località Vegna e di San Lucio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di San Lorenzo di Cavargna non possedeva fondi; il numero delle anime, conteggiata

to tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 284 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Cavargna assommava a lire 327.1; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Porlezza, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 712. Entro i confini della parrocchia di Cavargna esistevano l'oratorio di Sant'Antonio di Padova in Vegna e l'oratorio di San Lucio sul Monte. Nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo martire di Cavargna si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 650 (Visita Ferrari, I, Pieve di Porlezza).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Lorenzo di Cavargna è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Porlezza, nella regione II della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Porlezza nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII), Cavargna [770]
- confraternita del Santissimo Rosario (1667 - sec. XVIII), Cavargna [769]
- vicariato foraneo di Porlezza (sec. XVI - 1971), Porlezza [2635]
- pieve di San Vittore (1596 - 1971), Porlezza [2633]
- vicariato foraneo di Porlezza (1971 - 1972), San Mamete [2833]
- decanato di Porlezza (1972 - 1974), San Mamete [2830]
- decanato di Porlezza (1974 - 1984), Cavargna [771]
- decanato di Porlezza (1984 - 1989), Porlezza [2631]

CAVARIA

Cavaria con Premezzo (VA)

773.

parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta

1570 - 1989

parrocchia di San Quirico

sec. XVIII

parrocchia di San Quirico e Giulitta

sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta nel 1570 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Gallarate, vol. 20). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta di Cavaria è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Gallarate.

Nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta di Cavaria era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a circa 200 anime complessive, di cui 130 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Quirico di Cavaria possedeva fondi per 20.3 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 272 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Cavaria assommava a lire 297.12.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Gallarate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 767,69; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 520, compresi gli abitanti delle frazioni Cascina Cantalupa, Bertolotti, Ferrandi, Vinazzo, Mancucco; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori dell'Addolorata e di San Rocco; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria, fondata il 27 dicembre 1894, e la compagnia di San Luigi Gonzaga, fondata nel 1894, i Terziari francescani, la Pia unione della Sacra Famiglia, la pia unione della Beata Vergine Addolorata. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Gallarate).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Gallarate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Gallarate (sec. XVI - 1971), Gallarate [1152]
- pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1971), Gallarate [1150]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]

CAVENAGO DI BRIANZA

Cavenago di Brianza (MI)

774.

parrocchia di San Giulio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giulio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Vimercate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Cavenago è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Vimercate (Notitia cleri 1398). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Cavenago, a cui era preposto il vicario foraneo di Vimercate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Vimercate, inserita nella regione VI della diocesi.

Nel 1756, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate, nella chiesa parrocchiale di San Giulio, non si aveva alcuna confraternita ma nella visita pastorale dell'arcivescovo Federico Visconti del 1686 risultava istituito, fin dalla visita del cardinale Federico Borromeo del 1606, il sodalizio del Santissimo Sacramento, al quale era annessa la confraternita del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 557 di cui 376 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Cavenago esistevano gli oratori di San Francesco da Paola; San Giuseppe; Santa Maria in Campo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giulio possedeva fondi per 375.7 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 604 (Nota 1781).

Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Giulio assommava a lire 1509.5; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Vimercate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1905.50. Entro i confini della parrocchia di San Giulio esisteva l'oratorio di Santa Maria in Campo alla Cascina Morettini, sotto il titolo di Santissima Vergine Assunta; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2022 (Visita Ferrari, I, Pieve di Vimercate I).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Giulio di Cavenago di Brianza è sempre stata compresa nella pieve di Vimercate e nel vicariato foraneo di Vimercate, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- sodalizio del Santissimo Sacramento (sec. XVII), Cavenago di Brianza [775]
- vicariato foraneo di Vimercate (sec. XVI - 1971), Vimercate [3306]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Vimercate [3300]
- vicariato foraneo di Vimercate (1971 - 1972), Vimercate [3307]
- decanato di Vimercate (1972 - 1980), Vimercate [3297]
- decanato di Vimercate (1980 - 1989), Bellusco [256]

775.

sodalizio del Santissimo Sacramento

sec. XVII

parrocchia della Beata Vergine Maria Assunta in Cielo
sec. XVIII

Istituito fin dalla visita del cardinale Federico Borromeo del 1606 nella chiesa parrocchiale di San Giulio di Cavenago, attestata nel 1686, all'altezza della visita dell'arcivescovo Federico Visconti e annessa alla confraternita del Santissimo Rosario, risultava estinta nel 1756 all'epoca della visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve della Vimercate). [M. Reg.]

- parrocchia di San Giulio (sec. XVII), Cavenago di Brianza [774]

CAZZAGO

Cazzago Brabbia (VA)

776.

confraternita del Santissimo Sacramento

1596 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Cazzago era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Federico Borromeo nel 1596, unita alla società della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Besozzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo). [S. Alm.]

- parrocchia di San Carlo (1596 - sec. XVIII), Cazzago [777]

777.

parrocchia di San Carlo

1590 - 1989

parrocchia di Santa Maria e San Smpliciano
sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. L'erezione della parrocchia di Cazzago, sotto il titolo di Santa Maria e San Smpliciano, avvenne il 9 febbraio 1590 (ASDMi, REB.). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Santa Maria e San Smpliciano, poi San Carlo, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Besozzo.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Carlo di Cazzago era costituito dal parroco e da altri tre sacerdoti residenti, tra cui un cappellano mercenario; per il popolo, che assommava a 303 anime complessive, di cui 209 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Federico Borromeo nel 1596, unita alla società della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, canonicamente istituita, i cui iscritti avevano facoltà di portare l'abito di colore bianco con cappuccio bigio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Carlo di Cazzago possedeva fondi per 96 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 355 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Cazzago assommava a lire 408; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Besozzo, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 804,07; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 900; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, che risultava fondata nel 1766, la pia unione delle Figlie del Sacro Cuore e la compagnia di San Luigi Gonzaga, la Guardia d'onore, l'Apostolato della preghiera, e il consorzio del Carmine. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Besozzo).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di San Carlo di Cazzago Brabbia è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Besozzo, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese; con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo fu aggregata al decanato di Azzate. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1596 - sec. XVI-II), Cazzago [776]
- società della Beata Vergine del Monte Carmelo (sec. XVIII), Cazzago [778]
- vicariato foraneo di Besozzo (sec. XVI - 1971), Besozzo [292]
- pieve dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (1590 - 1971), Besozzo [287]
- vicariato foraneo di Besozzo (1971 - 1972), Laveno [1336]
- decanato di Besozzo (1972 - 1974), Laveno [1333]
- decanato di Azzate (1974 - 1984), Brunello [415]
- decanato di Azzate (1984 - 1989), Azzate [169]

778.

società della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Cazzago era costituita la società della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, i cui iscritti

avevano facoltà di portare l'abito di colore bianco con cappuccio bigio; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Besozzo, quando era unita alla confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Carlo (sec. XVIII), Cazzago [777]

CEDRATE

Gallarate (VA)

779.

parrocchia di San Giorgio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giorgio di Cedrate è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Gallarate (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Gallarate. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Giorgio è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Gallarate.

Nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Giorgio martire di Cedrate era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 360 anime complessive, di cui 250 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Giorgio martire, esisteva l'oratorio di San Gregorio al Lazzeretto (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giorgio di Cedrate possedeva fondi per 21 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 390 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Cedrate assommava a lire 1082.0.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Gallarate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 960; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1200, compresi gli abitanti delle frazioni di Cassinetta e Ronchetto; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori dell'Immacolata e San Giovanni evangelista, San Marco e San Gregorio, Annunciazione; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria; era attivo inoltre il circolo cattolico della gioventù votato a San Giorgio. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Gallarate).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di San Giorgio di Cedrate è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Gallarate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- vicariato foraneo di Gallarate (sec. XVI - 1971), Gallarate [1152]

- pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1971), Gallarate [1150]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]

CELLINA

Leggiuno (VA)

780.

parrocchia di Maria Stella Maris

1957 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto 9 dicembre 1957 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini fu eretta la parrocchia di Maria Stella Maris in Cellina di Leggiuno, per smembramento dalla parrocchia prepositurale di Leggiuno (decreto 9 dicembre 1957) (RDM 1957). Con provvedimento arcivescovile in data 1 aprile 1948 Cellina, in considerazione della distanza che la separava dalla chiesa parrocchiale di Leggiuno, era stata eretta in cura d'anime indipendente e unita, aequae principaliter, alla parrocchia di San Carlo e San Pietro martire di Arolo. Nel 1957 venne revocato il provvedimento del 1948. La nuova parrocchia rimase inserita nella pieve e vicariato foraneo di Leggiuno, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese.

Con decreto del cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, del 4 luglio 1986 fu stabilita l'unione della parrocchia Maria Stella Maris in Cellina alla parrocchia di Santo Stefano di Leggiuno (decreto 4 luglio 1986) (RDM 1986). [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- vicariato foraneo di Leggiuno (1957 - 1971), Leggiuno [1359]
- pieve di Santo Stefano (1957 - 1971), Leggiuno [1356]
- vicariato foraneo di Besozzo (1971 - 1972), Laveno [1336]
- decanato di Besozzo (1972 - 1974), Laveno [1333]
- decanato di Besozzo (1974 - 1986), Besozzo [284]

CERCHIATE

Pero (MI)

781.

parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo

1958 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini del 21 giugno 1958 (decreto 21 giugno 1958) (RDM 1958). Già compresa nel vicariato foraneo di Rho, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Rho nella zona pastorale IV di Rho. [*R. Mar.*]

- vicariato foraneo di Rho (1958 - 1971), Rho [2724]
- pieve di San Vittore (1958 - 1971), Rho [2722]
- vicariato foraneo di Rho (1971 - 1972), Rho [2725]
- decanato di Rho (1972 - 1989), Rho [2716]

CEREDO
Seregno (MI)

782.

parrocchia di San Giovanni Bosco
1964 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 21 ottobre 1964 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 21 ottobre 1964), con territorio smembrato dalle parrocchie di Santa Valeria di Seregno e Natività di Maria Vergine di Meda (RDM 1964); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Seregno nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Seregno nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Seregno (1964 - 1971), Seregno [2932]
- vicariato foraneo di Seregno (1971 - 1972), Seregno [2933]
- decanato di Seregno (1972 - 1989), Seregno [2920]

CERELLO
Corbetta (MI)

783.

parrocchia di San Vincenzo martire
1956 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Vincenzo martire di Cerello-Battuello fu eretta con decreto 15 ottobre 1956 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini (decreto 15 ottobre 1956) (RDM, Erezione parrocchie 1955- 1959). Già compresa nel vicariato foraneo di Corbetta, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Magenta nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Corbetta (1953 - 1971), Corbetta [912]
- pieve di San Vittore martire (1953 - 1971), Corbetta [910]
- vicariato foraneo di Magenta (1971 - 1972), Magenta [1499]
- decanato di Magenta (1972 - 1989), Magenta [1493]

CERIANO LAGHETTO
Ceriano Laghetto (MI)

784.

confraternita del Santissimo Rosario
sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Rosario fondata nella chiesa parrocchiale di San Vittore martire, venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso). [R. Mar.]

- parrocchia di San Vittore martire (sec. XVIII), Ceriano Laghetto [787]

785.

confraternita del Santissimo Sacramento
sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale di San Vittore martire, venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso). [R. Mar.]

- parrocchia di San Vittore martire (sec. XVIII), Ceriano Laghetto [787]

786.

confraternita della Santissima Croce
1755 - sec. XVIII

La confraternita della Santissima Croce fondata nella chiesa parrocchiale di San Vittore martire il 20 maggio 1755, venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di 1762 (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso). [R. Mar.]

- parrocchia di San Vittore martire (1755 - sec. XVIII), Ceriano Laghetto [787]

787.

parrocchia di San Vittore martire
sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Vittore risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Seveso fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La parrocchia di San Vittore martire è attestata nel 1581 (Visita Carlo Borromeo, Pieve di Seveso).

Nel 1762, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso, nella chiesa parrocchiale di San Vittore martire si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, del Santissimo Rosario e della Santissima Croce istituita il 20 maggio 1755. Il numero dei parrocchiani era di 341 di cui 240 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Ceriano Laghetto esisteva l'oratorio di San Carlo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso).

Già compresa nella pieve di Seveso e dal 1914 nel vicariato foraneo di Saronno, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Saronno nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Ceriano Laghetto [785]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Ceriano Laghetto [784]
- confraternita della Santissima Croce (1755 - sec. XVIII), Ceriano Laghetto [786]
- vicariato foraneo di Seveso (sec. XVI - 1914), Seveso [2979]
- pieve dei Santi Gervasio e Protaso (sec. XVI - 1914), Seveso [2976]
- vicariato foraneo di Saronno (1914 - 1971), Saronno [2893]
- vicariato foraneo di Saronno (1971 - 1972), Saronno [2894]
- decanato di Saronno (1972 - 1989), Saronno [2882]

CERNUSCO LOMBARDONE
Cernusco Lombardone (LC)

788.

confraternita del Santissimo Sacramento e Rosario
1587 - sec. XVIII

Eretta canonicamente nel 1587 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Cernusco Lombardone, venne censita nel 1757 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia di San Giovanni Battista (1587 - sec. XVIII), Cernusco Lombardone [790]

789.

istituto della Dottrina Cristiana
sec. XVIII

Fondato nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Cernusco Lombardone, venne censito nel 1757 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzo-

bonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVIII), Cernusco Lombardone [790]

790.

parrocchia di San Giovanni Battista

sec. XVI - 1989

parrocchia della Natività di San Giovanni Battista

sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giovanni apostolo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Missaglia fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di San Giovanni di Cernusco Lombardone è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Missaglia (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Missaglia anche quella di San Giovanni evangelista di Cernusco Lombardone. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Cernusco Lombardone, a cui era preposto il vicario foraneo di Missaglia, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Missaglia, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1757, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, si avevano l'istituto della Dottrina Cristiana; la confraternita del Santissimi Sacramento e Rosario, eretta canonicamente nel 1587; il sodalizio, senza abito, della Santissima Croce, eretto il 6 giugno 1745. Il numero dei parrocchiani era di 540 di cui 407 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Cernusco esistevano gli oratori di San Dionisio; Santa Caterina vergine e martire (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giovanni Battista possedeva fondi per 125.8 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 564 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Giovanni Battista assommava a lire 409.1; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con determinazione 7 marzo 1854 dell'arcivescovo Bartolomeo Carlo Romilli (determinazione 7 marzo 1854) la parrocchia di Cernusco Lombardone fu assegnata alla pieve e vicariato foraneo di Merate (ASDMi, Fondo Maini, Merate).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Merate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 838. Entro i confini della parrocchia di San Giovanni Battista esistevano gli oratori di San Dionigi; Santa Caterina, di proprietà della famiglia Borgazzi; Sacro Cuore di Gesù; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1500 (Visita Ferrari, I, Pieve di Merate).

Dal 1854 la parrocchia di San Giovanni Battista di Cernusco Lombardone è stata compresa nella pieve e nel vicariato foraneo di Merate, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco e, con decreto 2 maggio 1974 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 2 maggio 1974), assegnata al nuovo decanato di Merate. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento e Rosario (1587 - sec. XVIII), Cernusco Lombardone [788]
- istituto della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Cernusco Lombardone [789]
- sodalizio della Santissima Croce (1745 - sec. XVIII), Cernusco Lombardone [791]
- vicariato foraneo di Missaglia (sec. XVI - 1854), Missaglia [2301]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1854), Missaglia [2299]
- vicariato foraneo di Merate (1854 - 1971), Merate [1594]
- pieve di Sant'Ambrogio (1854 - 1971), Merate [1592]
- vicariato foraneo di Missaglia (1971 - 1972), Galgiana [1127]
- decanato di Missaglia (1972 - 1974), Galgiana [1124]
- decanato di Merate (1974 - 1979), Verderio Superiore [3234]
- decanato di Merate (1979 - 1989), Merate [1590]

791.

sodalizio della Santissima Croce

1745 - sec. XVIII

Eretto il 6 giugno 1745 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Cernusco Lombardone, il sodalizio senza abito della Santissima Croce venne censito nel 1757 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia di San Giovanni Battista (1745 - sec. XVIII), Cernusco Lombardone [790]

CERNUSCO SUL NAVIGLIO

Cernusco sul Naviglio (MI)

792.

decanato di Cernusco sul Naviglio

1972 - 1989

Il sinodo diocesano 46° (cost. 326), entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Cernusco sul Naviglio, incluso nella zona pastorale V di Monza e con decreto 2 maggio 1974 nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974), comprendeva le parrocchie di Bussero, Camporico, Carugate, Cernusco sul Naviglio, Cologno Monzese, Lavanderie, Limite, Novegro di Segrate, Pioltello, Rovagnasco di Segrate, Sant'Agata Martesana, San Maurizio al Lambro, Seggiano di Limite, Segrate e Vimodrone.

Nel 1976 acquisisce la parrocchia di Dio Padre di Segrate e la parrocchia di San Giuseppe di Cologno Monzese. Nel 1982 acquisisce la parrocchia della Madonna del Rosario di Redeciesio, nel 1986 la parrocchia della Madonna del Divin Pianto di Cernusco sul Naviglio e la parrocchia di Dio Trinità d'amore di Vimodrone.

Con decreto dell'arcivescovo Carlo Maria Martini del 20 luglio 1988, cede le parrocchie di Cologno Monzese e Vimodrone al decanato di Cologno Monzese, istituito con il medesimo provvedimento. [R. Mar.]

- parrocchia di San Giorgio martire (1972 - 1989), Limite [1398]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1989), Cernusco sul Naviglio [795]
- parrocchia di San Martino (1972 - 1978), Balsamo [184]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1972 - 1989), Bussero [453]

- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1972 - 1989), Camporico [524]
- parrocchia di Sant'Andrea apostolo (1972 - 1989), Carugate [635]
- parrocchia di San Giuseppe lavoratore (1972 - 1989), Cernusco sul Naviglio [794]
- parrocchia di Santa Maria Annunciata (1972 - 1988), Cologno Monzese [886]
- parrocchia dei Santi Marco e Gregorio (1972 - 1988), Cologno Monzese [884]
- parrocchia di Santo Stefano (1972 - 1989), Segrate [2906]
- parrocchia della Beata Vergine Immacolata (1972 - 1989), Lavanderie [1331]
- parrocchia dei Santi Carlo e Anna (1972 - 1989), San Felice [2802]
- parrocchia di San Giuliano (1972 - 1989), San Giuliano Monzese [2822]
- parrocchia di San Maurizio (1972 - 1988), San Maurizio al Lambro [2837]
- parrocchia di Sant'Agata (1972 - 1989), Sant'Agata Martesana [2867]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1972 - 1989), Seggiano [2901]
- parrocchia di Sant'Alberto Magno (1972 - 1989), Segrate [2905]
- parrocchia di San Remigio (1972 - 1989), Vimodrone [3310]
- parrocchia di Sant'Andrea (1972 - 1989), Pioltello [2608]
- parrocchia di Maria Regina (1972 - 1989), Pioltello [2607]
- parrocchia di Sant'Ambrogio ad Fontes (1972 - 1989), Rovagnasco [2764]
- parrocchia di San Giuseppe (1976 - 1988), Cologno Monzese [885]
- parrocchia di Dio Padre (1976 - 1989), Milano Due [2288]
- parrocchia della Madonna del Rosario (1982 - 1989), Redecio [2706]
- parrocchia della Madonna del Divin Pianto (1986 - 1989), Cernusco sul Naviglio [793]
- parrocchia di Dio Trinità d'amore (1986 - 1988), Vimodrone [3309]

793.**parrocchia della Madonna del Divin Pianto**

1986 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia della Madonna del Divin Pianto fu istituita con decreto del 25 marzo 1986 dell'arcivescovo Carlo Maria Martini, con territorio smembrato dalla parrocchia di Santa Maria Assunta di Cernusco sul Naviglio (decreto 25 marzo 1986) (RDM 1986). Rimase compresa nel decanato di Cernusco sul Naviglio nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni. [R. Mar.]

- decanato di Cernusco sul Naviglio (1986 - 1989), Cernusco sul Naviglio [792]

794.**parrocchia di San Giuseppe lavoratore**

1968 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Giuseppe lavoratore fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 21 maggio 1968, con territorio smembrato dalla parrocchia di Santa Maria Assunta di Cernusco sul Naviglio (decreto 21 maggio 1968) (RDM 1968). Già compresa nel vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio, nella regione VI della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cernusco sul Naviglio nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla

zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio (1968 - 1971), Cernusco sul Naviglio [797]
- vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio (1971 - 1972), Cernusco sul Naviglio [797]
- decanato di Cernusco sul Naviglio (1972 - 1989), Cernusco sul Naviglio [792]

795.**parrocchia di Santa Maria Assunta**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Gorgonzola fin dal XIII secolo (Liber notitiae); nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Santa Maria Assunta è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Gorgonzola.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria Assunta possedeva fondi per 35.1 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 141 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Maria Nascente assommava a lire 1438.4; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Fu sede di vicariato foraneo in luogo dal 1858 al 1918 e di vicariato foraneo dal 1918 al 1971, nella regione VI della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cernusco sul Naviglio nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Gorgonzola (sec. XVI - 1858), Gorgonzola [1229]
- pieve dei Santi martiri Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1858), Gorgonzola [1227]
- vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio (1971 - 1972), Cernusco sul Naviglio [797]
- decanato di Cernusco sul Naviglio (1972 - 1989), Cernusco sul Naviglio [792]
- vicariato foraneo in luogo di Cernusco sul Naviglio (1858 - 1918), Cernusco sul Naviglio [798]
- vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio (1918 - 1971), Cernusco sul Naviglio [796]

796.**vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio**

1918 - 1971

Il vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio figura inserito nella regione VI della diocesi di Milano a partire dal 7 febbraio 1918 (DCA, Cologno Monzese). Gli erano originariamente attribuite le parrocchie di Cologno Monzese, San Giuliano, Camporico e Carugate della pieve di Gorgonzola (Milano Sacro 1919).

Nel 1927 la parrocchia di Sant'Andrea apostolo di Carugate diventa vicariato foraneo in luogo. Nel 1964 il vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio acquisisce la parrocchia di Santa Maria Annunciata di Cologno Monzese e nel 1968 la parrocchia di San Giuseppe lavoratore di Cernusco sul Naviglio.

Il vicariato di Cernusco sul Naviglio cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971, quando comprendeva le parroc-

chie di Bussero, Camporico, Carugate, Cernusco sul Naviglio, Cologno Monzese, Lavanderie, Limite, Novegro di Segrate, Pioltello, Rovagnasco di Segrate, Sant'Agata Martesana, San Maurizio al Lambro, Seggiano di Limite, Segrate e Vimodrone. Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971, le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Cernusco sul Naviglio. [R. Mar.]

- ▣ parrocchia dei Santi Marco e Gregorio (1918 - 1971), Cologno Monzese [884]
- ▣ parrocchia della Natività di Maria Vergine (1918 - 1971), Camporico [524]
- ▣ parrocchia di San Giuliano (1918 - 1971), San Giuliano Monzese [2822]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Annunciata (1964 - 1971), Cologno Monzese [886]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1918 - 1971), Cernusco sul Naviglio [795]

797.

vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio

1971 - 1972

Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971 furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo diocesano 46° (cost. 326), entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio comprendeva le parrocchie di Bussero, Camporico, Carugate, Cernusco sul Naviglio, Cologno Monzese, Lavanderie, Limite, Novegro di Segrate, Pioltello, Rovagnasco di Segrate, Sant'Agata Martesana, San Maurizio al Lambro, Seggiano di Limite, Segrate e Vimodrone. [R. Mar.]

- ▣ parrocchia di San Giuseppe lavoratore (1968 - 1971), Cernusco sul Naviglio [794]
- ▣ parrocchia di Sant'Agata (1971 - 1972), Sant'Agata Martesana [2867]
- ▣ parrocchia di San Giuliano (1971 - 1972), San Giuliano Monzese [2822]
- ▣ parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1971 - 1972), Bussero [453]
- ▣ parrocchia della Natività di Maria Vergine (1971 - 1972), Camporico [524]
- ▣ parrocchia di Sant'Andrea apostolo (1971 - 1972), Carugate [635]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Immacolata (1971 - 1972), Lavanderie [1331]
- ▣ parrocchia dei Santi Carlo e Anna (1971 - 1972), San Felice [2802]
- ▣ parrocchia di San Giuseppe lavoratore (1971 - 1972), Cernusco sul Naviglio [794]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano (1971 - 1972), Segrate [2906]
- ▣ parrocchia di San Martino (1971 - 1972), Balsamo [184]
- ▣ parrocchia di San Remigio (1971 - 1972), Vimodrone [3310]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Assunta (1971 - 1972), Seggiano [2901]
- ▣ parrocchia di Sant'Alberto Magno (1971 - 1972), Segrate [2905]
- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (1971 - 1972), Limite [1398]
- ▣ parrocchia dei Santi Marco e Gregorio (1971 - 1972), Cologno Monzese [884]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Annunciata (1971 - 1972), Cologno Monzese [886]
- ▣ parrocchia di Sant'Andrea (1971 - 1972), Pioltello [2608]
- ▣ parrocchia di Maria Regina (1971 - 1972), Pioltello [2607]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio ad Fontes (1971 - 1972), Rovagnasco [2764]

- ▣ parrocchia di San Maurizio (1971 - 1972), San Maurizio al Lambro [2837]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Cernusco sul Naviglio [795]

798.

vicariato foraneo in luogo di Cernusco sul Naviglio

1858 - 1918

Il vicariato foraneo in luogo di Cernusco sul Naviglio figura inserito nella regione VI della diocesi di Milano a partire dal 1858. Divenne vicariato foraneo nel 1918 quando gli furono attribuite le parrocchie di Cologno Monzese, San Giuliano, Camporico e Carugate (DCA, Cernusco sul Naviglio; Milano sacro 1919). [R. Mar.]

- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1858 - 1918), Cernusco sul Naviglio [795]

CERRO LAGO MAGGIORE

Laveno Mombello (VA)

799.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVII - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Cerro era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, aggregata all'arciconfraternita della Beata Maria Vergine del Pianto in Roma, con diploma pontificio 20 gennaio 1684; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Besozzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo). [S. Alm.]

- ▣ parrocchia della Beata Vergine del Pianto (sec. XVII - sec. XVIII), Cerro Lago Maggiore [800]

800.

parrocchia della Beata Vergine del Pianto

sec. XVI - 1989

parrocchia dei Santi Nazaro e Celso
sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Ceresolo è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Leggiuno (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Leggiuno. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia dei Santi Nazaro e Celso di Cerro è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Leggiuno.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Santa Maria del Pianto di Cerro era costituito dal solo parroco e da un cappellano; per il popolo, che assommava a 228 anime complessive, di cui 156 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, aggregata all'arciconfraternita della Beata Maria Vergine del Pianto in Roma con diploma pontificio 20 gennaio 1684. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Santa Maria del Pianto, esistevano la chiesa dei Santi Nazaro e Celso in Ceresolo, già parrocchiale, e la chiesa conventuale di Santa Caterina del Sasso dei padri carmelitani della congregazione di Mantova (Visita Pozzobonelli, Pieve di Leggiuno).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Nazaro e Celso di Cerro possedeva fondi per 234.4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 222 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della

città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Cerro assommava a lire 647.16.2; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Leggiuno, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 794,12; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 480, compresi gli abitanti della frazione di Ceresolo; nel territorio parrocchiale esisteva la chiesa della Santissima Maria Vergine e dei Santi Nazaro e Celso; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la confraternita di Maria Vergine del Pianto, aggregata all'arciconfraternita in Roma, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga, la compagnia della Scara Famiglia, l'Apostolato della preghiera, la Guardia d'onore, la Sacra Lega eucaristica, la pia unione del Sacratissimo Cuore di Gesù Cristo. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Leggiuno).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia della Beata Vergine del Pianto è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Leggiuno, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII), Cerro Lago Maggiore [799]
- vicariato foraneo di Leggiuno (sec. XVI - 1971), Leggiuno [1359]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Leggiuno [1356]
- vicariato foraneo di Besozzo (1971 - 1972), Laveno [1336]
- decanato di Besozzo (1972 - 1974), Laveno [1333]
- decanato di Besozzo (1974 - 1989), Besozzo [284]

CERRO MAGGIORE

Cerro Maggiore (MI)

801.

parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Cipriano risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Parabiago fin dal XIII secolo (Liber notitiae); la capella dei Santi Cornelio e Cipriano è citata nel 1398 (notitia cleri 1398); nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Legnano.

Nel 1761, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Legnano, nella chiesa parrocchiale dei Santi Cornelio e Cipriani si avevano le confraternite di San Giovanni Battista costituita nell'omonimo oratorio e della Santissima Vergine Maria nell'oratorio della Santissima Vergine di immacolata concezione, istituite nel 1596. Il numero dei parrocchiani era di 1200 di cui 800 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Cerro Maggiore esistevano gli oratori di San Carlo, di San Francesco, di San Giovanni Battista e della Santissima Vergine di immacolata concezione di Boretta (Visita Pozzobonelli, Pieve di Legnano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano possedeva fondi per 330.7 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1136 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano assommava a lire 1403.19.3; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Già compresa nella pieve di Legnano e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Legnano nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Legnano (sec. XVI - 1971), Legnano [1378]
- pieve di San Magno (sec. XVI - 1971), Legnano [1375]
- vicariato foraneo di Legnano (1971 - 1972), Legnano [1379]
- decanato di Legnano (1972 - 1989), Legnano [1366]

CERTOSA

San Donato Milanese (MI)

802.

parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice

1963 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 17 dicembre 1963 (decreto 17 dicembre 1963) dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalla parrocchia prepositurale di San Donato di San Donato Milanese; la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di San Donato Milanese (RDM 1964); con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di San Donato Milanese, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di San Donato Milanese (1963 - 1971), San Donato Milanese [2801]
- pieve di San Donato (1963 - 1971), San Donato Milanese [2799]
- vicariato foraneo di San Donato Milanese (1971 - 1972), Metanopoli [1603]
- decanato di San Donato Milanese (1972 - 1979), Metanopoli [1600]
- decanato di San Donato Milanese (1979 - 1986), San Giuliano Milanese [2814]
- decanato di San Donato Milanese (1986 - 1988), Linate al Lambro [1400]
- decanato di San Donato Milanese (1988 - 1989), San Giuliano Milanese [2815]

CESANA BRIANZA

Cesana Brianza (LC)

803.

parrocchia dei Santi Fermo e Rustico

1407 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa dei Santi Fermo e Rustico risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Incino fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di San Fermo di Cesana è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Incino (Notitia cleri 1398). La fonda-

zione della parrocchia risale al 1407 (ASDMi, Sez. X, Visite Pastorali, Pieve di Incino, vol. 65, 8). Già compresa nella pieve di Incino (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 35), in seguito passò alla pieve di Villincino (Erba). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Cesana, a cui era preposto il vicario foraneo di Erba, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Erba, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino, il numero dei parrocchiani della chiesa parrocchiale dei Santi Fermo e Rustico era di 711 di cui 490 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Cesana esistevano gli oratori di San Giuseppe e dei Santi martiri Quirico e Giulitta (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Fermo e Rustico possedeva fondi per 189.7 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 731 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santi Fermo e Rustico assommava a lire 1413.4.3; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Incino, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 958.02. Entro i confini della parrocchia dei Santi martiri Fermo e Rustico esisteva l'oratorio di San Giuseppe in Cesana Brianza, adibito alla confraternita e aperto al culto saltuariamente; la chiesa sussidiaria dei Santi martiri Quirico e Giulitta in Suello; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1526 (Visita Ferrari, I, Pieve di Incino Erba I).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Fermo e Rustico di Cesana Brianza è sempre stata compresa nella pieve di Erba e nel vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba), nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- pieve di Sant'Eufemia (1407 - 1584), Incino [1273]
- vicariato foraneo di Erba (sec. XVI - 1971), Villincino [3292]
- pieve di Santa Maria Nascente (1584 - 1971), Villincino [3291]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]

CESANO BOSCONO

Cesano Boscone (MI)

804.

canonica di San Giovanni Battista

sec. XIII - sec. XVIII

canonica di Cesano Boscone

sec. XIII - sec. XVIII

Tra le fonti editate che segnalano l'esistenza della canonica di Cesano Boscone nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediola-

nensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- prepositura di San Giovanni Battista (sec. XIII - sec. XVI-II), Cesano Boscone [813]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XIII - sec. XVIII), Cesano Boscone [812]

805.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Cesano Boscone, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cesano Boscone (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cesano). [F. Bia.]

- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVIII), Cesano Boscone [809]

806.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Cesano Boscone, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cesano Boscone (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cesano). [F. Bia.]

- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVIII), Cesano Boscone [809]

807.

decanato di Cesano Boscone

1972 - 1979

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Cesano Boscone, incluso nella zona pastorale VI di Melegnano, comprendeva le parrocchie di Assago; Badile; Buccinasco; Cascina Olona; Cassino Scanasio; San Giovanni Battista, San Giustino, Sant'Ireneo, Santa Famiglia (d.a.) di Cesano Boscone; Santi Pietro e Paolo, Sant'Antonio da Padova di Corsico; Cusago; Moirago; Ponte Sesto; Quinto de' Stampi; Romanobanco; Sant'Ambrogio, Sant'Angelo di Rozzano; San Giacomo di Zibido; San Pietro Cusico; Zibido San Giacomo; Santa Margherita, San Giovanni Battista, San Giorgio di Seguro; Settimo Milanese; Sant'Ambrogio, San Lorenzo di Trezzano sul Naviglio; Zibido San Giacomo; con decreto 26 marzo 1976 (decreto 26 marzo 1976) le parrocchie di Santa Margherita, San Giovanni Battista, San Giorgio di Seguro, già appartenenti al decanato di Cesano Boscone, furono assegnate al decanato di Rho (RDM 1976); con decreto 14 novembre 1978 (decreto 14 novembre 1978) fu eretta la parrocchia di Maria Madre della Chiesa di Buccinasco (RDM 1978).

Il primo decano fu il prevosto di Cesano Boscone, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1979 divenne decano il parroco di Trezzano sul Naviglio; nel 1984 il parroco di San Giustino di Cesano Boscone; nel 1987 il prevosto di San Giovanni Battista di Cesano Boscone (Carraro 1998-1999). [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1972), Cesano Boscone [815]
- decanato di Cesano Boscone (1979), Trezzano sul Naviglio [3090]
- ☐ parrocchia di San Giacomo (1972 - 1979), San Giacomo [2803]
- ☐ parrocchia di Sant'Adele (1972 - 1979), Buccinasco [431]
- ☐ parrocchia di San Biagio (1972 - 1979), Cassino Scanasio [709]
- ☐ parrocchia di San Giustino martire (1972 - 1979), Cesano Boscone [810]
- ☐ parrocchia di Sant'Ireneo (1972 - 1979), Cesano Boscone [811]
- ☐ parrocchia di Ognissanti (1972 - 1979), Quinto de' Stampi [2687]
- ☐ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso in Santa Maria Assunta (1972 - 1979), Romanobanco [2752]
- ☐ parrocchia di Sant'Angelo (1972 - 1979), Rozzano [2777]
- ☐ parrocchia di Sant'Ambrogio (1972 - 1979), Rozzano [2776]
- ☐ parrocchia di Sant'Antonio di Padova (1972 - 1979), Corsico [946]
- ☐ parrocchia dei Santi Fermo e Rustico (1972 - 1979), Cusago [1000]
- ☐ parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (1972 - 1976), Settimo Milanese [2968]
- ☐ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1979), San Pietro Cusico [2848]
- ☐ parrocchia dei Santi Vincenzo e Bernardo (1972 - 1979), Moirago [2310]
- ☐ parrocchia dei Santi Chiara e Francesco (1972 - 1979), Pontese [2621]
- ☐ parrocchia di San Lorenzo martire (1972 - 1979), Trezzano sul Naviglio [3091]
- ☐ parrocchia di Sant'Ambrogio vescovo e dottore (1972 - 1979), Trezzano sul Naviglio [3092]
- ☐ parrocchia dell'Assunta (1972 - 1979), Zibido [3334]
- ☐ parrocchia di San Giovanni Battista (1972 - 1979), Cesano Boscone [809]
- ☐ parrocchia di San Desiderio (1972 - 1979), Assago [154]
- ☐ parrocchia della Natività di Maria Vergine (1972 - 1979), Badile [174]
- ☐ parrocchia di San Giorgio (1972 - 1976), Seguro [2910]
- ☐ parrocchia di San Giovanni Battista (1972 - 1976), Settimo Milanese [2967]
- ☐ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1979), Corsico [944]
- ☐ parrocchia di Maria Madre della Chiesa (1978 - 1979), Buccinasco [430]

808.

decanato di Cesano Boscone

1984 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Cesano Boscone, incluso nella zona pastorale VI di Melegnano, comprendeva le parrocchie di Assago; Sant'Adele, Maria Madre della Chiesa, Buccinasco; Cascina Olona; San Giovanni Battista, San Giustino martire, Sant'Ireneo, Santa Famiglia (d.a.) di Cesano Boscone; Santi Pietro e Paolo, Sant'Antonio da Padova di Corsico; Cusago; Romanobanco; Settimo Milanese; Sant'Ambrogio, San Lorenzo di Trezzano sul Naviglio; con decreto 10 luglio 1986 (decreto 10 luglio 1986) venne costituita nel decanato di Cesano Boscone la parrocchia dello Spirito Santo di Corsico (RDM n.° 8-9 1986).

Il primo decano fu il prevosto di Cesano Boscone, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1979 divenne decano il parroco di Trezzano sul Naviglio; nel 1984 il parroco di San Giustino di Cesano Boscone; nel 1987 il prevosto di San Giovanni Battista di Cesano Boscone (Carraro 1998-1999). [*F. Bia.*]

➤ decanato di Cesano Boscone (1984), Trezzano sul Naviglio [3090]

- ☐ parrocchia di San Desiderio (1984 - 1989), Assago [154]
- ☐ parrocchia di Sant'Ambrogio vescovo e dottore (1984 - 1989), Trezzano sul Naviglio [3092]
- ☐ parrocchia di San Giovanni Battista (1984 - 1989), Cesano Boscone [809]
- ☐ parrocchia di San Lorenzo martire (1984 - 1989), Trezzano sul Naviglio [3091]
- ☐ parrocchia dei Santi Fermo e Rustico (1984 - 1989), Cusago [1000]
- ☐ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1984 - 1989), Corsico [944]
- ☐ parrocchia di Sant'Antonio di Padova (1984 - 1989), Corsico [946]
- ☐ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso in Santa Maria Assunta (1984 - 1989), Romanobanco [2752]
- ☐ parrocchia di Sant'Ireneo (1984 - 1989), Cesano Boscone [811]
- ☐ parrocchia di San Giustino martire (1984 - 1989), Cesano Boscone [810]
- ☐ parrocchia di Sant'Adele (1984 - 1989), Buccinasco [431]
- ☐ parrocchia di Maria Madre della Chiesa (1984 - 1989), Buccinasco [430]
- ☐ parrocchia dello Spirito Santo (1986 - 1989), Corsico [945]

809.

parrocchia di San Giovanni Battista

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Le visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili a Cesano riportano costantemente gli atti relativi alla parrocchiale plebana e prepositurale di San Giovanni Battista.

Nel 1747, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cesano, nella parrocchia prepositurale di Cesano figuravano le confraternite del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 752, di cui 528 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Giovanni Battista esistevano in quell'epoca gli oratori di San Carlo, di San Rocco in Guascona, della Beata Maria Vergine in Muggiano, della Beata Maria Vergine Assunta alla cascina Carignana (Visita Pozzobonelli, pieve di Cesano).

Cesano Boscone fu sede di vicariato foraneo, incluso nella regione I, della diocesi, fin dall'epoca post-tridentina.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia prepositurale di San Giovanni Battista possedeva fondi per 348.12 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 881 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della prepositura in cura d'anime di Cesano Boscone assommava a lire 1544; la nomina del titolare del beneficio spettava a Roma (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Cesano Boscone (1900), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1973.60, esisteva inoltre un beneficio coadiutorale.

Entro i confini della parrocchia prepositurale di San Giovanni Battista esistevano la chiesa della Sacra Famiglia; l'oratorio della Natività di Maria Santissima in Lorenteggio; nella parrocchiale risultava eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. Nello stato del clero erano elencati il preposto parroco e un coadiutore. Il numero dei parrocchiani era di 1440 (Visita Ferrari, I, Pieve di Cesano Boscone).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Giovanni Battista di Cesano Boscone è sempre stata sede vicariale nella regione forense I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito alla quale è stata attribuita al decanato di Cesano Boscone, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Cesano Boscone [806]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Cesano Boscone [805]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1971 - 1972), Cesano Boscone [815]
- decanato di Cesano Boscone (1972 - 1979), Cesano Boscone [807]
- decanato di Cesano Boscone (1979 - 1984), Trezzano sul Naviglio [3090]
- decanato di Cesano Boscone (1984 - 1989), Cesano Boscone [808]
- prepositura di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1989), Cesano Boscone [813]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (sec. XVI - 1971), Cesano Boscone [814]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Cesano Boscone [812]

810.

parrocchia di San Giustino martire

1969 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 2 gennaio 1969 (decreto 2 gennaio 1969) dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Giovanni Battista di Cesano Boscone e dei Santi Pietro e Paolo apostoli di Corsico; la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Cesano Boscone (RDM 1969); con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cesano Boscone, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1969 - 1971), Cesano Boscone [814]
- pieve di San Giovanni Battista (1969 - 1971), Cesano Boscone [812]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1971 - 1972), Cesano Boscone [815]
- decanato di Cesano Boscone (1972 - 1979), Cesano Boscone [807]
- decanato di Cesano Boscone (1979 - 1984), Trezzano sul Naviglio [3090]
- decanato di Cesano Boscone (1984 - 1989), Cesano Boscone [808]

811.

parrocchia di Sant'Ireneo

1968 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 1 agosto 1968 (decreto 1 agosto 1968) dell'arcivescovo

Giovanni Colombo; la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Cesano Boscone (RDM 1968); con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cesano Boscone, nella zona pastorale VI. [F. Bia.]

- pieve di San Giovanni Battista (1968 - 1971), Cesano Boscone [812]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1968 - 1971), Cesano Boscone [814]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1971 - 1972), Cesano Boscone [815]
- decanato di Cesano Boscone (1972 - 1979), Cesano Boscone [807]
- decanato di Cesano Boscone (1979 - 1984), Trezzano sul Naviglio [3090]
- decanato di Cesano Boscone (1984 - 1989), Cesano Boscone [808]

812.

pieve di San Giovanni Battista

sec. XII - 1971

pieve di Cesano Boscone

sec. XII - 1971

Pieve della diocesi di Milano. Attestata nel XII secolo (DCA, Cesano Boscone), alla fine del secolo successivo l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve di Cesano Boscone le chiese di Assago, Assiano, Baggio, Battivacca, Bazzana con Bazzanella, Buccinasco, Corsico, Cascina San Marco, Garbagnate, Garegnano, Grancino, Gratosoglio, Gudo Gambaredo, Morirago, Moirano, Muggiano, Cascina Ristocano, Romano Banco, Rozzano, Tre Ronchetti, Settimo Milanese, Trezzano, Seguro, Vighignolo (Liber notitiae). Nel 1398 il plebano di Cesano comprendeva, oltre alla canonica, le "capelle" di Bazzana, Romanobanco, Vighignolo, Corsico, Settimo, Trezzano, Verderio, Garbagnate, Baggio, Garegnano, Assago, Terzago (Notitia cleri 1398).

Secondo lo Status ecclesiae mediolanensis del XV secolo nella canonica di Cesano c'erano sei canonici oltre al "prepositus"; la pieve comprendeva dodici ecclesie parochiales.

Sono ricordate anche nel XVI secolo la canonica di Cesano con sei canonicati e la prepositura, le "rettorie" dei Santi Gervaso e Protaso di Romanobanco, di Grancino con la cappella di Corsico, di San Sebastiano di Vighignolo, di Santa Margherita di Settimo, di Sant'Ambrogio di Trezzano, di Sant'Apollinare di Baggio, di Santa Maria di Garegnano, la "cappella sive rettoria" di San Desiderio di Assago e la "cappella ducale" di Sant'Antonio di Cusago (Liber seminarii 1564).

Negli atti delle visite pastorali compiute tra il XVI e il XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Cesano Boscone figuravano le parrocchie di San Giovanni Battista (capopieve), Assago, Baggio, Corsico, Cusago, Romano Banco, Ronchetto sul Naviglio, Seguro, Settimo Milanese, Trezzano sul Naviglio, Vighignolo.

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Cesano Boscone, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense I.

Negli atti della visita pastorale compiuta dall'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Cesano Boscone nel 1900 figuravano le parrocchie di Cesano, Assago, Corsico, Cusago, Romanobanco, Trezzano sul Naviglio (Visita Ferrari, I, Pieve di Cesano Boscone).

Negli atti della visita pastorale compiuta dal cardinale Alfredo Ildefonso Schuster nel 1954 nella pieve di Cesano Boscone figuravano costituite le parrocchie di San Giovanni Battista (capopieve), Assago, Cascina Olona, Corsico, Cusago, Romano Banco, Seguro, Settimo Milanese, Trezzano sul Naviglio.

Con decreto 16 novembre 1963 (decreto 16 novembre 1963) fu eretta la parrocchia di San Lorenzo martire di Trezzano sul Naviglio (RDM 1963); con decreto 21 dicembre 1965 (decreto 21 dicembre 1965) fu eretta la parrocchia di Sant'Adele di Buccinasco (RDM 1966); con i decreti 1 agosto 1968 (decreto 1 agosto 1968) e 2 gennaio 1969 (decreto 2 gennaio 1969) furono erette rispettivamente le parrocchie di Sant'Ireneo (RDM 1968) e di San Giustino martire (RDM 1969) di Cesano Boscone; con decreto 24 marzo 1970 (decreto 24 marzo 1970) fu eretta la parrocchia di Sant'Antonio da Padova di Corsico (RDM 1970).

La pieve di San Giovanni Battista di Cesano Boscone è sempre stata inclusa nella regione I, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi, in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al decanato di Cesano Boscone. [F. Bia.]

- ❑ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Corsico [944]
- ❑ parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XVI - 1930), Vighignolo [3259]
- ❑ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso in Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Romanobanco [2752]
- ❑ parrocchia di San Silvestro (sec. XVI - 1930), Ronchetto sul Naviglio [2754]
- ❑ parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (sec. XVI - 1971), Settimo Milanese [2968]
- ❑ parrocchia di San Desiderio (sec. XVI - 1971), Assago [154]
- ❑ parrocchia di Sant'Ambrogio vescovo e dottore (sec. XVI - 1971), Trezzano sul Naviglio [3092]
- ❑ parrocchia dei Santi Fermo e Rustico (1602 - 1971), Cusago [1000]
- ❑ parrocchia di San Giorgio (1604 - 1971), Seguro [2910]
- ❑ parrocchia di Sant'Apollinare (1628 - 1930), Baggio [175]
- ❑ parrocchia di Santa Marcellina (1898 - 1930), Muggiano [2409]
- ❑ parrocchia di San Lorenzo martire (1963 - 1971), Trezzano sul Naviglio [3091]
- ❑ parrocchia di Sant'Adele (1965 - 1971), Buccinasco [431]
- ❑ parrocchia di Sant'Ireneo (1968 - 1971), Cesano Boscone [811]
- ❑ parrocchia di San Giustino martire (1969 - 1971), Cesano Boscone [810]
- ❑ parrocchia di Sant'Antonio di Padova (1970 - 1971), Corsico [946]
- prepositura di San Giovanni Battista (sec. XIII - 1971), Cesano Boscone [813]
- canonica di San Giovanni Battista (sec. XIII - sec. XVIII), Cesano Boscone [804]
- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Cesano Boscone [809]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (sec. XVI - 1971), Cesano Boscone [814]

813. prepositura di San Giovanni Battista

sec. XIII - 1989

prepositura di Cesano Boscone
sec. XIII - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Cesano Boscone, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- canonica di San Giovanni Battista (sec. XIII - sec. XVIII), Cesano Boscone [804]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XIII - 1971), Cesano Boscone [812]
- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1989), Cesano Boscone [809]

814. vicariato foraneo di Cesano Boscone

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Cesano Boscone, sede plebana attestata già nel XII secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione I della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie della pieve. Il vicariato foraneo di Cesano Boscone cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Cesano Boscone. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1971), Cesano Boscone [815]
- ❑ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Corsico [944]
- ❑ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso in Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Romanobanco [2752]
- ❑ parrocchia di San Silvestro (sec. XVI - 1930), Ronchetto sul Naviglio [2754]
- ❑ parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (sec. XVI - 1971), Settimo Milanese [2968]
- ❑ parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XVI - 1930), Vighignolo [3259]
- ❑ parrocchia di San Desiderio (sec. XVI - 1971), Assago [154]
- ❑ parrocchia di Sant'Ambrogio vescovo e dottore (sec. XVI - 1971), Trezzano sul Naviglio [3092]
- ❑ parrocchia dei Santi Fermo e Rustico (1602 - 1971), Cusago [1000]
- ❑ parrocchia di San Giorgio (1604 - 1971), Seguro [2910]
- ❑ parrocchia di Sant'Apollinare (1628 - 1930), Baggio [175]
- ❑ parrocchia di Santa Marcellina (1898 - 1930), Muggiano [2409]
- ❑ parrocchia di San Giovanni Battista (1948 - 1971), Settimo Milanese [2967]
- ❑ parrocchia di San Lorenzo martire (1963 - 1971), Trezzano sul Naviglio [3091]
- ❑ parrocchia di Sant'Adele (1965 - 1971), Buccinasco [431]
- ❑ parrocchia di Sant'Ireneo (1968 - 1971), Cesano Boscone [811]
- ❑ parrocchia di San Giustino martire (1969 - 1971), Cesano Boscone [810]
- ❑ parrocchia di Sant'Antonio di Padova (1970 - 1971), Corsico [946]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Cesano Boscone [812]
- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Cesano Boscone [809]

815.

vicariato foraneo di Cesano Boscone

1971 - 1972

Con decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) dell'arcivescovo Giovanni Colombo furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo 46° diocesano, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Cesano Boscone, incluso nella zona pastorale VI di Melegnano, comprendeva le parrocchie di Assago; Badile; Buccinasco; Cascina Olona; Cassino Scanasio; San Giovanni Battista, San Giustino, Sant'Ireneo, Santa Famiglia (d.a.) di Cesano Boscone; Santi Pietro e Paolo, Sant'Antonio di Corsico; Cusago; Moirago; Ponte Sesto; Quinto de' Stampi; Romano Banco; Sant'Ambrogio, Sant'Angelo di Rozzano; San Giacomo di Zibido; San Pietro Cusico; Seguro; Settimo Milanese; Sant'Ambrogio, San Lorenzo di Trezzano sul Naviglio; Zibido San Giacomo. [*F. Bia.*]

- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1971), Cesano Boscone [814]
- decanato di Cesano Boscone (1972), Cesano Boscone [807]
- ▣ parrocchia di San Giacomo (1971 - 1972), San Giacomo [2803]
- ▣ parrocchia di Sant'Adele (1971 - 1972), Buccinasco [431]
- ▣ parrocchia di San Biagio (1971 - 1972), Cassino Scanasio [709]
- ▣ parrocchia di San Giustino martire (1971 - 1972), Cesano Boscone [810]
- ▣ parrocchia di Sant'Ireneo (1971 - 1972), Cesano Boscone [811]
- ▣ parrocchia di Ognissanti (1971 - 1972), Quinto de' Stampi [2687]
- ▣ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso in Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Romanobanco [2752]
- ▣ parrocchia di Sant'Angelo (1971 - 1972), Rozzano [2777]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1971 - 1972), Rozzano [2776]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonio di Padova (1971 - 1972), Corsico [946]
- ▣ parrocchia dei Santi Fermo e Rustico (1971 - 1972), Cusago [1000]
- ▣ parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (1971 - 1972), Settimo Milanese [2968]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), San Pietro Cusico [2848]
- ▣ parrocchia dei Santi Vincenzo e Bernardo (1971 - 1972), Moirago [2310]
- ▣ parrocchia dei Santi Chiara e Francesco (1971 - 1972), Ponteseo [2621]
- ▣ parrocchia di San Lorenzo martire (1971 - 1972), Trezzano sul Naviglio [3091]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio vescovo e dottore (1971 - 1972), Trezzano sul Naviglio [3092]
- ▣ parrocchia dell'Assunta (1971 - 1972), Zibido [3334]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (1971 - 1972), Cesano Boscone [809]
- ▣ parrocchia di San Desiderio (1971 - 1972), Assago [154]
- ▣ parrocchia della Natività di Maria Vergine (1971 - 1972), Badile [174]
- ▣ parrocchia di San Giorgio (1971 - 1972), Seguro [2910]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (1971 - 1972), Settimo Milanese [2967]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Corsico [944]

CESANO MADERNO

Cesano Maderno (MI)

816.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVI - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano protomartire di Cesano Maderno, esistente all'epoca dell'arcivescovo Carlo Borromeo, e aggregata al sodalizio del Nome della Beata Maria Vergine con strumento della cancelleria arcivescovile 21 settembre 1703, venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso (Visita Pozzonelli, Pieve di Seveso). [*M. Reg.*]

- ▣ parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - sec. XVIII), Cesano Maderno [819]

817.

parrocchia dei Santi Ambrogio e Carlo

1963 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 6 luglio 1963 del vicario generale Giuseppe Schiavini (decreto 6 luglio 1963), con territorio smembrato dalla parrocchia prepositurale di San Giuseppe di Seregno (RDM 1963); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Seveso nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Seveso nella zona pastorale V di Monza. Con foglio 10 giugno 1939 della cancelleria arcivescovile il sacerdote don Camillo Besana era stato nominato vicario del parroco di Cesano Maderno per il villaggio operaio della Snia Viscosa e munito di facoltà quasi parrocchiali. [*M. Reg.*]

- ▣ vicariato foraneo di Seveso (1963 - 1971), Seveso [2979]
- ▣ pieve dei Santi Gervaso e Protaso (1963 - 1971), Seveso [2976]
- ▣ vicariato foraneo di Seveso (1971 - 1972), Seveso [2980]
- ▣ decanato di Seveso (1972 - 1979), Seveso [2973]
- ▣ decanato di Seveso (1979 - 1989), Baruccana [217]

818.

parrocchia di San Pio X

1960 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 21 aprile 1960 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini (decreto 21 aprile 1960), con territorio smembrato dalla parrocchia di Santo Stefano protomartire di Cesano Maderno (RDM 1960); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Seveso nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Seveso nella zona pastorale V di Monza. [*M. Reg.*]

- ▣ vicariato foraneo di Seveso (1960 - 1971), Seveso [2979]
- ▣ pieve dei Santi Gervaso e Protaso (1960 - 1971), Seveso [2976]
- ▣ vicariato foraneo di Seveso (1971 - 1972), Seveso [2980]
- ▣ decanato di Seveso (1972 - 1979), Seveso [2973]
- ▣ decanato di Seveso (1979 - 1989), Baruccana [217]

819.

parrocchia di Santo Stefano protomartire

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santo Stefano risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Seveso fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). Nel *Liber seminarii mediolanensis* del 1564 figura tra le rettorie della pieve

di Seveso anche quella di Santo Stefano di Cesano. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Cesano Maderno, a cui era preposto il vicario foraneo di Seveso, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Seveso, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1762, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso, nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano protomartire, si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, presente già dall'epoca di San Carlo, alla quale fu aggregato il sodalizio del Nome della Beata Maria Vergine, con istrumento della cancelleria arcivescovile 21 settembre 1703. Il numero dei parrocchiani era di 1626 di cui 1169 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Cesano esistevano gli oratori dei Santi Angeli custodi e Sant'Antonio da Padova; Transito della Beata Maria Vergine, di giuspatronato del conte Benedetto Aresio; San Biagio; Santa Maria alla Frasca in Binzago; Sant'Eurosia alla Cassina Gaeta; San Carlo al Lazzaretto (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santo Stefano possedeva fondi per 394 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1565 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Stefano assommava a lire 1445.0.11; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Seveso, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 2299.65, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale e due cappellanie. Entro i confini della parrocchia di Santo Stefano protomartire esistevano gli oratori di Maria Vergine Addolorata al Foppolino; Sant'Antonio da Padova, di patronato privato, presso il palazzo della casa Borromeo contessa Elisabetta; Transito di Maria Vergine, di patronato privato, presso la casa del conte Giberto Borromeo; Santa Maria Vergine Addolorata in Borghetto; Santa Maria alla Frasca in Binzago, sotto il titolo di Santa Maria Nascente; Sant'Eurosia vergine e martire alla Cassina Gaeta, di patronato della casa Borromeo conte Giberto; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 5000 (Visita Ferrari, I, Pieve di Seveso).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Santo Stefano protomartire di Cesano Maderno è sempre stata compresa nella pieve di Seveso e nel vicariato foraneo di Seveso, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Seveso nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XVIII), Cesano Maderno [816]
- sodalizio del Nome della Beata Maria Vergine (sec. XVII - sec. XVIII), Cesano Maderno [820]
- vicariato foraneo di Seveso (sec. XVI - 1971), Seveso [2979]
- pieve dei Santi Gervasio e Protaso (sec. XVI - 1971), Seveso [2976]
- vicariato foraneo di Seveso (1971 - 1972), Seveso [2980]
- decanato di Seveso (1972 - 1979), Seveso [2973]
- decanato di Seveso (1979 - 1989), Baruccana [217]

820.

sodalizio del Nome della Beata Maria Vergine

sec. XVII - sec. XVIII

Fondato nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano protomartire di Cernusco Lombardone e aggregato alla confraternita del Santissimo Sacramento con istrumento della cancelleria arcivescovile 21 settembre 1703, venne censito nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso). [M. Reg.]

- parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVII - sec. XVIII), Cesano Maderno [819]

CESATE

Cesate (MI)

821.

causa pia Caravaggio

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche la causa pia Caravaggio di Cesate, censita nella pieve di Bollate. [S. Alm.]

822.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Rosario fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Alessandro e Martino, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di 1747 (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bollate). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Alessandro e Martino (sec. XVIII), Cesate [824]

823.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Alessandro e Martino, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bollate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bollate). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Alessandro e Martino (sec. XVIII), Cesate [824]

824.

parrocchia dei Santi Alessandro e Martino

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Alessandro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Bollate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia dei Santi Alessandro e Martino è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Bollate.

Nel 1747, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bollate, nella chiesa parrocchiale dei Santi Alessandro e Martino si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 500 di cui 360 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Cesate esisteva

l'oratorio della Beata Maria Vergine del latte (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bollate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Martino e Alessandro possedeva fondi per 352.9 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 574 (Nota 1781).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Bollate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1650,85; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1845, compresi gli abitanti delle frazioni Palazzetta, Biscia e Selva; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio della Beata Vergine delle Grazie; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento e del Terz'ordine francescano, le Pie unioni delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù e dei luigini. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Bollate).

Già compresa nella pieve di Bollate e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Bollate nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Cesate [822]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Cesate [823]
- pieve di San Martino (sec. XI - 1971), Bollate [342]
- vicariato foraneo di Bollate (sec. XVI - 1971), Bollate [343]
- vicariato foraneo di Bollate (1971 - 1972), Bollate [344]
- decanato di Bollate (1972 - 1989), Bollate [339]

825.

parrocchia di San Francesco dAssisi

1957 - 1989

parrocchia di San Giuseppe e San Francesco
1957 - 1986

parrocchia di Sant'Anna in San Martino
1957-1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Giuseppe e San Francesco fu eretta con decreto 6 luglio 1957 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio smembrato dalla parrocchia dei Santi Martino e Alessandro di Cesate (decreto 6 luglio 1957) (RDM, Erezione parrocchie 1955-1959). Già compresa nel vicariato foraneo di Bollate, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Bollate nella zona pastorale IV di Rho.

[R. Mar.]

- pieve di San Martino (1957 - 1971), Bollate [342]
- vicariato foraneo di Bollate (1957 - 1971), Bollate [343]
- vicariato foraneo di Bollate (1971 - 1972), Bollate [344]
- decanato di Bollate (1972 - 1989), Bollate [339]

CHIARAVALLE MILANESE

Milano (MI)

826.

parrocchia di Santa Maria e San Pietro

1798 - 1989

parrocchia di San Pietro
sec. XIX

Parrocchia della diocesi di Milano. Dopo la soppressione del noviziato dei cisterciensi di Chiaravalle, la sede della parrocchia di San Pietro venne spostata da Bagnolo nella chiesa già abbaziale di Santa Maria di Chiaravalle. La parrocchia di San Pietro rimase sempre inserita tra le parrocchie della pieve e vicariato foraneo di San Donato fino al 1930, quando venne inclusa tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta II, o Porta Romana con Porta Vigentina e Porta Ludovica, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972, quando fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Vigentino. [S. Alm.]

- vicariato foraneo di San Donato Milanese (1798 - 1930), San Donato Milanese [2801]
- pieve di San Donato (1798 - 1930), San Donato Milanese [2799]
- porta Romana (1930 - 1971), Milano [2156]
- vicariato urbano di Vigentino (1971 - 1972), Milano [2279]
- decanato di Vigentino (1972 - 1989), Milano [1804]
- prepositura di Santa Maria e San Pietro (1924 - 1989), Chiaravalle Milanese [827]

827.

prepositura di Santa Maria e San Pietro

1924 - 1989

La chiesa parrocchiale di San Pietro, dopo l'aggregazione di Chiaravalle al comune di Milano avvenuta nel 1923, fu elevata alla dignità di prepositura con decreto 12 gennaio 1924 dell'arcivescovo Eugenio Tosi; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria e San Pietro (1924 - 1989), Chiaravalle Milanese [826]

CHIUSO

Lecco (LC)

828.

confraternita del Santissimo Rosario

1677 - sec. XVIII

Eretta canonicamente "sine habitu" il 25 agosto 1677 all'altare della Beata Vergine Maria, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cielo di Chiuso, dal frate Giovanni Maria Benevenuto, predicatore delegato e deputato dal frate Alberto Vaona di Verona, priore del convento dei Santi Bartolomeo e Stefano di Bergamo, ed unita alla confraternita del Santissimo Sacramento, venne censita nel 1754 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Olginate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Olginate). [A. Bar.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1677 - sec. XVIII), Chiuso [830]

829.

confraternita del Santissimo Sacramento

1674 - sec. XVIII

Eretta canonicamente "sine habitu" il 9 maggio 1674 dall'arcivescovo Alfonso Litta nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cielo di Chiuso ed unita alla confraternita del Santissimo Rosario, venne censita nel 1754 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Olginate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Olginate). [A. Bar.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1674 - sec. XVIII), Chiuso [830]

830.**parrocchia di Santa Maria Assunta**

1582 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La "cura" di Santa Maria di Chiuso fu visitata nel 1566 all'epoca della visita pastorale dell'arcivescovo Carlo Borromeo nella pieve di Garlate. Nel 1574 passò alla pieve di Olginate, a seguito del trasferimento delle prerogative plebane a Olginate a opera di Carlo Borromeo. L'erezione della parrocchia dovrebbe risalire al 1570 (DCA, Garlate). Essa risulta comunque attestata nel 1582 (ASDMi, REB). Nel XVII e XVIII secolo la parrocchia di Chiuso, a cui era preposto il vicario foraneo di Olginate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali degli arcivescovi e dei delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Olginate, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1754, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Olginate, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cielo si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento, canonicamente eretta dall'arcivescovo Alfonso Litta il 9 maggio 1674 e la confraternita del Santissimo Rosario, canonicamente eretta il 25 agosto 1677 all'altare della Beata Vergine Maria dal frate Giovanni Maria Benevenuto, predicatore delegato e deputato dal frate Alberto Vaona di Verona, priore del convento dei Santi Bartolomeo e Stefano di Bergamo. Le due confraternite, "sine habitu", risultavano all'epoca unite. Entro i confini della parrocchia di Chiuso esisteva l'oratorio di San Giovanni Battista (Visita Pozzobonelli, Pievi diverse. Canobbio, Angera, Olginate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria di Chiuso possedeva fondi per 33 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 214 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Chiuso assommava a lire 394; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1899, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Olginate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 684.47; la rendita netta della coadiutoria, di nomina arcivescovile, a lire 800. Entro i confini della parrocchia di Chiuso esistevano la chiesa sussidiaria antica parrocchiale di San Giovanni Battista e l'oratorio privato di Sant'Ambrogio alla Rocca di proprietà dei padri Somaschi. Nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta di Chiuso si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento e la confraternita del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 428 (Visita Ferrari, I, Pieve di Olginate).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Santa Maria Assunta di Chiuso è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Olginate, nella regione V della diocesi, fino al 1937, quando passò alla pieve e vicariato di Lecco (DCA, Lecco); con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Lecco nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1674 - sec. XVI-II), Chiuso [829]
- confraternita del Santissimo Rosario (1677 - sec. XVIII), Chiuso [828]

- vicariato foraneo di Olginate (sec. XVI - 1937), Olginate [2489]

- pieve di Sant'Agnese (1582 - 1937), Olginate [2487]
- pieve di San Nicolò (1937 - 1971), Lecco [1350]
- vicariato foraneo di Lecco (1937 - 1971), Lecco [1352]
- vicariato foraneo di Lecco (1971 - 1972), Lecco [1353]
- decanato di Lecco (1972 - 1974), Lecco [1344]
- decanato di Lecco (1974 - 1979), Valmadrera [3144]
- decanato di Lecco (1979 - 1989), Lecco [1345]

CIBRONE

Nibionno (LC)

831.**parrocchia di San Carlo Borromeo**

1949 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 14 gennaio 1949 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster (ASDMi, Fondo Investiture parroci, Cibrone), con territorio stralciato da Costa Masnaga (RDM 1949); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Costa Masnaga nella regione V della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Costa Masnaga (1949 - 1971), Costa Masnaga [955]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]

CIMA

Porlezza (CO)

832.**confraternita del Santissimo Rosario**

1607 - sec. XIX

Istituita presso la chiesa parrocchiale di Cima il 2 giugno 1607 e riattivata solennemente nel 1893, venne censita nel 1895 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Porlezza (Visita Ferrari, Pieve di Porlezza). [A. Bar.]

- parrocchia della Purificazione di Maria (1607 - sec. XIX), Cima [834]

833.**confraternita del Santissimo Sacramento**

1570 - sec. XIX

Fondata l'11 ottobre 1570 da Carlo Borromeo nella chiesa parrocchiale di Cima, venne censita nel 1895 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Porlezza (Visita Ferrari, Pieve di Porlezza). [A. Bar.]

- parrocchia della Purificazione di Maria (1570 - sec. XIX), Cima [834]

834.**parrocchia della Purificazione di Maria**

1582 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu fondata l'8 agosto 1582 (ASDMi, Sezione X, Visite Pastorali, Porlezza, vol. 9), in base all'atto rogato dal notaio Scotti (ASDMi, REB). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Cima, a cui era preposto il vicario foraneo di Porlezza, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arci-

vescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Porlezza, inserita nella regione II della diocesi.

Nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria sotto il titolo della Purificazione di Cima non si avevano confraternite. Il numero dei parrocchiani era di 171, di cui 135 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Cima esistevano l'oratorio di San Giorgio, consacrato l'11 novembre 1570, durante la visita pastorale di Carlo Borromeo, e l'oratorio di San Michele arcangelo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria della Purificazione di Cima possedeva fondi per 66.3 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 142 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Cima assommava a lire 359.14; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava al popolo (Tabella 1781).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Porlezza, La rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 350.78. Entro i confini della parrocchia di Cima esisteva l'oratorio dell'Immacolata, l'oratorio di San Michele arcangelo e l'oratorio di San Giorgio martire vicino al camposanto, consacrato da San Carlo nel 1570. Nella chiesa parrocchiale di Cima si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento, che risultava fondata da Carlo Borromeo l'11 ottobre 1570 durante la sua visita pastorale e la confraternita del Santissimo Rosario, che risultava essere stata istituita il 2 giugno 1607 e riattivata solennemente nel 1893. Il numero dei parrocchiani era di 290 (Visita Ferrari, I, Pieve di Porlezza).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Cima è sempre stata inclusa nella pieve di Porlezza e nel vicariato foraneo omonimo, nella regione II della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Porlezza nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1570 - sec. XIX), Cima [833]
- confraternita del Santissimo Rosario (1607 - sec. XIX), Cima [832]
- vicariato foraneo di Porlezza (sec. XVI - 1971), Porlezza [2635]
- pieve di San Vittore (1582 - 1971), Porlezza [2633]
- vicariato foraneo di Porlezza (1971 - 1972), San Mamete [2833]
- decanato di Porlezza (1972 - 1974), San Mamete [2830]
- decanato di Porlezza (1974 - 1984), Cavargna [771]
- decanato di Porlezza (1984 - 1989), Porlezza [2631]

CIMBRO

Mornago (VA)

835.

confraternita dei servi della Vergine Madre di Dio dei sette dolori

1746 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Cimbro era costituita la confraternita dei servi della Vergine dei sette dolori, istituita il 9 ottobre 1746, con facoltà di portare l'abito con effigie della

Vergine; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mezzana (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mezzana). [S. Alm.]

- □ parrocchia di San Martino (1746 - sec. XVIII), Cimbro [837]

836.

confraternita del Santissimo Sacramento

1647 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Cimbro era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta il 4 maggio 1647 dall'arcivescovo Cesare Monti; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mezzana (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mezzana). [S. Alm.]

- □ parrocchia di San Martino (1647 - sec. XVIII), Cimbro [837]

837.

parrocchia di San Martino

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Martino di Cimbro e Cuirone è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Mezzana (Notitia cleri 1398) e come "rettorìa" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Mezzana. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Martino di Cimbro è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Mezzana.

Nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Martino di Cimbro era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 436 anime complessive, di cui 322 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta il 4 maggio 1647 dall'arcivescovo Cesare Monti; esisteva inoltre la confraternita dei servi della Vergine dei sette dolori, istituita il 9 ottobre 1746, con facoltà di portare l'abito con l'effigie della Vergine. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Martino, esistevano gli oratori di San Materno in Cuirone e dei Santi Gervaso e Protaso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mezzana).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Martino di Cimbro possedeva fondi per 391.1 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 526 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Cimbro assommava a lire 1122.18.3; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898-1899, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Mezzana, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 673,25; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 1250, compresi gli abitanti delle frazioni di Cimbro e Cuirone; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Materno e dei Santi Gervaso e Protaso; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, fondata nel 1647 dall'arcivescovo Cesare Monti, la compagnia del Sacro Cuore di Gesù, i Terziari francescani. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Mezzana).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Mezzana, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Somma, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1647 - sec. XVI-II), Cimbro [836]
- confraternita dei servi della Vergine Madre di Dio dei sette dolori (1746 - sec. XVIII), Cimbro [835]
- vicariato foraneo di Mezzana (sec. XVI - 1971), Mezzana [1615]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Mezzana [1613]
- vicariato foraneo di Somma Lombardo (1971 - 1972), Somma Lombardo [3005]
- decanato di Somma Lombardo (1972 - 1989), Somma Lombardo [2997]

CIMNAGO

Lentate sul Seveso (MI)

838.

parrocchia di San Vincenzo

1937 - 1971

Parrocchia della diocesi di Milano. Cimnago fu elevata a delegazione arcivescovile nel 1919, e fu eretta in parrocchia con decreto 13 aprile 1937 (DCA, Cantù); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Cantù nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Seveso nella zona pastorale V di Monza. [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Cantù (1937 - 1971), Cantù [556]
- pieve di San Paolo (1937 - 1971), Cantù [552]
- vicariato foraneo di Seveso (1971 - 1972), Seveso [2980]
- decanato di Seveso (1972 - 1979), Seveso [2973]
- decanato di Seveso (1979 - 1989), Baruccana [217]

CINISELLO

Cinisello Balsamo (MI)

839.

decanato di Cinisello Balsamo

1978 - 1989

Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 31 ottobre 1978 viene istituito il decanato di Cinisello Balsamo, nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni al quale sono attribuite le parrocchie di Cinisello Balsamo, precedentemente incluse in quello di Sesto San Giovanni (decreto 31 ottobre 1978) (RDM 1978). Nel 1979 acquisisce la parrocchia di Sant'Eusebio di Cinisello. [*R. Mar.*]

- parrocchia della Sacra Famiglia (1978 - 1989), Cinisello [840]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1978 - 1989), Cinisello [843]
- parrocchia di San Giuseppe (1978 - 1989), Cinisello [841]
- parrocchia di San Pietro martire (1978 - 1989), Balsamo [185]
- parrocchia di San Martino (1978 - 1989), Balsamo [184]
- parrocchia di Sant'Eusebio (1979 - 1989), Cinisello [844]

840.

parrocchia della Sacra Famiglia

1969 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia della Sacra Famiglia in Cinisello fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 10 luglio 1969 (decreto 10 luglio 1969) (RDM 1969). Già compresa nel vicariato foraneo di Sesto San Giovanni, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Sesto San Giovanni nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 31 ottobre 1978 la parrocchia viene inclusa nel decanato di Cinisello Balsamo zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (RDM 1978). [*R. Mar.*]

- vicariato foraneo di Sesto San Giovanni (1969 - 1971), Sesto San Giovanni [2957]
- vicariato foraneo di Sesto San Giovanni (1971 - 1972), Sesto San Giovanni [2958]
- decanato di Sesto San Giovanni (1972 - 1978), Sesto San Giovanni [2946]
- decanato di Cinisello Balsamo (1978 - 1989), Cinisello [839]

841.

parrocchia di San Giuseppe

1958 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Giuseppe fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini del 28 ottobre 1958 (decreto 28 ottobre 1958) (RDM 1958). Già compresa nel vicariato foraneo di Sesto San Giovanni, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Sesto San Giovanni nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 31 ottobre 1978 la parrocchia viene inclusa nel decanato di Cinisello Balsamo nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (RDM 1978). [*R. Mar.*]

- vicariato foraneo di Sesto San Giovanni (1958 - 1971), Sesto San Giovanni [2957]
- vicariato foraneo di Sesto San Giovanni (1971 - 1972), Sesto San Giovanni [2958]
- decanato di Sesto San Giovanni (1972 - 1978), Sesto San Giovanni [2946]
- decanato di Cinisello Balsamo (1978 - 1989), Cinisello [839]

842.

parrocchia di San Pio X

1958 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Pio X fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini del 26 luglio 1958, con territorio smembrato dalle parrocchie di Bresso e Milanino (DCA, Bresso). Già compresa nel vicariato foraneo di Sesto San Giovanni, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Sesto San Giovanni nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo

del 31 ottobre 1978 la parrocchia viene inclusa nel decanato di Cinisello Balsamo nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (RDM 1978). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Sesto San Giovanni (1958 - 1971), Sesto San Giovanni [2957]
- vicariato foraneo di Sesto San Giovanni (1971 - 1972), Sesto San Giovanni [2958]
- decanato di Sesto San Giovanni (1972 - 1989), Sesto San Giovanni [2946]

843.

parrocchia di Sant'Ambrogio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Nel XVI secolo la chiesa di Sant'Ambrogio era identificata come rettoria (*Liber seminarii* 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Sant'Ambrogio è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Desio.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Ambrogio possedeva fondi per 291.19 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 678 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sant'Ambrogio assommava a lire 1066.8; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Già compresa nella pieve di Desio e successivamente nel vicariato foraneo di Sesto San Giovanni, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Sesto San Giovanni nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 31 ottobre 1978 la parrocchia viene inclusa nel decanato di Cinisello Balsamo nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (RDM 1978). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Desio (sec. XVI - 1903), Desio [1049]
- pieve dei Santi Siro e Materno (sec. XVI - 1903), Desio [1042]
- vicariato foraneo di Sesto San Giovanni (1903 - 1971), Sesto San Giovanni [2957]
- vicariato foraneo di Sesto San Giovanni (1971 - 1972), Sesto San Giovanni [2958]
- decanato di Sesto San Giovanni (1972 - 1978), Sesto San Giovanni [2946]
- decanato di Cinisello Balsamo (1978 - 1989), Cinisello [839]

844.

parrocchia di Sant'Eusebio

1979 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Sant'Eusebio fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 26 settembre 1979, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Giuseppe di Cinisello Balsamo (decreto 26 settembre 1979) (RDM 1979). Rimase compresa nel decanato di Cinisello Balsamo nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni. [R. Mar.]

- decanato di Cinisello Balsamo (1979 - 1989), Cinisello [839]

845.

scuola dei poveri

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche la scuola dei poveri di Cinisello, censita nella pieve di Desio. [S. Alm.]

CIRIMIDO

Cirimido (CO)

846.

confraternita del Santissimo Sacramento

1574 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Cirimido era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574, unita alla società del Santissimo Sacramento; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano). [S. Alm.]

- parrocchia di Tutti i Santi (1574 - sec. XVIII), Cirimido [847]

847.

parrocchia di Tutti i Santi

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Un documento del 1308 segnala il primo "parroco" di Cirimido, nominato quale testimone in un atto di compravendita (DCA, Cirimido). La "capella" di Cirimido è attestata alla fine del XIV secolo nella pieve di Appiano (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" di Santa Maria nel 1564 (*Liber seminarii* 1564), sempre nella pieve di Appiano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Tutti i Santi di Cirimido è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Appiano. Nel 1574 il parroco di Cirimido, Luigi Carcano, aveva il titolo di vicario foraneo (ASDMi, Visite pastorali, Inventario).

Nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Tutti i Santi di Cirimido era costituito dal parroco e da un altro sacerdote che celebrava quotidianamente; il popolo assommava a 397 anime complessive, di cui 270 comunicati; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574, unita alla società del Santissimo Sacramento, a sua volta istituita il 18 novembre 1602. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Tutti i Santi, esisteva l'oratorio della Beata Maria Vergine delle Grazie (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di Ogni Santi di Cirimido possedeva fondi per 152.10 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 459 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Cirimido assommava a lire 953.15; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Appiano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 504; esisteva inoltre un beneficio coadiutorale; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 110; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio della Beata Vergine delle Grazie; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento; la confraternita della Madonna del Carmine; la pia unione delle Figlie di Maria, canonicamente eretta nel 1889; la pia unione dei Figli di San Luigi, canonicamente eretta nel 1890; l'associazione della Sacra Famiglia; la congregazione del Terz'Ordine di San Francesco d'Assisi. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Appiano).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Tutti i Santi di Cirimido è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Appiano, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Appiano Gentile, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- società del Santissimo Rosario (1602 - sec. XVIII), Cirimido [848]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (sec. XVI - 1971), Appiano Gentile [108]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Appiano Gentile [104]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (1971 - 1972), Appiano Gentile [109]
- decanato di Appiano (1972 - 1979), Appiano Gentile [101]
- decanato di Appiano (1979 - 1984), Veniano [3224]
- decanato di Appiano (1984 - 1989), Lurago Marinone [1477]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1574 - sec. XVI-II), Cirimido [846]

848.

società del Santissimo Rosario

1602 - sec. XVIII

Nella parrocchia di Cirimido era costituita la società del Santissimo Rosario, istituita il 18 novembre 1602; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano, quando era unita alla confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano). [S. Alm.]

- parrocchia di Tutti i Santi (1602 - sec. XVIII), Cirimido [847]

CISLAGO

Cislago (VA)

849.

parrocchia di Santa Maria Assunta

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Olgiate Olona fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Santa Maria Assunta è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Busto Arsizio.

Nel 1753, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Busto Arsizio, il numero dei parrocchiani era di 1350 di cui 896 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Cislago esistevano gli oratori di San

Carlo, di Santa Caterina, di San Rocco, di San Giulio e di Santa Maria di Siate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Busto Arsizio).

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia della Beata Vergine Maria assommava a lire 2083.2.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Busto Arsizio, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 999,48; il clero era costituito dal parroco, da due delegati arcivescovili nell'arcipretura di Castiglione Olona e un cappellano confessore. I parrocchiani erano 3000, compresi gli abitanti delle frazioni Massina, Visconta, Santa Maria della Neve, Mascazza e Caprera; nel territorio parrocchiale esisteva la chiesa sussidiaria di Santa Maria della Neve, gli oratori di San Calvario, della Santissima Annunziata, di San Giulio e di Sant'Andrea; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, le Pie unioni delle Figlie di Maria, dei luigini, del Terz'ordine di San Francesco, della Sacra Famiglia, dell'Immacolata Concezione di Lourdes, dei Carmelitani, del Santissimo Rosario, della Santa Infanzia, della propagazione della Fede, della Guardia d'Onore, di Sant'Andrea Avellino e di Nostra Signora del Sacro Cuore. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Busto Arsizio).

Già compresa nella pieve di Busto Arsizio e successivamente nel vicariato foraneo di Saronno, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Saronno nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Busto Arsizio (sec. XVI - 1905), Busto Arsizio [472]
- pieve dei Santi Stefano e Lorenzo (sec. XVI - 1583), Olgiate Olona [2477]
- pieve di San Giovanni Battista (1583 - 1905), Busto Arsizio [468]
- vicariato foraneo di Saronno (1905 - 1971), Saronno [2893]
- vicariato foraneo di Saronno (1971 - 1972), Saronno [2894]
- decanato di Saronno (1972 - 1989), Saronno [2882]

CISLIANO

Cislano (MI)

850.

confraternita del Santissimo Sacramento

1712 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Cislano il 24 settembre 1712 dal cardinale Benedetto Erba Odescalchi, venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta). [F. Bia.]

- parrocchia di San Giovanni Battista (1712 - sec. XVIII), Cislano [852]

851.

confraternita della Beatissima Vergine del Rosario

1712 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Cislano il 24 settembre 1712 dal cardinale Benedetto Erba Odescalchi, venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli

nelli nella pieve di Corbetta (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta). [F. Bia.]

- parrocchia di San Giovanni Battista (1712 - sec. XVIII), Cislano [852]

852.

parrocchia di San Giovanni Battista

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giovanni risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Corbetta fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Cislano è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Corbetta (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Corbetta anche la rettoria di Cislano. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Cislano, a cui era preposto il vicario foraneo di Corbetta, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Corbetta, inserita nella regione I della diocesi.

Nel 1760, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta, nella chiesa parrocchiale di Cislano figuravano i sodalizi o confraternite del Santissimo Sacramento e della Beatissima Vergine del Rosario, entrambe erette il 24 settembre 1712 dal cardinale Benedetto Erba Odescalchi. Il numero dei parrocchiani era di 700, di cui 470 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Giovanni Battista esistevano a quell'epoca gli oratori della Beata Maria Vergine del Rosario in Rosio, di San Bernardo in Scanna, di San Carlo in Varesina (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giovanni Battista possedeva fondi per 357.21 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 633 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Cislano assommava a lire 1485.12.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Corbetta (1897), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 2048.13, con l'esclusione di due cappellanie. Entro i confini della parrocchia di San Giovanni Battista esistevano gli oratori dei Santi martiri Giovanni e Paolo, della Crocifissione al Cimitero, dei Santi Macario, Bernardo e Bordone alla cascina Scanna, di San Giacomo apostolo alla cascina San Giacomo, di San Carlo Borromeo alla cascina Varesina; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1503 (Visita Ferrari, I, Pieve di Corbetta).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Cislano è sempre stata compresa nella pieve di Corbetta e nel vicariato foraneo di Corbetta, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Abbiategrosso, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- confraternita della Beatissima Vergine del Rosario (1712 - sec. XVIII), Cislano [851]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1712 - sec. XVI-II), Cislano [850]
- vicariato foraneo di Abbiategrosso (1971 - 1972), Abbiategrosso [27]
- decanato di Abbiategrosso (1972 - 1979), Abbiategrosso [16]

- decanato di Abbiategrosso (1979 - 1984), Abbiategrosso [17]

- decanato di Abbiategrosso (1984 - 1989), Ozzero [2528]

CIVATE

Civate (LC)

853.

confraternita del Santissimo Rosario

1607 - sec. XIX

Eretta nuovamente "sine habitu" da padre Ludovico, vicario generale dell'ordine dei Predicatori l'8 settembre 1607 nella chiesa parrocchiale dei Santi Vito e Modesto di Civate, ma già esistente all'altezza di Carlo Borromeo, nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Oggiono risultava unita alla confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Pozzobonelli, Pieve di Oggiono) e nel 1897 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari (Visita Ferrari, Pieve di Oggiono). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi Vito e Modesto (1607 - sec. XIX), Civate [856]

854.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVI - sec. XIX

Fondata "sine habitu" nella chiesa parrocchiale dei Santi Vito e Modesto di Civate, esistente all'epoca di Carlo Borromeo, nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Oggiono risultava unita alla confraternita del Santissimo Rosario (Visita Pozzobonelli, Pieve di Oggiono) e nel 1897 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari (Visita Ferrari, Pieve di Oggiono). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi Vito e Modesto (sec. XVI - sec. XVI-II), Civate [856]

855.

monastero di San Pietro

sec. VII - sec. XVI

Monastero di benedettini Aveva una vasta giurisdizione sulla Martesana ed in altri luoghi del milanese. Del 14 maggio 927 è un giudicato di Giselberto, conte di Palazzo, a favore del monastero di Civate contro Giselberto da Merate, usurpatore di alcuni beni del monastero (Ambrosius 1967). Esso compare ancora in un diploma di Federico Barbarossa che nel 1162 volle premiare la corte di Monza e il detto monastero per la loro fedeltà con la conferma di possedimenti fondiari e diritti. Dei possedimenti del monastero di Civate ad Oggiono si hanno notizie ancora nel XVI secolo (ASD-Mi, Visite Pastorali, Inventario, Oggiono). [A. Bar.]

856.

parrocchia dei Santi Vito e Modesto

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Vito risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Oggiono alla fine del XIII secolo (Liber notitiae). L'atto di dotazione della parrocchiale, rogato dal notaio attuario Scotti, risalirebbe al 1585 (ASD-Mi, REB) Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1759, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Oggiono, nella chiesa parrocchiale dei Santi Vito e Modesto di Civate si avevano

la confraternita del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario, i cui confratelli "nullo utuntur habitu"; Carlo Borromeo ordinò la fusione, non avvenuta comunque, delle due confraternite il 27 settembre 1751, come risulta dagli atti della sua visita pastorale, dalle quali si ricava anche che la confraternita del Santissimo Rosario fu eretta da padre Ludovico, vicario generale dell'Ordine dei predicatori l'8 settembre 1607. Entro i confini della parrocchia di Civate esistevano la chiesa di San Pietro al Monte, l'oratorio di San Benedetto, l'oratorio di San Rocco in Scola, l'oratorio di San Carlo nella località di Borgnoso, l'oratorio dei Santi Nazaro e Celso e l'oratorio di Sant'Andrea in Isella. Il numero dei parrocchiani era di 900 di cui 591 comunicati. (Visita Pozzobonelli, Pieve di Oggiono).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale dei Santi Vito e Modesto di Civate possedeva fondi per 321.21 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 905 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Civate assommava a lire 3708.19.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava al padronato (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Oggiono, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1580.44. Nella chiesa parrocchiale dei Santi Vito e Modesto di Civate si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento e la confraternita del Santissimo Rosario, unita alla precedente per ordine di Carlo Borromeo. Entro i confini della parrocchia di Civate esistevano la chiesa di San Pietro apostolo al Monte, l'oratorio di San Benedetto, l'oratorio dei Santi Nazaro e Celso, l'oratorio privato di San Rocco in Scola, l'oratorio di Sant'Andrea apostolo in Isella e l'antica chiesa di San Calogero. Il numero dei parrocchiani era di 1900 unità (Visita Ferrari, I, Pieve di Oggiono).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Vito e Modesto di Civate è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Oggiono, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito alla quale è stata attribuita al decanato di Lecco nella zona pastorale III di Lecco.

Nella parrocchia di Civate è in uso il rito romano. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XVIII), Civate [854]
- confraternita del Santissimo Rosario (1607 - sec. XIX), Civate [853]
- vicariato foraneo di Oggiono (sec. XVI - 1971), Oggiono [2465]
- pieve di Sant'Eufemia (sec. XVI - 1971), Oggiono [2463]
- vicariato foraneo di Oggiono (1971 - 1972), Oggiono [2466]
- decanato di Lecco (1972 - 1974), Lecco [1344]
- decanato di Lecco (1974 - 1979), Valmadrera [3144]
- decanato di Lecco (1979 - 1989), Lecco [1345]

CIVENNA

Civenna (CO)

857. confraternita di Maria Santissima di Loreto del Santo Rosario

1636 - sec. XIX

Eretta canonicamente nel 1636 nella chiesa di Nostra Signora di Somaguggio, sita nella parrocchia dei Santi Materno e Ambrogio di Civenna e aggregata all'arciconfraternita della Santissima Trinità di Roma nel 1755, divenne in seguito confraternita del Santissimo Sacramento nella chiesa parrocchiale di Civenna (Visita Ferrari, Pieve di Asso). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi Materno e Ambrogio (1636 - sec. XIX), Civenna [858]

858. parrocchia dei Santi Materno e Ambrogio

sec. XV - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Civenna, feudo imperiale e soggetta fin dal IX secolo alla signoria temporale e spirituale degli abati del monastero di Sant'Ambrogio di Milano, era dotata probabilmente già prima del XV secolo di una chiesa con funzioni parrocchiali, dedicata a San Materno. Negli statuti stabiliti nel 1416 tra i procuratori della vicinia di Civenna e l'abate di Sant'Ambrogio era segnato tra i festivi il giorno di San Materno, titolare della chiesa; il 2 agosto 1444 la vicinia di Civenna era congregata "super platea ecclesie Sancti Materni ipsius loci". Negli atti delle più antiche visite comitali che si siano conservate, risalenti al 25 giugno 1571, la chiesa era ricordata come parrocchiale (Bertoni 1966).

Dopo l'abolizione del feudo, avvenuta in data 21 germinale anno V (10 aprile 1797), la nomina dei parroci divenne di diritto governativo. Dal 1797 al 1813, tuttavia, vi furono soltanto vicari spirituali: solo con il 1814 cominciò la serie effettiva dei parroci (Civenna, Memorie). La parrocchia di San Materno rimase inclusa nella pieve e vicariato foraneo di Asso, nella regione V della diocesi (DCA, Asso).

Nel 1898, durante la prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 794.14. Nella chiesa parrocchiale dei Santi Materno e Ambrogio si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, già confraternita di Maria Santissima di Loreto del Santo Rosario, eretta canonicamente nella chiesa di Nostra Signora di Somaguggio nel 1636 e aggregata all'arciconfraternita della Santissima Trinità di Roma nel 1755. Entro i confini della parrocchia si trovavano la chiesa della Beata Vergine Maria di Loreto detta di Somaguggio, l'oratorio di San Rocco e l'oratorio privato della Madonna della Neve in Piano Rancio. Il numero dei parrocchiani era di 480 unità. (Visita Ferrari, I, Pieve di Asso).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Civenna è sempre stata inclusa nella pieve e vicariato di Asso fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) quando è stata attribuita al decanato di Asso, nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- pieve di San Giovanni Battista (sec. XIX - 1971), Asso [162]
- vicariato foraneo di Asso (sec. XIX - 1971), Asso [164]
- vicariato foraneo di Asso (1971 - 1972), Asso [165]
- decanato di Asso (1972 - 1989), Asso [160]
- confraternita di Maria Santissima di Loreto del Santo Rosario (1636 - sec. XIX), Civenna [857]

CIVESIO

San Giuliano Milanese (MI)

859.**confraternita del Santissimo Rosario**

1608 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant' Ambrogio di Civesio con bolla 1 gennaio 1608 da padre Ludovico Yssel-la vicario generale dell'Ordine dei predicatori, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di San Giuliano (Visita Pozzobonelli, Pieve di San Giuliano). [F. Bia.]

- parrocchia di Sant' Ambrogio (1608 - sec. XVIII), Civesio [861]

860.**confraternita del Santissimo Sacramento**

1573 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant' Ambrogio di Civesio il 13 ottobre 1573 dall'arcivescovo Carlo Borromeo, venne censita nel 1749 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di San Giuliano (Visita Pozzobonelli, Pieve di San Giuliano). [F. Bia.]

- parrocchia di Sant' Ambrogio (1573 - sec. XVIII), Civesio [861]

861.**parrocchia di Sant' Ambrogio**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Sant' Ambrogio compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di San Giuliano.

Nel 1749, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di San Giuliano, nella chiesa parrocchiale di Civesio figuravano le confraternite del Santissimo Sacramento, eretta il 13 ottobre 1573 dall'arcivescovo Carlo Borromeo; del Santissimo Rosario, eretta da padre Ludovico Yssella vicario generale dell'Ordine dei predicatori con bolla 1 gennaio 1608. Il numero dei parrocchiani era di 954, di cui 670 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Sant' Ambrogio esistevano a quell'epoca gli oratori di San Lorenzo in Cantalupo, di Santa Maria in Rancate (Visita Pozzobonelli, Pieve di San Giuliano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Fermo possedeva fondi per 32.21 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1365 (Nota 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di San Giuliano (1898), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 458.99, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale e due cappellanie. Entro i confini della parrocchia di Sant' Ambrogio esistevano gli oratori dei Santi Pietro e Paolo apostoli in Viboldone, di San Lorenzo martire in Cantalupo, di Santa Maria Nascente in Rancate; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1113 (Visita Ferrari, I, Pieve di San Giuliano Milanese).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Civesio è sempre stata compresa nella pieve di San Giuliano Milanese e nel vicariato foraneo di San Giuliano Milanese, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato

di San Donato Milanese, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1573 - sec. XVI-II), Civesio [860]
- confraternita del Santissimo Rosario (1608 - sec. XVIII), Civesio [859]
- vicariato foraneo di San Giuliano Milanese (sec. XVI - 1971), San Giuliano Milanese [2820]
- pieve di San Giuliano (sec. XVI - 1971), San Giuliano Milanese [2818]
- vicariato foraneo di San Donato Milanese (1971 - 1972), Metanopoli [1603]
- decanato di San Donato Milanese (1972 - 1979), Metanopoli [1600]
- decanato di San Donato Milanese (1979 - 1986), San Giuliano Milanese [2814]
- decanato di San Donato Milanese (1986 - 1988), Linate al Lambro [1400]
- decanato di San Donato Milanese (1988 - 1989), San Giuliano Milanese [2815]

CLAINO

Claino con Osteno (CO)

862.**confraternita del Santissimo Rosario**

1594 - sec. XIX

Eretta canonicamente "sine usu saccorum" il 12 agosto 1594 dal padre Ippolito Maria Beccaria da Monte Reale, maestro generale dell'Ordine dei Predicatori, nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo di Claino, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza) e nel 1895 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari (Visita Ferrari, Pieve di Porlezza). [A. Bar.]

- parrocchia di San Vincenzo martire (sec. XVI - sec. XIX), Claino [865]

863.**confraternita del Santissimo Sacramento**

1617 - sec. XIX

Eretta canonicamente "sine usu saccorum" nel 1617 nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo martire di Claino, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza) e nel 1895 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari (Visita Ferrari, Pieve di Porlezza). [A. Bar.]

- parrocchia di San Vincenzo martire (1617 - sec. XIX), Claino [865]

864.**confraternita della Dottrina Cristiana**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo di Claino, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza). [A. Bar.]

- parrocchia di San Vincenzo martire (sec. XVIII), Claino [865]

865.**parrocchia di San Vincenzo martire**

1617 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Vincenzo di Claino risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Porlezza fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La fon-

dazione della parrocchia risale al 1617, con territorio smembrato da Osteno (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Porlezza; ASDMi, REB; DCA, Porlezza).

Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Claino, a cui era preposto il vicario foraneo di Porlezza, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Porlezza, inserita nella regione II della diocesi.

Nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza, nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo di Claino si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario, entrambe erette canonicamente "sine usu sacrorum", e la confraternita della Dottrina Cristiana. Il numero dei parrocchiani era di 105, di cui 81 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Claino esistevano gli oratori di San Carlo, eretto nel 1400, di San Giuseppe, di Santa Giulia vergine e martire (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Claino possedeva fondi per 107.8 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 129 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Claino assommava a lire 293.10; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava al popolo (Tabella 1781).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Porlezza, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 420. Entro i confini della parrocchia di Claino si avevano la chiesa di Santa Maria delle Grazie in Barclaino, l'oratorio di San Giuseppe, l'oratorio di Santa Giulia e l'oratorio privato di San Carlo. Nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo martire di Claino si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta canonicamente nel 1617, e la confraternita del Santissimo Rosario, eretta canonicamente dal padre Ippolito Maria Beccaria da Monte Reale, maestro generale dell'Ordine dei Predicatori il 12 agosto 1594. Il numero dei parrocchiani era di 410 (Visita Ferrari, I, Pieve di Porlezza).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Vincenzo martire di Claino è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Porlezza, nella regione II della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Porlezza nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVI - sec. XIX), Claino [862]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1617 - sec. XIX), Claino [863]
- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Claino [864]
- vicariato foraneo di Porlezza (1617 - 1971), Porlezza [2635]
- pieve di San Vittore (1617 - 1971), Porlezza [2633]
- vicariato foraneo di Porlezza (1971 - 1972), San Mamete [2833]
- decanato di Porlezza (1972 - 1974), San Mamete [2830]
- decanato di Porlezza (1974 - 1984), Cavargna [771]
- decanato di Porlezza (1984 - 1989), Porlezza [2631]

CLIVIO

Clivio (VA)

866.

canonica dei Santi Pietro e Paolo

sec. XIII - sec. XVI

canonica di Clivio
sec. XIII - sec. XVI

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Clivio nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564. [S. Alm.]

867.

confraternita del Santissimo Sacramento

1574 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Clivio era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta nel 1574 dall'arcivescovo Carlo Borromeo, unita nel 1627 alla società del Santissimo Rosario, sospesa perché non constava aver ricevuto la facoltà dall'ordinario, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arcisate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arcisate). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1574 - sec. XVIII), Clivio [868]

868.

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

sec. XVI - 1989

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli
sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. In un documento del 15 maggio 1173, relativo al più antico ospedale di Varese, appare nominato Guifredo, arciprete di Clivio (L. Borri, Lo Spedale de' poveri di Varese, Varese, Arti grafiche varesine, p. 14).

Secondo quanto si desume dall'esame del Liber notitiae sanctorum Mediolani, risalente alla fine del XIII secolo, Clivio disponeva di una canonica regolare e ancora nella Notitia cleri mediolanensis del 1398 veniva ricordata la canonica, che disponeva di un arciprete e di quattro canonici. Nel 1569 il delegato arcivescovile Leonetto Chiavone propose la soppressione della canonica, che avvenne a opera di san Carlo Borromeo. L'arcivescovo, durante la sua visita, trovò la chiesa in piena decadenza e assegnò parte delle entrate al capitolo di Arcisate, parte alla prebenda teologale di Varese. Nel 1574 venne poi aggregato a Clivio il chiericato di Santa Maria e di San Materno (E. Cazzani, Arcisate nella storia e nell'arte, s. I, edizione "Ceresio", stampa 1964, pp. 68-69).

Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Clivio è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Arcisate.

Nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Clivio era costituito dal parroco, da due altri sacerdoti residenti e da un cappellano all'oratorio di Santa Maria della Rosa; per il popolo, che assommava a 442 anime complessive, di cui 270 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era co-

stituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta nel 1574 dall'arcivescovo Carlo Borromeo, unita nel 1627 alla società del Santissimo Rosario, sospesa perché non constava aver ricevuto la facoltà dall'ordinario, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa dei Santi Pietro e Paolo, esistevano gli oratori di San Materno e di Santa Maria della Rosa (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arcisate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Pietro di Clivio possedeva fondi per 432.12 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 447 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Clivio assommava a lire 1054.11.1; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Arcisate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1275,30; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 980, compresi gli abitanti delle frazioni di Cabella, Molino di sopra, Molino di sotto, Belvedere; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Materno e di Santa Maria della Rosa in Campagna; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento e del Santo Rosario, la confraternita dello scapolare della Madonna del Carmine, la Pia unione della Sacra Famiglia e la Sacra Lega eucaristica, la Congregazione del Terz'Ordine di San Francesco d'Assisi. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Arcisate).

Nel XIX e XIX secolo, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Clivio rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Arcisate, nella regione IIII, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Arcisate, denominato Valceresio a decorrere dal 1979, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1574 - sec. XVI-II), Clivio [867]
- società del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVIII), Clivio [869]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Arcisate [116]
- vicariato foraneo di Arcisate (sec. XVI - 1971), Arcisate [119]
- vicariato foraneo di Arcisate (1971 - 1972), Induno Olona [1283]
- decanato di Arcisate (1972 - 1984), Induno Olona [1280]
- decanato di Valceresio (1984 - 1989), Arcisate [114]

869.

società del Santissimo Rosario

sec. XVII - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Clivio era costituita la società del Santissimo Rosario, sospesa perché non constava aver ricevuto la facoltà dall'ordinario; fu censita nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arcisate, quando era unita alla confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arcisate). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVII - sec. XVIII), Clivio [868]

COAREZZA

Somma Lombardo (VA)

870.

confraternita del Santissimo Sacramento

1675 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Coarezza era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta nel 1675 da Andrea Abbate di Pilastro vicario generale, e confermata il 9 giugno 1710 dall'arcivescovo Giuseppe Archinti, con facoltà di indossare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Somma (Visita Pozzobonelli, Pieve di Somma). [S. Alm.]

- parrocchia di San Sebastiano (1675 - sec. XVIII), Coarezza [871]

871.

parrocchia di San Sebastiano

sec. XVI - 1989

parrocchia dei Santi Fabiano e Sebastiano

sec. XVI - sec. XVIII

parrocchia di San Fabiano

sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. A partire dall'epoca post-tridentina, la parrocchia dei Santi Fabiano e Sebastiano di Coarezza è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Somma (Castiglioni 1953).

Nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi Fabiano e Sebastiano di Coarezza era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 430 anime complessive, di cui 304 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta nel 1675 da Andrea Abbate de Pilastro vicario generale, e confermata il 9 giugno 1710 dall'arcivescovo Giuseppe Archinti, con facoltà di indossare l'abito di colore rosso. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano, esisteva l'oratorio di San Rocco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Somma).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Fabiano di Cassina Coarezza possedeva fondi per 95.15 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 424 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Coarezza assommava a lire 998.14.9; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1899, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Somma, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 604,70; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 783; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio di San Rocco; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia associazione della Scara Famiglia, il consorzio del Sacro Cuore di Gesù, il consorzio di San Sebastiano. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Somma).

Nel XIX e XIX secolo, la parrocchia di San Sebastiano di Coarezza rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Somma, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il

1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Somma Lombardo, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1675 - sec. XVI-II), Coarezza [870]
- vicariato foraneo di Somma Lombardo (sec. XVI - 1971), Somma Lombardo [3004]
- pieve di Sant' Agnese (sec. XVI - 1971), Somma Lombardo [3002]
- vicariato foraneo di Somma Lombardo (1971 - 1972), Somma Lombardo [3005]
- decanato di Somma Lombardo (1972 - 1989), Somma Lombardo [2997]

COAZZANO

Vernate (MI)

872.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente di Coazzano, venne censita nel 1750 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate). [*F. Bia.*]

- parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XVIII), Coazzano [874]

873.

confraternita della Beata Vergine del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente di Coazzano, venne censita nel 1750 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate). [*F. Bia.*]

- parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XVIII), Coazzano [874]

874.

parrocchia di Santa Maria Nascente

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria Nascente è attestata come parrocchia fin dal XVI secolo (Visita Bracciolino, Pieve di Rosate). La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Rosate.

Nel 1750, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate, nella chiesa parrocchiale di Coazzano figuravano le confraternite del Santissimo Sacramento e della Beata Vergine del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 286, di cui 208 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Santa Maria Nascente esisteva a quell'epoca l'oratorio del Santissimo Crocifisso, fatto erigere nel 1357 dalla duchessa Bianca di Savoia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria Assunta possedeva fondi per 26 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 355 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Coazza-

no assommava a lire 566.7; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Rosate (1898), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 530.06. Nella parrocchia di Coazzano si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 395 (Visita Ferrari, I, Pieve di Rosate).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Coazzano è sempre stata compresa nella pieve di Rosate e nel vicariato foraneo di Rosate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Abbiategrasso, nella zona pastorale VI di Melegnano. [*F. Bia.*]

- confraternita della Beata Vergine del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Coazzano [873]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Coazzano [872]
- vicariato foraneo di Rosate (sec. XVI - 1971), Rosate [2763]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Rosate [2761]
- vicariato foraneo di Abbiategrasso (1971 - 1972), Abbiategrasso [27]
- decanato di Abbiategrasso (1972 - 1979), Abbiategrasso [16]
- decanato di Abbiategrasso (1979 - 1984), Abbiategrasso [17]
- decanato di Abbiategrasso (1984 - 1989), Ozzero [2528]

COCQUIO

Cocquio-Trevisago (VA)

875.

confraternita del Santissimo Sacramento

1721 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Cocquio era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta il 2 maggio 1721, i cui iscritti avevano facoltà dal 1722 di portare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Besozzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo). [*S. Alm.*]

- parrocchia della Purificazione di Maria Vergine (1721 - sec. XVIII), Cocquio [876]

876.

parrocchia della Purificazione di Maria Vergine

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Cocquio è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Brebbia (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" di Santa Maria della Purificazione nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Brebbia. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia della Purificazione di Maria Vergine è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Besozzo. In data 9 febbraio 1649 fu eretta una porzione curata in Cocquio (ASDMi, REB).

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia della Purificazione della Beata Vergine Maria era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 304 anime complessive, di cui 232 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta il 2 maggio 1721, i cui iscritti avevano facoltà dal 1722 di portare l'abi-

to di colore rosso. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa della Purificazione della Beata Maria Vergine, esisteva l'oratorio dell'Immacolata Concezione della Beata Maria Vergine (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maia di Cocquio possedeva fondi per 166.22 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 600 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Cocquio assommava a lire 759.16.8; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Besozzo, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 584,72; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1130 circa, compresi gli abitanti delle frazioni di Boni e Molino; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio dell'Immacolata; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga, e la Pia unione della Sacra Famiglia. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Besozzo).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia della Purificazione di maria Vergine di Cocquio è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Besozzo, nella regione II, fino al 1907, quando è stata attribuita al vicariato foraneo di Gairate; in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1721 - sec. XVI-II), Cocquio [875]
- vicariato foraneo di Besozzo (sec. XVI - 1971), Besozzo [292]
- pieve dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (sec. XVI - 1971), Besozzo [287]
- vicariato foraneo di Besozzo (1971 - 1972), Laveno [1336]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]
- decanato di Besozzo (1972 - 1974), Laveno [1333]
- decanato di Besozzo (1974 - 1989), Besozzo [284]

COGLIATE

Cogliate (MI)

877.

parrocchia di San Giuseppe

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Nel corso del medioevo sorse a Cogliate un monastero di benedettine intitolato a San Dalmazio che esercitò la giurisdizione feudale su Cogliate e sui suoi abitanti. Il 22 febbraio 1468 il delegato pontificio Giacomo della Torre soppresse il monastero e lo unì al monastero di Santa Maria Valle in Milano; l'annessione fu confermata dal papa Sisto IV con bolla del 18 marzo 1479. Nel 1543 Paolo III assegnò anche la cura d'anime di Cogliate che era sotto il titolo dei Santi Cosma e Damiano al monastero milanese e obbligò le monache a designare il sacerdote curato, con sede nella chiesa di San Dalmazio. Nel 1596 le monache ottennero dall'arcivescovo Federico Borromeo di erigere la cappellania curata di San Dalmazio in vicaria curata perpetua. Nel corso del XVII secolo, le

monache continuarono a conservare i diritti di decima su Cogliate e sulla vicaria, trasferita nella nuova chiesa dedicata ai Santi Giovanni Battista e Dalmazio. L'attuale parrocchiale fu consacrata nel 1899.

Già compresa nel vicariato foraneo di Saronno, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Saronno nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1914), Seveso [2976]
- vicariato foraneo di Seveso (sec. XVI - 1914), Seveso [2979]
- vicariato foraneo di Saronno (1914 - 1971), Saronno [2893]
- vicariato foraneo di Saronno (1971 - 1972), Saronno [2894]
- decanato di Saronno (1972 - 1989), Saronno [2882]

COLMEGNA

Luino (VA)

878.

parrocchia di Santa Caterina

1961 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fin dal XVI secolo, la comunità di Colmegna cercò di rendersi autonoma nella pieve della Valtravaglia, staccandosi da Agra; giunse anche a nominare un proprio curato, dal 1559 al 1570, ma senza pervenire alla formazione di una vera parrocchia (Frigerio 1999). Solo con decreto del cardinale Giovanni Battista Montini, arcivescovo di Milano, del 22 luglio 1961 venne eretta la parrocchia di Santa Caterina, con territorio smembrato dalle parrocchie dei Santi Pietro e Paolo di Luino e Santo Stefano di Maccagno Inferiore; venne inclusa nel vicariato foraneo di Luino (decreto 22 luglio 1961) (RDM 1961). La parrocchia di Santa Caterina rimase inserita nel vicariato foraneo di Luino fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Luino (1961 - 1971), Luino [1467]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1989), Luino [1463]

COLMINE

Moggio (LC)

879.

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

1649 - 1986

parrocchia di San Pietro

1649 - sec. XIX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro di Colmine in Valsassina fu separata dalla parrocchia di Cremeno l'11 dicembre 1649, ovvero 11 novembre 1649 (ASDMi, REB), ad opera dell'arcivescovo Cesare Monti, come risulta da un atto rogato da Tommaso "Butius", notaio della curia arcivescovile (Visita Pozzobonelli, Pieve di Valsassina).

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valsassina, nella

chiesa parrocchiale di Colmine non si avevano confraternite ed entro i confini della parrocchia non esistevano oratori. Il numero dei parrocchiani era di 137, di cui 93 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Valsassina).

La parrocchia non è registrata alla fine del XVIII secolo nella nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano (Nota 1781).

Nel 1816 il territorio della parrocchia di San Pietro di Colmine e Alpi Colmine ricadeva in parte sotto la giurisdizione del comune di Cassina, in parte sotto quella del comune di Moggio nella provincia di Como del regno lombardo-veneto; il numero degli abitanti era di 7 per il comune di Cassina e di 70 per quello di Moggio (Censimento 1816).

La parrocchia di Colmine non figura negli atti della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari alla pieve di Primaluna, compiuta nel 1896, in quanto l'esercizio dell'ufficio parrocchiale era riservato solo ai mesi estivi, data l'esiguità della popolazione residente.

Nel XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Colmine è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Primaluna, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Primaluna nella zona pastorale III di Lecco.

Con decreto 3 luglio 1986 dell'arcivescovo Carlo Maria Martini venne unificata alla parrocchia di San Francesco di Moggio (decreto 3 luglio 1986) (RDM 1986). [A. Bar.]

- vicariato foraneo di Primaluna (1649 - 1971), Primaluna [2669]
- pieve dei Santi Pietro e Paolo (1649 - 1971), Primaluna [2667]
- vicariato foraneo di Primaluna (1971 - 1972), Primaluna [2670]
- decanato di Primaluna (1972 - 1974), Primaluna [2664]
- decanato di Primaluna (1974 - 1979), Premana [2657]
- decanato di Primaluna (1979 - 1989), Primaluna [2665]

COLNAGO

Cornate d'Adda (MI)

880.

confraternita del Santissimo Rosario

1604 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Alessandro martire di Colnago il 12 agosto 1604 dal reverendo Ludovico Stella vicario generale dell'Ordine dei predicatori, la confraternita senza abito del Santissimo Rosario venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trezzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trezzo). [F. Bia.]

- parrocchia di Sant'Alessandro martire (1604 - sec. XVIII), Colnago [882]

881.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Alessandro martire di Colnago, la confraternita canonicamente eretta del Santissimo Sacramento venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trezzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trezzo). [F. Bia.]

- parrocchia di Sant'Alessandro martire (sec. XVIII), Colnago [882]

882.

parrocchia di Sant'Alessandro martire

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Alessandro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Pontirolo fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Colnago è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Pontirolo (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Pontirolo ancora il clericato di Colnago. La chiesa di Sant'Alessandro è attestata come parrocchia fin dal XVI secolo (Visita Carlo Borromeo, Pieve di Trezzo). La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Pontirolo, poi Trezzo.

Nel 1760, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trezzo, nella chiesa parrocchiale di Colnago figuravano la confraternita canonicamente eretta del Santissimo Sacramento; la confraternita senza abito del Santissimo Rosario, eretta il 12 agosto 1604 dal reverendo Ludovico Stella vicario generale dell'Ordine dei predicatori. Il numero dei parrocchiani era di 709, di cui 486 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trezzo).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Alessandro possedeva fondi per 438.8 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 867 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Colnago assommava a lire 777.15.6 (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Trezzo (1896), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 2550, con l'esclusione di due benefici coadiutorali. Entro i confini della parrocchia di Sant'Alessandro martire esistevano gli oratori di San Luigi, del Sacro Cuore di Gesù, di San Giuseppe; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1750 (Visita Ferrari, I, Pieve di Trezzo).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Colnago è sempre stata compresa nella pieve di Trezzo e nel vicariato foraneo di Trezzo, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Trezzo, nella zona pastorale VI di Melegnano.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Rosario (1604 - sec. XVIII), Colnago [880]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Colnago [881]
- pieve di San Giovanni evangelista (sec. XVI - 1577), Canonica d'Adda [532]
- vicariato foraneo di Trezzo sull'Adda (1577 - 1971), Trezzo sull'Adda [3106]
- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (1604 - 1971), Trezzo sull'Adda [3104]
- vicariato foraneo di Trezzo sull'Adda (1971 - 1972), Concesa [897]
- decanato di Trezzo sull'Adda (1972 - 1979), Concesa [895]
- decanato di Trezzo sull'Adda (1979 - 1989), Trezzo sull'Adda [3100]

COLOGNO MONZESE

Cologno Monzese (MI)

883.**decanato di Cologno Monzese**

1988 - 1989

Con decreto dell'arcivescovo Carlo Maria Martini del 20 luglio 1988 viene istituito il decanato di Cologno Monzese nella zona pastorale VII di Sesto san Giovanni, al quale sono attribuite le parrocchie di Cologno Monzese e di Vimodrone, precedentemente incluse in quello di Cernusco sul Naviglio nella medesima zona pastorale (RDM 1988). [R. Mar.]

- parrocchia di Dio Trinità d'amore (1988 - 1989), Vimodrone [3309]
- parrocchia di San Maurizio (1988 - 1989), San Maurizio al Lambro [2837]
- parrocchia dei Santi Marco e Gregorio (1988 - 1989), Cologno Monzese [884]
- parrocchia di San Giuseppe (1988 - 1989), Cologno Monzese [885]
- parrocchia di Santa Maria Annunciata (1988 - 1989), Cologno Monzese [886]

884.**parrocchia dei Santi Marco e Gregorio**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Nazaro è citata fin dal IX secolo; successivamente assunse la dedizione ai Santi Gregorio e Nazaro. Fu in origine dipendenza della pieve di San Giuliano; nel 1572 fu visitata dall'arcivescovo Carlo Borromeo, che la unì alla pieve di Segrate; a quell'epoca la cura contava circa 250 abitanti. Nel corso del XVI secolo prese il titolo di San Marco.

Già compresa nella pieve di Segrate e successivamente nel vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio, nella regione VI della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cernusco sul Naviglio nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). Con decreto dell'arcivescovo Carlo Maria Martini del 20 luglio 1988 la parrocchia viene inclusa nel decanato di Cologno Monzese nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (RDM 1988). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Segrate (sec. XVI - 1918), Segrate [2909]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1918), Segrate [2907]
- vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio (1918 - 1971), Cernusco sul Naviglio [796]
- vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio (1971 - 1972), Cernusco sul Naviglio [797]
- decanato di Cernusco sul Naviglio (1972 - 1988), Cernusco sul Naviglio [792]
- decanato di Cologno Monzese (1988 - 1989), Cologno Monzese [883]

885.**parrocchia di San Giuseppe**

1976 - 1989

Parrocchia diocesi di Milano. La parrocchia di San Giuseppe fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 9 marzo 1976, con territorio smembrato dalla parrocchia dei Santi Marco e Gregorio di Cologno Monze-

se (decreto 9 marzo 1976) (RDM 1976). Già compresa nel decanato di Cernusco sul Naviglio nella zona pastorale VII, con decreto dell'arcivescovo Carlo Maria Martini del 20 luglio 1988 la parrocchia viene inclusa nel decanato di Cologno Monzese nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (RDM 1988). [R. Mar.]

- decanato di Cernusco sul Naviglio (1976 - 1988), Cernusco sul Naviglio [792]
- decanato di Cologno Monzese (1988 - 1989), Cologno Monzese [883]

886.**parrocchia di Santa Maria Annunciata**

1964 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Santa Maria Annunciata fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 31 ottobre 1964, con territorio smembrato dalle parrocchie dei Santi Marco e Gregorio e di San Maurizio al Lambro di Cologno Monzese (decreto 31 ottobre 1964) (RDM 1964). Già compresa nel vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio, nella regione VI della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cernusco sul Naviglio nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). Con decreto dell'arcivescovo Carlo Maria Martini del 20 luglio 1988 la parrocchia viene inclusa nel decanato di Cologno Monzese nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (RDM 1988). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio (1964 - 1971), Cernusco sul Naviglio [796]
- vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio (1971 - 1972), Cernusco sul Naviglio [797]
- decanato di Cernusco sul Naviglio (1972 - 1988), Cernusco sul Naviglio [792]
- decanato di Cologno Monzese (1988 - 1989), Cologno Monzese [883]

COLTURANO

Colturano (MI)

887.**parrocchia di Sant'Antonino**

1932 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 28 maggio 1932 (decreto 28 maggio 1932) dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster (ASDMi, Fondo Maini, Colturano); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Melegnano; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Melegnano, nella zona pastorale VI di Melegnano.

Con decreto 3 marzo 1989 (decreto 3 marzo 1989) la parrocchia di Colturano fu assegnata alla diocesi di Lodi (RDM n. 2 1990). [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Melegnano (1932 - 1971), Melegnano [1565]
- vicariato foraneo di Melegnano (1971 - 1972), Melegnano [1566]
- decanato di Melegnano (1972 - 1989), Melegnano [1560]

COMABBIO

Comabbio (VA)

888.**parrocchia di San Giacomo apostolo**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Comabbio è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Brebbia (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" di San Giacomo nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Brebbia. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Giacomo è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Besozzo.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Giacomo apostolo di Comabbio era costituito dal solo parroco e da un cappellano mercenario; per il popolo, che assommava a 440 anime complessive, di cui 273 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita il sodalizio senz'abito del Santissimo Sacramento, eretto dal vicario foraneo Giovanni Antonio Conturbio nel 1571 e confermato dall'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Giacomo apostolo, esisteva l'oratorio della Beata Maria Vergine del Rosario (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giacomo di Comabbio possedeva fondi per 451.23 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 357 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Comabbio assommava a lire 1305.4.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Besozzo, il reddito netto del beneficio parrocchiale non era precisabile; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 700; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori di Maria Santissima del Rosario e di San Rocco; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Besozzo).

Nel corso del XIX e XX secolo, la parrocchia di San Giacomo apostolo di Comabbio rimase inserita nella pieve e vicariato foraneo di Besozzo, nella regione II; nel 1953 venne inclusa nel vicariato foraneo di Sesto Calende, al quale rimase attribuita fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Sesto Calende, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- sodalizio del Santissimo Sacramento (1571 - sec. XVIII), Comabbio [889]
- pieve dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (sec. XVI - 1953), Besozzo [287]
- vicariato foraneo di Besozzo (sec. XVI - 1953), Besozzo [292]
- vicariato foraneo di Sesto Calende (1953 - 1971), Sesto Calende [2941]
- vicariato foraneo di Sesto Calende (1971 - 1972), Sesto Calende [2942]
- decanato di Sesto Calende (1972 - 1989), Sesto Calende [2937]

889.**sodalizio del Santissimo Sacramento**

1571 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Comabbio era costituita il sodalizio senz'abito del Santissimo Sacramento, eretto dal vicario foraneo Giovanni Antonio Conturbio nel 1571 e confermato dall'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Besozzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo). [S. Alm.]

- parrocchia di San Giacomo apostolo (1571 - sec. XVIII), Comabbio [888]

COMASINA

Milano (MI)

890.**parrocchia di San Bernardo**

1956 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Bernardo fu eretta in località Comasina nel comune di Milano con decreto 7 novembre 1956 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini con territorio smembrato dalla parrocchia della Beata Vergine Assunta in Bruzzano (decreto 7 novembre 1956) (RDM, Decreti 1955-1959); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta V, o Porta Comasina con Porta Tenaglia e Porta Volta, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Affori, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Comasina (1956 - 1971), Milano [2153]
- vicariato urbano di Affori (1971 - 1972), Milano [2266]
- decanato di Affori (1972 - 1989), Milano [1791]

COMERIO

Comerio (VA)

891.**confraternita del Santissimo Rosario**

sec. XVI - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Comerio era costituita la confraternita del Santissimo Rosario, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Besozzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano (sec. XVI - sec. XVIII), Comerio [892]

892.**parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano**

sec. XVI - 1989

parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano martiri

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano di Comerio è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Besozzo.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano di Comerio era costituito dal solo parroco; il popolo assommava a 540 anime complessive, di cui 400 comunicati; nella parrocchiale era costituita la società

del Santissimo Sacramento e della dottrina cristiana; esisteva inoltre la confraternita del Santissimo Rosario, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa dei Santi Ippolito e Cassiano, esistevano gli oratori dei Santi Celso e Nazaro, San Carlo al Chignolo, San Michele in Volturmo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Ippolito di Comerio possedeva fondi per 30.22 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 411 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Comerio assommava a lire 465.12.3; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Besozzo, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 709,30; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1500, compresi gli abitanti delle frazioni Voltorre, Case Nuove, Nosè, Pino, Orocco, Chignolo, Mabello; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese di San Michele e dei Santi Nazaro e Celso; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria, la Compagnia di San Luigi Gonzaga, i Terziari francescani, la Compagnia del Sacro Cuore di Gesù, la Compagnia del Sacro Cuore di Maria, la Compagnia di San Giuseppe, la Pia unione della Sacra Famiglia; era attiva inoltre una Società operaia di mutuo soccorso. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Besozzo).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Besozzo, nella regione II, dopo il 1907 fu inclusa nel vicariato foraneo di Gavirate; con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVI - sec. XVI-II), Comerio [891]
- società del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Comerio [893]
- vicariato foraneo di Besozzo (sec. XVI - 1907), Besozzo [292]
- pieve dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (sec. XVI - 1907), Besozzo [287]
- vicariato foraneo di Gavirate (1907 - 1971), Gavirate [1189]
- vicariato foraneo di Besozzo (1971 - 1972), Laveno [1336]
- decanato di Besozzo (1972 - 1974), Laveno [1333]
- decanato di Besozzo (1974 - 1989), Besozzo [284]

893.
società del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana
sec. XVIII

Nella parrocchiale di Comerio era costituita la società del Santissimo Sacramento e della dottrina cristiana; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Besozzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano (sec. XVIII), Comerio [892]

CONCENEDO
Barzio (LC)

894.
monastero di Sant'Antonio
sec. XV - sec. XVI

Monastero femminile detto del Cantello sotto la regola di Sant'Agostino. Sorto all'inizio del XV secolo come convento-ospedale per iniziativa di Guarisca Arrigoni di Barzio, fu trasformato in monastero nel secolo seguente e ricevette la sanzione dell'autorità ecclesiastica nel 1566 da parte di Carlo Borromeo. Le monache seguirono la regola di Sant'Agostino (Mastalli 1957). Verso il 1570 gli fu unito il soppresso monastero femminile di Santa Maria Coronata di Onno (DCA, Asso). [A. Bar.]

CONCESA
Trezzo sull'Adda (MI)

895.
decanato di Trezzo sull'Adda
1972 - 1979

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Trezzo, incluso nella zona pastorale VI di Melegnano, comprendeva le parrocchie di Basiano, Busnago, Concesa, Colnago, Cornate d'Adda, Grezzago, Porto d'Adda, Pozzo d'Adda, Roncello, Trezzano Rosa, Trezzo d'Adda, Vaprio d'Adda; con i decreti 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) e 8 giugno 1977 (decreto 8 giugno 1977) la parrocchia di Bettola d'Adda (RDM 1974) e la parrocchia di Masate (RDM 1977), già appartenenti al decanato di Melzo, furono assegnate al decanato di Trezzo sull'Adda.

Il primo decano fu il parroco di Concesa, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1979 divenne decano il parroco di Trezzo (Carro 1998-1999).

Nelle parrocchie del decanato è in uso il rito romano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Trezzo sull'Adda (1972), Concesa [897]
- decanato di Trezzo sull'Adda (1979), Trezzo sull'Adda [3100]
- parrocchia di San Martino (1972 - 1979), Grezzago [1252]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1972 - 1979), Busnago [452]
- parrocchia di Sant'Alessandro martire (1972 - 1979), Colnago [882]
- parrocchia di San Gregorio magno (1972 - 1979), Basiano [231]
- parrocchia di San Giorgio martire (1972 - 1979), Cornate d'Adda [925]
- parrocchia di San Nicolò (1972 - 1979), Vaprio d'Adda [3155]
- parrocchia di San Giuseppe (1972 - 1979), Porto d'Adda [2638]
- parrocchia di Sant'Antonio abate (1972 - 1979), Pozzo d'Adda [2643]

- parrocchia di San Gottardo (1972 - 1979), Trezzano Rosa [3088]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1979), Concesa [896]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1972 - 1979), Trezzo sull'Adda [3103]
- parrocchia dei Santi Ambrogio e Carlo (1972 - 1979), Roncello [2753]
- parrocchia del Santissimo Redentore (1974 - 1979), Bettola [294]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1977 - 1979), Matese [1550]

896.**parrocchia di Santa Maria Assunta**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Pontirolo fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). La "capella" di Concesa è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Pontirolo (*Notitia cleri* 1398). La chiesa di Santa Maria è attestata come parrocchia fin dal XVI secolo (*Visita Carlo Borromeo, Pieve di Trezzo*). La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Pontirolo e Trezzo.

Nel 1760, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trezzo, il numero dei parrocchiani era di 162, di cui 107 comunicati (*Visita Pozzobonelli, Pieve di Trezzo*).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria Assunta possedeva fondi per 273.23 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 218 (*Nota* 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Concesa assommava a lire 585.5 (*Tabella* 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Trezzo (1896), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1258.70. Nella parrocchia di Concesa si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 401 (*Visita Ferrari, I, Pieve di Trezzo*).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Concesa è sempre stata compresa nella pieve di Trezzo e nel vicariato foraneo di Trezzo, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Trezzo, nella zona pastorale VI di Melegnano.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [*F. Bia.*]

- pieve di San Giovanni evangelista (sec. XVI - 1577), Canonica d'Adda [532]
- vicariato foraneo di Trezzo sull'Adda (1577 - 1971), Trezzo sull'Adda [3106]
- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (1604 - 1971), Trezzo sull'Adda [3104]
- vicariato foraneo di Trezzo sull'Adda (1971 - 1972), Concesa [897]
- decanato di Trezzo sull'Adda (1972 - 1979), Concesa [895]
- decanato di Trezzo sull'Adda (1979 - 1989), Trezzo sull'Adda [3100]

897.**vicariato foraneo di Trezzo sull'Adda**

1971 - 1972

Con decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) dell'arcivescovo Giovanni Colombo furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo 46° diocesano, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Trezzo sull'Adda comprendeva le parrocchie di Basiano, Busnago, Concesa, Colnago, Cornate d'Adda, Grezzago, Porto d'Adda, Pozzo d'Adda, Roncello, Trezzano Rosa, Trezzo d'Adda, Vaprio d'Adda. Il nuovo vicario fu il parroco di Concesa, nominato con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971).

Nelle parrocchie del vicariato era in uso il rito romano. [*F. Bia.*]

- vicariato foraneo di Trezzo sull'Adda (1971), Trezzo sull'Adda [3106]
- decanato di Trezzo sull'Adda (1972), Concesa [895]
- parrocchia di San Nicolò (1971 - 1972), Vaprio d'Adda [3155]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1971 - 1972), Trezzo sull'Adda [3103]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Concesa [896]
- parrocchia di San Gottardo (1971 - 1972), Trezzano Rosa [3088]
- parrocchia di Sant'Antonio abate (1971 - 1972), Pozzo d'Adda [2643]
- parrocchia di San Giuseppe (1971 - 1972), Porto d'Adda [2638]
- parrocchia di San Martino (1971 - 1972), Grezzago [1252]
- parrocchia di San Giorgio martire (1971 - 1972), Cornate d'Adda [925]
- parrocchia dei Santi Ambrogio e Carlo (1971 - 1972), Roncello [2753]
- parrocchia di Sant'Alessandro martire (1971 - 1972), Colnago [882]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1971 - 1972), Busnago [452]
- parrocchia di San Gregorio magno (1971 - 1972), Basiano [231]

CONCOREZZO

Concorezzo (MI)

898.**confraternita di Santa Marta**

sec. XVII - sec. XVIII

Erretta con autorità ordinaria nell'oratorio di Santa Marta sito nella parrocchia dei Santi Cosma e Damiano di Concorezzo, come risulta dalle lettere patenti del 10 luglio 1620, la confraternita, o sodalizio, dei Disciplini venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (*Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate*). [*M. Reg.*]

- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XVII - sec. XVIII), Concorezzo [899]

899.**parrocchia dei Santi Cosma e Damiano**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Damiano risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Vimercate fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). La "capella" di Concorezzo è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Vimercate (*Notitia cleri* 1398). Secondo lo Status eccle-

siae mediolanensis, nel XV secolo, in Concorezzo, compresa tra le trentaquattro ecclesiae parrochiales et capelle della pieve di Vimercate, c'era anche il monastero di San Nazaro. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Concorezzo, a cui era preposto il vicario foraneo di Vimercate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Vimercate, inserita nella regione VI della diocesi.

Nel 1756, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate, nella chiesa parrocchiale dei Santi martiri Cosma e Damiano, non si aveva alcuna confraternita ma nella visita pastorale dell'arcivescovo Federico Visconti del 1686 risultava istituito il sodalizio del Santissimo Sacramento. Nell'oratorio di Santa Marta si aveva il sodalizio o confraternita dei Disciplini, eretto con autorità ordinaria, come risulta dalle lettere patenti del 10 luglio 1620. Il numero dei parrocchiani era di 1097 di cui 745 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Concorezzo esistevano gli oratori di Santa Marta; Sant'Antonio da Padova; Sant'Eugenio vescovo e confessore (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Cosma e Damiano possedeva fondi per 374.1 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1214 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Cosma e Damiano assommava a lire 2277.5.5; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1899, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Vimercate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 2795. Entro i confini della parrocchia dei Santi martiri Cosma e Damiano esistevano le chiese di Sant'Antonio e Visitazione, anticamente sotto il titolo di San Salvatore; Sant'Eugenio; gli oratori di San Carlo, oratorio maschile Carlini; Sant'Agnese, oratorio femminile Agnesine; San Luigi, oratorio maschile Luigini; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 3500 (Visita Ferrari, I, Pieve di Vimercate II).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Cosma e Damiano di Concorezzo è sempre stata compresa nella pieve di Vimercate e nel vicariato foraneo di Vimercate, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- sodalizio del Santissimo Sacramento (sec. XVII), Concorezzo [900]
- vicariato foraneo di Vimercate (sec. XVI - 1971), Vimercate [3306]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Vimercate [3300]
- vicariato foraneo di Vimercate (1971 - 1972), Vimercate [3307]
- decanato di Vimercate (1972 - 1980), Vimercate [3297]
- decanato di Vimercate (1980 - 1989), Bellusco [256]
- confraternita di Santa Marta (sec. XVII - sec. XVIII), Concorezzo [898]

900.

sodalizio del Santissimo Sacramento

sec. XVII

Istituito nella chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano di Concorezzo e attestato nel 1686, all'altezza della visita dell'arcivescovo Federico Visconti, risultava estinto nel 1756 all'epoca della visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve della Vimercate). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XVII), Concorezzo [899]

CONIGO

Noviglio (MI)

901.

parrocchia della Natività di Maria Vergine

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa della Natività di Santa Maria è attestata come parrocchia fin dal XVI secolo (Visita Bracciolino, Pieve di Rosate). La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Rosate.

Nel 1750, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate, il numero dei parrocchiani era di 193, di cui 140 comunicati. Entro i confini della parrocchia della Natività di Maria Vergine esistevano a quell'epoca gli oratori dei Santi Vitale e Valeria e di San Gregorio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 245 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Conigo assommava a lire 394; la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Rosate (1898), il numero dei parrocchiani era di 262 (Visita Ferrari, I, Pieve di Rosate).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Conigo è sempre stata compresa nella pieve di Rosate e nel vicariato foraneo di Rosate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Abbiategrasso, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Rosate (sec. XVI - 1971), Rosate [2763]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Rosate [2761]
- vicariato foraneo di Abbiategrasso (1971 - 1972), Abbiategrasso [27]
- decanato di Abbiategrasso (1972 - 1979), Abbiategrasso [16]
- decanato di Abbiategrasso (1979 - 1984), Abbiategrasso [17]
- decanato di Abbiategrasso (1984 - 1989), Ozzero [2528]

COPRENO

Lentate sul Seveso (MI)

902.**parrocchia di Sant'Alessandro**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Alessandro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Seveso fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). Nel *Liber seminarii mediolanensis* del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Seveso anche quella di Sant'Alessandro di Copreno. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Copreno, a cui era preposto il vicario foraneo di Seveso, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Seveso, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1762, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso, nella chiesa parrocchiale di Sant'Alessandro martire, si aveva il sodalizio del Santissimo Sacramento, canonicamente istituito da Francesco Antonio Tranchedino, in occasione della sua visita personale, nel 1685. Il numero dei parrocchiani era di 446 di cui 296 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Copreno esistevano gli oratori di San Mauro; San Francesco Saverio, antica parrocchiale prima del 1667 (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Alessandro possedeva fondi per 143.16 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 488 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sant'Alessandro assommava a lire 575.6.8; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Seveso, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 996. Entro i confini della parrocchia di Sant'Alessandro martire esistevano gli oratori di San Francesco Saverio, di proprietà della famiglia Ginami; San Mauro, di proprietà privata, aperto al culto saltuariamente; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta con breve del cardinale Benedetto Erba Odiscalchi nel 1733. Il numero dei parrocchiani era di 890 (Visita Ferrari, I, Pieve di Seveso).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Sant'Alessandro di Copreno è sempre stata compresa nella pieve di Seveso e nel vicariato foraneo di Seveso, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Seveso nella zona pastorale V di Monza. [*M. Reg.*]

- sodalizio del Santissimo Sacramento (1685 - sec. XVIII), Copreno [903]
- vicariato foraneo di Seveso (sec. XVI - 1971), Seveso [2979]
- pieve dei Santi Gervasio e Protasio (sec. XVI - 1971), Seveso [2976]
- vicariato foraneo di Seveso (1971 - 1972), Seveso [2980]
- decanato di Seveso (1972 - 1979), Seveso [2973]
- decanato di Seveso (1979 - 1989), Baruccana [217]

903.**sodalizio del Santissimo Sacramento**

1685 - sec. XVIII

Canonicamente istituito nel 1685 da Francesco Antonio Tranchedino in occasione della sua visita personale nella

chiesa parrocchiale di Sant'Alessandro di Copreno, venne censito nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso). [*M. Reg.*]

- parrocchia di Sant'Alessandro (1685 - sec. XVIII), Copreno [902]

CORBETTA

Corbetta (MI)

904.**canonica di San Vittore martire**

sec. XIII - sec. XVIII

canonica di Corbetta

sec. XIII - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Corbetta nella diocesi di Milano si segnala: *Liber notitiae sanctorum Mediolani*; *Notitia cleri* de anno 1398; *Status ecclesiae mediolanensis*; *Liber seminarii Mediolanensis*, 1564; *Visitatio ad limina*, 1592; *Milano sacro anno 1796* (DCA, Canonica). [*S. Alm.*]

- prepositura di San Vittore martire (sec. XIII - sec. XVIII), Corbetta [911]
- pieve di San Vittore martire (sec. XIII - sec. XVIII), Corbetta [910]

905.**capitolo collegiale di San Vittore martire**

sec. XX - 1989

Nel corso del XX secolo, vennero ricostituiti nella diocesi di Milano alcuni capitoli collegiali, tra i quali quello di Corbetta (DCA, Canonica). [*S. Alm.*]

906.**confraternita del Santissimo Sacramento**

1583 - sec. XIX

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata con bolla arcivescovile del 9 novembre 1583 del cardinale Carlo Borromeo nella chiesa parrocchiale di San Sebastiano, soppressa nel 1796, venne censita nel 1897 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Corbetta (Visita Ferrari, I, Pieve di Corbetta). [*R. Mar.*]

- parrocchia di San Vittore martire (1583 - sec. XIX), Corbetta [909]

907.**luogo pio degli infermi**

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrative della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio degli infermi di Corbetta, censito nella pieve di Corbetta. [*S. Alm.*]

908.**luogo pio del Rosario**

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrative della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio del Rosario di Corbetta per doti ed elemosine, censito nella pieve di Corbetta. [*S. Alm.*]

909.

parrocchia di San Vittore martire

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La pieve di San Vittore martire è citata nelle fonti a partire dall'XI secolo (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Corbetta). Gli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili tra XVI e XVIII secolo nella pieve di Corbetta riportano costantemente gli atti relativi alla prepositurale di San Vittore martire. Corbetta fu sede di vicariato foraneo dall'epoca post-tridentina al 1971.

Nel 1760, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta, entro i confini della parrocchia di Corbetta esistevano gli oratori della Beata Maria Vergine dei miracoli, di San Sebastiano, di Sant' Ambrogio, di San Bernardo in località Cassina Suriano e di San Vincenzo in località Cerello (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta).

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Vittore assommava a lire 2164,3; la nomina del titolare del beneficio spettava a Roma (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Corbetta, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1114,92; il clero era costituito dal prevosto, tre coadiutori e un cappellano. I parrocchiani erano 6606, compresi gli abitanti della frazione Cerello con Battuello; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese di San Nicolao, gli oratori dell'Immacolata e Sant' Ambrogio, di San Bernardo, di San Vincenzo martire di Cerello, l'oratorio privato di San Francesco d'Assisi e il Santuario di Nostra Signora dei Miracoli; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento fondata dal cardinale Carlo Borromeo con bolla arcivescovile del 9 novembre 1583 nella chiesa di San Sebastiano, soppressa nel 1796, il Pio Consorzio del Santissimo Sacramento e la Pia unione del Sacratissimo Cuore di Gesù. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Corbetta).

Nel corso del XIX e XX secolo, la parrocchia prepositurale di San Vittore di Corbetta è sempre stata sede vicariale, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Magenta nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Magenta (1971 - 1972), Magenta [1499]
- decanato di Magenta (1972 - 1989), Magenta [1493]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1583 - sec. XIX), Corbetta [906]
- prepositura di San Vittore martire (sec. XVI - 1989), Corbetta [911]
- vicariato foraneo di Corbetta (sec. XVI - 1971), Corbetta [912]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Corbetta [910]

910.

pieve di San Vittore martire

sec. XI - 1971

pieve di Corbetta

sec. XI - 1971

Pieve della diocesi di Milano. La pieve di Corbetta compare citata nelle fonti a partire dall'XI secolo (ASDMi, Visite pastorali, Inventario). Alla fine del XIII secolo l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territo-

rio della pieve di Corbetta le chiese di San Giulio, San Martino, San Nicolao, San Vittore in Corbetta; San Vincenzo (Cerello); San Dionigi, Santa Maria "in plebe" di Corbetta; Santo Stefano (Santo Stefano Ticino); Santi Angeli, San Carpofo, San Giorgio, San Gregorio, San Pietro, San Quirico in Albairate; Santi Faustino e Giovita (Cascina Faustina); Santa Maria (Santa Maria in Campo); Santa Maria, San Nazaro in Bareggio; San Protaso; San Martino; Santa Maria in Bestazzo; San Giorgio in Bernate; Sant' Andrea, Santa Maria in Casterno; Santa Maria, San Martino "in Cornaliano" di Corbetta; Sant' Agata in Cusago; Santa Maria in Carpenzago; Sant' Eusebio, Santa Maria, San Martino, San Pietro in Abbiategrasso; San Donato (Cascina San Donato); Santi Cipriano e Cornelio (Mendosio); San Gregorio, San Lorenzo, San Nazaro in Marcallo; Santi Cosma e Damiano, Santa Maria, San Martino, San Maurizio, San Pietro, San Quirico, San Salvatore in Magenta; San Biagio (Cascina San Biagio); Santa Maria, Santa Margherita in Mesero; San Bartolomeo; San Cristoforo; Santi Lupto Claudio e Vittorico, Santa Maria, San Nabore in Ossona; Santa Maria hospitalis in Roveda; Santa Maria in Rubone; San Vito (San Vito di Bestazzo); San Quirico, San Remigio in Sedriano; San Giovanni in Cislino; la canonica di San Pietro (San Pietro all'Olmo); Sant' Agnese, Santa Maria, San Martino, San Nazaro, San Pietro in Vittuone; San Salvatore (Liber notitiae; Vigotti 1974). Alla fine del XIV secolo erano indicate nella pieve di Corbetta la canonica di Corbetta, con il preposito e dodici canonici, e le cappellanie di San Martino di Magenta; Santa Maria di Vittuone; San Pietro di Abbiategrasso; Sant' Andrea di Casterno; Santa Maria di Bestazzo; Santa Maria di Magenta; San Romerio di Sedriano; Santa Maria de Bodio di Albairate; San Giorgio di Albairate; San Giovanni di Albairate; Santa Maria di Carpenzago; San Giovanni di Cislino; San Vito di Bestazzo; San Francesco di Robecco; San Nazaro di Bareggio; San Nazaro di Marcallo; San Cristoforo di Ossona; Santa Maria di Mesero (Notitia cleri 1398). Verso la metà del XVI secolo, nella canonica di Corbetta risultavano dieci canonici; nella pieve si trovavano le rettorie di San Martino di Magenta, Santa Maria di Vittuone, San Pietro d' Abbiategrasso, Sant' Andrea di Casterno, Santa Maria di Bestazzo, San Remigio di Sedriano, San Giorgio di Albairate, San Giovanni Battista di Cislino, San Nazaro e Celso di Bareggio; San Nazaro e Celso di Marcallo, San Cristoforo di Ossona (Liber seminarii 1564).

Tra XVI e XVIII secolo le parrocchie comprese nella pieve di Corbetta furono San Vittore di Corbetta, San Giorgio di Albairate, Santi Nazaro e Celso di Bareggio, San Giorgio di Bernate Ticino, Beata Vergine Assunta di Bestazzo, Santa Maria della Neve di Boffalora Ticino, Sant' Antonio abate di Cassinetta di Lugagnano, San Giovanni Battista di Cislino, Sant' Andrea di Casterno, Santi Nazaro e Celso di Marcallo, Purificazione della Beata Maria Vergine di Mesero, San Cristoforo di Ossona, San Giovanni Battista di Robecco sul Naviglio, Santo Stefano Ticino (eretta nel 1610), San Remigio di Sedriano, San Vito di Gaggiano, Annunciazione di Maria Vergine di Vittuone, per le quali si conservano gli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili (ASDMi, Visite pastorali, Inventario). Con decreto del cardinale Carlo Borromeo del 2 aprile 1578 venne staccata dal territorio della pieve di Corbetta Abbiategrasso che andò a costituire una pieve autonoma (DCA, Corbetta).

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato foraneo di Corbetta, coincidente con l'ambito territoriale della pieve,

era inserito nella regione forense I. Dalla pieve di Corbetta si enuclearono il vicariato foraneo di Magenta (vicariato foraneo in luogo dal 1743 e vicariato foraneo dal 1938), il vicariato foraneo di Bernate Ticino (vicariato foraneo in luogo dal 1851 al 1857) e il vicariato foraneo di Vittuone (vicariato foraneo in luogo dal 1853 al 1879) (DCA, Corbetta).

Nel corso del XIX e XX secolo, la pieve e vicariato foraneo di Corbetta è sempre stata inclusa nella regione I, fino ai provvedimenti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Magenta nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- ▣ parrocchia di San Martino vescovo (sec. XI - 1943), Magenta [1496]
- ▣ parrocchia dell'Annunciazione di Maria Vergine (sec. XV - 1853), Vittuone [3318]
- ▣ parrocchia di Sant'Andrea apostolo (sec. XVI - 1971), Casterno [756]
- ▣ parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVI - 1971), Bareggio [202]
- ▣ parrocchia di Santa Maria della Neve (sec. XVI - 1971), Boffalora sopra Ticino [333]
- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - 1851), Bernate Ticino [267]
- ▣ parrocchia della Presentazione del Signore (sec. XVI - 1971), Mesero [1599]
- ▣ parrocchia di San Vito martire (sec. XVI - 1953), San Vito [2858]
- ▣ parrocchia di San Cristoforo (sec. XVI - 1971), Ossona [2521]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Robecco sul Naviglio [2740]
- ▣ parrocchia di San Remigio (sec. XVI - 1971), Sedriano [2900]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano (1610 - 1971), Santo Stefano Ticino [2878]
- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (1857 - 1971), Bernate Ticino [267]
- ▣ parrocchia dei Santi Carlo e Luigi (1938 - 1971), Pontevecchio [2622]
- ▣ parrocchia dei Santi Carlo e Giuseppe (1938 - 1971), Casone [668]
- ▣ parrocchia di San Vincenzo martire (1953 - 1971), Cerello [783]
- ▣ parrocchia della Madonna Pellegrina (1955 - 1971), Bareggio [203]
- ▣ canonica di San Vittore martire (sec. XIII - sec. XVIII), Corbetta [904]
- ▣ prepositura di San Vittore martire (sec. XIII - 1971), Corbetta [911]
- ▣ parrocchia di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Corbetta [909]

911.

prepositura di San Vittore martire

sec. XIII - 1989

prepositura di Corbetta

sec. XIII - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Corbetta, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide uf-

ficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- ▣ canonica di San Vittore martire (sec. XIII - sec. XVIII), Corbetta [904]
- ▣ pieve di San Vittore martire (sec. XIII - 1971), Corbetta [910]
- ▣ parrocchia di San Vittore martire (sec. XVI - 1989), Corbetta [909]

912.

vicariato foraneo di Corbetta

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Corbetta figura inserito nella regione I della diocesi di Milano a partire dal secolo XVI (DCA, Vicariato foraneo). Gli erano originariamente attribuite le parrocchie della pieve di Corbetta.

Nel 1610 il vicariato foraneo di Corbetta acquisisce di Santo Stefano di Santo Stefano Ticino.

La parrocchia di San Giorgio martire di Bernate Ticino è sede di vicariato foraneo in luogo dal 1851 al 1857. La parrocchia dell'Annunciazione di Maria Vergine di Vittuone è sede di vicariato foraneo in luogo dal 1853 al 1879.

Nel 1924 acquisisce la parrocchia di San Carlo e San Giuseppe di Marcallo, nel 1925 la parrocchia dei Santi Carlo e Giuseppe di Casone, nel 1938 la parrocchia dei Santi Carlo e Luigi di Pontevecchio, nel 1953 la parrocchia di San Vincenzo martire di Cerello, nel 1956 acquisisce la parrocchia della Madonna Pellegrina di Bareggio.

Il vicariato di Corbetta cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971, assorbito da quello di Magenta. [R. Mar.]

- ▣ parrocchia della Presentazione del Signore (sec. XVI - 1971), Mesero [1599]
- ▣ parrocchia di Sant'Andrea apostolo (sec. XVI - 1971), Casterno [756]
- ▣ parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVI - 1971), Bareggio [202]
- ▣ parrocchia di Santa Maria della Neve (sec. XVI - 1971), Boffalora sopra Ticino [333]
- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - 1851), Bernate Ticino [267]
- ▣ parrocchia di San Remigio (sec. XVI - 1971), Sedriano [2900]
- ▣ parrocchia di San Vito martire (sec. XVI - 1953), San Vito [2858]
- ▣ parrocchia di San Cristoforo (sec. XVI - 1971), Ossona [2521]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Robecco sul Naviglio [2740]
- ▣ parrocchia dell'Annunciazione di Maria Vergine (sec. XVI - 1853), Vittuone [3318]
- ▣ parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - 1743), Magenta [1496]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano (1610 - 1971), Santo Stefano Ticino [2878]
- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (1857 - 1971), Bernate Ticino [267]
- ▣ parrocchia dell'Annunciazione di Maria Vergine (1879 - 1971), Vittuone [3318]
- ▣ parrocchia dei Santi Carlo e Luigi (1938 - 1971), Pontevecchio [2622]
- ▣ parrocchia dei Santi Carlo e Giuseppe (1938 - 1971), Casone [668]
- ▣ parrocchia di San Vincenzo martire (1953 - 1971), Cerello [783]
- ▣ parrocchia della Madonna Pellegrina (1955 - 1971), Bareggio [203]
- ▣ parrocchia di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Corbetta [909]

CORENNO PLINIO

Dervio (LC)

913.**parrocchia di San Tommaso di Canterbury**

1566 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La rettoria di San Tommaso di Corenno risulta attestata nel XVI secolo nella pieve di Dervio (*Liber seminarii* 1564). La fondazione della parrocchia risale al 3 novembre 1566 per volontà dell'arcivescovo Carlo Borromeo, con territorio smembrato dalla chiesa prepositurale di Dervio, con atto rogato dal notaio Giovanni Pietro "de Scottis" (ASDMi, Sezione X, *Visite Pastorali, Pievi Lacuali*, vol. 2, q. 1-2). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Corenno, a cui era preposto il vicario foraneo di Dervio, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Dervio, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dervio, nella chiesa parrocchiale di San Tommaso di Canterbury vescovo e martire di Corenno non esistevano confraternite. Il numero dei parrocchiani era di 105, per un totale di 21 famiglie, di cui 65 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Corenno non esistevano oratori (*Visita Pozzobonelli, Pievi lacuali*).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Tommaso possedeva fondi per 386.8 1/2 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 138 (*Nota* 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Corenno assommava a lire 574.7.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (*Tabella* 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Dervio, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 777.67. Entro i confini della parrocchia di Corenno Plinio non esistevano oratori. Nella chiesa parrocchiale di San Tommaso di Canterbury di Corenno Plinio si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 225 (*Visita Ferrari, I, Pieve di Dervio*).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Tommaso di Canterbury di Corenno Plinio è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Dervio, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato Alto Lario nella zona pastorale III di Lecco. [*A. Bar.*]

- vicariato foraneo di Dervio (sec. XVI - 1971), Dervio [1024]
- pieve dei Santi Pietro e Paolo (1566 - 1971), Dervio [1022]
- vicariato foraneo dell'Alto Lario (1971 - 1972), Varenna [3165]
- decanato dell'Alto Lario (1972 - 1974), Varenna [3161]
- decanato dell'Alto Lario (1974 - 1989), Dervio [1020]

CORGENO

Vergiate (VA)

914.**parrocchia di San Giorgio**

sec. XVI - 1989

parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso

sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giorgio di Corgeno è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Somma (*Notitia cleri* 1398) e come "rettoria" nel 1564 (*Liber seminarii* 1564), sempre nella pieve di Somma. A partire dall'epoca post-tridentina, la parrocchia dei Santi Protaso e Gervaso di Corgeno è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Somma (*Castiglioni* 1953).

Nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Giorgio di Corgeno era costituito dal solo parroco; il popolo assommava a 353 anime complessive, di cui 210 comunicati (*Visita Pozzobonelli, Pieve di Somma*).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giorgio di Corgeno possedeva fondi per 336.14 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 328 (*Nota* 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Corgeno assommava a lire 632.5.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (*Tabella* 1781).

Nel 1899, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Somma, il reddito netto del beneficio parrocchiale non fu rilevato; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1015; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio di San Rocco; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. La parrocchia era di nomina arcivescovile (*Visita Ferrari, I, Pieve di Somma*).

Nel XIX e XIX secolo, la parrocchia di San Giorgio di Corgeno rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Somma, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Somma Lombardo, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- vicariato foraneo di Somma Lombardo (sec. XVI - 1971), Somma Lombardo [3004]
- pieve di Sant'Agnese (sec. XVI - 1971), Somma Lombardo [3002]
- vicariato foraneo di Somma Lombardo (1971 - 1972), Somma Lombardo [3005]
- decanato di Somma Lombardo (1972 - 1989), Somma Lombardo [2997]

CORMANO

Cormano (MI)

915.**confraternita del Santissimo Sacramento**

1582 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale del Santissimo Salvatore nel 1582 dal cardinale Carlo Borromeo, venne censita nel 1756 du-

rante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bruzzano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano). [R. Mar.]

- parrocchia del Santissimo Salvatore (1582 - sec. XVIII), Cormano [917]

916.

confraternita della Beata Vergine del Monte Carmelo 1670 - sec. XVIII

La confraternita della Beata Vergine di Monte Carmelo fondata nella chiesa parrocchiale del Santissimo Salvatore nel 1670, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bruzzano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano). [R. Mar.]

- parrocchia del Santissimo Salvatore (1670 - sec. XVIII), Cormano [917]

917.

parrocchia del Santissimo Salvatore sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Salvatore risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Bruzzano fin dal XIII secolo (Liber notitiae); nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia del Santissimo Salvatore è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Bruzzano.

Nel 1756, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bruzzano, nella chiesa parrocchiale del Santissimo Salvatore si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, istituita nel 1582 dal cardinale Carlo Borromeo e della Beata Vergine di Monte Carmelo, istituita nel 1670. Il numero dei parrocchiani era di 480 di cui 350 comunicati.

Entro i confini della parrocchia di Cormano esisteva l'oratorio di San Cristoforo di Ospitaletto (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano).

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia del Santissimo Salvatore assommava a lire 587.7.9; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Bruzzano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1054,61; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1650, compresi gli abitanti delle frazioni Ospedaletto, Malcacciata, Molinazzo e Balossa; nel territorio parrocchiale esistevano l'oratorio di San Cristoforo; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, le Pie unioni di Nostra Signora delle Vittorie in Parigi, dell'Apostolato della Pregoiera e della Madonna del Carmine. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Bruzzano).

Già compresa nella pieve di Bruzzano e nell'omonimo vicariato foraneo e dal 1930 in quello di Bresso, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Bresso nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1582 - sec. XVI-II), Cormano [915]

- confraternita della Beata Vergine del Monte Carmelo (1670 - sec. XVIII), Cormano [916]

- pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1930), Bruzzano [425]

- vicariato foraneo di Bruzzano (sec. XVI - 1930), Bruzzano [427]

- vicariato foraneo di Bresso (1930 - 1971), Bresso [386]

- vicariato foraneo di Bresso (1971 - 1972), Bresso [387]

- decanato di Bresso (1972 - 1989), Bresso [382]

CORNAREDO

Cornaredo (MI)

918.

confraternita del Santissimo Rosario sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Rosario fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo e Filippo, venne censita nel 1755 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rho (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rho). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (sec. XVIII), Cornaredo [921]

919.

confraternita del Santissimo Sacramento sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale di dei Santi Giacomo e Filippo, venne censita nel 1755 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rho (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rho). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (sec. XVIII), Cornaredo [921]

920.

confraternita della Santa Croce sec. XVIII

La confraternita della Santa Croce fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo e Filippo, venne censita nel 1755 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rho (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rho). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (sec. XVIII), Cornaredo [921]

921.

parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa dei Santi Giacomo e Filippo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Nerviano fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Nel 1602 fu trasferita alla pieve di Rho. Tra XVII e XVIII secolo la parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Rho.

Nel 1755, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rho, nella chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo e Filippo si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, del Santissimo Rosario e della Santa Croce. Il numero dei parrocchiani era di 1400 di cui circa 1000 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Cornaredo esistevano gli oratori di Santa Maria, di Sant'Antonio da Padova, dei Santi apostoli Pietro e Paolo di San Pietro all'Olmo e di San Rocco in località detta Tegnaglie (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rho).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo possedeva fondi per 242.15 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1505 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo assommava a lire 1215; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Già compresa nel vicariato foraneo di Rho, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Rho nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Cornaredo [919]
- confraternita della Santa Croce (sec. XVIII), Cornaredo [920]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Cornaredo [918]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1603), Nerviano [2425]
- vicariato foraneo di Rho (1603 - 1971), Rho [2724]
- pieve di San Vittore (1603 - 1971), Rho [2722]
- vicariato foraneo di Rho (1971 - 1972), Rho [2725]
- decanato di Rho (1972 - 1989), Rho [2716]

CORNATE DADDA

Cornate d'Adda (MI)

922.

canonica di San Giorgio martire

sec. XIV - sec. XVI

canonica di Cornate d'Adda

sec. XIV - sec. XVI

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Cornate nella diocesi di Milano si segnala: Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarium Mediolanensis, 1564 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- parrocchia di San Giorgio martire (sec. XV - sec. XVI), Cornate d'Adda [925]

923.

confraternita del Santissimo Rosario

1589 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giorgio martire di Cornate d'Adda il 9 aprile 1589, venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trezzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trezzo). [F. Bia.]

- parrocchia di San Giorgio martire (1589 - sec. XVIII), Cornate d'Adda [925]

924.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giorgio martire di Cornate, la confraternita canonicamente eretta del Santissimo Sacramento venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trezzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trezzo). [F. Bia.]

- parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVIII), Cornate d'Adda [925]

925.

parrocchia di San Giorgio martire

sec. XV - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giorgio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Pontirolo fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La cappella di Cornate è ricordata alla metà del XV secolo tra le parrocchie della diocesi di Milano (Indice 1454). La chiesa di San Giorgio è attestata come parrocchia anche nel XVI secolo (Visita Carlo Borromeo, Pieve di Trezzo). La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Trezzo.

Nel 1760, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trezzo, nella chiesa parrocchiale di Cornate figuravano le confraternite del Santissimo Sacramento, canonicamente eretta; del Santissimo Rosario, eretta il 9 aprile 1589. Il numero dei parrocchiani era di 818, di cui 577 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Giorgio martire esistevano a quell'epoca gli oratori di Santa Maria, San Giuseppe in Porto Superiore, di San Nicola e della Beata Maria Vergine della Rocchetta in Porto Inferiore (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trezzo).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giorgio possedeva fondi per 155.10 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1080 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Cornate assommava a lire 552 (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Trezzo (1896), la rendita netta della chiesa parrocchiale assommava a lire 795.36, con l'esclusione di un beneficio coadiutoriale. Entro i confini della parrocchia di San Giorgio martire esistevano la chiesa di San Giuseppe; gli oratori di San Gaetano, della Madonna della Rocchetta, di Sant'Ignazio in Villa al Paradiso, della Madonnina e San Nicola in Porto Inferiore. Il numero dei parrocchiani era di 2850 (Visita Ferrari, I, Pieve di Trezzo).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Cornate è sempre stata compresa nella pieve di Trezzo e nel vicariato foraneo di Trezzo, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Trezzo, nella zona pastorale VI di Melegnano.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Rosario (1589 - sec. XVIII), Cornate d'Adda [923]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Cornate d'Adda [924]
- pieve di San Giovanni evangelista (sec. XVI - 1577), Canonica d'Adda [532]
- vicariato foraneo di Trezzo sull'Adda (1577 - 1971), Trezzo sull'Adda [3106]
- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (1604 - 1971), Trezzo sull'Adda [3104]
- vicariato foraneo di Trezzo sull'Adda (1971 - 1972), Concesa [897]
- decanato di Trezzo sull'Adda (1972 - 1979), Concesa [895]
- decanato di Trezzo sull'Adda (1979 - 1989), Trezzo sull'Adda [3100]
- canonica di San Giorgio martire (sec. XV - sec. XVI), Cornate d'Adda [922]

CORNELIANO BERTARIO

Truccazzano (MI)

926.**canonica di San Pietro**

sec. XIII - 1576

canonica di Corneliano

sec. XIII - 1576

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Corneliano nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564 (DCA, Canonica). [*S. Alm.*]

- prepositura di San Pietro (sec. XIII - 1576), Corneliano Bertario [930]
- pieve di San Pietro (sec. XIII - 1576), Corneliano Bertario [929]

927.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giorgio di Corneliano Bertario dall'arcivescovo Carlo Borromeo, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Melzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Melzo). [*F. Bia.*]

- parrocchia di San Giorgio (sec. XVIII), Corneliano Bertario [928]

928.**parrocchia di San Giorgio**

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Pietro

sec. XVI - 1611

Parrocchia della diocesi di Milano. Il 18 agosto 1576 san Carlo decretò il trasferimento della sede plebana dalla chiesa di San Pietro di Corneliano alla chiesa dei Santi Alessandro e Margherita di Melzo. Con decreto 3 agosto 1611 dell'arcivescovo Federico Borromeo fu unito il chiericato di San Giorgio al beneficio parrocchiale di Corneliano, che assunse la dedizione dei Santi Pietro e Giorgio, per conservare dal 1836 solo quella di San Giorgio (Milano Sacro 1836).

Le visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Melzo riportano costantemente gli atti relativi alla chiesa plebana di San Giorgio di Corneliano.

Nel 1751, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Melzo, nella chiesa parrocchiale di Corneliano figurava la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo.

Il numero dei parrocchiani era di 325, di cui 235 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Giorgio esisteva a quell'epoca l'oratorio della Beata Maria Vergine in Piccagazza (Visita Pozzobonelli, pieve di Melzo).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giorgio possedeva fondi per 519 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 420 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Corneliano Bertario assommava a lire 538.4; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Melzo (1897), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 2437.77.

Entro i confini della parrocchia di San Giorgio esisteva l'oratorio di Santa Maria Vergine della Piccagazza; nella parrocchiale risultava eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 729 (Visita Ferrari, I, Pieve di Melzo).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Corneliano Bertario è sempre stata compresa nella pieve di Melzo e nel vicariato foraneo di Melzo, nella regione VI., fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Melzo, nella zona pastorale VI di Melegnano. [*F. Bia.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Corneliano Bertario [927]
- vicariato foraneo di Melzo (1576 - 1971), Melzo [1580]
- pieve dei Santi Alessandro e Margherita (1576 - 1971), Melzo [1578]
- vicariato foraneo di Melzo (1971 - 1972), Melzo [1581]
- decanato di Melzo (1972 - 1979), Melzo [1573]
- decanato di Melzo (1979 - 1983), Liscate [1408]
- decanato di Melzo (1983 - 1989), Melzo [1574]
- pieve di San Pietro (sec. XVI - 1576), Corneliano Bertario [929]

929.**pieve di San Pietro**

sec. XI - 1576

pieve di Corneliano Bertario

sec. XI - 1576

Pieve della diocesi di Milano. Attestata nell' XI secolo (DCA, Corneliano), alla fine del XIII secolo faceva capo alle chiese di San Martino, San Giorgio di Corneliano; Sant' Alessandro, Sant' Andrea, San Zenone di Albignano; Cavaione; Santissimi Angeli, Santa Maria, San Michele, San Vittore di Truccazzano; Vignate, ricordate anche nel XIII secolo (liber notitiae). Nel corso del XIV secolo vennero assegnate alla pieve di Corneliano le parrocchie di Melzo, già appartenente alla pieve di Gorgonzola, e di Cassano d'Adda. Alla fine dello stesso secolo sotto la giurisdizione del plebato di Corneliano risultavano, oltre alla canonica, le "capelle" di Truccazzano, Incugnate, Albignano, Cavaione; Sant' Andrea, Santa Margherita di Melzo; Cassano (Notitia cleri 1398).

Secondo lo Status ecclesiae mediolanensis del XV secolo nella canonica di Corneliano c'erano sette canonici oltre al "prepositus"; la pieve comprendeva otto ecclesie.

Sono ricordate anche nel XVI secolo la canonica di Corneliano con quattro canonicati, le "rettorie" di San Michele di Truccazzano, Sant' Andrea di Albignano, San Giorgio di Corneliano, Incugnate, la "rettoria sive cappella" dei Santi Alessandro e Margherita di Melzo e le "cappelle" di Sant' Andrea e di Sant' Ambrogio di Melzo, San Giovanni di Cassano d'Adda, San Geronimo in Santi Alessandro e Margherita di Melzo (Liber seminarii 1564).

Il 18 agosto 1576 San Carlo decretò il trasferimento della pieve dalla chiesa San Pietro di Corneliano alla nuova sede plebana Santi Alessandro e Margherita di Melzo. [*F. Bia.*]

- parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - 1576), Truccazzano [3114]
- parrocchia dei Santi Eusebio e Maccabei (sec. XVI - 1576), Cavaione [768]
- parrocchia di San Majolo abate (sec. XVI - 1576), Albignano [69]
- prepositura di San Pietro (sec. XIII - 1576), Corneliano Bertario [930]
- canonica di San Pietro (sec. XIII - 1576), Corneliano Bertario [926]

- parrocchia di San Giorgio (sec. XVI - 1576), Corneliano Bertario [928]

930.

prepositura di San Pietro

sec. XIII - 1576

prepositura di Corneliano

sec. XIII - 1576

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Corneliano nella diocesi di Milano si segnala: *Liber notitiae sanctorum Mediolani*; *Notitia cleri de anno 1398*; *Status ecclesiae mediolanensis*; *Liber seminarii Mediolanensis*, 1564 (DCA, Canonica). [*S. Alm.*]

- canonica di San Pietro (sec. XIII - 1576), Corneliano Bertario [926]
- pieve di San Pietro (sec. XIII - 1576), Corneliano Bertario [929]

CORNENO

Eupilio (CO)

931.

confraternita dei disciplini

1686 - sec. XVIII

Eretta il 12 novembre 1686 dall'arcivescovo Federico Visconti nella chiesa parrocchiale di San Giorgio di Corneno e unita all'arciconfraternita dei Santi Ambrogio e Carlo di Roma l'11 marzo 1694, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Giorgio (1686 - sec. XVIII), Corneno [936]

932.

confraternita del Santissimo Sacramento

1584 - sec. XVIII

Eretta il 29 giugno 1584 nella chiesa parrocchiale di San Giorgio di Corneno, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Giorgio (1584 - sec. XVIII), Corneno [936]

933.

confraternita della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo

1695 - sec. XVIII

Eretta il 6 ottobre 1695 nella chiesa parrocchiale di San Giorgio di Corneno, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Giorgio (1695 - sec. XVIII), Corneno [936]

934.

confraternita della Santa Croce

1732 - sec. XVIII

Eretta il 6 luglio 1732 nella chiesa parrocchiale di San Giorgio di Corneno, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella

pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Giorgio (1732 - sec. XVIII), Corneno [936]

935.

confraternita della Santissima Trinità

sec. XVIII

Fondata nell'oratorio di San Martino sito nella parrocchia di San Giorgio di Corneno, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Giorgio (sec. XVIII), Corneno [936]

936.

parrocchia di San Giorgio

1519 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La "capella" di San Giorgio di Corneno è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Incino (*Notitia cleri 1398*). La sua fondazione risale al 1519 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 65, 10; strumento rogato dal notaio Nicolao Vinearea il 10 ottobre 1519, Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). Già compresa nella pieve di Incino (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 35), passò nel 1584 a Villincino (Erba), con il trasferimento della sede plebana in questa località. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Corneno, a cui era preposto il vicario foraneo di Erba, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Erba, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino, nella chiesa parrocchiale di San Giorgio si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta il 29 giugno 1584; la confraternita della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo, eretta il 6 ottobre 1695; la confraternita dei Disciplini, eretta dal cardinale Federico Visconti il 12 novembre 1686 e unita all'arciconfraternita dei Santi Ambrogio e Carlo di Roma l'11 marzo 1694; la confraternita della Santa Croce, eretta il 6 luglio 1732; nell'oratorio di San Martino figurava la confraternita della Santissima Trinità. Il numero dei parrocchiani era di 609 di cui 415 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Corneno esistevano gli oratori di San Martino in Carella; San Cristoforo in Mariaga (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giorgio possedeva fondi per 73.18 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 208 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Giorgio assommava a lire 871.3; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Incino, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1459.30. Entro i confini della parrocchia di San Giorgio martire esistevano gli oratori di San Martino in Carella e di San Cristoforo in Mariaga; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 860 (Visita Ferrari, I, Pieve di Incino Erba I).

Dal 1906 la parrocchia di San Giorgio di Corneno è stata compresa nel nuovo vicariato foraneo di Canzo, nella re-

gione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- ❑ confraternita del Santissimo Sacramento (1584 - sec. XVI-II), Corneno [932]
- ❑ confraternita dei disciplini (1686 - sec. XVIII), Corneno [931]
- ❑ confraternita della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo (1695 - sec. XVIII), Corneno [933]
- ❑ confraternita della Santa Croce (1732 - sec. XVIII), Corneno [934]
- pieve di Sant'Eufemia (1519 - 1584), Incino [1273]
- vicariato foraneo di Erba (1584 - 1906), Villincino [3292]
- pieve di Santa Maria Nascente (1584 - 1906), Villincino [3291]
- vicariato foraneo di Canzo (1906 - 1971), Canzo [564]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]
- ❑ confraternita della Santissima Trinità (sec. XVIII), Corneno [935]

CORREZZANA

Correzzana (MI)

937.

parrocchia di San Desiderio

1962 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 17 marzo 1962 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini (decreto 17 marzo 1962) (RDM 1962); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Casatenovo nella regione V della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco.

Con decreto 9 agosto 1924 dell'arcivescovo Eugenio Tosi il territorio di Correzzana era stato eretto in vicaria curata separata dalla parrocchia di Santa Maria Assunta di Lesmo. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Casatenovo (1962 - 1971), Casatenovo [652]
- vicariato foraneo di Missaglia (1971 - 1972), Galgiana [1127]
- decanato di Missaglia (1972 - 1976), Galgiana [1124]
- decanato di Missaglia (1976 - 1989), Casatenovo [650]

CORRIDO

Corrido (CO)

938.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Eretta canonicamente nella chiesa parrocchiale di San Materno di Corrido, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi Materno e Martino (sec. XVIII), Corrido [941]

939.

confraternita della Dottrina Cristiana

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Materno di Corrido, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale

dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi Materno e Martino (sec. XVIII), Corrido [941]

940.

confraternita dell'Immacolata Concezione

sec. XVIII

Eretta canonicamente nella chiesa parrocchiale di San Materno di Corrido, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi Materno e Martino (sec. XVIII), Corrido [941]

941.

parrocchia dei Santi Materno e Martino

1587 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Martino di Corrido è attestata nella pieve di Porlezza a partire dal XIII secolo (*Liber notitiae*). La fondazione della parrocchia risale al 19 ottobre 1587, ovvero 19 dicembre 1587 (ASDMi, REB), ad opera del vescovo Gaspare Visconti (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Porlezza; DCA, Porlezza), con atto rogato dal notaio attuario Scotti (ASDMi, REB). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Corrido, a cui era preposto il vicario foraneo di Porlezza, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Porlezza, inserita nella regione II della diocesi.

Nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza, nella chiesa parrocchiale di San Materno di Corrido si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, dell'Immacolata Concezione, erette canonicamente, e la confraternita nella scuola della Dottrina Cristiana. Il numero dei parrocchiani era di 292 unità, di cui 175 comunicati. Entro i confini della parrocchia esistevano l'oratorio di San Bernardino, l'oratorio di Sant'Antonio abate nel luogo detto Biccagno e l'oratorio di San Carlo nel luogo detto Cancellino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di Corrido possedeva fondi per 74.17 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 273 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Corrido assommava a lire 366.16.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava al popolo (Tabella 1781).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Porlezza, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 681.68. Entro i confini della parrocchia di Corrido esistevano l'oratorio di Sant'Antonio abate di Biccagno, l'oratorio di Sant'Antonio di Padova di Cancellino e l'oratorio di San Benedetto martire di Molzano. Nella parrocchia dei Santi Materno e Martino di Corrido si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento nell'oratorio di Sant'Antonio di Padova di Cancellino e la confraternita di San Luigi, ordinata con regolamento approvato dal cardinale Andrea Carlo Ferrari nel 1894. Il numero dei parrocchiani era di 657 (Visita Ferrari, I, Pieve di Porlezza).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Materno e Martino è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato

foraneo di Porlezza, nella regione II della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Porlezza nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita dell'Immacolata Concezione (sec. XVIII), Corrido [940]
- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Corrido [939]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Corrido [938]
- vicariato foraneo di Porlezza (sec. XVI - 1971), Porlezza [2635]
- pieve di San Vittore (1587 - 1971), Porlezza [2633]
- vicariato foraneo di Porlezza (1971 - 1972), San Mamete [2833]
- decanato di Porlezza (1972 - 1974), San Mamete [2830]
- decanato di Porlezza (1974 - 1984), Cavargna [771]
- decanato di Porlezza (1984 - 1989), Porlezza [2631]

CORSICO

Corsico (MI)

942.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Corsico, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cesano Boscone (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cesano). [F. Bia.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVIII), Corsico [944]

943.

confraternita della Beata Maria Vergine della Cintura

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Corsico da padre Deodato Nuzzi di Altamura, fu da questi unita il 7 settembre 1709 all'arciconfraternita di San Giacomo maggiore di Bologna. Venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cesano Boscone (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cesano). [F. Bia.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVIII), Corsico [944]

944.

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Cesano fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Corsico è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Cesano (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Cesano anche la cappella di Corsico. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Corsico, a cui era preposto il vicario foraneo di Cesano, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Cesano, inserita nella regione I della diocesi.

Nel 1747, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cesano Boscone, nella chiesa parrocchiale di Corsico figuravano la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento; la confraternita della Beata Maria Vergine della Cintura, eretta da padre Deodato Nuzzi

di Altamura e da questi unita il 7 settembre 1709 all'arciconfraternita di San Giacomo maggiore di Bologna. Il numero dei parrocchiani era di 670, di cui 450 comunicati. Entro i confini della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo esistevano a quell'epoca gli oratori di San Francesco in Mobarello, della Natività della Beata Vergine Maria alla Guarda, di San Biagio in Grancino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cesano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Pietro possedeva fondi per 42.6 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 822 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Corsico assommava a lire 799.10; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Cesano Boscone (1900), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 317.77. Entro i confini della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo esistevano gli oratori di San Francesco d'Assisi in Mobarello, di San Biagio vescovo in Garancino, della Natività della Beata Vergine Maria in Guardia di Sotto; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2000 (Visita Ferrari, I, Pieve di Cesano Boscone).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Corsico è sempre stata compresa nella pieve di Cesano Boscone e nel vicariato foraneo di Cesano Boscone, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Cesano Boscone, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- confraternita della Beata Maria Vergine della Cintura (sec. XVIII), Corsico [943]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Corsico [942]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (sec. XVI - 1971), Cesano Boscone [814]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Cesano Boscone [812]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1971 - 1972), Cesano Boscone [815]
- decanato di Cesano Boscone (1972 - 1979), Cesano Boscone [807]
- decanato di Cesano Boscone (1979 - 1984), Trezzano sul Naviglio [3090]
- decanato di Cesano Boscone (1984 - 1989), Cesano Boscone [808]

945.

parrocchia dello Spirito Santo

1986 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 10 luglio 1986 (decreto 10 luglio 1986) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini, con territorio smembrato dalla parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Corsico; rimase compresa nel decanato di Cesano Boscone, nella zona pastorale VI di Melegnano (RDM n. 8-9 1986). [F. Bia.]

- decanato di Cesano Boscone (1986 - 1989), Cesano Boscone [808]

946.

parrocchia di Sant'Antonio di Padova

1970 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 24 marzo 1970 (decreto 24 marzo 1970) dell'arcivescovo

Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalla parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli di Corsico; la nuova parrocchia venne ad appartenere alla pieve e vicariato foraneo di Cesano Boscone (RDM 1970); con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cesano Boscone nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1970 - 1971), Cesano Boscone [814]
- pieve di San Giovanni Battista (1970 - 1971), Cesano Boscone [812]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1971 - 1972), Cesano Boscone [815]
- decanato di Cesano Boscone (1972 - 1979), Cesano Boscone [807]
- decanato di Cesano Boscone (1979 - 1984), Trezzano sul Naviglio [3090]
- decanato di Cesano Boscone (1984 - 1989), Cesano Boscone [808]

CORTENOVA

Cortenova (LC)

947.

confraternita del Rosario

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi martiri Gervasio e Protasio di Cortenova, nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsassina risultava unita alla confraternita dell'Augustissimo Sacramento (Visita Pozzobonelli, Pieve della Valsassina). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio (sec. XVIII), Cortenova [949]

948.

confraternita dell'Augustissimo Sacramento

1578 - sec. XVIII

Istituita nel 1578 all'altare della cappella maggiore nella chiesa parrocchiale dei Santi martiri Gervasio e Protasio di Cortenova, e, mancando dell'erezione canonica, fondata, oppure confermata dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi con autorità ordinaria il 22 giugno 1722 ed infine unita, dal medesimo arcivescovo, alla confraternita del Rosario, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsassina (Visita Pozzobonelli, Pieve della Valsassina). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio (1578 - sec. XVIII), Cortenova [949]

949.

parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio

1490 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Nel XIII secolo sono attestate in Cortenova le chiese di San Michele e di Sant'Ambrogio (Liber notitiae). La futura chiesa parrocchiale avrebbe avuto sede nella chiesa di Sant'Ambrogio che, perduta la dedicazione a questo santo, sarebbe stata dedicata in seguito ai Santi Gervasio e Protasio (Cazzani 1984).

La parrocchia venne istituita il 7 ottobre 1490 da Giovanni Battista Ferro, vicario generale dell'arcivescovo Guido Antonio Arcimboldi, con territorio smembrato da Taceno, riservando al popolo di eleggere il parroco (Cazzani 1984;

DCA, Valsassina). La "rettorìa" dei Santi Gervasio e Protasio di Cortenova risulta attestata nel XVI secolo nella pieve della Valsassina (liber seminarii 1564).

Dal XVII al XVIII secolo la parrocchia di Cortenova, a cui era preposto il vicario foraneo di Primaluna, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Valsassina, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1746, durante la prima visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valsassina, nella chiesa parrocchiale dei Santi martiri Gervasio e Protasio di Cortenova si aveva la "sodalitas" dell'Augustissimo Sacramento, istituita all'altare della cappella maggiore nel 1578, come riportava solo un codice composto in quel tempo, e, mancando dell'erezione canonica, fondata, oppure confermata dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi con autorità ordinaria il 22 giugno 1722 e infine unita, dal medesimo arcivescovo, alla confraternita del Rosario. Il numero dei parrocchiani era di circa 400 unità, raggruppate in 70 famiglie. Entro i confini della parrocchia di Cortenova esistevano l'oratorio dei Santi Fermo e Rustico e l'oratorio pubblico di Santa Maria Maddalena nel territorio detto Prato San Pietro (Visita Pozzobonelli, Pieve di Valsassina).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio di Cortenova con Prato San Pietro possedeva fondi per 256.12 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 429 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Cortenova assommava a lire 381.13; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava alla comunità (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Primaluna, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1576.37; la rendita netta della coadiutoria-cappellania a lire 1082. Entro i confini della parrocchia di Cortenova esisteva l'oratorio di Santa Maria Maddalena in Prato San Pietro, l'oratorio privato di San Fermo e Rustico di patronato Mornico e l'oratorio di San Giuseppe in Piano. Nella chiesa parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio di Cortenova si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1027 (Visita Ferrari, I, Pieve di Primaluna).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio di Cortenova è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Primaluna, nella regione V della diocesi fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) quando è stata attribuita al decanato di Primaluna nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita dell'Augustissimo Sacramento (1578 - sec. XVIII), Cortenova [948]
- confraternita del Rosario (sec. XVIII), Cortenova [947]
- pieve dei Santi Pietro e Paolo (1490 - 1971), Primaluna [2667]
- vicariato foraneo di Primaluna (sec. XVI - 1971), Primaluna [2669]
- vicariato foraneo di Primaluna (1971 - 1972), Primaluna [2670]
- decanato di Primaluna (1972 - 1974), Primaluna [2664]
- decanato di Primaluna (1974 - 1979), Premana [2657]
- decanato di Primaluna (1979 - 1989), Primaluna [2665]

CORTENUOVA BRIANZA

Monticello Brianza (LC)

950.**parrocchia del Santissimo Redentore**

1904 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 28 marzo 1904 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, con territorio separato dalle parrocchie di Monticello, Barzanò, Renate (decreto 28 marzo 1904) (ASDMi, Fondo Maini, Cortenuova Brianza); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Besana Brianza nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Besana (1904 - 1971), Besana in Brianza [274]
- pieve dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo (1904 - 1971), Besana in Brianza [271]
- vicariato foraneo di Missaglia (1971 - 1972), Galgiana [1127]
- decanato di Missaglia (1972 - 1976), Galgiana [1124]
- decanato di Missaglia (1976 - 1989), Casatenovo [650]

COSTA AL LAMBRO

Carate Brianza (MI)

951.**parrocchia di San Martino**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Martino risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Agliate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Costa, a cui era preposto il vicario foraneo di Agliate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Agliate, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1759, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate, nella chiesa parrocchiale di San Martino, si aveva il sodalizio del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 265 di cui 154 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Costa esisteva gli oratori della Immacolata Concezione della Beata Vergine alla Peschera; San Giovanni Battista in Riverio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Martino possedeva fondi per 53.14 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 318 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Martino assommava a lire 803.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con la divisione dell'antica pieve di Agliate, stabilita con decreto 25 aprile 1838 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck, la parrocchia di Costa venne attribuita alla nuova pieve e vicariato foraneo di Carate Brianza nella regione IV della diocesi; con il ritorno di Agliate alla dignità plebana, decretata il 29 ottobre 1901 (decreto 29 ottobre 1901), venne assegnata nuovamente alla pieve e vicariato foraneo di Agliate.

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Carate Brianza, la rendita netta

del beneficio parrocchiale assommava a lire 1135, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia di San Martino esisteva l'oratorio di San Giovanni Battista in Riverio; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 714 (Visita Ferrari, I, Pieve di Carate Brianza).

Tra il 1838 e il 1901 la parrocchia di San Martino di Costa al Lambro è stata compresa nella pieve di Carate Brianza e, alla ricostituzione della pieve di Agliate, nuovamente nel vicariato foraneo di Agliate nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Carate Brianza nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- sodalizio del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Costa al Lambro [952]
- vicariato foraneo di Agliate (sec. XVI - 1838), Agliate [42]
- pieve di San Pietro (sec. XVI - 1838), Agliate [38]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1838 - 1901), Carate Brianza [586]
- pieve dei Santi Ambrogio e Simpliciano (1838 - 1901), Carate Brianza [580]
- vicariato foraneo di Agliate (1901 - 1971), Agliate [43]
- pieve di San Pietro (1901 - 1971), Agliate [39]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1971 - 1972), Carate Brianza [587]
- decanato di Carate Brianza (1972 - 1979), Carate Brianza [576]
- decanato di Carate Brianza (1979 - 1989), Verano Brianza [3228]

952.**sodalizio del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

Fondato nella chiesa parrocchiale di San Martino di Costa al Lambro, venne censito nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate). [M. Reg.]

- □ parrocchia di San Martino (sec. XVIII), Costa al Lambro [951]

COSTA MASNAGA

Costa Masnaga (LC)

953.**parrocchia di Santa Maria Assunta**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Incino fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Santa Maria di Masnaga (in latino Maxnago) è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Incino (Notitia cleri 1398). Già compresa nella pieve di Incino (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 35), passò nel 1584 a Villincino (Erba), con il trasferimento della pieve in questa località. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Costa Masnaga, a cui era preposto il vicario foraneo di Erba, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Erba, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino, il numero dei parrocchiani della chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta era di 1205 di cui 745 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Masnaga esistevano gli oratori di Sant'Ambrogio in

Breni; San Michele; San Rocco in Centenario; Beata Vergine Maria; San Carlo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria possedeva fondi per 286.19 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 890 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Maria assommava a lire 1391.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1816 il territorio della parrocchia di Santa Maria ricadeva sotto la giurisdizione del comune di Tregolo ma comprendeva anche Brenno, Centemero, appartenenti ai rispettivi omonimi comuni; Musico, appartenente al comune di Centemero; Cibrone e Cibroncello, appartenenti al comune di Nibionno; Costa, appartenente al comune di Tregolo, nella provincia di Milano del regno lombardo-veneto; il numero degli abitanti era di 345 unità per Tregolo; 183 per Costa; 269 per Brenno; 372 per Centemero; 80 per Musico; 232 per Cibrone; 85 per Cibroncello (Censimento 1816).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Incino, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 648.75, con l'esclusione di due coadiutorie. Entro i confini della parrocchia di Maria Vergine Assunta esistevano gli oratori di San Carlo in Cibrone; San Rocco in Centemero; San Francesco in Tregolo, privato, di patronato Beretta; Sant'Ambrogio in Brenno, di patronato Beretta; Sacro Cuore di Gesù in Costa, privato, presso le suore, di patronato Laura Baraggia; San Luigi; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2600 (Visita Ferrari, I, Pieve di Incino Erba II).

Il 22 gennaio 1910 l'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari elevò a prepositura la parrocchia di Costa Masnaga e l'11 febbraio 1910 a vicariato foraneo (DCA, Costa Masnaga).

Dal 1910 la parrocchia di Santa Maria Assunta di Costa Masnaga figura sede vicariale nella regione forense V, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Erba (sec. XVI - 1910), Villincino [3292]
- pieve di Sant'Eufemia (sec. XVI - 1584), Incino [1273]
- pieve di Santa Maria Nascente (1584 - 1910), Villincino [3291]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]
- prepositura di Santa Maria Assunta (1910 - 1989), Costa Masnaga [954]
- vicariato foraneo di Costa Masnaga (1910 - 1971), Costa Masnaga [955]

954.

prepositura di Santa Maria Assunta

1910 - 1989

prepositura di Costa Masnaga
1910 - 1989

La chiesa di Costa Masnaga fu elevata alla dignità di prepositura in loco con decreto 22 gennaio 1910 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Canonica); dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositura-

le non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1910 - 1989), Costa Masnaga [953]

955.

vicariato foraneo di Costa Masnaga

1910 - 1971

Il 22 gennaio 1910 l'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari elevò a prepositura la parrocchia di Costa Masnaga e l'11 febbraio dello stesso anno a vicariato foraneo, inserito nella regione V della diocesi (DCA, Costa Masnaga). Gli erano originariamente attribuite le parrocchie di Bosisio; Casletto; Garbagnate Rotta; Rogeno; Tabiago della pieve di Incino.

Alle originarie parrocchie si aggiunse nel 1949 quella di Cibrone (RDM 1949).

Il vicariato di Costa Masnaga cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971, quando comprendeva le parrocchie di Bosisio; Casletto; Costa Masnaga; Cibrone; Garbagnate Rota; Rogeno; Tabiago. Non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Simone e Giuda (1910 - 1971), Tabiago [3023]
- parrocchia di San Giuseppe (1910 - 1971), Garbagnate Rota [1172]
- parrocchia dei Santi Gregorio e Marco (1910 - 1971), Casletto [666]
- parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano (1910 - 1971), Rogeno [2741]
- parrocchia di Sant'Anna (1910 - 1971), Bosisio Parini [356]
- parrocchia di San Carlo Borromeo (1949 - 1971), Cibrone [831]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1910 - 1971), Costa Masnaga [953]

CREMELLA

Cremella (LC)

956.

confraternita della Dottrina Cristiana

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro di Cremella, venne censita nel 1757 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (sec. XVIII), Cremella [957]

957.

parrocchia dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Una chiesa di San Sisinio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Missaglia fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Missaglia anche quella dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro di Cremella. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Cremella, a cui era preposto il vicario foraneo di

Missaglia, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Missaglia, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1757, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia, nella chiesa parrocchiale dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro, si avevano la scuola del Santissimo Sacramento e la confraternita della Dottrina Cristiana. Il numero dei parrocchiani era di 438 di cui 296 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Cremella esisteva l'oratorio dei Santi Carlo e Biagio in Prebona (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Sisinio e Martirio possedeva fondi per 168.15 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 442 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Sisinio e Martirio assommava a lire 854.17.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Missaglia, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 778.06. Entro i confini della parrocchia dei Santi martiri Sisinio, Martirio e Alessandro esistevano gli oratori della Madonna del Santo Rosario, ad uso della confraternita; Madonna Addolorata in Prebone, privato, di proprietà Bauer e aperto al culto saltuariamente; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 950 (Visita Ferrari, I, Pieve di Missaglia).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro di Cremella è sempre stata compresa nella pieve di Missaglia e nel vicariato foraneo di Missaglia, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Cremella [956]
- scuola del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Cremella [958]
- vicariato foraneo di Missaglia (sec. XVI - 1971), Missaglia [2301]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Missaglia [2299]
- vicariato foraneo di Missaglia (1971 - 1972), Galgiana [1127]
- decanato di Missaglia (1972 - 1976), Galgiana [1124]
- decanato di Missaglia (1976 - 1989), Casatenovo [650]

958.

scuola del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro di Cremella, venne censita nel 1757 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (sec. XVIII), Cremella [957]

CREMENO

Cremeno (LC)

959.

confraternita della Beata Vergine Maria del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Eretta canonicamente nella chiesa parrocchiale di San Giorgio di Cremeno, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsassina (Visita Pozzobonelli, Pieve della Valsassina). [A. Bar.]

- parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVIII), Cremeno [960]

960.

parrocchia di San Giorgio martire

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Non si conosce l'epoca di fondazione della chiesa di San Giorgio (Cazzani 1984). Nel XVI secolo la chiesa di San Giorgio era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). È designata parrocchiale nel 1566 all'epoca della visita pastorale dell'arcivescovo Carlo Borromeo (ASDMi, Sezione X, Visite pastorali, Pieve di Valsassina, vol. 38). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Cremeno, a cui era preposto il vicario foraneo di Primaluna, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Valsassina, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valsassina, nella chiesa parrocchiale di San Giorgio martire di Cremeno si aveva la confraternita canonicamente eretta alla cappella della Beata Vergine Maria del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 1054, di cui 782 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Giorgio martire di Cremeno esistevano gli oratori di San Rocco e Sebastiano, di San Giovanni Evangelista nel territorio di Cassina, della Beata Maria Vergine Assunta in Cielo in Concenedo, della Natività della Beata Vergine Maria in Maggio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Valsassina).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giorgio di Cremeno con Cassina e Concenedo possedeva fondi per 118.20 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 975 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Cremeno assommava a lire 1285.7.9; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale della parrocchia spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Primaluna, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 683.69. Entro i confini della parrocchia di Cremeno esistevano gli oratori di San Rocco, di San Giovanni Evangelista in Cassina, di Santa Maria Assunta in Concenedo e di San Francesco da Paola e della Madonna della Neve in Mezzacca. Nella chiesa parrocchiale di San Giorgio martire di Cremeno si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1050 (Visita Ferrari, I, Pieve di Primaluna).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Giorgio martire di Cremeno è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Primaluna, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il

1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Primaluna nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita della Beata Vergine Maria del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Cremeno [959]
- vicariato foraneo di Primaluna (sec. XVI - 1971), Primaluna [2669]
- pieve dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Primaluna [2667]
- vicariato foraneo di Primaluna (1971 - 1972), Primaluna [2670]
- decanato di Primaluna (1972 - 1974), Primaluna [2664]
- decanato di Primaluna (1974 - 1979), Premana [2657]
- decanato di Primaluna (1979 - 1989), Primaluna [2665]

CREMNAGO

Inverigo (CO)

961.

parrocchia di San Vincenzo martire

1606 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Vincenzo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Mariano fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Cremnago è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Mariano (Notitia cleri 1398). La sua fondazione risale al 31 agosto 1606 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Mariano, vol. 18, ff. 385 ss.).

Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Cremnago, a cui era preposto il vicario foraneo di Mariano Comense, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Mariano Comense, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1762, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense, entro i confini della parrocchia di San Vincenzo esisteva l'oratorio pubblico dei Santi Giuseppe, Anna ed Elisabeth, di giuspatronato della famiglia Ripa (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Vincenzo possedeva fondi per 115.4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 348 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Vincenzo assommava a lire 675.9.3; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Mariano, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 545.03. Entro i confini della parrocchia di San Vincenzo levita e martire esistevano gli oratori di San Giuseppe; Immacolata Concezione in casa Perego; Beata Vergine del Suffragio in Valle Sorda; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 900 (Visita Ferrari, I, Pieve di Mariano).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Vincenzo martire di Cremnago è sempre stata compresa nella pieve di Mariano Comense e nel vicariato foraneo di Mariano Comense, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Cantù nella zona pastorale V di Monza.

[M. Reg.]

- vicariato foraneo di Mariano Comense (1606 - 1971), Mariano Comense [1545]
- pieve di Santo Stefano protomartire (1606 - 1971), Mariano Comense [1541]
- vicariato foraneo di Cantù (1971 - 1972), Mariano Comense [1544]
- decanato di Cantù (1972 - 1979), Mariano Comense [1537]
- decanato di Cantù (1979 - 1984), Cantù [546]
- decanato di Cantù (1984 - 1989), Mariano Comense [1538]

CRENNA

Gallarate (VA)

962.

canonica di Santa Margherita

sec. XIV - 1752

canonica di Crenna

sec. XIV - 1752

La data di fondazione della canonica di Crenna non è ricavabile con certezza. Il Liber notitiae sanctorum Mediolani, della fine del XIII secolo, cita due chiese di Crenna, Santa Maria e San Zenone, senza far cenno della canonica; cita però un altare dedicato a Santa Margherita nella chiesa di Santa Maria. La Notitia cleri del 1398 segnala la canonica di Santa Margherita, elencando sei canonici. Nessuna citazione si ritrova invece negli atti della visita pastorale dell'arcivescovo Gabriele Sforza, condotta nell'agosto del 1455. Nello Status ecclesiae mediolanensis risalente alla metà circa del XV secolo, è citata una canonica di Crenna con sei canonici. Il Liber seminarii mediolanensis, del 1564, segnala la canonica di Crenna e vengono elencati tre canonici, con il rispettivo nominativo. Nel 1566 il visitatore Leonetto Chiavone trovò notizia di un quarto canonico. Nel XVII secolo pare sopravvivere un beneficio semplice, chiamato "canonicato", che durò almeno per una parte del secolo successivo. Nel 1752 la chiesa di Santa Margherita fu abbattuta. La canonica sembrava avere avuto un ordinamento particolare: non era retta infatti da un arciprete o da un prevosto, mentre i canonici erano eletti dal prevosto di Gallarate. Poiché si trovava collocata nel castello dei Visconti, la canonica sembra essere stata sotto la protezione di quel casato (DCA, Crenna). [S. Alm.]

963.

confraternita del Santissimo Rosario e San Gerolamo

1720 - sec. XVIII

Nell'oratorio della Beata Maria Vergine del Castello di Crenna era eretta la confraternita del Santissimo Rosario e San Gerolamo, istituita dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi l'1 ottobre 1720, i cui iscritti avevano facoltà di indossare l'abito di colore bianco e seguivano le regole dettate da san Carlo; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- parrocchia di San Zenone (1720 - sec. XVIII), Crenna [965]

964.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Crenna era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli

nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- parrocchia di San Zenone (sec. XVIII), Crenna [965]

965.

parrocchia di San Zenone

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Zenone di Crenna è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Gallarate (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sotto la canonica di Crenna. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Zenone è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Gallarate.

Nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Zenone di Crenna era costituito dal solo parroco; il popolo assommava a 650 anime complessive, di cui 462 comunicati; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, nell'oratorio della Beata Maria Vergine del Castello era eretta la confraternita del Santissimo Rosario e San Gerolamo, istituita dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi l'1 ottobre 1720, i cui ascrritti avevano facoltà di indossare l'abito di colore bianco e seguivano le regole dettate da san Carlo. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Zenone, esistevano gli oratori di Santa Maria del Castello in Besnate e di Santa Maria (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Zenone di Crenna possedeva fondi per 90.3 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 994 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Crenna assommava a lire 1444.1; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Gallarate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 828,37; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 2800, compresi gli abitanti delle frazioni di Bozzetta e Foppa; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori dell'Annunciata e della Natività; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la confraternita del Santissimo e Immacolato Cuore di Maria, la pia unione delle Guardie d'onore al Sacro Cuore di Gesù. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Gallarate).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di San Zenone di Crenna è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Gallarate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Crenna [964]
- vicariato foraneo di Gallarate (sec. XVI - 1971), Gallarate [1152]
- pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1971), Gallarate [1150]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]

- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]
- confraternita del Santissimo Rosario e San Gerolamo (1720 - sec. XVIII), Crenna [963]

CRESCENZAGO

Milano (MI)

966.

confraternita del Santissimo Rosario

1604 - sec. XVIII

Istituita nella parrocchiale di Crescenzago, fu eretta da Ludovico Istella Valentino vicario generale dell'Ordine dei predicatori; i suoi ascrritti indossavano l'abito di colore bianco; fu censita nel 1756, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bruzzano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria Rossa (1604 - sec. XVIII), Crescenzago [968]

967.

confraternita del Santissimo Sacramento

1582 - sec. XVIII

Istituita nella parrocchiale di Crescenzago, fu censita nel 1756, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bruzzano; i suoi ascrritti vestivano, pur non constando facoltà, l'abito di colore bianco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria Rossa (1582 - sec. XVIII), Crescenzago [968]

968.

parrocchia di Santa Maria Rossa

sec. XVI - 1989

parrocchia di Santa Maria Assunta

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. Nel 1140 a Crescenzago, accanto a una chiesa risalente al IX-X secolo dedicata alla Vergine, venne istituita una comunità di canonici che professavano la regola di sant'Agostino, riconosciuta dall'arcivescovo Oberto nel 1154; dalla prima comunità ebbero origine diverse filiazioni che si riunirono nella congregazione di Santa Maria di Crescenzago che si diede proprie costituzioni approvate il 10 luglio 1197 dall'arcivescovo Filippo Lampugnani. Nel corso del XIII secolo venne costruito nei pressi della chiesa, riedificata alla fine del XII secolo, un ospedale per infermi poveri. Nel 1252 papa Alessandro IV riunì tutte le comunità di canonici agostiniani in un solo ordine con sede generale in Laterano (DCA, Maria Rossa in Crescenzago, chiesa di S.). Tra XVI e XVI-II secolo la chiesa di Santa Maria di Crescenzago è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Bruzzano, con funzioni parrocchiali.

Nel 1756, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia abbaziale commendata di Santa Maria Assunta in Crescenzago era costituito dal cenobio dei canonici regolari; per il popolo, che assommava a 782 anime complessive, di cui 546 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1582; esisteva inoltre il sodalizio del Santissimo Rosario, eretto da Ludovico Istella Valentino vicario generale dei

predicatori il 4 dicembre 1604: gli ascritti di entrambi i sodalizi portavano l'abito di colore bianco, pur non constando facoltà. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Santa Maria Assunta, esistevano gli oratori di San Gregorio al Lazzaretto e dei Santi Re Magi in Corte Regina (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Crescenzago non risultava possedere fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 887 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Crescenzago assommava a lire 1531.5, e la coadiutorale 740; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Bruzzano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 881,87; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano circa 2500, compresi gli abitanti delle frazioni di Cimiano, Corte Regina, Mulino Dosso, Tre Case; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di Santa Maria Assunta in Cimiano, dell'ospedale di Milano, e di San Mamete, oratorio al Lazzaretto, di proprietà Beretta; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, che risultava fondata da san Carlo, la confraternita del Santissimo Rosario, che risultava fondata nel 1604 e nuovamente stabilita con decreto 22 ottobre 1890; esistevano inoltre le pie unioni delle Figlie di Maria Immacolata; Sacratissimo Cuore di Gesù; San Luigi Gonzaga; Sacratissima Famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria; Terziari francescani. Nell'ambito della parrocchia era attivo anche il circolo cattolico di San Carlo, fondato nel 1894. La parrocchia era di nomina governativa (Visita Ferrari, I, Pieve di Bruzzano).

La parrocchia di Santa Maria Rossa, già compresa nel vicariato foraneo di Bruzzano, nella regione IV della diocesi, dal 1904 figura inserita nel vicariato foraneo di Sesto San Giovanni, nel quale rimase fino al 1930, quando venne inclusa tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, della città di Milano; in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Turro, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1582 - sec. XVI-II), Crescenzago [967]
- confraternita del Santissimo Rosario (1604 - sec. XVIII), Crescenzago [966]
- vicariato foraneo di Bruzzano (sec. XVI - 1904), Bruzzano [427]
- pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1904), Bruzzano [425]
- vicariato foraneo di Sesto San Giovanni (1904 - 1930), Sesto San Giovanni [2957]
- porta Orientale (1930 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano di Turro (1971 - 1972), Milano [2277]
- decanato di Turro (1972 - 1989), Milano [1802]
- prepositura di Santa Maria Rossa (1924 - 1989), Crescenzago [969]

969.

prepositura di Santa Maria Rossa

1924 - 1989

La chiesa parrocchiale di Santa Maria Rossa, dopo l'aggregazione di Crescenzago al comune di Milano avvenuta

nel 1923, fu elevata alla dignità di prepositura con decreto 12 gennaio 1924 dell'arcivescovo Eugenio Tosi; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria Rossa (1924 - 1989), Crescenzago [968]

CRESSOGNO

Valsolda (CO)

970.

parrocchia di San Nicolao

1683 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La sua fondazione risale al 16 marzo 1683, in esecuzione della volontà espressa dal cardinale Federico Visconti durante la sua visita pastorale del 1682, con territorio smembrato da San Mamete, capopieve della Valsolda (Visita Pozzobonelli, Tre Valli Svizzere e Valsolda; DCA, Valsolda; ASDMi, REB).

Nei pressi di Cressogno, in seguito a un evento miracoloso, nella seconda metà del XVI secolo era sorto il santuario di Nostra Signora dei Miracoli, detto della Caravina (DCA, Valsolda). Il territorio smembrato da San Mamete nel 1682 era stato unito al santuario che servì inizialmente da chiesa parrocchiale. Nel 1683, a istanza degli abitanti di Cressogno, fu eretto in chiesa parrocchiale l'oratorio di San Nicolao mirensis in Cressogno di Sotto (Cressonium vetus). I beni del santuario divennero i beni del beneficio parrocchiale di Cressogno (Mantegazza 1960). Si stabilì inoltre che il curato di Cressogno fosse per diritto il prefetto del santuario della Caravina (Visita Pozzobonelli, Tre Valli Svizzere e Valsolda; Pellegrini 1909).

Nel 1745, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valsolda, nella chiesa parrocchiale di San Nicolao di Cressogno non esistevano confraternite. Entro i confini della parrocchia di Cressogno esisteva l'oratorio di San Carlo Borromeo e chiesa comparrocchiale della Beata Maria Vergine della Caravina (Pozzobonelli, Tre Valli Svizzere e Valsolda).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Nicolao di Cressogno Superiore ed Inferiore possedeva fondi per 3.1 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 70 (Nota 1781). La parrocchia di Cressogno in quanto parte della pieve della Valsolda era feudo della mensa arcivescovile e non era quindi subordinata ai regolamenti generali del governo di Milano.

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di San Mamete, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 510.06. Entro i confini della parrocchia di Cressogno esistevano il santuario della Beata Vergine della Caravina e l'oratorio di San Carlo. Nella chiesa parrocchiale di San Nicolao vescovo non si avevano confraternite. Il numero dei parrocchiani era di 90 (Visita Ferrari, I, Pieve di San Mamete).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Nicolao di Cressogno è sempre stata inclusa nella pieve di San Mamete e nel vicariato foraneo omonimo, nella regione II della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°,

cost. 326) è stata attribuita al decanato di Porlezza nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- vicariato foraneo di San Mamete (1683 - 1971), San Mamete [2834]
- pieve dei Santi Mamete e Agapito (1683 - 1971), San Mamete [2832]
- vicariato foraneo di Porlezza (1971 - 1972), San Mamete [2833]
- decanato di Porlezza (1972 - 1974), San Mamete [2830]
- decanato di Porlezza (1974 - 1984), Cavargna [771]
- decanato di Porlezza (1984 - 1989), Porlezza [2631]

CREVA

Luino (VA)

971.

parrocchia di Nostra Signora di Lourdes

1926 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto del cardinale Eugenio Tosi, arcivescovo di Milano, venne istituita in data 9 febbraio 1926 la parrocchia di Nostra Signora di Lourdes in Creva, per smembramento dalla parrocchia di Luino (decreto 9 febbraio 1926) (RDM 1926). La parrocchia di Creva rimase inserita nel vicariato foraneo di Luino, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Luino (1926 - 1971), Luino [1467]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1989), Luino [1463]

CREVENNA

Erba (CO)

972.

parrocchia di Santa Maria Maddalena

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Giorgio e Santa Maria Maddalena
sec. XVI - 1834

Parrocchia della diocesi di Milano. Già compresa nella pieve di Incino con il titolo di San Giorgio (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 35), passò nel 1584 a Villincino (Erba), con il trasferimento della sede plebana in questa località. Compare nelle visite pastorali compiute nella pieve di Erba con la dedicazione a San Giorgio e Santa Maria Maddalena. Nella serie degli annuari della diocesi la parrocchia figura con tale intitolazione fino al 1834.

Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Crevenna, a cui era preposto il vicario foraneo di Erba, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Erba, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino, il numero dei parrocchiani della chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena era di 277 di cui 173 comunicati. Entro i confini della par-

rocchia di Crevenna esisteva l'oratorio di San Giorgio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria Maddalena possedeva fondi per 114.15 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 279 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Maria Maddalena assommava a lire 146.0.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Incino, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 722.84. Entro i confini della parrocchia di Santa Maria Maddalena esisteva la chiesa sussidiaria di San Giorgio martire e l'oratorio di San Salvatore sul Monte, sotto il titolo di Assunzione di Nostro Signore Gesù Cristo, di proprietà privata della famiglia Righetti di Milano; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 510 (Visita Ferrari, I, Pieve di Incino Erba II).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Santa Maria Maddalena di Crevenna è sempre stata compresa nella pieve di Erba e nel vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba), nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Erba (sec. XVI - 1971), Villincino [3292]
- pieve di Sant'Eufemia (sec. XVI - 1584), Incino [1273]
- pieve di Santa Maria Nascente (1584 - 1971), Villincino [3291]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]

CROSIO DELLA VALLE

Crosio della Valle (VA)

973.

parrocchia di Sant'Apollinare

1957 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini del 18 novembre 1957 fu eretta la parrocchia di Sant'Apollinare in Crosio della Valle, con territorio smembrato dalla parrocchia di Daverio e Brunello (decreto 18 novembre 1957) (RDM 1957, pp. 91-94).

La parrocchia di Sant'Apollinare di Crosio della Valle rimase inserita nel vicariato foraneo di Azzate, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese; con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo fu aggregata al decanato di Azzate. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Azzate (1957 - 1971), Azzate [171]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1974), Varese [3182]
- decanato di Azzate (1974 - 1984), Brunello [415]
- decanato di Azzate (1984 - 1989), Azzate [169]

CRUGNOLA

Mornago (VA)

974.**confraternita del Santissimo Sacramento**

1744 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Crugnola era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta canonicamente dall'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli il 2 luglio 1744, i cui iscritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso e ceruleo; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arsago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago). [S. Alm.]

- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1744 - sec. XVIII), Crugnola [975]

975.**parrocchia della Beata Vergine Assunta**

sec. XVI - 1989

parrocchia di Santa Maria

sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Arsago (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" o "cappella" di Santa Maria nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Arsago. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Santa Maria di Crugnola è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Arsago.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia della Beata Maria Vergine in Cielo Assunta di Crugnola era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 166 anime complessive, di cui 120 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta canonicamente dall'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli il 2 luglio 1744, i cui iscritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso e ceruleo. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa della Beata Maria Vergine, esisteva l'oratorio di San Carlo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria di Crugnola possedeva fondi per 437.19 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 219 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Crugnola assommava a lire 1011.6.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Tra il 1899 e il 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Arsago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1691,76; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 525, compresi gli abitanti della frazione di Cascina Risaia; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio di San Carlo; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria, approvate con decreto 21 dicembre 1897. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Arsago).

Nel XIX e XIX secolo, la parrocchia della Beata Vergine Assunta di Crugnola rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Arsago, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il

1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Somma Lombardo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1744 - sec. XVI-II), Crugnola [974]
- vicariato foraneo di Arsago (sec. XVI - 1971), Arsago Seprio [151]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Arsago Seprio [149]
- vicariato foraneo di Somma Lombardo (1971 - 1972), Somma Lombardo [3005]
- decanato di Somma Lombardo (1972 - 1989), Somma Lombardo [2997]

CUASSO AL MONTE

Cuasso al Monte (VA)

976.**parrocchia di Sant'Ambrogio**

1574 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Cuasso al Monte fu eretta il 31 ottobre 1574 (ASDMI, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Arcisate, vol. 27). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Sant'Ambrogio di Cuasso al Monte è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Arcisate.

Nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Sant'Ambrogio di Cuasso al Monte era costituito dal parroco e da altri due sacerdoti residenti; per il popolo, che assommava a 590 anime complessive, di cui 432 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Sant'Ambrogio, esistevano gli oratori della Beata Maria Vergine de' Orlo vicino alla Borgna e di San Giuseppe in Cavagnano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arcisate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Ambrogio di Cuasso al Monte possedeva fondi per 551.11 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 652 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Cuasso al Monte assommava a lire 1082.9.3; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Arcisate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1879,85; il clero era costituito dal parroco e da due cappellani. I parrocchiani erano 1200; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Giuseppe a Cavagnano, Beata Vergine Immacolata a Borgnana, Sacra Famiglia, Beata Vergine Immacolata al Deserto; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento; esisteva inoltre a Cavagnano una società cattolica di mutuo soccorso, istituita nel 1887. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Arcisate).

Nel XIX e XIX secolo, la parrocchia di Sant'Ambrogio di Cuasso al Monte rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Arcisate, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi

decanato di Arcisate, denominato Valceresio a decorrere dal 1978-1979, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Arcisate (sec. XVI - 1971), Arcisate [119]
- pieve di San Vittore (1574 - 1971), Arcisate [116]
- vicariato foraneo di Arcisate (1971 - 1972), Induno Olona [1283]
- decanato di Arcisate (1972 - 1984), Induno Olona [1280]
- decanato di Valceresio (1984 - 1989), Arcisate [114]

CUASSO AL PIANO

Cuasso al Monte (VA)

977.

parrocchia di Sant'Antonio abate

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Cristoforo

sec. XVI

parrocchia di San Giacomo

sec. XVIII

parrocchia di Sant'Antonio

sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Cristoforo (poi San Giacomo) di Cuasso al Piano è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Arcisate.

Nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi Giacomo e Cristoforo di Cuasso al Piano era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 452 anime complessive, di cui 326 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la società del Santissimo Sacramento, eretta il 1 novembre 1561 dal visitatore Ambrogio Calco. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa dei Santi Giacomo e Cristoforo, esistevano gli oratori della Beata Maria Vergine in Cielo Assunta in Campagna e di San Salvatore sopra il Monte (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arcisate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giacomo di Cuasso al Piano possedeva fondi per 123.2 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 463 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Cuasso al Piano assommava a lire 520.1; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Arcisate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 660; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 600i; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori dei Santi Giacomo e Cristoforo e di Santa Maria Assunta o Madonna in Campagna; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, il sodalizio della Beata Vergine del Carmine, la pia unione delle Figlie di Maria, l'associazione della Sacra Famiglia, la pia unione della Santa Infanzia, la congregazione del Terz'Ordine di San Francesco. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Arcisate).

Nel XIX e XIX secolo, la parrocchia di Sant'Antonio abate di Cuasso al Piano rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Arcisate, nella regione III, fino alla

revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Arcisate, denominato Valceresio a decorrere dal 1978-1979, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- società del Santissimo Sacramento (1561 - sec. XVIII), Cuasso al Piano [978]
- vicariato foraneo di Arcisate (sec. XVI - 1971), Arcisate [119]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Arcisate [116]
- vicariato foraneo di Arcisate (1971 - 1972), Induno Olona [1283]
- decanato di Arcisate (1972 - 1984), Induno Olona [1280]
- decanato di Valceresio (1984 - 1989), Arcisate [114]

978.

società del Santissimo Sacramento

1561 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Cuasso al Piano era costituita la società del Santissimo Sacramento, eretta il 1 novembre 1561 dal visitatore Ambrogio Calco; fu censita nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arcisate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arcisate). [S. Alm.]

- parrocchia di Sant'Antonio abate (1561 - sec. XVIII), Cuasso al Piano [977]

CUCCIAGO

Cucciago (CO)

979.

canonica dei Santi Gervaso e Protaso

sec. XVI

canonica di Cucciago

sec. XVI

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Cucciago nella diocesi di Milano si segnala: *Visitatio ad limina*, 1592 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

980.

parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso

1582 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Protaso risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Galliano fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*; DCA, Cucciago). La "capella" di Cucciago è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Galliano (*Notitia cleri* 1398). Nel *Liber seminarii mediolanensis* del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Galliano anche quella dei Santi Gervaso e Protaso di Cucciago. La parrocchia risulterebbe fondata il 2 maggio 1582 (ASDMi, REB). Già compresa nella pieve di Galliano (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Cantù-Galliano, vol. 11, q. 3), in seguito passò alla pieve di Cantù. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Cucciago, a cui era preposto il vicario foraneo di Cantù, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Cantù, inserita nella regione IV della diocesi.

Cucciago divenne sede di vicariato foraneo in luogo, incluso nella regione IV della diocesi, a partire dalla metà circa del XVIII secolo, quando il prevosto di Cucciago fu investito della dignità di vicario foraneo in luogo. Tale investitura avvenne poco dopo la bolla "Decret Romanum Pontificem" del 18 giugno 1743 con la quale Benedetto XIV concesse alla prepositura di Cucciago la ferula, la cappa-

magna e le altre prerogative dei prevosti della diocesi di Milano (DCA, Cucciago).

Nel 1764, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cantù, nella chiesa prepositurale dei Santi Gervaso e Protaso, si avevano il sodalizio del Santissimo Sacramento, eretto dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi, come risulta dalle lettere datate 20 maggio 1719, e aggregato all'arciconfraternita del Santissimo Sacramento della Minerva di Roma; nell'oratorio di Santa Maria alla Neve e Santo Stefano figurava la società della Santa Croce, istituita l'8 giugno 1720. Entro i confini della parrocchia di Cucciago esistevano gli oratori di Santa Maria alla Neve e San Stefano; Sant'Antonio da Padova in Navedano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cantù).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia prepositurale dei Santi Gervaso e Protaso possedeva fondi per 654.15 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 487 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia prepositurale dei Santi Gervaso e Protaso assommava a lire 1400.11; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nel vicariato foraneo in luogo di Cucciago, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1730.43, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della chiesa prepositurale dei Santi Protaso e Gervaso esistevano la chiesa sussidiaria di Santa Maria della Neve e l'oratorio di Sant'Antonio da Padova in Navedano; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1600 (Visita Ferrari, I, Vicariati foranei in luogo).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso di Cucciago figura sempre sede di vicario foraneo in luogo nella regione forense IV, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali è stata attribuita al decanato di Cantù nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- sodalizio del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Cucciago [983]
- vicariato foraneo di Cantù (1582 - sec. XVIII), Cantù [556]
- pieve di San Paolo (1582 - sec. XVIII), Cantù [552]
- pieve di San Vincenzo (1582), Galliano [1155]
- vicariato foraneo di Cantù (1971 - 1972), Mariano Comense [1544]
- decanato di Cantù (1972 - 1979), Mariano Comense [1537]
- decanato di Cantù (1979 - 1984), Cantù [546]
- decanato di Cantù (1984 - 1989), Mariano Comense [1538]
- società della Santa Croce (1720 - sec. XVIII), Cucciago [982]
- prepositura dei Santi Gervaso e Protaso (1582 - 1989), Cucciago [981]
- vicariato foraneo in luogo di Cucciago (sec. XVIII - 1971), Cucciago [984]

981.

prepositura dei Santi Gervaso e Protaso

1582 - 1989

prepositura di Cucciago
1582 - 1989

La chiesa di Cucciago fu elevata alla dignità di prepositura in loco con decreto 24 agosto 1582 dell'arcivescovo Carlo Borromeo; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o

prerogativa particolare (DCA, Canonica); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1582 - 1989), Cucciago [980]

982.

società della Santa Croce

1720 - sec. XVIII

Istituita l'8 giugno 1720 nell'oratorio di Santa Maria alla Neve e Santo Stefano sito nella parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso di Cucciago, venne censita nel 1764 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cantù (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cantù). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1720 - sec. XVIII), Cucciago [980]

983.

sodalizio del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Erto dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi nella chiesa prepositurale dei Santi Gervaso e Protaso di Cucciago, come risulta dalle lettere datate 20 maggio 1719, e aggregato all'arciconfraternita del Santissimo Sacramento della Minerva di Roma, venne censito nel 1764 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cantù (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cantù). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVIII), Cucciago [980]

984.

vicariato foraneo in luogo di Cucciago

sec. XVIII - 1971

Il vicariato foraneo in luogo di Cucciago figura inserito nella regione IV della diocesi di Milano a partire dalla metà circa del XVIII secolo, quando il prevosto di Cucciago fu investito della dignità di vicario foraneo in luogo. Tale investitura avvenne poco dopo la bolla "decet romanum pontificem" del 18 giugno 1743 con la quale Benedetto XIV concesse alla prepositura di Cucciago la ferula, la cappamagna e le altre prerogative dei prevosti della diocesi di Milano (DCA, Cucciago). Il vicariato di Cucciago cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971, quando comprendeva la medesima parrocchia di Cucciago. Non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), la parrocchia di Cucciago fu assegnata, dal 1972, al decanato di Cantù nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVIII - 1971), Cucciago [980]

CUGGIONO

Cuggiono (MI)

985.

arcipretura di San Giorgio martire

1623 - 1989

arcipretura di Cuggiono
1623 - 1989

L'arcipretura di Cuggiono nacque il 13 dicembre 1623 in virtù del breve apostolico "Circa ecclesiarum" di Urbano VIII (DCA, Cuggiono); nella serie annuale delle Guide uf-

ficiali della diocesi, la chiesa ha conservato il titolo di arcipreturale. [S. Alm.]

- parrocchia di San Giorgio martire (1623 - 1989), Cuggiono [989]

986.

canonica di San Giorgio martire

sec. XVIII

canonica di Cuggiono

sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Cuggiono nella diocesi di Milano si segnala: Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVIII), Cuggiono [989]

987.

confraternita della Beata Vergine del Santissimo Rosario

1727 - sec. XVIII

La confraternita della Beata Vergine del Santissimo Rosario fondata nella chiesa parrocchiale di San Giorgio martire dal cardinale Benedetto Erba Odescalchi il 4 maggio 1727, venne censita nel 1753 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dairago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Dairago). [R. Mar.]

- parrocchia di San Giorgio martire (1727 - sec. XVIII), Cuggiono [989]

988.

confraternita di San Geronimo

1603 - sec. XVIII

La confraternita di San Geronimo fondata nella chiesa parrocchiale di San Giorgio martire dal cardinale Federico Borromeo il 10 aprile 1603, venne censita nel 1753 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dairago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Dairago). [R. Mar.]

- parrocchia di San Giorgio martire (1603 - sec. XVIII), Cuggiono [989]

989.

parrocchia di San Giorgio martire

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giorgio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Dairago fin dal XIII secolo (Liber notitiae); nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Giorgio martire è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Dairago.

Nel 1753, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dairago, nella chiesa parrocchiale di San Giorgio martire si avevano le confraternite di San Geronimo istituita dal cardinale Federico Borromeo il 10 aprile 1603 e della Beata Vergine del Santissimo Rosario istituita dal cardinale Benedetto Erba Odescalchi il 4 maggio 1727. Il numero dei parrocchiani era di 3000 di cui 1800 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Cuggiono esistevano gli oratori di San Maurizio, San Rocco, San Giuseppe e San Geronimo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Dairago).

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Giorgio assommava a lire 1897.3.4; la nomina del titolare del beneficio spettava a Roma (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Dairago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 632; il clero era costituito dal parroco e tre coadiutori. I parrocchiani erano 6472; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese di Santa Maria delle Grazie, San Rocco e San Carlo sita nel cimitero, gli oratori di San Luigi e l'oratorio di Santa Maria in Brera; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa di San Rocco, le Pie unioni di San Luigi, delle figlie di Maria, di Sant'Andrea e il Terz'ordine di San Francesco. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Dairago).

Fu sede di vicariato foraneo in luogo dal 1686 al 1836 e di vicariato foraneo dal 1836 al 1971 nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Castano Primo nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita di San Geronimo (1603 - sec. XVIII), Cuggiono [988]
- confraternita della Beata Vergine del Santissimo Rosario (1727 - sec. XVIII), Cuggiono [987]
- vicariato foraneo di Dairago (sec. XVI - 1686), Dairago [1009]
- pieve di San Genesio martire (sec. XVI - 1686), Dairago [1007]
- vicariato foraneo di Castano Primo (1971 - 1972), Castano Primo [717]
- decanato di Castano Primo (1972 - 1989), Castano Primo [710]
- arcipretura di San Giorgio martire (1623 - 1989), Cuggiono [985]
- vicariato foraneo in luogo di Cuggiono (1686 - 1836), Cuggiono [991]
- canonica di San Giorgio martire (sec. XVIII), Cuggiono [986]
- vicariato foraneo di Cuggiono (1836 - 1971), Cuggiono [990]

990.

vicariato foraneo di Cuggiono

1836 - 1971

Il vicariato foraneo di Cuggiono è inserito nella regione III della diocesi di Milano dal 21 aprile 1836, momento nel quale al vicariato foraneo in luogo di Cuggiono viene aggregata Castelletto (DCA, Cuggiono).

Con il decreto dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari del 3 dicembre 1903, nel vicariato foraneo di Cuggiono vengono incluse le parrocchie di San Bernardo di Malvaglio e di San Martino di Inveruno (DCA, Cuggiono). Nel 1948 il vicariato foraneo di Cuggiono acquisisce la parrocchia della Beata Vergine Immacolata di Casate, nel 1969 la parrocchia di Santa Maria di Furato.

Il vicariato di Cuggiono cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971, con il quale venne assorbito da quello di Castano Primo. [R. Mar.]

- parrocchia di San Martino (1836 - 1971), Inveruno [1295]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (1836 - 1971), Castelletto [728]
- parrocchia della Beata Vergine Immacolata (1944 - 1971), Casate [647]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1969 - 1971), Furato [1110]
- parrocchia di San Giorgio martire (1836 - 1971), Cuggiono [989]

991.

vicariato foraneo in luogo di Cuggiono

1686 - 1836

Il vicariato foraneo in luogo di Cuggiono figura inserito nella regione III della diocesi di Milano con decreto del cardinale Federico Visconti del 5 aprile 1686 (ASDMi, Inventario Visite pastorali, Dairago). Divenne vicariato foraneo il 21 aprile 1836 quando gli fu attribuita la parrocchia di Castelletto (DCA, Cuggiono). [R. Mar.]

- parrocchia di San Giorgio martire (1686 - 1836), Cuggiono [989]

CUIRONE

Vergiate (VA)

992.

parrocchia di San Materno

1966 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto del cardinale Giovanni Colombo, arcivescovo di Milano, del 19 novembre 1966, venne eretta la parrocchia di San Materno nella frazione del comune di Vergiate denominata Cuirone, appartenente alla giurisdizione della chiesa di San Martino in Cimbro; gli abitanti avevano più volte chiesto di erigere in cura d'anime indipendente il loro territorio (decreto 19 novembre 1966) (RDM 1966). La nuova parrocchia rimase inserita nel vicariato foraneo di Mezzana, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Somma Lombardo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Mezzana (1966 - 1971), Mezzana [1615]
- vicariato foraneo di Somma Lombardo (1971 - 1972), Somma Lombardo [3005]
- decanato di Somma Lombardo (1972 - 1989), Somma Lombardo [2997]

CUORICINO

Cardano al Campo (VA)

993.

parrocchia della Natività di Maria Vergine

1970 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 1 giugno 1970 dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalla parrocchia di Sant'Anastasio di Cardano al Campo, e inclusa nel vicariato foraneo di Gallarate (decreto 1 giugno 1970) (RDM 1970). In seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Gallarate (1970 - 1971), Gallarate [1152]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]

CURIGLIA

Curiglia con Monteviasco (VA)

994.

confraternita di San Rocco

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Curiglia era costituita la confraternita di San Rocco, che aveva ottenuto dal cardinale Gaetano Stampa la facoltà di indossare l'abito di colore rosso e ceruleo; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia, quando era unita alla confraternita del Santissimo Sacramento e al sodalizio del Santissimo Rosario (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia di San Vittore (sec. XVIII), Curiglia [995]

995.

parrocchia di San Vittore

1511 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Curiglia ottenne la separazione da Maccagno Inferiore e la costituzione di una parrocchia distinta nel 1511, quando i rappresentanti della comunità chiesero e ottennero di nominare un loro rettore con pieni poteri parrocchiali (Frigerio 1999). Assieme a Curiglia si separò da Maccagno anche Monteviasco, che però rimase sotto la parrocchia di San Vittore di Curiglia. Rimase prerogativa del parroco di Maccagno il diritto di celebrare messa il giorno di San Vittore a Curiglia. Nel manoscritto della "Descrizione sumata della valle Travaglia - 1569", Curiglia viene considerata come cappella curata. Era cappellano a quella data Jacomo della Valle. I fuochi erano 46, le anime 284. Il reddito di Curiglia era di 100 lire imperiali (Piera Astini Miravalle, Leopoldo Giampaolo, Monteviasco: Storia di un paese solitario, Varese, Società storica varesina, 1974). Nel 1574 fu sancita l'unione di Curiglia e Monteviasco con sede a Curiglia (Frigerio 1999). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Vittore è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovi nella pieve di Val Travaglia.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Vittore di Curiglia era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 278 anime complessive, di cui 215 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, di antica istituzione, ma confermata dall'Arcivescovo Benedetto Erba Odiscalchi il 25 aprile 1719; esistevano inoltre il sodalizio del Santissimo Rosario, istituito il 29 maggio 1690, unito alla confraternita del Santissimo Sacramento, e la confraternita di San Rocco, unita alle precedenti, che aveva ottenuto dal cardinale Gaetano Stampa la facoltà di indossare l'abito di colore rosso e ceruleo. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Vittore, esisteva l'oratorio della Beata Maria Vergine in Tronchetto (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Vittore di Curiglia possedeva fondi per 71.15.1,5 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 253 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Curiglia assommava a lire 567; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nei primi decenni del XIX secolo, la parrocchia di San Vittore di Curiglia era ancora inserita nella pieve di Val Tra-

vaglia, nella regione II; nel 1836 venne compresa nel vicariato foraneo di Luino.

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Luino, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 742,29; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 528; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori della Beata Vergine Nascente e di San Mauro; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria, la congregazione dei Terziari francescani, la pia unione della Sacra Famiglia, l'Apostolato della preghiera. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Luino).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Curiglia rimase sempre inclusa nel vicariato foraneo di Luino, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese.

Il 3 luglio 1986, un decreto del cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, stabilì di unire alla parrocchia di San Vittore in Curiglia la parrocchia dei Santi Martino e Barnaba in località Monteviasco (decreto 3 luglio 1986) (RDM 1986). [C. Mor.] [S. Alm.]

- sodalizio del Santissimo Rosario (1690 - sec. XVIII), Curiglia [997]
- società del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Curiglia [996]
- confraternita di San Rocco (sec. XVIII), Curiglia [994]
- pieve di San Vittore martire (1511 - 1836), Bedero Valtravaglia [240]
- vicariato foraneo di Luino (1836 - 1971), Luino [1467]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1989), Luino [1463]

996.

società del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Curiglia era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, di antica istituzione, ma confermata dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi il 25 aprile 1719; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia di San Vittore (sec. XVIII), Curiglia [995]

997.

sodalizio del Santissimo Rosario

1690 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Curiglia esisteva il sodalizio del Santissimo Rosario, istituito il 29 maggio 1690, unito alla confraternita del Santissimo Sacramento e alla confraternita di San Rocco; fu censito nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia di San Vittore (1690 - sec. XVIII), Curiglia [995]

CUSAGO

Cusago (MI)

998.

confraternita del Santissimo Rosario

1651 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Fermo e Rustico di Cusago nel 1651, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cesano Boscone (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cesano). [F. Bia.]

- parrocchia dei Santi Fermo e Rustico (1651 - sec. XVIII), Cusago [1000]

999.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Fermo e Rustico di Cusago dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cesano Boscone (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cesano). [F. Bia.]

- parrocchia dei Santi Fermo e Rustico (sec. XVIII), Cusago [1000]

1000.

parrocchia dei Santi Fermo e Rustico

1602 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La sua fondazione risale al 4 ottobre 1602 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, vol. 19, f. 266 v.). La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVII e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Cesano Boscone.

Nel 1747, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cesano Boscone, nella chiesa parrocchiale di Cusago figuravano le confraternite del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi; del Santissimo Rosario, eretta nel 1651. Il numero delle famiglie era di 207, per un totale di 729 comunicati e 194 non comunicati. Entro i confini della parrocchia dei Santi Fermo e Rustico esistevano a quell'epoca gli oratori di Sant'Antonio abate, dell'Assunzione della Beata Maria Vergine, di San Francesco in Monzoro, di San Martino in Asiano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cesano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 986 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Cusago assommava a lire 364,5; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Cesano Boscone (1897), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 394,83, con l'esclusione di due cappellanie. Entro i confini della parrocchia dei Santi Fermo e Rustico esistevano la chiesa di San Francesco in Monzoro; l'oratorio di San Martino in Assiano; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1650 (Visita Ferrari, I, Pieve di Cesano Boscone).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Cusago è sempre stata compresa nella pieve di Cesano Boscone e nel vicariato foraneo di Cesano Boscone, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il

1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Cesano Boscone, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Rosario (1651 - sec. XVIII), Cusago [998]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Cusago [999]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1602 - 1971), Cesano Boscone [814]
- pieve di San Giovanni Battista (1602 - 1971), Cesano Boscone [812]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1971 - 1972), Cesano Boscone [815]
- decanato di Cesano Boscone (1972 - 1979), Cesano Boscone [807]
- decanato di Cesano Boscone (1979 - 1984), Trezzano sul Naviglio [3090]
- decanato di Cesano Boscone (1984 - 1989), Cesano Boscone [808]

CUSANO

Cusano Milanino (MI)

1001.

parrocchia di San Martino e Immacolata

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Martino risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Desio fin dal XIII secolo (Liber notitiae); nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). La parrocchia di San Martino e l'Immacolata è citata nelle fonti dal XVI secolo (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Desio).

Nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano del 1781, la rendita netta della parrocchia di San Martino e l'Immacolata assommava a lire 864.19.7; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Già compresa nella pieve di Desio e successivamente nel vicariato foraneo di Seveso, dal 1930 fu inclusa in quello di Bresso, nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Bresso nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Bresso (1930 - 1971), Bresso [386]
- vicariato foraneo di Bresso (1971 - 1972), Bresso [387]
- decanato di Bresso (1972 - 1989), Bresso [382]

CUSINO

Cusino (CO)

1002.

confraternita del Santissimo Rosario

1727 - sec. XVIII

Istituita canonicamente il 3 agosto 1727 "sine habitu" nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Cusino, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza). [A. Bar.]

- parrocchia della Natività di San Giovanni Battista (1727 - sec. XVIII), Cusino [1003]

1003.

parrocchia della Natività di San Giovanni Battista

1610 - 1989

parrocchia di San Giovanni Battista

1610 - 1856

Parrocchia della diocesi di Milano. La sua fondazione risale al 1610, con territorio smembrato da San Bartolomeo Val Cavargna, a opera di Andrea Perbenedetto, vicario generale del cardinale Federico Borromeo (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Porlezza; DCA, Porlezza; ASDMi, REB; Cazzani 1981). L'intitolazione a San Giovanni Battista fu mantenuta fino al 1856 (Milano Sacro 1856). Dal XVII al XVIII secolo la parrocchia di Cusino, a cui era preposto il vicario foraneo di Porlezza, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Porlezza, inserita nella regione II della diocesi.

Nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Cusino si aveva la confraternita, senza facoltà di portare abito, del Santissimo Rosario, canonicamente istituita il 3 agosto 1727. Il numero dei parrocchiani era di 116 unità, di cui 73 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Cusino esisteva l'oratorio di Sant'Ambrogio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Cusino non possedeva fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 112 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Cusino assommava a lire 436.5; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava alla comunità (Tabella 1781).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Porlezza, La rendita netta del beneficio parrocchiale era di lire 400.28. Entro i confini della parrocchia di Cusino esistevano l'oratorio di Sant'Ambrogio e l'oratorio di Santa Maria Ausiliatrice. Nella chiesa parrocchiale della Natività di San Giovanni Battista di Cusino si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento e la confraternita del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 340 (Visita Ferrari, I, Pieve di Porlezza).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Cusino è sempre stata inclusa nella pieve di Porlezza e nel vicariato foraneo omonimo, nella regione II della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Porlezza nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Rosario (1727 - sec. XVIII), Cusino [1002]
- pieve di San Vittore (1610 - 1971), Porlezza [2633]
- vicariato foraneo di Porlezza (1610 - 1971), Porlezza [2635]
- vicariato foraneo di Porlezza (1971 - 1972), San Mamete [2833]
- decanato di Porlezza (1972 - 1974), San Mamete [2830]
- decanato di Porlezza (1974 - 1984), Cavargna [771]
- decanato di Porlezza (1984 - 1989), Porlezza [2631]

DAIRAGO
Dairago (MI)**1004.****canonica di San Genesio martire**

sec. XIII - sec. XVIII

canonica di Dairago
sec. XIII - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Dairago nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- prepositura di San Genesio martire (sec. XIII - sec. XVIII), Dairago [1008]
- pieve di San Genesio martire (sec. XIII - sec. XVIII), Dairago [1007]

1005.**confraternita del Santissimo Sacramento**

1750 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale di San Genesio martire dal cardinale Carlo Borromeo l'8 giugno 1750, venne censita nel 1753 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dairago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Dairago). [R. Mar.]

- parrocchia di San Genesio martire (1750 - sec. XVIII), Dairago [1006]

1006.**parrocchia di San Genesio martire**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La giurisdizione plebana della chiesa di San Genesio è attestata fin dalla fine del XIII secolo (Liber notitiae). Gli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili tra XVI e XVIII secolo nella pieve di Dairago riportano costantemente gli atti relativi alla prepositurale di San Genesio martire. Dairago fu sede di vicariato foraneo dall'epoca post-tridentina al 1971.

Nel 1753, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dairago, nella chiesa prepositurale di San Genesio martire si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, istituita dal cardinale Carlo Borromeo l'8 giugno 1750. Il numero dei parrocchiani era di 420 di cui 315 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Dairago esisteva l'oratorio campestre di Santa Maria e dei Santi Nazaro e Celso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Dairago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Genesio possedeva fondi per 321 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 448 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Genesio assommava a lire 1729.6.4; la nomina del titolare del beneficio spettava a Roma (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'ordinario diocesano Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Dairago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1880; il clero era costituito dal prevosto e da un coadiutore. I parrocchiani erano 1300, compresi gli abitanti delle frazioni Cascinazza e Rasino; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese dei Santi Nazaro e Celso e l'oratorio di San Luigi Gonzaga; nella chiesa parrocchiale era

eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, le Pie unioni del Sacro Cuore di Gesù, del Sacro Cuore Immacolato di Maria, delle Figlie di Maria e delle terziarie francescane. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Dairago).

Nel corso del XIX e XX secolo la parrocchia prepositurale di San Genesio martire è sempre stata sede vicariale, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Castano Primo nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1750 - sec. XVI-II), Dairago [1005]
- vicariato foraneo di Castano Primo (1971 - 1972), Castano Primo [717]
- decanato di Castano Primo (1972 - 1989), Castano Primo [710]
- prepositura di San Genesio martire (sec. XVI - 1989), Dairago [1008]
- vicariato foraneo di Dairago (sec. XVI - 1971), Dairago [1009]
- pieve di San Genesio martire (sec. XVI - 1971), Dairago [1007]

1007.**pieve di San Genesio martire**

sec. XI - 1971

pieve di Dairago
sec. XI - 1971

Pieve della diocesi di Milano. La pieve di Dairago compare citata nelle fonti a partire dall'XI secolo (ASDMi, Visite pastorali, Inventario; DCA, Dairago). Alla fine del XIII secolo l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve di Dairago le chiese di San Genesio, San Lorenzo, San Nazaro in Dairago; Santa Maria "in plebe" di Dairago; Sant'Eusebio, Santa Maria in Arconate; Santa Maria, San Pietro in Borsano; San Salvatore in Busto Garolfo; San Remigio; Santa Maria, San Mauro; San Pietro in Buscate; San Colomba in Canegrate; Santi Cornelio e Cipriano, San Fedele, Santa Maria, San Pietro, San Zenone in Castano; San Giacomo Zebedeo, San Quirico in Castelletto di Cuggiono; San Giorgio, San Pietro in Cuggiono; Sant'Andrea in Induno; Santa Maria (Madonna di Grée); San Martino, San Quirico con Santo Stefano, San Remigio in Inveruno; San Martino, San Michele in Magnago; Santa Maria; Santo Stefano (Santo Stefano di Biate); San Vito (Masate); San Martino in Nosate; Santa Maria (Santa Maria in Binda); Sant'Ilario, San Nicolao in Padregnano; San Vittore (Cascina San Vittore); Sant'Antonio (Sant'Antonino Ticino); San Damiano, Santa Maria in Turbigo; San Pietro in Uboldo; San Vittore in Villa Cortese (Liber notitiae; Vigotti 1974). Alla fine del XIV secolo erano indicate nella pieve di Dairago la canonica di Dairago, con il preposito e cinque canonici, e le cappellanie di San Salvatore di Busto Garolfo; San Martino di Inveruno; Cuggiono; Padregnano; Turbigo; San Michele di Magnago; San Pietro di Borsano; Castano; Arconate; Busicava; San Bartolomeo di Busto Garolfo; San Maurizio di Cuggiono; Santa Maria di Arconate; Santa Maria di Borsano; San Giovanni di Castano; Santa Maria di Castana; San Taddeo di Sant'Antonino "constructa per quondam domnum Villanum Crivellum"; Tornavento (Notitia cleri 1398). Verso la metà del XVI secolo, risultavano nella canonica di Dairago sei canonici; nella pieve si trovavano le rettorie di San Salvatore di Busto Garolfo, San Martino di Inveruno, San Giorgio di Cuggiono, San Giacomo e Filippo di Castelletto, San Vittore di Padregnano, Santa Maria di Turbigo, San

Michele di Magnago, San Pietro di Borsano, San Zeno di Castano, Sant'Eusebio di Arconate, Santa Maria di Buscate (Liber seminarii 1564).

Tra XVI e XVIII secolo le parrocchie comprese nella pieve di Dairago furono San Genesio di Dairago, Sant'Eusebio di Arconate, San Bartolomeo di Bienate (eretta il 4 marzo 1529), San Pietro di Borsano, San Mauro di Buscate, Santi Salvatore e Margherita di Busto Garolfo (eretta nel 1464), San Zenone di Castano Primo (eretta nel 1490), Santi Giacomo e Filippo di Castelletto di Cuggiono, San Giorgio di Cuggiono (vicariato foraneo in luogo dal 5 aprile 1686 e vicariato foraneo dal 1836), San Martino di Inveruno (eretta nel 1485), San Michele di Magnago, San Bernardo di Malvaglio (eretta il 28 febbraio 1589), San Guniorte di Nosate (eretta il 21 novembre 1587), San Vittore di Robecchetto (già Padregnano), Sant'Antonino Ticino (eretta il 15 giugno 1496), Beata Vergine Assunta di Turbigo, Sant'Ambrogio di Vanzaghello, per le quali si conservano gli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili (ASDMi, Visite pastorali, Inventario).

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato foraneo di Dairago, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense III. Dalla pieve di Dairago si enuclearono il vicariato foraneo di Busto Garolfo (vicariato foraneo in luogo dal 1925 e vicariato foraneo dal 1928), il vicariato foraneo di Castano Primo (vicariato foraneo in luogo dal 1895 e vicariato foraneo dal 1903) e il vicariato foraneo di Cuggiono (vicariato foraneo in luogo dal 1686 e vicariato foraneo dal 1836).

Nel corso del XIX e XX secolo, la pieve e vicariato foraneo di Dairago è sempre stata inclusa nella regione III, fino ai provvedimenti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Castano Primo nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Salvatore e Margherita (1464 - 1925), Busto Garolfo [475]
- parrocchia di San Martino (1485 - 1836), Inveruno [1295]
- parrocchia di San Zenone (1490 - 1985), Castano Primo [714]
- parrocchia di Santa Maria delle Grazie (sec. XVI - 1903), Robecchetto [2736]
- parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - 1686), Cuggiono [989]
- parrocchia di San Mauro (sec. XVI - 1971), Buscate [448]
- parrocchia di Sant'Antonino (sec. XVI - 1903), Sant'Antonino Ticino [2873]
- parrocchia di Sant'Eusebio (sec. XVI - 1971), Arconate [120]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1903), Vanzaghello [3147]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1903), Turbigo [3119]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (sec. XVI - 1836), Castelletto [728]
- parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - 1971), Magnago [1508]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1954), Borsano [348]
- parrocchia di San Bartolomeo (1529 - 1971), Bienate [308]
- parrocchia di San Guniorte (1587 - 1971), Nosate [2435]
- parrocchia di San Bernardo (1589 - 1971), Malvaglio [1523]

- prepositura di San Genesio martire (sec. XIII - 1971), Dairago [1008]
- canonica di San Genesio martire (sec. XIII - sec. XVIII), Dairago [1004]
- parrocchia di San Genesio martire (sec. XVI - 1971), Dairago [1006]

1008.

prepositura di San Genesio martire

sec. XIII - 1989

prepositura di Dairago
sec. XIII - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Dairago, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- canonica di San Genesio martire (sec. XIII - sec. XVIII), Dairago [1004]
- pieve di San Genesio martire (sec. XIII - 1971), Dairago [1007]
- parrocchia di San Genesio martire (sec. XVI - 1989), Dairago [1006]

1009.

vicariato foraneo di Dairago

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Dairago, sede plebana attestata già nel XII secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione III della diocesi di Milano.

Nel 1925 il vicariato foraneo di Dairago perde la parrocchia dei Santi Salvatore e Margherita di Busto Garolfo, che diviene vicariato foraneo in luogo. Nel 1953 cede la parrocchia di Borsano alla pieve di Busto Arsizio.

Il vicariato di Dairago cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971, con il quale viene assorbito da quello di Castano Primo. [R. Mar.]

- parrocchia di San Mauro (sec. XVI - 1971), Buscate [448]
- parrocchia di Sant'Eusebio (sec. XVI - 1971), Arconate [120]
- parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVI - 1971), Bienate [308]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1954), Borsano [348]
- parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - 1971), Magnago [1508]
- parrocchia di San Bernardo (sec. XVI - 1971), Malvaglio [1523]
- parrocchia dei Santi Salvatore e Margherita (sec. XVI - 1925), Busto Garolfo [475]
- parrocchia di Sant'Antonino (sec. XVI - 1903), Sant'Antonino Ticino [2873]
- parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - 1686), Cuggiono [989]
- parrocchia di San Zenone (sec. XVI - 1895), Castano Primo [714]
- parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1836), Inveruno [1295]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1903), Turbigo [3119]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1903), Vanzaghello [3147]

- parrocchia di Santa Maria delle Grazie (sec. XVI - 1903), Robecchetto [2736]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (sec. XVI - 1836), Castelletto [728]
- parrocchia di San Genesio martire (sec. XVI - 1971), Dairago [1006]

DAVERIO

Daverio (VA)

1010.**confraternita del Santissimo Rosario**

sec. XVII - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Daverio era costituita la confraternita del Santissimo Rosario, i cui ascrritti avevano facoltà di portare l'abito di colore bianco con cuculla cerulea; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese, quando era unita alla confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [*S. Alm.*]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVII - sec. XVIII), Daverio [1012]

1011.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVII - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Daverio era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, alla quale era stata aggregata da Federico Borromeo la confraternita del Santissimo Rosario; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [*S. Alm.*]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVII - sec. XVIII), Daverio [1012]

1012.**parrocchia dei Santi Pietro e Paolo**

sec. XVI - 1989

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli
sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro di Daverio è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Varese (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Varese. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Daverio è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Varese.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Daverio era costituito dal solo parroco; il popolo assommava a 582 anime complessive, di cui 409 comunicati; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, alla quale era stata aggregata da Federico Borromeo la confraternita del Santissimo Rosario, i cui ascrritti avevano facoltà di portare l'abito di colore bianco con cuculla cerulea. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa dei Santi Pietro e Paolo, esistevano gli oratori di Santa Maria Assunta di patronato della famiglia Sessa; Sant'Apollinare a Crosio; San Giovanni Battista a Dubbiate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Pietro di Daverio possedeva fondi per 279 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 519 (Nota

1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Daverio assommava a lire 1539.6.9; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Varese, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1500; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1700, compresi gli abitanti delle frazioni Torre, Bossa, Marogna; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e gli oratori Santa Maria Assunta, San Giovanni, Sant'Apollinare; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la Pia unione delle Figlie di Maria e la Compagnia di San Luigi Gonzaga. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Varese).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Daverio è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino al 1951, quando è stata attribuita al vicariato foraneo di Azzate; in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese; con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo fu aggregata al decanato di Azzate. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII), Daverio [1011]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVI-II), Daverio [1010]
- vicariato foraneo di Varese (sec. XVI - 1971), Varese [3193]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1974), Varese [3182]
- decanato di Azzate (1974 - 1984), Brunello [415]
- decanato di Azzate (1984 - 1989), Azzate [169]

DECIMO

Lacchiarella (MI)

1013.**pieve di San Zenone**

sec. XII - 1568

pieve di Decimo

sec. XII - 1568

Pieve della diocesi di Milano. Attestata nel XII secolo (DCA, Pieve), alla fine del secolo successivo l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve di Decimo le chiese di Santa Maria, San Silvestro di Badile; Basiglio; Santa Maria, Santi Vitale e Agricola di Campomorto; Casiglio; Casirate Olona; Coriasco; Casatico; Cusico; Gnignano; Lacchiarella; Mentirate; Mettone; Moirago; San Bartolomeo, Santa Maria, San Nicola, San Paolo di Sizzano; San Paolo, Santa Maria di Villamaggiore; San Donato, Santa Maria di Zibido (Liber notitiae). Nel 1398 il plebato di Decimo comprendeva, oltre alla canonica, le "capelle" di Santa Maria, San Giacomo di Zibido; Cusico; Sizzano; Casirate; Basiglio; Santa Maria, San Silvestro di Badile; Fiorano; Moirago; Lacchiarella (Notitia cleri 1398).

Secondo lo Status ecclesiae mediolanensis del XV secolo nella canonica di Decimo c'erano dodici canonici oltre al

“prepositus”; la pieve comprendeva undici ecclesie parochiales.

Inizialmente la pieve di Decimo fu dedicata a Santo Stefano, a cui successivamente fu aggiunto il titolo di San Zenone, che nel tempo sostituì l'antica denominazione (ASD-Mi, Visite pastorali, Inventario, Lacchiarella).

Sono ricordati anche nel XVI secolo la canonica di San Zenone di Decimo con sei canonicati e la prepositura, le “rettorie” di Santa Maria di Zibido, San Pietro di Cusico, San Silvestro e Santa Maria di Badile, San Donato di Casirate, Sant'Agata di Basiglio, Santa Maria di Lacchiarella, la “cappella sive rettoria” di San Bartolomeo di Siziano e i due “clericati” di San Giacomo di Zibido (Liber seminarii 1564).

Con decreto 23 marzo 1568 il delegato papale Leonetto Chiavone assegnò alla pieve di Locate la parrocchia di Basiglio; con lo stesso provvedimento ad essa venne unita la parrocchia di Vione.

Con decreto 20 dicembre 1568 San Carlo trasferì la sede plebana presso la chiesa San Pietro di Mettone. [F. Bia.]

- parrocchia dell'Assunta (sec. XVI - 1568), Zibido [3334]
- parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVI - 1568), Siziano [2988]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1568), San Pietro Cusico [2848]
- parrocchia di San Giacomo (sec. XVI - 1568), San Giacomo [2803]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1568), Mettone [1606]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1568), Lacchiarella [1312]
- parrocchia dei Santi Donato e Carpofofo (sec. XVI - 1568), Casirate Olona [665]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1568), Campomorto [523]
- parrocchia di Sant'Agata vergine e martire (sec. XVI - 1568), Basiglio [233]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVI - 1568), Badile [174]

DERGANO

Milano (MI)

1014.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVII - sec. XVIII

Istituita nella parrocchiale di Dergano, fu eretta o confermata il 4 febbraio 1629 da Pietro Maria Ricci di Santa Maria delle Grazie; i suoi iscritti avevano facoltà di indossare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1756, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bruzzano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano). [S. Alm.]

- parrocchia di San Nicola vescovo (sec. XVII - sec. XVIII), Dergano [1016]

1015.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVI - sec. XVIII

Istituita nella parrocchiale di Dergano, fu eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo e confermata il 18 agosto 1712 da Genesio Calchi vicario capitolare; fu censita nel 1756, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bruzzano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano). [S. Alm.]

- parrocchia di San Nicola vescovo (sec. XVI - sec. XVIII), Dergano [1016]

1016.

parrocchia di San Nicola vescovo

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Nicola

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giorgio e Nicolao di Dergano è attestata come “capella” alla fine del XIV secolo in Porta Comasina della città di Milano (Notitia cleri 1398). La rettoria di Dergano è attestata nel 1564, in Porta Comasina della città di Milano (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Nicola di Dergano è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Bruzzano.

Nel 1756, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Nicola vescovo di Dergano era costituito dal parroco; il popolo assommava a 276 anime complessive, di cui 200 comunicati; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo e confermata nel 1712 da Genesio Calchi vicario capitolare; esisteva inoltre la confraternita del Santissimo Rosario, eretta o confermata il 4 febbraio 1629 da Pietro Maria Ricci di Santa Maria delle Grazie, i cui iscritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Nicolò di Dergano possedeva fondi per 16.12 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 390 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Dergano assommava a lire 711.9.3; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Bruzzano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 274,32; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 3000, compresi gli abitanti delle frazioni di Cascine Odazio, Derganino, Magni; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, istituita nel 1808, la pia unione delle Figlie di Maria, fondata nel 1895, la compagnia di San Luigi, fondata nel 1899. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Bruzzano).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Dergano è stata sempre inserita tra le parrocchie del vicariato foraneo di Bruzzano; nel 1930 (decreto 15 febbraio 1930) (RDM 1930) venne inclusa tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta V, o Porta Comasina con Porta Tenaglia e Porta Volta, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Dergano; nel 1974, con la soppressione del decanato di Dergano, fu attribuita al decanato di Affori, nella zona pastorale I di Milano città (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XVIII), Dergano [1015]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVIII), Dergano [1014]
- vicariato foraneo di Bruzzano (sec. XVI - 1930), Bruzzano [427]
- pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1930), Bruzzano [425]
- porta Comasina (1930 - 1971), Milano [2153]

- vicariato urbano di Dergano (1971 - 1972), Milano [2269]
- decanato di Dergano (1972 - 1974), Milano [1794]
- decanato di Affori (1974 - 1989), Milano [1791]
- prepositura di San Nicola vescovo (1924 - 1989), Dergano [1017]

1017.**prepositura di San Nicola vescovo**
1924 - 1989

La chiesa parrocchiale di San Nicola, dopo l'aggregazione di Dergano al comune di Milano avvenuta nel 1923, fu elevata alla dignità di prepositura con decreto 12 gennaio 1924 dell'arcivescovo Eugenio Tosi; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia di San Nicola vescovo (1924 - 1989), Dergano [1016]

DERVIO

Dervio (LC)

1018.**canonica dei Santi Pietro e Paolo**

sec. XIII - sec. XVIII

*canonica di Dervio**sec. XIII - sec. XVIII**canonica di San Pietro**sec. XIII - sec. XV*

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Dervio nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- prepositura dei Santi Pietro e Paolo (sec. XIII - sec. XVIII), Dervio [1023]
- pieve dei Santi Pietro e Paolo (sec. XIII - sec. XVIII), Dervio [1022]

1019.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

Eretta nell'oratorio di San Gregorio "Pontifex" sito nella parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo di Dervio, quindi di nuovo eretta e confermata con autorità ordinaria dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi nella sua visita pastorale del 1722, fu censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dervio (Visita Pozzobonelli, Pievi lacuali, Dervio). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVIII), Dervio [1021]

1020.**decanato dell'Alto Lario**

1974 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato dell'Alto Lario, incluso nella zona pastorale III di Lecco, comprendeva le parrocchie di: Bellano; Vendrogno; Noceno; Dervio; Corenno Plinio; Dorio; Sueglio; Tremenico;

Vestreno; Perledo; Esino Lario; Gittana; Varenna. Il primo decano fu il prevosto di Varenna, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984) (RDM 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989). Nel 1974 divenne decano il prevosto di Dervio (Carraro 1998-1999). [A. Bar.]

- parrocchia di San Martino (1974 - 1989), Perledo [2580]
- parrocchia di San Martino (1974 - 1989), Sueglio [3014]
- parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1974 - 1989), Gittana [1213]
- parrocchia di San Vittore (1974 - 1989), Esino Lario [1075]
- parrocchia di San Tommaso di Canterbury (1974 - 1989), Corenno Plinio [913]
- parrocchia di San Lorenzo (1974 - 1989), Vendrogno [3216]
- parrocchia di San Gregorio (1974 - 1989), Noceno [2434]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1974 - 1989), Dervio [1021]
- parrocchia di Sant'Agata (1974 - 1989), Tremenico [3060]
- parrocchia di San Giorgio martire (1974 - 1989), Dorio [1061]
- parrocchia di San Giorgio (1974 - 1989), Varenna [3163]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1974 - 1989), Bellano [247]

1021.**parrocchia dei Santi Pietro e Paolo**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Le visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili a Dervio riportano costantemente gli atti relativi alla parrocchiale plebana e prepositurale dei Santi Pietro e Paolo.

Dervio fu sede di vicariato foraneo, incluso nella regione V della diocesi, fin dall'epoca post-tridentina.

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dervio, nella chiesa prepositurale e plebana dei Santi apostoli Pietro e Paolo di Dervio si aveva la "sodalitas" del Santissimo Sacramento nell'oratorio di San Gregorio vescovo, eretta una seconda volta e confermata con autorità ordinaria dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi nella sua visita pastorale del 1722. Il numero dei parrocchiani era di 354 unità, per un totale di 77 famiglie, di cui 257 comunicati. Il clero risultava composto, oltre che dal preposito, da quattro canonici. Entro i confini della prepositura di Dervio

esistevano gli oratori di Santa Cecilia vergine e martire, dei Santi Quirico e Giulitta martiri, consacrato dal vescovo di Bobbio il 3 luglio 1625, dell'Immacolata Concezione, di giuspatronato della famiglia "de Rubiniis", di San Gregorio vescovo e di San Leonardo (Visita Pozzobonelli, Pievi lacuali).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa prepositurale dei Santi Pietro e Paolo di Dervio possedeva fondi per 485.0.1/2 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 369 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della chiesa prepositurale di Dervio assommava a lire 859.1; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava a Roma (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Dervio, il reddito netto del beneficio parrocchiale ammontava a lire 745; esisteva inoltre un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia di Dervio esistevano gli oratori dei Santi Quirico e Giulitta di Ponte in Villa, San Gregorio, San Leonardo di Castello e Santa Cecilia al Lago. Nella chiesa prepositurale dei Santi apostoli Pietro e Paolo di Dervio si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 1090 unità (Visita Ferrari, I, Pieve di Dervio).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Dervio figura sempre sede vicariale nella regione V della diocesi, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali fu attribuita al decanato dell'Alto Lario, nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- vicariato foraneo dell'Alto Lario (1971 - 1972), Varenna [3165]
- decanato dell'Alto Lario (1972 - 1974), Varenna [3161]
- decanato dell'Alto Lario (1974 - 1989), Dervio [1020]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Dervio [1019]
- prepositura dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1989), Dervio [1023]
- vicariato foraneo di Dervio (sec. XVI - 1971), Dervio [1024]
- pieve dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Dervio [1022]

1022.

pieve dei Santi Pietro e Paolo

sec. XIII - 1971

pieve di Dervio

sec. XIII - 1971

pieve di San Pietro

sec. XIII - sec. XV

Pieve della diocesi di Milano. Risulta attestata, con la dedizione a San Pietro, dalla fine del XIII secolo, quando l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve di Dervio le chiese di San Gregorio di Dervio; San Leonardo di Castello di Dervio; San Tomaso di Canterbury di Corenno; Sant'Agata di Tremenico; San Martino di Sueglio o di Mont'Introzzo; San Quirico di Ponte in Villa (Liber notitiae). Il collegio canonico nel XIV secolo era composto dal preposito e da cinque canonici (Notitia cleri 1398). Il loro numero risultava invariato al tempo della visita pastorale dell'arcivescovo Gabriele Sforza, nel luglio del 1455 (DCA, Pievi lacuali), quando nella pieve di Dervio erano annoverate le chiese di Santa Cecilia; San Leonardo "de castro Orezie"; San Giorgio di Dorio; San Tomaso di Corenno; San Martino di Mont'Introzzo; Sant'Agata di Tremenico; Santa Maria di Aveno; Sant'Antonio di Introzzo; San Giacomo di Vestreno (Borghi 1981). La duplice dedizione ai Santi Pietro e Paolo appare a partire dal XV secolo (ASDMi Inventario Visite Pastorali, Dervio).

Nel 1564, nella chiesa prepositurale dei Santi Pietro e Paolo di Dervio il collegio canonico risultava composto dalla prepositura e da cinque canonici. La pieve comprendeva, oltre alla chiesa prepositurale, le rettorie di San Tomaso di Corenno; San Martino di Mont'Introzzo; Sant'Agata di Tremenico; e la cappella di San Nicolò e San Giorgio di Dervio (Liber seminarii 1564). Nel 1592 erano attestate nella pieve di Dervio cinque chiese curate; la chiesa colle-

giata dei Santi Pietro e Paolo di Dervio era retta da un preposito (Visitatio ad limina 1592).

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Dervio, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense V.

Negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve figuravano costituite le parrocchie di Dervio, capopieve, Corenno, Dorio, Mont'Introzzo e Tremenico.

Nel XIX e XX secolo la pieve dei Santi Pietro e Paolo è sempre stata inclusa nella regione V, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al decanato dell'Alto Lario, nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1971), Sueglio [3014]
- parrocchia di Sant'Agata (sec. XVI - 1971), Tremenico [3060]
- parrocchia di San Giorgio martire (1506 - 1971), Dorio [1061]
- parrocchia di San Tommaso di Canterbury (1566 - 1971), Corenno Plinio [913]
- prepositura dei Santi Pietro e Paolo (sec. XIII - 1971), Dervio [1023]
- canonica dei Santi Pietro e Paolo (sec. XIII - sec. XVIII), Dervio [1018]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Dervio [1021]

1023.

prepositura dei Santi Pietro e Paolo

sec. XIII - 1989

prepositura di Dervio

sec. XIII - 1989

prepositura di San Pietro

sec. XIII - sec. XV

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Dervio, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- canonica dei Santi Pietro e Paolo (sec. XIII - sec. XVIII), Dervio [1018]
- pieve dei Santi Pietro e Paolo (sec. XIII - 1971), Dervio [1022]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1989), Dervio [1021]

1024.

vicariato foraneo di Dervio

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Dervio, sede plebana attestata già nel XIII secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione V della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie della pieve. Il vicariato foraneo di Dervio cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11

marzo 1971, le parrocchie che ne facevano parte furono assegnate, dal 1972, al decanato dell'Alto Lario. [A. Bar.]

- ▣ parrocchia di San Tommaso di Canterbury (sec. XVI - 1971), Corenno Plinio [913]
- ▣ parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1971), Sueglio [3014]
- ▣ parrocchia di Sant'Agata (sec. XVI - 1971), Tremenico [3060]
- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - 1971), Dorio [1061]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Derzio [1021]

DESIO

Desio (MI)

1025.

canonica dei Santi Siro e Materno

sec. XIII - sec. XVIII

canonica di Desio

sec. XIII - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Desio nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- ▣ prepositura dei Santi Siro e Materno (sec. XIII - sec. XVI-II), Desio [1043]
- ▣ pieve dei Santi Siro e Materno (sec. XIII - sec. XVIII), Desio [1042]

1026.

capitolo collegiale dei Santi Siro e Materno

sec. XX - 1989

Nel corso del XX secolo, vennero ricostituiti nella diocesi di Milano alcuni capitoli collegiali, tra i quali quello di Desio (DCA, Canonica). [S. Alm.]

1027.

causa pia Appiani

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche la causa pia Appiani di Desio, censita nella pieve di Desio. [S. Alm.]

1028.

causa pia Guido

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche la causa pia Guido di Desio, censita nella pieve di Desio. [S. Alm.]

1029.

causa pia Vismara

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri

del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche la causa pia Vismara di Desio, censita nella pieve di Desio. [S. Alm.]

1030.

confraternita del Santissimo Crocefisso

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nell'oratorio di San Bartolomeo sito nella parrocchia dei Santi Siro e Materno di Desio e aggregata all'arciconfraternita del Santissimo Crocefisso nella chiesa di San Marcello dei Servi della Beata Vergine Maria di Roma, come risulta dal breve 21 settembre 1608 di papa Paolo V, la confraternita dei Disciplini con il titolo di Santissimo Crocefisso venne censita nel 1758 durante la visita pastorale del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio (Visita Verri, Pieve di Desio). [M. Reg.]

- ▣ parrocchia dei Santi Siro e Materno (sec. XVII - sec. XVI-II), Desio [1038]

1031.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa prepositurale dei Santi Siro e Materno di Desio e aggregata all'arciconfraternita di Santa Maria alla Minerva di Roma il 7 luglio 1606, come risulta dalle lettere patenti, venne censita nel 1758 durante la visita pastorale del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio (Visita Verri, Pieve di Desio). [M. Reg.]

- ▣ parrocchia dei Santi Siro e Materno (sec. XVII - sec. XVI-II), Desio [1038]

1032.

confraternita del Santissimo Sacramento

1584 - sec. XVIII

Istituita il 3 marzo 1584 dall'arcivescovo Carlo Borromeo nella chiesa prepositurale dei Santi Siro e Materno di Desio, venne censita nel 1758 durante la visita pastorale del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio (Visita Verri, Pieve di Desio). [M. Reg.]

- ▣ parrocchia dei Santi Siro e Materno (1584 - sec. XVIII), Desio [1038]

1033.

confraternita dell'Immacolata Concezione della Beata Maria Vergine

sec. XVIII - 1744

Fondata nella chiesa prepositurale dei Santi Siro e Materno di Desio, nel 1744 fu soppressa dall'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, come risultava nel 1758, all'epoca la visita pastorale del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio (Visita Verri, Pieve di Desio). [M. Reg.]

- ▣ parrocchia dei Santi Siro e Materno (sec. XVIII - 1744), Desio [1038]

1034.

decanato di Desio

1974 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Desio, incluso nella zona pastorale V di Monza, comprendeva le parrocchie di Bareggia; San Pancrazio, San Martino di Bovisio Masciago; Cassina Amata; Santi Siro e Materno, San Giorgio, San Giovanni Battista, Santa Madonna

della Salute (delegazione arcivescovile), Santi Pietro e Paolo, San Pio X di Desio; Dugnano; Incirano; Santi Pietro e Paolo, Sacro Cuore di Gesù, Sacro Cuore Immacolato di Maria, San Giuseppe artigiano, Santa Maria Assunta, Madonna di Lourdes di Lissone; Nova; Paderno Dugnano; Palazzolo; Taccona; Santi Pietro e Paolo, Maria Regina di Varedo; il primo decano fu il prevosto di Lissone, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1974 divenne decano il prevosto di San Pietro di Desio (Carraro 1998-1999).

Con decreto 22 gennaio 1979 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 22 gennaio 1979) le parrocchie di Barreggia; Santi Pietro e Paolo, Sacro Cuore di Gesù, Sacro Cuore Immacolato di Maria, San Giuseppe artigiano, Santa Maria Assunta di Lissone, Madonna di Lourdes di Lissone furono assegnate al nuovo decanato di Lissone (RDM 1979).

Nel 1976 fu istituita la parrocchia della Beata Vergine Assunta di Nova Milanese (RDM 1976); nel 1982 fu costituita la parrocchia di San Giuseppe di Nova Milanese (RDM 1982). [M. Reg.]

- ▶▶ decanato di Desio (1974), Lissone [1413]
- parrocchia di San Pancrazio (1974 - 1989), Bovisio Masciago [364]
- parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (1974 - 1979), Lissone [1418]
- parrocchia del Cuore Immacolato di Maria (1974 - 1979), Lissone [1417]
- parrocchia di San Giuseppe artigiano (1974 - 1979), Lissone [1420]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1974 - 1979), Lissone [1421]
- parrocchia della Madonna di Lourdes (1974 - 1979), Lissone [1419]
- parrocchia di San Pio X (1974 - 1989), Desio [1041]
- parrocchia di San Martino (1974 - 1989), Bovisio Masciago [363]
- parrocchia di San Giorgio martire (1974 - 1989), Desio [1039]
- parrocchia di Sant' Ambrogio (1974 - 1989), Cassina Amata [699]
- parrocchia dei Santi Siro e Materno (1974 - 1989), Desio [1038]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1974 - 1989), Desio [1037]
- parrocchia dei Santi Giuseppe e Antonio Maria Zaccaria (1974 - 1979), Bareggia [198]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1974 - 1979), Lissone [1416]
- parrocchia di Sant'Antonino martire (1974 - 1989), Nova Milanese [2440]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1974 - 1989), Desio [1040]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1976 - 1989), Nova Milanese [2438]
- parrocchia di San Giuseppe (1982 - 1989), Nova Milanese [2439]

1035. eredità Carcassola sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri

del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche l'eredità Carcassola di Desio, censita nella pieve di Desio. [S. Alm.]

1036. eredità Castelletta sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche l'eredità Castelletta di Desio, censita nella pieve di Desio. [S. Alm.]

1037. parrocchia dei Santi Pietro e Paolo 1965 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 23 aprile 1965 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 23 aprile 1965), con territorio smembrato dalla parrocchia prepositurale dei Santi Siro e Materno di Desio (RDM 1965); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Desio nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Desio nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Desio (1965 - 1971), Desio [1049]
- pieve dei Santi Siro e Materno (1965 - 1971), Desio [1042]
- vicariato foraneo di Desio (1971 - 1972), Lissone [1424]
- decanato di Desio (1972 - 1974), Lissone [1413]
- decanato di Desio (1974 - 1989), Desio [1034]

1038. parrocchia dei Santi Siro e Materno sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa plebana di Desio è attestata fin dalla fine del XIII secolo, con la dedicazione a San Siro "episcopi ianue" (Liber notitiae). Le visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili a Desio riportano costantemente gli atti relativi alla chiesa plebana dei Santi Siro e Materno. Desio fu sede di vicariato foraneo, incluso nella regione IV della diocesi, fin dall'epoca post-tridentina.

Nel 1758, durante la visita del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio, nella chiesa prepositurale dei Santi Siro e Materno, si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento, istituita da San Carlo il 3 marzo 1584; la confraternita del Santissimo Rosario, aggregata all'arciconfraternita di Santa Maria alla Minerva di Roma il 7 luglio 1606, come risulta dalle lettere patenti; nell'oratorio di San Bartolomeo la confraternita dei Disciplini con il titolo di Santissimo Crocifisso, aggregata all'arciconfraternita del Santissimo Crocifisso nella chiesa di San Marcello dei Servi della Beata Vergine Maria di Roma, come risulta dal breve 21 settembre 1608 di papa Paolo V; nel 1729, con autorità ordinaria, furono erette anche le tre società della Santissima Croce, situate rispettivamente nella piazza prospiciente la chiesa prepositurale, alla Fontana e in Piazza Suigana a Desio. Nel 1744 l'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli aveva soppresso la confraternita dell'Immacolata Concezione della Beata Maria Vergine. Il numero dei parrocchiani era di 2092 di cui 1500 circa comunicati. Entro i confini della parrocchia di Desio esistevano gli ora-

tori di Santa Maria; San Bartolomeo; Santa Caterina vergine e martire; San Pietro al Dosso; San Carlo; Santi Apollinaire vescovo e martire e Giorgio martire in San Giorgio; San Giuseppe. Nella collegiata i canonici erano undici, oltre alla prepositura (Visita Verri, Pieve di Desio).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Siro e Materno possedeva fondi per 4.4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1497 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia prepositurale di Santi Siro e Materno assommava a lire 1299.19.11, quella del canonico coadiutoriale a 778.16.10 e quella della coadiutoria a 379.13; la nomina del beneficio della parrocchia prepositurale spettava a Roma e del canonico coadiutoriale e della coadiutoria all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Desio, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 446, con l'esclusione di tre benefici coadiutoriali. Entro i confini della chiesa prepositurale dei Santi Siro e Materno esistevano le chiese sussidiarie del Santo Nome di Maria, ad uso della confraternita; San Bartolomeo; gli oratori di San Pietro al Dosso; Santa Maria della Salute, annesso all'ospedale; Beata Vergine del Patrocinio, oratorio femminile; Beata Vergine Immacolata, oratorio maschile; San Giuseppe alla frazione omonima; Sant'Apollinaire in San Giorgio; Sacro Cuore di Gesù, nel collegio Gesù; un oratorio privato alla villa Traversi; Santa Caterina, oratorio privato di proprietà di Egidio Gavazzi; un oratorio presso la famiglia Longoni; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 12000. Nello stato del clero erano elencati il preposto parroco, un coadiutore titolare e due coadiutori d'ufficio (Visita Ferrari, I, Pieve di Desio).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Siro e Materno di Desio figura sempre sede vicariale nella regione forense IV fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali è stata attribuita al decanato di Desio, nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1584 - sec. XVI-II), Desio [1032]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVI-II), Desio [1031]
- confraternita dell'Immacolata Concezione della Beata Maria Vergine (sec. XVIII - 1744), Desio [1033]
- società della Santissima Croce (1729 - sec. XVIII), Desio [1046]
- società della Santissima Croce (1729 - sec. XVIII), Desio [1047]
- società della Santissima Croce (1729 - sec. XVIII), Desio [1048]
- vicariato foraneo di Desio (1971 - 1972), Lissone [1424]
- decanato di Desio (1972 - 1974), Lissone [1413]
- decanato di Desio (1974 - 1989), Desio [1034]
- confraternita del Santissimo Crocefisso (sec. XVII - sec. XVIII), Desio [1030]
- prepositura dei Santi Siro e Materno (sec. XVI - 1989), Desio [1043]
- pieve dei Santi Siro e Materno (sec. XVI - 1971), Desio [1042]
- vicariato foraneo di Desio (sec. XVI - 1971), Desio [1049]

1039.

parrocchia di San Giorgio martire

1963 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 6 aprile 1963 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini (decreto 6 aprile 1963), con territorio smembrato dalla parrocchia prepositurale dei Santi Siro e Materno di Desio (RDM 1963); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Desio nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Desio nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Desio (1963 - 1971), Desio [1049]
- pieve dei Santi Siro e Materno (1963 - 1971), Desio [1042]
- vicariato foraneo di Desio (1971 - 1972), Lissone [1424]
- decanato di Desio (1972 - 1974), Lissone [1413]
- decanato di Desio (1974 - 1989), Desio [1034]

1040.

parrocchia di San Giovanni Battista

1966 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 24 giugno 1966 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 24 giugno 1966), con territorio smembrato dalla parrocchia prepositurale dei Santi Siro e Materno di Desio (RDM 1966); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Desio nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Desio nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Desio (1966 - 1971), Desio [1049]
- pieve dei Santi Siro e Materno (1966 - 1971), Desio [1042]
- vicariato foraneo di Desio (1971 - 1972), Lissone [1424]
- decanato di Desio (1972 - 1974), Lissone [1413]
- decanato di Desio (1974 - 1989), Desio [1034]

1041.

parrocchia di San Pio X

1963 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 21 maggio 1963 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini (decreto 21 maggio 1963), con territorio smembrato dalla parrocchia prepositurale dei Santi Siro e Materno di Desio (RDM 1963); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Desio nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Desio nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Desio (1963 - 1971), Desio [1049]
- pieve dei Santi Siro e Materno (1963 - 1971), Desio [1042]
- vicariato foraneo di Desio (1971 - 1972), Lissone [1424]
- decanato di Desio (1972 - 1974), Lissone [1413]
- decanato di Desio (1974 - 1989), Desio [1034]

1042.

pieve dei Santi Siro e Materno

sec. XIII - 1971

pieve di Desio
sec. XIII - 1971

Pieve della diocesi di Milano. Attestata alla fine del XIII secolo, quando l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve di Desio le chiese di Sant'Agata, San Bartolomeo, San Francesco, San Giovanni Battista, San Pietro di Desio; San Marco, San Marti-

no di Balsamo; Sant'Andrea, San Damiano, San Martino di Biassono; Bovisio; Cinisello; Santi Filippo e Giacomo, San Martino di Cusano; Dugnano; Incirano; Lissone; San Nazaro, San Protaso di Macherio; Masciago; San Pietro, Santa Giuliana di Muggiò ('Cascina Santa Giuliana'); Nova; Santa Maria, San Martino, San Michele, San Pancrazio di Paderno; San Maurizio, San Pancrazio di Palazzolo; Seregno; Santa Maria, San Michele, San Pietro di Varedo; Santo Stefano, Santa Maria di Vedano ('Santa Maria delle Selve') (Liber notitiae; Vigotti). Nel 1398 il plebato di Desio comprendeva, oltre la canonica, le "capelle" di Bovisio ("Bo-xio"); Varedo; Palazzolo; Incirano; Dugnano; Paderno; Cusano; Balsamo; Cinisello; Muggiò; Nova; Biassono; Vedano; Macherio; San Vittore, Sant'Ambrogio di Seregno; Lissone; San Gusmeo di Biassono; San Nazaro di Macherio. A quella data il collegio canonico risulta composto dal preposito e undici canonici (Notitia cleri 1398). Secondo lo Status ecclesiae mediolanensis, nel XV secolo, nella canonica di Desio, c'erano undici canonici oltre al "prepositum"; la pieve di Desio comprendeva diciannove "ecclesie parochiales", una "domus humiliatorum", il "monasterium monalium" di Lissone, i "moniales" di Biassono e di Nova. La canonica di "San Materno" di Desio, con quattordici canonici e la prepositura, è ricordata anche nel XVI secolo unitamente alle cappelle dei Santi Cosma e Damiano di Biassono, Santa Maria "in Silvis"; e alle rettorie di San Pancrazio di "Boisio", San Pietro di Varedo, San Martino di Palazzolo, San Nazaro di Dugnano, San Michele di Paderno, San Martino di Cusano, San Martino di Balsamo, Sant'Ambrogio di Cinisello, San Pietro di Muggiò, Sant'Ambrogio di Novate, San Martino di Biassono, Santo Stefano di Vedano, Santi Gervaso e Protaso di Macherio, San Vittore di Seregno, Santi Pietro e Paolo di Lissone (Liber seminarium 1564).

Negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili, nella pieve di Desio figuravano costituite le parrocchie di San Siro (capopieve); Balsamo; Biassono; Bovisio; Cinisello; Cusano; Dugnano; Lissone; Macherio; Muggiò; Nova Milanese; Paderno; Palazzolo; Seregno; Varedo; Vedano al Lambro.

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Desio, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense IV.

Nel XVIII secolo la parrocchia di Sant'Ambrogio di Seregno venne unita alla parrocchia di San Vittore di Seregno (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Desio) e fu soppressa nel corso del medesimo secolo. Nel 1781 fu costituita la parrocchia di San Giuseppe di Seregno (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Desio).

Dal 1808 al 1834 la parrocchia di Palazzolo fu elevata a sede di vicariato in luogo. Nel 1841 la parrocchia San Giuseppe di Seregno fu sottratta alla pieve di Desio ed elevata alla dignità di vicariato foraneo in luogo e successivamente vicariato foraneo (DCA, Seregno). Nel 1850 Lissone divenne sede di vicariato foraneo in luogo e nel 1905 venne estesa la giurisdizione vicariale sulle parrocchie di Biassono; Macherio; Vedano al Lambro e sulla nuova parrocchia di Bareggia, già delegazione arcivescovile nella pieve e vicariato foraneo di Desio (DCA, Lissone). Con decreto 16 febbraio 1903 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari le parrocchie di Balsamo e Cinisello furono assegnate al vicariato foraneo di Sesto San Giovanni (DCA, Sesto San Giovanni).

Alle parrocchie così numericamente ridotte si aggiunsero nel 1934 la parrocchia di Milanino (ASDMi, Fondo Maini); nel 1957 la parrocchia di Taccona (RDM 1961); nel 1960 la parrocchia di Incirano (RDM 1960); nel 1963 le parrocchie di San Giorgio martire, San Pio X di Desio (RDM 1963); nel 1964 la parrocchia di San Carlo Borromeo di Muggiò (RDM 1965); nel 1965 la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Desio (RDM 1965); nel 1966 la parrocchia di San Giovanni Battista di Desio (RDM 1966).

Nel XIX e XX secolo la pieve di San Siro di Desio, al cui interno si formarono nel tempo le nuove parrocchie di San Giorgio martire, San Pio X, Santi Pietro e Paolo, San Giovanni Battista di Desio; Bareggia, già delegazione arcivescovile, poi parrocchia nel vicariato foraneo di Lissone; Incirano; Milanino; San Carlo Borromeo di Muggiò; Taccona, è sempre stata inclusa nella regione IV, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al decanato di Bresso nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (Cusano; Milanino) e al decanato di Desio nella zona pastorale V di Monza (Bareggia; Bovisio Masciago; Santi Siro e Materno, San Giorgio, San Giovanni Battista, Santi Pietro e Paolo, San Pio X di Desio; Dugnano; Incirano; Santi Pietro e Paolo, San Carlo di Muggiò; Nova Milanese; Paderno; Dugnano; Palazzolo; Santi Pietro e Paolo, Maria Regina di Varedo; Taccona). [M. Reg.]

- parrocchia di Sant'Antonino martire (sec. XV - 1971), Nova Milanese [2440]
- parrocchia di San Martino vescovo (sec. XV - 1905), Biassono [302]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (sec. XVI - 1850), Lissone [1416]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1905), Macherio [1488]
- parrocchia di San Pancrazio (sec. XVI - 1971), Bovisio Masciago [364]
- parrocchia di San Vittore (sec. XVI - sec. XVIII), Seregno [2925]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - sec. XVIII), Seregno [2927]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - 1905), Vedano al Lambro [3195]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XVI - 1971), Paderno [2533]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Varedo [3157]
- parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - 1808), Palazzolo Milanese [2546]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVI - 1971), Dugnano [1063]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1903), Cinisello [843]
- parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1903), Balsamo [184]
- parrocchia di San Giuseppe (1781 - 1841), Seregno [2924]
- parrocchia di San Giuseppe (1957 - 1971), Taccona [3024]
- parrocchia di San Giorgio martire (1963 - 1971), Desio [1039]
- parrocchia di San Pio X (1963 - 1971), Desio [1041]
- parrocchia di San Carlo Borromeo (1964 - 1971), Muggiò [2414]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1965 - 1971), Desio [1037]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1966 - 1971), Desio [1040]
- prepositura dei Santi Siro e Materno (sec. XIII - 1971), Desio [1043]

- canonica dei Santi Siro e Materno (sec. XIII - sec. XVIII), Desio [1025]
- vicariato foraneo di Desio (sec. XVI - 1971), Desio [1049]
- parrocchia dei Santi Siro e Materno (sec. XVI - 1971), Desio [1038]

1043.**prepositura dei Santi Siro e Materno**

sec. XIII - 1989

prepositura di Desio

sec. XIII - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Desio, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- canonica dei Santi Siro e Materno (sec. XIII - sec. XVIII), Desio [1025]
- pieve dei Santi Siro e Materno (sec. XIII - 1971), Desio [1042]
- parrocchia dei Santi Siro e Materno (sec. XVI - 1989), Desio [1038]

1044.**scuola dei poveri**

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche la scuola dei poveri di Desio, censita nella pieve di Desio. [*S. Alm.*]

1045.**scuola dei poveri putti**

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche la scuola dei poveri putti di Desio, censita nella pieve di Desio. [*S. Alm.*]

1046.**società della Santissima Croce**

1729 - sec. XVIII

Eretta con autorità ordinaria nel 1729, insieme alle altre due omonime confraternite, nella chiesa prepositurale dei Santi Siro e Materno di Desio e situata alla Fontana, venne censita nel 1758 durante la visita pastorale del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio (Visita Verri, Pieve di Desio). [*M. Reg.*]

- parrocchia dei Santi Siro e Materno (1729 - sec. XVIII), Desio [1038]

1047.**società della Santissima Croce**

1729 - sec. XVIII

Eretta con autorità ordinaria nel 1729, insieme alle altre due omonime confraternite nella chiesa prepositurale dei

Santi Siro e Materno di Desio e situata nella piazza prospiciente la chiesa prepositurale, venne censita nel 1758 durante la visita pastorale del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio (Visita Verri, Pieve di Desio). [*M. Reg.*]

- parrocchia dei Santi Siro e Materno (1729 - sec. XVIII), Desio [1038]

1048.**società della Santissima Croce**

1729 - sec. XVIII

Eretta con autorità ordinaria nel 1729, insieme alle altre due omonime confraternite, nella chiesa prepositurale dei Santi Siro e Materno di Desio e situata in Piazza Suigana, venne censita nel 1758 durante la visita pastorale del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio (Visita Verri, Pieve di Desio). [*M. Reg.*]

- parrocchia dei Santi Siro e Materno (1729 - sec. XVIII), Desio [1038]

1049.**vicariato foraneo di Desio**

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Desio, sede plebana attestata già nel XIII secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione IV della diocesi di Milano; comprendeva originariamente le parrocchie di Balsamo; Biassono; Bovisio; Cinisello; Cusano; Dugnano; Lissone; Macherio; Muggiò; Nova Milanese; Paderno; Palazzolo; Seregno; Varedo; Vedano al Lambro già comprese nella pieve di Desio.

Nel XVIII secolo la parrocchia di Sant'Ambrogio di Seregno venne unita alla parrocchia di San Vittore di Seregno (ASDMi, Inventario Visite pastorali, Desio) e fu soppressa nel corso del medesimo secolo. Nel 1781 fu costituita la parrocchia di San Giuseppe di Seregno (ASDMi, Inventario Visite pastorali, Desio).

Dal 1808 al 1834 la parrocchia di Palazzolo fu elevata a sede di vicariato in luogo. Nel 1841 la parrocchia San Giuseppe di Seregno fu sottratta alla pieve di Desio ed elevata alla dignità di vicariato foraneo in luogo e successivamente vicariato foraneo (DCA, Seregno). Nel 1850 Lissone divenne sede di vicariato foraneo in luogo e nel 1905 venne estesa la giurisdizione vicariale sulle parrocchie di Biassono; Macherio; Vedano al Lambro e sulla nuova parrocchia di Bareggia, già delegazione arcivescovile nel vicariato foraneo di Desio (DCA, Lissone). Con decreto 16 febbraio 1903 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari le parrocchie di Balsamo e Cinisello furono assegnate al vicariato foraneo di Sesto San Giovanni (DCA, Sesto San Giovanni).

Alle parrocchie così numericamente ridotte si aggiunsero nel 1934 la parrocchia di Milanino (ASDMi, Fondo Maini); nel 1957 la parrocchia di Taccona (RDM 1961); nel 1960 la parrocchia di Incirano (RDM 1960); nel 1963 le parrocchie di San Giorgio martire, San Pio X di Desio (RDM 1963); nel 1964 la parrocchia di San Carlo Borromeo di Muggiò (RDM 1965); nel 1965 la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Desio (RDM 1965); nel 1966 la parrocchia di San Giovanni Battista di Desio (RDM 1966).

Il vicariato di Desio cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, al decanato di Bresso nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (Cusano; Milanino) e al decanato di Desio nella zona pastorale V di Monza (Bareggia; Bovisio

Masciago; Santi Siro e Materno, San Giorgio, San Giovanni Battista, Santi Pietro e Paolo, San Pio X di Desio; Dugnano; Incirano; Santi Pietro e Paolo, San Carlo di Muggiò; Nova Milanese; Paderno; Dugnano; Palazzolo; Santi Pietro e Paolo, Maria Regina di Varede; Taccona). [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Desio (1971), Lissone [1424]
- ▣ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1905), Macherio [1488]
- ▣ parrocchia di San Pancrazio (sec. XVI - 1971), Bovisio Masciago [364]
- ▣ parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - 1905), Biassono [302]
- ▣ parrocchia di Sant' Ambrogio (sec. XVI - sec. XVIII), Seregno [2927]
- ▣ parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (sec. XVI - 1850), Lissone [1416]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Varede [3157]
- ▣ parrocchia di Sant' Antonino martire (sec. XVI - 1971), Nova Milanese [2440]
- ▣ parrocchia di San Vittore (sec. XVI - sec. XVIII), Seregno [2925]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - 1905), Vedano al Lambro [3195]
- ▣ parrocchia di Sant' Ambrogio (sec. XVI - 1903), Cinisello [843]
- ▣ parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVI - 1971), Dugnano [1063]
- ▣ parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - 1908), Palazzolo Milanese [2546]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XVI - 1971), Paderno [2533]
- ▣ parrocchia di San Giuseppe (1781 - 1841), Seregno [2924]
- ▣ parrocchia di San Martino vescovo (1834 - 1971), Palazzolo Milanese [2546]
- ▣ parrocchia della Regina Pacis (1934 - 1971), Milanino [1621]
- ▣ parrocchia di San Giuseppe (1957 - 1971), Taccona [3024]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1960 - 1971), Incirano [1275]
- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (1963 - 1971), Desio [1039]
- ▣ parrocchia di San Pio X (1963 - 1971), Desio [1041]
- ▣ parrocchia di San Carlo Borromeo (1964 - 1971), Muggiò [2414]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1965 - 1971), Desio [1037]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (1966 - 1971), Desio [1040]
- ▣ parrocchia dei Santi Siro e Materno (sec. XVI - 1971), Desio [1038]
- ▣ pieve dei Santi Siro e Materno (sec. XVI - 1971), Desio [1042]

DOLZAGO

Dolzago (LC)

1050. confraternita del Santissimo Sacramento

1624 - sec. XVIII

Eretta canonicamente il 18 maggio 1624 nella chiesa parrocchiale dell'Assunta di Dolzago, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1759 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Oggiono (Visita Pozzobonelli, Pieve di Oggiono). [*M. Reg.*]

- ▣ parrocchia dell'Assunta (1624 - sec. XVIII), Dolzago [1054]

1051. confraternita della Beata Vergine Maria del Santissimo Rosario

1624 - sec. XVIII

Eretta canonicamente il 18 maggio 1624 nella chiesa parrocchiale dell'Assunta di Dolzago, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1759 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Oggiono (Visita Pozzobonelli, Pieve di Oggiono). [*M. Reg.*]

- ▣ parrocchia dell'Assunta (1624 - sec. XVIII), Dolzago [1054]

1052. confraternita della Carità dei vivi e dei morti

1641 - sec. XVIII

Eretta canonicamente nel 1641 nella chiesa parrocchiale dell'Assunta di Dolzago e aggregata all'omonima arciconfraternita di Roma nel 1642, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1759 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Oggiono (Visita Pozzobonelli, Pieve di Oggiono). [*M. Reg.*]

- ▣ parrocchia dell'Assunta (1641 - sec. XVIII), Dolzago [1054]

1053. decanato di Oggiono

1974 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituiti nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Oggiono, incluso nella zona pastorale III di Lecco, comprendeva le parrocchie di Annone; Bartesate; Barzago; Bevera; Brongio; Bulciago; Castello di Brianza; Dolzago; Ello; Galbiate; Giovenzana; Imberido; Molteno; Nava; Oggiono; Ravellino; Sala al Barro; Sirone; Villa Vergano; il primo decano fu il prevosto di Oggiono, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1974 divenne decano il parroco di Dolzago (Carraro 1998-1999). [*M. Reg.*]

- decanato di Oggiono (1974), Oggiono [2461]
- ▣ parrocchia della Purificazione di Maria (1974 - 1989), Ravellino [2704]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Nascente (1974 - 1989), Bevera [295]
- ▣ parrocchia di San Lorenzo (1974 - 1989), Brianzola [391]
- ▣ parrocchia di San Bernardo (1974 - 1989), Brongio [408]
- ▣ parrocchia di San Giovanni evangelista (1974 - 1989), Bulciago [438]
- ▣ parrocchia dell'Assunta (1974 - 1989), Dolzago [1054]
- ▣ parrocchia di Sant' Antonio (1974 - 1989), Ello [1069]
- ▣ parrocchia di San Bartolomeo (1974 - 1989), Barzago [220]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1974 - 1989), Villa Vergano [3272]
- ▣ parrocchia di Sant' Eufemia (1974 - 1989), Oggiono [2462]
- ▣ parrocchia dell'Assunta (1974 - 1989), Sala al Barro [2785]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine del Rosario (1974 - 1989), Annone di Brianza [90]
- ▣ parrocchia dei Santi Macario e Genesio (1974 - 1989), Bartesate [216]

- parrocchia di San Giovanni evangelista (1974 - 1989), Galbiate [1120]
- parrocchia di San Donnino (1974 - 1989), Giovenzana [1212]
- parrocchia di San Giorgio (1974 - 1989), Imberido [1263]
- parrocchia di San Giorgio (1974 - 1989), Molteno [2312]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1974 - 1989), Nava [2418]
- parrocchia di San Carlo (1974 - 1989), Sirone [2981]

1054.**parrocchia dell'Assunta**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Oggiono fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Dolzago, a cui era preposto il vicario foraneo di Oggiono, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Oggiono, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1759, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Oggiono, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, si avevano la confraternita, senza abito, del Santissimo Sacramento, canonicamente eretta il 18 maggio 1624; la confraternita, senza abito, della Beata Vergine Maria del Santissimo Rosario, anch'essa canonicamente eretta il 18 maggio 1624; la confraternita, senza abito, della Carità dei Vivi e dei Morti, canonicamente eretta nel 1641 e aggregata all'omonima arciconfraternita di Roma nel 1642. Il numero dei parrocchiani era di 500 circa di cui 400 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Dolzago esistevano gli oratori di Sant' Alessandro in Canonio; San Bernardo in Marcogna (Visita Pozzobonelli, Pieve di Oggiono).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la cura di Santa Maria Assunta possedeva fondi per 133.8 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 584 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della cura di Santa Maria Assunta assommava a lire 1498.2; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Oggiono, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 596.36. Entro i confini della parrocchia di Maria Assunta esistevano gli oratori di San Bernardo in Marconaga e di Sant' Alessandro in Canonio; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1200 (Visita Ferrari, I, Pieve di Oggiono).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia dell'Assunta di Dolzago è sempre stata compresa nella pieve di Oggiono e nel vicariato foraneo di Oggiono, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Oggiono nella zona pastorale III di Lecco. [*M. Reg.*]

- confraternita della Beata Vergine Maria del Santissimo Rosario (1624 - sec. XVIII), Dolzago [1051]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1624 - sec. XVI-II), Dolzago [1050]
- confraternita della Carità dei vivi e dei morti (1641 - sec. XVIII), Dolzago [1052]
- vicariato foraneo di Oggiono (sec. XVI - 1971), Oggiono [2465]

- pieve di Sant'Eufemia (sec. XVI - 1971), Oggiono [2463]
- vicariato foraneo di Oggiono (1971 - 1972), Oggiono [2466]
- decanato di Oggiono (1972 - 1974), Oggiono [2461]
- decanato di Oggiono (1974 - 1989), Dolzago [1053]

DOMO

Porto Valtravaglia (VA)

1055.**confraternita della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario**

1679 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Domo era costituita all'altare della Beata Maria Vergine la confraternita del Santissimo Rosario, eretta il 9 maggio 1679, unita alla società del Santissimo Sacramento; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1679 - sec. XVIII), Domo [1057]

1056.**decanato di Luino**

1974 - 1979

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese, comprendeva le parrocchie di Agra; Armio; Bassano; Bedero Valtravaglia; Biegno; Bosco Valtravaglia; Brissago; Cadero; Campagnano; Castelveccana; Colmegna; Creva; Curiglia; Domo Valtravaglia; Due Cossani; Dumenza; Germignaga; Graglio; Grantola; Lozzo; Luino; Maccagno Inferiore; Maccagno Superiore; Mesenzana; Montegrino; Monteviasco; Motte di Luino; Nasca; Pino Lago Maggiore; Porto Valtravaglia; Roggiano Valtravaglia; Tronzano; Voldomino.

Il primo decano fu il prevosto di Luino, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984) (RDM 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989). Nel 1974 divenne decano il parroco di Domo, nel 1979 il parroco di Dumenza, nel 1984 di nuovo il prevosto dei Santi Pietro e Paolo di Luino (Carraro 1998-1999). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Silvestro (1974 - 1979), Cadero [484]
- parrocchia di Sant'Elisabetta (1974 - 1979), Due Cossani [1062]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1974 - 1979), Domo [1057]
- parrocchia di San Vittore (1974 - 1979), Curiglia [995]
- parrocchia di Nostra Signora di Lourdes (1974 - 1979), Creva [971]
- parrocchia di Santa Caterina (1974 - 1979), Colmegna [878]
- parrocchia di Sant'Eusebio (1974 - 1979), Agra [46]
- parrocchia di San Martino vescovo (1974 - 1979), Campagnano [515]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso martiri (1974 - 1979), Graglio [1241]

- parrocchia di San Giorgio martire (1974 - 1979), Brissago Valtravaglia [395]
- parrocchia dell'Annunciazione (1974 - 1979), Bosco Valtravaglia [350]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1974 - 1979), Biegnò [305]
- parrocchia di San Vittore martire (1974 - 1979), Bedero Valtravaglia [239]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1974 - 1979), Bassano Lago Maggiore [235]
- parrocchia di San Lorenzo martire (1974 - 1979), Armio [132]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1974 - 1979), Castelvecchana [752]
- parrocchia della Purificazione di Maria Vergine (1974 - 1979), Mesenzana [1598]
- parrocchia di San Rocco (1974 - 1979), Tronzano Lago Maggiore [3112]
- parrocchia di San Donnino (1974 - 1979), Roggiano Valtravaglia [2743]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1974 - 1979), Porto Valtravaglia [2640]
- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1974 - 1979), Pino sulla sponda del Lago Maggiore [2602]
- parrocchia di Maria Santissima Immacolata (1974 - 1979), Nasca [2417]
- parrocchia di Santa Maria Immacolata (1974 - 1979), Motte [2403]
- parrocchia di San Giorgio (1974 - 1979), Dumenza [1066]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1974 - 1979), Montegrino Valtravaglia [2328]
- parrocchia di San Giovanni Battista, Santi Rocco e Sebastiano (1974 - 1979), Germignaga [1202]
- parrocchia di San Materno (1974 - 1979), Maccagno Superiore [1487]
- parrocchia di Santo Stefano (1974 - 1979), Maccagno Inferiore [1484]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1974 - 1979), Luino [1464]
- parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine (1974 - 1979), Lozzo [1456]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1974 - 1979), Grantola [1245]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1974 - 1979), Voldomino [3324]
- parrocchia dei Santi Martino e Barnaba (1974 - 1979), Monteviasco [2339]

1057.**parrocchia di Santa Maria Assunta**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Le citazioni della cura di Domo, la cui chiesa, dedicata a Santa Maria, fu originariamente sede plebana per la Valtravaglia, risalgono solo al XVI secolo (Frigerio 1999). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Santa Maria Assunta è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Val Travaglia.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Santa Maria Assunta di Domo era costituito dal parroco e da due cappellani, di cui uno di patronato della famiglia Bossi; per il popolo, che assommava a 947 anime complessive, di cui 551 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la società del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574; esisteva inoltre all'altare della Beata Maria Vergine la confraternita del Santissimo Rosario, eretta il 9

maggio 1679, unita alla società del Santissimo Sacramento. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Santa Maria Assunta, esistevano gli oratori San Michele sul Monte; Sant'Antonio abate; San Rocco confessore in Ligurno; San Genesio in Sarigo; San Giorgio; San Rocco in Nasca (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero).

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Domo assommava a lire 434.10; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario, il numero delle anime era di 985 (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Bedero, il beneficio parrocchiale era vacante. I parrocchiani erano 900, compresi gli abitanti delle frazioni Torre, Saltirano, Musadino, Ligurno, Sarigo; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori di San Genesio, San Giorgio, San Sarlo, San Rocco, San Pietro martire, San Michele; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento; la pia unione delle Figlie di Maria, eretta canonicamente nel 1894; la compagnia di San Luigi Gonzaga, eretta canonicamente con decreto 26 gennaio 1896; il consorzio del Santissimo Rosario, eretto canonicamente nel 1724; era attivo inoltre il Circolo popolare cattolico di San Giuseppe. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Bedero).

Nel corso del XIX secolo, la parrocchia di Santa Maria Assunta di Domo rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Val Travaglia, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- società del Santissimo Sacramento (1574 - sec. XVIII), Domo [1059]
- confraternita della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario (1679 - sec. XVIII), Domo [1055]
- vicariato foraneo della Valtravaglia (sec. XVI - 1971), Bedero Valtravaglia [242]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Bedero Valtravaglia [240]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1989), Luino [1463]

1058.**pieve di Santa Maria Assunta**

sec. XI - 1137

pieve della Valtravaglia

sec. XI - 1137

Pieve della diocesi di Milano. Le origini della pieve di Val Travaglia, con centro a Domo, sorta in ambito curtense o di canonica regolare, sono da fare risalire probabilmente all'epoca in cui la rocca di Travaglia venne in mano dell'arcivescovo di Milano. Nel 1137 avvenne il dibattuto trasferimento della sede plebana da Domo a Bedero, con contestuale costruzione della "canonica di San Vittore", ordinati da un *praeceptum* dell'arcivescovo Robaldo. La nuova chiesa plebana di Bedero fu significativamente posta su terreni di diretta dipendenza arcivescovile (Frigerio 1999). [S. Alm.]

1059.
società del Santissimo Sacramento
 1574 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Domo era costituita la società del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574, unita alla confraternita del Santissimo Rosario; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1574 - sec. XVIII), Domo [1057]

DORIO
 Dorio (LC)

1060.
confraternita del Santissimo Sacramento
 1568 - sec. XVIII

Fondata nel 1568 da Carlo Borromeo nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Lauretana e di San Giorgio martire di Dorio e confermata o di nuovo eretta nel 1722 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi, nel 1746 venne censita durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dervio (Visita Pozzobonelli, Pievi lacuali). [A. Bar.]

- parrocchia di San Giorgio martire (1568 - sec. XVIII), Dorio [1061]

1061.
parrocchia di San Giorgio martire
 1506 - 1989

parrocchia della Beata Vergine Lauretana e di San Giorgio martire
 sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La sua fondazione risale al 26 maggio 1506, con territorio smembrato dalla chiesa prepositurale di Dervio (ASDMi, Sezione X, Visite Pastorali, Pievi Lacuali, vol. 2, q. 11). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Dorio, a cui era preposto il vicario foraneo di Dervio, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Dervio, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dervio, nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Lauretana e di San Giorgio martire di Dorio si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta da Carlo Borromeo durante la sua visita pastorale del 1568 e confermata o eretta nuovamente nel 1722 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi durante la sua visita pastorale. Il numero dei parrocchiani era di 155, di cui 101 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Dorio non esistevano oratori (Visita Pozzobonelli, Pievi lacuali).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di San Giorgio di Dorio possedeva fondi per 104.19. 1/4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 116 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Dorio assommava a lire 144; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Dervio, la ren-

dità netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 678.54. Entro i confini della parrocchia di Dorio esistevano l'antica chiesa parrocchiale di San Giorgio martire e l'oratorio privato di San Rocco. Nella chiesa parrocchiale di San Giorgio martire di Dorio si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Ferrari, I, Pieve di Dervio).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Giorgio martire di Dorio è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Dervio, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato dell'Alto Lario nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1568 - sec. XVI-II), Dorio [1060]
- vicariato foraneo di Dervio (sec. XVI - 1971), Dervio [1024]
- pieve dei Santi Pietro e Paolo (1506 - 1971), Dervio [1022]
- vicariato foraneo dell'Alto Lario (1971 - 1972), Varenna [3165]
- decanato dell'Alto Lario (1972 - 1974), Varenna [3161]
- decanato dell'Alto Lario (1974 - 1989), Dervio [1020]

DUE COSSANI
 Dumenza (VA)

1062.
parrocchia di Sant'Elisabetta
 1934 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto del cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, arcivescovo di Milano, del 30 marzo 1934 la chiesa di Santa Elisabetta in Due Cossani venne eretta in parrocchia, con territorio smembrato dalla parrocchia di Dumenza (decreto 30 marzo 1934) (ASDMi, Fondo investiture parroci, Due Cossani; RDM 1934, p. 254). Rimase inserita nella pieve e vicariato foraneo di Luino, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Luino (1934 - 1971), Luino [1467]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1989), Luino [1463]

DUGNANO
 Paderno Dugnano (MI)

1063.
parrocchia dei Santi Nazaro e Celso
 sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Nazaro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Desio fin dal XIII secolo (Liber notitiae); nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia dei Santi Nazaro e Celso è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Desio.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato

di Milano, la parrocchia dei Santi Nazaro e Celso possedeva fondi per 55.4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1428 computati complessivamente con la parrocchia dei Santi Siro e Martino di Desio (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Nazaro e Celso assommava a lire 871.15.11; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Già compresa nella pieve di Desio e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Desio nella zona pastorale V di Monza. Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 2 maggio 1974 la parrocchia viene inclusa nel decanato di Paderno Dugnano nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Desio (sec. XVI - 1971), Desio [1049]
- pieve dei Santi Siro e Materno (sec. XVI - 1971), Desio [1042]
- vicariato foraneo di Desio (1971 - 1972), Lissone [1424]
- decanato di Desio (1972 - 1974), Lissone [1413]
- decanato di Paderno Dugnano (1974 - 1989), Paderno [2531]

DUMENZA

Dumenza (VA)

1064.

confraternita del Santissimo Rosario

1648 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Dumenza era costituita la confraternita del Santissimo Rosario, eretta il 18 ottobre 1648; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia di San Giorgio (1648 - sec. XVIII), Dumenza [1066]

1065.

decanato di Luino

1979 - 1984

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese, comprendeva le parrocchie di Agra; Armio; Bassano; Bedero Valtravaglia; Biegno; Bosco Valtravaglia; Brissago; Cadero; Campagnano; Castelveccana; Colmegna; Creva; Curiglia; Domo Valtravaglia; Due Cossani; Dumenza; Germignaga; Graglio; Grantola; Lozzo; Luino; Maccagno Inferiore; Maccagno Superiore; Mesenzana; Montegrino; Monteviasco; Motte di Luino; Nasca; Pino Lago Maggiore; Porto Valtravaglia; Roggiano Valtravaglia; Tronzano; Voldomino.

Il primo decano fu il prevosto di Luino, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984) (RDM 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989). Nel 1974 divenne decano il parroco di Domo, nel

1979 il parroco di Dumenza, nel 1984 di nuovo il prevosto dei Santi Pietro e Paolo di Luino (Carraro 1998-1999). [S. Alm.]

- parrocchia di San Silvestro (1979 - 1984), Cadero [484]
- parrocchia di Sant'Elisabetta (1979 - 1984), Due Cossani [1062]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1979 - 1984), Domo [1057]
- parrocchia di San Vittore (1979 - 1984), Curiglia [995]
- parrocchia di Nostra Signora di Lourdes (1979 - 1984), Creva [971]
- parrocchia di Santa Caterina (1979 - 1984), Colmegna [878]
- parrocchia di Sant'Eusebio (1979 - 1984), Agra [46]
- parrocchia di San Martino vescovo (1979 - 1984), Campagnano [515]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso martiri (1979 - 1984), Graglio [1241]
- parrocchia di San Giorgio martire (1979 - 1984), Brissago Valtravaglia [395]
- parrocchia dell'Annunciazione (1979 - 1984), Bosco Valtravaglia [350]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1979 - 1984), Biegno [305]
- parrocchia di San Vittore martire (1979 - 1984), Bedero Valtravaglia [239]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1979 - 1984), Bassano Lago Maggiore [235]
- parrocchia di San Lorenzo martire (1979 - 1984), Armio [132]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1979 - 1984), Castelveccana [752]
- parrocchia della Purificazione di Maria Vergine (1979 - 1984), Mesenzana [1598]
- parrocchia di San Rocco (1979 - 1984), Tronzano Lago Maggiore [3112]
- parrocchia di San Donnino (1979 - 1984), Roggiano Valtravaglia [2743]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1979 - 1984), Porto Valtravaglia [2640]
- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1979 - 1984), Pino sulla sponda del Lago Maggiore [2602]
- parrocchia di Maria Santissima Immacolata (1979 - 1984), Nasca [2417]
- parrocchia di Santa Maria Immacolata (1979 - 1984), Motte [2403]
- parrocchia di San Giorgio (1979 - 1984), Dumenza [1066]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1979 - 1984), Montegrino Valtravaglia [2328]
- parrocchia di San Giovanni Battista, Santi Rocco e Sebastiano (1979 - 1984), Germignaga [1202]
- parrocchia di San Materno (1979 - 1984), Maccagno Superiore [1487]
- parrocchia di Santo Stefano (1979 - 1984), Maccagno Inferiore [1484]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1979 - 1984), Luino [1464]
- parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine (1979 - 1984), Lozzo [1456]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1979 - 1984), Grantola [1245]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1979 - 1984), Voldomino [3324]
- parrocchia dei Santi Martino e Barnaba (1979 - 1984), Monteviasco [2339]

1066.

parrocchia di San Giorgio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giorgio di Dumenza è attestata come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), nella pieve della Valtravaglia. San

Giorgio risultava cappella mercenaria nel 1455, anno della visita pastorale di Gabriele Sforza; unita a Runo insieme a Cossano nel 1565 (Frigerio 1999). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Giorgio è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Val Travaglia.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Giorgio di Dumenza era costituito dal parroco e da tre altri sacerdoti residenti; per il popolo, che assommava a 920 anime complessive, di cui 637 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la società del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1581; esisteva inoltre la confraternita del Santissimo Rosario, eretta il 18 ottobre 1648. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Giorgio, esistevano gli oratori dei Santi Nazaro e Celso; Beata Maria Vergine ad Elisabeth in Cossano; Santa Maria della Fraccia; Beata Vergine Assunta in Trezzo; Beata Maria Vergine Immacolata (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giorgio di Dumenza possedeva fondi per 106.20 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 698 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Dumenza assommava a lire 711.6.3; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nei primi decenni del XIX secolo, la parrocchia di San Giorgio di Dumenza era ancora inserita nella pieve di Val Travaglia, nella regione II; nel 1836 venne compresa nel vicariato foraneo di Luino.

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Luino, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 705,50; il clero era costituito dal parroco, da un coadiutore e da un assistente spirituale. I parrocchiani erano 1412, compresi gli abitanti delle frazioni Runo e Due Cossani; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori dei Santi Nazaro e Celso, Immacolata, Assunta, Santa Elisabetta, Beata Vergine Maria; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria, aggregata alla primaria di Roma, la congregazione dei Terziari francescani, la pia unione dei devoti del Sacro Cuore di Gesù, l'Apostolato della preghiera. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Luino).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Dumenza rimase attribuita al vicariato foraneo di Luino, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- società del Santissimo Sacramento (1581 - sec. XVIII), Dumenza [1067]
- confraternita del Santissimo Rosario (1648 - sec. XVIII), Dumenza [1064]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1836), Bedero Valtravaglia [240]
- vicariato foraneo di Luino (1836 - 1971), Luino [1467]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]

- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1989), Luino [1463]

1067.

società del Santissimo Sacramento

1581 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Dumenza era costituita la società del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1581; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- □ parrocchia di San Giorgio (1581 - sec. XVIII), Dumenza [1066]

ELLO

Ello (LC)

1068.

confraternita del Suffragio

1737 - sec. XVIII

confraternita della Buona Morte
sec. XVIII

Eretta canonicamente nel 1737 nell'antica chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo di Ello, venne censita nel 1759 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Oggiono (Visita Pozzobonelli, Pieve di Oggiono). [M. Reg.]

- □ parrocchia di Sant'Antonio (1737 - sec. XVIII), Ello [1069]

1069.

parrocchia di Sant'Antonio

1571 - 1989

parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo
1571 - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. Una chiesa dei Santi Filippo e Giacomo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Oggiono fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La parrocchia risulterebbe fondata nel 1571 (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Oggiono; ASDMi, sez. X, Visite pastorali, Pieve di Oggiono, vol. 5), con la dedizione ai Santi Filippo e Giacomo. Nella serie degli annuari della diocesi la parrocchia figura con tale intitolazione fino alla fine del XVIII secolo; dal XIX secolo assume la dedizione a Sant'Antonio. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Ello, a cui era preposto il vicario foraneo di Oggiono, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Oggiono, inserita nella regione V della diocesi.

Nello stato giuridico e pastorale delle chiese della pieve di Oggiono del 1741, la parrocchia di Ello risultava intitolata ai Santi Filippo e Giacomo anche se le funzioni parrocchiali erano svolte nella chiesa di Sant'Antonio (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Oggiono, vol. 31), a tal fine destinata almeno dal 1722 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Oggiono, vol. 32, q. 15); nella chiesa di San Giacomo e Filippo ebbe sede dal 1737 la confraternita della Buona Morte o del Suffragio.

Nel 1759, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Oggiono, nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio abate, si avevano la scuola del Santissimo Sacramento, eretta canonicamente nel 1640 prima nell'antica chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo, successivamente in quella di Sant'Antonio abate; ad

essa fu unita la scuola, senza abito, del Santissimo Rosario, eretta nella vecchia chiesa parrocchiale e rinnovata nel 1708 in quella più recente; la confraternita del Suffragio, canonicamente eretta nella chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo nel 1737. Il numero dei parrocchiani era di 387 di cui 254 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Oggiono).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la cura dei Santi Giacomo e Filippo possedeva fondi per 6.15 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 519 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della cura assommava a lire 703.10; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Oggiono, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 565.11. Entro i confini della parrocchia di Sant'Antonio abate esistevano l'oratorio dei Santi Giacomo e Filippo al cimitero e la cappella del Santissimo Crocifisso, "ovvero ossario"; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 700 (Visita Ferrari, I, Pieve di Oggiono).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Sant'Antonio di Ello è sempre stata compresa nella pieve di Oggiono e nel vicariato foraneo di Oggiono, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Oggiono nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- scuola del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVIII), Ello [1070]
- scuola del Santissimo Sacramento (1640 - sec. XVIII), Ello [1071]
- confraternita del Suffragio (1737 - sec. XVIII), Ello [1068]
- vicariato foraneo di Oggiono (sec. XVI - 1971), Oggiono [2465]
- pieve di Sant'Eufemia (1571 - 1971), Oggiono [2463]
- vicariato foraneo di Oggiono (1971 - 1972), Oggiono [2466]
- decanato di Oggiono (1972 - 1974), Oggiono [2461]
- decanato di Oggiono (1974 - 1989), Dolzago [1053]

1070.

scuola del Santissimo Rosario

sec. XVII - sec. XVIII

Eretta nell'antica chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo, confermata in quella di Sant'Antonio di Ello nel 1708, e unita alla scuola del Santissimo Sacramento, la scuola senza abito del Santissimo Rosario venne censita nel 1759 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Oggiono (Visita Pozzobonelli, Pieve di Oggiono). [M. Reg.]

- parrocchia di Sant'Antonio (sec. XVII - sec. XVIII), Ello [1069]

1071.

scuola del Santissimo Sacramento

1640 - sec. XVIII

Eretta nel 1640, prima nell'antica chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo, poi in quella di Sant'Antonio di Ello, e unita alla scuola del Santissimo Rosario, venne censita nel 1759 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Oggiono (Visita Pozzobonelli, Pieve di Oggiono). [M. Reg.]

- parrocchia di Sant'Antonio (1640 - sec. XVIII), Ello [1069]

ERBA SUPERIORE

Erba (CO)

1072.

parrocchia di Santa Marta vergine

1969 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 28 giugno 1969 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 28 giugno 1969) (RDM 1969); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba); con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco.

Con atto 24 ottobre 1946 l'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster aveva conferito poteri quasi parrocchiali al sacerdote residente presso la chiesa di Santa Marta, intorno alla quale gravitava la porzione della parrocchia prepositurale della Natività di Maria Vergine di Erba denominata Erba Alta. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Erba (1969 - 1971), Villincino [3292]
- pieve di Santa Maria Nascente (1969 - 1971), Villincino [3291]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]

ESINO LARIO

Esino Lario (LC)

1073.

confraternita del Sacro Rosario

1652 - sec. XVIII

Eretta secondo il rito il 17 maggio 1652 (o 1662) all'altare della Beatissima Vergine nella chiesa parrocchiale di San Vittore martire di Esino, ed unita alla confraternita del Santissimo Sacramento nel 1722 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Perledo (Visita Pozzobonelli, Pievi Lacuali). [A. Bar.]

- parrocchia di San Vittore (1652 - sec. XVIII), Esino Lario [1075]

1074.

confraternita del Santissimo Sacramento

1552 - sec. XVIII

Istituita canonicamente il 28 gennaio (o giugno) 1552 all'altare maggiore della chiesa parrocchiale di San Vittore martire di Esino ed unita nel 1722 alla confraternita del Sacro Rosario dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Perledo (Visita Pozzobonelli, Pievi lacuali, Perledo). [A. Bar.]

- parrocchia di San Vittore (1552 - sec. XVIII), Esino Lario [1075]

1075.

parrocchia di San Vittore

sec. XV - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Vittore di Esino risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Varenna fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Passò in seguito alla pieve di Perledo, quando questa venne costituita,

forse nei primi anni del XIV secolo. La parrocchia di Esino potrebbe essersi staccata da Perledo intorno alla metà del XV secolo; essa compare già costituita nel 1455, all'epoca della visita pastorale dell'arcivescovo Gabriele Sforza (DCA, Pievi lacuali). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Esino, a cui era preposto il vicario foraneo di Perledo, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Perledo, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Perledo, nella chiesa parrocchiale di San Vittore martire si avevano la "societas" del Santissimo Sacramento, istituita canonicamente all'altare maggiore il 28 gennaio ovvero giugno 1552 e la confraternita del Sacro Rosario, eretta all'altare della Beatissima Vergine il 17 maggio 1652 ovvero 1662; nel 1722 esse furono unite durante la visita pastorale dell'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi. Il numero dei parrocchiani era di 408, di cui 298 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Esino esistevano gli oratori di Sant'Antonio abate in Esino Superiore, di San Giovanni Battista in Esino Inferiore e di San Nicolao vescovo (Visita Pozzobonelli, Pievi lacuali).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di San Vittore di Esino Superiore ed Esino Inferiore possedeva fondi per 342.18 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 438 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Esino assommava a lire 305.11.8; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Perledo, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 997.25; la rendita netta della coadiutoria mercenaria a lire 736.33. Entro i confini della parrocchia di Esino esistevano gli oratori di San Nicolao della confraternita del Santissimo Sacramento, di San Giovanni Battista in Esino Inferiore, di Sant'Antonio abate in Esino Superiore e di San Pietro. Nella chiesa parrocchiale di San Vittore di Esino si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani assommava a 976 (Visita Ferrari, I, Pieve di Perledo).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Vittore di Esino è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Perledo, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato dell'Alto Lario nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1552 - sec. XVI-II), Esino Lario [1074]
- confraternita del Sacro Rosario (1652 - sec. XVIII), Esino Lario [1073]
- pieve di San Martino (sec. XVI - 1971), Perledo [2581]
- vicariato foraneo di Perledo (sec. XVI - 1971), Perledo [2583]
- vicariato foraneo dell'Alto Lario (1971 - 1972), Varenna [3165]
- decanato dell'Alto Lario (1972 - 1974), Varenna [3161]
- decanato dell'Alto Lario (1974 - 1989), Dervio [1020]

FABBRICA DURINI

Alzate Brianza (CO)

1076.

parrocchia di Sant'Andrea apostolo

1920 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta canonicamente con decreto 28 giugno 1920 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari (decreto 28 giugno 1920), con territorio dismembrato dalla parrocchia di Anzano del Parco (ASDMi, Fondo Maini, Fabbrica Durini). Nella serie degli annuari della diocesi figura fin dal 1908 come "parrocchia vacante e sede di delegazione arcivescovile" nel vicariato foraneo di Alzate nella regione V della diocesi; la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Alzate Brianza e, alla soppressione del medesimo (decreto 28 novembre 1969), nel vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba); con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Alzate Brianza (1920 - 1969), Alzate Brianza [83]
- vicariato foraneo di Erba (1969 - 1971), Villincino [3292]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]

FAGNANO

Gaggiano (MI)

1077.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Andrea e Rocco di Fagnano il 31 dicembre 1604, venne censita nel 1750 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate). [F. Bia.]

- □ parrocchia dei Santi Andrea e Rocco (sec. XVII - sec. XVI-II), Fagnano [1079]

1078.

confraternita del Santissimo Sacramento

1717 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Andrea e Rocco di Fagnano il 21 giugno 1717 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1750 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate). [F. Bia.]

- □ parrocchia dei Santi Andrea e Rocco (1717 - sec. XVIII), Fagnano [1079]

1079.

parrocchia dei Santi Andrea e Rocco

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Andrea risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Rosate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). È attestata come parrocchia fin dal XVI secolo (Visita Bracciolino, Pieve di Rosate). La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Rosate.

Nel 1750, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate, nella chiesa parrocchiale di

Fagnano figuravano la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento, eretta il 21 giugno 1717 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi; la confraternita del Santissimo Rosario, eretta il 31 dicembre 1604. Il numero dei parrocchiani era di 320, di cui 220 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Andrea possedeva fondi per 3 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 303 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Fagnano assommava a lire 860; la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Rosate (1898), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 331.27, con l'esclusione di una cappellania. Entro i confini della parrocchia dei Santi Andrea e Rocco esisteva l'oratorio della Madonna del Verdesio in Donato del Conte. Il numero dei parrocchiani era di 501 (Visita Ferrari, I, Pieve di Rosate).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Fagnano è sempre stata compresa nella pieve di Rosate e nel vicariato foraneo di Rosate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Abbiategrasso, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVI-II), Fagnano [1077]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1717 - sec. XVI-II), Fagnano [1078]
- vicariato foraneo di Rosate (sec. XVI - 1971), Rosate [2763]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Rosate [2761]
- vicariato foraneo di Abbiategrasso (1971 - 1972), Abbiategrasso [27]
- decanato di Abbiategrasso (1972 - 1979), Abbiategrasso [16]
- decanato di Abbiategrasso (1979 - 1984), Abbiategrasso [17]
- decanato di Abbiategrasso (1984 - 1989), Ozzero [2528]

FAGNANO OLONA

Fagnano Olona (VA)

1080.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale di San Gaudenzio, venne censita nel 1753 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Busto Arsizio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Busto Arsizio). [R. Mar.]

- parrocchia di San Gaudenzio (sec. XVIII), Fagnano Olona [1081]

1081.

parrocchia di San Gaudenzio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Gaudenzio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Ol-

giate Olona fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Gaudenzio è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Busto Arsizio.

Nel 1753, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Busto Arsizio, nella chiesa parrocchiale di San Gaudenzio si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 783 di cui 561 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Fagnano Olona esisteva l'oratorio di Santa Maria ad Silvam (Visita Pozzobonelli, Pieve di Busto Arsizio).

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Gaudenzio assommava a lire 701.1.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Busto Arsizio, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1287,70; il clero era costituito dal parroco, un coadiutore e un prete. I parrocchiani erano 3300, compresi gli abitanti delle frazioni Castellazzo, Balzarine, Fornaci e Molino Gadda; nel territorio parrocchiale esisteva la chiesa sussidiaria della Visitazione di Maria Vergine, gli oratori di San Carlo, dell'Immacolata Concezione e di Sant'Anna; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa sussidiaria di Santa Maria della Selva, i sodalizi di San Luigi, di Sant'Orsola e delle Figlie di Maria. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Busto Arsizio).

Già compresa nella pieve di Busto Arsizio e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Busto Arsizio nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Fagnano Olona [1080]
- vicariato foraneo di Busto Arsizio (sec. XVI - 1971), Busto Arsizio [472]
- pieve dei Santi Stefano e Lorenzo (sec. XVI - 1583), Olgiate Olona [2477]
- pieve di San Giovanni Battista (1583 - 1971), Busto Arsizio [468]
- vicariato foraneo di Busto Arsizio (1971 - 1972), Busto Arsizio [473]
- decanato di Busto Arsizio (1972 - 1989), Busto Arsizio [458]

1082.

scuola dei poveri

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrative della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche la scuola dei poveri di Fagnano, censita nella pieve di Olgiate Olona. [S. Alm.]

FALLAVECCHIA

Morimondo (MI)

1083.

confraternita del Santissimo Sacramento

1574 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giorgio martire di Fallavecchia l' 1 gennaio 1574, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Casorate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Casorate). [F. Bia.]

- parrocchia di San Giorgio martire (1574 - sec. XVIII), Fallavecchia [1084]

1084.

parrocchia di San Giorgio martire

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giorgio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Casorate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Fallavecchia, a cui era preposto il vicario foraneo di Casorate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Casorate, inserita nella regione I della diocesi.

Nel 1747, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Casorate, nella chiesa parrocchiale di Fallavecchia figurava la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta l' 1 gennaio 1574. Entro i confini della parrocchia di San Giorgio esistevano a quell'epoca gli oratori di San Rocco e di Sant'Anna in Cascina Nuova (Visita Pozzobonelli, Pieve di Casorate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 561 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Fallavecchia assommava a lire 674; la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Casorate (1900), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 486.30. Entro i confini della parrocchia di San Giorgio martire esistevano gli oratori di San Rocco confessore; San Cristoforo martire e San Giacomo apostolo in Basiano; di Sant'Anna matrona in Cascina Nuova; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 550 (Visita Ferrari, I, Pieve di Casorate).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Fallavecchia è sempre stata compresa nella pieve di Casorate Primo e nel vicariato foraneo di Casorate Primo, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Abbiategrosso, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1574 - sec. XVI-II), Fallavecchia [1083]
- vicariato foraneo di Casorate Primo (sec. XVI - 1971), Casorate Primo [676]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Casorate Primo [674]
- vicariato foraneo di Abbiategrosso (1971 - 1972), Abbiategrosso [27]
- decanato di Abbiategrosso (1972 - 1979), Abbiategrosso [16]

- decanato di Abbiategrosso (1979 - 1984), Abbiategrosso [17]

- decanato di Abbiategrosso (1984 - 1989), Ozzero [2528]

FARA GERA DADDA

Fara Gera d'Adda (BG)

1085.

parrocchia di Sant'Alessandro

sec. XII - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano; fino al 1784 appartenne alla diocesi di Bergamo. L'arcipretura di Fara Gera d'Adda è documentata fin dall'inizio del XIII secolo. Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella "Gerardadda" anche la canonica di Fara d'Adda, con tre canonici e una rettoria, pur appartenendo alla diocesi di Bergamo. Nel 1575 la chiesa di Sant'Alessandro è attestata come chiesa arcipretale curata nella pieve di Ghisalba. A quell'epoca sotto la sua giurisdizione esistevano le chiese di Sant'Andrea, Santa Maria, Sant'Eusebio, Santi Nabore e Felice, San Giorgio, San Lazzaro; vi era istituita la "scola" di Santa Maria. (Visita Carlo Borromeo, Diocesi di Bergamo).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Treviglio (1899), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1317.54, con l'esclusione di due benefici coadiutorali. Entro i confini della parrocchia di Sant'Alessandro esistevano la chiesa della Maternità di Maria Vergine in Badelasca; gli oratori di Santa Felicità, di Santa Maria, di Santa Eurosia; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 3500 (Visita Ferrari, I, Pieve di Treviglio).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Fara Gera d'Adda è sempre stata compresa nella pieve di Treviglio e nel vicariato foraneo di Treviglio, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Treviglio, nella zona pastorale VI di Melegnano.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Treviglio (1784 - 1971), Treviglio [3083]
- pieve di San Martino e Santa Maria Assunta (1784 - 1971), Treviglio [3081]
- vicariato foraneo di Treviglio (1971 - 1972), Treviglio [3084]
- decanato di Treviglio (1972 - 1989), Treviglio [3072]

FECCHIO

Cantù (CO)

1086.

parrocchia di San Carlo Borromeo

1979 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 28 dicembre 1979 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 28 dicembre 1979), con territorio smembrato dalla parrocchia di San Paolo apostolo di Cantù (RDM 1980); rimase compresa nel decanato di Cantù, nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- decanato di Cantù (1979 - 1984), Cantù [546]
- decanato di Cantù (1984 - 1989), Mariano Comense [1538]

FENEGRÒ

Fenegrò (CO)

1087.**parrocchia di Santa Maria Nascente**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria di Fenegrò è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Appiano (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Appiano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia della Natività di Maria di Fenegrò è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Appiano.

Nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia della Beata Maria Vergine Nascente di Fenegrò era costituito dal parroco e da un altro sacerdote che celebrava quotidianamente; il popolo assommava a 687 anime complessive, di cui 432 comunicati; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, canonicamente eretta dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi il 27 maggio 1732, unita alla società della Beata Maria Vergine della Cintura il 18 maggio 1732. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa della Beata Maria Vergine, esistevano gli oratori dei Santi Quirico e Giulitta martiri e di San Giovanni Battista (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di Santa Maria di Fenegrò possedeva fondi per 24.21 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 731 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Fenegrò assommava a lire 1094.14.3; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Appiano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 853; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore di nomina della famiglia Rossino-Pallavicini di Parma. I parrocchiani erano 1700, compresi gli abitanti delle frazioni San Quirico, Velzina, Vignola, Val Morena; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori di San Michele, San Giovanni Battista, San Quirico; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento; esistevano inoltre i consorzi di San Giuseppe, eretto con decreto 17 gennaio 1883; Figlie di Maria, eretto con decreto 16 gennaio 1884; Figli di San Luigi, eretto con decreto 7 luglio 1890; Sacra Cintura della Beata Vergine Maria, eretto con decreto 27 febbraio 1660 e incorporato alla confraternita del Santissimo Sacramento dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi nel 1731; le pie unioni della Santa Infanzia; Sacro Cuore; San Francesco d'Assisi, maschile e femminile; Sacra famiglia; Madonna del Carmine; Sacra Lega eucaristica; Rosario vivente. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Appiano).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Santa Maria Nascente di Fenegrò è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Appiano, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi

decanato di Appiano Gentile, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- società della Beata Maria Vergine della Cintura (1732 - sec. XVIII), Fenegrò [1089]
- società del Santissimo Sacramento (1732 - sec. XVIII), Fenegrò [1088]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (sec. XVI - 1971), Appiano Gentile [108]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Appiano Gentile [104]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (1971 - 1972), Appiano Gentile [109]
- decanato di Appiano (1972 - 1979), Appiano Gentile [101]
- decanato di Appiano (1979 - 1984), Veniano [3224]
- decanato di Appiano (1984 - 1989), Lurago Marinone [1477]

1088.**società del Santissimo Sacramento**

1732- sec. XVIII

Nella parrocchiale di Fenegrò era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, canonicamente eretta dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi il 27 maggio 1732, unita alla società della Beata Maria Vergine della Cintura il 18 maggio 1732; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria Nascente (1732 - sec. XVIII), Fenegrò [1087]

1089.**società della Beata Maria Vergine della Cintura**

1732 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Fenegrò era costituita la società della Beata Maria Vergine della Cintura, unita alla società del Santissimo Sacramento; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria Nascente (1732 - sec. XVIII), Fenegrò [1087]

FERNO

Ferno (VA)

1090.**confraternita del Santissimo Rosario**

sec. XVIII

Nella chiesa di Sant'Antonio di Ferno era istituita la confraternita del Santissimo Rosario; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Martino e Antonio abate (sec. XVIII), Ferno [1093]

1091.**confraternita della Santa Croce**

1730 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Ferno era eretta la confraternita della Santa Croce, istituita nel 1730; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Martino e Antonio abate (1730 - sec. XVIII), Ferno [1093]

1092.**confraternita di San Carlo**

sec. XVIII

Nella chiesa di San Martino di Ferno era istituita la confraternita di San Carlo, i cui iscritti avevano facoltà di indossare l'abito di colore rosso e seguivano le regole dei disciplinisti; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [*S. Alm.*]

- parrocchia dei Santi Martino e Antonio abate (sec. XVIII), Ferno [1093]

1093.**parrocchia dei Santi Martino e Antonio abate**

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Martino

sec. XVI - sec. XVIII

parrocchia di Sant'Antonio

sec. XVIII

parrocchia dei Santi Martino e Antonio

sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Martino di Ferno è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Gallarate (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Gallarate. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Martino e Sant'Antonio è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Gallarate.

Nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Sant'Antonio abate di Ferno era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 980 anime complessive, di cui 717 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella chiesa di San Martino era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo, i cui iscritti seguivano le regole dei disciplinisti e avevano facoltà di indossare l'abito di colore rosso; nella chiesa di Sant'Antonio era istituita la confraternita del Santissimo Rosario; ancora nella parrocchiale era istituita la confraternita della Santa Croce, eretta nel 1730. Nel territorio della parrocchia esisteva anche l'oratorio di Santa Maria Assunta (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Antonio di Ferno possedeva fondi per 203.23 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1079 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Ferno assommava a lire 1227.17.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Gallarate, il reddito netto del beneficio parrocchiale non fu rilevato; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 2300; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di Sant'Antonio e di Santa Maria; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la Pia unione delle Figlie di Maria e il Consorzio di San Luigi Gonzaga. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Gallarate).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia dei Santi Martino e Antonio abate di Ferno è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Gallarate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il

1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- confraternita di San Carlo (sec. XVIII), Ferno [1092]
- confraternita della Santa Croce (1730 - sec. XVIII), Ferno [1091]
- vicariato foraneo di Gallarate (sec. XVI - 1971), Gallarate [1152]
- pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1971), Gallarate [1150]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Ferno [1090]

FIGINO

Milano (MI)

1094.**confraternita degli operai della Dottrina Cristiana**

sec. XVIII

Istituita nella parrocchiale di Figino, fu censita nel 1752, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trenno (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trenno). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Materno (sec. XVIII), Figino [1096]

1095.**confraternita della Beata Maria Vergine del Suffragio**

1722 - sec. XVIII

Istituita nella parrocchiale di Figino, fu eretta dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi il 14 maggio 1722; i suoi iscritti avevano facoltà, concessa nel 1723, di indossare l'abito di colore bianco, con cingolo bianco e un pallio nero dietro le spalle portante un'effigie della Beata Vergine del Suffragio, e la corona della Beata Vergine Maria alla cintura; fu censita nel 1752, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trenno (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trenno). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Materno (1722 - sec. XVIII), Figino [1096]

1096.**parrocchia di San Materno**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Materno di Figino è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo sotto la canonica di Trenno (Notitia cleri 1398). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Materno di Figino è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Trenno.

Nel 1752, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Materno di Figino era costituito dal parroco e da due cappellani; per il popolo, che assommava a 389 anime complessive, di cui 300 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita della Beata Maria Vergine del Suffragio, eretta il 14 maggio 1722 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi, i cui iscritti avevano facoltà, concessa nel 1723, di portare l'abito di colore bianco con cingolo bianco, con un pal-

lio nero appeso dietro le spalle portante un'immagine della Beata Vergine del suffragio e la corona della Beata Vergine Maria appesa alla cintura; esistevano inoltre la confraternita degli operai della dottrina cristiana e la società della Santissima Croce, eretta con autorità dell'ordinario (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trenno).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Materno di Figino possedeva fondi per 42.21 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 392 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Figino assommava a lire 587.16; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Trenno, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 397; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 700, compresi gli abitanti delle frazioni di Bettola, Cornaggia, Molinello; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio della Beata Vergine del Santissimo Rosario, delle Pie Signore di Betlem; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la congregazione dei Terziari francescani, la pia unione di San Luigi Gonzaga, la pia unione delle Figlie di Maria. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Trenno).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Figino è stata sempre inserita tra le parrocchie del vicariato foraneo di Trenno; nel 1930 (decreto 15 febbraio 1930) (RDM 1930) venne inclusa tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta IV, o Porta Vercellina, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972, quando fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Baggio, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- confraternita degli operai della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Figino [1094]
- confraternita della Beata Maria Vergine del Suffragio (1722 - sec. XVIII), Figino [1095]
- vicariato foraneo di Trenno (sec. XVI - 1930), Trenno [3065]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1930), Trenno [3063]
- porta Vercellina (1930 - 1971), Milano [2158]
- vicariato urbano di Baggio (1971 - 1972), Milano [2267]
- decanato di Baggio (1972 - 1989), Milano [1792]
- prepositura di San Materno (1924 - 1989), Figino [1097]

1097.

prepositura di San Materno

1924 - 1989

La chiesa parrocchiale di San Materno, dopo l'aggregazione di Figino al comune di Milano avvenuta nel 1923, fu elevata alla dignità di prepositura con decreto 12 gennaio 1924 dell'arcivescovo Eugenio Tosi; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia di San Materno (1924 - 1989), Figino [1096]

1098.

società della Santissima Croce

sec. XVIII

Istituita nella parrocchiale di Figino, con autorità dell'ordinario, fu censita nel 1752, durante la visita pastorale

dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trenno (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trenno). [S. Alm.]

- parrocchia di San Michele (sec. XVIII), Figino Serenza [1099]

FIGINO SERENZA

Figino Serenza (CO)

1099.

parrocchia di San Michele

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Michele risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Galliano fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Figino è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Galliano (Notitia cleri 1398).

Già compresa nella pieve di Galliano (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Cantù-Galliano, vol. 11, q. 3), passò nel 1582 a Cantù, con il trasferimento della sede plebana in questa località. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Figino, a cui era preposto il vicario foraneo di Cantù, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Cantù, inserita nella regione IV della diocesi.

La parrocchia risulta inserita nell'"index omnium locorum diocesis Mediolanensis habentium ecclesiam parochialem" redatto nel 1651 da Giovanni Battista Corno con la dedizione a San Materno.

Nel 1764, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cantù, nella chiesa parrocchiale di San Michele, si avevano le società, tutte senza abito, del Santissimo Sacramento; Santissimo Rosario; Santa Croce; Dottrina Cristiana. Il numero dei parrocchiani era di 542 di cui 368 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Figino esisteva l'oratorio della Beata Vergine Maria e San Materno (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cantù).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Michele possedeva fondi per 218.8 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 754 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Michele assommava a lire 174.5.14; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Cantù, entro i confini della parrocchia di San Michele arcangelo esisteva l'antica parrocchiale di San Materno; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1404 (Visita Ferrari, I, Pieve di Cantù).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Michele di Figino è sempre stata compresa nella pieve di Cantù e nel vicariato foraneo di Cantù, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Cantù nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- società della Santissima Croce (sec. XVIII), Figino [1098]
- società della Santa Croce (sec. XVIII), Figino Serenza [1103]
- società del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Figino Serenza [1100]
- società della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Figino Serenza [1102]

- società del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Figino Serenza [1101]
- vicariato foraneo di Cantù (sec. XVI - 1971), Cantù [556]
- pieve di San Vincenzo (sec. XVI - 1582), Galliano [1155]
- pieve di San Paolo (1582 - 1971), Cantù [552]
- vicariato foraneo di Cantù (1971 - 1972), Mariano Comense [1544]
- decanato di Cantù (1972 - 1979), Mariano Comense [1537]
- decanato di Cantù (1979 - 1984), Cantù [546]
- decanato di Cantù (1984 - 1989), Mariano Comense [1538]

1100.
società del Santissimo Rosario
sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Michele di Figino, la società senza abito del Santissimo Rosario venne censita nel 1764 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cantù (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cantù). [M. Reg.]

- parrocchia di San Michele (sec. XVIII), Figino Serenza [1099]

1101.
società del Santissimo Sacramento
sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Michele di Figino, la società senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1764 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cantù (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cantù). [M. Reg.]

- parrocchia di San Michele (sec. XVIII), Figino Serenza [1099]

1102.
società della Dottrina Cristiana
sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Michele di Figino, la società senza abito della Dottrina Cristiana venne censita nel 1764 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cantù (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cantù). [M. Reg.]

- parrocchia di San Michele (sec. XVIII), Figino Serenza [1099]

1103.
società della Santa Croce
sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Michele di Figino, la società senza abito della Santa Croce venne censita nel 1764 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cantù (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cantù). [M. Reg.]

- parrocchia di San Michele (sec. XVIII), Figino Serenza [1099]

FIGLIARO
Beregazzo con Figliaro (CO)

1104.
confraternita del Santissimo Sacramento
1703 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Figliaro era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dal cardinale Carlo Giuseppe Archinti il 21 agosto 1703; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Ilario e Remigio (1703 - sec. XVIII), Figliaro [1105]

1105.
parrocchia dei Santi Ilario e Remigio
sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Romerio (Remigio) di Figliaro è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Appiano (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Appiano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia dei Santi Remigio e Ilario di Figliaro è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Appiano.

Nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi Ilario e Remigio di Figliaro era costituito dal solo parroco; il popolo assommava a 252 anime complessive, di cui 150 comunicati; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dal cardinale Carlo Giuseppe Archinti il 21 agosto 1703 (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di Sant'Ilario possedeva fondi per 197.16 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 255 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Figliaro assommava a lire 883; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Appiano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 747,78; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 515; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento; esistevano inoltre le pie unioni dell'Addolorata, del Carmine, del Rosario, della Santissima Passione, delle Guardie d'onore, dell'Adorazione perpetua, di San Luigi, delle Figlie di Maria Santissima Immacolata, e la congregazione del Terz'Ordine di San Francesco d'Assisi. La parrocchia era di nomina ecclesiastica (Visita Ferrari, I, Pieve di Appiano).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia dei Santi Ilario e Remigio di Figliaro è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Appiano Gentile, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Appiano Gentile, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1703 - sec. XVI-II), Figliaro [1104]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (sec. XVI - 1971), Appiano Gentile [108]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Appiano Gentile [104]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (1971 - 1972), Appiano Gentile [109]
- decanato di Appiano (1972 - 1979), Appiano Gentile [101]
- decanato di Appiano (1979 - 1984), Veniano [3224]
- decanato di Appiano (1984 - 1989), Lurago Marinone [1477]

FIZZONASCO

Pieve Emanuele (MI)

1106.**parrocchia di San Paolo**

1979 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 5 dicembre 1979 (decreto 5 dicembre 1979) dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalla parrocchia di Sant'Alessandro di Pieve Emanuele; rimase compresa nel decanato di Melegnano, nella zona pastorale VI di Melegnano (RDM 1980). Con decreto 17 gennaio 1983 (decreto 17 gennaio 1983) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini venne costituito il decanato di Rozzano, a cui la parrocchia di San Paolo di Fizzonasco venne assegnata (RDM n. 2 1983). [*F. Bia.*]

- decanato di Melegnano (1979 - 1983), Melegnano [1560]
- decanato di Rozzano (1983 - 1985), Pieve Emanuele [2596]
- decanato di Rozzano (1985 - 1989), Noverasco [2451]

FOGLIARO

Varese (VA)

1107.**parrocchia di San Giuseppe**

1947 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu stralciata da Velate Varesino e costituita in parrocchia autonoma nel 1947 (RDM 1947); rimase inserita nella pieve e vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- vicariato foraneo di Varese (1947 - 1971), Varese [3193]
- pieve di San Vittore martire (1947 - 1971), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

FORNACI

Briosco (MI)

1108.**parrocchia dell'Immacolata e tre fanciulli**

1944 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 16 dicembre 1944 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster (ASDMi, Fondo Investiture parroci, Fornaci); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Agliate nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Carate Brianza nella zona pastorale V di Monza. [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Agliate (1944 - 1971), Agliate [43]
- pieve di San Pietro (1944 - 1971), Agliate [39]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1971 - 1972), Carate Brianza [587]
- decanato di Carate Brianza (1972 - 1979), Carate Brianza [576]
- decanato di Carate Brianza (1979 - 1989), Verano Brianza [3228]

1109.**parrocchia di San Giovanni Battista**

1983 - 1989

Parrocchia diocesi di Milano. La parrocchia di San Giovanni Battista fu istituita con decreto dell'arcivescovo Carlo Maria Martini del 21 novembre 1983, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Gaudenzio di Fagnano Olona (decreto 21 novembre 1983) (RDM 1983). Rimase compresa nel decanato di Busto Arsizio nella zona pastorale IV di Rho. [*R. Mar.*]

- decanato di Busto Arsizio (1983 - 1989), Busto Arsizio [458]

FURATO

Inveruno (MI)

1110.**parrocchia di Santa Maria Nascente**

1969 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Santa Maria fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 30 ottobre 1969, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Martino di Inveruno (decreto 30 ottobre 1969) (RDM 1969). Già compresa nel vicariato foraneo di Cuggiono, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Castano Primo nella zona pastorale IV di Rho. [*R. Mar.*]

- vicariato foraneo di Cuggiono (1969 - 1971), Cuggiono [990]
- vicariato foraneo di Castano Primo (1971 - 1972), Castano Primo [717]
- decanato di Castano Primo (1972 - 1989), Castano Primo [710]

GAGGIANO

Gaggiano (MI)

1111.**confraternita del Santissimo Rosario**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Invenzio vescovo di Gaggiano, venne censita nel 1750 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate). [*F. Bia.*]

- parrocchia di Sant'Invenzio vescovo (sec. XVIII), Gaggiano [1113]

1112.**confraternita del Santissimo Sacramento**

1684 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Invenzio vescovo di Gaggiano il 13 settembre 1684, venne censita nel 1750 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate). [*F. Bia.*]

- parrocchia di Sant'Invenzio vescovo (1684 - sec. XVIII), Gaggiano [1113]

1113.

parrocchia di Sant'Invenzio vescovo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Invenzio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Rosate fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). Nel *Liber seminarii mediolanensis* del 1564 figura nella pieve di Rosate anche la rettoria di Gaggiano. La chiesa di Sant'Invenzio è attestata come parrocchia fin dal XVI secolo (Visita Bracciolino, Pieve di Rosate).

La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Rosate.

Nel 1750, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate, nella chiesa parrocchiale di Gaggiano figuravano le confraternite del Santissimo Sacramento, eretta il 13 settembre 1684, e del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 988, di cui 618 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Sant'Invenzio vescovo esistevano a quell'epoca gli oratori di Sant'Apollinare vescovo e martire, di San Materno vescovo e confessore in Boscaccio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Invenzio possedeva fondi per 54.22 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 986 (Nota 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Rosate (1898), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 845.21, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia di Sant'Invenzio vescovo esistevano gli oratori di San Francesco d'Assisi, di Sant'Apollinare in Terzago; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1700 (Visita Ferrari, I, Pieve di Rosate).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Gaggiano è sempre stata compresa nella pieve di Rosate e nel vicariato foraneo di Rosate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Abbiategrasso, nella zona pastorale VI di Melegnano. [*F. Bia.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1684 - sec. XVI-II), Gaggiano [1112]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Gaggiano [1111]
- vicariato foraneo di Rosate (sec. XVI - 1971), Rosate [2763]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Rosate [2761]
- vicariato foraneo di Abbiategrasso (1971 - 1972), Abbiategrasso [27]
- decanato di Abbiategrasso (1972 - 1979), Abbiategrasso [16]
- decanato di Abbiategrasso (1979 - 1984), Abbiategrasso [17]
- decanato di Abbiategrasso (1984 - 1989), Ozzero [2528]

GALBIATE

Galbiate (LC)

1114.

confraternita del Gonfalone

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni evangelista di Galbiate e aggregata all'omonima arciconfraternita di Roma l'1 luglio 1610, venne censita nel 1749 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Olginate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Olginate). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVII - sec. XVIII), Galbiate [1120]

1115.

confraternita del Santissimo Sacramento

1574 - sec. XVIII

Eretta canonicamente il 15 febbraio 1574 dall'arcivescovo Carlo Borromeo nella chiesa parrocchiale di San Giovanni evangelista di Galbiate, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1749 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Olginate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Olginate). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Giovanni evangelista (1574 - sec. XVIII), Galbiate [1120]

1116.

confraternita della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo

1645 - sec. XVIII

Istituita nel 1645 all'altare della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo nella chiesa parrocchiale di San Giovanni evangelista di Galbiate, venne censita nel 1749 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Olginate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Olginate). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Giovanni evangelista (1645 - sec. XVIII), Galbiate [1120]

1117.

luogo pio dei poveri

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio dei poveri di Galbiate, censito nella pieve di Garlate. [*S. Alm.*]

1118.

luogo pio dei poveri per l'eredità Mazzocca

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio dei poveri per l'eredità Mazzocca di Gallbiate, censito nella pieve di Garlate. [*S. Alm.*]

1119.

luogo pio Spreafico

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio Spreafico di Galliate, censito nella pieve di Garlate. [*S. Alm.*]

1120.

parrocchia di San Giovanni evangelista

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giovanni risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Garlate fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). Nel *Liber seminarium mediolanensis* del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Garlate anche quella di San Giovanni evangelista di Galbiate. Nel 1194 la canonica di Monza aveva investito del diritto "parrocchiale" il prete Pietro Bianco della chiesa di Galbiate. Nel 1449 è probabile che Galbiate fosse rettoria, come confermerebbe la visita pastorale dell'arcivescovo Gabriele Sforza del 1455 (DCA, Garlate). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Galbiate, a cui era preposto il vicario foraneo di Olginate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Olginate, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1749, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Olginate, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni evangelista, si avevano la confraternita, senza abito, del Santissimo Sacramento, canonicamente eretta da San Carlo il 15 febbraio 1574; la società, senza abito, della Santa Croce, eretta nel 1607; la confraternita della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, istituita all'omonimo altare nel 1645; la confraternita del Gonfalone, aggregata all'omonima arciconfraternita di Roma l'1 luglio 1610; nell'oratorio di Sant'Eusebio figurava il sodalizio dei Disciplini, canonicamente istituito in virtù della bolla di papa Clemente VIII del 7 settembre 1604 e aggregato all'omonima arciconfraternita di Roma. Il numero dei parrocchiani era di 1348 di cui 917 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Galbiate esistevano gli oratori di Sant'Eusebio; Beata Vergine Lauretana al Caribio; Sant'Alessandro; San Michele arcangelo al Monte Barro; Santi Macario e Genesio in Bartesate; Santi Angeli custodi in Gambolesio; San Carlo al Cantino (Pozzobonelli, Pievi diverse).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giovanni evangelista possedeva fondi per 155.22.1/4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1563 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Giovanni evangelista assommava a lire 1891; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario.

Nel 1899, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Olginate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 14132.68, con l'esclusione di due benefici coadiutorali. Entro i confini della parrocchia di San Giovanni evangelista esistevano gli oratori dei Santi Macario e Genesio in Bartesate; San Biagio in Mozzana; Santi Angeli custodi in Camporeso; San Michele arcangelo in San Michele, detto anche San Miche-

le al Monte; Sant'Alessandro nell'omonima frazione; San Carlo in Cantino; Santa Maria Nascente in Caribio; Sant'Eusebio; due cappelle private in paese rispettivamente presso casa Bertarelli e Pariani; la chiesa di Santa Maria degli Angeli al Monte Barro; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2800 (Visita Ferrari, I, Pieve di Olginate).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Giovanni evangelista di Galbiate è sempre stata compresa nella pieve di Olginate e nel vicariato foraneo di Olginate, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Oggiono nella zona pastorale III di Lecco. [*M. Reg.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1574 - sec. XVI-II), Galbiate [1115]
- confraternita del Gonfalone (sec. XVII - sec. XVIII), Galbiate [1114]
- società della Santa Croce (1607 - sec. XVIII), Galbiate [1121]
- confraternita della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo (1645 - sec. XVIII), Galbiate [1116]
- vicariato foraneo di Oggiono (1971 - 1972), Oggiono [2466]
- decanato di Oggiono (1972 - 1974), Oggiono [2461]
- decanato di Oggiono (1974 - 1989), Dolzago [1053]
- sodalizio dei Disciplini (sec. XVII - sec. XVIII), Galbiate [1122]

1121.

società della Santa Croce

1607 - sec. XVIII

Eretta nel 1607 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni evangelista di Galbiate, la società senza abito della Santa Croce venne censita nel 1749 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Olginate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Olginate). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Giovanni evangelista (1607 - sec. XVIII), Galbiate [1120]

1122.

sodalizio dei Disciplini

sec. XVII - sec. XVIII

Istituito canonicamente, in virtù della bolla di papa Clemente VIII del 7 settembre 1604, nell'oratorio di Sant'Eusebio sito nella parrocchia di San Giovanni evangelista di Galbiate e aggregato all'omonima arciconfraternita di Roma, venne censito nel 1749 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Olginate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Olginate). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVII - sec. XVIII), Galbiate [1120]

GALGIANA

Casatenovo (LC)

1123.

confraternita del Santissimo Sacramento

1640 - sec. XVIII

Eretta canonicamente il 18 agosto 1640 nella chiesa parrocchiale di San Biagio di Galgiana, venne censita nel 1757 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Biagio (1640 - sec. XVIII), Galgiana [1126]

1124.**decanato di Missaglia**

1972 - 1976

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Missaglia, incluso nella zona pastorale III di Lecco, comprendeva le parrocchie di Barzanò; Campofioreno; Casatenovo; Cassago; Cernusco Lombardone; Correzana; Cortenova di Monticello; Cremella; Galgiana; Lomagna; Lomaniga; Maresso; Merate; Missaglia; Montevecchia; Monticello; Novate; Osnago; Paderno d'Adda; Pagnano; Rimoldo di Casatenovo; Robbiate; Rogoredo; Sirtori; Torrevilla; Verderio Inferiore; Verderio Superiore; Viganò; il primo decano fu il parroco di Galgiana, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Dal 1976 la sede del decano divenne Casatenovo (Carraro 1998-1999).

Con decreto 2 maggio 1974 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 2 maggio 1974) le parrocchie di Merate; Cernusco Lombardone; Montevecchia; Novate; Osnago; Paderno d'Adda; Pagnano; Robbiate; Verderio Inferiore; Verderio Superiore furono assegnate al nuovo decanato di Merate (RDM 1974). [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Missaglia (1972), Galgiana [1127]
- decanato di Missaglia (1976), Casatenovo [650]
- ▣ parrocchia di San Giorgio (1972 - 1974), Pagnano [2537]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1974), Paderno d'Adda [2534]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano (1972 - 1974), Osnago [2517]
- ▣ parrocchia di San Vincenzo (1972 - 1976), Viganò [3250]
- ▣ parrocchia di San Vito (1972 - 1976), Barzanò [223]
- ▣ parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1972 - 1974), Verderio Inferiore [3232]
- ▣ parrocchia di San Gaetano (1972 - 1976), Rogoredo [2744]
- ▣ parrocchia dei Santi Nabore e Felice (1972 - 1976), Sirtori [2983]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1972 - 1974), Merate [1591]
- ▣ parrocchia dei Santi Faustino e Giovita (1972 - 1976), Maresso [1525]
- ▣ parrocchia di San Mauro (1972 - 1976), Campo Fiorenza [520]
- ▣ parrocchia dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (1972 - 1976), Cremella [957]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (1972 - 1974), Cernusco Lombardone [790]
- ▣ parrocchia dei Santi Giuseppe e Fiorano (1972 - 1974), Verderio Superiore [3235]
- ▣ parrocchia di Sant'Alessandro (1972 - 1974), Robbiate [2734]
- ▣ parrocchia della Purificazione di Maria Vergine (1972 - 1976), Torrevilla [3037]
- ▣ parrocchia di San Giorgio (1972 - 1976), Casatenovo [651]
- ▣ parrocchia dei Santi Giacomo e Brigida (1972 - 1976), Cassago Brianza [683]
- ▣ parrocchia di San Desiderio (1972 - 1976), Correzana [937]
- ▣ parrocchia del Santissimo Redentore (1972 - 1976), Cortenuova Brianza [950]
- ▣ parrocchia di San Biagio (1972 - 1976), Galgiana [1126]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1976), Lomagna [1432]

- ▣ parrocchia dei Santi Fermo e Rustico (1972 - 1976), Lomaniga [1434]
- ▣ parrocchia di San Vittore (1972 - 1976), Missaglia [2298]
- ▣ parrocchia di San Giovanni decollato (1972 - 1974), Montevecchia [2337]
- ▣ parrocchia di Sant'Agata (1972 - 1976), Monticello Brianza [2342]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano (1972 - 1974), Novate Brianza [2442]
- ▣ parrocchia di San Carlo (1972 - 1976), Rimoldo [2726]

1125.**istituto della Dottrina Cristiana**

sec. XVIII

Fondato nella chiesa parrocchiale di San Biagio di Galgiana, venne censito nel 1757 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- ▣ parrocchia di San Biagio (sec. XVIII), Galgiana [1126]

1126.**parrocchia di San Biagio**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Biagio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Missaglia fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di San Biagio di Galgiana è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Missaglia (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminari mediolanensis del 1564 figura tra le cappelle della pieve di Missaglia anche quella di San Biagio di Galgiana "de li fratti dele Gratie". Con istrumento 1 gennaio 1532, a rogito Gio. Iacomo Molteno, il rettore di San Biagio don Gerolamo Crippa cedette ai frati Domenicani di Santa Maria delle Grazie di Milano la cura della parrocchia di Galgiana con gli annessi beni; il 1 agosto 1581 l'arcivescovo Carlo Borromeo, in seguito a una controversia sorta per lo stato deplorabile in cui rinvenne la parrocchia, la sottrasse ai Domenicani e la assegnò nuovamente a un prete in luogo (Beretta 1959).

Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Galgiana, a cui era preposto il vicario foraneo di Missaglia, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Missaglia, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1757, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia, nella chiesa parrocchiale di San Biagio vescovo e martire, si avevano l'istituto della Dottrina Cristiana e la confraternita del Santissimo Sacramento, canonicamente eretta il 18 agosto 1640. Il numero dei parrocchiani era di 205 di cui 135 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Galgiana esisteva l'oratorio di Sant'Anna alla Cassina de' Bracchi (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Biagio possedeva fondi per 88.12 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 373 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Biagio assommava a lire 519.1; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Missaglia, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 400, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia di San Biagio vescovo martire esisteva l'oratorio di

Sant'Anna alla Cascina de' Bracchi; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 715 (Visita Ferrari, I, Pieve di Missaglia).

Dal 1906 la parrocchia di San Biagio di Galgiana è stata compresa nel vicariato foraneo di Casatenovo, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1640 - sec. XVI-II), Galgiana [1123]
- istituto della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Galgiana [1125]
- vicariato foraneo di Missaglia (sec. XVI - 1906), Missaglia [2301]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1906), Missaglia [2299]
- vicariato foraneo di Casatenovo (1906 - 1971), Casatenovo [652]
- vicariato foraneo di Missaglia (1971 - 1972), Galgiana [1127]
- decanato di Missaglia (1972 - 1976), Galgiana [1124]
- decanato di Missaglia (1976 - 1989), Casatenovo [650]

1127.

vicariato foraneo di Missaglia

1971 - 1972

Con decreto 11 marzo 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 11 marzo 1971) furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo diocesano 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Missaglia comprendeva le parrocchie di Barzanò; Campofioreno; Casatenovo; Cassago; Cernusco Lombardone; Correzana; Cortenova di Monticello; Cremella; Galgiana; Lomagna; Lomaniga; Maresso; Merate; Missaglia; Montevecchia; Monticello; Novate; Osnago; Paderno d'Adda; Pagnano; Rimoldo di Casatenovo; Robbiate; Rogoredo; Sirtori; Torrevilla; Verderio Inferiore; Verderio Superiore; Viganò. Il nuovo vicario fu il parroco di Galgiana, nominato con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971). [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Missaglia (1971), Missaglia [2301]
- decanato di Missaglia (1972), Galgiana [1124]
- parrocchia di San Giorgio (1971 - 1972), Pagnano [2537]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Paderno d'Adda [2534]
- parrocchia di Santo Stefano (1971 - 1972), Osnago [2517]
- parrocchia di San Vincenzo (1971 - 1972), Viganò [3250]
- parrocchia dei Santi Giuseppe e Fiorano (1971 - 1972), Verderio Superiore [3235]
- parrocchia di San Vito (1971 - 1972), Barzanò [223]
- parrocchia dei Santi Nabore e Felice (1971 - 1972), Sirtori [2983]
- parrocchia di San Gaetano (1971 - 1972), Rogoredo [2744]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1971 - 1972), Merate [1591]
- parrocchia dei Santi Faustino e Giovita (1971 - 1972), Maresso [1525]
- parrocchia di San Mauro (1971 - 1972), Campo Fiorenzo [520]
- parrocchia dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (1971 - 1972), Cremella [957]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1971 - 1972), Cernusco Lombardone [790]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1971 - 1972), Verderio Inferiore [3232]
- parrocchia di Sant'Alessandro (1971 - 1972), Robbiate [2734]

- parrocchia della Purificazione di Maria Vergine (1971 - 1972), Torrevilla [3037]
- parrocchia di San Giorgio (1971 - 1972), Casatenovo [651]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Brigida (1971 - 1972), Casago Brianza [683]
- parrocchia di San Desiderio (1971 - 1972), Correzzana [937]
- parrocchia del Santissimo Redentore (1971 - 1972), Cortenova Brianza [950]
- parrocchia di San Biagio (1971 - 1972), Galgiana [1126]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Lomagna [1432]
- parrocchia dei Santi Fermo e Rustico (1971 - 1972), Lomaniga [1434]
- parrocchia di San Vittore (1971 - 1972), Missaglia [2298]
- parrocchia di San Giovanni decollato (1971 - 1972), Montevecchia [2337]
- parrocchia di Sant'Agata (1971 - 1972), Monticello Brianza [2342]
- parrocchia di Santo Stefano (1971 - 1972), Novate Brianza [2442]
- parrocchia di San Carlo (1971 - 1972), Rimoldo [2726]

GALLARATE

Gallarate (VA)

1128.

canonica di della Beata Vergine Assunta

sec. XIII - sec. XVIII

canonica di Gallarate

sec. XIII - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Gallarate nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- prepositura di Santa Maria Assunta (sec. XIII - sec. XVIII), Gallarate [1151]
- pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XIII - sec. XVIII), Gallarate [1150]

1129.

capitolo collegiale della Beata Vergine Assunta

sec. XX - 1989

Nel corso del XX secolo, vennero ricostituiti nella diocesi di Milano alcuni capitoli collegiali, tra i quali quello di Gallarate (DCA, Canonica). [S. Alm.]

1130.

causa pia Moneta

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche la causa pia Moneta di Gallarate, censita nella pieve di Gallarate. [S. Alm.]

1131.

causa pia Suarez

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii

p.a., cart. 277), figurava anche la causa pia Suarez di Gallarate, censita nella pieve di Gallarate. [S. Alm.]

1132.**confraternita di San Francesco**

sec. XVIII

Nella chiesa di San Francesco dei padri conventuali aveva sede la confraternita di San Francesco, senz'abito; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVIII), Gallarate [1145]

1133.**confraternita di San Gerolamo**

sec. XVIII

Nell'oratorio di San Pietro di Gallarate aveva sede la confraternita di San Gerolamo, i cui iscritti avevano facoltà di indossare l'abito con mozzetta di colore rosso; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVIII), Gallarate [1145]

1134.**confraternita di San Giovanni decollato**

sec. XVIII

Nell'oratorio di San Lorenzo di Gallarate aveva sede la confraternita di San Giovanni decollato, aggregata alla confraternita omonima di San Giovanni alle Case Rotte in Milano per l'assistenza ai condannati a morte; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVIII), Gallarate [1145]

1135.**confraternita di San Rocco**

sec. XVIII

Nell'oratorio di San Rocco di Gallarate aveva sede la confraternita di San Rocco, i cui iscritti avevano facoltà di indossare l'abito di colore verde con mozzetta nera; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVIII), Gallarate [1145]

1136.**confraternita di Santa Marta**

sec. XVIII

Nell'oratorio di Sant'Antonio di Gallarate era costituita la confraternita di Santa Marta, i cui iscritti avevano facoltà di indossare l'abito di colore bianco; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVIII), Gallarate [1145]

1137.**convento di San Francesco**

sec. XVIII

Nel territorio della parrocchia di Santa Maria ad Caelos Assunta di Gallarate, era sito il convento di San Francesco;

fu censito nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

1138.**decanato di Gallarate**

1972 - 1974

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Gallarate, inserito nella zona pastorale II di Varese, comprendeva le parrocchie di Albizzate; Albusciago; Arnate; Besnate; Bolladello; Caidate; Caiello; Cairate; Sant'Anastasio, Natività di Maria di Cardano al Campo; San Giulio, Santa Maria, San Pietro di Cassano Magnago; Cavarria; Cedrate; Crenna; Ferno; Santa Maria Assunta, Sant'Alessandro, Sacro Cuore, Gesù Divino Lavoratore, Madonna alla Campagna; San Paolo di Gallarate; Jerago; Lonate Pozzolo; Menzago; Oggiona; Orago; Peveranza; Premezzo; Quinzano; Samarate; San Macario; Sant'Antonino Ticino; Santo Stefano Arno; Solbiate Arno; Sumirago; Tornavento; Verghera.

con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo le parrocchie di Solbiate Arno, Bolladello, Cairate e Peveranza, già appartenenti al decanato di Gallarate, furono assegnate al decanato di Carnago (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974).

Il primo decano fu il prevosto di Gallarate, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984) (RDM 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989). Nel 1974 divenne decano il parroco di Sant'Ambrogio di Lonate Pozzolo, nel 1984 di nuovo il prevosto di Santa Maria Assunta di Gallarate (Carraro 1998-1999). [C. Mor.] [S. Alm.]

- parrocchia di Sant'Anastasio al Campo (1972 - 1974), Cardano al Campo [598]
- parrocchia di Sant'Alessandro (1972 - 1974), Gallarate [1149]
- parrocchia della Madonna in Campagna (1972 - 1974), Gallarate [1147]
- parrocchia dei Santi Martino e Antonio abate (1972 - 1974), Ferno [1093]
- parrocchia di San Zenone (1972 - 1974), Crenna [965]
- parrocchia di San Giorgio (1972 - 1974), Cedrate [779]
- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1972 - 1974), Cavarria [773]
- parrocchia di Santa Maria del Cerro (1972 - 1974), Cassano Magnago [687]
- parrocchia di Sant'Alessandro (1972 - 1974), Albizzate [71]
- parrocchia di San Giulio (1972 - 1974), Cassano Magnago [685]
- parrocchia di San Giorgio (1972 - 1974), Jerago [1305]
- parrocchia dei Santi Ambrogio e Martino (1972 - 1974), Cairate [499]
- parrocchia di Sant'Eusebio vescovo (1972 - 1974), Caiello [498]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1972 - 1974), Caidate [496]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1972 - 1974), Bolladello [336]

- parrocchia di San Martino vescovo (1972 - 1974), Besnate [282]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1972 - 1974), Arnate [135]
- parrocchia di San Siro (1972 - 1974), Albusciago [77]
- parrocchia di San Pietro apostolo (1972 - 1974), Cassano Magnago [686]
- parrocchia della Santissima Trinità (1972 - 1974), Samarate [2790]
- parrocchia di Gesù Divin Lavoratore (1972 - 1974), Morignia [2383]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1972 - 1974), Cuoricino [993]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1972 - 1974), Gallarate [1145]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1972 - 1974), Santo Stefano [2877]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1972 - 1974), Verghera [3238]
- parrocchia di Sant'Eugenio (1972 - 1974), Tornavento [3035]
- parrocchia di San Lorenzo martire (1972 - 1974), Sumirago [3017]
- prepositura di Santa Maria Assunta (1972 - 1974), Gallarate [1151]
- parrocchia della Purificazione di Maria Vergine (1972 - 1974), San Macario [2827]
- parrocchia di San Paolo apostolo (1972 - 1974), Gallarate [1148]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1974), Quinzano [2694]
- parrocchia di Sant'Antonino martire (1972 - 1974), Premezzo [2660]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1974), Peveranza [2592]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1972 - 1974), Orago [2502]
- parrocchia di Santa Maria Annunciata (1972 - 1974), Oggiona [2457]
- parrocchia di San Vincenzo martire (1972 - 1974), Menzago [1585]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1972 - 1974), Lonate Pozzolo [1448]
- parrocchia di Sant'Antonino (1972 - 1974), Sant'Antonino Ticino [2873]
- parrocchia di San Maurizio (1972 - 1974), Solbiate Arno [2991]

1139.**decanato di Gallarate**

1984 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Gallarate, inserito nella zona pastorale II di Varese, comprendeva le parrocchie di Albizzate; Albusciago; Arnate; Besnate; Bolladello; Caidate; Caiello; Cairate; Sant'Anastasio, Natività di Maria di Cardano al Campo; San Giulio, Santa Maria, San Pietro di Cassano Magnago; Cavaria; Cedrate; Crenna; Ferno; San Maria Assunta, Sant'Alessandro, Sacro Cuore, Gesù Divino Lavoratore, Madonna alla Campagna; San Paolo di Gallarate; Jerago; Lonate Pozzolo; Menzago; Oggiona; Orago; Peveranza; Premezzo; Quinzano; Samarate; San Macario; Sant'Antonino Ticino; Santo Stefano Arno; Solbiate Arno; Sumirago; Tornavento; Verghera.

con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo le parrocchie di Solbiate Arno, Bolladello, Cairate e Peveranza, già apparte-

nenti al decanato di Gallarate, furono assegnate al decanato di Carnago (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974).

Il primo decano fu il prevosto di Gallarate, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984) (RDM 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989). Nel 1974 divenne decano il parroco di Sant'Ambrogio di Lonate Pozzolo, nel 1984 di nuovo il prevosto di Santa Maria Assunta di Gallarate (Carraro 1998-1999).

Con decreto 13 giugno 1979 dell'arcivescovo Giovanni Colombo, fu eretta nel decanato di gallarate la nuova parrocchia dei Santi Pietro e Paolo alla Cascina Elisa di Samarate. [*S. Alm.*]

- parrocchia di Sant'Alessandro (1984 - 1989), Albizzate [71]
- parrocchia di San Giulio (1984 - 1989), Cassano Magnago [685]
- parrocchia di Sant'Anastasio al Campo (1984 - 1989), Cardano al Campo [598]
- parrocchia dei Santi Ambrogio e Martino (1984 - 1989), Cairate [499]
- parrocchia di Sant'Eusebio vescovo (1984 - 1989), Caiello [498]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1984 - 1989), Caidate [496]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1984 - 1989), Bolladello [336]
- parrocchia di San Martino vescovo (1984 - 1989), Besnate [282]
- parrocchia di Sant'Antonino martire (1984 - 1989), Premezzo [2660]
- parrocchia di San Siro (1984 - 1989), Albusciago [77]
- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1984 - 1989), Cavaria [773]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1984 - 1989), Verghera [3238]
- parrocchia di Sant'Eugenio (1984 - 1989), Tornavento [3035]
- parrocchia di San Lorenzo martire (1984 - 1989), Sumirago [3017]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1984 - 1989), Santo Stefano [2877]
- parrocchia della Purificazione di Maria Vergine (1984 - 1989), San Macario [2827]
- parrocchia della Santissima Trinità (1984 - 1989), Samarate [2790]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1984 - 1989), Quinzano [2694]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1984 - 1989), Arnate [135]
- parrocchia di San Giorgio (1984 - 1989), Jerago [1305]
- parrocchia di Gesù Divin Lavoratore (1984 - 1989), Morignia [2383]
- parrocchia della Madonna della Speranza (1984 - 1989), Gallarate [1146]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1984 - 1989), Cuoricino [993]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1984 - 1989), Cascina Elisa [658]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1984 - 1989), Peveranza [2592]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1984 - 1989), Orago [2502]
- parrocchia di Santa Maria Annunciata (1984 - 1989), Oggiona [2457]
- parrocchia di San Pietro apostolo (1984 - 1989), Cassano Magnago [686]

- ▣ parrocchia di Sant' Ambrogio (1984 - 1989), Lonate Pozzolo [1448]
- ▣ parrocchia di Santa Maria del Cerro (1984 - 1989), Cassano Magnago [687]
- ▣ parrocchia di Sant' Alessandro (1984 - 1989), Gallarate [1149]
- ▣ parrocchia di San Paolo apostolo (1984 - 1989), Gallarate [1148]
- ▣ parrocchia della Madonna in Campagna (1984 - 1989), Gallarate [1147]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Assunta (1984 - 1989), Gallarate [1145]
- ▣ parrocchia dei Santi Martino e Antonio abate (1984 - 1989), Ferno [1093]
- ▣ parrocchia di San Zenone (1984 - 1989), Crenna [965]
- ▣ parrocchia di San Giorgio (1984 - 1989), Cedrate [779]
- ▣ parrocchia di Sant' Antonino (1984 - 1989), Sant' Antonino Ticino [2873]
- ▣ parrocchia di San Vincenzo martire (1984 - 1989), Menzago [1585]

1140.**luogo pio delle Sante Maria e Agata**

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio delle Sante Maria e Agata di Gallarate, censito nella pieve di Gallarate. [*S. Alm.*]

1141.**monastero di San Michele**

sec. XVIII

Nel territorio della parrocchia prepositurale di Santa Maria Assunta di Gallarate era sito il monastero di San Michele, di clausura pontificia, i monaci che seguivano le regole di san Benedetto, ma celebravano il culto divino secondo il rito ambrosiano; fu censito nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [*S. Alm.*]

1142.**monastero di Santa Maria delle Grazie**

sec. XVIII

Nel territorio della parrocchia prepositurale di Gallarate, era sito il monastero di Santa Maria delle Grazie delle vergini di Sant'Orsola, con religiose che seguivano le regole dettate da san Carlo; fu censito nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [*S. Alm.*]

1143.**ospedale di Sant' Antonio abate**

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio detto ospedale di Sant' Antonio abate di Gallarate, censito nella pieve di Gallarate. [*S. Alm.*]

1144.**ospedale vecchio di Sant' Antonio abate**

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche l'ospedale vecchio di Sant' Antonio abate di Gallarate, censito nella pieve di Gallarate. [*S. Alm.*]

1145.**parrocchia della Beata Vergine Assunta**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia prepositurale, collegiata e plebana della Beata Vergine Assunta di Gallarate è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Gallarate. Con atti rogati dall'attuario Scotto in data 29 settembre 1583 e 10 settembre 1597 fu eretta la coadiutoria di Gallarate (ASDMi, REB).

Nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia prepositurale e collegiata di Santa Maria ad Caelos Assunta di Gallarate era costituito dal preposito e da dodici canonici; per il popolo, che assommava a 2796 anime complessive, di cui 1960 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nell'oratorio di Sant' Antonio era costituita la confraternita di Santa Marta, i cui ascritti avevano facoltà di indossare l'abito di colore bianco; la confraternita di San Gerolamo era eretta nell'oratorio di San Pietro, i suoi ascritti avevano facoltà di indossare l'abito con mozzetta di colore rosso; la confraternita di San Giovanni decollato era istituita nell'oratorio di San Lorenzo, ed era aggregata alla confraternita omonima di San Giovanni alle Case Rotte in Milano per l'assistenza ai condannati a morte; la confraternita di San Rocco aveva sede nell'oratorio di San Rocco, i suoi ascritti avevano facoltà di indossare l'abito di colore verde con mozzetta nera; la confraternita di San Francesco, senz'abito, aveva sede nella chiesa di San Francesco dei padri conventuali. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Santa Maria ad Caelos Assunta, c'era il convento di San Francesco, con dodici religiosi di cui otto sacerdoti; il monastero di San Michele di clausura pontificia, con sessanta monaci, che seguivano le regole di san Benedetto, ma celebravano il culto divino secondo il rito ambrosiano; il monastero di Santa Maria delle Grazie delle vergini di Sant'Orsola, con trentotto religiose, le quali seguivano le regole dettate da San Carlo; esisteva inoltre l'ospedale di Sant' Antonio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria Assunta di Gallarate possedeva fondi per 64.20 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 3036 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della prepositurale in cura d'anime di Gallarate assommava a lire 2191.0.9; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava a Roma, il canonicato coadiutoriale 910.13.6, ed era di nomina dell'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Gallarate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire

226,45; esistevano inoltre cinque benefici coadiutoriali e la cappellania Bonomi; il clero era costituito dal parroco e da dieci sacerdoti tra coadiutori, cappellani e assistenti. I parrocchiani erano 8500, compresi gli abitanti delle frazioni Cassinetta, Madonna in Campagna, Tre strade; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori della Presentazione di Maria Vergine, San Pietro apostolo, Sant'Antonio abate, Beata Vergine delle Grazie, San Rocco, San Bartolomeo, del cimitero, Addolorata, dell'orfanotrofio, Immacolata, dell'oratorio; nella parrocchia era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento; la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga, nella chiesa di Sant'Antonio; la confraternita della buona morte, nell'oratorio di San Pietro; la confraternita della Madonna, nell'oratorio della Madonna in Campagna; i Terziari francescani; la pia unione della Sacra Famiglia; la pia unione dell'Addolorata; la pia unione del Sacro Cuore di Gesù e delle Guardie d'onore; le Orsoline; la società di San Vincenzo de' Paoli, fondata nel 1872; la società della gioventù cattolica, fondata nel 1878; la società di mutuo soccorso di San Giuseppe, fondata nel 1894; la società di mutuo soccorso di Sant'Anna, fondata nel 1895; la società di Sant'Antonio per l'assicurazione del bestiame, fondata nel 1897; erano inoltre attivi gli istituti di beneficenza dell'orfanotrofio femminile; l'asilo infantile Ponti; l'ospedale civico; il ricovero di mendicizia; l'orfanotrofio maschile; l'oratorio maschile. Nel territorio della parrocchia era sita anche la casa religiosa delle suore Figlie della carità o canossiane, casa madre della Beata Vergine delle Grazie, fondata il 2 ottobre 1865. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Gallarate).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia prepositurale della Beata Vergine Assunta di Gallarate è sempre stata sede vicariale, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]
- confraternita di Santa Marta (sec. XVIII), Gallarate [1136]
- confraternita di San Rocco (sec. XVIII), Gallarate [1135]
- confraternita di San Giovanni decollato (sec. XVIII), Gallarate [1134]
- confraternita di San Gerolamo (sec. XVIII), Gallarate [1133]
- confraternita di San Francesco (sec. XVIII), Gallarate [1132]
- prepositura di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1989), Gallarate [1151]
- vicariato foraneo di Gallarate (sec. XVI - 1971), Gallarate [1152]
- pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1971), Gallarate [1150]

1146.

parrocchia della Madonna della Speranza

1975 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto del cardinale Giovanni Battista Montini, arcivescovo di Milano, in data 2 aprile 1960 la chiesa del Sacro Cuore nel rione Ronchi in Gallarate venne eretta in vicaria curata per smembramento dalla parrocchia di San Zenone in Crenna, dalla parrocchia dei Santi Nazaro e Celso in Arnate e dalla parroc-

chia di Sant'Anastasio in Cardano al Campo. Venne stabilito, inoltre, che la nuova vicaria sarebbe stata temporaneamente affidata alla provincia veneto-milanese della Compagnia di Gesù e avrebbe avuto sede nella chiesa dedicata al Sacro Cuore eretta presso l'Istituto Aloisianum, finché non fosse stato possibile trasferirla altrove. Il decreto d'istituzione della vicaria, in cui il vicario doveva esercitare la cura d'anime con tutti i diritti e gli obblighi propri dei parroci, venne motivato con l'ampiezza del rione dei Ronchi, dove abitavano già circa 2000 persone, e con l'eccessiva distanza dalla chiesa parrocchiale di San Zenone in Crenna (RDM 1960). Con decreto 28 agosto 1975 dell'arcivescovo Giovanni Colombo la vicaria venne eretta in parrocchia (decreto 28 agosto 1975) (RDM 1975), e affidata a un sacerdote officiante nella chiesa del Sacro Cuore ai Ronchi messa a disposizione dalla provincia veneto-milanese della Compagnia di Gesù; venne inclusa nel decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- decanato di Gallarate (1975 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]

1147.

parrocchia della Madonna in Campagna

1941 - 1989

parrocchia della Madonna alla Campagna
1941 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto del cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, arcivescovo di Milano, del 1 gennaio 1941, fu eretta la parrocchia della Madonna alla Campagna. La nuova erezione era stata richiesta con lettera del 28 agosto 1940 dal prevosto di Gallarate; il provvedimento dell'ordinario diocesano fu preceduto dall'assenso del parroco di Arnate per la parte del territorio stralciato dalla sua parrocchia e dell'investito del beneficio coadiutoriale della Madonna alla Campagna di Gallarate. Il beneficio coadiutoriale in cura d'anime intitolato alla Beata Vergine nella chiesa della Madonna alla Campagna in Gallarate, eretto con decreto di Luigi Nazari di Calabiana in data 24 marzo 1888 e riconosciuto con decreto reale 3 giugno 1888 venne trasformato in beneficio parrocchiale sotto il medesimo titolo (ASDMi, Fondo Maini, Madonna alla Campagna).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia della Madonna in Campagna rimase inserita nel vicariato foraneo di Gallarate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Gallarate (1941 - 1971), Gallarate [1152]
- pieve della Beata Vergine Assunta (1941 - 1971), Gallarate [1150]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]

1148.

parrocchia di San Paolo apostolo

1965 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto del cardinale Giovanni Colombo, arcivescovo di Milano, del 24 luglio 1965 venne istituita la nuova parrocchia di San Paolo apostolo in Gallarate, smembrando dalla prepositurale di

Santa Maria Assunta il rione denominato Sciarè (decreto 24 luglio 1965) (RDM 1965).

La parrocchia di San Paolo apostolo di Gallarate rimase inserita nel vicariato foraneo di Gallarate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- pieve della Beata Vergine Assunta (1965 - 1971), Gallarate [1150]
- vicariato foraneo di Gallarate (1965 - 1971), Gallarate [1152]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]

1149.

parrocchia di Sant'Alessandro

1935 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Sant'Alessandro, in Gallarate, venne eretta in data 30 giugno 1935 (ASDMi, Fondo investiture parroci, Gallarate, Alessandro, S.). Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Sant'Alessandro di Gallarate è sempre stata inserita nel vicariato foraneo di Gallarate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Gallarate (1935 - 1971), Gallarate [1152]
- pieve della Beata Vergine Assunta (1935 - 1979), Gallarate [1150]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]

1150.

pieve della Beata Vergine Assunta

sec. XIII - 1971

pieve di Gallarate

sec. XIII - 1971

pieve di Santa Maria

sec. XIII - sec. XV

Pieve della diocesi di Milano. Pieve e canonica di Santa Maria di Gallarate sono attestate alla fine del XIII secolo nel Liber notitiae sanctorum Mediolani (Liber notitiae; Viggotti 1974). Il collegio canonico si doveva però essere già formato, forse tra X e XI secolo; nel 1398 contava diciotto canonici (ASDMi, Visite pastorali, Inventario). A Crenna, località compresa nel territorio plebano di Gallarate, esisteva una canonica che alla fine del XIV secolo annoverava sei membri (Notitia cleri 1398). Sempre nel 1398, erano citati i cappellani di San Pietro martire, San Pietro apostolo, Sant'Ambrogio, Sant'Antonio di Gallarate; San Giacomo, San Giorgio di Jerago; Sant'Ambrogio, San Giovanni di Lonate Pozzolo; San Martino di Ferno, San Salvatore di Samarate; Sant'Anastasio, San Giovanni di Cardano; San Nazaro di Arnate; San Giorgio di Cedrate; Santa Maria, San Giulio di Cassano Magnago; Sant'Ambrogio di Bolladello; Santa Maria di Peveranza; San Maurizio di Solbiate; Sant'Alessandro di Albizzate; San Martino di Besnate;

Sant'Eusebio di Caglio; Santo Stefano di Oggiona; San Zenone di Crenna; San Giovanni di Orago; Santa Maria di Valle Arno della famiglia Ghiringhelli; San Nicolao di Cedrate, e la cappella di Cavaria (Notitia cleri 1398). Nel 1564 la canonica di Gallarate comprendeva il prevosto e diciotto canonici, oltre a quattro cappellani; le rettorie della pieve erano San Martino di Ferno; San Salvatore di Samarate; Sant'Anastasio di Cardano; San Nazaro di Arnate; San Giorgio di Cedrate; Santa Maria del Cerro di Cassano Magnago; Sant'Ambrogio di Bolladello; San Giulio di Cassano Magnago; Santa Maria di Peveranza; Sant'Alessandro di Albizzate; San Martino di Bienate; Sant'Eusebio di Caiello; Santo Stefano di Oggiona; Santa Maria di Valle Arno; e le cappelle di San Giacomo di Jerago; San Maurizio di Solbiate Arno; San Ludovico e Giovanni decollato di Albiate; Santa Maria di Oggiona; San Giorgio di Jerago; Sant'Ambrogio, San Giovanni evangelista di Lonate Pozzolo; Santa Maria in San Nazaro di Lonate Pozzolo; San Giovanni in Sant'Anastasio di Cardano (Liber seminarii 1564).

Negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovi nella pieve di Gallarate figuravano costituite le parrocchie di Gallarate, capopieve, Crenna, sede di canonica fino al 1752, Albizzate, Arnate, Besnate, Bolladello, Caiello, Cardano al Campo, San Giulio e Santa Maria di Cassano Magnago, Cassina Verghera, eretta il 30 aprile 1394 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Gallarate, vol. 58), Cavaria, eretta nel 1570 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Gallarate, vol. 20), Cedrate, Ferno, Jerago, Lonate Pozzolo, Orago, Peveranza, Samarate, Solbiate Arno, Santo Stefano Arno, San Macario o Cassina del Manzo, eretta il 19 maggio 1610 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Gallarate, vol. 34 p. 22).

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Gallarate, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense I.

Nel XIX e XX secolo la pieve di Gallarate è sempre stata inclusa nella regione I, fino ai decreti arcivescovi che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46° cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [S. Alm.]

- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1394 - 1971), Verghera [3238]
- parrocchia di San Zenone (sec. XVI - 1971), Crenna [965]
- parrocchia di Sant'Alessandro (sec. XVI - 1971), Albizzate [71]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1971), Bolladello [336]
- parrocchia di Sant'Anastasio al Campo (sec. XVI - 1971), Cardano al Campo [598]
- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (sec. XVI - 1971), Cavaria [773]
- parrocchia di San Giorgio (sec. XVI - 1971), Cedrate [779]
- parrocchia dei Santi Martino e Antonio abate (sec. XVI - 1971), Ferno [1093]
- parrocchia di San Giorgio (sec. XVI - 1971), Jerago [1305]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVI - 1971), Arnate [135]
- parrocchia di Santa Maria del Cerro (sec. XVI - 1971), Cassano Magnago [687]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1971), Lonate Pozzolo [1448]
- parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - 1971), Besnate [282]

- parrocchia di San Maurizio (sec. XVI - 1971), Solbiate Arno [2991]
- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Orago [2502]
- parrocchia della Santissima Trinità (sec. XVI - 1971), Samarate [2790]
- parrocchia di San Giulio (sec. XVI - 1971), Cassano Magnago [685]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Peve-
ranza [2592]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - 1971),
Santo Stefano [2877]
- parrocchia della Purificazione di Maria Vergine (1610 -
1971), San Macario [2827]
- parrocchia di Sant'Eusebio vescovo (1610 - 1971), Caiello
[498]
- parrocchia di Sant'Antonino martire (1897 - 1971), Pre-
mezzo [2660]
- parrocchia di Sant'Eugenio (1900 - 1971), Tornavento
[3035]
- parrocchia di Santa Maria Annunciata (1922 - 1971), Og-
giona [2457]
- parrocchia di Sant'Alessandro (1935 - 1979), Gallarate
[1149]
- parrocchia della Madonna in Campagna (1941 - 1971),
Gallarate [1147]
- parrocchia di Gesù Divin Lavoratore (1963 - 1971), Morig-
gia [2383]
- parrocchia di San Paolo apostolo (1965 - 1971), Gallarate
[1148]
- parrocchia di San Pietro apostolo (1969 - 1971), Cassano
Magnago [686]
- canonica di della Beata Vergine Assunta (sec. XIII - sec.
XVIII), Gallarate [1128]
- prepositura di Santa Maria Assunta (sec. XIII - 1971), Gal-
larate [1151]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1971),
Gallarate [1145]

1151.**prepositura di Santa Maria Assunta**

sec. XIII - 1989

*prepositura di Gallarate**sec. XIII - 1989*

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Gallarate, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- canonica di della Beata Vergine Assunta (sec. XIII - sec.
XVIII), Gallarate [1128]
- pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XIII - 1971), Gal-
larate [1150]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1989),
Gallarate [1145]

1152.**vicariato foraneo di Gallarate**

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Gallarate, sede plebana attestata già nel XIII secolo, figura inserito in epoca post-tridentina

nella regione I della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie della pieve. Il vicariato foraneo di Gallarate cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326); incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (RDM 1971), le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, nel 1971, il nuovo vicariato foraneo e, dal 1972, il decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Zenone (sec. XVI - 1971), Crenna [965]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1971), Bolladello
[336]
- parrocchia di Sant'Anastasio al Campo (sec. XVI - 1971),
Cardano al Campo [598]
- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (sec. XVI - 1971),
Cavaria [773]
- parrocchia di San Giorgio (sec. XVI - 1971), Cedrate [779]
- parrocchia dei Santi Martino e Antonio abate (sec. XVI -
1971), Ferno [1093]
- parrocchia di San Giorgio (sec. XVI - 1971), Jerago [1305]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVI - 1971), Ar-
nate [135]
- parrocchia di Sant'Alessandro (sec. XVI - 1971), Albizzate
[71]
- parrocchia di Santa Maria del Cerro (sec. XVI - 1971), Cas-
sano Magnago [687]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVI -
1971), Verghera [3238]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1971), Lonate
Pozzolo [1448]
- parrocchia della Santissima Trinità (sec. XVI - 1971), Sa-
marate [2790]
- parrocchia di San Maurizio (sec. XVI - 1971), Solbiate
Arno [2991]
- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Ora-
go [2502]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Peve-
ranza [2592]
- parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - 1971), Be-
snate [282]
- parrocchia di San Giulio (sec. XVI - 1971), Cassano Ma-
gnago [685]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - 1971),
Santo Stefano [2877]
- parrocchia di Sant'Eusebio vescovo (1610 - 1971), Caiello
[498]
- parrocchia della Purificazione di Maria Vergine (1610 -
1971), San Macario [2827]
- parrocchia di Sant'Antonino martire (1897 - 1971), Pre-
mezzo [2660]
- parrocchia di Sant'Eugenio (1900 - 1971), Tornavento
[3035]
- parrocchia di Santa Maria Annunciata (1922 - 1971), Og-
giona [2457]
- parrocchia di Sant'Alessandro (1935 - 1971), Gallarate
[1149]
- parrocchia della Madonna in Campagna (1941 - 1971),
Gallarate [1147]
- parrocchia di Gesù Divin Lavoratore (1963 - 1971), Morig-
gia [2383]
- parrocchia di San Paolo apostolo (1965 - 1971), Gallarate
[1148]
- parrocchia di San Pietro apostolo (1969 - 1971), Cassano
Magnago [686]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1970 - 1971),
Cuoricino [993]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1971),
Gallarate [1145]

1153.

vicariato foraneo di Gallarate

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il vicariato di Gallarate comprendeva le parrocchie di Albizzate; Albusciago; Arnate; Besnate; Bolladello; Caiate; Caiello; Cairate; Sant'Anastasio, Natività di Maria di Cardano al Campo; San Giulio, Santa Maria, San Pietro di Cassano Magnago; Cavaria; Cedrate; Crenna; Ferno; San Maria Assunta, Sant'Alessandro, Sacro Cuore, Gesù Divino Lavoratore, Madonna alla Campagna; San Paolo di Gallarate; Jerago; Lonate Pozzolo; Menzago; Oggiona; Orago; Peveranza; Premezzo; Quinzano; Samarate; San Macario; Sant'Antonino Ticino; Santo Stefano Arno; Solbiate Arno; Sumirago; Tornavento; Verghera (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971). [*S. Alm.*]

- ▣ parrocchia di San Giorgio (1971 - 1972), Cedrate [779]
- ▣ parrocchia di Sant'Alessandro (1971 - 1972), Albizzate [71]
- ▣ parrocchia di San Pietro apostolo (1971 - 1972), Cassano Magnago [686]
- ▣ parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1971 - 1972), Arnate [135]
- ▣ parrocchia di San Vincenzo martire (1971 - 1972), Menzago [1585]
- ▣ parrocchia di San Giorgio (1971 - 1972), Jerago [1305]
- ▣ parrocchia di Sant'Alessandro (1971 - 1972), Gallarate [1149]
- ▣ parrocchia di San Paolo apostolo (1971 - 1972), Gallarate [1148]
- ▣ parrocchia di Santa Maria del Cerro (1971 - 1972), Cassano Magnago [687]
- ▣ parrocchia dei Santi Martino e Antonio abate (1971 - 1972), Ferno [1093]
- ▣ parrocchia di San Zenone (1971 - 1972), Crenna [965]
- ▣ parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1971 - 1972), Cavaria [773]
- ▣ parrocchia di Sant'Anastasio al Campo (1971 - 1972), Cardano al Campo [598]
- ▣ parrocchia dei Santi Ambrogio e Martino (1971 - 1972), Cairate [499]
- ▣ parrocchia di Sant'Eusebio vescovo (1971 - 1972), Caiello [498]
- ▣ parrocchia di San Giovanni evangelista (1971 - 1972), Caiate [496]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1971 - 1972), Bolladello [336]
- ▣ parrocchia di San Siro (1971 - 1972), Albusciago [77]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Assunta (1971 - 1972), Gallarate [1145]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Annunciata (1971 - 1972), Oggiona [2457]
- ▣ parrocchia di Sant'Eugenio (1971 - 1972), Tornavento [3035]
- ▣ parrocchia di San Lorenzo martire (1971 - 1972), Sumirago [3017]
- ▣ parrocchia di San Maurizio (1971 - 1972), Solbiate Arno [2991]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano protomartire (1971 - 1972), Santo Stefano [2877]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonino (1971 - 1972), Sant'Antonino Ticino [2873]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Quinzano [2694]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonino martire (1971 - 1972), Premezzo [2660]

- ▣ parrocchia di San Giulio (1971 - 1972), Cassano Magnago [685]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (1971 - 1972), Orago [2502]
- ▣ parrocchia della Natività di Maria Vergine (1971 - 1972), Verghera [3238]
- ▣ parrocchia di Gesù Divino Lavoratore (1971 - 1972), Moriggia [2383]
- ▣ parrocchia della Purificazione di Maria Vergine (1971 - 1972), San Macario [2827]
- ▣ parrocchia della Santissima Trinità (1971 - 1972), Samarate [2790]
- ▣ parrocchia di San Martino vescovo (1971 - 1972), Besnate [282]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1971 - 1972), Lonate Pozzolo [1448]
- ▣ parrocchia della Madonna in Campagna (1971 - 1972), Gallarate [1147]
- ▣ parrocchia della Natività di Maria Vergine (1971 - 1972), Cuoricino [993]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Peveranza [2592]

GALLIANO

Cantù (CO)

1154.

canonica di San Vincenzo

sec. XIII - 1582

canonica di Galliano

sec. XIII - 1582

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Galliano nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564 (DCA, Canonica). [*S. Alm.*]

- ▣ prepositura di San Vincenzo (sec. XIII - sec. XVI), Galliano [1156]
- ▣ pieve di San Vincenzo (sec. XIII - sec. XVI), Galliano [1155]

1155.

pieve di San Vincenzo

sec. XIII - 1582

pieve di Galliano

sec. XIII - 1582

Pieve della diocesi di Milano. Due iscrizioni lapidarie cristiane del VI secolo testimoniano la presenza a Galliano di presbiteri e diaconi, ossia di un "ordo" plebano (DCA, Galliano). Attestata come pieve alla fine del XIII secolo, quando l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve le chiese di San Giovanni Battista di Galliano; San Pietro di "Calbixago"; Sant'Agata, Santo Stefano di Alzate; Sant'Ambrogio con Santa Margherita, Sant'Antonio abate, San Francesco, San Giacomo "alfei", Santa Maria "monacharum", San Michele, San Paolo, San Teodoro di Cantù; "Cascina Sant'Antonino" (Sant'Antonino "in burgo Canturio ad prata"); Sant'Alessandro, San Salvatore di Carimate; Castelletto; Santa Maria, San Pietro di Senna ("Zenate"); San Protaso, San Vincenzo di Cucciago; San Dionigi, San Leonardo con Santa Maria, San Pietro di Intimiano; San Materno, San Michele di Figino; Fecchio "monasterium"; San Calocero, Santa Maria, San Siro di Montorfano; Novedrate; "Cascina Patuella" (Santa Maria di "Plavella"); Rozzago; "Setenago" (Santo Stefano); Subinago; Verzago; Vighizzolo (Liber notitiae; Vigotti). Nel 1398 il plebato di Galliano comprendeva, oltre la canonica, le capelle di San Paolo, San Cristoforo

ro, San Bartolomeo “de Theodori”, San Michele di Cantù; Vighizzolo; Intimiano; Castelletto (San Giorgio); Rozzago; Cucciago; Novedrate; Alzate; San Giorgio, Sant’Alessandro di Carimate; Figino; “Pratta” (Sant’Antonio); Montorfano. A quella data il collegio canonico risulta composto dal preposito e venti canonici, di cui un “clericus” della “cappella supradicte ecclesie” (Notitia cleri 1398). Secondo lo Status ecclesiae mediolanensis, nel XV secolo, nella canonica di Galliano, c’erano ventidue canonici oltre al “prepositum”; la pieve di Galliano comprendeva venti “ecclesie parochiales”, la “domus humiliatorum de Campo Rotondo”, i “monialles de la Nuca” di Cantù, il “monasterium monialium Sancte Marie”, gli ospedali di Montebello, Sant’Antonio e Santa Maria di Cantù. La canonica di San Vincenzo di Galliano, con diciannove canonici e la prepositura, è ricordata anche nel XVI secolo unitamente alle cappelle di San Giovanni Battista di Galliano, Santi Abdon e Sennen nella chiesa di Galliano, San Giorgio di Castelletto, San Cristoforo di Cantù, Santi Bartolomeo e Teodoro di Cantù, San Michele di Cantù, Santa Maria nella chiesa di San Giovanni evangelista di Montorfano, San Marco di Cantù, Sant’Antonio di Vighizzolo “dele monache” di Sant’Ambrogio di Cantù, San Giuliano “fora de Canturio”, Sant’Apollinare in San Teodoro di Cantù; e alle rettorie di San Paolo di Cantù, San Pietro di Vighizzolo, San Leonardo di Intimiano, Sant’Agata di Rozzago, Santi Gervaso e Protaso di Cucciago, Novedrate, San Pietro di Alzate, San Giorgio di Carimate, Sant’Alessandro di Carimate, Santa Maria e San Martino di Figino, Sant’Antonio “de Prato dele Monache de Santa Maria al Monte”, San Giovanni evangelista di Montorfano (Liber seminarii 1564).

Nel 1572 il plebato di Galliano comprendeva le parrocchie di San Vincenzo (capopieve); San Paolo, San Michele, San Teodoro di Cantù; Alzate; Montorfano; Intimiano; Cucciago; Carimate; Novedrate; Figino; Vighizzolo (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Cantù-Galliano, vol. 2).

Il 10 luglio 1582 l’arcivescovo Carlo Borromeo decretò il trasferimento della sede plebana e della collegiata dalla chiesa di San Vincenzo di Galliano alla chiesa di Paolo di Cantù (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Cantù-Galliano, vol. 11, q. 3). [M. Reg.]

- pieve di San Paolo (1582), Cantù [552]
- ▣ parrocchia dei Santi Donato e Carpofofo (sec. XVI - 1582), Novedrate [2450]
- ▣ parrocchia di San Leonardo confessore (sec. XVI - 1582), Intimiano [1286]
- ▣ parrocchia di San Michele (sec. XVI - 1582), Figino Serenza [1099]
- ▣ parrocchia di San Giorgio e Maria Immacolata (sec. XVI - 1582), Carimate [601]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1582), Vighizzolo [3260]
- ▣ parrocchia di San Teodoro (sec. XVI - 1582), Cantù [551]
- ▣ parrocchia dei Santi Michele e Biagio (sec. XVI - 1582), Cantù [549]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XVI - 1582), Alzate Brianza [80]
- ▣ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1582), Cucciago [980]
- ▣ prepositura di San Vincenzo (sec. XIII - 1592), Galliano [1156]
- ▣ canonica di San Vincenzo (sec. XIII - sec. XVI), Galliano [1154]

1156. prepositura di San Vincenzo sec. XIII - 1582

prepositura di Galliano
sec. XIII - 1582

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l’altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; tra le fonti edite che segnalano l’esistenza della canonica di Galliano nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- ▣ canonica di San Vincenzo (sec. XIII - sec. XVI), Galliano [1154]
- ▣ pieve di San Vincenzo (sec. XIII - 1592), Galliano [1155]

GALLIANO Eupilio (CO)

1157. confraternita del Santissimo Sacramento sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo martire di Galliano, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell’arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [M. Reg.]

- ▣ parrocchia di San Vincenzo martire (sec. XVIII), Galliano [1160]

1158. confraternita della Beatissima Vergine Maria del Santissimo Rosario sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo martire di Galliano, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell’arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [M. Reg.]

- ▣ parrocchia di San Vincenzo martire (sec. XVIII), Galliano [1160]

1159. confraternita della Dottrina Cristiana sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo martire di Galliano, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell’arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [M. Reg.]

- ▣ parrocchia di San Vincenzo martire (sec. XVIII), Galliano [1160]

1160. parrocchia di San Vincenzo martire 1552 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Vincenzo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Incino fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La sua fondazione risale al 1552 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 34, 10); già compresa nella pieve di Incino (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 35), passò nel 1584 a Villincino (Erba), con il trasferimento della pieve in questa località. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Galliano, a cui era preposto il vicario foraneo di Erba, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Erba, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino, nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento; la confraternita della Beatissima Vergine Maria del Santissimo Rosario; la confraternita della Dottrina cristiana. Il numero dei parrocchiani era di 189 circa di cui 132 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Vincenzo possedeva fondi per 83.23 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 217 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Vincenzo assommava a lire 642.10; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Incino, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1275, con l'esclusione di una coadiutoria. Entro i confini della parrocchia di San Vincenzo levita e martire esistevano la chiesa sussidiaria di San Carlo, ad uso della confraternita, e l'oratorio privato della Sacra Famiglia e Santa Caterina vergine, presso la famiglia Cornelio Francesco; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 350 (Visita Ferrari, I, Pieve di Incino Erba II).

Dal 1906 la parrocchia di San Vincenzo martire di Galliano è stata compresa nel nuovo vicariato foraneo di Canzo, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Galliano [1159]
- confraternita della Beatissima Vergine Maria del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Galliano [1158]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Galliano [1157]
- vicariato foraneo di Erba (sec. XVI - 1906), Villincino [3292]
- pieve di Sant'Eufemia (1552 - 1584), Incino [1273]
- pieve di Santa Maria Nascente (1584 - 1906), Villincino [3291]
- vicariato foraneo di Canzo (1906 - 1971), Canzo [564]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]

GALLIATE LOMBARDO

Galliate Lombardo (VA)

1161.

parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso

sec. XVI - 1989

parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso martiri

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa dei Santi Gervaso e Protaso di Galliate è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Varese (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Varese. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso di Galliate è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute

dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Varese.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi Protaso e Gervaso di Galliate era costituito dal solo parroco; il popolo assommava a 252 anime complessive, di cui 160 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso di Galliate possedeva fondi per 152.3 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 290 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Galliate assommava a lire 777.19.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Varese, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 765,80; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 512, compresi gli abitanti delle frazioni Gagliano, Gaggio, Camperio, Novajo, Prà, Vignetta; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio di San Carlo; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la Pia unione delle Figlie di Maria e la Compagnia di San Luigi Gonzaga (Visita Ferrari, I, Pieve di Varese).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso di Galliate Lombardo è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Varese, nella regione III, nel 1951 è stata attribuita al vicariato foraneo di Azzate; con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese; con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo fu aggregata al decanato di Azzate. [C. Mor.] [S. Alm.]

- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1951), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (sec. XVI - 1951), Varese [3193]
- vicariato foraneo di Azzate (1951 - 1971), Azzate [171]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1974), Varese [3182]
- decanato di Azzate (1974 - 1984), Brunello [415]
- decanato di Azzate (1984 - 1989), Azzate [169]

GANNA

Valganna (VA)

1162.

confraternita dei morti e dell'orazione

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Ganna era costituita la confraternita dei morti e dell'orazione, senz'abito, aggregata all'arciconfraternita dei morti e dell'orazione in Roma; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

- parrocchia di San Gemolo martire (sec. XVIII), Ganna [1165]

1163.**confraternita del Santissimo Rosario**

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Ganna era costituita la confraternita del Santissimo Rosario, senz'abito, mista maschile e femminile; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Gemolo martire (sec. XVIII), Ganna [1165]

1164.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Ganna era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, i cui iscritti seguivano le regole dei disciplini e avevano facoltà di portare l'abito di colore bianco; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Gemolo martire (sec. XVIII), Ganna [1165]

1165.**parrocchia di San Gemolo martire**

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Gemolo

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. Ganna fu sede del priorato benedettino dipendente da San Benigno di Fruttuaria, 1095-1556 (DCA, Valganna). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Gemolo di Ganna è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Varese.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Gemolo di Ganna era costituito dal parroco, da due cappellani mercenari e da due residenti a Campobello; il popolo assommava a 468 anime complessive, di cui 368 comunicati, era istituita la scuola della Dottrina Cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, i cui iscritti seguivano le regole dei disciplini e avevano facoltà di portare l'abito di colore bianco; esistevano inoltre la confraternita del Santissimo Rosario, senz'abito, mista maschile e femminile; la confraternita dei morti o dell'orazione, senz'abito, aggregata all'arciconfraternita dei morti e dell'orazione in Roma. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Gemolo, esistevano gli oratori del Santissimo Crocifisso in Campobello di patronato della famiglia Elena; San Cristoforo a Ghirla; San Gemolo; Sant'Onofrio; San Giovanni Battista a Boarezzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Gemolo di Valganna non possedeva fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 549 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta del priorato di Ganna assommava a lire 801, la prima coadiutoria mercenaria 341, la seconda coadiutoria mercenaria 198; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava al padronato (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Varese, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1937,20; il clero era costituito dal parroco e da un coadiu-

tore. I parrocchiani erano 1200, compresi gli abitanti delle frazioni Ghirla, Boarezza, Mondonico; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e gli oratori San Rocco; San Gemolo; San Cristoforo a Ghirla; San Giovanni Battista a Boarezza; Sant'Onofrio a Mondonico; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Varese).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di San Gemolo martire di Ganna è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Ganna [1164]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Ganna [1163]
- confraternita dei morti e dell'orazione (sec. XVIII), Ganna [1162]
- vicariato foraneo di Varese (sec. XVI - 1971), Varese [3193]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

GARABIOLO

Maccagno (VA)

1166.**parrocchia dei Santi Martino e Silvestro**

1986 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto 3 luglio 1986 dell'arcivescovo Carlo Maria Martini fu costituita la parrocchia dei Santi Martino e Silvestro di Garabio, dall'unione delle parrocchie di San Silvestro di Cadero e San Martino di Campagnano, rimase inclusa nel decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese (decreto 3 luglio 1986) (RDM 1986). [*S. Alm.*]

GARBAGNATE MILANESE

Garbagnate Milanese (MI)

1167.**confraternita del Santissimo Rosario**

1702 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Rosario fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Eusebio e Maccabei nel 1702, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bollate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bollate). [*R. Mar.*]

- parrocchia dei Santi Eusebio e Maccabei (1702 - sec. XVI-II), Garbagnate Milanese [1169]

1168.**confraternita del Santissimo Sacramento**

1573 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Eusebio e Maccabei dal cardinale Carlo Borromeo nel 1573, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Poz-

zobonelli nella pieve di Bollate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bollate). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Eusebio e Maccabei (1573 - sec. XVI-II), Garbagnate Milanese [1169]

1169.

parrocchia dei Santi Eusebio e Maccabei

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Eusebio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Bollate fin dal XIII secolo (Liber notitiae); nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia dei Santi Eusebio e Maccabei è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Bollate.

Nel 1747, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bollate, nella chiesa parrocchiale dei Santi Eusebio e Maccabei si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, creata durante la visita pastorale del cardinale Carlo Borromeo del 1573, e del Santissimo Rosario creata nel 1702. Il numero dei parrocchiani era di 895 di cui 587 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Garbagnate Milanese esistevano gli oratori della Beata Vergine Maria e della Natività della Beata Vergine Maria di Santa Maria Rossa (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bollate).

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Eusebio e Maccabei assommava a lire 1502; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Bollate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1018; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 2900, compresi gli abitanti delle frazioni Siolo e Santa Maria Rossa; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori della Natività di Maria Vergine a Santa Maria Rossa e di San Luigi Gonzaga; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, le Pie unioni di San Luigi Gonzaga, delle Filgie di Maria, dei Terziari francescani e la Compagnia di Sant'Anna. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Bollate).

Già compresa nella pieve di Bollate e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Bollate nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1573 - sec. XVI-II), Garbagnate Milanese [1168]
- confraternita del Santissimo Rosario (1702 - sec. XVIII), Garbagnate Milanese [1167]
- vicariato foraneo di Bollate (sec. XVI - 1971), Bollate [343]
- pieve di San Martino (sec. XVI - 1971), Bollate [342]
- vicariato foraneo di Bollate (1971 - 1972), Bollate [344]
- decanato di Bollate (1972 - 1989), Bollate [339]

1170.

parrocchia di San Giovanni Battista

1986 - 1989

Parrocchia diocesi di Milano. La parrocchia di San Giovanni Battista fu istituita con decreto dell'arcivescovo Carlo Maria Martini del 10 luglio 1986, con territorio smembrato dalla parrocchia dei Santi Eusebio e Maccabei (decre-

to 10 luglio 1986) (RDM 1986). Rimase compresa nel decanato di Bollate nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- decanato di Bollate (1986 - 1989), Bollate [339]

GARBAGNATE ROTA

Bosisio Parini (LC)

1171.

opera pia dei poveri

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche l'opera pia dei poveri di Garbagnate, censita nella squadra de' Mauri. [S. Alm.]

1172.

parrocchia di San Giuseppe

1643 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia risulterebbe fondata il 5 settembre 1643, con territorio smembrato da Bosisio (ASDMi, REB). Dal XVII al XVIII secolo la parrocchia di Garbagnate Rota, a cui era preposto il vicario foraneo di Erba, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Erba, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino, il numero dei parrocchiani della chiesa parrocchiale di San Giuseppe era di 305 di cui 214 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Garbagnate esisteva l'oratorio di Sant'Ambrogio, facente anche parte della parrocchia di Bosisio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giuseppe possedeva fondi per 4.12 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 309 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Giuseppe assommava a lire 662; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Incino, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 622. Entro i confini della parrocchia di San Giuseppe esisteva l'oratorio di Sant'Ambrogio, di comune giurisdizione con Bosisio; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 670 (Visita Ferrari, I, Pieve di Incino Erba II).

Dal 1910 la parrocchia di San Giuseppe di Garbagnate Rota è stata compresa nel nuovo vicariato foraneo di Costa Masnaga, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Erba (1643 - 1910), Villincino [3292]
- pieve di Santa Maria Nascente (1643 - 1910), Villincino [3291]
- vicariato foraneo di Costa Masnaga (1910 - 1971), Costa Masnaga [955]

- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]

GARBATOLA

Nerviano (MI)

1173.

parrocchia di San Francesco d'Assisi

1919 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Francesco fu istituita con decreto dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari dell'11 gennaio 1919 (decreto 11 gennaio 1919) (ASDMi, Fondo Maini, Garbatola). Già compresa nel vicariato foraneo di Nerviano, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Rho nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Nerviano (1919 - 1971), Nerviano [2427]
- pieve di Santo Stefano (1919 - 1971), Nerviano [2425]
- vicariato foraneo di Rho (1971 - 1972), Rho [2725]
- decanato di Rho (1972 - 1989), Rho [2716]

GAREGNANO

Milano (MI)

1174.

confraternita del Santissimo Rosario della Beata Vergine Maria

1603 - sec. XVIII

Istituita nella parrocchiale di Garegnano, fu eretta il 10 novembre 1603 da Ludovico Istella Valentino vicario generale dell'Ordine dei Predicatori; i suoi ascritti avevano facoltà di indossare l'abito di colore ceruleo; fu censita nel 1752, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trenno (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trenno). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1603 - sec. XVIII), Garegnano [1177]

1175.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Istituita nella parrocchiale di Garegnano, fu censita nel 1752, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trenno (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trenno). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVIII), Garegnano [1177]

1176.

parrocchia di Santa Marcellina e San Giuseppe

1956 - 1989

parrocchia di San Giuseppe in Santa Marcellina
1956 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. Con atto 20 ottobre 1945 l'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster smembrava una parte del territorio della parrocchia di Santa Maria alla Certosa di Garegnano, delegando l'assistenza della popolazione al sacerdote rettore della chiesa dedicata a San Giuseppe; con decreto 23 gennaio 1956 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini il medesimo territorio fu eretto in parrocchia con il titolo di San Giuseppe in Santa Marcellina (decreto 23 gennaio 1956) (RDM, Decreti 1955-1959);

dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta V, o Porta Comasina con Porta Tenaglia e Porta Volta, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato della Cagnola, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Comasina (1956 - 1971), Milano [2153]
- vicariato urbano della Cagnola (1971 - 1972), Milano [2265]
- decanato della Cagnola (1972 - 1989), Milano [1790]

1177.

parrocchia di Santa Maria Assunta

1570 - 1989

parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano
1570 - 1783

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria di Garegnano è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo sotto la canonica di Cesano Boscone (Notitia cleri 1398). La parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano di Garegnano fu eretta nella pieve di Trenno dall'arcivescovo Carlo Borromeo l'8 giugno 1570 con atto del notaio Giovanni Pietro Scotti (DCA, Maria Assunta in Certosa, chiesa di S.). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Santa Maria Assunta di Garegnano è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Trenno.

Nel 1752, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, per il popolo della parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano di Garegnano, che assommava a circa 500 anime complessive, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento; esisteva inoltre la confraternita del Santissimo Rosario, eretta il 10 novembre 1603 da Ludovico Istella Valentino vicario generale dell'ordine dei predicatori, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore ceruleo. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa dei Santi Ippolito e Cassiano, esistevano gli oratori della Santissima Annunciazione della Beata Vergine Maria e l'oratorio alla Colombara; nel territorio della parrocchia era sita la certosa di Santa Maria Assunta con 24 monaci (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trenno).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano di Garegnano possedeva fondi per 5.10 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 700 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Garegnano assommava a lire 330.15.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Dopo la soppressione della Certosa di Garegnano avvenuta nel 1783, la parrocchia venne trasferita nella chiesa di Santa Maria Assunta assumendone il titolo (DCA, Maria Assunta in Certosa, chiesa di S.).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Trenno, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 760,84; esisteva inoltre una cappellania mercenaria in cura d'anime alla Colombara; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 1400, compresi gli abitanti delle frazioni di Garegnano, Pobbia, Colombara, Boldinasco, Musocco; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio della Beata Vergine Addolorata alla Colombara;

nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la confraternita del Santissimo Rosario, la congregazione del Terz'Ordine di San Francesco, la pia unione dei Figli di San Luigi, la pia unione di Sant'Orsola, sotto la protezione di San Luigi Gonzaga. La parrocchia era di nomina dei capifamiglia (Visita Ferrari, I, Pieve di Trenno).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Garegnano è sempre stata inserita tra le parrocchie del vicariato foraneo di Trenno; nel 1930 (decreto 15 febbraio 1930) (RDM 1930) venne inclusa tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta V, o Porta Comasina con Porta Tenaglia e Porta Volta, della città di Milano, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Cagnola, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- confraternita del Santissimo Rosario della Beata Vergine Maria (1603 - sec. XVIII), Garegnano [1174]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Garegnano [1175]
- vicariato foraneo di Trenno (sec. XVI - 1930), Trenno [3065]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1930), Trenno [3063]
- porta Comasina (1930 - 1971), Milano [2153]
- vicariato urbano della Cagnola (1971 - 1972), Milano [2265]
- decanato della Cagnola (1972 - 1989), Milano [1790]
- ☞ prepositura di Santa Maria Assunta (1924 - 1989), Garegnano [1178]

1178.

prepositura di Santa Maria Assunta

1924 - 1989

La chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, dopo l'aggregazione di Certosa al comune di Milano avvenuta nel 1923, fu elevata alla dignità di prepositura con decreto 12 gennaio 1924 dell'arcivescovo Eugenio Tosi; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- ☞ parrocchia di Santa Maria Assunta (1924 - 1989), Garegnano [1177]

GARLATE

Garlate (LC)

1179.

canonica di Santo Stefano

sec. XIV - 1574

canonica di Garlate

sec. XIV - 1574

Tra le fonti editate che segnalano l'esistenza della canonica di Appiano nella diocesi di Milano si segnala: Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminario Mediolanensis, 1564 (DCA, Canonica). [*S. Alm.*]

- ☞ prepositura di Santo Stefano (sec. XIV - 1574), Garlate [1184]
- ☞ pieve di Santo Stefano (sec. XIV - 1574), Garlate [1183]

1180.

confraternita del Santissimo Rosario

1677 - sec. XVIII

Istituita "sine habitu" il 5 agosto 1677 all'altare della Beata Maria Vergine nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano di Garlate, venne censita nel 1754 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Olginate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Olginate). [*A. Bar.*]

- parrocchia di Santo Stefano (1677 - sec. XVIII), Garlate [1182]

1181.

confraternita del Santissimo Sacramento

1677 - sec. XVIII

Eretta canonicamente "sine habitu" il 18 settembre 1677 all'altare maggiore nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano di Garlate, venne censita nel 1754 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Olginate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Olginate). [*A. Bar.*]

- parrocchia di Santo Stefano (1677 - sec. XVIII), Garlate [1182]

1182.

parrocchia di Santo Stefano

1574 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Il 24 novembre 1574 l'arcivescovo Carlo Borromeo decretò il trasferimento delle prerogative plebane da Garlate a Olginate, nella chiesa di Santa Margherita. La chiesa di Santa Agnese di Garlate venne sconsacrata e ne venne trasportato il titolo alla nuova costruzione di Olginate. Garlate divenne parrocchia con sede nella chiesa di Santo Stefano (ASDMi, Sezione X, Visite pastorali, vol. 14, qq. 11 e 19) (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Olginate-Garlate).

Le visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Olginate riportano costantemente gli atti relativi alla parrocchia di Santo Stefano di Garlate.

Nel 1754, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Olginate, nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano di Garlate si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento, canonicamente eretta il 18 settembre 1677 all'altare maggiore e la "societas" del Santissimo Rosario, istituita il 5 agosto 1677 all'altare della Beata Maria Vergine. Entrambe le confraternite "nullo deferunt habitum". Il numero dei parrocchiani era di 520, di cui 330 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Garlate esistevano l'oratorio della Beata Maria Vergine e dei Santi Cosma e Damiano, l'oratorio di San Maurizio, l'oratorio di San Biagio di Mozzana (Visita Pozzobonelli, Pievi diverse. Canobbio, Angera, Olginate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santo Stefano di Garlate possedeva fondi per 87.9 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 769 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Garlate assommava a lire 1247.12; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1899, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Olginate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1361; la rendita netta della coadiutoria mercenaria, di no-

mina arcivescovile, a lire 778; la rendita netta del coadiutore mercenario di Consonno, di nomina arcivescovile, a lire 1675; la rendita netta di un altro coadiutore mercenario a lire 778. Entro i confini della parrocchia di Garlate esistevano l'oratorio dei Santi Cosma e Damiano e la chiesa di San Maurizio a Consonno. Nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano protomartire si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento nell'oratorio dei Santi Cosma e Damiano; la confraternita del Santissimo Sacramento esisteva anche a Consonno. Il numero dei parrocchiani era di 1096 (Visita Ferrari, Pieve di Olginate).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Santo Stefano è sempre stata inclusa nella pieve di Olginate e nel vicariato foraneo omonimo, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Lecco nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- ❑ confraternita del Santissimo Sacramento (1677 - sec. XVI-II), Garlate [1181]
- ❑ confraternita del Santissimo Rosario (1677 - sec. XVIII), Garlate [1180]
- vicariato foraneo di Olginate (sec. XVI - 1971), Olginate [2489]
- pieve di Sant'Agnese (1574 - 1971), Olginate [2487]
- vicariato foraneo di Lecco (1971 - 1972), Lecco [1353]
- decanato di Lecco (1972 - 1974), Lecco [1344]
- decanato di Lecco (1974 - 1979), Valmadrera [3144]
- decanato di Lecco (1979 - 1989), Lecco [1345]

1183.

pieve di Santo Stefano

sec. X - 1574

pieve di Garlate

sec. X - 1574

Pieve della diocesi di Milano. La prima attestazione documentaria dell'esistenza della pieve di Garlate è un atto di donazione redatto a Bergamo nel settembre del 985, nel quale compare un certo "Andreas presbyter officiale plebis beati Stephani martyris sita Garlate, filius quondam Johannis de vico Carenno" (Grasso 1981). Prima dell'anno Mille nella pieve dovettero esistere, sulla base di attestazioni documentarie, anche l'oratorio di Vercurago e le chiese di Calolzio e di Capiate.

Alla fine del XIII secolo l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve di Garlate le chiese di Sant'Agnese, San Damiano, San Lorenzo, Santo Stefano di Garlate; San Genesio di Bartsate; Santi Filippo e Giacomo di Biglio; San Nazaro di Capiate; Santa Brigida di Lorentino; San Pietro di Carenno; San Calocero, San Giovanni Battista, San Michele "in monasterio", San Vito, San Nazaro, San Pietro al Monte, San Benedetto al Monte di Civate; San Maurizio di Consonno; San Giovanni Battista di Cornedo; San Barnaba di Cremelina; San Martino, San Michele di Dozio; San Vigilio di Figina; Sant'Eusebio, San Giovanni Battista, San Vittore, Sant'Alessandro di Galbiate; Santa Maria di Lavello; San Biagio di Mozzana; San Tomaso martire di Parzano; San Marco, San Leonardo, Sant'Agata, San Michele di Pescate; San Lorenzo di Rossino; Santa Maria, San Nazaro di Sala al Barro; San Damiano di Sala di Calolzio; San Bartolomeo di Somasca; Santa Margherita, Santa Maria la Vite di Olginate; San Nazaro, San Tomaso, San Dionigi, San Martino in Valmadrera; San Leonardo di Malgrate; San Protaso di Vercurago (Liber notitiae).

La chiesa plebana di Garlate era quella dedicata a Santo Stefano; la chiesa di Sant'Agnese tuttavia doveva essere la sede del collegio canonico (DCA, Garlate)

Nel 1398 il collegio canonico era composto da sette canonici compreso il preposito; la pieve faceva capo anche alla cappella di Santa Maria di Olginate (Notitia cleri 1398). Nel 1408 era collegiata anche la chiesa di San Vincenzo, da identificarsi probabilmente con la chiesa di San Lorenzo elencata nel Liber notitiae; la prepositura si trovava di fatto nel 1354 (DCA, Garlate). Nel XV secolo nella pieve di Garlate vengono segnalate sette "capellae" (Status ecclesiae mediolanensis). Sempre nel XV secolo Pescate e Malgrate passarono alla pieve di Lecco (DCA, Garlate). All'epoca della visita pastorale dell'arcivescovo Gabriele Sforza, nel 1455, il numero dei canonici era sceso a cinque; il preposito era residente a Olginate. Le rettorie presenti nella pieve erano Galbiate, Sala e Valmadrera, Vercurago con Cornedo, Calolzio con Somasca, Rossino con Erve, Lorentino e Carenno. Nel 1489 venne separata Carenno, nel 1506 Erve (DCA, Garlate).

Nel 1564 nella pieve di Garlate il collegio canonico risultava composto dal preposito e da quattro canonici; nella pieve era segnalata anche la rettoria di San Giovanni evangelista di Galbiate (Liber seminarii 1564).

Carlo Borromeo nel 1566 separò da Calolzio la parrocchia di Somasca; nel 1566 anche Greghentino diventò parrocchia e sempre nel corso del XVI secolo furono create le parrocchie di Chiuso e Valmadrera (DCA, Garlate).

Nel 1566, all'epoca della visita di Carlo Borromeo, nella pieve si avevano nove "curae": Vercurago, Calolzio, Castello (Rossino), Carenno, Lorentino, Erve, in territorio bergamasco; Galbiate, Valmadrera e Chiuso, nel territorio milanese (Grasso 1981).

Il 24 novembre 1574 il cardinale Carlo Borromeo decretò il trasferimento del capo-pieve da Garlate ad Olginate nella chiesa di Santa Margherita. La chiesa di Sant'Agnese di Garlate venne sconsacrata e ne venne trasportato il titolo a una nuova costruita a Olginate come sede della collegiata plebana. Garlate divenne semplice parrocchia con sede nella chiesa di Santo Stefano (ASDMi, Sezione X, Visite Pastorali, Pieve di Olginate, vol. 14, qq. 11 e 19; ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Olginate-Garlate). [A. Bar.]

- ❑ parrocchia di Sant'Antonio abate (sec. XVI - 1574), Valmadrera [3145]
- prepositura di Santo Stefano (sec. XIV - 1574), Garlate [1184]
- canonica di Santo Stefano (sec. XIV - 1574), Garlate [1179]

1184.

prepositura di Santo Stefano

sec. XIV - 1574

prepositura di Garlate

sec. XIV - 1574

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Appiano nella diocesi di Milano si segnala: Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- pieve di Santo Stefano (sec. XIV - 1574), Garlate [1183]
- canonica di Santo Stefano (sec. XIV - 1574), Garlate [1179]

GAVIRATE

Gavirate (VA)

1185.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVI - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Gavirate era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Besozzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo). [S. Alm.]

- parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVI - sec. XVIII), Gavirate [1186]

1186.**parrocchia di San Giovanni evangelista**

sec. XV - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Gavirate è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Brebbia (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Brebbia.

La parrocchia si costituì probabilmente tra la fine del XV secolo e i primi anni del secolo successivo. Viene considerato come primo parroco della chiesa di Gavirate Pietro Clerici, già rettore nel 1494. In precedenza però, in un documento del 1485, appare citato il "presbitero" De Vigle, come cappellano della chiesa dei Santi Giovanni e Giorgio di Gavirate. Nel 1510 il testamento di Jo. Stefano de Cardana cita nella chiesa di San Giovanni e Giorgio un altare dedicato a Sant'Antonio, in cui viene prescritta la celebrazione di sei messe annuali e una settimanale. Il prete responsabile della chiesa viene definito "rettore" o "presbitero parrocchiano". La parrocchia fu visitata nel 1574 da san Carlo Borromeo. Per quell'occasione il nuovo giovane parroco, Francesco Prando, aveva predisposto lo stato d'anime. Vi erano in Gavirate 37 focolari, con 190 anime. 27 focolari, con 146 anime, esistevano ad Armino, mentre a Fignano vi erano 25 focolari e 145 anime. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Giovanni evangelista è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Besozzo.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Giovanni evangelista di Gavirate era costituito dal parroco e da altri quattro sacerdoti residenti; per il popolo, che assommava a 825 anime complessive, di cui 540 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Giovanni evangelista, esistevano l'oratorio di Santa Marta, presso il quale svolgeva il proprio culto il sodalizio dei disciplini o di Santa Marta, esistente alla data del 6 maggio 1220 e confermato dall'arcivescovo Carlo Borromeo il 6 ottobre 1574, l'oratorio di San Carlo, di patronato del nobile Enrico Bisuschio, l'oratorio della Santissima Trinità (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la cura di San Giovanni di Gavirate possedeva fondi per 218.1 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1097 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Gavi-

rate assommava a lire 1386.4.3; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Besozzo, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 735,89; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 330, compresi gli abitanti delle frazioni Fignano, Pozzolo, Armine, Ca' de' Monti; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori della Trinità, di San Carlo, di Santa Marta; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga, del Sacro Cuore e dei Terziari francescani. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Besozzo).

Nel XIX e nei primi anni del XX secolo, la parrocchia di San Giovanni evangelista di Gavirate è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Besozzo, nella regione II, fino al 1907, quando fu elevata al rango di vicaria foranea; in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XVIII), Gavirate [1185]
- pieve dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (sec. XVI - 1907), Besozzo [287]
- vicariato foraneo di Besozzo (sec. XVI - 1907), Besozzo [292]
- vicariato foraneo di Gavirate (1907 - 1971), Gavirate [1189]
- vicariato foraneo di Besozzo (1971 - 1972), Laveno [1336]
- decanato di Besozzo (1972 - 1974), Laveno [1333]
- decanato di Besozzo (1974 - 1989), Besozzo [284]
- sodalizio dei Disciplini (sec. XIII - sec. XVIII), Gavirate [1188]
- prepositura di San Giovanni evangelista (1902 - 1989), Gavirate [1187]

1187.**prepositura di San Giovanni evangelista**

1902 - 1989

prepositura di Gavirate

1902 - 1989

La chiesa di Gavirate fu elevata alla dignità di prepositura nel 1902; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Canonica); dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia di San Giovanni evangelista (1902 - 1989), Gavirate [1186]

1188.**sodalizio dei Disciplini**

sec. XIII - sec. XVIII

Nell'oratorio di Santa Marta di Gavirate aveva sede il sodalizio dei disciplini o di Santa Marta, esistente alla data del 6 maggio 1220 e confermato dall'arcivescovo Carlo Borromeo il 6 ottobre 1574; fu censito nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Besozzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo). [S. Alm.]

- parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XIII - sec. XVIII), Gavirate [1186]

1189.**vicariato foraneo di Gavirate**

1907 - 1971

Il vicariato foraneo di Gavirate figura inserito nella regione II della diocesi di Milano a partire dal 1907. Gli erano originariamente attribuite le parrocchie di Gavirate, Bardello, Carnisio, Cocquio e Oltrona al Lago, già della pieve di Besozzo. Il vicariato di Gavirate cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando comprendeva le parrocchie di Gavirate, Bardello, Carnisio, Cocquio, Comerio, Oltrona al Lago, Voltorre; non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (RDM 1971), le parrocchie che ne facevano parte furono attribuite al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese. [*S. Alm.*]

- parrocchia dei Santi Vitale e Agricola (1907 - 1971), Oltrona al Lago [2492]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1907 - 1971), Gavirate [1186]
- parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano (1907 - 1971), Comerio [892]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1907 - 1971), Carnisio [620]
- parrocchia di San Michele (1932 - 1971), Voltorre [3327]

GAZZADA

Gazzada Schianno (VA)

1190.**confraternita della dottrina cristiana**

sec. XVI

Nel 1574 l'arcivescovo Carlo Borromeo eresse la confraternita della dottrina cristiana nella parrocchia di Gazzada (Pippione 1998). [*S. Alm.*]

- parrocchia della Santa Croce (sec. XVI), Gazzada [1192]

1191.**confraternita di San Bernardino**

sec. XVI

Nel 1574 l'arcivescovo Carlo Borromeo eresse la scola del Corpus Domini nella parrocchia di Gazzada, unendola a quella esistente di San Bernardino (Pippione 1998). [*S. Alm.*]

- parrocchia della Santa Croce (sec. XVI), Gazzada [1192]

1192.**parrocchia della Santa Croce**

1569 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Nel 1567 la comunità di Gazzada, compresa nella pieve di Varese, fu staccata da Schianno attraverso una divisione dei beni della chiesa di San Martino. Inizialmente svolse funzioni parrocchiali la chiesa di San Bernardino. Nel 1568 vi fu la divisione della prebenda. Nei primi tempi, tuttavia, il curato fu comune con Schianno (Pippione 1998). L'erezione della parrocchia di Gazzada avvenne nel 1569 (ASDMi, REB). Nel 1574 l'arcivescovo Carlo Borromeo eresse la scola del Corpus Domini unendola a quella esistente di San Bernardino e la confraternita della dottrina cristiana (Pippione 1998). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia della Santa Croce di Gaz-

zada è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili nella pieve di Varese.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia della Santa Croce di Gazzada possedeva fondi per 137.16 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 494 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Gazzada assommava a lire 590.9; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia della Santa Croce di Gazzada è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino al 1951, quando fu attribuita al vicariato foraneo di Azzate; in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese; con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo fu aggregata al decanato di Azzate. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- scola del Corpus Domini (sec. XVI), Gazzada [1193]
- confraternita di San Bernardino (sec. XVI), Gazzada [1191]
- confraternita della dottrina cristiana (sec. XVI), Gazzada [1190]
- vicariato foraneo di Varese (sec. XVI - 1951), Varese [3193]
- pieve di San Vittore martire (1569 - 1951), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Azzate (1951 - 1971), Azzate [171]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1974), Varese [3182]
- decanato di Azzate (1974 - 1984), Brunello [415]
- decanato di Azzate (1984 - 1989), Azzate [169]

1193.**scola del Corpus Domini**

sec. XVI

Nel 1574 l'arcivescovo Carlo Borromeo eresse la scola del Corpus Domini nella parrocchia di Gazzada unendola a quella esistente di San Bernardino (Pippione 1998). [*S. Alm.*]

- parrocchia della Santa Croce (sec. XVI), Gazzada [1192]

GERENZANO

Gerenzano (VA)

1194.**canonica dei Santi apostoli Pietro e Paolo**

sec. XIII - sec. XVIII

canonica di Gerenzano

sec. XIII - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Gerenzano nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [*S. Alm.*]

- prepositura dei Santi apostoli Pietro e Paolo (sec. XVI - sec. XVIII), Gerenzano [1198]

1195.

confraternita del Santissimo Sacramento

1642 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi apostoli Pietro e Paolo il 7 dicembre 1642, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano Gentile (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano Gentile). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1642 - sec. XVIII), Gerenzano [1197]

1196.

confraternita della Dottrina Cristiana

sec. XVIII

La confraternita della Dottrina Cristiana fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi apostoli Pietro e Paolo, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano Gentile (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano Gentile). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (sec. XVIII), Gerenzano [1197]

1197.

parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo

sec. XIV - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Appiano Gentile fin dal XIII secolo (Liber notitiae); nel XVI secolo era identificata come prepositurale (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Appiano Gentile.

Nel 1747, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano Gentile, nella chiesa prepositurale dei Santi Pietro e Paolo si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento eretta il 7 dicembre 1642 e della Dottrina Cristiana. Il numero dei parrocchiani era di 1116 di cui 800 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Gerenzano esisteva l'oratorio di San Giacomo apostolo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano Gentile).

Fu sede di vicariato foraneo in luogo dal 1791 al 1971, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Saronno nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1642 - sec. XVI-II), Gerenzano [1195]
- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Gerenzano [1196]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (sec. XVI - 1791), Appiano Gentile [108]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1791), Appiano Gentile [104]
- vicariato foraneo di Saronno (1971 - 1972), Saronno [2894]
- decanato di Saronno (1972 - 1989), Saronno [2882]
- prepositura dei Santi apostoli Pietro e Paolo (sec. XVI - 1989), Gerenzano [1198]
- vicariato foraneo in luogo di Gerenzano (1791 - 1971), Gerenzano [1199]

1198.

prepositura dei Santi apostoli Pietro e Paolo

sec. XVI - 1989

prepositura di Gerenzano

sec. XVI - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Gerenzano nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica); dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- canonica dei Santi apostoli Pietro e Paolo (sec. XVI - sec. XVIII), Gerenzano [1194]

- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (sec. XVI - 1989), Gerenzano [1197]

1199.

vicariato foraneo in luogo di Gerenzano

1791 - 1971

Il vicariato foraneo in luogo di Gerenzano figura inserito nella regione III della diocesi di Milano a partire dal 1791 (DCA, Gerenzano). Il vicariato foraneo in luogo di Gerenzano cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1791 - 1971), Gerenzano [1197]

GERMANEDO

Lecco (LC)

1200.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata, all'epoca della visita pastorale dell'arcivescovo Federico Visconti, nella chiesa parrocchiale dei Santi Cipriano e Giustina di Germanedo, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi Cipriano e Giustina (sec. XVII - sec. XVIII), Germanedo [1201]

1201.

parrocchia dei Santi Cipriano e Giustina

1648 - 1989

parrocchia di Santa Giustina
sec. XVII - 1810

Parrocchia della diocesi di Milano. Cappella curata nel 1566, fu eretta parrocchia l'1 febbraio 1648, con territorio smembrato alla chiesa prepositurale di Lecco, come risulta dall'atto rogato da Giovanni Battista Anguissola, notaio attuario arcivescovile (ASDMi, Sezione X, Visite pastorali, Pieve di Lecco, vol. 32; ASDMi, REB).

Dal XVII secolo fino al 1810 mantenne la dedicazione a Santa Giustina (Milano sacro).

Dal XVII al XVIII secolo la parrocchia di Germanedo, a cui era preposto il vicario foraneo di Lecco, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Lecco, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco, nella chiesa

parrocchiale dei Santi Cipriano e Giustina di Germanedo esisteva la confraternita del Santissimo Sacramento, la cui erezione risulta dagli atti della visita dell'arcivescovo Federico Visconti. Il numero dei parrocchiani era 258 di cui 193 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Germanedo non esistevano oratori (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di Santa Giustina di Germanedo possedeva fondi per 207.22 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 306 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Germanedo assommava a lire 587.16; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Lecco, il reddito del beneficio parrocchiale assommava a lire 1115.84; La rendita netta della cappellania Serponti con coadiutoria, di nomina arcivescovile, a lire 690. Entro i confini della parrocchia di Germanedo si avevano l'oratorio o santuario della Beata Vergine Maria Addolorata alla Rovinata, l'oratorio privato dell'Immacolata Concezione, detto oratorio Invernizzi, e l'oratorio privato dell'Immacolata delle figlie della Carità di San Vincenzo, detto oratorio Cramer e Muller. Nella chiesa parrocchiale dei Santi martiri Cipriano e Giustina di Germanedo si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 700 (Visita Ferrari, I, Pieve di Lecco).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Cipriano e Giustina di Germanedo è sempre stata inclusa nel vicariato foraneo di Lecco, nella regione V della diocesi. Con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Lecco nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII), Germanedo [1200]
- vicariato foraneo di Lecco (1648 - 1971), Lecco [1352]
- pieve di San Niccolò (1648 - 1971), Lecco [1350]
- vicariato foraneo di Lecco (1971 - 1972), Lecco [1353]
- decanato di Lecco (1972 - 1974), Lecco [1344]
- decanato di Lecco (1974 - 1979), Valmadrera [3144]
- decanato di Lecco (1979 - 1989), Lecco [1345]

GERMIGNAGA

Germignaga (VA)

1202.

parrocchia di San Giovanni Battista, Santi Rocco e Sebastiano

1446 - 1989

parrocchia di San Giovanni Battista

sec. XV - sec. XIX

parrocchia di San Rocco

sec. XIX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giovanni di Germignaga è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Travaglia (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre

nella pieve di Valtravaglia. L'istituzione vera e propria della parrocchia di Germignaga risale al 1446, ma già alla metà circa del XIV secolo la chiesa aveva un proprio beneficalis e custos (Frigerio 1999). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Giovanni Battista è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Val Travaglia.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Giovanni Battista di Germignaga era costituito dal parroco, da un altro sacerdote e da un chierico; per il popolo, che assommava a 497 anime complessive, di cui 315 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchia era costituita il sodalizio del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Giovanni Battista, esistevano gli oratori di San Carlo e di San Rocco confessore (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giovanni Battista di Germignaga possedeva fondi per 96.3 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 471 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Germignaga assommava a lire 434.19; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nei primi decenni del XIX secolo, la parrocchia di San Giovanni Battista di Germignaga era ancora inserita nella pieve di Val Travaglia, nella regione II; nel 1836 venne compresa nel vicariato foraneo di Luino.

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Luino, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 758,67; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 2500, compresi gli abitanti della frazione di Cazana; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Giovanni Battista, San Carlo, San Rocco; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la congregazione dei Terziari francescani, la pia unione della Sacra Famiglia, la pia unione del Sacro Cuore di Gesù, la pia unione di San Giuseppe. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Luino).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Germignaga rimase attribuita al vicariato foraneo di Luino, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- sodalizio del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Germignaga [1203]
- pieve di San Vittore martire (1446 - 1836), Bedero Valtravaglia [240]
- vicariato foraneo di Luino (1836 - 1971), Luino [1467]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1989), Luino [1463]

1203.

sodalizio del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Germignaga era costituito il sodalizio del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario; fu censito nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Giovanni Battista, Santi Rocco e Sebastiano (sec. XVIII), Germignaga [1202]

GERNO

Lesmo (MI)

1204.

parrocchia di San Carlo

1946 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 13 dicembre 1946 (ASDMi, Fondo Investiture parroci, Gerno), con territorio stralciato dalla parrocchia di Lesmo (DCA, Vimercate); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Casatenovo nella regione V della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza. [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Casatenovo (1946 - 1971), Casatenovo [652]
- vicariato foraneo di Vimercate (1971 - 1972), Vimercate [3307]
- decanato di Vimercate (1972 - 1980), Vimercate [3297]
- decanato di Vimercate (1980 - 1989), Bellusco [256]

GESSATE

Gessate (MI)

1205.

monastero di San Pietro

1433

Monastero di benedettini. Precedentemente occupato dai frati umiliati, venne ufficialmente assegnato ai benedettini il 5 agosto 1433 dall'abate di Santa Giustina Ludovico Barbo, ma vi si insediarono solo nel 1435 e ne ebbero il pieno possesso nel 1439 (Cattaneo 1961). [*F. Bia.*]

1206.

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Gorgonzola fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Gessate è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Gorgonzola (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Gorgonzola anche la rettoria di Gessate. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Gessate, a cui era preposto il vicario foraneo di Gorgonzola, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Gorgonzola, inserita nella regione VI della diocesi.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Pietro possedeva fondi per 38.5 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1101 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Gessate assommava a lire 828.12; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1788 il numero dei parrocchiani era di 1252. Entro i confini della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo esistevano gli oratori di San Pancrazio, di Maria Vergine Addolorata in Pirrogalla (Piano di Gorgonzola).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Gorgonzola (1897), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 358, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo esistevano gli oratori di San Pancrazio, di Santa Maria Addolorata; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 3000 (Visita Ferrari, I, Pieve di Gorgonzola).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Gessate è sempre stata compresa nella pieve di Gorgonzola e nel vicariato foraneo di Gorgonzola, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Melzo, nella zona pastorale VI di Melegnano. [*F. Bia.*]

- vicariato foraneo di Gorgonzola (sec. XVI - 1971), Gorgonzola [1229]
- pieve dei Santi martiri Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1971), Gorgonzola [1227]
- vicariato foraneo di Melzo (1971 - 1972), Melzo [1581]
- decanato di Melzo (1972 - 1979), Melzo [1573]
- decanato di Melzo (1979 - 1983), Liscate [1408]
- decanato di Melzo (1983 - 1989), Melzo [1574]

GHIRLA

Valganna (VA)

1207.

parrocchia di San Cristoforo martire

1897 - 1989

parrocchia di San Cristoforo

1897 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Cristoforo in Ghirla fu eretta con decreto 15 dicembre 1897 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari (DCA, Varese). Nel corso del XX secolo, la parrocchia di San Cristoforo martire di Ghirla è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- pieve di San Vittore martire (1897 - 1971), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (1897 - 1971), Varese [3193]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

GIAMBELLINO

Milano (MI)

1208.**parrocchia di San Vito**

1937 - 1989

parrocchia del Santo Sepolcro in San Vito

1937 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia del Santo Sepolcro in San Vito fu eretta in località Giambellino con decreto 12 marzo 1937 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster, con territorio smembrato dalle parrocchie di San Cristoforo e Santa Maria delle Grazie al Naviglio (DCA, Vito, chiesa di S.); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta III, o Porta Ticinese con Porta Genova, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Giambellino, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Ticinese (1937 - 1971), Milano [2157]
- vicariato urbano del Giambellino (1971 - 1972), Milano [2261]
- decanato del Giambellino (1972 - 1989), Milano [1786]

GIOVENZANA

Colle Brianza (LC)

1209.**confraternita del Santissimo Rosario**

sec. XVIII

Eretta canonicamente nella chiesa parrocchiale di San Donnino di Giovenzana, la confraternita senza abito del Santissimo Rosario venne censita nel 1757 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia di San Donnino (sec. XVIII), Giovenzana [1212]

1210.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

Eretta canonicamente nella chiesa parrocchiale di San Donnino di Giovenzana, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1757 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia di San Donnino (sec. XVIII), Giovenzana [1212]

1211.**confraternita della Dottrina Cristiana**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Donnino di Giovenzana, venne censita nel 1757 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia di San Donnino (sec. XVIII), Giovenzana [1212]

1212.**parrocchia di San Donnino**

1609 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Donnino risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Missa-

glia fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La parrocchia risulterebbe fondata il 7 settembre 1609 (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Missaglia). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Giovenzana, a cui era preposto il vicario foraneo di Missaglia, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Missaglia, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1757, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia, nella chiesa parrocchiale di San Donnino, si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento; la confraternita del Santissimo Rosario, entrambe senza abito ed erette canonicamente; la confraternita della Dottrina Cristiana. Il numero dei parrocchiani era di 287 di cui 199 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Giovenzana esistevano gli oratori di San Materno in Cagliano; San Bernardo in Campsirago; Beata Vergine detta del Sasso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Donnino possedeva fondi per 3.9 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 339 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Donnino ammontava a lire 409.10; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Missaglia, entro i confini della parrocchia di San Donnino esistevano le chiese del Sacro Calvario, sotto il titolo di Santissimo Crocifisso; San Materno in Cagliano; Madonna del Sasso, sotto il titolo dell'Immacolata; San Bernardo in Campsirago; San Gaetano in Paù; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 472 (Visita Ferrari, I, Pieve di Missaglia).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Donnino di Giovenzana è sempre stata compresa nella pieve di Missaglia e nel vicariato foraneo di Missaglia, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Oggiono nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Giovenzana [1211]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Giovenzana [1209]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Giovenzana [1210]
- vicariato foraneo di Missaglia (1609 - 1971), Missaglia [2301]
- pieve di San Vittore (1609 - 1971), Missaglia [2299]
- vicariato foraneo di Oggiono (1971 - 1972), Oggiono [2466]
- decanato di Oggiono (1972 - 1974), Oggiono [2461]
- decanato di Oggiono (1974 - 1989), Dolzago [1053]

GITTANA

Perledo (LC)

1213.**parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria**

1862 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria di Gittana risulta elencata tra le dipendenze della

pieve di Varenna fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Passò alla pieve di Perledo all'inizio del XIV secolo.

Gittana fu però eretta parrocchia, sotto il titolo della Natività della Beata Vergine Maria, solo con decreto 20 agosto 1862 di monsignor Carlo Caccia Dominioni, mediante distacco del territorio da Perledo (decreto 20 agosto 1862) (ASDMi, Fondo Maini, Gittana).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Perledo, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 594.51. Entro i confini della parrocchia di Gittana esistevano la chiesa della Visitazione di Maria Vergine a Santa Elisabetta in località Portone, l'oratorio di San Lorenzo in Regoledo, l'oratorio di Sant'Antonio in Gittana e l'oratorio privato di San Giacomo 'alla riva di Gittana'. Nella parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria di Gittana si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento nell'oratorio di Sant'Antonio e la Congregazione dei Terziari Francescani. Il numero dei parrocchiani era di 400 unità (Visita Ferrari, I, Pieve di Perledo).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Gittana è sempre stata inclusa nella pieve di Perledo e nel vicariato foraneo omonimo, nella regione V della diocesi, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali è stata attribuita al decanato dell'Alto Lario nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- vicariato foraneo di Perledo (1862 - 1971), Perledo [2583]
- pieve di San Martino (1862 - 1971), Perledo [2581]
- vicariato foraneo dell'Alto Lario (1971 - 1972), Varenna [3165]
- decanato dell'Alto Lario (1972 - 1974), Varenna [3161]
- decanato dell'Alto Lario (1974 - 1989), Dervio [1020]

GIUBIANO

Varese (VA)

1214.

confraternita del Santissimo Sacramento

1713 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Giubiano era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta canonicamente il 15 gennaio 1713 sotto l'auspicio del Santissimo Nome di Gesù e aggregata all'arciconfraternita di Santa Maria sopra Minerva in Roma, i cui iscritti seguivano le regole dei disciplini e avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

- parrocchia di Sant'Ambrogio (1713 - sec. XVIII), Giubiano [1215]

1215.

parrocchia di Sant'Ambrogio

1740 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Ambrogio esisteva già nel 1267, a non molta distanza dall'attuale parrocchiale, godeva di vari legati per la celebrazione di messe. Nel XVII secolo, nella chiesa vi era un beneficio semplice che forniva un reddito di 50 lire imperiali all'anno; un altro beneficio era legato alla cappella del-

la Vergine, istituito da Carlo Francesco Gini nel 1677. Si aggiunsero successivamente altri benefici. La chiesa possedeva inoltre beni per un reddito di 400 lire imperiali nei territori di Oltrona e Giubiano. La chiesa di Sant'Ambrogio divenne prima comparrocchiale, con Bosto (L. Giampaolo, Chiese, conventi ed altri edifici della vecchia Varese scomparsa, in Rivista della Società storica varesina, 15, aprile 1981, pp. 276-277), poi sede di parrocchia il 20 agosto 1740, nella pieve di Varese (ASDMi, REB).

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Sant'Ambrogio di Giubiano era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 324 anime complessive, di cui 226 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta canonicamente il 15 gennaio 1713 sotto l'auspicio del Santissimo Nome di Gesù e aggregata all'arciconfraternita di Santa Maria sopra Minerva in Roma, i cui iscritti seguivano le regole dei disciplini e avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Sant'Ambrogio, esisteva l'oratorio della Visitazione della Beata Maria Vergine Annunciata e Sant'Elisabetta; esisteva inoltre il monastero della Santissima Annunciata dei minori osservanti riformati, che contava 30 frati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Ambrogio di Giubiano possedeva fondi per 0.13 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 367 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Giubiano assommava a lire 450.8; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Varese, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 596,20; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 950 circa; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e gli oratori del Nome di Gesù; Visitazione di Maria Santissima; San Filippo e Giovanni di Dio nell'ospedale del Ponte; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Varese).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Sant'Ambrogio di Giubiano è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1713 - sec. XVI-II), Giubiano [1214]
- vicariato foraneo di Varese (1740 - 1971), Varese [3193]
- pieve di San Vittore martire (1740 - 1971), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

GIUSSANO

Giussano (MI)

1216.**confraternita dei disciplini**

sec. XVII - sec. XVIII

Eretta con lettera patente datata 25 settembre 1671 nell'oratorio dei Santi Ambrogio e Carlo, sito nella parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo di Giussano e unita all'arciconfraternita omonima di Roma, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo (sec. XVII - sec. XVIII), Giussano [1218]

1217.**luogo pio dei poveri**

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio dei poveri di Giussano, censito nella pieve di Agliate. [S. Alm.]

1218.**parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa dei Santi Filippo e Giacomo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Agliate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Giussano è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Agliate (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Agliate anche quella dei Santi Giacomo e Filippo di Giussano. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Giussano, a cui era preposto il vicario foraneo di Agliate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Agliate, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate, nella chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo, si avevano il sodalizio, senza abito, del Santissimo Sacramento; la società, senza abito, della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario, unita al precedente sodalizio con documento approvato il 27 settembre 1607; nell'oratorio dei Santi Ambrogio e Carlo figurava la confraternita dei Disciplini, eretta con lettera patente datata 25 settembre 1671 e unita all'arciconfraternita omonima di Roma. Il numero dei parrocchiani era di 1148 di cui 691 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Giussano esistevano gli oratori dei Santi Ambrogio e Carlo; Santo Stefano; San Macario; San Giuseppe e Gioachino al Dosso di Birone (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo possedeva fondi per 134.20 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1117 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo assommava a lire 1007.5.4; la

nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con la divisione dell'antica pieve di Agliate, stabilita con decreto 25 aprile 1838 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck, la parrocchia di Giussano venne attribuita alla nuova pieve di Carate Brianza nella regione IV della diocesi.

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Carate Brianza, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 925, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale e una cappellania di pertinenza dell'ospedale Borella. Entro i confini della parrocchia dei Santi apostoli Filippo e Giacomo esistevano la chiesa sussidiaria dell'Addolorata; gli oratori di San Sebastiano in Birrone; San Carlo, nell'ospedale Borella; gli oratori privati del Buon Pastore, di casa Piola; Sant'Atanasio al Dosso, di Mantegazza Vico; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 4200 (Visita Ferrari, I, Pieve di Carate Brianza).

Dal 1838 la parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo di Giussano è stata compresa nella pieve di Carate Brianza e nel vicariato foraneo di Carate Brianza, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Seregno nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- società della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVIII), Giussano [1219]
- sodalizio del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVI-II), Giussano [1220]
- vicariato foraneo di Agliate (sec. XVI - 1838), Agliate [42]
- pieve di San Pietro (sec. XVI - 1838), Agliate [38]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1838 - 1971), Carate Brianza [586]
- pieve dei Santi Ambrogio e Simpliciano (1838 - 1971), Carate Brianza [580]
- vicariato foraneo di Seregno (1971 - 1972), Seregno [2933]
- decanato di Seregno (1972 - 1989), Seregno [2920]
- confraternita dei disciplini (sec. XVII - sec. XVIII), Giussano [1216]

1219.**società della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario**

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo di Giussano e unita al sodalizio del Santissimo Sacramento con documento approvato il 27 settembre 1607, la società senza abito della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo (sec. XVII - sec. XVIII), Giussano [1218]

1220.**sodalizio del Santissimo Sacramento**

sec. XVII - sec. XVIII

Fondato nella chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo di Giussano e unito alla società della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario con documento approvato il 27 settembre 1607, il sodalizio senza abito del Santissimo Sacramento venne censito nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo (sec. XVII - sec. XVIII), Giussano [1218]

GNIGNANO

Locate di Triulzi (MI)

1221.**parrocchia dei Santi Giacomo e Lorenzo**

1963 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 28 marzo 1963 (decreto 28 marzo 1963) dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini; la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Melegnano (RDM 1963); con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Melegnano, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Melegnano (1963 - 1971), Melegnano [1565]
- vicariato foraneo di Melegnano (1971 - 1972), Melegnano [1566]
- decanato di Melegnano (1972 - 1989), Melegnano [1560]

GOLASECCA

Golasecca (VA)

1222.**confraternita della Purificazione di Maria Vergine**

sec. XVIII

Nella chiesa comparrocchiale di San Michele di Golasecca era costituita la confraternita dei disciplini sotto l'invocazione della Purificazione di Maria Vergine, con facoltà di indossare l'abito di colore bianco; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Somma (Visita Pozzobonelli, Pieve di Somma). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVIII), Golasecca [1223]

1223.**parrocchia di Santa Maria Assunta**

sec. XV - 1989

parrocchia di Santa Maria
sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria di Golasecca è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Somma (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Somma. A partire dall'epoca post-tridentina, la parrocchia di Santa Maria di Golasecca - esistente già nel XV secolo (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Somma, vol. 10) - è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Somma (Castiglioni 1953).

Nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Santa Maria di Golasecca era costituito dal solo parroco e dal cappellano della comunità; per il popolo, che assommava a 1287 anime complessive, di cui 920 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella chiesa comparrocchiale di San Michele era costituita la confraternita dei disciplini sotto l'invocazione della Purificazione di Maria Vergine, con facoltà di indossare l'abito di colore bianco. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Santa Maria e di San Michele, esistevano gli oratori San Rocco e dei Santi apostoli Simone e Giuda (Visita Pozzobonelli, Pieve di Somma).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Michele di Golasecca possedeva fondi per 455.6 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1345 (Nota 1781).

Nel 1899, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Somma, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 687,09; esisteva inoltre un beneficio coadiutorale; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1500, compresi gli abitanti delle frazioni di Besozzi, Brianzoli, Melissa; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Michele, San Antonio, Santi Simone e Giuda al Lazzaretto, San Rocco, Beata Vergine Addolorata; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, e la pia unione delle Figlie di Maria, fondata il 27 giugno 1896. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Somma).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Santa Maria Assunta di Golasecca rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Somma, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Somma Lombardo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- pieve di Sant'Agnese (sec. XV - 1971), Somma Lombardo [3002]
- vicariato foraneo di Somma Lombardo (sec. XVI - 1971), Somma Lombardo [3004]
- vicariato foraneo di Somma Lombardo (1971 - 1972), Somma Lombardo [3005]
- decanato di Somma Lombardo (1972 - 1989), Somma Lombardo [2997]
- confraternita della Purificazione di Maria Vergine (sec. XVIII), Golasecca [1222]

GORGONZOLA

Gorgonzola (MI)

1224.**canonica dei Santi martiri Gervaso e Protaso**

sec. XIII - sec. XVIII

canonica di Gorgonzola
sec. XIII - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Gorgonzola nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- prepositura dei Santi martiri Gervaso e Protaso (sec. XIII - sec. XVIII), Gorgonzola [1228]
- pieve dei Santi martiri Gervaso e Protaso (sec. XIII - sec. XVIII), Gorgonzola [1227]

1225.**parrocchia dei Santi martiri Gervaso e Protaso**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Le visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili a Gorgonzola riportano costantemente gli atti relativi alla parrocchiale prepositurale e collegiata dei Santi martiri Gervaso e Protaso. Gorgonzola

fu sede di vicariato foraneo, incluso nella regione VI, della diocesi, fin dall'epoca post-tridentina.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia prepositurale dei Santi Gervaso e Protaso possedeva fondi per 71.3 pertiche, la coadiutoria dei Santi Gervaso e Protaso per 16.15 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1778 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della prepositura in cura d'anime di Gorgonzola assommava a lire 1873.9.3; la nomina del titolare del beneficio spettava a Roma. La rendita netta della coadiutoria assommava a lire 942.2.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1788 il numero dei parrocchiani risultava essere di 2130. Entro i confini della parrocchia dei Santi martiri Gervaso e Protaso esistevano a quell'epoca l'oratorio dei Santi apostoli Pietro e Paolo, e quello di San Giorgio alla cascina San Giorgio (Piano di Gorgonzola).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Gorgonzola (1897), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 997.29, esisteva inoltre un beneficio coadiutoriale.

Entro i confini della parrocchia prepositurale dei Santi martiri Gervaso e Protaso esistevano la chiesa di San Pietro; l'oratorio dell'Immacolata Concezione di Maria e quello di San Giuseppe; nella parrocchiale risultava eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. Nello stato del clero erano elencati il preposto parroco e quattro coadiutori. Il numero dei parrocchiani era di 5115 (Visita Ferrari, I, Pieve di Gorgonzola).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi martiri Gervaso e Protaso di Gorgonzola è sempre stata sede vicariale nella regione forense VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito alla quale è stata attribuita al decanato di Melzo, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Melzo (1971 - 1972), Melzo [1581]
- decanato di Melzo (1972 - 1979), Melzo [1573]
- decanato di Melzo (1979 - 1983), Liscate [1408]
- decanato di Melzo (1983 - 1989), Melzo [1574]
- ☞ prepositura dei Santi martiri Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1989), Gorgonzola [1228]
- ☞ vicariato foraneo di Gorgonzola (sec. XVI - 1971), Gorgonzola [1229]
- ☞ pieve dei Santi martiri Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1971), Gorgonzola [1227]

1226.

parrocchia di San Carlo

1975 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 15 settembre 1975 (decreto 15 settembre 1975) dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalla parrocchia dei Santi martiri Gervaso e Protaso di Gorgonzola; rimase compresa nel decanato di Melzo, nella zona pastorale VI di Melegnano (RDM 1975). [F. Bia.]

- decanato di Melzo (1975 - 1979), Melzo [1573]
- decanato di Melzo (1979 - 1983), Liscate [1408]
- decanato di Melzo (1983 - 1989), Melzo [1574]

1227.

pieve dei Santi martiri Gervaso e Protaso

sec. X - 1971

pieve di Gorgonzola
sec. X - 1971

Pieve della diocesi di Milano. Attestata nel X secolo (DCA, Gorgonzola), alla fine del XIII secolo l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve di Gorgonzola le chiese di San Protaso, Santa Giuliana, Santa Maria, San Michele, San Pietro, San Vito di Gorgonzola; Bellinzago; Bisentrato; Bornago; Bussero; Cambiagio; Cernusco; Cascina Gudo; Cascina San Maurizio; Santa Margherita, Sant'Andrea, San Paolo di Melzo; Santa Maria, San Pietro di Gessate; Cascina San Donnino; Cascina San Pancrazio; Grezzago; Santa Maria, San Vitto- re di Inzago; San Giovanni Battista, San Nabore, San Pietro di Masate; Pessano; San Biagio, Santa Maria, San Michele, San Vincenzo di Pozzuolo Martesana; Cascina Santo Stefano; Sant'Agata Martesana; San Gregorio, San Lazzaro di Trecella; Vignate; Vimodrone (Liber notitiae). Nel 1398 il plebato di Gorgonzola comprendeva, oltre alla canonica, le "capelle" di Inzago, Trecella, Pozzuolo, Bisentrato, Bellinzago, Masate, Cambiagio, Gessate, Bornago, Pessano, Bussero, Cinisello, Cernusco, Vignate (Notitia cleri 1398).

Nel corso del XIV secolo le chiese di Santa Margherita e Sant'Andrea di Melzo vennero assegnate alla pieve di Corneliano (Notitia cleri 1398).

Secondo lo Status ecclesiae mediolanensis del XV secolo nella canonica di Gorgonzola c'erano ventitre canonici oltre al "prepositus"; la pieve comprendeva sedici ecclesie parochiales.

Negli atti della visita pastorale compiuta dall'arcivescovo Guidantonio Arcimboldi nel 1493 risultavano comprese nel territorio della pieve, oltre alla plebana di Gorgonzola, le parrocchie di Bellinzago, Bornago, Bussero, Cambiagio, Cernusco sul Naviglio, Gessate, Inzago, Masate, Pessano, Pozzuolo Martesana, Trecella, Vignate.

Sono ricordati anche nel XVI secolo la canonica di Gorgonzola con ventuno canonici, le "rettorie" di Santa Maria di Inzago, San Lazzaro di Trecella, Santa Maria di Pozzuolo, San Michele di Bellinzago, San Giovanni di Masate, San Zenone di Cambiagio, San Pietro di Gessate, Santi Cornelio e Cipriano di Bornago, Santi Nazzaro e Cornelio di Bussero, Santa Maria e Santa Caterina di Cernusco Asinario, Sant'Ambrogio di Vignate, Santi Vitale e Valeria di Pessano e i "clericati" di San Genesio di Cernusco, Sant'Ambrogio di Vignate, Santa Maria di "Colciellata" (Liber seminarii 1564).

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Gorgonzola, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense VI.

Negli atti delle visite pastorali compiute tra il XVI e il XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Gorgonzola figuravano costituite le parrocchie dei Santi martiri Gervaso e Protaso (capopieve), Bellinzago, Bornago, Bussero, Cambiagio, Camporico, Cernusco sul Naviglio, Gessate, Gropello d'Adda, Inzago, Masate, Pessano, Pozzuolo Martesana, Sant'Agata Martesana, Trecella, Vignate.

Nel 1859 la parrocchia di Cernusco Asinario venne staccata dal vicariato di Gorgonzola per costituire il vicariato foraneo in luogo di Cernusco Asinario (Milano Sacro 1859).

Negli atti della visita pastorale compiuta dall'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Gorgonzola nel 1897

figuravano le parrocchie di Gorgonzola, Bellinzago, Bornago, Gessate, Groppello d'Adda, Inzago, Masate, Pessano, Pozzuolo Martesana, Trecella, Vignate (Visita Ferrari, I, Pieve di Gorgonzola).

Con decreto 12 gennaio 1918 il cardinale Andrea Carlo Ferrari staccò dal vicariato foraneo di Gorgonzola anche le parrocchie di Inzago, Pozzuolo Martesana, Trecella, Groppello, Masate, per costituire il nuovo vicariato foraneo di Inzago (DCA, Gorgonzola). Nello stesso anno le parrocchie di Camporico, Cologno Monzese, San Giuliano, originariamente comprese nel vicariato foraneo di Gorgonzola, vennero annesse al vicariato di Cernusco sul Naviglio, che perse la qualifica di vicariato foraneo in luogo.

Nel 1929 la parrocchia di Vignate venne assegnata alla pieve di Melzo.

La pieve dei Santi martiri Gervaso e Protaso di Gorgonzola è sempre stata inclusa nella regione VI, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi, in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite in parte al decanato di Melzo nella zona pastorale VI di Melegnano (Bellinzago Lombardo, Gessate, Gorgonzola, Pessano, Bornago), in parte al decanato di Cernusco sul Naviglio nella zona pastorale di Sesto San Giovanni (Bussero, Camporico, Sant'Agata), in parte al decanato di Vimercate nella zona pastorale di Monza (Cambiago) (DCA, Gorgonzola). [F. Bia.]

- ❑ parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XV - 1918), Masate [1550]
- ❑ parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XV - 1971), Bellinzago Lombardo [253]
- ❑ parrocchia di San Marco evangelista (sec. XVI - 1918), Trecella [3056]
- ❑ parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano (sec. XVI - 1971), Bornago [347]
- ❑ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Gessate [1206]
- ❑ parrocchia dei Santi martiri Vitale e Valeria (sec. XVI - 1971), Pessano [2591]
- ❑ parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVI - 1918), Pozzuolo Martesana [2645]
- ❑ parrocchia di Sant' Ambrogio (sec. XVI - 1971), Vignate [3262]
- ❑ parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1918), Inzago [1298]
- ❑ parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVI - 1971), Bussero [453]
- ❑ parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1858), Cernusco sul Naviglio [795]
- ❑ parrocchia di Sant'Agata (1570 - 1971), Sant'Agata Martesana [2867]
- ❑ parrocchia di San Bartolomeo (1584 - 1918), Groppello d'Adda [1253]
- ❑ parrocchia della Natività di Maria Vergine (1605 - 1918), Camporico [524]
- ☒ prepositura dei Santi martiri Gervaso e Protaso (sec. XIII - 1971), Gorgonzola [1228]
- ☒ canonica dei Santi martiri Gervaso e Protaso (sec. XIII - sec. XVIII), Gorgonzola [1224]
- ☒ parrocchia dei Santi martiri Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1971), Gorgonzola [1225]
- ☒ vicariato foraneo di Gorgonzola (sec. XVI - 1971), Gorgonzola [1229]

1228.

prepositura dei Santi martiri Gervaso e Protaso
sec. XIII - 1989

prepositura di Gorgonzola
sec. XIII - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Gorgonzola, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- ☒ canonica dei Santi martiri Gervaso e Protaso (sec. XIII - sec. XVIII), Gorgonzola [1224]
- ☒ pieve dei Santi martiri Gervaso e Protaso (sec. XIII - 1971), Gorgonzola [1227]
- ☒ parrocchia dei Santi martiri Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1989), Gorgonzola [1225]

1229.

vicariato foraneo di Gorgonzola

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Gorgonzola, sede plebana attestata già nel X secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione VI della diocesi di Milano.

La parrocchia di Cernusco sul Naviglio, originariamente compresa nel vicariato foraneo di Gorgonzola, dal 1859 (Milano Sacro 1859) risulta costituire il vicariato foraneo in luogo di Cernusco sul Naviglio.

A partire dal 1918 le parrocchie di Inzago, Pozzuolo Martesana, Trecella, Groppello, Masate, originariamente comprese nel vicariato di Gorgonzola, furono attribuite al nuovo vicariato foraneo di Inzago.

Nello stesso anno le parrocchie di Camporico, Cologno Monzese, San Giuliano, originariamente comprese nel vicariato di Gorgonzola, furono ulteriormente attribuite al vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio, che perse la qualifica di vicariato foraneo in luogo.

Il vicariato foraneo di Gorgonzola cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, i decanati di Melzo, Cernusco sul Naviglio, Vimercate. [F. Bia.]

- ❑ parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XV - 1918), Masate [1550]
- ❑ parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVI - 1918), Pozzuolo Martesana [2645]
- ❑ parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano (sec. XVI - 1971), Bornago [347]
- ❑ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Gessate [1206]
- ❑ parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - 1971), Bellinzago Lombardo [253]
- ❑ parrocchia dei Santi martiri Vitale e Valeria (sec. XVI - 1971), Pessano [2591]
- ❑ parrocchia di Sant'Agata (sec. XVI - 1971), Sant'Agata Martesana [2867]
- ❑ parrocchia di San Marco evangelista (sec. XVI - 1918), Trecella [3056]
- ❑ parrocchia di Sant' Ambrogio (sec. XVI - 1971), Vignate [3262]
- ❑ parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1918), Inzago [1298]
- ❑ parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVI - 1971), Bussero [453]
- ❑ parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1858), Cernusco sul Naviglio [795]

- parrocchia di San Bartolomeo (1584 - 1918), Gropello d'Adda [1253]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1605 - 1918), Camporico [524]
- parrocchia dei Santi martiri Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1971), Gorgonzola [1225]
- pieve dei Santi martiri Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1971), Gorgonzola [1227]

GORLA Milano (MI)

1230.

parrocchia di Santa Teresa del Bambin Gesù 1936 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La cura d'anime in Gorla, con territorio già alla giurisdizione della chiesa di Santa Maria Assunta di Turro, iniziò come delegazione arcivescovile il 16 aprile 1919 per decreto dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari; divenne parrocchia prepositurale con decreto 7 gennaio 1928 dell'arcivescovo Eugenio Tosi ((DCA, Teresa del Bambin Gesù, chiesa di S.); l'erezione della parrocchia, però, fu perfezionata solo nel 1936, con decreto dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster (decreto 8 febbraio 1936).

Dapprima inclusa tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Turro, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Orientale (1936 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano di Turro (1971 - 1972), Milano [2277]
- decanato di Turro (1972 - 1989), Milano [1802]

GORLA MAGGIORE Gorla Maggiore (VA)

1231.

parrocchia di Santa Maria Assunta sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Olgiate Olona fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*); la capella di Santa Maria è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Olgiate Olona (*Notitia cleri* 1398); nel XVI secolo era identificata come rettoria (*Liber seminarii* 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Santa Maria Assunta è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Busto Arsizio.

Nel 1753, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Busto Arsizio, entro i confini della parrocchia di Gorla Maggiore esistevano gli oratori dei Santi Vitale e Valerio, di San Giuseppe in località detta i Boschetti e l'oratorio campestre di San Carlo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Busto Arsizio).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Busto Arsizio, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1358,34; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1800, compresi gli abitanti delle frazioni Cassinazza, Molino Ponti e Santa Maria Assunta; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori di San Carlo Borromeo, di San

Vitale e Valeria e di Maria Immacolata; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, le Pie unioni di San Luigi Gonzaga e delle Figlie del Sacro Cuore. La parrocchia era di nomina ecclesiastica (Visita Ferrari, I, Pieve di Busto Arsizio).

Già compresa nella pieve di Busto Arsizio e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Busto Arsizio nella zona pastorale IV di Rho. [*R. Mar.*]

- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Busto Arsizio [468]
- vicariato foraneo di Busto Arsizio (sec. XVI - 1971), Busto Arsizio [472]
- vicariato foraneo di Busto Arsizio (1971 - 1972), Busto Arsizio [473]
- decanato di Busto Arsizio (1972 - 1989), Busto Arsizio [458]

GORLA MINORE

Gorla Minore (VA)

1232.

parrocchia di San Lorenzo sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Lorenzo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Olgiate Olona fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*); la capella di San Lorenzo è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Olgiate Olona (*Notitia cleri* 1398); nel XVI secolo era identificata come rettoria (*Liber seminarii* 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Lorenzo è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Busto Arsizio.

Nel 1753, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Busto Arsizio, il numero dei parrocchiani era di 679 di cui 504 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Gorla Minore esistevano gli oratori di San Maurizio e del Santo Angelo custode detto il Lazzaretto (Visita Pozzobonelli, Pieve di Busto Arsizio).

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Lorenzo assommava a lire 625.14.8; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Busto Arsizio, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 595,01; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 2120; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio degli Angeli custodi detto il Lazzaretto di proprietà del regio collegio Rotondi; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, le Pie unioni delle Figlie di Maria, dei luigini e del Consorzio del Sacro Cuore. La parrocchia era di nomina ecclesiastica (Visita Ferrari, I, Pieve di Busto Arsizio).

Già compresa nella pieve di Busto Arsizio e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, can. 326) è stata attribuita al decanato di Busto Arsizio nella zona pastorale IV di Rho. [*R. Mar.*]

- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Busto Arsizio [468]
- vicariato foraneo di Busto Arsizio (sec. XVI - 1971), Busto Arsizio [472]
- vicariato foraneo di Busto Arsizio (1971 - 1972), Busto Arsizio [473]
- decanato di Busto Arsizio (1972 - 1989), Busto Arsizio [458]

1233.**scuola dei poveri**

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche la scuola dei poveri di Gorla Minore, censita nella pieve di Olgiate Olona. [S. Alm.]

GORNATE OLONA

Gornate Olona (VA)

1234.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVII - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Gornate Inferiore era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, canonicamente eretta già all'epoca della visita dell'arcivescovo Federico Borromeo e unita alla società del Santissimo Rosario, con facoltà espedita dalla curia arcivescovile nel 1747 di indossare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Carnago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago). [S. Alm.]

- parrocchia di San Vittore martire (sec. XVII - sec. XVIII), Gornate Olona [1235]

1235.**parrocchia di San Vittore martire**

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Vittore

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Gornate Inferiore è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Castelseprio (Notitia cleri 1398) e come "rettorìa" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Castelseprio. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Vittore è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Carnago.

Nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Vittore di Gornate Inferiore era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 490 anime complessive, di cui 335 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, canonicamente eretta già all'epoca della visita dell'arcivescovo Federico Borromeo e unita alla società del Santissimo Rosario, con facoltà espedita dalla curia arcivescovile nel 1747 di indossare l'abito di colore rosso. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Vittore, esisteva l'oratorio di Santa Maria Assunta o di San Salvatore (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato

di Milano, la parrocchia di San Vittore di Gornate Inferiore possedeva fondi per 19.19 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 483 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Gornate assommava a lire 947.10; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Carnago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 634,37; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 1025, compresi gli abitanti delle frazioni di Torba e di San Pancrazio; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Vito e di San Salvatore; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga, il sodalizio di San Francesco, la pia unione della Sacra Famiglia, la compagnia del Sacro Cuore di Gesù. La parrocchia era di nomina popolare (Visita Ferrari, I, Pieve di Carnago).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di San Vittore è sempre stata inserita nella pieve di Castelseprio in Carnago e vicariato foraneo di Carnago, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese; con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo fu aggregata al decanato di Carnago. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII), Gornate Olona [1234]
- società del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Gornate Olona [1236]
- vicariato foraneo di Carnago (sec. XVI - 1971), Carnago [615]
- pieve di San Martino (sec. XVI - 1971), Carnago [611]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1974), Varese [3182]
- decanato di Carnago (1974 - 1989), Carnago [609]

1236.**società del Santissimo Rosario**

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Gornate Inferiore era costituita la società del Santissimo Rosario; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Carnago, quando era unita alla confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago). [S. Alm.]

- parrocchia di San Vittore martire (sec. XVIII), Gornate Olona [1235]

GORNATE SUPERIORE

Castiglione Olona (VA)

1237.**parrocchia di Santa Caterina**

1931 - 1989

parrocchia dei Santi Caterina e Michele

sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto del cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, arcivescovo di Milano, del 10 febbraio 1931 la vicaria curata di Santa Caterina vergine martire in Gornate Superiore venne trasformata e co-

stituita in parrocchia. Venne stabilito, inoltre, che la detta parrocchia fosse di pertinenza del vicariato foraneo di Carnago (decreto 10 febbraio 1931) (ASDMi, Fondo Maini, Gornate Superiore). Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Santa Caterina rimase sempre inserita nel vicariato foraneo di Carnago, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Tradate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Carnago (1931 - 1971), Carnago [615]
- vicariato foraneo di Tradate (1971 - 1972), Tradate [3048]
- decanato di Tradate (1972 - 1979), Tradate [3039]
- decanato di Tradate (1979 - 1984), Abbiate Guazzone [2]
- decanato di Tradate (1984 - 1986), Tradate [3040]
- decanato di Tradate (1986 - 1989), Vedano Olona [3199]

GOTTRO

Carlazzo (CO)

1238.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano protomartire di Gottro, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza). [A. Bar.]

- parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVIII), Gottro [1240]

1239.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano protomartire di Gottro, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza). [A. Bar.]

- parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVIII), Gottro [1240]

1240.

parrocchia di Santo Stefano protomartire

1735 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La separazione di Gottro dalla chiesa matrice di Porlezza dovette avvenire il 23 giugno 1735 (ASDMi, REB).

Nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza, nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano protomartire di Gottro si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 188, di cui 145 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Santo Stefano protomartire di Gottro esisteva l'oratorio di San Giorgio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza)

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santo Stefano possedeva fondi per 129.15 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 257 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Gottro assommava a lire 230.10; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava alla comunità (Tabella 1781).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Porlezza, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1220.19; la rendita netta del beneficio coadiutorale Canepa, di nomina del parroco presentaneo locale. Entro i confini della parrocchia di Gottro esistevano la chiesa sussidiaria di San Giorgio martire, l'oratorio della Beata Vergine Annunziata e un oratorio appartenente alla famiglia Pozzi. Nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano protomartire di Gottro si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, posta sotto il patrocinio di San Sebastiano. Il numero dei parrocchiani era di 430 (Visita Ferrari, I, Pieve di Porlezza).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Santo Stefano protomartire di Gottro è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Porlezza, nella regione II della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Porlezza nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Gottro [1239]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Gottro [1238]
- vicariato foraneo di Porlezza (1735 - 1971), Porlezza [2635]
- pieve di San Vittore (1735 - 1971), Porlezza [2633]
- vicariato foraneo di Porlezza (1971 - 1972), San Mamete [2833]
- decanato di Porlezza (1972 - 1974), San Mamete [2830]
- decanato di Porlezza (1974 - 1984), Cavargna [771]
- decanato di Porlezza (1984 - 1989), Porlezza [2631]

GRAGLIO

Veddasca (VA)

1241.

parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso martiri

1739 - 1986

parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso
sec. XVIII - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. Nel 1565 Graglio è citata unitamente a Cadero sotto la parrocchia unitaria di Armio, compresa nella Valtravaglia. Nel 1561 Cadero e Graglio furono separati da Armio, ma sotto un solo parroco; tuttavia ancora nel 1581 fu stabilito che il parroco risiedesse a turno a Armio, Cadero, Graglio (Frigerio 1999). Una nuova erezione della parrocchiale di Armio in unione con Graglio, smembrata da Cadero, avvenne in data 15 giugno 1671 (ASDMi, REB). La parrocchia venne istituita, con la separazione da Armio, il 20 gennaio 1739 (ASDMi, REB).

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso di Graglio era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 291 anime complessive, di cui 210 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la società del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574, unita al sodalizio del Santissimo Rosario istituito presso l'altare del Santissimo Rosario, i cui iscritti avevano facoltà di portare l'abito. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa dei Santi Gervaso e Protaso, esisteva l'oratorio di San Giuseppe in Penedegra (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato

di Milano, la parrocchia dei Santi Protaso e Gervaso di Graglio possedeva fondi per 30.12.1, 5 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 264 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Graglio assommava a lire 387.10; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nei primi decenni del XIX secolo, la parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso martiri di Graglio era ancora inserita nella pieve di Val Travaglia, nella regione II; nel 1836 venne compresa nel vicariato foraneo di Luino. Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Luino, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 902,26; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 279; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Giuseppe e della Madonna della Neve; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la Pia unione delle Figlie di Maria. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Luino).

La parrocchia di Graglio rimase attribuita al vicariato di Luino fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese.

Con decreto del cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, in data 4 luglio 1986, fu stabilito che le parrocchie di San Lorenzo in località Armio, Natività di Maria Vergine in località Biegno, Santi Gervaso e Protaso in località Graglio e Assunzione di Maria in località Lozzo, site nel comune di Veddasca, fossero costituite in un'unica parrocchia denominata San Carlo, con sede in Armio (decreto 4 luglio 1986) (RDM 1986). [C. Mor.] [S. Alm.]

- società del Santissimo Sacramento (1574 - sec. XVIII), Graglio [1242]
- sodalizio del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Graglio [1243]
- pieve di San Vittore martire (1739 - 1836), Bedero Valtravaglia [240]
- vicariato foraneo di Luino (1836 - 1971), Luino [1467]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1986), Luino [1463]

1242.

società del Santissimo Sacramento

1574 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Graglio era costituita la società del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574, unita al sodalizio del Santissimo Rosario istituito presso l'altare del Santissimo Rosario, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso martiri (1574 - sec. XVIII), Graglio [1241]

1243.

sodalizio del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Graglio era costituito il sodalizio del Santissimo Rosario, che fu censito nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia, quando era unito alla società del Santissimo Sacramento (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso martiri (sec. XVIII), Graglio [1241]

GRANTOLA

Grantola (VA)

1244.

confraternita del Santissimo Sacramento

1574 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Grantola era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1574 - sec. XVIII), Grantola [1245]

1245.

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

sec. XVI - 1989

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli
sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Grantola, già ricordata nel Liber notitiae sanctorum Mediolani risalente alla fine del XIII secolo (Liber notitiae; Vigotti 1974), è citata sicuramente come parrocchia, nella pieve della Valtravaglia, nel 1565. Nel 1574 rimase unita a Mesenzana, resa cura indipendente dall'arcivescovo Carlo Borromeo. Dall'anno successivo, fu stabilita l'autonomia dei due luoghi, sia pure con un solo parroco e residenza alterna. Federico Borromeo separò in seguito, cioè nel 1596, Grantola da Mesenzana (Frigerio 1999). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Pietro è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Val Travaglia.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Carlo di Grantola era costituito dal solo parroco e da un altro sacerdote residente; per il popolo, che assommava a 180 anime complessive, di cui 118 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Carlo, che all'epoca svolgeva funzioni parrocchiali, esisteva la chiesa già parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Grantola possedeva fondi per 132.19 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 186 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Grantola assommava a lire 532; la nomina del titola-

re del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nei primi decenni del XIX secolo, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Grantola era ancora inserita nella pieve di Val Travaglia, nella regione II; nel 1836 venne compresa nel vicariato foraneo di Luino.

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Luino, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 39,9; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 588, compresi gli abitanti delle frazioni di Montebello, Belvedere, Vicena, Bellaria; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio dei Santi Pietro e Paolo; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la Pia unione delle Figlie di Maria. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Luino).

La parrocchia di Grantola rimase attribuita al vicariato foraneo di Luino fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1574 - sec. XVI-II), Grantola [1244]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1836), Bedero Valtravaglia [240]
- vicariato foraneo di Luino (1836 - 1971), Luino [1467]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1989), Luino [1463]

GRATOSOGLIO

Milano (MI)

1246.

parrocchia di San Barnaba

1783 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Il beneficio parrocchiale della chiesa di San Barnaba, nei Corpi Santi di Porta Ticinese della città di Milano, fu fondato e dotato con istromento 4 aprile 1783 del regio economo generale Michele Daverio, con la riserva di giuspatronato dell'abate commendatario pro tempore di San Barnaba di Gratosoglio (DCA, Gratosoglio).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 776,27; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1000; nel territorio parrocchiale esistevano le frazioni di Cascine Nuove, Scudo d'Italia, Basmetto, Cascina Annona; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta nel 1850 e riformata nel 1892, la pia unione delle Figlie di Maria, la compagnia di San Luigi. La parrocchia era di nomina regia (Visita Ferrari, I, Milano, Parrocchie suburbane).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Gratosoglio è stata sempre inserita tra le parrocchie suburbane della Porta III, o Porta Ticinese con Porta Genova; con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Gratosoglio, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Ticinese (1783 - 1971), Milano [2157]
- vicariato urbano di Gratosoglio (1971 - 1972), Milano [2271]
- decanato di Gratosoglio (1972 - 1989), Milano [1796]
- prepositura di San Barnaba (1906 - 1989), Gratosoglio [1247]

1247.

prepositura di San Barnaba

1906 - 1989

La chiesa parrocchiale di San Barnaba al Gratosoglio nella città di Milano fu elevata alla dignità di prepositura nel 1906; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia di San Barnaba (1906 - 1989), Gratosoglio [1246]

GRECO MILANESE

Milano (MI)

1248.

confraternita del Santissimo Sacramento

1582 - sec. XVIII

Istituita nella parrocchia di Greco, fu eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1582; i suoi iscritti avevano facoltà di indossare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1756, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bruzzano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano). [S. Alm.]

- parrocchia di San Martino (1582 - sec. XVIII), Greco Milanese [1249]

1249.

parrocchia di San Martino

sec. XV - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Martino di Greco è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Orientale della città di Milano (Notitia cleri 1398). Divenne parrocchia probabilmente nel XV secolo; il primo parroco di cui si abbia notizia è ricordato nel 1445 (DCA, Martino in Greco, chiesa di S.). San Martino di Greco è attestata come rettoria nel 1564, in Porta Orientale (Liber seminarii 1564). La rettoria di San Martino di Greco figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Martino di Greco è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Bruzzano.

Nel 1756, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Martino di Greco era costituito dal parroco e da un cappellano; il popolo assommava a 770 anime complessive, di cui 500 comunicati; nella parrocchia era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1582; esisteva inoltre la società della Santa Croce, istituita il 28 maggio 1714 con speciale decreto di Manfrino Castiglioni vicario generale, sotto il patrocinio di Sant'Antonio di Padova. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Martino, esistevano gli oratori dei Santi Gaudenzio e Pio V alla Cassina di Pomm e della Beata Vergine Assunta in Ponte Seveso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Martino di Greco possedeva fondi per 0.13 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 756 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Greco assommava a lire 1303.3; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Bruzzano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 480,46; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 3130, compresi gli abitanti delle frazioni di Ponte Seveso, Molinetto, Segranello; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori dei Santi Siro e Gaudenzio alla Cassina di Pomm, Sant'Antonio in Segnano, San Francesco alla Fornasetta; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la compagnia dei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria, la compagnia di San Luigi Gonzaga, maschile e femminile, la congregazione dei Terziari di San Francesco d'Assisi. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Bruzzano).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Greco è sempre stata inserita nella regione IV della diocesi, compresa tra le parrocchie del vicariato foraneo di Bruzzano; nel 1930 (decreto 15 febbraio 1930) (RDM 1930) venne inclusa tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta VI, o Porta Nuova con Porta Principe Umberto, della città di Milano, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Zara, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1582 - sec. XVI-II), Greco Milanese [1248]
- società della Santa Croce (1714 - sec. XVIII), Greco Milanese [1251]
- vicariato foraneo di Bruzzano (sec. XVI - 1930), Bruzzano [427]
- pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1930), Bruzzano [425]
- porta Nuova (1930 - 1971), Milano [2154]
- vicariato urbano di Zara (1971 - 1972), Milano [2280]
- decanato di Zara (1972 - 1989), Milano [1805]
- prepositura di San Martino (1924 - 1989), Greco Milanese [1250]

1250.

prepositura di San Martino

1924 - 1989

La chiesa parrocchiale di San Martino, dopo l'aggregazione di Greco al comune di Milano avvenuta nel 1923, fu elevata alla dignità di prepositura con decreto 12 gennaio 1924 dell'arcivescovo Eugenio Tosi; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia di San Martino (1924 - 1989), Greco Milanese [1249]

1251.

società della Santa Croce

1714 - sec. XVIII

Istituita nella parrocchiale di Greco, fu eretta il 28 maggio 1714 con speciale decreto di Manfrino Castiglioni vicario generale, sotto il patrocinio di Sant'Antonio di Padova; fu censita nel 1756, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bruzzano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano). [S. Alm.]

- parrocchia di San Martino (1714 - sec. XVIII), Greco Milanese [1249]

GREZZAGO

Grezzago (MI)

1252.

parrocchia di San Martino

sec. XVIII - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Martino risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Pontirolo fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Pontirolo anche la rettoria di Grezzago. Nel XVI secolo la chiesa di San Martino risulta alle dipendenze della parrocchia di Trezzano Rosa (Visita Carlo Borromeo, Pieve di Trezzo). Nel 1760, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trezzo, l'oratorio di San Martino di Grezzago era ancora alle dipendenze della parrocchia di Trezzano Rosa (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trezzo). La sua fondazione risale alla fine del XVIII secolo (Milano Sacro 1772).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Grezzago è sempre stata compresa nella pieve di Trezzo e nel vicariato foraneo di Trezzo, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Trezzo, nella zona pastorale VI di Melegnano.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Trezzo sull'Adda (sec. XVIII - 1971), Trezzo sull'Adda [3106]
- pieve dei Santi Gervasio e Protaso (sec. XVIII - 1971), Trezzo sull'Adda [3104]
- vicariato foraneo di Trezzo sull'Adda (1971 - 1972), Concesa [897]
- decanato di Trezzo sull'Adda (1972 - 1979), Concesa [895]
- decanato di Trezzo sull'Adda (1979 - 1989), Trezzo sull'Adda [3100]

GROPPELLO DADDA

Cassano d'Adda (MI)

1253.

parrocchia di San Bartolomeo

1584 - 1989

parrocchia di Santa Maria Addolorata
1584 - 1907

parrocchia di Santa Maria Addolorata e San Bartolomeo
1907 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Bartolomeo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Pontirolo fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Gropello è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Pontirolo (Notitia cleri 1398). La sua fondazione risale al 14 gennaio 1584 (ASDMi, REB), con la dedicazione a Santa Maria Addolorata, che mantenne fino al 1907. La

successiva dedizione a Santa Maria Addolorata e San Bartolomeo fu mantenuta fino al 1986. La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Gorgonzola.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Gropello possedeva fondi per 202.5 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 453 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Gropello d'Adda assommava a lire 1231; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Gorgonzola (1897), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1748, con l'esclusione di un beneficio coadiutoriale. Entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo esistevano gli oratori di San Luigi e di Sant'Antonio; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1849 (Visita Ferrari, I, Pieve di Gorgonzola).

Con decreto 12 gennaio 1918 il cardinale Andrea Carlo Ferrari elevò a sede vicariale la parrocchia di Santa Maria Assunta di Inzago, assegnando al suo vicariato foraneo anche la parrocchia di Gropello (DCA, Gorgonzola). Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Gropello d'Adda è sempre stata inclusa nel vicariato foraneo di Inzago, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Melzo, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- pieve dei Santi martiri Gervaso e Protaso (1584 - 1918), Gorgonzola [1227]
- vicariato foraneo di Gorgonzola (1584 - 1918), Gorgonzola [1229]
- vicariato foraneo di Inzago (1918 - 1971), Inzago [1300]
- vicariato foraneo di Melzo (1971 - 1972), Melzo [1581]
- decanato di Melzo (1972 - 1979), Melzo [1573]
- decanato di Melzo (1979 - 1983), Liscate [1408]
- decanato di Melzo (1983 - 1989), Melzo [1574]

GUANZATE

Guanzate (CO)

1254.

confraternita del Santissimo Sacramento

1652 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Guanzate era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta il 23 agosto 1652, unita alla società del Santissimo Rosario il 20 aprile 1672; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1652 - sec. XVIII), Guanzate [1256]

1255.

eredità Landriani

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrative della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai

sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche l'ereditàlandriani di Guanzate, censita nella pieve di Appiano. [S. Alm.]

1256.

parrocchia di Santa Maria Assunta

sec. XVI - 1989

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

sec. XVIII

parrocchia della Beata Vergine Assunta

sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria di Guanzate è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Appiano (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Appiano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia della Beata Vergine Assunta di Guanzate è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Appiano. Il 26 agosto 1675 fu eretta in Guanzate una coadiutoria (ASDMi, REB).

Nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia della Beata Vergine Assunta di Guanzate era costituito dal parroco, da uno scolastico e da un cappellano; il popolo assommava a 1012 anime complessive, di cui 670 comunicati; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta il 23 agosto 1652, unita alla società del Santissimo Rosario il 20 aprile 1672. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa della Beata Vergine Assunta, esistevano gli oratori della Beata Maria Vergine in Campo e della Beata Maria Vergine Immacolata Concezione (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Guanzate possedeva fondi per 216.7 pertiche (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Guanzate assommava a lire 1526.11.4, e la coadiutoria 767.8.8; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava al padronato; il numero delle anime era di 1090 (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Appiano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1199,99; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 2993, compresi gli abitanti delle frazioni di Ciufò e Carlotto; nel territorio parrocchiale esisteva la chiesa di San Lorenzo; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento e la pia unione delle Figlie di Maria Addolorata, la compagnia di San Luigi Gonzaga, il consorzio della Beata Vergine del carmine, la Pia unione della Sacra Famiglia. La parrocchia era di patronato Guffanti (Visita Ferrari, I, Pieve di Appiano).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia Santa Maria Assunta di Guanzate è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Appiano, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Appiano Gentile, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- società del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVIII), Guanzate [1257]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1652 - sec. XVI-II), Guanzate [1254]

- vicariato foraneo di Appiano Gentile (sec. XVI - 1971), Appiano Gentile [108]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Appiano Gentile [104]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (1971 - 1972), Appiano Gentile [109]
- decanato di Appiano (1972 - 1979), Appiano Gentile [101]
- decanato di Appiano (1979 - 1984), Veniano [3224]
- decanato di Appiano (1984 - 1989), Lurago Marinone [1477]

1257.**società del Santissimo Rosario**

sec. XVII - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Guanzate era costituita la società del Santissimo Rosario, che fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano, quando era unita alla confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVII - sec. XVIII), Guanzate [1256]

GUDO VISCONTI

Gudo Visconti (MI)

1258.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Quirico e Giulitta di Gudo Visconti, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1750 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate). [*F. Bia.*]

- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (sec. XVIII), Gudo Visconti [1260]

1259.**confraternita della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario**

1719 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Quirico e Giulitta di Gudo Visconti il 27 agosto 1719, venne censita nel 1750 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate). [*F. Bia.*]

- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1719 - sec. XVIII), Gudo Visconti [1260]

1260.**parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La "capella" di Gudo è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Rosate (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Rosate anche la rettoria di Gudo. La chiesa di San Quirico è attestata come parrocchia fin dal XVI secolo (Visita Bracciolino, Pieve di Rosate). La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Rosate.

Nel 1750, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate, nella chiesa parrocchiale di Gudo Visconti figuravano la confraternita della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario, eretta il 27 agosto 1719; la confraternita senza abito del Santissimo Sacra-

mento. Il numero dei parrocchiani era di 390, di cui 270 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Quirico possedeva fondi per 446.10 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 425 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Gudo Visconti assommava a lire 3371.16.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Rosate (1898), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 2267.53; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Ferrari, I, Pieve di Rosate).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Gudo Visconti è sempre stata compresa nella pieve di Rosate e nel vicariato foraneo di Rosate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Abbiategrasso, nella zona pastorale VI di Melegnano. [*F. Bia.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Gudo Visconti [1258]
- confraternita della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario (1719 - sec. XVIII), Gudo Visconti [1259]
- vicariato foraneo di Rosate (sec. XVI - 1971), Rosate [2763]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Rosate [2761]
- vicariato foraneo di Abbiategrasso (1971 - 1972), Abbiategrasso [27]
- decanato di Abbiategrasso (1972 - 1979), Abbiategrasso [16]
- decanato di Abbiategrasso (1979 - 1984), Abbiategrasso [17]
- decanato di Abbiategrasso (1984 - 1989), Ozzero [2528]

GURONE

Malnate (VA)

1261.**confraternita della Beata Maria Vergine Immacolata**

1736 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Gurone era costituita la confraternita sotto il titolo della Beata Maria Vergine Immacolata, eretta nel 1736 e aggregata nel 1748 all'arciconfraternita di Santa Maria sopra Minerva in Roma, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore ceruleo con omerale rosso; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Lorenzo diacono e martire (1736 - sec. XVIII), Gurone [1262]

1262.**parrocchia di San Lorenzo diacono e martire**

1747 - 1989

parrocchia di San Lorenzo

sec. XVI - sec. XX

parrocchia di San Lorenzo martire

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. L'erezione della parrocchia di Gurone, compresa nella pieve di Varese, avvenne il 14 febbraio 1747 (ASDMi, REB). Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Lorenzo di Gurone era costi-

tuito dal solo parroco; il popolo assommava a 320 anime complessive, di cui 280 comunicati; nella parrocchiale era costituita la confraternita sotto il titolo della Beata Maria Immacolata, eretta nel 1736 e aggregata nel 1748 all'arciconfraternita di Santa Maria sopra Minerva in Roma, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore ceruleo con omerale rosso. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Lorenzo, esisteva l'oratorio di Santa Maria (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Lorenzo di Gurone possedeva fondi per 0.12.1,5 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 313 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Gurone assommava a lire 398.19; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Varese, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 652,19; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 830, compresi gli abitanti delle frazioni dei Molini di Gurone; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio di Sant'Anna; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita della Beata Vergine Immacolata, fondata nel 1736. La parrocchia era di nomina ecclesiastica (Visita Ferrari, I, Pieve di Varese).

Nel XIX e nei primi due decenni del XX secolo, la parrocchia di San Lorenzo diacono e martire di Gurone è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo Varese, nella regione III; con decreto 23 gennaio 1923 l'arcivescovo Eugenio Tosi stalcò la parrocchie di Gurone dal vicariato di Varese e la unì al nuovo vicariato foraneo di Malnate, inserito nella regione forense III (decreto 23 gennaio 1923), al quale rimase attribuita fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita della Beata Maria Vergine Immacolata (1736 - sec. XVIII), Gurone [1261]
- pieve di San Vittore martire (1747 - 1923), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (1747 - 1923), Varese [3193]
- vicariato foraneo di Malnate (1923 - 1971), Malnate [1521]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

IMBERIDO

Oggiono (LC)

1263.

parrocchia di San Giorgio

1853 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 29 ottobre 1853 dell'arcivescovo Bartolomeo Carlo Romilli (decreto 29 ottobre 1853) (ASDMi, Fondo Maini, Imberido); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Oggiono nella regione V della diocesi.

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Oggiono, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 583.93. Entro i confini della parrocchia di San Giorgio martire esistevano gli oratori di San Francesco d'Assisi, di proprietà del parroco

pro tempore ad uso pubblico; Santa Marzia, di patronato privato Rossi; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 695 (Visita Ferrari, I, Pieve di Oggiono).

Con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) la parrocchia di Imberido è stata attribuita al decanato di Oggiono nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Oggiono (1853 - 1971), Oggiono [2465]
- pieve di Sant'Eufemia (1853 - 1971), Oggiono [2463]
- vicariato foraneo di Oggiono (1971 - 1972), Oggiono [2466]
- decanato di Oggiono (1972 - 1974), Oggiono [2461]
- decanato di Oggiono (1974 - 1989), Dolzago [1053]

IMBERSAGO

Imbersago (LC)

1264.

arcipretura di San Marcellino

1615 - sec. XX

arcipretura di Imbersago

1615 - sec. XX

Il 7 gennaio 1615 Clemente VIII concesse al parroco di Imbersago il titolo e le insegne di arciprete; negli atti ufficiali l'arcipretura di Imbersago compare però solo dal 1685; la concessione venne riconfermata dall'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari il 17 novembre 1909 (DCA, Imbersago). [S. Alm.]

- parrocchia di San Marcellino (1615 - sec. XX), Imbersago [1267]

1265.

confraternita del Santissimo Sacramento

1686 - sec. XVIII

Eretta nel 1686 dall'arcivescovo Federico Visconti nella chiesa parrocchiale di San Marcellino di Imbersago e confermata nel 1725 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi, venne censita nel 1754 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Brivio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Brivio). [M. Reg.]

- parrocchia di San Marcellino (1686 - sec. XVIII), Imbersago [1267]

1266.

confraternita di Sant'Anna

1686 - sec. XVIII

Eretta nel 1686 dall'arcivescovo Federico Visconti nella chiesa parrocchiale di San Marcellino di Imbersago e confermata nel 1725 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi, venne censita nel 1754 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Brivio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Brivio). [M. Reg.]

- parrocchia di San Marcellino (1686 - sec. XVIII), Imbersago [1267]

1267.

parrocchia di San Marcellino

sec. XVI - 1989

parrocchia dei Santi Pietro e Marcellino

1906 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa dei Santi Marcellino e Pietro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Brivio fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di San Marcellino di Imbersago è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Brivio (Notitia cleri 1398).

Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Brivio anche quella di San Marcellino di Imbersago. La parrocchia compare nelle visite pastorali compiute nella pieve di Brivio fin dal XVI secolo, con la dedicazione a San Marcellino. Nella serie degli annuari della diocesi la parrocchia figura con l'intitolazione ai Santi Pietro e Marcellino nel 1903 e stabilmente tra il 1906 e il 1986, anno in cui si fissa in San Marcellino (decreto 1 luglio 1986) (RDM 1988).

Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Imbersago, a cui era preposto il vicario foraneo di Brivio, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Brivio, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1754, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Brivio, nella chiesa parrocchiale di San Marcellino, si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento e la confraternita di Sant'Anna, erette entrambe nel 1686 dal cardinale Federico Visconti e confermate nel 1725 dal cardinale Benedetto Erba Odescalchi. Il numero dei parrocchiani era di 1090 di cui 690 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Imbersago esistevano gli oratori di San Paolo; Beata Vergine del Bosco; Assunzione della Beata Vergine Maria in Cassina di Frà Martino; San Martino alla Grogana; San Pietro apostolo in Sartirana (Visita Pozzobonelli, Pieve di Brivio).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Marcellino possedeva fondi per 267.7 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1029 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Marcellino assommava a lire 1553.14.3; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Brivio, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1440. Entro i confini della parrocchia di San Marcellino esistevano gli oratori di San Paolo apostolo, di giuspatronato del conte Tomaso di Castelbarco; San Carlo, detto anche Lazzaretto, di giuspatronato del conte Tomaso di Castelbarco; Beata Vergine Maria del Bosco; Madonna Assunta in Cassina di Frà Martino; San Martino, di giuspatronato dei missionari delle Missioni estere di San Calocero in Milano; San Pietro apostolo in Sartirana; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2400 (Visita Ferrari, I, Pieve di Brivio).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Marcellino di Imbersago è sempre stata compresa nella pieve di Brivio e nel vicariato foraneo di Brivio, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Brivio nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1686 - sec. XVI-II), Imbersago [1265]
- confraternita di Sant'Anna (1686 - sec. XVIII), Imbersago [1266]
- vicariato foraneo di Brivio (sec. XVI - 1971), Brivio [406]
- pieve dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (sec. XVI - 1971), Brivio [404]
- vicariato foraneo di Brivio (1971 - 1972), Brivio [407]
- decanato di Brivio (1972 - 1989), Brivio [402]
- arcipretura di San Marcellino (1615 - sec. XX), Imbersago [1264]

INARZO

Inarzo (VA)

1268.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVII - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Inarzo era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Federico Visconti, i cui ascritti seguivano le regole stabilite da San Carlo; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Besozzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVII - sec. XVIII), Inarzo [1269]

1269.

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

sec. XVI - 1989

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli
sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Inarzo è attestata come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), nella pieve di Brebbia. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Pietro è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Besozzo.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Pietro apostolo di Inarzo era costituito dal parroco e da altri tre sacerdoti residenti; per il popolo, che assommava a 452 anime complessive, di cui 315 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale erano costituite la confraternita del Santissimo Sacramento e la società del Santissimo Rosario, erette dall'arcivescovo Federico Visconti, i cui ascritti seguivano le regole stabilite da San Carlo. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Pietro apostolo, esisteva l'oratorio della conversione di San Paolo in Bernate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Inarzo possedeva fondi per 99.13 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 430 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Inarzo assommava a lire 582.3.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Besozzo, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 583,53; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 1057, compresi gli abitanti delle frazioni Bernate, Fabrico e Torbiera; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio della conversione di San Paolo in Bernate; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la Pia unione delle Figlie di Maria e la Compagnia di San Luigi Gonzaga, la Congregazione del Terz'Ordine di San Francesco e la Sacra Lega eucaristica. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Besozzo).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Inarzo è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Besozzo, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il

1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese; con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo fu aggregata al decanato di Azzate. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- società del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVIII), Inarzo [1270]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII), Inarzo [1268]
- vicariato foraneo di Besozzo (sec. XVI - 1971), Besozzo [292]
- pieve dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (sec. XVI - 1971), Besozzo [287]
- vicariato foraneo di Besozzo (1971 - 1972), Laveno [1336]
- decanato di Besozzo (1972 - 1974), Laveno [1333]
- decanato di Azzate (1974 - 1984), Brunello [415]
- decanato di Azzate (1984 - 1989), Azzate [169]

1270.

società del Santissimo Rosario

sec. XVII - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Inarzo era costituita la società del Santissimo Rosario, eretta dall'arcivescovo Federico Visconti, i cui ascritti seguivano le regole stabilite da san Carlo; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Besozzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo). [*S. Alm.*]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVII - sec. XVIII), Inarzo [1269]

INCINO

Erba (CO)

1271.

canonica di Sant'Eufemia

sec. XIII - 1584

canonica di Incino

sec. XIII - 1584

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Incino nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [*S. Alm.*]

- prepositura di Sant'Eufemia (sec. XIII - 1584), Incino [1274]

- pieve di Sant'Eufemia (sec. XIII - 1584), Incino [1273]

1272.

luogo pio della vicinanza di Santa Eufemia

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio della vicinanza di Santa Eufemia di Incino, censito nella pieve di Incino. [*S. Alm.*]

1273.

pieve di Sant'Eufemia

sec. XIII - 1584

pieve di Incino

sec. XIII - 1584

Pieve della diocesi di Milano. Attestata alla fine del XIII secolo, quando l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve di Incino le chiese di San Giovanni Battista di Incino; Albese; Anzano; San Bartolomeo, San Pietro, San Cassiano di Buccinigo; San Donato, Santo Stefano di Canzo; San Dionigi, San Nazaro di Carcano; Carella; San Clemente, San Pietro di Cassano; Casletto; Caslino; Castelmarte; Camisasca ("Caxa Massaliasca"); Centemero; Lurago; Colciago; Corneno; Alserio; Cortenova; Fabbrica; Galliano Longone; Lambrugo; Longone; Mazzonio; Masnaga; Sant'Antonino, San Maurizio di "Medate" ('San Maurizio d'Erba'); Merone; Mornigo; Nibionno; 'Nobile' ("Nobiro"); Orsenigo; Parravicino; Parzano; Pontelambro; Proserpio; Pusiano; San Cassiano, San Giovanni Battista di Rogeno; 'Albavilla' ("Saconago"); 'San Pietro in Brugora' ("loci Sancti Petri"); Santi Fermo e Rustico, San Zenone di Cesana; San Ferriolo, Santi Quirico e Biagio di Suello; Tabiagio; Tregolo; Villincino (Liber notitiae; Vigotti). Nel 1398 il plebato di Incino comprendeva, oltre la canonica, le "capelle" di San Bartolomeo di Incino; Canzo (Santo Stefano); "Menzago" (Santa Maria); San Pietro "ad Pemorum"; Corneno (San Giorgio); Cesana (San Fermo); Castelletto (San Giorgio); Anzano (San Michele); Masnaga (Santa Maria); Rogeno (San Basiano); San Giorgio, Santo Stefano di "Dolzago"; Merone (San Giacomo); Orsenigo (San Martino); San Dionigi, San Nazaro di Carcano; Albavilla (San Vittore di "Villa"); Casiglio (Santa Maria); San Giorgio di "Ruzmada" (sic); San Marcellino di "Calvenzana"; Lurago (San Giovanni); Monguzzo (San Cassiano); San Vincenzo "de Aguliano"; Castelmarte. A quella data il collegio canonico risulta composto dal preposito e dodici canonici (Notitia cleri 1398). Secondo lo Status ecclesiae mediolanensis, nel XV secolo, nella canonica di Incino, c'erano tredici canonici, oltre al "prepositum", e due "capellani"; la pieve di Incino comprendeva ventidue "ecclesie parochiales cum capella" e il "monasterium monialium" di Lambrugo.

Nel 1583 il plebato di Incino comprendeva le parrocchie di Sant'Eufemia (capopieve); Villincino; Crevenna; Buccinigo; Meate; Albavilla; Albese; Orsenigo; Casiglio; Carcano; Conservio; Anzano; Lurago; Lambrugo; Santa Maria di Lambrugo dei monaci di Sant'Agostino; Costa Masnaga; Tabiagio; Rogeno; Monguzzo; Moiana; Bosisio; Casletto; Cesana; Pusiano; Penzano; Corneno; Galliano; Longone; Canzo; Proserpio; Castelmarte; Caslino; Pontelambro; Brugora (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 35).

Nel giugno del 1584 l'arcivescovo Carlo Borromeo decretò il trasferimento della sede plebana e della collegiata dalla chiesa di Sant'Eufemia di Incino alla chiesa di Santa Maria di Villincino nel comune di Erba (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 59, q. 3). [*M. Reg.*]

- pieve di Santa Maria Nascente (1584), Villincino [3291]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1344 - 1584), Casiglio [662]
- parrocchia dei Santi Fermo e Rustico (1407 - 1584), Cesana Brianza [803]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1491 - 1584), Caslino d'Erba [667]
- parrocchia di San Maurizio (1493 - 1584), San Maurizio d'Erba [2840]
- parrocchia di San Vittore martire (sec. XVI - 1584), Albavilla [61]
- parrocchia di Santa Margherita (sec. XVI - 1584), Albese [64]
- parrocchia di Santa Maria Maddalena (sec. XVI - 1584), Crevenna [972]

- parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - 1584), Orsenigo [2512]
- parrocchia di Santa Maria Annunciata (sec. XVI - 1584), Ponte Lambro [2619]
- parrocchia di San Donnino (sec. XVI - 1584), Proserpio [2671]
- parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano (sec. XVI - 1584), Rogeno [2741]
- parrocchia di San Clemente (sec. XVI - 1584), Alserio [79]
- parrocchia di Sant'Anna (sec. XVI - 1584), Bosisio Parini [356]
- parrocchia di San Michele (sec. XVI - 1584), Anzano del Parco [95]
- parrocchia di San Dionigi (sec. XVI - 1584), Carcano [592]
- parrocchia dei Santi Gregorio e Marco (sec. XVI - 1584), Casletto [666]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVI - 1584), Castelmarte [743]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1584), Costa Masnaga [953]
- parrocchia dei Santi Simone e Giuda (sec. XVI - 1584), Tabiago [3023]
- parrocchia dei Santi Biagio e Sebastiano martiri (sec. XVI - 1584), Monguzzo [2322]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (sec. XVI - 1584), Moiana [2307]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1507 - 1584), Arcella-sco [110]
- parrocchia di San Giorgio (1519 - 1584), Corneno [936]
- parrocchia di San Cassiano (1519 - 1584), Buccinigo [432]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1529 - 1584), Lurago d'Erba [1472]
- parrocchia di San Vincenzo martire (1552 - 1584), Galliano [1160]
- parrocchia della Natività di Maria (1567 - 1584), Pusiano [2677]
- parrocchia di San Lorenzo (1567 - 1584), Penzano [2571]
- canonica di Sant'Eufemia (sec. XIII - 1584), Incino [1271]
- prepositura di Sant'Eufemia (sec. XIII - 1584), Incino [1274]

1274.

prepositura di Sant'Eufemia

sec. XIII - 1584

prepositura di Incino
sec. XIII - 1584

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Incino, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- canonica di Sant'Eufemia (sec. XIII - 1584), Incino [1271]
- pieve di Sant'Eufemia (sec. XIII - 1584), Incino [1273]

INCIRANO

Paderno Dugnano (MI)

1275.

parrocchia di Santa Maria Assunta

1960 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Santa Maria Assunta fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini del 19 gennaio 1960 (decreto 19

gennaio 1960) (RDM 1960). Già compresa nel vicariato foraneo di Desio, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Desio nella zona pastorale V di Monza. Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 2 maggio 1974 la parrocchia viene inclusa nel decanato di Paderno Dugnano nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni. [*R. Mar.*]

- vicariato foraneo di Desio (1960 - 1971), Desio [1049]
- vicariato foraneo di Desio (1971 - 1972), Lissone [1424]
- decanato di Desio (1972 - 1974), Lissone [1413]
- decanato di Paderno Dugnano (1974 - 1989), Paderno [2531]

INDOVERO

Casargo (LC)

1276.

confraternita del Santissimo Rosario

1576 - sec. XVIII

Eretta il 13 marzo 1576 alla cappella detta della Beatissima Vergine Maria del Rosario presso la chiesa parrocchiale di San Martino di Indovero e Narro, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valsassina (Visita Pozzobonelli, Pieve di Valsassina). [*A. Bar.*]

- parrocchia di San Martino (1576 - sec. XVIII), Indovero [1278]

1277.

confraternita del Santissimo Sacramento

1574 - sec. XVIII

Istituita canonicamente da Carlo Borromeo il 19 luglio 1574 all'altare maggiore della chiesa parrocchiale di San Martino di Indovero con Narro, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsassina (Visita Pozzobonelli, Pieve della Valsassina). [*A. Bar.*]

- parrocchia di San Martino (1574 - sec. XVIII), Indovero [1278]

1278.

parrocchia di San Martino

1498 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Martino di Indovero risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Valsassina fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). Nel XVI secolo era identificata come rettoria dei Santi Martino e Gottardo (*Liber seminarii* 1564). Fu eretta parrocchia nel 1498 (DCA, Valsassina), con distacco del territorio dalla parrocchia di San Bartolomeo di Margno (Cazzani 1984). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di San Martino di Indovero, a cui era preposto il vicario foraneo di Primaluna, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Primaluna, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valsassina, nella chiesa parrocchiale di Indovero e Narro si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento annessa all'altare maggiore, istituita canonicamente da Carlo Borromeo il 19 luglio 1574 e la "sodalitas" del Santissimo Rosario eretta il 13 marzo 1576, come da un transunto di bolla riportato in un codice parrocchiale e dall'atto pubblico rogato dal nota-

io Bartolomeo Grattarola di Marni il 25 aprile 1582, annessa alla cappella detta Beatissima Vergine Maria del Rosario. Il numero delle famiglie della parrocchia era di 98. Entro i confini della parrocchia di Indovero e Narro esistevano gli oratori di Santa Brigitta nel territorio di Narro, della Beata Vergine Maria nel territorio di Pomaleccio, dell'Ascensione del Signore e di Sant'Ulderico "in albus" e dei Santi Gottardo vescovo e Antonio abate di Indovero (Visita Pozzobonelli, pieve di Valsassina).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Martino di Narro con Indovero possedeva fondi per 91.19 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 417 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Indovero con Narro assommava a lire 534.19.9; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale della parrocchia spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Primaluna, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 750. Entro i confini della parrocchia di Indovero con Narro si avevano gli oratori di San Gottardo in Indovero, della Beata Vergine in Pomaleccio, di Santa Brigida in Narro e di Sant'Ulderico sul Monte dell'Ascensione. Nella chiesa parrocchiale di San Martino di Indovero con Narro si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento; all'epoca risultava non regolarmente eretta. Il numero dei parrocchiani era di 645 (Visita Ferrari, I, Pieve di Primaluna)

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Martino di Indovero con Narro è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Primaluna, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Primaluna nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1574 - sec. XVI-II), Indovero [1277]
- confraternita del Santissimo Rosario (1576 - sec. XVIII), Indovero [1276]
- pieve dei Santi Pietro e Paolo (1498 - 1971), Primaluna [2667]
- vicariato foraneo di Primaluna (sec. XVI - 1971), Primaluna [2669]
- vicariato foraneo di Primaluna (1971 - 1972), Primaluna [2670]
- decanato di Primaluna (1972 - 1974), Primaluna [2664]
- decanato di Primaluna (1974 - 1979), Premana [2657]
- decanato di Primaluna (1979 - 1989), Primaluna [2665]

INDUNO OLONA

Induno Olona (VA)

1279.

confraternita del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Induno era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario, i cui iscritti seguivano le regole dei disciplini e avevano facoltà di portare l'abito di colore bianco e rosso; fu censita nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arcisate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arcisate). [S. Alm.]

- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVIII), Induno Olona [1281]

1280.

decanato di Arcisate

1972 - 1984

decanato di Valceresio

1978 - 1984

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Arcisate, nella zona pastorale II di Varese, comprendeva le parrocchie di Arcisate; Baraggia; Besano; Bisuschio; Brenno Useria; Brusimpiano; Cavagnano; Clivio; Sant'Ambrogio di Cuasso al Monte, e la delegazione arcivescovile dell'Immacolata di Cuasso al Monte; Cuasso al Piano; Induno Olona; Pogliana; Porto Ceresio; Viggiù.

Il primo decano fu Aldo Luoni parroco di Induno Olona, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); come successore dal 1979 al 1984, anno nel quale tuttavia risultava già parroco a Gallarate, figura Ambrogio Piantanida, parroco di San Paolo di Induno Olona dal 1979. I provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984) (RDM 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989). Nel 1984 divenne decano il prevosto di Arcisate (Carraro 1998-1999).

Nel 1979 entrò a far parte del decanato di Arcisate, che nelle guide della diocesi compare dal 1978-1979 con la denominazione di decanato di Valceresio, la nuova parrocchia di San Paolo di Induno, per stralcio dalla parrocchia di San Giovanni Battista di Induno. Nel 1982 venne inserita un'ulteriore parrocchia, quella dei Santi Gervasio e Protasio di Saltrio, passata dalla diocesi di Como a quella di Milano il 10 ottobre 1982, in vigore del decreto arcivescovile del 9 settembre 1982, in esecuzione di un decreto della Sacra Congregazione dei vescovi del 12 luglio 1982 (DCA, Arcisate). [C. Mor.] [S. Alm.]

- parrocchia di Sant'Ambrogio (1972 - 1984), Cuasso al Monte [976]
- parrocchia di San Giuseppe (1972 - 1984), Baraggia [186]
- parrocchia di San Martino (1972 - 1984), Besano [276]
- parrocchia di San Giorgio martire (1972 - 1984), Bisuschio [319]
- parrocchia di Santa Maria Immacolata (1972 - 1984), Brenno Useria [375]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1972 - 1984), Brusimpiano [418]
- parrocchia di San Vittore (1972 - 1984), Arcisate [115]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1984), Clivio [868]
- parrocchia di Santo Stefano (1972 - 1984), Viggiù [3257]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1972 - 1984), Induno Olona [1281]
- parrocchia di Sant'Antonio abate (1972 - 1984), Cuasso al Piano [977]
- parrocchia dei Santi Sebastiano e Anna (1972 - 1984), Pogliana [2610]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1972 - 1984), Porto Ceresio [2637]
- parrocchia dei Santi Giuseppe e Anna (1972 - 1984), Cavagnano [767]
- parrocchia di San Paolo apostolo (1979 - 1984), Induno Olona [1282]

- ▣ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1982 - 1984), Sallorio [2788]

1281.**parrocchia di San Giovanni Battista**

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Pietro in Silvis

sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro di Induno, citata nel Liber notitiae sanctorum Mediolani, risalente alla fine del XIII secolo (Liber notitiae; Vigotti 1974), è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Arcisate (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Arcisate. La chiesa fu visitata dal prevosto di Arcisate per incarico della curia arcivescovile il 23 maggio 1565 (G. Buzzi, C. Buzzi, 1995, p. 365). La parrocchia di Induno venne visitata da san Carlo Borromeo nel 1574 e nel 1586 dall'arcivescovo Gaspare Visconti. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Pietro di Induno è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Arcisate.

Nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Giovanni Battista di Induno era costituito dal parroco, da un coadiutore in cura d'anime e da quattro cappellani residenti; il popolo assommava a 1462 anime complessive, di cui 964 comunicati; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario, i cui iscritti seguivano le regole dei disciplini e avevano facoltà di portare l'abito di colore bianco e rosso. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Giovanni Battista, esistevano gli oratori della Beata Maria Vergine e San Bernardino; Beata Maria Vergine Immacolata Concezione alla Casa del Bosco; San Sebastiano a Bregazzana; Santi Re Magi; Santa Caterina; San Salvatore; Santi Giuseppe e Antonio di Padova, e gli oratori privati dei Santi Angeli custodi e della Beata Vergine Maria Assunta (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arcisate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Pietro di Induno possedeva fondi per 296.15 pertiche, e 58 la coadiutoria di Frascarolo; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1393, unitamente a Frascarolo (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Induno assommava a lire 1083.14.9; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario, la coadiutoria 290.3, ed era di nomina del padronato (Tabella 1781).

La sede parrocchiale fu trasportata nel 1786 dall'antica chiesa di San Pietro in silvis nella chiesa di San Giovanni, collocata al centro del paese (DCA, Induno Olona).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Arcisate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 913,86; il clero era costituito dal parroco e da un cappellano in cura d'anime, con un coadiutore a Bregazzana. I parrocchiani erano 2800, compresi gli abitanti delle frazioni; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori dei Santi Re Magi in Olona, Santa Caterina alla Motta, Maria Assunta alla Quadronna, San Pietro, Maria Nascente, San Giuseppe a Dardo, Santi Angeli a Frascarolo, San Salvatore, Sacra Famiglia in casa Lattuada, Vergine Soddolorata al cimitero; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraterni-

ta del Santissimo Sacramento dal 1639; esisteva inoltre la confraternita femminile del Santissimo Sacramento, eretta nel 1856 nell'oratorio di San Bernardino; le pie unioni comprendevano le Figlie di Maria, fondata con decreto arcivescovile 11 dicembre 1895 e aggregata all'unione primaria di Roma, e la pia unione di San Luigi, istituita nel 1896. La parrocchia era di nomina ecclesiastica (Visita Ferrari, I, Pieve di Arcisate).

Nel XIX e XIX secolo, la parrocchia di San Giovanni Battista di Induno Olona rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Arcisate, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Arcisate, denominato Valceresio a decorrere dal 1979, nella zona pastorale II di Varese. Nel corso del XX secolo la parrocchia di Induno Olona perse la frazione di Bregazzana, che divenne parrocchia autonoma il 17 luglio 1925. [C. Mor.] [S. Alm.]

- ▣ confraternita del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Induno Olona [1279]
- ▣ vicariato foraneo di Arcisate (sec. XVI - 1971), Arcisate [119]
- ▣ pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Arcisate [116]
- ▣ vicariato foraneo di Arcisate (1971 - 1972), Induno Olona [1283]
- ▣ decanato di Arcisate (1972 - 1984), Induno Olona [1280]
- ▣ decanato di Valceresio (1984 - 1989), Arcisate [114]

1282.**parrocchia di San Paolo apostolo**

1979 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 5 aprile 1979 dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalle parrocchie di San Giovanni Battista di Induno Olona e Cristo Re in San Fermo di Varese, fu inclusa nel decanato di Valceresio, nella zona pastorale II di Varese (decreto 5 aprile 1979) (RDM 1979). [C. Mor.] [S. Alm.]

- ▣ decanato di Arcisate (1979 - 1984), Induno Olona [1280]
- ▣ decanato di Valceresio (1984 - 1989), Arcisate [114]

1283.**vicariato foraneo di Arcisate**

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il vicariato di Arcisate comprendeva le parrocchie di Arcisate; Baraggia; Besano; Bisuschio; Brenno Useria; Brusimpiano; Cavagnano; Clivio; Sant'Ambrogio di Cuasso al Monte, e la delegazione arcivescovile dell'Immacolata di Cuasso al Monte; Cuasso al Piano; Induno Olona; Pogliana; Porto Ceresio; Viggiù. il nuovo vicario fu il parroco di Induno Olona, nominato con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971) (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971). [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di Santo Stefano (1971 - 1972), Viggiù [3257]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1971 - 1972), Porto Ceresio [2637]
- ▣ parrocchia dei Santi Sebastiano e Anna (1971 - 1972), Pogliana [2610]
- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (1971 - 1972), Bisuschio [319]
- ▣ parrocchia di San Martino (1971 - 1972), Besano [276]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonio abate (1971 - 1972), Cuasso al Piano [977]

- parrocchia di Sant'Ambrogio (1971 - 1972), Cuasso al Monte [976]
- parrocchia di San Giuseppe (1971 - 1972), Baraggia [186]
- parrocchia di San Vittore (1971 - 1972), Arcisate [115]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1971 - 1972), Induno Olona [1281]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Clivio [868]
- parrocchia dei Santi Giuseppe e Anna (1971 - 1972), Cavaagnano [767]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1971 - 1972), Brusimignano [418]
- parrocchia di Santa Maria Immacolata (1971 - 1972), Brenno Useria [375]

INTIMIANO

Capiago Intimiano (CO)

1284.

confraternita del Santissimo Sacramento

1570 - sec. XVIII

Istituita, in base a un antico codice, nel 1570 dall'arcivescovo Carlo Borromeo nella chiesa parrocchiale di San Leonardo confessore di Intimiano, confermata nel 1745 e aggregata alla confraternita della Beata Vergine Maria della Cintura, venne censita nel 1764 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cantù (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cantù). [M. Reg.]

- parrocchia di San Leonardo confessore (1570 - sec. XVIII), Intimiano [1286]

1285.

confraternita della Beata Vergine Maria della Cintura

1635 - sec. XVIII

Eretta canonicamente nel 1635 nella chiesa parrocchiale di San Leonardo confessore di Intimiano e aggregata alla confraternita del Santissimo Sacramento, venne censita nel 1764 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cantù (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cantù). [M. Reg.]

- parrocchia di San Leonardo confessore (1635 - sec. XVIII), Intimiano [1286]

1286.

parrocchia di San Leonardo confessore

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Una chiesa di San Leonardo con Santa Maria risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Galliano fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Intimiano è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Galliano (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Galliano anche quella di San Leonardo di Intimiano. Già compresa nella pieve di Galliano (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Cantù-Galliano, vol. 11, q. 3), passò nel 1582 a Cantù, con il trasferimento della sede plebana in questa località. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Intimiano, a cui era preposto il vicario foraneo di Cantù, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Cantù, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1764, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cantù, nella chiesa parrocchiale di San Leonardo confessore, si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, la quale in base a un antico codice risultava istituita nel 1570 da San Carlo ma fu confermata

solo nel 1745; ad essa fu aggregata la confraternita della Beata Vergine Maria della Cintura, eretta canonicamente nel 1635. Entro i confini della parrocchia di Intimiano esistevano gli oratori di San Pietro in vinculis; Assunzione della Beata Vergine Maria in Alsenate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cantù).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Leonardo possedeva fondi per 345.2 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 572 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Leonardo assommava a lire 976.16; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Cantù, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1283.02, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia della Beata Vergine Maria della Sacra Cintura e San Leonardo esistevano gli oratori della Beata Vergine Maria Assunta in Senna; Santi Pietro e Paolo in Intimiano Sotto; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 857 (Visita Ferrari, I, Pieve di Cantù).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Leonardo confessore di Intimiano è sempre stata compresa nella pieve di Cantù e nel vicariato foraneo di Cantù, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Cantù nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1570 - sec. XVI-II), Intimiano [1284]
- confraternita della Beata Vergine Maria della Cintura (1635 - sec. XVIII), Intimiano [1285]
- vicariato foraneo di Cantù (sec. XVI - 1971), Cantù [556]
- pieve di San Vincenzo (sec. XVI - 1582), Galliano [1155]
- pieve di San Paolo (1582 - 1971), Cantù [552]
- vicariato foraneo di Cantù (1971 - 1972), Mariano Comense [1544]
- decanato di Cantù (1972 - 1979), Mariano Comense [1537]
- decanato di Cantù (1979 - 1984), Cantù [546]
- decanato di Cantù (1984 - 1989), Mariano Comense [1538]

INTROBIO

Introbio (LC)

1287.

confraternita del Santissimo Rosario

1579 - sec. XVIII

Eretta l'1 luglio 1579 all'altare della Beata Maria Vergine nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio abate di Introbio, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsassina (Visita Pozzobonelli, Pieve della Valsassina). [A. Bar.]

- parrocchia di Sant'Antonio abate (1579 - sec. XVIII), Introbio [1289]

1288.

confraternita del Santissimo Sacramento

1673 - sec. XVIII

Canonicamente istituita il 21 dicembre 1673 all'altare maggiore nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio abate di Introbio, venne censita nel 1746 durante la visita pasto-

rale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsassina (Visita Pozzobonelli, Pieve della Valsassina). [A. Bar.]

- parrocchia di Sant'Antonio abate (1673 - sec. XVIII), Introbio [1289]

1289.

parrocchia di Sant'Antonio abate

1406 - 1989

parrocchia di San Michele

1406 - 1566

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Introbio in Valsassina fu eretta nel 1406, con territorio smembrato da Primaluna, con decreto dell'arcivescovo Pietro Filargo. In origine fungeva da parrocchiale la chiesa di San Michele, identificata come rettoria nel XVI secolo (Liber seminarii 1564). Nel 1566, all'epoca della visita pastorale dell'arcivescovo Carlo Borromeo nella pieve della Valsassina, la parrocchia fu trasferita nella chiesa di Sant'Antonio (Cazzani 1984). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Introbio, a cui era preposto il vicario foraneo di Primaluna, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili nella pieve di Valsassina, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valsassina, nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio abate di Introbio si avevano il sodalizio del Santissimo Sacramento annesso all'altare maggiore e canonicamente istituito il 21 dicembre 1673 e la confraternita del Santissimo Rosario eretta l'1 luglio 1579 all'altare della Beata Maria Vergine. Il numero dei parrocchiani era di 668, di cui 502 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Introbio esistevano la chiesa un tempo parrocchiale dedicata a San Michele arcangelo e gli oratori di Santa Caterina vergine e martire e di Santa Maria della Neve al Monte Sasso nel territorio di Biandino (Visita Pozzobonelli, Pieve della Valsassina).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Michele di Introbio con Monte Varone possedeva fondi per 2078.18 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 638 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Introbio assommava a lire 1436.19.7; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava alla comunità (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Primaluna, la rendita netta del beneficio parrocchiale era di 1857.89. Entro i confini della parrocchia di Introbio esisteva la chiesa comparrocchiale di San Michele, l'oratorio di Santa Caterina vergine e martire e l'oratorio privato della Beata Vergine della Neve in Biandino di proprietà della famiglia Annovazzi. Nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio abate di Introbio si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento fondata nel 1808 e la Compagnia di San Luigi, fondata nel marzo 1896. Il numero dei parrocchiani era di 960 (Visita Ferrari, I, Pieve di Primaluna)

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Sant'Antonio abate di Introbio è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Primaluna, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Primaluna nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Rosario (1579 - sec. XVIII), Introbio [1287]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1673 - sec. XVI-II), Introbio [1288]
- pieve dei Santi Pietro e Paolo (sec. XV - 1971), Primaluna [2667]
- vicariato foraneo di Primaluna (sec. XVI - 1971), Primaluna [2669]
- vicariato foraneo di Primaluna (1971 - 1972), Primaluna [2670]
- decanato di Primaluna (1972 - 1974), Primaluna [2664]
- decanato di Primaluna (1974 - 1979), Premana [2657]
- decanato di Primaluna (1979 - 1989), Primaluna [2665]

INVERIGO

Inverigo (CO)

1290.

confraternita della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo

1679 - sec. XVIII

Eretta canonicamente il 7 novembre 1679 nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio di Inverigo, venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense). [M. Reg.]

- parrocchia di Sant'Ambrogio (1679 - sec. XVIII), Inverigo [1291]

1291.

parrocchia di Sant'Ambrogio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La "capella" di Inverigo è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Mariano (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Mariano anche quella di Inverigo. Nella visita pastorale dell'arcivescovo Gabriele Sforza del 1455 risulta attestata la rettoria di Inverigo (DCA, Mariano Comense). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Inverigo, a cui era preposto il vicario foraneo di Mariano Comense, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Mariano Comense, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1762, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense, nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio, si avevano il sodalizio del Santissimo Sacramento, istituito canonicamente, e la confraternita della Beata Vergine del Monte Carmelo, eretta canonicamente il 7 novembre 1679. Il numero dei parrocchiani era di 523 di cui 385 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Inverigo esistevano gli oratori di San Giuseppe, di giuspatronato del marchese di Caravaggio; San Silvestro, spettante al marchese di Crivelli; Sant'Andrea apostolo, spettante al marchese di Crivelli; Santa Maria della Noce, di giuspatronato del seminario maggiore (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Ambrogio possedeva fondi per 332.11 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 588 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sant'Ambrogio assommava a lire 1155; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Mariano, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 3900. Entro i confini della parrocchia di Sant'Ambrogio esisteva l'oratorio di Santa Maria alla Noce, di proprietà del seminario arcivescovile e gli oratori privati di San Silvestro, presso casa Crivelli; Sant'Andrea, presso casa Crivelli; San Giuseppe, presso la Rotonda, di proprietà di casa D'Adda; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1350 (Visita Ferrari, I, Pieve di Mariano).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Sant'Ambrogio di Inverigo è sempre stata compresa nella pieve di Mariano Comense e nel vicariato foraneo di Mariano Comense, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Cantù nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- confraternita della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo (1679 - sec. XVIII), Inverigo [1290]
- sodalizio del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Inverigo [1292]
- vicariato foraneo di Mariano Comense (sec. XVI - 1971), Mariano Comense [1545]
- pieve di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - 1971), Mariano Comense [1541]
- vicariato foraneo di Cantù (1971 - 1972), Mariano Comense [1544]
- decanato di Cantù (1972 - 1979), Mariano Comense [1537]
- decanato di Cantù (1979 - 1984), Cantù [546]
- decanato di Cantù (1984 - 1989), Mariano Comense [1538]

1292.

sodalizio del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Istituito canonicamente nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio di Inverigo, venne censito nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense). [M. Reg.]

- parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVIII), Inverigo [1291]

INVERUNO

Inveruno (MI)

1293.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale di San Martino, venne censita nel 1753 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dairago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Dairago). [R. Mar.]

- parrocchia di San Martino (sec. XVIII), Inveruno [1295]

1294.

confraternita della Beata Maria Vergine

sec. XVIII

La confraternita della Beata Maria Vergine fondata nell'oratorio di Sant'Ambrogio sito nella parrocchia di San Martino, venne censita nel 1753 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dairago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Dairago). [R. Mar.]

- parrocchia di San Martino (sec. XVIII), Inveruno [1295]

1295.

parrocchia di San Martino

1485 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Martino risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Dairago fin dal XIII secolo (Liber notitiae); la capella di San Martino è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Dairago (notitia cleri 1398). La parrocchia di San Martino fu istituita nel 1485 (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Dairago). Nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Martino è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Dairago.

Nel 1753, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dairago, nella chiesa parrocchiale di San Martino si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, del Santissimo Rosario e della Beata Maria Vergine istituita nell'oratorio di Sant'Ambrogio. Il numero dei parrocchiani era di 1000 di cui 700 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Inveruno esistevano gli oratori di Sant'Ambrogio e della Beata Maria Vergine assunta in cielo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Dairago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Martino possedeva fondi per 831.15 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1491 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Martino assommava a lire 1212. 1; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Dairago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 3439; il clero era costituito dal parroco e da due coadiutori. I parrocchiani erano 4100, compresi gli abitanti delle frazioni Furato e Gonagiola; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese di Sant'Ambrogio, di Santa Maria a Furato, gli oratori di Santa Teresa e San Carlo a Gonagiola; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, del Santissimo Rosario e delle Figlie di Maria, le Pie unioni di San Luigi, della Sacra Famiglia, terziari di San Francesco e dell'Addolorata. La parrocchia era di nomina ecclesiastica (Visita Ferrari, I, Pieve di Dairago).

Già compresa nella pieve di Dairago e successivamente nel vicariato foraneo di Cuggiono, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Castano Primo nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Inveruno [1293]
- pieve di San Genesio martire (1485 - 1836), Dairago [1007]
- vicariato foraneo di Dairago (sec. XVI - 1836), Dairago [1009]
- vicariato foraneo di Cuggiono (1836 - 1971), Cuggiono [990]
- vicariato foraneo di Castano Primo (1971 - 1972), Castano Primo [717]
- decanato di Castano Primo (1972 - 1989), Castano Primo [710]
- confraternita della Beata Maria Vergine (sec. XVIII), Inveruno [1294]

1296.**scuola dei poveri**
sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche la scuola dei poveri di Inveruno, censita nella pieve di Dairago. [F. Alm.]

INZAGO

Inzago (MI)

1297.**monastero di Santa Maria**
sec. XII

Monastero di monache benedettine, successivamente passato alle monache umiliate, sito nel territorio della pieve di Gorgonzola. Citato in atti del XII secolo (Ambrosius 1967). [F. Bia.]

1298.**parrocchia di Santa Maria Assunta**
sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Gorgonzola fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Inzago è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Gorgonzola (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Gorgonzola anche la rettoria di Inzago. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Inzago, a cui era preposto il vicario foraneo di Gorgonzola, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Gorgonzola, inserita nella regione VI della diocesi.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria Assunta possedeva fondi per 251.7 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1782 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Inzago assommava a lire 2128.11.9, quella della coadiutoria assommava a lire 786.10; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Gorgonzola (1897), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 734.67, con l'esclusione di un beneficio coadiutoriale. Entro i confini della parrocchia di Santa Maria Assunta esistevano le chiese di San Rocco, della Madonna del Pilastrello, di San Luigi; gli oratori della Madonna delle Grazie, dell'Addolorata; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 5290 (Visita Ferrari, I, Pieve di Gorgonzola).

Con decreto 12 gennaio 1918 il cardinale Andrea Carlo Ferrari elevò a sede vicariale la parrocchia di Santa Maria Assunta di Inzago, assegnando al suo vicariato foraneo le parrocchie di Pozzuolo Martesana, Trecella, Gropello, Masate, a cui si aggiunse a partire dal 1919 quella di Bettola d'Adda (DCA, Gorgonzola). Dal 1918 Inzago è sempre rimasta sede vicariale, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e

il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Melzo, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- pieve dei Santi martiri Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1918), Gorgonzola [1227]
- vicariato foraneo di Gorgonzola (sec. XVI - 1918), Gorgonzola [1229]
- vicariato foraneo di Melzo (1971 - 1972), Melzo [1581]
- decanato di Melzo (1972 - 1979), Melzo [1573]
- decanato di Melzo (1979 - 1983), Liscate [1408]
- decanato di Melzo (1983 - 1989), Melzo [1574]
- ☒ vicariato foraneo di Inzago (1918 - 1971), Inzago [1300]

1299.**parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice**
1986 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 10 luglio 1986 (decreto 10 luglio 1986) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini, con territorio smembrato dalla parrocchia di Santa Maria Assunta di Inzago; rimase compresa nel decanato di Melzo, nella zona pastorale VI di Melegnano (RDM n. 8-9 1986). [F. Bia.]

- decanato di Melzo (1986 - 1989), Melzo [1574]

1300.**vicariato foraneo di Inzago**
1918 - 1971

Il vicariato foraneo di Inzago figura inserito nella regione VI della diocesi di Milano a partire dal 1918.

Gli erano originariamente attribuite le parrocchie di Inzago, Pozzuolo Martesana, Trecella, Gropello, Masate, della pieve di Gorgonzola.

Con decreto 15 ottobre 1919 (decreto 15 ottobre 1919) fu eretta nel vicariato foraneo di Inzago la parrocchia del Santissimo Redentore di Bettola d'Adda (ASDMi, Fondo Maini).

Il vicariato di Inzago cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971, quando comprendeva le parrocchie di Bettola d'Adda, Gropello, Masate, Pozzuolo Martesana, Trecella.

Non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte furono assegnate al decanato di Melzo. [F. Bia.]

- parrocchia di San Marco evangelista (1918 - 1971), Trecella [3056]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1918 - 1971), Pozzuolo Martesana [2645]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1918 - 1971), Masate [1550]
- parrocchia di San Bartolomeo (1918 - 1971), Gropello d'Adda [1253]
- parrocchia del Santissimo Redentore (1919 - 1971), Bettola [294]
- ☒ parrocchia di Santa Maria Assunta (1918 - 1971), Inzago [1298]

ISPRA

Ispra (VA)

1301.**parrocchia di San Martino vescovo**
sec. XVI - 1989

parrocchia di San Martino
sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Martino di Ispra è attestata come "capella" alla fine del XIV se-

colo nella pieve di Brebbia (Notitia cleri 1398) e come “retoria” nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Brebbia. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Martino è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Besozzo.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Martino di Ispra era costituito dal parroco e da altri due sacerdoti residenti; per il popolo, che assommava a 525 anime complessive, di cui 345 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574, i cui ascritti seguivano le regole dei disciplini e avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Martino, esisteva l'oratorio dei Santi Quirico e Giulitta in Barza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo).

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Ispra assommava a lire 913.12.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario, il numero delle anime era di 624 (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Besozzo, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 916,73; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore d'ufficio. I parrocchiani erano 2800, compresi gli abitanti delle frazioni Quassa, Barza, Monteggia, Casanuova, Antonietta, Monte Teresa, Camolla; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori dell'Addolorata; Immacolata, di iuspatronato Castelbarco; San Bernardino da Siena; Santi Quirico e Giulitta in Barza; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la piaunione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga. Nel territorio della parrocchia era sita inoltre una casa delle Figlie della piccola casa Cotto-lengo, eretta nel 1892, con educandato. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Besozzo).

Nel corso del XIX e XX secolo, la parrocchia di San Martino vescovo di Ispra rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Besozzo, nella regione II, fino al 1946, quando fu attribuita al vicariato di Angera; in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Sesto Calende, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- scuola del Santissimo Sacramento (1574 - sec. XVIII), Ispra [1302]
- pieve dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (sec. XVI - 1946), Besozzo [287]
- vicariato foraneo di Besozzo (sec. XVI - 1946), Besozzo [292]
- vicariato foraneo di Angera (1946 - 1971), Angera [89]
- vicariato foraneo di Sesto Calende (1971 - 1972), Sesto Calende [2942]
- decanato di Sesto Calende (1972 - 1989), Sesto Calende [2937]

1302.

scuola del Santissimo Sacramento 1574 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Ispra era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574, i cui ascritti seguivano le regole dei di-

sciplini e avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Besozzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo). [S. Alm.]

- parrocchia di San Martino vescovo (1574 - sec. XVIII), Ispra [1301]

JERAGO

Jerago con Orago (VA)

1303.

confraternita del Santissimo Sacramento

1643 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Jerago era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta il 13 ottobre 1643; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- parrocchia di San Giorgio (1643 - sec. XVIII), Jerago [1305]

1304.

confraternita della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Jerago era costituita la confraternita della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo, i cui ascritti avevano facoltà di indossare l'abito di colore bianco; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- parrocchia di San Giorgio (sec. XVIII), Jerago [1305]

1305.

parrocchia di San Giorgio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giorgio di Jerago è attestata come “capella” alla fine del XIV secolo nella pieve di Gallarate (Notitia cleri 1398) e ancora nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Gallarate. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Giorgio è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Gallarate.

Nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Giorgio martire di Jerago era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 337 anime complessive, di cui 254 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta il 13 ottobre 1643; esisteva inoltre la confraternita della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo, i cui ascritti avevano facoltà di indossare l'abito di colore bianco. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Giorgio, esistevano gli oratori di San Rocco e di San Giacomo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giorgio di Jerago possedeva fondi per 214.4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 414 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Jerago assommava a lire 820.18; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Gallarate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1267,79; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 820, compresi gli abitanti delle frazioni Cassani, Caverzaschi, Pilatello, San Pietro, Castello, Cassanello; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori San Giacomo e di San Rocco; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, che risultava fondata nel 1570, la confraternita della Beata Vergine del Carmine, che risultava fondata nel 1760, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga, i Terziari francescani, la Sacra Lega eucaristica; era attiva inoltre un'associazione di mutuo soccorso per il bestiame. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Gallarate).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di San Giorgio di Jerago è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Gallarate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1643 - sec. XVI-II), Jerago [1303]
- confraternita della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo (sec. XVIII), Jerago [1304]
- vicariato foraneo di Gallarate (sec. XVI - 1971), Gallarate [1152]
- pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1971), Gallarate [1150]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]

LACCHIARELLA

Lacchiarella (MI)

1306.

canonica della Beata Vergine Assunta

1584 - sec. XVIII

canonica di Lacchiarella

1584 - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Lacchiarella nella diocesi di Milano si segnala: Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- prepositura della Beata Vergine Assunta (1584 - sec. XVI-II), Lacchiarella [1314]
- pieve della Beata Vergine Assunta (1584 - sec. XVIII), Lacchiarella [1313]

1307.

confraternita del Santissimo Rosario

1508 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta di Lacchiarella nel 1508, venne censita nel 1745 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lacchiarella (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lacchiarella). [F. Bia.]

- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1508 - sec. XVIII), Lacchiarella [1312]

1308.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta di Lacchiarella, la confraternita canonicamente eretta del Santissimo Sacramento fu unita alla confraternita del Suffragio nel 1690 dall'arcivescovo Federico Visconti. Venne censita nel 1745 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lacchiarella (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lacchiarella). [F. Bia.]

- parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVII - sec. XVIII), Lacchiarella [1312]

1309.

confraternita del Suffragio

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta di Lacchiarella, fu unita alla confraternita canonicamente eretta del Santissimo Sacramento nel 1690 dall'arcivescovo Federico Visconti (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lacchiarella). [F. Bia.]

- parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVII - sec. XVIII), Lacchiarella [1312]

1310.

confraternita di San Michele arcangelo

1583 - sec. XVIII

Fondata nell'oratorio di San Rocco sito nella parrocchia della Beata Vergine Assunta di Lacchiarella nel 1583 dall'arcivescovo Carlo Borromeo, venne censita nel 1745 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lacchiarella (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lacchiarella). [F. Bia.]

- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1583 - sec. XVIII), Lacchiarella [1312]

1311.

convento della Santissima Annunciata

sec. XV - 1798

Convento di amadeiti francescani. Eretto verso il 1472, nel 1568 subentrarono i frati osservanti. Venne soppresso il 4 dicembre 1798 (Mosconi 1990). [F. Bia.]

1312.

parrocchia della Beata Vergine Assunta

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia della Beata Vergine Assunta di Lacchiarella è attestata fin dal 10 luglio 1584, quando fu elevata a sede plebana (DCA, Lacchiarella). Le visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili a Lacchiarella riportano costantemente gli atti relativi alla parrocchiale plebana della Beata Vergine Assunta.

Nel 1745, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lacchiarella, nella parrocchia prepositurale di Lacchiarella figuravano la confraternita del Santissimo Sacramento, canonicamente eretta e unita alla confraternita del Suffragio nel 1690 dall'arcivescovo Federico Visconti; quella del Santissimo Rosario, eretta nel 1508; e, nell'oratorio di San Rocco, la confraternita di San Michele arcangelo, eretta nel 1583 dall'arcivescovo Carlo Borromeo. Il numero dei parrocchiani era di 1180, di cui 820 comunicati. Nella chiesa collegiata erano presenti il prevosto e un coadiutore. Entro i confini della parrocchia della Beata Vergine Assunta esistevano a quell'epoca gli oratori dei Santi Giuseppe e Martino, di Sant'Andrea, di

San Biagio, di San Rocco (Visita Pozzobonelli, pieve di Lacchiarella).

Lacchiarella fu sede di vicariato foraneo, incluso nella regione I, della diocesi.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia prepositurale di Santa Maria Assunta possedeva fondi per 248.17 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1660 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della prepositura in cura d'anime di Lacchiarella assommava a lire 1619.17; la nomina del titolare del beneficio spettava a Roma. La rendita netta della coadiutoria assommava a lire 1051.8.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Lacchiarella (1896), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 642.35, esistevano inoltre due benefici coadiutoriali.

Entro i confini della parrocchia prepositurale della Beata Vergine Assunta esistevano la chiesa dei Santi Michele e Rocco; gli oratori di San Giuseppe, di Sant'Andrea apostolo in Concorezzo, di San Biagio in Poviasco; nella parrocchiale risultava eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. Nello stato del clero erano elencati il preposto parroco, un canonico coadiutore e un coadiutore. Il numero dei parrocchiani era di 3000 (Visita Ferrari, I, Pieve di Lacchiarella).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia della Beata Vergine Assunta di Lacchiarella è sempre stata sede vicariale nella regione forense I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito alla quale è stata attribuita al decanato di Melegnano, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Rosario (1508 - sec. XVIII), Lacchiarella [1307]
- confraternita del Suffragio (sec. XVII - sec. XVIII), Lacchiarella [1309]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII), Lacchiarella [1308]
- pieve di San Zenone (sec. XVI - 1568), Decimo [1013]
- pieve di San Pietro (1568 - 1584), Mettone [1607]
- vicariato foraneo di Melegnano (1971 - 1972), Melegnano [1566]
- decanato di Melegnano (1972 - 1989), Melegnano [1560]
- confraternita di San Michele arcangelo (1583 - sec. XVIII), Lacchiarella [1310]
- prepositura della Beata Vergine Assunta (1584 - 1989), Lacchiarella [1314]
- vicariato foraneo di Lacchiarella (1584 - 1971), Lacchiarella [1315]
- pieve della Beata Vergine Assunta (1584 - 1971), Lacchiarella [1313]

1313.

pieve della Beata Vergine Assunta

1584 - 1971

pieve di Lacchiarella
1584 - 1971

Pieve della diocesi di Milano. Con decreto 10 luglio 1584 San Carlo elevò a sede plebana la parrocchia della Beata Vergine Assunta di Lacchiarella, in luogo della precedente sede di Mettone. Al momento della sua erezione la chiesa plebana della Beata Vergine Assunta di Lacchiarella faceva capo alle parrocchie di Badile, Campomorto, Casirate Olo-

na, Mettone, San Giacomo di Zibido, San Pietro Cusico, Sizzano, Zibido San Giacomo (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Lacchiarella).

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Lacchiarella, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense I.

Negli atti delle visite pastorali compiute tra il XVI e il XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Lacchiarella figuravano costituite le parrocchie della Beata Vergine Assunta (capopieve), Badile, Campomorto, Casirate Olona, Mettone, Moirago, San Giacomo di Zibido, San Pietro Cusico, Sizzano, Zibido San Giacomo.

Tra XIX e XX secolo la pieve e vicariato foraneo di Lacchiarella comprese le medesime parrocchie.

La pieve della Beata Vergine Assunta di Lacchiarella è sempre stata inclusa nella regione I, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi, in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al decanato di Melegnano. [F. Bia.]

- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1584 - 1971), Badile [174]
- parrocchia dell'Assunta (1584 - 1971), Zibido [3334]
- parrocchia di San Bartolomeo apostolo (1584 - 1971), Sizzano [2988]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1584 - 1971), San Pietro Cusico [2848]
- parrocchia di San Giacomo (1584 - 1971), San Giacomo [2803]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1584 - 1971), Mettone [1606]
- parrocchia dei Santi Donato e Carpofo (1584 - 1971), Casirate Olona [665]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1584 - 1971), Campomorto [523]
- parrocchia dei Santi Vincenzo e Bernardo (1610 - 1971), Moirago [2310]
- prepositura della Beata Vergine Assunta (1584 - 1971), Lacchiarella [1314]
- vicariato foraneo di Lacchiarella (1584 - 1971), Lacchiarella [1315]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1584 - 1971), Lacchiarella [1312]
- canonica della Beata Vergine Assunta (1584 - sec. XVIII), Lacchiarella [1306]

1314.

prepositura della Beata Vergine Assunta

1584 - 1989

prepositura di Lacchiarella
1584 - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Lacchiarella, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- canonica della Beata Vergine Assunta (1584 - sec. XVIII), Lacchiarella [1306]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1584 - 1989), Lacchiarella [1312]
- pieve della Beata Vergine Assunta (1584 - 1971), Lacchiarella [1313]

1315.
vicariato foraneo di Lacchiarella
1584 - 1971

Eretta in sede plebana nel 1584, fu dalla medesima data sede di vicariato foraneo nella regione I della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie della pieve. Il vicariato foraneo di Lacchiarella cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Melegnano. [F. Bia.]

- ▣ parrocchia della Natività di Maria Vergine (1584 - 1971), Badile [174]
- ▣ parrocchia dell'Assunta (1584 - 1971), Zibido [3334]
- ▣ parrocchia di San Bartolomeo apostolo (1584 - 1971), Sizzano [2988]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1584 - 1971), San Pietro Cusico [2848]
- ▣ parrocchia di San Giacomo (1584 - 1971), San Giacomo [2803]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1584 - 1971), Mettone [1606]
- ▣ parrocchia dei Santi Donato e Carpofofo (1584 - 1971), Casirate Olona [665]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Assunta (1584 - 1971), Campomorto [523]
- ▣ parrocchia dei Santi Vincenzo e Bernardo (1610 - 1971), Moirago [2310]
- ▣ pieve della Beata Vergine Assunta (1584 - 1971), Lacchiarella [1313]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Assunta (1584 - 1971), Lacchiarella [1312]

LAINATE
Lainate (MI)

1316.
confraternita dei disciplini
sec. XVIII

La confraternita dei disciplini fondata nella chiesa parrocchiale di San Vittore martire, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Nerviano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Nerviano). [R. Mar.]

- ▣ parrocchia di San Vittore martire (sec. XVIII), Lainate [1321]

1317.
confraternita del Santissimo Sacramento
sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale di San Vittore martire, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Nerviano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Nerviano). [R. Mar.]

- ▣ parrocchia di San Vittore martire (sec. XVIII), Lainate [1321]

1318.
confraternita della Dottrina Cristiana
sec. XVIII

La confraternita della Dottrina Cristiana fondata nella chiesa parrocchiale di San Vittore martire, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Nerviano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Nerviano). [R. Mar.]

- ▣ parrocchia di San Vittore martire (sec. XVIII), Lainate [1321]

1319.
confraternita della Santa Croce
sec. XVIII

La confraternita della Santa Croce fondata nella chiesa parrocchiale di San Vittore martire, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Nerviano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Nerviano). [R. Mar.]

- ▣ parrocchia di San Vittore martire (sec. XVIII), Lainate [1321]

1320.
parrocchia di San Francesco d'Assisi
1977 - 1989

Parrocchia diocesi di Milano. La parrocchia di San Francesco di Assisi fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 25 maggio 1977, con territorio diviso dalla parrocchia di San Vittore di Lainate (decreto 25 maggio 1977) (RDM 1977). Rimase compresa nel decanato di Rho nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- ▣ decanato di Rho (1977 - 1989), Rho [2716]

1321.
parrocchia di San Vittore martire
sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Vittore risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Nerviano fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Vittore martire è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Nerviano.

Nel 1761, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Nerviano, nella chiesa parrocchiale di San Vittore martire si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, senza abito, della Dottrina Cristiana, dei disciplini e della Santa Croce. Il numero dei parrocchiani era di 1505 di cui 403 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Lainate esisteva l'oratorio di Sant'Andrea in luogo detto la Grancia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Nerviano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Vittore possedeva fondi per 187.17 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1714 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Vittore ammontava a lire 1673.11; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Già compresa nella pieve di Nerviano e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Rho nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- ▣ confraternita dei disciplini (sec. XVIII), Lainate [1316]
- ▣ confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Lainate [1317]
- ▣ confraternita della Santa Croce (sec. XVIII), Lainate [1319]
- ▣ confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Lainate [1318]
- ▣ vicariato foraneo di Nerviano (sec. XVI - 1971), Nerviano [2427]

- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Nerviano [2425]
- vicariato foraneo di Rho (1971 - 1972), Rho [2725]
- decanato di Rho (1972 - 1989), Rho [2716]

LAMBRATE

Milano (MI)

1322.

parrocchia di San Martino

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Martino di Lambrate è costantemente citata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Segrate. Tra XIX e XX secolo, la parrocchia di Lambrate è stata sempre inserita tra le parrocchie del vicariato di Segrate; nel 1930 (decreto 15 febbraio 1930) (RDM 1930) venne compresa tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Lambrate, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- vicariato foraneo di Segrate (sec. XVI - 1930), Segrate [2909]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1930), Segrate [2907]
- porta Orientale (1930 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano di Lambrate (1971 - 1972), Milano [2272]
- decanato di Lambrate (1972 - 1989), Milano [1797]
- prepositura di San Martino (1924 - 1989), Lambrate [1323]

1323.

prepositura di San Martino

1924 - 1989

La chiesa parrocchiale di San Martino, dopo l'aggregazione di Lambrate al comune di Milano avvenuta nel 1923, fu elevata alla dignità di prepositura con decreto 12 gennaio 1924 dell'arcivescovo Eugenio Tosi; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Martino (1924 - 1989), Lambrate [1322]

LAMBRUGO

Lambrugo (CO)

1324.

parrocchia di San Carlo Borromeo

1902 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 3 gennaio 1902 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari (decreto 3 gennaio 1902), con territorio dismembrato dalla parrocchia di Lurago (ASDMi, Fondo Maini, Lambrugo); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Lurago d'Erba nella regione V della diocesi e, alla soppressione del medesimo (decreto 4 agosto 1969), al vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba); con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Lurago d'Erba (1902 - 1969), Lurago d'Erba [1474]

- vicariato foraneo di Erba (1969 - 1971), Villincino [3292]

- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]

- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]

LAMPUGNANO

Milano (MI)

1325.

parrocchia di Santa Maria Nascente

1938 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria Nascente in località Lampugnano, già delegazione arcivescovile dal 1930, fu eretta in parrocchiale con decreto 20 agosto 1938 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster, con territorio smembrato da Trenno (decreto 20 agosto 1938) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Maria Nascente in Lampugnano, S.); la parrocchia di Santa Maria Nascente, dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta IV, o Porta Vercellina, della città di Milano, in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972, è stata attribuita al decanato di San Siro, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Vercellina (1938 - 1971), Milano [2158]

- vicariato urbano di San Siro (1971 - 1972), Milano [2276]

- decanato di San Siro (1972 - 1989), Milano [1801]

LAORCA

Lecco (LC)

1326.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi apostoli Pietro e Paolo di Laorca ed unita alla confraternita della Beatissima Vergine Maria del Monte Carmelo, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco). [*A. Bar.*]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVIII), Laorca [1328]

1327.

confraternita della Beatissima Vergine Maria del Monte Carmelo

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi apostoli Pietro e Paolo di Laorca ed unita alla confraternita del Santissimo Sacramento, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco). [*A. Bar.*]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVIII), Laorca [1328]

1328.

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

sec. XVII - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Cappella curata nel 1566 (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Lecco), nel 1608, al tempo della visita pastorale dell'arcivescovo Federico Borromeo alla pieve di Lecco, la chiesa dedicata ai Santi Pietro e Paolo, futura sede parrocchiale, risultava ancora viceparrocchiale, 'nuper constructa' e non ancora con-

sacrata. La popolazione era di 450 abitanti, di cui 309 comunicati. Nella chiesa viceparrocchiale era stata istituita la confraternita del Santissimo Sacramento, già nel 1566, al tempo della visita pastorale di Carlo Borromeo. A questa confraternita erano state comunicate le indulgenze di cui godeva l'arciconfraternita del Santissimo Sacramento della chiesa di Santa Maria sopra Minerva di Roma, come risultava dalle lettere patenti della sua stessa istituzione o erezione, datate Roma 9 giugno 1604 e confermate a Milano il 10 agosto 1604. Entro i confini della cura di Laorca si avevano la chiesa di San Giovanni Crisostomo e l'oratorio di Sant'Antonio in Malavedo (Marcora 1979). Laorca fu eretta in parrocchia nel corso del XVII secolo (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Lecco). La data della fondazione potrebbe collocarsi intorno al 1632 (DCA, Lecco).

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco, nella chiesa parrocchiale dei Santi apostoli Pietro e Paolo di Laorca si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento unita alla confraternita della Beatissima Vergine Maria del Monte Carmelo. Il numero dei parrocchiani era 507, per un totale di 118 famiglie, di cui 387 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Laorca esistevano l'oratorio di San Giovanni Battista e l'oratorio di Sant'Antonio abate nel territorio di Mallaverio. Era istituita una causa pia consistente in un legato lasciato da Simone della Crotta, costituito da alcuni beni nel territorio di Mandello, con l'obbligo di distribuire l'annua rendita ai poveri di Laorca, come da atto rogato da Alessandro "Airoldus" il 23 ottobre 1600 (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Laorca possedeva fondi per 1.1 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 621 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Laorca assommava a lire 359.10; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Lecco, il reddito del beneficio parrocchiale assommava a lire 500.58. Entro i confini della parrocchia di Laorca si avevano l'antica chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista ai Morti, all'epoca oratorio dei confratelli, e l'oratorio di Sant'Antonio abate in Malavedo. Nella parrocchia di Laorca si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, fondata nell'oratorio di San Giovanni Battista ai Morti sotto il titolo della Beata Vergine del Carmine. Il numero dei parrocchiani era di 1500 unità (Visita Ferrari, I, Pieve di Lecco).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Laorca è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Lecco, nella regione V della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Lecco nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita della Beatissima Vergine Maria del Monte Carmelo (sec. XVIII), Laorca [1327]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Laorca [1326]
- vicariato foraneo di Lecco (sec. XVII - 1971), Lecco [1352]
- pieve di San Niccolò (sec. XVII - 1971), Lecco [1350]
- vicariato foraneo di Lecco (1971 - 1972), Lecco [1353]
- decanato di Lecco (1972 - 1974), Lecco [1344]

■ decanato di Lecco (1974 - 1979), Valmadrera [3144]

■ decanato di Lecco (1979 - 1989), Lecco [1345]

LASNIGO

Lasnigo (CO)

1329.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Alessandro o della Presentazione della Beata Vergine Maria di Lasnigo, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Asso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Asso). [A. Bar.]

- □ parrocchia della Presentazione di Maria Vergine (sec. XVI-II), Lasnigo [1330]

1330.

parrocchia della Presentazione di Maria Vergine

sec. XVI - 1989

parrocchia di Sant'Alessandro

sec. XVI - 1841

Parrocchia della diocesi di Milano. Anticamente fungeva da parrocchiale di Lasnigo la chiesa dedicata a Sant'Alessandro, elencata alle dipendenze della pieve di Asso fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Nel XVI secolo essa era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). La dedizione a Sant'Alessandro perdurò fino al 1841 (Milano Sacro 1841). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Lasnigo, a cui era preposto il vicario foraneo di Asso, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Asso, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Asso, nella chiesa parrocchiale di Sant'Alessandro o della Presentazione della Beata Vergine Maria di Lasnigo si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era 360 di cui 255 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Lasnigo esistevano gli oratori della chiesa patronale detta di Sant'Alessandro martire, di Sant'Antonio abate, di San Giuseppe al Lazzaretto dei Morti in Valmorana (Visita Pozzobonelli, Pieve di Asso).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di Sant'Alessandro non possedeva fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 441 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Lasnigo assommava a lire 303.18.3; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Asso, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 680.69. Entro i confini della parrocchia di Lasnigo si avevano l'antica chiesa parrocchiale di Sant'Alessandro martire, l'oratorio di Sant'Antonio abate nella frazione di Megna, l'oratorio di San Giuseppe in Valmorana e l'oratorio della Beata Vergine Addolorata appartenente alla confraternita del Santissimo Sacramento. Nella chiesa parrocchiale della Presentazione di Maria Vergine si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, fondata nella chiesa o oratorio dell'Addolorata. Il numero dei parrocchiani era di 548 unità (Visita Ferrari, I, Pieve di Asso).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia della Presentazione di Maria Vergine è sempre stata inclusa nella pieve di Asso e nel vicariato foraneo omonimo, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Asso, nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Lasnigo [1329]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Asso [162]
- vicariato foraneo di Asso (sec. XVI - 1971), Asso [164]
- vicariato foraneo di Asso (1971 - 1972), Asso [165]
- decanato di Asso (1972 - 1989), Asso [160]

LAVANDERIE

Segrate (MI)

1331.

parrocchia della Beata Vergine Immacolata

1957 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia della Beata Vergine Immacolata fu eretta con decreto 2 settembre 1957 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio smembrato dalla parrocchia di Santo Stefano di Segrate (decreto 2 settembre 1957) (RDM, Erezione parrocchie 1955-1959). Già compresa nel vicariato foraneo di Segrate, nella regione VI della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cernusco nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- pieve di Santo Stefano (1957 - 1971), Segrate [2907]
- vicariato foraneo di Segrate (1957 - 1971), Segrate [2909]
- vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio (1971 - 1972), Cernusco sul Naviglio [797]
- decanato di Cernusco sul Naviglio (1972 - 1989), Cernusco sul Naviglio [792]

LAVENO

Laveno Mombello (VA)

1332.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVI - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Laveno era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, forse eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo, i cui iscritti seguivano le regole dettate da san Carlo e avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Leggiuno (Visita Pozzobonelli, Pieve di Leggiuno). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo (sec. XVI - sec. XVIII), Laveno [1334]

1333.

decanato di Besozzo

1972 - 1974

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di

Besozzo, nella zona pastorale II di Varese, comprendeva le parrocchie di Arolo, Bardello, Besozzo, Biandronno, Bogno, Brebbia, Bregano, Cardana, Carnisio, Cerro Lago Maggiore, Cocquio Trevisago, Comerio, Gavirate, Laveno Mombello, Leggiuno, Malgesso, Mombello Lago Maggiore, Monate, Monvalle, Olginasio, Oltrona al Lago, Ponte di Laveno, Sangiano, Sant'Andrea, Travedona, Voltorre, oltre a una missione con cura d'anime per i fedeli di lingua tedesca della zona pastorale II.

Con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo, le parrocchie di Carnisio; Cocquio; Comerio; Gavirate; Oltrona al Lago; Voltorre, già appartenenti al decanato di Varese, furono assegnate al decanato di Besozzo; le parrocchie di Cazzago Brabbia; Inarzo, già appartenenti al decanato di Besozzo, furono assegnate al decanato di Azzate (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). Il primo decano fu il parroco di Laveno, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984) (RDM 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989). Nel 1974 divenne decano il prevo-
sto di Besozzo (Carraro 1998-1999). [C. Mor.] [S. Alm.]

- parrocchia della Beata Vergine del Pianto (1972 - 1974), Cerro Lago Maggiore [800]
- parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice (1972 - 1974), Ponte di Laveno [2616]
- parrocchia di Sant'Andrea apostolo (1972 - 1974), Sangiano [2864]
- parrocchia di Sant'Andrea (1972 - 1974), Sant'Andrea [2872]
- parrocchia dei Santi Vito e Modesto (1972 - 1974), Travedona [3052]
- parrocchia di San Michele (1972 - 1974), Voltorre [3327]
- parrocchia della Purificazione di Maria Vergine (1972 - 1974), Cocquio [876]
- parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo (1972 - 1974), Laveno [1334]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1972 - 1974), Bardello [195]
- parrocchia dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (1972 - 1974), Besozzo [286]
- parrocchia di San Lorenzo martire (1972 - 1974), Biandronno [297]
- parrocchia di San Vito martire (1972 - 1974), Bogno [335]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1974), Brebbia [366]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1974), Bregano [370]
- parrocchia dei Santi Vitale e Agricola (1972 - 1974), Oltrona al Lago [2492]
- parrocchia di Santa Maria della Neve (1972 - 1974), Monate [2318]
- parrocchia di San Carlo e San Pietro martire (1972 - 1974), Arolo [136]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1974), Inarzo [1269]
- parrocchia di Maria Stella Maris (1972 - 1974), Cellina [780]
- parrocchia di San Carlo (1972 - 1974), Cazzago [777]
- parrocchia di San Michele (1972 - 1974), Voltorre [3327]
- parrocchia di San Martino (1972 - 1974), Cardana [593]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1972 - 1974), Monvalle [2346]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1972 - 1974), Carnisio [620]

- parrocchia dell'Invenzione di Santo Stefano protomartire (1972 - 1974), Mombello Lago Maggiore [2314]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1972 - 1974), Malgesso [1512]
- parrocchia di Santo Stefano (1972 - 1974), Leggiuno [1355]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1972 - 1974), Gavirate [1186]
- parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano (1972 - 1974), Comerio [892]
- parrocchia del Divino Redentore (1972 - 1974), Varano Borghi [3156]
- parrocchia di San Brizio (1972 - 1974), Olginasio [2479]

1334.

parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo

sec. XIII - 1989

parrocchia di Santa Maria in Casa Deserta

sec. XIII - sec. XVII

parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli

sec. XVI - sec. XX

parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo

sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La "capelle" di Santa Maria e di San Giacomo di Laveno sono attestate alla fine del XIV secolo nella pieve di Leggiuno (Notitia cleri 1398) e come "rettorie" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Leggiuno. La chiesa di Santa Maria, che compare in più alta epoca anche con i titoli di San Michele e San Pietro, venne costruita in epoca medioevale, prima del giorno 8 ottobre 1081, in cui venne donata dai coniugi Guifredo e Berta al monastero di San Pietro di Cluny, insieme a numerose terre. L'identificazione della chiesa di Santa Maria con la chiesa donata ai cluniacensi non è tuttavia provata con assoluta certezza. La chiesa dovette assumere le funzioni parrocchiali forse già tra il XII e il XIII secolo, nell'ambito della pieve di Leggiuno. Con atto del 25 gennaio 1405, il testatore Romerio Nobili di Laveno istituì una cappellania presso la chiesa di Santa Maria detta in Casa Deserta, con l'obbligo per gli eredi di costruirvi due altari, in onore della Vergine e di San Giovanni apostolo, e di nominare un cappellano, incaricato di celebrare una messa quotidiana di suffragio. Il mantenimento del cappellano sarebbe stato assicurato dalla rendita di alcuni fondi posseduti da Romerio in Valcuvia. Le visite pastorali compiute nella pieve di Leggiuno evidenziano fondamentalmente la lontananza della chiesa di Santa Maria dall'abitato, che spingeva gli abitanti a utilizzare piuttosto la chiesa di San Giacomo, dove si amministravano il battesimo e gli altri sacramenti. Il 14 luglio 1574 giunse a Laveno come visitatore l'arcivescovo Carlo Borromeo. Negli atti si legge che nella chiesa dei Santi Giacomo e Filippo "si svolgevano le funzioni parrocchiali per comodità della gente", però Santa Maria rimaneva di diritto la chiesa parrocchiale di Laveno, presso la quale si continuavano a seppellire i morti. Con la visita di Federico Borromeo, nel 1604, iniziò la decadenza della vecchia parrocchiale. Infatti il cardinale raccomandò di destinare ogni somma disponibile per elemosina o per legato all'ampliamento della chiesa dei Santi Giovanni e Giacomo. Quest'ultima viene per la prima volta definita parrocchiale negli atti della visita del 1671, effettuata da monsignor Lorenzo Sormani. Ma ancora gli atti della visita di frate Antonio Trachedino nel 1679 attribuiscono la dignità di chiesa parrocchiale a Santa Maria. Nel 1683, negli atti della visita del cardinale Federico Visconti, si determinò di celebrare a Santa Maria, "anticamente parrocchiale", solamente messe festive (A. Motta, G. Zavattari, La chiesa di

Santa Maria in Casa Deserta a Laveno dalle origini ai giorni nostri, in «Tracce», 9 (1988), n. 1, pp. 29-64).

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo di Laveno era costituito dal parroco, da cinque sacerdoti residenti e da altri cinque presbiteri oriundi del luogo saltuariamente presenti; per il popolo, che assommava a 604 anime complessive, di cui 408 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, forse eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo, i cui ascritti seguivano le regole dettate da san Carlo e avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa dei Santi Giacomo e Filippo, esistevano gli oratori della Beata Maria Vergine Immacolata costruita da don Ferdinando Tinelli; Beata Maria Vergine Nascente, di patronato di don Ferdinando Tinelli; San Rocco; Santa Maria, antica parrocchiale, allo stato di rudere (Visita Pozzobonelli, Pieve di Leggiuno).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo di Laveno possedeva fondi per 183.7 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 738 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Laveno assommava a lire 576; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Leggiuno, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 976,24; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 2160, compresi gli abitanti delle frazioni Monteggia, Brenna, Casere, Brugnolo; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di Santa Maria Assunta e di San Rocco e San Sebastiano; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la compagnia di San Luigi Gonzaga, i Terziari francescani, la Pia unione della Sacra Famiglia, la Sacra Lega eucaristica, la Pia unione degli agonizzanti, il Consorzio della dottrina cristiana. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Leggiuno).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo di Laveno è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Leggiuno, nella regione II; il 27 gennaio 1969 vennero inviate le patenti di vicario foraneo al parroco di Laveno; con decreto 27 giugno 1969 la parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo fu elevata a prepositura (DCA, Laveno); in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XVIII), Laveno [1332]
- pieve di Santo Stefano (sec. XIII - 1971), Leggiuno [1356]
- vicariato foraneo di Leggiuno (sec. XVI - 1971), Leggiuno [1359]
- vicariato foraneo di Besozzo (1971 - 1972), Laveno [1336]
- decanato di Besozzo (1972 - 1974), Laveno [1333]
- decanato di Besozzo (1974 - 1989), Besozzo [284]
- prepositura dei Santi Filippo e Giacomo (1969 - 1989), Laveno [1335]

1335.**prepositura dei Santi Filippo e Giacomo**

1969 - 1989

prepositura di Laveno
1969 - 1989

La chiesa di Laveno fu elevata alla dignità di prepositura in loco con decreto 27 giugno 1969 dell'arcivescovo Giovanni Colombo; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Canonica); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo (1969 - 1989), Laveno [1334]

1336.**vicariato foraneo di Besozzo**

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il vicariato di Besozzo comprendeva le parrocchie di Arolo; Bardello; Besozzo; Biandronno; Bogno, Brebbia; Bregano; Cardana; Cazzago Brabbia; Cellina; Cerro Lago Maggiore; Inarzo; Laveno; Leggiuno; Malgesso; Mombello Lago Maggiore; Monate; Monvalle; Olginasio; Ponte di Laveno; Sangiano; Sant'Andrea; Ternate; Travedona; Varano Borghi. Il nuovo vicario fu il parroco di Laveno, nominato con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971) (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Giovanni evangelista (1971 - 1972), Gavirate [1186]
- parrocchia di San Vito martire (1971 - 1972), Bogno [335]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Brebbia [366]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Bregano [370]
- parrocchia di San Martino (1971 - 1972), Cardana [593]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1971 - 1972), Carnisio [620]
- parrocchia di San Carlo (1971 - 1972), Cazzago [777]
- parrocchia di Maria Stella Maris (1971 - 1972), Cellina [780]
- parrocchia della Beata Vergine del Pianto (1971 - 1972), Cerro Lago Maggiore [800]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Inarzo [1269]
- parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo (1971 - 1972), Laveno [1334]
- parrocchia di Santo Stefano (1971 - 1972), Leggiuno [1355]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1971 - 1972), Malgesso [1512]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1971 - 1972), Bardello [195]
- parrocchia di San Carlo e San Pietro martire (1971 - 1972), Arolo [136]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1971 - 1972), Monvalle [2346]
- parrocchia dei Santi Vito e Modesto (1971 - 1972), Travedona [3052]
- parrocchia di San Michele (1971 - 1972), Voltorre [3327]
- parrocchia di Sant'Andrea (1971 - 1972), Sant'Andrea [2872]
- parrocchia di Sant'Andrea apostolo (1971 - 1972), Sangiano [2864]
- parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice (1971 - 1972), Ponte di Laveno [2616]

- parrocchia della Purificazione di Maria Vergine (1971 - 1972), Cocquio [876]
- parrocchia di San Brizio (1971 - 1972), Olginasio [2479]
- parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano (1971 - 1972), Comerio [892]
- parrocchia di Santa Maria della Neve (1971 - 1972), Monate [2318]
- parrocchia dell'Invenzione di Santo Stefano protomartire (1971 - 1972), Mombello Lago Maggiore [2314]
- parrocchia di San Lorenzo martire (1971 - 1972), Biandronno [297]
- parrocchia dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (1971 - 1972), Besozzo [286]
- parrocchia della Conversione di San Paolo (1971 - 1972), Bernate San Paolo [266]
- parrocchia del Divino Redentore (1971 - 1972), Varano Borghi [3156]
- parrocchia dei Santi Vitale e Agricola (1971 - 1972), Oltro-
na al Lago [2492]

LAZZATE

Lazzone (MI)

1337.**parrocchia di San Lorenzo martire**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Lorenzo martire fu fondata anteriormente al XVI secolo (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Agliate).

Già compresa nella pieve di Nerviano e successivamente nel vicariato foraneo di Seveso, dal 1914 fu inclusa in quello di Saronno, nella regione III della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Saronno nella zona pastorale IV di Rho. [*R. Mar.*]

- pieve dei Santi Gervasio e Protaso (sec. XVI - 1914), Seveso [2976]
- vicariato foraneo di Seveso (sec. XVI - 1914), Seveso [2979]
- vicariato foraneo di Saronno (1914 - 1971), Saronno [2893]
- vicariato foraneo di Saronno (1971 - 1972), Saronno [2894]
- decanato di Saronno (1972 - 1989), Saronno [2882]

LECCO

Lecco (LC)

1338.**canonica di San Niccolò**

1584 - sec. XVIII

canonica di Lecco

1584 - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Lecco nella diocesi di Milano si segnala: *Notitia cleri* de anno 1398; *Status ecclesiae mediolanensis*; *Liber seminarii Mediolanensis*, 1564; *Visitatio ad limina*, 1592; *Milano sacro anno 1796* (DCA, Canonica). [*S. Alm.*]

- pieve di San Niccolò (1584 - sec. XVIII), Lecco [1350]
- prepositura di San Niccolò (1584 - sec. XVIII), Lecco [1351]

1339.**capitolo collegiale di San Niccolò**

sec. XX - 1989

Nel corso del XX secolo, vennero ricostituiti nella diocesi di Milano alcuni capitoli collegiali, tra i quali quello di Lecco (DCA, Canonica). [*S. Alm.*]

1340.**confraternita del Santissimo Rosario**

1607 - sec. XVIII

Istituita il 6 gennaio 1607 nella chiesa collegiata e plebana di San Niccolò vescovo di Lecco, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco). [A. Bar.]

- □ parrocchia di San Niccolò (1607 - sec. XVIII), Lecco [1349]

1341.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa collegiata e plebana di San Niccolò vescovo di Lecco, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco). [A. Bar.]

- □ parrocchia di San Niccolò (sec. XVIII), Lecco [1349]

1342.**confraternita di San Carlo**

sec. XVII - sec. XVIII

Eretta canonicamente all'altare di San Carlo nella chiesa collegiata e plebana di San Niccolò vescovo di Lecco all'epoca della visita pastorale dell'arcivescovo Federico Visconti, e successivamente aggregata all'arciconfraternita dei vivi e dei morti di Roma, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco). [A. Bar.]

- □ parrocchia di San Niccolò (sec. XVII - sec. XVIII), Lecco [1349]

1343.**convento di San Francesco**

1951 - 1963

Convento di cappuccini francescani. Eretto nel 1951, il 9 marzo 1962 il complesso venne dichiarato vicaria curata con decreto dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini (decreto 9 marzo 1962) (RDM 1962 e 1967). L'8 maggio 1963 lo stesso arcivescovo firmò con il Ministro Provinciale padre Arduino Rossi da Bergamo il decreto di erezione parrocchiale (Mosconi 1990; Diocesi di Milano 1990). [A. Bar.]

1344.**decanato di Lecco**

1972 - 1974

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Lecco, incluso nella zona pastorale III di Lecco, comprendeva le parrocchie di Acquate; Ballabio Inferiore; Ballabio Superiore; Belledo; Bonacina; Brumano; Castello; Chiuso; Civate; Garlate; Germanedo; Laorca; San Niccolò, San Francesco, San Giuseppe di Lecco; Maggiano; Malgrate; Morterone; Olate; Olginate; Pescarenico; Pescate; Rancio; San Giovanni alla Castagna; Valgrehentino; Valmadrera; Villa San Carlo (Villa Valgrehentino). Il primo decano fu il prevosto di Lecco, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15

giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984) (RDM 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989). Nel 1974 divenne decano il parroco di Valmadrera, nel 1979 di nuovo il prevosto di Lecco (Carraro 1998-1999). [A. Bar.]

- □ parrocchia di San Giovanni evangelista (1972 - 1974), San Giovanni alla Castagna [2810]
- □ parrocchia dei Santi martiri Gervaso e Protaso (1972 - 1974), Castello [737]
- □ parrocchia dei Santi martiri Vitale e Valeria (1972 - 1974), Olate [2468]
- □ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1974), Laorca [1328]
- □ parrocchia dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (1972 - 1974), Belledo [252]
- □ parrocchia dei Santi Vito e Modesto (1972 - 1974), Civate [856]
- □ parrocchia del Divin Salvatore e Santa Teresa di Gesù Bambino (1972 - 1974), Pescate [2590]
- □ parrocchia del Sacro Cuore (1972 - 1974), Bonacina [345]
- □ parrocchia della Beata Vergine Assunta (1972 - 1974), Morterone [2395]
- □ parrocchia della Beata Vergine Assunta (1972 - 1974), Ballabio Superiore [183]
- □ parrocchia dei Santi Cipriano e Giustina (1972 - 1974), Germanedo [1201]
- □ parrocchia di San Bartolomeo (1972 - 1974), Brumano [412]
- □ parrocchia dei Santi Giorgio, Caterina ed Egidio (1972 - 1974), Acquate [29]
- □ parrocchia di San Francesco d'Assisi (1972 - 1974), Lecco [1347]
- □ parrocchia di San Giorgio (1972 - 1974), Valgrehentino [3136]
- □ parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1974), Taceno [3027]
- □ parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1974), Rancio [2700]
- □ parrocchia di Sant'Agnese (1972 - 1974), Olginate [2486]
- □ parrocchia di San Giuseppe (1972 - 1974), Lecco [1348]
- □ parrocchia di San Leonardo (1972 - 1974), Malgrate [1516]
- □ parrocchia di San Lorenzo martire (1972 - 1974), Ballabio Inferiore [180]
- □ parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1974), Chiuso [830]
- □ parrocchia di Sant'Andrea (1972 - 1974), Maggiano [1503]
- □ parrocchia di Sant'Antonio abate (1972 - 1974), Valmadrera [3145]
- □ parrocchia di Santo Stefano (1972 - 1974), Garlate [1182]
- □ parrocchia di San Materno (1972 - 1974), Pescarenico [2588]
- □ parrocchia di San Niccolò (1972 - 1974), Lecco [1349]
- □ parrocchia di San Carlo (1972 - 1974), Villa San Carlo [3271]

1345.**decanato di Lecco**

1979 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Lecco, incluso nella zona pastorale III di Lecco, comprendeva le parrocchie di Acquate; Ballabio Inferiore; Ballabio Superiore; Belledo; Bonacina; Brumano; Castello; Chiuso; Civate; Garlate; Germanedo; Laorca; San Niccolò, San Francesco, San Giuseppe di Lecco; Maggiano; San Leo-

nardo, San Carlo di Malgrate; Morterone; Olate; Olginate; Pescarenico; Pescate; Rancio; San Giovanni alla Castagna; Valgrehentino; Valmadrera; Villa San Carlo (Villa Valgrehentino). Il primo decano fu il prevosto di Lecco, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984) (RDM 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989). Nel 1974 divenne decano il parroco di Valmadrera, nel 1979 di nuovo il prevosto di Lecco (Carraro 1998-1999). [A. Bar.]

- parrocchia di San Giovanni evangelista (1979 - 1989), San Giovanni alla Castagna [2810]
- parrocchia dei Santi martiri Gervaso e Protaso (1979 - 1989), Castello [737]
- parrocchia dei Santi martiri Vitale e Valeria (1979 - 1989), Olate [2468]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1979 - 1989), Laorca [1328]
- parrocchia dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (1979 - 1989), Belleo [252]
- parrocchia dei Santi Vito e Modesto (1979 - 1989), Civate [856]
- parrocchia del Divin Salvatore e Santa Teresa di Gesù Bambino (1979 - 1989), Pescate [2590]
- parrocchia del Sacro Cuore (1979 - 1989), Bonacina [345]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1979 - 1989), Morterone [2395]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1979 - 1989), Balabio Superiore [183]
- parrocchia dei Santi Cipriano e Giustina (1979 - 1989), Germanedo [1201]
- parrocchia di San Bartolomeo (1979 - 1989), Brumano [412]
- parrocchia di San Carlo (1979 - 1989), Villa San Carlo [3271]
- parrocchia dei Santi Giorgio, Caterina ed Egidio (1979 - 1989), Acquate [29]
- parrocchia di San Francesco d'Assisi (1979 - 1989), Lecco [1347]
- parrocchia di San Giorgio (1979 - 1989), Valgrehentino [3136]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1979 - 1989), Taceno [3027]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1979 - 1989), Rancio [2700]
- parrocchia di Sant'Agnese (1979 - 1989), Olginate [2486]
- parrocchia di San Giuseppe (1979 - 1989), Lecco [1348]
- parrocchia di San Leonardo (1979 - 1989), Malgrate [1516]
- parrocchia di San Lorenzo martire (1979 - 1989), Ballabio Inferiore [180]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1979 - 1989), Chiuso [830]
- parrocchia di Sant'Andrea (1979 - 1989), Maggianico [1503]
- parrocchia di Sant'Antonio abate (1979 - 1989), Valmadrera [3145]
- parrocchia di Santo Stefano (1979 - 1989), Garlate [1182]
- parrocchia di San Materno (1979 - 1989), Pescarenico [2588]
- parrocchia di San Niccolò (1979 - 1989), Lecco [1349]
- parrocchia di San Carlo vescovo (1979 - 1989), Malgrate [1515]

1346.

luogo pio dei poveri

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il legato dei poveri di Lecco, censito nella pieve di Lecco. [S. Alm.]

1347.

parrocchia di San Francesco d'Assisi

1967 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Francesco fu eretta in vicaria curata con decreto 9 marzo 1962 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio smembrato dalla parrocchia prepositurale di San Niccolò di Lecco, dalla parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso di Castello di Lecco e dalla parrocchia della Beata Vergine Assunta di Rancio (decreto 9 marzo 1962) (RDM 1962; RDM 1967); fu quindi eretta parrocchia con decreto 3 giugno 1967 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 3 giugno 1967) (RDM 1967).

I frati minori cappuccini, già officianti nella chiesa di San Francesco, una volta divenuta sede parrocchiale, assunsero la cura pastorale della nuova parrocchia (RDM 1962). Essa venne ad appartenere alla pieve e vicariato foraneo di Lecco, nella regione V della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Lecco nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- vicariato foraneo di Lecco (1967 - 1971), Lecco [1352]
- pieve di San Niccolò (1967 - 1971), Lecco [1350]
- vicariato foraneo di Lecco (1971 - 1972), Lecco [1353]
- decanato di Lecco (1972 - 1974), Lecco [1344]
- decanato di Lecco (1974 - 1979), Valmadrera [3144]
- decanato di Lecco (1979 - 1989), Lecco [1345]

1348.

parrocchia di San Giuseppe

1951 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La vicaria curata di San Giuseppe in Lecco fu istituita con decreto arcivescovile nel 1947 (RDM 1947); la parrocchia venne eretta nel 1951 (DCA, Lecco). Inclusa nel vicariato foraneo di Lecco, nella regione V della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Lecco nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- vicariato foraneo di Lecco (1951 - 1971), Lecco [1352]
- pieve di San Niccolò (1951 - 1971), Lecco [1350]
- vicariato foraneo di Lecco (1971 - 1972), Lecco [1353]
- decanato di Lecco (1972 - 1974), Lecco [1344]
- decanato di Lecco (1974 - 1979), Valmadrera [3144]
- decanato di Lecco (1979 - 1989), Lecco [1345]

1349.

parrocchia di San Niccolò

1584 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Cappella curata nel 1566, fu eretta parrocchia e collegiata nel 1584 (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Lecco). Fino al 1584 era stata sussidiaria della chiesa dei Santi Gervasio e Protasio di Castello (DCA, Lecco). Il trasferimento della sede plebana e della dignità prepositurale dalla chiesa dei Santi Gervasio e Protasio di Castello, ridotta a cappellania, a quella di San

Niccolò di Lecco avvenne nel XVI secolo ad opera di Carlo Borromeo (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Lecco); il documento relativo alla traslazione del beneficio prepositurale dalla chiesa dei Santi Gervaso e Protaso di Castello alla chiesa di San Niccolò di Lecco dovrebbe datare 25 agosto 1605 (Visita Ferrari, I, Pieve di Lecco). Il 23 agosto 1584 si ebbe la traslazione del capitolo canonico, sempre per volontà di Carlo Borromeo (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Lecco; ASDMi, REB). Le visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano riportano costantemente gli atti relativi alla parrocchiale plebana e collegiata di San Niccolò.

Lecco fu sede di vicariato foraneo, incluso nella regione V della diocesi, dall'epoca post-tridentina.

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco, nella chiesa collegiata e plebana di San Niccolò vescovo di Lecco si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario, istituita il 6 gennaio 1607, la "pia societas" eretta canonicamente all'altare di San Carlo, come risulta dagli atti della visita pastorale dell'arcivescovo Federico Visconti e successivamente aggregata all'arciconfraternita dei Vivi e dei Morti di Roma. Il collegio canonico era costituito da cinque canonici escluso il preposito. Entro i confini della prepositura di Lecco esistevano gli oratori dei Santi Calimero e Marta dentro le mura, di Santa Maria ad Elisabeth o della Beata Vergine Lauretana, di San Giacomo apostolo, vicino e fuori le mura, dei Santi Marco e Gregorio in Pescarenico, di San Carlo al porto di Lecco, di Sant'Agata in Pescate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la prepositura di San Niccolò di Lecco con Pescarenico possedeva fondi per 305.4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1394 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della prepositura in cura d'anime di Lecco assommava a lire 2101.11.9; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava a Roma (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Lecco, la rendita netta del beneficio parrocchiale era di lire 2223.46 con l'esclusione di quattro coadiutorie. Entro i confini della parrocchia di San Niccolò di Lecco esistevano l'oratorio di Santa Marta, le chiese di Santa Maria del Presepio del Civico Ospedale, di San Giuseppe alle Torrette Inferiori, di Sant'Agata in Pescate, l'oratorio maschile dell'Immacolata e San Filippo, l'oratorio femminile della Beata Vergine del Sacro Cuore al Belvedere e la chiesa di San Carlo al Porto. Nella parrocchia si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, fondata nella chiesa di Santa Marta. Il numero dei parrocchiani era di circa 10000. Il collegio canonico risultava composto da quattro canonici escluso il preposito (Visita Ferrari, I, Pieve di Lecco).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di san Niccolò di Lecco figura sempre come sede vicariale nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Lecco nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita di San Carlo (sec. XVII - sec. XVIII), Lecco [1342]
- confraternita del Santissimo Rosario (1607 - sec. XVIII), Lecco [1340]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Lecco [1341]
- vicariato foraneo di Lecco (1971 - 1972), Lecco [1353]
- decanato di Lecco (1972 - 1974), Lecco [1344]
- decanato di Lecco (1974 - 1979), Valmadrera [3144]
- decanato di Lecco (1979 - 1989), Lecco [1345]
- pieve di San Niccolò (sec. XVI - 1971), Lecco [1350]
- vicariato foraneo di Lecco (sec. XVI - 1971), Lecco [1352]
- prepositura di San Niccolò (1584 - 1989), Lecco [1351]

1350.

pieve di San Niccolò

1584 - 1971

pieve di Lecco

1584 - 1971

Pieve della diocesi di Milano. Il trasferimento della sede plebana e della dignità prepositurale dalla chiesa dei Santi Gervaso e Protaso di Castello, ridotta a cappellania, a quella di San Niccolò di Lecco avvenne nel XVI secolo ad opera di Carlo Borromeo; il 23 agosto 1584 si ebbe la traslazione del capitolo canonico, sempre per volontà di Carlo Borromeo (ASDMi Inventario Visite Pastorali, Lecco).

Nel 1592 nella pieve esistevano dodici chiese curate, delle quali soltanto due erano rette da sacerdoti titolari, mentre nelle rimanenti si avevano sacerdoti "mercede conductis" (Visitatio ad limina 1592).

Negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili, nella pieve figuravano costituite le parrocchie di San Niccolò di Lecco, capopieve; Acquate; Ballabio Superiore; Brumano; Castello; Germanedo; Laorca; Maggianico; Malgrate; Morterone; Olate; San Giovanni alla Castagna.

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Lecco, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense V.

Nel XIX e XX secolo la pieve di San Niccolò di Lecco, al cui interno si formarono, nel tempo, le nuove parrocchie di Ballabio Inferiore; Belledo; Bonacina; Chiuso; San Francesco d'Assisi, San Giuseppe di Lecco; Pescarenico; Pescate, è sempre stata inclusa nella regione V, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al decanato di Lecco. [A. Bar.]

- parrocchia di Sant'Andrea (sec. XVI - 1971), Maggianico [1503]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1971), Ballabio Superiore [183]
- parrocchia dei Santi Giorgio, Caterina ed Egidio (sec. XVI - 1971), Acquate [29]
- parrocchia dei Santi martiri Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1971), Castello [737]
- parrocchia di San Bartolomeo (1567 - 1971), Brumano [412]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVII - 1971), Laorca [1328]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVII - 1971), Morterone [2395]
- parrocchia di San Leonardo (1607 - 1971), Malgrate [1516]
- parrocchia dei Santi martiri Vitale e Valeria (1612 - 1971), Olate [2468]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1639 - 1971), Rancio [2700]
- parrocchia dei Santi Cipriano e Giustina (1648 - 1971), Germanedo [1201]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1675 - 1971), San Giovanni alla Castagna [2810]

- ▣ parrocchia di San Materno (1897 - 1971), Pescarenico [2588]
- ▣ parrocchia dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (1900 - 1971), Belledo [252]
- ▣ parrocchia di San Lorenzo martire (1902 - 1971), Ballabio Inferiore [180]
- ▣ parrocchia del Sacro Cuore (1926 - 1971), Bonacina [345]
- ▣ parrocchia del Divin Salvatore e Santa Teresa di Gesù Bambino (1930 - 1971), Pescate [2590]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1937 - 1971), Chiuso [830]
- ▣ parrocchia di San Giuseppe (1951 - 1971), Lecco [1348]
- ▣ parrocchia di San Francesco d'Assisi (1967 - 1971), Lecco [1347]
- ▣ parrocchia di San Niccolò (sec. XVI - 1971), Lecco [1349]
- ▣ canonica di San Niccolò (1584 - sec. XVIII), Lecco [1338]
- ▣ prepositura di San Niccolò (1584 - 1971), Lecco [1351]

1351.**prepositura di San Niccolò**

1605 - 1989

prepositura di Lecco
1584 - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Lecco, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- ▣ canonica di San Niccolò (1584 - sec. XVIII), Lecco [1338]
- ▣ parrocchia di San Niccolò (1584 - 1989), Lecco [1349]
- ▣ pieve di San Niccolò (1584 - 1971), Lecco [1350]

1352.**vicariato foraneo di Lecco**

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Lecco, sede plebana dal 1584, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione V della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie della pieve. Il vicariato foraneo di Lecco cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971, le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire dal 1972, il decanato di Lecco. [*A. Bar.*]

- ▣ parrocchia dei Santi martiri Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1971), Castello [737]
- ▣ parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVI - 1971), Brumano [412]
- ▣ parrocchia di Sant'Andrea (sec. XVI - 1971), Maggiano [1503]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1971), Ballabio Superiore [183]
- ▣ parrocchia dei Santi Giorgio, Caterina ed Egidio (sec. XVI - 1971), Acquate [29]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVII - 1971), Laorca [1328]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVII - 1971), Morterone [2395]
- ▣ parrocchia di San Leonardo (1607 - 1971), Malgrate [1516]
- ▣ parrocchia dei Santi martiri Vitale e Valeria (1612 - 1971), Olate [2468]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1639 - 1971), Rancio [2700]

- ▣ parrocchia dei Santi Cipriano e Giustina (1648 - 1971), Germanedo [1201]
- ▣ parrocchia di San Giovanni evangelista (1675 - 1971), San Giovanni alla Castagna [2810]
- ▣ parrocchia di San Materno (1897 - 1971), Pescarenico [2588]
- ▣ parrocchia dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (1900 - 1971), Belledo [252]
- ▣ parrocchia di San Lorenzo martire (1902 - 1971), Ballabio Inferiore [180]
- ▣ parrocchia del Sacro Cuore (1926 - 1971), Bonacina [345]
- ▣ parrocchia del Divin Salvatore e Santa Teresa di Gesù Bambino (1930 - 1971), Pescate [2590]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1937 - 1971), Chiuso [830]
- ▣ parrocchia di San Giuseppe (1951 - 1971), Lecco [1348]
- ▣ parrocchia di San Francesco d'Assisi (1967 - 1971), Lecco [1347]
- ▣ parrocchia di San Niccolò (sec. XVI - 1971), Lecco [1349]

1353.**vicariato foraneo di Lecco**

1971 - 1972

Con decreto 11 marzo 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo diocesano 46° (cost. 326), entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Lecco comprendeva le parrocchie di Acquate; Ballabio Inferiore; Ballabio Superiore; Belledo; Bonacina; Brumano; Castello; Chiuso; Civate; Garlate; Germanedo; Laorca; San Nicolò, San Francesco e San Giuseppe di Lecco; Maggiano; San Leonardo di Malgrate; Morterone; Olate; Olginate; Pescarenico; Pescate; Rancio; San Giovanni alla Castagna; Valgrehentino; Valmadrera; Villa San Carlo (Villa Valgrehentino). [*A. Bar.*]

- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Taceno [3027]
- ▣ parrocchia dei Santi Cipriano e Giustina (1971 - 1972), Germanedo [1201]
- ▣ parrocchia dei Santi Giorgio, Caterina ed Egidio (1971 - 1972), Acquate [29]
- ▣ parrocchia dei Santi martiri Vitale e Valeria (1971 - 1972), Olate [2468]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Laorca [1328]
- ▣ parrocchia dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (1971 - 1972), Belledo [252]
- ▣ parrocchia del Divin Salvatore e Santa Teresa di Gesù Bambino (1971 - 1972), Pescate [2590]
- ▣ parrocchia del Sacro Cuore (1971 - 1972), Bonacina [345]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Assunta (1971 - 1972), Morterone [2395]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Assunta (1971 - 1972), Ballabio Superiore [183]
- ▣ parrocchia di San Bartolomeo (1971 - 1972), Brumano [412]
- ▣ parrocchia di San Carlo (1971 - 1972), Villa San Carlo [3271]
- ▣ parrocchia dei Santi martiri Gervaso e Protaso (1971 - 1972), Castello [737]
- ▣ parrocchia di San Giovanni evangelista (1971 - 1972), San Giovanni alla Castagna [2810]
- ▣ parrocchia di San Giorgio (1971 - 1972), Valgrehentino [3136]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Rancio [2700]
- ▣ parrocchia di Sant'Agnesa (1971 - 1972), Olginate [2486]
- ▣ parrocchia di San Giuseppe (1971 - 1972), Lecco [1348]
- ▣ parrocchia di San Leonardo (1971 - 1972), Malgrate [1516]

- ▣ parrocchia di San Lorenzo martire (1971 - 1972), Ballabio Inferiore [180]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Chiuso [830]
- ▣ parrocchia di Sant'Andrea (1971 - 1972), Maggiano [1503]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonio abate (1971 - 1972), Valmadre [3145]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano (1971 - 1972), Garlate [1182]
- ▣ parrocchia di San Materno (1971 - 1972), Pescarenico [2588]
- ▣ parrocchia di San Niccolò (1971 - 1972), Lecco [1349]
- ▣ parrocchia di San Francesco d'Assisi (1971 - 1972), Lecco [1347]

LEGGIUNO

Leggiuno (VA)

1354.

canonica di Santo Stefano

sec. XIII - sec. XVIII

canonica di Leggiuno

sec. XIII - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Leggiuno nella diocesi di Milano si segnala: *Liber notitiae sanctorum Mediolani*; *Notitia cleri* de anno 1398; *Status ecclesiae mediolanensis*; *Liber seminarii Mediolanensis*, 1564; *Visitatio ad limina*, 1592; *Milano sacro anno 1796* (DCA, Canonica). [*S. Alm.*]

- ▣ pieve di Santo Stefano (sec. XIII - sec. XVIII), Leggiuno [1356]
- ▣ prepositura di Santo Stefano (sec. XIII - sec. XVIII), Leggiuno [1357]

1355.

parrocchia di Santo Stefano

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santo Stefano di Leggiuno è citata tra le coerenze della chiesa di San Siro, poi San Primo, di Leggiuno nella donazione del vasso regio Eremberto, dell'anno 846. Nel *Liber notitiae sanctorum Mediolani*, risalente alla fine del XIII secolo (*Liber notitiae*; Vigotti 1974) e alla fine del XIV secolo (*Notitia cleri* 1398), la chiesa veniva qualificata come canonica. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia prepositurale e plebana di Santo Stefano è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Leggiuno.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia prepositurale di Santo Stefano di Leggiuno era costituito dal preposito e da un coadiutore; dei quattro antichi canonicati semplici, due erano stati uniti alla prepositura il 19 febbraio 1606, uno alla parrocchiale di Arolo nel 1606, uno unito da san Carlo alla cappellania titolare dei Santi Primo e Feliciano; per il popolo, che assommava a 1020 anime complessive, di cui 654 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo il 5 luglio 1574, i cui iscritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Santo Stefano, esistevano gli oratori dei Santi Primo e Feliciano; Beata Maria Vergine in Cellina; Sant'Andrea in Sangiano; San Clemente sul monte di Sangiano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Leggiuno).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato

di Milano, la prepositura di Santo Stefano di Leggiuno possedeva fondi per 493.21 pertiche, la coadiutoria di Leggiuno 156.12, la coadiutoria di Mombello 109.22; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era, per Leggiuno unita, di 970 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della prepositura in cura d'anime di Leggiuno assommava a lire 1511.17; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava a Roma, il canonicato coadiutoriale aveva reddito di 395.0.9 lire, la coadiutoria di Santa Caterina del Sasso di 319.10, ed erano di nomina dell'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Leggiuno, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1251,75; il clero era costituito dal parroco, da un coadiutore d'ufficio e da due altri sacerdoti beneficiari. I parrocchiani erano 2527, compresi gli abitanti delle frazioni San Primo, San Giano e Tre Cantoni, Cobbione, Ballarate, Ghirate, Bosco, Cellina; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori dei Santi Primo e Feliciano, Santa Caterina vergine e martire, Sant'Andrea apostolo, San Rocco confessore, Santa Maria Annunciata, San Clemente papa e martire; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, il consorzio delle Figlie di Maria, aggregato al primario di Roma, i Terziari francescani, l'Apostolato della preghiera, la Guardia d'onore, la pia unione degli agonizzanti, il consorzio del Carmine. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Leggiuno).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia prepositurale di Santo Stefano di Leggiuno è sempre stata sede vicariale, nella regione II, fino al 1969, quando venne nominato vicario il parroco di Laveno; in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese.

Con decreto del cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, in data 4 luglio 1986 alla parrocchia di Santo Stefano in Leggiuno venne unita la parrocchia di Maria Stella Maris in Cellina (decreto 4 luglio 1986) (RDM 1986, pp. 1193-1194). [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- ▣ società del Santissimo Sacramento (1574 - sec. XVIII), Leggiuno [1358]
- ▣ vicariato foraneo di Besozzo (1971 - 1972), Laveno [1336]
- ▣ decanato di Besozzo (1972 - 1974), Laveno [1333]
- ▣ decanato di Besozzo (1974 - 1989), Besozzo [284]
- ▣ prepositura di Santo Stefano (sec. XVI - 1989), Leggiuno [1357]
- ▣ vicariato foraneo di Leggiuno (sec. XVI - 1971), Leggiuno [1359]
- ▣ pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Leggiuno [1356]

1356.

pieve di Santo Stefano

sec. XIII - 1971

pieve di Leggiuno

sec. XIII - 1971

Pieve della diocesi di Milano. Attestata alla fine del XIII secolo nel *Liber notitiae sanctorum Mediolani*; il collegio dei canonici dovette formarsi tra XI e XII secolo, e alla fine del XIV secolo comprendeva dieci membri. A quell'epoca le cappelle della pieve erano Ceresolo; Santa Maria e San Giacomo di Laveno; Montebello; San Nazaro di Montebello; San Primo di Leggiuno; Santa Maria di Bassa; San Giorgio di Cellina; Santa Maria, San Michele di Montebel-

lo (Notitia cleri 1398). Il numero dei canonici di Leggiuno era invariato all'epoca di san Carlo (ASDMi, Visite pastorali, Inventario). Nel 1564 erano nominalmente registrati nella canonica di Leggiuno il prevosto e nove canonici, oltre a una cappellania; le cappelle o rettorie della pieve erano San Primo di Leggiuno; Ceresolo; San Giacomo e Maria di Laveno; San Michele di Montebello; Santo Stefano di Montebello; Santa Maria di Montebello (Liber seminarii 1564).

Negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili, nella pieve di Leggiuno figuravano costituite le parrocchie di Leggiuno, capopieve, Arolo, eretta il 19 gennaio 1610 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Leggiuno, vol. 1), Cerro, Laveno, Mombello.

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Leggiuno, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense II.

Nel XIX e XX secolo la pieve di Leggiuno è sempre stata inclusa nella regione II, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46° cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese. [*S. Alm.*]

- parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo (sec. XIII - 1971), Laveno [1334]
- parrocchia dell'Invenzione di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - 1971), Mombello Lago Maggiore [2314]
- parrocchia della Beata Vergine del Pianto (sec. XVI - 1971), Cerro Lago Maggiore [800]
- parrocchia di San Carlo e San Pietro martire (1606 - 1971), Arolo [136]
- parrocchia di Sant'Andrea apostolo (1906 - 1971), Sangiano [2864]
- parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice (1950 - 1971), Ponte di Laveno [2616]
- parrocchia di Maria Stella Maris (1957 - 1971), Cellina [780]
- canonica di Santo Stefano (sec. XIII - sec. XVIII), Leggiuno [1354]
- prepositura di Santo Stefano (sec. XIII - 1971), Leggiuno [1357]
- parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Leggiuno [1355]

1357.

prepositura di Santo Stefano

sec. XIII - 1989

prepositura di Leggiuno

sec. XIII - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Leggiuno, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- canonica di Santo Stefano (sec. XIII - sec. XVIII), Leggiuno [1354]
- pieve di Santo Stefano (sec. XIII - 1971), Leggiuno [1356]
- parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - 1989), Leggiuno [1355]

1358.

società del Santissimo Sacramento

1574 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Leggiuno era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo il 5 luglio 1574, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Leggiuno (Visita Pozzobonelli, Pieve di Leggiuno). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santo Stefano (1574 - sec. XVIII), Leggiuno [1355]

1359.

vicariato foraneo di Leggiuno

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Leggiuno, sede plebana attestata già nel XIII secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione II della diocesi di Milano, comprendeva le parrocchie della pieve. Il 27 giugno 1969 fu nominato vicario foraneo il parroco di Laveno. Il vicariato di Leggiuno cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326); non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (RDM 1971), le parrocchie che avevano fatto parte furono attribuite, nel 1971, al nuovo vicariato foraneo e, dal 1972, al decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese. [*S. Alm.*]

- parrocchia dell'Invenzione di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - 1971), Mombello Lago Maggiore [2314]
- parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo (sec. XVI - 1971), Laveno [1334]
- parrocchia della Beata Vergine del Pianto (sec. XVI - 1971), Cerro Lago Maggiore [800]
- parrocchia di San Carlo e San Pietro martire (1606 - 1971), Arolo [136]
- parrocchia di Sant'Andrea apostolo (1906 - 1971), Sangiano [2864]
- parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice (1950 - 1971), Ponte di Laveno [2616]
- parrocchia di Maria Stella Maris (1957 - 1971), Cellina [780]
- parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Leggiuno [1355]

LEGNANELLO

Legnano (MI)

1360.

parrocchia del Santissimo Redentore

1898 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia del Santissimo Redentore fu istituita con decreto del cardinale Andrea Carlo Ferrari del 13 agosto 1898 (decreto 13 agosto 1898) (ASDMi, Fondo Maini, Legnano, Redentore in legnanello, SS.). Già compresa nel vicariato foraneo di legnano, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, can. 326) è stata attribuita al decanato di Legnano nella zona pastorale IV di Rho. [*R. Mar.*]

- pieve di San Magno (1898 - 1971), Legnano [1375]
- vicariato foraneo di Legnano (1898 - 1971), Legnano [1378]
- vicariato foraneo di Legnano (1971 - 1972), Legnano [1379]
- decanato di Legnano (1972 - 1989), Legnano [1366]

LEGNANO

Legnano (MI)

1361.**canonica di San Magno**

1584 - sec. XVIII

canonica di Legnano

1584 - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Legnano nella diocesi di Milano si segnala: *Liber notitiae sanctorum Mediolani*; *Notitia cleri* de anno 1398; *Status ecclesiae mediolanensis*; *Liber seminarii Mediolanensis*, 1564; *Visitatio ad limina*, 1592; *Milano sacro* anno 1796 (DCA, Canonica). [*S. Alm.*]

▣ pieve di San Magno (1584 - sec. XVIII), Legnano [1375]

▣ prepositura di San Magno (1584 - sec. XVIII), Legnano [1376]

1362.**capitolo collegiale di San Magno**

sec. XX - 1989

Nel corso del XX secolo, vennero ricostituiti nella diocesi di Milano alcuni capitoli collegiali, tra i quali quello di Legnano (DCA, Canonica). [*S. Alm.*]

1363.**confraternita della Santissima Vergine**

sec. XVIII

La confraternita della Santissima Vergine fondata nell'omonimo oratorio di Santissima Vergine sito nella parrocchia di San Magno, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Legnano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Legnano). [*R. Mar.*]

▣ parrocchia di San Magno (sec. XVIII), Legnano [1371]

1364.**confraternita di San Domenico**

sec. XVIII

La confraternita di San Domenico fondata nell'omonimo oratorio sito nella parrocchia di San Magno, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Legnano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Legnano). [*R. Mar.*]

▣ parrocchia di San Magno (sec. XVIII), Legnano [1371]

1365.**confraternita di Sant'Ambrogio**

sec. XVIII

La confraternita di Sant'Ambrogio fondata nell'omonimo oratorio sito nella parrocchia di San Magno, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Legnano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Legnano). [*R. Mar.*]

▣ parrocchia di San Magno (sec. XVIII), Legnano [1371]

1366.**decanato di Legnano**

1972 - 1989

Il sinodo diocesano 46° (cost. 326), entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Legnano, incluso nella zona pastorale IV di Rho, comprendeva le parrocchie di Busto Garolfo, Cane-

grate, Cantalupo, Casorezzo, Cerro Maggiore, Legnano, Olcella, Parabiago, Rescalda, Rescaldina, San Giorgio su Legnano, San Lorenzo, San Vittore Olona, Villa Cortese e Villastanza. Nel 1973 acquisisce la parrocchia di Gesù Crocifisso di Ravello e la parrocchia di San Pietro di Legnano. [*R. Mar.*]

▣ parrocchia del Santissimo Redentore (1972 - 1989), Legnano [1360]

▣ parrocchia di Santa Geltrude (1972 - 1989), Olcella [2469]

▣ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1972 - 1989), Parabiago [2554]

▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1989), Rescalda [2709]

▣ parrocchia di San Vittore (1972 - 1989), Villa Cortese [3264]

▣ parrocchia dei Santi Salvatore e Margherita (1972 - 1989), Busto Garolfo [475]

▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1989), Canegrate [528]

▣ parrocchia di San Bartolomeo (1972 - 1989), Cantalupo [537]

▣ parrocchia di San Giorgio (1972 - 1989), Casorezzo [681]

▣ parrocchia di San Magno (1972 - 1989), Legnano [1371]

▣ parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano (1972 - 1989), Cerro Maggiore [801]

▣ parrocchia della Beata Vergine Assunta (1972 - 1989), San Giorgio su Legnano [2805]

▣ parrocchia dei Santi martiri Anauniani (1972 - 1989), Legnano [1369]

▣ parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù (1972 - 1989), Legnano [1374]

▣ parrocchia di San Domenico (1972 - 1989), Legnano [1370]

▣ parrocchia di San Paolo apostolo (1972 - 1989), Legnano [1372]

▣ parrocchia dei Santi martiri Lorenzo e Sebastiano (1972 - 1989), San Lorenzo [2824]

▣ parrocchia di Santa Maria Elisabetta (1972 - 1989), Villastanza [3285]

▣ parrocchia dei Santi Bernardo e Giuseppe (1972 - 1989), Rescaldina [2712]

▣ parrocchia di San Pietro (1973 - 1989), Legnano [1373]

▣ parrocchia di Gesù Crocifisso (1973 - 1989), Ravello [2705]

▣ parrocchia dei Santi Magi (1986 - 1989), Legnano [1368]

1367.**luogo pio di Sant'Erasmo**

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio di Sant'Erasmo di Legnano, censito nella pieve di Olgiate Olona. [*S. Alm.*]

1368.**parrocchia dei Santi Magi**

1986 - 1989

La parrocchia dei Santi Magi fu istituita con decreto dell'arcivescovo Carlo Maria Martini del 9 luglio 1986, con territorio smembrato dalla parrocchia del Santissimo Redentore di Legnano (decreto 9 luglio 1986) (RDM 1986). Rimase compresa nel decanato di Legnano nella zona pastorale IV di Rho. [*R. Mar.*]

▣ decanato di Legnano (1986 - 1989), Legnano [1366]

1369.**parrocchia dei Santi martiri Anauniani**

1911 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia dei Santi martiri anauniani fu istituita con decreto del cardinale Andrea Carlo Ferrari del 24 maggio 1911 (ASDMi, Fondo Maini, Legnano, Martiri Anauniani, SS.). Già compresa nel vicariato foraneo di Legnano, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Legnano nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Legnano (1911 - 1971), Legnano [1378]
- pieve di San Magno (1911 - 1971), Legnano [1375]
- vicariato foraneo di Legnano (1971 - 1972), Legnano [1379]
- decanato di Legnano (1972 - 1989), Legnano [1366]

1370.**parrocchia di San Domenico**

1907 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Domenico fu istituita con decreto dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari del 3 gennaio 1907 (decreto 3 gennaio 1907) (ASDMi, Fondo Maini, Legnano, Domenico, S.). Già compresa nel vicariato foraneo di Legnano, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Legnano nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- pieve di San Magno (1907 - 1971), Legnano [1375]
- vicariato foraneo di Legnano (1907 - 1971), Legnano [1378]
- vicariato foraneo di Legnano (1971 - 1972), Legnano [1379]
- decanato di Legnano (1972 - 1989), Legnano [1366]

1371.**parrocchia di San Magno**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Nel 1584 l'arcivescovo Carlo Borromeo trasferì le prerogative plebane dalla chiesa di Parabiago a Legnano. Gli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili tra XVI e XVIII secolo nella pieve di Legnano riportano costantemente gli atti relativi alla prepositurale di San Magno. Legnano fu sede di vicariato foraneo dall'epoca post-tridentina al 1971.

Nel 1761, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Legnano, nella chiesa prepositurale di San Magno si avevano tre confraternite: la prima nell'oratorio di Sant'Ambrogio, la seconda nell'oratorio di San Domenico e la terza nell'oratorio della Santissima Vergine. Il numero dei parrocchiani era di 3000 di cui 2000 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Legnano esistevano gli oratori di Sant'Erasmo, di San Gregorio, di Santa Maria, di Sant'Ambrogio, di San Martino, di San Domenico, di Santa Caterina, della Santissima Vergine delle Grazie, della Purificazione della Santissima Vergine Maria di Legnanello, della Natività della Santissima Vergine Maria di Legnanello, dei Santi Angeli Custodi di Legnanello, dei Santi Re Magi di Cascina Olmina, di San Bernardo di Cascina San Bernardo, di Gesù Nazareno di Cascina Ponzella, di Santa Teresa di Cascina Mazza Fame e di Santa Maria Maddalena di Cascina Panzella (Visita Pozzobonelli, Pieve di Legnano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Magno possedeva fondi per 119.18 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 2594 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Magno assommava a lire 1478.18; la nomina del titolare del beneficio spettava a Roma (Tabella 1781).

Nel corso del XIX e XX secolo, la parrocchia prepositurale di legnano è sempre stata sede vicariale, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Legnano nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Legnano (1971 - 1972), Legnano [1379]
- decanato di Legnano (1972 - 1989), Legnano [1366]
- confraternita di Sant'Ambrogio (sec. XVIII), Legnano [1365]
- confraternita di San Domenico (sec. XVIII), Legnano [1364]
- confraternita della Santissima Vergine (sec. XVIII), Legnano [1363]
- vicariato foraneo di Legnano (sec. XVI - 1971), Legnano [1378]
- pieve di San Magno (sec. XVI - 1971), Legnano [1375]
- prepositura di San Magno (1584 - 1989), Legnano [1376]

1372.**parrocchia di San Paolo apostolo**

1970 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Paolo fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 1 agosto 1970, con territorio smembrato dalla parrocchia prepositurale di San Magno e dalla parrocchia dei Santi anauniani martiri di Legnano (decreto 1 agosto 1970) (RDM 1970). Dal 1972 rimase compresa nel decanato di Legnano nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Legnano (1971 - 1972), Legnano [1379]
- decanato di Legnano (1972 - 1989), Legnano [1366]

1373.**parrocchia di San Pietro**

1973 - 1989

Parrocchia diocesi di Milano. La parrocchia di San Pietro fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 5 ottobre 1973, con territorio smembrato dalla parrocchia del Santissimo Redentore di Legnanello (decreto 5 ottobre 1973) (RDM 1973). Rimase compresa nel decanato di Legnano nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- decanato di Legnano (1973 - 1989), Legnano [1366]

1374.**parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù**

1964 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia della Santa Teresa del Bambino Gesù fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 5 dicembre 1964, con territorio smembrato dalla parrocchia del Santissimo Redentore di Legnano (decreto 5 dicembre 1964) (RDM 1965). Già compresa nel vicariato foraneo di Legnano, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Legnano nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Legnano (1964 - 1971), Legnano [1378]
- vicariato foraneo di Legnano (1971 - 1972), Legnano [1379]
- decanato di Legnano (1972 - 1989), Legnano [1366]

1375.**pieve di San Magno**

1584 - 1971

pieve di Legnano

1584 - 1971

Pieve della diocesi di Milano. Con decreto del cardinale Carlo Borromeo del 7 agosto 1584 prepositura e collegiata di Olgiate Olona vennero trasferite a Legnano (ASDMi, Visite pastorali, Inventario). Già fine del XIV secolo era esistente una canonica di Legnano con quattro capellani e le cappellanie di Santa Maria, Sant' Ambrogio, San Martino di Legnano, Santi Cipriano e Cornelio di Cerro, indicate come appartenenti alla "pieve di Legnano (Notitia cleri 1398). I quattro canonici di San Magno di Legnano, le cappelle di Santo Stefano, San Martino, San Giovanni Battista e la rettoria di Cerro sono attestate anche verso la metà del XVI secolo (Liber seminarii 1564).

Tra XVI e XVIII secolo le parrocchie comprese nella pieve di Legnano furono San Magno di Legnano, Santi Pietro e Paolo di Arluno., Beata Vergine Assunta di Canegrate, San Bartolomeo di Cantalupo, San Giorgio di Casorezzo, Santi Cornelio e Cipriano di Cerro Maggiore, Santi Gervaso e Protaso di Parabiago, San Bernardo di Rescaldina (tra la fine del XVI secolo e il primo quarto del XVII attribuita alla pieve di Busto Arsizio), Santi Pietro e Paolo di Uboldo, Santa Maria ad Elisabeth di Villastanza (eretta nel 1625), San Giorgio su Legnano (eretta il 12 dicembre 1549), San Vittore Olona, per le quali si conservano gli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili (ASDMi, Visite pastorali, Inventario).

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato foraneo di Legnano, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense I. Dalla pieve di Legnano si enucleò nel 1845 la nuov apieve e vicariato foraneo di Parabiago.

Nuove erezioni di parrocchie nella pieve e vicariato foraneo di Legnano si ebbero con decreto del cardinale Andrea Carlo Ferrari 13 agosto 1898, con il quale venne fondata la parrocchia del Santissimo Redentore di Legnanello (ASDMi, Fondo Maini, Legnano), 28 ottobre 1898, con il quale venne fondata la parrocchia di San Lorenzo nell'omonima località (ASDMi, Fondo Maini, San Lorenzo). Nel 1907 fu istituita la parrocchia di San Domenico di Legnano. Con decreto 24 maggio 1911 venne fondata la parrocchia dei Santi martiri anauniani di Legnano (ASDMi, Fondo Maini, Legnano).

Nel corso del XX secolo, la pieve e vicariato foraneo di Legnano è sempre stata inclusa nella regione I, fino ai provvedimenti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Legnano nella zona pastorale IV di Rho, salvo la parrocchia Uboldo che fu attribuita al decanato di Saronno nella zona pastorale IV di Rho e la parrocchia di Arluno che fu attribuita al decanato di Magenta nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano (sec. XVI - 1971), Cerro Maggiore [801]

- parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVI - 1971), Cantalupo [537]
- parrocchia di San Giorgio (sec. XVI - 1845), Casorezzo [681]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Canegrate [528]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (sec. XVI - 1905), Uboldo [3126]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1845), Parabiago [2554]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (sec. XVI - 1845), Arluno [130]
- parrocchia di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), San Vittore Olona [2859]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1584 - 1971), San Giorgio su Legnano [2805]
- parrocchia dei Santi Bernardo e Giuseppe (1622 - 1971), Rescaldina [2712]
- parrocchia di Santa Maria Elisabetta (1625 - 1845), Villastanza [3285]
- parrocchia del Santissimo Redentore (1898 - 1971), Legnanello [1360]
- parrocchia di San Domenico (1907 - 1971), Legnano [1370]
- parrocchia dei Santi martiri Anauniani (1911 - 1971), Legnano [1369]
- parrocchia di San Magno (sec. XVI - 1971), Legnano [1371]
- canonica di San Magno (1584 - sec. XVIII), Legnano [1361]
- prepositura di San Magno (1584 - 1971), Legnano [1376]

1376.**prepositura di San Magno**

1584 - 1989

prepositura di Legnano

1584 - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Legnano, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia di San Magno (1584 - 1989), Legnano [1371]
- canonica di San Magno (1584 - sec. XVIII), Legnano [1361]
- pieve di San Magno (1584 - 1971), Legnano [1375]

1377.**scuola dei poveri**

sec. XVIII

Nell'estratto delle pieve amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche la scuola dei poveri di Legnano, censita nella pieve di Olgiate Olona. [S. Alm.]

1378.**vicariato foraneo di Legnano**

1592 - 1971

Viacariato foraneo della diocesi di Milano.

Il vicariato foraneo di Legnano figura inserito nella regione I della diocesi di Milano a partire dal 1592 (DCA, Vicariato foraneo).

Nel 1608 il vicariato foraneo di Legnano acquisisce la parrocchia di Santa Maria Assunta di Rescalda, nel 1625 la parrocchia di Santa Maria Elisabetta di Villastanza, nel 1898 la parrocchia del Santissimo Redentore di Legnanello, nel 1907 la parrocchia di San Domenico di Legnano nel 1911 la parrocchia dei Santi martiri anauniani di Legnano, nel 1964 la parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù di Legnano.

Il vicariato di Legnano cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971, quando comprendeva le parrocchie di Busto Garolfo, Canegrate, Cantalupo, Casorezzo, Cerro Maggiore, Legnano (San Magno, San Domenico, Santi Martiri, San Paolo, Santissimo Redentore, San Giuseppe), Olcella, Parabiago, Rescalda, Rescaldina, San Lorenzo, San Vittore Olona, Villa Cortese, Villastanza. Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971, le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Legnano. [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (sec. XVI - 1845), Arluno [130]
- parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVI - 1971), Cantalupo [537]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Canegrate [528]
- parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano (sec. XVI - 1971), Cerro Maggiore [801]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1845), Parabiago [2554]
- parrocchia di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), San Vittore Olona [2859]
- parrocchia di San Giorgio (sec. XVI - 1845), Casorezzo [681]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (sec. XVI - 1905), Uboldo [3126]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1592 - 1971), San Giorgio su Legnano [2805]
- parrocchia dei Santi Bernardo e Giuseppe (1622 - 1971), Rescaldina [2712]
- parrocchia di Santa Maria Elisabetta (1625 - 1845), Villastanza [3285]
- parrocchia del Santissimo Redentore (1898 - 1971), Legnanello [1360]
- parrocchia di San Domenico (1907 - 1971), Legnano [1370]
- parrocchia dei Santi martiri Anauniani (1911 - 1971), Legnano [1369]
- parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù (1964 - 1971), Legnano [1374]
- parrocchia di San Magno (sec. XVI - 1971), Legnano [1371]

1379.

vicariato foraneo di Legnano 1971 - 1972

Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971 furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo diocesano 46° (cost. 326), entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Legnano comprendeva le parrocchie di Busto Garolfo, Canegrate, Cantalupo, Casorezzo, Cerro Maggiore, Legnano, Olcella, Parabiago, Rescalda, Rescaldina, San Giorgio su Legnano, San Lorenzo, San Vittore Olona, Villa Cortese e Villastanza. [R. Mar.]

- parrocchia di Santa Geltrude (1971 - 1972), Olcella [2469]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Canegrate [528]
- parrocchia di San Bartolomeo (1971 - 1972), Cantalupo [537]
- parrocchia dei Santi Bernardo e Giuseppe (1971 - 1972), Rescaldina [2712]
- parrocchia del Santissimo Redentore (1971 - 1972), Legnanello [1360]
- parrocchia di San Domenico (1971 - 1972), Legnano [1370]
- parrocchia dei Santi martiri Anauniani (1971 - 1972), Legnano [1369]
- parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano (1971 - 1972), Cerro Maggiore [801]
- parrocchia dei Santi Salvatore e Margherita (1971 - 1972), Busto Garolfo [475]
- parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù (1971 - 1972), Legnano [1374]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Rescalda [2709]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1971 - 1972), Parabiago [2554]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1971 - 1972), San Giorgio su Legnano [2805]
- parrocchia dei Santi martiri Lorenzo e Sebastiano (1971 - 1972), San Lorenzo [2824]
- parrocchia di San Vittore martire (1971 - 1972), San Vittore Olona [2859]
- parrocchia di San Vittore (1971 - 1972), Villa Cortese [3264]
- parrocchia di Santa Maria Elisabetta (1971 - 1972), Villastanza [3285]
- parrocchia di San Giorgio (1971 - 1972), Casorezzo [681]
- parrocchia di San Paolo apostolo (1971 - 1972), Legnano [1372]
- parrocchia di San Magno (1971 - 1972), Legnano [1371]

LENTATE SUL SEVESO

Lentate sul Seveso (MI)

1380.

confraternita del Santissimo Rosario sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Vito martire di Lentate sul Seveso e unita il 4 novembre 1668 al sodalizio del Santissimo Sacramento, venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso). [M. Reg.]

- parrocchia di San Vito martire (sec. XVII - sec. XVIII), Lentate sul Seveso [1382]

1381.

luogo pio dei poveri sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrative della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMI, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio dei poveri di Lentate, censito nella pieve di Seveso. [S. Alm.]

1382.

parrocchia di San Vito martire sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Vito risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Seveso fin

dal XIII secolo (*Liber notitiae*). Nel *Liber seminarii mediolanensis* del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Seveso anche quella di San Vito di Lentate; in Lentate si trovavano inoltre le cappelle di San Biagio, Santo Stefano, Santa Maria.

al XVI al XVIII secolo la parrocchia di Lentate, a cui era preposto il vicario foraneo di Seveso, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Seveso, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1762, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso, nella chiesa parrocchiale di San Vito martire, si aveva il sodalizio del Santissimo Sacramento, canonicamente istituito, come risulta dalla visita pastorale dell'arcivescovo Federico Borromeo del 1610; ad esso fu unita il 4 novembre 1668 la confraternita del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 750 di cui 510 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Lentate esistevano gli oratori della Beata Vergine Maria Assunta; Natività della Beata Vergine Maria alla Cassina Mocchirolo, di giuspatronato della famiglia Stupano; Santi Cosma e Damiano; Santo Stefano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Lentate sul Seveso possedeva fondi per 178.20 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1381 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Lentate assommava a lire 2029.17.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Seveso, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1551.63. Entro i confini della parrocchia di San Vito esistevano gli oratori di Santo Stefano, di proprietà privata, e della Natività di Maria Santissima in Mocchirolo, di proprietà Isacco Ginami; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2500 (Visita Ferrari, I, Pieve di Seveso).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Vito martire di Lentate sul Seveso è sempre stata compresa nella pieve di Seveso e nel vicariato foraneo di Seveso, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Seveso nella zona pastorale V di Monza. [*M. Reg.*]

- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVI-II), Lentate sul Seveso [1380]
- sodalizio del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVI-II), Lentate sul Seveso [1383]
- vicariato foraneo di Seveso (sec. XVI - 1971), Seveso [2979]
- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1971), Seveso [2976]
- vicariato foraneo di Seveso (1971 - 1972), Seveso [2980]
- decanato di Seveso (1972 - 1979), Seveso [2973]
- decanato di Seveso (1979 - 1979), Baruccana [217]

1383.

sodalizio del Santissimo Sacramento

sec. XVII - sec. XVIII

Istituito canonicamente nella chiesa parrocchiale di San Vito martire di Lentate sul Seveso, come risulta dalla visita pastorale dell'arcivescovo Federico Borromeo del 1610, e unito il 4 novembre 1668 alla confraternita del Santissimo

Rosario, venne censito nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Vito martire (sec. XVII - sec. XVIII), Lentate sul Seveso [1382]

LENTATE VERBANO

Sesto Calende (VA)

1384.

parrocchia di San Materno

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Materno di Lentate è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Angera.

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Lentate assommava a lire 668; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava al padronato (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Angera, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 757,68; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 460 circa, compresi gli abitanti delle frazioni Pigone, Santa Fede, Molino, La Piana; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio dell'Addolorata; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. La parrocchia era di nomina regia (Visita Ferrari, I, Pieve di Angera).

Tra XIX e XX secolo, la parrocchia di San Materno di Lentate rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Angera, nella regione II; nel 1953 venne inclusa nel vicariato foraneo di Sesto Calende, al quale rimase attribuita fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Sesto Calende, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- pieve di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1953), Angera [87]
- vicariato foraneo di Angera (sec. XVI - 1953), Angera [89]
- vicariato foraneo di Sesto Calende (1953 - 1971), Sesto Calende [2941]
- vicariato foraneo di Sesto Calende (1971 - 1972), Sesto Calende [2942]
- decanato di Sesto Calende (1972 - 1989), Sesto Calende [2937]

LESMO

Lesmo (MI)

1385.

confraternita del Santissimo Rosario

1617 - sec. XVIII

Eretta il 18 luglio 1617 dall'arcivescovo Federico Borromeo nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Lesmo, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [*M. Reg.*]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1617 - sec. XVIII), Lesmo [1388]

1386.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Lesmo, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [*M. Reg.*]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVIII), Lesmo [1388]

1387.

confraternita di San Giuseppe

1735 - sec. XVIII

Istituita canonicamente il 14 marzo 1735 da papa Clemente XII nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Lesmo e approvata dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [*M. Reg.*]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1735 - sec. XVIII), Lesmo [1388]

1388.

parrocchia di Santa Maria Assunta

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Vimercate fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). La "capella" di Lesmo è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Vimercate (*Notitia cleri* 1398). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Lesmo, a cui era preposto il vicario foraneo di Vimercate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Vimercate, inserita nella regione VI della diocesi.

Nel 1756, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, si avevano la confraternita del Santissimo Rosario, eretta dall'arcivescovo Federico Borromeo il 18 luglio 1617; la confraternita del Santissimo Sacramento; la confraternita di San Giuseppe, canonicamente istituita da papa Clemente XII il 14 marzo 1735 e approvata dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi. Il numero dei parrocchiani era di 1058 di cui 716 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Lesmo esistevano gli oratori Sant'Antonio da Padova al Gernetto, di giuspatronato del marchese Antonio Molinari; Visitazione della Beata Maria Vergine e San Carlo Borromeo in Gerno; Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria in Peregallo; Sant'Antonio abate in Peregallo; Santa Teresa vergine al Belvedere; San Desiderio vescovo e martire in Correzzana, di giuspatronato della famiglia Manzoni; Beata Vergine Maria del Monte Carmelo al Masciocco, di giuspatronato della famiglia della Croce (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria Assunta possedeva fondi per 154.5 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1114 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Maria Assunta assommava a lire 1336.4; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1899, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Vimercate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 861, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale e due cappellanie. Entro i confini della parrocchia di Santa Maria Assunta esistevano gli oratori dei Santi Re Magi; Santa Maria al Presepe, oratorio cripta; un oratorio privato al Gernetto di fondazione Mellerio e di proprietà della Somaglia; San Giuseppe in Boffalora; Sant'Eurosia al Masciocco; Addolorata, oratorio del collegio delle figlie della Carità canossiane; le chiese della Visitazione di Maria Santissima in Gerno, patrono San Carlo; San Desiderio in Correzzana; Sant'Antonio in Peregallo; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 3860 (Visita Ferrari, I, Pieve di Vimercate II).

Dal 1906 la parrocchia di Santa Maria Assunta di Lesmo è stata compresa nel vicariato foraneo di Casatenovo, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza. [*M. Reg.*]

- confraternita del Santissimo Rosario (1617 - sec. XVIII), Lesmo [1385]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Lesmo [1386]
- confraternita di San Giuseppe (1735 - sec. XVIII), Lesmo [1387]
- vicariato foraneo di Vimercate (sec. XVI - 1906), Vimercate [3306]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1906), Vimercate [3300]
- vicariato foraneo di Casatenovo (1906 - 1971), Casatenovo [652]
- vicariato foraneo di Vimercate (1971 - 1972), Vimercate [3307]
- decanato di Vimercate (1972 - 1980), Vimercate [3297]
- decanato di Vimercate (1980 - 1989), Bellusco [256]

LIGURNO

Cantello (VA)

1389.

confraternita del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Ligurno era costituita la confraternita sotto il doppio titolo del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario; fu censita nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arcisate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arcisate). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVIII), Ligurno [1390]

1390.

parrocchia di San Giorgio martire

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Giorgio

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giorgio di Ligurno è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Arcisate (*Notitia cleri* 1398) e come "rettoria" nel 1564 (*Liber seminarii* 1564), sempre nella pieve di Arcisate. La parrocchia di San Giorgio fu visitata da san Carlo Borromeo nell'agosto del 1574. La curia aveva però già inviato un visitatore, nella persona di Giovanni Battista Cermenati, prevosto di Arcisate, nel 1565. Alla visita presenziò Tommaso Besozzi, vicerettore e cura-

to di Cazzone e Ligurno, che è anche il primo parroco di Ligurno cui si conosca il nome (G. Buzzi, C. Buzzi, 1995, pp. 367, 439). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Giorgio di Ligurno è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Arcisate.

Dalla parrocchia di Ligurno venne distaccata, con decreto del cardinale Stampa del 29 luglio 1742, la nuova parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Cazzone, su istanza degli abitanti di quel paese (G. Buzzi, C. Buzzi, 1995, pp. 380-391).

Nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Giorgio di Ligurno era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 573 anime complessive, di cui 404 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita sotto il doppio titolo del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Giorgio, esistevano gli oratori dei Santi apostoli Filippo e Giacomo in Videmari; San Bernardino in Gaggiolo; Santa Maria della Campagna, conteso con Cazzone (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arcisate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giorgio di Ligurno possedeva fondi per 152.14 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 636 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Ligurno assommava a lire 940.0.3; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Arcisate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 373; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1460, compresi gli abitanti delle frazioni di Trotto, Vignello, Gaggio; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori della Beata Vergine del Rosario, cimiteriale, San Bernardino da Siena, Santi apostoli Giacomo e Filippo; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento e la pia unione delle Figlie di Maria sotto la protezione di San Luigi. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Arcisate).

Nel XIX e nei primi due decenni del XX secolo, la parrocchia di San Giorgio martire di Ligurno è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Arcisate, nella regione III; con decreto 23 gennaio 1923 l'arcivescovo Eugenio Tosi staccò la parrocchia di Ligurno dal vicariato di Arcisate e la unì al nuovo vicariato foraneo di Malnate, inserito nella regione forense III (decreto 23 gennaio 1923), al quale rimase attribuita fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Ligurno [1389]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1923), Arcisate [116]
- vicariato foraneo di Arcisate (sec. XVI - 1923), Arcisate [119]
- vicariato foraneo di Malnate (1923 - 1971), Malnate [1521]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

LIMBIATE

Limbiate (MI)

1391. confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Rosario fondata nella chiesa parrocchiale di San Giorgio, venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso). [R. Mar.]

- parrocchia di San Giorgio (sec. XVIII), Limbiate [1394]

1392. confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale di San Giorgio, venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso). [R. Mar.]

- parrocchia di San Giorgio (sec. XVIII), Limbiate [1394]

1393. parrocchia di San Francesco d'Assisi

1969 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Francesco d'Assisi fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 10 luglio 1969, con territorio smembrato dalle parrocchie di San Giorgio di Limbiate, San Pancrazio di Bovisio e Santi Pietro e Paolo di Varedo (decreto 10 luglio 1969) (RDM 1969) Già compresa nel vicariato foraneo di Seveso, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Seveso nella zona pastorale V di Monza. Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 2 maggio 1974 la parrocchia viene inclusa nel decanato di Paderno Dugnano nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Seveso (1969 - 1971), Seveso [2979]
- vicariato foraneo di Seveso (1971 - 1972), Seveso [2980]
- decanato di Seveso (1972 - 1974), Seveso [2973]
- decanato di Paderno Dugnano (1974 - 1989), Paderno [2531]

1394. parrocchia di San Giorgio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Giorgio è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Seveso.

Nel 1762, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso, nella chiesa parrocchiale di San Giorgio si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 1007 di cui 683 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Limbiate esisteva l'oratorio dei Santi apostoli Giacomo e Filippo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso).

Già compresa nella pieve di Seveso e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attri-

buita al decanato di Seveso nella zona pastorale V di Monza. Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 2 maggio 1974 la parrocchia viene inclusa nel decanato di Paderno Dugnano nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni. [R. Mar.]

- ❑ confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Limbiate [1391]
- ❑ confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Limbiate [1392]
- vicariato foraneo di Seveso (sec. XVI - 1971), Seveso [2979]
- pieve dei Santi Gervasio e Protasio (sec. XVI - 1971), Seveso [2976]
- vicariato foraneo di Seveso (1971 - 1972), Seveso [2980]
- decanato di Seveso (1972 - 1974), Seveso [2973]
- decanato di Paderno Dugnano (1974 - 1989), Paderno [2531]

1395.

parrocchia di Sant'Antonio di Padova

1971 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Sant'Antonio di Padova fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 14 dicembre 1971, con territorio smembrato dalle parrocchie di San Giorgio di Limbiate e di San Pancrazio di Bovisio Masciago (decreto 14 dicembre 1971) (RDM 1972). Già compresa dal 1972 nel decanato di Seveso nella zona pastorale V di Monza, con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 2 maggio 1974 la parrocchia viene inclusa nel decanato di Paderno Dugnano nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni. [R. Mar.]

- decanato di Seveso (1972 - 1974), Seveso [2973]
- decanato di Paderno Dugnano (1974 - 1989), Paderno [2531]

LIMIDO COMASCO

Limido Comasco (CO)

1396.

parrocchia di Sant'Abbondio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Abbondio di Limido, citata nel Liber notitiae sanctorum Mediolani, risalente alla fine del XIII secolo (Liber notitiae; Vigotti 1974), è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Appiano (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Appiano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Sant'Abbondio di Limido è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Appiano.

Nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Sant'Abbondio di Limido era costituito dal parroco e da un altro sacerdote residente; per il popolo, che assommava a 358 anime complessive, di cui 200 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Cesare Monti nel 1646, i cui iscritti seguivano le regole dei disciplini e avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Sant'Abbondio, esisteva l'oratorio della Beata Maria Vergine alla Cascina Restelli (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Abbondio di Limido possedeva fondi per 159.10 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 574 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Limido assommava a lire 1088.15; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Appiano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 415; esisteva inoltre una coadiutoria non diocesana; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1160, compresi gli abitanti delle frazioni San Giuseppe, Resta, Castigliona, Velza, Cassina Restelli; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento e le pie unioni dei Figli di San Luigi e delle Figlie di Maria, oltre al consorzio del Sacro Cuore di Gesù. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Appiano).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Sant'Abbondio di Limido è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Appiano, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Appiano Gentile, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- ❑ società del Santissimo Sacramento (1646 - sec. XVIII), Limido Comasco [1397]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (sec. XVI - 1971), Appiano Gentile [108]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Appiano Gentile [104]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (1971 - 1972), Appiano Gentile [109]
- decanato di Appiano (1972 - 1979), Appiano Gentile [101]
- decanato di Appiano (1979 - 1984), Veniano [3224]
- decanato di Appiano (1984 - 1989), Lurago Marinone [1477]

1397.

società del Santissimo Sacramento

1646 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Limido era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Cesare Monti nel 1646, i cui iscritti seguivano le regole dei disciplini e avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano). [S. Alm.]

- ❑ parrocchia di Sant'Abbondio (1646 - sec. XVIII), Limido Comasco [1396]

LIMITO

Pioltello (MI)

1398.

parrocchia di San Giorgio martire

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Giorgio martire è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcive-

scovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Segrate.

Nel 1753, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Segrate, il numero dei parrocchiani era di 1000 di cui 700 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Limonta esisteva l'oratorio della Beata Vergine Maria Assunta in Cielo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Segrate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giorgio martire possedeva fondi per 393.14 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 508 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Giorgio martire assommava a lire 1821.10; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Già compresa nella pieve di Segrate e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione VI della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cernusco sul Naviglio nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Segrate (sec. XVI - 1971), Segrate [2909]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Segrate [2907]
- vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio (1971 - 1972), Cernusco sul Naviglio [797]
- decanato di Cernusco sul Naviglio (1972 - 1989), Cernusco sul Naviglio [792]

LIMONTA

Oliveto Lario (LC)

1399.

parrocchia dei Santi Ambrogio e Bernardo

sec. XV - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Limonta, feudo imperiale e soggetta fin dal IX secolo alla signoria temporale e spirituale degli abati del monastero di Sant'Ambrogio di Milano, era dotata probabilmente già prima del XV secolo di una chiesa con funzioni parrocchiali, dedicata a San Bernardo. Negli statuti stabiliti nel 1416 tra i procuratori della vicinia di Limonta e l'abate di Sant'Ambrogio era segnato tra i festivi il giorno di San Bernardo, titolare della chiesa; il 3 febbraio 1506 la vicinia di Limonta era congregata "in et super platea ecclesie Sancti Bernardi de Limonta". Negli atti delle più antiche visite comitali che si siano conservate, risalenti al 25 giugno 1571, la chiesa era ricordata come parrocchiale (Bertoni 1966).

Sottoposta alla sudditanza feudale, insieme a Civenna, del monastero di Sant'Ambrogio di Milano fino al 1797, figura inclusa successivamente nella pieve di Asso (DCA, Asso).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 664.78. Entro i confini della parrocchia di Limonta si avevano la chiesa di San Dionigi, la chiesa di San Rocco e la chiesa della Beata Vergine Maria Annunciata detta del Moletto. Nella chiesa parrocchiale dei Santi Bernardo e Ambrogio di Limonta si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 376 (Visita Ferrari, I, Pieve di Asso).

La parrocchia di Limonta è sempre stata inclusa nella pieve e vicariato di Asso fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) quando è stata attribuita al decanato di Asso, nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- pieve di San Giovanni Battista (sec. XIX - 1971), Asso [162]
- vicariato foraneo di Asso (sec. XIX - 1971), Asso [164]
- vicariato foraneo di Asso (1971 - 1972), Asso [165]
- decanato di Asso (1972 - 1989), Asso [160]

LINATE AL LAMBRO

Peschiera Borromeo (MI)

1400.

decanato di San Donato Milanese

1986 - 1988

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di San Donato, incluso nella zona pastorale VI di Melegnano, comprendeva le parrocchie di Borgolombardo; Bustighera; Civesio; Linate al Lambro; Santa Barbara, Sant'Enrico di Metanopoli; Mezzate Milanese; Mirazzano; Poasco; San Bovio; San Donato, Incarnazione di San Donato Milanese; Certosa; San Giuliano, San Carlo Borromeo di San Giuliano Milanese; San Martino Olearo; Sesto Ulteriano; Triginio; Zelo Foromagnolo; con decreto 4 luglio 1986 (decreto 4 luglio 1986) fu eretta la parrocchia di Santa Maria in Zivido di Zivido (RDM n.° 8-9 1986).

Il primo decano fu il parroco di Metanopoli, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1979 divenne decano il prevosto di San Giuliano Milanese; nel 1986 il parroco di Linate al Lambro; nel 1988 di nuovo il prevosto di San Giuliano Milanese (Carraro 1998-1999). [F. Bia.]

- decanato di San Donato Milanese (1986), San Giuliano Milanese [2814]
- decanato di San Donato Milanese (1988), San Giuliano Milanese [2815]
- parrocchia di San Carlo Borromeo (1986 - 1988), San Giuliano Milanese [2816]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1986 - 1988), Bustighera [455]
- parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice (1986 - 1988), Certosa [802]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1986 - 1988), Civesio [861]
- parrocchia di Maria Aiuto dei Cristiani (1986 - 1988), Robbiano [2730]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1986 - 1988), Linate al Lambro [1401]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1986 - 1988), Mezzate [1617]
- parrocchia di San Bovio (1986 - 1988), San Bovio [2794]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1986 - 1988), Borgolombardo [346]
- parrocchia di San Donato (1986 - 1988), San Donato Milanese [2798]

- parrocchia di Sant'Enrico (1986 - 1988), Metanopoli [1602]
- parrocchia di San Giuliano martire (1986 - 1988), San Giuliano Milanese [2817]
- parrocchia di San Martino (1986 - 1988), San Martino Olearo [2836]
- parrocchia di San Marziano (1986 - 1988), Sesto Ulteriano [2960]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1986 - 1988), Mirazzano [2290]
- parrocchia della Beata Vergine del Rosario (1986 - 1988), Mombretto [2316]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1986 - 1988), Poasco [2609]
- parrocchia di San Martino e Beato Riccardo Pampuri (1986 - 1988), Zelo Foramagno [3329]
- parrocchia di Santa Maria in Zivido (1986 - 1988), Zivido [3335]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1986 - 1988), Triginto [3108]
- parrocchia di Santa Barbara (1986 - 1988), Metanopoli [1601]
- parrocchia dell'Incarnazione (1986 - 1988), San Donato Milanese [2797]

1401.**parrocchia di Sant'Ambrogio**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Linate, a cui era preposto il vicario foraneo di Mezzate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Mezzate, inserita nella regione VI della diocesi.

Nel 1751, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mezzate, il numero dei parrocchiani era di 358, di cui 248 comunicati (Visita Pozzobonelli, pieve di Mezzate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Ambrogio possedeva fondi per 138.21 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 458 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Linate assommava a lire 534; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Mezzate (1900), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1576,75. Nella parrocchia di Linate al Lambro risultava eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 480 (Visita Ferrari, I, Pieve di Mezzate Milanese).

Nel 1938 la chiesa di Sant'Ambrogio di Linate al Lambro venne elevata alla dignità prepositurale in seguito al trasferimento della sede plebana da Mezzate a Linate al Lambro; a partire da questo momento fu sede vicariale nella regione forense VI, fino al decreto 10 luglio 1969 (decreto 10 luglio 1969) dell'arcivescovo Giovanni Colombo, che sancì la soppressione del vicariato foraneo di Linate (RDM 1969). La parrocchia di Sant'Ambrogio di Linate venne quindi aggregata alla Porta I della città di Milano, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito alla quale è stata attribuita al decanato di San Donato Milanese, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Mezzate (sec. XVI - 1938), Mezzate [1620]
- pieve dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1938), Mezzate [1618]
- vicariato foraneo di San Donato Milanese (1971 - 1972), Metanopoli [1603]
- decanato di San Donato Milanese (1972 - 1979), Metanopoli [1600]
- decanato di San Donato Milanese (1979 - 1986), San Giuliano Milanese [2814]
- decanato di San Donato Milanese (1986 - 1988), Linate al Lambro [1400]
- decanato di San Donato Milanese (1988 - 1989), San Giuliano Milanese [2815]
- vicariato foraneo di Linate al Lambro (1938 - 1969), Linate al Lambro [1403]
- pieve di Sant'Ambrogio (1938 - 1969), Linate al Lambro [1402]

1402.**pieve di Sant'Ambrogio**

1938 - 1969

pieve di Linate al Lambro

1938 - 1969

Pieve della diocesi di Milano. Nel 1938 la parrocchia Sant'Ambrogio di Linate venne elevata a sede plebana, in luogo dell'antica sede di Mezzate. Con decreto 10 luglio 1969 (decreto 10 luglio 1969) dell'arcivescovo Giovanni Colombo, che sancì la soppressione del vicariato foraneo di Linate, le parrocchie di Mezzate, Mirazzano, San Bovio passarono sotto la giurisdizione del vicariato foraneo di San Donato Milanese (RDM 1969). La chiesa di Sant'Ambrogio di Linate venne aggregata alla I Porta della città di Milano, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi, in seguito ai quali anch'essa venne attribuita al decanato di San Donato Milanese. [F. Bia.]

- parrocchia di San Bovio (1938 - 1969), San Bovio [2794]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1938 - 1969), Mirazzano [2290]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1938 - 1969), Mezzate [1617]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1938 - 1969), Linate al Lambro [1401]
- vicariato foraneo di Linate al Lambro (1938 - 1969), Linate al Lambro [1403]

1403.**vicariato foraneo di Linate al Lambro**

1938 - 1969

Il vicariato foraneo di Linate al Lambro figura inserito nella regione VI della diocesi di Milano tra il 1938 e il 1969. Gli erano originariamente attribuite le parrocchie di Linate, Mezzate, Mirazzano, San Bovio della pieve di Linate.

Al momento della sua estinzione comprendeva le parrocchie di Linate, Mezzate, Mirazzano, San Bovio.

Con decreto 10 luglio 1969 (decreto 10 luglio 1969) dell'arcivescovo Giovanni Colombo il vicariato foraneo di Linate al Lambro venne soppresso. La chiesa prepositurale di Linate venne assegnata alla Porta I della città di Milano; le parrocchie di Mezzate, Mirazzano e San Bovio al vicariato foraneo di San Donato Milanese. In seguito ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi, vennero attribuite al decanato di San Donato Milanese (RDM 1969). [F. Bia.]

- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1938 - 1969), Mirazzano [2290]
- parrocchia di San Bovio (1938 - 1969), San Bovio [2794]

- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1938 - 1969), Mezzate [1617]
- ▣ parrocchia di Sant' Ambrogio (1938 - 1969), Linate al Lambro [1401]
- ▣ pieve di Sant' Ambrogio (1938 - 1969), Linate al Lambro [1402]

LISANZA

Sesto Calende (VA)

1404.**parrocchia dei Santi Pietro e Paolo**

1602 - 1989

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli
sec. XVII - sec. XX*parrocchia di Santa Maria*
sec. XVII

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Lisanza, con il titolo di Santa Maria, fu eretta il 20 febbraio 1602 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Angera, vol. 4). Tra XVII e XVIII secolo, la parrocchia di Lisanza è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Angera.

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Lisanza assommava a lire 419,8; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Angera, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 571,83; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 522, compresi gli abitanti delle frazioni Punta, Cucchino, Lovagione; nel territorio parrocchiale esisteva la chiesa dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Ferrari, I, Pieve di Angera).

Tra XIX e XX secolo, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Lisanza fu sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Angera, nella regione II; nel 1946 venne inclusa nel vicariato foraneo di Sesto Calende, al quale rimase attribuita fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Sesto Calende, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- ▣ vicariato foraneo di Angera (1602 - 1946), Angera [89]
- ▣ pieve di Santa Maria Assunta (1602 - 1946), Angera [87]
- ▣ vicariato foraneo di Sesto Calende (1946 - 1971), Sesto Calende [2941]
- ▣ vicariato foraneo di Sesto Calende (1971 - 1972), Sesto Calende [2942]
- ▣ decanato di Sesto Calende (1972 - 1989), Sesto Calende [2937]

LISCATE

Liscate (MI)

1405.**arcipretura di San Giorgio martire**

sec. XIII - 1989

arcipretura di Liscate
sec. XIII - 1989

I due termini di arcipretura e di arciprete indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Liscate, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come arciprete; nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, la chiesa ha conservato il titolo di arcipreturale. [S. Alm.]

1406.**canonica di San Giorgio martire**

sec. XIII - sec. XVI

canonica di Liscate
sec. XIII - sec. XVI

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Liscate nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

1407.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giorgio martire di Liscate, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Settala (Visita Pozzobonelli, Pieve di Settala). [F. Bia.]

- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVIII), Liscate [1409]

1408.**decanato di Melzo**

1979 - 1983

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Melzo, incluso nella zona pastorale VI di Melegnano, comprendeva le parrocchie di Albignano d'Adda; Bellinzago Lombardo; Bornago; Caleppio; Cassignana; Cavaione; Corneliano Bertario; Gessate; Santi martiri Gervaso e Protaso, San Carlo di Gorgonzola; Gropello; Inzago; Liscate; Lucino Rodano; Santi Alessandro e Margherita, Sacro Cuore, Santa Maria delle Stelle di Melzo; Pantigliate; Pessano; Pozzuolo Martesana; Premenugo; Settala; Trecella; Truccazzano; Vignate; il primo decano fu il prevosto di Sant' Alessandro di Melzo, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1979 divenne decano il parroco di Liscate; nel 1983 il parroco del Sacro Cuore di Melzo; nel 1986 di nuovo il prevosto dei Santi Alessandro e Margherita di Melzo (Carraro 1998-1999). [F. Bia.]

- decanato di Melzo (1979), Melzo [1573]
- decanato di Melzo (1983), Melzo [1574]
- ▣ parrocchia dei Santi martiri Vitale e Valeria (1979 - 1983), Pessano [2591]
- ▣ parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano (1979 - 1983), Bornago [347]
- ▣ parrocchia di Sant' Agata (1979 - 1983), Caleppio [504]

- parrocchia dei Santi Eusebio e Maccabei (1979 - 1983), Cavazione [768]
- parrocchia di San Giorgio (1979 - 1983), Corneliano Bertario [928]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1979 - 1983), Gessate [1206]
- parrocchia di San Carlo (1979 - 1983), Gorgonzola [1226]
- parrocchia di San Bartolomeo (1979 - 1983), Gropello d'Adda [1253]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1979 - 1983), Lucino [1459]
- parrocchia di Santa Maria delle Stelle (1979 - 1983), Melzo [1577]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1979 - 1983), Bellinzago Lombardo [253]
- parrocchia di Sant' Ambrogio (1979 - 1983), Settala [2962]
- parrocchia di San Majolo abate (1979 - 1983), Albignano [69]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1979 - 1983), Pozzuolo Martesana [2645]
- parrocchia di San Tommaso (1979 - 1983), Premenugo [2659]
- parrocchia di San Marco evangelista (1979 - 1983), Trecella [3056]
- parrocchia di Sant' Ambrogio (1979 - 1983), Vignate [3262]
- parrocchia di San Vincenzo (1979 - 1983), Cassignanica [695]
- parrocchia dei Santi martiri Gervaso e Protaso (1979 - 1983), Gorgonzola [1225]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1979 - 1983), Inzago [1298]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1979 - 1983), Trucazzano [3114]
- parrocchia di San Giorgio martire (1979 - 1983), Liscate [1409]
- parrocchia dei Santi Alessandro e Margherita (1979 - 1983), Melzo [1575]
- parrocchia di Santa Margherita (1979 - 1983), Pantigliate [2550]
- parrocchia del Sacro Cuore (1979 - 1983), Melzo [1576]

1409.**parrocchia di San Giorgio martire**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giorgio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Settala fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). È attestata come parrocchia fin dal XVI secolo (Visita Cermenate, Pieve di Settala). La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Settala.

Nel 1751, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Settala, nella chiesa parrocchiale di Liscate figurava la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 750, di cui 500 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Giorgio martire esistevano a quell'epoca gli oratori di San Geronimo, di San Rocco, di San Gregorio, di San Pietro di Onate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Settala).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, l'arcipretura di San Giorgio possedeva fondi per 5.1 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 801 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Liscate assommava a lire 1470.17; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Settala (1897), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 650, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia di San Giorgio martire esistevano gli oratori di San Gerolamo di patronato Sola, di San Gregorio in Cascina Castellazzo di patronato Arrigoni; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1400 (Visita Ferrari, I, Pieve di Settala).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Liscate è sempre stata compresa nella pieve di Settala e nel vicariato foraneo di Settala, nella regione VI. Con decreto 10 luglio 1969 (decreto 10 luglio 1969) dell'arcivescovo Giovanni Colombo il vicariato foraneo di Settala venne soppresso; le parrocchie che ne facevano parte vennero annesse al vicariato foraneo di Melzo (RDM 1969).

Con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971, sinodo 46°, cost. 326) la parrocchia di Liscate è stata attribuita al decanato di Melzo, nella zona pastorale VI di Melegnano. [*F. Bia.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Liscate [1407]
- vicariato foraneo di Settala (sec. XVI - 1969), Settala [2965]
- pieve di Sant' Ambrogio (sec. XVI - 1969), Settala [2963]
- vicariato foraneo di Melzo (1969 - 1971), Melzo [1580]
- pieve dei Santi Alessandro e Margherita (1969 - 1971), Melzo [1578]
- vicariato foraneo di Melzo (1971 - 1972), Melzo [1581]
- decanato di Melzo (1972 - 1979), Melzo [1573]
- decanato di Melzo (1979 - 1983), Liscate [1408]
- decanato di Melzo (1983 - 1989), Melzo [1574]

LISSAGO

Varese (VA)

1410.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Lissago era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, senz'abito; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Carlo Borromeo (sec. XVIII), Lissago [1411]

1411.**parrocchia di San Carlo Borromeo**

1640 - 1989

parrocchia dei Santi Carlo e Zenone
sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. L'erezione della parrocchia di Lissago avvenne il 15 dicembre 1640 (ASDMi, REB). Tra XVII e XVIII secolo la parrocchia di San Carlo di Lissago è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili nella pieve di Varese.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi Carlo e Zenone di Lissago era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 202 anime complessive, di cui 155 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, senz'abito. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa dei Santi Carlo e Zenone, esi-

steva l'oratorio di Sant' Ambrogio in Calcinatè degli Origo-
ni (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Carlo di Lissago possedeva fondi per 85.3 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 201 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Lissago assommava a lire 209.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Varese, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 657,39; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 475, compresi gli abitanti delle frazioni Calcinatè, Schiranna, Molino; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio di Sant' Ambrogio; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento; era anche attiva in parrocchia una società di mutuo soccorso. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Varese).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di San Carlo Borromeo di Lissago è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Lissago [1410]
- vicariato foraneo di Varese (1640 - 1971), Varese [3193]
- pieve di San Vittore martire (1640 - 1971), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

LISSONE

Lissone (MI)

1412.

confraternita dei disciplini

1579 - sec. XVIII

Istituita il 6 luglio 1579 dall'arcivescovo Carlo Borromeo nella chiesa parrocchiale dei Santi apostoli Pietro e Paolo di Lissone, venne censita nel 1758 durante la visita pastorale del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio (Visita Verri, Pieve di Desio). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1579 - sec. XVIII), Lissone [1416]

1413.

decanato di Desio

1972 - 1974

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Desio, incluso nella zona pastorale V di Monza, comprendeva le parrocchie di Bareggia; San Pancrazio, San Martino di Bovisio Masciago; Cassina Amata; Santi Siro e Materno, San Giorgio, San Giovanni Battista, Santa Madonna della Salute (delegazione arcivescovile, ospedaliera), Santi

Pietro e Paolo, San Pio X di Desio; Dugnano; Incirano; Santi Pietro e Paolo, Sacro Cuore di Gesù, Sacro Cuore Immacolato di Maria, San Giuseppe artigiano, Santa Maria Assunta, Madonna di Lourdes di Lissone; Nova; Paderno Dugnano; Palazzolo; Taccona; Santi Pietro e Paolo, Maria Regina di Varedo; il primo decano fu il prevosto di Lissone, già nominato nuovo vicario foraneo con decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1974 divenne decano il prevosto di San Pietro di Desio (Carraro 1998-1999).

Con decreto 2 maggio 1974 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 2 maggio 1974) le parrocchie di Santa Maria Nascente, Santi Nazaro e Celso, Sacra Famiglia, Maria Immacolata di Paderno Dugnano; Santi Pietro e Paolo, Maria Regina di Varedo furono assegnate al nuovo decanato di Paderno Dugnano (RDM 1974). [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Desio (1972), Lissone [1424]
- decanato di Desio (1974), Desio [1034]
- parrocchia dei Santi Giuseppe e Antonio Maria Zaccaria (1972 - 1974), Bareggia [198]
- parrocchia di San Pancrazio (1972 - 1974), Bovisio Masciago [364]
- parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (1972 - 1974), Lissone [1418]
- parrocchia del Cuore Immacolato di Maria (1972 - 1974), Lissone [1417]
- parrocchia di San Giuseppe artigiano (1972 - 1974), Lissone [1420]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1974), Lissone [1421]
- parrocchia della Madonna di Lourdes (1972 - 1974), Lissone [1419]
- parrocchia di San Pio X (1972 - 1974), Desio [1041]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1972 - 1974), Desio [1040]
- parrocchia di San Giorgio martire (1972 - 1974), Desio [1039]
- parrocchia di San Martino (1972 - 1974), Bovisio Masciago [363]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1974), Desio [1037]
- parrocchia di Maria Immacolata (1972 - 1974), Rione Calderara [2727]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1972 - 1974), Lissone [1416]
- parrocchia di Sant'Antonino martire (1972 - 1974), Nova Milanese [2440]
- parrocchia di Sant' Ambrogio (1972 - 1974), Cassina Amata [699]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1972 - 1974), Dugnano [1063]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1974), Incirano [1275]
- parrocchia della Sacra Famiglia (1972 - 1974), Paderno [2532]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1972 - 1974), Paderno [2533]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1974), Varedo [3157]
- parrocchia di Maria Regina (1972 - 1974), Varedo [3158]
- parrocchia di San Martino vescovo (1972 - 1974), Palazzolo Milanese [2546]
- parrocchia dei Santi Siro e Materno (1972 - 1974), Desio [1038]

1414.**decanato di Lissone**

1979 - 1989

Con decreto del 22 gennaio 1979 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 22 gennaio 1979) venne costituito il decanato di Lissone, comprendente le parrocchie di Bareggia; Santi Pietro e Paolo, Sacro Cuore di Gesù, Sacro Cuore Immacolato di Maria, San Giuseppe artigiano, Santa Maria Assunta di Lissone, Madonna di Lourdes di Lissone già comprese nel decanato di Desio; Biassono; Vedano al Lambro già comprese nel decanato di Monza; Macherio; Sovico già comprese nel decanato di Carate Brianza (RDM 1979). [M. Reg.]

- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1979 - 1989), Vedano al Lambro [3195]
- parrocchia di Cristo Re (1979 - 1989), Sovico [3008]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1979 - 1989), Lissone [1416]
- parrocchia dei Santi Giuseppe e Antonio Maria Zaccaria (1979 - 1989), Bareggia [198]
- parrocchia dei Santi Gervasio e Protaso (1979 - 1989), Macherio [1488]
- parrocchia della Madonna di Lourdes (1979 - 1989), Lissone [1419]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1979 - 1989), Lissone [1421]
- parrocchia di San Giuseppe artigiano (1979 - 1989), Lissone [1420]
- parrocchia del Cuore Immacolato di Maria (1979 - 1989), Lissone [1417]
- parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (1979 - 1989), Lissone [1418]
- parrocchia di San Martino vescovo (1979 - 1989), Biassono [302]

1415.**eredità Besozzi**

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche l'eredità Besozzi di Lissone, censita nella pieve di Desio. [S. Alm.]

1416.**parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo**

sec. XV - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Desio fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Lissone è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Desio (Notitia cleri 1398). Secondo lo Status ecclesiae mediolanensis, nel XV secolo, in Lissone, compresa tra le diciannove ecclesiae parrochiales della pieve di Desio, c'era un monasterium monialium. Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Desio anche quella dei Santi Pietro e Paolo di Lissone. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Lissone, a cui era preposto il vicario foraneo di Desio, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Desio, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1758, durante la visita del delegato arcivescovile di Antonio Verri nella pieve di Desio, nella chiesa parrocchiale dei Santi apostoli Pietro e Paolo, si avevano la società, senza abito, del Santissimo Sacramento, istituita dall'arci-

vescovo Benedetto Erba Odescalchi il 6 agosto 1720; la confraternita dei Disciplini, istituita da San Carlo il 6 luglio 1579. Il numero dei parrocchiani era di 1450 di cui 1000 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Lissone esistevano gli oratori di Santa Margherita; Assunzione della Beata Maria Vergine, detto anche del Borgo; San Carlo; San Rocco; Immacolata Concezione della Beata Maria Vergine (Visita Verri, Pieve di Desio).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo possedeva fondi per 168.18 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1928 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo assommava a lire 1118.19.9; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Lissone fu sede di vicariato foraneo in luogo, incluso nella regione IV della diocesi, a partire dal 1850, e divenne sede di vicariato foraneo dal 1905.

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nel vicariato foraneo in luogo di Lissone, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1142.56, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della chiesa prepositurale dei Santi apostoli Pietro e Paolo esistevano gli oratori di San Carlo Borromeo; Beata Vergine Assunta; Santa Margherita vergine e martire alla frazione omonima; la piccola cappella di San Rocco; l'oratorio privato dell'Immacolata, annesso alla casa già Baldironi, ora Paleari; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 8000 circa (Visita Ferrari, I, Vicariati foranei in luogo).

Dal 1850 la parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo di Lissone figura sede vicariale nella regione forense IV, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali è stata attribuita al decanato di Desio nella zona pastorale V di Monza e, con decreto 22 gennaio 1979 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 22 gennaio 1979), assegnata al nuovo decanato di Lissone. [M. Reg.]

- confraternita dei disciplini (1579 - sec. XVIII), Lissone [1412]
- società del Santissimo Sacramento (1720 - sec. XVIII), Lissone [1423]
- vicariato foraneo di Desio (sec. XVI - 1850), Desio [1049]
- pieve dei Santi Siro e Materno (sec. XVI - 1850), Desio [1042]
- vicariato foraneo di Desio (1971 - 1972), Lissone [1424]
- decanato di Desio (1972 - 1974), Lissone [1413]
- decanato di Desio (1974 - 1979), Desio [1034]
- decanato di Lissone (1979 - 1989), Lissone [1414]
- vicariato foraneo in luogo di Lissone (1850 - 1905), Lissone [1426]
- prepositura dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1895- 1989), Lissone [1422]
- vicariato foraneo di Lissone (1905 - 1971), Lissone [1425]

1417.**parrocchia del Cuore Immacolato di Maria**

1960 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 24 giugno 1960 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini (decreto 24 giugno 1960), con territorio smembrato dalla parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo di Lissone (RDM 1960); la nuova parrocchia venne ad appartenere al

vicariato foraneo di Lissone nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Desio nella zona pastorale V di Monza e, con decreto 22 gennaio 1979 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 22 gennaio 1979), assegnata al nuovo decanato di Lissone. [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Lissone (1960 - 1971), Lissone [1425]
- vicariato foraneo di Desio (1971 - 1972), Lissone [1424]
- decanato di Desio (1972 - 1974), Lissone [1413]
- decanato di Desio (1974 - 1979), Desio [1034]
- decanato di Lissone (1979 - 1989), Lissone [1414]

1418.

parrocchia del Sacro Cuore di Gesù

1961 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 9 giugno 1961 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini (decreto 9 giugno 1961), con territorio smembrato dalla parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Lissone, e affidata alla provincia italiana della Congregazione dei preti del Sacro Cuore di Gesù ad nutum Sanctae Sedis (RDM 1961); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Lissone nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Desio nella zona pastorale V di Monza e, con decreto 22 gennaio 1979 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 22 gennaio 1979), assegnata al nuovo decanato di Lissone. [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Lissone (1961 - 1971), Lissone [1425]
- vicariato foraneo di Desio (1971 - 1972), Lissone [1424]
- decanato di Desio (1972 - 1974), Lissone [1413]
- decanato di Desio (1974 - 1979), Desio [1034]
- decanato di Lissone (1979 - 1989), Lissone [1414]

1419.

parrocchia della Madonna di Lourdes

1971 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 29 ottobre 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 29 ottobre 1971), con territorio smembrato dalla parrocchia prepositurale dei Santi apostoli Pietro e Paolo di Lissone (RDM 1971); rimase compresa nel nuovo vicariato foraneo di Desio e successivamente nel decanato di Desio; con decreto 22 gennaio 1979 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 22 gennaio 1979), fu assegnata al nuovo decanato di Lissone nella zona pastorale V di Monza. [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Desio (1971 - 1972), Lissone [1424]
- decanato di Desio (1972 - 1974), Lissone [1413]
- decanato di Desio (1974 - 1979), Desio [1034]
- decanato di Lissone (1979 - 1989), Lissone [1414]

1420.

parrocchia di San Giuseppe artigiano

1965 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 19 giugno 1965 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 19 giugno 1965), con territorio smembrato dalla parrocchia prepositurale dei Santi Pietro e Paolo di Lissone (RDM 1965); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Lissone nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Desio nella zona pastorale V di Monza e, con decreto 22 gennaio 1979 dell'arcivescovo

Giovanni Colombo (decreto 22 gennaio 1979), assegnata al nuovo decanato di Lissone. [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Lissone (1965 - 1971), Lissone [1425]
- vicariato foraneo di Desio (1971 - 1972), Lissone [1424]
- decanato di Desio (1972 - 1974), Lissone [1413]
- decanato di Desio (1974 - 1979), Desio [1034]
- decanato di Lissone (1979 - 1989), Lissone [1414]

1421.

parrocchia di Santa Maria Assunta

1956 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 22 settembre 1956 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini (decreto 22 settembre 1956), con territorio dismembrato dalla parrocchie dei Santi Pietro e Paolo apostoli di Lissone (RDM Decreti 1955-1959); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Lissone nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Desio nella zona pastorale V di Monza e, con decreto 22 gennaio 1979 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 22 gennaio 1979), assegnata al nuovo decanato di Lissone. [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Lissone (1956 - 1971), Lissone [1425]
- vicariato foraneo di Desio (1971 - 1972), Lissone [1424]
- decanato di Desio (1972 - 1974), Lissone [1413]
- decanato di Desio (1974 - 1979), Desio [1034]
- decanato di Lissone (1979 - 1989), Lissone [1414]

1422.

prepositura dei Santi apostoli Pietro e Paolo

1895 - 1989

prepositura di Lissone

1895 - 1989

La chiesa di Lissone fu elevata alla dignità di prepositura ad personam con decreto 15 maggio 1895 dell'arcivescovo Luigi Nazari di Calabiana e di prepositura in loco con decreto 26 luglio 1905 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Canonica); dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1895- 1989), Lissone [1416]

1423.

società del Santissimo Sacramento

1720 - sec. XVIII

Istituita il 6 agosto 1720 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi nella chiesa parrocchiale dei Santi apostoli Pietro e Paolo di Lissone, la società senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1758 durante la visita pastorale del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio (Visita Verri, Pieve di Desio). [*M. Reg.*]

- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1720 - sec. XVIII), Lissone [1416]

1424.

vicariato foraneo di Desio

1971 - 1972

Con decreto 11 marzo 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 11 marzo 1971) furono costituiti nella

diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo diocesano 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Desio comprendeva le parrocchie di Bareggia; San Pancrazio, San Martino di Bovisio Masciago; Santi Siro e Materno, San Giorgio, San Giovanni Battista, Santa Madonna della Salute (ospedaliera, delegazione arcivescovile), Santi Pietro e Paolo, San Pio X di Desio; Dugnano; Incirano; Santi Pietro e Paolo, Sacro Cuore di Gesù, Sacro Cuore Immacolato di Maria, San Giuseppe artigiano, Santa Maria Assunta di Lissone; Santi Pietro e Paolo, San Carlo di Muggiò; Nova; Paderno Dugnano; Palazzolo; Taccona; Santi Pietro e Paolo, Maria Regina di Varedo. Il nuovo vicario fu il prevosto di Lissone, nominato con decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971).

Con decreto 20 settembre 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 20 settembre 1971) le parrocchie dei Santi Pietro e Paolo; San Carlo di Muggiò; San Giuseppe di Taccona furono assegnate al vicariato foraneo di Monza (RDM 1971).

Nel 1971 furono inoltre istituite le parrocchie della Madonna di Lourdes di Lissone e di San Martino di Bovisio Masciago (RDM 1971); nel 1972 furono costituite le parrocchie di Maria Immacolata, Sacra Famiglia di Paderno Dugnano (RDM 1973). [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Desio (1971), Desio [1049]
- decanato di Desio (1972), Lissone [1413]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Desio [1037]
- ▣ parrocchia di San Martino (1971 - 1972), Bovisio Masciago [363]
- ▣ parrocchia di San Pancrazio (1971 - 1972), Bovisio Masciago [364]
- ▣ parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (1971 - 1972), Lissone [1418]
- ▣ parrocchia del Cuore Immacolato di Maria (1971 - 1972), Lissone [1417]
- ▣ parrocchia di San Giuseppe artigiano (1971 - 1972), Lissone [1420]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Lissone [1421]
- ▣ parrocchia della Madonna di Lourdes (1971 - 1972), Lissone [1419]
- ▣ parrocchia di San Pio X (1971 - 1972), Desio [1041]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (1971 - 1972), Desio [1040]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Incirano [1275]
- ▣ parrocchia dei Santi Siro e Materno (1971 - 1972), Desio [1038]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Varedo [3157]
- ▣ parrocchia dei Santi Giuseppe e Antonio Maria Zaccaria (1971 - 1972), Bareggia [198]
- ▣ parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1971 - 1972), Lissone [1416]
- ▣ parrocchia di San Carlo Borromeo (1971), Muggiò [2414]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971), Muggiò [2413]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonino martire (1971 - 1972), Nova Milanese [2440]
- ▣ parrocchia di San Giuseppe (1971), Taccona [3024]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1971 - 1972), Cassina Amata [699]
- ▣ parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1971 - 1972), Dugnano [1063]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Nascente (1971 - 1972), Paderno [2533]

▣ parrocchia di San Martino vescovo (1971 - 1972), Palazzolo Milanese [2546]

▣ parrocchia di San Giorgio martire (1971 - 1972), Desio [1039]

1425.

vicariato foraneo di Lissone

1905 - 1971

Il vicariato foraneo di Lissone figura inserito nella regione IV della diocesi di Milano a partire dal 27 giugno 1905 (DCA, Lissone). Gli erano originariamente attribuite le parrocchie di Bareggia, già delegazione arcivescovile nel vicariato foraneo di Desio; Biassono; Macherio; Vedano al Lambro, già comprese nel vicariato foraneo di Desio (DCA, Lissone).

Alle originarie parrocchie si aggiunsero nel 1936 quella di San Giorgio al Parco (ASDMi, Fondo Maini), nel 1956 quella di Santa Maria Assunta di Lissone (RDM 1956), nel 1960 quella del Sacro Cuore Immacolato di Maria di Lissone (RDM 1960), nel 1961 quella di Sacro Cuore di Gesù di Lissone (RDM 1961), nel 1965 quella di San Giuseppe artigiano di Lissone (RDM 1965).

Il vicariato di Lissone cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971, quando comprendeva le parrocchie di Bareggia; Biassono; Santi Pietro e Paolo, Sacro Cuore di Gesù, Sacro Cuore Immacolato di Maria, San Giuseppe artigiano, Santa Maria Assunta di Lissone; Macherio; San Giorgio al Parco; Vedano al Lambro. Non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte furono assegnate al decanato di Carate Brianza (Macherio); al decanato di Desio (Bareggia; Santi Pietro e Paolo, Sacro Cuore di Gesù, Sacro Cuore Immacolato di Maria, San Giuseppe artigiano, Santa Maria Assunta di Lissone) e al decanato di Monza (Biassono; San Giorgio al Parco; Vedano al Lambro) nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

➤ vicariato foraneo in luogo di Lissone (1905), Lissone [1426]

▣ parrocchia di Santo Stefano protomartire (1905 - 1971), Vedano al Lambro [3195]

▣ parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio (1905 - 1971), Macherio [1488]

▣ parrocchia dei Santi Giuseppe e Antonio Maria Zaccaria (1905 - 1971), Bareggia [198]

▣ parrocchia di San Martino vescovo (1905 - 1971), Biassono [302]

▣ parrocchia di San Giorgio (1936 - 1971), San Giorgio al Parco [2804]

▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1956 - 1971), Lissone [1421]

▣ parrocchia del Cuore Immacolato di Maria (1960 - 1971), Lissone [1417]

▣ parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (1961 - 1971), Lissone [1418]

▣ parrocchia di San Giuseppe artigiano (1965 - 1971), Lissone [1420]

▣ parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1905 - 1971), Lissone [1416]

1426.

vicariato foraneo in luogo di Lissone

1850 - 1905

Con la morte del prevosto di Desio, avvenuta nel 1850, il parroco di Lissone Francesco Arrigoni fu investito della dignità di vicario foraneo in luogo. L'anno seguente gli fu conferito il titolo di vicario foraneo ad personam. Il 27 giugno 1905 venne estesa la giurisdizione vicariale di Lissone

che arrivò a comprendere le parrocchie di Bareggia, già delegazione arcivescovile nel vicariato foraneo di Desio; Biassono; Macherio; Vedano al Lambro, già comprese nel vicariato foraneo di Desio (DCA, Lissone). [M. Reg.]

☛ vicariato foraneo di Lissone (1905), Lissone [1425]

■ parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1850 - 1905), Lissone [1416]

LOCATE DI TRIULZI

Locate di Triulzi (MI)

1427.

parrocchia di San Vittore

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Vittore risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Locate fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). La "capella" di Locate è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Locate (*Notitia cleri* 1398). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di San Vittore, a cui era preposto il vicario foraneo di Locate (poi Pieve Emanuele) è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Locate (poi Pieve Emanuele), inserita nella regione VI della diocesi.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Vittore possedeva fondi per 87.18 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1491 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Locate assommava a lire 2493; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

A partire dal 1864 il territorio della città di Locate venne suddiviso tra le due parrocchie di Sant'Alessandro e San Vittore: la località della chiesa plebana prese il nome di Pieve Emanuele, quella di San Vittore mantenne l'antico toponimo, a cui venne aggiunto il gentilizio Triulzi in omaggio agli antichi feudatari del borgo.

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Pieve Emanuele (1898), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1121.82. Entro i confini della parrocchia di San Vittore esistevano la chiesa di Santa Maria della Fontana, gli oratori di San Michele arcangelo in Nesporedò, di Sant'Andrea apostolo in Collarete, della Beata Vergine del Santissimo Rosario in Mesenterio; nella parrocchiale risultava eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2104 (Visita Ferrari, I, Pieve di Pieve Emanuele).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Locate Triulzi è sempre stata compresa nella pieve di Locate (poi Pieve Emanuele) e nel vicariato foraneo di Locate (poi Pieve Emanuele), nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Melegnano, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

■ vicariato foraneo di Pieve Emanuele (sec. XVI - 1971), Pieve Emanuele [2601]

■ pieve di Sant'Alessandro (sec. XVI - 1971), Pieve Emanuele [2599]

■ vicariato foraneo di Melegnano (1971 - 1972), Melegnano [1566]

■ decanato di Melegnano (1972 - 1989), Melegnano [1560]

LOCATE VARESINO

Locate Varesino (CO)

1428.

causa pia Caimi

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrative della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche la causa pia Caimi di Locate, censita nella pieve di Appiano. [S. Alm.]

1429.

parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa dei Santi Vittore e Quirico di Locate è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Appiano (*Notitia cleri* 1398) e come "rettoria" nel 1564 (*Liber seminarii* 1564), sempre nella pieve di Appiano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta di Locate è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Appiano.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta possedeva fondi per 139.2 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 994 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Locate assommava a lire 914.15.1; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Appiano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 846,97; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 1675 circa, compresi gli abitanti delle frazioni Trionfina, Vigana, Baciocchi; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori di Sant'Agostino e Sant'Onorato e di San Sebastiano e San Rocco al Lazzaretto; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento e le pie unioni dei Figli di San Luigi, delle Figlie di Maria, la congregazione del Terz'Ordine di San Francesco d'Assisi; era attiva inoltre l'Associazione della gioventù cattolica. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Appiano).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Appiano Gentile, nella regione III, finché con decreto 31 maggio 1969 dell'arcivescovo Giovanni Colombo venne aggregata al vicariato foraneo di Tradate, nella regione II (decreto 31 maggio 1969) (RDM 1969)I; in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Tradate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

■ vicariato foraneo di Appiano Gentile (sec. XVI - 1969), Appiano Gentile [108]

■ pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1969), Appiano Gentile [104]

■ vicariato foraneo di Tradate (1969 - 1971), Tradate [3047]

■ vicariato foraneo di Tradate (1971 - 1972), Tradate [3048]

- decanato di Tradate (1972 - 1979), Tradate [3039]
- decanato di Tradate (1979 - 1984), Abbiate Guazzone [2]
- decanato di Tradate (1984 - 1986), Tradate [3040]
- decanato di Tradate (1986 - 1989), Vedano Olona [3199]

LOGGIO

Valsolda (CO)

1430.

parrocchia di San Bartolomeo

1647 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Loggio in Valsolda fu eretta il 28 giugno 1647 dall'arcivescovo Cesare Monti con territorio smembrato dalla parrocchia dei Santi Mamete e Agapito (Visita Pozzobonelli, Tre Valli Svizzere e Valsolda; DCA, Valsolda; ASDMi, REB).

Nel 1745, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valsolda, nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Loggio non si avevano confraternite. Entro i confini della parrocchia di Loggio esistevano l'oratorio di San Carlo e l'oratorio di San Simone della località di Drano (Visita Pozzobonelli, Tre Valli Svizzere e Valsolda).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Bartolomeo di Drano con Loggio non possedeva fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 233 (Nota 1781). La parrocchia di Loggio con Drano in quanto parte della pieve della Valsolda era feudo della mensa arcivescovile e non era quindi subordinata ai regolamenti generali del governo di Milano.

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di San Mamete, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 671.72. Entro i confini della parrocchia di Loggio con Drano esistevano l'oratorio di San Simone in Drano, l'oratorio di San Carlo al cimitero e una piccola cappella detta di Tanchè dedicata alla Madonna, non aperta al pubblico. Nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo apostolo di Loggio con Drano si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 222 (Visita Ferrari, I, Pieve di San Mamete).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Bartolomeo di Loggio con Drano è sempre stata inclusa nella pieve di San Mamete e nel vicariato foraneo omonimo, nella regione II della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Porlezza nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- vicariato foraneo di San Mamete (1647 - 1971), San Mamete [2834]
- pieve dei Santi Mamete e Agapito (1647 - 1971), San Mamete [2832]
- vicariato foraneo di Porlezza (1971 - 1972), San Mamete [2833]
- decanato di Porlezza (1972 - 1974), San Mamete [2830]
- decanato di Porlezza (1974 - 1984), Cavargna [771]
- decanato di Porlezza (1984 - 1989), Porlezza [2631]

LOMAGNA

Lomagna (LC)

1431.

confraternita della Dottrina Cristiana

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Lomagna, venne censita nel 1757 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVIII), Lomagna [1432]

1432.

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Pietro

sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia compare nelle visite pastorali compiute nella pieve di Missaglia fin dal XVI secolo, con la dedicazione a San Pietro. Nella serie degli annuari della diocesi la parrocchia figura con tale intitolazione fino alla fine del XVIII secolo. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Lomagna, a cui era preposto il vicario foraneo di Missaglia, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Missaglia, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1757, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia, nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, si aveva la confraternita della Dottrina Cristiana. Il numero dei parrocchiani era di 496 di cui 363 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Lomagna esisteva l'oratorio di San Giuseppe in Mirasole (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Pietro possedeva fondi per 79.23 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 508 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Pietro assommava a lire 762.11; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Missaglia, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 751.30, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo esistevano l'oratorio di San Giuseppe in Mirasole e l'oratorio privato della Divina Provvidenza, presso la nobile casa d'Adda Busca; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1620 (Visita Ferrari, I, Pieve di Missaglia).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Lomagna è sempre stata compresa nella pieve di Missaglia e nel vicariato foraneo di Missaglia, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Lomagna [1431]
- vicariato foraneo di Missaglia (sec. XVI - 1971), Missaglia [2301]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Missaglia [2299]

- vicariato foraneo di Missaglia (1971 - 1972), Galgiana [1127]
- decanato di Missaglia (1972 - 1976), Galgiana [1124]
- decanato di Missaglia (1976 - 1989), Casatenovo [650]

LOMANIGA

Missaglia (LC)

1433.

parrocchia dei Santi Fermo e Rustico

1611 - sec. XVII

Parrocchia della diocesi di Milano. Fondata il 20 luglio 1611 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Missaglia, vol. 29, ff. 27 ss.); la parrocchia compare, nello stesso anno, negli atti della visita pastorale compiuta nella pieve di Missaglia dal cardinale Federico Borromeo (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Missaglia, vol. 29).

Compresa nella pieve e nel vicariato foraneo di Missaglia, nel 1651 la parrocchia dei Santi Fermo e Rustico non figura nell'“index omnium locorum diocesis Mediolanensis habentium ecclesiam parochialem” redatto da Giovanni Battista Corno. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Missaglia (1611 - sec. XVII), Missaglia [2301]
- pieve di San Vittore (1611 - sec. XVII), Missaglia [2299]

1434.

parrocchia dei Santi Fermo e Rustico

1919 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 31 maggio 1919 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari (decreto 31 maggio 1919), con territorio smembrato dalle parrocchie di Maresco e Brughera (ASDMi, Fondo Maini, Lomaniga); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Missaglia nella regione V della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Missaglia (1919 - 1971), Missaglia [2301]
- pieve di San Vittore (1919 - 1971), Missaglia [2299]
- vicariato foraneo di Missaglia (1971 - 1972), Galgiana [1127]
- decanato di Missaglia (1972 - 1976), Galgiana [1124]
- decanato di Missaglia (1976 - 1989), Casatenovo [650]

LOMNAGO

Bodio Lomnago (VA)

1435.

parrocchia di San Giorgio martire

1916 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giorgio di Lomnago è attestata come “capella” alla fine del XIV secolo nella pieve di Varese (Notitia cleri 1398) e come “rettoria” nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Varese. Alla metà del XVIII secolo, la chiesa di San Giorgio di Lomnago è ricordata come compresa nella parrocchia di Bodio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese).

Anche se nella nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, San Giorgio di Lomnago era segnata come parrocchia, con fondi per 185.14 pertiche e un numero di anime, conteggiato tra la

Pasqua del 1779 e quella del 1780, che assommava a 147 (Nota 1781), la parrocchia fu istituita solo in data 29 aprile 1916 (La Diocesi di Milano, Guida Ufficiale del Clero per l'anno 1923, anno XXVI, Milano, 1923 p. 320).

Nel corso del XX secolo, la chiesa di San Giorgio martire di Lomnago è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino al 1951, quando fu attribuita al vicariato di Azzate; in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato Varese, nella zona pastorale II di Varese. Con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo fu aggregata al decanato di Azzate.

Con decreto del cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, in data 3 luglio 1986 fu stabilito che le parrocchie del comune di Bodio Lomnago, cioè Santa Maria Nascente e San Sigismondo in Bodio e San Giorgio in Lomnago, affidate da tempo alla cura pastorale di un unico sacerdote, fossero costituite in un'unica parrocchia denominata Santa Maria Nascente e San Giorgio con sede in Bodio (decreto 3 luglio 1986) (RDM 1986). [C. Mor.] [S. Alm.]

- pieve di San Vittore martire (1916 - 1951), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (1916 - 1951), Varese [3193]
- vicariato foraneo di Azzate (1951 - 1971), Azzate [171]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1974), Varese [3182]
- decanato di Azzate (1974 - 1984), Brunello [415]
- decanato di Azzate (1984 - 1986), Azzate [169]

LONATE CEPPINO

Lonate Ceppino (VA)

1436.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVII - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Lonate Ceppino era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, esistente all'epoca delle visite pastorali degli arcivescovi Federico Borromeo, Cesare Monti, Federico Visconti; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XVII - sec. XVIII), Lonate Ceppino [1437]

1437.

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Lonate Ceppino, citata nel Liber notitiae sanctorum Mediolani, risalente alla fine del XIII secolo (Liber notitiae; Vigotti 1974), è attestata come “capella” alla fine del XIV secolo nella pieve di Castelseprio (Notitia cleri 1398) e come “rettoria” dei Santi Pietro e Paolo nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Castelseprio. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Lonate Ceppino è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Carnago.

Nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Lonate Ceppino era costituito dal parroco e da altri tre sacerdoti residenti; per il popolo, che assom-

mava a 693 anime complessive, di cui 477 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, esistente all'epoca delle visite pastorali degli arcivescovi Federico Borromeo, Cesare Monti, Federico Visconti; inoltre era istituita la società del Santissimo Rosario, eretta il 23 febbraio 1647. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa dei Santi Pietro e Paolo, esisteva l'oratorio di San Maurizio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Pietro di Lonate Ceppino possedeva fondi per 179.21 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 757 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Lonate Ceppino assommava a lire 1609.11; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel XIX secolo, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Lonate Ceppino è sempre stata inserita nella pieve di Castelseprio in Carnago e vicariato foraneo di Carnago, nella regione III, fino al decreto 22 novembre 1888 dell'arcivescovo Luigi Nazari di Calabiana, in seguito al quale venne attribuita alla nuova pieve e vicariato foraneo di Tradate (decreto 22 novembre 1888) (ASDMi, Fondo Maini, Tradate).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Tradate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1339,25; il clero era costituito dal parroco, da un coadiutore e da un cappellano. I parrocchiani erano 1300, compresi gli abitanti delle frazioni di Cascine Ceppine, Lumaga e Ronchi, La Valle; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Maurizio, Annunciazione, San Carlo e San Giuseppe; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, fondata da san Carlo, il pia sodalizio del Carmine, fondato il 16 luglio 1873, la pia unione delle Figlie di Maria, fondata il 19 novembre 1883, e la compagnia di San Luigi Gonzaga, fondata il 29 giugno 1900, i Terziari francescani, fondati con decreto 8 gennaio 1896 del padre provinciale Lorenzo da Milano, la pia unione della Sacra Famiglia, fondata il 13 maggio 1893. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Tradate).

Nel XX secolo, la parrocchia di Lonate Ceppino è sempre rimasta nel vicariato foraneo di Tradate, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Tradate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII), Lonate Ceppino [1436]
- società del Santissimo Rosario (1647 - sec. XVIII), Lonate Ceppino [1438]
- vicariato foraneo di Carnago (sec. XVI - 1888), Carnago [615]
- pieve di San Martino (sec. XVI - 1888), Carnago [611]
- vicariato foraneo di Tradate (1888 - 1971), Tradate [3047]
- pieve di Santo Stefano protomartire (1888 - 1971), Tradate [3043]
- vicariato foraneo di Tradate (1971 - 1972), Tradate [3048]
- decanato di Tradate (1972 - 1979), Tradate [3039]

- decanato di Tradate (1979 - 1984), Abbiate Guazzone [2]
- decanato di Tradate (1984 - 1986), Tradate [3040]
- decanato di Tradate (1986 - 1989), Vedano Olona [3199]

1438.

società del Santissimo Rosario

1647 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Lonate Ceppino era costituita la società del Santissimo Rosario, eretta il 23 febbraio 1647; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1647 - sec. XVIII), Lonate Ceppino [1437]

LONATE POZZOLO

Lonate Pozzolo (VA)

1439.

confraternita dei Santi Pietro e Paolo

sec. XVIII

Nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Lonate Pozzolo aveva sede la confraternita omonima, i cui iscritti seguivano le regole dettate da san Carlo e avevano facoltà di indossare abiti di sacco; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- parrocchia di Sant' Ambrogio (sec. XVIII), Lonate Pozzolo [1448]

1440.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Lonate Pozzolo era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- parrocchia di Sant' Ambrogio (sec. XVIII), Lonate Pozzolo [1448]

1441.

confraternita della Santa Croce

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Lonate Pozzolo era costituita la confraternita della Santa Croce; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- parrocchia di Sant' Ambrogio (sec. XVIII), Lonate Pozzolo [1448]

1442.

confraternita di San Giovanni Battista

sec. XVIII

Nella chiesa dei Santi Nazaro e Celso di Lonate Pozzolo aveva sede la confraternita di San Giovanni Battista, i cui iscritti seguivano le regole dettate da san Carlo e avevano facoltà di indossare l'abito di colore celeste; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- parrocchia di Sant' Ambrogio (sec. XVIII), Lonate Pozzolo [1448]

1443.
decanato di Gallarate
 1974 - 1984

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Gallarate, inserito nella zona pastorale II di Varese, comprendeva le parrocchie di Albizzate; Albusciago; Arnate; Besnate; Bolladello; Caidate; Caiello; Cairate; Sant'Anastasio, Natività di Maria di Cardano al Campo; San Giulio, Santa Maria, San Pietro di Cassano Magnago; Cavaria; Cedrate; Crenna; Ferno; San Maria Assunta, Sant'Alessandro, Sacro Cuore, Gesù Divino Lavoratore, Madonna alla Campagna; San Paolo di Gallarate; Jerago; Lonate Pozzolo; Menzago; Oggiona; Orago; Peveranza; Premezzo; Quinzano; Samarate; San Macario; Sant'Antonino Ticino; Santo Stefano; Solbiate Arno; Sumirago; Tornavento; Verghera.

con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo le parrocchie di Solbiate Arno, Bolladello, Cairate e Peveranza, già appartenenti al decanato di Gallarate, furono assegnate al decanato di Carnago (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974).

Il primo decano fu il prevosto di Gallarate, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984) (RDM 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989). Nel 1974 divenne decano il parroco di Sant'Ambrogio di Lonate Pozzolo, nel 1984 di nuovo il prevosto di Santa Maria Assunta di Gallarate (Carraro 1998-1999).

Con decreto 13 giugno 1979 dell'arcivescovo Giovanni Colombo, fu eretta nel decanato di Gallarate la nuova parrocchia dei Santi Pietro e Paolo alla Cascina Elisa di Samarate. [*S. Alm.*]

- ▣ parrocchia di San Giulio (1974 - 1984), Cassano Magnago [685]
- ▣ parrocchia della Madonna in Campagna (1974 - 1984), Gallarate [1147]
- ▣ parrocchia di San Paolo apostolo (1974 - 1984), Gallarate [1148]
- ▣ parrocchia dei Santi Martino e Antonio abate (1974 - 1984), Ferno [1093]
- ▣ parrocchia di San Zenone (1974 - 1984), Crenna [965]
- ▣ parrocchia di San Giorgio (1974 - 1984), Cedrate [779]
- ▣ parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1974 - 1984), Cavaria [773]
- ▣ parrocchia di Sant'Alessandro (1974 - 1984), Albizzate [71]
- ▣ parrocchia di San Pietro apostolo (1974 - 1984), Cassano Magnago [686]
- ▣ parrocchia di San Giorgio (1974 - 1984), Jerago [1305]
- ▣ parrocchia di Sant'Anastasio al Campo (1974 - 1984), Cardano al Campo [598]
- ▣ parrocchia di Sant'Eusebio vescovo (1974 - 1984), Caiello [498]
- ▣ parrocchia di San Giovanni evangelista (1974 - 1984), Caidate [496]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1974 - 1984), Bolladello [336]
- ▣ parrocchia di San Siro (1974 - 1984), Albusciago [77]
- ▣ parrocchia di San Martino vescovo (1974 - 1984), Besnate [282]

- ▣ parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1974 - 1984), Arnate [135]
- ▣ parrocchia di Santa Maria del Cerro (1974 - 1984), Cassano Magnago [687]
- ▣ parrocchia della Santissima Trinità (1974 - 1984), Samarate [2790]
- ▣ parrocchia di Gesù Divin Lavoratore (1974 - 1984), Moriggia [2383]
- ▣ parrocchia della Natività di Maria Vergine (1974 - 1984), Cuoricino [993]
- ▣ parrocchia della Natività di Maria Vergine (1974 - 1984), Verghera [3238]
- ▣ parrocchia di Sant'Eugenio (1974 - 1984), Tornavento [3035]
- ▣ parrocchia di San Lorenzo martire (1974 - 1984), Sumirago [3017]
- ▣ parrocchia di Sant'Alessandro (1974 - 1984), Gallarate [1149]
- ▣ parrocchia della Purificazione di Maria Vergine (1974 - 1984), San Macario [2827]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Assunta (1974 - 1984), Gallarate [1145]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1974 - 1984), Quinzano [2694]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonino martire (1974 - 1984), Premezzo [2660]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (1974 - 1984), Orago [2502]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Annunciata (1974 - 1984), Oggiona [2457]
- ▣ parrocchia di San Vincenzo martire (1974 - 1984), Menzago [1585]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1448]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonino (1974 - 1984), Sant'Antonino Ticino [2873]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano protomartire (1974 - 1984), Santo Stefano [2877]
- ▣ parrocchia della Madonna della Speranza (1975 - 1984), Gallarate [1146]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1979 - 1984), Cascina Elisa [658]

1444.
luogo pio della Carità
 sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio della carità di Lonate Pozzolo, censito nella pieve di Dairago. [*S. Alm.*]

1445.
monastero di San Michele
 sec. XVIII

Nel territorio della parrocchia di Lonate Pozzolo erano siti tre monasteri femminili della regola di Sant'Agostino, tra i quali il monastero di San Michele, che fu censito nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [*S. Alm.*]

1446.
monastero di Santa Maria degli Angeli
 sec. XVIII

Nel territorio della parrocchia di Lonate Pozzolo erano siti tre monasteri femminili della regola di Sant'Agostino, tra i quali il monastero di Santa Maria degli Angeli, che fu censito nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo

vo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

1447.

monastero di Sant'Agata vergine e martire
sec. XVIII

Nel territorio della parrocchia di Lonate Pozzolo erano siti tre monasteri femminili della regola di Sant'Agostino, tra i quali il monastero di Sant'Agata vergine e martire, che fu censito nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

1448.

parrocchia di Sant'Ambrogio
sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Probabilmente, la chiesa primitiva di Lonate fu San Nazaro, cui si affiancò successivamente Sant'Ambrogio. Il primo cappellano di Sant'Ambrogio e San Nazaro ricordato nei documenti fu Giovanni Maridati, che risulta in un atto del 1303. Un documento dell'aprile 1344 segnala che a quella data vi era un rettore di San Nazaro, che aveva nome Stefano Piantanida; mentre un altro Piantanida, Giacomo, era rettore di Sant'Ambrogio. Nella Notitia cleri Mediolanensis del 1398 sono citate la cappella di Sant'Ambrogio e una cappella di San Giovanni; appaiono inoltre la cappellania di Santa Maria in San Nazaro e quella dei Santi Taddeo e Agnese, che sorgeva in Sant'Antonino (Notitia cleri 1398). Nel 1455, negli atti della visita pastorale dell'arcivescovo Gabriele Sforza, Sant'Ambrogio e San Nazaro di Lonate appaiono come "capelle curate". Secondo un'annotazione del parroco don A. Pifferi in data 1904, la chiesa di Sant'Ambrogio sarebbe stata costruita nel 1498 sopra un antico oratorio della scuola laicale di Sant'Ambrogio e consacrata nel 1499. Quando san Carlo Borromeo si recò a Lonate Pozzolo nel 1567, trovò una situazione particolare. Infatti, le funzioni parrocchiali venivano svolte da due curati in due chiese, quella di Sant'Ambrogio e quella di San Nazaro e Celso, in completa decadenza. La suddivisione era motivata dalla presenza, nel passato, delle due cappelle curate. La porzione di San Nazaro era a sua volta suddivisa in quattro parti. La prima, Cantone di sopra, comprendeva 65 fuochi; la seconda, In borgo verso ponente, 26; la terza, Contrada d'Amara, era di 36 fuochi; mentre la quarta parte, Valletta verso mezzogiorno, comprendeva 16 fuochi. Oltre a questi vi erano altri 17 nuclei familiari in cascine e ville sparse. In totale, la porzione contava 160 fuochi. Le persone ammesse alla comunione erano 358, le non ammesse 288 (Gian Domenico Oltrona Visconti, Storia di Lonate Pozzolo dalle origini al Seicento, Lonate Pozzolo, Comune di Lonate Pozzolo, 1969). La serie dei parroci di Lonate inizia con Francesco Galli, nel 1570. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Sant'Ambrogio è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Gallarate.

Nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Sant'Ambrogio vescovo e dottore di Lonate Pozzolo era costituito da due parroci porzionari; il popolo assommava a 1600 anime complessive, di cui 1200 comunicati; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento; la confraternita della Santa Croce; nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo aveva sede la confraternita omonima, i cui iscritti seguivano le regole dettate da san Carlo e

avevano facoltà di indossare abiti di sacco; nella chiesa dei Santi Nazaro e Celso aveva sede la confraternita omonima, i cui iscritti seguivano le regole dettate da san Carlo e avevano facoltà di indossare l'abito di colore celeste. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Sant'Ambrogio, esistevano gli oratori dei Santi Nazaro e Celso, Santi apostoli Pietro e Paolo, Beata Maria Vergine delle Grazie, San Giovanni Battista al Lazzaretto, Sant'Eugenio in Tornavento, Beata Maria Vergine alla Maggia, Sant'Antonio della Regia Camera. Nel territorio della parrocchia di Lonate Pozzolo erano siti infine tre monasteri femminili della regola di Sant'Agostino: il monastero di San Michele, il monastero di Santa Maria degli Angeli, il monastero di Sant'Agata vergine e martire. Esisteva inoltre il luogo pio della carità, eretto dalla famiglia Repossi (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate).

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sant'Ambrogio di Lonate Pozzolo assommava a lire 1024; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario, il numero delle anime era di 1887 unitamente alla "parrocchia" dei Santi Nazaro e Celso (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Gallarate, il reddito netto del beneficio parrocchiale non fu rilevato; il clero era costituito dal parroco, da due coadiutori e da un altro coadiutore a Tornavento. I parrocchiani erano 5000, compresi gli abitanti delle frazioni Tornavento, Gelata, Calderona; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di Santa Maria degli Angeli; Beata Vergine delle Grazie; Sant'Eugenio in Tornavento; Santi Giovanni e Giacomo in Campagna; Immacolata alla Calderona; Immacolata alla Cascina Maggia; Madonna del Carmelo, cimiteriale; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga, il consorzio di San Carlo; tra gli istituti di beneficenza si contavano l'asilo infantile, la casa Sormani, la casa delle suore Figlie della carità o canossiane. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Gallarate).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Sant'Ambrogio di Lonate Pozzolo è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Gallarate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita della Santa Croce (sec. XVIII), Lonate Pozzolo [1441]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Lonate Pozzolo [1440]
- vicariato foraneo di Gallarate (sec. XVI - 1971), Gallarate [1152]
- pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1971), Gallarate [1150]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]
- confraternita di San Giovanni Battista (sec. XVIII), Lonate Pozzolo [1442]
- confraternita dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVIII), Lonate Pozzolo [1439]

LONGONE AL SEGRINO

Longone al Segrino (CO)

1449.

confraternita del Santissimo Sacramento

1720 - sec. XVIII

Eretta il 24 luglio 1720 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi nella chiesa parrocchiale di San Fedele martire di Longone al Segrino, venne censita nel 1752 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [M. Reg.]

- parrocchia di San Fedele martire (1720 - sec. XVIII), Longone al Segrino [1451]

1450.

confraternita della Beatissima Maria del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Fondata nell'oratorio di Santa Maria in Prato sito nella parrocchia di San Fedele martire di Longone al Segrino, venne censita nel 1752 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [M. Reg.]

- parrocchia di San Fedele martire (sec. XVIII), Longone al Segrino [1451]

1451.

parrocchia di San Fedele martire

1519 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Fedele risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Incino fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La sua fondazione risale al 1519 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 44, 23). Già compresa nella pieve di Incino (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 35), passò nel 1584 a Villincino (Erba), con il trasferimento della sede plebana in questa località. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Longone, a cui era preposto il vicario foraneo di Erba, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Erba, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino, nella chiesa parrocchiale di San Fedele martire si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dal cardinale Benedetto Erba Odescalchi il 24 luglio 1720; nell'oratorio di Santa Maria in Prato figurava la confraternita della Beatissima Maria del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 380 di cui 192 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Longone esistevano gli oratori di San Rocco in Morchiuso e di Santa Maria in Prato (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Fedele possedeva fondi per 35.19 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 330 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Fedele assommava a lire 547.15; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Incino, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 771. Entro i confini della parrocchia di San Fedele martire esistevano gli oratori di Santa Maria in Prato, sotto il titolo della Beata Vergine

del Santo Rosario, e della Beata Vergine Assunta in Morchiuso. Il numero dei parrocchiani era di 620 (Visita Ferrari, I, Pieve di Incino Erba II).

Dal 1906 la parrocchia di San Fedele martire di Longone al Segrino è stata compresa nel nuovo vicariato foraneo di Canzo, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1720 - sec. XVI-II), Longone al Segrino [1449]
- vicariato foraneo di Erba (sec. XVI - 1906), Villincino [3292]
- pieve di Santa Maria Nascente (1584 - 1906), Villincino [3291]
- vicariato foraneo di Canzo (1906 - 1971), Canzo [564]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]
- confraternita della Beatissima Maria del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Longone al Segrino [1450]

LORENTEGGIO

Milano (MI)

1452.

parrocchia di San Leonardo Murialdo

1940 - 1989

parrocchia di San Sebastiano

1940 - 1955

parrocchia del Cuore Immacolato di Maria in San Sebastiano
1955 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Sebastiano fu eretta nella città di Milano con decreto 10 dicembre 1940 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Vito al Giambellino; con decreto 18 novembre 1955 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini il titolo venne modificato in Cuore Immacolato di Maria in San Sebastiano al Lorenteggio; dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta III, o Porta Ticinese con Porta Genova, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Giambellino, nella zona pastorale I di Milano città; la cura pastorale venne affidata alla provincia dei padri giuseppini del Murialdo; con decreto 10 luglio 1986 dell'arcivescovo Carlo Maria Martini la parrocchia prese la denominazione di San Leonardo Murialdo (DCA, Leonardo Murialdo, chiesa di S.). [S. Alm.]

- porta Ticinese (1940 - 1971), Milano [2157]
- vicariato urbano del Giambellino (1971 - 1972), Milano [2261]
- decanato del Giambellino (1972 - 1989), Milano [1786]

LOZZA

Lozza (VA)

1453.

confraternita del Santissimo Sacramento

1690 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Lozza era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Federico Visconti il 30 settembre 1690 e confermata nel 1704 da Giuseppe Archinti, con facoltà di indossare l'abito di colo-

re rosso; alla quale era unita la società dei cinturati sotto il patrocinio della Beata Maria Vergine; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Carnago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Sant'Antonino martire (1690 - sec. XVIII), Lozza [1454]

1454.

parrocchia di Sant'Antonino martire

sec. XVI - 1989

parrocchia di Sant'Antonino

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Sant'Antonino è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Carnago.

Nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Sant'Antonino di Lozza era costituito dal solo parroco e da un sacerdote cappellano mercenario; per il popolo, che assommava a 520 anime complessive, di cui 367 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Federico Visconti il 30 settembre 1690 e confermata nel 1704 da Giuseppe Archinti, con facoltà per gli ascritti di indossare l'abito di colore rosso; esisteva inoltre, unita alla precedente, la società dei cinturati sotto il patrocinio della Beata Maria Vergine, istituita per privilegio concesso dal padre generale dell'Ordine dei frati eremiti di Sant'Agostino il 14 agosto 1689. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Sant'Antonino, esistevano gli oratori della Beata Vergine Maria Immacolata Concezione o Madonna in Campagna; Santa Caterina in Gornate Superiore; San Michele; Santi Nazaro e Celso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Lozza possedeva fondi per 98.21 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 296 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Lozza assommava a lire 658.6.8; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Carnago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 827; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 886, compresi gli abitanti delle frazioni Caronno Corbellaro e Gornate Superiore; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di Santa Caterina vergine e martire, Santa Croce, Madonna Immacolata, San Michele; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria, la compagnia di San Luigi Gonzaga, i Terziari francescani; si trovava invece estinta la confraternita della Madonna della Cintura di Santa Monica e di Sant'Agostino, già aggregata all'arciconfraternita di Bologna. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Carnago).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Sant'Antonino di Lozza è sempre stata inserita nella pieve di Castelseprio in Carnago e vicariato foraneo di Carnago, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi,

attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese; con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo fu aggregata al decanato di Azzate. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- società dei Cinturati (1689 - sec. XVIII), Lozza [1455]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1690 - sec. XVI-II), Lozza [1453]
- vicariato foraneo di Carnago (sec. XVI - 1971), Carnago [615]
- pieve di San Martino (sec. XVI - 1971), Carnago [611]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1974), Varese [3182]
- decanato di Azzate (1974 - 1984), Brunello [415]
- decanato di Azzate (1984 - 1989), Azzate [169]

1455.

società dei Cinturati

1689 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Lozza era costituita la società dei cinturati sotto il patrocinio della Beata Maria Vergine, istituita per privilegio concesso dal padre generale dell'Ordine dei frati eremiti di Sant'Agostino il 14 agosto 1689; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Carnago, quando era unita alla confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Sant'Antonino martire (1689 - sec. XVIII), Lozza [1454]

LOZZO

Veddasca (VA)

1456.

parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine

sec. XVI - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. Nel 1574 fu sancita l'unione delle comunità di Lozzo e Biegno, comprese nella Valtravaglia, in un'unica cura d'anime, che fu resa autonoma nel 1596 da Federico Borromeo, sempre in forma unitaria (Frigerio 1999). Tra XVI e XVIII secolo, la chiesa di Santa Maria di Lozzo è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Val Travaglia come comparrochiale di Biegno.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria di Lozzo possedeva fondi per 17.9.1,5 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 219 (Nota 1781).

Nei primi decenni del XIX secolo, la parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine di Lozzo era ancora inserita nella pieve di Val Travaglia, nella regione II; nel 1836 venne compresa nel vicariato foraneo di Luino.

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Luino, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 218,94; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 328; nel territorio parrocchiale esisteva la chiesa di San Paolo; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la scuola di San Francesco, la pia unione della Sacra Famiglia. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Luino).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Lozzo è sempre stata compresa nel vicariato foraneo di Luino, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese.

Con decreto del cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, del 4 luglio 1986 fu stabilito che le quattro parrocchie site nello stesso comune di Veddasca, cioè San Lorenzo in Armio, Natività di Maria Vergine in Biegno, Santi Gervaso e Protaso in Graglio e Assunzione di Maria in Lozzo, affidate da tempo alla cura pastorale di un unico sacerdote, fossero costituite in un'unica parrocchia denominata San Carlo in Armio (decreto 4 luglio 1986) (RDM 1986). [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1836), Bedero Valtravaglia [240]
- vicariato foraneo di Luino (1836 - 1971), Luino [1467]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1986), Luino [1463]

LUCERNATE

Rho (MI)

1457.

parrocchia di Santa Maria e Santi Francesco e Antonio 1949 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Santa Maria e Santi Francesco e Antonio fu eretta con decreto 9 settembre 1949 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster (decreto 9 settembre 1949) (ASDMi, Fondo Investiture parroci, Lucernate). Già compresa nel vicariato foraneo di Rho, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Rho nella zona pastorale IV di Rho. [*R. Mar.*]

- vicariato foraneo di Rho (1949 - 1971), Rho [2724]
- pieve di San Vittore (1949 - 1971), Rho [2722]
- vicariato foraneo di Rho (1971 - 1972), Rho [2725]
- decanato di Rho (1972 - 1989), Rho [2716]

LUCINO

Rodano (MI)

1458.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni evangelista di Lucino, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Settala (Visita Pozzobonelli, Pieve di Settala). [*F. Bia.*]

- parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVIII), Lucino [1459]

1459.

parrocchia di San Giovanni evangelista

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La "capella" di Lucino è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Settala (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 fi-

gura nella pieve di Settala anche la rettoria di Lucino. La chiesa di San Giovanni evangelista è attestata come parrocchia fin dal XVI secolo (Visita Ceremate, Pieve di Settala). La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Settala.

Nel 1751, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Settala, nella chiesa parrocchiale di Lucino figurava la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 330, di cui 200 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Giovanni evangelista esistevano a quell'epoca gli oratori di San Giuseppe e di San Pietro (Visita Pozzobonelli, Pieve di Settala).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giovanni evangelista possedeva fondi per 46.1 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 509 (Nota 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Settala (1897), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 821.64. Il numero dei parrocchiani era di 488 (Visita Ferrari, I, Pieve di Settala).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Lucino è sempre stata compresa nella pieve di Settala e nel vicariato foraneo di Settala, nella regione VI. Con decreto 10 luglio 1969 (decreto 10 luglio 1969) dell'arcivescovo Giovanni Colombo il vicariato foraneo di Settala venne soppresso; le parrocchie che ne facevano parte vennero annesse al vicariato foraneo di Melzo (RDM 1969).

Con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971, sinodo 46°, cost. 326) la parrocchia di Lucino è stata attribuita al decanato di Melzo, nella zona pastorale VI di Melegnano. [*F. Bia.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Lucino [1458]
- vicariato foraneo di Settala (sec. XVI - 1969), Settala [2965]
- pieve di Sant' Ambrogio (sec. XVI - 1969), Settala [2963]
- vicariato foraneo di Melzo (1969 - 1971), Melzo [1580]
- pieve dei Santi Alessandro e Margherita (1969 - 1971), Melzo [1578]
- vicariato foraneo di Melzo (1971 - 1972), Melzo [1581]
- decanato di Melzo (1972 - 1979), Melzo [1573]
- decanato di Melzo (1979 - 1983), Liscate [1408]
- decanato di Melzo (1983 - 1989), Melzo [1574]

LUINO

Luino (VA)

1460.

confraternita dei cinturati

1664 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Luino era costituita la confraternita dei cinturati, istituita canonicamente il 30 settembre 1664 e approvata dalla curia arcivescovile il 20 gennaio 1665, unita alla confraternita del Santissimo Sacramento, in precedenza era stata unita alla società del Santissimo Nome di Gesù; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [*S. Alm.*]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1664 - sec. XVIII), Luino [1464]

1461.**confraternita della Vergine Maria del Monte Carmelo**
1665 - sec. XVIII

Nel territorio della parrocchia di Luino, esisteva l'oratorio della Vergine Maria del Monte Carmelo annesso alla chiesa dei frati carmelitani, presso il quale era istituita la confraternita della Vergine Maria del Monte Carmelo, approvata dalla curia arcivescovile nel febbraio 1665, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore oscuro con mantelletta bianca; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1665 - sec. XVIII), Luino [1464]

1462.**decanato di Luino**

1972 - 1974

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese, comprendeva le parrocchie di Agra; Armio; Bassano; Bedero Valtravaglia; Biegno; Bosco Valtravaglia; Brissago; Cadero; Campagnano; Castelveccana; Colmegna; Creva; Curiglia; Domo Valtravaglia; Due Cossani; Dumenza; Germignaga; Graglio; Grantola; Lozzo; Luino; Maccagno Inferiore; Maccagno Superiore; Mesenzana; Montegrino; Monteviasco; Motte di Luino; Nasca; Pino Lago Maggiore; Porto Valtravaglia; Roggiano Valtravaglia; Tronzano; Voldomino.

Il primo decano fu il prevosto di Luino, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984) (RDM 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989). Nel 1974 divenne decano il parroco di Domo, nel 1979 il parroco di Dumenza, nel 1984 di nuovo il prevosto dei Santi Pietro e Paolo di Luino (Carraro 1998-1999). [C. Mor.] [S. Alm.]

- parrocchia di San Giorgio martire (1972 - 1974), Brissago Valtravaglia [395]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1974), Domo [1057]
- parrocchia di San Vittore (1972 - 1974), Curiglia [995]
- parrocchia di Nostra Signora di Lourdes (1972 - 1974), Creva [971]
- parrocchia di Santa Caterina (1972 - 1974), Colmegna [878]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1972 - 1974), Castelveccana [752]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1974), Bassano Lago Maggiore [235]
- parrocchia di San Silvestro (1972 - 1974), Cadero [484]
- parrocchia di San Giovanni Battista, Santi Rocco e Sebastiano (1972 - 1974), Germignaga [1202]
- parrocchia dell'Annunciazione (1972 - 1974), Bosco Valtravaglia [350]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1972 - 1974), Biegno [305]
- parrocchia di San Vittore martire (1972 - 1974), Bedero Valtravaglia [239]

- parrocchia di San Lorenzo martire (1972 - 1974), Armio [132]
- parrocchia di Sant'Eusebio (1972 - 1974), Agra [46]
- parrocchia di San Rocco (1972 - 1974), Tronzano Lago Maggiore [3112]
- parrocchia di San Martino vescovo (1972 - 1974), Campagnano [515]
- parrocchia di San Materno (1972 - 1974), Maccagno Superiore [1487]
- parrocchia di San Donnino (1972 - 1974), Roggiano Valtravaglia [2743]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1974), Porto Valtravaglia [2640]
- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1972 - 1974), Pino sulla sponda del Lago Maggiore [2602]
- parrocchia di Maria Santissima Immacolata (1972 - 1974), Nasca [2417]
- parrocchia di Santa Maria Immacolata (1972 - 1974), Motte [2403]
- parrocchia dei Santi Martino e Barnaba (1972 - 1974), Monteviasco [2339]
- parrocchia di Sant'Elisabetta (1972 - 1974), Due Cossani [1062]
- parrocchia della Purificazione di Maria Vergine (1972 - 1974), Mesenzana [1598]
- parrocchia di San Giorgio (1972 - 1974), Dumenza [1066]
- parrocchia di Santo Stefano (1972 - 1974), Maccagno Inferiore [1484]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1974), Luino [1464]
- parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine (1972 - 1974), Lozzo [1456]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1974), Grantola [1245]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso martiri (1972 - 1974), Graglio [1241]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1974), Voldomino [3324]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1972 - 1974), Montegrino Valtravaglia [2328]

1463.**decanato di Luino**

1984 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese, comprendeva le parrocchie di Agra; Armio; Bassano; Bedero Valtravaglia; Biegno; Bosco Valtravaglia; Brissago; Cadero; Campagnano; Castelveccana; Colmegna; Creva; Curiglia; Domo Valtravaglia; Due Cossani; Dumenza; Germignaga; Graglio; Grantola; Lozzo; Luino; Maccagno Inferiore; Maccagno Superiore; Mesenzana; Montegrino; Monteviasco; Motte di Luino; Nasca; Pino Lago Maggiore; Porto Valtravaglia; Roggiano Valtravaglia; Tronzano; Voldomino.

Il primo decano fu il prevosto di Luino, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984) (RDM 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989). Nel 1974 divenne decano il parroco di Domo, nel 1979 il parroco di Dumenza, nel 1984 di nuovo il prevosto dei Santi Pietro e Paolo di Luino (Carraro 1998-1999).

Negli anni più recenti, nel decanato di Luino si verificò la tendenza a riunificare le parrocchie a causa della riduzione demografica nelle zone montane. Così nel 1986, in coincidenza con i provvedimenti di applicazione della revisione concordataria, Biegno, Graglio e Lozzo furono unite ad Armio; Maccagno Superiore si unì a Maccagno Inferiore; Campagnano e Cadero si legarono alla nuova sede di Garbiolo; Monteviasco fu aggregata a Curiglia, Bassano e Tronzano a Pino. Unite di fatto, in quanto servite da uno stesso rettore, anche Agra e Due Cossani; Bosco e Montegrino; la stessa Luino e Colmegna; Grantola e Roggiano DCA, Luino). [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di San Martino vescovo (1984 - 1986), Campagnano [515]
- ▣ parrocchia di Sant'Eusebio (1984 - 1989), Agra [46]
- ▣ parrocchia di Sant'Elisabetta (1984 - 1989), Due Cossani [1062]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1984 - 1989), Domo [1057]
- ▣ parrocchia di San Vittore (1984 - 1989), Curiglia [995]
- ▣ parrocchia di Nostra Signora di Lourdes (1984 - 1989), Creva [971]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista, Santi Rocco e Sebastiano (1984 - 1989), Germignaga [1202]
- ▣ parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1984 - 1989), Castelvecchana [752]
- ▣ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso martiri (1984 - 1986), Graglio [1241]
- ▣ parrocchia di San Silvestro (1984 - 1986), Cadero [484]
- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (1984 - 1989), Brissago Valtravaglia [395]
- ▣ parrocchia dell'Annunciazione (1984 - 1989), Bosco Valtravaglia [350]
- ▣ parrocchia della Natività di Maria Vergine (1984 - 1986), Biegno [305]
- ▣ parrocchia di San Vittore martire (1984 - 1989), Bedero Valtravaglia [239]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1984 - 1986), Bassano Lago Maggiore [235]
- ▣ parrocchia di Santa Caterina (1984 - 1989), Colmegna [878]
- ▣ parrocchia dei Santi Martino e Barnaba (1984 - 1986), Monteviasco [2339]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1984 - 1989), Voldomino [3324]
- ▣ parrocchia di San Rocco (1984 - 1986), Tronzano Lago Maggiore [3112]
- ▣ parrocchia di San Donnino (1984 - 1989), Roggiano Valtravaglia [2743]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1984 - 1989), Porto Valtravaglia [2640]
- ▣ parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1984 - 1986), Pino sulla sponda del Lago Maggiore [2602]
- ▣ parrocchia di San Giorgio (1984 - 1989), Dumenza [1066]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Immacolata (1984 - 1989), Motte [2403]
- ▣ parrocchia di San Materno (1984 - 1986), Maccagno Superiore [1487]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1984 - 1989), Montegrino Valtravaglia [2328]
- ▣ parrocchia della Purificazione di Maria Vergine (1984 - 1989), Mesenzana [1598]
- ▣ parrocchia dei Santi Stefano e Materno (1984 - 1989), Maccagno Superiore [1486]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano (1984 - 1986), Maccagno Inferiore [1484]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1984 - 1989), Luino [1464]
- ▣ parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine (1984 - 1986), Lozzo [1456]

- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1984 - 1989), Grantola [1245]
- ▣ parrocchia di Maria Santissima Immacolata (1984 - 1989), Nasca [2417]
- ▣ parrocchia di San Carlo (1986 - 1989), Armio [131]

1464.

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

sec. XIV - 1989

parrocchia di San Pietro

sec. XIV - sec. XVI

parrocchia di San Francesco

sec. XVI

parrocchia di San Pietro in Campagna

sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro di Luino, citata nel Liber notitiae sanctorum Mediolani risalente alla fine del XIII secolo (Liber notitiae; Vigotti 1974), è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Travaglia (Notitia cleri 1398): San Pietro era una delle dieci cappelle curate della pieve, assegnata stabilmente a uno dei canonici che risiedevano a Bedero. Si conosce un'elezione vicinale del rettore di San Pietro di Luino dell'anno 1392 (Frigerio 1999). Nel 1455, negli atti della visita pastorale dell'arcivescovo Gabriele Sforza, si parla di una chiesa curata di San Pietro di Luino, tenuta dal sacerdote Cristoforo "de Sexa". La rettoria di San Pietro di Luino viene ricordata nel Liber seminarii del 1564 (Liber seminarii 1564); comunque, un rettore residente doveva esistere a Luino fin dal 1523, in quanto in quell'anno venne eletto a tale carica il sacerdote Defendente Costantini. La notizia è riportata negli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Gerolamo Politi, che si recò a Luino nel 1567 come delegato di san Carlo Borromeo. Quest'ultimo visitò a sua volta Luino nel 1574, mentre erano in corso lavori di ampliamento della parrocchiale e stabilì la traslazione della parrocchia nel centro di Luino, utilizzando l'esistente chiesa di San Francesco. Poiché però questa era troppo piccola e inadatta a svolgere le funzioni di chiesa parrocchiale, il Borromeo ordinò che si costruisse lì vicino una nuova parrocchiale, demolendo la vecchia chiesa di San Pietro, per recuperare il materiale da costruzione (L'antica parrocchiale di San Pietro in Luino. ricerche storiche ed archeologiche a cura di Pierangelo Frigerio, Sandro Mazza, Piergia-come Pisoni, Luino, s. e., 1969). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Luino è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Val Travaglia.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo di Luino era costituito dal parroco, da nove altri sacerdoti residenti, tre chierici, nove regolari carmelitani; per il popolo, che assommava a 1227 anime complessive, esclusi quattro detenuti, di cui 864 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1583, i cui iscritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso; esisteva inoltre la confraternita dei cinturati, istituita canonicamente il 30 settembre 1664 e approvata dalla curia arcivescovile il 20 gennaio 1665, unita alla confraternita del Santissimo Sacramento e unita in precedenza alla società del Santissimo Nome di Gesù, non documentata. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa dei Santi apostoli Pietro e Paolo, esistevano gli oratori di San Pietro; San Giuseppe; Sant'Onofrio, di iuspatronato della famiglia

Marliani; Beata Maria Vergine Immacolata in Roggiolo; Vergine Maria del Monte Carmelo presso la chiesa dei frati carmelitani, presso il quale era istituita la confraternita della Vergine Maria del Monte Carmelo, approvata dalla curia arcivescovile nel febbraio 1665, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore oscuro con mantelletta bianca (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Luino possedeva fondi per 81.20 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1311 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Luino assommava a lire 386.11.3; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nei primi decenni del XIX secolo, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Luino era ancora inserita nella pieve di Val Travaglia, nella regione II; nel 1836 venne elevata al rango di plebana e vicaria foranea.

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Luino, il reddito netto del beneficio parrocchiale non fu rilevato; il clero era costituito dal parroco, da tre coadiutori e un cappellano. I parrocchiani erano 5600, compresi gli abitanti delle frazioni Preda, Longhirolo, Pianazzo, Roggiolo, Motte, Bonga; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori della Beata Vergine del Carmine, San Pietro apostolo, Immacolata, San Giuseppe, San Giovanni di Dio; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Luino).

La parrocchia di Luino conservò lo status di vicaria foranea fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- società del Santissimo Sacramento (1583 - sec. XVIII), Luino [1466]
- società del Santissimo Nome di Gesù (sec. XVII), Luino [1465]
- confraternita dei cinturati (1664 - sec. XVIII), Luino [1460]
- pieve di San Vittore martire (sec. XIV - 1836), Bedero Valtravaglia [240]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1989), Luino [1463]
- confraternita della Vergine Maria del Monte Carmelo (1665 - sec. XVIII), Luino [1461]
- vicariato foraneo di Luino (1836 - 1971), Luino [1467]

1465.

società del Santissimo Nome di Gesù sec. XVII

Nella parrocchiale di Luino all'epoca della visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli risultava essere estinta la confraternita del Santissimo Nome di Gesù, già unita alla confraternita dei cinturati, a sua volta istituita canonicamente il 30 settembre 1664 e approvata dalla curia arcivescovile il 20 gennaio 1665 (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVII), Luino [1464]

1466.

società del Santissimo Sacramento

1583 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Luino era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1583, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia, quando era unita alla confraternita dei cinturati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1583 - sec. XVIII), Luino [1464]

1467.

vicariato foraneo di Luino

1836 - 1971

Il vicariato foraneo di Luino nacque dallo smembramento della pieve di Travaglia operata nel 1836. L'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck partecipò infatti in data 10 novembre 1836 all'imperial regio governo di "avere determinato la divisione della pieve di Bedero, costituendo un nuovo vicariato foraneo e innalzando alla carica di preposto parroco vicario foraneo il parroco di Luino". Negli anni seguenti, Luino venne indifferentemente indicata anche come capopieve. L'erezione del beneficio prepositurale, avvenuta con bolla arcivescovile, fu comunicata al governo in data 6 settembre 1844 (ASMi, Culto p.m. cart. 1359). La pieve di valtravaglia fu dunque divisa nei due vicariati di Bedero Valtravaglia e di Luino. Il vicariato di Luino venne a comprendere le parrocchie di Agra, Armio, Biegno, Bosco Valtravaglia, Cadero, Campagnano, Curiglia, Dumenza, Germignaga, Graglio, Grantola, Lozzo, Maccagno Inferiore, Maccagno Superiore, Montegrino, Monteviasco, Voldomino, Bassano, Pino, Tronzano.

All'epoca della prima congregazione foranea, il 21 ottobre 1895, il vicariato venne diviso in due sezioni, la prima con Campagnano, Cadero, Graglio, Armio, Lozzo, Biegno, Monteviasco; la seconda con Agra, Bosco Valtravaglia, Curiglia, Dumenza, Germignaga, Grantola, Maccagno Inferiore, Maccagno Superiore, Montegrino, Voldomino, Bassano, Pino, Tronzano. Nel corso del XX secolo da Luino si distaccarono la parrocchia delle Motte nel 1912 e Creva nel 1926; nel corso del XX secolo si aggiunsero anche le due nuove parrocchie di Due Cossani e Colmegna (DCA, Luino). Nel corso del XIX e XX secolo, il vicariato foraneo di Luino figura inserito nella regione II della diocesi di Milano; Il vicariato foraneo di Luino cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326); incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (RDM 1971), le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, nel 1971, il nuovo vicariato foraneo e, dal 1972, il decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- parrocchia di San Lorenzo martire (1836 - 1971), Armio [132]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1836 - 1971), Bassano Lago Maggiore [235]
- parrocchia di Sant'Eusebio (1836 - 1971), Agra [46]
- parrocchia dell'Annunciazione (1836 - 1971), Bosco Valtravaglia [350]
- parrocchia di San Silvestro (1836 - 1971), Cadero [484]
- parrocchia di San Martino vescovo (1836 - 1971), Campagnano [515]
- parrocchia di San Giorgio (1836 - 1971), Dumenza [1066]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1836 - 1971), Grantola [1245]

- ▣ parrocchia di San Vittore (1836 - 1971), Curiglia [995]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano (1836 - 1971), Maccagno Inferiore [1484]
- ▣ parrocchia di San Rocco (1836 - 1971), Tronzano Lago Maggiore [3112]
- ▣ parrocchia di San Materno (1836 - 1971), Maccagno Superiore [1487]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1836 - 1971), Voldomino [3324]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista, Santi Rocco e Sebastiano (1836 - 1971), Germignaga [1202]
- ▣ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso martiri (1836 - 1971), Graglio [1241]
- ▣ parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine (1836 - 1971), Lozzo [1456]
- ▣ parrocchia della Natività di Maria Vergine (1836 - 1971), Biegno [305]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1836 - 1971), Montegrino Valtravaglia [2328]
- ▣ parrocchia dei Santi Martino e Barnaba (1836 - 1971), Monteviasco [2339]
- ▣ parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1836 - 1971), Pino sulla sponda del Lago Maggiore [2602]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Immacolata (1912 - 1971), Motte [2403]
- ▣ parrocchia di Nostra Signora di Lourdes (1926 - 1971), Creva [971]
- ▣ parrocchia di Sant'Elisabetta (1934 - 1971), Due Cossani [1062]
- ▣ parrocchia di Santa Caterina (1961 - 1971), Colmegna [878]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1836 - 1971), Luino [1464]

1468.**vicariato foraneo di Luino**

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il vicariato di Luino comprendeva le parrocchie di Agra; Armio; Bassano; Bedero Valtravaglia; Biegno; Bosco Valtravaglia; Brissago; Cadero; Campagnano; Castelveccana; Colmegna; Creva; Curiglia; Domo Valtravaglia; Due Cossani; Dumenza; Germignaga; Graglio; Grantola; Lozzo; Luino; Maccagno Inferiore; Maccagno Superiore; Mesenzana; Montegrino; Monteviasco; Motte di Luino; Nasca; Pino Lago Maggiore; Porto Valtravaglia; Roggiano Valtravaglia; Tronzano; Voldomino (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971). [*S. Alm.*]

- ▣ parrocchia di San Vittore (1971 - 1972), Curiglia [995]
- ▣ parrocchia di San Materno (1971 - 1972), Maccagno Superiore [1487]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano (1971 - 1972), Maccagno Inferiore [1484]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Luino [1464]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Grantola [1245]
- ▣ parrocchia di San Giorgio (1971 - 1972), Dumenza [1066]
- ▣ parrocchia di San Rocco (1971 - 1972), Tronzano Lago Maggiore [3112]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Domo [1057]
- ▣ parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1971 - 1972), Castelveccana [752]
- ▣ parrocchia di San Martino vescovo (1971 - 1972), Campagnano [515]
- ▣ parrocchia di San Silvestro (1971 - 1972), Cadero [484]

- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (1971 - 1972), Brissago Valtravaglia [395]
- ▣ parrocchia dell'Annunciazione (1971 - 1972), Bosco Valtravaglia [350]
- ▣ parrocchia di Sant'Eusebio (1971 - 1972), Agra [46]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Bassano Lago Maggiore [235]
- ▣ parrocchia di Sant'Elisabetta (1971 - 1972), Due Cossani [1062]
- ▣ parrocchia della Natività di Maria Vergine (1971 - 1972), Biegno [305]
- ▣ parrocchia di San Donnino (1971 - 1972), Roggiano Valtravaglia [2743]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Porto Valtravaglia [2640]
- ▣ parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1971 - 1972), Pino sulla sponda del Lago Maggiore [2602]
- ▣ parrocchia di Maria Santissima Immacolata (1971 - 1972), Nasca [2417]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Immacolata (1971 - 1972), Motte [2403]
- ▣ parrocchia dei Santi Martino e Barnaba (1971 - 1972), Monteviasco [2339]
- ▣ parrocchia di San Lorenzo martire (1971 - 1972), Armio [132]
- ▣ parrocchia della Purificazione di Maria Vergine (1971 - 1972), Mesenzana [1598]
- ▣ parrocchia di San Vittore martire (1971 - 1972), Bedero Valtravaglia [239]
- ▣ parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine (1971 - 1972), Lozzo [1456]
- ▣ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso martiri (1971 - 1972), Graglio [1241]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista, Santi Rocco e Sebastiano (1971 - 1972), Germignaga [1202]
- ▣ parrocchia di Nostra Signora di Lourdes (1971 - 1972), Creva [971]
- ▣ parrocchia di Santa Caterina (1971 - 1972), Colmegna [878]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Voldomino [3324]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1971 - 1972), Montegrino Valtravaglia [2328]

LURAGO DERBA

Lurago d'Erba (CO)

1469.**confraternita di San Rocco**

sec. XVIII

Fondata nell'oratorio di San Rocco sito nella parrocchia di San Giovanni evangelista di Lurago d'Erba, venne censita nel 1752 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [*M. Reg.*]

- ▣ parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVIII), Lurago d'Erba [1472]

1470.**eredità Caldara**

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche l'eredità Caldara di Lurago, censita nella pieve di Incino. [*S. Alm.*]

1471.

legato dei poveri

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il legato dei poveri di Lurago, censito nella pieve di Incino. [*S. Alm.*]

1472.

parrocchia di San Giovanni evangelista

1529 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giovanni apostolo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Incino fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di San Giovanni di Lurago è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Incino (Notitia cleri 1398). La sua fondazione risale al 1529 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 36, 11). Già compresa nella pieve di Incino (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 35), passò nel 1584 a Villincino (Erba), con il trasferimento della sede plebana in questa località. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Lurago, a cui era preposto il vicario foraneo di Erba, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Erba, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino, nell'oratorio di San Rocco sito nella parrocchia di San Giovanni evangelista si aveva la confraternita di San Rocco. Il numero dei parrocchiani era di 1437 di cui 935 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Lurago esistevano gli oratori della Beata Vergine Maria Lauretana; Sant'Antonio da Padova; Santi Rocco e Sebastiano; Santo Stefano protomartire; Sant'Antonio abate in Calpuno; San Carlo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giovanni possedeva fondi per 539.17 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1472 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Giovanni assommava a lire 5478.05; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Lurago d'Erba fu sede di vicariato foraneo in luogo, incluso nella regione V della diocesi, a partire dal 1814 e divenne sede di vicariato foraneo dal 1902.

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nel vicariato foraneo di Lurago d'Erba, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 3029, con l'esclusione di due benefici coadiutorali. Entro i confini della chiesa prepositurale di San Giovanni evangelista esistevano la chiesa sussidiaria di San Carlo in Lambrugo; gli oratori di Santa Maria di Loreto; Santo Stefano alla Careggia; gli oratori privati dell'Assunta, presso il palazzo del conte Lorenzo Sormani; Sant'Antonio da Padova in Calpuno, presso la casa del sacerdote Francesco Gropetti; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 3300 (Visita Ferrari, I, Vicariati foranei in luogo).

Tra il 1814 e il 1969 la parrocchia di San Giovanni evangelista di Lurago d'Erba figura sede vicariale; al momento

dell'estinzione del vicariato (decreto 4 agosto 1969), la parrocchia venne compresa nel vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba) nella regione forense V, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Erba (sec. XVI - 1814), Villincino [3292]
- pieve di Sant'Eufemia (1529 - 1584), Incino [1273]
- pieve di Santa Maria Nascente (1584 - 1814), Villincino [3291]
- vicariato foraneo di Erba (1969 - 1971), Villincino [3292]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]
- confraternita di San Rocco (sec. XVIII), Lurago d'Erba [1469]
- vicariato foraneo in luogo di Lurago d'Erba (1814 - 1902), Lurago d'Erba [1475]
- prepositura di San Giovanni evangelista (1841 - 1989), Lurago d'Erba [1473]
- vicariato foraneo di Lurago d'Erba (1902 - 1969), Lurago d'Erba [1474]

1473.

prepositura di San Giovanni evangelista

1841 - 1989

prepositura di Lurago d'Erba

1841 - 1989

La chiesa di Lurago fu elevata alla dignità di prepositura in loco nel 1841; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Canonica); dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Giovanni evangelista (1841 - 1989), Lurago d'Erba [1472]

1474.

vicariato foraneo di Lurago d'Erba

1902 - 1969

Il vicariato foraneo di Lurago d'Erba figura inserito nella regione V della diocesi di Milano tra il 1902 e il 1969. Gli erano originariamente attribuite le parrocchie di Lurago d'Erba; Lambrugo. Nel 1907 la sua giurisdizione vicariale fu estesa anche alla parrocchia di Monguzzo, già appartenente al vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba) (DCA, Lurago d'Erba).

Al momento della sua estinzione (decreto 4 agosto 1969) comprendeva le parrocchie di Lurago d'Erba; Lambrugo; Monguzzo assegnate al vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba). [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo in luogo di Lurago d'Erba (1902), Lurago d'Erba [1475]
- parrocchia di San Carlo Borromeo (1902 - 1969), Lambrugo [1324]
- parrocchia dei Santi Biagio e Sebastiano martiri (1907 - 1969), Monguzzo [2322]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1902 - 1969), Lurago d'Erba [1472]

1475.

vicariato foraneo in luogo di Lurago d'Erba

1814 - 1902

A partire dal 1814 il parroco di Lurago d'Erba Filippo Oggioni fu investito della dignità di vicario foraneo in luogo

go (DCA, Lurago d'Erba). Con l'erezione in parrocchia del territorio di Lambrugo, decretata il 3 gennaio 1902, venne estesa la giurisdizione vicariale di Lurago d'Erba che arrivò a comprendere le parrocchie di Lurago; Lambrugo e, dal 1907, Monguzzo. [M. Reg.]

▣ vicariato foraneo di Lurago d'Erba (1902), Lurago d'Erba [1474]

▣ parrocchia di San Giovanni evangelista (1814 - 1902), Lurago d'Erba [1472]

LURAGO MARINONE

Lurago Marinone (CO)

1476.

confraternita del Santissimo Sacramento

1584 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Lurago Marinone era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1584 e unita il 25 giugno 1605 alla società del Santissimo Rosario; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano). [S. Alm.]

▣ parrocchia di San Giorgio martire (1584 - sec. XVIII), Lurago Marinone [1478]

1477.

decanato di Appiano

1984 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Appiano, nella zona pastorale II di Varese, comprendeva le parrocchie di Appiano, Beregazzo, Bulgarograsso, Caccivio, Cascina Restelli, Castello Lurate, Castelnuovo Bozzente, Cirimido, Fenegrò, Figliaro, Guanzate, Limido Comasco, Lurago Marinone, Lurate Abbate, Mozzate, Oltorna di San Mamete, San Martino di Mozzate, Veniano.

Il primo decano fu il prevosto di Appiano, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984) (RDM 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989). Nel 1979 divenne decano il parroco di Veniano, nel 1984 il parroco di Lurago Marinone (Carraro 1998-1999). [S. Alm.]

▣ parrocchia dei Santi Ilario e Remigio (1984 - 1989), Figliaro [1105]

▣ parrocchia di Sant'Agata (1984 - 1989), Bulgarograsso [439]

▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1984 - 1989), Beregazzo [259]

▣ parrocchia della Santissima Annunciata (1984 - 1989), Caccivio [482]

▣ parrocchia della Beata Vergine Immacolata (1984 - 1989), Cascina Restelli [659]

▣ parrocchia di San Martino (1984 - 1989), Castello Lurate [740]

▣ parrocchia di San Martino vescovo (1984 - 1989), Castelnuovo Bozzente [746]

▣ parrocchia di Santo Stefano (1984 - 1989), Appiano Gentile [103]

▣ parrocchia di Santa Maria Nascente (1984 - 1989), Fenegrò [1087]

▣ parrocchia di Sant'Antonio abate (1984 - 1989), Veniano [3225]

▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1984 - 1989), Guanzate [1256]

▣ parrocchia di Sant'Abbondio (1984 - 1989), Limido Comasco [1396]

▣ parrocchia di San Giorgio martire (1984 - 1989), Lurago Marinone [1478]

▣ parrocchia di San Luigi (1984 - 1989), Lurate Abbate [1480]

▣ parrocchia di Sant'Alessandro martire (1984 - 1989), Mozzate [2406]

▣ parrocchia di San Giovanni decollato (1984 - 1989), Oltorna di San Mamete [2494]

▣ parrocchia di Santa Maria Solaro (1984 - 1989), San Martino [2835]

▣ parrocchia di Tutti i Santi (1984 - 1989), Cirimido [847]

1478.

parrocchia di San Giorgio martire

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Giorgio

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giorgio di Lurago è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Appiano (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Appiano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Giorgio di Lurago Marinone è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Appiano.

Nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Giorgio di Lurago Marinone era costituito dal parroco e da due altri sacerdoti residenti; per il popolo era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1584 e unita il 25 giugno 1605 alla società del Santissimo Rosario. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Giorgio, esisteva la chiesa, già parrocchiale, di San Giorgio, costruita agli inizi del XV secolo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giorgio di Lurago Marinone possedeva fondi per 311.8 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 490 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Lurago Marinone assommava a lire 974.3.3; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Appiano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1300; il clero era costituito dal parroco. Il numero dei parrocchiani non fu rilevato; le frazioni erano Cassina San Giorgio, Giandana e Moretta, Cassina Ermenegilda; nel territorio parrocchiale esisteva la chiesa di San Giorgio martire; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, istituita da San Carlo, la pia unione delle Figlie di Maria; era attiva inoltre l'Associazione cattolica di San Valentino, fondata nel 1896. La parroc-

chia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Appiano).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di San Giorgio martire è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Appiano Gentile, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Appiano Gentile, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1584 - sec. XVI-II), Lurago Marinone [1476]
- società del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVIII), Lurago Marinone [1479]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (sec. XVI - 1971), Appiano Gentile [108]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Appiano Gentile [104]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (1971 - 1972), Appiano Gentile [109]
- decanato di Appiano (1972 - 1979), Appiano Gentile [101]
- decanato di Appiano (1979 - 1984), Veniano [3224]
- decanato di Appiano (1984 - 1989), Lurago Marinone [1477]

1479.

società del Santissimo Rosario

sec. XVII - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Lurago Marinone era costituita la società del Santissimo Rosario; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano, quando era unita alla confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano). [S. Alm.]

- parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVII - sec. XVIII), Lurago Marinone [1478]

LURATE ABBATE

Lurate Caccivio (CO)

1480.

parrocchia di San Luigi

1885 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Venne eretta con decreto 7 settembre 1885 dell'arcivescovo Luigi Nazari di Calabiana, con territorio smembrato da Castello Lurate (decreto 7 settembre 1885) (ASDMi, Fondo Maini, San Luigi in Lurate).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Appiano, il reddito netto del beneficio parrocchiale ammontava a lire 723,53; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1500, compresi gli abitanti delle frazioni Benedetta, Malpaga, San Luigi alla stazione ferroviaria; nel territorio parrocchiale esisteva la chiesa della Beata Vergine Assunta; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga; era attiva inoltre la società cattolica di mutuo soccorso di San Giuseppe, fondata nel 1896. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Appiano).

Tra XIX e XX secolo, la parrocchia San Luigi di Lurate Abbate è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Appiano, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quan-

do fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Appiano Gentile, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Appiano Gentile (1885 - 1971), Appiano Gentile [108]
- pieve di Santo Stefano (1885 - 1971), Appiano Gentile [104]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (1971 - 1972), Appiano Gentile [109]
- decanato di Appiano (1972 - 1979), Appiano Gentile [101]
- decanato di Appiano (1979 - 1984), Veniano [3224]
- decanato di Appiano (1984 - 1989), Lurago Marinone [1477]

LUVINATE

Luvinate (VA)

1481.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVI - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Luvinate era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo, senz'abito; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano (sec. XVI - sec. XVIII), Luvinate [1482]

1482.

parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano

sec. XVI - 1989

parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano martiri

sec. XVI - sec. XX

parrocchia di Sant'Ippolito

sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa dei Santi Ippolito e Cassiano di Luvinate è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Varese (Notitia cleri 1398). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano di Luvinate è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Varese.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano era costituito dal solo parroco; il popolo assommava a 289 anime complessive, di cui 198 comunicati; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo, senz'abito (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Ippolito di Luvinate possedeva fondi per 111.2 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 294 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Luvinate ammontava a lire 472.13.3; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Varese, il reddito netto del beneficio parrocchiale ammontava a lire 708,38; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 785, compresi gli abitanti delle frazioni Monastero, Scirello, Selvapiana, San Vito, Casa Nuo-

va, Castello; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. La parrocchia era di nomina ecclesiastica (Visita Ferrari, I, Pieve di Varese).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano di Luviniate è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XVIII), Luviniate [1481]
- vicariato foraneo di Varese (sec. XVI - 1971), Varese [3193]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

MACCAGNO INFERIORE

Maccagno (VA)

1483.

confraternita del Santissimo Sacramento

1574 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Maccagno Inferiore era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia di Santo Stefano (1574 - sec. XVIII), Maccagno Inferiore [1484]

1484.

parrocchia di Santo Stefano

sec. XVI - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santo Stefano di Maccagno è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Travaglia (Notitia cleri 1398) e come "rettorìa" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Valtravaglia. La chiesa dei Santi Stefano e Michele arcangelo di Maccagno inferiore fu in antico esente da giurisdizione plebana. Si conosce un'elezione vicinale del rettore di Santo Stefano di Maccagno Inferiore dell'anno 1392 (Frigerio 1999). In effetti Maccagno Inferiore oscillava tra l'appartenenza alla pieve di Cannobio e a quella di Travaglia: Il Liber notitiae sanctorum Mediolani, risalente alla fine del XIII secolo, l'attribuiva alla pieve di Cannobio; la Notitia cleri mediolanensis, dell'anno 1398, l'elencava come si è accennato tra le cappelle della pieve di Travaglia; la chiesa risultava nuovamente cannobiese nel 1455, anno della visita pastorale di Gabriele Sforza; stabilmente in Travaglia in seguito. La chiesa di Maccagno Inferiore fu capo e matrice per San Vittore di Curiglia, Santi Martino e Barnaba di Monteviasco, San Zenone di Luino (Frigerio 1999). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Santo Stefano è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Val Travaglia.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi Stefano e Angelo di Maccagno Inferiore o imperiale era co-

stituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 260 anime complessive, di cui 178 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa dei Santi Stefano e Angelo, esistevano gli oratori della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario della Porta e della Beata Maria Vergine delle Grazie sul Monte (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero).

Nei primi decenni del XIX secolo, la parrocchia di Santo Stefano di Maccagno Inferiore era ancora inserita nella pieve di Val Travaglia, nella regione II; nel 1836 venne compresa nel vicariato foraneo di Luino.

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Luino, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 342,68; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 400; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori della Beata Vergine delle Grazie e della Beata Vergine del Rosario; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Luino).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Maccagno Inferiore rimase attribuita al vicariato foraneo di Luino, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese.

Con decreto del cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, in data 8 luglio 1986 fu stabilito che le due parrocchie site nello stesso comune di Maccagno, cioè Santo Stefano in località Maccagno Inferiore e San Materno in località Maccagno Superiore, affidate da tempo alla cura pastorale di un unico sacerdote, fossero costituite in un'unica parrocchia denominata Santi Stefano e Materno, con sede in Maccagno Superiore (decreto 8 luglio 1986) (RDM 1986, pp. 1204-1205). [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1574 - sec. XVI-II), Maccagno Inferiore [1483]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1836), Bedero Valtravaglia [240]
- vicariato foraneo di Luino (1836 - 1971), Luino [1467]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1986), Luino [1463]

MACCAGNO SUPERIORE

Maccagno (VA)

1485.

confraternita del Santissimo Sacramento

1574 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Maccagno Superiore era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574, i cui ascritti seguivano le regole dettate da san Carlo; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia di San Materno (1574 - sec. XVIII), Maccagno Superiore [1487]

1486.

parrocchia dei Santi Stefano e Materno

1986 - 1989

Con decreto del cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, in data 8 luglio 1986 fu stabilito che le due parrocchie site nello stesso comune di Maccagno, cioè Santo Stefano in località Maccagno Inferiore e San Materno in località Maccagno Superiore, affidate da tempo alla cura pastorale di un unico sacerdote, fossero costituite in un'unica parrocchia denominata Santi Stefano e Materno, con sede in Maccagno Superiore (decreto 8 luglio 1986) (RDM 1986); la parrocchia rimase inclusa nel decanato di Luino, nella zona pastorale II di Luino. [*S. Alm.*]

- decanato di Luino (1984 - 1989), Luino [1463]

1487.

parrocchia di San Materno

sec. XVI - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. Maccagno Superiore è citata sicuramente come parrocchia della Valtravaglia nel 1565 (Frigerio 1999). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Materno è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Val Travaglia.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Materno di Maccagno Superiore era costituito dal parroco e da due altri sacerdoti residenti; per il popolo, che assommava a 353 anime complessive, di cui 249 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574, i cui iscritti seguivano le regole dettate da san Carlo. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Materno, esistevano gli oratori di Sant'Antonio di Padova; Beata Maria Vergine ad Nives; e quelli di San Carlo e di Santa Maria Maddalena in Veddo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Materno di Maccagno Superiore possedeva fondi per 17.11 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 371 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Maccagno Superiore assommava a lire 442.10; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nei primi decenni del XIX secolo, la parrocchia di San Materno di Maccagno Superiore era ancora inserita nella pieve di Val Travaglia, nella regione II; nel 1836 venne compresa nel vicariato foraneo di Luino.

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Luino, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 481; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 534, compresi gli abitanti delle frazioni di Veddo e Pianca; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di Sant'Antonio, San Carlo, Beata Vergine della Neve. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Luino).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Maccagno Superiore rimase sempre inclusa nel vicariato foraneo di Luino, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vica-

riato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese.

Con decreto del cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, in data 8 luglio 1986 fu stabilito che le due parrocchie site nello stesso comune di Maccagno, cioè Santo Stefano in località Maccagno Inferiore e San Materno in località Maccagno Superiore, affidate da tempo alla cura pastorale di un unico sacerdote, fossero costituite in un'unica parrocchia denominata Santi Stefano e Materno, con sede in Maccagno Superiore (decreto 8 luglio 1986) (RDM 1986). [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1574 - sec. XVI-II), Maccagno Superiore [1485]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1836), Bedero Valtravaglia [240]
- vicariato foraneo di Luino (1836 - 1971), Luino [1467]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1986), Luino [1463]

MACHERIO

Macherio (MI)

1488.

parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Protaso risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Desio fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). La "capella" di Macherio è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Desio (*Notitia cleri* 1398). Nel *Liber seminarii mediolanensis* del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Desio anche quella dei Santi Gervaso e Protaso di Macherio. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Macherio, a cui era preposto il vicario foraneo di Desio, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Desio, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1758, durante la visita del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio, nella chiesa parrocchiale dei Santi Protaso e Gervaso, si aveva il sodalizio del Santissimo Sacramento, eretto canonicamente nel 1714, come risulta dalle lettere patenti consegnate in curia arcivescovile. Il numero dei parrocchiani era di 527 di cui 321 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Macherio esistevano gli oratori di Santa Margherita vergine e martire, detto anche della Torretta; Santi Giacomo apostolo e Francesco d'Assisi, detto anche della Bareggia; Sant'Anna in Cassina Maldura; Beata Vergine Maria e San Giuseppe; San Michele arcangelo al Belvedere; San Cassiano vescovo e martire (Visita Verri, Pieve di Desio).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso possedeva fondi per 389.16 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 530 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso assommava a lire 1606.15.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1899, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Desio, la rendita netta del bene-

ficio parrocchiale assommava a lire 1765. Entro i confini della parrocchia dei Santi martiri Gervaso e Protaso esistevano gli oratori dei Santi Filippo e Giacomo alla Bareggia; San Giuseppe, ad uso della confraternita; Sant'Ippolito e Cassiano al cimitero; Sant'Anna alla Maldura, oratorio privato di patronato Belgioioso; Santa Margherita alle Torrette, di patronato privato Brivio; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2560 (Visita Ferrari, I, Pieve di Desio).

Dal 1905 la parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso di Macherio è stata compresa nel vicariato foraneo di Lissone, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Carate Brianza nella zona pastorale V di Monza e, con decreto 22 gennaio 1979 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 22 gennaio 1979), assegnata al nuovo decanato di Lissone. [M. Reg.]

- sodalizio del Santissimo Sacramento (1714 - sec. XVIII), Macherio [1489]
- vicariato foraneo di Desio (sec. XVI - 1905), Desio [1049]
- pieve dei Santi Siro e Materno (sec. XVI - 1905), Desio [1042]
- vicariato foraneo di Lissone (1905 - 1971), Lissone [1425]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1971 - 1972), Carate Brianza [587]
- decanato di Carate Brianza (1972 - 1979), Carate Brianza [576]
- decanato di Lissone (1979 - 1989), Lissone [1414]

1489.

sodalizio del Santissimo Sacramento

1714 - sec. XVIII

Eretto canonicamente nel 1714 nella chiesa parrocchiale dei Santi Gervaso e Protaso di Macherio, come risulta dalle lettere patenti consegnate in curia arcivescovile, venne censito nel 1758 durante la visita pastorale del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio (Visita Verri, Pieve di Desio). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1714 - sec. XVIII), Macherio [1488]

MADDALENA

Somma Lombardo (VA)

1490.

parrocchia di Santa Maria Maddalena

1933 - 1989

parrocchia dei Santi Maria Maddalena e Giovanni Battista
1933 - 1986

parrocchia di San Giovanni Battista e Santa Maria Maddalena
1933 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto del cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, arcivescovo di Milano, del 25 febbraio 1933, venne eretta la parrocchia dei Santi Maria Maddalena e Giovanni Battista per smembramento, divisione e separazione dalla parrocchia di Somma Lombardo (RDM 1933, p. 129); con il medesimo atto il sacerdote don Pietro Tagliabue, già investito del beneficio coadiutorale di San Giovanni Battista e della cappellania di Santa Maria Maddalena come da atto di nomina arcivescovile in data 6 febbraio 1915 placitato in data 3 marzo 1915, rimase investito del medesimo beneficio trasformato in beneficio parrocchiale. Con il decreto cessava il diritto di patronato della casa ducale Visconti di Modrone fu Guido sul beneficio di San Giovanni Battista e di Santa Maria Mad-

dalena e sull'oratorio di Santa Maria Maddalena nella frazione omonima (ASDMi, Fondo Maini, Maddalena di Somma Lombardo).

Nel corso del XIX secolo, la parrocchia di Santa Maria Maddalena rimase sempre inserita nel vicariato foraneo di Somma, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Somma Lombardo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Somma Lombardo (1933 - 1971), Somma Lombardo [3004]
- pieve di Sant'Agnese (1933 - 1971), Somma Lombardo [3002]
- vicariato foraneo di Somma Lombardo (1971 - 1972), Somma Lombardo [3005]
- decanato di Somma Lombardo (1972 - 1989), Somma Lombardo [2997]

MAGENTA

Magenta (MI)

1491.

canonica di San Martino vescovo

sec. XVIII

canonica di Magenta

sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Magenta nella diocesi di Milano si segnala: Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- prepositura di San Martino vescovo (sec. XVIII), Magenta [1497]

1492.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale di San Martino vescovo, venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta). [R. Mar.]

- parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVIII), Magenta [1496]

1493.

decanato di Magenta

1972 - 1989

Il sinodo diocesano 46° (cost. 326), entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Magenta, incluso nella zona pastorale IV di Rho, comprendeva le parrocchie di Arluno, Bareggio, Bernate Ticino, Buffalora Ticino, Cesate Ticino, Casone, Casterno, Cerello, Corbetta, Magenta, Marcallo, Mesero, Ossona, Ponte Nuovo, Ponte Vecchio, Robecco sul Naviglio, Santo Stefano Ticino, Sedriano e Vittuone. Nel 1984 acquisisce la parrocchia di San Giuseppe lavoratore di Pontenuovo di Magenta. [R. Mar.]

- parrocchia della Sacra Famiglia (1972 - 1989), Magenta [1495]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1972 - 1989), Arluno [130]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1972 - 1989), Bareggio [202]

- parrocchia della Madonna Pellegrina (1972 - 1989), Bareggio [203]
- parrocchia di San Giorgio martire (1972 - 1989), Bernate Ticino [267]
- parrocchia di Santa Maria della Neve (1972 - 1989), Boffalora sopra Ticino [333]
- parrocchia dei Santi Carlo e Giuseppe (1972 - 1989), Casone [668]
- parrocchia di Sant'Andrea apostolo (1972 - 1989), Casterno [756]
- parrocchia di San Vincenzo martire (1972 - 1989), Cerello [783]
- parrocchia della Beata Vergine Immacolata (1972 - 1989), Casate [647]
- parrocchia di San Martino vescovo (1972 - 1989), Magenta [1496]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1972 - 1989), Robecco sul Naviglio [2740]
- parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Gerolamo Emiliani (1972 - 1989), Magenta [1494]
- parrocchia della Presentazione del Signore (1972 - 1989), Mesero [1599]
- parrocchia di San Cristoforo (1972 - 1989), Ossona [2521]
- parrocchia di Santo Stefano (1972 - 1989), Santo Stefano Ticino [2878]
- parrocchia di San Remigio (1972 - 1989), Sedriano [2900]
- parrocchia dell'Annunciazione di Maria Vergine (1972 - 1989), Vittuone [3318]
- parrocchia dei Santi Carlo e Luigi (1972 - 1989), Pontevecchio [2622]
- parrocchia di San Vittore martire (1972 - 1989), Corbetta [909]
- parrocchia di San Giuseppe lavoratore (1984 - 1989), Pontenuovo [2620]

1494.**parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Gerolamo Emiliani**

1965 - 1989

Parrocchia diocesi di Milano. La parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Gerolamo Emiliani fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 10 settembre 1965, con territorio smembrato dalla parrocchia prepositurale di dei Santi Martino e Gioachino di Magenta (decreto 10 settembre 1965) (RDM 1965). Già compresa nel vicariato foraneo di Magenta, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Magenta nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Magenta (1965 - 1971), Magenta [1498]
- vicariato foraneo di Magenta (1971 - 1972), Magenta [1499]
- decanato di Magenta (1972 - 1989), Magenta [1493]

1495.**parrocchia della Sacra Famiglia**

1972 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia della Sacra Famiglia fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 10 aprile 1972, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Martino di Magenta (decreto 10 aprile 1972) (RDM 1972). Rimase compresa nel decanato di Magenta nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- decanato di Magenta (1972 - 1989), Magenta [1493]

1496.**parrocchia di San Martino vescovo**

sec. XI - 1989

parrocchia dei Santi Martino e Gioachino
sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Martino vescovo venne istituita tra l'XI e il XII secolo (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Corbetta). La chiesa di San Martino risulta compresa nella pieve di Corbetta fin dal XIII secolo (Liber notitiae); nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Diventò sede prepositurale con bolla di Benedetto XIV in data 1 aprile 1743 (DCA, Magenta). Fu sede di vicariato foraneo in luogo dal 1743 al 1938 e di vicariato foraneo dal 1938 al 1971.

Nel 1760, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta, nella chiesa parrocchiale di San Martino vescovo si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Entro i confini della parrocchia di Magenta esistevano gli oratori di San Rocco, San Biagio, San Bernardino, San Francesco d'Assisi, della Beata Maria Vergine Assunta in cielo, della Beata Maria Vergine Immacolata di Ponte Magenta, della Natività della Beata Vergine Maria di Ponte Magenta e di San Carlo Borromeo di Castelletto de' Barzi (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta).

Nel corso del XIX e XX secolo, la parrocchia di San Martino di Magenta rimase sempre sede vicariale, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Magenta nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Magenta [1492]
- pieve di San Vittore martire (sec. XI - 1943), Corbetta [910]
- vicariato foraneo di Corbetta (sec. XVI - 1743), Corbetta [912]
- vicariato foraneo di Magenta (1971 - 1972), Magenta [1499]
- decanato di Magenta (1972 - 1989), Magenta [1493]
- prepositura di San Martino vescovo (sec. XVIII - 1989), Magenta [1497]
- vicariato foraneo in luogo di Magenta (1743 - 1938), Magenta [1500]
- vicariato foraneo di Magenta (1938 - 1971), Magenta [1498]

1497.**prepositura di San Martino vescovo**

sec. XVIII - 1989

prepositura di Magenta
sec. XVIII - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Magenta nella diocesi di Milano si segnala: Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica); dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- canonica di San Martino vescovo (sec. XVIII), Magenta [1491]
- parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVIII - 1989), Magenta [1496]

1498.
vicariato foraneo di Magenta
 1938 - 1971

Il vicariato foraneo di Magenta figura inserito nella regione I della diocesi di Milano a partire dal 1938. Gli erano originariamente attribuite le parrocchie di Magenta e Pontevecchio della pieve di Corbetta (Milano Sacro 1939).

Nel 1965 il vicariato foraneo di Magenta acquisisce la parrocchia dei Santi Giovanni Battista e San Gerolamo Emiliani di Magenta.

Il vicariato di Magenta cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971, quando comprendeva le parrocchie di Arluno, Bareggio (San Nazaro e Sant'Anna), Bernate Ticino, Boffalora Ticino, Casate Ticino, Casone, Casterno, Cerello, Corbetta, Magenta (Santi Martino e Gioachino, Sacro Cuore, San Giovanni Battista e San Girolamo), Marcallo, Mesero, Ossona, Ponte Nuovo, Ponte Vecchio, Robecco sul Naviglio, Santo Stefano Ticino, Sedriano e Vittuone. Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971, le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Magenta. [R. Mar.]

- ▣ parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Gerolamo Emiliani (1965 - 1971), Magenta [1494]
- ▣ parrocchia di San Martino vescovo (1938 - 1971), Magenta [1496]

1499.
vicariato foraneo di Magenta
 1971 - 1972

Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971 furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo 46° (cost. 326), entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Magenta comprendeva le parrocchie di Arluno, Bareggio, Bernate Ticino, Boffalora Ticino, Cesate Ticino, Casone, Casterno, Cerello, Corbetta, Magenta, Marcallo, Mesero, Ossona, Ponte Nuovo, Ponte Vecchio, Robecco sul Naviglio, Santo Stefano Ticino, Sedriano e Vittuone. [R. Mar.]

- ▣ parrocchia di San Remigio (1971 - 1972), Sedriano [2900]
- ▣ parrocchia dei Santi Carlo e Giuseppe (1971 - 1972), Casone [668]
- ▣ parrocchia di Sant'Andrea apostolo (1971 - 1972), Casterno [756]
- ▣ parrocchia di San Vincenzo martire (1971 - 1972), Cerello [783]
- ▣ parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1971 - 1972), Arluno [130]
- ▣ parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1971 - 1972), Bareggio [202]
- ▣ parrocchia della Madonna Pellegrina (1971 - 1972), Bareggio [203]
- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (1971 - 1972), Bernate Ticino [267]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Immacolata (1971 - 1972), Casate [647]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano (1971 - 1972), Santo Stefano Ticino [2878]
- ▣ parrocchia dell'Annunciazione di Maria Vergine (1971 - 1972), Vittuone [3318]
- ▣ parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Gerolamo Emiliani (1971 - 1972), Magenta [1494]
- ▣ parrocchia di San Martino vescovo (1971 - 1972), Magenta [1496]
- ▣ parrocchia della Presentazione del Signore (1971 - 1972), Mesero [1599]

- ▣ parrocchia di San Vittore martire (1971 - 1972), Corbetta [909]
- ▣ parrocchia di San Cristoforo (1971 - 1972), Ossona [2521]
- ▣ parrocchia dei Santi Carlo e Luigi (1971 - 1972), Pontevecchio [2622]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (1971 - 1972), Robecco sul Naviglio [2740]
- ▣ parrocchia di Santa Maria della Neve (1971 - 1972), Boffalora sopra Ticino [333]

1500.
vicariato foraneo in luogo di Magenta
 1743 - 1938

Il vicariato foraneo in luogo di Magenta figura inserito nella regione I della diocesi di Milano con bolla del papa Benedetto XIV del 1° aprile 1743 (DCA, Magenta). Divenne vicariato foraneo nel 1938 quando gli furono attribuite le parrocchie di Magenta e Pontevecchio (Milano Sacro 1939). [R. Mar.]

- ▣ parrocchia di San Martino vescovo (1743 - 1938), Magenta [1496]

MAGGIANICO
 Lecco (LC)

1501.
confraternita del Santissimo Rosario
 1689 - sec. XVIII

Fondata il 30 novembre 1689, come risulta dal breve di Alessandro VIII, nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea apostolo di Maggianico e Barco, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco). [A. Bar.]

- ▣ parrocchia di Sant'Andrea (1689 - sec. XVIII), Maggianico [1503]

1502.
confraternita del Santissimo Sacramento
 sec. XVIII

Eretta presso l'altare maggiore nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea apostolo di Maggianico e Barco dall'arcivescovo Federico Borromeo, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco). [A. Bar.]

- ▣ parrocchia di Sant'Andrea (sec. XVIII), Maggianico [1503]

1503.
parrocchia di Sant'Andrea
 1567 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Nel XVI secolo la chiesa di Sant'Andrea di Maggianico è attestata come rettoria nella pieve dei Santi Gervaso e Protaso di Castello (Liber seminarii 1564). Cappella curata nel 1566, fu eretta parrocchia il 12 novembre 1567, con territorio smembrato dalla prepositura dei Santi Gervaso e Protaso di Castello, come risulta dall'atto rogato dal notaio Giovanni Pietro Scotti, per volontà di Carlo Borromeo (ASDMi, Sezione X, Visite Pastorali, Pieve di Lecco, vol. 9, f. 3). Tra il XVI e il XVIII secolo la parrocchia di Maggianico, a cui era preposto il vicario foraneo di Lecco, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili nella pieve di Lecco, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco, nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea apostolo di Maggiano e Barco si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta all'altare maggiore il 25 settembre 1596 dall'arcivescovo Federico Borromeo, il sodalizio del Santissimo Rosario, fondato come risulta dal breve di Alessandro VIII in data Roma, 30 novembre 1689. Entro i confini della parrocchia di Maggiano e Barco esistevano gli oratori di Sant'Antonio di Padova nella località di Maggiano, di San Rocco e di San Carlo in Barco e di Sant'Alessandro martire nel territorio di Belledo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Andrea di Maggiano unito a Belledo e Barco possedeva fondi per 407.23 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 768 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Maggiano assommava a lire 696.15.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Lecco, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1257.61; la rendita netta della coadiutoria di Belledo, di nomina della curia arcivescovile di Milano, a lire 1735; la rendita netta della cappellania e coadiutoria di San Rocco, di nomina dei capi famiglia, a lire 1660. Entro i confini della parrocchia di Maggiano si avevano gli oratori di Sant'Alessandro di Belledo, di San Rocco di Barco e l'oratorio privato di Sant'Antonio di Padova di patronato Campelli di Maggiano. Nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea apostolo di Maggiano si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1700 (Visita Ferrari, I, Pieve di Lecco).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Sant'Andrea di Maggiano è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Lecco, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Lecco nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Rosario (1689 - sec. XVIII), Maggiano [1501]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Maggiano [1502]
- vicariato foraneo di Lecco (sec. XVI - 1971), Lecco [1352]
- pieve di San Niccolò (sec. XVI - 1971), Lecco [1350]
- vicariato foraneo di Lecco (1971 - 1972), Lecco [1353]
- decanato di Lecco (1972 - 1974), Lecco [1344]
- decanato di Lecco (1974 - 1979), Valmadrera [3144]
- decanato di Lecco (1979 - 1989), Lecco [1345]

MAGGIO

Cremona (LC)

1504.

parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria

1857 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Vicaria staccata dalla parrocchia di Cremona nel 1856 (Milano Sacro 1856), fu eretta parrocchia, sotto il titolo della Natività della Beata

Vergine Maria, con atto 20 marzo 1857 rogato dal notaio Giuseppe Capretti di Milano, mediante smembramento del territorio da Cremona (ASDMi, Fondo Maini, Maggio).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Primaluna, la rendita netta del beneficio parrocchiale era di lire 478.51. Entro i confini della parrocchia di Maggio esisteva l'oratorio privato di Sant'Anna alla Cascina Balisio di proprietà della famiglia Giuseppe Locatelli. Nella chiesa parrocchiale della Natività di Maria Santissima di Maggio si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 350 (Visita Ferrari, I, Pieve di Primaluna).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Maggio è sempre stata inclusa nella pieve di Primaluna e nel vicariato foraneo omonimo, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) quando è stata attribuita al decanato di Primaluna nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- pieve dei Santi Pietro e Paolo (1857 - 1971), Primaluna [2667]
- vicariato foraneo di Primaluna (1857 - 1971), Primaluna [2669]
- vicariato foraneo di Primaluna (1971 - 1972), Primaluna [2670]
- decanato di Primaluna (1972 - 1974), Primaluna [2664]
- decanato di Primaluna (1974 - 1979), Premana [2657]
- decanato di Primaluna (1979 - 1989), Primaluna [2665]

MAGNAGO

Magnago (MI)

1505.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Rosario fondata nella chiesa parrocchiale di San Michele arcangelo, venne censita nel 1753 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dairago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Dairago). [R. Mar.]

- parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVIII), Magnago [1508]

1506.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale di San Michele arcangelo, venne censita nel 1753 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dairago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Dairago). [R. Mar.]

- parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVIII), Magnago [1508]

1507.

luogo pio dei poveri

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrative della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio dei poveri di Magnago, censito nella pieve di Dairago. [S. Alm.]

1508.

parrocchia di San Michele arcangelo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Michele risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Dairago fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*); la capella di San Michele è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Dairago (*Notitia cleri* 1398); nel XVI secolo era identificata come rettoria (*Liber seminarii* 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Michele arcangelo è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Dairago.

Nel 1753, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dairago, nella chiesa parrocchiale di San Michele arcangelo si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 543 di cui 386 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Magnago esistevano gli oratori di San Martino e della Beata Vergine Maria Annunciata (Visita Pozzobonelli, Pieve di Dairago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Michele possedeva fondi per 409.5 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 507 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Michele assommava a lire 1486.9.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Dairago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 919,58; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 1800; nel territorio parrocchiale esistevano la chiesa di Santa Maria e gli oratori di San Gaetano e di San Martino; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario, le Pie unioni delle Figlie di Maria, delle terziarie francescane e dei terziari francescani. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Dairago).

Già compresa nella pieve di Dairago e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Castano Primo nella zona pastorale IV di Rho. [*R. Mar.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Magnago [1506]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Magnago [1505]
- vicariato foraneo di Dairago (sec. XVI - 1971), Dairago [1009]
- pieve di San Genesio martire (sec. XVI - 1971), Dairago [1007]
- vicariato foraneo di Castano Primo (1971 - 1972), Castano Primo [717]
- decanato di Castano Primo (1972 - 1989), Castano Primo [710]

MAGREGLIO

Magreglio (CO)

1509.

parrocchia di Santa Marta vergine

1613 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Staccatasi da Barni il 12 febbraio 1613 con decreto dell'arcivescovo Federico Borromeo (Mosconi 1969), fu eretta parrocchia il 27 febbraio 1613 (ASDMi, Sezione X, Visite pastorali, Pieve di Asso, vol. 22, p. 198; R.E.B.). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Magreglio, a cui era preposto il vicario foraneo di Asso, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Asso, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Asso, nella chiesa parrocchiale di Santa Marta di Magreglio non esistevano confraternite. Il numero dei parrocchiani era di 170 anime di cui 120 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Magreglio esisteva l'oratorio della Beatissima Vergine Maria detta di Gusallo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Asso).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Marta possedeva fondi per 0.11 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 183 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Magreglio assommava a lire 233; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Asso, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 669.35. Entro i confini della parrocchia di Magreglio si aveva l'oratorio della Madonna del Ghisallo. Nella chiesa parrocchiale di Santa Marta di Magreglio esisteva la confraternita del Santissimo Sacramento, fondata il 5 gennaio 1738. Il numero dei parrocchiani era di 281 unità (Visita Ferrari, I, Pieve di Asso).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Santa Marta di Magreglio è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Asso, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali è stata attribuita al decanato di Asso, nella zona pastorale III di Lecco. [*A. Bar.*]

- vicariato foraneo di Asso (1613 - 1971), Asso [164]
- pieve di San Giovanni Battista (1613 - 1971), Asso [162]
- vicariato foraneo di Asso (1971 - 1972), Asso [165]
- decanato di Asso (1972 - 1989), Asso [160]

MAIRANO

Noviglio (MI)

1510.

confraternita dell'Immacolata Concezione della Beata Maria Vergine

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Michele di Noviglio, la confraternita senza abito dell'Immacolata Concezione della Beata Maria Vergine fu unita il 10 agosto 1679 dal cardinale Francesco Barberini all'arciconfraternita dell'Immacolata Concezione della Beata Maria Vergine

sita nella chiesa collegiata di San Lorenzo di Roma. Venne censita nel 1750 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate). [F. Bia.]

- parrocchia di San Michele (sec. XVII - sec. XVIII), Mairano [1511]

1511.

parrocchia di San Michele

sec. XVI - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Michele risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Rosate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Mairano è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Rosate (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Rosate anche la rettoria di Mairano. La chiesa di San Michele è attestata come parrocchia fin dal XVI secolo (Visita Bracciolino, Pieve di Rosate). La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Rosate.

Nel 1750, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate, nella chiesa parrocchiale di Mairano figurava la confraternita senza abito dell'Immacolata Concezione della Beata Maria Vergine, unita il 10 agosto 1679 dal cardinale Francesco Barberini all'arciconfraternita dell'Immacolata Concezione della Beata Maria Vergine sita nella chiesa collegiata di San Lorenzo di Roma. Il numero dei parrocchiani era di 307, di cui 200 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Michele esisteva a quell'epoca l'oratorio di San Rocco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Michele possedeva fondi per 98.3 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 313 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Mairano assommava a lire 742; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Rosate (1898), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 914.26, con l'esclusione di una cappellania. Entro i confini della parrocchia di San Michele esisteva l'oratorio di San Rocco confessore in Tavernasco. Il numero dei parrocchiani era di 293 (Visita Ferrari, I, Pieve di Rosate).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Mairano è sempre stata compresa nella pieve di Rosate e nel vicariato foraneo di Rosate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Abbiategrosso, nella zona pastorale VI di Melegnano.

Con il decreto 4 luglio 1986 (decreto 4 luglio 1986) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini le parrocchie di Mairano, Noviglio e Tainate furono costituite in un'unica parrocchia con denominazione San Sebastiano in Noviglio (RDM n. 8-9 1986). [F. Bia.]

- confraternita dell'Immacolata Concezione della Beata Maria Vergine (sec. XVII - sec. XVIII), Mairano [1510]
- vicariato foraneo di Rosate (sec. XVI - 1971), Rosate [2763]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Rosate [2761]

- vicariato foraneo di Abbiategrosso (1971 - 1972), Abbiategrosso [27]
- decanato di Abbiategrosso (1972 - 1979), Abbiategrosso [16]
- decanato di Abbiategrosso (1979 - 1984), Abbiategrosso [17]
- decanato di Abbiategrosso (1984 - 1986), Ozzero [2528]

MALGESSO

Malgesso (VA)

1512.

parrocchia di San Michele arcangelo

1873 - 1989

parrocchia dei Santi Michele e Luigi

sec. XIX - sec. XX

parrocchia dei Santi Michele e Luigi Gonzaga

sec. XIX - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia dei Santi Michele e Luigi venne eretta in data 18 giugno 1873. Alla nuova parrocchia, già chiesa coadiutorale, venne assegnato un patrimonio determinato con atto del 29 maggio 1873, rogato dal notaio Pietro De Bernardi, di Besozzo (decreto 18 giugno 1873) (ASDMi, Fondo Maini, Malgesso).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Besozzo, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 644,96; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 900 circa, compresi gli abitanti delle frazioni Roncaja, Collina, Mirabello, Costanza; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, fondata nel 1874, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga, la pia unione della Sacra Famiglia e la congregazione del Terz'Ordine di San Francesco. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Besozzo).

Tra XIX e XX secolo, la parrocchia di San Michele arcangelo di Malgesso è sempre stata inserita nel vicariato foraneo di Besozzo, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Besozzo (1873 - 1971), Besozzo [292]
- pieve dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (1873 - 1971), Besozzo [287]
- vicariato foraneo di Besozzo (1971 - 1972), Laveno [1336]
- decanato di Besozzo (1972 - 1974), Laveno [1333]
- decanato di Besozzo (1974 - 1989), Besozzo [284]

MALGRATE

Malgrate (LC)

1513.

confraternita del Santissimo Sacramento

1589 - sec. XVIII

Fondata il 6 luglio 1589 (ASDMi, REB) nella chiesa parrocchiale di San Leonardo di Malgrate, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco). [A. Bar.]

- parrocchia di San Leonardo (sec. XVII - sec. XVIII), Malgrate [1516]

1514.
confraternita della Beata Vergine Maria della Cintura
sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Leonardo di Malgrate, attestata nel XVII secolo (DCA, Lecco), risulta scomparsa nel 1746, all'altezza della visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco. Innalzò nel 1708 l'oratorio di San Giuseppe nel territorio della parrocchia di Malgrate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco). [A. Bar.]

- parrocchia di San Leonardo (sec. XVII - sec. XVIII), Malgrate [1516]

1515.
parrocchia di San Carlo vescovo
1977 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu istituita con decreto 27 ottobre 1977 dell'arcivescovo Giovanni Colombo con territorio smembrato dalle parrocchie di San Niccolò di Lecco e del Divin Salvatore e Santa Teresa del Bambino Gesù di Pescate (decreto 27 ottobre 1977) (RDM 1977); rimase compresa nel decanato di Lecco, nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- decanato di Lecco (1977 - 1979), Valmadrera [3144]
- decanato di Lecco (1979 - 1989), Lecco [1345]

1516.
parrocchia di San Leonardo
1607 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Leonardo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Garlate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Dagli atti della visita pastorale del 1455 dell'arcivescovo Gabriele Sforza risulta che Malgrate era passato nella pieve di Castello, indi pieve di Lecco (DCA, Lecco). Cappella curata nel 1566, la chiesa di San Leonardo fu eretta parrocchia il 14 ovvero il 15 settembre 1607, con distacco dalla chiesa prepositurale e plebana di Lecco, ad opera dell'arcivescovo Federico Borromeo (ASDMi, Sezione X, Visite pastorali, Pieve di Lecco, vol. 32, p. 100; ASDMi, Sezione X, Visite pastorali, Pieve di Lecco, vol. 12, q. 28; ASDMi, REB).

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco, nella chiesa parrocchiale di San Leonardo di Malgrate si aveva la scuola del Santissimo Sacramento, fondata il 6 luglio 1589 (ASDMi, REB). Il numero dei parrocchiani era 516, di cui 355 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Malgrate esistevano l'oratorio di San Giuseppe, che nel 1708 fu eretto a spese della confraternita della Beata Vergine Maria comunemente detta della Cintura, e quello di Sant'Antonio abate, di cui si legge negli atti della visita pastorale dell'arcivescovo Carlo Borromeo del 1566 sia stato da quest'ultimo consacrato e confermato (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di San Leonardo di Malgrate possedeva fondi per 15.13 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 629 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Malgrate assommava a lire 170; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava al padronato (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Lecco, la ren-

ditata netta del beneficio parrocchiale era di lire 706; il reddito del coadiutore, di nomina arcivescovile, di lire 1315.70. Entro i confini della parrocchia di Malgrate si avevano l'oratorio privato di San Giuseppe di spettanza dei confratelli del Santissimo Sacramento e l'oratorio privato di Sant'Antonio abate e Sant'Antonio di Padova di giuspatronato della famiglia Stabilini. Nella chiesa parrocchiale di San Leonardo confessore di Malgrate si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 760 (Visita Ferrari, I, Pieve di Lecco).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Leonardo di Malgrate è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Lecco, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Lecco nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII), Malgrate [1513]
- confraternita della Beata Vergine Maria della Cintura (sec. XVII - sec. XVIII), Malgrate [1514]
- vicariato foraneo di Lecco (1607 - 1971), Lecco [1352]
- pieve di San Niccolò (1607 - 1971), Lecco [1350]
- vicariato foraneo di Lecco (1971 - 1972), Lecco [1353]
- decanato di Lecco (1972 - 1974), Lecco [1344]
- decanato di Lecco (1974 - 1979), Valmadrera [3144]
- decanato di Lecco (1979 - 1989), Lecco [1345]

MALNATE
Malnate (VA)

1517.
parrocchia di San Martino
sec. XVI - 1989

parrocchia di San Martino vescovo
sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Martino di Malnate, citata nel Liber notitiae sanctorum Mediolani, risalente alla fine del XIII secolo (Liber notitiae; Viggotti 1974), è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Varese (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Varese. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Martino è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Varese.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Martino di Malnate era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 1225 anime complessive, di cui 934 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento eretta nel 1736 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso e seguivano le regole dei disciplini; esisteva inoltre il sodalizio del Santissimo Rosario. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Martino, esistevano gli oratori di San Carlo alla Rovera, Santa Maria in Monte Morone, San Martino in Malnate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Martino di Malnate possedeva fondi per 281.9 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di

1250 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Malnate assommava a lire 1353.16.3; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Varese, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1291; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 4000, compresi gli abitanti delle frazioni Folla, Rovera, Monte Morone; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e gli oratori di San Matteo apostolo, San Carlo, Annunciazione; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la compagnia di San Giuseppe per la buona morte, la compagnia del Sacro Cuore di Gesù, la congregazione del Terz'Ordine di San Francesco d'Assisi, la pia unione delle adoratrici del Sacratissimo Cuore. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Varese).

Nel XIX e nei primi due decenni del XX secolo, la parrocchia di San Martino di Malnate è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Varese, nella regione III; con decreto 23 gennaio 1923 l'arcivescovo Eugenio Tosi stalcìò le parrocchie di Malnate, elevata al rango di prepositura con decreto 30 agosto 1919, dal vicariato di Varese e la stabilì come vicaria foranea, nella regione forense III (decreto 23 gennaio 1923), status che mantenne fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- sodalizio del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Malnate [1519]
- sodalizio del Santissimo Sacramento (1736 - sec. XVIII), Malnate [1520]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1923), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (sec. XVI - 1923), Varese [3193]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]
- ☒ prepositura di San Martino (1919 - 1989), Malnate [1518]
- ☒ vicariato foraneo di Malnate (1923 - 1971), Malnate [1521]

1518.

prepositura di San Martino

1919 - 1989

prepositura di Malnate
1919 - 1989

La chiesa di Malnate fu elevata alla dignità di prepositura in loco con decreto 30 agosto 1919 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Canonica); dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- ☒ parrocchia di San Martino (1919 - 1989), Malnate [1517]

1519.

sodalizio del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Malnate era costituito il sodalizio del Santissimo Rosario, i cui ascritti avevano facoltà di in-

dossare l'abito di colore rosso; fu censito nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

- parrocchia di San Martino (sec. XVIII), Malnate [1517]

1520.

sodalizio del Santissimo Sacramento

1736 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Malnate era costituita il sodalizio del Santissimo Sacramento eretto nel 1736 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso e seguivano le regole dei disciplini; fu censito nel 1755, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

- parrocchia di San Martino (1736 - sec. XVIII), Malnate [1517]

1521.

vicariato foraneo di Malnate

1923 - 1971

Con decreto 23 gennaio 1923 l'arcivescovo Eugenio Tosi stralcìò le parrocchie di Malnate, prepositura con decreto 30 agosto 1919, e Gurone, dal vicariato di Varese; Ligurno e Cantello, dal vicariato di Arcisate; Binago, dal vicariato di Appiano; Vedano Olona, dal vicariato di Tradate e le riunì nel nuovo vicariato foraneo di Malnate, inserito nella regione forense III, al quale rimasero attribuite fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito alla quale furono incluse nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese, con l'eccezione della parrocchia di Vedano Olona, che venne inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Tradate, nella zona pastorale II di Varese. [S. Alm.]

- parrocchia di San Maurizio (1923 - 1971), Vedano Olona [3200]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1923 - 1971), Binago [309]
- parrocchia di San Giorgio martire (1923 - 1971), Ligurno [1390]
- parrocchia di San Lorenzo diacono e martire (1923 - 1971), Gurone [1262]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1923 - 1971), Cantello [539]
- parrocchia della Santissima Trinità (1956 - 1971), San Salvatore [2853]
- ☒ parrocchia di San Martino (1923 - 1971), Malnate [1517]

MALVAGLIO

Robecchetto con Induno (MI)

1522.

confraternita del Santissimo Sacramento

1679 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata il 14 agosto 1679 dal cardinale Alfonso Litta nella Chiesa detta del Lazzaretto all'altare di San Giovanni Battista sita nella parrocchia di San Bernardo, venne censita nel 1753 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dairago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Dairago). [R. Mar.]

- parrocchia di San Bernardo (1679 - sec. XVIII), Malvaglio [1523]

1523.

parrocchia di San Bernardo

1589 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fondata il 28 febbraio 1589 (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Dairago). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Bernardo è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Dairago.

Nel 1753, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dairago, nella chiesa parrocchiale di Malvaglio si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento istituita nella Chiesa detta del Lazzaretto all'altare di San Giovanni Battista il 14 agosto 1679 dal cardinale Alfonso Litta. Il numero dei parrocchiani era di 366 di cui 290 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Malvaglio esistevano gli oratori di San Giovanni Battista e della Beata Vergine Maria di Induno (Visita Pozzobonelli, Pieve di Dairago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Bernardo possedeva fondi per 203.22 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 630 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Bernardo assommava a lire 937.19.9; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Dairago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 608; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1000, compresi gli abitanti delle frazioni Induno, Indunetto e Guado; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori di del Lazzaretto, di San Giovanni Battista e della Beata Vergine Assunta a Induno; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, le Pie unioni delle Figlie di Maria e dei luigini. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Dairago).

Già compresa nella pieve di Dairago e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Castano Primo nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Dairago (sec. XVI - 1971), Dairago [1009]
- pieve di San Genesio martire (1589 - 1971), Dairago [1007]
- vicariato foraneo di Castano Primo (1971 - 1972), Castano Primo [717]
- decanato di Castano Primo (1972 - 1989), Castano Primo [710]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1679 - sec. XVI-II), Malvaglio [1522]

MANTEGAZZA

Vanzago (MI)

1524.

parrocchia di Cristo Re

1950 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Cristo Re fu eretta con decreto 16 giugno 1950 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster (decreto 16 giugno 1950) (ASDMi, Fondo Investiture parroci, Mantegazza). Già

compresa nel vicariato foraneo di Rho, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Rho nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Nerviano (1950 - 1971), Nerviano [2427]
- pieve di Santo Stefano (1950 - 1971), Nerviano [2425]
- vicariato foraneo di Rho (1971 - 1972), Rho [2725]
- decanato di Rho (1972 - 1989), Rho [2716]

MARESSO

Missaglia (LC)

1525.

parrocchia dei Santi Faustino e Giovita

1605 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa dei Santi Faustino e Giovita risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Missaglia fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Maresso è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Missaglia (Notitia cleri 1398). La fondazione della parrocchia risale al 12 settembre 1605 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Missaglia, vol. 30, f. 116). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Maresso, a cui era preposto il vicario foraneo di Missaglia, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Missaglia, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1757, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia, il numero dei parrocchiani della chiesa parrocchiale dei Santi Faustino e Giovita era di 392 di cui 252 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Maresso esistevano gli oratori di San Carlo in Rimoldo; San Teodoro alla Brughiera; Sant'Eufemia in Vallaperta (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Faustino e Giovita non possedeva fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 149 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santi Faustino e Giovita assommava a lire 414; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Missaglia, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 340, con l'esclusione di una cappellania coadiutorale. Entro i confini della parrocchia dei Santi martiri Faustino e Giovita esistevano la chiesa sussidiaria di Sant'Eufemia in Vallaperta e l'oratorio di San Carlo in Rimoldo, di patronato Ala Ponzzone; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1863 (Visita Ferrari, I, Pieve di Missaglia).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Faustino e Giovita di Maresso è sempre stata compresa nella pieve di Missaglia e nel vicariato foraneo di Missaglia, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Missaglia (1605 - 1971), Missaglia [2301]
- pieve di San Vittore (1605 - 1971), Missaglia [2299]

- vicariato foraneo di Missaglia (1971 - 1972), Galgiana [1127]
- decanato di Missaglia (1972 - 1976), Galgiana [1124]
- decanato di Missaglia (1976 - 1989), Casatenovo [650]

MARGNO

Margno (LC)

1526.

confraternita dei vivi e dei morti

1738 - sec. XVIII

Fondata sotto la protezione di Sant'Antonio da Padova il 28 aprile 1738 all'altare del sacello di San Carlo nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Margno, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsassina (Visita Pozzobonelli, Pieve di Valsassina). [A. Bar.]

- parrocchia di San Bartolomeo (1738 - sec. XVIII), Margno [1530]

1527.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata all'altare maggiore nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Margno e eretta canonicamente una seconda volta il 15 luglio 1720, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsassina (Visita Pozzobonelli, Pieve della Valsassina). [A. Bar.]

- parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Margno [1530]

1528.

confraternita della Beata Maria Vergine del Rosario

1582 - sec. XVIII

Eretta il 25 aprile 1582 all'altare della Beata Maria Vergine del Rosario nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Margno, come risulta dall'atto rogato dal notaio Bartolomeo Grattarola nel detto giorno e approvato nella cancelleria arcivescovile il 25 giugno 1722, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsassina (Visita Pozzobonelli, Pieve della Valsassina). [A. Bar.]

- parrocchia di San Bartolomeo (1582 - sec. XVIII), Margno [1530]

1529.

confraternita della Beata Vergine Maria della Cintura

1662 - sec. XVIII

Fondata il 31 ottobre 1662 all'altare dei Santi Giuseppe, Sebastiano e Rocco nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Margno, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli (Visita Pozzobonelli, Pieve della Valsassina). [A. Bar.]

- parrocchia di San Bartolomeo (1662 - sec. XVIII), Margno [1530]

1530.

parrocchia di San Bartolomeo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Bartolomeo di Margno risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Valsassina fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Nel XVI secolo era identificata come rettoria (liber seminarii 1564). Risultava parrocchiale nel 1566, all'epoca della visita pastorale dell'arcivescovo Carlo Borromeo (ASDMi, Sezione X, Visite pastorali, Pieve di Valsassina, vol. 38). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Margno, a cui era

preposto il vicario foraneo di Primaluna, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Primaluna, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valsassina, nella chiesa parrocchiale di Margno si avevano il sodalizio del Santissimo Sacramento annesso all'altare maggiore, confermato ovvero eretto canonicamente una seconda volta il 15 luglio 1720; la confraternita annessa all'altare della Beata Maria Vergine del Rosario la cui legittima erezione risultava dall'atto rogato dal notaio Bartolomeo Grattarola il 25 aprile 1582, approvato nella cancelleria arcivescovile il 25 giugno 1722; la "sodalitas" detta dei Vivi e dei Morti, sotto la protezione anche di Sant'Antonio di Padova, fondata all'altare del sacello di San Carlo, come risulta da un diploma redatto nella cancelleria arcivescovile il 28 aprile 1738; il consorzio della Beata Vergine Maria detta della cintura annesso secondo il rito all'altare dei Santi Giuseppe, Sebastiano e Rocco, come da bolla autentica di erezione approvata il 31 ottobre 1662. Esisteva anche un ospedale per i poveri, istituito l'8 novembre 1455 con un lascito testamentario dei coniugi Zuccarelli. Il numero dei parrocchiani era di 700, di cui 394 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Margno esistevano gli oratori di Sant'Antonio abate nel territorio di Crandola, di San Giovanni Battista nel territorio di Vegno, di Santa Caterina vergine e martire nel territorio di Bagnala, di San Giacomo nel territorio di Codesino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Valsassina).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Margno con Bagnala, Crandola e Vegno possedeva fondi per 143.16 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 576 unità (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Margno assommava a lire 514.15; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale della parrocchia spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Primaluna, La rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 678.71. Entro i confini della parrocchia di Margno esistevano gli oratori di Sant'Antonio abate in Crandola, di San Giovanni Battista in Vegno, di Santa Caterina vergine e martire in Bagnala, rimasto aperto al culto fino all'anno 1895 e l'oratorio dell'Addolorata di proprietà della confraternita del Santissimo Sacramento. Nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo apostolo di Margno si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento, fondata nell'anno 1819 ed approvata dalla curia il 5 maggio 1895, la compagnia di San Luigi Gonzaga, la Congregazione dei Terziari Francescani e l'associazione del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 850 (Visita Ferrari, I, Pieve di Primaluna).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di san Bartolomeo di Margno è sempre stata inclusa nella pieve di Primaluna e nel vicariato foraneo omonimo, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Primaluna nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita della Beata Maria Vergine del Rosario (1582 - sec. XVIII), Margno [1528]

- confraternita della Beata Vergine Maria della Cintura (1662 - sec. XVIII), Margno [1529]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Margno [1527]
- confraternita dei vivi e dei morti (1738 - sec. XVIII), Margno [1526]
- vicariato foraneo di Primaluna (sec. XVI - 1971), Primaluna [2669]
- pieve dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Primaluna [2667]
- vicariato foraneo di Primaluna (1971 - 1972), Primaluna [2670]
- decanato di Primaluna (1972 - 1974), Primaluna [2664]
- decanato di Primaluna (1974 - 1979), Premana [2657]
- decanato di Primaluna (1979 - 1989), Primaluna [2665]

MARIANO COMENSE

Mariano Comense (CO)

1531.

canonica di Santo Stefano protomartire

sec. XIII - sec. XVIII

canonica di Mariano

sec. XIII - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Mariano nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- pieve di Santo Stefano protomartire (sec. XIII - sec. XVIII), Mariano Comense [1541]
- prepositura di Santo Stefano protomartire (sec. XIII - sec. XVIII), Mariano Comense [1542]

1532.

confraternita dei disciplini

1570 - sec. XVIII

Eretta il 18 novembre 1570 dall'arcivescovo Carlo Borromeo nell'oratorio di San Rocco sito nella parrocchia di Santo Stefano protomartire di Mariano Comense, venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense). [M. Reg.]

- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1570 - sec. XVI-II), Mariano Comense [1540]

1533.

confraternita del Santissimo Rosario

1607 - sec. XVIII

Eretta nel 1607, con decreto dell'arcivescovo Federico Borromeo, nella chiesa prepositurale di Santo Stefano protomartire di Mariano Comense, venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense). [M. Reg.]

- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1607 - sec. XVI-II), Mariano Comense [1540]

1534.

confraternita del Santissimo Sacramento

1570 - sec. XVIII

Eretta nel 1570 dall'arcivescovo Carlo Borromeo nella chiesa prepositurale di Santo Stefano protomartire di Mariano Comense, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di

Mariano Comense (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense). [M. Reg.]

- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1570 - sec. XVI-II), Mariano Comense [1540]

1535.

confraternita della Dottrina Cristiana

1606 - sec. XVIII

Eretta nel 1606 dall'arcivescovo Federico Borromeo nella chiesa prepositurale di Santo Stefano protomartire di Mariano Comense, venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense). [M. Reg.]

- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1606 - sec. XVI-II), Mariano Comense [1540]

1536.

consorzio del Suffragio dei morti

1646 - sec. XVIII

Istituito nel gennaio del 1646 nella chiesa prepositurale di Santo Stefano protomartire di Mariano Comense, venne censito nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense). [M. Reg.]

- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1646 - sec. XVI-II), Mariano Comense [1540]

1537.

decanato di Cantù

1972 - 1979

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Cantù, incluso nella zona pastorale V di Monza, comprendeva le parrocchie di Arosio; Brenna; Cabiato; San Paolo, Santi Michele e Biagio, Santi Teodoro e Bartolomeo di Cantù; Carimate; Carugo; Cassina Amata; Cremnago; Cucciago; Figino Serenza; Intimiano; Inverigo; Mariano Comense; Mirabello; Montesolaro; Montorfano; Novedrate; Perticato; Romanò Brianza; Vighizzolo; Villa Romanò; il primo decano fu il parroco di Mariano Comense, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1979 divenne decano il parroco di San Paolo di Cantù; nel 1984 di nuovo il parroco di Mariano Comense (Carraro 1998-1999). Nel 1979 fu istituita la parrocchia di Fecchio (RDM 1980). [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Cantù (1972), Mariano Comense [1544]
- decanato di Cantù (1979), Cantù [546]
- parrocchia di Sant'Alessandro (1972 - 1979), Perticato [2585]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1972 - 1979), Cabiato [480]
- parrocchia di San Vincenzo martire (1972 - 1979), Cremnago [961]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1972 - 1979), Cucciago [980]
- parrocchia dei Santi Michele e Biagio (1972 - 1979), Cantù [549]

- parrocchia di San Teodoro (1972 - 1979), Cantù [551]
- parrocchia di San Paolo (1972 - 1979), Cantù [550]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1972 - 1979), Mariano Comense [1540]
- parrocchia di San Gaetano (1972 - 1979), Brenna [373]
- parrocchia di San Lorenzo martire (1972 - 1979), Villa Romanò [3270]
- parrocchia dei Santi Donato e Carpofo (1972 - 1979), Novedrate [2450]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1972 - 1979), Romanò Brianza [2747]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1972 - 1979), Arosio [139]
- parrocchia di San Giorgio e Maria Immacolata (1972 - 1979), Carimate [601]
- parrocchia di San Bartolomeo apostolo (1972 - 1979), Carugo [640]
- parrocchia di Santa Dorotea vergine e martire (1972 - 1979), Cassina Amata [698]
- parrocchia di San Michele (1972 - 1979), Figino Serenza [1099]
- parrocchia di San Leonardo confessore (1972 - 1979), Intimiano [1286]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1972 - 1979), Inverigo [1291]
- parrocchia dei Santi Martiri Greci (1972 - 1979), Mirabello Comasco [2289]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1972 - 1979), Montesolaro [2333]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1979), Vighizzolo [3260]

1538.**decanato di Cantù**

1984 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Cantù, incluso nella zona pastorale V di Monza, comprendeva le parrocchie di Arosio; Brenna; Cabiato; San Paolo, Santi Michele e Biagio, Santi Teodoro e Bartolomeo di Cantù; Carimate; Carugo; Cassina Amata; Cremnago; Cucciago; Fecchio; Figino Serenza; Intimiano; Inverigo; Santo Stefano protomartire, Sacro Cuore di Mariano Comense; Mirabello; Montesolaro; Montorfano; Novedrate; Perticato; Romanò Brianza; Vighizzolo; Villa Romanò; il primo decano fu il parroco di Mariano Comense, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1979 divenne decano il parroco di San Paolo di Cantù; nel 1984 di nuovo il parroco di Mariano Comense (Carraro 1998-1999). Nel 1986 fu istituita la parrocchia di Senna Comasco (RDM 1986). [M. Reg.]

- ▷ decanato di Cantù (1984), Cantù [546]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1984 - 1989), Romanò Brianza [2747]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1984 - 1989), Cabiato [480]
- parrocchia di San Vincenzo martire (1984 - 1989), Cremnago [961]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1984 - 1989), Cucciago [980]
- parrocchia dei Santi Michele e Biagio (1984 - 1989), Cantù [549]

- parrocchia di San Teodoro (1984 - 1989), Cantù [551]
- parrocchia di San Paolo (1984 - 1989), Cantù [550]
- parrocchia del Sacro Cuore (1984 - 1989), Mariano Comense [1539]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1984 - 1989), Mariano Comense [1540]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1984 - 1989), Vighizzolo [3260]
- parrocchia di San Gaetano (1984 - 1989), Brenna [373]
- parrocchia di Sant'Alessandro (1984 - 1989), Perticato [2585]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1984 - 1989), Arosio [139]
- parrocchia di San Giorgio e Maria Immacolata (1984 - 1989), Carimate [601]
- parrocchia di San Bartolomeo apostolo (1984 - 1989), Carugo [640]
- parrocchia di Santa Dorotea vergine e martire (1984 - 1989), Cassina Amata [698]
- parrocchia di San Carlo Borromeo (1984 - 1989), Fecchio [1086]
- parrocchia di San Michele (1984 - 1989), Figino Serenza [1099]
- parrocchia di San Leonardo confessore (1984 - 1989), Intimiano [1286]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1984 - 1989), Inverigo [1291]
- parrocchia dei Santi Martiri Greci (1984 - 1989), Mirabello Comasco [2289]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1984 - 1989), Montesolaro [2333]
- parrocchia dei Santi Donato e Carpofo (1984 - 1989), Novedrate [2450]
- parrocchia di San Lorenzo martire (1984 - 1989), Villa Romanò [3270]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1986 - 1989), Senna Comasco [2914]

1539.**parrocchia del Sacro Cuore**

1982 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 30 settembre 1982 dell'arcivescovo Carlo Maria Martini (decreto 30 settembre 1982), con territorio smembrato dalla parrocchia di Santo Stefano di Mariano Comense (RDM 1982); rimase compresa nel decanato di Cantù, nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- decanato di Cantù (1982 - 1984), Cantù [546]
- decanato di Cantù (1984 - 1989), Mariano Comense [1538]

1540.**parrocchia di Santo Stefano protomartire**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa plebana di Santo Stefano di Mariano Comense è attestata fin dall'XI secolo (DCA, Mariano Comense). Le visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili a Mariano Comense riportano costantemente gli atti relativi alla chiesa plebana di Santo Stefano.

Mariano Comense fu sede di vicariato foraneo, incluso nella regione IV della diocesi, fin dall'epoca post-tridentina.

Nel 1762, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense, nella chiesa prepositurale di Santo Stefano, si avevano la confraternita, senza abito, del Santissimo Sacramento, eretta da San Carlo nel 1570; la confraternita della Dottrina Cristiana, eretta dall'arcivescovo Federico Borromeo nel 1606; la società della Santissima Croce, istituita il 27 ottobre 1720; la con-

fraternita del Santissimo Rosario, eretta nel 1607 con decreto dell'arcivescovo Federico Borromeo; il consorzio del Suffragio dei Morti, istituito nel gennaio del 1646; nell'oratorio di San Rocco figurava la confraternita dei Disciplini, eretta da San Carlo il 18 novembre 1570. Entro i confini della parrocchia di Mariano esistevano gli oratori di San Maurizio martire e di San Rocco. Nella collegiata i canonici erano sette, oltre alla prepositura (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia prepositurale di Santo Stefano possedeva fondi per 176.7 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 2144 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia prepositurale di Santo Stefano assommava a lire 1620.9 e quella del canonicato coadiutorale a 710.15.3; la nomina del beneficio della parrocchia prepositurale spettava a Roma e del canonicato coadiutorale all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Mariano, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1432. Entro i confini della chiesa prepositurale di Santo Stefano protomartire esistevano la chiesa sussidiaria di San Rocco, sotto il titolo di Assunzione di Santa Maria e San Rocco; gli oratori di Sant'Anna; San Francesco, oratorio pubblico di casa Prinetti Besana; Sant'Alessandro in Perticato; San Giorgio, oratorio privato; e una cappella mortuaria di casa Besana; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 6700. Nello stato del clero erano elencati il preposto parroco, due coadiutori e un coadiutore sussidiario (Visita Ferrari, I, Pieve di Mariano).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Santo Stefano di Mariano Comense figura sempre sede vicariale nella regione forense IV, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali è stata attribuita al decanato di Cantù. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1570 - sec. XVI-II), Mariano Comense [1534]
- confraternita della Dottrina Cristiana (1606 - sec. XVIII), Mariano Comense [1535]
- confraternita del Santissimo Rosario (1607 - sec. XVIII), Mariano Comense [1533]
- consorzio del Suffragio dei morti (1646 - sec. XVIII), Mariano Comense [1536]
- società della Santissima Croce (1720 - sec. XVIII), Mariano Comense [1543]
- vicariato foraneo di Cantù (1971 - 1972), Mariano Comense [1544]
- decanato di Cantù (1972 - 1979), Mariano Comense [1537]
- decanato di Cantù (1979 - 1984), Cantù [546]
- decanato di Cantù (1984 - 1989), Mariano Comense [1538]
- confraternita dei disciplini (1570 - sec. XVIII), Mariano Comense [1532]
- prepositura di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - 1989), Mariano Comense [1542]
- vicariato foraneo di Mariano Comense (sec. XVI - 1971), Mariano Comense [1545]
- pieve di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - 1971), Mariano Comense [1541]

1541.

pieve di Santo Stefano protomartire

sec. XI - 1971

pieve di Mariano

sec. XI - 1971

Pieve della diocesi di Milano. La prima attestazione documentaria dell'esistenza della pieve è un atto del maggio 1068, il quale rivela la presenza a Mariano della chiesa di Santo Stefano e del suo "ordo" plebano (DCA, Mariano Comense). Alla fine del XIII secolo l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve di Mariano le chiese di Sant'Agata, San Giovanni Battista, Santa Maria, San Maurizio, San Zenone, Santa Valeria di Mariano; 'Perticato' ("in burgo Marliano"); Inverigo; "Aquitio"; San Nazaro, San Pietro di Arosio; Brenna; Bioncino; San Bartolomeo, San Zenone di Carugo; 'Villa Romanò' ("Coliate"); Cretnago; Gattedo; Ghiano; Lambrugo; Olgelasca; Pozzolo; Romanò (Liber notitiae; Vigotti). Nel 1398 il plebato di Mariano Comense comprendeva le capelle di Arosio; Brenna; Cabiante; Carugo; Cretnago; Gattedo; Ghiano; Inverigo; Romanò; Villa (Notitia cleri). Nel 1398 il plebato di Mariano comprendeva, oltre la canonica, le "capelle" di Brenna; Arosio; Inverigo; Carugo; Gattedo ("Gaterio"); San Martino di Cabiante; Villa; San Michele di Romanò; Cretnago; Ghiano. A quella data il collegio canonico risulta composto dal preposito e undici canonici (Notitia cleri 1398). Secondo lo Status ecclesiae mediolanensis, nel XV secolo, nella canonica di Mariano, c'erano undici canonici, oltre al "prepositum", e due "capellani"; la pieve di Mariano comprendeva dieci "ecclesie parochiales", e il "monasterium monialium de caputio" di Mariano. La canonica di Santo Stefano di Mariano, con dodici canonici e la prepositura, è ricordata anche nel XVI secolo unitamente alla cappella di Santa Maria in Santo Stefano di Mariano e alle rettorie dei Santi Nazaro e Celso di Arosio, Inverigo, Carnago, San Martino di Gattedo ("Ingaterio"), San Giorgio "seu" Martino di Cabiante, San Lorenzo di Villa (Liber seminarii 1564).

Negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili, nella pieve di Mariano Comense figuravano costituite le parrocchie di Santo Stefano (capopieve); Arosio; Brenna; Cabiante; Carugo; Cretnago; Inverigo; Paina; Romanò; Villa Romanò.

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Mariano, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense IV.

Alle originarie parrocchie si aggiunse nel 1926 quella di Perticato (ASDMi, Fondo Maini).

Nel XIX e XX secolo la pieve di Santo Stefano di Mariano Comense, al cui interno si formò la parrocchia di Perticato, è sempre stata inclusa nella regione IV, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al decanato di Cantù (Arosio; Brenna; Cabiante; Carugo; Cretnago; Inverigo; Mariano Comense; Perticato; Romanò Brianza; Villa Romanò) e al decanato di Seregno (Paina) nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1971), Inverigo [1291]
- parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVI - 1971), Carugo [640]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVI - 1971), Arosio [139]

- parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - 1971), Romanò Brianza [2747]
- parrocchia di San Lorenzo martire (sec. XVI - 1971), Villa Romanò [3270]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XVI - 1971), Cabiato [480]
- parrocchia di San Gaetano (sec. XVI - 1971), Brenna [373]
- parrocchia di Santa Margherita (1597 - 1971), Paina [2542]
- parrocchia di San Vincenzo martire (1606 - 1971), Cremnago [961]
- parrocchia di Sant'Alessandro (1926 - 1971), Perticato [2585]
- canonica di Santo Stefano protomartire (sec. XIII - sec. XVIII), Mariano Comense [1531]
- prepositura di Santo Stefano protomartire (sec. XIII - 1971), Mariano Comense [1542]
- vicariato foraneo di Mariano Comense (sec. XVI - 1971), Mariano Comense [1545]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - 1971), Mariano Comense [1540]

1542.**prepositura di Santo Stefano protomartire**

sec. XIII - 1989

*prepositura di Mariano Comense**sec. XIII - 1989*

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Mariano, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- canonica di Santo Stefano protomartire (sec. XIII - sec. XVIII), Mariano Comense [1531]
- pieve di Santo Stefano protomartire (sec. XIII - 1971), Mariano Comense [1541]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - 1989), Mariano Comense [1540]

1543.**società della Santissima Croce**

1720 - sec. XVIII

Istituita il 27 ottobre 1720 nella chiesa prepositurale di Santo Stefano protomartire di Mariano Comense, venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense). [*M. Reg.*]

- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1720 - sec. XVI-II), Mariano Comense [1540]

1544.**vicariato foraneo di Cantù**

1971 - 1972

Con decreto 11 marzo 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 11 marzo 1971) furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo diocesano 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Cantù comprendeva le parrocchie di Arosio; Brenna; Cabiato; San Paolo, Santi Michele e Biagio, Santi Teodoro e Bartolomeo di Cantù; Carimate; Carugo; Cassina Amata; Cremnago; Cucciago; Figino Serenza; Intimiano; Inverigo; Mariano Comense;

Mirabello; Montesolaro; Montorfano; Novedrate; Perticato; Romanò Brianza; Vighizzolo; Villa Romanò. Il nuovo vicario fu il parroco di Mariano Comense, nominato con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971). [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Cantù (1971), Cantù [556]
- decanato di Cantù (1972), Mariano Comense [1537]
- parrocchia di Sant'Alessandro (1971 - 1972), Perticato [2585]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1971 - 1972), Cabiato [480]
- parrocchia di San Vincenzo martire (1971 - 1972), Cremnago [961]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1971 - 1972), Cucciago [980]
- parrocchia dei Santi Michele e Biagio (1971 - 1972), Cantù [549]
- parrocchia di San Teodoro (1971 - 1972), Cantù [551]
- parrocchia di San Paolo (1971 - 1972), Cantù [550]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1971 - 1972), Mariano Comense [1540]
- parrocchia di San Gaetano (1971 - 1972), Brenna [373]
- parrocchia di San Lorenzo martire (1971 - 1972), Villa Romanò [3270]
- parrocchia dei Santi Donato e Carpofo (1971 - 1972), Novedrate [2450]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1971 - 1972), Romanò Brianza [2747]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1971 - 1972), Arosio [139]
- parrocchia di San Giorgio e Maria Immacolata (1971 - 1972), Carimate [601]
- parrocchia di San Bartolomeo apostolo (1971 - 1972), Carugo [640]
- parrocchia di Santa Dorotea vergine e martire (1971 - 1972), Cassina Amata [698]
- parrocchia di San Michele (1971 - 1972), Figino Serenza [1099]
- parrocchia di San Leonardo confessore (1971 - 1972), Intimiano [1286]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1971 - 1972), Inverigo [1291]
- parrocchia dei Santi Martiri Greci (1971 - 1972), Mirabello Comasco [2289]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1971 - 1972), Montesolaro [2333]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Vighizzolo [3260]

1545.**vicariato foraneo di Mariano Comense**

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Mariano Comense, sede plebana attestata già nell'XI secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione IV della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie di Arosio; Brenna; Cabiato; Carugo; Cremnago; Inverigo; Paina; Romanò; Villa Romanò già comprese nella pieve di Mariano Comense.

Alle originarie parrocchie si aggiunse nel 1926 quella di Perticato (ASDMi, Fondo Maini).

Il vicariato foraneo di Mariano Comense cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte furono assegnate al decanato di Cantù (Arosio; Brenna; Cabiato; Carugo; Cremnago; Inverigo; Mariano Comense; Perticato; Romanò Brianza; Villa Romanò) e al decanato di Seregno (Paina) nella zona pastorale V di Monza. [*M. Reg.*]

- parrocchia di Sant' Ambrogio (sec. XVI - 1971), Inverigo [1291]
- parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVI - 1971), Carugo [640]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVI - 1971), Arosio [139]
- parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - 1971), Romanò Brianza [2747]
- parrocchia di San Lorenzo martire (sec. XVI - 1971), Villa Romanò [3270]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XVI - 1971), Cabiato [480]
- parrocchia di San Gaetano (sec. XVI - 1971), Brenna [373]
- parrocchia di Santa Margherita (1597 - 1971), Paina [2542]
- parrocchia di San Vincenzo martire (1606 - 1971), Cremnago [961]
- parrocchia di Sant' Alessandro (1926 - 1971), Perticato [2585]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - 1971), Mariano Comense [1540]
- pieve di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - 1971), Mariano Comense [1541]

MARNATE

Marnate (VA)

1546.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Rosario fondata nella chiesa parrocchiale di Sant' Ilario, venne censita nel 1753 durante la visita pastorale dell' arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Busto Arsizio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Busto Arsizio). [R. Mar.]

- parrocchia di Sant' Ilario (sec. XVIII), Marnate [1549]

1547.

confraternita della Santissima Croce

sec. XVIII

La confraternita della Santissima Croce fondata nella chiesa parrocchiale di Sant' Ilario, venne censita nel 1753 durante la visita pastorale dell' arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Busto Arsizio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Busto Arsizio). [R. Mar.]

- parrocchia di Sant' Ilario (sec. XVIII), Marnate [1549]

1548.

confraternita dell'Immacolata Concezione

sec. XVIII

La confraternita dell' Immacolata Concezione fondata nell' oratorio della Beata Maria Vergine sito nella parrocchia di Sant' Ilario, venne censita nel 1753 durante la visita pastorale dell' arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Busto Arsizio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Busto Arsizio). [R. Mar.]

- parrocchia di Sant' Ilario (sec. XVIII), Marnate [1549]

1549.

parrocchia di Sant' Ilario

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant' Ilario risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Olgiate Olona fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Sant' Ilario è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Busto Arsizio.

Nel 1753, durante la visita dell' arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Busto Arsizio, nella chiesa parrocchiale di Sant' Ilario si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, della Santissima Croce e dell' Immacolata Concezione all' interno dell' oratorio della Beata Maria Vergine. Il numero dei parrocchiani era di 500 di cui 340 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Marnate esistevano gli oratori della Beata Maria Vergine, di San Rocco, di Santa Maria e di San Pietro (Visita Pozzobonelli, Pieve di Busto Arsizio).

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sant' Ilario assommava a lire 1453; la nomina del titolare del beneficio spettava all' ordinario (Tabella 1781).

Nel 1901, all' epoca della prima visita pastorale dell' arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Busto Arsizio, i parrocchiani erano 1550, compresi gli abitanti della frazione Cassina Nizzolina; nel territorio parrocchiale esisteva la chiesa dei Santi Pietro e Paolo; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento e dei luigini, la Pia unione dei francescani. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Busto Arsizio).

Già compresa nella pieve di Busto Arsizio e nell' omonimo vicariato foraneo, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Busto Arsizio nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Marnate [1546]
- confraternita della Santissima Croce (sec. XVIII), Marnate [1547]
- vicariato foraneo di Busto Arsizio (sec. XVI - 1971), Busto Arsizio [472]
- vicariato foraneo di Busto Arsizio (sec. XVI - 1971), Busto Arsizio [472]
- vicariato foraneo di Busto Arsizio (1971 - 1972), Busto Arsizio [473]
- decanato di Busto Arsizio (1972 - 1989), Busto Arsizio [458]
- confraternita dell' Immacolata Concezione (sec. XVIII), Marnate [1548]

MASATE

Masate (MI)

1550.

parrocchia di San Giovanni evangelista

sec. XV - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giovanni Battista risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Gorgonzola fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Masate è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Gorgonzola (Notitia cleri 1398). Secondo lo Status ecclesiae mediolanensis del XV secolo in Masate, compresa tra le sedici ecclesie parochiales della pieve di Gorgonzola, c'era anche un monasterium. Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Gorgonzola anche la rettoria di Masate. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Masate, a cui era preposto il vicario foraneo di Gorgonzola, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Gorgonzola, inserita nella regione VI della diocesi.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giovanni evangelista possedeva fondi per 552.13 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 477 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Masate assommava a lire 2231.9.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Gorgonzola (1897), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 2200, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia di San Giovanni evangelista esisteva l'oratorio di San Nabore; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1280 (Visita Ferrari, I, Pieve di Gorgonzola).

Con decreto 12 gennaio 1918 il cardinale Andrea Carlo Ferrari elevò a sede vicariale la parrocchia di Santa Maria Assunta di Inzago, assegnando al suo vicariato foraneo anche la parrocchia di Masate (DCA, Gorgonzola). Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Masate è sempre stata inclusa nel vicariato foraneo di Inzago, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Melzo, nella zona pastorale VI di Melegnano. Con decreto 8 giugno 1977 (decreto 8 giugno 1977) dell'arcivescovo Giovanni Colombo la parrocchia di Masate fu assegnata al decanato di Trezzo sull'Adda (RDM 1977).

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [F. Bia.]

- pieve dei Santi martiri Gervaso e Protaso (sec. XV - 1918), Gorgonzola [1227]
- vicariato foraneo di Gorgonzola (sec. XV - 1918), Gorgonzola [1229]
- vicariato foraneo di Inzago (1918 - 1971), Inzago [1300]
- vicariato foraneo di Melzo (1971 - 1972), Melzo [1581]
- decanato di Melzo (1972 - 1977), Melzo [1573]
- decanato di Trezzo sull'Adda (1977 - 1979), Concesa [895]
- decanato di Trezzo sull'Adda (1979 - 1989), Trezzo sull'Adda [3100]

MASNAGO

Varese (VA)

1551.

confraternita del Santissimo Sacramento

1574 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Masnago era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574, i cui iscritti seguivano le regole dei disciplini e avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1574 - sec. XVIII), Masnago [1552]

1552.

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

sec. XVI - 1989

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli
sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro di masnago è attestata come "rettoria" nel 1564 nella pieve di Varese. (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII

secolo, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Masnago è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Varese.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Masnago era costituito dal solo parroco; il popolo assommava a 560 anime complessive, di cui 401 comunicati; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574, i cui iscritti seguivano le regole dei disciplini e avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa dei Santi Pietro e Paolo, esisteva l'oratorio della Beata Maria Vergine Immacolata (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Masnago possedeva fondi per 82.4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 610 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Masnago assommava a lire 509.0.4; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Varese, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 737,33; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 1000, compresi gli abitanti delle frazioni Faido e Miogni; nel territorio parrocchiale esisteva la chiesa della Beata Vergine Maria Immacolata, già dei Santi Ippolito e Cassiano, nella quale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Varese).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Masnago è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1574 - sec. XVI-II), Masnago [1551]
- vicariato foraneo di Varese (sec. XVI - 1971), Varese [3193]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

MAZZO

Rho (MI)

1553.

parrocchia della Santa Croce

1929 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia della Santa Croce fu istituita con decreto dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster del 14 settembre 1929 (decreto 14 settembre 1929) (ASDMMi, Fondo Maini, Mazzo). Già compresa nel vicariato foraneo di Rho, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost.

326) è stata attribuita al decanato di Rho nella zona pastorale IV di Rho. [*R. Mar.*]

- vicariato foraneo di Rho (1929 - 1971), Rho [2724]
- pieve di San Vittore (1929 - 1971), Rho [2722]
- vicariato foraneo di Rho (1971 - 1972), Rho [2725]
- decanato di Rho (1972 - 1989), Rho [2716]

MEDA

Meda (MI)

1554.

confraternita del Santissimo Sacramento

1728 - sec. XVIII

Eretta il 10 giugno 1728 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi all'altare maggiore della chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente di Meda, come risulta da documento autentico dell'8 maggio 1734, venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso). [*M. Reg.*]

- parrocchia di Santa Maria Nascente (1728 - sec. XVIII), Meda [1556]

1555.

parrocchia di San Giacomo

1973 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 5 ottobre 1973 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 5 ottobre 1973), con territorio smembrato dalla parrocchia della Natività di Maria Vergine di Meda (RDM 1973); rimase compresa nel decanato di Seveso, nella zona pastorale V di Monza. [*M. Reg.*]

- decanato di Seveso (1973 - 1979), Seveso [2973]
- decanato di Seveso (1979 - 1989), Baruccana [217]

1556.

parrocchia di Santa Maria Nascente

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Una chiesa di Santa Maria "vicinorum o humiliatorum" risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Seveso fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Meda, a cui era preposto il vicario foraneo di Seveso, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Seveso, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1762, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria, si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta all'altare maggiore dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi il 10 giugno 1728, come risulta dal documento autentico dell'8 maggio 1734. Il numero dei parrocchiani era di 1325 di cui 914 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Meda esisteva la chiesa, e monastero, di San Vittore (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Seveso, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 881.17, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia di Santa Maria Nascente esistevano gli oratori privati di San Vittore, chiesa privata, di patronato Traversi; Santissimo Redentore, in costruzione presso la famiglia Ferrario; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 5269 (Visita Ferrario, I, Pieve di Seveso).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Santa Maria Nascente di Meda è sempre stata compresa nella pieve di Seveso e nel vicariato foraneo di Seveso, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Seveso nella zona pastorale V di Monza. [*M. Reg.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1728 - sec. XVI-II), Meda [1554]
- vicariato foraneo di Seveso (sec. XVI - 1971), Seveso [2979]
- pieve dei Santi Gervasio e Protaso (sec. XVI - 1971), Seveso [2976]
- vicariato foraneo di Seveso (1971 - 1972), Seveso [2980]
- decanato di Seveso (1972 - 1979), Seveso [2973]
- decanato di Seveso (1979 - 1989), Baruccana [217]

MELEGNANO

Melegnano (MI)

1557.

canonica della Natività di San Giovanni Battista

sec. XVI - sec. XVIII

canonica di Melegnano

sec. XVI - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Melegnano nella diocesi di Milano si segnala: Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [*S. Alm.*]

- prepositura della Natività di San Giovanni Battista (sec. XVI - sec. XVIII), Melegnano [1564]

1558.

convento di San Francesco

1577 - 1805

Convento di cappuccini. Voluto dalla marchesa Barbara Medici, nipote di San Carlo, fu eretto nel 1577. Venne soppresso nel 1805 (Mosconi 1990). [*F. Bia.*]

1559.

convento di Santa Maria della Misericordia

1487 - 1810

Convento di osservanti francescani. Voluto dalla contessa Bianca Maria Visconti, venne eretto il 29 aprile 1487. Fu soppresso nel 1810 (Mosconi 1990). [*F. Bia.*]

1560.

decanato di Melegnano

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Melegnano, incluso nella zona pastorale VI di Melegnano, comprendeva le parrocchie di Balbiano; Basiglio; Campo-morto; Carpiano; Casirate Olona; Colturano; Gnignago; Lacchiarella; Locate Triulzi; San Giovanni Battista, Santa Maria del Carmine, San Gaetano di Melegnano; Mettone; Opera; Sant' Alessandro, Maria Immacolata di Pieve Emanuele; Siziano; Torrevecchia Pia; Vigonzone; Vizzolo Predabissi; Zibido al Lambro.

Con decreto 15 gennaio 1979 (decreto 15 gennaio 1979) le parrocchie di Torrevecchia Pia, Vigonzone e Zibido al Lambro, già appartenenti al decanato di Melegnano, furono assegnate alla diocesi di Pavia (RDM 1979). Con decreto

30 novembre 1983 (decreto 30 novembre 1983) fu eretta la parrocchia di Gesù Salvatore di Basiglio (RDM dicembre 1983); con decreto 17 gennaio 1983 (decreto 17 gennaio 1983) le parrocchie di Sant'Agata vergine e martire, Gesù Salvatore di Basiglio; Fizzonasco; Noverasco; Opera; Sant'Alessandro, Maria Immacolata di Pieve Emanuele furono assegnate al decanato di Rozzano (RDM febbraio 1983); con decreto 3 marzo 1989 (decreto 3 marzo 1989) le parrocchie di Balbiano e Colturano furono assegnate alla diocesi di Lodi (RDM n.° 2 1990). Con i decreti 5 dicembre 1979 (decreto 5 dicembre 1979) e 22 luglio 1981 (decreto 22 luglio 1981) nel decanato di Melegnano furono erette rispettivamente la parrocchia di San Paolo di Fizzonasco (RDM 1980) e la parrocchia di San Benedetto di Noverasco (RDM 1981). Con decreto 3 luglio 1986 (decreto 3 luglio 1986) la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Mettone venne unita alla parrocchia dei Santi Donato e Carpofo di Casirate Olona (RDM n.° 8-9 1986). [F. Bia.]

- ▣ vicariato foraneo di Melegnano (1972), Melegnano [1566]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Assunta (1972 - 1989), Lacciarella [1312]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Assunta (1972 - 1989), Campomorto [523]
- ▣ parrocchia di San Martino (1972 - 1989), Carpiano [632]
- ▣ parrocchia dei Santi Donato e Carpofo (1972 - 1989), Casirate Olona [665]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonino (1972 - 1989), Colturano [887]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1989), Mettone [1606]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1983), Opera [2501]
- ▣ parrocchia di Sant'Agata vergine e martire (1972 - 1989), Basiglio [233]
- ▣ parrocchia dei Santi Giacomo e Lorenzo (1972 - 1989), Gnignano [1221]
- ▣ parrocchia di San Pietro (1972 - 1989), Vizzolo Predabissi [3323]
- ▣ parrocchia di San Vittore (1972 - 1989), Locate di Triulzi [1427]
- ▣ parrocchia della Natività di San Giovanni Battista (1972 - 1989), Melegnano [1561]
- ▣ parrocchia di San Gaetano (1972 - 1989), Melegnano [1562]
- ▣ parrocchia di Santa Maria del Carmine (1972 - 1989), Melegnano [1563]
- ▣ parrocchia di Sant'Alessandro (1972 - 1983), Pieve Emanuele [2598]
- ▣ parrocchia di Maria Immacolata (1972 - 1983), Pieve Emanuele [2597]
- ▣ parrocchia di San Giacomo maggiore (1972 - 1989), Balbiano [179]
- ▣ parrocchia di San Bartolomeo apostolo (1972 - 1989), Sizzano [2988]
- ▣ parrocchia di San Paolo (1979 - 1983), Fizzonasco [1106]
- ▣ parrocchia di San Benedetto (1981 - 1983), Noverasco [2452]

1561.

parrocchia della Natività di San Giovanni Battista sec. XV - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La "capella" di Melegnano è citata nel 1398 tra quelle del plebato di San Giuliano (Notitia cleri 1398). La sua fondazione risale al XV secolo (DCA, Melegnano). La parrocchia della Natività di San Giovanni Battista di Melegnano venne elevata a dignità prepositurale nel 1442, a sede di vicariato foraneo in luogo nel corso del XVI secolo, a sede di vicariato foraneo nel 1917. Sono ricordati anche nel XVI secolo la canonica di Melegnano con tre canonicati e la prepositura e i clericati

di San Fermo e San Pietro di Arcagnago (Liber seminarii 1564).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giovanni Battista possedeva fondi per 345.9 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 4589 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della prepositura in cura d'anime di Melegnano assommava a lire 1687.10.7; la nomina del titolare del beneficio spettava al Roma. La rendita netta dei due canonicati coadiutoriali assommava a lire 2235.14.6; le nomine dei titolari dei benefici spettavano all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nel vicariato foraneo di Melegnano (1899), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 946.64, con l'esclusione di tre benefici coadiutoriali. Entro i confini della parrocchia di Melegnano esistevano le chiese dei Santi Pietro e Biagio, di Santa Maria dei Servi, di Santa Maria del Carmine, di San Rocco e Sant'Ambrogio; gli oratori di San Giuseppe, di Sant'Antonino in Colturano, di San Rocco in Riozzo, della Madonna della Neve in Mezzano, di Santa Maria Nascente in Rocca Brivio, di Santa Brigida in Santa Brera, dei Santi Gervaso e Protaso in Sarmazzano, di Santa Maria in Calvenzano, di San Pietro in Vizzolo Predabissi; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Nello stato del clero erano elencati il preposto parroco e sette coadiutori. Il numero dei parrochiani era di 9500 (Ferrari, Vicariati foranei in luogo).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Melegnano è sempre stata sede di vicariato foraneo in luogo nella regione VI, fino al 1917, quando divenne sede di vicariato foraneo. Con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), è stata attribuita al decanato di Melegnano, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- ▣ pieve di San Giuliano (sec. XV - 1917), San Giuliano Milanese [2818]
- ▣ vicariato foraneo di Melegnano (1971 - 1972), Melegnano [1566]
- ▣ decanato di Melegnano (1972 - 1989), Melegnano [1560]
- ▣ prepositura della Natività di San Giovanni Battista (sec. XV - 1989), Melegnano [1564]
- ▣ vicariato foraneo in luogo di Melegnano (sec. XVI - 1917), Melegnano [1567]
- ▣ vicariato foraneo di Melegnano (1917 - 1971), Melegnano [1565]

1562.

parrocchia di San Gaetano

1966 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 21 novembre 1966 (decreto 21 novembre 1966) dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalla parrocchia prepositurale della Natività di San Giovanni Battista di Melegnano; la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Melegnano (RDM 1966); con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Melegnano, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- ▣ vicariato foraneo di Melegnano (1966 - 1971), Melegnano [1565]
- ▣ vicariato foraneo di Melegnano (1971 - 1972), Melegnano [1566]

- decanato di Melegnano (1972 - 1989), Melegnano [1560]

1563.

parrocchia di Santa Maria del Carmine

1965 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 10 luglio 1965 (decreto 10 luglio 1965) dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalla parrocchia prepositurale della Natività di San Giovanni Battista di Melegnano; la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Melegnano (RDM 1965); con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Melegnano, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Melegnano (1965 - 1971), Melegnano [1565]
- vicariato foraneo di Melegnano (1971 - 1972), Melegnano [1566]
- decanato di Melegnano (1972 - 1989), Melegnano [1560]

1564.

prepositura della Natività di San Giovanni Battista

1442 - 1989

prepositura di Melegnano
1442 - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Melegnano, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia della Natività di San Giovanni Battista (sec. XV - 1989), Melegnano [1561]
- canonica della Natività di San Giovanni Battista (sec. XVI - sec. XVIII), Melegnano [1557]

1565.

vicariato foraneo di Melegnano

1917 - 1971

Il vicariato foraneo di Melegnano figura inserito nella regione I della diocesi di Milano a partire dal 1917. Gli furono originariamente attribuite le parrocchie di Melegnano, Balbiano, Carpiano della pieve di San Giuliano Milanese.

Il 28 maggio 1932 (decreto 28 maggio 1932) venne costituita nel vicariato foraneo di Melegnano la parrocchia di Sant'Antonino di Colturano (ASDMi, Fondo Maini); il 28 marzo 1963 (decreto 28 marzo 1963) la parrocchia dei Santi Giacomo e Lorenzo di Gnignano (RDM 1963); il 10 gennaio 1964 (decreto 10 gennaio 1964) la parrocchia di San Pietro di Vizzolo Predabissi (RDM 1964); il 10 luglio 1965 (decreto 10 luglio 1965) e il 21 novembre 1966 (decreto 21 novembre 1966) le parrocchie di Santa Maria del Carmine (RDM 1965) e di San Gaetano di Melegnano (RDM 1966).

Il vicariato di Melegnano cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971, quando comprendeva le parrocchie di San Giovanni Battista, Santa Maria del Carmine, San Gaetano di Melegnano, Balbiano; Carpiano; Colturano; Gnignano; Vizzolo Predabissi. Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Melegnano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Melegnano (1971), Melegnano [1566]
- parrocchia di San Martino (1917 - 1971), Carpiano [632]
- parrocchia di San Giacomo maggiore (1917 - 1971), Balbiano [179]
- parrocchia di Sant'Antonino (1932 - 1971), Colturano [887]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Lorenzo (1963 - 1971), Gnignano [1221]
- parrocchia di San Pietro (1964 - 1971), Vizzolo Predabissi [3323]
- parrocchia di Santa Maria del Carmine (1965 - 1971), Melegnano [1563]
- parrocchia di San Gaetano (1966 - 1971), Melegnano [1562]
- parrocchia dei Santi Donato e Carpofofo (1971 - 1972), Casirate Olona [665]
- parrocchia della Natività di San Giovanni Battista (1917 - 1971), Melegnano [1561]

1566.

vicariato foraneo di Melegnano

1971 - 1972

Con decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) dell'arcivescovo Giovanni Colombo furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo 46° diocesano, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Melegnano, incluso nella zona pastorale VI di Melegnano, comprendeva le parrocchie di Balbiano; Basiglio; Campomorto; Carpiano; Casirate Olona; Colturano; Gnignano; Lacchiarella; Locate Triulzi; San Giovanni Battista, San Gaetano di Melegnano; Mettone; Opera; Pieve Emanuele; Siziano; Torvecchia Pia; Vigonzone; Vizzolo Predabissi; Zibido al Lambro.

Con decreto 30 settembre 1971 (decreto 30 settembre 1971) venne eretta la parrocchia di Maria Immacolata di Pieve Emanuele (RDM 1971). [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Melegnano (1971), Melegnano [1565]
- decanato di Melegnano (1972), Melegnano [1560]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1971 - 1972), Lacchiarella [1312]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1971 - 1972), Campomorto [523]
- parrocchia di San Martino (1971 - 1972), Carpiano [632]
- parrocchia di Sant'Antonino (1971 - 1972), Colturano [887]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Mettone [1606]
- parrocchia di San Bartolomeo apostolo (1971 - 1972), Siziano [2988]
- parrocchia di Sant'Agata vergine e martire (1971 - 1972), Basiglio [233]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Lorenzo (1971 - 1972), Gnignano [1221]
- parrocchia di San Giacomo maggiore (1971 - 1972), Balbiano [179]
- parrocchia di San Vittore (1971 - 1972), Locate di Triulzi [1427]
- parrocchia della Natività di San Giovanni Battista (1971 - 1972), Melegnano [1561]
- parrocchia di San Gaetano (1971 - 1972), Melegnano [1562]
- parrocchia di Santa Maria del Carmine (1971 - 1972), Melegnano [1563]
- parrocchia di San Pietro (1971 - 1972), Vizzolo Predabissi [3323]
- parrocchia di Sant'Alessandro (1971 - 1972), Pieve Emanuele [2598]
- parrocchia di Maria Immacolata (1971 - 1972), Pieve Emanuele [2597]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Opera [2501]

1567.**vicariato foraneo in luogo di Melegnano**

sec. XVI - 1917

Il vicariato foraneo in luogo di Melegnano figura inserito nella regione I della diocesi di Milano a partire dal XVI secolo.

Mantenne la qualifica di vicariato foraneo in luogo fino al decreto 15 novembre 1917, quando vennero annesse al vicariato di Melegnano le parrocchie di Melegnano (sede vicariale), Balbiano, Carpiano. [F. Bia.]

- parrocchia della Natività di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1917), Melegnano [1561]

MELZO

Melzo (MI)

1568.**canonica dei Santi Alessandro e Margherita**

1576 - sec. XVIII

canonica di Melzo

1576 - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Melzo nella diocesi di Milano si segnala: Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- pieve dei Santi Alessandro e Margherita (1576 - sec. XVI-II), Melzo [1578]
- prepositura dei Santi Alessandro e Margherita (1576 - sec. XVIII), Melzo [1579]

1569.**confraternita del Santissimo Rosario**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Alessandro e Margherita di Melzo, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Melzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Melzo). [F. Bia.]

- parrocchia dei Santi Alessandro e Margherita (sec. XVIII), Melzo [1575]

1570.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Alessandro e Margherita di Melzo, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Melzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Melzo). [F. Bia.]

- parrocchia dei Santi Alessandro e Margherita (sec. XVIII), Melzo [1575]

1571.**confraternita di Sant'Andrea**

1575 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Alessandro e Margherita di Melzo l'11 giugno 1575 dall'arcivescovo Carlo Borromeo, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Melzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Melzo). [F. Bia.]

- parrocchia dei Santi Alessandro e Margherita (1575 - sec. XVIII), Melzo [1575]

1572.**convento di Santa Maria della Neve**

1573 - 1805

Convento di cappuccini. Eretto presso il santuario della Madonna della Neve nel 1573, venne soppresso nel 1805 (Mosconi 1990; DCA, Melzo). [F. Bia.]

1573.**decanato di Melzo**

1972 - 1979

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Melzo, incluso nella zona pastorale VI di Melegnano, comprendeva le parrocchie di Albignano d'Adda; Bettola d'Adda; Bellinzago Lombardo; Bornago; Caleppio; Cassiniana; Cavaione; Corneliano Bertario; Gessate; Gorgonzola; Gropello; Inzago; Liscate; Lucino Rodano; Masate; Santi Alessandro e Margherita, Sacro Cuore di Melzo; Pantigliate; Pessano; Pozzuolo Martesana; Premenugo; Settala; Trecella; Truccazzano; Vignate; con i decreti 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) e 8 giugno 1977 (decreto 8 giugno 1977) le parrocchie di Bettola d'Adda (RDM 1974) e Masate (RDM 1977) furono assegnate al decanato di Trezzo sull'Adda. Con decreto 12 luglio 1973 (decreto 12 luglio 1973) fu istituita la parrocchia di Santa Maria delle Stelle di Melzo (RDM 1973); con decreto 15 settembre 1975 (decreto 15 settembre 1975) venne istituita la parrocchia di San Carlo di Gorgonzola (RDM 1975).

Il primo decano fu il prevosto di Sant'Alessandro di Melzo, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1979 divenne decano il parroco di Liscate; nel 1983 il parroco del Sacro Cuore di Melzo; nel 1986 di nuovo il prevosto dei Santi Alessandro e Margherita di Melzo (Carraro 1998-1999). [F. Bia.]

➤ vicariato foraneo di Melzo (1972), Melzo [1581]

➤ decanato di Melzo (1979), Liscate [1408]

■ parrocchia di Sant'Ambrogio (1972 - 1979), Settala [2962]

■ parrocchia del Santissimo Redentore (1972 - 1974), Bettola [294]

■ parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano (1972 - 1979), Bornago [347]

■ parrocchia di Sant'Agata (1972 - 1979), Caleppio [504]

■ parrocchia dei Santi Eusebio e Maccabei (1972 - 1979), Cavaione [768]

■ parrocchia di San Giorgio (1972 - 1979), Corneliano Bertario [928]

■ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1979), Gessate [1206]

■ parrocchia di San Bartolomeo (1972 - 1979), Gropello d'Adda [1253]

■ parrocchia di San Giovanni evangelista (1972 - 1979), Lucino [1459]

■ parrocchia di San Giovanni evangelista (1972 - 1977), Masate [1550]

■ parrocchia di San Michele arcangelo (1972 - 1979), Bellinzago Lombardo [253]

■ parrocchia del Sacro Cuore (1972 - 1979), Melzo [1576]

■ parrocchia di San Majolo abate (1972 - 1979), Albignano [69]

- parrocchia dei Santi martiri Vitale e Valeria (1972 - 1979), Pessano [2591]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1972 - 1979), Pozzuolo Martesana [2645]
- parrocchia di San Tommaso (1972 - 1979), Premenugo [2659]
- parrocchia di San Marco evangelista (1972 - 1979), Trecella [3056]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1972 - 1979), Vignate [3262]
- parrocchia di San Vincenzo (1972 - 1979), Cassignanica [695]
- parrocchia dei Santi martiri Gervaso e Protaso (1972 - 1979), Gorgonzola [1225]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1979), Inzago [1298]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1972 - 1979), Truccazzano [3114]
- parrocchia di San Giorgio martire (1972 - 1979), Liscate [1409]
- parrocchia dei Santi Alessandro e Margherita (1972 - 1979), Melzo [1575]
- parrocchia di Santa Margherita (1972 - 1979), Pantigliate [2550]
- parrocchia di Santa Maria delle Stelle (1973 - 1979), Melzo [1577]
- parrocchia di San Carlo (1975 - 1979), Gorgonzola [1226]

1574.

decanato di Melzo

1983 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Melzo, incluso nella zona pastorale VI di Melegnano, comprendeva le parrocchie di Albignano d'Adda; Bellinzago Lombardo; Bornago; Caleppio; Cassignanica; Cavaione; Corneliano Bertario; Gessate; Santi martiri Gervaso e Protaso, San Carlo di Gorgonzola; Gropello; Inzago; Liscate; Lucino Rodano; Santi Alessandro e Margherita, Sacro Cuore, Santa Maria delle Stelle di Melzo; Pantigliate; Pessano; Pozzuolo Martesana; Premenugo; Settala; Trecella; Truccazzano; Vignate; con decreto 10 luglio 1986 (decreto 10 luglio 1986) venne istituita la parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice di Inzago (RDM n.° 8-9 1986).

Il primo decano fu il prevosto di Sant'Alessandro di Melzo, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1979 divenne decano il parroco di Liscate; nel 1983 il parroco del Sacro Cuore di Melzo; nel 1986 di nuovo il prevosto dei Santi Alessandro e Margherita di Melzo (Carraro 1998-1999). [F. Bia.]

➤ decanato di Melzo (1983), Liscate [1408]

- parrocchia dei Santi martiri Vitale e Valeria (1983 - 1989), Pessano [2591]
- parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano (1983 - 1989), Bornago [347]
- parrocchia di Sant'Agata (1983 - 1989), Caleppio [504]
- parrocchia dei Santi Eusebio e Maccabei (1983 - 1989), Cavaione [768]
- parrocchia di San Giorgio (1983 - 1989), Corneliano Bertario [928]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1983 - 1989), Gessate [1206]

- parrocchia di San Carlo (1983 - 1989), Gorgonzola [1226]
- parrocchia di San Bartolomeo (1983 - 1989), Gropello d'Adda [1253]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1983 - 1989), Lucino [1459]
- parrocchia di Santa Maria delle Stelle (1983 - 1989), Melzo [1577]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1983 - 1989), Bellinzago Lombardo [253]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1983 - 1989), Settala [2962]
- parrocchia di San Majolo abate (1983 - 1989), Albignano [69]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1983 - 1989), Pozzuolo Martesana [2645]
- parrocchia di San Tommaso (1983 - 1989), Premenugo [2659]
- parrocchia di San Marco evangelista (1983 - 1989), Trecella [3056]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1983 - 1989), Vignate [3262]
- parrocchia di San Vincenzo (1983 - 1989), Cassignanica [695]
- parrocchia dei Santi martiri Gervaso e Protaso (1983 - 1989), Gorgonzola [1225]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1983 - 1989), Inzago [1298]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1983 - 1989), Truccazzano [3114]
- parrocchia di San Giorgio martire (1983 - 1989), Liscate [1409]
- parrocchia dei Santi Alessandro e Margherita (1983 - 1989), Melzo [1575]
- parrocchia di Santa Margherita (1983 - 1989), Pantigliate [2550]
- parrocchia del Sacro Cuore (1983 - 1989), Melzo [1576]
- parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice (1986 - 1989), Inzago [1299]

1575.

parrocchia dei Santi Alessandro e Margherita

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto 18 agosto 1576 dell'arcivescovo Carlo Borromeo la parrocchia dei Santi Alessandro e Margherita di Melzo fu elevata a sede plebana (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Melzo). Le visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili a Melzo riportano costantemente gli atti relativi alla parrocchiale plebana dei Santi Alessandro e Margherita.

Nel 1751, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Melzo, nella parrocchia prepositurale di Melzo figuravano le scuole o confraternite del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario; nell'oratorio di Sant'Andrea la confraternita di Sant'Andrea, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo l'11 giugno 1575. Nella collegiata i canonicati erano sette, oltre alla prepositura. Entro i confini della parrocchia dei Santi Alessandro e Margherita esistevano a quell'epoca gli oratori di Sant'Anna, di San Francesco serafico, di Sant'Andrea, di Sant'Antonio da Padova (Visita Pozzobonelli, pieve di Melzo).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia prepositurale di Sant'Alessandro possedeva fondi per 211.15 pertiche, la coadiutoria di Sant'Alessandro per 111.19 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1663 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della prepositura in cura d'anime di Melzo assommava a lire

1869.4.6; la nomina del titolare del beneficio spettava a Roma. La rendita netta del canonicato coadiutoriale assommava a lire 1319.8; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Melzo (1897), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1581. Entro i confini della parrocchia prepositurale dei Santi Alessandro e Margherita esistevano la chiesa di Santa Maria delle Stelle; gli oratori di San Francesco d'Assisi, di Sant'Antonio da Padova, di Sant'Andrea apostolo; nella parrocchiale risultava eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. Nello stato del clero erano elencati il preposto parroco e tre coadiutori. Il numero dei parrocchiani era di 4400 (Visita Ferrari, I, Pieve di Melzo).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Alessandro e Margherita di Melzo è sempre stata sede vicariale nella regione forense VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito alla quale è stata attribuita al decanato di Melzo, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- ❑ confraternita di Sant'Andrea (1575 - sec. XVIII), Melzo [1571]
- ❑ confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Melzo [1570]
- ❑ confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Melzo [1569]
- vicariato foraneo di Melzo (1971 - 1972), Melzo [1581]
- decanato di Melzo (1972 - 1979), Melzo [1573]
- decanato di Melzo (1979 - 1983), Liscate [1408]
- decanato di Melzo (1983 - 1989), Melzo [1574]
- ☒ prepositura dei Santi Alessandro e Margherita (1576 - 1989), Melzo [1579]
- ☒ vicariato foraneo di Melzo (1576 - 1971), Melzo [1580]
- ☒ pieve dei Santi Alessandro e Margherita (1576 - 1971), Melzo [1578]

1576.

parrocchia del Sacro Cuore

1971 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 19 luglio 1971 (decreto 19 luglio 1971) dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalla parrocchia dei Santi Alessandro e Margherita (RDM 1971); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Melzo; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Melzo nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Melzo (1971 - 1972), Melzo [1581]
- decanato di Melzo (1972 - 1979), Melzo [1573]
- decanato di Melzo (1979 - 1983), Liscate [1408]
- decanato di Melzo (1983 - 1989), Melzo [1574]

1577.

parrocchia di Santa Maria delle Stelle

1973 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 12 luglio 1973 (decreto 12 luglio 1973) dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalla parrocchia dei Santi Alessandro e Margherita di Melzo; rimase compresa nel decanato di Melzo, nella zona pastorale VI di Melegnano (RDM 1973). [F. Bia.]

- decanato di Melzo (1973 - 1979), Melzo [1573]
- decanato di Melzo (1979 - 1983), Liscate [1408]
- decanato di Melzo (1983 - 1989), Melzo [1574]

1578.

pieve dei Santi Alessandro e Margherita

1576 - 1971

pieve di Melzo

1576 - 1971

Pieve della diocesi di Milano. Con decreto 18 agosto 1576 dell'arcivescovo Carlo Borromeo la sede dell'antica pieve di Corneliano venne trasferita a Melzo, la cui chiesa dei Santi Alessandro e Margherita venne elevata a prepositurale e collegiata. Al momento della sua erezione la chiesa plebana dei Santi Alessandro e Margherita di Melzo faceva capo alle parrocchie di Albignano, Cavaione, Corneliano, Truccazzano (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Melzo).

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Melzo, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense VI.

Negli atti delle visite pastorali compiute tra il XVI e il XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Melzo figuravano costituite le parrocchie dei Santi Alessandro e Margherita (capopieve), Albignano, Cavaione, Corneliano, Truccazzano.

Tra XIX e XX secolo la pieve e vicariato foraneo di Melzo comprese le medesime parrocchie.

Nel 1929 al plebato di Melzo venne assegnata la parrocchia di Vignate, già appartenente alla pieve di Gorgonzola.

Con decreto 10 luglio 1969 (decreto 10 luglio 1969) dell'arcivescovo Giovanni Colombo il vicariato foraneo di Settala venne soppresso e le parrocchie di Settala, Calepio, Liscate, Lucino e Premenugo vennero annesse al vicariato foraneo di Melzo (RDM 1969).

La pieve dei Santi Alessandro e Margherita di Melzo è sempre stata inclusa nella regione VI, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi, in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al decanato di Melzo. [F. Bia.]

- ❑ parrocchia di San Majolo abate (1576 - 1971), Albignano [69]
- ❑ parrocchia di San Michele arcangelo (1576 - 1971), Truccazzano [3114]
- ❑ parrocchia di San Giorgio (1576 - 1971), Corneliano Bertario [928]
- ❑ parrocchia dei Santi Eusebio e Maccabei (1576 - 1971), Cavaione [768]
- ❑ parrocchia di San Giorgio martire (1969 - 1971), Liscate [1409]
- ❑ parrocchia di San Tommaso (1969 - 1971), Premenugo [2659]
- ❑ parrocchia di Sant'Ambrogio (1969 - 1971), Settala [2962]
- ❑ parrocchia di San Giovanni evangelista (1969 - 1971), Lucino [1459]
- ❑ parrocchia di Sant'Agata (1969 - 1971), Calepio [504]
- ☒ prepositura dei Santi Alessandro e Margherita (1576 - 1971), Melzo [1579]
- ☒ canonica dei Santi Alessandro e Margherita (1576 - sec. XVIII), Melzo [1568]
- ☒ vicariato foraneo di Melzo (1576 - 1971), Melzo [1580]
- ☒ parrocchia dei Santi Alessandro e Margherita (1576 - 1971), Melzo [1575]

1579.

prepositura dei Santi Alessandro e Margherita

1576 - 1989

prepositura di Melzo

1576 - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei cano-

nicì; anche dopo la soppressione della canonica di Melzo, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- pieve dei Santi Alessandro e Margherita (1576 - 1971), Melzo [1578]
- parrocchia dei Santi Alessandro e Margherita (1576 - 1989), Melzo [1575]
- canonica dei Santi Alessandro e Margherita (1576 - sec. XVIII), Melzo [1568]

1580.

vicariato foraneo di Melzo

1576 - 1971

Eretta in sede plebana nel 1576, fu dalla medesima data sede di vicariato foraneo nella regione VI della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie della pieve. Il vicariato foraneo di Melzo cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Melzo. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Melzo (1971), Melzo [1581]
- parrocchia di San Majolo abate (1576 - 1971), Albignano [69]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1576 - 1971), Truccazzano [3114]
- parrocchia di San Giorgio (1576 - 1971), Corneliano Bertario [928]
- parrocchia dei Santi Eusebio e Maccabei (1576 - 1971), Cavaione [768]
- parrocchia di San Giorgio martire (1969 - 1971), Liscate [1409]
- parrocchia di San Tommaso (1969 - 1971), Premenugo [2659]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1969 - 1971), Settala [2962]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1969 - 1971), Lucino [1459]
- parrocchia di Sant'Agata (1969 - 1971), Caleppio [504]
- pieve dei Santi Alessandro e Margherita (1576 - 1971), Melzo [1578]
- parrocchia dei Santi Alessandro e Margherita (1576 - 1971), Melzo [1575]

1581.

vicariato foraneo di Melzo

1971 - 1972

Con decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) dell'arcivescovo Giovanni Colombo furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo 46° diocesano, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Melzo comprendeva le parrocchie di Albignano d'Adda, Bellinzago Lombardo, Bettola d'Adda, Bornago, Caleppio, Cassignanica, Cavaione, Corneliano Bertario, Gessate, Gorgonzola, Groppello, Inzago, Liscate, Lucino Rodano, Masate, Melzo, Pantigliate, Pessano, Pozzuolo Martesana, Premenugo, Settala, Treccella, Truccazzano, Vignate.

Con decreto 19 luglio 1971 (decreto 19 luglio 1971) fu eretta la parrocchia del Sacro Cuore di Melzo (RDM 1971). [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Melzo (1971), Melzo [1580]
- decanato di Melzo (1972), Melzo [1573]
- parrocchia dei Santi martiri Vitale e Valeria (1971 - 1972), Pessano [2591]
- parrocchia del Santissimo Redentore (1971 - 1972), Bettola [294]
- parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano (1971 - 1972), Bornago [347]
- parrocchia di Sant'Agata (1971 - 1972), Caleppio [504]
- parrocchia dei Santi Eusebio e Maccabei (1971 - 1972), Cavaione [768]
- parrocchia di San Giorgio (1971 - 1972), Corneliano Bertario [928]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Gessate [1206]
- parrocchia di San Bartolomeo (1971 - 1972), Groppello d'Adda [1253]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1971 - 1972), Lucino [1459]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1971 - 1972), Masate [1550]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1971 - 1972), Bellinzago Lombardo [253]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1971 - 1972), Settala [2962]
- parrocchia di San Majolo abate (1971 - 1972), Albignano [69]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1971 - 1972), Pozzuolo Martesana [2645]
- parrocchia di San Tommaso (1971 - 1972), Premenugo [2659]
- parrocchia di San Marco evangelista (1971 - 1972), Treccella [3056]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1971 - 1972), Vignate [3262]
- parrocchia di San Vincenzo (1971 - 1972), Cassignanica [695]
- parrocchia dei Santi martiri Gervaso e Protaso (1971 - 1972), Gorgonzola [1225]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Inzago [1298]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1971 - 1972), Truccazzano [3114]
- parrocchia di San Giorgio martire (1971 - 1972), Liscate [1409]
- parrocchia dei Santi Alessandro e Margherita (1971 - 1972), Melzo [1575]
- parrocchia di Santa Margherita (1971 - 1972), Pantigliate [2550]
- parrocchia del Sacro Cuore (1971 - 1972), Melzo [1576]

MENZAGO

Sumirago (VA)

1582.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVI - sec. XVIII

Nell'oratorio della Beata Vergine Maria e di Sant'Euroisia di Menzago era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo e confermata nel 1711 e 1726, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso dal 1719; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arsago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago). [S. Alm.]

- parrocchia di San Vincenzo martire (sec. XVI - sec. XVIII), Menzago [1585]

1583.

confraternita della Beata Maria Vergine dei sette dolori

1672 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Menzago era eretta la confraternita della Beata Maria Vergine dei sette dolori, istituita canonicamente il 3 aprile 1672; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arsago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago). [S. Alm.]

- parrocchia di San Vincenzo martire (1672 - sec. XVIII), Menzago [1585]

1584.

confraternita della Redenzione

1749 - sec. XVIII

Nella parrocchia di Menzago era istituita la confraternita della Redenzione, eretta nell'aprile del 1749 nell'oratorio della Beata Maria Vergine e Sant'Eurosia; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arsago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago). [S. Alm.]

- parrocchia di San Vincenzo martire (1749 - sec. XVIII), Menzago [1585]

1585.

parrocchia di San Vincenzo martire

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Vincenzo

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Vincenzo di Menzago è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Arsago (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Arsago. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Vincenzo di Menzago è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Arsago.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Vincenzo martire e levita era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 340 anime complessive, di cui 240 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nell'oratorio della Beata Vergine Maria e di Sant'Eurosia era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo e confermata nel 1711 e nel 1726, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso dal 1719; esistevano inoltre la confraternita della Beata Maria Vergine dei sette dolori, eretta canonicamente il 3 aprile 1672, la confraternita del Redentore, eretta nell'aprile del 1749 nell'oratorio della Beata Maria Vergine e Sant'Eurosia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Vincenzo di Menzago possedeva fondi per 212.22 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 340 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Menzago assommava a lire 748.0.8; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Tra il 1899 e il 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vi-

cariato di Arsago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 901; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 625, compresi gli abitanti delle frazioni Cattabrega e Malfai; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio di Sant'Eurosia, nel quale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento; nella parrocchiale erano istituite la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Arsago).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di San Vincenzo martire di Menzago è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Arsago, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita della Beata Maria Vergine dei sette dolori (1672 - sec. XVIII), Menzago [1583]
- confraternita della Redenzione (1749 - sec. XVIII), Menzago [1584]
- vicariato foraneo di Arsago (sec. XVI - 1971), Arsago Seprio [151]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Arsago Seprio [149]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XVIII), Menzago [1582]

MERATE

Merate (LC)

1586.

causa pia Villa

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche la causa pia Villa di Merate, censita nella pieve di Brivio. [S. Alm.]

1587.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio di Merate, venne censita nel 1754 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Brivio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Brivio). [M. Reg.]

- parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVIII), Merate [1591]

1588.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio di Merate, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1754 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Brivio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Brivio). [M. Reg.]

- parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVIII), Merate [1591]

1589.

confraternita della Santissima Croce

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant' Ambrogio di Merate, venne censita nel 1754 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Brivio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Brivio). [M. Reg.]

- parrocchia di Sant' Ambrogio (sec. XVIII), Merate [1591]

1590.

decanato di Merate

1979 - 1989

Con decreto del 2 maggio 1974 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 2 maggio 1974) venne costituito il decanato di Merate, incluso nella zona pastorale III di Lecco, e comprendente le parrocchie di Merate; Cernusco Lombardone; Montevecchia; Novate Brianza; Osnago; Paderno d'Adda; Pagnano; Robbiate; Verderio Inferiore; Verderio Superiore già comprese nel decanato di Missaglia (RDM 1974); il primo decano fu il parroco di Verderio Superiore; i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1979 divenne decano il prevosto di Merate (Carraro 1998-1999). [M. Reg.]

- decanato di Merate (1979 - 1989), Verderio Superiore [3234]
- parrocchia di Santo Stefano (1979 - 1989), Novate Brianza [2442]
- parrocchia di San Giovanni decollato (1979 - 1989), Montevecchia [2337]
- parrocchia di Sant' Alessandro (1979 - 1989), Robbiate [2734]
- parrocchia di San Giorgio (1979 - 1989), Pagnano [2537]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1979 - 1989), Paderno d'Adda [2534]
- parrocchia di Santo Stefano (1979 - 1989), Osnago [2517]
- parrocchia dei Santi Giuseppe e Fiorano (1979 - 1989), Verderio Superiore [3235]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1979 - 1989), Verderio Inferiore [3232]
- parrocchia di Sant' Ambrogio (1979 - 1989), Merate [1591]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1979 - 1989), Cernusco Lombardone [790]

1591.

parrocchia di Sant' Ambrogio

sec. XV - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La "capella" di Sant' Ambrogio di Merate è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Brivio (Notitia cleri 1398). Elencata già alla metà del XV secolo tra le parrocchie della diocesi di Milano (indice 1454), dal XVI al XVII secolo la parrocchia di Merate, a cui era preposto il vicario foraneo di Brivio, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Brivio, inserita nella regione V della diocesi.

Nel corso del XVII secolo furono investiti della dignità di vicario foraneo in luogo diversi parroci di Merate; Merate divenne stabilmente sede di vicariato foraneo in luogo, incluso nella regione V della diocesi, a partire dal 1812 e, con determinazione 7 marzo 1854 dell'arcivescovo Bartolomeo Carlo Romilli (determinazione 7 marzo 1854), la prepositura di Merate venne elevata al grado di plebana, accordando nel contempo al prevosto parroco la qualifica di vicario foraneo sulle parrocchie di Osnago; Cernusco Lombardo-

ne; Montevecchia, distaccate dalla pieve di Missaglia, e di quelle di Pagnano; Novate, distaccate dalla pieve di Brivio (ASDMi, Fondo Maini, Merate).

Nel 1754, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Brivio, nella chiesa parrocchiale di Sant' Ambrogio, si avevano la confraternita, senza abito, del Santissimo Sacramento; la confraternita del Santissimo Rosario; la confraternita della Santissima Croce. Il numero dei parrocchiani era di 1144 di cui 690 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Merate esistevano gli oratori di San Bartolomeo, chiesa legata ai padri Somaschi; San Dionigi; Santa Marta; San Gregori; Sant' Antonio abate; San Francesco da Paola in Brugarolo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Brivio).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant' Ambrogio possedeva fondi per 203.21 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1339 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sant' Ambrogio assommava a lire 1666.14.9; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Merate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1752.84. Entro i confini della parrocchia prepositurale di Sant' Ambrogio esistevano la chiesa sussidiaria di San Bartolomeo; gli oratori di Santa Marta; San Gregorio; Sant' Antonio abate in Vedù; Sant' Alessandro al Subaglio, oratorio privato della famiglia Sala; San Francesco da Paola al Brugarolo; un oratorio privato presso la famiglia Prinetti; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 3020. Nello stato del clero erano elencati il preposto parroco e tre coadiutori (Visita Ferrari, I, Pieve di Merate).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Sant' Ambrogio di Merate figura sempre sede vicariale nella regione forense V, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali è stata attribuita al decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco e, con decreto 2 maggio 1974 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 2 maggio 1974), assegnata al nuovo decanato di Merate. [M. Reg.]

- confraternita della Santissima Croce (sec. XVIII), Merate [1589]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Merate [1587]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Merate [1588]
- pieve dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (sec. XV - sec. XVII), Brivio [404]
- vicariato foraneo di Brivio (sec. XVI - sec. XVII), Brivio [406]
- vicariato foraneo di Missaglia (1971 - 1972), Galgiana [1127]
- decanato di Missaglia (1972 - 1974), Galgiana [1124]
- decanato di Merate (1974 - 1979), Verderio Superiore [3234]
- decanato di Merate (1979 - 1989), Merate [1590]
- vicariato foraneo in luogo di Merate (sec. XVII - 1854), Merate [1595]
- prepositura di Sant' Ambrogio (1841 - 1989), Merate [1593]
- pieve di Sant' Ambrogio (1854 - 1971), Merate [1592]
- vicariato foraneo di Merate (1854 - 1971), Merate [1594]

1592.
pieve di Sant'Ambrogio
1854 - 1971

pieve di Merate
1854 - 1971

Con determinazione 7 marzo 1854 dell'arcivescovo Bartolomeo Carlo Romilli (determinazione 7 marzo 1854) la prepositura di Merate venne elevata al grado di plebana con l'attribuzione delle parrocchie di Osnago; Cernusco Lombardone; Montevecchia, distaccate dalla pieve di Missaglia, e di quelle di Pagnano; Novate, distaccate dalla pieve di Brivio (ASDMi, Fondo Maini).

Con decreto 30 gennaio 1912 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari le parrocchie di Paderno d'Adda; Robbiate; Verderio Inferiore; Verderio Superiore della pieve di Brivio furono ulteriormente attribuite alla pieve e vicariato foraneo di Merate (DCA, Merate).

La pieve di Sant'Ambrogio di Merate è sempre stata inclusa nella regione V, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco. [*M. Reg.*]

- ☐ parrocchia di Santo Stefano (1854 - 1971), Novate Brianza [2442]
- ☐ parrocchia di San Giovanni decollato (1854 - 1971), Montevecchia [2337]
- ☐ parrocchia di San Giorgio (1854 - 1971), Pagnano [2537]
- ☐ parrocchia di Santo Stefano (1854 - 1971), Osnago [2517]
- ☐ parrocchia di San Giovanni Battista (1854 - 1971), Cernusco Lombardone [790]
- ☐ parrocchia di Sant'Alessandro (1912 - 1971), Robbiate [2734]
- ☐ parrocchia di Santa Maria Assunta (1912 - 1971), Paderno d'Adda [2534]
- ☐ parrocchia dei Santi Giuseppe e Fiorano (1912 - 1971), Verderio Superiore [3235]
- ☐ parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1912 - 1971), Verderio Inferiore [3232]
- ☑ parrocchia di Sant'Ambrogio (1854 - 1971), Merate [1591]
- ☑ vicariato foraneo di Merate (1854 - 1971), Merate [1594]

1593.
prepositura di Sant'Ambrogio
1841 - 1989

prepositura di Merate
1841 - 1989

La chiesa di Merate fu elevata alla dignità di prepositura in loco nel 1841; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Canonica); dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- ☑ parrocchia di Sant'Ambrogio (1841 - 1989), Merate [1591]

1594.
vicariato foraneo di Merate
1854 - 1971

Con determinazione 7 marzo 1854 dell'arcivescovo Bartolomeo Carlo Romilli (determinazione 7 marzo 1854) la prepositura di Merate venne elevata al grado di plebana, accordando nel contempo al prevosto parroco la qualifica di vicario foraneo sulle parrocchie di Osnago; Cernusco Lombardone; Montevecchia, distaccate dalla pieve di Missaglia, e di quelle di Pagnano; Novate, distaccate dalla pieve di Brivio (ASDMi, Fondo Maini).

Con decreto 30 gennaio 1912 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari le parrocchie di Paderno d'Adda; Robbiate; Verderio Inferiore; Verderio Superiore della pieve di Brivio furono ulteriormente attribuite al vicariato di Merate (DCA, Merate).

Il vicariato foraneo di Merate cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco. [*M. Reg.*]

Il vicariato foraneo di Merate cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco. [*M. Reg.*]

- ☑ vicariato foraneo in luogo di Merate (1854), Merate [1595]
- ☐ parrocchia di Santo Stefano (1854 - 1971), Novate Brianza [2442]
- ☐ parrocchia di San Giovanni decollato (1854 - 1971), Montevecchia [2337]
- ☐ parrocchia di San Giorgio (1854 - 1971), Pagnano [2537]
- ☐ parrocchia di Santo Stefano (1854 - 1971), Osnago [2517]
- ☐ parrocchia di San Giovanni Battista (1854 - 1971), Cernusco Lombardone [790]
- ☐ parrocchia di Sant'Alessandro (1912 - 1971), Robbiate [2734]
- ☐ parrocchia di Santa Maria Assunta (1912 - 1971), Paderno d'Adda [2534]
- ☐ parrocchia dei Santi Giuseppe e Fiorano (1912 - 1971), Verderio Superiore [3235]
- ☐ parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1912 - 1971), Verderio Inferiore [3232]
- ☑ pieve di Sant'Ambrogio (1854 - 1971), Merate [1592]
- ☑ parrocchia di Sant'Ambrogio (1854 - 1971), Merate [1591]

1595.
vicariato foraneo in luogo di Merate
sec. XVII - 1854

Nel corso del XVII secolo furono investiti della dignità di vicario foraneo in luogo diversi parroci di Merate: Giovanni Pietro Mauro (1629 - 1640); Giovanni Maria Lezzeno (1662 - 1674); Carlo Antonio Annoni (1674 - 1689); Giuseppe Pozzi (1712 - 1743). Dal 1812, con il parroco Andrea Vassalli, Merate divenne stabilmente sede di vicariato foraneo in luogo. Nel 1854, con il parroco Eliseo Bordoni, la giurisdizione vicariale di Merate si estese sulle parrocchie di Novate; Pagnano; Cernusco Lombardone; Montevecchia; Osnago (DCA, Merate). [*M. Reg.*]

- ☑ vicariato foraneo di Merate (1854), Merate [1594]
- ☑ parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVII - 1854), Merate [1591]

MERCALLO
Mercallo (VA)

1596.
parrocchia di San Giovanni evangelista
sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giovanni di Mercallo è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Angera (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Angera. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Giovanni evangelista di Mercallo è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Angera.

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Mercallo assommava a lire 1677.2; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Angera, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 868,81, esisteva inoltre un beneficio coadiutoriale; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1000, compresi gli abitanti delle frazioni Oneda, Mirabello, Campaccio, Gerbozzo; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e gli oratori di Maria Vergine Addolorata e San Francesco; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Angera).

Tra XIX e XX secolo, secolo, la parrocchia di San Giovanni evangelista di Mercallo fu sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Angera, nella regione II; nel 1946 venne inclusa nel vicariato foraneo di Sesto Calende, al quale rimase attribuita fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Sesto Calende, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Angera (sec. XVI - 1946), Angera [89]
- pieve di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1946), Angera [87]
- vicariato foraneo di Sesto Calende (1946 - 1971), Sesto Calende [2941]
- vicariato foraneo di Sesto Calende (1971 - 1972), Sesto Calende [2942]
- decanato di Sesto Calende (1972 - 1989), Sesto Calende [2937]

MESENZANA

Mesenzana (VA)

1597.

confraternita del Santissimo Sacramento

1710 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Mesenzana era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Giuseppe Archinti il 13 maggio 1710, i cui iscritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia della Purificazione di Maria Vergine (1710 - sec. XVIII), Mesenzana [1598]

1598.

parrocchia della Purificazione di Maria Vergine

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Mesenzana, già sottoposta in parte a San Pietro di Grantola e al prevosto di Bedero, in parte sottoposta a iuspatronato della famiglia "da Masanzana", fu separata dall'arcivescovo Carlo Borromeo dalla canonica di Bedero e resa cura indipendente nella pieve della Valtravaglia unitamente a Grantola. In seguito, fu stabilita l'autonomia dei due luoghi, sia pure con un solo parroco e residenza alterna. Federico Borromeo separò successivamente, nel 1596, Grantola da Mesenzana (Frigerio 1999). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia della Purifi-

cazione di Maria Vergine di Mesenzana è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Val Traviglia.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia della Purificazione della Beata Maria Vergine di Mesenzana era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 335 anime complessive, di cui 238 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Giuseppe Archinti il 13 maggio 1710, i cui iscritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria di Mesenzana possedeva fondi per 95.21 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 381 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Mesenzana assommava a lire 346; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Bedero, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 462,09; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 800, compresi gli abitanti delle frazioni Cabianca, Vittoria, Pezza, Pianino, Pianazzo; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Bedero).

Nel corso del XIX e XX secolo, la parrocchia della Purificazione di Maria Vergine di Mesenzana rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Val Traviglia, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1710 - sec. XVI-II), Mesenzana [1597]
- vicariato foraneo della Valtravaglia (sec. XVI - 1971), Bedero Valtravaglia [242]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Bedero Valtravaglia [240]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1989), Luino [1463]

MESERO

Mesero (MI)

1599.

parrocchia della Presentazione del Signore

sec. XVI - 1989

parrocchia della Purificazione della Beata Vergine Maria
sec. XVI

parrocchia della Purificazione di Maria Santissima
sec. XIX

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia della Presentazione del Signore è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcive-

scovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Corbetta.

Nel 1760, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta, il numero dei parrocchiani era di 936 di cui 642 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Mesero esistevano gli oratori di San Carlo, della Beata Vergine detto di San Bernardo e della Beata Maria Vergine di Casone (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta).

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia della Presentazione del signore assommava a lire 665; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Corbetta, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 638,32; il clero era costituito dal parroco e un coadiutore. I parrocchiani erano 1800, compresi gli abitanti delle frazioni Malastalla, Valigio, Sant'Autenzio, Casone, Cassinetta e Cascina Giuseppina; nel territorio parrocchiale esisteva la chiesa di San Carlo e San Giuseppe e l'oratorio di San Giuseppe; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento e del Sacratissimo Cuore di Gesù aggregata all'arciconfraternita di Roma, le Pie unioni della Guardia d'Onore, della Sacra Famiglia di Nazareth, della Madonna di Pompei, dei Terziari francescani e la Santa Lega eucaristica. La parrocchia era di nomina governativa (Visita Ferrari, I, Pieve di Corbetta).

Già compresa nella pieve di Corbetta e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Magenta nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Corbetta (sec. XVI - 1971), Corbetta [912]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Corbetta [910]
- vicariato foraneo di Magenta (1971 - 1972), Magenta [1499]
- decanato di Magenta (1972 - 1989), Magenta [1493]

METANOPOLI

San Donato Milanese (MI)

1600.

decanato di San Donato Milanese

1972 - 1979

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di San Donato, incluso nella zona pastorale VI di Melegnano, comprendeva le parrocchie di Borgolombardo; Bustighera; Civesio; Linate al Lambro; Santa Barbara, Sant'Enrico di Metanopoli; Mezzate Milanese; Mirazzano; Poasco; San Bovio; San Donato Milanese; Certosa; San Giuliano, San Carlo Borromeo di San Giuliano Milanese; San Martino Olearo; Sesto Ulteriano; Triginto; Zelo Foromagnolo; con decreto 21 aprile 1972 (decreto 21 aprile 1972) fu costituita nel decanato di San Donato Milanese la parrocchia dell'Incarnazione di San Donato Milanese (RDM 1972), con de-

creto 9 luglio 1979 (decreto 9 luglio 1979) la parrocchia di Maria Aiuto dei Cristiani di Robbiano (RDM 1979).

Il primo decano fu il parroco di Metanopoli, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1979 divenne decano il prevosto di San Giuliano Milanese; nel 1986 il parroco di Linate al Lambro; nel 1988 di nuovo il prevosto di San Giuliano Milanese (Carraro 1998-1999). [F. Bia.]

- vicariato foraneo di San Donato Milanese (1972), Metanopoli [1603]
- vicariato foraneo di San Donato Milanese (1972), Metanopoli [1603]
- decanato di San Donato Milanese (1979), San Giuliano Milanese [2814]
- parrocchia di San Carlo Borromeo (1972 - 1979), San Giuliano Milanese [2816]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1979), Bustighera [455]
- parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice (1972 - 1979), Certosa [802]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1972 - 1979), Civesio [861]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1972 - 1979), Linate al Lambro [1401]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1979), Mezzate [1617]
- parrocchia di San Bovio (1972 - 1979), San Bovio [2794]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1979), Borgolombardo [346]
- parrocchia di San Donato (1972 - 1979), San Donato Milanese [2798]
- parrocchia di San Giuliano martire (1972 - 1979), San Giuliano Milanese [2817]
- parrocchia di San Martino (1972 - 1979), San Martino Olearo [2836]
- parrocchia di San Marziano (1972 - 1979), Sesto Ulteriano [2960]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1972 - 1979), Mirazzano [2290]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1979), Poasco [2609]
- parrocchia di San Martino e Beato Riccardo Pampuri (1972 - 1979), Zelo Foromagnolo [3329]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1972 - 1979), Triginto [3108]
- parrocchia di Santa Barbara (1972 - 1979), Metanopoli [1601]
- parrocchia di Sant'Enrico (1972 - 1979), Metanopoli [1602]
- parrocchia dell'Incarnazione (1972 - 1979), San Donato Milanese [2797]

1601.

parrocchia di Santa Barbara

1963 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 15 giugno 1963 (decreto 15 giugno 1963) dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini; la nuova parrocchia prepositurale venne ad appartenere alla Porta I della città di Milano (RDM 1963); con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di San Donato Milanese, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di San Donato Milanese (1971 - 1972), Metanopoli [1603]

- decanato di San Donato Milanese (1972 - 1979), Metanopoli [1600]
- decanato di San Donato Milanese (1979 - 1986), San Giuliano Milanese [2814]
- decanato di San Donato Milanese (1986 - 1988), Linate al Lambro [1400]
- decanato di San Donato Milanese (1988 - 1989), San Giuliano Milanese [2815]

1602.

parrocchia di Sant'Enrico

1966 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 20 aprile 1966 (decreto 20 aprile 1966) dell'arcivescovo Giovanni Colombo; la nuova parrocchia prepositurale venne ad appartenere alla Porta I della città di Milano (RDM 1966); con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di San Donato Milanese, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di San Donato Milanese (1971 - 1972), Metanopoli [1603]
- decanato di San Donato Milanese (1972 - 1979), Metanopoli [1600]
- decanato di San Donato Milanese (1979 - 1986), San Giuliano Milanese [2814]
- decanato di San Donato Milanese (1986 - 1988), Linate al Lambro [1400]
- decanato di San Donato Milanese (1988 - 1989), San Giuliano Milanese [2815]

1603.

vicariato foraneo di San Donato Milanese

1971 - 1972

Con decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) dell'arcivescovo Giovanni Colombo furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo 46° diocesano, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di San Donato Milanese comprendeva le parrocchie di Borgolombardo; Bustighera; Civesio; Linate al Lambro; Santa Barbara, Sant'Enrico di Metanopoli; Mezzate Milanese; Mirazzano; Poasco; San Bovio; San Donato Milanese; Certosa; San Giuliano, San Carlo Borromeo di San Giuliano Milanese; San Martino Olearo; Sesto Ulteriano; Triginto; Zelo Foromagnò. Il nuovo vicario fu il parroco di Metanopoli, nominato con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971). [F. Bia.]

- vicariato foraneo di San Donato Milanese (1971), San Donato Milanese [2801]
- decanato di San Donato Milanese (1972), Metanopoli [1600]
- decanato di San Donato Milanese (1972), Metanopoli [1600]
- parrocchia di San Giuliano martire (1971 - 1972), San Giuliano Milanese [2817]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Bustighera [455]
- parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice (1971 - 1972), Certosa [802]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1971 - 1972), Civesio [861]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1971 - 1972), Linate al Lambro [1401]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Mezzate [1617]
- parrocchia di San Bovio (1971 - 1972), San Bovio [2794]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Borgolombardo [346]

- parrocchia di San Carlo Borromeo (1971 - 1972), San Giuliano Milanese [2816]
- parrocchia di San Martino (1971 - 1972), San Martino Olearo [2836]
- parrocchia di San Marziano (1971 - 1972), Sesto Ulteriano [2960]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1971 - 1972), Mirazzano [2290]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Poasco [2609]
- parrocchia di San Martino e Beato Riccardo Pampuri (1971 - 1972), Zelo Foromagnò [3329]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1971 - 1972), Triginto [3108]
- parrocchia di Santa Barbara (1971 - 1972), Metanopoli [1601]
- parrocchia di Sant'Enrico (1971 - 1972), Metanopoli [1602]
- parrocchia di San Donato (1971 - 1972), San Donato Milanese [2798]

METTONE

Lacchiarella (MI)

1604.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Mettone, la confraternita canonicamente eretta del Santissimo Rosario venne censita nel 1745 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lacchiarella (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lacchiarella). [F. Bia.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVIII), Mettone [1606]

1605.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Mettone, la confraternita canonicamente eretta del Santissimo Sacramento venne censita nel 1745 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lacchiarella (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lacchiarella). [F. Bia.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVIII), Mettone [1606]

1606.

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

sec. XVI - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Mettone è attestata fin dal 1568, quando San Carlo la elevò a sede plebana in luogo dell'antica chiesa di Decimo (DCA, Mettone). Nel 1584 la sede plebana fu spostata a Lacchiarella e la parrocchia di San Pietro di Mettone fu attribuita alla nuova pieve. La fondazione del beneficio parrocchiale risale al 14 ottobre 1610 (ASDMi, REB). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Mettone, a cui era preposto il vicario foraneo di Lacchiarella, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Lacchiarella, inserita nella regione I della diocesi.

Nel 1745, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lacchiarella, nella chiesa parrocchiale di Mettone figuravano le confraternite canonicamente erette del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 401, di cui 235 comu-

nicati. Entro i confini della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo esisteva a quell'epoca l'oratorio di San Bernardo alla cascina Maggiore (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lacchiarella).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo possedeva fondi per 29.6 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 321 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Mettone assommava a lire 634.10; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Lacchiarella (1896), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 611. Entro i confini della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo esisteva l'oratorio di San Bernardo; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 445 (Visita Ferrari, I, Pieve di Lacchiarella).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Mettone è sempre stata compresa nella pieve di Lacchiarella e nel vicariato foraneo di Lacchiarella, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Melegnano, nella zona pastorale VI di Melegnano. Con il decreto 3 luglio 1986 (decreto 3 luglio 1986) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini venne unificata alla parrocchia Santi Donato e Carpofo di Casirate Olona (RDM n. 8-9 1986). [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Mettone [1605]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Mettone [1604]
- pieve di San Zenone (sec. XVI - 1568), Decimo [1013]
- vicariato foraneo di Lacchiarella (1584 - 1971), Lacchiarella [1315]
- pieve della Beata Vergine Assunta (1584 - 1971), Lacchiarella [1313]
- vicariato foraneo di Melegnano (1971 - 1972), Melegnano [1566]
- decanato di Melegnano (1972 - 1989), Melegnano [1560]
- pieve di San Pietro (1568 - 1584), Mettone [1607]

1607.

pieve di San Pietro

1568 - 1584

pieve di Mettone

1568 - 1584

Pieve della diocesi di Milano. Con decreto 20 dicembre 1568 San Carlo elevò a sede plebana la parrocchia San Pietro di Mettone, in luogo dell'antica sede di Decimo (DCA, Mettone). Con decreto 10 luglio 1584 San Carlo trasferì la sede della pieve a Lacchiarella, presso la chiesa della Beata Vergine Assunta (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Lacchiarella). [F. Bia.]

- parrocchia dell'Assunta (1568 - 1584), Zibido [3334]
- parrocchia di San Bartolomeo apostolo (1568 - 1584), Sizzano [2988]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1568 - 1584), San Pietro Cusico [2848]
- parrocchia di San Giacomo (1568 - 1584), San Giacomo [2803]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1568 - 1584), Lacchiarella [1312]
- parrocchia dei Santi Donato e Carpofo (1568 - 1584), Casirate Olona [665]

- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1568 - 1584), Campomorto [523]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1568 - 1584), Badile [174]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1568 - 1584), Mettone [1606]

MEZZAGO

Mezzago (MI)

1608.

parrocchia dell'Assunta

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Vimercate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Santa Maria di Mezzago è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Vimercate (Notitia cleri 1398). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Mezzago, a cui era preposto il vicario foraneo di Vimercate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Vimercate, inserita nella regione VI della diocesi.

Nel 1756, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, non si aveva alcuna confraternita ma nella visita pastorale dell'arcivescovo Federico Visconti del 1686 risultava istituita canonicamente la società del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 414 di cui 299 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Mezzago esistevano gli oratori di San Vittore martire e di San Gerolamo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria possedeva fondi per 419.6 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 559 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Maria assommava a lire 1085.18.9; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinale Ferrari nella pieve di Vimercate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 2109.40. Entro i confini della parrocchia della Beata Vergine Assunta esisteva l'oratorio pubblico di San Gerolamo sacerdote e dottore, di proprietà di Teresa Ferrari vedova Perelli; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1551 (Visita Ferrari, I, Pieve di Vimercate II).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia dell'Assunta di Mezzago è sempre stata compresa nella pieve di Vimercate e nel vicariato foraneo di Vimercate, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- società del Santissimo Sacramento (sec. XVII), Mezzago [1609]
- vicariato foraneo di Vimercate (sec. XVI - 1971), Vimercate [3306]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Vimercate [3300]
- vicariato foraneo di Vimercate (1971 - 1972), Vimercate [3307]
- decanato di Vimercate (1972 - 1980), Vimercate [3297]
- decanato di Vimercate (1980 - 1989), Bellusco [256]

1609.

società del Santissimo Sacramento

sec. XVII

Istituita canonicamente nella chiesa parrocchiale dell'Assunta di Mezzago e attestata nel 1686, all'altezza della visita dell'arcivescovo Federico Visconti, risultava estinta nel 1756 all'epoca della visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve della Vimercate). [M. Reg.]

- □ parrocchia dell'Assunta (sec. XVII), Mezzago [1608]

MEZZANA

Somma Lombardo (VA)

1610.

canonica di Santo Stefano

sec. XIII - sec. XVIII

canonica di Mezzana

sec. XIII - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Mezzana nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- □ pieve di Santo Stefano (sec. XIII - sec. XVIII), Mezzana [1613]
- □ prepositura di Santo Stefano (sec. XIII - sec. XVIII), Mezzana [1614]

1611.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Nell'oratorio di Sant'Antonino martire di Mezzana era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, che seguiva le regole dettate dall'arcivescovo Carlo Borromeo e aveva facoltà di indossare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mezzana (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mezzana). [S. Alm.]

- □ parrocchia di Santo Stefano (sec. XVIII), Mezzana [1612]

1612.

parrocchia di Santo Stefano

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia plebana di Santo Stefano è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Mezzana.

Nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia prepositurale di Santo Stefano di Mezzana era costituito dal preposito e da due cannici; per il popolo, che assommava a 398 anime complessive, di cui 272 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nell'oratorio di Sant'Antonino martire era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, che seguiva le regole dettate dall'arcivescovo Carlo Borromeo e aveva facoltà di indossare l'abito di colore rosso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mezzana).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la prepositura di Santo Stefano possedeva fondi per 426.7 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 398 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e dio-

cesi di Milano, la rendita netta della prepositura in cura d'anime di Mezzana assommava a lire 2171.8; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava al padronato (Tabella 1781).

Nel 1898-1899, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Mezzana, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 134; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 1000, compresi gli abitanti delle frazioni Cassina Valle, Cassinetta, Cascina Legato, Bolò; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori dell'Annunciazione della Beata Vergine e di Sant'Antonino martire; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento; la pia unione delle Figlie di Maria, fondata il 21 aprile 1896; la pia unione del Sacro Cuore di Gesù; la Sacra Lega eucaristica; la compagnia di San Giuseppe; il sodalizio della Madonna Immacolata dell'abitino ceruleo; i Terziari francescani. La parrocchia era di nomina privata (Visita Ferrari, I, Pieve di Mezzana).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia prepositurale di Santo Stefano di Mezzana rimase sempre sede vicariale, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Somma Lombardo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- □ vicariato foraneo di Somma Lombardo (1971 - 1972), Somma Lombardo [3005]
- □ decanato di Somma Lombardo (1972 - 1989), Somma Lombardo [2997]
- □ confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Mezzana [1611]
- □ prepositura di Santo Stefano (sec. XVI - 1989), Mezzana [1614]
- □ pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Mezzana [1613]
- □ vicariato foraneo di Mezzana (sec. XVI - 1971), Mezzana [1615]

1613.

pieve di Santo Stefano

sec. XIII - 1971

pieve di Mezzana

sec. XIII - 1971

Pieve della diocesi di Milano. In epoca feudale Mezzana fu probabilmente sottoposta al monastero di San Gallo con altre terre tra cui Vergiate. Un documento del 1253 ricorda capitolo e prevosto della chiesa plebana di Mezzana. Alla fine del XIV secolo, si trovavano in Mezzana sette prebendati, il prevosto e sei canonici. Le cappelle della pieve erano San Martino di Cimbri e Cuirone; Santa Maria di Villa; Santo Stefano di Mezzana; e le cappelle di Dordera e Casate (Notitia cleri 1398); all'epoca di san Carlo non era rimasto nessun canonico (ASDMi, Visite pastorali, Inventario). Nel 1564 erano nominalmente registrati nella canonica di Mezzana il prevosto e cinque canonici; le rettorie della pieve erano San Martino di Cimbri; Santa Maria di Villa; e le cappelle di Santo Stefano di Mezzana; San Giovanni evangelista di Cairate (Liber seminarii 1564).

Negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili, nella pieve di Mezzana figuravano costituite le parrocchie di Mezzana, capopieve, Caidate, Casale Litta, Cimbri, Villa Dosia.

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Mezzana,

coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense I.

Nel XIX e XX secolo la pieve di Mezzana è sempre stata inclusa nella regione I, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46° cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne facevano parte furono attribuite, nel 1971, al nuovo vicariato foraneo e, dal 1972, al decanato di Somma, nella zona pastorale II di Varese. [*S. Alm.*]

- ❑ parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Villa Dosia [3266]
- ❑ parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI), Velate [3214]
- ❑ parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1971), Cimbro [837]
- ❑ parrocchia di San Biagio (sec. XVI - 1971), Casale Litta [643]
- ❑ parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVI - 1971), Caidate [496]
- canonica di Santo Stefano (sec. XIII - sec. XVIII), Mezzana [1610]
- prepositura di Santo Stefano (sec. XIII - 1971), Mezzana [1614]
- parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Mezzana [1612]

1614.

prepositura di Santo Stefano

sec. XIII - 1989

prepositura di Mezzana

sec. XIII - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Mezzana, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- canonica di Santo Stefano (sec. XIII - sec. XVIII), Mezzana [1610]
- pieve di Santo Stefano (sec. XIII - 1971), Mezzana [1613]
- parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - 1989), Mezzana [1612]

1615.

vicariato foraneo di Mezzana

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Mezzana, sede plebana attestata già nel XIII secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione I della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie della pieve. Il vicariato foraneo di Mezzana cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326); non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (RDM 1971), le parrocchie che ne facevano parte furono attribuite, nel 1971, al nuovo vicariato foraneo e, dal 1972, al decanato di Somma, nella zona pastorale II di Varese. [*S. Alm.*]

- ❑ parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Villa Dosia [3266]
- ❑ parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1971), Cimbro [837]
- ❑ parrocchia di San Biagio (sec. XVI - 1971), Casale Litta [643]
- ❑ parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVI - 1971), Caidate [496]
- ❑ parrocchia di San Materno (1966 - 1971), Cuirone [992]

- parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Mezzana [1612]

MEZZATE

Peschiera Borromeo (MI)

1616.

canonica dei Santi Pietro e Paolo

sec. XIII - sec. XVIII

canonica di Mezzate

sec. XIII - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Mezzate nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [*S. Alm.*]

- pieve dei Santi Pietro e Paolo (sec. XIII - sec. XVIII), Mezzate [1618]
- prepositura dei Santi Pietro e Paolo (sec. XIII - sec. XVIII), Mezzate [1619]

1617.

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Le visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili a Mezzate riportano costantemente gli atti relativi alla chiesa parrocchiale prepositurale dei Santi Pietro e Paolo di Mezzate.

Nel 1751, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mezzate, il numero dei parrocchiani era di 187, di cui 137 comunicati. Entro i confini della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo esistevano a quell'epoca gli oratori della Beata Maria Vergine Immacolata, della Beata Vergine in "Cantii" (Visita Pozzobonelli, pieve di Mezzate).

Mezzate fu sede di vicariato foraneo, incluso nella regione I, della diocesi, fin dall'epoca post-tridentina.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo possedeva fondi per 72.11 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 236 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della prepositura in cura d'anime di Mezzate assommava a lire 684.2.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Mezzate (1900), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 984.28. Entro i confini della parrocchia di Mezzate esisteva l'oratorio di Santa Maria del Rosario in Canzo. Nello stato del clero era elencato solo il preposto parroco. Il numero dei parrocchiani era di 310 (Visita Ferrari, I, Pieve di Mezzate Milanese).

Nel 1938 la sede della pieve e del vicariato venne trasferita a Linate al Lambro. La parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Mezzate rimase compresa nella pieve e nel vicariato foraneo di Linate al Lambro, nella regione VI, fino al 1969, anno della soppressione del vicariato foraneo stesso. La parrocchia di Mezzate venne quindi aggregata al vicariato foraneo di San Donato Milanese fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al decanato di San Donato Milanese, nella zona pastorale VI di Melegnano. [*F. Bia.*]

- vicariato foraneo di Linate al Lambro (1938 - 1969), Linate al Lambro [1403]
- pieve di Sant' Ambrogio (1938 - 1969), Linate al Lambro [1402]
- vicariato foraneo di San Donato Milanese (1969 - 1971), San Donato Milanese [2801]
- pieve di San Donato (1969 - 1971), San Donato Milanese [2799]
- vicariato foraneo di San Donato Milanese (1971 - 1972), Metanopoli [1603]
- decanato di San Donato Milanese (1972 - 1979), Metanopoli [1600]
- decanato di San Donato Milanese (1979 - 1986), San Giuliano Milanese [2814]
- decanato di San Donato Milanese (1986 - 1988), Linate al Lambro [1400]
- decanato di San Donato Milanese (1988 - 1989), San Giuliano Milanese [2815]
- ☞ prepositura dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1938), Mezzate [1619]
- ☞ vicariato foraneo di Mezzate (sec. XVI - 1938), Mezzate [1620]
- ☞ pieve dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1938), Mezzate [1618]

1618.**pieve dei Santi Pietro e Paolo**

sec. XIII - 1938

pieve di Mezzate
sec. XIII - 1938

Pieve della diocesi di Milano. Attestata nel XIII secolo (DCA, Pieve), alla fine dello stesso l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve di Mezzate le chiese di Biassano, Fiorano, Mirazzano, Monlué (Liber notitiae). Nel 1398 il plebato di Mezzate comprendeva, oltre alla canonica, le "capelle" di Linate e Mirazzano (Notitia cleri 1398).

Secondo lo Status ecclesiae mediolanensis del XV secolo nella canonica di Mezzate c'erano sei canonici e cappellani oltre al "prepositus".

Sono ricordate anche nel XVI secolo la canonica di Mezzate con la prepositura e la "rettoria" di Sant' Ambrogio di Linate (Liber seminarii 1564).

Negli atti delle visite pastorali compiute tra il XVI e il XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di San Pietro di Mezzate figuravano costituite le parrocchie di Mezzate, Linate, Mirazzano, San Bovio.

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Mezzate, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense VI.

Negli atti della visita pastorale compiuta dall'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Mezzate nel 1900 figuravano le parrocchie di Mezzate, Linate al Lambro, Mirazzano, San Bovio (Visita Ferrari, I, Pieve di Mezzate Milanese).

Nel 1938 la sede plebana venne trasferita dalla chiesa di Mezzate a quella di Linate al Lambro. [F. Bia.]

- parrocchia di Sant' Ambrogio (sec. XVI - 1938), Linate al Lambro [1401]
- parrocchia di San Bovio (1602 - 1938), San Bovio [2794]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1602 - 1938), Mirazzano [2290]
- ☞ canonica dei Santi Pietro e Paolo (sec. XIII - sec. XVIII), Mezzate [1616]
- ☞ prepositura dei Santi Pietro e Paolo (sec. XIII - 1938), Mezzate [1619]

- ☞ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1938), Mezzate [1617]
- ☞ vicariato foraneo di Mezzate (sec. XVI - 1938), Mezzate [1620]

1619.**prepositura dei Santi Pietro e Paolo**

sec. XIII - 1938

prepositura di Mezzate
sec. XIII - 1938

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Mezzate nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- ☞ canonica dei Santi Pietro e Paolo (sec. XIII - sec. XVIII), Mezzate [1616]
- ☞ pieve dei Santi Pietro e Paolo (sec. XIII - 1938), Mezzate [1618]
- ☞ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1938), Mezzate [1617]

1620.**vicariato foraneo di Mezzate**

sec. XVI - 1938

Il vicariato foraneo di Mezzate, sede plebana attestata già nel XIII secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione VI della diocesi di Milano.

Nel 1938, con il trasferimento della sede plebana, anche la sede vicariale venne spostata da Mezzate a Linate al Lambro.

Le parrocchie di Mezzate, Linate, Mirazzano, San Bovio furono assegnate al vicariato foraneo di Linate al Lambro. [F. Bia.]

- parrocchia di Sant' Ambrogio (sec. XVI - 1938), Linate al Lambro [1401]
- parrocchia di San Bovio (1602 - 1938), San Bovio [2794]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1602 - 1938), Mirazzano [2290]
- ☞ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1938), Mezzate [1617]
- ☞ pieve dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1938), Mezzate [1618]

MILANINO

Cusano Milanino (MI)

1621.**parrocchia della Regina Pacis**

1934 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia della Regina Pacis fu istituita con decreto dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster del 12 settembre 1934 (decreto 12 settembre 1934) (ASDMi, Fondo Maini, Milanino). Già compresa nel vicariato foraneo di Desio, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Bresso nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Desio (1934 - 1971), Desio [1049]
- vicariato foraneo di Bresso (1971 - 1972), Bresso [387]
- decanato di Bresso (1972 - 1989), Bresso [382]